Anno CLVII — 1899. Mercoledì 1° Novembre N. 301

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CONSEGUENZA!

Almeno nelle apparenze, la sospensione improvvisa del processo per la violazione delle urne, non aggiunse serietà al governo, quantunque una elementarissima ragione di costituzionalità venga a giustificare la soluzione avvenuta.

Difatti col 29 novembre scadevano i quattro mesi, periodo di tempo massimo, durante il quale il potere esecutivo può governare senza il Parlamento, sia che fosse stata sciolta la Camera, sia che fosse la sessione chiusa.

Ma in politica, specie in un paese che vive di impressioni come il nostro, questo richiamo inaspettato alla costituzione, per quanto determinato da doveri precisi e ben definiti, ha lasciato credere quello, che un governo serio non può lasciar mai supporre; e cioè che il potere esecutivo si ritira dinanzi agli elementi più torbidi del paese.

Che i quattro mesi scadessero all'epoca, nella quale il processo era stato fissato, lo si doveva sapere un po' prima del giorno del dibattimento; era una questione di calendario; e non mancava certamente il mezzo al governo di preavvertire che coll'apertura della sessione, (interpretata questa volta con una latitudine inusitata) gli imputati venivano sottratti pel momento all'autorità giudiziaria e ricondotti dinanzi al loro giudice naturale, che è la Camera.

Così è rimasta l'impressione, che il governo avesse voluto farsi venire addosso la data del 30 ottobre per non affrontare i risultati del dibattimento, e l'impressione viene ampiamente sfruttata dai radicali.

Lo prova l'intonazione più che baldanzosa, pugnace, aggressiva di tutti i loro fogli; primo l'*Avanti* che, confidando (speriamo a torto) nella remissività del gabinetto, in un articolo intitolato *La fuga del Governo*, incita il popolo a non *dar più tregua al nemico, finchè l'Italia non abbia conquistato le condizioni a cui aspira*, e che si sa benissimo quali siano.

Eppure l'*Avanti* è lo stesso giornale, che sotto il regime delle leggi eccezionali, quatto, quatto parlava di evoluzione, di propaganda pacifica e fraterna, perchè l'esempio del *Secolo* e l'imprigionamento dei più scalmanati scrittori, lo facevano a quell'epoca riflettere sulle conseguenze della sua azione incendiaria.

L'autorizzazione a procedere verrà adunque dinanzi alla Camera, che è solita a lasciarsi sopraffare dall'Estrema Sinistra, e che nella sua maggioranza è sempre disposta a transare con tutti e con tutto, sacrificando il principio di governo al piccolo incomodo personale dei suoi membri, i quali pur di sfuggire agli attacchi dei fogli di parte avanzata, seppelliranno senza dubbio processo e procedura; confermando così tacitamente la sfrontatissima tesi dei giudicandi, che volevano dimostrare di avere agito, perchè provocati e soverchiati dal numero; e insegnando ancora una volta al paese, che i deputati sono personaggi fuori della legge, per i quali un reato punito gravemente, se commesso da un semplice cittadino, diventa pel deputato titolo di glorificazione.

Non c'è che dire! L'educazione nazionale e il principio d'ordine ne guadagnano tutti i dì colla scuola e coll'esempio degli onorevoli rappresentanti del paese!

L'aula provvisoria di Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera*:

Oggi alle ore 3 pom. pomeridiane si sono riuniti a Montecitorio i questori della Camera onorevoli Giordano-Apostoli e D'Ayla-Valva, il comm. Caruso, l'ingegnere della Camera Arnaud e l'ing. del Genio Civile Rocco-Biglieri per prendere gli accordi circa la trasformazione della sala di lettura in aula per le sedute.

Essi constatarono che la sala ora si trova in buone condizioni di sicurezza ed ha capacità sufficiente. Fu stabilito che si intraprendano subito i lavori di adattamento.

Nell'aula troveranno posto 390 stalli per i deputati, di fronte ai quali saranno collocati il banco della presidenza e quello dei ministri. Non si sarà un banco apposito per le commissioni che siederanno ai primi banchi del centro.

Le tribune saranno cinque; per il pubblico, la stampa, per i senatori, per gli ex deputati, e per il corpo diplomatico.

La spesa dell'aula provvisoria sarà di 35,000 lire; i lavori iniziati oggi verranno continuati giorno e notte e saranno compiuti per il 20 novembre.

La sollecitudine, con la quale si è provveduto a preparare la nuova aula a Montecitorio, dimostra quanto fosse assurda la voce, raccolta dai soliti giornali, che i pericoli della vecchia aula siano stati denunciati appena ora, in ritardo, per prorogare le discussioni della Camera.

Consiglio dei ministri
Il decreto-legge non verrà ritirato

Ci telegrafano da *Roma 31 ott., sera*:

Alle ore 6 del pomeriggio ebbe luogo oggi un altro consiglio dei ministri. Il consiglio si è occupato delle spese dell'aula provvisoria e delle disposizioni per la seduta reale con cui verrà inaugurata la nuova sessione del Parlamento.

— Si smentisce stasera da fonte officiosa il ritiro del decreto-legge. Osservasi giustamente che il decreto-legge, essendo in attuazione, si commetterebbe un arbitrio ritirandolo, mentre l'attuazione ha dimostrato l'inutilità di parare a lutto l'albero della libertà.

Notizie Vaticane
Il Vescovo di Sorrento e il Papa

Ci telegrafano da *Roma 31 ott., sera*:

Il vescovo di Sorrento, monsignor Giustiniani, che ebbe sospese dal Ministero le temporalità, è venuto a Roma per essere ricevuto dal Papa; ma finora l'udienza non gli è stata accordata.

Si assicura che il Papa vuole in questo modo dimostrargli la sua disapprovazione per le inconsulte parole profferite. Dello stesso avviso è il segretario di Stato pontificio, cardinale Rampolla.

Dopo il conflitto, in cui quel vescovo si era messo col Governo, il Papa ha temuto che il provvedimento del ministro guardasigilli potesse giungere fino alla revoca dell'*exequatur*.

Come si sa, il Consiglio di Stato diede recentemente il parere che il governo abbia il diritto alla revoca dell'*exequatur* e dei *placet*. E il Papa non vuole che il governo sia costretto ad applicare un simile provvedimento.

Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma 31 ottobre, sera*:

Il bollettino delle finanze reca che Izzo, ufficiale di ordine di Udine, è trasferito a Venezia — Rossi, ispettore demaniale a Treviso, è richiamato dalla aspettativa in servizio — Perticucci, aiuto agente, terminati gli obblighi di leva, è richiamato in servizio a Vicenza — Belleri, ingegnere del catasto a Padova, è trasferito a Verona.

Bollettino dell'interno

Ci telegrafano da *Roma 31 ottobre sera*:

Togliamo dal Bollettino dell'interno:

Bassi, segretario alla Prefettura di Venezia, è nominato cavaliere della Corona d'Italia; Sironi, è nominato consigliere di Prefettura a Padova; Dellastan, ragioniere a Udine, è promosso; Gallo, segretario a Novara, è trasferito a Mantova, con funzioni da consigliere; De Benedetti, id. a Mantova, id. a Caserta; Fattori, vice-ispettore di P. S. a Venezia, è encomiato; Nocera, ispettore a Venezia, è collocato in aspettativa.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera*:

Il Conte di Torino a bordo della r. nave *Volturno* è giunto a Porto-Said e proseguirà col postale per Alessandria. Il capitano di vascello Ricotti è nominato capo di stato maggiore al primo dipartimento. La r. nave *Lauria* è giunta a Taranto ove passerà in disponibilità al comando del capitano di vascello Sorrentino. La r. nave *Caracciolo* è partita dal Golfo degli Aranci. Le r. navi *Gioia*, *Vespucci* e *Curtatone* sono giunte alla Maddalena.

Varie
Colmayer reggente della prefettura — Una nuova fiaba dell'«Avanti» — Per il Catasto

Ci telegrafano da *Roma, 31 ott., sera*:

Il comm. Colmayer, prefetto di Livorno, fu nominato reggente della prefettura di Roma, durante l'infermità del prefetto Serao.

— L'*Avanti*, socialista, invidiando gli allori della consorella repubblicana *Italia*, annuncia la scomparsa di un documento importante al Ministero della guerra. Recatomi per informazioni al Ministero della guerra, venni autorizzato a smentire formalmente la voce.

— Il Consiglio del catasto si riunirà alla seconda metà di novembre occupandosi del regolamento per la conservazione del catasto.

La guerra nell'Africa del Sud
Un combattimento davanti a Ladysmith
Un gravissimo scacco degli inglesi
Due battaglioni fatti prigionieri dai boeri

Londra 31, ore 8 a. — Il Ministero della guerra ha pubblicato iersera un dispaccio del generale White, comandante delle forze inglesi a Ladysmith, nel quale annunzia che inviò la sera di domenica un distaccamento per coprire il fianco sinistro. Il distaccamento non era ancora ritornato; i muli spaventati dai colpi fuggirono, asportando alcuni cannoni.

Il generale White soggiunse che inviò altro distaccamento a prendere la posizione fortificata che trovò sgombra, ma il nemico lo attaccò e venne respinto. Le perdite degli inglesi ascendono ad un centinaio di uomini; quelle del nemico sono più considerevoli.

Il telegramma del generale White ha prodotto grande emozione, anche perchè mancavano le notizie ai giornali, che sono giunte appena stanotte.

Il *Times* e lo *Standard*, nelle edizioni di stamattina, sul combattimento di domenica a Ladysmith raccontano che il centro delle truppe del generale White attaccò le posizioni dei boeri che trovò sgombre; contemporaneamente i boeri attaccarono l'ala destra di White che dovette cambiare di fronte.

I boeri fecero un contrattacco, e il loro numero costrinse White a ripiegarsi sacrificando una batteria di artiglieria e perdendo un centinaio di uomini.

White riuscì poscia a sloggiare i boeri da Lombarskop, ma non potè inseguirli.

Il fuoco terribile dei boeri mise a dura prova la fanteria inglese, la cui ala destra si ripiegò.

Il combattimento durò quattro ore.

Dai dispacci del *Times* risultava che una brigata inglese dovette battere in ritirata davanti ai boeri provenienti da Lombarskop.

— Un telegramma al *Daily Telegraph* da Ladysmith del 30 sera, reca i seguenti particolari sul combattimento della giornata:

« All'alba i boeri aprirono il fuoco dalla collina al nord di Ladysmith con un pezzo da 40. Gli inglesi appena incominciato il bombardamento della città uscirono dal loro accampamento per sloggiare l'artiglieria boera dalle sue posizioni. Le truppe inglesi erano disposte come segue:

« All'ala destra si trovavano i reggimenti di cavalleria, 4 batterie di campagna e 5 battaglioni di fanteria; al centro 3 batterie di campagna, 2 reggimenti di cavalleria e 4 battaglioni di fanteria; ed all'ala sinistra 2 battaglioni di fanteria ed una batteria di montagna. L'ala sinistra era uscita dall'accampamento già durante la notte per coprire il fianco sinistro.

« Non si può spiegare perchè l'ala sinistra, che contava pure 2 battaglioni di fanteria ed era perciò abbastanza forte, sia stata spinta in una posizione, a quanto sembra, molto pericolosa. Certo è soltanto ch'essa è stata staccata dal grosso delle truppe operanti.

« Circolava la voce che all'ala sinistra fosse stata tagliata la ritirata, tanto più che già alla mezzanotte le erano scappati 50 muli con 6 cannoni ».

I dispacci ulteriori spiegarono il resto.

Altri particolari
sul disastro delle truppe inglesi
La responsabilità del generale White

Londra 31, ore 8 p. — Un secondo dispaccio del generale White pervenuto al ministero della guerra in data del 30 conferma il disastro della colonna inviata dallo stesso generale a prendere posizione sopra una collina, affine di proteggere il fianco sinistro delle truppe. La colonna dopo perdite considerevoli dovette capitolare. Essa si componeva di un battaglione di fucilieri irlandesi e di un battaglione del reggimento Glocester con una batteria di artiglieri di montagna.

La colonna di circa due mila uomini, arresasi ai boeri, aveva 41 ufficiali, fra cui un luogotenente colonnello, 7 maggiori, 5 capitani. Rimasero feriti 5 ufficiali.

Il generale White termina così il suo dispaccio:

Sono io che preparai il piano, che condusse al disastro. Sono il solo responsabile della sua esecuzione. La posizione era insostenibile.

L'emozione in Inghilterra
Invii di rinforzi

Le notizie della battaglia di Ladysmith hanno prodotto una grande emozione in tutta l'Inghilterra.

Le autorità militari hanno deciso di far partire altri tre battaglioni ed un'altra batteria di artiglieria per il Sud Africa, entro dieci giorni.

I giornali della sera deplorano il disastro delle truppe inglesi a Ladysmith, dicendolo senza precedenti.

La *Westminster Gazette* dice che numerosi ufficiali riuniti nel pomeriggio al ministero della guerra discussero la questione, se convenga fare ritirare le truppe da Ladysmith su Pietermaritzburg. Ritengono che White sia virtualmente dimissionario.

Un altro combattimento

Un telegramma da Ladysmith del 31 sera, l'ultimo spedito da questa città, dice che un combattimento vi è attualmente a piedi di Umbanbanc, ad alcune miglia da Ladysmith. Parecchi proiettili caddero entro la città.

Le forze dei boeri davanti Ladysmith

Londra 31, ore 9 p. — Il *Daily Chr.* calcola che le forze dei boeri davanti a Ladysmith ascendono a 18 mila uomini.

Tutti i feriti vengono da Ladysmith trasportati a Pietermaritzburg.

Buone notizie da Kimberley

Londra 31, ore 11 p. — Da Kimberley si hanno le seguenti notizie: Cecil Rhodes rivolse ai volontari un discorso in cui fra altro disse: « I boeri vogliono impadronirsi di un uomo e quest'uomo sono io; ma io qui mi sento perfettamente sicuro, fidando sulla vostra lealtà e sul vostro coraggio! » I volontari risposero acclamando Cecil Rhodes.

Nelle miniere di diamanti si continua a lavorare; ma il ricavato deve venir devoluto alla popolazione. Si dice che Kimberley abbia provvigioni ancora per 9 mesi; quindi non c'è fretta di disimpegnarla; lo stesso corrispondente soggiunge però che fino a tanto che Kimberley non sarà liberata non partiranno da colà altre notizie.

Un prigioniero inglese riuscito a fuggire racconta che i boeri in onore dei prigionieri avevano dato un concerto, durante il quale essi unirono le loro voci a quelle degli inglesi quando questi intonarono il *God save the Queen*. (Dio salvi la regina!)

— Si ha da Pretoria 31: Il comandante Louw respinse la guarnigione inglese che faceva una sortita da Mafeking.

Gli inglesi ebbero sei morti e numerosi feriti; il comandante inglese Baden Powel ottenne un armistizio per seppellire i morti.

— Un telegramma da Vryburg dice che parecchi olandesi del Bechuanaland si unirono apertamente ai boeri.

La Russia per i boeri

Il *Correspondenz Bureau* ha da Pietroburgo, 30:

Il Comitato olandese di soccorso a favore dei boeri pubblicò in tutti i giornali della capitale un appello concepito in termini calorosi, in cui in nome dell'umanità si invocano pronti aiuti finanziari per i boeri feriti nonchè per le vedove e gli orfani dei boeri rimasti sul campo. Le collette iniziate a questo scopo particolarmente dal *Nowoje Wremia* e dalla *St. Petersburger Zeitung* (giornale tedesco) fruttarono somme considerevoli.

La situazione degli inglesi nel Natal

Alla vigilia del combattimento di domenica, uno scrittore di cose militari pubblicava:

Il fatto capitale del giorno è l'investimento di Ladysmith, fatto che pone in cattiva luce la posizione degli inglesi. Qui si possono fare varie ipotesi. O il White attende l'attacco del nemico con la certezza di respingerlo e d'infliggergli una grave sconfitta che modifichi la situazione militare — e la sua permanenza a Ladysmith diviene intelligibile. La si spiega ancora supponendo ch'egli si creda sempre capace di rompere le linee nemiche e ritirarsi in buon ordine su Pietermaritzburg. Tuttavia, nell'un caso come nell'altro, egli giuoca una carta molto arrischiata. Egli dispone, si dice, di 12,000 uomini e più, forse, ed ha molta cavalleria ed artiglieria, nonchè il vantaggio d'una posizione munita, cosicchè può considerarsi pari per certi rispetti ai *boeri*, per certi altri superiore, ma, ciononostante, e posto pure che egli attenda rinforzi da Durban i quali operino una diversione delle truppe nemiche, la sua tattica — se è libera — non manca d'ispirare dubbi ed inquietudini. *Se è libera*, diciamo, cioè se sir George White ha deciso di restare a Ladysmith mentre poteva abbandonare la piazza e ripiegare su Pietermaritzburg od eseguire altre operazioni suggerite dalle circostanze.

Se non è libera, vuol dire ch'egli è *acculè* a Ladysmith e che il Joubert ha manovrato meglio di lui ed è riuscito a circondarlo e tagliargli la ritirata, ed allora il White non ha altro partito che di resistere e tentar di rompere la cerchia nemica ed aprirsi la via a Pietermaritzburg. Dir questo e constatare che la posizione degli inglesi nel Natal è pericolante è tutt'uno.

Il disastro di domenica è venuto a confermare le previsioni sulla cattiva posizione in cui si trovava e si trova il generale White. Egli ha tentato con un colpo audace di rompere una parte della cerchia d'investimento nemico ed ebbe lo sconforto amarissimo di vedersi portar via prigionieri due mila valorosi soldati, messi nell'impotenza di lottare.

Se il generale White può comunicare liberamente col Governo del Capo, vuol dire che i Boeri non sono riusciti ancora ad aggirarlo; ma è certo che le forze inglesi nel Natal essendo di molto inferiori a quelle degli avversari, se non riescono presto ad addossarsi in luogo forte e con le retrovie sicure, si troveranno in difficile e troppo aspro cimento.

Un'altra lettera di Hornbostel
Ancora sul matrimonio di Giovanni d'Orléans

Ci telegrafano da *Parigi, 31 ottobre, sera*:

L'avvocato Hornbostel, difensore di Balliere, diresse al senatore Berenger, presidente della Commissione d'inchiesta presso l'Alta Corte di giustizia un'altra lettera violentissima in cui scrisse fra l'altro che i giudici dell'Alta Corte finiranno all'ergastolo.

— Il *Figaro* dedica lunghe colonne al matrimonio del principe Giovanni d'Orléans con la cugina Isabella di Francia. Ammiratissima fra le altre la *toilette* della duchessa Elena d'Aosta velluto bleu adorno di una profusione di perle e di diamanti. La duchessa giunse alla chiesa in compagnia della principessa di Galles facendo una entrata veramente sensazionale.

Agitazione al Creusot

Ci telegrafano da *Parigi 31 ottobre, sera*:

Regna di nuovo una certa agitazione fra gli operai del Creusot in seguito alla dichiarazione fatta dal sotto prefetto ai membri del sindacato, che cioè Waldeck-Rousseau non intende di dover nuovamente intervenire nella quistione degli operai recentemente licenziati, perchè appartenenti al sindacato, adducendo che tali licenziamenti vennero motivati da fatti posteriori alla data della ripresa del lavoro.

Il Governo francese comincia a raccogliere i primi frutti di quelle concessioni, che a giudizio dei nostri radicali, dovevano accaparrargli tutto l'amore delle classi lavoratrici.

Ormai gli operai del Creusot, dopo che Waldeck Rousseau ha dato loro ragione una volta, si credono in diritto di tutto pretendere ed in ogni loro vertenza col padrone esigono l'intervento del presidente del Consiglio, il quale, se ora si rifiuterà, avrà agio di assaggiare le dimostrazioni di gratitudine dei suoi protetti.

Un'altra colonna francese
massacrata in Africa

Ci telegrafano da *Parigi, 31 ottobre, sera*:

Un dispaccio del commissario francese di Charuin (Sahara) al ministro delle colonie annunzia che l'amministratore Bretonnet, il sottotenente Brauen, il sergente Martin e ventisette fucilieri senegalesi furono uccisi nell'agosto scorso, in uno scontro nello Stato di Baghirmi (Sudan Centrale) con Rabah, che capitanava sette od ottomila uomini. Soltanto un sergente senegalese è riuscito a sfuggire all'eccidio. Rabah subì grandi perdite.

Lo Zar in Germania

Baden-Baden 31, ore 5 p. — Lo Zar, la Zarina, ed i granduchi d'Assia sono arrivati a mezzodì e furono cordialmente ricevuti alla stazione dai granduchi di Baden. Ripartirono alle 3 pom. dopo aver pranzato al castello.

Il Parlamento e la Corte di Giustizia

Parigi 31 ore 5 p. — La Camera dei deputati è convocata il 14 novembre.

Si conferma che l'Alta Corte di Giustizia si riunirà l'8 di novembre.

MEMINISSE JUVABIT

A questo paese immemore, al quale i politicanti tentano di mettere innanzi ancora una volta un governo Giolitti, coll'aggravante di averlo stavolta sotto l'auspicio dei radicali, un giornale di Milano trova, che vale la pena di ricordare lo stato di servizio del nuovo *leader* della liberaleria italiana.

Chi non potrà risalire col pensiero a qualche anno indietro, quando l'uomo che sfrontatamente enumera ora i doveri dei governanti lasciava il potere colla rendita nazionale al 72 per cento, e cioè inferiore al valore che ha la rendita spagnuola da un anno, come se fossimo usciti da una guerra disastrosa; con un disavanzo enorme, invano mascherato da un certo prestito vergognoso fatto in Germania, talchè il ministero succeduto doveva imporre nuove tasse ai contribuenti italiani; la tranquillità pubblica compromessa, al punto, da abbandonare per quattro giorni Napoli in balìa della plebaglia, da lasciar crescere e germogliare la pianta della rivoluzione in Sicilia, fino ai saccheggi, agli incendi, ecc. ecc., e da tollerare che qualchecosa di men grave, ma di simile, avvenisse in Lunigiana; offese sfacciate ed impudenti, alla giustizia, fino al punto da sottrarle, d'ordine della polizia, documenti di eccezionale gravità, da far fuggire i guardasigilli dal Palazzo di Giustizia, sgomenti ed indignati dei soprusi, delle inframmettenze, delle pressioni, delle indegnità che si perpetravano, volente il presidente del Consiglio, nel santuario della giustizia: conoscenza intima e sicura di tutte le ruberie, le infamie, i mercati indecenti, riscontrati dalle inchieste, nella Banca Romana, e nonostante tutto ciò, proposta di proroga del privilegio anche per la Banca Romana, opposizione alle inchieste reclamate dalla Camera, menzogne su menzogne dal banco del governo intorno all'Istituto; prestito di 60 mila lire chiesto, in tale situazione, per non sappiamo quali bisogni di Stato — ridotto ad aver bisogno di 60 mila lire! — al Tanlongo, e sua nomina a senatore, che dovette essere revocata, per indegnità già conosciuta dal Giolitti, con successivo decreto reale; nomina di altri senatori, respinti dal Senato, sulla base di un contratto fra governo e candidati, i quali dovevano sborsar una somma per essere scelti all'alto ufficio; possesso — come conseguito non sappiamo, certo per mezzo di un servitore infedele — di certi documenti, d'indole privatissima, riguardanti la famiglia Crispi, depositati, per rappresaglia e bassa vendetta politica, alla Camera; documenti, che la commissione incaricata di esaminarli, essendo membro lo stesso Cavallotti, fece restituire alla famiglia, respingendo con orrore perfino la possibilità che dei galantuomini e dei gentiluomini si occupassero di essi; registrazione, fra i deplorati, del capo del governo, che dovette fuggir dal potere, sotto la pubblica esecrazione.

Ecco, in brevi termini, lo stato di servizio dell'oratore di Busca, sul quale, e non da ieri, tante speranze hanno concentrato, non pure gli oppositori del governo, ma i radicali cosidetti legalitari.

A proposito del Giolitti riceviamo da Lonigo la seguente letterina:

Applaudo di cuore all'articolo di iersi sul discorso del Giolitti, come a tutti gli altri dello stesso tenore.

Perdoni se mi permetto di ricordare due grandi esempi del liberalismo di quell'ex ministro.

1. Il processo Bonghi, minacciato di espulsione dal Consiglio di Stato, per l'articolo sui *Doveri del Principe* nella *Nuova Antologia*.

2. Il *sequestro* eseguito a Parma, d'un opuscolo del senatore co. Filippo Linati contenente un sonetto contro il Giolitti, quando questi conduceva a rovina la patria nostra.

Fra i cento altri, è bene il ricordare anche questi due.

Aggradisca, onorevole sig. deputato, i sensi della mia ammirazione.

Devotissimo CRISTOFORO PASQUALIGO

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 31 — Il piroscafo *Città di Torino* è partito per Genova.

LA QUESTIONE DEL PANE NEL SECOLO VENTURO

Sir William Crookes, una delle prime illustrazioni scientifiche della Società reale di Londra, si occupò seriamente dello squilibrio fra la produzione ed il consumo del frumento, problema di cui già altri trattarono, impressionando anche eccessivamente le masse; imperocchè bisogna tener conto che i progressi e le evoluzioni del mondo sono tali che mentre da un lato i più gravi problemi a lungo corso si avanzano, dall'altro la natura stessa, o le invenzioni moderne incessanti provvedono in tempo alla loro soluzione. Ad ogni modo, da un quarto di secolo il consumo del pane è aumentato della metà nel mondo intero.

In Europa, ove la produzione è scarsa, il vuoto vien colmato dagli arrivi d'America, ma fra poco l'America stenterà a bastare a sè stessa.

Sir Crookes, dopo aver passato in rivista tutti i paesi della terra, trovò che non vi sono più terreni disponibili per la coltivazione del grano. La Russia stessa, che dopo gli Stati Uniti ne è la più grande esportatrice, avrà anch'essa fra poco bisogno di tutta la sua produzione.

Il sig. Crookes conclude che pur servendosi di tutte le terre utilizzabili per tale coltivazione, la produzione del grano sarà, nel 1931, insufficiente. Si potrà mangiare qualche cosa d'altro; per esempio, le *banane*, che, secondo Humbold, avrebbero un valore nutritivo maggiore di quello del grano. Ma anche queste mancherebbero presto; si mangerà grano turco, riso, miglio od altri grani, come fanno altre razze... Tutto quel che si vuole, ma il frumento avendo un valore alimentare dimostrato dall'esperienza di tante generazioni, la sua scomparsa cagionerebbe inevitabilmente una perturbazione generale anche nella salute pubblica. E dal momento che i calcoli dimostrano che alla fine del secolo ventesimo se ne produrrà due o tre volte meno del necessario, non è senza ragione che William Crookes ha gettato il grido d'allarme. Bisogna preoccuparsi fin d'ora di questo grave problema. Lo scienziato inglese dopo aver mostrato il pericolo cerca di proporne il rimedio:

Il frumento è una graminacea che pel suo sviluppo esige sopratutto dell'azoto, l'azoto dell'aria trasformato in ammoniaca o in acido azotico. Si dispone oggi giorno di parecchie sorgenti d'azoto fisso: solfato di ammoniaca, guano, nitrato di soda; ma tutte queste fonti sarebbero fra breve insufficienti.

Il quesito consisterebbe nel poter fissare l'azoto che è sparso in tanta quantità nell'aria, e W. Crookes dimostra appunto che bruciando l'azoto si produce l'acido nitrico, ossia l'azoto fisso, ma bisognerebbe servirsi dell'elettricità utilizzando le cascate d'acqua, chè sarebbe troppo costoso il doversi servire della forza del vapore.

In questo caso, potendo coll'esperienza del giorno d'oggi perfezionare il processo, il nitrato di soda costerebbe dai 120 ai 125 franchi alla tonnellata, mentre l'azoto o nitrato del Chilì vale 178-180 lire pure alla tonnellata. Si avrebbe così 60 lire di economia.

Annualmente sarebbe necessaria la fabbricazione di 12 milioni di tonnellate di nitrato di soda per la coltivazione del frumento, ed ecco che il Niagara, da solo, basterebbe a questa trasformazione.

I vantaggi del nitrato di soda per tale coltivazione sono dimostrati dagli esperimenti agronomici di sir John Lawes e di sir Henry Gilbert dai quali risultò che con questo composto il rendimento medio della terra può essere triplicato.

Da esperimenti fatti anche nella tenuta di Rothamstedt si trovò che in 10 anni si ha un aumento di un ettolitro di grano ogni 29 chilogr. di nitrato.

Ecco che senza aumentare i campi di coltura, con 12 milioni di tonn. di nitrato di soda si può raddoppiare l'attuale produzione e quindi salvare la razza caucasica dal pericolo di restare senza pane.

Tale la soluzione indicata da sir William Crookes, purchè possa diventare pratica ed effettuabile!

CRONACA ESTERA

Un duello mortale

Santiago (Chilì) 31, ore 10 a. — Ieri ebbe luogo un duello alla sciabola fra Pinochet, ministro dei lavori pubblici, e Ramon Garcia, direttore delle ferrovie. Entrambi soccombettero.

Un telegramma da Buenos Ayres al *Secolo XIX* (30) dice che il duello fu originato da questioni private. E soggiunge:

« L'arma scelta fu la spada; (il telegramma della *Stefani* dice invece che fu la sciabola) dopo parecchi assalti i due avversari si ferirono mortalmente, nello stesso tempo e quantunque soccorsi subito dai testimoni e dai medici, pochi minuti dopo ambedue spiravano. »

Notizie varie

Manchester 31, ore 8 p. — Vi fu ieri una esplosione nella officina del gaz; un operaio è morto, dieci rimasero feriti.

Berna 31, ore 5 p. — Il Consiglio federale ha nominato, nella seduta di stamane, a direttore dell'ufficio internazionale delle poste Eugenio Ruffi, consigliere federale e finora capo del dipartimento militare.

La comparsa della cometa a Valparaiso
Il terrore della popolazione

Telegrafano da Buenos-Ayres, 30, al *Secolo XIX*:

Un dispaccio, giunto questa mattina al governo, annunzia che iersera è comparsa improvvisamente su Valparaiso la famosa cometa di Biela, quella, che secondo la predizione dell'astronomo Falb, dovrebbe il giorno 13 novembre incontrarsi colla terra.

Il dispaccio aggiunge che la popolazione di Valparaiso, al massimo dello spavento, si è riversata nelle strade e nelle piazze, per accertarsi del fenomeno.

Fino al momento che vi telegrafo non si hanno altri particolari.

Pubblicheremo domani su questo argomento un'importante articolo del nostro valente collaboratore prof. Naccari il quale, dopo valutati nella giusta misura, i rischi di un incontro fra una cometa e la terra dimostra che la cometa di Biela non esiste più, e se una ne apparirà sarà la cometa di Tempel.

Il congresso dei giovani turchi

Telegrafano da Ginevra, 30:

Il congresso dei giovani turchi, che doveva aver

luogo a Brindisi, sarà invece tenuto quanto prima qui a Ginevra. Abdul-Hamid protesta contro di esso presso le autorità federali e cantonali, sapendo che i congressisti vogliono chiedere alle Potenze europee l'abdicazione dell'attuale Sultano in favore del fratello guardato a vista nella sua dimora di Costantinopoli, come un prigioniero.

Un'altra sollevazione nella China

Shanghai 31, ore 5 p. — Un telegramma da Chungking annuncia una sollevazione di indigeni a Jenhuaihsieu nella provincia di Chuitcheu. La situazione è grave.

Una lettera del fratello di Andrée

Il *World*, di New York, pubblica una lettera del comandante Andrèe fratello dell'areonauta, nella quale quest'ultimo esprime l'opinione che tutte le voci messe in circolazione riguardo all'esploratore non hanno alcun serio fondamento, come per esempio l'informazione data dal capitano Alston, comandante il forte Churchill nel Canadà, circa un presunto massacro della spedizione Andrèe compiuto da eschimesi,

Due cose soltanto finora sono esatte — dichiara il fratello dell'areonauta — l'arrivo di un messaggio per mezzo di un piccione viaggiatore l'indomani stesso della partenza dell'*Ornen* e la recente scoperta d'una delle ancore del pallone sulle coste della Norvegia.

Il comandante Andrèe non crede che alcuna notizia possa giungergli quest'anno intorno al suo disgraziato fratello, ma egli è fermamente convinto che il doloroso mistero possa essere chiarito l'anno venturo, quando una nuova spedizione sarà diretta verso il Polo per l'arcipelago Parry.

La squadra italiana d' America

Il commiato degli ufficiali del « Fieramosca »

Telegrafano da Buenos-Ayres, 30:

Quanto prima l'incrociatore italiano *Fieramosca*, come già saprete lascierà questo porto.

Gli ufficiali, per accommiatarsi dalla colonia italiana, dalle autorità e dai numerosi amici argentini, diedero un grande banchetto, al quale intervenne la *fine fleur* dell'alta società italo-argentina.

Vi furono motissimi brindisi inneggianti alla prosperità e all'amicizia sempre più intima delle due nazioni.

Terminato il banchetto, cominciarono le danze, che si protrassero fino al mattino.

La peste nel Brasile

Si ha da Rio Janeiro, 30:

A Santos la situazione è invariata. La statistica municipale, reca che nell'ultima quindicina si sono avuti sedici casi di peste, dei quali quattro seguiti da morte, cinque guariti e sette ancora degenti.

Si smentisce il caso di San Paolo: i medici hanno diagnosticato che l'ammalato sospetto è attaccato da tifoide.

SPIGOLANDO UN GIORNALE CATANESE
sulle feste fatte
al ministro Di San Giuliano

E' interessante seguire su qualche foglio siciliano le caratteristiche, rumorose e financo ingenue forme di entusiasmo, all'infuori di qualunque proporzione, colle quali le popolazioni del mezzogiorno accolgono i loro uomini politici quando salgono al governo. Non ci mettiamo alcuna malevolenza in cotesta constatazione di fatti; soltanto notiamo come in mezzo a quella benedetta gente riscaldata da facili fantasie, si consideri l'uomo arrivato al governo, semplicemente ed esclusivamente come un dispensiere di favori.

Il partito, il colore politico, le virtù pubbliche e private, il passato e l'avvenire, contano assai poco nella esplosione degli entusiasmi; — basta il fatto che l'uomo sia al potere, perchè una ondata di liete speranze invada intere popolazioni, e perchè il neo Ministro, venga salutato, acclamato e ricevuto come il Messia promesso alle genti.

Il marchese Di San Giuliano, signore, colto, uomo di mondo, con una discreta dose di scetticismo, avrà sorriso certamente dinanzi allo scoppio dell'infantile entusiasmo che lo ha fatto accogliere come un sovrano dai suoi concittadini. E sorridiamo un po' anche noi, leggendo i giornali di quei paesi, pieni zeppi del grande avvenimento, descritto colle parole più colorite del mondo.

Abbiamo sott'occhio un giornale di Catania per esempio, che descrivendo la sala del banchetto scrive:

. . . .

« la vivida luce dei lampadari, che infonde gaiezza, la giocondità che diffondono le mense lunghissime sparse a profusione di frutta e fiori, le cui tinte multicolori allietano il *candore aristocratico* delle tovaglie; tutto ciò è *sorprendente* e di un effetto straordinario. »

Mica per niente; ma... quell'aggettivo di *aristocratico*, e l'altro di *sorprendente*, applicati a una semplice tovaglia, perchè è di bucato, farebbe quasi credere che il candore della biancheria costituisca laggiù una cosa tanto strana da diventare fenomeno degno di speciale ammirazione!

Segue il discorso del Sindaco, il quale dopo aver salutato l'illustre concittadino diventato ministro ed avere enumerato i beneficii ottenuti, e cioè un ufficio postale e telegrafico alla stazione centrale, un casellario americano per la corrispondenza dei privati colle relative chiavette, il filo telegrafico diretto fra Catania e Napoli, la concessione delle guardie di finanza pel dazio consumo, (perchè pare che le guardie del luogo avessero fatto cattiva prova) gli sciorina sotto il naso una lista che non finisce più di cose, che la città desidera. E cioè una carcere nuova, una tettoia per la dogana, lavoro per gli operai che non se ne parla, restituzione di un vantato credito per una elargizione fatta con decreto prodittatoriale all'Università di Catania di 1,600,000 lire, elevato ora a 4 milioni col calcolo degli interessi dal 60 in poi; contributo per i lavori del porto, diminuzione del canone governativo pel dazio consumo, trams elettrici e finalmente la costruzione del viale *Regina Margherita*, considerata opera di pubblica utilità.

Non discutiamo sui maggiori o minori titoli che avrebbe Catania all'esaudimento di queste sue domande; diciamo solo che quel povero Ministro che sale al potere si trova nel Mezzogiorno specialmente, esposto come San Stefano, a una grandine di richieste, che diventano una lapidazione. Se riesce ad accontentare, è uno statista sommo; se non riesce, egli passa come un fe...del minchione, perchè del potere si ha questo concetto; *che sia fatto esclusivamente pei benefizi della clientela.* Tutti i meriti dell'uomo di governo si concretano lì.

Bisognerebbe scorrere i foglietti di quei luoghi per trovarli in questo momento intonati alla stessa maniera. E quali curiosi e ignorati nomi hanno quei giornali: L'*Elefante*, la *Tarantola*, il *Sancio Pancia*, la *Pietra infernale*, la *Luce*, il d'*Artagnan* ecc., sono modelli del genere.

Da uno di questi fogli prendiamo (per finire) una notizia, che è una bellezza nel suo genere, e che dimostra con un esempio pratico il concetto curioso che quelle popolazioni si fanno dei Ministri. Il titolo è: *Per due fattorini telegrafici.*

« I caporali fattorini Coniglione e Seminara si recarono ieri col treno speciale a Messina ad ossequiare il ministro appena sceso in Sicilia.

« Essi *si sono messi* a disposizione del marchese di San Giuliano, e durante la sua permanenza a Catania presteranno servizio permanente nel suo palazzo per la pronta trasmissione dei telegrammi. »

A questa notizia la *Gazzetta di Catania* che la riporta a sua volta e con serietà, fa seguire i seguenti commenti:

« Il direttore provinciale alle poste cav. Ficarra che non aveva autorizzato il *troppo zelo* dei due fattorini, inflisse ad essi una punizione e fece bene, senza dubbio!

Epperò, noi gradiremmo, ora, che l'egregio direttore cav. Ficarra, in omaggio alla permanenza in Catania del ministro delle poste e telegrafi, revocasse il provvedimento preso contro i due fattorini. »

Notizie e commento valgono un perù. Due fattorini prendono il treno, abbandonano il servizio pubblico, pel quale sono pagati, e si fanno *motu proprio* commessi del ministro; lo *ossequiano*, e pel resto non ci pensano neppure; provvederà Tito Clemente alla loro sorte.

E con questi criterii sull'organismo dello Stato, abbiamo un suffragio elettorale larghissimo, che i democratici vogliono elargito fino agli analfabeti!

CRONACA ITALIANA

Le notizie dei Sovrani

Ci telegrafano da *Milano 31 ottobre, sera*:

(*B*) Oggi, alle ore 4 giunse da Monza la duchessa madre, che ripartì alle 4,20 per Stresa.

— Il Re sarà di ritorno a Monza domani a sera.

Il giorno 4 di novembre la Regina darà un grande ricevimento alle signore dell'aristocrazia di Milano e di Monza,

— La partenza dei Sovrani per Roma è fissata per il giorno 10 novembre.

Ci telegrafano da *Torino 31 ottobre, sera*:

Il Re, ritornando da Racconigi, arrivò alle 8 e un quarto a Moncalieri per visitarvi la principessa Clotilde. Il Re proseguirà poscia in vettura per Torino. Domattina il Re si recherà a Superga.

Lo scioglimento
del Consiglio di Alessandria

Ci telegrafano da *Roma 31 ottobre, sera*:

Venne firmato il decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Alessandria, nominandosi a commissario regio il cav. Fusinato, capo sezione al Ministero degli interni, e fratello dell'on. sottosegretario agli Esteri.

L'inondazione nell'isola d'Elba

Ci telegrafano da *Portoferraio, 31 ott., sera*:

Giungono notizie di gravi inondazioni a Marciana Marina. Partirono col piroscafo *Elba* il sottoprefetto e gli agenti della forza pubblica per portarvi soccorsi. La pioggia continua recò danni alle strade dell'isola.

Ci telegrafano da *Portoferraio 31, ore 10 sera*:

Giungono altri particolari sull'alluvione a Marciana Marina.

Un furioso nubifragio si scatenò stamane, dopo le ore nove su Marciana. Il sottostante paese di Marciana Marina nel pomeriggio fu completamente allagato. I danni materiali sono gravissimi. Crollarono alcune case e molte minacciano rovina. Sul luogo restano le autorità per provvedere. Con le autorità si recarono anche le truppe per prestare soccorso.

Catania — Ci telegrafano 31 ottobre, sera — *Un ricevimento offerto dall' on. Di San Giuliano* — Di San Giuliano diede iersera al suo palazzo un ricevimento, al quale intervennero circa 2000 persone, tra cui molte signore, senatori, deputati, sindaci, consiglieri provinciali, rappresentanti delle Associazioni, dei Municipii, delle Provincie di Catania, di Siracusa. Il ricevimento si protrasse fino a tarda ora.

Milano — Ci telegrafano 31 ottobre, sera — *Il suicidio d' un professore* — Il professore Albino Zaccaria, che fu già a Torino ed ora insegnante in questa Scuola tecnica Lombardini, si è suicidato ai Giardini pubblici, con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Napoli — Ci telegrafano 31 ottobre, sera — *L'assassinio di una vecchia* — In un vicoletto di Vomero, Raffaele Celentano, pregiudicato, ha derubato di dieci lire e due pastrani la padrona di casa una vecchia settantenne di nome Eugenia Ambrosio, poscia feritala all'occipite, la gettava in un pozzo, dal quale fu estratta cadavere.

Portici — Ci telegrafano, 31 ottobre, sera: — *L'on. Salandra*, ministro dell'agricoltura, è arrivato qui oggi e fu ricevuto dalle autorità cittadine e dai sindaci dei vicini comuni. Il ministro, dopo aver visitato la scuola agraria, è ripartito a mezzodì salutato dalle autorità.

Un monumento a Carlo Alberto
in Roma

Domenica il presidente effettivo del Comitato per il monumento a Carlo Alberto in Roma, avv. cav. Quirico Tommaso, coi membri avv. Brenna, Allegretti, Levi, su parere favorevolissimo della giuria, composta degli artisti Gallori, Bortone, Calandra, Ferrari, Hoch e Jonis, collaudava il monumento a Carlo Alberto.

Detto monumento fu eseguito dallo scultore Raffaello Romanelli. Nel prossimo novembre si inizierà la fusione nella fonderia Lippi a Pistoia.

E' accertata l'inaugurazione pel 4 marzo 1900.

Due americani derubati di 20 mila lire

Ci scrivono da Milano, 31 ottobre:

(*B*) Viaggiando da Chiasso a Milano, ieri mattina i signori R. S. Speer e A. L. James, di Nuova York si avvidero che da una piccola valigia di cuoio era stato sottratto un portafogli del signor Speer, contenente uno *chèque* di quattrocento lire sterline e diecimila lire in biglietti di banca italiani.

Essi non sanno precisare se il furto delle 20 mila lire sia avvenuto alla Dogana di Chiasso oppure lungo il tragitto, e le autorità svizzere e italiane, cui il furto fu denunciato, sono in moto per scoprire i ladri.

Una scampagnata di pazzi
finita male

Si ha da Roma, 30:

Un caso straordinario che per poco non ebbe conseguenze tragiche si è svolto quest'oggi presso al Ponte Sisto.

Quarantadue infermi ricoverati al manicomio, accompagnati da diciasette infermieri si erano recati a fare una scampagnata nella vigna Achilli a Santa Prisca.

Al ritorno, giunta la comitiva in prossimità del Ponte Sisto, un pazzo, certo Massimo Gentili, col minciò a dare in ismanie emettendo grida e urli.

I custodi tentarono di calmarlo, ma il Gentili s'infuriò maggiormente scagliando pugni ai custodi.

Tutti gli altri pazzi fecero causa comune col Gentili, gettandosi addosso a custodi in mezzo ad urla assordanti.

Nacque una vera battaglia fra pazzi ed infermieri, i quali avrebbero avuto certamente la peggio se non fossero intervenuti numerosi agenti di polizia.

Con molta fatica si riuscì a circondare i pazzi e a ridurli all'impotenza.

Parecchi infermieri uscirono però abbastanza malconci dalla zuffa.

I pazzi, sotto buona scorta, vennero trasferiti al Manicomio dove si trovano tuttavia in preda ad una viva agitazione.

Jesi — *Lo sciopero* — Eccovi altre notizie su questo sciopero che minaccia di farsi grave.

Domenica sera giunsero l'ispettore di P. S. Audino e il capitano dei carabinieri Frosali, nonchè altri 50 bersaglieri.

Lunedì nessuna delle filandaie rispose al fischio delle macchine che le invitava al lavoro. Picchetti di soldati erano stati messi nelle vicine filande per tutelare le operaie che vi si fossero recate.

Anche le fiammiferaie, in numero di 138, si sono poste nuovamente in sciopero essendo pervenuta da Milano dalla Società generale dei fabbricatori di fiammiferi una risposta non soddisfacente per le loro domande.

La questione del maestro comunale di Barbarano

Torniamo sulla questione del maestro comunale di Barbarano, poichè da lettere degne d'ogni fede che riceviamo, essa ha assunto un carattere grave e richiede, in omaggio alla più elementare giustizia, l'intervento dell'on. ministro dell'Istruzione Pubblica.

Il Municipio di Barbarano, come fu già dalla *Gazzetta* riferito, ha licenziato per una serie di motivi tutti speciosi, il maestro comunale, signor Primo Artuso. Questi ricorse al Consiglio Scolastico che accolse le sue buone ragioni ed invitò il Municipio a recedere dal suo provvedimento. Il Municipio, malgrado le sollecitazioni intelligenti, savie ed oneste del Prefetto e del Provveditore agli studi di Vicenza, volle mantenere il licenziamento. Il maestro ricorse allora all'on. Ministro dell'Istruzione Pubblica, perchè decidesse in questo dissidio fra il Municipio del comune di Barbarano e l'autorità prefettizia e scolastica. Ma la decisione dell'on. Ministro, che si mostra pur sempre così sollecito degli interessi dei maestri, non si sa per quale motivo, tarda a venire. Intanto la scuola doveva riaprirsi per il nuovo anno scolastico, e il maestro, in obbedienza al suo dovere, si è recato al Municipio per avere le chiavi della scuola, ritenendo fondatamente di avere sempre il suo posto. Al Municipio gli fu risposto bruscamente che le chiavi non si credeva di dargliele, perchè si era disposto altrimenti e come ai reggitori del comune aveva garbato. Non basta; recatosi il maestro sig. Artuso dal signor esattore comunale per riscuotere lo stipendio, gli fu risposto che non si aveva alcun ordine di pagamento.

E così, per puntigli personali, si getta sulla strada un insegnante che non ha alcun demerito, come attestarono le superiori autorità: Consiglio scolastico, provveditore agli studii, prefetto, tutti in perfetto accordo, e come attestarono buon numero di genitori degli alunni; e queste attestazioni sono al Ministero. Così si butta sul lastrico una povera famiglia, contro la decisione delle autorità superiori e senza attendere la risposta dell'on. ministro che deve ancora decidere.

Non esitiamo a dirlo — e la parola del nostro giornale così rispettoso sempre delle autorità deve essere creduta — si tratta d'una vera enormità, alla quale l'on. Baccelli che ha saputo, in varie occasioni, far reintegrare nei loro diritti gli insegnanti elementari, vittime di personali persecuzioni, deve porre un termine. L'on. Baccelli non ha mancato mai di rispondere all'appello di chi si è rivolto a lui, in nome della verità e della giustizia.

Avevamo scritte queste righe, quando ci giunse la *Provincia di Vicenza* con una lettera da Barbarano, nella quale, dopo aver confermato la sospensione dello stipendio al maestro Artuso, si scrive:

Tutto ciò è veramente grave perchè contrario alle disposizioni legislative.

Sappiamo anzi che in un altro Comune della nostra Provincia vi è un caso che ha qualche somiglianza con quello dell'Artuso, ma che pendente il ricorso comunale al Ministero, nessuno sogna nemmeno di sospendere nè dal posto, nè dallo stipendio l'insegnante. Questo non può farsi dal Municipio che in casi specialissimi, d'accordo con il R. ispettore scolastico e con l'obbligo di informare entro tre giorni l'autorità provinciale, la quale deve decidere dopo apposito procedimento.

E' ora quindi che il Comune di Barbarano rientri nell'orbita legale e che non si usino nè debolezze nè riguardi verso alcuno.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per gli spari contro la grandine

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera*:

Il sottosegretario di Stato on. Bertolini con una circolare ai prefetti ha inviato istruzioni circa la costruzione di stazioni per gli spari antigrandiniferi in rapporto alla sicurezza e alla incolumità pubblica.

Prezzo del frumento
sui principali mercati del mondo
Franchi per Quintale — 28 ottobre 1899

1898

	23/7	23/10	30/12
Parigi	22/60	21/87	20/87
Berlino	23/75	—	—
Vienna	(*) 17/55	(*) 21/50	21/23
Budapest	(*) 17/38	(*) 20/79	21/38
Londra	—	18/22	16/75
N. York	15/00	14/80	14/94
Chicago	14/00	12/72	12/67
Odessa	15/03	15/85	14/00
Galatz	14/75	14/25	—

1899

	13/1	21/1	25/8	20/10	27/10
Parigi	21/02	21/00	19/62	18/85	18/35
Berlino	—	—	—	—	—
Vienna	20/76	19/60	18/70	18/65	18/16
Budapest	20/81	19/56	18/48	17/95	17/55
Londra	16/53	15/87	16/16	17/29	16/80
N. York	15/30	15/36	14/87	14/41	14/44
Chicago	13/45	14/05	13/60	13/48	13/15
Odessa	—	14/25	15/00	15/00	15/60
Galatz	—	—	15/25	14/60	—

Nella passata settimana sui principali mercati europei prevalse la tendenza al ribasso nei prezzi del frumento; sui mercati americani invece non si ebbero che variazioni insignificanti.

Quasi dovunque le condizioni volsero opportune per la seminagione del grano. Se non intervengono sfavorevoli vicende meteoriche apparisce poco probabile che si verifichino prossimi rialzi di qualche entità nei prezzi, tanto più che i depositi nei centri di esportazione sono sempre notevoli: agli Stati Uniti d'America, per esempio, ascendono a quasi 17 milioni di ettolitri, metre superavano di poco i 5 milioni l'anno scorso a questo tempo.

In Italia la vicenda dei prezzi nella settimana decorsa non va segnata per alcun fatto notevole: le quotazioni oscillarono sempre fra L. 23.25 e 27.00 per quintale, giungendo anche a L. 30 per le qualità scelte e dure. La media generale può calcolarsi in L. 25.00 circa. Gli affari furono piuttosto limitati.

Una vertenza doganale fra l'Italia e il Brasile

Al Parlamento del Brasile si sta ora ventilando una modificazione della tariffa doganale. Siccome si tratta di applicare una tariffa massima ai paesi che non fanno speciali concessioni al Brasile, specialmente per il caffè, naturalmente gli esportatori italiani si mostrano preoccupati per i danni che potrebbero subire.

Si annuncia che il governo sta studiando ora il modo di venire ad un accordo col Brasile.

In attesa dei risultati di queste trattative, vediamo come stanno veramente le cose.

La Commissione parlamentare del Brasile per la revisione della tariffa doganale nella relazione presentata il 15 settembre osservava che, pagando in Francia il caffè un enorme dazio d'entrata (fr. 156 al quint.) il consumo n'è insignificante comparativamente alla popolazione.

« L'Italia — dice la relazione — conserva un dazio identico al francese; quindi il consumo del nostro caffè è quasi nullo. Immaginate un dazio ragionevole in quel paese, dove migliaia di abitanti, per la permanenza temporanea nel Brasile, hanno contratto l'abitudine del caffè: il consumo è da supporsi aumenterebbe considerevolmente, ed il riflesso si farebbe favorevolmente sentire anche negli introiti doganali italiani ».

Per questi ed altri motivi la Commissione per la revisione della tariffa doganale brasiliana propone una tariffa massima (proibitiva) ed una minima, concedendo la tariffa minima soltanto alle importazioni di quei paesi che non gravano di eccessivo dazio il caffè importato.

Tutti gli articoli di esportazione italiana, secondo la proposta della Commissione, dovrebbero insomma pagare un minimo del 50 per cento in più qualora non si riescisse ad ottenere l'applicazione della tariffa minima.

La minaccia è grave, ma non tale da non essere scongiurata.

Il nostro Governo ha in sua mano una terribile rappresaglia, sia col vietare l'emigrazione, sia col favorire l'esodo dei nostri coloni dagli Stati brasiliani, dacchè già molti nostri coloni abbandonano il Brasile per trasportarsi nell'Argentina.

Si lamenta oggi al Brasile scarsezza di braccianti per la coltivazione del caffè, e se le Compagnie di navigazione, per accordi col nostro Governo, ribassassero il prezzo di passaggio da Santos a Buenos Ayres o da Santos a Genova, l'esodo sarebbe tale, che per mancanza di braccia il prossimo raccolto andrebbe in gran parte perduto.

E' ovvio quindi il prevedere che i *fazendeiros* (proprietari brasiliani) ed il forte partito agrario sarebbero i nostri alleati onde far desistere quel Governo dalla progettata tariffa massima, in realtà proibitiva.

IL TRENO CELERE PER TRIESTE

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera*:

L'attivazione del treno celere sulla linea Venezia-Monfalcone-Trieste rimane fissata al 15 novembre.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Bologna, 31 ottobre:

Ieri nella villa di Coccapane si celebrarono le nozze della signorina Eleonora Codronchi Argeli la terza genita delle figlie del conte senatore Giovanni Codronchi Argeli, con il cav. Antonio dell'Abbadessa.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Belluno 30 ottobre:

Nelle ore ant. d'oggi spegnevasi dopo lunga e penosissima malattia il signor Giuseppe Pante nell'età di anni 71, regio pensionato. Prese parte alle campagne del 1848-49.

Alla famiglia condoglianze.

A Vicenza Paolo Tealdo.

Ad Albino (Bergamo) il chimico farmacista Mosè Torricella, che fu per molto tempo collaboratore della *Gazzetta Provinciale* di Bergamo — A Bergamo il negoziante Francesco Bontempi — A Firenze il chimico farmacista Giovanni Malghirolo e il cav. Tito Redi nell'età di 82 anni, benefica e pia persona — A Potenza monsignor Durante Tiberio, vescovo di Potenza e Marsico Nuovo — A Cremona la signora Marianna Bettazzi ved. Alvagna, di 84 anni — A Milano il maestro di musica Enrico Nebuloni, ed il signor Ercole Grandi.

Ci telegrafano da *Ancona, 31 ottobre, sera*:

E' morto stamane l'ufficiale di porto Pescetti, figlio del defunto generale.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 1 novembre: Tutti i Santi.
Giovedì 2 novembre: S. Com. dei Def.
Il sole leva alle 6.53 tramonta alle 4.57

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 31 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 2[illegible] — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 678 — Totale N. 938.

Vendite — Furono acquistate all'Esposizione le seguenti opere:

Il quadro ad olio *Il Turbine* dell'artista veneziano Romolo Tessari dalla Congregazione dei Padri Armeni; il quadro ad olio dell'artista Achille Formis *Lavori agricoli nel mantovano* dal sig. ing. Ermenegildo Castiglioni di Milano; il quadro ad olio dell'artista tedesca signorina Sofia Hormann *Natura morta* dal sig. Benedetto Walter di Venezia.

Giornata popolare — Ricordiamo che oggi alla Esposizione avrà luogo la straordinaria giornata popolare col prezzo del biglietto d'ingresso ridotto a cinquanta centesimi.

Un acquisto dei Padri Armeni — Anche questa importante Congregazione ha voluto offrire il proprio contributo alle buoni sorti della Mostra veneziana, acquistandovi uno dei quadri che più riscossero le lodi della critica e del pubblico.

All'egregio artista Romolo Tessari le nostre congratulazioni, e il nostro vivo encomio al procuratore della Congregazione Padre Yussik Merab per la buona scelta.

— Durante il mese di ottobre i visitatori con biglietto giornaliero furono 16878, con tessere d'abbonamento 20477. Totale 47355.

Dal giorno dell'apertura ad oggi gli ingressi ammontano a 388225.

Le ottomila lire del Re — Il Sindaco co. Grimani ci comunica che delle lire 8000 elargite ai poveri della città dalla munificenza di S. M. il Re, ha dispensate L. 2200 a poveri personalmente conosciuti, la maggior parte decaduti da condizione civile comprendovi veterani delle patrie battaglie, e consegnando la somma relativa alla presidenza del loro Comitato. Le rimanenti L. 5800 furono trasmesse alla Congregazione di Carità per essere distribuite ai più meritevoli fra quelli che hanno presentato istanza a S. M.

Esposizione delle cartoline postali illustrate — Il comitato rende noto al pubblico che l'Esposizione delle cartoline resterà aperta a tutto il giorno 13 del mese di novembre.

Notizie del Dipartimento — Il vice ammiraglio Palumbo, accompagnato dal suo aiutante di bandiera e dal capitano di fregata Marocco, è partito per Ancona in missione.

Durante la sua assenza, lo sostituirà nel comando del Dipartimento, il contrammiraglio Amoretti, direttore del r. Arsenale.

— Ultimata la licenza, è rientrato in dipartimento il capitano di vascello Isola e riprese il suo ufficio di Capo di Stato maggiore.

— La r. nave *Baleno*, ritornata dall'ispezione delle *boe* di Grado è passata in disarmo.

Furto o smarrimento? — La signora Hare Elena, di Londra, giunta l'altra sera insieme alla carovana di inglesi scesa, come dicemmo, all'Hôtel *Belle Vue*, quando fu all'albergo si accorse di non avere più indosso il portamonete contenente seicento lire in biglietti di banca e monete francesi e svizzere.

Le fu rubato o lo ha smarrito? La signora non sa precisare.

Furto al Cimitero — Ieri, dalla tomba di Giovanni Campana, da ignoti profanatori del sacro recinto, fu involata una cornice di *peluche* ricamata in oro col ritratto in porcellana del defunto.

Dalla famiglia fu fatta qualche rimostranza all'ispettore del Cimitero non tanto per la cornice, quantunque di valore, quanto per l'effigie del suo amato defunto — Venne poi fatta denuncia alla questura per le indagini del caso.

E' il secondo furto, a poco tempo di distanza, che avviene al Cimitero. Sarebbe desiderabile in questi giorni venisse aumentato il servizio di P. S.

Disgrazia o suicidio? — Ieri sera venne condotta all'Ospedale una donna sconosciuta, estratta dal Canal Grande presso calle Valleresso. Non si potè determinare se si tratti di disgrazia accidentale od un tentativo di suicidio.

La povera donna fu accompagnata al nosocomio dal vigile N. 27 nella barca dei fratelli Natale e Antonio Scarpa.

Anche gli inglesi! — Ieri alle due pom. alla Stazione marittima gli agenti di finanza sorpresero in flagrante furto di vino Patrick Schaell, di 42 anni, e Giovanni Given, di 32 anni, entrambi da Liverpool, fuochisti a bordo del piroscafo inglese *Lesbian* colà ormeggiato.

I due inglesi stavano riempiendo due vasi di latta con del vino che spillavano da alcune botti incustodite.

In libertà — Nella *Gazzetta* del 18 settembre scorso, abbiamo annunciato l'arresto di certo Antonio Giaretta da Padova che ha un laboratorio di retine ad incandescenza in Calle Dolfin a Cannaregio.

Il suo arresto avvenne in seguito a querela di due persone che si dichiaravano da lui truffate; ma ora la Camera di Consiglio del nostro Tribunale, ordinava la scarcerazione del Giaretta avendo pronunziato non luogo a procedere.

Gratitudine — Un giovanotto sedicenne, dall'accento forestiere, ottenne l'altra sera per compassione alloggio presso Giuseppe Albanello, abitante a S. Vio 523.

Il mattino seguente l'Albanello si recò nella camera occupata dal giovanotto per dargli il buon

---

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 62

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il padre Geremia cominciava a trovare strano il suo contegno, e ghignava sotto voce.

— Oh! oh! pensava egli, io credo che il nostro amico Meriadec sia un famoso imbecille. Non è lui che ella ama, questa ragazza. E' il signor di Cordouan; ci metterei la mano sul fuoco. Non è a una vecchia scimia come me che s'insegnano le smorfie! Per Dio! non mi meraviglio più della sua premura a vedere il nostro prigioniero. E l'altro stupido...

E il grosso uomo rideva da solo nel corridoio. Poi riprendeva, sempre, parlando a sè stesso:

— Dopo tutto, sono affari loro. Dal momento che Meriadec...

E guardando con la coda dell'occhio l'ombra graziosa di colei che lo seguiva, e i cui passi leggeri si sentivano appena sul lastricato del corridoio, egli aggiungeva:

— Oh! una visione simile non è fatta per garzoni fornai. E' incantevole, questa ragazza, positivamente incantevole.

Dopo questo apprezzamento si fermò.

Egli alzò il lume su di una porta, come per distinguerne il numero, poi, voltandosi verso la signorina di Millanges:

— E' lì, diss'egli.

Arianna non si mosse più. Ella vacillava.

Egli era lì, dietro quella porta. Una sola tavola li separava.

Il padre Geremia, senza sospettare l'emozione che stirava i nervi della giovane, fece stridere il catenaccio che chiudeva la cella del signor di Cordouan, introdusse nella serratura una delle enormi chiavi che pendevano alla sua cintura e che mandò un rumore sinistro.

III.

All'ora stessa in cui la signorina di Millanges si avvicinava alla porta della sua cella, nel momento in cui questa porta stava per aprirsi, e in cui sarebbe loro permesso di gettarsi l'uno nelle braccia dell'altro, in questo stesso istante, Edgardo di Cordouan, disteso bello e vestito sul suo letto, si era assopito, e aveva una visione splendida, una di quelle visioni che lo visitavano qualche volta dopo la sua condanna, e che gli davano il coraggio di sopportare tutti i suoi dolori. Egli aveva veduto la sua cella illuminarsi, e, nella luce dolce, nella luce celeste che la rischiarava, aveva veduto Arianna, Arianna, più bella, più divina che mai, coi suoi grandi occhi che la rischiaravano tutta, con la sua statura svelta, così elegante, così flessibile, con la sua fronte da dea risplendente sotto i ricciolini ribelli dei suoi capelli.

Come era bella e come egli l'amava!!

Il povero giovane, col cuore pieno d'amore e di felicità, stese, dormendo, le braccia verso di lei e la chiamò:

— Arianna, Arianna mia, anima della mia vita, consolazione di tutti i miei mali, vieni, che io ti veda, che ti parli, che ti stringa al mio seno!

Appunto in questo momento la porta della cella aveva girato sui suoi cardini. La luce della lanterna che teneva il padre Geremia aveva tracciato sul muro un cerchio luminoso, e in questo cerchio Arianna si mostrò, tutta ravvolta di veli neri, ma Edgardo la riconobbe subito.

Emise un grido e si alzò a sedere sul letto. Non poteva ancora credere ai suoi occhi. S'immaginava di dormire ancora e che fosse il suo sogno che continuasse!

Eppure aveva inteso la voce del padre Geremia che gli aveva detto:

— Dormite, signor di Cordouan?

Il giovane si alzò del tutto.

Non sapeva che rispondere. Dormiva? Era desto?... Lui stesso non se ne rendeva bene conto.

Egli rispose a caso, saltando giù dal letto:

— No, non dormo... non dormo... eppure sogno ancora. Sogno, non è vero? poichè non siete voi, non siete...

Senza rispondergli, Arianna si mise un dito sulle labbra, mostrandogli il guardiano.

Egli comprese. Comprese che non doveva interrogarla davanti a quell'uomo, ma comprese nello stesso tempo che non era lo zimbello di un sogno, che era proprio lei che stava lì, in carne ed ossa. E il suo cuore si empì di una gioia infinita, di una gioia che è impossibile di esprimere e che in un minuto lo pagava di tutta la sua eternità di sofferenze.

Lei! era lei!...

Egli non osava più di parlare, nè di moversi, per tema di veder svanire l'abbagliante visione.

Egli aspettava.

Nemmeno la signorina di Millanges osava moversi, nè parlare per tema di tradirsi, e il padre Geremia vide bene che era lui che cagionava l'imbarazzo dei due innamorati.

Egli depose la lanterna sullo sgabello di legno che serviva a un tempo da sedile e da tavola a Edgardo.

— Voi avete una mezz'ora, diss'egli. Fra mezz'ora ritornerò a prendere la signora.

E si allontanò con aria beffarda, richiuse la porta dietro di sè, pensando a quell'idiota di Meriadec che conduceva lui stesso verso colui che ella amava, colei dalla quale si credeva amato.

E, andandosene, il brav'uomo alzava le spalle, ridendo a un tempo dell'ingenuità degli uomini e della malizia delle donne.

Quando il guardiano fu scomparso, con lo stesso gesto, con lo stesso slancio, Edgardo e Arianna caddero l'uno nelle braccia dell'altro.

— Voi! siete voi! diceva in estasi il giovane, incapace di pronunziare altre parole.

E dal canto suo, la giovane, mormorava, senza poter trovare altra espressione:

— Edgardo! Edgardo mio!

Restavano immobili tutti e due, ammirandosi, come pietrificati da una felicità troppo forte, sovrumana.

Arianna fu la prima a riacquistare il sangue freddo. Ella sapeva che il tempo era loro strettamente misurato e che doveva mettere a profitto i pochi minuti di cui potevano disporre.

Ed Edgardo balbettava, senza sapere troppo ciò che dicesse:

— Pensate dunque sempre a me? Mi amate sempre?

Ella rispose:

— Non ho mai cessato di pensare a voi. La mia presenza qui ve lo prova.

— Sì, Arianna mia adorata; lo vedo, ed è per me una gioia molto dolce!

E, smarrito, la stringeva nelle sue braccia.

Ella si svincolò.

— Non abbiamo tempo, diss'ella, di parlare del nostro amore. Sappiamo, da ciò che risentiamo scambievolmente, ciò che è, ciò che vale! Abbiamo da parlare di qualche cosa più importante, più grave.

(Continua)

giorno; ma con sorpresa non ve lo trovò. In sulle prime, l'Albanello non seppe spiegarsene l'assenza, ma poco dopo la spiegazione venne e abbastanza dolorosa.

In segno di gratitudine per l'alloggio gratuito, il giovanotto aveva rubato dal cassetto del comò lire sessantasedici in biglietti di Banca, monete di argento e rame, più altri oggetti per un importo di altre settanta lire circa.

Il furto fu denunciato all'ufficio di P. S. di Dorsoduro che tosto iniziò le indagini.

Infortunio — Il tagliapietra Ferdinando Poli di 28 anni, abitante a S. Marcuola, lavorando, si ferì al braccio sinistro; fu ricoverato all'ospedale e guarirà in dodici giorni.

Bisogna persuadersi che affidarsi alla sorte non è criterio positivo nè di pratico risultato. — Eppure così fanno molti di quelli che avendo case d'affittare aspettano che i ricercanti possano accorgersene girando le vie! Quando invece con un avviso nella rubrica **Fitti e Vendite** in quarta pagina, migliaia e migliaia di persone ne sono informate nello stesso giorno.

Ubbriaco che si ferisce — G. B. Giudica di 45 anni, abitante a Cannaregio 2545, l'altra sera, ubbriaco, cadde e si ferì alla nuca.

Fu trasportato all'Ospedale civile.

Alla guardia medica ricorsero nella giornata di ieri:

Casagrande Pietro, di anni 31, che nello stabilimento Stucky, ove lavora, posando il piede sopra un chiodo, questo oltre la scarpa gli ferì il piede sinistro, producendogli una ferita, che gli fu medicata dal dott. Saccardo.

— Fontana Giacomina, operaia alla fabbrica dei Tabacchi, trasportando alcune casse, col coperchio, con una di queste si produsse una ferita lacero-contusa alla mano destra. Fu pure medicato dal dott. Saccardo.

— Francescato Giuseppe, di anni 23, operaio mentre accudiva ai proprii lavori, con un martello si produsse una forte contusione all'anulare destro con sollevamento dell'unghia. Fu medicato dal dott. Ongania.

— Chiribiri Antonio, di anni 33, operaio in fonderia Neville, lavorando, gli saltò una scheggia di ferro nella causa dell'occhio sinistro, che gli fu estratta dal dott. Tedesco.

Esami d'avvocato — Per la II. Sessione degli esami di avvocato presso questa R. Corte d'Appello vennero fissati i giorni 4, 5, 6 dicembre p. v. ad ore 10 ant.; la presentazione delle domande di ammissione deve essere fatta non più tardi del giorno 28 novembre p. v.

Taccuino del pubblico

Concorso per apparecchi di salvataggio — La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero d'agricoltura ind. e comm. e tiene a disposizione di chi volesse prenderne conoscenza, le norme per il conferimento del premio che gli eredi del fu Antonio Pollok, hanno assegnato al migliore apparecchio di salvataggio in caso di disastri marittimi.

Scuola di paleografia — E' aperta l'inscrizione alla scuola di paleografia ed archivistica fino al giorno 20 novembre.

Gli allievi devono aver superati gli esami di licenza liceale. Si accoglie ogni persona civile in qualità di uditore.

Per la spedizione di pacchi agricoli — La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero di agric. ind. e comm. la tariffa e le norme per la spedizione di pacchi agricoli, che tiene a disposizione degli interessati.

Corso della Scuola pratica di Medicina — Nel giorno di venerdì 3 nov. p. v. alle ore 3 pom. incomincierà in questo Spedale Civile il corso 1899-1900 della Scuola pratica di medicina e chirurgia istituita dal defunto senatore comm. dott. Angelo Minich giusta suo testamento 25 sett. 1889, con una prolusione che verrà letta dal sig. medico primario dott. cav. Marco Luzzatto.

Ordinanza di Sanità Marittima N. 13 — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura che il Ministero dell'Interno con ordinanza di Sanità Marittima 26 corr. N. 13 ha abrogate le ordinanze N. 14 in data 21 maggio a. c. e N. 5 del 28 stesso mese relative al periodo d'osservazione cui andarono soggette le navi provenienti dall'Egitto.

Restano ferme per le navi medesime le misure profilattiche stabilite dalle altre ordinanze 21 maggio N. 3 e 12 e 16 giugno a. c. N. 6 e 7.

Stato Civile — Bollettino del giorno 31 ottobre: Nascite maschi 8 — femm. 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Franceschini Vittorio, facchino, celibe con Salata Luigia, casalinga, nubile — Toffoli Angelo, magnaio, celibe con Moro d. Mauro Margherita, cas., nubile — Pagan Vittorio, fornaio lav., celibe con Croato Angela, già domestica, nubile — Mazzoni Ferdinando, II. capo torped. R. M., celibe con Mavelli Amalia, cas., nubile — Gatto Vittorio, meccanico con Pollato Antonia Luigia, sarta, celibi; celebrato in Mestre li 29 otto.

[illegible] Voltolina Marcozzi Augusta, d'anni 32, coni., [illegible] Chioggia — Cimbanazzi Paola, 16, nubile, casalinga — [illegible] Milanese Giuseppe, 62, vedovo, bracciante — Cappellazzo Ferdinando, 61, coni., già travasatore di vino, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Trevisan Osvaldo d'anni 60, vedovo, decesso in Padova — Freschi Angelo, 40, celibe, commissionato, decesso a Bassano — Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Chirignago.

Per finire — I bambini intelligenti:

— Papà, che cosa sono i centesimi *addizionali*?

— Figlio mio, i centesimi *addizionali* sono quelli che si *sottraggono* dalle tasche del contribuente.

Nota sibillina

Rebus monoverbo

FEDITA (3)

Spiegazione della sciarada precedente

CARO-LINA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Lo splendido capolavoro verdiano ha ritrovato iersera il solito affollato pubblico di caldi ed entusiasti ammiratori: qualche vuoto nei palchi — ma platea e loggione erano pieni, zeppi. La facile, spontanea, deliziosa melodia del grande maestro, conserva tutto il suo fascino, tutta la sua mirabile freschezza, ed avvinse l'uditorio anche allorquando la interpretazione non rappresentò l'ideale.

E iersera si notarono parecchie deficienze, non tutti gli artisti sempre soddisfecero: tuttavia gli applausi furono frequenti ed entusiastici, e l'impresa può dire di essersi assicurata la stagione.

La cronaca registra due *bis*, insistentemente richiesti: l'aria del soprano *Caro nome*, nella quale la sig.na Sofia Aifos riaffermò la sua abilità di cantatrice — la cabaletta *Sì vendetta*, detta dal baritono Benedetti con efficacia. Ed in tutta l'opera questi due artisti furono fatti segno alle unanimi approvazioni, e con essi pure il bravo basso Carlo Walter, una cara conoscenza dei veneziani; egli fu un ottimo *Sparafucile*.

Il tenore Fiorelli fraseggiò con garbo ed accentò finemente; peccato che la voce palesi troppo spesso uno sforzo che non avvantaggia certo il suo canto.

Se in qualche pagina dello spartito il maestro Badugnoli colorirà con maggiore energia, la esecuzione complessiva ne riuscirà certo migliorata. Buona la massa corale e decoroso l'allestimento.

— Questa sera *Rigoletto* si ripete.

Malibran — La recita della Compagnia Zago-Privato che ebbe luogo ieri sera con la commedia di De Biasio: *Prima el Sindaco e po el Pioran*, fece accorrere un pubblico numeroso al popolare teatro.

Oggi, giorno festivo, si daranno due rappresentazioni: la prima, diurna, alle ore 2 1|2, la seconda, serale, alle ore 8 1|2. Di giorno si reciteranno *i Fastidi de un gran omo*, commedia brillante e pulita, e di sera *L'amor sui copi* a cui farà seguito Gnemo la nona.

I prezzi per lo spettacolo diurno sono assai ridotti.

Rossini a Conegliano — Ci scrivono, 30 ottobre:

(Arther) La Compagnia diretta dal cav. Ferruccio Benini continua al nostro teatro *Sociale* con le sue brillanti ed ottime esecuzioni.

Da diverse sere il teatro è affollato ed il pubblico si diverte assai.

Il banchetto al prof. Tedeschi

Ci telegrafano da *Torino 31 ottobre, sera*:

(*Zuccaro*) — Stassera ebbe luogo il banchetto d'addio dato dagli amici all'insigne arpista prof. Tedeschi, nominato, come già vi telegrafai, professore al vostro Liceo Marcello.

Il banchetto è riuscito splendidamente; vi intervennero maestri di musica, artisti, critici musicali, nonchè molti amici.

Dopo la lettura delle adesioni parlarono il violoncellista Forneris il quale mandò pure un elogio al maestro Bossi, il chiaro direttore del vostro Liceo, per la scelta fatta, indi il critico Villanis e infine lo scultore Bistolfi, inneggiando a Venezia, ispiratrice d'arte.

Rispose il prof. Tedeschi, ringraziando commosso della affettuosa dimostrazione.

Musica all'Esposizione — La Banda cittadina darà oggi un concerto verdiano dalle 2 e 1|2 alle 4 e 1|2 col seguente programma:

1. Preludio e romanza *Un ballo in maschera* — 2. Atto primo (intero) *Aida* — 3. Preludio e finale ultimo *La Traviata* — 4. Duetto finale terzo *Rigoletto*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 dalla Banda militare:

1. Marcia militare, Schubert — 2. Baccanale, *Filemone e Bauci*, Gounod — 3. Serenata, *Leggenda Valacca*, Braga — 4. Ouverture, *Grossfürstin*, Flotow — 5. Marcia e coro, *Tannhäuser*, Wagner — 6. Valzer, *Venezia*, De Sormes.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 7 pom. alle 9 dalla Banda cittadina:

1. Marcia *Sieba*, Marenco — 2. Sinfonia *Norma*, Bellini — 3. Coro, rec. e cavatina *Norma*, id. — 4. Potpourri *Mignon*, Thomas — 5. Pot-pourri *Macbeth*, Verdi — 6. Mazurka *Bella*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - Opera *Rigoletto*
Malibran - 2 1|2 *I fastidi* - 8 1|2 - *Amor sui copi*
Minerva — 7 1|2 — Spettacolo marionettistico.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 31 ottobre*)

Pres. cav. Zanora — P. M. cav. Romanin.

Dal Ben Follador Angela, d'anni 16, condannata dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3, giorni 15 per furto. La Corte conferma.

— Mason Pasquale, d'anni 37, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 10 di reclusione per false deposizioni. Appellò il P. Ministero e la Corte conferma la sentenza aumentando mesi 6 di interdizione ai pubblici uffici.

— Teson Sante, d'anni 54, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3, alla multa di L. 20 ed alla pena pecunaria di L. 72 per minaccie con armi. La Corte conferma.

— Galrinato Gio. Battista, d'anni 54, condannato dal Tribunale di Venezia alla detenzione per giorni 25 per ferimento. La Corte conferma.

— Calliman Gio. Battista, d'anni 14, Costacurta Angelo, d'anni 22, condannati dal Tribunale di Conegliano alla reclusione il Calliman per un mese e giorni 9, il Costacurta per mesi 3, giorni 26 per furto. La Corte conferma.

— De Marzi Antonio, d'anni 53, condannato dal Tribunale di Vicenza alla multa di L. 250 per ferimento. La Corte rinvia ad udienza da destinarsi.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 30 ottobre*)

Casalnuovo Luigi, soldato nel 53. reggimento fanteria, l'11 agosto decorso trovandosi con la propria compagnia a S. Zeno di Montagna (Verona) ed essendo stato comandato di servizio al trasporto della legna, si rifiutò di eseguire il servizio stesso, malgrado le esortazioni e gli ordini del caporale Cenicola, cui rivolse parole offensive e di minaccia, soggiungendo che i suoi ordini non avrebbe eseguiti nemmeno se fosse venuto il colonnello in persona.

I testimoni sentiti al pubblico dibattimento confermarono tutte le circostanze del fatto, per cui il P. M. richiese la condanna del Casalnuovo sia per rifiuto d'obbedienza che per insubordinazione, e il Tribunale gli inflisse un anno di reclusione.

— Boscariol Giovanni, soldato della classe 1873 e del Distretto di Treviso, fu richiamato sotto le armi per istruzione il 22 agosto decorso. Non avendo risposto a tale chiamata ed essendosi presentato soltanto il 22 ottobre dietro ingiunzione dei Reali carabinieri, fu deferito al Tribunale siccome colpevole del reato di mancanza alla chiamata stessa.

Il P. M. facendo rilevare che il Boscariol per essere persona intelligente ed istruita, che risiedeva in Torino, dove non poteva ignorare la chiamata alle armi, non era meritevole di nessuna scusa, tanto più che come militare aveva tenuta una condotta riprovevolissima, chiese per lui tre mesi di carcere non tenuto conto della detenzione preventiva, e il Tribunale, malgrado le ragioni addotte in contrario dalla difesa, confermava tale richiesta.

Presidente; colonnello Ruspini; P. M.: avv. Burgalassi; difensore: avv. Grassi.

Una condanna dell'« Avanti » dietro querela del direttore della « Tribuna »

Il Tribunale di Roma ha discusso lunedì la querela dell'on. Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna*, contro l'*Avanti* il quale lo aveva accusato di aver condotta una campagna finanziaria per far fallire il Credito Mobiliare. Il gerente Trenta Cherubino, contumace fu condannato a 12 mesi di reclusione ed a mille lire di multa.

SPORT

La gita del Club d'equitazione V. M.

Ci scrivono da Mestre:

La gita del Club di equitazione Venezia-Mestre del 21 u. s. a Strà presso il cav. ing. Moschini fu feconda di un'altra bellissima, avvenuta sabato scorso in compagnia di parenti ed amici dello stesso ing. Moschini con meta a Noale, *rendez-vous* a Mirano e ritorno per S. Maria di Sala.

Facevano parte della eletta brigata donna Imogene dei principi Colonna, le signore Biaggini, D'Atri, le signorine D'Atri, Forti Dora, Lucchini, Valeggia, ed i signori tenente M. A. Colonna, Pignatelli, capitano co. Elti, conti Lazzara, Biaggini, dott. D'Atri, ingegnere cav. Moschini.

I soci del Club, una quindicina, di cui dieci a cavallo col loro vice-presidente cav. Ivancich, facevano ala a cinque equipaggi, tra i quali primeggiavano un magnifico *stage* del tenente Colonna, tirato da quattro stupendi cavalli e guidato dal principe stesso, mentre gli altri equipaggi molto eleganti erano dei sigg. Moschini, Volpi, Trevisanato e co. Marcello.

Dopo la colazione, servita inappuntabilmente dall'*Albergo delle due Spade*, e la visita del simpatico paese, giustamente orgoglioso del suo eroe Calvi, fu fatto ritorno verso sera, col percorso di circa 40 chilometri in buonissime condizioni compiendosi così una gita che lascierà in tutti la più cara memoria.

Il concorso di dirigibilità degli automobili a Treviso

Ci scrivono da Treviso 31 ottobre:

Oggi ebbe luogo il concorso di dirigibilità di automobili in Borgo Cavour, a cui assisteva un pubblico scarso.

Nella categoria motocicli vinse il primo premio Vianello Carlo con macchina Prinetti e Stucchi, secondo Benedetti con macchina *speciale*.

Nella seconda categoria — quadricicli — risultò primo Nouri con macchina Dion e Boutton, secondo Nagliati.

Delle vetturette vinse il primo premio Corinaldi con macchina Bernardi, secondo Melanotti con macchina della stessa fabbrica.

Nella quarta categoria, il primo premio è assegnato a Bernardi, il secondo a Carnera, vettura Benz.

Vi fu in ultimo un *match* fra Corinaldi e Miari di Padova, montanti ambedue vetturette Bernardi. La vittoria toccò a Corinaldi.

In questa giornata le fabbriche nazionali Prinetti e Stucchi, e Bernardi di Padova, ebbero modo di mostrare tutti i pregi delle loro macchine.

Tiro allo storno a S. Maria Maddalena

Ci scrivono da Rovigo 31 ottobre:

Domenica 5 novembre alle ore 12 Gara d'onore. Tre storni a m. 18, gara a m. 22. Entratura L. 5. I. premio ricco stendardo; II. premio 25 0|0 sulle entrature.

Ore 13. Tiro generale. Entratura lire 10. Sei storni. Tre consecutivi a m. 20. Tre consecutivi a m. 24. Gara a m. 26. Uno mancato fuori gara. I. premio L. 100 e diploma, II L. 50 e dipl., III L. 30 e dipl., IV. L. 20 e diploma.

Poules libere colla trattenuta del 25 0|0.

Regolamento di Milano. — Permessa la seconda iscrizione annullando la prima. — Il Tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori senza riduzione di premi. Servizio di armaiuolo e Restaurant. Il Campo di Tiro trovasi vicinissimo alla Stazione ferroviaria. Corse in arrivo da Bologna e Padova alle 12 e 1.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 31 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.90	63.60	64.47
Termometro centig. al Nord	13.4	13.7	14.8
» » Sud	13.6	13.9	17.6
Umidità relativa	86	78	72
Direzione del vento	NE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 16.2 — min. di oggi 13.4.

Probabilità: Venti deboli vari; cielo coperto o nuvoluso, qualche pioggia al Nord.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 31 ottobre — (*S.*) — **Restauri ed affreschi** — Adempiendo alla volontà di Pedrocchi, il Municipio provvide, in quest'anno, al restauro delle parti esterne del nostro magno Caffè — che adesso biancheggia in tutta la classica purezza delle sue linee. Restaurando, nulla si è aggiunto — nulla modificato — e di ciò va data lode all'ufficio tecnico, che curò i lavori con la massima diligenza e col più assoluto rispetto del passato.

Così vennero rinnovati gli affreschi delle nicchie sovrastanti alle loggie, affidandone l'opera a Noè Bordignon — il pittore geniale e popolare.

Nè la scelta poteva essere migliore, dovendo la decorazione essere, naturalmente, condotta come pittura d'effetto. E Bordignon è freschista forte e vivace che di questo genere di pittura conosce tutti i segreti e ne sa superare le difficoltà.

I due dipinti, già compiuti, di stile greco-romano sono bellissimi. La finzione del chiaroscuro dà l'illusione perfetta del bassorilievo.

Dunque, tutto bene. Peccato, soltanto, che non siasi potuto sostituire a dei bassorilievi.... ottici dei bassorilievi autentici — come stava nel pensiero del vecchio Pedrocchi.

Niente ancora — Sebbene S. M. il Re abbia firmato il decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Padova, qui non è pervenuta ancora la comunicazione ufficiale del medesimo. *Festina lente* e più *lente* che *festina*: ecco il motto della burocrazia italiana e, *forse*, d'ogni paese.

Il club di scherma e ginnastica riapre domani primo novembre, le sue sale ospitali. Anche quest'anno sono in prospettiva genialissime feste dell'armi e dell'eleganza. Il club avrà, senza dubbio, una ripresa degna delle sue tradizioni e, specialmente, degni onori conseguiti nel grande torneo del 1899. Padova non offre un ritrovo migliore ai giovani studiosi che vogliono, insieme allo spirito, ingagliardire le membra e prepararsi, fortemente, alle battaglie della vita.

Il verde e lo spazio che se ne vanno — Mi si assicura ch'è stato venduto anche l'ultimo tratto di terreno libero, lungo il viale della stazione, fra il magazzino Zamara e l'albergo vicino. Era una breve oasi verde incolta fin che si vuole, ma davanti alla quale l'occhio si riposava ed i polmoni respiravano — in mezzo ai fabbricati nuovi, che vengono a soffocare il viale predetto!

Ridurre quel tratto a giardino sarebbe stata una cosa ideale, che avrebbe dato decoro al principale ingresso dalla città, riuscendo gratitissima al pubblico padovano — che non sa più verso dove muovere i piedi per fare una passeggiata all'aperto.

Ma queste non sono, ormai, che maliuconie del nostro... soprascritto.

Avremo, dunque, un altro magazzino; un'altra fabbrica più o meno inelegante e chi vorrà passeggiare, a Padova, fuori dell'aria grave cittadina, andrà pei campi lontani o, come i gatti, pei... tetti.

Disordini per un medico — A Megliadino San Federico, presso Montagnana, la popolazione è in fermento per la nomina d'un medico, ch'essa non vuole. Per la tutela dell'ordine, non bastando i carabinieri, si dovette ricorrere ai soldati di *Nizza* cavalleria di stanza a Montagnana. Venne fatto qualche arresto. Un... Tirteo locale ha persino composto una canzone di circostanza che i dimostranti cantano per la strada.

Povera arte!

Il magg. Gentilini al Natal — L'egregio cav. Gentilini, maggiore nel 62. fanteria, per ordine del ministero della guerra il 5 novembre si imbarcherà a Londra per recarsi al Natal coll'incarico di seguire le operazioni militari nell'Africa Australe.

Montagnana — Ci scrivono, 30 ottobre — **Per la nomina d'un medico condotto** — Da circa un mese con undici voti contro nove in seconda votazione il Consiglio comunale del vicino Megliadino S. Fidenzio nominava medico il dott. Sperandio esercente in altro Comune, e da quel giorno la pacifica popolazione sembra in piena rivolta.

In onta alle pattuglie permanenti della benemerita arma ogni sera avvengono dimostrazioni ostili all'eletto e a quelle persone che ne favorirono la riuscita.

La notte scorsa ci fu una scena disgustosa fra i carabinieri ed uno dei tanti abitanti che stazionano e gridano sulla piazza protestando contro l'avvenuta nomina, e si dovette passare all'arresto dello stesso non senza fatica, avendo dovuto il delegato di P. S. chiamare in aiuto dei carabinieri un picchetto di soldati di questo distaccamento di cavalleria.

Il capitano dei carabinieri si è recato sul posto per veder modo di condurre la pace in paese, ma si prevedono più gravi disordini all'arrivo del nominato medico che la popolazione nella sua grandissima maggioranza non intende vada ad assumere quella condotta medica.

Trattandosi di questioni più che altro personali, le autorità debbono provvedere perchè intanto venga rispettata la deliberazione del Consiglio comunale.

Vò Euganeo — Ci scrivono 31 ottobre — (*G.*) — **Manutenzione stradale** — Lasciando da parte tutte le altre argomentazioni del corrispondente dell'*Ancora* N. 238, che pure meriterebbero seria confutazione, perchè poco sincere, ci limitiamo all'ultima, quella delle strade che tutto lasciano a desiderare, specialmente quella del Canaletto. Gli stradini che mantengono *certi ordini nei riguardi della frazione di Vò*, furono qui pochi giorni allo scopo di espurgare i conduttori ostruiti, perchè da nove anni non vi fu posta mano, i quali raccolgono le acque piovane e non i sortumi del canale Bisatto. Gli allagamenti sono in mente del nero illogico corrispondente che lo invitiamo ad uno studio più serio e vero sulla nostra situazione.

Il Sindaco provveda meglio alla viabilità e così al corrispondente in parola saranno risparmiati certi travasi di bile.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 31 ottobre — (*Lelio*) — **La storia dei piatti** — Un anno fa era per Vicenza l'argomento all'ordine del giorno, la sparizione di due piatti d'argento del peso di 92 oncie e valutati lire 460 che servivano in Municipio, nelle adunanze in sala Bernarda, a raccogliere le schede di votazione.

Sta in fatto che i due piatti in parola avevano splendidamente compiuto il servizio loro nella seduta consigliare dell'otto ottobre dell'anno trascorso, ma allorquando nel giorno 18 dello stesso mese si dovette ancora ad essi ricorrere, i due piatti in parola si erano resi... latitanti.

E se ne discusse allora, ovunque per la città, nè mancarono i commenti e le allusioni più o meno variati o benevoli e le fantasie ebbero così mezzo di esplicarsi nelle più diverse loro forme.

Ma il trafugatore non si trovava, i sospetti cadevano su molti e su nessuno, e fra tanto trambusto il custode del municipio nonchè usciere si vide intanto — perchè ritenuto responsabile della sottrazione — falcidiato il suo mensile fino alla concorrenza del valore dei piatti.

Ma c'è un santo protettore anche per gli uscieri municipali.

Da alcuni giorni si attende in municipio al riordinamento dell'Archivio, e stamane verso le 9 1|2 all'impiegato sig. Negrin occorse di levare un deposito di volumi degli atti di Consiglio posti in un armadione nel piano superiore del palazzo municipale, in una stanza adiacente al gabinetto del segretario capo.

Tableau! i piatti erano ivi giacenti. — Come? perchè? Ecco come si crede spiegarlo. — La moglie del custode incaricata della pulizia degli uffici, nella mattina dopo la seduta del giorno 8, rinvenendo i piatti e volendo pel momento porli al sicuro pensò bene di far loro posto entro l'armadione dimenticando dopo di averveli provvisoriamente collocati.

E così dopo un anno di riposo essi tornano oggi a vedere la luce; sono in festa gli uscieri municipali per tanto avvenimento, e fra essi più ne gode il Belletti, cui dovranno essere restituite oltre L. 90, a rate trattenutegli fino ad oggi sul suo stipendio.

Un pazzo pericoloso — L'anno scorso voi avete narrato con minuti ed esatti particolari di due pazzi che, nel manicomio di S. Servilio di costà, saliti sui tetti, gettavano tegole sulla testa di chi tentava di andarli a prendere.

Di quei due eroi uno era vicentino e si chiamava Giovanni Scodro, di anni 20, carrettiere.

Dichiarato dopo pochi mesi guarito, egli se ne venne qui a Vicenza andando ad abitare presso la famiglia sua in coltura del Gallo.

L'altra sera rincasando alquanto brillo diede mano ad una mannaia e facendo un baccano indiavolato, fracassò porte, armadi e quanto gli capitava sotto gli occhi.

Avvisato alla mattina seguente il medico municipale questi diede immediato ordine a due infermieri di tradurlo in carrozza al manicomio di S. Felice. E fecero per recarsi allora i due uomini in casa del pazzo, ma lo incontrarono invece presso la villa Modulo che, sopra un carro di fieno, stava allegramente cantando.

Invitato a scendere di là, oppose deciso rifiuto, sicchè gli infermieri durarono fatica a ridurlo alla impotenza e a metterlo in vettura. Venne quindi accompagnato al manicomio di S. Felice.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 31 ottobre — **Incendio** — (*P. e.*) La sera del 25 corr. si manifestò il fuoco nel fienile dei cugini Mattiussi Pietro e Giovanni in Coseano. In breve le fiamme distrussero tutto il foraggio e gli attrezzi rurali causando un danno valutato in lire 1750. L'origine dell'incendio si attribuisce alla fermentazione del fieno.

Le ferite dei Pitacco — Pitacco Giuseppe d'anni 39 e Pitacco Rosalia d'anni 37, ambedue da Paderno, si portarono all'ospedale per farsi medicare, il primo una contusione alla regione parietale destra e una ferita lacero contusa alla guancia sinistra; l'altra una ferita d'arma da taglio alla guancia sinistra penetrante in cavità orale. Essi dissero di avere riportato tali ferite in rissa. Guariranno in pochi giorni.

Atto onesto — Il collettore postale di Preone, Mecchia Giovanni, recatosi al mercato di Socchieve trovò in mezzo alla piazza un portamonete contenente 94 lire che si affrettò a consegnare alla persona che lo aveva perduto poco prima.

Principio d'incendio — Nella casa di Angelo Marcuzzi, nella frazione di Cussignacco, si manifestò ier sera il fuoco in una stanza.

Il pronto accorrere di quei pompieri valse ad estinguere subito l'incendio, che così arrecò lieve danno.

Il famigerato Musan, venne ieri arrestato per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Largo alle donne, eseguita iersera al *Minerva* dalla compagnia dei tre brillanti, ottenne uno schietto successo di ilarità, mercè l'ottima interpretazione piena di brio da parte degli artisti.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 31 ottobre — (*G. E.*) — **Nuovo mercato** — Ieri si tenne in Dussoi Capoluogo del Comune di Limana il nuovo mercato degli animali; ne furono condotti parecchi capi e si è notato che fra questi capi di bestiame ve ne sono alcuni di bella qualità.

Gli affari conchiusi furono a prezzi discreti, il che fa sperare che in seguito questo nuovo mercato potrà riuscire buono, tanto più che è nell'intenzione della attuale amministrazione di provvedere un sito adatto per adibirlo a pubblica piazza.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 31 ottobre — **Mercato** — Affari limitati nei frumenti, senza variazioni di prezzo. Frumentoni fermi invariati.

Frum. fino Poles. nuovo da L. 24.10 a L. 24.35 - buono merc. da 23.75 a 23.90 — Id. basso da 23.50 a 23.60 — Frumentone Pignolo da 13.75 a 14.— — Id. giall. friulotto da 13.50 a 13.60 — Id. agostano da 12.75 a 13.25 — Avena da 17.75 a 18.— Tutto a primo costo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	A. Treviso	8,00
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	O. Udine	8,57
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Treviso	10,00
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
M. Udine	6.25 18,25	M. Trieste Udine	6.20 18,20
A. Treviso	8,15 20,15	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9,30 11,— 14,— 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7,—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 13,04 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 9,48 14,21 18,40 una corsa fino al 15 novembre per Dolo in partenza da Venezia alle 19,28 ed in arrivo alle 20,48.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,45 14,— arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 12,30 17,30.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

PROVINCIA DI VENEZIA

Comune di Fossalta di Piave

A tutto 28 Novembre 1899 è aperto il concorso al posto di medico comunale, a cui è annesso lo stipendio di Lire 2250, e l'indennità di Lire 150 quale ufficiale sanitario, se l'eletto verrà assunto anche a tale ufficio.

In vista della limitata estensione del territorio comunale (ettari 958) il medico è dispensato dall'obbligo del mezzo di trasporto.

L'eletto dovrà assumere il servizio al 1 Gennaio 1900.

Il concorso viene bandito senza prevenzioni.

Per tutte le altre condizioni vale l'avviso pubblicato, ed il disciplinare d'oneri, visibile presso la segretaria comunale.

Fossalta di Piave, 23 ottobre 1899

IL SINDACO
F. CRICCO

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1. novembre a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 ottob. al 5 nov. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.—

Listini Borse

Venezia 31 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	816 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1440	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 85	132 —	— —	— —	6
Francia	106 80	106 95	— —	— —	3
Belgio	106 60	106 75	— —	— —	3
Londra	26 96	26 99	26 67	26 71	5
Svizzera	106 45	106 60	— —	— .	5
Austria	223 1[4	223 5[8	— —	— —	6
Banc. aust.	223 1[4	223 5[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 31

Credito aust. Fior.	370 62	Cambio su Londra	120 69
Lombarde	71 50	Lire italiane (carta)	44 70
Banca anglo-aust.	150 50	Rend. aust. (arg.)	99 30
Austriache	343 —	Rend. aust. (carta)	99 50
Banca austro-ung.	904	Union bank	306 —
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. aust. (oro)	117 50
Argento	100	Rendita ungherese	95 85
Cambio su Parigi	47 85	Banca Paesi austr.	237 45

Torino 31

Rend. it. 5 0[0	99 67 1[2
» » 5 0[0 spezz	99 75
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 40
Az. Banca d'Italia	926 —
» Banca Torino	366 —
» Banco sc. (nuove)	213 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	302 50
Med.camb.Franc.	105 97 1[2
» » Svizzera	106 60
» » Londra	27 —
» » Germania	131 95

Firenze 31

Rend. ital. 5 0[0	99 68
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 61
Francia a vista	105 95
Berlino a vista	131 92
Meridionali	721 —
Mediterranee	542 —
Banca d'Italia	925 —

Berlino 31

Camb.su Lond.3mesi	20 23
id.su Parigi 8giorni	81 —
id.su Italia 10giorni	75 70
Cred.Mob.aus.(fine)	231 —
Rend. it. contanti	92 90
idem fine	93 —
Cons. pruss. 3 1[2	98 —
Rendita turca 1 0[0	21 95
Obb. ferr. it. 3 0[0	56 30
id. meridionali	60
id di Roma	94 20
Az. mer. (a term.)	133 —
id medit. (a term.)	101 —
Banca comm.	130 —
Big. Banca russi cont.	216 65

Londra 31

Nuovicons. 23[40[0	104 1[4
Rend. it. 5 0[0	92 1[2
id.sp.est.nuova	61 7[8
id. turca nuova	21 3[4
Egiziano nuovo	105 3[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 11[16

Parigi chiusura

	20	31
R.fr.30[0ant.	99 57	— —
» 30[0perp.	100 57	100 42
» n.31[10[0	102 75	102 85
Rend.it.50[0	93 15	93 —
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 23	25 24 1[2
Cons.23[40[0	104 3[16	104 —
Obb. lomb.	359 —	359 —
Camb.sulital.	6 1[2	6 1[2
R.turc.(ser.D)	22 65	22 10
Banca Parigi	1064 —	1062 —
Tunis.nuove	486 25	489 50
Egiz.40[0(R.)	106 75	107 10
R.ung 40[0	100 —	100 —
»sp.est.40[0	62 95	63 22
Bancasc.Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	554 —
Arg. fine	552 50	554 56
Credito fond.	715 —	715 —
Azioni Suez	3645 —	3625 —
Lotti turchi	114 75	115 50
Ferr.mer.ter.	672 —	— —
Russo 1891	87 —	87 10
Portog. 3 0[0	24 55	24 65
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4190 —	4170 —

Milano 31

Rend. ital. cont.	99 70
Rendita fine	100 07 1[2
Ferrovie Meridionali	723 —
Ferrovie Mediterranee	543 —
Navig. Gen. Ital.	545 —
Raffineria Zuccheri	452 —
Francia a vista	106 92 1[2
Londra a vista	26 98
Berlino a vista	131 90

Genova 31

Rend. ital. 5 0[0	100 —
» » 4 1[2	109 70
Azioni Banca Ital.	923 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	722 —
Ferrovie mediterranee	543 —
Navigaz. Generale	544 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	450 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 93 3[4
» sconto Lond.	26 99
» Germania	131 90

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 89,44 - pel 10 ottobre 90,50 - pel 10 dicemb —.— marzo 92,18 - maggio 92.75 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 88.91 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. 89.43 — pel 10 marzo 90.75 — pel 11 maggio 91.01 — pel futuro —.—.

Nuova York 30 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74.7[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7,186. — id. decemb. 7.24

Havre 30 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4000 — Mercato fermo.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000.- Mercato sost. — pel corr. F. 35 —.— due mesi dopo F. 35,50 — 4 mesi 35 75 — 3 mesi 36.75

Londra 30 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo domanda ristrett.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 30 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 — id. su Parigi D. 5.21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,10 0.0 — raff. a Filadelfia 9,05 raffinato in casse 10,55 — pipe line certificates 153

Cotone Middling C 7,3[8 - id. a New Orleans C 6.7[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 14 — 3 mesi dopo corr. C. 7 18 - 4 mesi C. 7.20 - 7 mesi C. 7,26 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 43000,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 20,000 — idem pel continente balle N. 17,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N 241.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D.75 5[8 - ottobre inquot. dicembre 74.7[8 - marzo inquot. - maggio 78 3[8 — Granone disponibile D. 40.7[8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D.3,3[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C. 5.—.— idem mese prossimo C 5,05 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,20 — idem 3 mesi 5,25 — idem 4 mesi 5,35 idem 6 mesi 5,45 - idem 8 mesi 5.55 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponib e D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 31 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 23,95 — Prossimo 24,40 — A 4 mesi da novembre-dicembre 24.75 — A 4 mesi da novembre 25.10.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 35,50 — Prossimo 35,75 — A 4 mesi da maggio-dicembre 37,00 — A 4 mesi primi 37.75.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 37.07 — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 Mercato domanda quasi nulla — Disponibile 28.25 — Pel corrente 28.25 — Pei 4 mesi da ottobre 29.25 — A 4 mesi primi 29.75.

Frumenti — Mercato calmo. — pel corr. 17,25 prossimo 18.10 — A 4 mesi da novembre 18,30 — A 4 mesi primi 18.75.

Anversa 31 — **Frumenti** — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 21 3[4 — Per il gennaio-marzo 22 1[4

Brema 31 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.05.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietole 9.30 — Mercato calmo.

Marsiglia 31 — Frumenti — Mercato pesante prezzi in ribasso — Arrivi della giornata quintali 25010 — Vendite della giornata quintali 1500 — Vendita a consegnare quintali 1506.

Tunisi Bona e Philipeville 22,62 consegna a due mesi da ottobre.

SETE

Lione 30 — Buona corr. d'affari; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 21	B 34	B 55 Cg.	4180
Trame	B 3	B 40	B 43 Cg.	2967
Greggie	B 38	B 99	B 137 Cg.	10138
Pesate	B 3	B 172	B 175 Cg.	8983
Totali	B 65	B 345	B 410 Cg.	26268

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.45	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor	» 24 45	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 22.05	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 ottobre, N. 252, contiene: Regio Decreto che riconvoca il Senato del Regno e la Camera dei deputati — Divieto d'esportazione — Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1. quindicina del mese di settembre — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Movimento del Porto

Partiti il 29: per Alessandria vap. it. « Bosforo », cap. Bruno, con merci — per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dobrevich, con merci.

Arrivati da Newcastle: il vap. ing. « Walter Raleigh » capit. — con carbone all'ordine.

Appalti

Il 10 novembre presso il Municipio di Loreo si terrà l'asta per l'appalto della fornitura di tutta la ghiaia occorrente per la manutenzione del piano stradale di questo Comune e pel trasporto dai cumuli di deposito alle piazzette poste lungo le strade comunali di tutta la quantità di ghiaia che il Municipio riceve per la manutenzione stradale pel quadrennio 1900-1903, sul dato di L. 5,17 il m. c. (F. P. N. 35 di Rovigo).

Il 10 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita generi di privativa n. 38 nel Comune di Venezia Riva degli Schiavoni col reddito medio lordo della Rivendita calcolato sullo smercio dei Tabacchi nell'ultimo novennio di L. 5041,65. L'asta sarà aperta sul canone annuo di lire 2001. (F. P. N. 37 di Venezia).

L'11 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 1 di Pozze in base al canone annuo di lire 535. (F. P. N. 35 di Rovigo)

Il 13 novembre presso l'Ospizio degli Esposti della Provincia di Verona scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto di chilog. 2300 di carne di castrato, 3720 chilog. di manzo, 30 chil. carne di vitello e 260 chil. fegato di castrato o di manzo, occorrenti al suddetto Stabilimento durante il triennio 1900-1902 provvisoriamente deliberata col ribasso del 10 per cento sui prezzi medii mensili. (F. P. N. 35 di Verona).

Il 16 novembre presso l'Ospizio degli Esposti della Provincia di Verona si terrà l'asta per la fornitura dei generi da pizzicagnolo occorrenti a questo Ospizio Esposti ed annessavi casa di Maternità durante il triennio da 1. gennaio 1900 a tutto 31 dicembre 1902. (F. P. N. 35 di Verona).

Aste

Il 6 novembre presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Lolli Nicola, Antonio, Guelfo e Francesco, degli immobili posti in Comune cens. di Occhiobello divisa in sei lotti sul dato di lire 5878,10 il primo lotto, lire 171,50 il secondo, lire 1080,35 il terzo, lire 1277,00 il quarto, lire 2051,72 il quinto e lire 727,40 il sesto. (F. P. N. 35 di Rovigo).

Collaudo e vanto di crediti

Tutti coloro che vantassero crediti verso l'impresa dei lavori di ristauro del magazzino idraulico di Caselle eseguiti da Cirella Marco fu Luigi, dovranno presentare le loro istanze alla Prefettura di Rovigo non più tardi del 2 novembre p. v. (F. P. N. 31 di Rovigo).

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Maura 2168.

Bei **Oesterreiche r ami lie** sofort zu vermiethen ein Zimmer mit Pension. Küche nach Wunsch süddeutsch oder italienisch. Preis mässig. Offerten unter X 4688 V an Haasenstein e Vogler Venedig.

Affittasi subito appartamento 5 vani, corridoio, cucina, situato ai Tolentini Fondamenta Minotto 156. Rivolgersi al custode primo piano. Prezzo mitissimo.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Affittasi

da 1.o Dicembre, Frezzeria, Calle di Piscina, 1672 I.o piano **Appartamento Signorile con mezzà, a mezzogiorno**, Sala, sei stanze, Cucina, Dispensa e Magazzino.

Rivolgersi S. Marco, Calle Balloni, 213.

Casa commerciale cerca tre-quattro locali uso studio - Posizione centrale - cominciando affittanza subito o Marzo p. v. Scrivere S 4710 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Affittasi subito appartamento 5 vani, corridoio, cucina, situato ai Tolentini fondamenta Minotto 156. Rivolgersi al custode primo piano. Prezzo mitissimo.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

10 MILA lire dispone persona seria pratica commercio volendo associarsi in azienda commerciale od industriale già bene avviata. Non si risponde ad anonimi ed a quelli che non offrono informazioni esaurienti — Scrivere Fermo Posta S V 1250 Venezia.

Lezioni

Signora di Londra impartisce lezioni Inglese. — Campo S. Stefano, 2937.

Diversi

Candelabro 16 — Avvilito mancanza tue nuove parto nondimeno Padova Hotel Fanti Stella Oro. Attenderò colà tutto Mercoledì segno vita tua adorata.

Sereno — Ancora istupidito. Ama quanto devi amare immensamente. Visitai nuova dimora. Partirò probabilmente presto. Curati, spera.

Erma — Non avendo fissato corrispondenza nell'ultima vostra, avreste dovuto provvedervi con altra lettera. Avete letto avviso giorno 20? Pregovi caldamente rispondermi, fissando corrispondenza. Saluti affettuosi.
Sempre

A te mio adorato che adoro santamente ti sia conforto nella nostra lontananza il pensiero che mi troverai sempre uguale immutabile
Disgraziata

1415 Sperava stamane mandassi messaggio qualche scusa dicendomi come quando vederci. Senza invito imprudenza venire. Ansiosissima vederti — abbraccioti adorandoti sempre.

Chérie — Ritira lettera. Rispondimi subito. — Mandoti tanti bacioni ardenti appassionati Sempre tuo ....

Adele — Bramerei avere colloquio possibilmente ore serali. Ho ferma convinzione che incominceranno giorni beatissimi, pieni felicità offuscatasi per semplici malintesi. Faccio assegnamento tua gentilezza. Bacioni ardentissimi dal sempre tuo.

Gardenia — Se i miei indizi poterono esserti compresi, il risultato fu negativo. Avrai anche compreso com'io abbia voluto metterti contro il sospetto che potesse amareggiarti per certe apparenze che sono cortesie inevitabili. Se m'intendi sei brava, ma maggior chiarezza non voglio usare. Procuriamoci rendere meno severa questa nostra clausura, che è una vera tortura, le tue affettuose attenzioni garantiscono il mio cuore del suo unico bene.
Rodolfo

PER I CAMERIERI e giovani impiegati

I corsi di Tedesco e d'italiano comincieranno il **6 novembre**; dalle 16 alle 17 — 12 lezioni L. 6.

Scuola tedesca, Campo San Stefano, Calle Vettori 2930.

Anno CLVII — 1899. Giovedì 2 Novembre N. 302

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA LINGUA ITALIANA FUORI DEL REGNO

Alcuni avvenimenti verificatisi in questi ultimi giorni hanno attribuito una nuova importanza alla questione circa la vitalità e lo sviluppo della nostra lingua, elemento essenziale di consistenza e di espansione della nostra nazionalità e della nostra civiltà.

Di questi avvenimenti alcuni tornano a favore della lingua italiana, altri invece sono ad essa ostili, tutti però rivelano l'assiduità intensa con la quale oggi anche nel campo delle idealità si combatte la lotta per la supremazia nazionale, la lotta di razza, di cui la lingua è uno dei segni più evidenti sebbene in realtà più ambigui.

E cominciamo da ciò che si può contare a nostro vantaggio.

Nell'ultimo Congresso tenutosi a Messina dalla Società *Dante Allighieri*, si è potuto stabilire, come già riferimmo, il grande risveglio che si manifesta da per tutto dove esistono scuole italiane, le quali non solo vanno aumentando di numero, ma anche di importanza e di efficacia; e molto di più si potrebbe fare se pur troppo, anche qui come per tante altre buone e belle cose, non facessero difetto i fondi.

Si capisce intuitivamente, senza bisogno alcuno di spiegazione, il grande contributo che queste scuole portano alla italianità e l'incremento che esse producono nello sviluppo della lingua, ma nello stesso tempo anche di per sè stessa la lingua italiana ha fatto progressi ed è giunta ad imporsi per forza propria anche in regioni del tutto esorbitanti dalla nostra influenza.

Poichè se è naturale che qualche profitto, come diffusione del nostro idioma, si ottenga nella Colonia Eritrea, se è pur giusto che la nostra lingua trovi modo di estendersi a Creta mediante l'istituzione di cattedre di lingua italiana nell'isola, che l'italiano trovi simpatiche accoglienze in Rumenia, di cui il governo ha informato che l'insegnamento della lingua italiana è stato inserito nel programma didattico di quello Stato; se tutto ciò si comprende per ragioni storiche, etniche etc., è invece oggetto di meravigliata compiacenza il sapere che nell'università di Toronto (Canadà) si è recentemente eretta una cattedra di lingua italiana, che conta ormai più di 250 alunni.

Nè minor meraviglia e soddisfazione deve cagionarci il fatto che le ultime riforme apportate in Francia alla licenza e al baccellierato in belle lettere vengono a interessare particolarmente le due lingue neo latine — l'italiana e la spagnuola — delle quali i francesi finora poco o punto si curavano.

« Queste due lingue — dice a proposito il *Journal des Débats* — per tanto tempo neglette, godono ormai d'un trattamento più favorevole. La licenza in lettere viene loro dischiusa in parecchie Università e un'aggregazione speciale è ad esse riservata, e la riforma doveva necessariamente ripercuotersi sul baccellierato.

« A cominciare dalla prossima sessione d'esami, l'interrogazione sulle lingue viventi per la licenza in rettorica potrà farsi, a scelta del candidato, sull'italiano o sullo spagnuolo davanti alla Facoltà in cui questo insegnamento viene ora istituito, dal che risulterà molto probabilmente l'apertura di un corso di lingua italiana o di lingua spagnuola nei Collegi dipendenti da quelle Facoltà, nè la Francia intera sarà più condannata al regime esclusivo delle lingue inglese e tedesca. Questa latitudine verrà senza fallo apprezzata specialmente in certe regioni della Francia, la situazione geografica delle quali e le cui relazioni si orientano più verso l'Italia o la Spagna che non verso la Manica o il Reno.»

La tenacia lodevolissima infine, con la quale nella vicina Austria i deputati e le popolazioni di Trieste e di Trento difendono non tanto contro il Governo imperiale, quanto contro le soprafazioni slave, la lingua italiana, indica, malgrado le tristi proteste di qualche *senza-patria* del socialismo, l'energia insita ancora nello spirito del nostro idioma e l'amore ardente da cui è circondato.

Ma la medaglia ha il suo rovescio, e nel caso nostro e nel momento presente, il rovescio è costituito dalle dichiarazioni pronunciate giorni sono, alla Camera dei Comuni dal ministro Chamberlain, il quale senza esitazione affermò essere omai misura decisa quella che fra 15 anni la lingua inglese debba sostituire quella italiana nelle procedure legali a Malta, e a nulla valere le proteste in contrario.

Motivo occasionale alla deliberazione del Gabinetto inglese fu l'incidente di due colonnelli inglesi — Hewson e Winne — i quali in una petizione diretta al governatore locale, sir F. W. Greenfell, affermavano di aver sofferto forti danni materiali per il fatto di una sentenza del tribunale di Malta, che sarebbe stata diversa se quei giudici avessero conosciuto la lingua inglese.

Il governatore emanava subito un decreto che nella procedura legale pareggiava le due lingue italiana ed inglese, ma il Consiglio di amministrazione dell'isola in maggioranza italiano respingeva nel dicembre scorso il decreto.

Il Governo di Malta ricorreva a Londra e il 7 marzo fu deciso a Windsor un *Order in Council* che imponeva, nelle trattazioni giudiziarie in Malta, l'uso promiscuo delle due lingue.

Sul principio di aprile dal ministro delle Colonie fu comunicato al governatore attuale di Malta quell'ordine, con invito di emanare uno speciale proclama per mettere la popolazione in avvertenza che allo spirare del quindicesimo anno, in tutte le trattazioni giudiziarie la lingua inglese avrebbe sostituita l'italiana.

Naturalmente il Consiglio di amministrazione protestò chiedendo che il governo centrale facesse constatare con un plebiscito segreto la volontà dei maltesi per la conservazione della lingua italiana.

Ed è appunto a questa protesta che alluse Chamberlain dicendo che non conteneva alcuna ragione perchè il primo ordine dovesse venir modificato.

Ma la ragione c'è, ed è che mentre il governo assevera che l'obbligatorietà della lingua inglese veniva a soddisfare i desiderii della popolazione, l'opinione pubblica invece è assolutamente contraria a tale sostituzione. E basta infatti tener calcolo che le isole di Malta, Gozzo e Camina, contano una popolazione di 168,700 maltesi (italiani), di soli 1987 inglesi (ufficiali e funzionari dello Stato) e di 1790 stranieri di nazionalità varie.

Le cifre non hanno bisogno di illustrazione, esse dovrebbero pesare più di qualunque protesta a far risolvere diversamente dall'ultima affermazione di Chamberlain il conflitto, poichè altrimenti la vittoria del Governo inglese potrebbe segnare la fine di quei rapporti cordialmente simpatici che finora passarono fra i maltesi e l'Inghilterra.

In ogni modo di fronte al complesso degli indizii confortanti, non è questo un caso disperato per cui debba trattenersi l'augurio che sull'ala fervida e sonora della nostra lingua vada lontano per nuove terre il genio della nostra gente.

La seduta reale al Senato
L'aula allargata

Ci telegrafano da *Roma*, *1 novembre*, *sera*:

Con decreto del 31 ottobre venne confermata la presidenza del Senato. L'on. Saracco, arrivato stamane, convocò in giornata l'ufficio di presidenza. Intervennero gli onorevoli Ghisleri, Finali, Canizzaro, Barracco, Chiala e discussero intorno alle disposizioni per la seduta reale che inaugurerà la nuova sessione.

La presidenza del Senato deliberò di aprire le gallerie dietro l'ultimo settore dell'aula, onde mettervi due file di poltrone per i senatori ed i deputati. In questo modo l'aula conterrà oltre cinquecento persone.

Stasera l'on. Saracco conferirà col presidente del Consiglio, on. Pelloux, per gli altri accordi sulla distribuzione dei biglietti per la seduta reale.

L'idea di tenere la seduta Reale nell'aula del Senato o nella gran sala del Quirinale non è nuova. Fu dibattuta anche nel ..., quando ... Emanuele inaugurò la prima sessione parlamentare in Roma.

I senatori e i deputati (si disse allora) invitati dal Re alla solennità inaugurale, non dovrebbero recarsi nella residenza del Sovrano, per udirne il discorso, come in altri paesi costituzionali si usa? — Ma fu deciso che non vi fosse alcuna ragione per derogare alle consuetudini osservate a Torino e a Firenze e secondo le quali il Re pronunzia il discorso di inaugurazione delle sessioni in una o nell'altra delle due aule del Senato o della Camera.

Il primo discorso della Corona fu letto — in nome del Re Carlo Alberto — dal principe Eugenio di Carignano nel 1848, nell'aula di Palazzo Madama di Torino, sede del Senato; e si ricorderà che il 10 maggio dell'anno passato quando Re, senatori e deputati celebrarono il cinquantesimo anniversario del Parlamento, si volle che la seduta Reale fosse tenuta, non nell'aula del palazzo Carignano, ma nella sala del palazzo Madama, nella quale la prima parola del Capo dello Stato ai rappresentanti della nazione era stata pronunciata. Uno di quei rappresentanti, il solo superstite dei deputati che aveau prestato giuramento nella seduta Reale del 10 maggio 1848, si trovava presente alla commemorazione del 10 maggio 1898, e quel superstite era il venerando conte Luigi Ferraris.

Notizie Vaticane
Il Papa prega per la pace

Ci telegrafano da *Roma 1 novembre*, *sera*:

Stamane il Papa ha celebrato la messa di Ognissanti nella cappella privata ed ha pregato per il ristabilimento della pace nell'Africa Meridionale.

Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma*, *1 novembre*, *sera*:

Il *Bollettino giudiziario* di oggi reca:

L'on. Finocchiaro-Aprile fu nominato membro della Commissione per la riforma della procedura penale.

Il vice-cancelliere della Pretura di Conegliano è promosso alla prima categoria; Bruna cancelliere al Tribunale di Venezia idem alla seconda categoria; Lolli vice-cancelliere al Tribunale di Rovigo idem; Fiscal idem a Vicenza idem.; è assegnato il secondo sessennio a Schinelli vice-cancelliere al Tribunale di Verona.

AFRICA
Menelik non si reca nel Tigré
Il solito movimento della stagione

Ci telegrafano da *Roma*, *1 novembre*, *sera*:

Lettere, pervenute alla Consulta, dal capitano Cicco di Cola, nostro inviato ad Adis Abeba, riconfermate dai dispacci odierni, smentiscono la pretesa marcia del Negus Menelik nel Tigrè.

In questa stagione un movimento delle truppe etiopiche è indispensabile, per dare qualche soddisfazione ai soldati e per mantenere il prestigio dell'Imperatore scioano. Ma il movimento non tende ad uscire dai confini settentrionali ed occidentali dello Scioa.

Telegrammi da Londra, pervenuti oggi, escludono assolutamente che Menelik intenda marciare verso il Nilo, per creare imbarazzi all'Inghilterra nel Sudan.

Il rimpatrio della salma
del tenente Ferrari

Massaua 1, ore 5 p. — Oggi, la salma del tenente Sallustio Ferrari Banditi (figlio del compianto deputato L. Ferrari) fu imbarcata sul piroscafo *Pò* con gli onori civili e militari per il rimpatrio.

IL DOVERE DEI CONSERVATORI

A proposito della propaganda socialista, così conclude un suo articolo la *Gazzetta di Parma*:

« La situazione sociale, vista nel suo complesso, non apparisce, dunque, tanto pericolosa. Ma a renderla tale, almeno in molte regioni, contribuisce il tramestio di altri partiti che nel nome della repubblica, o della libertà — una libertà accademica, retorica, parolaia — si rendono schiavi vilissimi del socialismo perchè più audace e violento e contribuiscono a dargli forza e credito. Perciò, i partiti conservatori non devono solo pensare a combattere il socialismo, credendole l'unico pericolo sociale che incomba sulla nazione; ma debbono rivolgere tutti i loro sforzi su gli altri partiti a tinte più sbiadite, rimasuglio vergognoso delle antiche sette, a quegl'ibridi che navigano a mezz'acqua tra la legalità e la rivoluzione, pronti sempre ad inneggiare alla Monarchia, finchè torna loro di comodo, salvo a favorire di sottomano i più fieri nemici di essa per ambizione sfrenata, o per vantaggio personale.

Sono precisamente questi viscidi molluschi della politica, che, nel momento attuale, costituiscono il maggior pericolo. »

I PREMI ALLA MARINA MERCANTILE

L'onorevole Berio, deputato di Oneglia, è stato ricevuto l'altro giorno a Roma dal ministro della marina onorevole Bettòlo, al quale fece un'ampia relazione, intorno alle decisioni prese dalla riunione dei deputati, tenutasi allo scopo di riscuotere la questione dei premi alla marina mercantile.

Il ministro ha acconsentito che, in Roma, si tenga un'altra adunanza, la quale non verrebbe più indetta tra armatori e costruttori, ma esclusivamente fra deputati e la cui convocazione sarebbe fatta, come l'anno scorso, dall'onorevole Corsi, presidente del comitato, per gli interessi marittimi, di Napoli.

L'*Agenzia Italiana*, parlando sullo stesso argomento, dice di sapere che il ministero ha già concentrato i provvedimenti che intende di proporre, ma che, se da un lato si è sempre mostrato disposto ad accogliere le ragioni degli interessati, dall'altro lato reputa non essere per lui nè conveniente, nè corretto di entrare in discussioni, fuorchè davanti alla Camera.

La nuova riunione quindi potrà giovare in quanto essa tenda a esporre le ragioni delle quali il governo possa tener conto, ma non potrà far uscire i ministri da quella linea di condotta, che hanno seguito finora e che sembra la più corretta e la più opportuna.

Ci telegrafano da *Roma*, *1 novembre*, *sera*:

Il Consiglio Superiore della Marina Mercantile si adunerà il giorno 3 novembre per discutere intorno al progetto del ministro Bettòlo sui premi alla Marina Mercantile.

La guerra nell'Africa del Sud
Altri combattimenti attorno Ladysmith
Mancano le notizie di martedì mattina

Londra 1, ore 11 a. — Un telegramma pervenuto la sera del 30 ottobre al Ministero dice:

« I boeri ripresero, avanti notte, la posizione primitiva. I loro grossi cannoni apersero il fuoco. Il movimento indietro fu una mossa per attrarre il generale White nelle montagne. La situazione è critica ...

A queste notizie confermanti che lo scacco delle truppe inglesi a Ladysmith è generale, fanno seguito i telegrammi dei giornali del mattino.

Secondo questi dispacci, il telegrafo fra Ladysmith e Capetown fu interrotto. Ciò che dimostrerebbe che i boeri riuscirono a circondare le truppe del generale White.

I giornali constatano il valore dei boeri e la gravità del disastro di Ladysmith, ma soggiungono che non potrà modificare il risultato finale che, mercè l'arrivo dei rinforzi, sarà l'incorporazione del Transvaal e dell'Orange all'Inghilterra.

Il colonnello Yule fu nominato maggior generale col comando dell'ottava brigata del Sud Africa.

— I giornali del pomeriggio pubblicano un dispaccio da Ladysmith annunziante che i boeri si riavvicinano nuovamente a Ladysmith; essi, lunedì sera, lanciarono alcune granate nel campo inglese che con due cannoni da marina da 50 aperse il fuoco contro di essi.

Martedì all'alba i boeri misero nuovamente in posizione i loro cannoni, alcuni dei quali furono ridotti al silenzio dalle artiglierie inglesi; martedì sera il cannoneggiamento continuava ancora. Credesi che le perdite dei boeri sieno grandi.

Il morale delle truppe inglesi di Ladysmith è eccellente.

— Da ieri mattina nessuna notizia è pervenuta dal Sud Africa, tranne quelle comunicate dal Ministero della guerra.

Continua l'emozione a Londra ed in tutta l'Inghilterra.

Furono date disposizioni per rinforzare il corpo d'armata del generale White.

Un colloquio fra Visconti-Venosta e sir Currié

Ci telegrafano da *Roma 1 nov.*, *sera*:

Ebbe luogo oggi, alla Consulta, il consueto ricevimento diplomatico. L'ambasciatore inglese, sir Curriè, conferì con l'onor. Visconti-Venosta.

Sir Curriè avrebbe assicurato il ministro degli esteri essere intenzione del Governo britannico di definire subito, ad ogni costo, la questione dei boeri, allo scopo di evitare le *avances* di amichevoli mediazioni delle Potenze, alle quali l'Inghilterra sarebbe costretta di opporre un rifiuto.

La soddisfazione dei francesi

Ci telegrafano da *Parigi*, *1 novembre*, *sera*:

La notizia del disastro delle truppe inglesi a Ladysmith fu accolta qui con aperta soddisfazione. Pare quasi, da quanto scrivono i giornali, che lo si debba considerare come una rivincita di Fascioda!

Il giornale la *Patrie* ha issato alle finestre, in segno di gioia, per lo scacco degli inglesi, le bandiere del Transvaal e dell'Orange.

Tutti i giornali poi, anche i più seri, come il *Temps* e il *Débats*, pubblicano notizie oltremodo pessimiste sulla situazione degli inglesi nell'Africa del Sud. Il *Temps* raccoglie la voce che il generale White sia gravemente ferito e che abbia dovuto lasciare il comando al generale Yule.

Una spedizione americana di filibustieri

Ci telegrafano da *Vienna 2 settembre*, *sera*:

La *Pol. Correspondenz* ha da Washington, che un pensionato americano, il maggiore George Arrnes sta preparando una spedizione di filibustieri per il Transvaal. Vi parteciperebbero ufficiali superiori, ingegneri e capitalisti, allo scopo di sfruttare la risorse dell'Africa del Sud, impadronendosi di qualche territorio ricco di miniere.

Un forte corpo di mercenari sarebbe già arruolato; ed il governo non potrebbe impedire la preparazione dell'impresa, che viene fatta con tutte le più abili precauzioni.

Probabilmente si tratta di un corpo di volontarii che, sotto mano, verrebbe mandato in aiuto dei Boeri.

Rinforzi inglesi perduti in mare?

Telegrafano da Londra, 31:

Va aumentando una certa agitazione perchè non giungono ancora notizie dei vapori *Zibengla* e *Zayatla* carichi di materiale da guerra, specialmente di artiglieria, diretti al Capo.

Questi due piroscafi dovrebbero giungere a destinazione pel 6 novembre, ma finora non furono segnalati neppure dalle stazioni semaforiche più vicine all'Europa.

Si ha timore che siano andati perduti dopo pochi giorni della loro partenza.

Inoltre in certi circoli si pretende (ma pochi vi prestano fede) che gli incrociatori *Niobe* e *Daidem* siano stati spediti a Las Palmas per dare la caccia ad alcuni bastimenti a vapore armati in corsa dai francesi.

La missione di questi bastimenti sarebbe naturalmente quella di colare a fondo i vapori che portano i rinforzi inglesi al Capo.

Grandi elogi del « Times »
alla politica dell'on. Pelloux e progressi ital.

Telegrafano da Londra, 31, al *Corriere*:

Il *Times* ha da Roma una corrispondenza sul processo delle urne. In essa rilevasi che la posizione del Governo è consolidata dopo la chiusura della sessione per la ferma, giusta, efficace politica degli onor. Pelloux e Bertolini, i quali hanno ristorato la fiducia pubblica.

Enumera i beneficii avuti dalla fine del brigantaggio sardo; il rialzamento del morale dei prefetti, l'incremento delle industrie e dell'agricoltura che facilita il còmpito del Governo.

L'ambasciatore inglese — dice il corrispondente del gran giornale inglese — è meravigliato del prospero rifiorire d'ogni ramo di industrie, di modo che dovunque, in Italia, le finanze si assestano. Nella futura sessione avrà per *leader* Zanardelli e sarà rumorosa e violenta, ma non invincibile, se l'on. Pelloux mostrerà alla Camera la stessa fermezza mostrata, quale ministro dell'interno, essendo egli uno dei migliori amministratori avuti da 20 anni in Italia.

L'assoluzione degli imputati per il ... delle urne (il corrispondente scriveva prima dell'ordinanza della Corte d'Assise), per circostanze attenuanti degli accusati, non suonerà discredito della politica del Ministero.

CRONACA ESTERA

La rivoluzione anche nella Columbia
La vittoria del Governo

New York 1, ore 11 p. — Un dispaccio da Colon (Columbia) reca la voce che il 24 ottobre, due navi del Governo distrussero sette navi degli insorti, di cui una trasportava duecento soldati. Le truppe del Governo sono vittoriose. Il capo degli insorti, generale Uribe, fu ucciso.

Pietroburgo 1, ore 5 p. — L'attuale ministro dell'interno Gorenuskine fu nominato membro del consiglio dell'impero; il gran cacciatore Sipiaguine fu nominato gerente del ministero dell'interno.

Il porto di Ceuta acquistato dalla Russia

Telegrafano da Berlino al *Piccolo* di Trieste in data 31 ottobre:

Per la via di Londra si annuncia da Pietroburgo affermarsi nei circoli, aventi relazioni con i Ministeri degli esteri e della guerra e con il mondo finanziario, che la Russia ha acquistato dalla Spagna il porto di Ceuta nello stretto di Gibilterra. Di questo acquisto si sarebbe trattato nelle conferenze avute recentemente dal Ministero russo degli esteri, conte Murawieff, col Governo spagnuolo a Madrid col consenso del Gabinetto francese. La squadra francese del Mediterraneo avrebbe ricevuto l'ordine di recarsi a Ceuta, dove si unirà con le navi russe. L'esattezza di queste informazioni russe non può essere controllata tanto facilmente. Vi si presta poca fede.

Le prodezze di un colonn. francese intorno a Metz

Togliamo da un giornale parigino il seguente aneddoto della vita del generale Grisot, il quale dimostra che se francesi e tedeschi vanno a gara a ficcarsi il naso uno in casa dell'altro, questi ultimi la vincono almeno in cortesia verso i loro buoni vicini.

Il generale Grisot, all'epoca in cui era colonnello comandante una brigata dell'est, godeva di una riputazione leggendaria presso i lorenesi e gli altri tedeschi della Germania occidentale. Ogni momento con un pretesto o con un altro egli passava il confine per seguire le manovre tedesche o per assistere a qualche solennità.

Un giorno — allora era soltanto colonnello — avendo saputo che la guarnigione di Metz doveva compiere una serie di operazioni interessantissime, egli non volle perdere così bella occasione di istruirsi.

Fu per lui un gioco da ragazzi il procurarsi un costume tutto nuovo da macellaio, una vettura e una capra.

Ed eccolo partito. La manovra, di cui non aveva perduto alcun particolare, era stata brillante; ma questo non gli bastava perchè egli desiderava di conoscere anche il giudizio che della manovra s'era fatto il generale in capo dei prussiani, che era il De Haeselen.

Il colonnello Grisot dunque comincia a destreggiarsi del suo meglio cercando di passare colla sua carriola in mezzo agli ufficiali prussiani, allorchè uno di essi, correttissimo, gli si avvicina, la mano alla visiera, e gli dice in ottimo francese: *Ma ve ne prego, colonnello, non abbiate nessuna soggezione, avvicinatevi dunque!*

Il colonnello Grisot prese, a queste parole, un'aria *piuttosto* stupefatta e si dice che da quel giorno non si sia mai più recato a Metz.

GLI SPEZZATI D'ARGENTO

Il *Bollettino delle Finanze*, scrive:

La nazionalizzazione degli spezzati italiani di argento si può ormai considerare come riuscita.

Presentemente restano ancora da mettersi in circolazione 75 milioni di lire, che si trovano in parte presso le diverse tesorerie del Regno e in buona misura presso quella centrale di Roma: la quale è incaricata di provvedere alla distribuzione dei medesimi alle tesorerie provinciali, a seconda delle richieste che le pervengono.

In circolazione si trovano ora 60 milioni di spezzati, dei quali 20 sono di libera proprietà del Tesoro e 40 furono emessi contro l'annullamento di una uguale somma rappresentata da buoni di cassa da una e da due lire.

Osserviamo che circa 10 milioni di spezzati d'argento sono accumulati nelle Casse degli Istituti di emissione e costituiscono per essi una specie d'immobilizzazione, non essendo utili alle riserve che pel 2 0/0. Crediamo però che, anche senza provvedimenti da parte del Ministero del Tesoro, le Banche potranno mettere in circolazione al più presto questo stock di metallo bianco, dal quale niun sensibile profitto si può trarre.

LA COMETA DI TEMPEL
e il finimondo

Lessi alcuni giorni or sono, in questo stesso giornale, riportata una relazione di un pubblicista fiorentino, il quale ebbe un'intervista col P. Bertelli, astronomo del Collegio delle Quercie, a proposito dell'incontro di una cometa colla Terra. Mi ricordai di aver letto alcuni anni fa sulla *Perseveranza* un articolo intitolato *La profezia di Falb sul finimondo*. Dalle due letture ho creduto ricavare argomento per intrattenere alquanto i cortesi lettori della *Gazzetta*.

Il sig. Rodolfo Falb, uomo di innegabile ingegno e coltura, profeta del tempo (Wetterprophet) è l'inventore dei giorni critici di primo e secondo ordine, ed in Germania ed in Austria le sue predizioni, nette e recise, sono accettate senza bisogno d'inventario dalla gente credula. In questi giorni critici dovrebbero succedere o terremoti, od eruzioni vulcaniche, o inondazioni, od uragani in qualche parte della Terra, che il Falb non determina. E siccome avvengono ogni giorno di questi cataclismi in una o nell'altra parte del globo, così la scienza del Falb si vende a buon mercato. Gli scienziati però si sono dati più volte la pena di confutarlo, mostrando i labili fondamenti e lo scarso successo delle sue previsioni.

Il Falb ci regala un giorno critico di *primissimo ordine* il 13 novembre corrente, nel quale, secondo lui, la Terra incontrerà la cometa di Tempel del 1866, e dall'urto di questo incontro si avrà, come effetto, nientemeno che la distruzione del nostro globo!

Il Falb precisa anche l'ora di questo finimondo, che avverrà tra le 2 e le 5 del mattino, ma non stabilisce di qual meridiano. Speriamo siano ore del meridiano dell'Europa Centrale, chè almeno, essendo coricati a letto e sognando, potremo fare il grande passo senza tanto spavento.

Quanto ci sia di vero in questa profezia lo hanno dimostrato lo Schiaparelli di Milano, il Weiss direttore di quella di Vienna, e il Millosevich astronomo di Roma.

Nell'anno 1899 si dovrebbe avere il ritorno della prima cometa del 1866 scoperta da Tempel, già astronomo di Arcetri presso Firenze (1).

Questa cometa, insignificante e telescopica, ha un periodo di rivoluzione di 33 anni e un quarto e descrive un'orbita, che si confonde con quella descritta dalle Leonidi (stelli cadenti che sembrano divergere da un punto del cielo collocato nella *testa del Leone*). Anzi essa si trova in testa a tutta la corrente meteorica, e sembra precedere la parte più densa del codazzo.

L'orbita della Terra taglia l'orbita della cometa di Tempel in un punto dello spazio nel quale la Terra si trova il 14 novembre. E' naturale che se la Terra e la cometa arrivassero insieme su questo punto, la cometa cadrebbe sulla Terra, e gli abitatori del nostro pianeta, la vedrebbero con spavento, come dice lo Schiaparelli, arrivare dalla *testa del Leone*.

Ma, soggiunge l'astronomo di Brera, il tempo in cui la cometa arriverà a un dato punto della sua orbita non si *può conoscere esattamente* in questo caso particolare, per la semplice ragione che non si conosce ancora esattamente la durata della sua rivoluzione intorno al sole: si sa soltanto che tale durata è di 33 anni e alcuni mesi. L'incertezza residua in questo dato ammonta a molti giorni, forse a un mese intero; come va adunque che il sig. Falb ha potuto stabilire esattamente che nel giorno 14 di novembre, vi sarà l'incontro della cometa colla Terra?

Un solo giorno di ritardo da parte della cometa o della Terra basterà a far sì che i due astri non s'incontrino più.

Ma dato pure che l'incontro dovesse succedere (quantunque il Millosevich scriva che è possibile asserire che la cometa passerà per il punto critico quando la Terra non sarà più in quello) vediamo quali sarebbero le conseguenze.

La Terra può incontrare la coda e l'atmosfera della cometa oppure il nucleo. Se incontrasse la coda e l'atmosfera non ne avrebbe alcun danno, noi assisteremmo semplicemente a una pioggia di stelle cadenti e l'atmosfera terrestre potrebbe arricchirsi di un qualche idrocarburo. La Terra attraverserebbe l'atmosfera della cometa come una palla di fucile attraversa uno sciame di mosche. Che se poi incontrasse il nucleo allora si avrebbero più serie conseguenze. Non si sa precisamente di quale grandezza esso sia ma si ammette, che possa avere la massa del Monte Bianco e del Gaurisankar, od anche un diametro di 10 o di 20 miglia. Ora una tale massa movendosi nello spazio con una velocità di 43 mila metri al minuto secondo, chè tale è stata trovata la velocità delle Leonidi, e la Terra movendosi con una velocità di 29 mila metri ed andando l'una incontro all'altra si avrebbe l'urto con una velocità di 72 mila metri. L'effetto prodotto, scrive lo Schiaparelli, sarebbe presso a poco quello di una palla da cannone contro una rupe di molti metri cubi di volume. Le regioni vicine all'urto sarebbero trattate senza dubbio assai duramente, e se la caduta del nucleo si facesse nel mare, i lidi più vicini potrebbero facilmente essere spazzati da immense ondate: il resto del globo appena sentirebbe l'urto o forse non lo sentirebbe affatto. Come si vede, adunque, fra quanto dice lo Schiaparelli e il finimondo del signor Falb ci corre un bel tratto.

Fino adesso noi abbiamo considerato il possibile incontro colla cometa di Tempel; non so poi se il signor Falb abbia predetto un altro incontro con la cometa di Biela, come sembra dall'articolo pubblicato nel *Fieramosca*.

La cometa di Biela scoperta da Montagne nel 1772, poi da Pons nel 1805, fu ritrovata e riconosciuta come periodica dal maggiore austriaco Biela e da Gambart nel 1826, e dal nome di questi scopritori suole chiamarsi talora cometa di Gambart, altre volte e più spesso, cometa di Biela.

Questa cometa, la cui orbita si confonde con quella delle meteore del 27 novembre e non del 14, ha un periodo di rivoluzione di sei anni e

(1) Veramente questa cometa è stata scoperta il 19 dicembre 1865 a Marsiglia da Tempel e il 6 gennaio 1866 a Cambridge U. S. A. da Tuttle.

due terzi ed è stata osservata dal 1772 fino al 1852, anno in cui fu veduta per l' ultima volta. Essa ha presentato questo di singolare e meraviglioso, che in una delle sue riapparizioni nel 1845 si è vista divisa in due e così pure nella successiva del 1852. Ora le due parti in cui è stata divisa procedono indipendentemente l' una dall'altra e il primo nucleo mette a compiere la sua orbita anni 6,587, il secondo anni 6.629. Calcolando i tempi del ritorno dei due nuclei, il primo dovea comparire ai primi di febbraio del '98, il secondo alla metà circa dello stesso anno.

Ma pare invece che la cometa di Biela sia stata distrutta, ossia ridotta in polvere meteorica, quantunque ciò non sia ancora provato. In ogni modo, quanto abbiamo detto per l' incontro della Terra colla cometa di Tempel si può ripetere per la cometa di Biela.

⁂

Conclusione. Dal 14 al 16 novembre è probabile che assistiamo ad una pioggia straordinaria di stelle cadenti, giacchè in questa epoca la Terra incontra l'orbita delle Leonidi in una posizione densa e serrata di materia cosmica, il che avviene, come abbiamo detto, ogni 33 anni e un quarto e l'ultima pioggia meteorica abbondante essendo stata nel 1866. Ma anche qua bisogna andare cauti nell' accettare la profezia; giacchè vi sono parecchie ragioni, che possono diminuire l'intensità della pioggia o cambiarne la data.

La scienza vera non ha la smania del profetare: e lo fa solo nei rari casi in cui ciò è possibile; le affermazioni assolute, sovratutto quando temerariamente si spingono nel futuro, sono quasi sempre indizio di poca serietà o di acerbità d'intelletto.

Del resto non è la prima volta, come scrive il Celoria, che la Terra e la corrente delle Leonidi vengono ad incontrarsi; di tali incontri le cronache ne registrano 13 almeno a cominciare dal 902, e dei tre ultimi, di quello del 1799, di quello del 1833 e di quello del 1866 si hanno notizie precise e dettagliate.

Fra i tre, quello dell'anno 1833 pare abbia prodotto la più splendida manifestazione di fenomeni. Furono questi osservati dalla vasta regione americana che dai grandi laghi del nord va fino al Messico centrale e alla Giamaica; a Boston in 7 ore furono viste 240.000 stelle cadenti; nei momenti di maggiore intensità della pioggia meteorica furono viste fin 1000 stelle cadenti in un minuto primo. Le stelle piovevano da tutte le parti del cielo, che pareva fosse tutto in fiamme; fenomeno, a quanto dissero gli spettatori, indimenticabile, splendido, magnifico, stupendo, meraviglioso, prodigioso. Un piantatore della Carolina del Sud narra che i poveri schiavi neri prostrati a terra, esterrefatti, le braccia tese, fra grandi clamori invocavano l'altissimo ad avere pietà [illegible] almeno il mondo. Il professore Kirkwood scrive che [illegible] dopo la memorabile pioggia meteorica, un fattore del paese, questi ebbe a dirgli che era ansioso che la sera e la notte venissero, per vedere se in cielo ci fossero ancora delle stelle, tante ne erano cadute.

Nel 1799 e nel 1866 l'urto della Terra colle Leonidi produsse del pari pioggie memorabili di stelle cadenti, ma, a giudicare dalle descrizioni, meno prodigiose. In Italia a cagione del tempo in gran parte torbido e sfavorevole poco si potè vedere.

In quanto poi ai giorni critici di primo e secondo ordine non c'è bisogno di ricorrere al signor Falb; i poveri impiegati, che non sanno come sbarcare il lunario, possono dire quanti giorni critici hanno in un mese e quanti fini- [illegible] si avveri, ed egli si accontenti di quanto diceva Arago: La facoltà in un profeta del tempo di sbagliarsi sempre sarebbe altrettanto preziosa quanto quella di indovinar sempre: in fine dei conti, il falso non è che il contrario del vero!

Prof. G. NACCARI.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano delle ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia. *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

CRONACA ITALIANA

Il Re a Superga

Ci telegrafano da *Torino, 1 novembre sera*:

Il Re ha visitato stamane le tombe di Superga. E' partito alle 12 e un quarto per Monza, salutato alla stazione dalla duchessa Elena d'Aosta ed ossequiato dalle autorità.

L' alluvione nell' isola d'Elba

Ci telegrafano da *Portoferraio, 1 nov., sera*:

A Marciana Marina, in seguito all'alluvione di ieri, sono crollate moltissime case. Le campagne sono grandemente devastate.

Giunsero da Livorno Verdinois, direttore del genio civile di Livorno, l' ingegnere Nori e il capitano dei carabinieri per recarsi a Marciana Marina. Sono partiti a quella volta dei soldati di questo presidio.

Le comunicazioni sono tuttora interrotte, essendo stata moltissimo danneggiata la strada provinciale. Si organizzano soccorsi pei danneggiati.

— Notizie giunte nel pomeriggio da Marciana Marina dicono che i danni del nubifragio sono enormi; la pioggia persistente rende difficile la chiusura delle rotte.

I carabinieri e i soldati lavorano con abnegazione ammirabile. Si attende un rinforzo di truppe pei soccorsi. Temesi per la notte. Le autorità, con a capo il sotto prefetto, tornato a Marciana Marina stamane col piroscafo *Giove*, rimangono sul posto per le disposizioni occorrenti. Il servizio postale con Marciana fu riattivato per la via di mare.

Giungono notizie di danni gravi da altri comuni dell'isola.

L' on. Zanardelli in Valcamonica

Pisogne 1, ore 6 p. — Zanardelli è partito da Brescia con numerosi amici, accolto ad Iseo con entusiastiche ovazioni al suono della marcia reale, dalle autorità municipali di Pisogne, con a capo il sindaco avv. Corna Pellegrini, il quale si recò ad incontrarlo ad Iseo, dove lo attendeva il piroscafo *Sebino* tutto imbandierato. Arrivando a Pisogne si trovò il porto gremito di persone che acclamavano l' on. Zanardelli, il quale fu ricevuto da tutte le autorità locali, da tutti i sindaci della Valle Camonica e da moltissime altre notabilità, fra cui i deputati Gorio, Bonardi e Castiglioni, qui convenuti per assistere al banchetto.

L' on. Zanardelli riceverà domani le eminenti personalità della Valle Camonica per uno scambio di idee intorno alla ferrovia a scartamento normale, tanto sospirata da tutte queste popolazioni.

Zanardelli con tutte le autorità è sceso dal battello e si è recato al Municipio, dove fu festeggiatissimo.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto in omaggio all' illustre ospite: le moltissime Società operaie con bandiere intervenute, formarono il Corteo, che mosse verso il banchetto, tenuto nella splendida sala di Panzago.

Vi erano circa 200 coperti; Zanardelli prese posto alla tavola d' onore, circondato dal sindaco, dai deputati e dai consiglieri provinciali.

Al levare delle mense il sindaco di Pisogne ringraziò Zanardelli per la visita fatta.

L'on. Zanardelli rispose che, dopo il discorso di Castiglione, nel quale difese quello Statuto che è comune legame delle genti italiane, non intendeva di fare considerazioni politiche.

Soggiunse, dicendo che egli patrocinerà la costruzione della ferrovia in Valcamonica, perchè è d'interesse nazionale. *(Vivi applausi)*.

Dopo il banchetto l'on. Zanardelli ritornò salutato entusiasticamente, ad Iseo, donde ripartì per Brescia.

Questo telegramma è della *Stefani*, straordinariamente compiacente nel far notare gli omaggi resi da una mezza dozzina di egregi sindaci di mandamento all' on. Zanardelli.

Eh? non si sa mai! Zanardelli oggi è a capo dell'opposizione, e domani (facciamo gli scongiuri) può essere a capo del Governo. — Quindi la *lustrata* è d'obbligo!

(N. d. Giornale)

Catania — Ci telegrafano 1 novembre, sera: — *L'on. Di San Giuliano* si recò all'Università ove fu ricevuto dal rettore, dai presidi delle facoltà, dell'intero comitato accademico. Il ministro visitò i locali dei gabinetti, interessandosi vivamente per la sorte dell'Ateneo.

Nel pomeriggio il ministro si recò al Regio Ospizio di beneficenza ove fu ricevuto dal prefetto Bedendo e dal commissario dell' istituto avvocato Arestano. Di San Giuliano visitò le officine, i dormitori, le scuole e il refettorio, e lodò la tenuta, la disciplina dei trecento alunni dell' Ospizio. La musica dell' Ospizio suonò la marcia reale.

Stasera Di San Giuliano offrì, in casa sua un pranzo di trentadue coperti al quale parteciparono i senatori, i deputati, il prefetto, il sindaco ecc.

L'on. Di San Giuliano partirà per Roma domani.

[illegible] invaso dai topi!

Sabato è giunto a Genova il piroscafo *Venezuela* della *Veloce* proveniente da Santos (Brasile) ed è stato posto in libera pratica. Se non che scaricando il caffè, di cui il piroscafo aveva piene le stive, si trovò che la merce era fermentata, emanando un odore disgustoso.

C' è chi dice che la fermentazione derivò da una generale disinfezione eseguita a bordo durante il viaggio per timore della peste, e che fece morire una grande quantità di topi che erano a bordo. I cadaveri delle bestiole, tutti putrefatti, avevano ammorbato tutta la mercanzia.

Altri dicono che la fermentazione derivò dalla penetrazione dell' acqua salsa. Dall'inchiesta praticata, invece, è risultato che una parte soltanto del caffè era guasta e che i topi non avevano del guasto alcuna colpa.

Gesta brigantesche in Sicilia
La sorpresa di due banditi

Si ha da Palermo, 31:

Mentre di notte tempo il tenente dei carabinieri, conte Gabrielli, insieme col carabiniere Zitanoi, entro un carrozzino percorreva lo stradale Castellamare-Calatafimi, venne aggredito da due malfattori. Uno afferrò le briglie del cavallo, e l' altro, puntando il fucile, intimò il *faccia a terra*. Il carabiniere ed il tenente impugnarono invece le armi; ed i malviventi, accortisi dal luccichio delle uniformi, dell' equivoco preso, se la diedero a gambe abbandonando anche nelle mani del tenente un loro mulo. Vi fu però uno scambio di fucilate: ma — dato il buio della notte — le fucilate andarono a vuoto. Se il primo colpo, tirato dal carabiniere quasi a bruciapelo, non avesse fatto cilecca, uno dei malviventi sarebbe rimasto freddato. Dei due non si ebbe più alcuna notizia.

Ritorno di naufraghi

Il piroscafo *Las Palmas* della Veloce è giunto l' altr' ieri a Genova, proveniente dal Centro America al comando del capitano Motta, con 27 passeggieri di camera, 58 di terza classe e 360 tonnellate di merce generale.

Fra i passeggeri eravi l' equipaggio, compreso il capitano e il secondo, del brigantino a palo *Savoia* del compartimento di Venezia, colato a fondo nel porto di S. Tomas in seguito alle rilevanti avarie sofferte nella fortunosa traversata.

NECROLOGIO

A Vicenza la signora Flora Piccoli-Mancini, moglie dell' ing. Piccoli e figlia di Pasquale Stanislao Mancini.

A Mantova è morta Maria Quagliotti ved. Bai e il signor Leopoldo Bonduri.

Nel suo villino alla Cona (Teramo), è morto il dottor Sabatino Medori, di anni 81, avanzo delle cospirazioni e dei moti dal 48 al 60. — A Torino il pittore Enrico Rinaldi' di anni 30 — Alla Spezia il cav. De Maria, quartiermastro della R. Marina.

— A Mosca, è morto l' illustre filosofo russo Nicola Grote. — A Parigi, il prof. Alberto David Sauvageot.

I CIECHI VEDRANNO

La meravigliosa scoperta d' uno scienziato

Rendere la vista ai ciechi, non solo a coloro che sono colpiti da cecità in seguito a disordini nervosi o per altre cause, ma anche ai ciechinati, a coloro nei quali l'occhio è completamente distrutto o non ha mai esistito; in altri termini dare la facoltà di vedere a coloro che avendola posseduta l'hanno perduta ed anche a coloro che non l'hanno mai avuta, tale è il problema veramente meraviglioso che il professore Peter-Stiens pretende de aver risolto.

La *Revue des Revues* ci fa conoscere i suoi curiosi esperimenti. Essi avrebbero del miracoloso se la realtà non fosse confermata da testimoni.

Uno di questi fa la dichiarazione seguente:

« Dopo avermi introdotto in una camera oscura di piccole dimensioni, il professore Stiens mi bendò strettamente gli occhi. Ridotto alla cecità più completa io udivo andare e venire intorno a me, strofinare dei zolfanelli, accendere una lampada, ecc., ma non potevo malgrado i miei sforzi percepire il menomo raggio luminoso.

In quel momento sentii che il professore Stiens mi applicava il suo apparecchio intorno alle tempia e istantaneamente scorsi una luce vaga avviluppante gli oggetti esterni vicino a me.

Finalmente potei vedere nettamente una mano dinanzi ai miei occhi e contare le dita ch'essa mi presentava aperte; ve n'erano tre.

Poco a poco la luce si fece più intensa, e distinsi i diversi mobili che arredavano la stanza. Vi erano due tavole e otto sedie che contai facilmente.

In quell'istante avevo l'intuizione che ove l'esperimento continuasse io riacquisterei la mia abituale facoltà visiva.

Provavo egualmente come la sensazione d'una debolissima corrente elettrica lungo le mie tempia, ma bruscamente l'apparecchio fu tolto e mi trovai piombato nelle tenebre più complete.

L'esperimento era terminato ».

Il professore Stiens non ha ancora rivelato il segreto della sua straordinaria scoperta, ma si sa che essa si fonda sulla seguente teoria: *l'uomo vede non cogli occhi ma col cervello; senza il concorso degli occhi, il cieco ne avrà la percezione altrettanto chiara del veggente.*

L'immagine è raccolta su uno schermo invece di esserlo sulla retina, poscia portata al cervello mediante una corrente elettrica.

Particolare curioso, l'apparecchio del professore Stiens, basato sugli stessi principi del telefono, trasmette la luce come si trasmettono i suoni e non solo egli farà vedere i ciechi ma farà udire i sordi.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il rialzo dei noli

I preparativi dell' Inghilterra per sostenere la guerra al Transvaal, che richiede, come dicono i dispacci, l'invio di nuovi rinforzi, ebbero sul commercio di Marsiglia, per quanto concerne i noli, una certa ripercussione.

L' Inghilterra ha noleggiato, pei suoi numerosi trasporti di truppe e di materiale, una gran quantità di navi disponibili non solo per gli imbarchi da Southampton, ma anche per i suoi effettivi nelle Indie, da Bombay a Delagoa-Bay e Durban, e questa situazione minaccia di prolungarsi per qualche mese.

I giornali dicono che tutta l' industria della navigazione del nolo. Per alcuni viaggi infatti non vi sono quasi più corsi stabiliti ed i noleggiatori scom[illegible] degli armatori, che si trovano abbastanza fortunati di avere delle navi disponibili.

Il mercato dei cotoni

Che cosa si può dire sulla situazione generale cotoniera?

I mercati sono sempre sotto l' influenza epidemica di uno scarso raccolto, senza gravi oscillazioni in settimana. La speculazione però è arma al braccio per rinnovare la sua attiva propaganda, in causa delle diminuite entrate nei porti. Ma l' esperienza ci insegna che scarse entrate nei porti in ottobre non indicano sul serio un limitato raccolto.

Si dice che i piantatori e fattori americani non vendono; invece finora essi hanno venduto, dal 1.o settembre in poi, più che nelle due precedenti stagioni, come dimostra la seguente statistica, in migliaia di balle:

	1899	1898	1897
Cotone preso dai filat. amer.	432	370	463
Esportazione in Europa	773	719	712
Totale	1,205	1,089	1,175

Se le vendite di 1.089,000 balle l' anno scorso e quelle di 1,175,000 l' anno prima bastarono per supplire ai bisogni finanziari dei piantatori, tanto meglio si devono aver trovati questo anno colla vendita di 1,205,000 balle e con minori bisogni di cassa, specialmente col forte rialzo dei cotoni dal principio della campagna.

In conclusione, è sempre incerta la resa finale del raccolto e intanto in Europa c' è tendenza al ribasso mentre in America si cerca di forzare il rialzo. Tra queste due correnti, conviene, ci sembra, pel momento, non fidarsi nè dell' una nè dell' altra, finchè l' estensione del raccolto deciderà, perchè se il raccolto supererà i 10 milioni di balle, l' America, in un momento dato, dovrà vendere e quindi provocare il ribasso; se invece il raccolto risultasse di 9 1/2 o 9 milioni di balle, come la speculazione rialzista di Nuova York pretende, probabilmente vedremo nuovi rialzi.

Per l'industria dei cascami di seta

Il *Textil Manufakturer* pubblica un cenno interessante per un sistema di rivificazione dei cascami di seta con la carbonizzazione.

Per ottenere questo risultato, si comincia col fare l' assortimento dei cascami secondo la qualità e le tinte; si separano in seguito i fili per aprire i nodi, si rimettono assieme, quindi si immergono in un bagno acidulato d' acido solforico a 3-to B; ma non avente una temperatura superiore a quella dell' atmosfera circostante.

Dopo un soggiorno dei cascami in questo bagno per tre o quattro ore, si tolgono dal medesimo e si asciugano per un' ora circa in una camera calda, portata da 70 sino a 90o centigradi (asciugatura prima del passaggio alla stufa). Le fibre vegetali si trovano in tal modo carbonizzate, mentre la seta rimane intatta; basta allora farla passare in un bagno di sapone o di qualunque altra materia lubrificante analoga per rendere questa seta vivificata atta alle operazioni ulteriori dell' industria.

Si può egualmente far passare la fibra, all'uscire dal bagno acido in un bagno alcalicizzato da carbonato di soda in quantità sufficiente per neutralizzare la totalità dell'acido solforico trattenuto dalla seta, e lasciarvela soggiornare per un tempo che basti alla materia per accusare una reazione leggermente alcalina; togliere quindi e lasciar asciugare. Distendere allora in istrati poco densi la seta ed inoliarla con una soluzione composta di manganese finemente polverizzato d'oleina e di allume sino a sufficiente saturazione. Per 100 chilogrammi di cascami, bastano da 1 chilogrammo e mezzo a 2 di manganese, mezzo chilogrammo d'allume e da 2 a 3 chilogrammi d'oleina; la quantità d'oleina si regola d'altronde secondo la qualità della materia prima; lo stesso è per l'acqua — a un chilogrammo o 1 e 1/2. La seta passa allora in una macchina da scardassare e può esser filata sia da sola, sia mista a cotone fornendo un eccellente filo per un gran numero di tessuti e di feltri atti ad essere tinti od usati tal quali come materie isolanti.

Nuovi pacchi ferroviarii fino a 20 chilogrammi

Da ieri su tutte le ferrovie del Regno è entrata in vigore la nuova tariffa per i pacchi ferroviarii a grande velocità fino a 20 chilogrammi.

Per comodo dei lettori torniamo a rammentare che le spedizioni dei pacchi agricoli sono distinte per peso in 4 categorie: di chil. 5, da oltre 5 sino a 10, da oltre 10 sino a 15, e da oltre 15 sino a 20, in cambio degli antichi pesi di chil. 4, 7 e 10.

I prezzi non sono più distinti in 3 zone di percorrenza, per ciascuna categoria di peso, ma in due soltanto.

La prima per i percorsi fino a chil. 400, la seconda pei percorsi a questi superiori.

Sulle spedizioni verrà ammesso l' *assegno*.

Il bollettino di spedizione è ridotto a semplicissima forma, analogo a quello dei pacchi postali, e si troverà in vendita presso gli spacci di generi di privativa.

La tariffa è distinta in due serie, una per i *prodotti alimentari* indicati in apposito elenco. che sarà pubblicata insieme alla nuova tariffa, l' altra per le *merci* e *messaggerie*.

I prezzi per i prodotti alimentari vanno da un minimo di L. 0.50 a un massimo di L. 1 per le percorrenze fino a 400 chilometri e da un minimo di L. 0.80 a un massimo di L. 2 per qualunque percorso superiore.

I prezzi per le messaggerie e merci, vanno da un minimo di L. 0,60 ad un massimo di L. 1.50 per le percorrenze fino a 400 chilometri, e da un minimo di 1.20 od un massimo di L. 3 per i percorsi maggiori.

La tariffa speciale sopraccennata è applicabile ai trasporti in servizio cumulativo per le tre reti ed in servizio interno delle reti Adriatiche e Mediterranee.

Pel servizio interno poi della Sicula e pel servizio cumulativo fra quella rete e la Sicula occidentale è applicata anche dal 1 novembre una tariffa analoga distinta parimenti in due serie: la prima per le merci e le messaggerie e la seconda per i prodotti alimentari.

I prezzi della prima serie vanno da un minimo di L. 0,50 ad un massimo di L. 0,95 fino a 200 chilometri e da un minimo di L. 0,65 ad un massimo di L. 1,70 per qualunque percorso superiore a 200 chilometri; quelli della seconda serie vanno da un minimo di L. 0,35 ad un massimo di L. 0,80 fino a 200 chilometri e da un minimo di L. 0,45 ad un massimo di L. 1,25 oltre ai 200 chilometri.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 2 novembre: [illegible]

Venerdì 3 novembre: S. Uberto vesc.

Il sole leva alle 6.51 tramonta alle 4.56

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LA VISITA AI DEFUNTI

Improvvisamente, quando la vita della natura sembra decadere nella gelida morte dell'inverno quando la terra si spoglia di ogni lietezza di colore e di luce e pare sospendere la sua opera assidua di creazione, per uno strano contrasto sorgono i fiori sulle tombe, i campi destinati ai defunti si aprono ad un lavoro affrettato degli uomini, piccoli giardini si allungano ai piedi delle croci, e corone e lumi votivi compiono la visione di un qualchecosa che si rinnovi o che si inizi attivamente all' esistenza.

Ed è forse tal contrasto, che ad ogni anno si ripete, una delle cause del contrasto morale tante volte notato, per cui chi piange la scomparsa d' una persona cara, sente più acuto in questi giorni il desiderio di adornarne e di rifiorirne la sepoltura, quasi a compenso dell' aspetto desolato che vi pone attorno l' estremo autunno, mentre gli sale nell' anima l' indifferenza se guarda attorno verso tutti coloro che compiono lo stesso pietoso officio, mentre l' indifferenza superficialmente curiosa guadagna pure il visitatore, poichè tutto quel movimento di pulizia e di riparazione, tutta quella cura di adornamento e di illuminazione, e l' insieme di novità che ne risulta non corrispondono affatto al concetto della morte, ed anzi il carattere di provvisorietà che vi si rileva è proprio l' antitesi dell' irrimediabile fato mortale.

E tanto più questi stati del sentimento si rendono evidenti quanto più nei cimiteri mancano quelle grandi costruzioni funerarie delle vaste necropoli moderne, ove se non il dolore, la freddezza e la silenziosità marmoree possono suscitare un senso di immobile tristezza, che la terra ricoperta di fiori viventi, siano pure fiori mortuari, non può infondere, ed il lavoro dei viventi appare subito all'occhio, facendo pensare a trasformazioni rapide e continue, che tolgono dall'anima la rigida immaginazione di chi giace per l'eternità.

E tale è appunto l' impressione che si risente in questi due giorni nel nostro cimitero di San Michele, ed ad esso in particolar modo prepara il breve pellegrinaggio acqueo che bisogna compiere per recarvisi.

⁂

Anche ieri diffatti se una certa mestizia era nel cielo nell'aria e sulla livida laguna, non altrettanto mesto appariva tutto quell'affollarsi di gente sulle Fondamente Nuove, dove si erano stabiliti parecchi venditori ambulanti — ai due lati di un negozio di lapidi e di corone, vantavano la bontà della loro merce due venditori di castagne arrostite. Ed ancor più la ressa e il movimento si facevano vivaci all'imbarco dei vaporetti, agli approdi delle barche numerosissime; e gli uni e le altre andavano e venivano ininterrotamente gremiti dalla folla varia e innumerevole, come una intensa vicenda di vita.

Nel cimitero il pellegrinaggio, ordinatamente introdotto da carabinieri, agenti e vigili, si diffondeva, si sparpagliava all'intorno.

La maggior parte delle tombe si mostravano già curate, fiorite e illuminate, talchè pochi nel pomeriggio erano venuti al solo intento dell'opera pietosa, mentre i più aveano scopo di vedere.

Pochi si fermavano, e fatto notevole, non si vedeva, come altre volte, presso le tombe da poco aperte dalla morte, qualche figura, specie di donna, ritta e ferma nelle sue gramaglie, come impietrata dalla sofferenza.

Traevano i più verso la cappella di San Cristoforo dove sulla porta e sulle scale, salmodiavano i sacerdoti officianti, o verso i sepolcri noti, o i nuovi indicati da qualche costruzione o scultura recente.

L'*Angelo* della famiglia Papadopoli, sebbene non sia nè bello, nè grandioso, ma che ha, se non altro, il merito di essere il solo monumento meritevole di questo nome, esistente in tutto il cimitero, era, come di solito, l' oggetto della prime curiosità, che poi si rivolgevano verso il recinto di tavole dove si inalzerà il secondo monumento, quello della famiglia Ceresa.

Da qui i visitatori passavano successivamente alla tomba del Favretto, dove figura il medaglione del pittore popolare ad opera del Lorenzetti, al sarcofago del Giustinian e all'angelo che vigila la tomba della Famiglia Dona dalle Rose del Marsili.

Venivano finalmente ammirate le nuove costruzioni testè compiute; il mausoleo appartenente alla famiglia del conte Eugenio Rota, un bassorilievo assai delicato, simbolizzante con modernità di ispirazione e di fattura la Fede, la Speranza e la Carità, circondato da una cornice di bardiglio scuro, il tutto opera dello scultore Bottasso; e nella cappella di San Cristoforo la tomba della famiglia Rocca, in eleganti disegni marmorei e nello sfondo un angelo in mosaico su fondo d'oro.

⁂

Queste le sole note artistiche in tutto il complesso dell' ampio Cimitero. Ed è con profondo stupore che, ricordando non solo le necropoli delle principali città italiane, come Genova, Milano, Torino, Pisa, ecc., ma anche i cimiteri di piccole città di provincia o di paesi, si deve rilevare come a Venezia, che sopra ogni altra città vanta il suo primato artistico, l' arte e la ricchezza siano quasi del tutto bandite dal soggiorno dei morti.

Vero che a Venezia talune chiese, come i SS. Giovanni e Paolo e i Frari costituiscono insigni raccolte di monumenti funerarii, ma vero altresì che il nostro cimitero è antichissimo, e molte nuove famiglie salite in fortuna in questo secolo potrebbero aver qui decorosa e monumentale la dimora dei loro defunti, purchè tale l' avessero voluta.

Invece il Cimitero di San Michele può tutto al più essere definito come una monotona piantagione di pali neri, mentre nei recinti riservati non si vedono che i soliti due o tre tipi convenzionali di cippi e di lapidi.

Non torna ciò sicuramente ad onore della nostra città, nella quale si dirà che se la vita si svolse fra tutti gli splendori dell'arte, la morte invece fu circondata da memorie troppo parsimoniose.

m. m.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 1 novembre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. [illegible] — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1130 — Totale N. 1787.

Pel giorno dei morti — Per la ricorrenza della *commemorazione dei defunti* oggi, giovedì, l' Esposizione resterà chiusa.

Vendite — Furono acquistate all' Esposizione le seguenti opere; *Settembre a Schleissheim*, quadro ad olio dell'artista Gerolamo Cairati, dal sig. John G. Woodroffe di Londra — *Boulevard des filles du Calvaire*, riproduzione della punta secca dello stesso titolo, dell' artista francese Jean-François Raffaëlli, da N. N.

Dono dell' Industria e del Commercio veneziani alla Galleria d' Arte moderna — *Settima* lista di offerte — Ditta Bortolo Lazzaris L. 100 — J. L. Mewinchel, 50 — Fratelli Pardo di Giuseppe, 30 — Angelo e Giuseppe fratelli Bottacin, 25 — Beretta e Sciaccaluga, 25 — A. Rosada e Comp., 25 — Celso Mantovani, 10 — Somma precedente L. 8110 — Totale 8375.

— Essendo necessario che la sottoscrizione ammonti almeno a 9000 lire, si pregano tutti i signori commercianti e industriali che ritengono ancora le schede di volere rinviarle senza indugio all' Ufficio di Segreteria.

— Ci telegrafano da *Roma, 1 novembre*, sera: In seguito alla proroga al 12 corrente della chiusura dell'Esposizione di Venezia, d'accordo con l'Ispettorato, le Società ferroviarie hanno prorogato al 12 corrente la vendita dei biglietti speciali di andata e ritorno.

Importante seduta presso la Camera di commercio — La Commissione permanente per la navigazione della nostra Camera di commercio si radunò martedì p. p. per trattare sulla cessazione del servizio della Società *Peninsulare e Orientale* in rapporto alle dichiarazioni fatte dall'on. ministro delle poste e dei telegrafi nel suo recente discorso.

Domani avrà luogo un'altra adunanza della Commissione [illegible]

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— E che cosa può esserci di più importante, di più grave? fece l'innamorato Edgardo, attirando verso di sè colei che egli amava.

— La vostra salvezza, rispose la giovane.

Il nipote dell'ammiraglio di Cordouan scosse la testa con fare triste.

— La mia salvezza? mormorò egli. Chi può salvarmi adesso?

— Io, disse risolutamente Arianna, io, col vostro aiuto. E' per questo che sono qui.

— Sono condannato! fece Edgardo con tono scoraggiato. Non hanno prestato fede nè al mio passato, nè alle mie proteste, nè al mio dolore, nè alle mie lacrime. Con un ultimo grido, credevo di strappare all'emozione del colpevole la confessione del suo delitto, del suo odioso tradimento, ma anche qui la mia speranza è stata delusa. Invece di essere spaventato dalle mie minacce, dai sospetti che lasciavo travedere, egli ha dovuto ridere della mia impotenza, poichè è rimasto impassibile: non si è tradito. Nessuna voce in quella folla che la vigilia ancora sembrava credere interamente alla mia innocenza, nessuna voce si è innalzata, dopo quella del mio avvocato, per difendermi, e mi hanno condannato, mentre l'altro...

Arianna, fremente, mise la mano sulla spalla del suo fidanzato.

— E quest'altro, domandò ella, è proprio colui che voi avete creduto, che ho creduto io stessa, come ha dovuto dirvelo vostro nonno?

— Sempre, rispose Edgardo con aria cupa.

— E' proprio Enrico Soulac?

— Non vedo altri all'infuori di lui.

— Il traditore che vogliono farmi sposare.

Il giovane sussultò bruscamente.

— Sposarvi? fece egli. Vi pensa ancora?

— Più che mai!

— Il miserabile! Ha avuto l'audacia di ripresentarsi davanti a voi?

— E' sempre in casa; non lascia più mio padre.

— E voi lo vedete, gli rispondete?

— Fo tutti gli sforzi immaginabili per non gridargli in faccia il suo delitto! Una volta anche, non ho potuto contenermi e gli ho quasi detto, quasi gridato, che era lui che io sospettavo, che noi sospettavamo.

— E che cosa ha risposto?

— Ha finto di sorridere, ma la sua faccia si è coperta di pallore, un pallore prodotto dal terrore e dalla vergogna, se egli è capace di risentire ancora vergogna, e tutte le sue ossa hanno fremuto.

— E l'eccesso stesso del suo spavento non lo ha tradito? Vostro padre non ha veduto niente?

— Mio padre mi ha rimproverata, mi ha detto che ero pazza e mi ha proibito di avere oramai simili pensieri e specialmente di esprimerli.

— Vuole sempre che sposiate quell'uomo?

— Mi perseguita solamente per questo.

Edgardo prese vivamente la mano della giovane.

— Ma voi resisterete! esclamò egli con una specie d'impeto.

— Fino alla morte, rispose Arianna.

Poi ella aggiunse, con un lampo feroce nei suoi occhi neri:

— A meno che...

— A meno che? fece Edgardo.

— A meno che, come l'ho già detto a mio padre, come ve l'ho scritto, a meno che non lo sposi per vendicarvi, se ci fosse tolta ogni speranza di salvezza!...

Edgardo aveva fatto un movimento.

— Voi, diss'egli, la moglie di quell'uomo! Preferirei piuttosto...

— Non sarò sua moglie fece Arianna, sarò la sua persecutrice, il suo carnefice, la sua furia, la vostra vendicatrice!

— Non importa! voi porterete il suo nome; egli avrà su voi dei diritti...

La giovane rabbrividì.

— Se si permettesse mai di farli valere!... fece ella con aria minacciosa.

— Ma, aggiunse il giovane, voi non sareste più libera, se più tardi la mia innocenza fosse riconosciuta, se fossi reso alla libertà, a voi, se..

— Oh! lascerei tutto! interruppe ella.

— Ma sareste maritata.

— La sua indegnità sarebbe riconosciuta e mi libererebbe da qualsiasi vincolo verso di lui.

Il giovane non sembrava convinto. Questa idea di matrimonio, anche nelle condizioni che gli indicava la ragazza, anche con lo scopo di vendicarlo o di salvarlo e di perdere il suo rivale, questa idea, diciamo noi, gli ripugnava, poichè egli sapeva quale intimità comporta il matrimonio, se Arianna l'ignorava.

Egli prese tra le sue mani quelle così bianche e così fine di colei che adorava.

— Ascoltatemi Arianna, fece egli.

— Vi ascolto, amico mio...

— Anche a costo della mia salvezza, anche a costo della mia vendetta, mi sarebbe doloroso di vedervi divenire la sposa di quel miserabile! Anche se non doveste avere nessun contatto con lui, anche se non doveste rivolgergli una parola, il pensiero solo che sareste un giorno costretta di subire le violenze di quell'uomo...

Il giovane trasalì, poi finì in un singhiozzo:

— Ne morirei!

Arianna rimaneva silenziosa. Se ella non comprendeva bene tutte le ragioni che gli esponeva Edgardo, se ella non afferrava bene il senso del suo dolore, ella tuttavia diceva fra sè che non avrebbe mai il coraggio di far soffrire così colui che ella amava al di sopra di tutto.

Ella si chinò verso di lui.

E con la sua voce dolce, con quella voce che andava al cuore di Edgardo e che lo commoveva così profondamente, gli disse:

— Rassicuratevi, amico mio.

— Voi non sarete mai la moglie di Enrico Soulac, esclamò vivamente il giovane.

— Non farò mai nulla che possa dispiacervi.

— Oh! Arianna mia benedetta, quanto vi amo!

— Io pure, amico mio, fece la giovane commossa, io pure vi amo molto.

— Lo vedo, lo sento mia adorata, ed è soltanto questo amore che mi unisce ancora alla vita; è questo amore che mi dà la forza di sopportare i miei mali, di subire, senza morire di dolore e di vergogna, l'ingiustizia di cui sono vittima. Sì, voi mi amate molto, giacchè voi sola non mi avete condannato. Voi sola e mio nonno avete sempre creduto in me.

— Sempre! come potrei accusarvi? La vostra bontà, la vostra lealtà risplendono nei vostri occhi. Anche se tutti vi accusassero, se tutti mi gridassero che voi siete stato tanto vile da uccidere una donna, se me lo diceste voi stesso, non lo crederei.

Tutti e due si tenevano strettamente abbracciati, uniti per la vita.

(Continua)

gio acqueo che bi-
i.

certa mestizia era
vida laguna, non al-
utto quell'affollarsi
Nuove, dove si era-
ri ambulanti — ai
apidi e di corone,
ro mercè due ven-
Ed ancor più la ressa
vivaci all'imbarco
delle barche nume-
tre andavano e ve-
miti dalla folla va-
a intensa vicenda di

ggio, ordinatamente
genti e vigili, si dif-
intorno.
ombe si mostravano
minate, talchè pochi
i al solo intento del-
più aveano scopo di

to notevole, non si
presso le tombe da
qualche figura, spe-
a nelle sue grama-
sofferenza.
cappella di San Cri-
sulle scale, salmodia-
verso i sepolcri noti,
e costruzione o scul-

Papadopoli, sebbene
oso, ma che ha, se
re il solo monumento
esistente in tutto il
ite, l' oggetto delle
rivolgevano verso il
alzerà il secondo me-
glia Ceresa.
vano successivamente
ove figura il meda-
e ad opera del Lo-
Giustinian e all'an-
della Famiglia Donà

mirate le nuove e-
l mausoleo apparte-
to Eugenio Rota, un
imbolizzante con mo-
fattura la Fede, la
dato da una cornice
opera dello scultore
di San Cristoforo la
o, in eleganti disegni
angelo in mosaico su

iche in tutto il com-
Ed è con profondo
solo le necropoli delle
me Genova, Milano,
e i cimiteri di piccole
esi, si deve rilevare
ogni altra città vanta
arte e la ricchezza
ite dal soggiorno dei

ne chiese, come i S.S.
i costituiscono insigni
erarii, ma vero al-
o è antichissimo, e
e in fortuna in queste
ui decorosa e monu-
o defunti, purchè tale

n Michele può tutto
e una monotona pian-
re nei recinti riser-
politi due o tre tipi
lapidi.
ate ad onore della no-
dirà che se la vita si
ori dell'arte, la morte
morie troppo parsimo-
m. m.

[illegible]

missione medesima, alla quale furono invitati il nostro Sindaco, il Presidente della Deputazione ed i deputati di Venezia.

Delle deliberazioni che verranno in essa prese faremo cenno nella *Gazzetta* di sabato.

Una Società di mutuo soccorso modello — Con questo titolo un autorevole diario di Milano (il *Sole*) pubblica un articolo sulla Società tra gli agenti di commercio, industria e possidenza delle Provincie venete, fondata a Venezia nel 1867. Rileva che il capitale della Società che alla fine del primo anno era di 6048 lire con 186 soci, a mano a mano, mercè nuove adesioni, con parsimoniosa amministrazione, con onestà senza pari, perchè non ebbe mai a lamentar alcuna perdita nella sua gestione, al 30 giugno del 1899, era salito a 181.530 lire con 503 soci.

Dopo aver spiegato come sia destinato il fondo sociale: alle pensioni, per l'incapacità, per malattia, in casi di morte, nella riserva ed in sussidii, l'articolo conclude che il benemerito presidente, avv. Carlo Tivan, può andar lieto del successo della Società da lui da tanti anni presieduta, la quale distribuendo 125 mila lire ai soci, ne ha saputo conservare per l'avvenire 180 mila.

La società merita di essere inscritta nel Libro d'oro della mutualità italiana.

Aveva bevuto — La donna che l' altra sera fu estratta dal canale in Calle Valleresso, è certa Fosca del pio luogo di Udine, vedova di Angelo Stello, di ottant'anni, da quarant'anni a Venezia, attualmente abitante in Calle delle Muneghe a S. Stefano.

Ella cadde nel canale accidentalmente essendo alquanto alterata da bevande alcooliche. Il suo stato non presenta, per ora, nulla di allarmante.

Arresto di un disertore — L'altra notte, nel caffè Stella a S. Lio, un individuo, ubbriaco, commetteva disordini, percuotendo una di quelle disgraziate che si aggirano in quei paraggi durante la notte, e sfidava quanti si trovavano nell' esercizio. Intervenuti gli agenti di P. S. procedettero al suo arresto.

Egli si dichiarò per certo Giovanni Rinaldo fu Giovanni di 27 anni, nato a Veglie di Trieste, disertore della marina austriaca.

Rissa e ribellione — L'altra sera alle nove a S. Gio. Grisostomo i fratelli Giov. Pilot di 36 anni ed Angelo di 31, il primo abitante ai Birri 5766, l'altro a S. Ternita, venuti a diverbio tra loro per futili motivi, passarono ben presto alle vie di fatto.

Intervenuti il sottobrigadiere di P. S. Devoti e l'agente Canduzzi li separarono per ben due volte; ma poi, fatta causa comune, i contendenti si ribellarono agli agenti menando pugni a dritta e sinistra.

Dichiarati allora in arresto opposero vivissima resistenza; ma per l' intervento di un vigile e di un caporale del 17 regg. fanteria, furono tutti e due arrestati.

Alla Guardia medica sono ricorsi nella giornata di ieri per farsi medicare:

Pompeo Giovanni, gondoliere, per una ferita alla mano destra, che riportò nel levare di mano ad un suo collega, col quale scherzava, un coltello.

— Bon Pietro, di anni 17, che cadendo con una cesta in testa, si produsse una ferita da taglio alla testa interessante il cuoio capelluto.

— Codogno Pietro, di anni 28, portiere d'*Hôtel* per una ferita alla testa, riportata cadendo contro i gradini di un ponte.

— Raffin Antonio, di anni 45, muratore, anche lui feritosi al mento cadendo sul ponte di Rialto.

— Bussolin Gustavo, impiegato, che battè la testa contro una sedia e si ferì l'angolo dell'occhio sinistro.

— Limani Amelia, di anni 31, la quale riportò una lussazione e la distorsione del polso sinistro cadendo per via.

Furono tutti medicati dai dottori Tilling, Organia e Tedesco.

All'Ospedale fu trasportato e ricoverato ieri sera alle 9 certo Boschian Vincenzo, di anni 65, perchè essendo accidentalmente caduto sul ponte di Rialto, riportava la frattura della tibia sinistra.

Per finire — Ad un angolo della via:

Per carità, facciano l'elemosina ad un disgraziato cieco, che ha perduto la vista combattendo nelle patrie battaglie...

— Poveretto, eccovi un soldo.

— Grazie, signor capitano!

Nota sibillina

Sciarada

Col *primiero* l' *altro* canta
E' il *terzo* una vocale
Il *finale* fra sette sta
Un lavoro che hà *totale*
E' pagato in verità.

A. Mazzara

Spiegazione del Rebus monoverbo precedente
FE-CON-DITA'

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Pubblico affollato anche iersera, in platea ed in loggione, alla seconda del *Rigoletto*. L'opera ebbe una esecuzione più animata e quindi l'uditorio fu più frequente nell' applauso a tutti gli artisti, specialmente la brava signorina Aifos, la quale ha ripetuto l' aria *Caro nome*.

Oggi e domani riposo: — sabato terza rappresentazione.

Malibran — La compagnia Zago-Privato continua le sue recite fortunatissime: ieri si ebbe il teatro gremito tanto di giorno che di sera, e tutti gli attori furono molto festeggiati prima nei *Fastidi de un gran omo*, poi nell' *Amor sui copi*.

Questa sera *Niobe*, protagonista la sig. Elettra Privato ed Emilio Zago. Quanto prima *I quattro rusteghi*.

Martire novo — Ci scrivono da Rovigo 1 novembre:

E' il titolo — come precedentemente ebbi a scrivervi — di una cantata del maestro Alfeo Buja di Bassano, su parole del sig. Giovanni Vaccari, che ieri sera fu eseguito al nostro teatro *Sociale* insieme con la *Bohème*.

E' argomento della cantata Alfredo Dreyfus. La musica ne è buona ma dal lato scenico lascia a desiderare nel senso ch'è impossibile seguire il canto troppo spesso soprafatto dall'orchestra.

Il Buja fu chiamato più volte all'onore della ribalta e gli artisti ebbero caldi applausi.

Al *Martire Novo* seguì la *Bohème*, eseguita perfettamente.

La « Carmen » al « Sociale » — Ci scrivono da Treviso 1 novembre:

La Santarelli Amedea confermò iersera l' ottimo successo nell' interpretazione della *Carmen*. Applausi vivissimi scoppiarono al suo apparire sulla scena e ad ogni frase, ad ogni fine d' atto si ripeterono.

Domani, giovedì, serata popolare a prezzi ridotti con l' opera *Carmen*.

Spettacoli d' oggi

Rossini - Riposo
Malibran - 8 1|2 *Niobe*

SPORT

Scuola d' equitazione Venezia-Lido

Martedì 31 ottobre ebbe termine con una brillante cavalcata — della quale facevano parte due gentili ed eleganti amazzoni — il primo periodo della scuola d' equitazione Venezia-Lido.

Questo nuovo sodalizio tanto comodo e tanto frequentato per la sua vicinanza a Venezia, e che ha l' onore di contare tra i suoi soci anche le LL. AA. RR. i Duchi di Madrid, ha dato così splendidi risultati nella stagione estiva mercè l' inesauribile solerzia del bravo direttore sig. Augusto Biasini, che fu deciso di tenere un buon numero di cavalli anche nella stagione invernale.

Intanto questo primo periodo di stagione fu chiuso allegramente collo *champagne* offerto dall' egregio sig. Rotigni, fra i migliori auspici.

Sfide di boxe
Il campione francese non vuole accettare altre sfide

Charlemont, il *professore* di *savate* (boxe francese in cui si usano pugni e calci) che l' altro giorno a Parigi dopo alcuni rudi assalti è stato dichiarato vincitore del campione inglese Driscoll, è stato sfidato nuovamente mediante il *New York Herald*, dal campione americano Mac-Coy.

Ma, secondo quello che riferisce il *Figaro*, pare che Charlemont ne abbia avuto abbastanza del primo scontro malgrado la vittoria riportata e i venticinquemila franchi intascati.

Egli non vuole neppur più sentirne parlare. Dice che non è un *professionista* ma un *professore*. Egli si ritiene quindi di una classe assai superiore a quella *fighters* (lottatori professionisti) e se ha consentito per una volta a scendere in campo con un professionista, avea prima dichiarato che questa sarebbe stata anche l' ultima.

A queste ragioni gli americani rispondono: « Va bene, ma voi siete disceso nell' arena riserbata ai combattimenti pagati, vi siete disceso come un semplice professionista, e avete guadagnato venticinquemila franchi come il primo *fighter*, venuto.

Se aveste combattuto solo per la gloria, potreste rifiutare adesso la sfida, ma voi siete omai dei nostri, non siete più soltanto un professore, ma anche un professionista. E siccome siete stato dichiarato vincitore — a torto o a ragione non importa — un campione degno di voi ha diritto di sfidarvi e voi non potete ricusarvi, salvo a perdere ogni diritto al vostro titolo di vincitore e di campione ».

E gli americani, per una volta, conclude il *Figaro*, non sembrano avere tutti i torti.

Vedremo le fasi ulteriori che avrà la questione, intanto è a notarsi che molti dubbi si sono elevati sulla vittoria del Charlemont, vittoria che molti ritengono non valida, e che è contestata dal campione inglese Driscoll.

Tiro allo storno in Rossano Veneto

Domenica 5 novembre avrà luogo un tiro allo storno col seguente programma:

Ore 10 — Tiro di prova — Iscrizione L. 3 — Uno storno a m. 18, gara a m. 20 — I. premio 50|00 — II. 30|00 sulle iscrizioni:

Ore 1 — Tiro generale — Iscrizione L. 8 — Cinque storni a m. 20, gara a m. 22 — I. premio L. 100 e diploma — II. L. 80 e diploma — III. L. 60 e diploma — IV. L. 40 e diploma — V. L. 20 e diploma.

Regolamento di Milano.

Corsa ciclistica dei sott'ufficiali del 27. fant.

Ci scrivono da Belluno, 1 novembre:

Ieri alle ore 8 1|4 partirono i ciclisti per la corsa di resistenza già annunciata. Percorso 98 kilom., itinerario Belluno-Feltre-Bassano-Cittadella. Arrivò primo il furiere Conti, impiegando ore 4 e 50 minuti, secondo il sergente Facenna in ore 5.

La scuola magistrale di scherma

Sappiamo che il Ministro della guerra ha deliberato il trasferimento da Roma a Parma della Scuola magistrale di scherma militare.

La Scuola a Parma passerà alla dipendenza del Comandante la Scuola centrale di tiro di fanteria.

Il trasferimento si effettuerà in tempo utile per l'epoca del primo corso alla Scuola di Parma, ove intanto si stanno adattando i locali.

Nostra Biblioteca

Agostino Nardelli — **Per la scuola e per la vita.** Treviso 1899 — Il merito del maestro Nardelli, in questo suo elegante volumetto, è d'aver saputo trattare a sufficienza molti argomenti vivi, che ci toccano direttamente, e ognuno dei quali richiederebbe un ampio svolgimento. Alcuni riguardano la scuola, altri riguardano la vita; come p. e. *l'educazione moderna*, che ci ha regalato fra l'altro la bestemmia e il turpiloquio e il trionfo della malvagità che sale, sale fino a soffocare ogni nobile elevazione. Nè tacerò dello studio intitolato *La donna e l'istruzione*, che si collega col *femminismo*. Quel femminismo che vuole strappar la donna dal suo sacrario, dalla famiglia, per gittarla nell'onde vorticose della vita virile e destinarla a trasformarsi in un terzo sesso, di cui già si vedono spuntare i tristissimi germi. Altro argomento pure scottante è il *Socialismo e i maestri* e dove le parole del Nardelli sono giustissime.

Concludendo, è da augurarsi che il Nardelli continui a darci saggi del suo ingegno e del suo senno e che molti siano i maestri i quali, dopo aver come lui lavorato coscienziosamente in iscuola, fuori si occupino di quelle cose onde la scuola vive e si perfeziona.

L. R.

Ugo Ojetti — **Il giuoco dell' amore** — Casa Editrice Baldini, Castoldi e C. Milano.

Questo romanzo mostra un' altra faccia del multiforme fecondissimo ingegno dell' autore del *Vecchio* e dell' *America vittoriosa*. *Il Vecchio* era un libro di pensiero, in certi punti paurosamente suggestivo come lo stesso spettacolo della morte. Invece, questo *Giuoco dell' amore* è un libro di passione scritto con un brio e uno scetticismo galante, rari in Italia. E' un libro d' amore, dice lo stesso autore nella breve prefazione indirizzata a Gerolamo Rovetta. E l'azione semplicissima — una celere passione che comincia per curiosità e per capriccio, vive per gelosia e muore senza rimpianto — si svolge sopra uno sfondo di paesaggi primaverili dipinti con squisita maestria o in un ambiente mondano — dalla quiete dello studio di un artista fortunato fino allo splendore rutilante di un ballo a Corte. E si sa quanto abilmente l'Ojetti adoperi l'ironia.

B. Björnson — **Synnöve Solbakken**, racconto della campagna norvegese, L. 2.50 — Casa Editrice Baldini, Castoldi e C. Milano.

Questo gioiello della letteratura norvegese era pressochè ignoto in Italia, dove del Björnson — il grande e celebrato poeta-tribuno — si sono appena fatti conoscere al pubblico alcuni drammi sociali, un poema e un romanzo, che non è dei migliori. *Synnöve Solbakken* è il suo vero capolavoro. E' piccola cosa: un racconto dal filo tenuissimo; ma pure così intensamente sentito e umanamente vissuto da risultare più suggestivo ed interessante di qualunque romanzo ad intreccio.

Il libro — che fu uno dei primi di Björnson — venne tradotto in tutte le lingue ed ottenne ovunque un enorme successo. Tra l'altro, è il miglior dono che si possa fare a una giovinetta.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 1 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65 17		66.63
Termometro centig. al Nord	13.4		15.4
» » Sud	13.7		15.5
Umidità relativa	88		79
Direzione del vento	NNE		NNE
Stato dell'atmosfera	10		10
Acqua caduta in mm.	—		—

Temperatura mass. di ieri: 16.1 — min. di oggi 13.4.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 1 novembre — **Aggressione** — Il giovane fruttivendolo Uccia Mosè, percorrendo la via che mette al Ponte della Cagnola, veniva, l'altra sera, percosso e derubato da un manovale addetto alle fornaci di Mandriola.

Il bulo — un certo Alessandro Drezzadore — compiuta la prodezza, contò sul silenzio del percosso. Ma fece male i conti. Tant'è vero che, adesso, egli vive ai Paolotti dove fu accompagnato, contro sua volontà, da due militi del cav. Santoni.

Il resto è nelle mani del giudice.

Al cimitero è accorsa, oggi, la solita e grande folla; ed il mesto recinto si è tutto rifornito di fiori. La giornata, priva di sole, rende ancora più triste la ricorrenza. Ai poveri morti — pace!

Il Prefetto comm. Tottoli è tornato iersera dalla breve licenza. Lo incontrarono alla stazione, il consigliere delegato cav. Benedetti, l'ispettore di P. S. cav. Bibolini ed il maggiore dei carabinieri.

Tassa sui velocipedi — A termini di legge tutti coloro che cedettero ad altri o posero fuori d'uso definitivamente i velocipedi e macchine o apparecchi assimilabili ai velocipedi, pei quali abbiano pagata la tassa, devono, entro il mese in corso, farne denuncia a questo Municipio — ufficio di ragioneria — affine di non essere inscritti anche nel ruolo dell'anno 1900.

Tiro a segno — Durante le esercitazioni regolamentari di tiro di domenica scorsa nella Gara speciale di merito, il signor Fattoretti Silvio per avere ottenuto, nella posizione *a terra*, in colpi 8 punti 32 su 32, conseguì la medaglia d'argento di primo grado.

I soci che hanno già incominciato il periodo regolamentare di tiro dell'anno in corso e mancano loro alcune lezioni per ultimarlo, restano avvertiti che potranno compiere tali lezioni nelle domeniche 5, 12, 19 e 26 novembre corr., dalle ore 9 alle 12. (Non più di due lezioni per giornata). Per opportuna norma degli interessati si aggiunge che col giorno 26 novembre suddetto rimarrà definitivamente chiuso il corso di tiro del corrente anno.

Cronachetta trevigiana

Treviso — **Consiglio comunale** — Per deficienza di spazio non abbiamo ieri pubblicato una troppo lunga relazione sulla seduta del Consiglio comunale, diventato ormai luogo di ritrovo a biglietto gratuito dei buoni democratici di Treviso, felici di ascoltare senza spendere un soldo la parlantina del disoccupato maestro Gottardi.

Questi, unito a certo Boscolo, si occupa a rivendicare tutte le sere i diritti dell' umanità oppressa, passatempo finora onesto e lieto, ma discretamente noioso per la maggioranza del Consiglio, obbligata a sentirsi spifferare tutte le teorie bandite da fogli e da foglietti socialisti. Crediamo poterne far grazia ai nostri lettori e assicurarli che i due apostoli trevigiani del sillabo socialista non hanno dimostrato per nostra buona ventura attitudini robespierriane.

Della corrispondenza teniamo soltanto le seguenti notizie sulle nomine avvenute.

A revisori dei conti vennero eletti i signori prof. Benzi, ing. V. Gregori e prof. Bottero — A sovraintendenti scolastici prof. G. Bindoni, prof. Fischer A., prof. Scarpa, ing. P. Mussotti e dott. A. Cevolotto.

L'inaugurazione della fiera-vini al politeama *Garibaldi* avrà luogo definitivamente sabato 4 novembre p. v.

Due bambine abbruciate — Presso Mignagola, a due chilometri dalla Callalta, è la cascina di certo Pavan Giuseppe, operaio della Cartiera De Reali, il quale ha la moglie e cinque piccoli figli. L' altra sera, alle 10 1|2, le due fanciulle maggiori, Giuseppina d'anni 11 e Pulcra d'anni 9, che dormivano al primo piano, furono svegliate da un certo odor di bruciato.

Chiamarono tosto la madre che dormiva a pianterreno con gli altri tre figli, ma prima ancora che essa potesse recarsi presso le figlie in pericolo, le fiamme avevano invaso il locale superiore.

La madre allora, come forsennata, prese i tre figlioletti che aveva accanto a sè e li gettò dalla finestra sull'erba del cortile ove furono raccolti e trasportati incolumi in casa di parenti vicini; poi chiese soccorso, ma questo giunse troppo tardi anche per l'ora avanzata. In breve non rimase che un mucchio di cenere, fra cui furono trovati carbonizzati i corpicini delle due povere fanciulle! Il padre stava in quel frattempo al lavoro.

Per colmo di sventura egli non era assicurato, ed ora si trova sul lastrico colla famiglia.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 31 ottobre — (*Arthos*) — **Conferenze agrarie** — Alle conferenze agrarie tenute dai professori della Regia Scuola superiore di viticoltura ed enologia, accorrono sempre numerosi i maestri e le maestre, e spesso pure buon numero di studenti.

Tali conferenze tenute con la forma più pratica, più accessibile anche ai profani di scienze agrarie, riescono assai interessanti e quindi utilissime.

Mercoledì prossimo avremo oltre a quello già annunciato una straordinaria conferenza che sarà tenuta dal prof. Benzi di Treviso; l'argomento che verrà svolto è questo: *Ingrassi chimici*.

Inesistenza di reato — A favore di Giuseppe Morello Fracchia, dell'arresto del quale vi diedi parecchio tempo fa notizia, e contro cui fu iniziato il procedimento penale per il reato di cui l'art. 413 C. P. fu pronunciato in corso di istruttoria il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Eterna lagnanza — Continuano vivissime e giustissime le lagnanze contro il continuo passaggio di organetti che, assai spesso suonati da giovanotti sani e robusti che esercitano una vergognosa questua, rompono le scattole a tutti indistintamente.

Siccome poi molti volgono le loro proteste al R. delegato di P. S., è bon avvertire che questi non può impedire ai girovaghi di suonare quando essi sono muniti del certificato d'iscrizione.

E' il Municipio che può e deve provvedere, ordinando che gli organetti non suonino in certe determinate vie ed in certe ore. Ci meraviglia anzi che il Municipio non abbia ancor pensato nulla in proposito.

Nella scuola di viticoltura — Nella nostra scuola di viticoltura fu chiamato come assistente alla cattedra di botanica e patologia vegetale il dott, Domenico Saccardo figlio dell'illustre professore di botanica all'Università di Padova.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 1 novembre — **Il grande progetto del Piave** — (*G. M.*) Per la prima volta ci occupiamo (*) di questo vitalissimo argomento; siccome oramai è divenuto tema di discussioni e pubbliche e private, interveniamo esponendo il nostro parere. Il progetto degli ingegneri Colle e Milani sul quale il Consiglio provinciale di Belluno ha dato il suo voto favorevole, tende a derivare da 10 a 13 m. c. di acqua al min. sec., da rimettersi nel lago di S. Croce e indi con una galleria attraverso il valico da Fadalto produrne due cascate d'acqua: una sul lago Morto e l' altra sopra Serravalle, capaci di dare una forza di 45 mila cavalli dinamici che sarebbero trasportati in tutta la pianura veneta circostante, ed a Venezia, centro di tante industrie. L'acqua derivata verrebbe quindi utilizzata a scopo di irrigazione. Il Comune di Belluno ha diramata una circolare sollevando opposizione, basata sul danno derivante alla fluitazione dei legnami annodati in zattere, e sulla erogazione dal Piave per la Brentella in provincia di Treviso. Hanno risposto i Comuni dell' Alpago e del Cadore adducendo motivi tali, dai quali risulta non essere danneggiata la fluitazione nè la erogazione della Brentella.

Invece il vero motivo che il Comune di Belluno tace, è quello della tema di un tramvai da Vittorio a Cadore, perchè se non fosse costruito in precedenza quello fra Belluno e Cadore il nostro capoluogo rimarrebbe nell'isolamento e sarebbero diminuiti i traffici attuali. E adunque se questo è il vero motivo di opporsi, cerchi il Comune di favorire e sollecitare la costruzione di una *ferrovia economica* da Belluno a Perarolo più breve di percorso e meno costosa.

Non mancherà la forza dinamica che si può avere con lieve spesa dal torrente Maè, e non mancherà il capitale trattandosi di un'opera rimuneratrice (non meno di 350 tonnellate al giorno in ascesa e discesa) e reclamata dalle legittime esigenze delle popolazioni del Cadore. Deputati e senatori del Veneto dovrebbero prendere a cuore un'opera così colossale e favorirne l'attuazione.

Morte accidentale — Ieri l'altro il contadino Carlo Pavei di S. Pellegrino, scendendo da una scala a piuoli, cadde producendosi una ferita gravissima che gli produsse la morte.

Delizie ferroviarie — Siamo alle solite; anche oggi il primo treno arrivò con mezz'ora di ritardo.

(*) Non è la prima volta che il giornale si occupa di questo importante argomento, toccato ora con esatto criterio dalla persona che ci scrive, appunto sulle opposizioni che si muovono a un progetto destinato a rigenerare economicamente la regione nostra.

(*Nota del giornale.*)

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 1 novembre — **Giornata triste quella d' oggi!** — (*P. c.*) Il cielo è plumbeo e cade una minuta pioggerella: soffia la bora fredda che fa cadere in turbini le vizze foglie degli alberi, coprendo le strade di un letto giallognolo.

E' la giornata del mesto pellegrinaggio alla dimora dei defunti. In lunghe colonne, donne, uomini, bambini, si recano al camposanto a deporre una lagrima, un fiore, una prece sulle tombe dei cari estinti.

Colto sul fatto — Un individuo penetrò l' altro ieri furtivamente nella macelleria di via Vittorio Emanuele in Cividale e introdottosi nella retrobottega rubò da un cassetto un gruzzolo di 160 lire in monete di vario taglio.

Eseguito il colpetto stava per isvignarsela quando sopraggiunse il padrone della macelleria che trattenne l' audace ladro, consegnandolo ai carabinieri. Perquisito, fu trovato colla refurtiva in tasca. Il mariuolo disse di chiamarsi Scardelli Andrea d' anni 26, fornaio da Fiume. Venne trattenuto in arresto.

Arresto di una truffatrice — Ieri fu eseguito l' arresto di certa Cordenons Antonietta di anni 22 da Venezia, autrice di truffa di un pacco contenente vestiti del valore di 25 lire in danno di Bulfoni Umberto di qui, abitante in via Castellana.

Conferenza — Domenica prossima, in Fagagna, il medico-chirurgo dott. Pietro D' Orlandi terrà una pubblica conferenza alle madri e spose sull' importante tema: *L' igiene dei bambini.*

La quarta esposizione delle piccole industrie del contadino, sul tipo di quello riuscitissimo di Brazzà, Fagagna e Pagnacco, sarà tenuta nel prossimo anno in Fagagna.

Per la costituzione di una società per l'azienda zuccherería in S. Giorgio di Nogaro venne chiusa ieri la sottoscrizione pubblica delle 15 mila azioni da L. 100 ciascuna. Il capitale occorrente (L. 1,500,000) venne superato di centomila lire. Il numero degli azionisti ammonta a 300.

La prossima seduta del Consiglio Comunale avrà luogo il 6 novembre corr.

Per la « Dante Alighieri » — La Giunta stabilì di intervenire ufficialmente alla consegna della medaglia che nel Congresso della *Dante Alighieri*, tenutosi in Messina, venne decretata al Comitato di Udine. La cerimonia sarà pubblica ed avrà luogo nella sala dell'Ajace.

Per offese al Capo dello Stato, il Tribunale di Gorizia condannò a cinque mesi di arresto una operaia friulana di Maiana, certo O. M. stata denunziata da una sua *amica* (!) e compagna di lavoro.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 1 novembre — (*Lelio*) **Al Cimitero** — Giornata assai triste quella d'oggi un cielo plumbeo che lasciò cadere nel pomeriggio anche qualche po' di pioggia e che infuse nell'animo di tutti, mestizia, dolore.

Ma una folla densa e multiforme si è egualmente riversata al camposanto sfidando le condizioni difficili del fuori porta.

I nostri fioristi ebbero i negozi quasi ripuliti della forte collezione di corone preparate, parecchie fra le quali splendide per confezione e per dimensioni.

Laggiù molte tombe e molte croci ebbero difatti largo tributo di fiori, vari tumuli, umili e ricchi, vivo tributo di lacrime.

Il pio e mesto pellegrinaggio continuerà ancora per otto giorni

Alla Camera di Commercio — Il Consiglio Comerale, per trattare su diversi oggetti posti all'ordine del giorno, si convocherà in seduta pubblica lunedì 6 corr. alle ore 12.

Una donna che abbruccia — L'altra sera la custode della chiesa dei Filippini, certa Cola Luigia di 65 anni, nel ritornare nella casa sua in via Corneleo tenendo sotto lo scialle un caldanino pieno di brace, si ebbe parte delle vesti incendiate.

Ma riportò anche di conseguenza gravi scottature così che accompagnata all'ospitale i medici dichiararono destare il di lei stato serie apprensioni,

Provincia di Venezia

Mira — Ci scrivono, 31 ottobre — (*X.*) — **Festa da ballo** — Sabato sera p. p. in questo Club-Mira si chiuse brillantemente la serie dei trattenimenti autunnali con una festina di ballo che sotto ogni aspetto riuscì splendida. Gentili signore e signorine adornavano la bella sala illuminata sfarzosamente e decorata con gusto artistico da piante e fiori che si armonizzavano deliziosamente fra le varie e delicate tinte delle *toilettes*. Il sesso forte era rappresentato pure assai largamente ed in mezzo i baldi giovanotti brillava il nostro cav. Giulio Fioravante alla direzione dei balli ed in ispecie del *cotillon*, coadiuvato dal dott. Lino Boldrin e dall' amico sig. Ugo Quaguardi, che immaginarono le più belle sorprese. La allegria ed il buon umore regnarono sovrani dal principio alla fine della festa e tutti indistintamente lasciarono a tarda ora con rincrescimento quella sala, augurandosi quanto prima altre serate simili.

Il servizio di caffetteria condotto dal buon Giovanni Gardin, nulla lasciò a desiderare. Un bravo dunque ai promotori della festa e arrivederci a Carnevale per altri trattenimenti.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 1 novembre — **Un ex brigadiere dei carabinieri assassinato** — Ieri mattina alle ore 7 fu rinvenuto dentro un fossato il cadavere dell' ex brigadiere dei carabinieri Pietro Falsiroli, di anni 52, assassinato questa notte nei pressi della stazione ferroviaria a colpi di bastone.

Più tardi l' inchiesta giudiziaria stabilì che lo scopo dell' assassinio fu il furto. Gli assassini derubarono il cadavere dell' anello e di un portafoglio, ma non riuscirono a scoprire un pacchetto contenente 1700 lire che il Falsiroli portava sotto la camicia e la pelle.

L' assassinato era tenuto in fama di danaroso. Rincasava piuttosto tardi ed abitava mezzo chilometro discosto dal paese.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Considerazioni di chi soffrì d'ataxia

L' etimologia sola della parola ataxià dipinge in modo completo lo stato nel quale vi mette questa spaventevole malattia: disordine! Ed infatti l'ordine più non esiste nei movimenti, si sembra colpiti da paralisi, la quale del resto non è che apparente. Sovente il nervo ottico ne è leso e la vista è sensibilmente alterata; si notano nevralgie, contrazioni spasmodiche dello stomaco e qualche volta alcuni muscoli si atrofizzano. Stando coricato l' ammalato

conserva la sua forza muscolare; in piedi più non sa proporzionare i suoi movimenti all'effetto che vuol conseguire; batte il suolo colla pianta del piede ed inciampa. Nell' oscurità impossibile fare un passo. Ritto, gli occhi chiusi ed i piedi riuniti l' ataxico perde l' equilibrio e cade in avanti. L'ataxia quando raggiunge l' ultimo stadio mette l' ammalato a serio partito. Le sofferenze aumentano, dolori acutissimi lo assalgono a brevi intervalli accompagnati da crisi gastriche e sovente anche nefritiche. In certi casi anche il midollo spinale è leso con pericolo di morte. Tali sono i sintomi principali dell'ataxia locomobile.

E' indispensabile ricorrere immediatamente al rimedio atto a combattere questo terribile male.

Noi citeremo il caso del signor Costante Leroy di Gastines nella Sarthe in Francia. Le Pillole Pink furono la sua salvezza.

« Da due anni, scrive lui, soffro d' una malattia che nessun medico seppe guarire e nemmeno alleviare. L'opuscolo che tratta delle Pillole Pink m'infuse una speranza che non fu delusa. Soffrivo di ataxia locomobile e fui obbligato a letto per un lasso di diciotto mesi. Non potevo più muovere nè le braccia nè le gambe; più non ci vedevo dall' occhio destro, e non potevo fare il menomo gesto. Ho seguito la cura indicata, oggi posso lavorare e la mia salute è ristabilita. Tutte le persone di mia conoscenza che avevano perduto l'abitudine di vedermi camminare sono davvero stupite del cambiamento che s'è operato in me. »

E' grazie all'effetto tonico che le Pillole Pink esercitano sui nervi che l'uso di queste ha sapato combattere vittoriosamente questa malattia e ridonare al sangue nuove forze. E' certo, poichè queste hanno una tale efficacia che possono guarire altre malattie non meno gravi, quali il ballo di San Vito, la nevrostenia, la clorosi, l'anemia e l'esaurimento.

In vendita in tutte le farmacie e presso i rappresentanti generali per l'Italia, signori A. Merenda e C., Via S. Vicenzino 4, Milano. Lire 3.50 la scatola e lire 17.50 le 6 scatole franco contro vaglia postale. Grossisti per l'Italia: Carlo Erba, Milano, Pagamini Villani, Milano, Napoli, Bari.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 novembre a Lire 106,91

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 ottob. al 5 nov. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107. —

Listini Borse

Venezia 31 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1890	— —	99 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1440	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 35	132 —	— —	— —	6
Francia	106 80	106 95	— —	— —	3
Belgio	106 60	106 75	— —	— —	3
Londra	26 96	26 99	26 67	26 71	5
Svizzera	106 45	106 60	— —	— .	5
Austria	223 1[4	223 5[8	— —	— —	6
Banc. aust.	223 1[4	223 5[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 31

Credito aust. Fior.	370 62	Cambio su Londra	120 69
Lombarde	71 50	Lire italiane (carta)	44 70
Banca anglo-aust.	150 50	Rend. aust. (arg.)	99 30
Austriache	343 —	Rend. aust. (carta)	99 50
Banca austro-ung.	904	Union bank	306 —
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. aust. (oro)	117 50
Argento	100	Rendita ungherese	95 35
Cambio su Parigi	47 85	Banca Paesi austr.	237 45

Torino 31

Rend. it. 5 0[0	99 67 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 75
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 40
Az. Banca d'Italia	926 —
» Banca Torino	366 —
» Banco sc. (nuove)	213 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abed	302 50
Mel.camb.Franc.	105 97 1[2
» » Svizzera	106 60
» » Londra	27 —
» » Germania	131 95

Firenze 31

Rend. ital. 5 0[0	99 68
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 61
Francia a vista	103 95
Berlino a vista	131 92
Meridionali	721 —
Mediterranee	542 —
Banca d'Italia	925 —

Berlino 1

Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	231 75
Rend. it. contanti	92 80
idem fine	93 —
Cons. pruss. 3 1[2	96 —
Rendita turca 1 0[0	21 95
Obb. ferr. it. 3 0[0	56 30
id meridionali	60
id di Roma	94 10
Az. mer. (a term.)	133 —
id. medit. (a term.)	101 —
Banca comm.	130 —
Big. Banca russi cont.	216 65

Londra 31

Nuovi cons. 23[40[0	104 1[4
Rend. it. 5 0[0	92 1[2
id sp est nuova	61 7[8
id turca nuova	21 3[4
Egiziane nuovo	105 3[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 11[16

Parigi chiusura

	20	31
R.fr.30[0ant.	99 57	— —
» 30[0perp.	100 57	100 42
» n.31[10[0	102 75	102 85
Rend.it.50[0	93 15	93 —
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 23	25 24 1[2
Cons.23[40[0	104 3[16	104 —
Obb. lomb.	359 —	353 —
Camb.suItal.	6 1[2	6 1[2
R.turc.(ser.D)	22 05	22 10
Banca Parigi	1065 —	1062 —
Tunis. nuove	486 25	489 50
Egiz.40[0(R.)	106 75	107 10
R.ung 40[0	100 —	100 —
» sp.est.40[0	62 95	63 22
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	554 —
Arg. fine	552 50	554 50
Credito fond.	715 —	715 —
Azioni Suez	3645 —	3625 —
Lotti turchi	114 75	115 50
Ferr.mer.ter.	672 —	— —
Russo 1891	87 —	87 10
Portog. 3 0[0	24 55	24 65
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4190 —	4170 —

Milano 31

Rend. ital. cont.	99 70
Rendita fine	100 07 1[2
Ferrovie Meridionali	723 —
Ferrovie Mediterranee	543 —
Navig. Gen. Ital.	545 —
Raffineria Zuccheri	452 —
Francia a vista	106 92 1[2
Londra a vista	26 98
Berlino a vista	131 90

Genova 31

Rend. ital. 5 0[0	100 —
» » 4 1[2	109 70
Azioni Banca Ital.	923 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	722 —
Ferrovie mediterranee	543 —
Navigaz. Generale	544 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	450 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 93 3[4
» sconto Lond.	26 99
» Germania	131 90

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 89,44 - pel 10 ottobre 90,59 - pel 10 dicemb —. — marzo 92,18 - maggio 92.75 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 88.91 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 89.43 — pel 10 marzo 90,75 — pel 11 maggio 91,01 — pel futuro —.—.

Nuova York 31 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75.1[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7,130. — id. decemb. 7 20

Havre 31 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000. - Mercato sost. — pel corr. F. 34 75 - due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35 50 — 8 mesi 36,50

Londra 31 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti comprat. vend. riservati

Carichi flottanti-frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 31 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 3[4 — id su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,25 0.0 - raff. a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10,50 — pipe line certificates 153

Cotone Middling C 7,3[8 - id. a New Orleans C 6.7[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.08 — 3 mesi dopo corr. C. 7.18 - 4 mesi C. 7.20 - 7 mesi C. 7.26 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 58990. — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11,000 — idem pel continente balle N. 7,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D.76 — — ottobre inquot. dicembre 75.1[4 - marzo inquot. - maggio 78 3[4 — Granone disponibile D. 40.3[4 — Farine extrastate D. 2,83 — Nolo cereali per Liverpool D.3,3[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C. inquot. — idem mese prossimo C 5. - — idem 2 mesi dopo il corr. 5,20 — idem 3 mesi e 5,20 — idem 4 mesi 5,30 idem 6 mesi 5,35 - idem 8 mesi 5.45 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponib e D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Verona. 31 — Frumenti sostenuti, frumentoni e risi stazionari.

Frumento fino da 23,75 a 24 25 — id. nuovo mercantile, da 22,75 a 23,50 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,— a 14,25 — idem nostrano colorito da 13,50 a 13,75 — basso da 13,- a 13,25 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18, — a 18,25 — Risone nostrano da 20,75 a 21, - — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.— — fiorettone da 37,50 a —,38 — fioretto fino da 36,50 a 37. — — Riso mercantile da 34,50 a 35.50 — idem basso da 30.50 a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 15,50 a 16.— giavone da 14,— a 15.

SETE

Lione 31 — Buona corr. d'affari; prezzi fermi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 8	B 22	B 30 Cg.	2280
Trame	B 6	B 32	B 38 Cg.	2622
Greggie	B 48	B 127	B 175 Cg.	12950
Pesate	B 6	B 254	B 260 Cg.	13069
Totali	B 68	B 435	B 508 Cg.	30921

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.45	Chilo 29.⁰⁰⁰
idem	Slendor		» 24.45	» 28.⁰⁰⁰
	Adriatic		» 22.05	» 29.⁰⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre N. 253 contiene: Regio Decreto che scioglie il Consiglio comunale di Roncade (Treviso) e nomina un R. Commissario straordinario — Ordinanza di sanità marittima, n. 13 — Rettifiche di intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Catandella Calced., Noto mobili, Siracusa — De Prizzo Vinc. Galatone, cappelli, Lecce — Fabbri Mario, Mercerie, Firenze — Fuochi Alessandro, argenterie, Bologna — Salzano Giovanni, cappelli, Salerno — Tamburello Giuseppe Benedetto, Partanna, tessuti, Trapani Cugini Giovanni, Vall'Alta, cavalli, Bergamo — Mauri-Botta, Incino, caffè ristor., Como — Rigamonti Luigi, vino e bestiame, Milano,

Moratorie

Barcelloni Navasia Livia, laterizi, Belluno — Fragomena Amelio Francesca, mode, Catanzaro

Accomodamenti stragiudiziali

Carabelli Francesca, mode, Catanzaro (Dal « Comm. »

Movimento del Porto

Partiti il 30: Per Fiume vap. aust. « D. Erno », cap. Pollich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Lesbian », cap. Broastbent con merci - per Trieste vap. ital. « Romania », cap. Cossovich id. - per Bari vap. ital. « Bari », cap. Antriola id. - per Bari vap. ital. « Gargano », cap. Conema id.

Arrivati il 31: Da Trieste vap. austr. « F. Massimiliano », cap. Scarpa con merci al Lloyd austr. - da Alessandria vap. ital. « Nilo », cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 30: Da Brindisi vap. it. « Selinunte », cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11 35	O. Verona	9,15
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,33
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,25
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5,12	A. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	O. Udine	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Treviso	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Conegl.-Treviso (Tram)	[illegible]
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	D. Vienna Trieste	2,15 [illegible]
M. Udine	6,25 18,25	M. Trieste Udine	6.20 [illegible]
A. Treviso	8,15 20,15	O. Pont.-Udine	10,25 [illegible]
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 [illegible]
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 [illegible]

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14, — 15 30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14,— 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7,—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore [illegible] 8,28 13,04 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 9,48 [illegible] 18,40 una corsa fino al 15 novembre per Dolo in partenza da Venezia alle 19,28 ed in arrivo alle 20,48.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,45 14,— arrivo a Venezia ore 9,45 [illegible]

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia [illegible] 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,30 9,30 [illegible] 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. [illegible]) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 [illegible] 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6 [illegible] 20 ogni 1[4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1[2 ora. Partenza da Murano dalle 6 3[4 alle 20,15 ogni 1[4 d'ora; dalle 20,15 alle 0,15 ogni mezz'ora.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Maura 2108.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. a ingressi, lungo viale Aquette di Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Archiv. Not. Armellini, Padova.

PUBBLICITA'
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane venticinquenne, attualmente occupato, desidera trovare impiego qualunque anche subito in paese delle prealpi. Pratica 8 anni. Contabilità, corrispondenza. Conosce articoli fotografia, ottica, elettricità, spaghi, corde. Scrivere 3491 Haasenstein e Vogler Firenze.

Diversi

Torre — Torniamo sì all'antico per causa tua incuria? Scrivi giornale bene dissimulando. Abbracciovi.

Dedizione — Avevo atteso domenica luogo convenuto. Pazienza. Venerdì non sono certo; ad ogni modo passa mattina dieci solito. Spero.

Cassa Ferodosin (Pensioni: dopo quinquennio, decennio, ecc. Pagamento mensi e: 0,13 a 1300) cerca rappresentanti. Rivolgersi Amministratore Costa in Riposto (Sicilia).

ASMA ED AFFANNO bronchiale, nervoso-cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione.

BANDO

Si porta a pubblica conoscenza che **Hans Seydel** figlio di Adolfo ed Elisa Veronelli nativo di Karschau (Germania) pittore, e **Caroline Pracht** figlia di Alberto e di Maria Ringewald nativa di Eberswalde (Germania) desiderano contrarre matrimonio. Le eventuali proteste indirizzarle all'Ufficio dello Stato Civile di Eberswalde (Germania).

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Anno CLVII — 1899. Venerdì 3 Novembre N. 303

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER UNO SCIOPERO

OPERAI E PADRONI

Leggendo i fogli di Milano, che annunziano, alcuni soffiandovi sotto, altri in tono dimesso, le nuove prodezze dei tranvieri, allettati dall'esempio straniero e incoraggiati dalla paura diffusa nell'ambiente a ogni alzata di scudi delle masse popolari, viene quasi spontaneo alle labbra un *vi sta bene*.

Vi sta bene, signori milanesi della borghesia grossa e minuta, rossa e nera, scarlatta e azzurra, l'andare a ogni tanto a piedi inzaccherati, disturbati nei vostri interessi, compromessi un pochino nel dividendo delle vostre azioni, costretti a servirvi di carrozzelle pubbliche o obbligati a scalmanarvi correndo per le strade. Vi servirà come di assaggio alle delizie, che vi riserva la prepotenza delle masse operaie, perchè tutti più o meno, o per disegni elettorali o per paura organica, o per amor di quieto vivere, nella vostra **capitale morale** avete talmente stuzzicati certi appetiti, da ridurvi a servitori delle braccia che impiegate.

Torniamo all'episodio del giorno.

A Milano si è fondata e prospera e prospererebbe assai di più una colossale società per l'esercizio delle energie elettriche, la *Edison* con un personale a cui nell'atto della concessione della rete stradale il Municipio *reazionario* della città (eravamo coll'Amministrazione caduta) ha assicurata posizione stabile, pensione, numero determinato di ore di lavoro, assistenza medica gratuita, mediante convenzione imposta alla Società.

I risultati?

Si vedono tutti i dì; ogni pretesto serve di sciopero; e in attesa di pretendere in avvenire più grosse mercedi su quelle liberamente pattuite e accettate, in attesa di intimare come in Belgio una partecipazione diretta agli utili, i tramvieri tendono pel momento ad abbattere ogni regola di disciplina, od ogni misura che la disciplina nell'interesse del servizio, esige.

Infatti in pochi mesi siamo a Milano al terzo sciopero; prima, per l'abolizione delle multe; poi, per l'abolizione della sospensione dal servizio, comminata ai ritardatari e ai negligenti e colla imposizione di riprendere in servizio elementi perturbatori; e ora (l'appetito vien mangiando) colla intimazione alla *Edinson* di cacciare un suo eccellente impiegato, certo ispettore Gerbella, che per nulla spaventato delle minaccie e del tentato omicidio avvenuto nella persona del suo predecessore, intendeva che il personale fosse ligio ai suoi doveri.

Ecco la libertà dei democratici, dei demagoghi nella sua piena manifestazione, esplicata in un grande servizio pubblico. I cittadini pagano per avere una locomozione rapida e vantaggiosa; la Società, cioè il capitale intelligente e provvido mantiene puntualmente i suoi impegni verso chi lo serve, servendo a sua volta il gran pubblico; mentre la mano d'opera rappresentata da parecchie centinaia di tranvieri, esercita impunemente la sua industria sopraffatrice dinanzi all'immobilità della autorità, che è obbligata alla inazione da ambigue disposizioni del codice, e che si trova del resto esautorata dall'opera della stampa radicale, o scoraggiata o mal sostenuta dalla remissività abituale della stampa costituzionale.

Non sarebbe così, vedete, se fossero gli industriali o qualche industriale che manca agli obblighi verso i suoi operai o verso la legge. Ricordate la *generosa e disinteressata* campagna di due anni fa del *Corriere della Sera*, contro i proprietari del Cotonificio Figari, accusati (e si è visto poi con quale fondamento) di far lavorare ragazzi al disotto dei quindici anni? Non parve vero allora, alla industre pietà del *Corriere della Sera*, di mostrare i suoi spasimi di cocente amore per le classi operaie, che l'hanno infatti compensato ad usura nelle elezioni amministrative di Milano, e specialmente in quelle più recenti parziali politiche, quando il *Corriere* provò la sua assoluta assenza di autorità e di influenza nell'ambiente milanese, raccogliendo sul nome del suo candidato politico il Vallardi, altro conservatore anfibio di stampo indigeno, *cinquecento e trentasette voti* contro i *quattromila e più* dati al socialista Turati!

Ah! troppe campagne senza convinzione e senza sincerità hanno fatto i conservatori lombardi e parecchi dei loro giornali cogli elementi e coi fogli radicali, nella sciocca speranza di disarmare appetiti che per opera loro montavano, perchè non abbiano ora per i primi a raccogliere la tempesta seminata col vento. Le giornate di maggio, gli scioperi continui e l'odio innegabile che cova minaccioso *contro chi ha* soltanto **perchè ha**, malgrado le colossali opere di beneficenza costituite a vantaggio dei cosidetti umili, ci convincono che a non lungo andare, si irradierà ancora da Milano la scintilla rivoluzionaria; ed è giusto che delle future delizie, ne paghino prima le spese quei conservatori imbelli, che speravano di assicurarsi il **loro oggi**, senza badare che compromettevano un vicino **domani**.

Ben diverso sarebbe a Milano l'ambiente nel quale si concentra pur troppo tanta parte della vita economica del paese, se i rappresentanti delle classi superiori, forti della coscienza (e la potevano sentire) di aver seriamente migliorato con istituzioni benefiche e con provvedimenti multiformi le condizioni delle classi inferiori, avessero saputo interpretare più elevatamente le funzioni pubbliche e sociali, cui per posizione acquisita, per censo, per maggiore educazione e coltura, per benemerenze personali erano preposti. E ben diverso sarebbe a Milano l'ambiente, se i giornali che si dicono d'ordine, meno preoccupati a loro volta della diffusione commerciale, avessero pensato, che essi non avrebbero mai potuto appagare sufficientemente quella clientela, che si ispira a fogli di intendimenti politici e sociali così contrarii alle teorie di un illuminato conservatorismo; e che quindi esagerando una democrazia che non sentivano, essi lavoravano alla demolizione progressiva dell'ordinamento sociale, nel quale essi stessi vivono e dal quale ricevono alimento.

Lo stesso spirito di combattività, la contro offesa come risposta all'offesa, la leale cooperazione alle autorità preposte alla quiete pubblica, avrebbero rintuzzato la rumorosa audacia degli avversarii, rassodata la fiducia negli elementi pavidi, rinvigorita l'opera dei funzionari del Governo, ridotte le pretese pazze delle masse operaie, per le quali ormai (bisogna mettercelo bene in capo) tutto quello che si fa o si concede a loro profitto esclusivo, viene considerato sotto l'influsso fatale delle dottrine democratiche, un *semplice acconto sul tutto* loro dovuto!

* * *

Certamente a non lungo andare, queste agitazioni continue, questi commovimenti di masse, le prepotenze, gli scioperi, come hanno portato a mali passi la produzione dell'industria francese, così metteranno in serio pericolo la nostra, che è sorta da ieri. Bisogna occuparsene seriamente, bisogna farsi magari iniziatori di una proposta di legge, semplicemente per ottenere quello che andiamo predicando da molto tempo e cioè *« parità di trattamento, che ora non c'è fra capitale e lavoro. »*

E' lecito infatti, è giusto, che mentre il proprietario, il capitalista, viene obbligato per legge a versare un dato compenso all'operaio che egli licenzia, o viene obbligato a riconoscere i danni, che una mancanza ai suoi patti può avere causati al suo personale, l'operaio coalizzato possa, cogliendo il momento più critico per una sospensione di lavoro, obbligare il proprietario a capitolare col ginocchio alla gola, con qualunque pretesto, fin quello di scegliere esso stesso ormai l'elemento che deve regolare, presiedere, e giudicare il suo lavoro?

Perchè, (autorizzato da una nuova disposizione di legge, resa obbligatoria, come obbligatori per legge sono i contributi che versa l'industriale per gli infortuni del lavoro), il proprietario non potrà trattenere fino a una somma da determinarsi, una piccolissima quota sugli stipendi dei suoi operai, che possa servire quale compenso ai danni che colle coalizioni e cogli scioperi gli possono essere senza motivo arrecati?

Vi è la istituzione dei *probiviri*, che deve giudicare sulle contese che sorgono; legge che non viene mai invocata dagli operai (osservava ieri melanconicamente il *Corriere della Sera*, grande artefice della debolezza italiana, a proposito dello sciopero dei tranvieri) specie quando gli operai sanno di aver soprafatto, ricattato il proprietario. Perchè adunque non dovrebbero pronunciarsi appunto i *probiviri* sul diritto dei proprietari di trattenersi l'ammontare delle quote operaie, come freno alle coalizioni e come arma di rispetto dei patti reciprocamente statuiti?

* * *

Noi sottomettiamo la proposta al pubblico giudizio; e specialmente a quello dei nostri rappresentanti politici, tanto più che la regione nostra, che ha una massa imponente di forza idraulica da sfruttare (se ne sono accorti ora!) e che per la ricchezza di questo elemento, da tradursi in forza motrice e per la vicinanza di un grande porto di mare come Venezia, ha aperto dinanzi a sè un grandioso avvenire industriale.

E perchè questo avvenire non venga compromesso, è necessario che sia riconosciuta a tempo la reciprocità di diritti e di doveri fra mano d'opera e capitale, in un momento come questo, in cui le forze rivoluzionarie congiurano quotidianamente a turbare quell'equilibro sociale, senza cui non solo le grandi imprese, ma gli Stati stessi non possono sostenersi e progredire.

Come si svolse lo sciopero

Ci scrivono da Milano, 2 ottobre:

Da ieri il servizio dei tranvia è rimasto sospeso ed i tranvieri si sono messi in isciopero.

Lo sciopero è motivato dal fatto che i tranvieri pretendevano di essere ingiustamente, troppo severamente trattati dall'ispettore addetto al deposito, signor Gerbella. In proposito, avevano già tenuta un'assemblea sabato scorso, nella quale deliberavano che una Commissione si recasse alla Edison per ottenere un provvedimento — un equo provvedimento, come dissero loro — contro quell'ispettore, e di riunirsi una seconda volta in caso negativo, il 31 novembre, *per ulteriori deliberazioni e per rendere di pubblica ragione la complicità della Direzione.*

Fin da questa prima adunanza, dunque, era facile prevedere la possibilità d'andar incontro ad uno sciopero, e qualche giornale non tacque il timore; ma piovvero le smentite più vivaci del tribuno dei tranvieri: certo Zanaboni.

La commissione venne quindi nominata ed ebbe parecchi abboccamenti col direttore della Edison, fece i suoi reclami, espose i fatti specifici dei quali alcuni tranvieri si lamentavano ed il direttore potè convincersi che questi fatti, o non erano veri o venivano smentiti dalle stesse volute vittime, od erano pettegolezzi poi quali non valeva certo la pena di ricorrere a gravi misure contro l'ispettore Gerbella; quindi rispose che tutto quello che poteva fare era di continuare colla Commissione l'indagine sui fatti denunciati, salvo a prendere una deliberazione se qualche cosa di non corretto fosse risultato a carico dell'ispettore; ciò che portava a questo edificante spettacolo di un superiore giudicato dai suoi inferiori.

Di qui, nuove ricerche e nuove pratiche della commissione, la quale, delusa nelle speranze concepite di poter ottenere un provvedimento nei riguardi dell'ispettore, convocò per la notte del 31 i tranvieri, al fine di comunicar loro, in esecuzione al preaccennato ordine del giorno, l'esito negativo della sua opera.

Nel personale tranviario vi era del fermento, fermento accresciutosi, quando si seppe della nuova convocazione; il che voleva dire esito negativo delle pratiche stabilite. Perciò gli accorsi all'adunanza furono in grandissimo numero: oltre 700.

Il presidente fece la storia della questione, narrò i passi fatti dalla commissione, le risposte della Edison, le nuove ricerche fatte, in seguito alle contestazioni della Edison, sulle accuse mosse al Gerbella, e dichiarò esplicitamente che le sconfessioni degli agenti, prima accusanti l'ispettore, erano dovute a pressioni ed intimidazioni della direzione della Edison!

La questione, dapprima totalmente personale, cambiò aspetto, divenendo questione di metodo direttivo, di cui il Gerbella più che un interprete sarebbe un esecutore.

La discussione si svolse animata e vivace assai. Quindi si mandò di nuovo una commissione alla Edison coll'incarico di avanzare le seguenti domande:

1. Libertà di associazione pel personale.
2. Risoluzione della questione degli operai, ossia loro iscrizione al fondo previdenza.
3. Provvedimento a riguardo dell'ispettore Gerbella, per modo da soddisfare il personale che non vuol più trovarsi a contatto coll'ispettore.

Si capisce che, più che ai due primi oggetti, la assemblea teneva al terzo, all'allontanamento, cioè, del Gerbella.

Si sospese la seduta, e la Commissione si recò alla direzione della Edison, la quale così formulò le sue risposte:

1. Ammessa la libertà dei tranvieri di associarsi;
2. Consenso a nuovi studi relativamente a far comprendere nella Cassa di Previdenza gli operai, che avevano varcati i 54 anni, per i quali il Comune non contribuisce;
3. Rifiuto a qualsiasi provvedimento contro l'ispettore Gerbella, quello compreso di cambiarlo di sezione, contestando la direzione i fatti odiosi attribuitigli.

Quando la Commissione fu di ritorno, ed ebbe fatto noto l'esito dei suoi uffici, l'assemblea proclamò di volere lo sciopero, approvando questa dichiarazione presentata dalla presidenza:

« Noi siamo dolenti (*sic*) per la cittadinanza che si vede privata di un sì utile servizio; ma trattandosi della vita o della morte (*!!*) della Società alla quale la Edison manca di fiducia e tenta esautorare, non possiamo a meno di proclamare lo sciopero. »

Ieri mattina, verso le 9.30, presso la R. Prefettura si riunirono il consigliere delegato cav. Vitalba, il commissario regio cav. Maggiotti e la commissione degli operai.

Dopo non breve discussione, i commissarii degli operai stabilirono di accettare un'inchiesta sull'operato dell'ispettore Gerbella, e aggiunsero che, mentre pendeva l'inchiesta, il Gerbella venisse revocato dalla sua carica.

Il rappresentante della Edison accettò l'arbitrato, ma a patto di riservare a dopo il responso degli arbitri ogni deliberazione nei riguardi del Gerbella.

La Commissione operaia si recò a dare anche questa risposta agli operai, i quali non la accettarono e deliberarono di continuare lo sciopero e di tenere un'altra adunanza domattina.

Ma avevano fatti i conti senza l'oste gli scioperanti; e l'oste fu buona parte dello stesso personale della Edison, che si dichiarò disposto a continuare il lavoro. Mercè questi operai, verso le 11 si potè riattivare il servizio sulla linea della stazione e su quella del Cimitero.

Verso le 16, altre carrozze, guidate esse pure da agenti dell'Edison che non vollero prender parte allo sciopero, ripresero il servizio anche su altre linee.

Ieri sera la Edison ha fatto pubblicare un manifesto in cui dichiara di « far sapere al personale tranviario, che gli agenti i quali senza giustificato motivo non si presentassero a prendere servizio prima del mezzogiorno del 2 novembre, saranno ritenuti come dimissionari, e per conseguenza non potranno a termini del Regolamento, venire in seguito riammessi. »

Solo verso le 7 della mattina la notizia dello sciopero cominciò a spargersi in città, destando in tutti un senso di vero disgusto. Impensierisce che un grande servizio cittadino debba rimanere sospeso tratto tratto, con danno grave della amministrazione, e con grave incomodo dei cittadini. Ma lo sciopero d'oggi ha irritato tanto più perchè deliberato senza il minimo riguardo per i cittadini, in una circostanza in cui l'affluenza sui tram sarebbe stata eccezionale.

La fine

Ci telegrafano da *Milano 2 nov., matt.*

In seguito alle energiche deliberazioni, prese dalla direzione della *Edison*, che capiva, come cedendo anche sulla imposizione degli operai, che volevano licenziato l'ispettore della Società, perchè ligio al suo dovere, avrebbe compromesso l'avvenire del servizio, lo sciopero è terminato stamane. L'ingegnere Esterle era deciso a non riprendere più i tranvieri, che non si fossero presentati oggi a mezzodì, malgrado il danno momentaneo, che ne avrebbe risentito la Società. D'altra parte metà dei tranvieri non avendo fatto causa comune coi compagni, la prepotente resistenza era stata resa più difficile.

Indi alle 7,30 di questa mattina, con grande sollievo della cittadinanza, il servizio venne riattivato.

Un altro sciopero!

Ci telegrafano da *Milano 2 nov. ore 11,50 p.*:

Stasera 150 lavoranti pasticcieri si sono riuniti in assemblea. Non avendo ottenuto dai principali la riduzione dell'orario e le altre facilitazioni chieste, i lavoranti pasticcieri deliberarono tumultuosamente di scioperare domani mattina.

Per la seduta reale nell'aula del Senato

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera*:

Il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, ha conferito con l'on. Saracco per accordarsi intorno alla distribuzione dei biglietti per la Seduta Reale del 14 corrente nell'aula di Palazzo Madama.

Anche i questori della Camera, on. Giordano-Apostoli e D'Ayala-Valva, conferirono con l'on. Saracco per stabilire le modalità delle prime sedute della Camera che si dovranno tenere nell'aula del Senato.

Dovendo anche il Senato costituire gli uffici, la Camera si riunirà nell'aula di Palazzo Madama nella mattina; il Senato si adunerà nel pomeriggio.

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'annunciato decreto reale del 28 ottobre che conferma, per la nuova sessione legislativa, a presidente del Senato l'on. Saracco, a vicepresidenti gli on. Cannizzaro, Finali, Ghiglieri e Pessina.

Lo schema del discorso della Corona
I lavori del primo scorcio di sessione
Il candidato ministeriale alla presidenza

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera*:

Domani avrà luogo a Palazzo Braschi un consiglio plenario di ministri. Il Consiglio continuerà a discutere intorno allo schema del discorso della Corona e delibererà intorno alla candidatura ministeriale alla presidenza della Camera.

Si assicura che il governo insisterà per limitare i lavori del primo scorcio dalla sessione parlamentare ai bilanci ed a quei progetti di legge dei quali scadono i termini il 31 dicembre.

E' certo che l'on. Biancheri sarà il candidato ministeriale alla Presidenza.

Domani sera il Consiglio discuterà anche intorno all'ordine dei lavori parlamentari.

Al Pantheon

Ci telegrafano da *Roma. 2 novembre, sera*:

Gl'impiegati della Real Casa, col direttore generale Lambarini, si recarono stamane al Pantheon per deporre una magnifica corona di fiori sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Gli impiegati assistettero quindi alla messa celebrata dal cappellano della Corte, Mattei.

Il debito vitalizio
Le proposte per arrestarne l'aumento

Ci telegrafano da *Roma 2 novembre, sera*:

La commissione, incaricata di studiare la riforma delle pensioni civili e militari si è radunata oggi ed ha iniziato lo studio delle proposte fatte dalla sottocommissione, intese a frenare le spese del debito vitalizio che questo 1 luglio 1899 era salito a L. 81.819.000 con un aumento annuo di 1.400,000, in confronto dell'esercizio antecedente. Dieci anni prima, cioè durante l'esercizio 1888-89, il debito vitalizio sommava a L. 67,474,000, sicchè, in un decennio è aumentato di L. 14,400.00.

Per i premi alla marina mercant.

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera:*

Il Consiglio superiore della marina mercantile tenne oggi una seduta preparatoria con l'intervento di tutti i membri. Furono scambiate alcune idee intorno il nuovo progetto sui premi alla marina mercantile.

Il servizio telegrafico coi capoluoghi di provincia
che non hanno filo diretto con Roma

Ci telegrafano da *Roma 2 novembre, sera*:

L'on. Di San Giuliano, onde riparare al fatto della mancanza di corrispondenza telegrafica diretta con la sede del governo in 35 capoluoghi di provincia, i quali non possono essere per ragioni di economia dotati di filo speciale, ha ordinato che si predisponga una più razionale combinazione di fili, onde le comunicazioni tra Roma ed i capoluoghi della provincia possano essere altrettanto sollecite, come se avessero luogo direttamente.

Per la difesa delle isole

Ci telegrafano da *Roma 2 novembre, sera*:

La commissione suprema per la difesa nazionale adunatasi oggi sotto la presidenza del Principe di Napoli, ha provveduto alle opere difensive della Sardegna e della Sicilia, secondo i criteri suggeriti, in seguito alla recente ispezione del Duca di Genova.

Per la cassa di Previdenza

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera*:

Il ministero delle poste ha inviato una circolare agli uffici postali con le istruzioni per il servizio della Cassa di Previdenza per gli infortuni degli operai. Si potrà versare al minimo 50 centesimi usando francobolli.

Bollettino dell'istruzione pubb.

Ci telegrafano da *Roma 2 nov., sera*:

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione* reca:

Il Bollettino giudiziario pubblica il decreto confermante l'incarico annuale a tutti gli aiuti assistenti dell'Università di Padova.

Furono promossi di classe i professosi degli Istituti tecnici: Bettanin di fisica a Venezia, Krusekopf di tedesco ad Udine, Masoni di geografia ad Udine, Bonomi di agraria ad Udine.

Una circolare ai rettori dei Convitti Nazionali prescrive che i maestri di scherma dovranno essere abilitati all'insegnamento della Scuola Militare; non non possedendo il titolo prescritta verranno dispensati.

L'on. Baccelli fece iscrivere nel calendario scolastico tra i libri approvati i seguenti: *Le nostre Alpi*, autore Abba e *L'Italia marinara*, autore Vecchi.

L'on. Bertolini, sottosegretario di Stato agli interni, quale presidente della commissione, ha presentato al ministro Baccelli la relazione del concorso ai posti di perfezionamento all'estero, vinti per la filologia dal prof. Balsamo, per la storia antica dal prof. Porzio.

Discorsi di due deputati argentini in onore dell'Italia

Scrivono da Buenos Ayres, in data del 5 ottobre, che tra gli intervenuti al banchetto tenuto in onore di Crispi, eranvi i due deputati al Parlamento Argentino Gouchon e Morel.

Salutato da una salva di applausi, l'on. Gouchon porge il suo saluto a Crispi, uno dei grandi fattori dell'unità italiana.

Augura all'Italia che seguendo il pensiero alto dello statista siciliano, continui a svolgere le sue energie economiche, ad affermare nel mondo la sua operosità, i suoi commerci, la sua splendida vitalità nei traffici, nelle industrie, nel lavoro che rigenera e nobilita.

Beve alla fortuna dell'Italia, alla salute di Crispi, alla prosperità degl'italiani.

Cedendo alle vive insistenze dei presenti, si leva, acclamato, l'on. Morel.

Scioglie un inno all'Italia, onore della razza latina, antesignana di civiltà.

Rivendica e giustifica la politica di espansione coloniale rimproverata a Crispi. L'Italia è culla di un popolo nato per espandersi a beneficio del progresso. Gli italiani hanno tradizioni antiche di espansione benefica.

E' dovuto in gran parte all'operosità espansiva degli italiani il presente splendido dell'Argentina. La politica di espandimento dell'on. Crispi è titolo di gloria e di benemerenza per lui. La nazione che ha dato al mondo tre civiltà, che oggi stesso manda un Principe di Casa Reale, il Duca degli Abruzzi, al Polo Nord, ha per campo della sua attività il mondo, per suo ideale il contribuire alla diffusione della civiltà cristiana.

Manda un caldo saluto a Crispi, all'Italia, alla colonia italiana.

Un disastro ferroviario in Francia

Bressuire (Deux-Sevres) 2, ore 9 p. — Vi fu oggi una collisione fra due treni alla biforcazione della stazione di Thouars.

Due impiegati furono uccisi, dieci feriti gravemente; il deputato Cuneo d'Ornano trovasi fra i feriti; egli avrebbe riportato la frattura delle gambe.

La guerra nell'Africa del Sud
Il piano di campagna concordato dai Ministri

Londra, 2 ore 9 a. — Il consiglio di gabinetto, tenuto ieri esaminò la situazione militare.

Il consiglio per la difesa nazionale si è riunito iersera e discusse il piano di campagna. Telegrafò al generale Buller le istruzioni complementari.

E smentito ufficialmente l'invio di un'altra divisione nel Sud Africa. Il ministro della guerra dichiara con sicurezza che Ladysmith non è compromessa.

Gli ufficiali esteri, autorizzati a seguire le operazioni nel Sud Africa si imbarcheranno mercoledì a Liverpool.

Il *Central News* pubblica un dispaccio da Ladysmith del 31 ottobre sera, il quale dice che il movimento dei boeri si delinea in direzione sud-est, probabilmente per impadronirsi della ferrovia presso di Colenso e tagliare le comunicazioni degli inglesi fra Pietermaritzburg e Durban.

— Il Ministero della guerra non ricevette alcuna notizie circa la partenza del generale Buller per Durban.

I giornali annunziano che il generale White ha telegrafato stamane che tutto procedeva bene e che manteneva la sua posizione.

— Il Ministero della guerra ricevette un dispaccio da Ladysmith del 2 corrente annunciante che il luogotenente Egerton di Powerful fu gravemente ferito da una granata.

Il patriottismo dei capi dell'opposizione

Edimburgo, 2 ore 8 a. — Lex-presidente del Gabinetto liberale, Rosebery, pronunziò ieri un discorso. Disse che nessun rovescio potrà arrestare la campagna contro il Transvaal. Soggiunge: « Stabiliremo ulteriormente le responsabilità: oggi tutti gli inglesi debbono appoggiare il governo.

Una spedizione inglese alla baia di Delagoa
Si prevede la ritirata dei boeri dal Natal!!

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice di avere da ottima fonte che, se venne smentita la cessione da parte del Portogallo della Baia di Delagoa all'Inghilterra, è stato pattuito però tra questa e il Portogallo lo sbarco di truppe inglesi a Lorenzo Marquez ed il loro passaggio sul territorio portoghese fino al confine del Transvaal. Il generale Redvers Buller darebbe a Capetown le disposizioni di sbarco delle truppe inglesi a Lorenzo Marquez per la marcia successiva verso il Transval. Tale movimento da parte delle truppe inglesi, costringerebbe il generale Joubert a sgombrare il Natal, battendo rapidamente in ritirata.

Così il Natal sarebbe liberato dai boeri invasori senza colpo ferire.

L'investimento completo di Ladysmith

Londra 2, ore 11 p. — Un telegramma ufficiale da Capetown dice:

Nello stesso giorno della battaglia di Ladysmith vi fu un altra battaglia, data dai boeri dell'Orange, capitanati da Lucas Meyer, che prese Colensoe al sud di Ladysmith.

Gli orangisti si impadronirono anche di Colesberg. L'investimento di Ladysmith è così completo.

Con questa mossa dei boeri dell'Orange, il generale White si trova chiuso da tutte le parti. Non avendo voluto ritirarsi in tempo, (dopo cioè il congiungimento con Yule), a Colensoe, che era più facilmente forse difensibile di Ladysmith, e che gli teneva libera la strada riconducente a Pietermaritzburg e Durban — temette forse che una ritirata avrebbe avute un disastroso effetto sul *morale* delle truppe — il generale White deve resistere fino all'arrivo dei rinforzi che sono ancora lontani, oppure deve aprirsi la strada per Colensoe che è ora in mano del nemico. La sua posizione è, come si vede, gravissima.

Una spedizione inglese dalla baia di Delagoa, nel Transvaal — se pur si farà — non potrebbe essere pronta che fra molto tempo, quando cioè le sorti del generale White saranno decise ed egli dovrà tentare uno sforzo disperato, o ritirarsi con sacrificii enormi.

Pur prevedendo un nuovo disastro, la stampa inglese parla sempre con grande fermezza, eco fedele dell'anima d'un popolo fiero e forte, che non si sgomenta, non si accascia ai rovesci della fortuna. In Inghilterra sarebbero considerati pazzi e verrebbero internati al manicomio o massacrati sul posto quei cittadini che volessero impedire la partenza dei rinforzi.

Col Governo o contro il Governo, tutti sono d'accordo che bisogna mantenere alto il prestigio nazionale e lottare fino in fondo serenamente e coraggiosamente.

Nobile esempio in ogni tempo e per tutte le genti!

La Germania è contraria all'intervento delle potenze

Telegrafano da Berlino, da fonte ufficiale, alla *Frankfurter Zeitung*:

Qui si deplorano gli articoli dei giornali francesi sollecitanti un intervento delle potenze nella guerra anglo-transvaaliana. Il giornale aggiunge: Si tende a spingere la Germania a prendere un'iniziativa. Ma il Governo di Berlino è convinto che nessuna potenza è intenzionata ad immischiarsi negli affari del Transvaal. Certo, alcuni vedrebbero volentieri la Germania mettersi in mezzo, perchè ne avesse lei tutto il danno; ma la Germania non ha nessuna intenzione di far paghi questi pii desideri.

Il vinto e il vincitore

Sul generale White, prima della sconfitta, così si scriveva:

« Mentre il generale in capo sir Redvers Büller sta per giungere al Capo, le sorti del grosso dell'esercito inglese nel Natal rimangono affidate a sir Georges White. Il White è ormai assai vecchio, ma di una vecchiaia acerba, pieno di vitalità. Anche egli ha dietro di sè, come dicono gli inglesi, un *record* di atti di gran coraggio personale. Ancora ragazzo egli servì al tempo della rivolta dei Chipays. Più tardi, al tempo della guerra dell'Afganistan, sir Georges cavalcò in fronte alle sue truppe ed uccise di propria mano il comandante dei nemici, che ne rimasero atterriti. A Chandard ed a Charaiah egli compiè azioni di tal ardimento da meritarsi la distinzione rarissima della *Victoria Cross*. Egli non è certo nè un tattico, nè uno strategico, ma piuttosto un guerriero che ama i bei colpi audaci e vuole menare le mani personalmente. Ufficiali di questo genere sono assai stimati nell'esercito inglese e ritenuti preziosi; ma il Governo inglese, che teme uno scacco, ha forse voluto bilanciare la sua temerità ordinandogli di tenersi sulla difensiva. »

Invece la temerità gli ha preso la mano.

Il vincitore d'oggi è così tratteggiato:

« Il vecchio generale Joubert dalla gran barba bianca e dall'occhio fra astuto e bonario, è uno dei patriarchi della nazione boera. Fu egli che insieme col Pretorius e col Krüger costituì la triade che lottò con tanto successo contro la potenza inglese. Ed

egli nella lotta ebbe la parte più difficile: quella militare. Gli inglesi — e lo confessarono allora le autorità del Capo — non si sarebbero mai aspettati che questo mezzo contadino e mezzo avvocato sarebbe stato capace di sconfiggere, col suoi uomini male armati ed indisciplinati, gli ufficiali ed i generali inglesi; pure il miracolo fu realizzato. Fra il 1879 ed il 1881 il Joubert, coi suoi *burghers* scalzi e senza cannoni, condusse avanti contro gli inglesi una campagna abilissima; conoscitore meraviglioso del suo terreno, ora assalendo audacemente, ora attirando in agguati i suoi nemici e rimanendo sempre vincitore. E con queste vittorie fu creato lo Stato del Transvaal. »

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 2 nov., sera*:

Le regie navi *Miseno* e *Palinuro* sono giunte a Gaeta.

La spedizione del Duca degli Abruzzi

Un'altra lettera della guida Petigax

Come si vive a bordo - Le lotte coi ghiacci

Abbiamo tempo fa riprodotto una interessante lettera scritta dalla guida Petigax, che fa parte della spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo Nord, pubblicata dalla *Stampa* di Torino.

Ora la *Gazzetta del Popolo* di quella città pubblica un'altra lettera dello stesso Petigax alla moglie, e non meno interessante della prima.

Ecco la lettera:

Nel Britischen Canal, a bordo della « Stella Polare », 6 agosto 1899.

Siccome speriamo d'incontrare questa sera un battello norvegese, *La Capela*, che è partito per andare alla ricerca della spedizione americana Welman e che trovasi in vista da parecchi giorni, così ne profitto per darvi ancora delle mie notizie.

Io credo che riusciremo ad avvicinarlo.

Ti ho dunque scritto dal Capo Flora e tu riceverai unitamente a quella anche la presente lettera, chè il medesimo battello le porterà in Norvegia, non avendone più visto alcun altro dal secondo giorno che abbiamo lasciato Arkangel.

Grazie a Dio, io sto sempre bene.

I giorni e le settimane passano senza ch'io me ne accorga. Non siamo affatto carichi di lavoro e quel poco che ne abbiamo ci serve di distrazione e ci mantiene l'appetito.

Al mattino ci alziamo alle 6 1|2, prendiamo il nostro caffè ed alle 7 diamo da mangiare ai cani; alle 8 si fa colazione; alle 9 facciamo la cabina degli ufficiali e spazzoliamo i loro abiti... A mezzogiorno havvi il pranzo e sino all'una e mezza si riposa senza essere stanchi. Alle 6 1|2 della sera si fa cena e mezz'ora prima ogni lavoro è cessato.

Dopo cena fumiamo la pipa, poi alcuni giuocano alle carte, al domino, alla dama.... ed altri leggono sino a tanto che si abbia voglia di andare a letto.

Come vedi, io non ho mai avuto sì buon tempo e non ho mai dormito tanto. La cucina è eccellente e, sopratutto, abbondante. Io non so come farò per abituarmi nuovamente al mio vitto ordinario; giammai io ho mangiato tanti frutti, tanti aranci, che si conservano molto bene a questa latitudine.

Del resto, non fa punto freddo; il termometro non è mai sceso più in giù dello zero; ieri avevamo 10 sopra zero, ma fu anche la più bella giornata che abbiamo avuto dopo Arkangel; il ghiaccio, colpito dai raggi del sole, risplendeva in tutta la sua bellezza e ci abbagliava la vista, così per ammirarlo viemmeglio rimanemmo alzati sino alle undici e mezza di sera. Oggi abbiamo anche avuto una giornata superba: il termometro segnava sette gradi di calore.

Partiti dal Capo Flora il 26 luglio, non abbiamo pertanto fatto un gran tragitto; non siamo ancora giunti all'81. grado. La navigazione è difficilissima; continuamente siamo trattenuti dai ghiacci e dai banchi relativi; così procediamo lentamente, approfittando di ogni più piccolo solco che si apre dinanzi a noi. Ci occorre allora di fare una manovra molto curiosa; il battello non avendo dinanzi a sè un passaggio sufficientemente largo, retrocede alquanto, poi, a tutta forza, si spinge nuovamente innanzi per infrangere il ghiaccio; se non si riesce ancora, per essere il passaggio ingombro dai frammenti di ghiaccio, allora si scende tutti, e con delle leve e delle pertiche, ad uncino si disperde quanto ci sbarrava la via.

Il peggio si è quando il canale si chiude immediatamente dopo il passaggio del battello, e che non si ha più lo spazio necessario per prendere la spinta. Al primo agosto fummo presi come una morsa; il ghiaccio ci comprimeva da ogni parte e s'accavalcava attorno al battello, come spinto da una forza infernale; esso saliva sino all'altezza del ponte, poi si rovesciava con gran fracasso.

La nostra *Stella Polare* ha ricevuto tale assalto con sdegno e fierezza senza subire alcuna avaria.

Fa piacere il vedere come essa infrange il ghiaccio che ben sovente ha più di tre o 4 piedi di spessore; quando il ghiaccio però è troppo compatto allora, slanciata a tutta velocità, essa gli sale sopra, lo fa infrangere a 40 o 50 metri di distanza, poi retrocede per nuovamente avanzare stritolando ogni cosa sul suo passaggio.

Ma durante tutte queste operazioni, quante scosse! si direbbe che tutto va sfasciandosi, ma è nulla.

Ora siamo talmente abituati a questo rumore che non vi facciamo più attenzione e dormiamo la notte a pugni chiusi come se fossimo nel nostro letto a casa.

Ieri ci trovavamo in quattro a prora; un urto inatteso ci ha fatto cadere a terra gli uni sopra gli altri e tutti ci mettemmo a ridere.

Il Duca degli Abruzzi sta sempre sul ponte in vedetta - non perde alcuna occasione per avanzare; ben sovente non va neanche a mangiare. Appena il più piccolo passaggio si apre, egli ordina di progredire e ciò con soddisfazione di tutti perchè più si va avanti in quest'anno e più c'è di fatto per l'anno venturo. Non si va, è vero, troppo presto, ma abbiamo ancora tutto il mese di agosto dinanzi a noi, ed è quanto basta per raggiungere il punto che vogliamo toccare in questo anno.

Addio a voi tutti! »

PETIGAX.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

CRONACA ESTERA

Il prossimo incontro fra Guglielmo e lo Zar

Berlino 2, ore 11 p. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara assolutamente infondate le voci diffuse da un giornale berlinese, dirette a diminuire l'importanza politica del prossimo incontro fra Guglielmo Secondo e lo Zar.

La *Norddeutsche* aggiunge: « Basta constatare che i circoli ufficiali citati dal suddetto giornale, dato che vi sieno realmente implicati, non possono essere che circoli ufficiali esteri ».

Notizie varie

Londra 2 ore 8 a. — Il *Daily Telegraph* ha da New-York: lo stato di salute del vice-presidente Hobart è disperato.

Barcellona 2, ore 5 p. — Tutti i commercianti chiusero i negozi per protestare contro l'arresto dei commercianti che trascurarono di pagare le imposte.

Il viaggio di Guglielmo in Inghilterra

Telegrafano da Berlino, 1 novembre:

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo II in Inghilterra che, a quanto sembra, seguirà nei primi giorni della seconda quindicina di novembre continua ad interessare vivamente i circoli politici. Ormai si comprende che la sospensione del viaggio progettato verrebbe accolta dall'opinione pubblica con grandissima soddisfazione. Da fonte competente si rileva però che la sospensione del viaggio annunciato ancor prima dello scoppio della guerra col Transvaal non potrebbe fare a meno di destare in Inghilterra profondo malumore.

Un bambino rapito da un'aquila

Si ha da Nizza, 1:

Vengo informato del seguente avvenimento accaduto di questi giorni nel comune di House.

Una enorme aquila si è librata sopra un bambino che stava dormendo nella culla e l'ha trasportato in aria.

Malgrado le più attive ricerche, non fu possibile rinvenire i resti dell'infelice creatura.

Questo fatto, veramente straordinario, ha prodotto ad House e in tutti i villaggi circonvicini la più profonda impressione.

Si accerta che pochi giorni prima una grossa aquila, forse la stessa, ha rapito e portato in aria un piccolo maiale.

Un piroscafo affondato

Esplosione a bordo

Si ha da New-York, 1:

Il vapore *City of Augusta*, da Savannah, verso la mezzanotte venne a collisione a Nord-River col vapore *Chicago* che faceva rotta da Jersey-City per Nuova York. Il *Chicago* colò a fondo; a bordo esso aveva circa 50 persone, delle quali una annegò, una seconda è scomparsa, ma non è accertato ch'essa sia affogata.

Si ha da Amburgo, 1:

A bordo del vapore inglese *Snipe* esplose una caldaia, cagionando gravissimo danno. La coperta fu completamente schiantata.

Alcune persone rimasero uccise, altre gravemente ferite.

La peste a San Paulo

Teleg. da Rio Janeiro, 1 novembre:

Un telegramma da San Paulo reca che una bambina è stata attaccata da peste in quella città.

Le misure sono tali da impedire l'espandersi dell'epidemia. Le scuole sono state chiuse.

Il partito liberale a Trieste

e una dissidenza radicale

Ci scrivono da Trieste, 2 novembre matt.:

(I.) Il grande partito liberale che da parecchi lustri, con vanto della città e con onore della patria, ha tenuta salda e vittoriosa la nazionalità italiana, che con una amministrazione savia e talora informata a coraggiose iniziative ha reso molti servigi al Comune divenuto fiorente e cospicuo, viene ora messo, per il distacco di una notevole frazione, a ben dura prova.

Già con la formazione di un sedicente partito socialista che viene proclamando ogni giorno con la complicità e l'aiuto dei socialisti italiani, l'abolizione della patria per gli italiani, mentre dove può difende sempre e sostiene le varie patrie slave (i capi dei socialisti triestini sono quasi tutti slavi di origine e di sentimenti), era cominciata la scissura nelle file del partito liberale. La parte più avanzata dell'antica Società Progressista da un pezzo veniva provocando questioni personali, che avevano poi una èco nel palazzo municipale o sui giornali. Dopo molti armeggiamenti questa parte della Progressista (Società che rappresenta il partito nazionale liberale conservatore) ha creduto di gettare a mare l'antico programma di difesa dell'avita nazionalità italiana, col buon governo del Comune e si è decisa alfine a costituire una Società radicale.

***

Ora questa Società inaugurandosi l'altra sera, si è messa a fare la grande politica: vi si pronunciarono discorsi pieni di pretensione, nei quali si parlò e si profetò anche delle sorti dell'Italia e dell'Europa; e servendosi delle frasi fruste del radicalismo italiano, che pareva non fossero arrivate ancora a deliziare questa estrema sponda adriaca, i radicali triestini si ingegnarono a gettare un'altro po' di discredito sulla nostra nazione, e a presentarsi campioni della libertà, che costoro — nati e cresciuti proprio, qui, a Trieste — non credono sia più sufficiente alle popolazioni regnicole d'Italia!

Sono cose che farebbero ridere, se non ci fosse di mezzo un grande interesse nazionale, se questo nuovo e falso dirizzone preso dal gruppo radicale triestino, non attestasse come il male della propaganda radicale sia infiltrato pur qui, ove fino a ieri nessuno — che non si dichiarasse socialista o compare dei socialisti — avrebbe osato lanciare vituperii contro il Governo della grande patria, ove fino a ieri alcuni di quei bravi uomini che ora sono al fianco, non alla testa, della Società radicale e che furono già soldati dell'indipendenza, sarebbero scattati con la maggiore indignazione contro chi avesse lanciato i sermoni e le invettive pronunciate l'altra sera dai radicali triestini.

Costoro, questi dissidenti, eccitati dai retori di mestiere, smaniosi alcuni di avere gli applausi della piazza (una piazza composta, qui, di gente d'ogni risma che viene guidata e sussidiata anche sotto mano, da chi ha interesse di fomentare e mantenere vive le discordie cittadine) si sono messi in una oscura impresa, dalla quale alla città degli italiani e dei commercianti, dei veri cittadini e dei veri lavoratori, non potrà venire nel presente che angustie morali e nel futuro — che spero ed auguro sia lontano — danni gravissimi.

***

Non è coi clamori della piazza e coi metodi di fazioni, messe insieme per fini spesso inconfessabili, che i radicali triestini daranno aiuto a chi difende qui la causa cittadina e nazionale; un inganno, una illusione pericolosa che li fa muovere. Ed è con profondo dolore che vedo come anche qualche deputato nostro e dei più illustri si lasci quasi trascinare dal nuovo andazzo e creda possibile tenere in alto l'ideale della patria, in mezzo all'agitarsi di fazioni che la patria rinnegano o desiderano di vederla in preda a perpetue convulsioni, per la soddisfazione dei tribuni da strapazzo e degli stranieri nemici. E nemici tenaci, pronti sempre ad afferrare ogni occasione per farci del male. Con costoro alle porte e quando l'unione di tutti era imposta dal più elementare dovere, si trova da questi signori il buon tempo per fare la lezione al governo d'Italia, per gettare contro la verità più evidente, e soltanto per il gusto di ripetere le ignobili cose che l'ignoranza e la passione mettono in bocca ai più volgari sovversivi, la più fosca luce sulla situazione del Regno, per dare una mano, così, di nascosto e senza alcun fine cattivo, probabilmente, ma per darla, pur troppo realmente, alla cricca socialista.... ed a chi la protegge.

CRONACA ITALIANA

L'autore dell'attentato contro il presidente di Cass. Majelli

Ci telegrafano da *Palermo, 2 nov., sera*;

Fu arrestato certo Paolo Buccemi sospettato autore dell'attentato contro il presidente di Cassazione Majelli.

Egli è quel mattoide di cui già vi ho telegrafato che perdette il suo patrimonio litigando. Si ignora finora se il Buccemi sia il mandante, oppure l'esecutore materiale del delitto.

Catania — Ci telegrafano. 2 novembre, sera — *L'on. Di San Giuliano*, salutato dai senatori, dai deputati e dalle autorità, acclamato da grande folla, è ripartito nel pomeriggio per Roma.

Napoli — Ci telegrafano 2 novembre, sera — *Drammi coniugali* — Sul vicino Comune di Piscinola, il negoziante Cesare Vastarella, saputo della relazione di sua moglie Orsola Giglio con un certo Fioretti vetturino, sparava dopo un violento alterco, due colpi di rivoltella contro la moglie, che ora è quasi moribonda.

Un capitano inglese che uccide una mendicante — Una mendicante, certa Artemisia Basile si era recata a bordo della nave inglese *Steecair* a domandare l'elemosina insieme ai figliuoli. Il capitano Pietro Kantes, ubbriaco, minacciò i poveretti colla rivoltella per ridere del loro spavento. Disgraziatamente partì il colpo, e l'Artemisia cadde fulminata. Il capitano fu arrestato.

Torino — Ci scrivono 1 novembre — (*Zuccaro*) *Le figlie dei militari e la festa degli alberi* — Oggi ebbe luogo in collina nell'*Istituto delle figlie dei militari* una bellissima festa degli alberi. Parlarono l'on. Villa, il comm. Daneo e si piantò un alberello; dopo vi fu concerto e scelto servizio di *buffet* ai molti invitati. Il ministro Baccelli inviò al Villa un bel telegramma, lieto di sentire che si celebrava tale festa.

Un milione di regalo per una tranvia elettrica — La Società belga-torinese delle tranvie deve, secondo il capitolato, fare l'impianto a filo sotterraneo della nuova tranvia elettrica nella principale via di Torino, cioè via Roma.

Orbene, essa offre 800 mila lire di regalo al municipio se glielo lascia fare a filo aereo. La giunta chiede invece il regalo di un milione, ciò che certo sarà accordato.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Le nuove tariffe nel Brasile

Teleg. da Rio Janeiro al *Secolo XIX* 1 nov.:

La Camera dei deputati, dopo animata, vivacissima discussione ha approvato le tariffe differenziali, dando ampia facoltà al Governo per la loro applicazione.

Le tariffe colpiscono specialmente la Francia e l'Italia.

Il Senato le approverà senza difficoltà.

Riteniamo che il Governo italiano avrà già pensato, se non preparato, le difese contro queste nuove tariffe brasiliane, istituite in danno dell'industria e dei commerci italiani. Il Brasile, come l'altrieri osservammo, può recarci qualche danno; ma ben maggiore danno potrebbe recargli l'Italia, se il Governo saprà agire fermamente.

Anche lo Zanzibar aumenta le tariffe doganali

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera*:

Il ministro degli esteri ha partecipato a quello dell'agricoltura che il governo del Zanzibar ha stabilito le tasse doganali al 5 per cento sul valore delle importazioni e che per i contratti in corso vorrebbe far gravare l'aumento sugli acquirenti.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 3 novembre: S. Uberto vesc.
Sabato 4 novembre: S. Carlo Borromeo.
Il sole leva alle 6.56 tramonta alle 4.54

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

IL CANTIERE A S. ELENA

Sappiamo che nella prossima seduta del Consiglio Comunale sarà presentata dalla Giunta una proposta, che mentre definirebbe in via transativa la oziosa questione pendente avanti la Corte d'Appello fra Comune e Società Veneta, assicurerebbe a Venezia l'immediato impianto di un Cantiere navale di ben maggiore importanza, esercito da una Società di capitalisti alla cui testa sta il Senatore Papadopoli.

Ed era tempo in verità, che a una soluzione si venisse!

Dopo tutto, si tratta di persone rispettabili e di buona volontà, che vengono a dirci: *avete un terreno che nulla vi frutta; datelo a noi, e a nostro rischio e pericolo faremo sorgere un'industria a Venezia che porterà vantaggi innegabili.*

E i vantaggi sono: occupazione di operai; beneficio di esercenti e in genere beneficio del commercio di piccolo dettaglio; guadagno dei proprietari di stabili nella plaga più vicina allo stabilimento; denaro che circola in quantità maggiore a Venezia; aumento nel dazio consumo.

E sperabile che il Consiglio comunale approvi presto una pratica così importante; — la maturazione, la cautela negli affari sono certamente un obbligo, specie quando i denari sono degli altri; ma quando la cautela e la maturazione diventano croniche, allora c'è il pericolo di sentirsi un giorno accusare di non aver tutelato sufficientemente gli interessi del paese.

Non diciamo questo pel Sindaco e per la Giunta, che hanno con successo portato a buon fine altri *desiderata* di Venezia commerciale e industriale; ma lo diciamo per quegli elementi che risentono troppo l'antico malanno locale, pel quale la *remissione al domani* pareva la migliore delle misure.

ESPOSIZIONE — *Orario* — L'Esposizione, chiusa ieri per la commemorazione dei defunti, resterà aperta oggi fino a tutto il 12 novembre, dalle 9 del mattino alle 4 1|2 del pomeriggio.

Vendite — Fu acquistato dal sig. Hermes, negoziante d'arte di Francoforte sul Meno, il quadro a pastello *Viale* del pittore tedesco Max Liebermann.

Giornata popolare — Per domenica 5 corr. è stabilita una grande giornata popolare. Il biglietto d'ingresso costerà soltanto *50 centesimi*.

Conferenze — Il testamento del secolo. — Con questo titolo molto espressivo ed attraente, saranno tenute nel prossimo inverno, per iniziativa della *Lega fra gl'insegnanti*, conferenze d'argomento artistico, sociale e scientifico, le quali costituiranno, in una serie varia e bene ordinata, una specie di esame di coscienza onde, alla vigilia del secolo XX, ripensando al cammino percorso e notando il bene e il male che hanno portato seco i grandi rivolgimenti del secolo che muore, l'umanità si dispone a meglio affrontare l'incognita del nuovo periodo storico che sta per incominciare.

L'idea è senza dubbio opportuna e geniale, e il recente grande successo delle conferenze commemorative del '48 è affidamento sicuro del modo felice e della serena obbiettività di criteri con cui sarà tradotta in atto. Ci si assicura che gli oratori, in parte veneziani e in parte chiamati da altre città, saranno fra i più noti e valenti. Il ricavato delle conferenze andrà a beneficio della Società degli insegnati, del Circolo di coltura etico-sociale, della Società *Dante Alighieri* e della Palestra marziale.

Furto con scasso — L'altra notte verso le due gli agenti di P. S. Bevilacqua e Neri della Sezione di S. Marco, pattugliando nei pressi del campo della Guerra, videro una imposta di negozio appoggiata all'orinatoio in Corte dei Due Forni. Ispezionati gli esercizi vicini, constatarono che l'imposta mancava al baccaro di Pasquale Cosentino al N. 459 situato nella corte stessa.

Gli agenti circondarono l'esercizio nella speranza che i ladri si trovassero ancora dentro; ma assicuratisi del contrario chiamarono l'esercente che abita nei locali soprastanti al baccaro.

Fu constatato che i ladri, scassinata l'imposta, erano penetrati nell'esercizio e dal cassetto del banco, aperto, avevano rubate lire sei in monete di rame.

Consumato il furto, i ladri avevano abbandonata l'imposta nella località sopra indicata.

Furto e arresto — Giovanna Pangolini abitante in calle della Stua a S. Felice n. 3624, collocò l'altro ieri fuori della finestra, per asciugarsi un paio di calzoni del valore di lire otto.

Alla sera non li trovò più.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di Cannaregio, furono subito attivate le relative indagini dalle quali è risultato che erano stati visti due giovinotti dare la scalata.

In seguito ai connotati offerti, gli agenti identificarono uno dei ladri nel giovinotto Luigi Raffini di diciotto anni, rimessaio, abitante a S. Polo, 208.

Lo trovarono alla sera stessa nell'osteria ai *Tre gobbi* in Lista di Spagna e lo arrestarono.

Gli agenti sono sulle traccie del compagno.

Infortunio — Ieri verso mezzogiorno il falegname Giovanni Bullo, di 49 anni, abitante a Castello Corte Marcello N. 1146, lavorava nella fabbrica di paste della ditta Magnanini. Tutto ad un tratto, una spranga di ferro, del peso di circa un quintale, gli cadde addosso fratturandogli completamente il radio dell'avambraccio destro.

Recatosi alla guardia medica a S. Salvatore ebbe le cure necessarie dal dott. Tedesco.

Il povero diavolo non potrà lavorare per una quarantina di giorni.

Una lastra in frantumi — Ieri l'altro certi Francesco Piani ed Emilio Favretti, alquanto brilli, transitavano a *zig-zag* la Calle del Mondo Nuovo. Quando furono vicino al ponte, tutti due andarono sopra la vetrina del negoziante di biade Matteo Missana e mandarono in frantumi una lastra del valore di lire quattro e mezza.

Il signor Missana voleva essere risarcito del danno, ma i due ubbriachi non pensavano così, sicchè ne nacque una discussione.

Il vigile 114 (Regini) che passava per di là, persuase il Missana a desistere trattandosi di cosa accidentale e la cosa non ebbe altro seguito.

Una pietra giù dal campanile di S. Marco — Ieri alle due, salirono sul campanile di S. Marco due giovanotti triestini decentemente vestiti, dell'apparente età dai 18 ai 20 anni. Giunti al punto dove trovasi l'armatura ed il materiale pel ristauro del campanile, uno di essi, il più giovane, prese una pietra e la gettò fuori dal balcone.

Fortunatamente la pietra non colpì nessuno e mise soltanto spavento in quelle tre o quattro persone che in quel momento passavano nelle vicinanze.

Il giovinotto, all'uscita del campanile, fu fermato dal custode e consegnato al delegato che con le guardie giunse sul posto.

Egli si scusa dicendo che fu un accidente, che non credeva che la pietra cadesse in piazza! In ogni modo fu trattenuto in arresto.

L'arrestato è certo Stembach Silvio, di anni 18, di Trieste; sarà giudicato per citazione direttissima domani davanti al Tribunale penale.

Salvata — L'altra sera alle otto e mezza, il vigile N. 8 (Rubini) transitando il ponte Donna Onesta, sentì un tonfo e subito dopo vide una massa nera dibattersi nel canale. Prontamente egli discese il ponte e servendosi di un legno trovato in quella località, lo porse alla donna (tale era la persona caduta in canale) la quale lo afferrò tosto.

Sopraggiunto il sig. Antonio Stea, negoziante di vino, che scese insieme al vigile su un sandolo e diede mano a salvare la pericolante.

E' certa Maria Casotto di 24 anni, casalinga, abitante a Dorsoduro 2931, la quale era caduta accidentalmente in canale, mancando in quella località la luce.

Dai due salvatori, la Casotto fu accompagnata poscia a casa sua.

Un martello sulla testa — Luigi Boscoscuro di 55 anni falegname abitante a S. Margherita 3032, ieri alle due e mezza pom. fu medicato dal dott. Marconi di una ferita da taglio alla testa, riportata dalla caduta accidentale di un martello.

Malore — L'altra sera il vigile 152 trasportava all'ospedale civile certa Cecilia Caser di 42 anni, colpita da malore vicino alla chiesa dei Miracoli.

Alla Guardia medica — Quaglia Angelo di anni 11 1|2 abitante a S. Samuele 1611, passando sotto il volante di una macchina in movimento, si ferì al capo e fu medicato dal dott. Marconi.

Scuola macchinisti — Rileviamo con vera soddisfazione che anche quest'anno negli esami di concorso a questa R. Scuola fra i primi riusciti figura un allievo dell'Istituto Ravà, il giovane Mibelli Italo, classificato *secondo* fra i 65 dichiarati idonei. E' questa una nuova prova della seria preparazione che viene impartita ai giovani in questo nostro accreditato Istituto.

Veterani 1848-49 — La Presidenza fa conoscere ai soci che il Sindaco di questa città, con gentile pensiero ha erogato dalla somma di L. 8000 elargite dalla munificenza di S. M. il Re, lire 200 a beneficio dei soci poveri del Comitato.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettini dei giorni 1-2 ottobre: Nascite maschi 6 — femm. 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Dulcari Rutilio con Dalla Pietà Teresa, operai al cotonificio — Mauro Carlo, ebanista con Tenderini Emma, cas. — Bellemo Attilio, fonditore con Pauri Guerina ch. Carolina, sarta — Pappete Pasquale, carpent. in legno con Berlendis Angela, perlaia — Pedrina Giuseppe, bracciante con Barzazi Giuseppina, operaia al cotonificio, tutti celibi.

Decessi: Conomo Carlo, d'anni 90, vedovo, r. pens. di Milano — Pollana Angelo, 61, coni., id., di Venezia — Toffano Luigi, 64, id., bovaio, di Mestre — Dal Mistro Luigi, 42, id., facchino, di Venezia — Palese Pietro, 28, celibe, fabbro, id. — Boaro Giovanni, 16, studente, id. — Perizotto D'Este Elisabetta, 79, vedova, cas., id. — Biasutti Romor Maria, 64, ved., stiratrice, id. — Bassani Cesana Emilia Giusto, 52, coni., cas., di Corfù — Gasparini Gemma, 6 1|2, di Venezia — Marconi Annibale, 86, celibe, ex laico e r. pens., di Verona — Paggiaro Carlo, 75, coni., r. pens., di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Nell'anticamera di un ministro.
— Il ministro è nel suo gabinetto?
— Sì, ma quando c'è non riceve mai.
— Allora ritornerò un giorno che non ci sia.

BUONA USANZA

I signori Guido ed avv. Enrico Serena offrono a nostro mezzo lire sei agli *Asili Notturni* in luogo di torcie ai funerali del signor Antonio Calzavara.

— I figli Cesare ed Alba Cesana ed il genero Sinigaglia Gino offrono a nostro mezzo lire venticinque alla *Casa Israelitica d'Industria* in luogo di corona al funerale della compianta madre e suocera Giustina Bassani-Cesana.

Nota sibillina

Rebus monoverbo

SVOLGERE (5)

A. MAZZARA

Spiegazione della Sciarada precedente
COL-LA-U-DO

CRONACA DEI TEATRI

M.me Rèjane al " Goldoni "

L'annunciata recita di M.me Rèjane al *Goldoni* ha luogo questa sera, con *Zazà* di Pietro Berton, una interessante ed abile commedia che la compagnia Maggi-Della Guardia ha rappresentato con lietissimo successo pochi mesi or sono.

Zazà è una delle parti preferite dall'artista francese, che compie ora il suo primo giro per le maggiori città dell'Europa, e della quale i giornali tutti scrivono con entusiasmo, e quasi colla stessa ammirazione, cogli stessi inni di laudi, coi quali i critici parigini hanno sempre detto di M.me Rèjane e delle sue interpretazioni.

A Parigi, oggi, ella è l'artista preferita, l'artista alla moda: — a Parigi quando si annuncia una recita della Rèjane si è certi di non vedere un posto vuoto al *Théâtre du Vaudeville*. Cosicchè in questi ultimi anni gli impresari fecero a gara per scritturarla, e, dopo molte insistenze, ella accettò la proposta del sig. Dorval, di ottanta rappresentazioni, pagate, a quanto si dice, a duemila franchi ciascuna, da darsi in venti città, da Bruxelles a Strasbourg, a Mannheim, a Berlino, a Pietroburgo, a Mosca, a Vienna, a Trieste, ed in Italia a Venezia, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova, e poi in Ispagna a Madrid ed in Portogallo a Lisbona.

Un cronista francese valuta la fortuna della Rèjane a tre milioni e mezzo. Aggiunge che la sua proprietà presso Trouville è una meraviglia, e che la sua palazzina a Parigi contiene tesori d'arte, e ricordi di grande valore di Sovrani e di celebrità contemporanee. Le ultime notizie da Berlino dicono che l'imperatore Guglielmo offrì splendidi doni all'acclamata artista: — a Vienna, in tre rappresentazioni, l'incasso raggiunse la bella somma di sedicimila trecento fiorini. E questo chiamasi entusiasmo... sonante!

I principali artisti della compagnia sono le signore Duluc, Crozet, Viarny, Morlet e Bernon, ed i sigg. Numès, Monteux, Mayer, Maury, Charpentier.

E' viva anche fra noi l'aspettazione di udire e giudicare la fortunata artista. Sappiamo che, malgrado i prezzi insoliti, buona parte del teatro è venduto.

Il cartellone della « Fenice » venne definitivamente stabilito con tre novità per il pubblico veneziano: *Iris*, *Maestri Cantori* e *Trillo del diavolo* — un programma interessantissimo. Non si conoscono ancora esattamente i nomi tutti degli artisti che saranno scritturati, ma se essi, come auguriamo, saranno degni degli spartiti e del teatro, la stagione dovrà riuscire meritamente proficua alla impresa, la quale promette di nulla risparmiare anche nello allestimento del ballo *Excelsior*.

Forse si avrà anche per qualche sera una ripresa della *Bohème* di Puccini.

Fra breve nuovi particolari.

Malibran — Molto festeggiata iersera la signora Elettra Privato nella parte di *Niobe*. Applauditi pure lo Zago, il Privato, la Borisi, il Brizzi e la Dal Cortivo.

Questa sera *I quatro rusteghi* di Carlo Goldoni.

E' annunciata prossima la recita dell'*Eletto dal popolo*, riduzione in veneziano della brillante commedia: *Inviolabile* di Hennequin.

Attorno alla « Tosca » incominciano le indiscrezioni. Annunciammo già che l'opera compiuta dal Puccini il 16 dello scorso mese fu consegnata all'editore Ricordi. Ora un collega, fiorentino, dopo una visita a Torre del Lago, dove tra le distrazioni della caccia il fortunato maestro sta erigendosi una ricca villa, da qualche nuovo particolare sulla Tosca.

« La musica di questo lavoro, scrive, darà filo da torcere ai critici intransigenti. L'evoluzione naturale del temperamento del Puccini s'è rivelata nella musica della *Tosca* mostrando la fisionomia dello scrittore eminentemente italiano.

Infatti in quest'opera mentre lo strumentale è ricco, nudrito e rispondente a tutte le esigenze del più puro Wagnerismo ha poi una fioritura di motivi larghi, spontanei e appassionati di bel canto proprio di quelli, che, senza occuparvi la mente, v'inteneriscono il cuore! »

La *Tosca* verrà rappresentata la prima volta a Roma il 10 Gennaio, e quindi alla *Scala* nel corso della prossima stagione di Carnevale-Quaresima.

Altre lettere di Gabriele d'Annunzio e di Pastonchi

Come era facile prevedere, la questione provocata dalle frasi offensive per i comici pubblicate sulla *Stampa* di Torino da Francesco Pastonchi riferendo un colloquio con Gabriele d'Annunzio, continua quanto mai vivace, con un fecondo scambio di smentite e di contro-smentite.

Dopo la lettera piuttosto ambigua, scritta dal Pastonchi alla *Stampa*, nella quale però lasciava capire che il d'Annunzio effettivamente aveva pronunciate le tanto discusse parole, in un'altra lettera più esplicita, diretta all'*Arte drammatica*, il Pastonchi confermava che egli non avea avuto intenzione di scrivere una intervista ma di tracciare un profilo del poeta abruzzese, ricordando una visita a lui fatta durante la quale il d'Annunzio avrebbe manifestato quei tali giudizi che tanto colpirono l'amor proprio dei comici.

In seguito a tali dichiarazioni l'*Arte drammatica* e i comici ritornarono alla carica con la massima violenza contro Gabriele d'Annunzio.

Ma adesso, ecco che per la terza volta entra in scena, d'Annunzio ritorna a smentire Pastonchi, questa volta, senza reticenze, con la seguente lettera mandata al direttore della *Stampa*:

Sono costretto di rivolgermi anche una volta alla sua cortesia.

Sembra che il fastidiosissimo pettegolezzo, mosso da noto articolo pubblicato nel suo giornale con la firma di *Franz*, non debba aver fine: poichè il mio grazioso visitatore, giocando novamente con le mie parole, tenta di far credere che la mia protesta non sia se non un modo sottile di placare i clamori.

La mia protesta è chiarissima. Mi duole di doverla inasprire. Le ingiurie contro gli attori, stampate nell'articolo, non furono da me proferite.

Rendendo le più fervide grazie ai due alti artisti che mi fecero l'onore di recare su la scena le mie tragedie, dimostrai la mia gratitudine anche a coloro che, men illustri, non furono men sinceri e concordi nel nobilissimo sforzo di dar la vita scenica ad opere di poesia inconsuete. E pur di recente espressi il mio animo grato ai nuovi interpreti che portano la mia *Gioconda* pei teatri d'Europa con fortuna.

Il mio grazioso visitatore ha dunque interamente falsato il mio pensiero, commettendo — contro di me che lo accolsi con franca gentilezza — il triplice fallo di render pubblica una conversazione senza chiedere licenza, di riferirla travisandola e d'insistere nell'equivoco.

Di certi cani randagi i quali hanno colto questa occasione per latrarmi contro, non mi curo. La carovana passa.

La ringrazio, signor direttore, e la saluto cordialmente.

GABRIELE D'ANNUNZIO.

Settignano, 31 ottobre 1899.

Le proteste dei comici dovranno quindi [illegible] mente cambiare indirizzo.

Spettacoli d'oggi

Malibran - 8 1|2 *I quatro rusteghi*
Goldoni — 8 1|2 — *M. Rejane*

SPORT

Le Corse Ippiche di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 2 novembre:

Il 29 dello scorso mese si chiusero le iscrizioni per le corse al trotto dei giorni 5 e 7 corr. a Treviso.

Si sono stabiliti i seguenti premi:

Premio del Sile (*Condizionata*) Fosforo — Breda — Corsaro — Centella — Arlecchino — Darwing — [illegible] — Novelli — Milady — Gabriella — Stella — Ebro — Forte. — (Totale 13 iscrizioni).

Premio Treviso (*Internazionale*) Senatore A. — [illegible]gie Lass — Dixma — Antrain — Deck Miller — [illegible]ney — Ciormi Ciani — Miss Bowermann — [illegible] (Totale 9 iscrizioni).

Premio S. Martino (*Minima classe*) Orseolo — [illegible]rina — Cecca — Taitù — Omero. — (Totale 5 iscrizioni).

Premio Ippodromo (*Condizionata*) Fosforo — [illegible] — Breda — Arlecchino — Curzio — Milady — Gabriella — Stella — Ebro — Forte. (Totale 10 iscrizioni).

Premio due anni (*allevamento*) Spartaco — [illegible] — Lisippo — Idra — Pluto (Totale 5 iscrizioni).

Premio Tribune (*Handicap intern.*) Senatore A. — Dandolo — Breda — Antrain — Darwing — [illegible] — Novelli — Ciormi Ciani — Milady — Espo. (Totale [illegible] iscrizioni).

NECROLOGIO

Lelio ci scrive da Vicenza 2 novembre:

A ottantotto anni è morto ieri nella sua villa in [illegible]na di Granfion il cav. dell'ordine di S. Gregorio Magno Luigi Ratti.

Amministratore sagace, conscienzioso, avea dato prova dell'operosità e onestà sua nelle aziende cospicue degli arciduchi Ranieri d'Austria e figli, passate, 17 anni fa, al co: Carlo Traverso Bordeau di Francia.

Ai desolati figli le condoglianze nostre.

A Venezia, il sig. Carlo Paggiaro, padre del pittore Emilio, nell'età di 78 anni: era pensionato dell'Arsenale.

— A Putignano, il cav. Giovanni Tateo fu Giovanni.

— A Dogliani (Verona), Eugenio Filippi, studente universitario.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di [illegible]

Bollettino meteorico del 2 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.41	67.96	[illegible]
Termometro centig. al Nord	12.1	12.6	[illegible]
» » Sud	12.3	12.7	[illegible]
Umidità relativa	75	69	[illegible]
Direzione del vento	NNE	NNE	[illegible]
Stato dell'atmosfera	10	10	[illegible]
Acqua caduta in mm.	—	—	[illegible]

Temperatura mass. di ieri: 16.2 — min. di oggi [illegible]

Probabilità: Venti deboli specialmente nel primo quadrante, cielo vario nell'Italia inferiore, coperto o nuvoloso altrove con qualche pioggia.

Orario Invernale della Rete Adriatica (15 Novembre 1899)

Ci scrivono da Firenze 2 Novembre, mattina:

Il giorno 15 corrente sarà attivato dalla Rete Adriatica l'orario invernale. Vi mando in proposito alcuni appunti interessanti Venezia ed il Veneto.

Linea Venezia-Portogruaro-Trieste

Sarà finalmente attivata una coppia di treni diretti propriamente detti, fra Venezia e Trieste per la via di Cervignano, in servizio cumulativo fra l'Adriatica, la Veneta, la Staatsbahn e la Südbahn col seguente orario:

Treno diretto N. 52		Treno diretto N. 5[illegible]	
Venezia part. ore	7.—	Trieste part. ore	1[illegible]
Trieste arr. »	10.40	Venezia arr. »	2[illegible]

Linea Venezia-Treviso-Udine-Pontebba

Il treno che arriva attualmente a Venezia alle [illegible] avrà origine da Treviso anzichè da Udine. Sarà in compenso istituito un comodo treno accelerato con partenza da Udine alle 8.5 ed in arrivo a Venezia alle 11.52.

Il treno in partenza da Venezia alle 17, anzichè arrestare la sua corsa a Treviso, la spingerà fino ad Udine ove arriverà alle 21.55.

La partenza da Venezia delle 5.10 seguirà alle 5.[illegible], quella delle 10.35 alle 10.40, quella delle 17.5 alle [illegible] (per Udine), quella delle 18.25 alle 18.30.

Il diretto che ora arriva a Venezia alle 14.15 giungerà invece alle 14.10, e l'omnibus da Cormons delle 18.20 arriverà a Venezia alle 18.16.

Circolerà ogni giorno, nei due sensi, il treno internazionale di lusso, arrivando a Venezia alle [illegible] di notte, e partendo in direzione opposta alle 3.[illegible]

Linea Venezia-Milano

Col nuovo orario questa linea sarà servita, oltre chè dal treno internazionale di lusso (partenza [illegible]

Venezia ore 1.30 di notte e arrivo alle ore 3.6) anche da tre coppie di treni diretti, in luogo di due come al presente.

L'accelerato della notte da Venezia per Milano sarà trasformato in treno diretto con partenza da Venezia alle 23,30 anzichè alle 23.20. Ugualmente sarà trasformato in diretto l'accelerato diurno da Milano per Venezia con posticipazione di mezz'ora nella partenza da Milano, e con arrivo a Venezia alle 14,30 anzichè alle 14,35.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono, 2 novembre — **Il prof. Arina**, direttore della R. Scuola agraria di Brusegana, venne chiamato al Congresso dei Consorzi di tiro contro la grandine che avrà luogo in Casale Monferrato al 6 corrente ed al quale interverranno molte notabilità della scienza agraria italiane ed estere.

Deputato che parla — Domenica ventura alle ore 1 pom., nel teatro *Garibaldi* l'on. Giulio Alessio pronuncierà un discorso politico.

700 assenti! — Dagli elenchi, oggi diramati a tutti sindaci della Provincia, i renitenti all'ultima chiamata di leva militare raggiungono la cifra di settecento!

Al fenomeno, però, non dovrebb'essere estranea l'emigrazione.

Arresti — A quanto pare sarebbero caduti in trappola gli autori di una truffa di un biglietto da mille (cambiato con pochi rotoli di monete da due centesimi) avvenuta a Este alcuni giorni sono in danno di certo Zanolin.

Gli arrestati sono due: il pollivendolo Achille Scarparo di Este ed il mediatore Giacomo Guerra, di Campodoro. I carabinieri cercano, adesso, un terzo individuo.

Il Club di scherma e ginnastica in Piazza Duomo ha cominciato ad aprire le sue sale elegantissime. Verranno presto le splendide feste invernali. Per ora esercizi di ballo e di scherma, igienici ed egualmente divertenti.

All'Ospedale — Il dott. Giacomo Silva fu promosso assistente del dott. Zaucan; il dott. Gino Monzardo *idem* del dott. Giovanni Alessio.

Congratulazioni ai due giovani egregi e valenti.

Il R. commissario — Nessuna nuova che abbia carattere ufficiale. Il *Veneto* però insiste sul nome del vostro cav. Luigi Londero, di cui, anzi, annuncia la prossima promozione a reggente di Prefettura.

Guidovie — A datare dal 1. novembre i treni delle Guidovie Centrali Venete sono regolati dal seguente orario invernale:

Partenze da Padova per Venezia: 7,8 — 11,44 — 16 — 18,8 (fino a Dolo a tutto 15 novembre) — Partenze da Venezia per Padova: 6,20 — 8,28 — 13,4 — 17,20 — 19,28 (fino a Dolo a tutto 15 novembre).

Partenze da Padova per Bagnoli: 8 — 13,30 — 17,10 — Partenze da Bagnoli per Padova: 6,10 — 9,50 — 15,20.

Partenze da Padova per Piove: 7,15 — 11,30 — 16 — 18,15 — Partenze da Piove per Padova: 6,5 — 8,30 — 13 — 17,5.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono, 2 novembre — (*S.*) — **Furto** — Nella vicina frazione di Bissuola l'altra sera dalle 7 alle 8 dai soliti ignoti fu consumato un grosso furto a danno del sig. Cerutti Luigi, oste, abitante al pianterreno, per 450 lire in oggetti d'oro e della signora Marini Angela proprietaria dello stabile abitante al piano superiore per 1800 lire in oggetti d'oro ed in denaro rubati mediante scasso.

Altro furto deve essere stato consumato in qualche chiesa poichè furono oggi ritrovati da un ragazzo in un fossato degli oggetti sacri d'argento per un importo di L. 50.

Cronachetta trevigiana

Salgareda - Ci scrivono 2 novembre — **L'argine sinistro del Piave** — Dopo danni enormi recati dalla piena del 1882, per conto del governo si rinforzò, e si costrusse di nuovo, alla romana, l'argine sinistro del Piave, dalla strada provinciale di Ponte di Piave, provincia di Treviso, a Ramanziol di Noventa, provincia di Venezia.

Ora, questo regio argine è trattato, per la viabilità, con diversa legge: dalla parte della provincia di Venezia, sebben l'argine *non sia inghiaiato*, si corre con rotabili in qualunque stagione dell'anno; dalla parte della provincia di Treviso non si vuol permettere la viabilità *dove non è inghiaiato*.

Sarebbe tempo che l'autorità superiore rimediasse a questo diverso trattamento, e una buona volta e ordinasse ai Comuni, maggiormente interessati, Noventa e Salgareda, l'inghiaiamento generale, oppure un'ordinanza superiore negasse assolutamente la viabilità arginale.

Corriere vicentino

Una missione commerciale

Ci scrivono da Vicenza 2 novembre:

(*Lelio*) Vi ho già annunciato che la nostra Camera di Commercio nella sua ultima seduta ha deliberato di prendere l'iniziativa per una missione commerciale nella Cirenaica; ora, poichè fra qualche giorno il segretario della Camera prof. Meneghelli si imbarcherà a questo scopo per la Tripolitania credo opportuno darvi qualche schiarimento sugli scopi e sulla portata di questa missione.

Già il Governo di accordo con la Navigazione Generale ha stabilito un servizio regolare di trasporto colla Cirenaica, con partenze bisettimanali da Tripoli e con collegamento a Malta.

Gli esperimenti finora fatti lasciano bene a sperare per l'avvenire: in quella regione trovano largo sfogo tessuti di cotone di lana, filati di cotone e seta, stoviglie, cuoi e pellami, riso, pasta, cordami e spaghi, utensili da cucina, oggetti di oreficeria — tutti prodotti cioè che vengono largamente fabbricati anche nella nostra provincia.

Dalla Cirenaica di converso si possono esportare alcune materie greggie e cioè: pelli, sughero, sparto per la lavorazione della carta; tutte cose che potrebbero dare vita a nuove fiorenti industrie nella nostra provincia, e ad infondere nuovo incremento a quelle già esistenti.

Il prof. Meneghelli è incaricato perciò di studiare le condizioni di quei mercati e riferire sulla possibilità, per i nostri fabbricanti, di iniziarvi rapporti vantaggiosi di ricambio.

La deliberazione della nostra Camera di commercio, la quale si ispira a quanto ebbero a fare già per altri paesi gli istituti commerciali di Venezia, di Milano, di Lione, di Parigi, di Filadelfia, è stata vivamente approvata fra noi ed ha già assicurato l'appoggio del governo: il ministero del commercio ha ottenuto pel prof. Meneghelli il trasporto gratuito sui piroscafi della Navigazione Generale e quello degli esteri, e lo si sa ufficiosamente, concorrerà nella spesa, la quale non sarà molto forte.

A me non resta ora che augurare al prof. Meneghelli la felice riuscita della sua missione per l'interesse ed il decoro del commercio cittadino.

Incidente tramviario — L'altr'ieri la locomotiva del treno in partenza da Vicenza alle 12.10 e arrivato a Valdagno in orario, fu rimandata a Palazzetto a rilevare alcuni vagoni di merci destinati al lanificio Marzotto.

Nel ritorno nei pressi di Cornedo la macchina deragliò e andò a abbattere contro un grosso tronco che ebbe a resistere di sostenerla evitando così dolorose conseguenze: del personale viaggiante, il fuochista ed un conduttore furono lanciati in un campo vicino riportando soltando lievissime contusioni.

Telefonato a Vicenza, fu mandata nel luogo una macchina di rinforzo la quale però giunta al punto del deviamento non potè proseguire: i passeggeri del treno successivo dovettero essere trasbordati; nonostante tutto questo, non si ebbero a lamentare nè inconvenienti nè ritardi a merito del personale tutto e specialmente del capo servizio sig. Cristofoletti.

Più tardi la circolazione venne completamente ristabilita.

Alla Banca d'Italia — Diversi commercianti si lamentano per il modo con cui alla nostra sede della Banca d'Italia viene fatto il servizio dei Vaglia Bancari.

Mentre per lo passato pel versamento di ogni singolo importo veniva rilasciato uno scontrino il quale serviva di ricevuta e permetteva di mandare altri a ritirare il vaglia, adesso, in via generale, tale rilascio è stato abolito, per modo che il titolare dell'effetto è obbligato a presentarsi per ritiro allo sportello all'ora fissata.

E' un lagno che io trovo pienamente giustificato, per cui, facendomi eco di un desiderio che è generale, mi permetto pregare il Cassiere della Banca d'Italia a volere ristabilire una vecchia consuetudine.

Spacciatori di biglietti falsi — Il delegato di P. S. Franceschelli, assistito da alcune guardie municipali, arrestò ieri nella piazza di Lonigo tal Augusto Chennozzo il quale tentava di spacciare un biglietto falso da lire cento della Banca Nazionale.

Messo alle strette, confessò egli che altri biglietti di grosso taglio si sarebbero potuti ritrovare presso i genitori suoi, abitanti nella vicina Orgiano.

Si recò immediatamente in quel paese il delegato Franceschelli assieme al maresciallo dei carabinieri, e perquisita la casa dei genitori dell'arrestato vi rinvennero un biglietto falso da cinquanta lire ed un altro da lire cento.

Pur questi arrestati affermarono di aver ricevuti i biglietti falsi in parola ritornando poco tempo fa dall'America.

L'autorità di P. S. di Lonigo sta intanto attivamente indagando.

Per il campanile del Santuario di Monte Berico — Da due giorni sta esposto nelle vetrine del negozio Galla un progetto di compimento dell'attuale campanile, ora costrutto a metà del Santuario di Monte Berico.

La ragione di detto progetto si è quella di dar compimento alle feste che nell'anno prossimo si daranno per la incoronazione della Vergine di Monte Berico.

Ma il disegno non corrisponde — per quanto si dice e scrive — al buon gusto di molti; così è ch'io nel dare la notizia di tanto bella idea mi riservo di ritornare in argomento.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 2 novembre — (*L. A.*) — **Il Consiglio Comunale** si radunerà il giorno 4 corr. Fra i varii argomenti che vi saranno trattati, principalissimo si è quello della elezione del Sindaco. Da troppo tempo la nostra Amministrazione Comunale è acefala, e perciò, quantunque nient'altro che bene noi possiamo dire di coloro che hanno sostituito durante questo periodo il cav. Andrea Prosdocimi, pur troppo dimissionario, tuttavia crediamo urgente che il nostro Consiglio Comunale venga sabato alla nomina desideratissima ed assolutamente necessaria.

Facciamo appello alla ben nota abnegazione del cav. Andrea Prosdocimi perchè egli voglia desistere dalle sue dimissioni, accettando cioè la nuova nomina, che, siamo certi, sarà proposta ed approvata dal Consiglio.

Lo auguriamo per il benessere del Comune; così sarà evitato anche il pericolo di una Amministrazione della minoranza, la quale, in fondo, non sarebbe che una cambiale a breve scadenza per il Commissario Regio.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 2 novembre — (*P. e.*) — **Povera donna!** — Venne ieri medicata all'ospedale certa Zanin Luigia, d'anni 37, da Tremassons per accidentale ferita lacero-contusa alla bozza frontale sinistra, ferita pure lacero-contusa al padiglione dell'orecchio sinistro, distorsione della spalla sinistra e contusione dell'articolazione ileo-femorale sinistra. Quell'infelice ne avrà per 15 giorni salvo complicazione.

Sulla tomba dei benefattori della città di Udine: conte Agricola, Antonio Marangoni, conte F. di Toppo e nob. G. Tullio vennero ieri a cura del Comune deposte corone di fiori freschi con nastro fregiato dallo stemma di Udine.

Maestre avanti! — Presso l'educatorio *Scuola e Famiglia* sono vacanti alcuni posti di sotto-maestra e di supplente. Presentare domande entro il 15 corr.

La cucina popolare economica distribuì — nel mese di ottobre u. s. — 9993 razioni di cibo.

Il programma delle feste che si daranno in Tricesimo domenica 5 corr. in occasione del 15. anniversario di fondazione della società operaia agricola comprende: Mattinata musicale; ricevimento delle rappresentanze e refezione; inaugurazione della nuova divisa del corpo filarmonico con scelto concerto; conferenza del cav. A. Celotti sul tema: *Previdenza e Lavoro, Patriottismo nelle Associazioni*; banchetto; fuochi d'artificio; ballo, ecc.

Incendio — In S. Vito di Fagagna, si manifestò il fuoco per causa ritenuta accidentale nel fienile di Antonio Dello. Il danno risentito dal proprietario si aggira intorno alle mille lire.

Il suicidio di un possidente — Iersera fu trovato appicato ad una trave del granaio di casa sua, in S. Daniele, il signor Pascoli Giovanni, di anni 62, negoziante in ferramenta, proprietario di una latteria a vapore, cambista ecc.

Durante la giornata di ieri si mostrò di ottimo umore, nè mai accennò al suo disperato proposito. Ritiensi che un improvviso accesso di pazzia lo abbia spinto a sì triste fine.

E' a notarsi che due anni or sono un fratello del Pascoli pure si suicidò esplodendosi un colpo di fucile nel letto del Tagliamento.

UN PO' DI TUTTO

Uno zio d'America

Ogni qualvolta i giornali annunziano la morte in America di un milionario di cui la successione è ignota, gli agenti consolari diventano il bersaglio di centomila corrispondenti sconosciuti, che chiedono informazione, dettagli, indicazioni.

Il mese di giugno scorso vari giornali francesi (racconta il corrispondente parigino del *Tempo*) annunziarono che ad Aukland era morto un tal Claudio Seux, di origine francese, lasciando un'eredità di cinquanta milioni.

La nota invitava tutti coloro che potevano aver diritto alla successione a rivolgersi direttamente al consolato di Francia.

Figuratevi che cosa succedette! Ogni famiglia francese — specie quelle aspettanti l'aiuto ignoto — si credettero in dovere di arrampicarsi ai rami più o meno estesi del loro albero genealogico, per scoprire qualche diramazione, che potesse condurre all'eredità cospicua. Moltissimi per la prima volta — come dice uno spiritoso collega — s'accorsero d'avere avuti... antenati, essi che non si erano nemmeno preoccupati della paternità.

Le lettere, le domande si accatastavano all'ufficio consolare francese di Wellington ed all'agenzia consolare di Aukland, quando non si sa se per opera di un console tormentato o per indicazione data dall'anonimo autore della sensazionale notizia, s'è potuto sapere che Claudio Seux, trenta volte milionario non era morto, per la semplice ragione che, come i trenta milioni, non aveva mai esistito.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10-17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	A. Treviso	8,00
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	O. Udine	8,57
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Treviso	10,00
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
M. Udine	6,25 18,25	M. Trieste Udine	6.20 18,20
A. Treviso	8,15 20,15	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,33 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14, — 15 30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11, — 14, 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16, — — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7, —

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 13,04 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 9,48 14,21 18,40 una corsa fino al 15 novembre per Dolo in partenza da Venezia alle 19,28 ed in arrivo alle 20,48.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,45 14,— arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 12,30 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1|4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1|2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3|4 alle 20,15 ogni 1|4 d'ora e dalle 20,15 alle 0,15 ogni mezz'ora.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 novembre a Lire 106,99

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 ottob. al 5 nov. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.—

Listini Borse

Venezia 2 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 50
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	109 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1415	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	151 90	152 05	— —	— —	6
Francia	106 90	107 —	— —	— —	3
Belgio	106 70	106 85	— —	— —	3
Londra	26 98	27 01	26 69	26 72	5
Svizzera	106 50	106 65	— —	— .	5
Austria	223 1|4	223 3|4	— —	— —	6
Banc. aust.	223 1|4	223 3|4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0

Vienna 2			
Credito aust. Fior.	370 75	Cambio su Londra	120 70
Lombarde	72 75	Lire italiane (carta)	44 70
Banca anglo-aust.	150 75	Rend. aust. (arg.)	99 25
Austriache	334 50	Rend. aust. (carta)	99 60
Banca austro-ung.	904	Union bank	205 75
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. aust. (oro)	117 40
Argento	100	Rendita ungherese	95 85
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	237 —

Torino 2	
Rend. it. 5 0|0	99 47 1|2
» » 5 0|0 spezz.	99 57 1|2
» » 3 0|0	62 —
» » 4 1|2 0|0	109 40
Az. Banca d'Italia	920 —
» Banca Torino	366 —
» Banco sc. (nuove)	208 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	302 50
Med. camb. Franc.	117 02 1|2
» » Svizzera	106 65
» » Londra	27 —
» » Germania	131 95

Firenze 2	
Rend. ital. 5 0|0	99 90
id. 4 1|2 0|0	— —
Londra 3 mesi	26 64
Francia a vista	107 —
Berlino a vista	132 —
Meridionali	721 1|2
Mediterranee	541 —
Banca d'Italia	915 —

Berlino 2	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 23
id. su Parigi 8 giorni	81 —
id. su Italia 10 giorni	75 70
Cred. Mob. aus. (fine)	231 60
Rend. it. contanti	92 80
idem fine	93 —
Cons. pruss. 3 1|2	98 —
Rendita turca 1 0|0	22 —
Obb. ferr. it. 3 0|0	56 20
id meridionali	60
id di Roma	94 20
Az. mer. (a term.)	138 20
id. medit. (a term.)	101 —
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 70

Londra 2	
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	104 1|4
Rend. it. 5 0|0	92 3|8
id. sp. est. nuova	62 1|4
id. turca nuova	21 5|8
Egiziano nuovo	106 3|8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 3|4

Parigi chiusura	31	2
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	100 42	100 40
» n. 3 1|2 0|0	102 85	101 70
Rend. it. 5 0|0	93 —	93 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 24 1|2	25 23 1|2
Cons. 2 3|4 0|0	104 —	104 1|8
Obb. lomb.	353 —	352 —
Camb. su Ital.	6 1|2	6 1|2
R. turc. (ser. D)	22 10	22 05
Banca Parigi	1062 —	1071 —
Tunis. nuove	489 50	490 —
Egiz. 4 0|0 (R.)	107 10	108 —
R. ung. 4 0|0	100 —	99 70
» sp. est. 4 0|0	63 22	64 80
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	554 —	555 —
Arg. fine	554 50	557 50
Credito fond.	715 —	712 —
Azioni Suez	3625 —	3635 —
Lotti turchi	115 50	114 75
Ferr. mer. ter.	— —	675 —
Russo 1891	87 10	87 —
Portog. 3 0|0	24 65	24 65
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4170 —	4245 —

Milano 2	
Rend. ital. cont.	99 50
Rendita fine	99 87 1|2
Ferrovie Meridionali	722 —
Ferrovie Mediterranee	541 50
Navig. Gen. Ital.	516 —
Raffineria Zuccheri	452 —
Francia a vista	107 —
Londra a vista	27 01
Berlino a vista	131 97

Genova 2	
Rend. ital. 5 0|0	99 80
» » 4 1|2	109 90
Azioni Banca Ital.	920 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	720 —
Ferrovie mediterranee	540 —
Navigaz. Generale	548 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	450 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 01 1|4
» sconto Lond.	27 01
» Germania	132 01

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI -Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 90,50 - pel 10 ottobre 91,46 - pel 10 dicemb —.— marzo 92,83 - maggio 93,19 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 89 30 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 89.82 — pel 10 marzo 91,14 — pel 11 maggio 91,92 -- pel futuro —.—.

Nuova York 31 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74.7|8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7,170. — id. decemb. 7 21

Havre 31 Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2200 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000,- Mercato sost. — pel corr. F. 34 75 - due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35 50 — 3 mesi 36.50

Londra 1 — Chiusura
Carichi alla costa - frumenti vend. al rialzo stabilito
Carichi flottanti - frumenti cal co doman. ristrett.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 1 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,82 3|4 — id. su Parigi D. 5,21 1|4 Petrolio 70 0|0 raffinato C 9,25 0,0 — raff. a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10,75 — pipe line certificates 156
Cotone Middling C 7,3|8 - id. a New Orleans C. 6.7|8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.16 — 3 mesi dopo corr. C. 7.19 - 4 mesi C. 7.23 - 7 mesi C. 7.25 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 35090,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9.000 — idem pel continente balle N. 3,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 75 1|8 — novbre inquot dicembre 74.3|8 - marzo inquot. - maggio 78 1|8 — Granone disponibile D. 40.1|8 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1|2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6. — idem pel corrente C. 5.10 . — idem mese prossimo C 5,25 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,25 — idem 3 mesie 5,35 — idem 4 mesi 5,40 idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5,60 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponib e D. 3 13|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Anversa 2 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 22 — Per il gennaio-marzo 22 3|4 aprile.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 8.50.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 9.23 — Mercato calmo.

Marsiglia 2 — Frumenti — Mercato pesante prezzi in ribasso — Arrivi della giornata quintali 13007 — Vendite della giornata quintali 509 — Vendita a consegnare quintali 506.

Tunisi Bona e Philipeville pronta consegna.

SETE

Lione 31 — Buona corr. d'affari; prezzi fermi
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzia	B 8	B 22	B 30	Cg.	2280
Trame	B 6	B 32	B 38	Cg.	2622
Greggie	B 48	B 127	B 175	Cg.	12950
Pesate	B 6	B 254	B 260	Cg.	13069
Totali	B 68	B 435	B 503	Cg.	30921

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.55	Chilo 29.[000]
idem	Splendor		» 24.55	» 28.[000]
	Adriatic		» 23.15	» 29.[000]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per casse it a

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre N. 254 contiene: Relazioni e regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Bomarzo (Roma), Casaletto Spartano (Salerno) e nominano rispettivamente un r. commissario straordinario — Elenco degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica, rilasciati nel mese di settembre — Divieto di esportazione — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Partiti il 31: Per Porto Said il vapore inglese « Thames » capitano Valentini con merci — Per Brindisi il vapore italiano « Selinunte » capitano Laganà con merci — Per Trieste il vapore austriaco « F. Massimiliano » capitano Scarpa con merci.

Arrivati il 31: Da Newport il vapore austriaco « Zichy » capitano Cattalinich con merci e carbone alla Società Adria.

Arrivati il 1: Da Fiume il vapore austriaco « D. Erno » capitano Polifch con merci all'ordine — Da Amburgo il vapore germanico « Roma » capitano Carlsa con merci a N. Cavinato.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Lazzari Luciano, biade, S. Polo 2207 — Casa editrice C. Colombo, S. Marco, 4305 — Menin Emilio, Commissioni, S. Marco, 5147 — Piccinin Domenico, biade, Castello, 4946 — Zanella Maria, trattoria, Castello, 5730 — Vio Giovanna, biade, Cannaregio, 5576 — Rizzo Luigi, frutta, Cannaregio, 5917a — Postcard Company Venice, commercio cartoline illustrate.

Volture

Da Paolini Luigi a Indini Cosimo, trattoria, Cannaregio, 4203 — Da Zannini Luigi a Basatto Giacinto, caffè, Cannaregio, 232 — Da Zandonella Andrea a Messedaglia Ercole, caffè, S. Polo, 727 — Da Zandanel Amedeo a Mattiello Tommaso, trattoria, S. Marco, 2062 — Da Cavallaro Luigi a Cremonese Luigi, birra, S. Marco, 4193 — Da Ferretti Marina Giorgetti Carlo, liquori, S. Marco, 916 — Da Reghini V. M. a Bavosi Francesco, vino, S. Marco, 4979a — Da Giacomazzi Teresa a Benussi Edoardo, birreria, San Marco, 5243 — Da Grapputo Gaetano a Affabris Maria, vino, Castello, 3222 — Da Dall'Acqua Giovanni a Maurizio Giuseppe, bottiglieria, Castello, 1764 — Da Della Porta Antonio a De Polo Spiridione, trattoria, Castello, 2377 — Da Pulese Spiridione a Palma Libera Italia, vino, Dorsoduro, 2509 — Da Guadalupi Carmelo a Ragno Domenico, trattoria, S. Marco, 4546 — Da Vianello Giovanni a Vianello Domenico, birreria, S. Marco, 1143 — Da Pasinetti Luigi a Ponte Giacomo, trattoria, S. Marco, 5078 — Da Businello Anna a Scarpa Domenica, vino, Malamocco, 310

Traslochi

Fabris Giovanni, v. colori, da S. Marco, 5548, a Cannaregio, 5798 — Poletti Gaetano, bottiglieria, dal 158a al 233 di Cannaregio — Zanella Maria, vino, dal 2424, al 5730 di Castello — Benedetti Maria Luigia, biade, dal 5576 al 6357 di Cannaregio.

Eliminazioni

Ferron G. B., bottiglieria, Dorsoduro — Concina e Zilli, fabbrica mobili, S. Marco 3067 — De Anna Luigi, manifatture, S. Marco 5313 — Libanore Antonia, caffè, S. Marco 4051 — Cavalli Teresa, trattoria, S. Marco 3662-65 — Bertoia Pietro, trattoria, S. Marco 1591 — Palma Libera Italia, bettola, Dorsoduro 2952 — Venchierutti Francesco, trattoria, Dorsoduro 2626 -- Zardinello Santa, bottiglieria, S. Polo 3045.

Domanda di riabilitazione

Dalle Mule Pietro di Nicolò di Ventiai, provincia di Belluno, condannato ad un mese di carcere per furto dal Pretore di Mel nel 13 novembre 1876, ha presentata domanda di riabilitazione alla Corte d'Appello di Venezia (F. P. N. 38 di Venezia).

Appalti

Il 13 novembre presso il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale civile di Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per la fornitura del pane confezionato con farina bianca puro fior del N. 1 occorrente al suddetto Istituto dal 1 dicembre p. v. a tutto novembre 1900 nella presuntiva quantità di quintali 800 provvisoriamente deliberata per lire 38,54 al quintale (F. P. N. 38 di Venezia).

Il 13 novembre presso il Municipio di Concordia Sagittaria scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della fornitura annua di circa m. 620 di ghiaia occorrente alle strade in manutenzione a questo Comune e lavori di riatto ai manufatti esistenti sulle medesime per il triennio 1900-1902, provvisoriamente deliberato per lire 3046,30. (F. P. N. 38 di Venezia).

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Dei passi risonarono nel corridoio.

Era il guardiano che ritornava.

Essi sussultarono dal dolore.

— L'ora è passata! esclamò Arianna.

— Vengono a separarci, disse Edgardo.

Essi si svincolarono.

— Come è breve il tempo. Non abbiamo potuto dirci niente!

Picchiarono alla porta.

— Ancora cinque minuti, supplicò Edgardo.

— E' tutto quello che posso fare, disse il guardiano; non mi fate pentire della mia condiscendenza.

Lo intesero che andava e veniva per il corridoio.

I due innamorati ritornarono l'uno verso l'altro.

— Non ci separiamo, disse Edgardo, senza prima esserci messi d'accordo sulla condotta da tenere. Una cosa è indispensabile, che io non sia condotto via, non sia mandato all'ergastolo.

— All'ergastolo! riprese Arianna con una intraducibile espressione di dolore.

— Se questo accadesse riprese Edgardo, io sarei perduto senza remissione; giacchè morirei di essere lontano da voi, morirei di vedermi confuso coi peggiori scellerati.

— Sì, sì, sarebbe troppo orribile! fece la giovane che rabbrividì.

— Poi, perduto laggiù, considerebbero la mia condanna come definitiva; mi dimenticherebbero.

— Dimenticarvi! fece Arianna.

— Voi no, lo so, ma gli altri! Dopo due o tre anni il mio nome sarebbe uscito anche dalla memoria di coloro che mi hanno condannato. E' necessario che io non parta, che non lasci la prigione di Bordeaux. E' ciò che mio nonno vuole evitare a ogni costo.

— Lo avete veduto, vostro nonno?

— Una volta dopo la mia condanna, ma mi ha promesso di ritornare fra breve, e so che egli agisce. Da alcuni giorni, dopo il processo, quando ripasso nella mia mente gl'incidenti dell'udienza, quando rivedo i testimoni, la loro fisonomia, che sento di nuovo il suono delle loro parole, vi è un uomo che spicca su tutto ciò con una precisione, un rilievo strano. Quest'uomo è un essere capace di tutte le viltà e di tutti i delitti, un uomo che è stato quasi accusato pubblicamente di avere ucciso la madre, quest'uomo era nella via la sera del delitto. E' entrato uno dei primi nella corte della disgraziata Delfina Lagrange. E' lui che mi ha arrestato, che mi ha afferrato per il polso, quando volevo fuggire, e il suo contatto mi ha fatto una strana impressione, una impressione che non ho ancora dimenticata, nemmeno in mezzo a tante emozioni e a tanti affanni. E, non so perchè, mi è venuta l'idea che quest'uomo sia stato pagato da Enrico Soulac per commettere l'assassinio che doveva perdermi, per essere l'istrumento dell'odio del mio rivale!...

La signorina di Millanges, impressionata, aveva ascoltato Edgardo senza interromperlo.

— E conoscete il nome di quest'uomo? domandò ella quando egli ebbe terminato.

— Egli abita alla Bastide, disse Edgardo, e si chiama Tartas.

— Tartas, ripetè Arianna, ricorderò questo nome, saprò chi è quest'uomo!

— Oh! se si potesse dimostrare, provare, disse Edgardo, che vi è stato qualche colloquio tra questo miserabile e l'altro, che si conoscono che hanno parlato, tutto si chiarirebbe, la luce sarebbe presto fatta. Sarebbe lui, non ci sarebbe dubbio! Ma, anche in questo caso, le precauzioni dei due colpevoli devon essere state bene prese, e noi non riusciremo mai a smascherarli.

Negli occhi di Arianna si era accesa una luce di speranza e quasi di gioia.

— Chi lo sa, fece ella; è una traccia, e io ho amici devoti.

— Degli amici?...

— Coloro che mi hanno fatto giungere fino a voi... Amici che sembrano molto deboli, ben poco influenti, una giovane crestaia e il suo innamorato, un garzone fornaio... Ma sono sottomessi a me anima e corpo. Essi hanno avuto pietà dei miei mali, dei nostri mali, giacchè essi si amano e sanno quanto sia doloroso di essere separati quando uno si ama. Essi scopriranno chi sia questo Tartas; lo sorveglieranno al bisogno.

Il guardiano picchiò di nuovo alla porta, e, senza avere aspettato che gli avessero detto di entrare, la fece girare sui cardini.

— Voi non siete ragionevoli, diss'egli, io arrischio di perdere il mio posto. Bisogna uscire!

Edgardo si gettò nelle braccia di Arianna.

— Arianna mia adorata! esclamò egli, e il mio cuore che se ne va con voi! E' la luce, la vita!

E se la stringeva al petto singhiozzando, con grande stupore del padre Geremia, che cominciava a credere che egli era stato burlato dal suo amico Meriadec.

— Andiamo! andiamo! fece egli con fare più brusco.

Arianna si svincolò.

— Non addio, diss'ella, ma a rivederci.

E uscì dalla prigione col guardiano.

IV.

Due giorni passarono. Arianna si era rifiutata di vedere Enrico Soulac che si era presentato parecchie volte al palazzo. Ella aveva risposto una volta per sempre, a tutte le domande del padre che la scongiurava di non tener rigore al giovane:

— Padre mio, volete che gli gridi in faccia il suo delitto, con probabilità e quasi con prove questa volta, col nome dell'uomo che è stato suo complice, suo istrumento?

L'antico magistrato, spaventato, non aveva osato insistere. Vedeva che la figlia era in uno di quegli stati d'animo che fanno commettere tutte le follie. Sebbene credesse meno che mai alla colpabilità di Enrico Soulac, temeva una scena del genere di quella alla quale aveva un giorno assistito col terrore in fronte, e aveva lasciato in pace la figlia, aspettando dal tempo e dall'allontanamento di Edgardo di Cordouan, che adesso non poteva rimanere a lungo nel forte dell'Ila, la calma sulla quale contava sempre.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Maura 2168.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Casa commerciale cerca tre-quattro locali uso studio - Posizione centrale - cominciando affittanza subito o Marzo p. v. Scrivere S 4710 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Bei Oesterreiche Familie sofort zu vermiethen ein Zimmer mit Pension. Küche nach Wunsch süddeutsch oder italienisch. Preis mässig. Offerten unter X 4688 V an Haasenstein e Vogler Venedig.

Affittasi
da 1.o Dicembre, Frezzeria, Calle di Piscina, 1672 I.o piano **Appartamento Signorile** con **mezzà**, a **mezzogiorno**, Sala, sei stanze, Cucina, Dispensa e Magazzino.
Rivolgersi S. Marco, Calle Balloni, 213.

Ricercasi piccola bottega o scomp rtizione bottega, in posizione centrica possibilmente merceria. Scrivere dettagliatamente con pretese T 4745 V Haasenstein e Vogler Venezia.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

10 MILA lire dispone persona seria pratica commercio volendo associarsi in azienda commerciale od industriale già bene avviata. Non si risponde ad anonimi ed a quelli che non offrono informazioni esaurienti — Scrivere Fermo Posta S V 1259 Venezia.

Capitalista ramo rappresentanze ricerca socio avente modesto capitale, pratico del ramo, onde lavorare associatamente, allargando cerchia affari. Scrivere con dettagliate informazioni T 4745 V Haasenstein e Vogler Venezia.

MALATTIE SEGRETE

curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passerella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5). 337

DEPILENO

DEPILATORIO INNOCUO DI Effetto sicuro e rapidissimo

del Dottor BOERHAAVE

Contro l'*ipertricosi* (sviluppo di peli in individui o in parti su cui non dovrebbero normalmente manifestarsi) s'è tentato l'uso di varie composizioni depilatorie, liquide e solide, ma tutte senza alcun successo. Si deve al BOERHAAVE se s'è riusciti a ottenere un preparato che faccia non solo prontamente cadere i peli senza irritare la pelle, ma che riesca anche a distruggere la radice e la papilla del pelo, che atrofizza completamente.

Prezzo L. 3, (fr. di porto L. **3,50**), **N. 2 flac.** fr. di porto **L. 6.** — Spedire lettere, vaglia e cartolina-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via San Calocero, 25, Milano.

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua Inglese. — Campo S. Stefano, 2957.

Diversi

Strega! Grazie tua lettera!!! Tue continue punture mi inquietano. Domani venerdì devo assistere commemorazione cimitero. Sabato attendoti casa ora stabilita. Perdona ritardo, pregoti non mancare.
affezionato **Respo**

Colpe giovanili

Trattato di 300 pag. con inc.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni e consigli e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Collegio Militarizzato *Aristide Gabelli*

Approvato dalle Regie Autorità

UDINE

ORDINE - DISCIPLINA - STUDIO

Si accettano ragazzi dagli anni 6 al 16 per le Scuole Regie Tecniche — Ginnasio — Liceo — Istituto Tecnico.

Insegnanti laureati assistono in tutte le materie gli alunni e ripetono loro i programmi che vengono svolti nelle scuole.

SCUOLE TECNICA ED ELEMENTARE PRIVATE

Insegnamento della lingua tedesca gratuito

Retta L. 400 e 450

Corsi prepar. per le R. Scuole Mil. e Allievi Macc. della R. Marina

Riduzioni speciali pei figli di militari

La Direzione

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni. **Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze**
Si vende nelle primarie farmacie

N. 10 ESERCIZIO XI

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1899

PATRIMONIO SOCIALE

			L.	Lire	Cent.
Azioni N. 4282 a L. 30			L.	128,640	—
Riserve	ordinaria	L. 36,566,68	»	50,789	19
	straordinaria	» 20,222,51			
			Totale L.	179,429	19

RIMANENZE ATTIVE

		L.	Lire	Cent.
Cassa Numerario		L.	31,709	25
Portafoglio		»	751,121	73
Effetti all'incasso		»	3,993	35
Conti correnti con Banche e diversi		»	119,331	02
Conti correnti attivi		»	2,563	95
Valori garantiti dallo Stato		»	262,936	75
Depositi	a cauzione	»	5,740	—
	a custodia	»	511,747	—
	a cauzione servizio	»	16,000	—
Titoli Cassa Previdenza Impiegati		»	—,—	—
Immobili pervenuti a saldo effetti		»	—,—	—
Crediti garantiti da Ipoteca		»	12,709	25
Sofferenze		»	5,108	60
Casse forti e Mobilio		»	2,072	60
Istituti per valori		»	261,500	—
Totale Rimanenze Attive		L.	1,987,513	50
Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione	Risconto Buoni Frutt. L. 5,703,74; Spese e diverse » 36,210,38	»	41,914	12
Totale Generale		L.	2,029,427	62

RIMANENZE PASSIVE

			L.	Lire	Cent.
Conti correnti	ad interessi	L. 6,544,62	L.	9,316	35
	senza interessi	» 2,771,73			
	con banche	» —,—			
Depositi	a risparmio	L. 467,651,49	»	947,159	53
	a picc. risp.	» 39,704,14			
	buoni fruttif.	» 439,803,90			
Depositanti per depositi diversi			»	533,487	—
Effetti riscontati			»	—,—	—
Istituti d'Emm.	fondo cambio	L. 11,000,—	»	26,000	—
	assegni	» 15,000,—			
Dividendi arretrati			»	2,917	78
Cassa Prev. impieg.			»	1,515	33
Valori presso Istituti			»	261,500	—
Totale Rimanenze Passive			L.	1,781,925	99
Rendite da liquidarsi a fine di gestione	Risconto Port.	L. 9,915,—	L.	68,07[illegible]	
	Utili diversi	» 58,157,44			
Totale Generale			L.	2,029,4[illegible]	

Il Presidente
GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere ANGELO COLOMBELLI — *Il Consigliere di turno* BEVILACQUA SILVIO — *Il Direttore* LUIGI SARTORI — *Il Sindaco* AMBROSI VITTORIO — *Il Contabile* SILVIO MARCOLONGO

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 p. cento, a Risparmio al 3 e mezzo p. cento, a Piccolo Risparmio al 4 1/2 p. cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo p. cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Ottobre 1899

ATTIVO

	L.	Lire	Cent.
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	110,804	36
Cambiali in portafoglio	»	1,856,557	94
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	674,975	12
Valori applicati al fondo di previdenza	»	12,205	62
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	100	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	53,317	72
Effetti in sofferenza	»	1,988	11
Debitori diversi	»	2	—
Depositi a cauzione	»	21,120	—
Depositi liberi e volontari	»	204,601	01
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	404	52
Mobili	»	2,958	70
Spese dell'esercizio corrente	»	99,244	58
Totale	L.	3,062,339	68

CAPITALE SOCIALE

	L.	Lire
diviso in N. 3623 Azioni da L. 50	L.	181,15[illegible]
Fondo di riserva ordinaria e straordinaria	»	130,6[illegible]

PASSIVO

		Lire
Conti correnti	»	831,0[illegible]
Depositi a risparmio	»	280,96[illegible]
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,087,6[illegible]
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	101,70[illegible]
Creditori diversi	»	56,9[illegible]
» per dividendo	»	5,2[illegible]
» per depositi di titoli a cauzione	»	21,12[illegible]
» per depositi liberi e volontari	»	204,60[illegible]
Fondo di previdenza	»	12,20[illegible]
Rendite dell'esercizio corrente	»	149,08[illegible]
Totale	L.	3,06[illegible]

OPERAZIONI DELLA BANCA

2. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
3. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 p. 0/0.
4. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o vaglia su qualunque Piazza del Regno.

I Sindaci Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarini — IL PRESIDENTE L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.* Mauro Giacomo — *Il Ragioniere* E. Dal Bello

TOSSE ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura, infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la **Lichenina Lombardi** *è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima; ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28. — Grossisti; in Milano: Erba, Manzoni, Paganini — in Torino: G. Torta — in Roma: Colonnello Manzoni: — in Venezia: far. Trento.

LA TISI il male terribile per l'autonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone. Chi si aiuta Iddio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3; per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma, 28.

I CAPELLI in tutti i tempi sono stati oggetto di studi accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la pupilla e il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La **Ricinina** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla 2ª o 3ª applicazione il bacillo, è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della **Ricinina** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. — La **Ricinina** costa L. 5 per posta L. 6 in Italia. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

LA NEURASTENIA secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Müller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di **spleen**, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicusoria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile; talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue « perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0 il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore e i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

IL DIABETE finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — Salento, 1/6/98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete, e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia **cibo misto**, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole Litinate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28. — Grossisti: in Roma: Colonnelli Manzoni — in Venezia, farm. Trento — in Bologna, Bonavia — in Firenze. Pegna — in Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini.

LA VIRILITA' perduta od affiacchita (**impotenza**) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni, mercè l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella **neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria**, ecc. Costa L. 18 in Italia (4. fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA SIFILIDE si cura brillantemente con la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di salsapariglia (20 0/0) e leguminiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della **Smilacina** il mio portiere affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli 23 aprile 1898. Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 208.

Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre flacons di **Smilacina** *lo liberarono del tutto dalle sue pene*, deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissima. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la **Smilacina** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5.75, tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccim. costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28.

BLENORRAGIA. PROTESTA. Malvagi speculatori mettono in dubbio la autenticità degli attestati di guarigione della blenorraggia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta « Non ti curar di loro ma guarda e passa ». Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che ness'un altra medicina è efficace quanto l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. — Costa L. 2 50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25; quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma. 28.

DOLORI-GOTTA-REUMI-ARTRITE. E' opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue *a meraviglia* solo col **Balsamo Lombardi**, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La gotta terribile e seccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'estero.

DEPOSITARII: *Roma*, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C.,; *Milano*, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani; *Firenze*: C. Pegna e F.i; *Bologna*: G. Bonavia, Todesco e Foligno; *Torino*, G. Torta, via Roma 2; *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Ancona*: Todesco e Foligno; *Bari*: Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc.; *Palermo*: Farmacia Petralia via Maqueda; *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcuenaga, 376; *Malta*, F. S. De Cesare St. It. Torri, 6; ecc. ecc.

Anno CLVII — 1899. Sabato 4 Novembre N. 304

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli S ati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 3. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

ANCORA DEI PREMI
a favore della Marina mercantile

Alcuni giorni or sono, abbiamo dichiarato nei suoi termini precisi, la importante questione che adesso si agita fra il Governo e i costruttori ed armatori italiani. Insieme alle ragioni storiche del dibattito, abbiamo allora brevemente accennato anche agli argomenti principali che militano a favore della industria navale e contro la minacciata riforma della legge 23 luglio 1896 sui premi alla marina mercantile.

Ma la questione incarna per il paese nostro un interesse tanto vitale, che ci pare opportuno di ritornarvi sopra col sussidio del *Memoriale* presentato in proposito dalla Associazione marittima italiana a S. E. il ministro della marina.

Già è stato accennato nello scritto precedente alla *legittimità* degli interessi creati dalla nuova legge, interessi che non dovrebbe sembrar lecito manomettere per il solo fatto, che credendosi sulla via di raggiungere lo scopo che la legge si prefiggeva, si prevede ora che gli effetti finanziari possano in maggior misura di quella preventivata pesare sul bilancio dello Stato.

E' adunque una preoccupazione fino a un certo punto giustificata di contabilità e di bilancio, quella che facendo dimenticare il beneficio che apporterebbe al paese una flotta mercantile moderna rinnovata, indurrebbe ora il Governo a togliere o a cambiare la legge, sulla consistenza e durabilità della quale si erano affidati capitali ed energie rilevantissimi.

Partendo da questo concetto, il memoriale che stiamo esaminando non insiste tanto sulla inviolabilità dei diritti acquisiti quanto nel mostrare che il sacrificio finanziario che la legge del 1896 impone allo Stato, risponde precisamente allo scopo che la legge medesima si era proposto; sacrificio poi che mentre accorda una doverosa protezione alla industria navale, si riduce in realtà ad una somma assai più modesta di quella apparente.

In primo luogo l'attività degli armatori non è stata eccessiva in rapporto al fine della legge, come d'altra parte era assurdo sperare che un qualsiasi rivolgimento benefico nelle condizioni della nostra flotta si verificasse senza quel concorso da parte dello Stato, che la legge prevedeva come una necessità essenziale.

E infatti di questo concorso e della sua funzione è detto nella relazione ministeriale presentata alla Camera nel 3 luglio 1895: — « Pur troppo vi è poco da sperare che questa cifra abbia ad essere superata. Che se lo fosse per l'avvenire avremmo a rallegrarcene vivamente per la pubblica prosperità; ciò significherebbe che la presente legge avrebbe recato alla marina mercantile italiana un incremento maggiore di quello che oggi ci si appalesa probabile e la maggior spesa dell'Erario avrebbe largo compenso per l'avverarsi di maggiori entrate nelle multiformi esazioni dei pubblici tributi. »

In secondo luogo si osserva che tanto i premi di costruzione, quanto quelli di navigazione costituiscono per l'industria marittima nulla più di una modesta protezione.

A tutte le industrie si concede una protezione per mezzo dei dazi doganali, solo all'industria marittima tale benefizio non era mai stato concesso. I bastimenti costruiti all'estero vengono nazionalizzati in Italia senza il pagamento di alcun dazio, e tranne le solite tasse di ancoraggio, comuni a tutto il mondo, nessun onere si impone alla navigazione estera in corrispettivo della libertà di concorrenza che essa gode nei nostri porti a danno della bandiera nazionale.

I compensi e i premi tendono quindi a stabilire una certa parità di trattamento fra l'industria marittima e le altre rispetto al principio di protezione ormai assodato. E chi può negare che questa difesa non sia delle più giustificate, pensando agli altissimi e vastissimi interessi materiali e morali, industriali e politici che si imperniano sulla marina mercantile?

Finalmente si dimostra che, se in apparenza l'onere costituito per il bilancio dello Stato dall'importo dei premi di costruzione e navigazione è ingente, in realtà esso deve essere ridotto di molto tenendo conto di ciò che all'economia dello Stato torna sotto varia forma.

La cagione delle preoccupazioni del Governo sta nel fatto che si trovano in costruzione ventotto piroscafi ascendenti ad un tonnellaggio complessivo lordo di 110.000 tonnellate, per cui dato il compenso di lire 77 per tonnellata, l'importo dei premi raggiungerebbe una spesa di L. 8.470.000.

Ora bisogna notare subito che, salvo poche migliaia di tonnellate, queste costruzioni rappresentano la totalità delle navi ordinate per effetto della Legge 1896, e di esse alcune saranno terminate nel 1899 e le altre nel 1900, perciò i cantieri si troveranno impegnati e nella impossibilità di accettare nuove ordinazioni almeno per 18 o 20 mesi.

E' evidente quindi che le 110.000 tonnellate sopradette non costituiscono la produzione di un anno, bensì quella di due anni e mezzo, e di un periodo di eccezionale attività.

Calcolando così su una media annuale di 50000 tonnellate, l'importo dei compensi salirebbe a lire 3.850.000, più lire 325.000 per macchine, caldaie; in tutto lire 4.175.000; ma da questa somma debbono detrarsi successivamente numerose partite che rappresentano altrettante restituzioni da parte della Marina all'Erario; e cioè dazi doganali sulle macchine di costruzione estera e conseguente riduzione del 15 0|0 sul compenso di costruzione, dazi doganali sui materiali metallici esteri per gli scafi, o maggior prezzo sui materiali metallici nazionali, in seguito alla protezione accordata alle industrie metallurgiche ecc.; in tutto circa lire 3.331.000, che sottratte dall'importo sopra determinato in lire 4.175.000 riducono l'effettivo compenso a favore del costruttore a sole 844.000 lire per 50000 tonn. di stazza lorda in piroscafi completi del valore di circa 12 milioni, e cioè a un 6 0|0 sul valore.

Si può dir questo un compenso eccessivo riflettendo ancora che per il fatto medesimo dell'esercizio dell'industria anche il sei per cento è destinato a tornare allo Stato sotto forma di dazi doganali e di consumo che gravano su altri materiali all'infuori di quelli metallici, sotto forma di tasse di registro, di imposta di ricchezza mobile etc.?

Simili detrazioni si possono ripetere per i premi relativi alla navigazione, riducendo così sensibilmente l'importo apparente di Lire 1,200,000 calcolato su 50,000 tonn. a 0.80 per tonnellata.

Ecco le ragioni finanziarie più rilevanti che si possono opporre alle preoccupazioni del Governo per il bilancio, ed altre ancora se ne potrebbero facilmente enumerare se, come altravolta scrivemmo, la questione non dovesse considerarsi sotto punti di vista più complessi e di ordine più elevato del semplice rapporto di *dare e avere*; sotto quello cioè dell'avvenire industriale, coloniale e anche politico del paese, avvenire a cui la Marina porge le più floride speranze.

Ci telegrafano da *Roma 3 nov., sera*:

Ebbe luogo oggi al Ministero della Marina la riunione del Consiglio superiore della Marina mercantile.

Presiedeva l'ammiraglio Puliga: erano presenti il vice-presidente Arlotta, il comm. Fiorito della direzione generale della Marina mercantile, Gargano ispettore della Marina mercantile, Accame, il comm. Ciampa, il comm. Suppiei, il comm. Cerruti, il comm. Busca del Ministero delle finanze, il comm. Callegari pel Ministero d'agricoltura, il comm. Puccioni per il Ministero degli esteri, il comm. Miglioranzi per le poste ed i comm. Florio e Orlando.

Intervenne anche il ministro della marina, on. Bettòlo, il quale diede spiegazioni sul suo progetto che modifica la legge sui premi alla marina mercantile.

Il ministro si è poscia ritirato e il Consiglio cominciò la discussione. Dopo lungo e vivace dibattito venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dal comm. Suppiei, presidente della vostra Camera di commercio:

« Il Consiglio superiore della marina mercantile, preso atto delle dichiarazioni del Ministro, ritiene che debbano essere rispettati gli impegni assunti dallo Stato verso gli interessi della industria marittima; riconosce la necessità di disgiungere la questione riguardante le liquidazioni passate da quelle riflettenti l'avvenire, e a quest'ultimo riguardo fa voti perchè le esigenze del bilancio abbiano non a rallentare il promettente risveglio della nostra attività marinara ».

Per il discorso della Corona
La candidatura alla presidenza della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 3 novembre, sera*:

Al Consiglio dei ministri che ebbe luogo oggi a Palazzo Braschi erano presenti tutti i membri del Gabinetto.

Il consiglio è durato due ore e si è occupato dello schema del discorso della Corona, rimandando, secondo le informazioni ufficiose, la decisione sulla scelta della candidatura alla presidenza della Camera al prossimo consiglio che avrà luogo lunedì.

Persona bene informata mi assicura, invece, che la scelta della candidatura è stata già fatta, ma che l'on. Biancheri, al quale fu offerto l'alto seggio, non si risolve ad accettarlo.

Si crede fondatamente, però, che l'on. Biancheri finirà per acconsentire. La sua candidatura non troverà alcuna opposizione nei partiti costituzionali; ed impedirà la presentazione di quella dell'on. Zanardelli, desiderata dai suoi amici.

Le diminuzioni dei proventi doganali
La questione del dazio sullo zucchero

Ci telegrafano da *Roma, 3 novembre, sera*:

Nel mese di ottobre i proventi delle dogane e dei diritti marittimi ammontarono a diciassette milioni e duecentomila lire con una differenza in meno di due milioni e quattrocentomila lire in confronto dell'ottobre 98.

Sulle cause di tale diminuzione mi recai ad assumere informazioni alla Direzione delle Gabelle dove mi fu assicurato che tutti i cespiti erano in aumento mentre il dazio sullo zucchero aveva fatto incassare in meno all'erario tre milioni e mezzo.

Pertanto la questione dello zucchero sembra minacciare seriamente la solidità del bilancio.

Una riforma del ministro Bettòlo

Ci telegrafano da *Roma 3 novembre, sera*:

Il ministro Bettòlo presenterà un progetto per la riforma del personale non combattente allo scopo di ottenere vantaggi ed economie nelle costruzioni.

Le buone condizioni sanitarie

Ci telegrafano da *Roma 3 novembre, sera*:

Il Consiglio Superiore della Sanità inaugurò oggi la sessione ordinaria. Il capo divisione Santoliquido riferì sullo stato sanitario all'interno, rilevando le confortanti condizioni sanitarie d'Italia. Parlò quindi dello stato sanitario all'estero. Relativamente alla diffusione della peste, dimostrò che la politica sanitaria del governo italiano è coordinata ad impedire sia la importazione della grave malattia, sia a spegnere prontamente qualsiasi focolare d'infezione, qualora il morbo varcasse i nostri confini.

Il Consiglio seguiterà domani i suoi lavori.

Per la lingua italiana a Malta

Ci telegrafano da *Roma, 3 novembre, sera*:

La *Corrispondenza politica* dice che tutte le voci di intromissione, anche solo ufficiosa, da parte dell'Italia nella questione che si agita fra la popolazione di Malta e l'Inghilterra vengono giudicate nelle sfere ufficiali assai imprudenti, quantunque possa apparire spiacevole che il governo britannico abbia disposto che alcuni atti delle procedure si debbano compiere in lingua inglese suscitando una viva agitazione nell'isola.

Tuttavia una azione diplomatica si presenta oltre modo difficile perchè gli italiani di Malta sono sudditi inglesi nè si tratta di colonia che possa invocare la nostra protezione.

Si spera però che non dovendo le disposizioni inglesi andare in vigore che in tempo ancora lontano, il buon senso riprenderà il suo impero venendo ad accontentare il movimento testè manifestatosi decisamente ostile a siffatta depressione della lingua nazionale.

Alla Direzione della Nav. Gen. It.
Notizia messa in quarantena

Ci telegrafano da *Roma, 3 novembre, sera*:

La *Corrispondenza Politica* afferma che il senatore Piaggio avrebbe manifestato il proposito di dimettersi da presidente del Consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale Italiana e che gli succederebbe nella carica l'on. Raggio.

Non si presta, nei circoli bene informati, alcuna fede a questa notizia, comparsa già su qualche giornale di provincia.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 3 novembre, sera*:

Il capitano di vascello Zino è collocato in disponibilità. Il capitano di fregata Martini è promosso capitano di vascello.

I concorrenti all'ammissione complementare alla accademia navale furono 91, i candidati ammessi agli esami sono 53.

La r. nave *Morosini* è partita per la Spezia.

Varie
Esami sospesi — Suora encomiata

Ci telegrafano da *Roma, 3 novembre*:

La quarta sezione del Consiglio di Stato sospese gli esami d'archivista per l'amministrazione Centrale Provinciale al ministero degli interni in seguito a ricorso degli ufficiali d'ordine di terza categoria.

— La direzione generale delle carceri encomiava la Superiora delle Suore adibite al penitenziario femminile di Venezia per l'ottimo funzionamento del servizio.

La guerra nell'Africa del Sud
Le notizie di fonte francese smentite
Le retrovie di Ladysmith sono libere

Londra 3, ore 8 a. — Un dispaccio del governatore del Natal annuncia che le comunicazioni fra la Colonia e Ladysmith sono interrotte dalle 3 e 30 pom. di ieri.

Tuttavia il ministero della guerra non considera che tale notizia possa confermare la voce emanante da Bruxelles, circa l'investimento completo di Ladysmith e l'occupazione di Colensoe.

Il *Daily News* dice che un corpo di volontari è partito iersera per Ladysmith.

Lord Landswne, ministro della guerra, in un discorso tenuto ieri a Sheffield, disse di sperare che gli inglesi potranno riprendere l'offensiva fra otto giorni.

— I giornali della sera annunziano che i boeri non attaccarono Colenso e che la ferrovia tra Durban e Ladysmith è ancora aperta.

Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg: Le forze boere si avanzano attraverso il Zululand; si crede che arriveranno a Mawamma sabato.

Secondo un altro dispaccio i boeri sarebbero arrivati a Pomersy nel Natal.

Le perdite degli inglesi a Ladysmith
La spedizione di Redwer Buller

Il Ministero della guerra annunzia che nel combattimento di Ladysmith di lunedì scorso sei ufficiali furono uccisi e nove feriti; 54 soldati furono uccisi e 231 feriti.

— Il *Central News* ha da Ladysmith in data del 31 ottobre: Gli inglesi prigionieri dei boeri sono più di 800.

Fu concluso un armistizio per raccogliere i feriti e seppellire i morti.

Un dispaccio dello stesso giornale da Ladysmith colla stessa data aggiunge che i boeri ebbero alcune centinaia di morti e di feriti. I proiettili inglesi fecero una grande strage nelle loro file. Il morale delle truppe inglesi è eccellente.

— Un dispaccio da Dear, città fortificata al Sud dell'Orange nella Colonia del Capo, dice che si prevede la concentrazione a Dear di grande parte delle forze comandate dal generale Redwer Buller.

Quattromila boeri si trovano concentrati a Betulia (al Sud dell'Orange) con artiglieria di campagna.

— Il Ministero della guerra non ricevette finora alcuna informazione, circa l'avanzata dei boeri sopra Colenso ed ignora anche se tuttora sieno aperte le comunicazioni ferroviarie con Ladysmith.

Lord Beresford smentisce di essere stato nominato comandante della squadra inglese del Mediterraneo.

Il consiglio comunale di Parigi per i boeri

Parigi 3 ore 5 p. — Il consiglio municipale approvò un ordine del giorno nel quale dopo aver affermato la simpatia per i boeri combattenti per l'indipendenza e deplorato che l'Europa non sia intervenuta per prevenire un conflitto, emette il voto che la pace si concluda presto.

La peste a Lorenzo Marques

Lisbona 3, ore 5 p. — Un dispaccio da Lorenzo Marques del 2 corrente segnala tre nuovi casi di peste.

Il complotto contro la Repubblica
Grave accusa contro i generali

Ci telegrafano da *Parigi 3 novembre, sera*:

L'*Echo de Paris* pubblica la relazione del commissario Hennion che servì all'istruttoria dell'alta Corte.

La relazione stabilisce che la Lega dei patriotti, la Lega antisemita, la Lega della patria francese e quella della gioventù realista concertarono tutte le dimostrazioni fatte dal 1898.

Constata che Guerin ricevette molto denaro dal duca d'Orlèans, e che pure a Deroulede fu offerto denaro, ma che egli lo rifiutò.

Lo scopo del complotto era di impadronirsi del governo e dell'Eliseo.

La relazione segnala la voce che parecchi generali tra cui Negrier e numerosi ufficiali erano disposti a partecipare al movimento.

La visita dello Zar a Potsdam
Si smentisce la voce di accordi fra Germania e Russia

Ci telegrafano da *Vienna, 3 novembre, sera*:

Nei nostri circoli diplomatici non si presta fede alla voce, raccolta da qualche giornale anche autorevole, che nel prossimo convegno dell'imperatore Guglielmo II con lo Zar, che avrà luogo a Potsdam, verranno presi accordi per un'azione comune delle cancellerie di Berlino e di Pietroburgo riguardo l'Africa ed altre questioni.

Un colloquio col Re di Serbia
La prossima grazia ai condannati

Ci telegrafano da *Vienna 3 novembre, sera*:

La *Neue Freie Presse* pubblica la relazione d'un colloquio che un suo redattore potè avere col Re Alessandro di Serbia, che soggiorna qui da alcuni giorni.

Il Re ha espresso la speranza di veder presto appianate le difficoltà fra il Governo serbo e la Russia e constatò che i rapporti della Serbia con l'Austria-Ungheria non potevano essere migliori; constatò anche il buon accordo con la Grecia, la Romania, la Bulgaria e la Turchia, non dando al piccolo Montenegro grande importanza.

Il Re, dopo aver detto che la costituzione del 1869 resterà in vigore ancora due o tre lustri, dichiarò che il radicalismo era stato annientato prima ancora dell'ultimo famoso processo, nel quale, oltre alle prove evidenti, avevano una notevole parte le prove psicologiche.

Parlando dei condannati politici nel recente processo, il Re osservò che non era ancora venuta l'ora di graziarli. Ma da qualche altra frase pronunciata dal Re, il redattore della *N. F. Presse* portò l'impressione che quei condannati politici non resteranno lungo tempo ancora in prigione.

CRONACA ESTERA

Alla Camera spagnuola
Una proposta dei repubblicani respinta

Madrid 3, ore 5 p. — La Camera dei deputati ha respinto con voti 75 contro 53 una mozione dei repubblicani biasimante il decreto del capitano generale di Barcellona che dichiarava sediziosi i contribuenti che si erano rifiutati di pagare le imposte.

Il matrimonio della princ. Stefania

Ci telegrafano da *Vienna, 3 nov., sera*:

Oggi a Londra si è celebrato il matrimonio della principessa Stefania col conte Lyonyai. Gli sposi soggiorneranno per alcun tempo in Inghilterra.

I Filippini agli Stati Uniti

Washington 3 ore 5 p. — Una commissione delle isole Filippine ha consegnato al presidente Mac Kinley una relazione concludente per il mantenimento del controllo degli Stati Uniti.

Un disastro sulla Schelda
Quindici annegati

Anversa 3, ore 5 p. — Lo sbarcatoio, del battello che serve al passaggio fra il paese di Waes e la riva destra della Schelda, si è sfondato stamane mentre era pieno di gente. Molte persone sono cadute in acqua e quindici ne rimasero annegate.

Le manovre navali austriache

Vienna 3, ore 5 p. — Cominciarono le manovre annuali della squadra austriaca. La prima divisione che eseguisce le manovre fra il Mediterraneo e l'Egeo è arrivata al Pireo e giungerà pel Natale a Pola. La seconda divisione eseguisce le manovre nell'Adriatico.

Il Congresso dei consorzi di tiro contro la grandine

Ci telegrafano da *Casale 3 novembre, sera*:

Lunedì 6 corrente alle ore 10, verrà inaugurato il primo Congresso dei Consorzi di tiro contro la grandine e il concorso nazionale degli apparecchi grandinifughi. Finora sono pervenute seicento adesioni, fra cui quelle di varie notabilità scientifiche e politiche d'Italia e dell'estero.

Interverrà al Congresso il sottosegretario di Stato on. Vagliasindi.

Il Congresso durerà 3 giorni. Saranno eseguite esperienze con una serie di cannoni; e ad esse assisteranno il maggiore Pistoj delegato del ministero della guerra e Nazari delegato del ministero dell'agricoltura.

Il governo francese delegò espressamente ad assistere al Congresso l'ispettore generale dell'agricoltura Conanon.

Una associazione di malfattori nell'Emilia
Dieci arresti

Ci telegrafano da *Bologna, 3 novem., sera*:

In seguito ad una serie di grossi furti perpetrati in vari paesi della bassa provincia, la nostra questura organizzò uno speciale servizio pel quale fu scoperta l'esistenza di una vasta associazione di malfattori, dimoranti fuori della nostra provincia e precisamente nei territori di Ferrara, Modena e Reggio.

Infatti in questi ultimi giorni, in forza di ordini spiccati dalla locale questura, vennero arrestati a Rolo, Gonzaga, Reggiolo e Cento dieci individui, due altri ricercati a Carpi ed a Coruzzo riuscirono a fuggire, ma furono identificati. Tutti costoro si recarono nel nostro territorio e qui operarono audaci rapine: presso di essi furono ritrovati oggetti di provenienze furtive e ingenti somme di denaro.

Continua lo sciopero dei pasticcieri

Ci telegrafano da *Milano, 3 nov., sera*:

(*B.*) I lavoranti pasticcieri scioperanti si adunarono questa mattina alla sede della loro società, sperando che i principali si recassero colà per addivenire a qualche accordo. Ma siccome i principali non si fecero vivi, i lavoranti si elessero nel pomeriggio una commissione alla quale diedero l'incarico di condurre le trattative.

Non essendo però i principali riuniti in società e dovendo perciò ognuno trattare per proprio conto, sembra difficile che un accomodamento possa avvenire in giornata, anche perchè le proposte dei lavoranti sono in gran parte inaccettabili.

Domani, San Carlo, cioè giornata di gran consumo di dolci, le pasticcerie avranno in tal modo un danno non indifferente.

L'INTRUSO

Basta nell'oggi scorrere i giornali di Francia, e sfogliare i libri più recenti e notevoli che si pubblicano a Parigi per vedere designato in prima linea, fra le malattie sociali che inquietano i francesi, quel flagello che gli economisti chiamano con parola pesante e faticosa, *depopolazione*.

Sembra che in certe famiglie si considerino i figli come *intrusi*, i quali potevano ben risparmiarsi il disturbo di nascere.

I patrioti — quelli per i quali il patriotismo non è un mestiere lucroso — non hanno soltanto a lamentare la ferita alla frontiera francese sempre aperta, eglino vedono su tutta la superficie del territorio, venir meno la forza vitale, diminuire la capacità creativa, indebolirsi numericamente la nazione francese in mezzo ad una Europa pullulante, ingombrante, che popola con i suoi rampolli tutte le colonie, e in faccia ad un nuovo mondo, l'enormità del quale, per un impressionante contrasto, fa apparire ancora più piccolo lo spazio in cui i francesi sono rinchiusi.

Gli avvertimenti diventano ogni giorno più frequenti ed urgenti. I sociologi hanno osservato fatti e stabilito cifre di cui l'eloquenza ha qualcosa di sinistro e di spaventevole.

« Laggiù, di là di quella linea azzurra dei Vosgi, che la bandiera tricolore non ha più il diritto di oltrepassare, scrive Gaston Deschamps, laggiù in quelle vecchie città germaniche, che una incredibile rinnovazione di giocondità e di industria trasforma e ringiovanisce, le famiglie sono due volte più numerose che presso di noi. Nel 1891 la natalità nell'impero germanico salì fino alla cifra di 1.840.000, mentre nel 1892 lo stato civile della repubblica francese non ha registrato che 855.000 nascite, il che significa che fra una trentina d'anni, se la riforma della legge e un qualche cambiamento dei costumi non avranno guarito questo male, vi saranno due o tre caschi a punti contro un képi. »

Ed oltre ai sociologi e ai moralisti, anche gli artisti si occupano della penosa questione, così lo Zola nel suo ultimo romanzo *Fecondité* traccia un quadro terribilmente fosco della società francese maniaca di sterilità.

Uno scultore parigino innamorato della sua arte esclamava recentemente: — E una vergogna, le donne non usano più aver fianchi.

« Ed è sufficiente, continua il Deschamps guardare dalla finestra la folla che passa nella via per riconoscere l'esattezza di questa osservazione. »

L'abito femminile, sempre più ristretto e assottigliato da sarti troppo esteti, tende ogni giorno di più ad appiattire, a costringere, a sopprimere gli attributi essenziati della donna, tutto ciò che rivela la sposa, preannunzia la madre e gioconda il cuore dell'uomo per una evidente promessa di fecondità.

Dove sono gli sbuffi dei tempi passati, le larghe gonne, i *falbalas*, le sciarpe, i *paniers*, gli scialli di *cachemire*, le crinoline, amplificazioni talvolta disaggradevoli ma che almeno avevano l'audacia di porre in rilievo, di gonfiare, di far notare ciò che oggi sta scomparendo nei lisci foderi delle vesti attuali?

Altra volta le vesti delle donne si differenziavano a sufficienza dall'abito virile perchè il bel sesso non andasse soggetto a dimenticare il suo destino. Le gonne erano tanto lunghe che abbisognavano di ganci per essere rialzate.

Le castellane per lunghi anni portarono alla cintura una spilliera d'argento, simbolo di economiche massaie. La gorgiera e il collare di tela fina avevano un fascino di freschezza e di avvenenza, i grandi colletti bianchi, le guarnizioni di pizzo, le manichette, i mantelli a lunga coda attribuivano alle donne qualchecosa di maestoso che le preparava alle dignità della matrona.

In quei tempi anche la parte più umile dell'abbigliamento femminile glorificava la vocazione della donna. Tutto contribuiva a dirigere discretamente la sposa verso lo sposo, la padrona di casa verso il focolare, la madre verso la culla.

Per la donna così abbigliata, la maternità non poteva essere un inelegante fardello. La nascita di un figlio nella vita sedentaria delle ave era un incidente normale. Niuno si meravigliava e tanto meno qualcuno pensava di scandalizzarsi. Questo avvenimento insomma modificava assai poco l'abituale genere di vita delle giovani madri. Dovevano esse rimanere in casa, e quando ne uscivano, erano loro imposti dall'uso comune e dai buoni costumi del tempo un atteggiamento modesto, un muoversi prudente e decoroso.

Ma oggi le donne hanno una pazza smania di abbandonare gli antichi costumi e di lasciare a parte i vecchi doveri.

Anzitutto i loro modi di vestire di più in più attillati impongono limiti sempre più angusti allo sviluppo della opulenza materna o a quello della magnificenza allattante.

Le meschine guaine in cui le donne rinchiudono la loro civetteria favoriscono infatti la magrezza e si accordano perfettamente col vuoto e sembrano incoraggiare il nulla.

La terribile precisione dell'abito *tailleur* non ha affatto compiacenze. Il *bolero* severamente appuntato, stretto, tirato a quattro spilli è il nemico di ogni naturale libertà. La giacchetta di panno, comune omai agli uomini e alle donne impedisce per il suo rigore abbottonato ogni velleità della fantasia.

Bisogna adunque essere svelte, gracili, un vero giunco... altrimenti si è ridicole, si diventa un fagotto, si rassomiglia alle belle femmine di Rubens. Ed ognuno sa che la bellezza sana, fiorente, saporosa non piace più alla nostra neurastenia. Ecco pertanto un primo ostacolo che si oppone in modo visibile e quasi palpabile al ritorno verso le famiglie patriarcali, una volta tanto numerose, dice la Sacra Scrittura, come le onde dell'oceano e le arene del deserto.

Le donne poi vanno oggi per le strade saltellando, correndo, facendo risuonare i talloni, il corpo incurvato, il passo dinoccolato e l'aria emancipata per cui si rassomigliano sovente ad adolescenti troppo piccoli e troppo esili. Infine la bicicletta e l'automobile hanno gettato su questa fine di secolo una specie di sortilegio dominatore, perchè queste piccole macchine arrabbiate di corsa hanno conquistato subito il favore delle donne, che ne fu come la suprema consacrazione. Le donne si trasformano in zuavi per cavalcare la bicicletta; indossano il camiciotto del meccanico e si affibbiano gli occhiali neri per affrontare la polvere e il fumo degli automobili. Ri-

solute ad ogni costo ad essere sempre i nostri camerati, i nostri emuli, i nostri eguali dànno la caccia alla preda di pelo e di penna, battono i *records*, giuocano al bigliardo, frequentano le sale di scherma, tirano di pistola ecc.

Ma ecco i moralisti che borbottano, gli economisti che si lagnano, i romanzieri che prendono appunti e i satirici che dànno loro la burletta.

Queste cicliste, queste *chauffeuses*, queste cacciatrici e schermitrici quando troveranno il tempo e l'occasione di essere madri o nutrici?

Lo *sport* è un esercizio salubre, tutti lo ammettono, il bisogno di divertirsi è pure riconosciuto ma non bisogna poi che questo divertimento invada tutta l'esistenza, si impadronisca dell'anima dopo aver sconquassato il corpo e comprometta l'avvenire di una nazione solo per rallegrare la vita di qualche individuo.

Naturalmente in mezzo a questo vortice allegro la nascita di un figlio è una sorpresa assai spiacente, è una noia, è un grosso fastidio. Il povero bambino è un indiscreto, un intruso. Per causa sua la vita allegra deve essere cambiata. Bisogna rinunciare alla bicicletta, al *teuf-teuf*, a tutto ciò che è divertente.

E così la condizione della donna moderna è in antitesi con le obbligazioni e con le gioie della maternità, e così rapidamente ci dirigiamo verso uno stato sociale in cui il posto dei figli non sarà più segnato in anticipo, previsto e gelosamente serbato.

« Solo il diavolo può sapere, conclude il Deschamps, quello che capiterà in un ambiente tanto squilibrato, snaturato e immiserito. »

L'addetto militare alla ambasciata germanica di Roma

Berlino 3 ore 5 p. — Il maggiore Dechelius fu nominato addetto militare all'ambasciata a Roma, in sostituzione di De Jacobi che riprenderà le funzioni di aiutante di campo dell'Imperatore.

UNA TERZA VERSIONE sulla tragedia di Mayerling
Rodolfo e la Vetzera erano fratelli!!

Dopo la versione da noi pubblicata sulla tragica fine dell'arciduca Rodolfo in opposizione al racconto che ne aveva fatto prima sulla *Revue de Revues* la principessa Odescalchi, versione che fu da tutti i giornali riferita, ecco che il *Matin* stampa ora una storia tanto sensazionale che ha tutta l'aria di essere il prodotto di qualche esaltata fantasia di *réporter* in cerca di scandali.

Secondo il *Matin*, che dice d'aver l'informazione da ottima fonte, la baronessa Vetzera, pazzamente innamorata del principe Rodolfo, non ambiva altra cosa che rimanere sua amante, amarlo ed essere amata. Ma il principe voleva assolutamente che fosse sua sposa, che diventasse regina!

E malgrado l'opposizione dell'imperatore, malgrado la sua minaccia di espellere da Vienna la baronessa e sua madre, l'arciduca tornava continuamente alla carica per ottenere dal padre il suo consenso al matrimonio da lui vagheggiato.

Ma Francesco Giuseppe era ostinato più di Rodolfo, e gli abboccamenti tra padre e figlio finivano invariabilmente in dispute violentissime.

Un mattino — lo stesso in cui avvenne il dramma — l'arciduca, partito da Mayerling, dove soggiornava da alcuni giorni in compagnia della sua amante, si presentava inopinatamente al palazzo ed entrava nelle stanze dell'imperatore.

Si trovavano in quel momento, nell'anticamera che precede il gabinetto privato, il conte C..., il principe A... e alcuni ufficiali di servizio.

In capo ad un istante uno scoppio di voci si elevò nel gabinetto dell'imperatore, e il principe A..., per discrezione, invitò gli ufficiali di ritirarsi.

Rimase soltanto il conte C..., ciambellano di Corte.

Pochi minuti, dopo la voce di Francesco Giuseppe risuonava altissima, coprendo quella del principe Rodolfo.

Il principe A... e il conte C... udirono distintamente questa parola *Niemals* (giammai).

Vi fu un istante di silenzio; poscia, dieci minuti dopo l'arciduca, traversava l'anticamera, pallido come un cadavere e si allontanava senza rispondere al saluto dei ciambellani.

Che era avvenuto?

Qui il *Matin* riferisce testualmente il racconto fattogli da un personaggio della Corte Imperiale d'Austria.

L'arciduca aveva dichiarato all'Imperatore che voleva far annullare alla Corte di Roma la sua unione con la principessa Stefania e ch'egli intendeva di sposare la baronessa Maria Vetzera.

Francesco Giuseppe aveva resistito, sollevando da principio le obbiezioni previste, l'impossibilità di elevare al trono una fanciulla di modesta nobiltà.

L'arciduca si era irritato e dinanzi all'esaltazione crescente del figlio, temendo lo scandalo supremo, rifiutandosi di lasciare compiere legalmente un crimine, affranto dal dolore, il vecchio Imperatore avrebbe esclamato:

— Ma disgraziato, quella fanciulla è tua sorella! —

E a voce bassa, interrotta da singhiozzi, egli spiegò, raccontò il suo antico legame con la baronessa Vetzera madre, la nascita di Maria avvenuta durante quell'unione, la certezza infine in cui era che la baronessa fosse proprio sua figlia.

E l'arciduca, annientato, curvò la fronte. Dinanzi alla rivelazione di quel terribile segreto che gli rimaneva a fare? Ritornò a Meyerling, e la stessa sera la morte riuniva quei due esseri che ormai tutto sulla terra allontanava l'un dall'altra, ma che non potevano, ma volevano restare divisi.

CRONACA ITALIANA

Il Congresso bibliografico a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 3 nov., sera*:

Alle ore 2 e mezzo nel ridotto del teatro Carlo Felice fu inaugurato il terzo Congresso bibliografico.

Vi intervennero le autorità, l'arcivescovo, numerosi congressisti e signore. Vi aderirono i ministri Baccelli, Bettòlo, Boselli ed altre notabilità.

Il deputato Imperiale pronunciò il discorso inaugurale, dimostrando la necessità degli studii bibliografici. Concluse portando fra vivissimi applausi un riverente saluto alla Regina, alta patrona del Congresso.

Parlarono quindi, pure applauditi, Dapassino assessore all'istruzione, Fumagalli ed altri.

Fu eletto presidente il prof. D'Ancona; vicepresidenti il barone Manno e Fumagalli; segretario Gelmi.

Il Congresso comincierà domani i suoi lavori.

Monza — Ci telegrafano, 3 novembre, sera — *I Duchi d'Aosta* sono qui giunti alle 6 e mezzo del pomeriggio e furono ricevuti dal generale Ponzio-Vaglia e dalle autorità.

Un misterioso efferato assassinio a Torino

Ci scrivono da Torino 2 novembre:

(*Zuccaro*) Oggi in Torino non si parla d'altro che del truce misterioso assassinio scopertosi stamane. Gli inquilini della casa di Via Magenta 5, stamane non vedendo escire dalla portieria la portinaia — certa Orsola Filippini, quarantottenne — la quale ieri sera, avevano notato, non aveva spento il gaz delle scale — si recarono alla questura e fecero atterrare la porta della portieria. Un orrendo spettacolo si parò davanti agli agenti: la povera Filippini giaceva in terra uccisa barbaramente a colpi di martello sul cranio, così che il cranio era letteralmente spaccato. Ed è un mistero profondo che tutto avvolge quel crimine!

L'assassinio venne commesso non si sa per qual ragione; nulla venne rubato in quella casa, così che è esclusa la depredazione.

Stamane si telegrafò al marito della morta a Ceva, dove si trova a fare il cocchiere.

Pare che l'assassinio sia stato commesso iersera verso le ore 10: il primo colpo di martello alla vittima deve averle procurato la morte, perchè degli inquilini niuno udì lotta alcuna.

Brescia — *La sospensione d'un sindaco* — Il prefetto sospese dalle funzioni il sindaco d'Inzino, perchè fece abbattere la lapide che denomina del Venti Settembre la via principale del paese.

Bologna — *Duello fra ufficiali* — L'altra mattina in una villa ebbe luogo un duello alla sciabola fra i tenenti Pivetta e Galassini del 4 bersaglieri. Entrambi i duellanti, dopo qualche assalto, rimasero feriti, però non gravemente, il primo al capo, l'altro al braccio.

Salento — *Una battaglia per una bella donna* — Tortoriello e Gorga, contadini di Salento, erano entrambi innamorati di certa Angiolina Orrigo, la quale però era andata sposa ad altro giovane da lei amato.

I due spasimanti, di comune accordo, decisero di non lasciar godere al fortunato rivale il possesso della bella e giovane donna, e prepararono tutto un piano di rapimento.

Però sorpresi mentre stavano mettendo ad effetto il loro audace proposito dal marito e da certo Baratta accorso alle grida della donna, posero mani alle armi impegnando una fiera battaglia con gli avversari.

Il marito e il Baratta riportarono ferite mortali, mentre il Tortoriello e il Gorga rimasero feriti in modo leggiero.

Vennero entrambi arrestati.

ULISSE PAPA, LUZZATI, BRUNIALTI e l'« Adriatico »

Cinque o sei anni fa l'on. Ulisse Papa, deputato della provincia di Brescia, perchè amico fedele e sottomesso dello Zanardelli, era per l'*Adriatico « l'egregio nostro amico Papa »*; lo avrà stampato su tutti i toni qualche dozzina di volte!

Venne il giorno in cui l'on. Papa scosso il giogo, non volle far parte più dei caudatarii dello Zanardelli. Allora egli ebbe anche la scomunica maggiore dell'organo veneziano, e il povero Papa (vedi l'*Adriatico* di ieri) da grande liberalone come veniva battezzato un tempo, diventò il *clerico moderato*, il *famoso reazionario, male conosciuto alla Camera*; e via di questa solfa!

Quando si dice la coerenza nei giudizii!

Del resto, lo stesso fenomeno si verificò anche pel Luzzati, che l'*Adriatico* designa ora con delicata parafrasi *« l'illustre uomo »*, invece che *ciarlatano retorico e gonfio* di un tempo prossimo; e si verifica pure pel noto Brunialti di Vicenza, che era.... quel che era... (e stava bene); ma che da quando si è battezzato liberale per avere le braccia più lunghe, è diventato per l'*Adriatico* fin una persona pulita!

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Le dogane argentine

Buenos Aires 3, ore 5 p. — La dogana riscuoterà il pagamento dei dazi in oro al cambio fisso di 127.

21 milioni d'ordinazioni alle acciaierie di Terni

Ieri, a Roma, il direttore dello stabilimento di Terni, ingegnere Bettini, e il direttore generale delle costruzioni ing. Gargano firmarono il contratto per l'ordinazione da parte del ministero della marina alla Acciaieria, per novemila tonnellate di acciaio Martin-Siemens; cinquemila in barre angolate e lamiere e quattromila in masselli per scafi.

E' poi davanti al Consiglio di Stato un altro contratto di settemila tonnellate di corazze d'acciaio cementate e nichelate per l'importo totale di circa 21 milioni.

La Terni fece il ribasso del dieci per cento sui prezzi sempre praticati.

Le corazze di 15 centimetri debbono servire a corazzare le nuove navi *Regina Margherita*, *Emanuele Filiberto* e *Ferruccio*.

L'estrazione del Prestito « Città di Genova »

Giovedì, nel salone del palazzo municipale, è avvenuta l'estrazione del prestito *Città di Genova*.

Il premio di cinquantamila lire toccò al numero 39,206; il premio di cinquemila lire al num. 34,923; il premio di 2500 lire al numero 59,634.

I tre premi di lire mille toccarono ai num. 57,678, 48,429, 17,695.

CRONACA DEL MARE

New York 3 — E' giunto il piroscafo *Kajser Wilhelm*.

Santos 3 — Il piroscafo *Centro America* è partito per Genova.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Padova, 3 novembre:

(S.) In seguito ad una gravissima e lunga malattia — a cui la fibra robusta aveva tenacemente resistito — moriva oggi, a Verona, il conte Girolamo Giusti del Giardino, padre del conte Vettor, già sindaco di Padova.

L'estinto era più che ottuagenario e, come la fibra, aveva forte il carattere.

Gentiluomo del vecchio stampo, si mostrava cortese e buono, rifuggendo, però, da tutto ciò che potesse parere ostentazione. Dimorò molto tempo a Padova, facendo vita ritirata e tranquilla.

Al conte Vettor, a tutti i cari dell'estinto il più sincero compianto.

— A Torino, Antonio Del Soglio.

A Milano il cav. Eugenio Besozzi giudice presso il Tribunale di Mantova e Luigi Badia, maestro di musica d'anni 80 — A Roma il comm. Nunzio Castagnetta direttore capo di divisione al Ministero della Marina — A Galeata, Giuseppina Cenni vedova Perini madre del cav. R. Perini collaboratore della *Nazione* di Firenze — A Bologna, Egisto Cavalieri, noto canzonettista — A Pallanza, Bernardino Galli, colonnello d'artiglieria nella riserva.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 4 novembre: S. Carlo Borromeo.
Domenica 5 novembre: S. Zaccaria profeta
Il sole leva alle 6.57 tramonta alle 4.53

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

IL SERVIZIO CON L'ESTREMO ORIENTE

Ecco qualche altra informazione sulla seduta ch'ebbe luogo ieri presso la Camera di commercio:

Vi intervennero, oltre ai deputati on. Tecchio e on. Tiepolo, il sindaco co. Grimani ed il cav. Frattin in rappresentanza del presidente della Deputazione provinciale impedito. Vi presero poi parte il vice presidente cav. Ajò ed i membri della Commissione permanente per la navigazione.

Fu giustificata l'assenza del comm. Suppiej, che trovasi a Roma per la riunione del Consiglio della marina mercantile, e dell'on. Selvatico.

Dopo lunga discussione, nella quale furono messi in rilievo i motivi che inducono i rappresentati del commercio veneziano a credere desiderabile e necessario, per mantenere una concorrenza veramente proficua, il servizio della *Peninsulare* venne concordemente ritenuto che la Camera di commercio consegnerà agli on. deputati di Venezia un memoriale in tale senso, affinchè essi possano appoggiarlo caldamente presso l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per ottenere che venga interessata la Società *Peninsulare ed Orientale*, a continuare, per un altro quinquennio, il proprio servizio da Venezia a Porto-Said.

Fino a qui le informazioni che ci vengono rimesse, e che stupiranno la città, o almeno quella parte della città, che di cose commerciali si occupa. Infatti, quando si inaugurò la linea della *Peninsulare* con feste che a noi parvero (e l'abbiamo stampato) esagerazioni iperboliche quasi che si trattasse del risorgimento di Venezia per due toccate al mese, sì e no, dei piroscafi della Compagnia inglese, l'elemento che rappresenta o che crede di rappresentare il commercio veneziano si unì chiassosamente nei plausi. Ma dopo un anno di prova gli entusiasmi lasciarono il posto a uno scetticismo eccessivo che non aveva più confini. Vi furono proteste, processi per danni, della *Peninsulare* si disse *plagas*; si proclamò per bocca degli stessi già plaudenti che il servizio della Compagnia inglese era detestabile, e che bisognava disfarsene. Soffiarono sotto il fuoco individui interessati a sostituire la *Peninsulare* con un'altra Compagnia estera, e cioè col *Lloyd*, e costoro trovavano conveniente per l'Italia anche il sussidio (dato sotto qualunque forma) a una Società che batte bandiera austriaca e che ci muove formidabile concorrenza e nell'Adriatico e in tutto l'Oriente. Noi giudicammo allora, che ammesso un aiuto da parte dello Stato, l'aiuto come principio dovesse essere dato a parità di condizioni alla bandiera nazionale; perchè non era possibile che una Compagnia estera potesse lealmente favorire il commercio italiano in una lotta che ormai è di concorrenza accanita fra i varii paesi esportatori. Ma preferimmo tacere e attendere gli eventi, sicuri che i risultati ci avrebbero dato ragione.

E la *Peninsulare* infatti, stretta da doveri superiori verso il proprio paese, persuasa di non potere soddisfare il commercio nostro secondo le sue esigenze e i suoi bisogni, finì col denunziare onestamente la convenzione.

Fu allora che il *Lloyd* si fece sotto, malgrado le evidentissime ragioni di ordine superiore, che imponevano al Governo italiano di non accettare le sue aperture, tanto più che per un articolo delle convenzioni strette colla *Navigazione Generale Italiana*, lo Stato è impegnato a non pagare alcun compenso per servizi marittimi a compagnie estere, articolo al quale la Società di N. G. I. non si era fino ad ora appellata.

Che poteva fare adunque il Governo? Posto fra la disdetta della convenzione della *Peninsulare*, che sollecitava il Ministro delle Poste a *sollevarla anche subito* dal servizio, e fra le strettoie delle convenzioni, combinava il rilievo con tutti i miglioramenti possibili del servizio per le Indie colla N. G. I., aggiungendovi una toccata da Porto Said ai porti della Soria per iniziare nuove relazioni fra Venezia e quelle città dell'Oriente, e una linea direttissima Venezia-Alessandria senza le toccate di Ancona e di Bari.

Fu un *Apriti cielo* per gli avvocati del *Lloyd*, che speravano di succedere alla *Peninsulare*, da essi fino a ieri screditata nella speranza di una sostituzione. La disillusione li rese furiosi; e quindi in odio alla Società italiana, che contrasta al *Lloyd* il dominio dei nostri mari, si dichiararono fra lo stupore di coloro che assistono a funambolismi tanto evidenti, ancora favorevoli alla ripresa del servizio della *Peninsulare*.

Si chiama a raccolta, si fanno quattro parole e magari anche otto; pochi conoscono bene la questione; gli oratori, lo si sa, sono i rappresentanti genuini del commercio veneziano; si tira la penna su tutte le declamazioni tuonate contro la *Peninsulare* e si torna daccapo a iniziare la solfa pel servizio diretto dell'estremo Oriente!

Ma quale servizio diretto buon Dio, se non c'è quasi carico da prendere e da sbarcare! Fuori le cifre, fuori i nomi dei caricatori, degli speditori per l'estremo Oriente, e vediamo se un armatore privato non fallirebbe in quindici giorni, se anche aiutato, si accingesse all'impresa!

Si tratta di ben altro che di servizii diretti per l'estremo Oriente. Qui si vuole imporre il *Lloyd* all'Adriatico, mentre il *Lloyd* ci combatte accanitamente da per tutto; e si aiuta ora la *Peninsulare* collo stesso senso di sciocco accanimento, col quale Origene per far dispetto alla moglie, mutilava se stesso.

E volete che vi prestiamo le mani?

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 3 novembre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 243 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 617 — Totale N. 860.

Giornata popolare — Domani penultima domenica popolare all'Esposizione col prezzo del biglietto ridotto a 50 centesimi.

Nella commissione « Porti e lagune » — Venne chiamato a formar parte della Commissione N. 7 *Porti e Lagune* anche il consigliere comunale Cadel ing. cav. Attilio.

Un signor Segala, maestro comunale, se la prende un po' troppo in epico a proposito di una recensione di un libro col titolo *Per le scuole e per la vita*, autore il signor Agostino Nardelli. Non abbiamo alcuna intenzione di seguire l'ottimo Segala nei suoi nobili sdegni, portati a un *diapason*, che non ci sembra proprio giustificato. Risponderà, se crede, chi ha fatto la recensione.

Nuovo vice console — E' stato destinato recentemente a Venezia, in qualità di vice console al Consolato generale di Francia, il cav. Henri Petitpied che fu già a Sassari, a Torino e a Milano, e che ha lasciato in quelle residenze le più vive simpatie. Lo rileviamo dai fogli di quelle città, e ci è grato annunciarlo.

Un ubbriaco che cade in acqua — Ieri sera verso le 9, certo Zanon Paolo, di anni 45, operaio allo stabilimento del petrolio in Marittima, nell'uscire ubbriaco da una casa di tolleranza, posta in Corte del Tagliapietra a San Fantino, infilò una piccola calle interna che mette nel rivo della Fenice, e stante la completa oscurità cadde nel canale.

Fortuna volle che un gondoliere passando colla propria barca in quel momento riuscisse a trarre in salvo lo Zanon.

L'ubbriaco venne quindi condotto da alcuni cittadini e dai vigili 43 e 111 alla guardia medica e poscia all'ospedale.

Un borsellino di metallo bianco, contenente una spilla di sicurezza dello stesso metallo e pochi centesimi in rame, fu rinvenuto nella riva degli Schiavoni dal tenente di marina Feliciano Feccia e da lui depositato all'ufficio di P. S. di Castello.

Un letto in fiamme — Ieri mattina alle undici, si sviluppò un piccolo incendio nella casa a Castello N. 3022, abitata dalla famiglia Marco Romanin impiegato al silurificio.

Il fuoco si manifestò su un letto che andò completamente distrutto.

I famigliari riuscirono da soli a spegnerlo gettandovi sopra una quantità di secchie d'acqua. Il danno è di circa centocinquanta lire.

Causa dell'incendio si ritiene sia stato un fiammifero caduto accidentalmente nel paglericcio di granturco.

Infortunio — Ieri mattina fu ricoverato all'ospedale civile certo Cesare Rocco di anni diciasette abitante a S. Polo N. 1428, operaio presso l'officina Newille a S. Rocco, per ferita alla mano destra, impigliatasi nell'ingranaggio.

Se non avvengono complicazioni, guarirà in quindici giorni.

Corsi gratuiti di stenografia — Oggi l'Istituto Stenografico veneziano apre i seguenti corsi gratuiti maschili e femminili di stenografia:

Corso teorico a S. Lio, Corte Venier, giovedì e sabato dalle 7 alle 8 p. (Molina).

Corso teorico a Cannaregio, 3319, martedì e sabato dalle 5 alle 6 p. (Attayan).

Corso teorico a S. Stin, Scuola tecnica, mercoledì e sabato dalle 7 alle 8 p. (Pisani).

Corso pratico a S. Lio, martedì e sabato dalle 8 alle 9 p. (Molina).

Domani alle 9 e mezza ant. prima lezione del *Corso teorico femminile* a S. Samuele, Scuole elementari, e alle 11 ant., nello stesso locale, prima *Conversazione stenografica* libera agli stenografi e allievi di qualunque sistema o scuola.

Alla guardia medica, ricorsero nella giornata di ieri per farsi medicare: Ruffato Giuseppe, operaio, fonditore, il quale, impigliatasi la mano sotto la mola a smeriglio, si contuse l'anulare sinistro con strappo dell'unghia. Fu medicato dal Dr. Tilling.

— Masetti Carlo, di anni 20, lustrino, perchè trovato sulla pubblica via dalle guardie 81 e 19 in istato di alcoolismo acuto. Mediante injezioni di eccitanti, il D.r Tedesco lo fece rinvenire; quindi dalle stesse guardie fu accompagnato a casa.

— Pasutto Luigi, di anni 45, manuale alla luce elettrica, lavorando si infisse una scheggia nell'occhio sinistro che gli venne estratta dal D.r Marconi.

— Trame Andrea, di anni 52, garzone al caffè della Banca, lavando un bicchiere si ferì il pollice della mano destra.

— Maurizio Arturo, garzone fabbro, si ferì sotto l'occhio destro con una scheggia di ferro.

— Vianello Santo, di anni 54, battellante di Chioggia, essendogli caduto addosso un sacco di patate, riportò una ferita lacero contusa alla gamba sinistra.

— Crespan Raimondo manovrando una macchina a cucire si trafisse il dito medio della mano sinistra.

I quattro ultimi furono medicati dal D.r Saccardo.

Lega fra gl'insegnanti — Domani, alle 14, il socio Pietro Guseo, direttore didattico nelle scuole di Murano, terrà la prima delle tre annunciate conferenze sul lavoro manuale educativo.

Al Caffè « Dante », in calle dei Fuseri, ieri mattina alle 9, entrò un individuo all'apparenza gondoliere, insieme ad una donna di età piuttosto avanzata: entrambi mostravano d'aver fatte copiose libazioni. Ordinarono un caffè, che venne loro servito; di averlo bevuto, la donna si eclissò ed il presunto gondoliere rimase solo nell'esercizio.

Passato qualche tempo, il cameriere lo richiese del pagamento dello scotto, ma egli vi si rifiutò.

Insistè il cameriere, e l'altro allora cominciò ad urlare, minacciando e tentando di gettare in aria i tavoli.

Avvisato, intervennero le guardie, le quali tradussero al Sestiere quell'energumeno, il quale, dopo un sonno di alcune ore, smaltita completamente la sbornia, domandò scusa dell'accaduto, pagò la consumazione, dopo di che fu posto in libertà.

Taccuino del pubblico

Concorso — Presso l'Ospedale civile di Venezia è aperto il concorso di economo aggiunto collo stipendio annuo di L. 1600.

Il concorso è per titoli e resta aperto fino al 15 novembre; occorre una cauzione di L. 2500.

Stato Civile — Bollettino del giorno 3 ottobre: Nascite maschi 5 — femm. 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 9.

Matrimonii: Cuogo detto Cozo Giuseppe sotto capo fuochista r. marina celibe con Feliciotti Adelaide casalinga nubile.

Decessi: Zuccolin Tonito Luigia di anni 71 vedova ricoverata di Vivaro — Monetti Ines 19 nubile studente di Praduro e Sasso — Bonomo Antonio 65 vedovo commerciante di Venezia — Comoli Pietro 60 coniugato già facchino di Venezia — Vianello detto Balla Antonio 55 coniugato in seconde nozze operaio di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — *Ninuccio*: Mamma, giochiamo, io sono la mamma e tu sei il mio bambino.

Mamma: Benissimo; come facciamo a giocare?

Ninuccio: Ecco, tu ti metti a fare qualche cosa e io ti proibisco di farla.

Nota sibillina

Anagramma

Sono cieca e son bizzarra
Se mi volgi altri modi,
Sono il premio di vittoria
E chi l'ha riceve lodi.

A. Mazza

Spiegazione del rebus-monoverbo precedente
S-CON-VOL-GE-RE

CRONACA GIUDIZIARIA

Una importante causa doganale
Il dazio sul petrolio bruciato nel 1898

Ieri l'altro venne pubblicata dalla nostra Corte d'Appello la sentenza nella causa promossa dalla Società Italo Americana del petrolio contro la R. Intendenza di Finanza, per chiedere la restituzione del dazio pagato sul petrolio, che andò consumato negli sterponi alla stazione marittima, durante l'incendio avvenuto nell'agosto del 1898.

E solo oggi riferiamo il dispositivo della sentenza poichè data la importanza giuridica ed economica della causa, abbiamo voluto prima assumere delle informazioni intorno allo svolgimento della grave questione, che in sè compendia tanti alti interessi di ordine finanziario.

Parrebbe a prima vista una enorme fiscalità quella della Dogana di voler pretendere il pagamento dei dazi sopra una merce che è andata distrutta, senza colpa del proprietario, per il solo fatto che tal merce ha passato il confine; parrebbe ciò un lucro immorale imposto sopra un danno.

Ma in realtà le cose cambiano di aspetto dopo un maturo esame e quando si proceda alla distinzione fra magazzini generali, che hanno un carattere pubblico, e magazzini privati.

Per i primi la legge tiene effettivamente conto della forza maggiore, ma non può certo tenerne conto per i secondi, poichè come facilmente si comprende, ogni privato avrebbe allora diritto, quando gli andasse bruciata, o in qualsiasi altro modo perduta, una quantità di merce, poniamo caffè, sulla quale aveva pagato i diritti di dogana, alla restituzione dei dazi medesimi. Cosa questa inammissibile, e che darebbe vita a nuove frodi e a frequenti contrabbandi.

Pertanto il punto principale della questione, che al riconoscimento del diritto astratto al dazio da parte della Finanza, consisteva nel determinare se i depositi della Società Italo Americana il carattere di magazzini generali, determinazione questa a cui vennero evidentemente i magistrati condannando nella loro sentenza la Finanza, alla restituzione dei dazi percepiti su una merce andata consunta per un caso di forza maggiore.

Oltre che su questo punto di diritto, la Società fondava la sua domanda anche su ragioni di fatto e di equità, di cui riferiamo alcuno fra le principali.

Diceva, in primo luogo, la Società che i suoi depositi di petrolio oltre che per l'uso interno nel Regno, servono anche per l'esportazione e in tal guisa almeno un terzo del petrolio bruciato sarebbe stato spedito all'estero, e quindi lo Stato avrebbe dovuto su tal quantità restituire il dazio.

In secondo luogo si dimostrava, come anche restituendo l'importo del dazio sul petrolio incendiato l'Erario non sopportava alcuna perdita, poichè rimanendo sempre vivi i bisogni e le richieste, la stessa quantità di petrolio consumata nell'incendio doveva venir rifornita in più delle provviste solite.

* *

La Corte era così composta: Spanio avv. uff. Michele, presidente; Federici cav. Emilio, consigliere estensore; Mazzaroli cav. Carlo, Gallotti cav. Angelo e Fiorati dott. Domenico, consiglieri. Gli interessi della R. Dogana erano sostenuti dal sostituto avv. erariale dott. Carlo Tissi; quelli della Società del petrolio erano stati patrocinati prima dal compianto avv. Baschiera e dagli avvocati Maurizio Cavieri di Genova e Sebastiano Tecchio, ai quali poi si è aggiunto l'avv. Tagliapietra, successore del Baschiera.

Gli avvocati della Società italo-americana avevano presentato le seguenti conclusioni:

In riforma totale della sentenza 20-27 giugno 1899 del Tribunale di Venezia previa occorrendo declaratoria del diritto sulla natura del deposito doganale del petrolio alla Stazione Marittima:

1. Non essere dovuto dalla richiedente Società italo-americana per il petrolio il pagamento di L. [illegible] (oro), di cui l'atto di ingiunzione 31 ottobre 1898, per dazio d'entrata e diritti di bollo, ecc., sopra la deficienza di chil. 791.112 di petrolio riscontrata al verbale settembre u. s. nel deposito alla Stazione Marittima.

2. Dovere conseguentemente la R. Dogana di Venezia restituire alla medesima richiedente le corrispettive

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

D'altronde, Enrico Soulac non aveva chiesto con troppa insistenza di rivedere colei che amava... Egli aveva paura della giovane, e temeva di trovarsi in faccia ai suoi grandi occhi chiaroveggenti, accusatori.

Anche lui preferiva aspettare, cullato ancora non sapeva da quale speranza insensata. Non aveva inteso più riparlare di Tartas, e da questo lato credeva che ogni pericolo fosse oramai scomparso.

Tartas non aveva nessun interesse a denunziarlo, tutt'altro. Ecco ciò che diceva sempre e ciò che lo rassicurava.

Le cose stavano così; in Bordeaux cominciavano a dimenticare il *Dramma dei Chartrons*. Non pensavano più alla sventura di Edgardo di Cordouan e alla sua innocenza possibile, quando, un bel mattino, una notizia vi scoppiò come un colpo di folgore.

Questa notizia, data all'ultim'ora dalla France, un giornale dei meglio e più rapidamente informati, e che per diffonderla nel pubblico aveva fatto una edizione speciale, non conteneva che poche linee al di sotto di un titolo a sensazione, scritto con caratteri giganteschi e del seguente tenore: « Fuga e morte del signor di Cordouan. »

Quanto alla notizia, essa poteva riassumersi così:

« Abbiamo saputo in questo momento stesso una notizia che getterà la commozione in Bordeaux e nella Francia intera. Questa notizia, che cercano di tenere segreta, non sappiamo per quale motivo, è la seguente:

« Pare che ieri sera il signor Edgardo di Cordouan, detenuto, come tutti sanno, nella prigione del forte dell'Ila, e che, dopo la sua condanna, era divenuto tetro e taciturno, sarebbe riuscito, con l'aiuto del nonno, il vice ammiraglio di Cordouan, a evadere dalla sua prigione, e, spinto senza dubbio dal rimorso, dallo spavento che gl'inspirava la prospettiva di andare all'ergastolo, avrebbe approfittato della libertà che gli era offerta per cercare nella morte l'oblio di tutti i suoi mali.

« Questa mattina infatti, sulle rive della Garonna, vicino a Lormont, sono stati ritrovati gli abiti coi quali il disgraziato giovane era uscito il giorno innanzi dalla sua prigione.

« Tutto fa credere a un suicidio. »

Tale era l'embrione del racconto fatto in fretta dal giornale, il quale non aveva avuto il tempo di prendere informazioni complementari tanto aveva a cuore, per un fatto di questa importanza, di giungere per il primo.

In un batter d'occhio Bordeaux conobbe la notizia e la città fu in rumore.

Il signor di Millanges era stato uno dei primi a sentir gridare dai venditori di giornali il titolo a sensazione: « Fuga e morte del signor di Cordouan » e si era precipitato fuori, non pensando, nella sua fretta, a mandare un domestico a comperare il giornale.

Percorse il foglio con avidità, poi andò nell'appartamento della figlia alla quale era quasi felice di annunziare questo scioglimento inatteso, che cambierebbe forse tutte le sue idee, modificherebbe forse la sua opinione sul signor di Cordouan.

Stese ad Arianna il giornale ancora umido.

— Ecco, figlia mia, gli diss'egli, una notizia che senza dubbio, ti farà cambiare di parere sul conto del signor di Cordouan.

La signorina di Millanges prese il giornale, vi gettò gli occhi, poi quando ebbe letto ciò che riguardava Edgardo, ella ebbe una specie di bagliore, vacillò, e se il padre non fosse corso a lei per sostenerla, sarebbe caduta come una massa sul pavimento.

La scossa era troppo forte; la giovane era svenuta. Il padre, smarrito, tirò violentemente il cordone del campanello chiamando al soccorso.

Luisa si presentò tutta spaventata.

— Un medico, presto, un medico, gridò il signor di Millanges.

La serva gettò un rapido sguardo sulla sua padrona, vide costei pallida come la morte ed ebbe un piccolo grido di terrore.

— Mandate Giovanni, disse l'antico magistrato, e ritornate!

La servetta si allontanò.

Il signor di Millanges cercò di prendere Arianna nelle sue braccia e di portarla sul letto, ma era troppo debole e dovette deporre a terra il suo prezioso fardello.

Si limitò a chiamare Arianna con un'ansietà che cresceva a ogni minuto e a batterle nelle mani, aspettando che giungesse il medico.

Luisa era ritornata nella camera. Più forte del vecchio, ella aveva potuto sollevare e portare su di un divano la sua giovane padrona. Ella le slacciò gli abiti e le bagnò le tempie con dell'aceto che era andata a prendere.

Ella si voltò verso il signor di Millanges.

— Non sarà niente, fece ella.

Il vecchio emise un sospiro di gioia..

— La signorina ha mosso le palpebre. Sta per ritornare in sè... che cosa è dunque avvenuto? Uno sturbo? Una debolezza?

L'antico magistrato non rispose, ma la servetta vide sul tappetto il giornale spiegato.

Ella comprese.

— Povera signorina! mormorò ella.

Arianna riaprì gli occhi.

Ella vide il padre, Luisa; pareva cercasse di ricordarsi ciò che era avvenuto, poi emise un grido, uno solo:

— Edgardo!

Il signor di Millanges la prese nelle sue braccia.

— Vedi bene, figlia mia, gli diss'egli dolcemente, vedi bene che egli era indegno di te!

Egli le dava nuovamente del tu, senza dubbio per essere più vicino a lei, per mostrarle che le aveva reso il suo affetto.

La giovane trasalì.

— Indegno di me?... esclamò ella. Chi, padre mio?

— Quell'uomo, Edgardo. Il suo suicidio è una confessione.

— Una confessione?

— Senza dubbio; e non fosse stato colpevole non si sarebbe ucciso. Si è data la morte per non andare all'ergastolo.

Arianna scosse la testa.

— Egli non è morto, diss'ella.

— Il signor di Cordouan?

— Non è nel momento in cui la speranza era rinata in lei che si sarebbe lasciato perire.

Il padre guardò la figlia.

— Ma, fece egli, che vuoi dire, quale speranza?

La signorina di Millanges ebbe paura di avere detto troppo.

— Niente, padre mio, rispose ella.

(Continua)

380,327.47 cogli interessi commerciali dal 16 novembre 1898 al soldo. Rifuse le spese di entrambi i giudizi, della sentenza e successive.

Qualora la Corte credesse di accertare la quantità di petrolio esistente al momento dell'incendio ordini la produzione dei libri della Società in *parte qua* e di quelli della Dogana per accertare la quantità effettiva di petrolio nell'istesso deposito al momento dell'incendio, e si ammettano alla prova i seguenti capitoli testimoniali:

1. Vero che al momento dell'incendio si trovavano effettivamente al deposito nei magazzini concessi all'Italo-Americana alla stazione marittima tonnellate 11,368 di petrolio?
2. Vero che l'incendio durò 6 giorni?
3. Vero che l'autorità impedì che si procedesse all'operazione di spegnere e circoscrivere l'incendio per tema che succedessero disgrazie personali?

* * *

Ecco ora il dispositivo della sentenza pronunciata dalla Corte:

1. Non esser dovuto dalla Società Italo-Americana il pagamento di L. 380,524.47 in oro di cui l'atto di ingiunzione 31 ottobre 1898 intimatole il 4 novembre successivo, per dazio d'entrata e diritti di bollo ecc. sopra la deficienza di chil. 791,112 di petrolio riscontrata col verbale 4 settembre 1898 nel deposito alla stazione marittima.
2. Dovere conseguentemente la R. Dogana di Venezia restituire alla richiedente medesima le corrisposte lire 380,525.47 in oro cogli interessi del 5 per cento dal 16 novembre 1898 al saldo.
3. Dovere la R. Amministrazione convenuta ed appellata pagare alla S. I. A. le spese di lite sì del primo che del secondo giudizio, la cui liquidazione viene delegata al consigliere estensore, previo il voto del Consiglio dell'ordine degli avvocati pegli onorarii di avvocato, e dovere altresì la stessa amministrazione pagare le spese della presente sentenza, sua spedizione e notificazione.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 2 novembre)

Pres. cav. Zanoni — P. M. cav. Romanin.

Cristofoletti Silvio d'anni 28, condannato dal Tribunale di Vicenza per ferimento alla detenzione per giorni 50. La Corte conferma.

— Barel Domenico d'anni 39, condannato dal Tribunale di Conegliano per ferimento alla reclusione per un anno e giorni 15. La Corte conferma.

— Darù Antonietta d'anni 46, condannata dal Tribunale di Rovigo a mesi 5 per bancarotta semplice. La Corte in contumacia conferma.

— Zenarola Giuseppe d'anni 47, condannato dal Tribunale di Udine per truffa alla reclusione per mesi 3 e L. 300 di multa. La Corte conferma.

— Renzatto Sante d'anni 32, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3 giorni 10 e L. 33 di multa per appropriazione indebita. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Salvagno Gio. Battista d'anni 27, Bendarroli Giovanni d'anni 27, condannati dal Tribunale di Verona per truffa, il primo per giorni 56 e L. 133 di multa, il secondo per giorni 50 e L. 83. La Corte in contumacia conferma.

— Gazzarato Teodora d'anni 53, condannata dal Tribunale di Rovigo per lenocinio ad un anno due mesi di reclusione e L. 583 di multa. La Corte conferma.

Una donna condannata a morte

Scrivono da Budapest che in Nagy Beskerek il tribunale penale condannò a morte dopo due giorni di dibattimento una donna accusata di crudele omicidio.

Costei, moglie di certo Pietro Many, ricco possidente, volendo sbarazzarsi del marito che si era accorto della sua cattiva condotta, comprò per 10 fiorini certi Mosè Lupu e Traika Csibu dando loro l'incarico di uccidere il consorte.

L'omicidio si tramò in casa di certo Ispasz. La donna fu condannata a morte, Lupu a 12 anni e Csibu ad 8 anni.

L'amante della condannata era stato accusato di complicità, ma venne assolto.

La condanna ha fatto grande impressione in Nagy Beskerek, dove da settant'anni non era più avvenuta nessuna condanna a morte.

CRONACA DEI TEATRI

La Réjane al "Goldoni,,

Le analisi dei migliori critici francesi sull'arte della Réjane, ci avevano fatto pensare ad un'azione vivacissima, piccante, tale da vincere e da attrarre il pubblico più col brio e colla intensità nervosa, che colla grazia e con la fine eleganza, derivante da una sapiente semplicità, conscia dei più intimi segreti della realtà e dei più efficaci atteggiamenti delle passioni.

Ci parlavano di Réjane come dell'ultima e più indiavolata incarnazione della *parigina*, e siccome in questa parola noi siamo soliti di comprendere e magari di scusare ogni anormalità ed ogni eccesso, così eravamo inclinati a prevedere un'abilissimo artificio, scintillante di seduzioni e di effetti immediati, coadiuvati dagli splendori di *toilettes* e di allestimento scenico, ma che non dovesse lasciare l'impressione duratura di un'alta esplicazione d'arte.

Non fu così. Al primo atto di *Zazà* il pubblico, sempre attentissimo, sembrava infatti aspettare e volere di più, singolarmente nella scena della seduzione, che altre volte vide accentuata con più ardita sensualità epperò rimase un momento incerto davanti a quella inaspettata semplicità.

Ma negli atti successivi, nei quali la azione va sentimentalizzandosi e affinandosi, la *Réjane* ebbe campo di provare le attitudini più variate di attrice eminente e l'arte sua eletta s'impose, squisitissima nelle confessioni di ignoranza e di gelosia, commovente, efficassima nelle scene passionali.

L'artista non cercò l'applauso, ma l'attese, certa di dover ottenere, siccome poi ottenne quell'acclamazione vera, spontanea, che è la sintesi di un vero entusiasmo. Madame Réjane non ebbe incertezze, non perplessità, non esagerazioni mai, la sua recitazione tranquilla, naturale, profonda, penetrante, riuscì a scolpire nell'animo del pubblico il personaggio di *Zazà*, vario di capriccio e di sentimento.

* * *

Il complesso della compagnia apparve di molto superiore a quelli che siamo soliti di sentire nelle compagnie francesi che vengono in Italia.

Apprezzati specialmente, in alcune scene, il Maury e il Numes.

* * *

Ammiratissime le *toilettes* del primo e dell'ultimo atto.

Nel primo, per passare al palcoscenico del *Cafè-chantant* m. Rejane vestì una ricca gonnella corta di seta azzurra, scintillante di perline e *paillettes*, con triplo orlo di merletto nero. In testa un magnifico cappellone fantasia in feltro grigio, con due ciuffi di piume bianche davanti, legati da un nastro rosa — sull'ala destra abbassata un nastro celeste ed un'altra penna bianca cadente.

Nell'ultimo atto una *toilette* di società, tutta in merletto bianco trasparente su fondo in *moire* rosa, con *sortie* uguale. Splendide gioie: un'abbondanza straordinaria di brillanti e di rubini — le dita della mano sinistra ne erano sovraccariche — della mano destra inanellato l'indice — sul petto, nel primo atto, grandi piastre in oro tempestate di rubini e smeraldi.

* * *

— La Réjane fu vista passeggiare ieri in Piazza S. Marco coi suoi bambini.

— Un telegramma da Milano ci reca che alla recita della Réjane, Domenica al *Filodrammatico*, interverrà la Regina Margherita.

Concerti sacri a Venezia

Pompeo Molmenti, rispondendo ad alcuni articoli di Tebaldini, di Primo Levi e di Untersteiner, i quali, parlando di *Venezia musicale*, vennero nella sconfortante conclusione che le vecchie gloriose tradizioni musicali veneziane sono dimenticate, rileva, giustamente, i tentativi di questi ultimi anni per risvegliare il buon gusto musicale in questa sede naturale dell'arte sublime.

Accennata alla *riforma* compiuta dal Tebaldini stesso nella Basilica Marciana, ricordati l'opera insigne di Lorenzo Perosi, iniziata e svoltasi a Venezia, ed il nuovo ordinamento del Liceo musicale, Molmenti dice di commettere una indiscrezione facendo noti i progetti del maestro Bossi, il quale sta studiando il modo di ordinare alcune feste musicali. E fra le varie proposte, accenna ad alcune, alle quali auguriamo di cuore la più splendida attuazione. Si tratterebbe di alcuni concerti popolari da camera con organo, arpa, violino, violoncello e pianoforte.

Per la settimana santa si preparerebbero tre concerti sacri, così divisi: la *Passione* di Bach — due *Salmi* del Marcello e composizioni di autori antichi veneziani — preludio ed atto primo e seconda metà dell'atto terzo del *Parsifal*.

Inoltre, l'oratorio *Jefte* del Carissimi ed alcune composizioni sacre del Verdi. Ancora è tra i desiderii più vivi di far eseguire l'*Arianna* del Marcello.

E' da sperare, conchiudiamo col Molmenti, che la operosità di pochi vinca la indifferenza dei molti.

Goldoni — Stasera sulle scene del Goldoni si dà la prima delle dieci recite straordinarie della Compagnia di Italia Vitaliani con le *Tragedie dell'anima*, di R. Bracco.

Il pubblico veneziano riudirà con piacere la brava e intelligente artista e applaudirà senza dubbio alla sua indiscussa valentia.

Il cartellino annuncia interessanti novità tra cui *L'avvenire* di Giorgio Ancey.

E' aperto l'abbonamento a sette appresentazioni ai seguenti mitissimi prezzi: Ingresso L. 3,50 — Scanno L. 3.50 — Poltrone L. 7 — Palchi di pepiano L. 14, di primo ordine L. 16, di secondo L. 10, di terzo L. 4.

Malibran — Molto pubblico anche ieri sera alla commedia di Carlo Goldoni: *I quattro rusteghi*. Gli intervenuti si divertirono molto ed applaudirono frequentemente gli esecutori; la Lago, le signore Bon-Brunini, Dal Cortivo, Foscari.

— Questa sera una gaia commedia del repertorio francese, appositamente ridotta in veneziano col titolo: *I cazzadori*.

Domani domenica due rappresentazioni.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 dalla Banda di marina:

1. Marcia *Militare*, N. N. — 2. Mazurka *Labbra coralline*, Becucci — 3. Ouverture *Banditenstreiche* Suppè — 4. Pot pourri *Trovatore*, Verdi — 5. Fantasia *Barbiere di Siviglia*, Rossini — Valzer *Sobre las Olas*, Rosas.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - Opera *Rigoletto*
Malibran - 8 1|2 *I cazzadori*
Minerva — 7 1|2 — Spettacolo marionettistico.

SPORT

Le corse di S. Martino

Ci scrivono da Treviso 3 novembre:

(i. b.) Domenica p. v. sarà la prima delle due giornate di corse al trotto; e sulla pista di S. Maria della Rovere si misureranno i migliori cavalli trottatori famosi per i loro *records*.

Attrattiva e grandissimo interesse sono aggiunti quest'anno pel *debutto* di tre campioni americani di razza e con uno stato di servizio assolutamente invidiabile.

Deck Miller e *Miss Sidnei* del cav. Giuseppe Rossi di Crespano e *Charning Chimes* del sig. Egisto Tamberi batterono le principali piste d'America e d'Europa, guadagnando dappertutto i migliori premi, e per la prima volta si misureranno in Italia, domenica 5 corr. sul nostro Ippodromo.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Treviso, 3 novembre:

Domattina la gentile e nobile signorina Lucia Naglos darà la mano di sposa al tenente Arrigo Pellizzari, brillante ufficiale del 20. artiglieria.

Le nozze seguiranno a Villa Rosazzo in S. Giovanni di Manzano.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.38	67.91	67.60
Termometro centig. al Nord	14.2	14.4	16.0
» » Sud	13.6	14.5	15.4
Umidità relativa	84	79	74
Direzione del vento	NE	NE	EsE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 15.7 — min. di oggi 13.7.

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno al Levante; cielo nuvoloso nel Nord, vario altrove con qualche pioggia.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova — Ci scrivono 3 novembre *(S.)* — **Polemica** — Il *Veneto* trova tutto male ciò che io ho scritto a proposito dell'Ospitale *Fate bene fratelli*. Viceversa non riesce ad opporre alle mie alcuna buona ragione, quando non tace addirittura. Così nulla sa dire e nulla dice intorno all'idea di fare dei *Fate bene fratelli* un ospitale pei fanciulli dai 7 ai 14 anni.

Nè io ho suggerito di ridurre i *Fate bene fratelli* a succursale dell'ospitale civile « in piena regola. » Escluso, per qualunque motivo, il progetto d'ospitale pei fanciulli, dichiarai che, data la situazione dell'istituto, sarebbe stato utile conservarlo in grado di prestare pronti ed immediati soccorsi a quei moltissimi che potevano averne bisogno, riferendomi, specialmente, a coloro che si fanno curare *ambulantemente* e citando, a conferma, delle cifre.

Le *cinquantamila lire* necessarie, secondo il *Veneto*, per un simile risultato non sono che una fantasia sua o una vera malinconia di stagione.

Quanto ai ciottoli — di cui il collega constata la ilarità perchè io ho trovato che la clinica pediatrica ai *Fate bene fratelli*, sarebbe incomoda per gli studenti in causa della distanza delle nostre scuole di medicina, lasciamoli stare.

Sono troppo duri, *Veneto* carissimo, per aver dello spirito.

La banda Comunale, più o meno riveduta e corretta, è ormai completa, o quasi, mancando soltanto il *primo bombardino solista*, a cui si sta ora provvedendo.

Oltre il maestro, furono mutati quindici o sedici elementi: il resto appartiene alla vecchia banda, che ha dato dei forti e vittoriosi competitori ai concorrenti nuovi.

Il fattaccio — Dal Vettore Luigi, oste in Via Beccherie, mentre rincasava, l'altra notte, lungo la strada che da Padova conduce a Limena, venne improvvisamente assalito da tre sconosciuti.

L'oste — uomo bene in gamba e robusto nelle braccia — tentò subito la difensiva. Ma sopraffatto dal numero cadde. Ridotto all'impotenza, fu derubato di un centinaio di lire — con le quali i tre malviventi sparirono nella campagna.

I carabinieri di Levante, accolta la denuncia, stanno facendo attive indagini. Ma sono senza indizii, poichè il Dal Vettore, causa l'oscurità, non potè ravvisare alcuno dei suoi aggressori!

Adunanza — I soci dell'*Unione Morale* sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo giovedì 9 novembre p. v. alle ore 8 1|2 pom., nella sala della Federazione delle Società di Providenza, Cooperazione e Risparmio (Piazza Unità d'Italia) gentilmente concessa per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza; Ratifica della deliberazione presa dal Consiglio direttivo di aprire un ritrovo sociale; proposte e deliberazioni relative.

Al gaz — La Giunta comunale ha nominato il segretario-cassiere della Amministrazione del gaz, nella persona del sig. Arnò, il quale verrà ad assumere il servizio tra pochi giorni dal Meridionale.

R. Università — Per l'anno 1899-1900 vennero confermati gli assistenti che seguono:

Bombicci dott. Giovanni e Colpi dott. Attilio nell'Istituto di anatomia patologica e nella sezione di batteriologia.

Penzo dott. Rodolfo, nell'Istituto di clinica chirurgica generale — Volpi Virginia, all'istituto in ostetricia e ginecologia — Obici dott. Giulio nell'Istituto di psichiatria — Caneva dott. Giorgio nel gabinetto di medicina legale — Spangaro dott. Saverio nel gabinetto di patologia generale — Buffa dott. Pietro nell'Istituto di zoologia, anatomia e fisiologia comparata — Salvadori dott. Pietro, secondo preparatore, nell'Istituto di chimica generale — Stiassni dott. Umberto nell'Istituto di chimica generale — dott. Gangitano nell'Istituto di patologia speciale dimostrativa chirurgica — Cattaneo ing. Giulio nel R. Orto agrario — Trotter Alessandro, secondo assistente all'Orto botanico — dott. Stefani eletto all'Istituto fisiologico — dott. Storzi è nominato aiuto al gabinetto di anatomia normale.

Salvo — A Pontecorvo, stamane, il bambino Antonio Gallo andò a finire prima fra le zampe di un cavallo e poi sotto le ruote del carretto relativo... uscendone illeso.

I suoi genitori porteranno senza dubbio un quadro al di lui santo protettore — poichè si tratta di un salvamento davvero miracoloso.

Seduta — Domani — come ho già annunziato — la Società del *Verdi* si raduna per decidere sullo spettacolo del carnovale e sul resto.

L'adunanza si annuncia numerosa. Quindi speriamo bene

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 3 novembre — **Charitas** — *(i. b.)* Venne aperta una pietosa sottoscrizione a favore della disgraziata famiglia Pavan di S. Biagio che nell'incendio dell'altra sera perdette oltre a due misere bambine, ogni suo avere.

Il Consiglio Provinciale si radunerà domattina alle ore 9 per approvare il preventivo 1900 dell'amministrazione provinciale, ed il consuntivo della Casa Esposti.

Inoltre verranno fatte alcune nomine e sarà trattato circa la ratifica di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

Commemorazione — Stamane alle ore 8 1|2 nella chiesa di S. Maria Maddalena ebbe luogo una solenne cerimonia in commemorazione dei defunti benefattori della Pia Casa di Ricovero.

Assistevano il Consiglio d'amministrazione e tutti i ricoverati.

Dopo la messa da *Requiem*, monsignor Bezzegato pronunciò un discorso d'occasione ad elogio dei benemeriti che beneficarono il pio luogo. Terminò augurandosi che altri imitino i pietosi che oggi si commemorano poichè tanti bisognosi attendono il ricovero che oggi vien loro negato per mancanza di posti.

Fece anche elogio al Consiglio di amministrazione che ripristinò opportunamente, una doverosa funzione che da qualche tempo era andata in disuso.

La solenne cerimonia terminò circa alle dieci.

La fiera vini — Domani sera, sabato, alle ore 7 nel politeama *Garibaldi* si inaugurerà la annunciata fiera dei vini indetta dalla Associazione agraria.

Circa quaranta ditte hanno aderito alla Esposizione che per la novità e per l'utilità riescirà interessantissima.

Il teatro trasformato per l'occasione, addobbato artisticamente con piante e fiori, illuminato sfarzosamente con fari elettrici, presenterà un effetto splendido, e le varie ditte che esposero la loro merce in bottiglie, fiaschi accumulati in immense piramidi intonando gli sfondi dei loro banchi a diversi colori hanno aggiunto effetto pittoresco.

Per ora silenzio... domani parlerò sulle qualità e varietà dei vini esposti; dirò solo ora, che per la inaugurazione l'ingresso costerà centesimi cinquanta.

La Banda delle Cartiere Brunelli rallegrerà l'ambiente per tutta la serata.

All'ufficio agrario provinciale — Ha già preso possesso del suo ufficio il prof. Rosalino Sacchi, recentemente nominato dall'on. Consiglio Provinciale alla carica di Direttore dell'Ufficio Agrario (Cattedra ambulante di Agricoltura di questa Provincia.

Montebelluna — Ci scrivono 3 novembre — **Onorificenza** — Il signor Leandro Dall'Armi venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. La meritata onorificenza ha prodotto eccellente impressione.

Valdobbiadene — Ci scrivono, 30 ott. *(rit.)*. **Per grato animo** *(F.)* — Da pochi giorni abbiamo fra noi l'esimio cav. Celestino Piva, il generoso signore che ordinava fossero eretto a spese sue le scuole pubbliche esuberantemente capaci per la gioventù tutta dei due sessi di questo popoloso capoluogo, al quale signore appena giunto, questo Sindaco faceva una visita quanto doverosa altrettanto benignamente gradita.

Non peranco trascorso un anno dalla splendida profferta, il pubblico ammira commosso il colossale lavoro pressochè finito su progetto o sotto la direzione dell'abile ingegnere dott. G. Fassina, e dal labbro di ognuno erompe una parola di profonda gratitudine verso il donatore.

La forma singolare con cui quest'uomo nel fiore della giovinezza offre al proprio paese un dono principesco, è il suo massimo elogio ed ammaestra come il bene dev'essere fatto. Lascia nelle sue brevi permanenze di pochi giorni orme si profonde del suo passaggio e vuol sottrarsi a qualunque lode; — rifugge quasi spaventato dalle manifestazioni di gratitudine pago in sè della propria bontà; — fa il bene perchè così vuole il suo cuore, non la vanità, non l'ambizione: — offre un patrimonio, come un fiore offre il suo profumo; — benefica e non se ne avvede.

Nella considerazione però che lo scrivente si è fatto fedele interprete della eco sincera di tutti, spera di essere compatito se, rotta la consegna, esprime pubblicamente una parola di ringraziamento a nome dei Valdobbiadenesi, spiacenti di veder troppo presto ripartire per lontane regioni il munifico signore che ricorda sempre con singolare amore il suo paese diletto.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 3 novembre — *(Lelio)* **Per la coltivazione delle barbabietole** — La Società Ligure-Vicentina per la fabbricazione dello zucchero, di recente costituitasi fra noi e che già sta costruendo nella vicina frazione di Ponte Alto il suo grandioso stabilimento, ha nominato di questi giorni il sig. Manfredi dell'Uomo d'Arme quale direttore delle nuove colture di barbabietole nelle nostre campagne, con incarico di dare inoltre agli agricoltori quelle istruzioni e consigli che all'uopo richiedessero.

E nell'assumere egli l'ufficio suo, bene pensò di dirigere ai nostri agricoltori una cortese circolare, intesa a maggiormente sviluppare tale nuova coltivazione.

Il signor Manfredi dell'Uomo d'Arme inizierà quanto prima le visite sue a quegli agricoltori che già si sono impegnati a coltivare nei loro fondi una determinata quantità di barbabietole, quindi si recherà presso altri importanti centri agricoli vicentini, fiducioso di poter promuovere, anche tra i più renitenti coltivatori nostri, la vantaggiosa coltura di barbabietole.

Gli agricoltori, frattanto, della vasta provincia nostra sono avvertiti che abbisognando in argomento di delucidazioni o informazioni possono rivolgersi agli ufficii della Società Ligure-Vicentina che ha la sede sua in via Porti presso il Comizio agrario.

Al Palazzo Nievo — Vengo informato, ma in modo di daro per sicura la notizia, che il Consiglio provinciale, in seguito alla insistente rinuncia dei quattro deputati provinciali dimissionarii, sarà chiamato per provvedere alla loro sostituzione entro la prossima settimana.

Ferimento a Longare — L'altr'ieri in Longare s'accese una forte rissa, per la solita questione di interesse, tra i contadini Gastaldello Pietro, Sartori Pietro e Stimamiglio Angelo.

E nella lotta accanita piovvero pugni, caddero legnate, cosicchè ad un certo punto il Gastaldello cadde a terra avendo riportato lesioni che il medico più tardi giudicò guaribili in circa giorni 40 salvo sempre le solite complicazioni.

Degli altri due rissanti, il ritenuto feritore venne arrestato, l'altro semplicemente denunziato.

Asta epizootica — In seguito alla aumentata diffusione dell'asta epizootica nel Tirolo, il nostro Prefetto, con suo decreto 1 corrente, ha vietata sino a nuovo ordine l'introduzione nella nostra Provincia di animali fessipedi provenienti da quella regione.

Cambiamenti di orario — Col 15 del corrente mese nella rete Adriatica andrà in vigore l'orario invernale.

Nel complesso le innovazioni importate non sono forti — interessante è tuttavia pei vicentini — si sappia che l'accelerato per Milano partente da qui alle 1, viene mutato in diretto e che lascia Vicenza alle 1.22. Così l'accelerato da Milano per Venezia delle 12,49 si tramuta egualmente in diretto e parte dalla nostra stazione alle ore 12,52.

Bassano — Ci scrivono 2 novembre — **Arresto di un latitante e di un pericoloso pregiudicato** — Il delegato di P. S. sig. Giuseppe Canilli, veneziano, decorato della medaglia al valor militare e di quella dei benemeriti della salute pubblica, che si trova qui da poche settimane ha oggi, da solo, arrestato Bonato Giovanni latitante da vario tempo qui ritornato dall'Austria, da dove era stato espulso. Era colpito da due mandati di cattura di questa R. Procura per l'espiazione di due pene. E' anche soggetto alla vigilanza speciale.

Lo stesso delegato ha pure la scorsa domenica arrestato un altro pericoloso pregiudicato contravventore alla vigilanza speciale.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 3 novembre — *(P. e.)* — **Anche ieri il pellegrinaggio** al camposanto fu straordinario. Il concorso dei pietosi durò fino a tarda sera.

Sotto un carro — Ieri il contadino Roiatti Domenico d'anni 72, mentre stava dacendo dal portone del suo cortile fuori porta Aquileia guidando] due buoi aggiogati ad un carro, incespicò e cadde, ed il carro gli passò sul corpo. Chiamato d'urgenza il chirurgo dr. Rieppi, questi rilevò contusioni non gravi ma abbastanza forti, data l'avanzata età del Roiatti, e riservò ogni giudizio su eventuali lesioni interne.

Amor filiale!! Domenica scorsa certo Raffin Antonio d'anni 67 da Cordenons, saputo che un suo figlio era tornato dall'estero, volle andarlo a salutare nella osteria Piaia ove sapeva di trovarlo. Per tutta risposta al benvenuto datogli dal vecchio genitore, quella *perla* di figlio gli vomitò contro una sequela di insulti ed offese, ed avendogli il padre chiesto il perchè di tale trattamento, con un pugno nel petto lo gettò a terra e poi gli morsicò la guancia sinistra. L'oste lo redarguì per quei maltratti, ed allora quella belva estrasse un coltello in aria di minaccia. Il fatto fu denunziato alla competente autorità.

Fratelli-coltelli — In rissa per questioni di famiglia, certo Rodolfi Domenico di Aviano vibrò due colpi di coltello contro il proprio fratello Osvaldo ferendolo gravemente. Si diede poscia alla fuga.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 2 novembre — **Premiazione** — (G. E.) Al 20 del corrente mese alle ore 10 nell'aula della Corte d'Assise avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e della scuola di arti e mestieri, preceduta da un discorso del direttore didattico cav. Angelo Volpe.

L'on. Rizzo, deputato del collegio di Oderzo, è arrivato qui iersera.

Feste fatte
al cav. Alessandro Galli

Riportiamo con ritardo (e ce ne dispiace) il racconto che fa l'*Arena* delle grandi e cordiali dimostrazioni di affetto ricevute a Verona dal cav. Alessandro Galli, capo amministratore della colossale ditta Trezza, che ha portato per tanti anni e porta nel vasto e delicato suo ufficio tutto un corredo di qualità e di virtù che onorano una vita.

Scrive adunque il foglio veronese:

Ieri il corpo degli impiegati di tutte le aziende della ditta cav. Luigi Trezza — i quali si riunirono per celebrare il 50.o anniversario dell'assunzione in servizio del cav. uff. Alessandro Galli, procuratore della ditta — gli offerse una medaglia d'oro, nella quale sono l'effigie e una affettuosa e nobilissima dedica, che riassume la vita onorata e intelligente del loro ottimo superiore.

La medaglia — modellata meravigliosamente dalla signora Marcella Lancillot Croce, di Roma, e coniata a Parigi — era accompagnata da una preziosa pergamena del pittore Francesco Danieli.

Il cav. Galli, riconoscente all'affetto dei suoi dipendenti e collaboratori, li invitò iersera a una simpatica riunione, nella quale intervennero le rappresentanze di tutti i centri di amministrazione.

E' superfluo dire della riverente cordialità che animò il gentile convegno. Occorre invece notare che il comm. Cesare Trezza, proprietario della ditta, concorse a comentare della sua affettuosa presenza il convegno di famiglia dei suoi impiegati.

Il comm. Trezza portò il più caldo augurio al cav. Galli designando ad altissimo esempio di moralità e di bravura l'opera del suo procuratore, del quale un servizio stimato di 50 anni costituisce il più prezioso documento che un lavoratore possa vantare. Il comm. Trezza abbracciandolo augurò al cav. Galli le nozze amministrative di diamanti.

Ci uniamo di cuore agli auguri del comm. Trezza e dei suoi impiegati verso un uomo che tutta Verona onora vivamente e unanimamente.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 3 novembre — **Conferenze agrarie** — Anche presso il nostro presidio sarà tenuto dal professore della cattedra ambulante signor Munerati, un corso di conferenze agrarie.

La prima avrà luogo domenica, 5 corr., nella grande caserma Silvestri.

Bacino inferiore Padano — Per domenica, 5 corr., è convocato il Consiglio dei delegati, a Polesella sopra importanti oggetti tra i quali la relazione del Consiglio di Amministrazione del Bacino che deve risguardare le pratiche fatte per la questione delle classifiche, poi la comunicazione della Relazione del Comitato, nonchè il bilancio preventivo 1900.

Provincia di Venezia

Camponogara — Ci scrivono 3 novembre — **Un ingegnoso calendario automatico** — Un intelligente quanto modesto operaio macchinista, il sig. Francesco Rugoletto di Camponogara, ha perfezionato un suo ingegnoso istrumento, che già gli aveva meritato incoraggiamenti e diplomi d'onore in varie esposizioni. Si tratta di un calendario, fatto a forma di orologio, con quattro quadranti minori nel cerchio del grande quadrante, che segna automaticamente, per secoli, i giorni del mese, della settimana, i mesi, gli anni e l'anno bisestile.

Per dare un'idea del complicato meccanismo interno basti accennare, per esempio, ai seguenti particolari: — la lancetta dell'anno bisestile sta ferma tre anni, e sul quarto salta da sè sul bisestile ed in capo all'anno ritorna al suo posto per star ancora ferma altri tre anni per i bisestili ordinari e sette per quello secolare. Le lancette dell'anno sono due, una per le decine l'altra per le unità: scattano automaticamente la prima in capo ai dieci anni, compiendo il giro in un secolo, la seconda in capo ai 365 o 366 giorni, compiendo il giro in dieci anni.

Il tutto è messo in moto da una macchina d'orologieria — lavoro finissimo ed ingegnosissimo, che fa onore al bravo artefice, meritamente insignito, anche alla recente esposizione di Mirano, del diploma d'onore.

Mestre. — Ci scrivono 3 novembre *(S.)* — **Una scenetta** veramente comica è stata quella che si svolse ieri sera verso le 10 al pontile Fiori, lungo il canal Salso: quando, cioè, il carabiniere Rizza, spogliatosi alla meglio, si gettò in canale a rincorrere certo Ravagnin Eustacchio che da questo, unitamente al vice brigadiere Masolini, era stato arrestato — perchè ubbriaco fradicio aveva incominciata una grave rissa — e cercava sfuggire buttandosi in acqua per raggiungere la riva opposta. Non riuscì a farlo, però, perchè il Riva lo potè agguantare per le gambe e trattenere finchè il vice brigadiere venne con una barca per aiutarlo e trarre in arresto quel bel mobile.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

N. 2055 San.

Comune di Motta di Livenza

E' aperto il concorso a tutto 30 Novembre p. v. al posto di Medico Chirurgo del primo Circondario di questo Comune. Stipendio annuo L. 2500 pel servizio dei poveri. Età non superiore agli anni 40. Oltre ai soliti documenti richiedesi Certificato del Corso speciale d'igiene presso una R. Università.

Motta di Livenza, 19 Ottobre 1899.

Il Sindaco
Avv. A. Frattina

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 novembre a Lire 106.89

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 ottob. al 5 nov. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107 —

Listini Borse

Venezia 3 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 70
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	109 90	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1430	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 85	132 —	— —	— —	6
Francia	106 85	106 95	— —	— —	3
Belgio	106 65	106 80	— —	— —	3
Londra	26 97	27 —	26 69	26 72	5
Svizzera	106 50	106 60	— —	— —	5
Austria	223 1|4	223 3|4	— —	— —	6
Banc. aust.	223 1|4	223 3|4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0

Vienna 3

Credito aust. Fior.	370 —	Cambio su Londra	120 70
Lombarde	72 —	Lire italiane (carta)	44 75
Banca anglo-aust.	150 25	Rend. aust. (arg.)	99 25
Austriache	343 62	Rend. aust. (carta)	99 60
Banca austro-ung.	902	Union bank	305 —
Napoleoni d' oro	9 581|2	Rend. aust. (oro)	117 40
Argento	100	Rendita ungherese	95 85
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	235 75

Torino 3

Rend. it. 5 0|0	99 57 1|2
» » 5 0|0 spezz	99 67 1|2
» » 3 0|0	62 —
» » 4 1|2 0|0	109 50
Az. Banca d'Italia	920 —
» Banca Torino	366 —
» Banco sc. (nuove)	207 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med. Ad. Sic. abed	302 50
Med. camb. Franc.	116 97 1|2
» » Svizzera	106 60
» » Londra	27 —
» » Germania	131 95

Firenze 3

Rend. ital. 5 0|0	100 —
id. 4 1|2 0|0	— —
Londra 3 mesi	26 62 1|2
Francia a vista	106 90
Berlino a vista	131 95
Meridionali	722 50
Mediterranee	542 50
Banca d'Italia	921 —

Berlino 3

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	231 40
Rend. it. contanti	92 80
idem fine	92 90
Cons. pruss. 3 1|2	98 —
Rendita turca 1 0|0	21 90
Obb. ferr. it. 3 0|0	56 20
id. meridionali	60
id. di Roma	94 10
Az. mer. (a term.)	132 70
id. medit. (a term.)	100 40
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 75

Londra 3

Nuovi cons. 2 3|4 0|0	104 —
Rend. it. 5 0|0	92 3|8
id. sp. est. nuova	— —
id. turca nuova	21 3|4
Egiziano nuovo	104 1|2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	21 11|16

Parigi chiusura

	2	3
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	100 40	100 30
» n. 3 1|2 0|0	101 70	102 77
Rend. it. 5 0|0	93 10	93 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 23 1|2	25 21 1|2
Cons. 2 3|4 0|0	104 1|8	103 15|16
Obb. lomb.	353 —	352 —
Camb. s. Ital.	6 1|2	6 1|2
R. turc. (ser. D)	22 05	22 10
Banca Parigi	1071 —	1084 —
Tunis. nuove	490 —	488 —
Egiz. 4 0|0 (R.)	108 —	108 10
R. ung. 4 0|0	99 75	99 75
» sp. est. 4 0|0	64 80	64 70
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	555 —	554 —
Arg. fine	557 50	554 50
Credito fond.	713 —	715 —
Azioni Suez	3635 —	3628 —
Lotti turchi	114 75	115 —
Ferr. mer. fer.	675 —	675 —
Russo 1891	87 —	87 —
Portog. 3 0|0	24 65	24 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4215 —	4290 —

Milano 3

Rend. ital. cont.	99 52
Rendita fine	99 90
Ferrovie Meridionali	723 —
Ferrovie Mediterranee	540 —
Navig. Gen. Ital.	563 —
Raffineria Zuccheri	454 —
Francia a vista	106 90
Londra a vista	26 98
Berlino a vista	131 90

Genova 3

Rend. ital. 5 0|0	99 90
» » 4 1|2	109 90
Azioni Banca Ital.	920 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	720 —
Ferrovie mediterranee	540 —
Navigaz. Generale	572 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	455 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 92 1|2
» sconto Lond.	26 98 3|4
» Germania	132 05

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 91,46 - pel 10 dicemb. 92 32 - pel 10 ottobre —.— marzo 93,48 - maggio 94.48 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 90.75 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 91.25 — pel 10 marzo 92.58 — pel 11 maggio 93.24 — pel futuro —.—.

Nuova York 2 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74. — — Cotoni mercato facile id. agosto 7,270. — id. decemb. 7.10

Havre 2 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000. - Mercato sost. — pel corr. F. 35 — — due mesi dopo F. 35,50 — 4 mesi 36. — — 8 mesi 37. —

Londra 2 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti calmo doman. ristrett.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 2 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 3\|4 — id. su Parigi D. 5,21 1\|4 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 9,25 0,0 raff. a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10,— pipe line certificates 156

Cotone Middling C. 7, 7\|16 - id. a New Orleans C. 6.15\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7 1 8 — - 3 mesi dopo corr. C. 7.22 - 4 mesi C. 7.34 - 7 mesi C. 7,28 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 28 000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 19,000 — idem pel continente balle N. 1,200 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 74 1\|2 — novbre inquot. dicembre 73.3\|4 - marzo inquot. - maggio 77 5\|8 — Granone disponibile D. 40. — — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1\|4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3\|16 — idem pel corrente C. 5.25 . — idem mese prossimo C. 5,35 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,35 — idem 3 mesi 5,45 — idem 4 mesi 5,45 idem 6 mesi 5,55 - idem 8 mesi 5,65 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13\|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 3 Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 24,15 — Prossimo 24,30 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 24,50 — A 4 mesi primi 24.90.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 35,75 — Prossimo 36,— — A 4 mesi primi 26.75 — A 4 mesi da maggio 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 37,40 — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato domanda quasi nulla — Disponibile 28 25 — Pel corrente 28,25 — Pei 4 mesi primi 29.45 — A 4 mesi da marzo 29,65.

Frumenti — Mercato debole. — pel corr. 17,85 prossimo 18.05 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,36 — A 4 mesi primi 18.60.

Anversa 3 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 22 — Per il gennaio-marzo 22 3\|4 aprile.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.15.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietola 9.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 66903 — Vendite della giornata quintali 1000 — Vendita a consegnare quintali 1000.

Tunisi Bona e Philipeville 22.37 consegna novembre.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Sacile 2 — Granoturco nuovo da L. 10 a 11.50 all'ett. — detto estero a L. 11.21 — Sorgorosso a L. 6.50 — fagioli a L. 16 il quintale.

Mercato bovino poco animato e poco frequentato poichè oggi s'ebbe fiera in un paese vicino.

Buoi da macello da L. 105 a 115. Vaccine da 90 a 105. Vitelli peso vivo da L. 68 a 72. Maiali peso morto da L. 95 a 101 il quintale.

SETE

Lione 31 — Buona corr. d'affari; prezzi fermi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 8	B 22	B 30 Cg.	2280
Trame	B 6	B 32	B 38 Cg.	2622
Greggie	B 48	B 127	B 175 Cg.	12950
Pesate	B 6	B 254	B 260 Cg.	13069
Totali	B 68	B 435	B 503 Cg.	30921

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.55	Chilo 29.100
idem	Slendor		» 24.55	» 28.100
	Adriatic		» 23.15	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Apostolo Rosina ved. Adelasio, Paderno d' Adda, osteria, Lecco — Buonaiuto Carlo, Grottaglie, tessuti, Taranto — Callegari Caterina, Caprile d'Agordo, albergo, Belluno — Ferroni Ariani Abdon, cantina, Biella — Nannei Luigi, mercerie, Firenze — Zamperini Attilio, ombrelli, Verona.

Moratorie

Possenti Astorre, Albergo Zongo, Pesaro.

Accomodamenti stragiudiziali

Beccaris Francesco, Casorzo, pizzicheria, Casale — [illegible] fratelli, fabbr. paste, Casale — Oddera Vittorio, tessuti, Savona. (Dal «Commercio»).

Movimento del Porto

Arrivati il 1 da Traghetto vap. aust. «Carlo» cap. Giacich con carbone all'ordine - da Catania vap. it. «[illegible]posto» cap. Costanzo con merci all'ordine - da [illegible] vap. ingl. «Harnia M. Bel.» cap. Storn con [illegible] all'ordine.

Arrivati il 2 da Genova vap. it. «Roma» cap. [illegible] con merci alla Nav. Gen. ital. - da Braila vap. ital. «Serbia» cap. Canzoneri con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. «Romania» cap. Cossovich con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. «A. Carlotta» cap. Dabcevich con merci al Lloyd aust.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Saccarolla [illegible] commerciante in pesce a Malcontenta di Mestre, ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio sig. Pietro [illegible] notaio. (F. P. N. 38 di Venezia.)

Appalti

Il 13 novembre presso il direttore generale d'Artiglieria e Armamenti in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della provvista della R. Marina di oggetti di biancheria per uso delle mense a bordo delle RR. navi, da consegnarsi nei Regi Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto, per la presunta somma complessiva di lire 40.000. (F. P. N. [illegible] di Venezia).

Eredità

L'eredità abbandonata dal cav. Emanuele Finzi fu [illegible] morto a Recoaro, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui coniuge superstite signora Rosina [illegible] per sè e per conto ed interesse dei minori suoi figli Alberto, Olga, Rita, Romilda, Aldo e Gino Finzi. (F. P. N. 40 di Venezia).

Collaudo e vanto di crediti

Coloro che vantassero crediti verso la Ditta Osvaldo Masch o fu Antonio quale assuntrice dei lavori di manufatti di segnalamento ed armeggio nella laguna veneta durante il sessennio da 1. luglio 1893 al 30 giugno [illegible] per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, dovranno presentare alla Prefettura di Venezia le loro domande non più tardi del 20 novembre corrente. (F. P. N. 40 di Venezia).

Aste

Il 12 dicembre presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta in confronto di Pasqualini Benigno, Angelo e Francesco fu Sante per sè e figli minori di vari immobili divisi in 12 lotti posti nei comuni censuari di Latisana, [illegible]chis, Pineda, Volta, Titiano, Gruaro e Portogruaro, sul prezzo di lire 3850 il primo lotto, lire 2200 il secondo, lire [illegible] il terzo, lire 3300 il quarto, lire 3600 il quinto, lire [illegible] il sesto, lire 800 il settimo, lire 1500 l'ottavo, lire [illegible] il nono, lire 450 il decimo, lire 1300 l'undecimo, lire [illegible] il dodicesimo (F. P. N. 38 di Venezia).

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l' uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Maura 2168.

In vendita Albergo e stallo detto anche Stabil. o casa nuova, con adiacenze, comodo, posto a Musici (com. Larmon, lungo str. naz. Fonzaso-Pontet). Rivolg. avv. N. Mimiola Fonzaso.

Caffè del Teatro di Montebelluna di nuova costruzione, vasti locali, nel centro più frequentato del paese, affittasi anche per lungo tempo. Riv. a Montebelluna alla Direz. del Teatro.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane venticinquenne, attualmente occupato, desidera trovare impiego qualunque anche subito in paese delle prealpi. Pratica 8 anni. Contabilità, corrispondenza. Conosce articoli fotografia, ottica, elettricità, spaghi, corde. Scrivere 5401 Haasenstein e Vogler Firenze.

Lezioni

Signorina tedesca che ha passato gli esami a Vienna desidera dar lezioni di musica, lingua tedesca, inglese, francese. Rivolgersi Mad. Lewald, S. Vio 743.

Istitutrice patentata italiano, francese, tedesco, musica richiedesi, referenze primo ordine. Professore Federico Carisi, Brescia.

Diversi

Elsa — Dolentissima per tua inaspettata decisione non posso far altro che sottomettermi con forzata rassegnazione. Sono poi inquietissima per tua salute improvvisamente peggiorata e non ne capisco ragione. Informami col massimo dettaglio. Invioti ardentissimi baci dispiacentissima rinuncia mio splendido progetto

Candelabro 1 C... — Neppure una misera parola! Rincaso desolato.

Chérie — Ritira subito lettera rispondendo immediatamente acciocchè la riceva alle 6 oggi. Addio. Bacioni ardenti. Sempre tuo.

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno CLVII — 1899. Lunedì 6 Novembre N. 306

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ACCRESCIMENTO DELLE GRANDI CITTÀ
e la loro funzione

Un eminente sociologo paragonò l'azione delle grandi metropoli moderne a quella delle antiche aristocrazie, nel senso, che come da queste ultime si irradiava una forte corrente di imitazione verso gli altri strati sociali, così oggi dalle prime si emanano le nuove tendenze politiche, artistiche e scientifiche, i nuovi indirizzi del costume e della moda, che a mano a mano si diffondono nella provincia e nel restante della popolazione.

E la geniale intuizione è vera sotto un certo aspetto formale, sotto quello cioè dell'impulso imitativo comune alle antiche aristocrazie e alle odierne capitali, ma è errato nella valutazione degli effetti, poichè ben diverse, pur troppo, sono le conseguenze derivanti dall'una o dall'altra imitazione.

Mentre nei secoli trascorsi le classi borghesi e popolari traevano dalle idealità e dalle azioni dei nuclei aristocratici dominanti, anzitutto, esempi di fedi ardenti, di nobili elevazioni, di intrepido coraggio, di tenace e sincera coscienza, e soltanto in seconda linea, foggie di adornamento e di vestito, convenzionalità di costumanze, ecc.; oggi invece dalla influenza esercitata dalle grandi città è escluso quasi del tutto l'elemento morale, e la parte intellettuale si riduce quasi interamente alla politica, nelle estrinsecazioni peggiori ed eccessive che le vengono date dai partiti estremi, a cui le grandi città offrono un campo aperto e fecondo.

E precisamente in ciò consiste la differenza fra le due correnti di imitazione: quella proveniente dalle aristocrazie era essenzialmente morale, quella proveniente dalle grandi città è essenzialmente politica, e all'infuori della politica consiste in una superficialità altrettanto brillante quanto passeggiera, per cui si attribuisce lo stesso valore alla imitazione di un'idea scientifica o di un tratto del costume quanto al variare di una forma dell'abbigliamento.

Anche sotto un altro punto di vista è sostanzialmente diversa la corrente imitativa aristocratica da quella urbana; la prima aveva un campo più individuale e più spirituale, tendeva direttamente alla modellazione delle anime e si imponeva nei rapporti fra persone e nella condotta del singolo, la seconda invece agisce sopra le masse, i suoi effetti hanno sempre il carattere della collettività, riflettono i grandi movimenti e i grandi fenomeni sociali, e sono più concreti e materiali che non astratti.

La causa di queste varianti deve essere specialmente ricercata nella importanza del numero. Come l'astronomia ci insegna, a parità di condizioni un corpo celeste esercita una attrazione tanto più forte quanto più grande è la sua massa, e lo stesso fatto si verifica negli altri ordini di fenomeni, compreso quelli sociali. Anche nell'ambiente sociale i gruppi più estesi e più numerosi — razze, nazioni, popoli, città — sono i più influenti.

Or bene, è una legge ormai assodata dalle statistiche quella che segna l'attuale rapido e continuo aumento delle città, le quali vengono perciò a raggiungere e a sorpassare materialmente e numericamente quella forza che moralmente avevano le vecchie e ristrette aristocrazie.

La consistenza delle città è materiale, quella delle aristocrazie era morale, da qui la rispettiva diversità degli effetti.

***

Il Mauriot in un suo recente libro che ha per titolo: *Le agglomerazioni urbane in Europa*, ha già portato un nuovo e valido contributo allo studio degli accentramenti urbani e alle loro diverse e notevoli influenze, ma il primo fatto che egli pone in luce è il continuo e progressivo aumento della popolazione cittadina.

In Francia nel 1846 si contavano 8,646,000 anime nelle città; oggi se ne contano più di 15 milioni; cioè 39,5 per 100 in luogo di 24,4 per 100 che si avevano nel 1846. Gradatamente le popolazioni rurali vedono diminuire il loro numero, specialmente nei piccoli villaggi.

Nell'Inghilterra si ripetono le medesime constatazioni; nel 1891 si avevano già 8,700,000 abitanti nelle città sopra un totale di 27 milioni 500,000, cioè 31,8 per cento in luogo del 20 per cento avutosi nel 1801. La popolazione rurale dell'Inghilterra e del paese di Galles si riduce oggi al 28,3 per cento della popolazione totale, e sonvi contee, che subiscono una diminuzione ancor più sensibile di anime. Nel Belgio e nell'Olanda la popolazione si accresce; ma sempre nei centri delle grandi agglomerazioni. In Germania nel 1871 si contavano otto città con più di centomila abitanti e con una popolazione complessiva di 2 milioni; nel 1895 ve ne erano 28 con più di 100,000 abitanti e con una popolazione complessiva di 7,260,000, cioè il 13,8 per cento di quella totale dell'Impero. Lo stesso avviene in Austria, in Italia, nella Svizzera, nella Scandinavia, nella Russia.

E' rimarchevole inoltre l'aumento della popolazione nelle grandi metropoli di Europa: Londra, Parigi, Berlino, Vienna, Roma, Pietroburgo, dove si constata la considerevole immigrazione, l'ingrandimento dei quartieri eccentrici e dei sobborghi.

Ciò deve attribuirsi oltre alla causa principale che nelle grandi città sono accentrate tutte le più importanti istituzioni ed imprese fra le quali si svolge la vita moderna, anche alla causa secondaria, che il perimetro della città non è più come una volta nettamente delimitato, le città non sono più circoscritte e cinte di mura, per cui continuamente le appendici dei sobborghi vengono aggregate alla massa centrale, la quale in tal modo opera la sua irresistibile invasione verso la campagna.

***

Dopo di ciò il Mauriot passa a mostrare gli effetti di queste enormi agglomerazioni, concordando pienamente con quanto fu detto prima circa la collettività e materialità di essi.

I primi e più importanti influssi delle aumentate popolazioni urbane riguardano infatti la criminalità, il suicidio, l'alcoolismo la pazzia, che nelle nuove città e in particolare nelle metropoli più vaste, come Londra, Parigi, Berlino, New York, sono in continuo aumento e si verificano in maggior profusione che nelle città antiche.

Le conseguenze demografiche riguardano certi altri fatti; per esempio la popolazione adulta delle grandi città è superiore a quella del resto del paese; e a questo proposito il Mauriot ci presenta tavole destinate a rappresentare lo stato comparato delle età delle popolazioni di Parigi, Londra, Berlino, Vienna e quelle della Francia, Inghilterra, Germania, Austria. Le grandi città inoltre hanno ugualmente la loro influenza sulla ripartizione dei sessi: in generale il sesso femminile supera quello maschile, Pietroburgo e Roma eccettuate. Le grandi città hanno una natalità inferiore a quelle dei piccoli paesi; la mortalità è al contrario superiore.

Economicamente le grandi città, come centri di consumazione, favoriscono la produzione agricola e, attirando in esse una parte dei lavoratori della terra, impediscono che i salarii agricoli si avviliscano per la concorrenza.

Sotto quest'ultimo punto di vista però, notiamo che in Italia l'agricoltura non se ne avvantaggia certo, e questa specie di concentrazione della campagna nella città, che si va verificando in luogo della naturale e proficua dispersione dalla città alla campagna, dovrà moderarsi se si vorranno rialzare le sorti del nostro paese.

Nel campo intellettuale la azione dei centri urbani si esplica per la massima parte nella politica; la democrazia mercè le masse operaie adunate dalla grande industria, e il suffragio allargato, ha stabilito qui il suo dominio, i demagoghi trovano qui le turbe facili a convertire, ed è dalle città che scaturiscono quindi quelle pericolose dottrine, false in quanto debbono far breccia nei cervelli ignoranti, e quei moti disordinati e rivoluzionarii, che a quando a quando turbano e danneggiano gli Stati moderni.

In secondo luogo è nell'arte, nell'industria e nei commerci dove si verifica l'impulso delle grandi capitali; rispetto all'arte ciò si produce in causa del lusso, possibile dove sono ingenti ricchezze e vari modi per mostrarle e per fruirne, rispetto alle industrie e ai commerci in causa della lotta per la vita della concorrenza, che nei grandi centri si disfrenano con la massima intensità, richiedendo dall'uomo tutte le enegie, tutti gli sforzi di cui è capace, per ottenere la vittoria.

Per la morale, per le alte idealità dello spirito, per le mete supreme del carattere e della coscienza, a cui sopratutto tendeva la pura e vera aristocrazia, non resta più tempo nella sterminata e febbrile metropoli, che ha per indice esclusivo del progresso la rapidità della produzione, non resta più materia nella mediocrità utilitaria delle anime innumerevoli livellate dalla democrazia.

Per la seduta reale

Ci telegrafano da *Roma*, *5 novembre, sera*:

I Sovrani ritorneranno alla capitale sabato mattina.

Il comando della Divisione e la prefettura si sono accordati con la questura del Senato per il servizio di pubblica sicurezza alla seduta reale.

Si distribuiranno appena 250 biglietti di invito.

Conferenza fra i ministri per i premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma*, *5 novembre, sera*:

Oggi al ministero del tesoro ebbe luogo una conferenza fra i ministri Boselli, Carmine, Salandra e Bettòlo, il quale riferì sul noto parere del Consiglio superiore della marina circa la questione dei premi per la marina mercantile.

Il Consiglio superiore della marina riunitosi al 3 novembre approvava alla unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal comm. Suppiei, presidente della nostra Camera di commercio:

« Il Consiglio superiore della marina mercantile, preso atto delle dichiarazioni del ministro, ritiene che debbano essere rispettati gli impegni assunti dallo Stato verso gli interessi della industria marittima; riconosce la necessità di disgiungere la questione riguardante le liquidazioni passate da quelle riflettenti l'avvenire, e a quest'ultimo riguardo fa voti perchè le esigenze del bilancio non abbiano a rallentare il promettente risveglio della nostra attività marinara ».

Una nuova Società editrice per la pubblicaz. di giornali vecchi e nuovi

Ci telegrafano da *Roma 5 nov., sera*:

I giornali della sera annunziano la costituzione, in atti del notaio Serafini, della *Società Editrice italiana* per la pubblicazione di giornali, col capitale di due milioni e quattrocento mila lire, dei quali la metà versati. Amministratore delegato della Società è il pubblicista Giustino Ferri.

Verranno pubblicati dalla Società, per ora, tre giornali: Il *Giorno*, di nuova creazione, del quale sarà direttore Lodi; l'*Italie*, della quale, come fu già annunziato, è direttore Panzacchi, e la *Capitale*, che verrà affidata all'Arbib, fino a ieri direttore dell'*Italie* e che abbandonò per divergenze con l'editore nel programma politico.

Il *Don Chisciotte* e il *Fanfulla* si fonderebbero col nuovo giornale: Il *Giorno*.

Il discorso dell'on. Fortis

Ci telegrafano da *Roma*, *5 novembre, sera*:

Domenica l'on. Fortis pronuncierà un discorso politico in località ancora da stabilirsi.

L'on. Fortis quando era ministro promise alla *Associazione unitaria* di Napoli di tenere un discorso. Egli vorrebbe mantenere la sua promessa, ma i suoi elettori di Poggio Mirteto reclamano che il discorso sia tenuto nel capoluogo del collegio.

Per l'esercizio economico di alcune linee ferroviarie

Ci telegrafano da *Roma*, *5 nov., sera*:

E' pronto il progetto per l'esercizio provvisorio economico delle ferrovie con traffico limitato.

Il progetto contiene parecchie disposizioni importanti, fra cui l'istituzione di due classi di viaggiatori invece che tre e il ribasso delle tariffe.

La tariffa della seconda classe sarebbe del 40 per cento inferiore a quella della terza attuale.

Il prezzo della prima classe sarebbe del 23 per cento inferiore a quella della seconda attuale. Analoghe riduzioni sono apportate al trasporto delle merci.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma*, *5 novembre, sera*:

La r. nave *Lombardia* è giunta a Cadice, la regia nave *Archimede* a Palermo. Sono partite le regie navi *Dandolo* e *Caprera* da Smyrne, le r. navi *Calabria* e *Fieramosca* da Buenos-ayres

Varie

Conferenza sulla China — Voci fantastiche

Ci telegrafano da *Roma*, *5 novembre, sera*:

Il ministro Visconti-Venosta ha conferito con Luzzatto agente a Pekino del sindacato anglo-italiani intorno alle cose cinesi.

— Alla Consulta si smentisce la voce corsa a Parigi che l'Italia mobilizzerebbe l'esercito e la flotta in vista di prossime complicazioni europee.

La guerra nell'Africa del Sud
Le patenti ai corsari per conto del Transvaal

Parigi 5, ore 8 a. — L'*Eclair* è informato da fonte sicura che il governo del Transvaal autorizzò la guerra di corsari contro l'Inghilterra ed ha già rilasciate lettere patenti a corsari che entreranno subito in campagna.

Londra 5, ore 8 a. — Si ha da Ladysmith 2: Il generale White ordinò stamane alle ore sei di bombardare i boeri; questi risposero vigorosamente; alcuni inglesi furono colpiti. Alle ore nove del mattino il cannoneggiamento continua.

— Si ha da Colenso in data del 2: Alle ore 11 e un quarto ant. i boeri cominciarono il bombardamento di Colenso dirigendo il fuoco sul forte Wylie che difende il ponte sul Tugeli.

— Un ordine ministeriale chiama sotto alle armi tre nuovi battaglioni della milizia.

Il trasporto *Kildonau Castle* è partito per l'Africa del sud con 2870 uomini.

Una sconfitta dei Boeri?

Il *Central News* ha da Ladysmith in data del 2, ore pomeridiane: I boeri ebbero una completa sconfitta con perdite a Besterskill. Il loro campo intiero fu preso.

— Si ha da Capetown 2: Un dispaccio da Ladysmith annunzia che i boeri emanarono un proclama annettente allo stato il grande distretto dell'Alta Tugela.

— Il *Central News* ha da Ladysmith 2 novembre pomeriggio:

Durante il bombardamento di stamane un distaccamento di cavalleria uscì dal campo, girò le colline e si impadronì per sorpresa di un campo di boeri.

— Il *Central News* ha da Capetown 3 novembre: Si annuncia che i Basutos (tribù fra il Natal ed il Capland) si sollevarono contro i boeri dell'Orange Ma il governo del Capo non ricevette alcuna conferma di questa notizia.

L'*Exchange Office* ha da Ladysmith 2 novembre, ore due pom.: Una granata inglese smontò un cannone boero del calibro da 40.

Le notizie della presa di Ladysmith smentite

Bruxelles 5 ore 11 a. — La rappresentanza diplomatica del Transvaal in Europa dichiara che non ricevette alcuna notizia che i boeri si siano impadroniti di Ladysmith, come fu annunziato ieri dai giornali di Amsterdam e di Berlino.

Un discorso dell'on. Galimberti

Ci telegrafano da *Cuneo 5 novembre, sera*:

Al teatro *Toselli* ebbe luogo oggi un banchetto offerto all'on. Galimberti dai suoi elettori.

Al banchetto di 360 coperti parteciparono i rappresentanti dell'intera provincia, i senatori Buttini e Carle, i deputati Calleri Giacomo, Falletti, Giolitti, Giaccone, i sindaci del collegio, il sindaco di Saluzzo e inoltre altri dei Comuni della provincia, numerosissime adesioni fra cui quelle dei deputati Coppino, Lucca e Chiappero.

Galimberti pronunziò un discorso, nel quale dopo aver biasimata la politica del ministero all'interno ed all'estero, soggiunse che il socialismo non gli faceva paura, citando le parole del ministro inglese Chamberlain. Disse che contro le teorie del socialismo che fanno purtroppo presa nel nostro paese non bastano i decreti-legge. Biasimò l'intervento della magistratura nel processo delle urne e terminò dicendo che se la vagheggiata nomina dell'on. Biancheri a presidente della Camera indicherà che il ministero vuol mettersi sulla via della pacificazione non gli mancherà l'aiuto dell'opposizione costituzionale; se no si avrà la ripetizione di ciò che avvenne nel 1895 e le nuove elezioni non risolveranno i gravi problemi economici finanziari che furono fino a oggi le vere cause della dissoluzione di ogni ministero.

L'elezione nel Collegio di Lonato

Ci telegrafano da *Brescia*, *5 novembre, sera*:

Ebbe luogo l'elezione politica nel Collegio di Lonato. Ecco il risultato di 18 sezioni: Iscritti 3849, votanti 2688; Ulisse Papa (liberale) 1272; Ugo Diacono (zanardelliano) 1144; Pietro Pelati 146; mancano 4 sezioni.

Una elezione a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna 5 nov., sera*:

Causa l'inosservanza della legge, oggi si rinnovò l'elezione comunale della 36.a sezione.

I democratici perdettero un posto che fu vinto dai conservatori.

Molto concorso.

CRONACA ESTERA

Un'altra rivoluzione alle Antille

New York 5, ore 8 a. — Notizie da Giamaica, rettificando il dispaccio del 1 novembre, dicono che la maggior parte dei battelli trasportanti gli insorti colombiani, catturati dal governo, riuscirono a fuggire; venti uomini soltanto furono uccisi. Le truppe del governo furono sconfitte il 30 ottobre presso Barranquilla.

La rivoluzione si propaga.

La guerra civile al Venezuela

Caracas 5, ore 10 p. — Dopo un blocco di dieci giorni Puerto Cabello si arrese al generale Castro.

Il matrimonio dell'arciduchessa Stefania

Il *Kleine Journal* di Berlino annuncia che la principessa ereditaria vedova Stefania, per riguardo all'avvenire di sua figlia, è stata indotta a rinunciare al suo progettato matrimonio col conte Loonyay. Questa rinuncia fu determinata dall'intervento dell'imperatore stesso, il quale ricevette ripetutamente l'arciduchessa e le fece anche una visita a Laxenburg. Da altra parte però si mantiene che l'arciduchessa si rimariterà più tardi.

I due ufficiali inglesi scomparsi a Salonicco

Abbiamo in uno dei recenti numeri della *Gazzetta* riprodotto la notizia che due ufficiali della squadra inglese erano stati catturati a Salonicco e che dai briganti si richiedevano 300 mila lire per la loro liberazione.

Ora leggiamo nel *Giornale di Sicilia* che essendo arrivato a Palermo da Salonicco il capitano Di Marco al comando del piroscafo *Polcevera* della N. G. I. ed avendo un redattore di quel giornale richiesto qualche particolare al riguardo, fu assicurato che la notizia non è esatta, e che il fatto era questo:

« Da parecchi giorni — in attesa di ordini — era ancora nella rada di Salonicco quasi tutta la squadra inglese del Mediterraneo.

« Il comandante di una torpediniera assieme al suo macchinista, imbarcatisi una mattina sopra una piccola lancia — si recarono al lato destro della città, a parecchie miglia di distanza dalla rada ove, essendo delle paludi, potevano dare la caccia alle anitre.

« Improvvisamente si levò, però un forte vento, e il mare, essendosi sconvolto in cavalloni, investì e capovolse la barchetta. I due ufficiali inglesi affogarono miseramente, ma quando nessuno sapeva dare di loro notizia e si mettevano in giro delle strane voci di briganti e di cattura, i due cadaveri, ancora riconoscibili, furono trovati nella spiaggia.

« Furono fatti funerali ed i legni inglesi tennero il lutto per qualche giorno. »

La peste a Santos nel Brasile

Telegrafano da Rio Janeiro 4 novembre:

Malgrado le rigorosissime misure adottate dal governo, il morbo continua a serpeggiare a Santos. Ieri furono denunciati nuovi casi e oggi morirono due degli ammalati in cura.

Era corsa voce che alcuni casi si fossero verificati anche nei dintorni di Santos, ma fino al momento che vi telegrafo, non ho potuto ottenere alcuna informazione precisa.

La spedizione del duca degli Abruzzi al Polo

La guida di Courmayeur, Felice Ollier, che accompagna la spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo Nord, scrive alla sua famiglia, stabilita in Valle d'Aosta, la seguente lettera che è comparsa sulla *Gazzetta del Popolo*:

« Capo Flora, 23 luglio 1899.

Carissimi genitori,

Eccoci giunti al *Capo Flora*, donde ripartiremo domani a mezzogiorno per le regioni polari.

Questo capo è molto bello, col mare e le colline di massi di neve che lo circondano. Abbiamo sbarcate delle provviste per sei mesi, per il caso che la nave avesse ad infrangersi, il che ci obbligherebbe a tornare indietro. In tal caso noi sverneremmo qui, nelle cinque capanne in legno che hanno servito di ricovero durante tre anni agli inglesi. Questi vi hanno lasciate delle provviste, dei libri e anche dei cavalli.

Noi vi abbiamo trovato un cimitero; una sola tomba reca l'iscrizione d'un uomo morto di scorbuto il 17 giugno 1895, nell'età di 52 anni. Qui vi sono molte anitre e foche; di anitre ne esistono centinaia di migliaia.

E' per un caso veramente provvidenziale che posso ancora darvi mie notizie. Abbiamo trovata in una capanna una lettera lasciata da viaggiatori i quali vanno alla ricerca d'un battello, e ci offrono di prendere la nostra corrispondenza al loro ritorno, ed ecco perchè spero che questa lettera, che è l'ultima, per ben lungo tempo, ch'io vi scrivo, vi giunga ancora, fino a quando avremo la fortuna di ritrovarci un giorno tutti insieme.

« I cani, questi ausiliarii indispensabili della nostra spedizione si azzuffano spaventosamente fra loro, ma sono sensibilissimi alle nostre carezze e ce le ricambiano graziosamente.

« Noi abbiamo già molti gradi di freddo, eppure cosa sarà ciò in quest'inverno se dovremo passarlo qui! Ma noi speriamo che l'Ente Supremo ci protegga, perchè noi abbiamo riposta tutta la nostra fiducia in Lui, ed io sono persuaso che nel 1901 sarò presso di voi, miei cari genitori, quantunque ne sia ora così lontano.

« Ogni momento io penso a voi e vi prego di salutare tutti i miei parenti ed amici. Finisco dandovi un lungo addio.

« *Vostro figlio*, FELICE OLLIER. »

La chiusura della Esposizione di Como

Ci telegrafano da *Como 5 novembre, sera*:

Stasera fu chiusa l'Esposizione Voltiana. Il Comitato esecutore indipendentemente dai premii conferiti dalla Giuria, presieduta dal deputato Colombo, offerse riconoscente un diploma di beneficenza a tutti gli espositori che rinnovarono le mostre.

Il Comitato telegrafò al Re, ricordandone la preziosa benevolenza e gli appoggi accordati alla seconda Esposizione, riaffermando la devota gratitudine.

Si sono chiuse l'Esposizione di Belle arti e quella di Arte sacra.

Pronunciò un elevato discorso il presidente Rubini al quale rispose l'assessore Reina, constatando il successo dell'Esposizione e ringraziando i cooperatori a nome della città.

Per una Esposizione d'igiene a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 5 novembre, sera*:

Nel pomeriggio nella sala della nuova Borsa ebbe luogo una grande riunione per iniziativa del Comitato dell'Esposizione nazionale d'igiene.

Vi intervennero il prefetto, il sindaco, i senatori, i deputati, le altre autorità e circa 2000 invitati.

Pronunziarono applauditi discorsi il senatore De Renzis, il deputato Ariotta, il marchese di Campolattaro, il conte Rocco.

La riunione accolse con entusiasmo l'invito di indire una Esposizione nell'aprile del 1900, votando per acclamazione ringraziamenti alle autorità cittadine, per l'adesione e l'impulso dato e confidando che il principe di Napoli come concittadino accetti l'alto patronato dell'Esposizione.

L'apertura del Museo Industriale Italiano

Ci telegrafano da *Torino*, *5 novembre, sera*:

Stamane vi fu la solenne apertura dei corsi del Regio Museo Industriale Italiano. Vi intervennero il sottosegretario di Stato Ferrero di Cambiano, alcuni deputati, il prefetto, le autorità civili e militari, varie notabilità scientifiche e tecniche e numeroso e scelto pubblico.

Il presidente Frola ha pronunciato un applaudito discorso. Dopo aver accennato a nuovi progressi compiuti dall'istituto ed ai nuovi insegnamenti istituiti corrispondenti ai bisogni della nazione, parlò dei problemi dell'industria e della scuola nei rapporti colla scienza e colla vita, augurando che dalla loro sapiente e prudente risoluzione ne derivi un miglioramento economico del paese.

Quindi il professore Grassi lesse un applaudito discorso sull'argomento della trazione elettrica.

Il nuovo ministro del Giappone

Ci telegrafano da *Milano*, *5 novembre sera*:

(*B*) Domani sera il Re riceverà a Monza il signor Ohyma, nuovo ministro del Giappone per la presentazione delle credenziali.

IL BRIGANTAGGIO POLITICO nel Veneto
durante la dominazione napoleonica (*)

Un periodo assai oscuro e non studiato come meriterebbe per l'influenza indiretta che portò sugli eventi del secolo XIX, parmi sia quello che corre dalla prima venuta del fiero Corso in Italia (1796) alla cruenta, tumultuosa ruina dei governi napoleonici della penisola (1815). Forse la grandiosità dell'epoca, o meglio dell'epopea storica che a quello immediatamente e magnificamente seguì, gli sforzi invero titanici compiuti dai figli vituperati d'un suolo che gli stranieri non solo calpestavano, ma oltraggiavano colle sarcastiche invettive di *terra dei morti* e di *espressione geografica*, riempiono di meraviglia e di gratitudine a tal segno l'animo di noi giovani, nati e cresciuti sotto il fulgido sole d'una libera patria, da farci obliare che in altri giorni non troppo dagli attuali remoti, gli italiani sentivano già in confuso un senso di indipendenza nazionale; cominciava a germogliare ne' loro cuori l'aspirazione per l'integrità della patria, e per un ideale ancora lontano, indistinto, quasi velato da folte nebbie molti lasciarono spesso la vita sui campi di battaglia, sulle tavole dei patiboli, negli strazii delle segrete.

Fra coloro che invece, memori del fortunoso inizio del secolo, trasvolano sugli abbaglianti anni del risorgimento, su quei tempi nei quali una meta bene definita, nitida, fascinatrice incitava a raccogliere gli sforzi in un'azione concorde, dedicano la gravità de' loro studii alla vita che in Italia si conduceva durante la napoleonica dominazione merita di venire citato per l'accuratezza delle ricerche, e per l'ordine sintetico, serrato della narrazione, il conte Carlo Bullo.

Il suo ultimo lavoro, del quale dò in queste colonne un fugace accenno, parmi frutto di indagini coscienziose, di pazienti peregrinazioni attraverso le pagine delle monografie storiche, dei trattati, dei giornali, dei manoscritti che in molti luoghi delle venete provincie furono compilati durante quelli anni burrascosi, che si possono considerare quali solenni vigilie del periodo affaticante per la nostra politica rinascenza.

***

Dopo avere parlato dell'indignazione che fremette nel Veneto alla stipulazione di quell'ignominioso trattato di Campoformio, che il Foscolo con sacre e roventi parole, chiamava *opera infame di due potenti nazioni nemiche giurate, feroci, eterne*, che si collegano soltanto per inceppparci dopo avere, con tocchi sagaci lumeggiati i tentativi, le cospirazioni, che specialmente per opera del patriziato, non del tutto imbelle od anemico, si andavano intessendo per sottrarsi all'indegno mercato e per dimostrare ai francesi, ai pseudo pionieri di libertà, il malcontento dei veneziani, il Bullo accenna alle speranze di ricostituire un nuovo Stato veneto indipendente, che rinvigorirono gli animi degli avi nostri nel 1807 dopo le strepitose vittorie di Jena, di Eylau, di Friedland, anzi a malgrado di esse.

Passando per Padova nel 1807 una divisione russa si trovò fatta segno a tali entusiastiche dimostrazioni che Napoleone seriamente se ne corrucciò: nel 1808 nel veronese si cospirava da parecchi, e popolani e persone influenti, per ripristinare la Repubblica di San Marco; ed a Venezia pure moltissimi patrizii mal sopportando il giogo dello sprezzante reggimento napoleonico, la tirannide democratica, speravano nell'appoggio dell'Austria e dell'Inghilterra per ricostruire un Governo di Venezia indipendente. — « I popoli — scrive opportunamente il Bullo — male comportavano le enormi tasse, talora arbitrarie, le imposizioni e le requisizioni militari continue e alla mercè di generali, talvolta avidi e brutali. Il sale e il tabacco rincarati di molto, aumentati di prezzo molti generi di consumo pel blocco continentale, favorite le industrie francesi con miti dazii di importazione in Italia e rovinate le italiane per differenza di tassazione nell'esportazione,

I migliori e più importanti impieghi venivano dati ai francesi che, se avevano servito nell'esercito d'Italia o se ne venivano dichiarati per privilegio dell'imperatore, dovevano essere ritenuti cittadini italiani. »

***

Queste cause di malcontento ed altre molte che l'autore enumera e descrive, a lungo andare dovevano produrre mali gravissimi, esplodere in convulsioni collettive, talvolta brutali, inconsulte, sanguinarie, le quali dimostravano però qua e là come nell'animo degli italiani cominciasse a far capolino quel sentimento d'avversione per ogni sopruso, quella coscienza della dignità nazionale che si sarebbero riaffermati poi nelle memorande lotte del risorgimento. All'inizio e durante la campagna del 1809, mentre Napoleone era alle prese coi due arciduchi Carlo e Giovanni, il popolo veneto tentò finalmente con un conato gagliardo di spezzare le pastoie francesi. Ma il movimento insurrezionale si esplicò in modo deploplorevolmente slegato « comune per comune, senza ordine, senza disciplina e senza comando di un capo supremo..... sicchè le varie bande potevano essere ad una ad una facilmente battute e disperse senza alcun utile risultato. » Così disordinate le masse tumultuanti, alle quali si erano aggregati, come è solito in queste anormali circostanze, numerosi malviventi, quasi dimentiche dello scopo generoso prefissesi si gettarono ben presto a commettere eccessi d'ogni specie. Per reprimere tali malvagità, cessato il periodo acuto della sollevazione, si stabilirono tribunali speciali a Verona, a Padova, nel Basso Pò, che giudicando coll'arbitrio e colla passione infliggevano pene atroci; molti dei cosidetti briganti vennero in queste infauste contingenze fucilati o decapitati senza misericordia, moltissimi altri dannati alle galere, dopo aver lungamente subito l'oltraggio della berlina, od avere ricevuto sulla spalla, secondo l'uso medio-evale, il marchio col bollo rovente.

***

Il Bullo si sofferma a descrivere con dovizia di particolari le vicende, i terrori, i danni che queste perturbazioni addensarono sulle misere provincie venete. Io non posso seguire il colto scrittore nell'interessante e talvolta raccapricciante corso del suo racconto senza uscire dal carattere e dai limiti di una modesta recensione di giornale. Ma non voglio deporre la penna

(*) Carlo Bullo — *Dei movimenti insurrezionali del Veneto sotto il dominio napoleonico e specialmente del brigantaggio politico del 1809* — Venezia, prem. Stab. tip. Visentini cav. Federico, 1899.

senza prima aver attirato l'attenzione dei lettori sul più terribile di questi fatti, il saccheggio, cioè, di Rovigo.

Alle 6 pom. del giorno 7 luglio 1809 ottocento insorgenti armati dei Comuni di Arquà, Grignano e Villa Marzana si rovesciano colla furia di una valanga sul capoluogo del Polesine, fracassando, violentando, rubando quanto loro capita sotto mano. Il ghetto in ispeciale modo diviene teatro delle loro gesta furibonde; svaligiano le botteghe, spogliano i bambini e le donne onde appropriarsi i loro indumenti; e tutto ciò che non possono asportare riducono in istato inservibile; invadono poscia gli uffici governativi, rompendo ed abbruciando mobili e carte. Le porte delle prigioni vengono da questi forsennati spalancate ed i detenuti in numero di circa 900 ingrossano le file dei loro liberatori.

A mezzogiorno, chiamati forse dalle campane suonanti disperatamente a stormo, altri cinquecento accorrono dal contado a prestare man forte nell'opera di selvaggia distruzione; ed alle 5 pom. un'altra orda di rivoltosi della Boara con a capo Liberale Cecchetto, penetra in città dalla Porta S. Giovanni e portando una bandiera austriaca, la appende in piazza sul luogo dove si solevano porre gli stendardi per la direzione dei mercati. Ma verso sera i cittadini, superata la prima impressione d'attonito terrore, si uniscono ed approfittando dell'imprudente sparpagliamento dei banditi, piombano loro adosso e li cacciano dalla città.

Pochi giorni dopo arrivarono a Rovigo le milizie francesi, capitanate dal generale Peyri, per dare la caccia agli insorti, ed adoperarono in questo lavorio di repressione mezzi così efferati, così disonesti, da gareggiare in malvagità coi tumultuanti e da rivelarsi, come dice il professore Battistella in una sua dotta relazione, degni successori degli eroi delle famose *dragonnades*.

⁂

Se le ferocie degli insorti veneti, la loro palese violazione de' principii umanitarii e dei sacrosanti diritti individuali, meritano biasimo degli animi aperti a sensi virtuosi e gentili, posseggono però un contenuto storico di grande importanza. Essi dimostrano, in modo rudimentale se vogliamo, ma non per ciò meno efficace e meno degno della nostra osservazione, che lo spirito italiano cominciava ad essere saturo del fiele col quale gli stranieri, con scarsa arte politica lo abbeveravano; e sebbene con moti incomposti, con indirizzi ancora poco sicuri, perseverando pur troppo nel vecchio errore di cacciare un oppressore servendosi dell'appoggio di un altro tentava con insolita frequenza di scuotere il giogo, anelando ad un'era di indipendenza politica che intuiva vagamente non essere troppo lontana.

GILMO CAPPELLO.

CRONACA ITALIANA

Il pranzo dei Reali
alle autorità milanesi e monzesi

Ci telegrafano da *Milano 5 novembre, sera*:

(*F. B.*) Questa sera alla villa Reale di Monza i Reali offrirono un pranzo alle autorità di Milano e di Monza, come fanno di consueto ogni anno prima della loro partenza per Roma.

L'inaugurazione di un Asilo infantile a Carate Brianza
con l'intervento della Regina

Ci telegrafano da *Monza, 5 novembre*:

(*F. B.*) Oggi alle ore 3 si è inaugurato a Carate Brianza, con l'intervento della Regina, l'asilo infantile, sorto per la munificenza dell'industriale signor Galeazzo Viganò.

La Regina è giunta fra le acclamazioni della popolazione e fu ricevuta dalle autorità locali, dal Vescovo di Cremona monsignor Bonomelli dall'abate Lanza, primo cappellano del Re e dalle notabilità.

La Regina assistette quindi all'inaugurazione dell'asilo, compiacendosi del pensiero gentile che ispirò il generoso fondatore.

Dopo il discorso inaugurale pronunciato dal sindaco co. Albertoni ebbe luogo il saggio corale dei bambini che offrirono fiori alla Regina.

La Regina ripartì per Monza, fra le ovazioni della popolazione, che si affollava al suo passaggio.

La commemorazione di Mentana

Ci telegrafano da *Mentana, 5 novem., sera*:

Oggi ebbe luogo la commemorazione della battaglia di Mentana. Il corteo si formò a Monterotondo, ed era composto di varie associazioni romane e locali con bandiere, di numerosi garibaldini e di molta folla. Il corteo si è incamminato verso Mentana al suono degli inni patriottici. Sostò davanti al monumento dei caduti a Monterotondo, dove poso corone e dove parlò applaudito l'avvocato Guizzardi.

A Mentana il corteo fu ricevuto dalle autorità comunali, con la musica cittadina e dalle associazioni. Si recò all'ara, attorno a cui si è schierato. Quivi Lizzani e Miceli pronunziarono applauditi discorsi. Le associazioni deposero all'ara parecchie corone.

Dopo la commemorazione le associazioni fecero il giro del paese festante.

Un banchetto
fra giornalisti a Milano

Ci telegrafano da *Milano 5 novembre, sera*:

Stasera all'*Hôtel Milan* vi fu l'annuale banchetto di 80 coperti della Associazione dei giornalisti.

Vi intervenne Yves Guyot, che nel pomeriggio tenne una conferenza sulla stampa.

Parlarono Biadene, Moneta, Gondrand, il prof. Corio.

Yves Guyot rispose ringraziando e brindando all'Italia.

Il suicidio di una signorina friulana

Ci scrivono da Milano, 5 novembre, matt.:

(*B.*) Questa notte, dopo due ore di sofferenze, morì la signorina Aida Giara, di anni 30, appartenente a distinta famiglia friulana, qui abitante, in via Guicciardini 5. La signorina lasciò un biglietto così concepito: « Se muoio, prego quelli che apriranno il mio bauletto di bruciare le carte. »

Sulle cause che la spinsero all'estremo passo, neppure una parola.

Il medico, chiamato d'urgenza, appena la povera signorina accennò a soffrire, dichiarò trattarsi di avvelenamento.

Bologna — *Un duello fra sott'ufficiali* — Sabato ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra due sott'ufficiali del 2.o genio. Al secondo assalto uno rimase ferito al braccio ed al petto; l'altro alla gamba destra.

Iesi — *Sciopero finito* — Lo sciopero delle setaiuole è finito. Esse hanno accettate le condizioni imposte dagli industriali ed hanno ripreso sabato il lavoro con soddisfazione di tutti.

Genova — *La sparizione d'un giovanotto elegante* — La Ditta in coloniali Volpe e Sassatelli, assai nota in Portofranco, ha dichiarato fallimento a istanza del socio Volpe. Tale richiesta del Volpe fu provocata — secondo scrive il *Caffaro* — dalla improvvisa ed ingiustificata sparizione del socio Emilio Sassatelli, che avrebbe lasciata la cassa scoperta per una considerevole somma.

Il Sassatelli, appassionato *sportman*, giovane di modi distinti, era molto noto nel mondo elegante: perciò la sua sparizione improvvisa ha fatto molta impressione.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il mercato granario

Secondo notizie ufficiali, nella decorsa settimana si ebbero lievi oscillazioni nei prezzi del frumento sui principali mercati mondiali. Non si segnalò alcun fatto che possa far ritenere probabili notevoli aumenti, sonvi anzi probabilità di ribasso.

La quantità di frumento in mare destinato all'Europa ammonta a 9,250,000 ettolitri.

Anche sui mercati d'Italia non si ebbero importanti variazioni. Le quotazioni oscillarono tra lire 23, 25 e 27 al quintale, giungendo anche a lire 30 pelle qualità scelte e dure.

Le tariffe differenziali del Brasile
contro le importazioni italiane

Telegrafano da Rio Janeiro, 4, al *Secolo XIX* di Genova:

Come si prevedeva il nuovo progetto di legge sulle tariffe differenziali, portato dinanzi al Senato, dopo breve discussione, venne a grande maggioranza approvato.

Il progetto, come già vi dissi, colpisce specialmente l'importazione dell'Italia e della Francia, per cui si presume che questi due Stati inizieranno quanto prima un'azione diplomatica in proposito.

Notizie ferroviarie

Il ministro, on. Lacava, ha autorizzato l'appalto dei lavori di rialzo e sistemazione dell'argine destro del Po di Levante dalla località Traversa a due chilometri a monte di Porto Levante, nei comuni di Loreo e Donada, in provincia di Rovigo, per la somma di L. 122,230 e l'appalto di diversi lavori arginali nelle provincie di Verona, Udine, Treviso, Padova, Sondrio, Cremona, Mantova, Milano, e nella stessa provincia di Rovigo, per la complessiva somma di L. 250,000.

Cronaca rosa

Ci scrivono da S. Martino 5 novembre:

Si è celebrato in chiesa a S. Martino poi a Marcellise il matrimonio fra il sig. Nicolis Epifanio, farmacista e la signorina Italia Venturi.

NECROLOGIO

A Borgo San Dalmazzo (Cuneo) la gentildonna contessa Vittoria Rovasenda di Rovasenda e del Melle, nata de Grenaud de St-Christophe, moglie al conte Carlo, primo presidente di Corte d'Appello, e madre all'on. cav. Alessandro Rovasenda — A Chieri la contessa Giulia Olivieri di Vernier, nata Biagini, d'anni 66 — A Mondovì Breo il comm. Marcellino Giovanni Battista, d'anni 82, ispettore capo del servizio pesi e misure a riposo — A Pieramica (Crema), la marchesa Laura Assandri vedova Pareto — A Mondovì, la signora Carlotta Romorino morta improvvisamente — A Pallanza, il cav. Giuseppe Terzi, capitano a riposo — A Firenze, il ragioniere Giuseppe Pasini.

CRONACA

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

CALENDARIO

Lunedì 6 novembre: S. Leonardo conf.
Martedì 7 novembre: S. Prosdocimo v.
Il sole leva alle 7.0 tramonta alle 4.50

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 5 novembre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 1120 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 2433 — Totale N. 3553.

L'album della « Illustrazione Italiana » — L'*Illustrazione Italiana*, l'antico e ricco periodico edito dai fratelli Treves, ha dedicato alla nostra Esposizione internazionale una speciale pubblicazione artistica e di gran lusso. E' un Album, diviso in tre fascicoli di cui l'ultimo corredato di testo, in cui sono riprodotte, in splendide incisioni, oltre a cento opere di pittura e scultura, tra le più belle della nostra Esposizione.

Si ammirano in quest'Album parecchi ritratti di Lenbach, molti quadri di Favretto e di Sartorio, quadri e statue di Tito, Michetti, Trentacoste, Ximenes, Bramley, Mileham, Milesi, Cairati, Strobentz, Montalba, Canonica, Dierckx, Leempoels, Passini, Ciardi, Sorolla, Zorn, Gloag, Ferraguti, Knopf, Martin, ecc. ecc. Per ciò quest'Album assume una vera importanza artistica, e resterà ricordo completo e simpatico della Mostra che sta per chiudersi.

All'Istituto Veneto — Ieri, nell'aula del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti si tenne l'annunciata adunanza generale indetta dalla Presidenza della R. Deputazione veneta di storia patria.

Doveva esser data lettura dal segretario del rendiconto, e poi il prof. cav. Giuseppe Biadego avea da leggere una conferenza su *Dante e gli Scaligeri*.

Buon numero di persone era convenuto per udire il conferenziere, il quale cominciò tratteggiando un quadro dell'epoca, in cui avvenne l'esilio del Poeta e dimostrò come, in quel tempo, Verona con la signoria degli Scaligeri era la città d'Italia, ove forse egli poteva trovare la più larga ispirazione.

Dopo aver accennato all'ospitalità che gli Scaligeri offersero al Poeta, lumeggiò la figura di Can Grande della Scala, accennando alle sue guerre con Padova, Vicenza e Treviso, al suo amore degli studii e dell'arte, come gli insigni monumenti attestano, ed alla sua fine immatura.

Secondo il conferenziere, dopo la morte di Arrigo VII, Dante e i Ghibellini avevano designato come successore del sovrano tedesco in Italia, Can Grande della Scala.

L'oratore terminò salutando la statua di Dante in Trento ed evocando con parola calda e commossa la figura della patria.

Il prof. Biadego fu ascoltato con grande interesse e viva attenzione ed alla fine ottenne calde approvazioni.

Per isbaglio — Ieri mattina il furiere maggiore Ricottone del 18.o reggimento fanteria consegnava ad un caporale due biglietti da cento lire per cambiarli in biglietti di piccolo taglio. Il caporale piegò i due biglietti ritenendoli da 50 lire ciascuno ed entrato nella Rivendita sale e tabacchi n. 38 vicino all'*Hôtel Danieli* pregò il tabaccaio Domenico Pettenò di cambiargli *cento lire*.

Ottenuto il cambio il militare se ne andò con le cento lire; ma subito dopo il Pettenò si accorse dell'errore. Correre dietro al militare non potè inquantochè la bottega era piena di clienti, ma quando potè essere libero, si fece premura di recarsi in quartiere e consegnare al furiere le altre cento lire.

Un colpo di scure — Giovanni Facchini di 38 anni, abitante a Castello 5751, operaio presso l'imprenditore Bugno a S. Giacomo dall'Orio, tagliando della legna si ferì al piede sinistro. Fu trasportato e ricoverato all'ospedale civile; guarirà in quindici giorni.

Furto — Elena Mariutto, perlaia, lavorava ieri l'altro fuori della porta di casa sua a Castello, 3382. Allontanatasi momentaneamente, fu derubata di circa 12 chilogr. di perle colore girasole del valore di lire 20.

Del ladro nessun indizio.

I due russi Theodoroff e Sacharoff condannati dal tribunale civile per truffa e rilasciati in libertà per avere già espiata la pena, furono tradotti alle carceri di S. Severo a disposizione del ministero degli esteri, trovandosi essi privi di mezzi di sussistenza e senza recapiti.

Durante il Novembre corr — In vendita partita di Busti a prezzi d'occasione, nel deposito della fabbrica Busti G. Fasoli e F. merceria a S. Giuliano. Rammentiamo il proverbio: *Chi primo arriva meglio alloggia*.

Alla guardia medica, si presentarono nella giornata di ieri per farsi medicare: Troian Teresa, di anni 46, la quale si aveva infisso in gola un pezzo di osso, che le fu estratto dal D.r Tedesco.

— Fantinelli Giovanni, di anni 52, impiegato al Genio militare, che fu morsicato al polso destro da un cane. La ferita gli fu cauterizzata dal D.r Tedesco.

— Bonometto Santo, calzolaio, mentre tagliava un pezzo di cuoio, riportò una ferita da strappo alla mano sinistra lunga cinque centimetri interessante il derma. Fu medicato, con impacco al sublimato corrosivo, dal D.r Ongania.

— Mazzot Irma, cadendo nella sua abitazione, riportò una piccola ferita alla fronte che fu medicata dal D.r Ongania.

Reclamo — Nel prossimo mese di dicembre verrà aperto il teatro *La Fenice* ed appunto in tal circostanza quelle località saranno maggiormente frequentate da forestieri e da cittadini.

Ora, proprio accanto al teatro medesimo e precisamente nella Corte del tagliapietra esiste da parecchio tempo una casa di tolleranza della peggior specie, causa di scandalo e gravi disturbi per i vicini.

L'altra sera, pel fatto di quell'ubbriaco Zanon cui toccò la fortuna.... di andar a finire in canale uscendo appunto da quella casa nacque nella corte un putiferio indiavolato.

Si rivolge quindi viva raccomandazione all'egregio Questore perchè voglia trovar modo di togliere quello sconcio.

Taccuino del pubblico

La Biblioteca e il Patrocinio del Circolo di coltura etico-sociale, abbandonando la vecchia sede a S. Stefano, si trasferiscono nella bella sala della Lega fra gli insegnanti, a S. Maria del Giglio, palazzo Duodo, Fondamenta Duodo o Barbarigo.

Domani sera la biblioteca comincierà a funzionare regolarmente nella nuova sede, che resterà aperta, ogni martedì e venerdì, dalle 8 alle 9 p. per la consegna e la restituzione dei libri. Nelle stesse sere e alla medesima ora, in un salotto attiguo alla Biblioteca, gli avvocati che gentilmente si prestano per il gratuito patrocinio daranno le consultazioni legali.

Stasera cominciano in palazzo Morosini (Campo Santo Stefano) i corsi di francese, tedesco e inglese della Sezione filologica del Circolo.

Esercitazioni di tiro — La brigata d'artiglieria da costa eseguirà il tiro complementare dal giorno 13 al 18 novembre dalle batterie Malamocco e S. Pietro. Il tiro avrà principio alle ore 10 di detto giorno e cesserà non dopo le ore 4.

Un'ora prima del tiro e durante il medesimo sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che eseguisce detto tiro. La zona di mare pericolosa ha il raggio di cinque kil. attorno le rispettive batterie. In caso di cattivo tempo o di mare agitato il tiro avrà luogo nei giorni successivi osservandosi le stesse modalità.

Educatorio Rachitici «Regina Margherita» — La Ditta A. Bertelli e C. di Milano, ha inviato a questo Pio Istituto 10 bottiglie del suo ottimo *Piticcor* e la signora Elena Raffalovich Comparatti ha fatto dono ai piccoli ricoverati di 24 magliette. La presidenza della Pia Istituzione riconoscente, ringrazia.

Pubblicazioni matrimoniali esposte ieri 5 novembre all'Albo del Palazzo Loredan:

Folin Pietro facchino con Begolo Filomena casalinga — Tessan Luigi santese con De Rossi d. Gregnolo Rosa già ceraia — Piva Giovanni farmacista con Coccon Vittoria ch. Italia civile — Chiara Giuseppe rigattiere con Navona Luigia casalinga — Saura d. Ciocolata Luigi gondoliere con Diedek Luigia già cameriera — Todesto Lorenzo salumiere agente con Carletti Angelica casalinga Scarante Giovanni scultore con Ongaro Erminia civile — Colpo Umberto scultore in legno con Ferro Pia possidente — Colombo Luigi guardia fili telefonici con Bortolussi Anna sarta — Trevisan Giovanni intagliatore con Peccei Angela perlaia — Venier Isaia calzolaio lavorante con Bressan Lucia cucitrice — Sicchi Umberto impiegato con Mongiardini Iole casalinga — Zennaro Francesco agente privato con Vendramin Ida casalinga — Scanferla Gioachino calzolaio lavorante con Bevilacqua Stella domestica avventizia — Soccal Alessandro fattorino con D'Alpaos Susanna contadina — Sambo detto Dottor Giovanni pescatore con Beacco Elvira casalinga — Viscardi Francesco chincagliere agente con Molin Luigia casal. — Gaspardis Giovanni parrucchiere dipendente con Marasco Elisabetta, casalig. — Bragagnolo Giuseppe ag. di comm. con Magrini Elisabetta casal. — Ruffato d. Terusso Giuseppe fabbro dipendente con Ciriello Luigia lavorante conchiglie — Villamagna Vincenzo contadino con Petitti Angela contadina.

Per finire — *Lei*: Io credo che egli l'abbia sposata solamente per i suoi quattrini.

Lui: Ebbene, bisogna dire che se li è guadagnati.

BUONA USANZA

All'Istituto rachitici sono state offerte a nostro mezzo lire due dalla signora Carlotta Frankel ved. Violin in morte del signor Carlo Paggiaro e lire una ciascuno dai signori Alvise Marchini ed Elvira Cozzarini per onorare la memoria della signora Luigia Cescuti Marchini rispettiva loro cognata e zia.

Nota sibillina

Sciarada

Da indovinare è facile l'*intiero*
Articolo è il *secondo*, arde il *primiero*

A. MAZZARA

Spiegazione del rebus-monoverbo precedente -
S-IN-AGO-GA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Una parte che deve adattarsi splendidamente al temperamento artistico di Italia Vitaliani — scrivemmo ieri, annunciando la ripresa della *Seconda moglie* di Pinero — ed infatti il carattere di *Paola*, così strano eppur così abilmente logico nella stranezza, ebbe iersera un disegno netto e preciso in ogni dettaglio, in ogni particolare, sottolineato con quella spontaneità di recitazione, che rivela lo studio accurato compiuto dall'attrice e la padronanza compieta della scena.

La interpretazione di *Paola* per parte di Italia Vitaliani è una delle più belle e più vere, e sopratutto ha impronta di originalità: ciò che non è pregio tenue in questi tempi in cui la grande maggioranza palesa la preoccupazione di imitare e quasi copiare le interpretazioni degli astri più in fama.

La Vitaliani ha una personalità tutta sua, spiccatissima, e bene la affermò nella commedia del Pinero, nella quale il pubblico, che affollava il teatro, la rimeritò più volte di entusiastico applauso.

Degno di particolare menzione il Duse. Buonissimo l'assieme, e molto decoroso l'allestimento scenico.

— Questa sera una novità importantissima che a Parigi ebbe oltre duecento repliche, e in Italia ebbe un successo incontrastato nelle principali città: *L'avvenire*, di Giorgio Ancey.

Camillo Antona Traversi volle tradurre questo lavoro per l'Italia Vitaliani, le cui facoltà artistiche tanto bene rispondono al passionale e difficile carattere di *Giovanna*, che è la figura principale immaginata dall'Ancey con raro talento d'osservatore.

Malibran — Stasera la Compagnia Zago-Privato, rappresenta l'allegra e bella commedia di Pilotto: *L'onorevole di Campodarsego*.

I due spettacoli di ieri fecero riempire due volte il vasto teatro. In quello serale anzi, si dovette rimandare moltissimo pubblico, che non trovò come accomodarsi.

Fra giorni: *L'eletto del popolo*, commedia di Menequin, mai rappresentata in veneziano.

Rossini — Si annuncia alle prove il *Fra Diavolo* col tenore Montecucchi.

Coquelin cadet al « Goldoni »

La rappresentazione del celebre attore francese Coquelin cadet è irrevocabilmente fissata per il giorno 14 del mese corr. al teatro Goldoni.

Il programma è davvero eccezionale perchè formato dalla commedia di Girardin *Le gioie fait peur*, dal capolavoro di Augier *Le gendre de M. Poirier*, da alcuni monologhi dello splendido repertorio personale del Coquelin stesso.

Le prenotazioni si aprono martedì prossimo.

Una nomina onorifica — Il m. Enrico Bossi, direttore del nostro Liceo Marcello, ha ricevuto testè, in segno di omaggio, la nomina a membro onorario della Corporazione nord-americana degli organisti (*The American Guild of organist*). Il maestro Bossi è il primo e il solo organista d'Italia a cui sia stato conferito questo titolo onorifico, il quale dimostra l'alta considerazione in cui egli è tenuto all'estero.

Il maestro Bossi ebbe pure l'invito dal *Musical Courier* di New-York per compiere un giro artistico, dando una serie di concerti nelle varie città dell'Unione.

La casa di Goldoni — Ermete Novelli parlando dell'antico suo progetto, del quale altra volta demmo notizia, ebbe a dire l'altro giorno che egli spera di poterlo attuare l'anno venturo. La nuova Compagnia incomincierà le sue prove in quaresima a Torino, ma non prenderà il titolo di *Casa di Goldoni* che in novembre, a Roma, quando inaugurerà le sue recite al *Valle*.

La prima recita si effettuerà ad inviti e dovrà riuscire una rappresentazione solenne.

Novelli ha già stabilito il programma che deve, naturalmente, suonare reverente omaggio alla vita e alle opere dell'immortale *patrono*.

Comprenderà tre atti di autore — e di colore goldoniano *Il primo passo*, di Giacinto Gallina; l'ultimo atto del *Goldoni e le sue sedici commedie*; *Ultimi giorni di Goldoni*, di V. Carrera.

Poi, presentando al pubblico un busto di Goldoni, *la mia prima pietra*, circondato da tutti gli artisti, Novelli racconterà con molta semplicità, le vicende e le speranze della nuova *Casa*.

Interrogato sul programma che la Compagnia dovrà svolgere, Novelli rispose che ciò che vi ha di *veramente* buono nel vecchio repertorio dovrà alternarsi con la parte *possibile* del contemporaneo. La produzione paesana occuperà sempre il primo posto, meno quella... seccatrice. Procurerà inoltre di bandire le *pochades* a beneficio delle migliori commedie brillanti.

E ha concluso:

« Ogni settimana, un lavoro classico; ogni tanto — ripeto, *ogni tanto*, veh! — una tragedia. E tutto sarà provato, riprovato, limato, brunito come Dio comanda... »

Il « Capo del riso ed il Capo del pianto » — L'abitudine di applaudire durante gli atti è alquanto in disuso nei teatri parigini. Ai battimani si sostituisce volentieri il battere dei bastoni sul pavimento e bene spesso quel mormorio di soddisfazione, il *roar*, tutto proprio dei parlamenti inglesi. Ed era tempo infatti, chè il fracasso dei *claqueurs* che scoppiava bruscamente nel silenzio della sala e sempre in uno stesso punto, non illudeva più alcuno e finiva per indisporre gli stessi artisti.

Ma, eliminata la *claque*, come si potrà dare l'incoraggiamento che in passato potè servire qualche volta per animare gli attori? Con qual mezzo si inciterà lo spettatore a manifestare il suo compiacimento quando la pigrizia od il riserbo lo trattenessero dall'applaudire?

Il mezzo è stato trovato, riferiscono i giornali: vi è già un teatro dove si è stabilito di sostituire al capo della *claque* « il capo del riso ». Sarà curioso seguirne l'attuazione, e se in pratica riescirà, si potrà anche pensare ad altre varianti. Se in antico v'erano le prefiche, sarà pur bello vedere nei nostri teatri il *capo delle lagrime*!

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - Riposo
Goldoni — 8 1|2 — *L'avvenire*
Malibran - 8 1|2 *L'onorevole Campodarsego*
Minerva — Spettacolo marionettistico ore 7 1|2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(*Udienza del 4*)

Violenze ed oltraggi

Pilot Giovanni, di anni 26, ed il di lui fratello Angelo, di anni 31, facchino, la sera del 31 ottobre nei pressi di S. Giovanni Gristomo, usarono violenza agli agenti di P. S. Devoli e Canduzzi nell'esercizio delle loro funzioni dando loro pugni e calci per sottrarsi all'arresto.

Il Tribunale provato il fatto, condanna il Giovanni a giorni 25 di reclusione e l'Angelo a 30 giorni della stessa pena.

— Gavagnin Luigi, detto Bogolotto, di anni 51, facchino, per avere il primo del corrente mese, essendo ubbriaco, offese i Reali carabinieri Casula e Tronchia, è dal Tribunale condannato a 23 giorni di reclusione ed a lire 80 di multa.

— Odorico Antonio detto Garibaldin fu Giovanni, di anni 35, negoziante di commestibili, la sera del 29 ottobre a Rialto, usò violenza alla guardia di P. S. Guarnieri ed oltraggiò e minacciò altri agenti, a causa delle loro funzioni.

Le negative dell'imputato non servono a scagionarlo dall'accusa; che è confermata da quattro guardie di pubblica sicurezza.

Il Tribunale quindi condanna il Garibaldin a due mesi di reclusione ed alla multa di L. 200.

⁂

Pres. Tagliapietra — P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza del 3 novembre*)

Biasio Sante d'anni 51, Biasio Stefano d'anni 52, Biasio Guerino d'anni 23, condannati dal Tribunale di Padova che condannò i due primi ad un anno di reclusione il terzo per mesi 10 per subornazione di testimoni. La Corte conferma.

— Cerutti Gio. Battista d'anni 33, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 6 giorni 20 per ferimento. La Corte conferma.

— Zennaro Pietro d'anni 25, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Betton Regina di anni 41, Barbon Domenico di anni 29. Barbon Giuseppe di anni 54, Favaron Teresa di anni 25, condannati dal Tribunale di Treviso tutti a mesi 11 e giorni 20 di reclusione e lire 212 per avere illegittimamente privata della libertà personale Rughetto [illegible] resa per 3 o 4 ore minacciandola con armi. La Corte riduce la pena a mesi 5 L. 150 di multa.

— Dal Santo Nicolò di anni 35, appellante il P. G. della sentenza del Tribunale di Bassano che condannò l'imputato per contrabando alla multa fissa di L. 42 e proporzionale di lire 20 La Corte ritenendolo anche colpevole del reato di tentata corruzione, e lo condanna a giorni 65 L. 41 ed a sei mesi d'interdizione dai pubblici uffici.

— Spinadin Giovanna di anni 50, condannata dal Tribunale di Verona a 3 anni di reclusione e L. 1050 di multa, L. 50 di ammenda e mesi 18 di vigilanza per eccitamento alla prostituzione di minorenni. La Corte la condanna a mesi 14 e L. 500 di multa ferma l'ammenda di L. 50 e ad un anno di vigilanza.

— Girardi Angelo di anni 15, condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi otto di reclusione per furto. La Corte conferma.

Corte d'Assise di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 3 novembre:

Ruolo delle cause penali da spedirsi nella prima sessione del quarto trimestre 1899:

21, 22 novembre. Paravan Maria, infanticidio, testi [illegible], periti 2. Dif. Franceschini Erasmo, Ciriani Pietro.

23, 24. Barazza Ferdinando, omicidio volontario mancato, minaccie ecc. testi 13. Dif. Ferro Francesco.

25, 27. Pontin Luigi, omicidio volontario, testi 11. Dif. Pagani Cesa.

28 e seguenti, Metz Enrico, omicidio volontario, minaccie ec., testi 44, periti 5. Dif. Bertacciolì, Gerardini, Cavarzerani e Pagani Cesa.

Un altra applicazione del decreto-legge

L'agente teatrale Cannella Carlo, nello scorso maggio, inseriva nel suo giornale *Il Loggione* di Milano un articoletto indirizzato al signor Evasio Rada, abitante a Torino, e che il Rada stesso ritenne lesivo del suo onore; quest'ultimo iniziò procedimento legale contro *Il Loggione* e ieri, davanti ai giudici del tribunale di Milano comparvero il Cannella ed il tipografo Giuseppe Rossi, gerente del giornale.

Il tribunale pronunciò sentenza di condanna pel Cannella a 10 mesi e lire 833 di multa.

Il gerente fu assolto in applicazione del decreto-legge.

Consiglio di guerra
a bordo della r. nave « Fieramosca »

Telegrafano da Buenos Ayres, 4:

A bordo della r. nave italiana *Ettore Fieramosca* si è radunato il Consiglio di guerra, per giudicare un marinaio disertore, certo Bertozza.

Il Consiglio, svolta la causa, emetteva sentenza, con cui il Bertozza veniva condannato a tre anni di reclusione militare.

SPORT

Tiro al passero a Cittadella

Ci scrivono da Cittadella 5 novembre:

Domenica 12 avrà luogo una gara di tiro al passero fuori Porta Vicenza.

Ore 11 — *Tiro di prova* — Entratura L. 2. Un passero a m. 16, gara fino a m. 18. Primo premio 50 0|0 sulle entrature, secondo 20 0|0 idem.

Ore 12 — *Tiro generale* — Prima iscrizione L. 7, seconda L. 6, terza L. 5. Cinque passeri a m. 16, gara fino a m. 18. Primo premio lire 100 e diploma, secondo 50 idem, terzo 30 idem, quarto 20 idem, quinto medaglia d'argento.

Nella gara non si potrà entrare che con due iscrizioni, concorrendo a due premi. — *Poules* libere colla trattenuta del 30 0|0 — Passeri a cent. 25.

Il tiro avrà luogo con qualsiasi tempo.

Regolamento di Milano.

Le corse di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 5 novembre:

(*i.b.*) Oggi prima giornata di corse al trotto, l'ippodromo di S. M. della Rovere è affollatissimo e l'interesse è grande per queste corse per i campioni famosi che vi si misurano.

Il cielo è coperto, molta gente nel prato, i palchi sono affollatissimi di signore e *sportmen*. Funzionano due totalizzatori, uno nella *yard*, l'altro nelle tribune.

Prima corsa — *premio Sile* (condizionata) — m. 1609. Vincere due prove.

1. prova — corrono *Corsaro* di G. Geriai piazzato a m. 1609; *Dancing* del cav. G. Rossi id. 1609; *Ebro* di Chia[illegible] e Verdolini id. 1609; *Centella* di Tamberi id. 1609; [illegible]

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Fate valere i vostri diritti! Nei casi disperati si prendono rimedi energici.

Il signor di Millanges sembrava scosso.

Afferrò il cordone del campanello che pendeva lungo il caminetto.

— Volete, diss'egli al suo interlocutore, che la chiami, e che le faccia conoscere davanti a voi la vostra risoluzione?

Enrico Soulac ebbe un fremito rapidissimo, tuttavia non osò rifiutare.

— Se volete, rispose egli, fatela pure venire.

Ma dentro di lui penetrò un gran terrore.

Aveva paura della giovane; aveva paura dei suoi sguardi, aveva paura delle parole che poteva pronunziare.

Il signor di Millanges sonò.

Passarono alcuni minuti in un silenzio così completo che si sentiva distintamente il tic-tac di un piccolo pendolo appeso sul caminetto.

Enrico Soulac non osava più parlare, per tema di lasciar scorgere la sua emozione; non osava nemmeno più di alzare gli occhi sul padre di Arianna, per tema che questi non leggesse la sua apprensione nel suo sguardo.

La porta si aprì e il cameriere entrò.

— Il signore ha sonato?

— Dite a Luisa di pregare la signorina di Millanges di venire da me.

— Sì, signore.

Il domestico scomparve e il silenzio ricadde sui due uomini.

Il signor di Millanges si era alzato e si era avvicinato alla finestra... Guardava gli alberi privi di foglie che il vento scoteva come tanti burattini.

Guardava la specie di brina che scorreva lungo i vetri, goccia a goccia, come tante lacrime, e questo triste aspetto delle cose del di fuori, aumentava ancora la malinconia che egli aveva nell'anima.

Avrebbero potuto essere così felici, lui e sua figlia! Perchè questo amore fatale, questo amore maledetto?..

Enrico Soulac, rimasto sulla sua sedia, con la testa tra le mani, aveva altri pensieri.

Temeva positivamente la venuta della giovane. Rivedeva gli sguardi che ella gli aveva già lanciati; sentiva di nuovo le parole sanguinose a doppio senso, con le quali lo aveva sferzato in un precedente colloquio.

E se avesse saputo in seguito altri particolari? Se i suoi sospetti si fossero fortificati?

Oh! se ella potesse non andare!

Egli lo desiderava adesso, e il suo timore era tale, che egli era pronto ad alzarsi e a congedarsi dal signor di Millanges, quando picchiarono dolcemente alla porta.

Egli si alzò di scatto, con lo spavento alle tempie.

Il signor di Millanges lasciò la finestra e domandò:

— Sei tu, Arianna?

— Sono io, padre mio.

— Entra.

La porta si aprì e la signorina di Millanges comparve.

Arianna, credendo che il padre fosse solo, si avvicinò per abbracciarlo; ma, in questo momento, ella vide Enrico Soulac ed ebbe un movimento di ripulsione, come quando uno si trova tutt'a un tratto davanti a qualche animale immondo.

Il giovane ebbe l'aria di non accorgersi e si inchinò fino a terra per salutare; la signorina di Millanges rispose con una secca inclinazione di testa.

Ella era in abito da camera, coi capelli un po' in disordine, ed aveva negli occhi una tale fiamma che il negoziante della banchina dei Chartrons ne fremette tutto intero. Oh! sì, egli l'amava, era tanto bella!!

Il signor di Millanges fece segno alla figlia di avvicinarsi.

— Io e il signore, figlia mia, abbiamo da parlarti.

Gli occhi della giovane si portarono su Enrico Soulac che impallidì e abbassò le palpebre.

Arianna rispose:

— Vi ascolto, padre mio.

— Io e il signore abbiamo deciso, disse il vecchio la cui voce tremava, che il tuo matrimonio si farà al più presto possibile.

La giovane sussultò dallo spavento.

Il mio matrimonio? esclamò ella. Quale matrimonio? Non ho mai detto che volevo maritarmi.

— Questo matrimonio, disse il padre, si è reso più indispensabile che mai dopo quello che è avvenuto.

— Che cosa è dunque avvenuto di straordinario? domandò la signorina di Millanges con tono leggermente ironico.

— Tu lo sai benissimo, disse il padre; il signor di Cordouan ha potuto evadere dalla sua prigione; la sua fuga darà origine contro di te, contro di noi, a nuove calunnie.

— Diranno, fece Arianna che fremeva, quello che hanno già detto, che io l'amo e che è per me che egli è evaso.

— Questo e molte altre cose.

— Ebbene, padre mio, diranno la verità e io sarò fiera di sentirla dire.

E la giovane guardò con aria di sfida Enrico Soulac che abbassò la testa.

Il signor di Millanges ebbe un gesto di dolore.

— Arianna! esclamò egli.

— Del resto, proseguì la giovane, per maritarmi ci vuole uno sposo.

Il rivale di Edgardo fece un passo avanti.

— Signorina, fece egli con voce tremante, appena percettibile, io non ho mai cessato di sollecitare l'onore di essere vostro marito.

Arianna squadrò il giovane con un'aria di sovrano disprezzo.

— Voi? diss'ella. Siete voi che m'importunate ancora?

— Sono io che ho la disgrazia o piuttosto la fortuna di persistere a non poter vivere senza di voi.

La signorina di Millanges lo guardò fisso e disse:

— Sarò vostra moglie, ma a una condizione.

— Quale? fece con precipitazione Enrico Soulac. Son pronto ad accettarla, qualunque essa sia.

— A condizione che prenderete per testimonio l'uomo che io v'indicherò.

— Chi, signorina?

— Un uomo che voi conoscete, un vostro amico, Tarias...

Sentendo questo nome, Enrico Soulac divenne livido come la morte. I suoi occhi spaventati frugarono il pavimento come per cercarvi un buco per nascondervisi.

E Arianna non lo lasciava con lo sguardo.

— E' lui! diceva ella fra sè, è lui.

(*Continua*)

ghera dei fratelli Giorgi id. 1623; *Stella* del co. S. Spa-... id. 1637; *Gabriella* del cav. R. Ruocco id. 1637; *Curzio* del cav. G. Rossi id. 1651; *Breda* di G. Gerini id. 1679.

Arrivano nell'ordine seguente: 1. *Fosforo* in 2' 44''; 2. *Ebro* in 2' 44'' 3/5; 3. *Stella* in 2' 45''; 4. *Curzio*.

Il totalizzatore divide L. 29 nella *yard* e L. 27 nelle tribune.

Nella 2. prova giungono: 1. *Ebro* in 2' 32''. 2. *Curzio*, 3. *Fosforo*, 4. *Gabriella*.

Il premio *S. Martino* — vincere una prova unica su m. 2413 è disputato fra *Orseolo* di Tamberi, *Cecca* del co. L. Sparavieri, *Carina* del cav. G. Rossi, *Omero* di V. Casalini. — Vince il 1 pr. di L. 400 *Carina*, il 2 pr. di L. 200 *Orseolo*, il 3. pr. di L. 100 *Cecca*.

L'attrattiva maggiore della giornata era per la *Grande Internazionale*, col premio *Treviso*, L. 3000 (1800, 700, 300, 200 — vincere tre prove su m. 1600 — partono: *Asmon* di Gherini-De Marchi, *Senator* di A. De Volpi, *Charming Chimes* di E. Tamberi, *Disma* di G. Gerini, *Maggie Lass* dei fratelli Giorgi, *Miss Sidney* del cav. G. Rossi.

I risultati nelle tre prove sono i seguenti: I. prova - 1. *Senator* in 2' 17'', 2. *Miss Sidney*, 3. *Maggie Lass*, 4. *Asmon* — II. prova - 1. *Senator* in 2' 22'', 2. *Miss Sidney*, 3. *Maggie Lass*, 4. *Asman* — III prova - 1. *Senator* in 2' 18'', 2. *Miss Sidney*, 3. *Maggie Lass*, 4. *Asmon*.

Nella decisione della *Corsa Sile* i risultati sono i seguenti: 1. *Ebro*, 2. *Curgo*, 3. *Fosforo*.

In complesso la giornata fu interessantissima e le gare brillanti. Negli intermezzi delle gare la banda cittadina svolgeva il suo programma.

Il ritorno animatissimo. Martedì seconda giornata.

Grande convegno ciclistico

Ci scrivono da Udine, 3 novembre:

(P. e.) — Ecco il programma del grande convegno ciclistico che si terrà qui il giorno 19 corr. in occasione della esposizione internazionale di crisantemi: Ore 10: ricevimento dei ciclisti al campo dei giuochi (via Gorghi); 10 1/2: vermouth d'onore offerto dal comitato; 11: conferenza sul ciclismo detta nel teatro Minerva dall'avv. Dante Umberto Caratti; ore 2: riunione di tutti i velocipedisti al campo dei giuochi per la formazione delle squadre, la classificazione delle medesime e delle migliori macchine guernite di fiori; ore 3: sfilata dei ciclisti per le principali vie della città; ore 4: premiazione al campo dei giuochi. I premi sono stabiliti in denaro per le squadre non udinesi (L. 100, 50 e 25), in medaglie d'argento per le squadre udinesi, in medaglie d'oro e d'argento per le biciclette meglio infiorate. Una medaglia d'oro verrà assegnata a quel velocipedista che sfilerà indossando il più pratico costume ciclistico.

Sono ammessi alla sfilata ed ai concorsi di squadra ciclisti con costume e senza.

In caso di cattivo tempo il concorso sarà rimandato.

Da Parigi a Milano in automobile

Da Parigi — via Lucerna — è arrivata a Milano una carrozza automobile capace di nove persone.

E' questa la prima carrozza che ha attraversato il San Gottardo. Ne è proprietario il principe senatore Strozzi di Firenze, il quale è diretto in Toscana.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.15	66.65	66.28
Termometro contig. al Nord	14.2	14.3	16.0
» » Sud	14.2	14.5	16.0
Umidità relativa	92	92	79
Direzione del vento	S	S	S
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 16.3 — min. di oggi 14.2.

Cronaca bellunese

Il progetto Colle-Milani

Le opposizioni e il Consiglio com. di Belluno

Pubblicando questa seconda lettera da Belluno, intendiamo lasciare piena libertà di apprezzamento ai nostri corrispondenti, salvo il giudizio che a discussione fatta potrà dare il giornale.

Noi siamo favorevoli in massima al progetto Colle-Milani perchè, scenda la energia elettrica dall'una o dall'altra parte, pensiamo all'immenso beneficio che potrà ricavare tanta parte della regione veneta, e specialmente Venezia, nell'usufruire del *cavallo industriale* a un prezzo assai minore del costo attuale.

Sappiamo però, che il progetto Colle-Milani ha sollevato timori e clamori di Consorzii di irrigazioni e di stabilimenti industriali stabiliti lungo il corso del Piave oltre Belluno verso Treviso. I progettisti dicono e assicurano, che danno non vi sarà; speriamolo bene. In ogni modo siamo disposti ad accogliere anche le voci degli interessati che protestano. E' così colossale l'impresa progettata, che non sarà male che la discussione sia la più ampia. Purchè si concluda qualche cosa!

Ed ora ecco quello che ci scrivono da Belluno:

(G. M.) Ritorno sulla discussione ieri impegnatasi al nostro Consiglio Comunale e vi mando altri particolari circa l'importante argomento che verte sopra interessi così gravi.

Presenti 24 consiglieri sotto la presidenza del prosindaco co. Montalban si discute anzitutto la interpellanza dei consiglieri Perera e Augusto Miari relativamente al progetto di derivazione d'acqua dal Piave e dal Lago di S. Croce e di possibili comunicazioni fra Belluno e Cadore, Agordo-Belluno e Vittorio-Cadore.

Il cons. Miari dà qualche spiegazione sullo scopo della domanda, ed il Prosindaco, per informare il Consiglio dello stato delle cose, dice che essendo venuto a conoscenza del Municipio il progetto Colle-Milani, esso si credette in dovere di invitare i *Comuni della vallata bellunese* ad intraprendere un'azione collettiva contrariamente al progetto, inquantochè la erogazione di una riflessibile quantità d'acqua del Piave che costituisce una ricchezza per vantaggi che con l'aiuto della scienza moderna se ne traggono, danneggierebbe in avvenire le utilizzazioni che da tale *forza* idraulica si possono ricavare lungo il corso naturale del fiume.

Legge poi una lettera dell'onor. Paganini, nella quale è detto che egli sarà favorevole a qualunque progetto che tenda a mettere in comunicazione Belluno con Agordo e con Perarolo. Siccome quindi, conclude, trattasi di tutelare un interesse locale, propone in nome della Giunta che sia votato un ordine del giorno, col quale si dia facoltà alla Giunta di appoggiare e propugnare ogni iniziativa che tenda al congiungimento di Belluno con Agordo e col Cadore, e di opporsi energicamente e legalmente al progetto Colle-Milani come dannoso agli interessi della città.

Questo ordine del giorno si vota per divisione: e cioè i 24 presenti sono tutti favorevoli ad appoggiare la prima parte. Quanto alla seconda, che include la opposizione al progetto stesso, Gerenzani spiega con fondati argomenti il suo voto che è in armonia con quello dato in Deputazione e nel Consiglio provinciale; Barcelloni-Corte e Frescura vi si associano; e Tibolla dichiara di non avere sufficiente cognizione dell'argomento, e naturalmente si astiene. Perera fa una carica a fondo stigmatizzando come pazza ecc... la idea di concedere senza alcun vantaggio una ricchezza che va alla Provincia di Treviso, o agli speculatori, quasichè un numero incomparabilmente maggiore di abitanti del Cadore e dell'Alpago rappresentasse un interesse minore di quello del Comune di Belluno, che in fin dei conti non ha diritto di opporsi a che tanto numerosa popolazione non si possa servire dei moderni e più economici mezzi di trasporto, e che una vasta plaga rimanga infetta dalla malaria, dopo che una legge dello Stato tredici anni fa ha dichiarato quel risanamento opera idraulica di prima categoria. Il Consiglio comunale di Belluno, in maggioranza, ha votato contro, illudendosi di essere egli il padrone e donno delle acque demaniali.

Ma noi siamo sicuri che il Governo rispetterà più alti e più generali interessi. Pel resto ci riferiamo a quanto abbiamo scritto prima.

Esaurita qualche altra interrogazione di minore importanza, si passa alla nomina del sindaco. Su 24 consiglieri votanti ottiene 20 voti il cav. Andrea Prosdocimi. Vi furono solo 4 schede bianche.

Noi vogliamo sperare che con questa manifestazione di fiducia il cav. Prosdocimi continui a reggere le sorti del Comune, nel quale incarico (amici ed avversari riconoscono) ha saputo condurre l'amministrazione in modo lodevolissimo.

Belluno — Ci scrivono 4 novembre — *(G. M.)* — **Il teatro Sociale** — Da parecchio tempo le cose del *Sociale* sono inerti. Vi è una commissione di vigilanza con un amministratore per il disbrigo degli affari urgenti, presso a poco come negli intervalli tra un ministero e l'altro. I palchettisti di questo stato anormale se ne curano tanto quanto basti per giustificare il mancato pagamento dei canoni. Ma non così la pensano i cittadini che hanno a cuore il decoro del proprio paese; e non così ritengono deva essere gli ospiti che sono numerosi in un capoluogo di provincia, e che legittimamente lamentano la mancanza di un elemento di città civile come è il teatro.

Ora, tanto per cominciare, noi poniamo ai soci proprietari un dilemma: o si decidano ad eleggere e nel loro interesse e per la dignità cittadina una amministrazione seria e durevole anche con elementi nuovi; o imitino l'esempio di qualche altra città che procedette alla vendita del teatro.

O che il Comune, o qualcuno che comprenda questo bisogno generalmente sentito, ripari e speriamo presto.

Il sindaco di Belluno — Con piacere apprendiamo da fonte attendibilissima che il cav. Andrea Prosdocimi accetterà l'incarico affidatogli quasi ad unanimità dal Consiglio comunale di ieri e sarà nostro sindaco.

Biglietto falso — (G. E.) Alla Banca d'Italia venne in questi giorni sequestrato un biglietto falso da lire cinquecento, presentato agli sportelli da un viaggiato per ottenere un vaglia.

Il biglietto era di emissione della Banca Nazionale del Regno.

Piccolo incendio — Ieri sera circa le 9 pom., accidentalmente appiccavasi il fuoco ad un camino della casa di proprietà del sig. Gerardo Bortoletti. L'incendio in breve fu spento; il danno è insignificantè.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 5 novembre — *(Lelio)* **Per la riforma del Monte di Pietà** — A quanto io ebbi a trasmettervi in argomento della rforma del nostro Monte di Pietà, che d'altra parte null'altro era, o intendeva di essere, che un modesto cenno, molto in succinto, di vera crono-storia, il *Vicenza Liberale* di ieri dedica un *Preludio polemico* di quasi due colonne promettendo, per il suo numero di sabato prossimo, una valanga — dirò così — di argomentazioni atte a consolidare le ragioni sue.

E sia pure: ma allora è proprio il caso per no di attendere ancora.

Quando il *Vicenza Liberale* crederà di aver finito, vedremo se sarà opportuno di lasciare che egli gridi alla luna, ovvero di cominciare noi.

I nostri gioielli artistici a Parigi — Gli ingegneri Jacquard e Lulbue di Ginevra, incaricati di scegliere i migliori monumenti architettonici italiani per riprodurli all'esposizione di Parigi, furono di questi giorni fra noi, e rilevarono con molta cura la Basilica ed altri monumenti cittadini.

E' ritenibile quindi che anche qualcuno dei nostri gioielli architettonici possano brillare nella prossima gara mondiale del lavoro.

Funerali Caldenazzo — I funerali di questo venerando vecchio, che fu per tanti anni stimatissimo ragioniere della nostra Congregazione di carità e che si dimostrò valentissimo in amministrazioni diverse, riuscirono una solenne meritata dimostrazione alle virtù dell'estinto.

Molti i fiori inviati, mesto tributo di sincero compianto, dagli ammiratori suoi, dagli amici, dai conoscenti; moltissimi i ceri.

Sulla fossa parlarono commossi l'ing. cav. Morsoletto ed il genero del defunto rag. Sartori.

Ieri abbiamo pubblicato il fedele riassunto di un memoriale della Camera di Commercio di Vicenza, mandatoci dal nostro corrispondente sulla idea abbastanza estemporanea di aprire un nuovo valico ferroviario, che tende ad accorciare la distanza pel Brennero. Non abbiamo fatto difficoltà alcuna alla pubblicazione degli onesti desideri della Camera di Commercio vicentina; anzi attendiamo che il progetto del nuovo valico sia completato dall'altro di fare di Vicenza un porto di mare. Soltanto dopo discorreremo in merito della questione.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 5 novembre — *(P. e.)* — **Un pazzo suicida** — Certo Nassivera Albino, fornaciaio da Forni di Sopra, tornato dai lavori dalla Prussia si gettò dal ponte del torrente Calda rimanendo sfracellato sulle ghiaie del medesimo. Il Nassivera da alcuni giorni dava segni di pazzia.

Vera fortuna. — Ieri un automobile percorreva la strada che da Udine conduce a Campoformido, mentre dalla parte opposta venivano alcuni contadini in vettura. Al rumore dell'automobile il cavallo che conduceva quest'ultima diede un violento scarto, facendo ribaltare in un fosso il calesse e quanti vi stavano sopra. Per fortuna nessuno si fece male.

In occasione dell'Esposizione di crisantemi, oltre le gare di tiro a segno, il convegno ciclistico, ecc. che avranno qui luogo nel corrente mese, si daranno al teatro *Minerva* alcune rappresentazioni dell'opera *Ernani*.

Provvedimento prefettizio — Per misure d'ordine e di moralità il prefetto ha proibito le pubbliche feste da ballo che in questa provincia con inveterata e non bella abitudine, tenevansi in occasione di sagre ed altre festività.

I delegati di questa sezione della *Dante Alighieri* signori cav. Schiavi, avv. Baschiera e dott. Mauroner, sono tornati dal Congresso di Messina. Fra giorni verrà solennemente fatta la consegna delle medaglia decretata in detto Congresso a questa sezione.

Cronachetta trevigiana

Ci scrivono da Treviso, 5:

Conferenza storica — *(X)* — Sabato prossimo, 11 novembre, ricorrendo il 30. anniversario della nascita del Principe di Napoli, nella nostra R. Scuola tecnica si farà la conferenza storica su Casa Savoia, ordinata dal Ministero negli istituti governativi. Conferenziere sarà l'egregio insegnante di storia prof. Giacometti.

Nella sala stessa della Scuola tecnica, il nostro deputato on. Rizzo farà — quel giorno — dopo la conferenza storica, la consegna al Sindaco della medaglia d'argento che S. M. il Re concedette al Comune di Oderzo per benemerenze scolastiche. L'on. Rizzo, che, per delegazione del ministro Baccelli, fece la consegna di eguale medaglia al Sindaco di Motta il 29 ottobre, ha avuto dallo stesso on. ministro il mandato di presentare la reale onorificenza al Municipio di Oderzo.

Alla solennità interverranno i consiglieri comunali, le autorità, il Corpo insegnante e — certamente — numeroso pubblico.

I lavori di sistemazione del Monticano saranno ora ripresi attivamente e compiuti con sollecitudine.

Le opere appaltate per la difesa idraulica di Oderzo sono ora in consegna e, alla Prefettura di Treviso, due aste per altri lavori sono imminenti.

La legge del giugno 1898, della quale fu relatore alla Camera il nostro deputato, e che stanzia 5 milioni di lire pei fiumi veneti produce i suoi effetti e la nostra popolazione è soddisfatta della premura che ora mostrano il ministero dei lavori pubblici e il Genio Civile.

Pel Livenza sono in corso progetti importanti.

Oderzo — Ci scrivono, 4 novembre — **Il nuovo veterinario** — Giovedì il dott. Tiziano Piorobon, in seguito a concorso, è stato ad unanimità di voti nominato Veterinario del vasto ed importante consorzio costituito dei Comuni di Oderzo, Fontanello, Mansuè, Ormelle, Piavon, Ponte di Piave, Salgareda e S. Polo di Piave.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 5 novembre — **La medaglia d'oro al gonfalone** — I festeggiamenti pel conferimento della medaglia d'oro al gonfalone cittadino riuscirono solenni, degni della circostanza.

Grande animazione, grande concorso di forestieri; edifici e case imbandierati.

Alle 9.30 circa, le associazioni con le bandiere si raccoglievano davanti al palazzo civico, ed alle 10 aveva luogo il ricevimento delle autorità e degli invitati.

Dopo il *vermouth* d'onore, offerto dal municipio, alle 11 avveniva lo scoprimento della lapide commemorativa e la decorazione della nostra bandiera.

Parlarono varii oratori, fra cui il prosindaco, il rappresentante del governo, l'on. Veronese, i rappresentanti del Comitato e dei Reduci rievocando le memorie di quell'epoca.

Dopo la cerimonia, il corteo fece una passeggiata lungo il corso con la bandiera decorata, preceduta dal corpo musicale.

Per iniziativa della società Veterani e Reduci, alle ore 5 del pomeriggio ebbe luogo un banchetto, in cui non mancarono i brindisi.

Il corso, straordinariamente illuminato animatissimo, presentava un bel colpo d'occhio.

Fossalta di Piave — Ci scrivono, 4 novembre — **Nomina del medico** — Tra i concorrenti al posto di medico condotto del Comune, vi è l'attuale bravo medico dottor Eugenio Varisco, il quale, chiamato spontaneamente da questo comune con *delibera consigliare* 11 dicembre 1895 al servizio del Comune con Croce, ha corrisposto pienamente durante quattro anni circa alla benevola aspettativa della rappresentanza comunale, che lo volle perfino *Giudice conciliatore* del paese; segnalandosi in molti casi con non dubbie prove della sua capacità medica non solo, ma della sua competenza chirurgica ed ostetrica, da essere ritenuto da questi abitanti e dai colleghi tutti, *uno dei migliori sanitari* del distretto.

Quando fu chiamato dal Comune, si disse che ora un plebiscito la sua scelta; ora è da ritenersi sia una confermazione la sua nomina dopo che l'opera sua fu esperimentata per 4 anni, spiegando studio ed amore a pro dei sofferenti.

Della concordia dei voti di tutti i consiglieri, è da augurarsi, possa il dott. Varisco serbare sempre ricordo gradito e riconoscenza a tutti i suoi concittadini. Questo è il voto di tutti quelli che conoscono intimamente il dott. Varisco e come professionista e come integerrimo cittadino.

E tale è la verità vera senza esagerazione o parzialità.

Pianiga — Ci scrivono, 4 novembre — **Festeggiamenti** — Ecco il programma dei festeggiamenti pubblici che avranno luogo nei giorni 11, 12 e 13 corrente a beneficio delle locali Congregazione di Carità e Locanda Sanitaria:

Sabato — Apertura del grande Bazar automatico rusticano, dove con 10 centesimi si sarà sicuri di avere un premio. Il Bazar comincierà fin dal mattino, ed alla sera la piazza e vie laterali saranno straordinariamente e fantasticamente illuminate a cura del noto Franceschelli di Bologna. Audizioni fotografiche, Balli popolari.

Domenica — Continuazione del Bazar. Estrazione della Lotteria comprendente sei premi del valore approssimativo di L. 200. Balli popolari. Audizioni fotografiche. Spettacolo pirotecnico dato dal bravo Bottacin di Salzano con fontane luminose, fuochi d'aria, bombe e lanciata di 200 razzi. Illuminazione fantastica della piazza come la sera precedente.

Lunedì — Continuazione e chiusura del Bazar. Cuccagne. Gran ballo popolare. Ascensione di palloni aereostatici. Incendio della piazza.

Se il tempo lo permetterà, le tre giornate di feste saranno certo animatissime.

La pubblicità del giornale è la più pratica e la più efficace, perchè ognuno, senza ombra di incomodo, ha con sè il giornale che la fa. Quindi chi ha bisogno di consultare gli avvisi, e le inserzioni trova la pubblicità a portata di mano, e se ne serve, in casa, a passeggio, al caffè, al teatro, a letto, in ferrovia, in campagna ecc. — Si può dire così della pubblicità fatta lungo le vie e intravista di sfuggita?

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 novembre a Lire 106.71

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93.76 - pel 10 dicemb. 94.77 - pel 10 ottobre —.— marzo 96,65 - maggio 97.37 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92.32 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 92.85 — pel 10 marzo 93.50 — pel 11 maggio 94.55 — pel futuro —.—.

Nuova York 4 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 73.1/4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7,28 C. — id. decemb. 7.35

Havre 4 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000,- Mercato sost. — pel corr. F. 35.75 — due mesi dopo F. 36,— — 4 mesi 36 75 — 3 mesi 37.50

Londra 4 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti comprat. vend. riserv.
Carichi fluttanti - frumenti cal no ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 4 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,25 0,0 — raff. a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10,25 — pipe line certificates 156 Cotone Middling C 7, 9/16 - id. a New Orleans C. 7.1/8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.26 — 3 mesi dopo corr. C. 7.31 - 4 mesi C. 7.33 - 7 mesi C. 7.37 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 41090,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 16,000 — idem pel continente balle N. 4,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 73.7/8 — novbre nuovo dicembre 73.1/8 - marzo 76 5/8 - maggio 77.1/8 — Granone disponibile D. 39.5/8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D.3,1/2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/4 — idem mese corrente C. 5.25 — idem mese prossimo C 5,35 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,40 — idem 3 mesi 5,45 — idem 4 mesi 5,45 idem 6 mesi 5,55 — idem 8 mesi 5,65 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Legnago 4 — Frumento, frumentone, risi ed altri generi stazionari.

Frumento fino da 23.75 a 24, — — idem mercantile da 23,— a 23.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,75 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 38,50 a 39.50 — sottofino da 36,50 a 37,50 — mezzano da 34,50 a 35,50 — ordinario da 32,50 a 33,50 — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,— a 33,— — Cascami mezzo riso da 23,50 a 24,50 — risetta da 19,50 a 21,50 — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,50 a 23,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

Verona, 4 — Mercato senza affari. Prezzi stazionari.

Frumento fino da 23,75 a 24.25 — id. nuovo mercantile, da 22,75 a 23,50 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,— a 14,25 — idem nostrano colorito da 13,50 a 13,75 — basso da 13,— a 13,25 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 20,75 a 21,— — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.— — fiorettone da 37,50 a —,38 — fioretto fino da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 34,50 a 35,50 — idem basso da 30.50 a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 15,50 a 16.— giavone da 14,— a 15.

Vicenza 4 — Mercato calmo in tutti i generi — Grani a L. 23,50 — Granoni da 14 a 14,75 — Risi nostrani da 35 a 38 — Giapponenesi da 31 a 33 — Avena a 19.

SETE

Lione 3 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	[illegible]	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 19	B 26	B 45 Cg.	3420
Trame	B 3	B 26	B 29 Cg.	3001
Greggie	B 45	B 101	B 146 Cg.	10804
Pesate	B 5	B 187	B 192 Cg.	9755
Totali	B 72	B 340	B 412 Cg.	25980

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e sulle piazze del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 23.55	Chilo 29.300
idem	Slender	» 24.55	» 28.800
	Adriatic	» 23.15	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cass. a tin.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 novembre N. 256, contiene:

Regi decreti riflettenti soppressione di servitù militari e modificazioni a Regolamenti per l'applicazione della tassa sul bestiame e di famiglia — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli Comunali di Tropea (Catanzaro), Rionero in Vulture (Potenza) e nominano rispettivamente un Regio Commissario — Relazione e Regio decreto circa la proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Partanna (Trapani) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Trasferimenti di privative industriali — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bovi Guglielmo, generi alimentari, Roma — Cesareo Vincenzo, fotogr. e quadri, Piacenza — Dadori Giovanni, Viareggio, commestibili, Lucca — D'Angelo Giovanni, tessuti, Napoli — Reatti Ivo, commissioni, Bologna — Vianello G. B., generi diversi, Venezia — Volpe e Sassatelli, coloniali, Genova.

Moratorie

Achard fratelli, tessuti, Napoli — Marchini Caio, Lugo, chincaglierie, Ravenna — (dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Costantinopoli vap. ingl. « Iersegnoor » cap. Parvis, vuoto — per Trieste vap. aust. « Riposto » cap. Costanzo, vuoto — per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa, con merci — per Trieste vap. aust. « Thalia » cap. Previleggio, con merci.

Arrivato il 4 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloyd austriaco.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Seebold Enrico fotografo di qui, ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio sig. rag. Giacomo Scarabellin. (F. P. N. 38 di Venezia).

Eredità

L'eredità di Pelà Giuseppe fu Prospero, morto in Stienta venne accettata col beneficio dell'inventario da Pivelli Angela fu Giovanni nell'interesse dei minori suoi figli Arpalice, Emilio, Artemio, Prospero e Luigi Pelà fu Giuseppe F. P. N. 36 di Rovigo).

Concorsi

A tutto 23 novembre presso l'Intendenza di Finanza di Belluno è aperto il concorso pel conferimento della Rivendita di generi di privativa N. 3 in Auronzo, frazione di Villagrande col reddito lordo di lire 728,91. (F. P. N. 77 di Belluno).

Appalti

Il 14 novembre presso la direzione d'Artiglieria ed Armamenti dell'Arsenale di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della provvista alla R. Marina di registri e stampati pel servizio dei lavori, da consegnarsi durante l'esercizio 1899-1900 nei RR. Arsenali di Spezia e Venezia, sul dato di L. 35,409. (F. P. N. 40 di Venezia).

Il 10 novembre presso il Municipio di Zoldo Alto si terrà l'asta per l'appalto della costruzione 1. tronco della strada comunale obbligatoria Pian dei Fop-Varisello compreso tra le sezioni 1 a 65 del progetto Colle lott. Enrico, sul dato di L. 9312,17. (F. P. N. 77 di Belluno).

Il 22 novembre presso il Municipio di Adria si terrà l'asta per l'appalto della fornitura di 1800 metri cubi di ghiaia e di 40 metri cubi di ghiaietto, occorrente pel triennio da 1 gennaio p. v. a 31 dicembre 1902, sul dato di lire 7.03 per ogni metro cubo di ghiaia di Treviso e di lire 8.08 per ogni metro cubo di ghiaietto. (F.P. N. 36 di Rovigo).

Aste

Il 6 dicembre presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Lolli Nicola, Antonio, Guelfo e Francesco, divisa in sei lotti, degli immobili posti in Comune censuario di Occhiobello, sul dato di L. 5878,10 il primo lotto; L. 171,50 il secondo; L. 1080,35 il terzo; L. 12,777,03 il quarto; L. 2051,22 il quinto; L. 727,10 il sesto. (F. P. N. 36 di Rovigo).

Il 9 dicembre presso il Tribunale di Conegliano si terrà l'asta in confronto dei fratelli Antonio Basei fu Pietro ed Anna Basei-Daniotti fu Pietro degli immobili posti in Comune censuario di Visnà di Vazzola, pel prezzo offerto dagli esecutanti di lire 773. (F. P. N. 37 di Treviso).

Il 10 novembre presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Negrini Carolina, del terreno arativo arborato in colle detto Casetta in Monteforte d'Alpone e terreno fienile ove sopra con piccola casetta in mappa 1098 *d* e 1098 *c* provvisoriamente deliberati per lire 143. (F. P. N. 36 di Verona).

Il 10 novembre presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Lonardoni Narciso, del fabbricato in Romagnano ai N. 741, 742, 747 provvisoriamente deliberati per lire 1950. (F. P. N. 36 di Verona).

L'11 dicembre presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Pinon Cesare fu Antonio di Agordo, della cantina e magazzino ai mapp. 216 sub 7 provvisoriamente deliberato per lire 660, cantina grande con annesso canevino bene illuminato al N. 216 sub 1 per lire 760; camera al 1. piano soprastante la cantina segnata al N. 1 facente parte d'una casa di civile abitazione del N. 216 sub *b* per lire 310. (F. P. N. 76 di Belluno).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	A. Treviso	8,00
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	O. Udine	8,57
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Treviso	10,00
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
M. Udine	6.25 18,25	M. Trieste Udine	6.20 18,20
A. Treviso	8,15 20,15	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,33
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14, — 15 30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14, — 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16, — — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7, —

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,23 13,04 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 9,48 14,24 18,40 una corsa fino al 15 novembre per Dolo in partenza da Venezia alle 19,28 ed in arrivo alle 20,48.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

6 novembre 1899

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Da	A
Bologna Lond fiorette	da L.	86 — a	— —
» gargiolo	»	76 —	— —
» 1. cordaggio	»	66 — a	— —
» 1. basso	»	70 — a	— —
» 2. basso	»	64 — a	— —
» scarto	»	54 — a	— —
Ferrara Gargiolo	»	72 — a	— —
» 1. cordaggio	»	66 — a	— —
» 2. cordaggio	»	56 — a	— —
» 1. basso	»	68 — a	— —
» 2. basso	»	62 — a	— —
» scarto	»	54 — a	— —
Canapino pettinato	»	108 — a	— —
Stoppa 1.a qualità	»	54 — a	— —
» 2.a »	»	48 — a	— —
» 3.a »	»	40 — a	— —
Pedali di canape strappature	»	52 — a	— —

Cereali

Merce		Da	A
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	24 25	24 50
» » » mercant.	»	23 75 a	24 —
» Piave e semi Piave	»	24 25 a	25 —
» Ghirca Odessa	»	— — a	— —
» » Nicolajeff	»	— — a	— —
» Duro di Azoff	»	— — a	— —
Frumentone indigeno	»	13 50 a	15 —
» Danubio	»	12 25 a	12 50
» » colorito	»	13 — a	13 25
Avena indigena	»	18 75 a	19 —
» Puglia	»	20 — a	20 50
» Danubio	»	— — a	— —
Fagiuoli bianchi	»	— — a	— —
» colorati	»	19 — a	24 —
Piselli Odessa	»	— — a	— —
Riso chinese lucido	»	45 — a	46 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	39 — a	40 —
» fino . idem	»	37 — a	38 —
» mezzo fino	»	36 a	37 —
» mercantile	»	34 — a	35 —
» basso	»	32 — a	33 —
Risone Chinese	»	21 — a	23 —
» nostran	»	18 — a	19 —

Semi oleosi

Merce		Da	A
Seme lino Bomb. bigarè 25/00.	»	34 25 a	34 50
» » » 15/00.	»	33 75	34 —
» » » bruno	»	33 50 a	33 75
» Ricino Bombay I. scelta	»	28 75 a	28 50
» ravizzone Bombay bruno	»	31 25 a	31 50

Farine (1)

Merce		Da	A
Fiore bianca N. 00.	da L.	39 50 a	40 —
» » » 0.	»	37 50 a	38 —
» » » 1 sup.	»	33 50 a	34 —
» » » 1 bis	»	32 50 a	33 —
» » » 1 A.	»	33 — a	33 50
» » » 2.	»	29 50 a	30 —
» » » 3.	»	26 — a	26 50
» » » 4.	»	22 — a	22 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		Da	A
Bahia	da L.	60 — a	70 —
Chapada	»	65 — a	75 —
Santos	»	65 — a	90 —
S. Domingo	»	95 — a	110 —
Malabar Plant	»	— — a	— —
» nativo	»	200 — a	210 —
Laguayra lavato	»	220 — a	225 —
» comun.	»	— — a	— —
Portoricco Yauco	»	200 — a	210 —
Salvator.	»	105 — a	110 —
Manilla	»	— — a	— —
Costaricca	»	— — a	— —
Guatemala	»	100 — a	110 —
America Centrale	»	— — a	— —
Pepe Singapore nero	»	155 — a	160 —
» Giava	»	— — a	— —
Zuccheri raffinati	»	140 — a	141 —

Cotoni

Merce		Da	A
Orleans Middling	da L.	— — a	— —
Uppland Middling	»	— — a	— —
Broach fino	»	— — a	— —
Oomraw good	»	— — a	— —
Bengala good	»	— — a	— —
Adana superiore	»	— — a	— —
Salonicco reulò	»	— — a	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		Da	A
Argento vivo (Mercurio)		— — a	710 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		32 — a	32 50
China Galisaya coltivata	»	200 — a	606 —
» Ceylon	»	130 — a	400 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 — a	490 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2400 — a	2800 —
Semi Senape Puglia	»	62 — a	65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 — a	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		35 — a	55 —

Formaggi

Merce		Da	A
Lodigiano magg. stravecchio.		270 — a	280 —
» Quart. stravecchio.	»	240 — a	250 —
» II. Qualità.	»	210 — a	215 —
Emmenthaler fino	»	190 — a	195 —
» II. qualità	»	— — a	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 — a	265 —
Asiago stravecchio	»	250 — a	255 —
Sardegna nuovo	»	65 — a	66 —
Sardegna vecchio	»	— — a	— —
Sicilia vecchio	»	— — a	— —
» nuovo	»	120 — a	125 —

Frutta secche e agrumi

Merce		Da	A
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— — a	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	— — a	— —
» Sicilia.	»	85 — a	86 —
Uva Samos 1899.	»	62 — a	63 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— — a	— —
» Pantelleria nuova	»	50 — a	51 —
» Smirne e Candia.	»	58 — a	60 —
» fina in sorte	»	82 — a	110 —
Datteri Bassorah	»	55 — a	56 —
» Tripoli e Tunisi	»	95 — a	100 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	80 — a	85 —
» puglia sgusciate	»	200 — a	202 —
Prugne Bosnia (1)	»	29 — a	51 —
Fichi Brindisi coffe	»	25 — a	26 50
Fichi Smirne fini.	»	51 — a	52 —
Carubbini Cipro vecchi	»	15 — a	16 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 — a	17 —
Carrubbe Puglia nuove	»	15 — a	17 —
» » vecchie	»	— — a	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	4 50 a	5 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— — a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 50 a	5 —
» » 300/360	»	5 — a	6 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— — a	— —

(1) da 84/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		Da	A
Olio sopraffino Puglia	»	170 — a	— —
» fino	»	145 — a	— —
» mezzofino	»	135 — a	— —
» comune	»	101 — a	— —
» Corfù nuovo	»	118 — a	— —
» » vecchio	»	— —	— —
Olio di cotone	»	— — a	— —

Petrolio

Merce		Da	A
Petrolio America in casse marca Royal Oil		8.25 a	—.—
» » » » Splendor		9.25 a	—.—
» del Caucaso » » Adriatic		7.85 »	7 75

Pellami

Merce	K.	L. da	a
Calcutta			
Arsenicat macello	K. 2 a 3	L. — a	—
» morte	» 2 » 3	» 230	» 205
» rejection	» 2 » 3	» 225	» 180
Dacca Best macello	» 2 » 3	» —	» 245
» misto	» — » 3	» —	» 200
» rejection	» — » 3	» —	» 170
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	» —	» —
Burdwan »	» — » 3 1/2	» —	» 180
» morte	» — » 3 1/2	» —	» 165
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» —	» —
» » macello	» — » 7/8	» —	» 120
» » morti	» — » 7/8	» —	—
» » rejection	» — » 7	» —	» —
China Best Selected	» — » 3/4	» 235	» 240
» » »	» — » 5/10	» —	» 210
» seconde	» — » 3/10	» 185	» 180
Kurakee Sind e Sukkur	3 1/2 a 4 1/2	» 190	» —
» » » » II.	4 1/2	» 185	» —
Buenos Ayres Pesados	» — » 15/17	» 200	» —
» » Campos	» — » 10	» —	» —
» » Riviera	» — » 10	» —	» 215
Capo di buona Sper. secche	L. 3/10	» —	» 105
Cuyaba Paraguay	10/12	» —	» 215
Porto Said secche	» — » 5/10	» —	» —
» » salate	» — » 12	» —	» 135
Mangopa selected	» — » 3	» —	» 200

secchi e preparati

Merce		Da	A
secchi Legen. vecchio	da Lire	145 — a	155 —
» » nuovo		— — a	— —

Merce		Da	A
» Hammerfest	»	150 — a	— —
» Vadsoe	»	— — a	— —
» Vardoe secondo	»	— — a	— —
Sampietri	»	— — a	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	85 — a	— —
» conservati III p. »	»	55 — a	— —
» estivi I p. »	»	50 — a	55 —
» autunnali II p. »	»	— — a	— —
» invernali III p. »	»	— — a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	37 — a	40 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— — a	— —
» rosso Lissa »	»	29 — a	— —
» » Lissa »	»	— — a	— —
» Rovigno »	»	— — a	— —
» Africa »	»	25 — a	— —
» Portogallo »	»	32 —	42 —

Spiriti (1)

Merce		Da	A
Spirito granone 95.	da Lire	275 — a	277 —
» » vino	»	282 — a	284 —
» » vinaccia	»	274 — a	276 —
Acquavite Puglia 52	»	122 — a	123 —
» Piemonte 50	»	127 — a	128 —
» Nostrana 50.	»	132 — a	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce		Da	A
Vino Comune	»	28 — a	30 —
» Bagnoli	»	32 — a	38 —
» Limena	»	30 — a	36 —
» Rosso fino	»	40 — a	45 —
» Bianco dolce	»	— — a	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 — a	22 —
» Brindisi » »	»	18 — a	22 —
» Trani » »	»	22 — a	23 —
» Avellino » »	»	30 — a	35 —
» Gallipoli nuovo » »	»	24 — a	28 —
» Corfù e S. Maura » »	»	30 — a	35 —
» Calabria » »	»	— — a	— —
» Milazzo fino » »	»	— — a	— —
» Bianco d'Ischia f. g. » »	»	20 — a	21 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	26 — a	27 —
» » Sardegna s. f.	»	21 — a	24 —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	40 — a	42 —
» Turco rosso s. f.	»	— — a	— —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce		Da	A
Newcastle I qualità	Tonn.	33 — a	33 50
» II »	»	32 — a	32 50
Cardiff I. qualità	»	38 — a	38 50
» II qualità	»	36 — a	36 50
Minuto di Cardiff	»	29 —	29 50
Mattonelle ingl. I. qualità	»	38 — a	38 50
» II. qualità	»	— — a	— —
» Nazionale	»	— — a	— —
Mattonelle marca Ana	»	32 50 a	33 50
Yorkshire (Hull)	»	31 — a	31 50
Scozia I. qualità	»	30 — a	30 50
» II »	»	29 — a	29 50
Liverpool,	»	— — a	— —
Westfalia	»	— — a	— —
Rastellato d'Istria	»	30 — a	31 —
Monte d'Istria	»	28 — a	29 —
Polverone d'Istria	»	25 — a	26 —

Carbone da gaz

Merce		Da	A
Newpelton Main	»	32 75 a	33 —
Holmside	»	32 50 a	32 75
Westfalia	»	— — a	— —

Carbone Coke

Merce		Da	A
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	62 — a	63 —
» altre qualità	»	61 — a	62 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	46 — a	47 —
» » II. qualità	»	— — a	— —

Legname (Cadore)

Merce	Oncia		Da	A
Tavola abete 3/4 oncia	7	cento	63 — a	65 —
ASSORTIMENTO »	8	»	76 — a	78 —
»	7/10	»	87 — a	89 —
»	8/9	»	88 — a	90 —
»	8/12	»	107 — a	109 —
»	9/13	»	124 — a	126 —
»	10/14	»	144 — a	146 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 — a	78 —
Uncette abete 4/4 »	7/10	»	122 — a	124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 — a	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 — a	157 —
detti »	8/12	»	200 — a	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 — a	320 —
id. »	8/12	»	410 — a	420 —
I. Morali abete Brenta		»	78 — a	80 —
Mezzi id.		»	41 — a	43 —
Morali abete bastardi		»	51 — a	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			22 — a	23 —
Travi larice, fino oncie 7		»	29 — a	31 —

Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 35 al m. cubo 42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n/m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 190 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce		da bordo	
Glengarnock N. 2	Tonn.	—.—	—.—
Eglinton » 1	»	145.—	148.—
» » 3	»	140.—	141 —
Clarance » 3	»	135.—	140 —
Yarrow » 3	»	130 —	132.—
Alabama	»	—.—	—.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce		Da	A
Amidone	»	27 — a	28 —
Cipria fina	»	75 — a	70 —
Cipria finissima	»	80 — a	90 —
Amido fiore di riso	»	70 — a	75 —
» Veneto	»	65 — a	— —
Cloruro di calce inglese	»	19 — a	19 25
Minio inglese L. B. C	»	62 — a	63 —
» nazionale	»	60 — a	61 —
Pece minerale.	»	9 — a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 — a	28 —
Piombo spagnuolo	»	52 —	53 —
» nazionale	»	50 — a	51 —
Sevo nostrano colato	»	75 — a	78 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 — a	13 50
» Solvay 98/100	»	13 50 a	13 75
» cristalizzata inglese	»	8 50 a	9 —
» caustica inglese bianc 70/72	»	24 — a	24 25
» » » » 60/62.	»	21 50 a	22 —
» Cristallizzata nazionale	»	8 — a	8 25
» Vegetale di Catania.	»	25 — a	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	25 — a	25 50
Solfato di rame crist. inglese cif. oro		64 50 a	67 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		28 — a	40 —
» Candia Grecia ed Isole.	»	15 — a	28 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 50 a	13 —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 — a	14 50

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di ... chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America, d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera ... pellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in ... tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, siano in ... sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, ... ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per ... sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo ... abbuona tara

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono ... 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il ... lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale ... le botti

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio ... 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni ...

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per ...

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per ... ne in assortimento, metà grande e metà piccole; ... per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, ...

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in ... da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per ...

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo ... nienze per vie di mare per lo zolfo in pani e ... sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per ... per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 ... o, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra ... scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo ... pool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast ... pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New ... Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per ... Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellata ... libbre inglesi in full — Conteria per Londra 13; ... Hull scell 35 — pei porti del Nord con trasbordo a ... 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool ... tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. ... di peso e di misura a noli diversi. — Legnami ... Malta fr. 15 a 16 - per Catania, Messina e Palermo L. ... 16 — Alessandria F chi 14 sempre per ogni 100 ... gamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa ... Farine per Messina, Catania e Palermo L. 9 a 10 per ... di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della ... F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala ... Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 13, a 14 — ... Spiaggie da 15 a 16 — per Malta franchi 15 a 16 ... tità di travi di larice limitata o di più con maggior ... tità di travi — Susa Sfax e Tunisi F chi 15 a 16 — ... oli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a ... cie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire ... er ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più ... 5 per cento.

Dal Sindacato di Bors...

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite. Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Maura 2168.

Caffè del Teatro di Montebelluna di nuova costruzione, vasti locali, nel centro più frequentato del paese, affittasi anche per lungo tempo. Riv. a Montebelluna alla Direz. del Teatro.

Affittasi

da 1.o Dicembre, Frezzeria, Calle di Piscina, 1672 I.o piano **Appartamento Signorile** con **mezzà**, a **mezzogiorno**, Sala, sei stanze, Cucina, Dispensa e Magazzino.

Rivolgersi S. Marco, Calle Balloni, 213.

D'affittarsi due stanze a muri vuoti per uso di mezzà oppure di deposito con ingresso proprio. Campo S. M. Formosa N. 5854.

Vendite

In vendita Albergo e stallo detto anche Stabil. o casa nuova, con adiacenze, comodo, posto a Musici (com. Larmon, lungo str. naz. Fonzaso-Pontet). Rivolg. avv. N. Mimiola Fonzaso.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina ventottenne, conosce francese, cerca subito collocamento bonne, dama compagnia, governante, preferibilmente estero. Miti pretese. Scrivere 31 fermo posta Aviano (Udine).

Signora di Londra, conosce quattro lingue, cerca posto istitutrice in buona famiglia — darebbe pure lezioni private. Buone referenze. Scrivere Haasenstein e Vogler Venezia.

Lezioni

Professore provetto, patentato in Francia ed in Italia darebbe lezioni di Lingua Francese. Scrivere D. O. posta restante

Diversi

22 Aprile (Sabato). - Mestamente, ansiosamente attendo! Perchè così! Infiniti baci dal sempre tutto tuo.

Torre — Impostasti tardi. Tua colpa, mio danno. *Primo* 3 1/2 M. Ci concerteremo. Abbraccioti.

GRATIS
Inviasi periodico varietà con splendido romanzo, dietro biglietto visita Avv. C. Taranto, 34 Pignatelli, Napoli.

DENARO TROVATO
Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri, Salizzada S. Lio, Corte Perini, 5477 a Venezia, che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.
Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 8 Novembre N. 308

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE MEMORIE DELL' AULA COMOTTO

La storia del lucernario — Aneddoti presidenziali — Il banco dei ministri — Oratori. — L' aula nuova

Povera, vecchia aula di Montecitorio! Sparisce dalla scena ufficiale senza un rimpianto; e, nel tempo in cui — prima di essere demolita — rimarrà relegata nel limbo delle cose inservibili, i curiosi ne contempleranno dalla soglia le pericolanti colonne, come si contemplano i ruderi di qualche antico monumento.

Anch' essa — la vecchia aula — ha le proprie memorie — e quali! — che nessuno ancora ha risuscitato in questa occasione.

Mai un contenente così modesto ha ospitato un contenuto altrettanto illustre. Riandando col pensiero quanto è avvenuto sotto quel lucernario si rivive non soltanto la storia parlamentare del nuovo Regno d' Italia coi suoi mille incidenti e colpi di scena; ma si rivivono tutte le vicende — ahimè in gran parte dolorose! di ventinove anni di vita nazionale.

Dal giorno in cui Vittorio Emanuele pronunziava sotto la vetrata cupola il primo discorso della Corona — augurando men ardenti le lotte dei partiti ed inneggiando all' avvenire che diveva ricco di liete promesse — fino al giorno, tristamente famoso del pugilato di quest' anno, quale vertiginoso succedersi entro quell' aula di ambizioni realizzate o deluse; quale ininterrotta processione di uomini intelligenti ed audaci, di felici e di sventurati!

Dal sorriso della Regina, alle escandescenze d'Imbriani, dalle manifestazioni maniache dei lanciatori di plici alla compra-vendita dei voti fatta da ministri moribondi — tutto ha accolto quell'anti-estetico anfiteatro ora votato alla morte. I ricordi affluiscono a fiotti alla memoria. Impossibile raccoglierli tutti. Tutt'al più sarà il caso di annotarne alcuni fra i più caratteristici.

Cominciando da quel banco della presidenza, dove il Chinaglia ha seduto per ultimo quante figure, quanti aneddoti esso rievoca!

I meno giovani di noi ricordano a quel posto il tagliente profilo di Domenico Farini, ora sofferente nel suo eremo di Saluggia. Ricordano il di lui enorme rituale cilindro e la brusca energia colla quale dirigeva le discussioni ed il finimondo — allora pareva tale! — scoppiato allorchè, intorno al 1879 — se non erro — *prese cappello* per davvero, ed in seguito a grida violente d'una parte della Camera, sospese la seduta e si dimise, insistendovi, quantunque l'intero Gabinetto si affollasse intorno a lui negli appartamenti della presidenza per farlo recedere.

Ma, più del Farini, ha legato al tanto ambito seggiolone dei ricordi, Peppino Biancheri, il presidente a vita, si può dire, poichè il suo nome ritorna oggi in scena. Nessun presidente ha goduto sull'assemblea di un'autorità eguale a quella del piccolo, rotondetto e rubicondo deputato di Ventimiglia. E quando si riflette all'arrabbiatura — seguita da sospensione della seduta — ch'egli prese allorchè il radicale Pellegrini osò parlare di *potenze occulte*, non si può a meno di riflettere quanto siano mutati — in peggio — i tempi per i presidenti di assemblee che dovrebbero essere legislative.

Il classico seggiolone, di velluto azzurro dalla spalliera dorata, ricorda, ancora, i gesti vivaci, gli acri ammonimenti dell' on. Zanardelli, allungato nella poltrona come un enorme punto esclamativo; ricorda altresì — per parlare soltanto degli anni più vicini — la testa militaresca di Tommaso Villa, rauco nelle sedute tempestose, dovendo tener testa alle intemperanze dell' Estrema Sinistra.

⁂

Ben maggiori memorie rievoca l' agognato banco dei ministri. Il pugno di Crispi; l' insofferenza di Nicotera; la torrenziale eloquenza di Mancini; la lenta parola di Benedetto Cairoli; le 122 parole al minuto di Bernardino Grimaldi; il furbesco mormorio di Agostino Depretis, tradito un istante dal *Così piace a me e basta!*; il limpido e leggermente untuoso accento di Giolitti; l'angolosa dizione di Sonnino; il fantasmagorico programma di Agostino Magliani; lo immaginoso e fiorito linguaggio finanziario di Luzzatti; — tutto insomma insomma il destino della nuova Italia — le nostre miserie e le nostre venture, quel banco fa ritornare alla memoria!

E — di fronte — quale altro spettacolo soggiogante quello dei settori, gremiti, nelle grandi occasioni, di onorevoli! — Eppure lo stallo donde Marco Minghetti, l' oratore artista, rimasto insuperato, lanciava i suoi discorsi che sapevano trasformare in diletto estetico l' esposizione delle più aride materie finanziarie, andrà a finire nel retrobottega di qualche rigattiere. Degli uomini politici, quali il Minghetti, fedeli al partito, fino al punto di recarsi dopo un ballo di Corte a scriverne il resoconto al proprio giornale — la povera *Opinione* — si è perduto anche lo stampo.

Altre forme di eloquenza si succedettero entro le pareti dell'aula Comottiana. — I più alti banchi del settore del Centro ricordano gli incisivi, serrati e pur geniali discorsi di Ferdinando Martini, temuto oratore dell'ultim'ora.

E, qua e là per l'aula, sorgono le rimembranze delle smaglianti filippiche di Ruggero Bonghi, degli impetuosi — e, negli ultimi anni, prolissi — discorsi di Felice Cavallotti, della *tonitruante* eloquenza Boviana, delle sfuriate di Imbriani, etc.

⁂

Fino a qui il corrispondente della *Gazzetta di Torino*. Completiamo colle notizie più recenti sull'aula nuova, la cronistoria dell'aula vecchia.

Nell'aula nuova l'impianto dei sedili è fatto, gli operai che vi lavorano, come falegnami, sono una quarantina, e poichè lavorano sino a tarda notte possono compiere molta bisogna. Alla tribuna non si è ancora messo mano e neppure al banco della presidenza. Con tutto ciò si assicura che ogni cosa sarà per il 15 terminata.

Intanto alcune mormorazioni già si odono. A parere di alcuni la Camera, ristretta in quell'aula, diventerà poco più che un Consiglio comunale. In secondo luogo si è saputo che i posti a sedere pei deputati sono soltanto 300, non 365 come si disse da principio. E, finalmente, alcuni si lagnano perchè a parer loro la circolazione sarà molto difficile.

I deputati non potranno entrare che da due sole porte, una quella che mette nell'appartamento della Presidenza, l'altra che conduce alle due sale di scrittura del primo piano. Codeste porte non sono nemmeno eccessivamente grandi. Vi sono deputati che affermano che nella nuova aula la Camera non potrà stare al di là di 8 giorni; altri invece persistono nel ritenere che essa opererà una salutare trasformazione nei nostri costumi parlamentari. La sola pratica dirà quale delle due opinioni sia la vera.

(*) Crediamo interessante riprodurre buona parte di una lettera che il sig. Sobrero, corrispondente della *Gazzetta di Torino* manda al suo giornale.

Cronaca parlamentare

Le chiacchiere per una conferenza fra Martini e Lacava — La questione della presidenza — La riunione della maggioranza — L' Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da *Roma 7 novembre, sera*:

L'on. Martini è tornato stamane alla Capitale ed ha conferito oggi lungamente col ministro Lacava.

La notizia di questa conferenza, saputasi a Montecitorio, fornì argomento ad una infinità di chiacchiere assurde, circa la nuova orientazione del Ministero, che si vagheggierebbe, intermediario l'on. Martini, verso la sinistra e della quale il primo indizio visibile sarebbe la candidatura dell'on. Villa alla presidenza della Camera.

Mi risulta che la questione della candidatura alla presidenza della Camera è stazionaria; forse verrà risolta nel Consiglio dei ministri di domani.

E' probabile che si deliberi di lasciare la designazione della presidenza alla maggioranza che verrebbe convocata la sera del tredici nel salone della Consulta.

Intanto si annuncia che, in una piccola riunione di amici intimi dell' on. Sonnino, fu deliberato di portare l'on. Colombo alla presidenza della Camera.

— I lavori dell'aula provvisoria a Montecitorio procedono solleciti; è probabile che la prima seduta in quest' aula potrà aver luogo il giorno quindici novembre.

— I gruppi dell'Estrema Sinistra sono convocati nella Sala Rossa la sera del tredici corrente.

L'*Avanti* raccomanda ai deputati dell' Estrema di intervenire a questa riunione; e soggiunge: l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno imporrà ai repubblicani, socialisti e radicali di non mancare all' invito.

La Commissione amministrativa per le tariffe doganali e i trattati commer.

Ci telegrafano da *Roma, 7 novembre, sera*:

Oggi si è riunita la commissione amministrativa parlamentare per la riforma della tariffa doganale e per le trattative commerciali con gli stati esteri.

Vi è intervenuto il ministro Salandra, il quale ha voluto inaugurare il lavoro della commissione, determinandone il fine e i caratteri sia come preparazione obbiettiva in ordine a tutte le questioni che via via si presenteranno circa il nostro regime commerciale, sia come aiuto al governo per la risoluzione dei problemi più urgenti.

Fra questi è designato come primo argomento per le indagini della commissione lo studio dei nostri rapporti commerciali con gli Stati di oltre Atlantico e in specie il Brasile, di cui le nuove tariffe doganali approvate finora da quella Camera hanno giustamente messo in agitazione alcuni nostri principali industriali.

Quindi l'on. Salandra si è ritirato, cedendo la presidenza a Stringher e dichiarando anche in nome dei colleghi degli esteri e delle finanze che il Governo mette a disposizione della commissione tutti i maggiori mezzi d'informazione e di studio e che pure egli intende di partecipare personalmente, sempre che lo potrà, ai lavori della commissione.

Le mercedi agli operai e la R. M.

Una circolare del ministro Carmine

Ci telegrafano da *Roma, 7 novembre, sera*:

Il ministro delle finanze, on. Carmine, diramò una circolare agli intendenti di finanza per ordinare che, allo scopo di non pregiudicare una condizione di cose che attende equa e definitiva soluzione dalla promessa riforma dell'imposta di ricchezza mobile, sieno sospese pel 1900 le tassazioni delle mercedi degli operai non superiori a L. 3.50 giornaliere, confermando insieme il divieto di iniziare alcun nuovo accertamento su tali redditi.

Nuova ordinanza di sanità marittima

Ci telegrafano da *Roma 7 nov., sera*:

Con odierna ordinanza di sanità marittima, N. 14 si richiamano in vigore per le navi provenienti dall' Egitto le norme già contenute nelle precedenti ordinanze N. 4 in data del 21 maggio 1899 e N. 5 del 28 maggio 1899, che furono abrogate coll' ordinanza N. 13.

Il periodo di osservazione per le navi indenni sarà di giorni sette dopo la partenza dall'ultimo porto infetto.

Ogni individuo che sbarchi da una nave ammessa a libera pratica sarà munito dalla locale prefettura di foglio di via e segnalato telegraficamente al sindaco del Comune ove è diretto, affinchè si sottoponga alla sorveglianza sanitaria per dieci giorni.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 7 nov., sera*:

Le r. n. *Miseno* e *Palinuro* sono giunte a Palermo, le r. n. *Gioia*, *Vespucci* e *Curtatone* sono partite dalla Maddalena e arrivate a Livorno.

Varie

I filoni d' oro nell' Eritrea — Per i premi alla marina mercantile — Il sen. Canonico e il decreto-legge — Crispi.

Ci telegrafano da *Roma, 7 novembre, sera*:

L' on. Martini, nei colloqui che ebbe oggi a Montecitorio, confermò l' esistenza dei filoni auriferi presso Massaua; ma soggiunse che erano premature le notizie, date da qualche giornale, circa la loro importanza, continuando le ricerche che sono appena iniziate.

— Sono oggi pervenute una trentina di adesioni di deputati alle deliberazioni dell'adunanza di ieri sulla questione dei premi alla Marina mercantile.

— L' *Agenzia Italiana* dice che il senatore Canonico si asterrà dal presiedere la sezione penale della Cassazione, quando si discuterà intorno alla costituzionalità del decreto-legge, avendo espresso nel banchetto, offertogli a Pecetto, il suo avviso in proposito.

METODI SOCIALISTI

Scrive la *Libertà* di Piacenza:

Il Comune di Casalbuttano è caduto nelle mani dei socialisti, i quali fra i primi atti della loro amministrazione hanno registrato l'istituzione di tasse nuove e l'inasprimento di altre già esistenti.

Evviva il socialismo!

La guerra nell'Africa del Sud

Lo scacco dei boeri a Ladysmith
800 fra morti, feriti, ecc. ecc.

Londra 7, ore 10 a. — Un telegramma da Estcourt in data di stamane dice: I boeri ebbero nel combattimento del 2 novembre a Ladysmith 800 fra morti, feriti e prigionieri.

I boeri tornarono all'attacco il 3 di novembre; ma furono nuovamente respinti.

Un messaggero proveniente da Ladysmith riferisce che un forte distaccamento orangista accampante al sud della stazione di Pieters distrusse la ferrovia in parecchie località.

Il distaccamento navale del Natal è ritornato a Pietermaritzburg.

Il *Daily Mail* ha da Estcourt: Coi cannoni di lunga portata i boeri resero il forte di Colenso insostenibile.

I boeri occupano il forte Wylie. Nel combattimento di venerdì scorso davanti Colenso i boeri ebbero 12 morti.

— Si ha da Pietermaritzburg in data odierna: Il governatore di Natal emanò un proclama annullante il proclama dell'Orange che annetteva allo stato il territorio del Tugela superiore.

Un discorso di Wolseley

L'Imperatore Guglielmo in Inghilterra

Il generale Wolseley, il vincitore degli Ascianti, parlando al Club disse che i boeri sono più potenti di quanto credevasi. I rovesci inglesi unirono l'Inghilterra. La guerra proseguirà qualunque sieno le conseguenze.

L' ammiragliato annunzia che l' arrivo di un trasporto con rinforzi nel Sud Africa è ritardato. La Regina consegnò al Lord Mayor 25,000 franchi per le vittime.

Il *Daily Mail* dice che l' Imperatrice madre accompagnerà l' Imperatore Guglielmo in Inghilterra.

Le comunicazioni con Colenso e Ladysmith interrotte

Si ha da Pietermaritzburg, 5 novembre: Le comunicazioni telegrafiche al nord di Estcourt (la stazione più vicina a Colenso) sono completamente interrotte. I volontarii del distretto partiranno sabato per partecipare alle operazioni militari.

— Si ha da Aliwal North che un altro distaccamento boero si dispone a raggiungere il distaccamento di Bethulia, che ha già invaso la Colonia del Capo. Grande eccitazione regna fra gli indigeni dei distretti vicini. Numerosi basutos armati di zagaglie sono segnalati, specialmente presso Aliwal North.

Lo scacco dei boeri, il giorno 2, a Ladysmith non deve esser stato molto grave, se il giorno seguente essi hanno potuto riprendere l'offensiva. Ma certo non si può più dire che la posizione dei boeri sia molto favorevole; se il generale White riesce a sostenersi qualche settimana, avrà tali rinforzi da poter riprendere l'offensiva.

La prima divisione dell' esercito di Buller, quella comandata da lord Methuen, dovrebbe arrivare a Durban tra il 10 e il 13 di novembre; la strada da questo porto a Ladysmith si può percorrere in dieci o dodici giorni. Il White dovrebbe resistere fino alla fine di novembre.

Intorno al piano di sir Redvers Buller si fanno varie ipotesi. La più verosimile è questa, che il generalissimo intenda operare nel Natal ed al confine meridionale dell' Orange simultaneamente. Nel Natal il suo obbiettivo consisterebbe nel liberare il White e costringere il Joubert a ritirarsi nei passi del Drakenberg e del Buffalo River, evitando però d' impigliarsi esso stesso in quel pericoloso labirinto di gole e di rupi dove il Colley trovò la sconfitta e la morte nel 1881.

Il ricordo di Majuba ispira ad un tempo coraggio alla *revanche* — e prudenza. Dal lato sud o sud-ovest dell' Orange il Buller tenterebbe di invadere il territorio nemico, marciando su Bloemfontein, Johannesburg e Pretoria; operazioni che obbligherebbero i boeri ad abbandonare l' impresa del Natal e levare l' assedio di Kimberley e Mafeking. Essi sospettano di questo piano, come risulta dal radunare che fanno a marcie forzate, notevoli quantità di truppa a Bethulia che è alla porta meridionale dell' Orange.

Un tentativo d'intervento fallito

Londra 7, ore 11 a. — Il *Morning Post* ha da Pietroburgo: La Francia, la Russia e la Spagna discussero l'intervento nel conflitto fra l'Inghilterra ed il Transvaal.

Il *Morning Post* e lo *Standard* dicono che la questione dell'intervento nel Transvaal è fallita, in seguito al rifiuto della Germania.

Berlino 7, ore 5 p. — Relativamente al telegramma di Pietroburgo pubblicato dal *Morning Post*, secondo cui la Russia, la Francia e la Spagna avrebbero intenzione di proporre mediante una nota collettiva l' arbitrato fra l' Inghilterra e il Transvaal, ma sotto condizione che la Germania partecipasse all' azione comune, ciò che la Germania avrebbe rifiutato il *Wolff Boureau* pubblica la nota seguente:

« Nulla assolutamente si sa circa il progetto di una azione comune della Russia, Francia e Spagna intorno alla questione transvaaliana. In ogni caso possiamo affermare nel modo più reciso che nessun progetto simile si è portato a conoscenza del Governo tedesco da parte di chicchessia.

« Il Governo tedesco non si è trovato dunque nella situazione di rifiutare tale progetto, ovvero altro simile. »

Il soccorso russo!?

Ci telegrafano da *Vienna 7 novembre, sera*:

Il movimento che si sta facendo in Russia per la formazione di una legione di volontari al Transvaal in aiuto dei boeri, non fa grandi progressi. E' ormai certo che i boeri non avranno alcun soccorso di uomini dalla popolazione russa.

Una nave tedesca sorvegliata

Parigi 7, ore 5 p. — La *Havas* ha dal Cairo, 6: La nave germanica *Zanzibar*, con destinazione per Zanzibar era giunta ieri senza passeggeri e lasciò il canale. Oggi la cannoniera inglese *Scarles* le tenne dietro per sorvegliarla.

Nubi fra la Russia e l' Austria-Ungh. per le questioni balcaniche

Pietroburgo 7, ore 9 a. — La *Gazzetta di Pietroburgo*, ricordando l' accordo austro-russo del 1897 riguardo agli Stati balcanici, constata che la Russia adempì gli impegni risultanti da questo accordo, mentre l' Austria-Ungheria si è allontanata dal programma comune nella questione cretese, che d'altronde fu risolta senza il suo concorso.

L' Austria-Ungheria, soggiunge il giornale, tenne la stessa attitudine riguardo la situazione creata alla Serbia dal processo di Belgrado.

Il giornale così conclude:

« Sembrerebbe che la Russia, di fronte a siffatto modo di agire dell' Austria, potrebbe in certi casi non porre troppo zelo a conformarsi a codesto accordo, pur riconoscendo ad esso un' alta portata politica. »

DIMOSTRAZIONI A FIUME

contro le scritte bilingui

L' *Agenzia Stefani* ci comunica:

Fiume 7, ore 8 p. — Oggi fu inaugurato il tram elettrico nelle principali vie della città.

Avendo le carrozze le scritte bilingui: ungherese ed italiana, verso mezzodì oltre un migliaio di persone tentò di impedire la circolazione delle vetture, protestando contro la scritta in ungherese. Intervenne la polizia, che eseguì alcuni arresti.

Sullo stesso argomento telegrafano da Fiume, 7, al *Piccolo* di Trieste.

« Contrariamente alla promessa della direzione del tram, i carrozzoni del tram portavano le scritte bilingui, ungherese prima e poi italiana. Da più giorni venivano distribuiti ovunque cartellini eccitanti la popolazione a boycottare il tram qualora i carrozzoni non avessero soltanto le scritte italiane. Fin da stamane, causa le scritte bilingui, si osservava un fermento nella cittadinanza. Intorno a mezzodì parecchie centinaia di persone che crebbero poi oltre al migliaio, di ogni ceto, raccoltesi sulla piazza, occuparono i binari non permettendo ai carrozzoni la locomozione.

Nacque un parapiglia. La folla gridava: *Abbasso le iscrizioni bilingui!, siamo padroni in casa nostra!, viva Fiume italiana!* I conduttori dei carrozzoni tentarono più volte di proseguire ma inutilmente, perchè la folla assediava i binari.

Improvvisamente irruppe tra la folla una squadra di trenta poliziotti, comandati dall'ispettore Armanini, che, sguainate le sciabole, assalirono la folla, la quale sbandata per un momento, tornò a pararsi dinanzi ai carrozzoni. I poliziotti, con eccessiva energia, si scagliarono contro la folla. Nacque un parapiglia indescrivibile, e parecchie colluttazioni. Numerosi sono gli arrestati, fra cui due negozianti e degli studenti fra i più noti: i fratelli Giuseppe ed Enrico De Emili, il prof. Zanella, Fortunato Mastrogiacomo, Giuseppe Sussani, il capitano Dobrovich, l'ex consigliere municipale Schittar, Giovanni Fornari, Luigi Maroth, e le signorine Ines Turcovich e Caterina Zurcovich.

Pochissimo pubblico approfittò della tramvia fino al momento delle dimostrazioni; ora i vagoni corrono quasi vuoti, con entro guardie di finanza e famiglie dei tramvieri.

All'ora in cui vi telegrafo perdura il fermento. La linea è custodita da numerose guardie. Si temono per stasera nuove dimostrazioni. La truppa è consegnata.

Il Gabinetto di Vienna ed il parag. 14

Ci telegrafano da *Vienna 7 novembre, sera*:

Le dichiarazioni fatte alla Camera, ieri, dal presidente dei ministri Clary Aldringen, riguardo il famoso paragrafo 14 hanno prodotto generalmente buona impressione. Si ritiene sincera la volontà del Gabinetto di rispettare rigorosamente la costituzione. Nei circoli politici giudicasi la posizione del Gabinetto consolidata.

Lo Zar a Potsdam

L' importanza del convegno

Berlino 7 ore 5 p. — La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung*, in un articolo sulla visita che lo Zar e la Zarina faranno domani all'imperatore ed all'imperatrice a Potsdam dice che questa visita è un nuovo pegno delle relazioni e della preziosa amicizia esistenti fra i Sovrani di Germania e quelli di Russia e fra i due imperi. Il giornale esprime la ferma speranza che la giornata di domani avrà liete conseguenze pel benessere e la pace del mondo.

CRONACA ESTERA

Le entrate in Austria

Vienna 7, ore 9 p. — Il *Wiener Abendpost* pubblica la statistica delle entrate del Tesoro, ecc. dei tre primi semestri del 1899. Ne risulta una entrata di fiorini 304.584.359 con un'eccedenza di fiorini 14.000.178, in confronto del corrispondente periodico 1898. Le imposte dirette dettero fiorini 90.205.520 con eccedenza di fiorini 4.665.462 sul precedente esercizio. Le imposte indirette dettero fiorini 214.378.839 con eccedenza di fiorini 9.434.616 in confronto del 1898.

— Crispi si recò a Genova per consultare una celebrità oculistiaa per farsi fare l' operazione della cateratta.

Ciò che si pensa a Vienna delle recenti versioni sulla tragedia di Mayerling

Ci scrivono da Vienna 6 novembre:

(*R.*) Le parole con le quali la *Gazzetta* accompagnò l'altro giorno la storiella del *Matin* sul vincolo di sangue che avrebbe unito l'arciduca Rodolfo e la Vetzera a proposito della tragedia di Mayerling sono giustissime.

Non si poteva dir meglio di così. « La versione del giornale parigino è il prodotto di qualche esaltata fantasia di *reporter* in cerca di scandali ».

In quanto all'articolo della *Revue des Revues*, di cui la *Gazzetta* si è occupata a suo tempo, qui a Vienna non produsse alcun interesse. I circoli dell' alta società viennese non vogliono più sentir parlare di questa tragedia per cui l' Austria subì una perdita irreparabile. Specialmente i circoli officiali non degnano di alcun rilievo l' articolo della principessa Odescalchi.

Io so da buona fonte che questi circoli erano informati in anticipo di tale pubblicazione, e che la avrebbero potuto impedire se fossero stati disposti a pagare la somma domandata come prezzo del silenzio.

Ma ciò precisamente fu rifiutato perchè non si attribuì importanza di sorta alla pubblicazione.

In tutti i casi la pubblicazione della principessa Odescalchi dimostra che ella non conosce o non vuol conoscere la verità storica, generalmente nota, e preferisce diffondere strambe favole.

Peripezie di Baratieri a Nizza

Tel. da Nizza al *Tempo*, 6, di Milano:

Il generale Baratieri, ch'è qui da alcuni giorni, avendo voluto fare delle passeggiate nelle vicinanze delle fortificazioni, si vide sorvegliato dalla polizia, che credeva forse di trovare in lui un Giletta secondo.

Il Baratieri partirà a giorni per la Spagna.

L'ARRIVO DELLE RECLUTE (*)

In cortile

UFFICIALE DI PICCHETTO. — Tromba! Gran rapporto.

TROMBETTIERE DI GUARDIA. — Sissignori. (*Imbocca la tromba.*)

Nella sala di convegno

IL TENENTE COLONNELLO. — Signori ufficiali, attenti.

IL COLONNELLO. — Chiami pure a rapporto.

IL TENENTE COLONNELLO. — Signori ufficiali al rapporto.

IL COLONNELLO. — Stiano comodi. (*Pausa*)

IL COLONNELLO. — Li ho voluti riunire per avvisarli che oggi alle 12 arrivano le reclute, anzi il grosso delle reclute.

La truppa non andrà in piazza d'armi: i comandanti di compagnia mandino i loro soldati alla stazione centrale per ricevere i nuovi camerati.

Cosa vogliono!... Sarò magari un po' idealista, ma i credo che i coscritti proveranno subito un gran sollievo vedendo, appena arrivati, qualche faccia nota, e udendo il loro dialetto natio.

Io, alle 12, mi troverò alla stazione.

Sono in libertà.

Nel corridoio della caserma

UN SOTTOTENENTINO DI COMPLEMENTO. — (*Rivolgendosi ad un collega.*) Hai inteso? « Io mi troverò alla stazione... » *Ergo?*

IL COLLEGA. — *Ergo*... tutti lor signori favoriscano di trovarsi alla stazione!

IL I. UFFICIALETTO DI COMPLEMENTO. — Ricevere le reclute va bene, anzi va benone; ma, e la colazione non conta?

UN CAPITANO — (*Passando ode, sorride e si ferma*). Alla loro età, cari giovanotti, si fa colazione in cinque minuti, e ora sono le 9 1/2 e il treno arriva alle 12.

Eppoi, dicano un po': se invece di essere in servizio, come lo sono ora, fossero invece liberi cittadini, *borghesi*; e lei (*si rivolge all' ufficialetto della colazione*) che fa il giornalista si trovasse per caso, oggi, a passare dalla stazione, cosa direbbe, anzi cosa scriverebbe, constatando che nemmeno un cane è andato a ricevere le reclute?

L' UFFICIALETTO — (*Fa un sorrisetto, ma non risponde*).

IL CAPITANO — Glielo dico io, glielo dico io, e non l'abbia a male: Lei scriverebbe un articoletto, e magari un articolone, per dire che è una sconvenienza; che si trattano i soldati come se fossero carne da cannone, ecc. ecc.

L' UFFICIALETTO — Forse!...

IL CAPITANO — Dunque vede?

Ebbene, fra qualche giorno noi insegneremo alle reclute a maneggiare le armi, a far ginnastica, a marciare, e tante altre belle e utili cose. Oggi invece abbiamo un solo dovere: mostrare coi fatti che l' esercito ama i suoi figli, e che i capi dell'esercito fanno pei gregarii ciò che i genitori, o i parenti, farebbero per un loro caro che arriva dopo un lungo viaggio. Cioè: dobbiamo recarci alla stazione... anche ritardando la colazione, o anticipandola!

I DUE UFFICIALETTI — (*A coro*) Ha ragione, signor capitano:

Sotto la tettoria della stazione.

(*Gli ufficiali del reggimento, col colonnello in testa, sono fermi davanti al treno. Dalla bocca dei soldati anziani, sparsi sui marciapiedi, scappano esclamazioni in tutti i dialetti d'Italia. La musica intuona la marcia d'ordinanza. Un gruppo di viaggiatori guarda con curiosità. Le reclute, infagottate, un po' stanche, un po' spaurite attraversano abbastanza ordinatamente il binario. L'ufficiale che le accompagna, in tenuta di marcia, si presenta al colonnello.*)

L'UFFICIALE — Niente di nuovo!

Il COLONNELLO — Bravo! Ora, faccia il piacere di riunire questi giovanotti in fondo alla tettoia (*indica con la mano la località*). Sì, proprio lì.

(*Le reclute si ammassano, il colonnello, seguito dagli ufficiali e dai soldati anziani, si avvicina lentamente: si ferma.*)

PARLA IL COLONNELLO

Io vi saluto in nome mio, in nome di tutti gli ufficiali (*si volge, e guarda gli ufficiali*) e anche in nome di tutto il reggimento!

E vi dico: ben venuti, figliuoli!

Qui troverete amici; gente che vi vorrà bene; da me, all'ultimo caporale.

E ve lo prometto io, il vostro colonnello!

(*Pausa. Guarda uno a uno i nuovi giunti.*)

Certo, non siete molto allegri: e non potete esserlo. Anzi, soggiungo, che non dovete essere allegri.

Avete lasciato i genitori, i parenti, gli amici... qualcuno poi anche l' *amorosa*.... e gl' interessi vostri.

Ebbene: avete ragione.

Io non sono qui venuto per dirvi: « Dimenticate la famiglia; ricordatevi solo che siete soldati. »

No: io vi dico invece che dovete pensare a casa vostra, e dovete anzi rendervi sempre più degni dei vostri genitori, facendo il buon soldato.

E voglio che scriviate subito a casa: saluterete il babbo e la mamma da parte mia, del vostro Colonnello!

E dite ai vostri cari che se siete addolorati di averli lasciati, avete qui trovato tanti compagni e tanti superiori che vi vorranno bene, e che siete inoltre fieri di servire la Patria, vestiti di questa divisa, che è onorata, e che onora!

Ho detto la Patria?... ne sentirete a parlare fra poco dai vostri bravi capitani.

(*) Con una finalità assolutamente elevata, quale è quella di rendere caro e rispettato il nome dell' Esercito, specialmente nei centri, dove la bassa e velenosa propaganda demagogica tende, come a Milano, a scavare un abisso fra esercito e paese, è sorto un foglio settimanale col titolo: *Il giornale del soldato*.

Abbiamo ricevuto il primo numero di questa bella pubblicazione, destinata ai nostri bravi soldati e alle famiglie; e ci pare molto riuscita per la valentia dei suoi compilatori, per l' *entrain* dei suoi collaboratori e per quel senso di nobile fede, che traspira dalle sue pagine. Ha incisioni vive, vere, che arresteranno volentieri l' attenzione e lo spirito semplice dei nostri soldati, cooperando efficacemente a formare, a completare la loro educazione di militari e di buoni cittadini.

Ci è parso anzi prezzo dell' opera riportare integralmente uno dei bozzetti fra i meglio riusciti e fra i più caratteristici della vita di caserma; un bozzetto che sarà letto con vero interesse da tutti, perchè tutti o abbiamo, o abbiamo avuto, o avremo qualche persona cara chiamata sotto le armi.

(*Nota del Giornale*)

Intanto state a sentire: la Patria *(volge gli occhi all'ingiro fissando uno a uno, tutti e segnandoli col dito)* è la vostra famiglia, e poi la vostra, e poi la vostra.

Dunque, in sostanza, spiacenti un po' sì, ed è giusto; ma fieri, molto fieri, perchè venite a compiere il primo dovere del cittadino, il più sacro; difendere le famiglie di tutti, cioè la Patria, e il Re, che è il primo cittadino della Patria.

E ora, andiamo insieme in caserma. *(Fa un passo, e poi si ferma.)*

Un momento: voglio festeggiare il vostro arrivo, e voglio incominciare qui a festeggiarlo; proprio qui dalla stazione.

— Aiutante maggiore!

L'AIUTANTE MAGGIORE IN 1.° — Comandi!

IL COLONNELLO. — Metto in libertà tutti i puniti, compresi quelli alla rigore. Disponga poi che sia dato, al 2.° rancio, una distribuzione di vino alla truppa. *(Si volge alle reclute)* E ora andiamo.

Ma, mi raccomando: teste alte e mente paura. I « borghesi » ci guardano, e voglio che vi mostriate belli, e arditi, e... di buon umore, se è possibile!

Musica in testa!

Capitano G. LO MONACO-APRILE
del 57.° Regg. di Fanteria.

CRONACA ITALIANA

I vetturini di Roma e gli automobili

Ci telegrafano da *Roma* 7 *novembre, sera*:

Stamane i vetturini si sono riuniti nel viale del Re per discutere intorno ai loro interessi. Si approvò il seguente ordine del giorno:

« I vetturini fanno voti: perchè l'Amministrazione comunale non permetta l'inscrizione di vetture pubbliche automobili prima della fine del 1900; perchè la concessione dell'esercizio delle vetture pubbliche automobili sia dato di preferenza ai proprietarii delle attuali *Botti*; perchè nei contratti di concessione il Comune imponga che i conduttori di vetture automobili siano scelti fra i vetturini di Roma ».

Il presidente raccomanda la fondazione di una Società tra padroni, *padroncini* e garzoni per tutelare i loro interessi.

Il proprietario Ciccorano dichiarò in nome dei colleghi che i proprietarii sono pronti ad assumere in esercizio le vetture automobili.

Fu nominata una commissione che andrà a presentare alle autorità l'ordine del giorno suesposto.

La sorte di una bilancella

Ci telegrafano da *Roma*, 7 *novembre, sera*:

Al 4 settembre partirono da Torre del Greco per Algeri due bilancelle da pesca, l'una di Vincenzo Corcione, l'altra di Consiglio Secondo, le quali navigando di conserva dopo 4 giorni si trovavano a circa 30 miglia dalle coste della Sardegna. Quando fattosi cattivo tempo la prima riuscì ad ancorarsi presso Arbatak mentre la seconda pure avrebbe tentato l'eguale ancoraggio, ma nulla più se ne è saputo e si teme che si sia perduta con tutto l'equipaggio.

Ciò posto le capitanerie dei porti della Maddalena, di Cagliari, di Palermo, di Trapani procederanno ad indagini per accertare possibilmente se gli avanzi della bilancella del Consiglio Secondo siano stati dal mare rigettati su un punto qualsiasi dei rispettivi compartimenti. Se qualcosa si scoverà le capitanerie riferiranno non più tardi del 20 volgente.

Un delitto misterioso scoperto dopo 2 anni

Ci telegrafano da *Palermo* 7 *novembre sera*:

I carabinieri Presa e Cerda, nel mentre pattugliavano, scopersero un teschio umano; proseguendo le ricerche rinvennero una mano di donna e alcune ciocche di capelli. Eseguiti allora degli scavi per ordine del giudice istruttore di Termini Imerese, si rinvennero uno scheletro umano; si constatò che è quello di una donna assassinata e il delitto risale a due anni addietro. Un mistero impenetrabile circonda il fatto, non mancando a Cerda e ai Comuni vicini alcuna donna.

Ferrara — Ci telegrafano, 7 novembre, sera — *Suicidio* — A Comacchio, per dispiaceri amorosi toglievasi la vita sparandosi un colpo di moschetto in direzione del cuore la guardia di finanza Bartolomeo Di Battista.

Firenze — Ci telegrafano 7 novembre, sera — *Schiacciato sotto il tram* — L'avvocato Calosi, sessantenne, sindaco di Lastra a Signa, salendo in piazza Castello sul tram a vapore diretto al suo paese, scivolò cadendo sotto la vettura. L'addome, il capo il braccio gli furono completamente schiacciati. Trasportato all'ospedale, morì appena giuntovi.

Livorno — Ci telegrafano 7 novembre, sera — *Un dramma della gelosia* — L'arsenalotto Turi, di ventisette anni, in un impeto di gelosia, vibrava due coltellate al torace alla moglie Amelia trentenne. Quindi rendevasi latitante. La moglie fu trasportata all'ospedale in imminente pericolo di vita.

Monza — Ci telegrafano 7 novembre, sera — *I duchi d'Aosta* sono partiti alle 3 e un quarto per Torino, accompagnati alla stazione dai Sovrani.

Il congresso dei consorzi di tiro contro la grandine

La prima seduta — I veneti

Ci scrivono da Casale, 7 matt.:

Il telegrafo vi ha già informato dell'inaugurazione del primo congresso dei consorzi di tiro contro la grandine, avvenuta qui ieri.

Ritengo opportuno di mandarvi alcune notizie — specialmente quelle che riguardano la rappresentanza veneta numerosa e ragguardevole — sulla prima seduta del congresso.

Il primo tema svolto fu quello del signor Gustavo Suschnig di Graz sui risultati degli spari nella Stiria.

Fu riferito poscia sui risultati avutisi cogli spari nel Piemonte. Era relatore il prof. Arturo Marescalchi.

Seguì la relazione *sui risultati ottenuti con gli spari nel Veneto* del prof. dottor Gellio Ghellini di Conegliano.

Sostanzialmente — egli disse — anche nel Veneto i cannoni ottennero effetti molto lusinghieri. Se in certi siti ebbero a cadere alcuni chicchi di grandine la colpa è dovuta alla poca disciplina dei tiri. In molti siti, invece di grandine, si ebbe nevischio.

Il relatore affermò che i risultati ottenuti nella regione Veneta furono assai confortanti e per un primo anno di prova, insperati.

Coi sistemi di organizzazione attuali non ci possiamo salvare dai nubifragi, dagli uragani. Concluse essere opportuna la nomina di una Commissione coll'incarico di studiare quali siano i provvedimenti a prendersi, sia per ottenere che ovunque si tenga regolarmente il diario dei temporali, sia perchè i relativi rapporti rispecchino il più possibile lo stato reale dell'atmosfera e ne seguano fedelmente le fasi. *(Applausi)*

Il dottor Giovanni Kessler, da Bardolino (Verona), confermò i risultati splendidi ottenuti nel Veneto ed afferma che colà vi è entusiasmo pei cannoni grandinifughi.

Monsignor Scotton di Breganze fu d'avviso che i cannoni abbiano efficacia, tanto quelli situati sui monti quanto quelli in pianura. Tale convinzione, soggiunse, è condivisa dal prof. Marconi di Vicenza.

Il prof. Tamaro da Grumello del Monte vorrebbe sapere, quali si possono ritenere temporali di pianura e quali montani.

A questo proposito il secondo relatore professore Marescalchi deplora la mancanza di segnalazioni per definire quanto il prof. Tamaro desidererebbe sapere.

Il prof. Roberto, provveditore agli studi di Alessandria, dice che esistono già molte pubblicazioni circa i temporali e che si deve ritenere, fino ad un certo limite, tutti i temporali possano essere debellati dai nostri tiri, purchè si spari a tempo, eccetto quelli che hanno una velocità superiore ai 60 chilometri all'ora, pei quali gli attuali cannoni sono insufficienti.

Monsignor Scotton avverte che il signor Stiger è pienamente d'accordo col prof. Roberto.

Il sig. Antonio Sartori da Costa di Conegliano, rispondendo ai dubbi sollevati dal cav. Marescalchi nella sua relazione, riaffermò anch'egli gli splendidi risultati ottenuti nel Veneto.

Secondo l'oratore gli spari producono lo *slissamento* delle nubi.

L'onor. Ottavi disse che Stiger consiglia cannoni di tre o quattro metri di lunghezza e 250 grammi di polvere per ogni colpo. Lo stesso Stiger chiese ancora se durante gli spari si avvertì una diminuzione della tensione elettrica nell'atmosfera, ed avuta la affermazione da numerosi congressisti, se ne compiacque, poichè ritiene pertanto prossima la risoluzione del problema.

Dopo di che la prima seduta venne tolta.

Firenze — *Fatale sbaglio di un farmacista* — Il fanciullo Gino Vannini, di 3 anni, essendo affetto da febbre, il medico gli prescriveva il solfato di chinino.

Il farmacista invece gli somministrava del solfato di stricnina.

Appena trangugiatane una presa, il fanciullo spirava quasi istantaneamente fra violenti convulsioni.

Il farmacista venne arrestato.

Torino — Ci scrivono, 6 novembre — (*Zuccaro*) — *Suicidio in teatro!* — Al teatro Alfieri, mentre la Tina di Lorenzo stava recitando una scena della *Dora*, avvenne un triste episodio in seconda galleria. Un giovane venticinquenne, orefice, che si era recato in teatro assieme ad una zia, volle darsi la morte — non si sa perchè — ed ingoiò del sublimato corrosivo. Al sopraggiungere dei dolori orribili si pose a gridare; venne tradotto all'ospedale in istato gravissimo, tale che si assicurava non avrebbe potuto quel giovane sopravvivere. Potete immaginare qual subbuglio in teatro!

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per le esportazioni al Brasile

Riservandoci di tornare di proposito sull'argomento gravissimo rileviamo che le principali Case enologiche del Piemonte: Gancia, Cora, Martini, Rossi, Cinzano, Freund Ballor, ecc. hanno rivolto al Ministero e al Parlamento una petizione per domandare che il Governo italiano faccia le opportune pratiche presso il Governo brasiliano acciocchè non venga alterato in modo quasi proibitivo il dazio sui nostri prodotti vinicoli, ed in ispecie sui vermouth, sugli spumanti bianchi, sul tipo marsala e affini. Altre petizioni verranno presentate da produttori meridionali e siciliani in ispecie.

Molti altri industriali dell'Alta Italia si mostrano preoccupati per l'aumento di tariffa, votato dalla Camera legislativa del Brasile; e leggiamo che parecchie Camere di commercio, imitando quanto fu fatto già in proposito dalla Camera di commercio di Firenze, discuteranno e delibereranno sul grave argomento.

IL TEMPO CHE FA

Acquazzoni e inondazioni a Roma

Ci telegrafano da Roma 7 novembre, sera:

In seguito ad un temporale caduto iersera furono allagati i punti bassi della città, con danni.

Alcuni torrenti lungo la ferrovia Maremmana straripalono, cosicchè i treni provenienti dall'Alta Italia subirono ritardi.

Il treno serale, pure diretto all'Alta Italia, dovette sostare a Maccarese.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 8 novembre: SS. 40 Cor. Mm.
Giovedì 9 novembre: S. Ded. Bas. del S.
Il sole leva alle 7.2 tramonta alle 4.48

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

IL MINISTRO BACCELLI A VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma*, 7 *novembre, sera*:

Mi si assicura che il ministro della Pubblica Istruzione, onor. Baccelli, verrà ad assistere alla cerimonia della chiusura della terza Esposizione internazionale d'arte.

« L'Adriatico » rileva il caso di *parecchi maestri liberali e magari atei* (quasichè ateo dovesse essere sinonimo di liberale) che si sarebbero recati al baciamano del Patriarca, per impetrarne la protezione nell'evenienza delle prossime promozioni; e l'*Adriatico* li fustiga.

Lasciando stare la inframmettenza del Cardinale, che è tutta una leggenda sfruttata a scopo politico, e si capisce; lasciando stare pure, che assessore alla P. I. è un uomo di testa e di coscienza, che può accogliere tutte le raccomandazioni, purchè portino il *placet*... dell'equità, se il fatto denunziato dall'*Adriatico* è vero, come risulterebbe anche a noi, quale maggiore prova della consistenza di certo liberalismo di princisbecco! E quale maggior prova dello spirito utilitario che anima certe coscienze, sbocciate sotto il sole fecondatore della democrazia veneziana, che come quella di altri paesi ha saputo *convincere* un numero assai grande di maestri a farsi indecenti galoppini elettorali, o colle lusinghe o colle tacite minaccie?

E poi si va ripetendo, che la democrazia crea i caratteri! Ma come, quando, se pur troppo l'anima della vita politica e sociale essendo ormai la scheda elettorale, tutto viene asservito al preciso e supremo intento di metterne molte insieme di quelle schede?

Sono giuste le rampogne dell'*Adriatico* all'indirizzo di quei mezzanelli di educatori che starebbero col sacrista oggi e con Barabba domani per tornaconto personale; ma chi li ha indotti a sfuttarsi e a sfruttare, se non i sistemi politici vigenti, che pur troppo diventano patrimonio di tutti i partiti?

Abbassato il livello degli elettori e quindi degli eletti con una legge elettorale bestiale, anche i caratteri risentono l'effetto dell'ambiente, che si stabilisce e si consolida dopo i periodi tumultuosi elettorali.

Questo il dolcissimo regime della democrazia.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 6 novembre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 254 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 734 — Totale N. 988.

Vendite — Acquistato dal Banco *S. Marco* ed offerto alla Galleria veneziana d'arte moderna il quadro ad olio dell'artista scozzese William Pratt: *Tra i flutti*.

— Anche il *Banco di San Marco* contribuisce così ad arricchire la Galleria d'Arte moderna. Il bellissimo quadro scozzese ch'esso le offre è stato scelto, per incarico avutone, dal valente prof. Giovanni Mayer.

Esposizione delle Cartoline — Questa minuscola esposizione sembra dare, giunta presso alla chiusura, segni di non dubbia vitalità. Per persuadersene basterebbe aver assistito l'altro ieri a sera allo spettacolo organizzato dal Comitato in soli tre giorni!

Benissimo i grafofoni del Mantovani ed ottimo il programma.

Veramente interessanti le projezioni dell'Holcombe, che del fotografo possiede profondamente la tecnica ma che ha veramente l'animo d'artista e sa scovare i soggetti.

Il viaggio che l'Holcombe fece fare all'immaginazione del pubblico attraverso i deliziosi paesi di Venezia, Napoli, Costiera d'Amalfi ecc. si compì senza noia, chè le bellissime vedute venivano argutamente commentate dall'artista ed illustrate con cenni storici ed etnici interessantissimi.

L'Holcombe, quantunque indisposto per recente caduta, ha voluto lo stesso presentarsi al pubblico e di ciò il Comitato ci prega di renderne grazie sentite.

I premi che furono estratti appena finite le projezioni, al suono della marcia reale del grafofono, toccarono: Cartolina originale di Van Dock al sig. Antonio Remies proprietario dell'albergo *Leon Bianco* — *Album* per 400 cartoline al sig. J. Oman delle Assic. Gen. e gli altri tre premi di 100, 50 e 25 cartoline differenti ad altri tre intervenuti.

Questa sera alle 8 1$|$2 lo spettacolo si ripeterà con programma del tutto diverso ed agli stessi prezzi: cioè ingresso cent. 50, sedie numerate cent. 50 (oltre l'ingresso). I fanciulli di statura inferiore al metro avranno l'ingresso gratuito, pur concorrendo all'estrazione dei premi.

Decesso — E' morto qui, ieri, il cav. Stefano Novaretti, ragioniere geometra del Genio Militare, nato ad Occhieppo inferiore di Biella e domiciliato a Venezia sino dal 1870. Assieme ai dotti nostri ufficiali del Genio, fu alla direzione della costruzione dei bacini nel R. Arsenale, opera grandiosa e perfetta fatta su terreno insidioso e ribelle. Più tardi ebbe eguale incarico per il prolungamento di uno dei detti bacini, lavoro di eseguimento difficilissimo, ma riuscito maestrevolmente.

I generali Pinedo e Geymet lo amarono per la sua esemplare modestia, per la sua somma esperienza e per la impareggiabile sua energia.

E così tutti gli ufficiali del Genio che ebbero l'alta direzione di lavori importanti apprezzarono sempre l'opera di lui.

Servì la patria incominciando da soldato volontario nel Genio militare, facendo tutte le campagne per l'indipendenza, guadagnando sotto al fuoco la menzione al valore. Il suo nome è inscritto nell'albo della storica torre di S. Martino. Aveva 73 anni.

Inviamo le nostre condoglianze alla famiglia.

Commiato — Ieri sera gli impiegati all'amministrazione dell'Ospedale civile diedero un piccolo banchetto d'addio al loro collega Agostino Battistel che lascia il posto d'aggiunto economo, per quello di segretario comunale di Susegana.

La riunione riuscì schiettamente affettuosa. Il festeggiato meritava realmente questo attestato di stima e di affetto dai suoi superiori e colleghi.

Spagnuolo...piemontese — Il giorno 14 del maggio anno corr., mentre il sig. Carlo Jäckel di 50 anni, boemo, alloggiato all'albergo *Sandwirth*, stava fermo sul ponte del Vin nella Riva degli Schiavoni sentì che una mano si introduceva nella sua tasca interna del vestito.

Ratto come il fulmine, afferra prima la mano, poi il suo... proprietario per lo stomaco. Era, questo cavaliere d'industria, un individuo dell'apparente età di 25 anni, elegantemente vestito; quando venne così bruscamente impedito di compiere la sua impresa, teneva ancora stretto il portamonete di quel signore boemo, contenente dieci fiorini e parecchie carte di valore.

Il forestiere glielo strappò, e il borsaiuolo approfittando di tale movimento si diede a corsa precipitosa. Il signor Jäckel non soddisfatto del ricupero del portamonete, lo inseguì coadiuvato dal vigile N. 116; ma quello sembrava avesse le ali ai piedi! Si vede però che in tal movimento non aveva il Dio Mercurio dalla sua, perchè andò proprio a cadere nelle braccia di due guardie che venivano in senso opposto.

Tradotto all'ufficio di P. S. di Castello, malgrado gli fosse stato strappato dalle mani il corpo del reato egli si protestò innocente affermando che il forestiere aveva preso un granchio.

Questi però mantenne la sua dichiarazione e il giovinotto fu trattenuto in arresto.

Si dichiarò per Carlo Navarro fu Carlo e di Santes Maria, di anni 23, nato ad Anis (Saragozza), di professione funambulo.

Al questore Marchioni, che lo interrogò personalmente, sorse il dubbio che l'arrestato non fosse per nulla di nazionalità spagnuola, epperciò lo fece fotografare e spedì la sua fotografia in parecchie città italiane ed estere.

Mentre da parecchie città e specialmente da Anis giungevano informazioni che il Navarro era sconosciuto, da Torino fu risposto che la fisonomia del sedicente Navarro non era del tutto ignota e che corrispondeva con quella di un notissimo borsaiuolo.

In questo frattempo, il funambolo-borsaiuolo comparve davanti i giudici del nostro Tribunale e il giorno 14 dello scorso mese di ottobre, fu condannato alla reclusione per mesi cinque.

Scontata la pena, il questore Marchioni lo fece tradurre a Torino, e là il sedicente spagnuolo fu riconosciuto completamente.

E' certo Vincenzo Cavallo di Carlo, detto *Cenzin*, pregiudicato astutissimo, vigilato speciale, scomparso da Torino fino dal 13 dicembre 1894.

Vista l'impossibilità di continuare nella negativa, confessò il vero essere suo. Ora dovrà rispondere di contravvenzione alla vigilanza.

Male e malanno — L'ortolano Angelo Baldan, diciottenne, abitante al Lido, fu sorpreso l'altro ieri dagli agenti della squadra mobile mentre cacciava. Essendo sprovvisto della relativa licenza, fu dichiarato in contravvenzione e nello stesso tempo gli fu sequestrato il fucile.

I violenti — L'ammonito Gaetano Tres, abitante a Cannaregio 3060, è obbligato di rincasare alle dieci di sera; invece, tre quarti d'ora dopo la mezzanotte dell'altro ieri fu visto da due agenti nel caffè all'Anconetta.

Invitato a seguirli all'ufficio, il Tres, tratto da sotto la giacca un coltello, li minacciò.

Le guardie gli furono addosso e, dopo non brevi stenti, riuscirono a disarmarlo e a tradurlo in camera di sicurezza.

Piccolo incendio — A causa della soverchia fuliggine, ieri si sviluppava un incendio nel camino della casa dell'avv. Salvatore Iachia, in un locale appigionato al furier maggiore Lodovico Manin a San Gregorio Calle della Passion N. 189. — Mediante il concorso di alcuni vigili, il fuoco venne domato. I danni sono assicurati.

In flagrante — Ieri a mezzogiorno l'agente di P. S. Tiffattino di servizio alla marittima, sorprese nel magazzino N. 5 in flagrante furto di fichi secchi il muratore Bortolo Nievo di 28 anni.

Perquisitolo sulla persona, gli rinvenne nelle tasche una discreta quantità di fichi che gli sequestrò.

Il Nievo è nativo di Gordigiano (Scorzè) ivi domiciliato ed era alle dipendenze dell'impresa Pasqualini e Vienna. Fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Alla guardia medica si presentarono nella giornata di ieri per farsi medicare:

Maschietta Augusta, domestica, la quale si infisse una scheggia di legno sotto l'unghia del pollice destro.

— Falconero Antonio, operaio meccanico, che lavorando, si produsse una ferita da strappo al dito medio della mano destra.

— Andreoli Maria, caduta accidentalmente a casa sua, si fratturò il braccio destro.

— Un individuo, che non volle dare le sue generalità, aveva tentato ieri mattina di avvelenarsi coll'ossido carbonico. Alla guardia medica, ove venne accompagnato, è stato subito messo fuori di pericolo e potè ritornare a casa sua da solo.

— Pasutto Luigi, di anni 45, manovale, si ferì il pollice destro fra due pietre.

— Fedeli Giovanni, lustrino, fu morsicato da un gatto ad ambe le mani.

— Folin Pietro, di anni 66, muratore, essendogli caduta addosso una trave, riportò una ferita lacerocontusa al piede sinistro.

— Callegari Luigia, di anni 5, cadendo da una sedia, si ferì al polso sinistro.

— De Marchi Pietro, muratore, per idratazione di calce in combustione, si causticò l'occhio sinistro.

Pilotta Angela, di anni 31, in seguito a pugni ricevuti in baruffa da un individuo, riportò una forte contusione al torace.

Furono tutti medicati dai dottori Tilling, Tedesco, Saccardo e Saviane.

Le nostre navi — La r. nave *Bausan* che si trovava nel bacino maggiore del nostro Arsenale dal 28 luglio corr. anno ne è uscita ieri.

Nel bacino minore è entrata ieri la r. nave *Sesia* per pulire la carena.

Durante la sua permanenza colà, la surrogherà nel servizio di nave ammiraglia la r. nave *Caserma* della difesa locale.

R. Scuola allievi macchinisti — Agli esami di concorso ai posti di alunno nella prima classe della R. Scuola macchinisti per l'anno scolastico 1899-1900 si presentarono n. 241 allievi di cui vennero dichiarati abili 145 e 96 riformati. Hanno superato gli esami 65 candidati, dei quali furono ammessi solo 45 a termini del concorso del 20 maggio scorso.

Eccone i nomi per ordine di merito:

1. Ferri Angelo, 2. Baggi Francesco, 3. Baggio Guido, 4. Morpurgo Vittorio, 5. Carosio Attilio, 6. Mibelli Giuseppe, 7. Baudino Pietro, 8. Fictner Guido, 9. Tormene Giuseppe, 10. Cioffi Fortunato, 11. Puppo Angelo, 12. Marino Luigi, 13. Rossi Adalberto, 14. Sciorato Giuseppe, 15. Paoli Emilio, 16. Mellini Archimede, 17. Goffi Carlo, 18. Balsano Vincenzo, 18. Quaia Pietro, 20. Pappalardo Gennaro, 21. Piacentini Gustavo, 22. Zanarini Ernesto, 23. Della Corte Antonio, 24 Zanetti Mario, 25, Salvia Francesco, 26. Rosito Giuseppe, 27. Pianea Cesare, 28. Ferro Eugenio, 28. Marucco Claudio, 30. Arnoldi Giuseppe, 31. Ricci Curzio, 32. Pasquetti Ugo, 33. Gigante Carlo, 34. Molinari Paolo, 35. Mamberti Emilio, 36. Bianchini Sebastiano, 37. Bardò Arturo, 38. Capasso Riccardo, 39. Imperato Umberto, 40. Gordesco Ernesto, 41. Cantalamessa Alberto, 42. Mogni Vittorio, 43. Rolando Silvestro, 44. Evangelista Libero, 45. Salsedo Vincenzo.

I sotto indicati concorrenti superarono gli esami ma non vennero ammessi alla Scuola:

46. Butti Ambrogio, 47. Beduschi Enrico, 48. Noris Cesare, 49. Ricci Roberto, 50. Quattrocchio Iginio, 51. Babini Alessandro, 52. Rossetti Rolfo, 53. Ferrentini Ezio, 54. Bottaioli Arturo, 55. Mancini Albino, 56. Calvieri Quirino, 57. Perata Alfredo, 58. Piemonte Silvio, 59. Varanini Ivo, 60. Pavese Attilio, 61. Stampanoni Attilio, 61. Perosino Rocco, 63. Frizzeria Federico, 64. Rossetti Italo, 65. Attinio Giuseppe.

Sabato 11 corr., ricorrendo la festa di San Martino, i nuovi ammessi avranno la prima uscita.

R. Scuola Sup. di Commercio di Venezia — Nei giorni 8, 9 e 10 nov. corr. dalle ore 1 1$|$2 in poi avranno luogo presso questa R. Scuola le lezioni dei candidati agli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria e ragioneria negli Istituti tecnici del Regno, a termine del R. Decreto 24 giugno 1883 N. 1547 serie III.

Le lezioni sono gratuite.

Una signora recasi in una Agenzia a chiedere se vi sia una casa d'affittare nella tale località, di stanze e coi tali altri requisiti. L'Agente sfoglia il quaderno e non trova nulla di relativo alla domanda. La signora passa in un'altra Agenzia, e poi in una terza, ed il suo desiderio rimane ancora insoddisfatto. — Alla sera il marito porta a casa il giornale ove dando un'occhiata alla rubrica *Fitti e vendite* trova proprio quanto chiedeva!

Taccuino del pubblico

Nella Palestra della Società *Costantino Reyer*, cominciando dal 13 and., verranno riprese le lezioni regolari di ginnastica, col seguente orario: per i soci attivi le lezioni si impartiranno il lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 8 1$|$2 pom.; per i soci allievi e figli di soci il martedì, giovedì e sabato dalle 4 1$|$2 alle 5 1$|$2 pom.

Circolo di coltura etico-sociale — Inaugurandosi iersera a S. M. del Giglio la nuova sede della Biblioteca e del Patrocinio, emanazioni del Circolo eticosociale, fu presentata ai soci, che vi convennero in discreto numero, una relazione del consiglio direttivo sulle condizioni morali ed economiche del Circolo stesso. Fu annunziata prossima la riapertura della Scuola libera popolare; furono eccitati i soci a procurare nuove adesioni e doni di libri moralmente buoni, tali da poter figurare degnamente in una Biblioteca educativa.

Da ieri sera la Biblioteca si apre ogni martedì e venerdì dalle 8 alle 9 pom.

Stato Civile — Bollettino del giorno 7 novembre: Nascite maschi 6 — femm. 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Libralesso Giovanni facchino con Copetti Emilia fiammiferaia — Vianello Andrea detto Pendoli facchino con Scancelli Luigia casalinga — Toniutto Muzio macellaio con Elippi Rosa casalinga — tutti celibi.

Decessi: Bullo Gasparini Maria Augusta di anni 85 vedova già calzettaia di Venezia — Mattiosi Scaramelli Regina 81 vedova casalinga di Trieste — Perez Contin Teresa 78 vedova sigaraia di Venezia — Bressanutti Dall'Omo Anna 60 vedova casalinga di Venezia — Camozzo Ester 9 di Murano — Meneghini Italia 10 di Venezia — Lombardini Giacomo 81 celibe ex laico r. pensionato di Venezia — Novaretti Stefano 73 coniugato r. pensionato di Venezia — Vicelli Francesco 63 coniugato pescivendolo di Venezia — Grasselli Marco 19 celibe merciaio di Venezia — Bergamini Andrea 22 celibe operaio ferroviario di Udine.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Il vecchio capitano Terremoto, che malgrado i suoi 75 anni suonati è ancora arzillo, dice ad un suo amico:

— Io non penso mai alla morte. Tutto ciò che le chiedo, è che essa faccia altrettanto con me!...

Nota sibillina

Logogrifo

3 Il divin cantore mi ricordava
4 Un re famoso antico mi suonava
3 Guardati ognor da me, ti puoi pentire
3 Stringe presso di me stretto legame
5 Ed io dopo mangiato ho sempre fame.

A. MAZZARA

Spiegazione del monoverbo sillogistico precedente
FOR-MENTO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iesera, dopo il secondo atto del *Rigoletto*, il distinto basso Carlo Walter cantò squisitamente la bella romanza del *Salvator Rosa*, riscuotendo meritati battimani. Se ne voleva anzi la replica.

Molto applauditi, come al solito, durante l'opera, la brava sig. Sofia Aifos ed il baritono Benedetti Oreste e lo stesso basso Walter, un ottimo *Sparafucile*.

Goldoni — Come avevamo preveduto la recita di *Frou-frou* segnò iersera un vero trionfo per la Vitaliani. Essa interpretò la difficile parte di Gilberta con fine naturalezza e straordinaria efficacia confermando la sua fama d'intelligenza drammatica veramente superiore.

Gli altri artisti cooperarono all'ottima riuscita dello spettacolo e divisero gli applausi fragorosi che chiamarono tante volte la simpatica quanto valente attrice alla ribalta.

— Per questa sera si annuncia una ripresa molto attraente: *La moglie ideale*, di Marco Praga, una delle più geniali e delicate interpretazioni di Italia Vitaliani. Recitano con lei Bracci, Rossi, Pianelli e Carlo Duse.

Malibran — Piacque assai la brillante commedia di Hennequin, *L'eletto del popolo* che si rappresentò iersera per la prima volta ridotta in veneziano. Il pubblico, che affollava il teatro, plaudì continuamente e chiese con insistenza la replica che si darà questa sera.

Si annuncia prossima la recita in onore della signora Brunini-Privato.

« Le Maschere » all'« Argentina » — Si conferma che il Sonzogno abbia chiesto al Municipio di Roma il teatro l'*Argentina* per i mesi di marzo ed aprile, per eseguirvi due opere mai rappresentate nella capitale *Sansone e Dalila*, o *Saffo*, da ultimo il nuovissimo lavoro di Pietro Mascagni *Le Maschere*.

Novelli a Budapest — Un telegramma del nostro corrispondente da Budapest ci reca:

« Continua il successo di Ermete Novelli. Nel *Mercante di Venezia* lasciò una grande impressione: ma la critica non dimostrò lo stesso entusiasmo per l'*Otello*, pur dichiarando anche questa creazione altamente interessante. »

Eleonora Duse a Vienna — Un telegramma da Vienna ci reca che la Duse darà questa sera la prima rappresentazione dinanzi al pubblico viennese colla *Signora dalle Camelie*.

Il « Faust » alle Filippine — Narrano i giornali spagnuoli che il *Faust* di Goethe è stato tradotto in lingua tagala e rappresentato dagli indigeni delle Filippine.

Un viaggiatore scrive d'aver assistito a una simile rappresentazione. Gli attori s'erano infarinati per esser scambiati per europei; e avevano una spada sul fianco... nudo. Faust seduceva Margherita con una mimica stupefacente; Mefistofele, era tutto rosso, con un cappello ornato di penne di gallo. Il duello tra Mefistofele e Valentino — una meticcia — fu,.. a base di smorfie. La scena dello scrigno dei gioielli aveva uno speciale effetto per lo scintillio dei brillanti sulle pelli rossastre.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 2 1$|$2 alle 4 1$|$2 dalla Banda di marina:

1. Marcia *Turca*, Musso — 2. Gavotta *Stephanie*, Czibulka — 3. Sinfonia *Vespri Siciliani*, Verdi — 4. Potpourri *L'Africana*, Meyerbeer — 5. Fantasia nell'opera *Otello* di Verdi, Mariani — 6. Walz *Estudiantina*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1$|$2 - Riposo
Goldoni — 8 1$|$2 — *La moglie ideale*
Malibran - 8 1$|$2 — *I cacciatori*
Minerva — Spettacolo marionettistico ore 7 1$|$2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 6)

Assoluzione

Bisacco Francesco fu Francesco, di anni 49, [...]sce, doveva rispondere di contravvenzione alla vigi[...] cui è sottoposto, e ciò in seguito a rapporto di due [...]die di P. S., il quale diceva, che la sera del 29 otto[...] s., esse, recatesi alla di lui abitazione, non lo trova[...]

L'imputato sostiene di non aver trasgredito al [...]mento, perchè in quella sera rientrò all'ora stabili[...] si coricò.

Il di lui padrone di casa conferma la dichiarazion[e] Bisacco, aggiungendo che forse le guardie, bussa[...] leggermente alla porta e non furono intese.

Dietro una testimonianza così ineccepibile, e dopo [la a]rringa del difensore, il Tribunale assolve il Bisacco [per] non provata reità.

Sentenza riformata

Salvini Simeone fu Giovanni, di anni 41, [...] di Torre di Mosto, con sentenza 25 agosto u. s. del [Pre]tore di S. Donà di Piave, fu condannato a L. 41 di [...] quale responsabile di avere la sera del 25 luglio, [in] osteria del paese ed in presenza di più persone, [...] all'indirizzo di Ravagnan Vittorio parole oltraggios[e].

Ricorse in appello contro tale sentenza, mentre [il dan]neggiato si costituì P. C.

Fatta la relazione della causa, e dopo le arringhe [della] P. C., del P. M. e dei difensori, il Tribunale rifo[rma il] giudicato del Pretore, riducendo la multa a L. [...] quida le spese di rappresentanza di P. C. in L. [...]

Sentenza annullata

Perissinotto Antonio fu Pietro, tessitore, di S. [...] di Piave, veniva da quel Pretore, con sentenza [...] u. s., condannato a 75 giorni di reclusione ed a L[...] multa, quale responsabile di avere il 16 aprile, [...] blica località ed alla presenza di più persone, [...] diffamato il suo compaesano Artico Michele.

Contro tale sentenza, il Perissinotto ricorse in [ap]pello e l'offeso, nel tempo stesso, si costituì P. C.

Fatta dal giudice all'uopo incaricato, la relazione [della] causa, ed udite le arringhe degli avvocati, nonchè [la re]quisitoria del P. M., il Tribunale accetta la propo[sta del] P. M. ed annulla la sentenza del pretore, rinvian[do gli] cartamento al giudice istruttore, per una nuova [e più] ampia istruttoria.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 7 novembre)

Pres. cav. Landi — P. M. cav. Castagna.

Ignetto Giuseppe, di anni 40, condannato dal Tri[bu]nale di Padova ad anni due di reclusione per [mal]tamenti al proprio padre. La Corte riduce la pen[a a ...] mesi.

— Formaglio Antonio di anni 41, condannato dal Tri[bunale] di Este alla reclusione per mesi due per [furto di] erba esposta. La Corte conferma.

— Garbin Andrea, di anni 40, condannato dal Tri[bu]nale di Venezia alla reclusione per mesi 3 giorni [...] lire 140 di multa per oltraggi. La Corte conferma.

— Dal Conte Luigi, di anni 47, appellante il P[ubblico] Ministero dalla sentenza del Tribunale di Bassano [...] anno un mese e giorni 22 di reclusione e L. 350 di [multa ...] I. per tentata truffa, II. di truffa consumata, III. [di ap]propriazione indebita. La Corte aggiunge la mult[a di li]re 200.

— Ghellere Francesco, di anni 31, condannato dal Tri[bunale] di Verona alla reclusione per mesi 23 giorni [...] per furto. La Corte conferma.

— Beazzi Girolamo, di anni 60, condannato dal Tri[bunale] di Udine alla reclusione per mesi 11 e giorni [...] per atti di libidine. La Corte conferma.

— Fioravanti Turibio, di anni 24, condannato dal Tri[bunale] di Rovigo alla reclusione per anni due, mesi [...] e giorni 20 per tre furti. La Corte conferma.

Tribunale penale di Padova

Studente condannato

Ci scrivono da Padova, 7 novembre:

(*S.*) Si è svolto, ieri, dinanzi a questo Tribunale [il pro]cesso a carico dello studente Giovanni Sbrendola, d[i anni] 26, da Copparo, accusato di insulti al Re ed alle g[uar]die municipali.

Il fatto era avvenuto poche sere addietro in via [Mag]giore. Lo Sbrendola era stato tratto in arresto dai [vigili] Morandin e Boschello.

Il processo si svolse soltanto per gli insulti alle guardie [...] pel resto verrà chiesta — come di legge — l'autorizza[zione] Reale.

L'accusato affermò di avere infranto i regolamenti [...] uno stato di completa ubbriachezza; ed il Tribunale [lo] condannò a 5 giorni di reclusione e 20 lire di multa.

Il processo per l'assassinio di Notarbartolo

Nuove rivelazioni

Il giorno 11 corr. deve cominciare alle Assise di [Mi]lano il processo per il misterioso assassinio del [comm.] Notarbartolo direttore generale del Banco di Si[cilia] commesso in treno la sera del primo febbraio 1893 [sulla] linea Palermo-Messina.

Ma giorni sono alla Procura Generale di Milano [per]venuta una lettera anonima la quale avvertiva l'au[tori]tà che una tal persona, di Palermo, era informa[ta di] molte cose riguardanti gli assassini del comm. N[otar]bartolo.

La lettera fu subito trasmessa a Palermo, e da [par]te l'autorità si aperse un'istruttoria suppletiva. Fu inte[rro]gata questa persona che pare abbia realmente dep[osto] delle circostanze a carico degli imputati, non solo [ma] avrebbe indicate altre persone che altre circostanze [po]trebbero deporre.

In seguito a questo fatto i difensori degli accusati [in]tendono domandare il rinvio della causa.

La condanna di Esterhazy

Dinanzi al Tribunale correzionale di Parigi si [è svolto] lunedì il processo intentato da Cristiano Esterhazy [contro il] suo cugino, il famigerato maggiore Esterhazy, per [truffa] commessa da costui carpendo a Cristiano l'importo [di] 35,500 franchi.

Il maggiore Esterhazy fu condannato in contumacia [a] tre anni di carcere ed al rimborso dell'importo [truffato].

Il maggiore Esterhazy aveva carpito a suo cugino l'importo, dandogli ad intendere che in seguito [al ser]vizio reso all'israelita Mayer (facendogli da padrino [nel] duello contro Mores) egli avrebbe potuto far entrare [Cri]stiano Esterhazy in eccellenti relazioni d'affari [colla] casa Rothschild.

Poichè il reato per cui Esterhazy fu condannato [non] è politico, ma comune, si ritiene che il governo [francese] se domanderà a quello inglese — dato che Esterhazy [si] trovi tuttora in Inghilterra — la estradizione.

SPORT

Seconda giornata di corse al trotto

Ci scrivono da Treviso, 7 novembre:

All'Ippodromo oggi ebbe luogo la seconda giornata [di] corse al trotto. Il pubblico vi accorse meno numeroso [che] di domenica.

Suonava la Banda dell'Istituto Turazza.

L'esito delle gare lo riassumo brevemente.

Premio Tribune — (*Handicap* internazionale). V[...] re due prove. Arrivò primo *Dionisia*, del cav. G. R[...] Secondo *Channing Ch.*, di Eg. Tamberi. Terzo *Dandi* [...] di Vertera Gerini.

Il premio *Ippodromo* (Condizionata) fu guadagnato [da] *Disma*, di Vertera Gerini, secondo arrivò *Corsa*[...]

Il premio Due Anni (Allenamento) venne guadagnato da *Labano*, del cav. R. Ruocco, secondo *Spartaco* [di] G. Rossi.

La giornata non ebbe grande interesse, non pel valore dei cavalli, ma per le gare poco brillanti.

Il ritorno, circa alle quattro, fu, come sempre, [anima]tissimo.

La mortale caduta di un fantino a Vienna

Ci telegrafano da Vienna 7 novembre:

Nelle corse di ieri il celebre jockey inglese Rumbold precipitò da cavallo riportando una gravissima commozione cerebrale.

Venne trasportato moribondo all'ospedale.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Montagnana, 7 novembre:

(*Fert*) Ieri il nostro concittadino dott. Stefano Zen[...] medico nel vicino paese di Casale Scodosia, impalmava la signorina Lucia Foratti.

Augurii.

A Firenze, il prof. Giuseppe Cassioli, autore di una delle porte del Duomo, con la signorina Clorinda L[...] dori; pure a Firenze, l'avv. Ermanno Jarach di Milano con la signorina Giorgina Montecorboli figlia all'autore drammatico Enrico — A S. Maria Capua Vetere, l'[inge]gnere Roberto Russo con la signorina Leonilda Amodio.

NECROLOGIO

A Treviso il prof. avv. cav. Massimiliano Alberti, tren[...]tino, già insegnante di belle lettere in vari ginnasi e licei.

A Verona il cav. Alessandro Botticelli, maggiore a riposo, veterano delle patrie battaglie.

A Vicenza, Federico Berria, d'anni 54, reduce garibaldino.

— A Bologna, Lindoro Finzi e Giuseppina Galuppi nata Costantini — A Milano, Mario Bianchi impiegato all'Ospizio provinciale degli Esposti — A Castelsangiovanni (Piacenza) [...]

Il capitano in ritiro Ernesto Porta, suicida — A Colonnata (Firenze) Giuseppe Salvanti — A Napoli, Don Francesco delli Santi marchese Cimaglia Gonzaga, cavaliere del sovrano ordine militare di Malta, di anni 69 — Ad Avellino, Domenico Giella, patriota e scrittore di filosofia politica e di versi — A Savona, il dott. Filippo Palmarino, salendo le scale di sua casa, fu preso da capogiro e precipitò nel vano rimanendo cadavere — A Mezzolara di Budrio (Bologna), Gualtiero Abelli già consigliere comunale di Budrio — A Cesena, Orazio Poggi-Pracassi, di anni 88, antico patriota, carcerato a Venezia insieme a Terenzio Mamiani — A Brescia, il signor Angelo Arici, sindaco di Brione — A Roma, il cav. Giuseppe Maggi, giudice relatore della Congregazione dei Vescovi Regolari — A Pavia, Don Antonio Dell'Era, curato della Cattedrale.

— In Valle Vigezzo (Canton Ticino), suicida con veleno, Umberto Gancalli-Ferretti, di anni 30, da Locarno.

— A New York, suicida, l'italiano Silvestro Giglio, già proprietario di un *restaurant* in Broadway.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.60	66.61	66.66
Termometro centig. al Nord	13.4	14.0	15.6
» » Sud	13.3	14.0	21.6
Umidità relativa	98	93	85
Direzione del vento	N	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	10	9	7
Acqua caduta in mm.	5.40	—	—

Temperatura mass. di ieri: 16.9 — min. di oggi 13.3.

Probabilità: Venti deboli a freschi del secondo quadrante — cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 7 novembre — (S) **Il R. Commissario** — E' finalmente pervenuto al R. Prefetto comm. Tottoli il decreto di scioglimento di questo Consiglio Comunale.

Il Regio Commissario cav. Londero fece qui, ieri, breve sosta; tornerà a prendere definitivo possesso del suo ufficio la mattina del 9 corrente, ed avrà luogo, subito, la presentazione dei vari capi servizio municipali.

I vandali ripigliano la loro opera di distruzione. La scorsa notte una quarantina di fanali furono spenti, e si hanno naturalmente a deplorare una certa quantità di vetri infranti. Si comincia presto!

A proposito, una raccomandazione speciale nei riguardi del Prato, che sembra dannato al peggiore oblio. Ho assistito, diffatti, anche iersera ad un vero assalto da parte di una turba di minorenni contro uno degli *chalets* in ferro che sorgono nel recinto.

O perchè le guardie non prolungano un po' di più la loro sorveglianza anche laggiù?

I fontanini — Dalla Spezia vennero richiesti parecchi di quei fontanini già in uso nelle nostre scuole e qui diffusi, dal direttore del nostro acquedotto comunale ing. Giulio Orefice.

Si tratta, precisamente, dei fontanini a getto saliente, opportunamente modificati dal vostro concittadino.

A Spezia, i fontanini furono trovati degni della maggior considerazione. Lo si deduce dal fatto che il ministro della Marina decise di applicarne parecchi a bordo della R. nave *Sicilia* non appena la medesima potrà ancorare in quel porto.

Naturalmente, della bisogna venne diggià incaricato l'ing. Orefice.

Rivista — In piazza d'armi, il generale comandante il quinto corpo d'armata, comm. Parravicino, passava stamane, in rivista tutte le truppe del presidio.

Fanteria, artiglieria, cavalleria ed alpini sfilarono magnificamente. Ed il comm. Parravicino non tardò ad esprimere al generale Lamberti tutta la sua soddisfazione.

Stasera tutti gli ufficiali superiori presenti alla rivista converranno ad un banchetto nelle sale della *Croce d' Oro*.

Il comm. Parravicino verrà, domani, a Venezia.

Le dimostrazioni pel nuovo medico di S. Fidenzio di Montagnana hanno provocato un inchiesta affidata dal prefetto al cons. cav. Zanella.

Composampiero — Ci scrivono 6 novembre — (*A. S.*) — **Opere pubbliche** — Questa amministrazione comunale, dopo di aver costruito il tronco di strada che mette in diretta comunicazione il mercato fiorente dei maiali colla stazione, sta ora studiando il modo per poter illuminare il paese a gas. La Commissione a tale scopo nominata ha preso in esame il progetto dell'ingegnere, sig. Fontana, che trovò ottimo sotto tutti gli aspetti, e tra breve presenterà la sua relazione all'on. Consiglio.

Este — Ci scrivono 6 novembre — (*Elgidi*) — **Consiglio comunale** — Nell' ultima sua seduta il Consiglio comunale nominò 5 membri effettivi della Commissione per la tassa valor locativo, e precisamente i signori: Mondin Giuseppe, Fracanzani nobile Carlo, Vanzo Eugenio, Zavarise Giovanni, Pelà Agostino; supplenti i signori: Capodaglio ing. Ettore, Dal Mutto Umberto, Pietrogrande Melchiore, Venturini ing. Antonio. — A membro del Comitato Forestale, il sig. Foletto Giovanni (riconferma). — Riconfermato il sig. Dal Mutto Gaetano, quale membro del Consiglio d' Amministrazione del Monte di Pietà e Zambotti Riccardo, del Consiglio direttivo dell' Asilo Infantile.

Pel Comitato di vigilanza delle madri di famiglia per l' Istituto Infantile, le signore Moretti Zavarise Vittoria e Ferro Maria.

Membri della Congregazione di Carità, i sigg. Nazari Massimiliano e Pelà Pietro fu Angelo.

Ad altra seduta furono rimandati gli altri oggetti, fra i quali la nomina del segretario comunale (a cui concorrono 23 candidati) e del presidente del Collegio comunale.

Auguro che le scelte sieno fatte con criterio impersonale da queste dipendendo con buon andamento.

Montagnana — Ci scrivono 7 novembre — (*Fert*) — **Sui fatti di Megliadino S. Fidenzio** — E' ormai convinzione generale che assai si è esagerato sull' importanza di quanto è avvenuto nel vicino paesetto di S. Fidenzio, come pure che sarebbe bastato, da parte dell' autorità un po' di maggiore energia fin da principio per contenere presto ogni cosa. Si capisce che la teoria di reprimere e non prevenire non va nemmeno in S. Fidenzio. Che il parroco, ed il partito suo, abbian fatto opera poco saggia a contrariare il desiderio di una gran parte della popolazione nella nomina del medico condotto siamo d' accordo, ma che si tirino le cose tanto alla lunga e che colui che fu legalmente eletto, simpatie a parte, sia costretto a rinunciare alla nomina — son cose che l' autorità superiore non deve tollerare, chè anche le nomine si fanno o non si fanno, come diceva il marchese Colombi.

Caccia di frodo — Ci si dice che finalmente i carabinieri siano riusciti ad agguantare qualche cacciatore sprovvisto di licenza. Era tempo, tanto più che in pochi paesi come da noi abbondano i cacciatori di frodo, poveri e non poveri.

Provincia di Venezia

Cavarzere — Ci scrivono, 7 novembre — **Per l' istituzione d' un Patronato scolastico** — Il Comitato costituito dai signori G. Bertolini, A. Da Venezia, dott. Tito Montanari, Marie Haas, Bice Orlandini, Luigia Carrari, si è appellato ai nostri cittadini per raggiungere l' intento di dotare Cavarzere di un patronato scolastico.

Chioggia — Ci scrivono 7 novembre — **Consiglio Comunale** — Alla seduta ieri sera seguita al Consiglio Comunale furono trattati argomenti di secondaria importanza, fra i quali venne approvata la spesa sostenuta dal Comune in occasione del congresso di pesca ed acquicoltura.

Processi — La sezione d'accusa inviò al giudizio del Tribunale gli imputati pei disordini avvenuti nella sala del Consiglio Comunale nel maggio p. p.

Allo stesso giudizio rimise anche gli imputati di corruzione elettorale nelle passate elezioni provinciali.

Dolo — Ci scrivono 7 novembre — (*A. M.*) **Funebri** — Solenni riuscirono i funerali del cav. ing. G. B. Panciera, decesso improvvisamente ier l'altro.

Un lungo stuolo di amici seguivano il feretro; notammo le rappresentanze dei Comuni di Dolo e Mira, del Consorzio di Settima Superiore, del civico Ospitale e della Banca Popolare.

Il cav. Mioni, esecutore testamentario, col saluto all'amico porse agli intervenuti i ringraziamenti della vedova sconsolata, alla quale noi pure porgiamo le nostre condoglianze.

Mestre — Ci scrivono 7 novembre — (*S.*) — **Per la fermata di Carpenedo** — Fra i numerosi villeggianti che per comodità usano per recarsi a Venezia del treno di Casarsa che si ferma a Carpenedo, è un lagno generale, perchè il convoglio anzichè fermarsi con le carrozze viaggiatori a ridosso la banchina vi si ferma con i carri merci, costringendo così i passeggieri a scendere sulla ghiaia con grave pericolo specialmente di sera, molto più che a causa l' abbassamento del suolo questa è molto alta.

Speriamo che, come altra volta fu fatto in seguito a reclami, si provveda da chi di dovere.

S. Stino di Livenza — Ci scrivono 7 novembre. — (*D. P. S.*) **Nuovo parroco** — Ieri la vicina frazione di S. Anastasio fu tutta in festa per l'installazione del nuovo parroco D. Giovanni Chies, che deve esser stato soddisfatto per la festevole e generale partecipazione di quei terrazzani al suo ingresso.

Conforme al programma, si ebbero, oltre la messa solenne, dei pubblici divertimenti, giuochi, luminarie, fuochi artificiali, il tutto ottimamente riuscito ed allietato dalla Banda di S. Stino, condotta e lodevolmente diretta dal suo istitutore D. R. Bertolo che volle render omaggio al collega.

Anche in tale occasione la distinta famiglia dei signori Mazzotto, come sempre gentile e cortese, concorse al lieto ed ordinato successo della festa.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 7 novembre — (*G. G.*) — **I crisantemi** sono i fiori di moda e oggidì ottengono un culto speciale.

Fra le più appassionate ed intelligenti cultrici, emerge la distinta sig. Rosina Ruzzini-Marchi la quale ne possiede una collezione veramente notevole.

Si tratta infatti di una raccolta di oltre mille piante delle più svariate qualità con cinque e più mila fiori!

La fiera dei vini — Anche stamane fu visitata da numeroso pubblico. Gli assaggi continuano e le ordinazioni si moltiplicano. Stassera nel Politeama c'è grande animazione. La banda di Treviso svolse un variato programma.

I gonfaloni d'onore per le corse automobilistiche furono ieri ed oggi esposti nelle vetrine del negozio Berti in corso.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 7 novembre — (*Lelio*) — **Camera di Commercio** — Nella seduta che ieri si tenne alla nostra Camera di Commercio intervennero dieci consiglieri e presiedeva il cav. Vaccari.

Approvato il bilancio preventivo pel 1900 in lire 30.150, si delibera di destinare la somma di L. 300 a favore degli istituti industriali della provincia che parteciperanno all' esposizione regionale di Verona 1900, somma che dovrà venir prelevata dal fondo già stanziato in bilancio per le esposizioni.

Il Consiglio Camerale inoltre, dopo una diligente relazione del Presidente, decise vengano fatte pratiche perchè sia tassativamente stabilita la restituzione del dazio sui combustibili fossili che servono ad alimentare le industrie nell' interno della città, come pure in tutte quelle materie prime destinate alla lavorazione per venir quindi riesportate, e delle merci che alimentano il commercio all'ingrosso, in quanto vengono introdotte nei centri urbani per poscia uscirne.

Si deliberò anche di appoggiare il voto della Camera di Brescia inteso ad ottenere la creazione di speciali biglietti di abbonamento chilometrico.

Da ultimo, il Presidente fece al Consiglio parecchie comunicazioni intorno all' alpeggio del nostro bestiame nel Tirolo; sulla tassa sul commercio girovago e in altri argomenti che interessano da vicino i commercianti e industriali della provincia nostra.

Il comm. Toaldi, deputato di Schio, fu ieri a Rovereto per conferire con quel Podestà e col capitano distrettuale, intorno alla costruzione della strada carrozzabile Lastebasse-Folgaria-Lavarone, e allo scopo di sollecitare l' intervento dei comuni interessati del territorio austro-ungarico. Cortesemente accolto si ebbe da quelle due autorità l' assicurazione della efficace cooperazione loro.

Una nuova fonderia — Alcuni operai fonditori della ditta Gaisler si sono costituiti in cooperativa e apriranno entro il corrente anno, in borgo Casale, nuova fonderia per la ghisa.

I lavori di adattamento dello stabile — di proprietà Antonio Verlato — vennero già iniziati, e avremo così quanto prima alle porte della città altra nuova e importante officina meccanica.

Per il dazio comunale — Lo dicono un argomento urgente e di importanza, quasi che l' applicazione del dazio sotto amministrazione comunale ovunque furoreggiasse. Ma i nostri esercenti — almeno per ora — hanno questa convinzione e... lasciamoli oggi in pace.

Frattanto lavorano a più non posso e per discutere appunto su tale questione la società fra industriali, commercianti e esercenti, ha invitato i suoi soci ad una adunanza generale straordinaria che avrà luogo domani mercoledì alle ore 8 pom. nella sede sociale in via Carpagnon.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 7 novembre — (G. E.) — **Il Sindaco** — Sappiamo che il cav. Prosdocimi, eletto Sindaco nella tornata consigliare di sabato scorso, presterà oggi giuramento nelle mani nel R. Prefetto e che domani assumerà l'ufficio.

Strada Agordina — Provvisoriamente fu aggiudicato l'appalto *fatali* per annue lire dodicimila al sig. Giacomo Selle di La Valle. C' è però questione sulla idoneità del Selle, sollevata dall' altro concorrente sig. Alessandro Toffano di Mira. Deciderà la Prefettura.

Vandalismi — Nella scorsa notte da ignoti furono recati gravissimi guasti al bel giardino dinanzi alla nostra stazione. Non è la prima volta che lamentiamo simili inconvenienti. Provveda chi di dovere, poichè sarebbe tempo che si desse una lezione a questi mascalzoni.

Atto onesto — De Min Angelo di Giorgio di anni 12 rinveniva la sera del 5 corr. sulla giostra *a onde di mare*, che è in piazza Campitello, un portamonete contenente L. 5, e tosto si affrettava a consegnarlo alla padrona di detta giostra.

Lozzo Cadore — Ci scrivono 5 novembre — **L'arcidiaconato** — (*G. F.*) Mons. Ninzati, vicario capitolare di Belluno, ha testè emanata ai sacerdoti del Cadore una certa circolare che non garba a loro e nemmeno ai preposti alla tutela dei vecchi diritti cadorini.

Morto, da pochi giorni, mons. Gaetano Monti, si doveva per la interinalità dei tre mesi necessarii alla sostituzione, incaricare un sacerdote nostro che ne assumesse le attribuzioni tutte e così lasciare integro il nostro diritto, e non costringere i piovani ed i parroci a ricorrere alla Curia per ogni minimo bisogno.

Se ciò non lascia fiutare un' aura infida per l' antica istituzione dell' arcidiaconato cadorino, lascia almeno credere che si abbia derogato, o si voglia derogare, dalle consuetudini tradizionali, e nemmeno a questo siamo disposti a piegare; — i poteri e le attribuzioni, sieno pure interinali, del nostro privilegio ecclesiastico datano da Alessandro III, e mons. Ninzati doveva saperlo, come doveva sapere che le cose, acquisite e nostre, non si cedono così facilmente in Cadore senza lotta seria.

Sedico — Ci scrivono 7 novembre (*G. M.*) — **Consiglio Comunale** — Si è tenuta oggi seduta al Consiglio comunale. Presiedeva il sindaco dottor Perera.

Fra i vari argomenti portati alla discussione notiamo i seguenti:

I. Istanza di alcuni frazionisti di Libano per ottenere la separazione patrimoniale da quella del Comune di Sedico.

Il Consiglio visto che non concorre a sostenere la istanza alcun argomento giuridico, dà voto sfavorevole e dichiara di opporsi.

II. Opposizione promossa dal Municipio di Belluno alla domanda avanzata al Governo per derivazione dal fiume Piave di 10 a 13 mila litri di acqua al minuto secondo per due impianti idroelettrici.

Sulla proposta dell' ing. Beniamino Dal Fabbro, concorde con quanto disse il cav. Lucio Tibolla in Consiglio comunale di Belluno, il Consiglio comunale di Sedico, vista la importanza dell'argomento che potrebbe impegnare in avvenire in gravi responsabilità, sia col favorire come coll'intralciare una concessione di portata non calcolabile, incarica la Giunta dei relativi studi comparativi sui danni e sui vantaggi generali e parziali della richiesta derivazione, concretando analoghe proposte, e per la più vicina adunanza.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 7 novembre — **Società telefonica** — Il Consiglio della Società telefonica, allo scopo di dare maggiore sviluppo all'utile servizio telefonico cittadino, deliberò ieri un importante riduzione nella tariffa degli abbonamenti, subordinandone però l'applicazione alla possibilità di trovare entro il corrente anno, altri 10 abbonamenti. Procedette quindi a completare il Consiglio nominando il sig. Alberto Negri.

L'impianto del gas — Ieri venne firmato dalle rispettive giunte di Badia e Lendinara il definitivo contratto coll'impresa Luigi Mosto di Como, per l'impianto del gaz. Lunedì prossimo si cominceranno le fondamenta del gazometro a Badia sopra un terreno di proprietà del Municipio.

Abilitazione per merito — In seguito a parere favorevole del Consiglio superiore, fu concessa l' abilitazione per titoli all' insegnamento delle lettere italiane alle scuole Normali, alla professoressa Luisa Gotch, nostra concittadina, insegnante a Girgenti.

Pel genetliaco del Principe di Napoli — Sabato 11 corr., le scuole secondarie celebreranno la ricorrenza della nascita del Principe Ereditario con una conferenza sul tema « La virtù, i sacrifici, le benemerenze della Casa Savoia e l' influenza da Essa esercitata sui destini d' Italia ».

Oratore il professore Cusinati della nostra scuola tecnica.

Lendinara — Ci scrivono 6 novembre — **Assistente medico** — Il Consiglio Comunale di Lendinara accettava, giovedì sera, la proposta del dott. Piccoli, intesa a nominarsi quale assistente medico nella sua faticosa condotta, il signor Danielli dott. Sebastiano di Lendinara.

— Fra breve avranno qui principio i lavori per l'impianto del gazometro, essendo di già stato approvato il contratto della Giunta provinciale amministrativa.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 novembre a Lire 106.63

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 12 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Listini Borse

Venezia 7 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 35
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 80	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1380	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 30

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 35	131 50	— —	— —	6
Francia	106 50	106 60	— —	— —	3
Belgio	106 30	106 45	— —	— —	3
Londra	26 86	26 89	26 53	26 56	5
Svizzera	106 15	106 25	— —	— .	5
Austria	222 1[2	226 7[8	— —	— —	6
Banc. aust.	222 1[2	226 7[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 7

Credito aust. Fior.	366 25	Cambio su Londra	120 70
Lombarde	71 25	Lire italiane (carta)	44 85
Banca anglo-aust.	150 —	Rend. aust. (arg.)	99 40
Austriache	330 12	Rend. aust. (carta)	99 80
Banca austro-ung.	905 .	Union bank	303 30
Napoleoni d' oro	9 58 1[2	Rend. aust. (oro)	117 40
Argento	100	Rendita ungherese	95 25
Cambio su Parigi	47 35	Banca Paesi austr.	231 —

Torino 7	
Rend. it. 5 0[0	99 20
» » 5 0[0 spezz	99 30
» » 3 0[0	61 80
» » 4 1[2 0[0	109 15
Az. Banca d'Italia	888 —
» Banca Torino	366 —
» Banco sc. (nuove)	202 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abed	302 50
Med.camb.Franc.	106 65
» » Svizzera	106 35
» » Londra	26 92
» » Germania	131 40
Firenze 7	
Rend. ital. 5 0[0	99 60
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 54
Francia a vista	106 62
Berlino a vista	131 50
Meridionali	715 1[2
Mediterranee	535 50
Banca d'Italia	897 —
Berlino 7	
Camb.sulLond.3mesi	20 21 1[2
id.suParigi8giorni	81 05
id.suItalia10giorni	75 90
Cred.Mob.aus.(fine)	230 40
Rend. it. contanti	92 60
idem fine	92 70
Cons. pruss. 3 1[2	97 90
Rendita turca 1 0[0	22 10
Obb. ferr. it. 3 0[0	56 25
id. meridionali	60 10
id. di Roma	94 30
Az. mer. (a term.)	— —
id. medit. (a term.)	99 90
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 45
Londra 7	
Nuovi cons. 2 3[4 0[0	103 12[16
Rend. it. 5 0[0	92 1[8
id.sp.est.nuova	63 3[4
id. turca nuova	21 3[4
Egiziano nuovo	104 3[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 3[4

Parigi chiusura	6	7
R.fr.30[0ant.	99 90	— —
» 30[0perp.	100 17	100 10
» n.3 1[2 0[0	101 75	101 65
Rend.it.5 0[0	92 90	92 75
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 22	25 22 1[2
Cons.2 3[4 0[0	104 —	103 13[16
Obb. lomb.	353 —	353 —
Camb.sultal.	6 3[8	6 1[4
R.turc.(ser.D)	22 07	22 05
Banca Parigi	1075 —	1073 —
Tunis.nuove	488 —	488 50
Egiz.4 0[0(R.)	105 55	105 50
R.ung 4 0[0	99 97	99 75
» sp.e.t.4 0[0	64 65	64 65
Bancasc.Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	553 —
Arg. fine	554 50	554 50
Credito fond.	715 —	715 —
Azioni Suez	3595 —	3585 —
Lotti turchi	114 —	113 50
Ferr.mer.ter.	668 —	667 —
Russo 1891	87 —	87 —
Portog. 3 0[0	24 90	25 25
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4322 —	4320 —

Milano 7	
Rend. ital. cont.	99 23 1[2
Rendita fine	99 50
Ferrovie Meridionali	715 50
Ferrovie Mediterranee	534 —
Navig. Gen. Ital.	570 —
Raffineria Zuccheri	449 —
Francia a vista	106 67
Londra a vista	26 90
Berlino a vista	131 50
Genova 7	
Rend. ital. 5 0[0	99 52 1[2
» » 4 1[2	109 80
Azioni Banca Ital.	894 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	717 50
Ferrovie mediterranee	535 —
Navigaz. Generale	571 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	451 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 68 3[4
» sconto Lond.	26 90
» Germania	131 45

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 94,05 - pel 10 dicemb. 95.21 - pel 10 ottobre —.— marzo 96,65 - maggio 97.37 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.37 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 95,21 — pel 10 marzo 95,47 — pel 11 maggio 96,92 — pel futuro —.—.

Nuova York 6 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — settem. C. 78.1[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7.39 C. — id. decemb. 7.45

Havre 6 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2600 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14000.- Mercato sost. — pel corr. F. 35 — — due mesi dopo F. 36,25 — 4 mesi 37.— — 3 mesi 38.—

Londra 6 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti comprat. ritirano

Carichi flottanti - frumenti facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 6 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,25 0,0 — raff. a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10,— — pipe line certificates 156 Cotone Middling C 7,5[8 - id. a New Orleans C 7.3[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.38 — 3 mesi dopo corr. C. 7.42 - 4 mesi C. 7.44 - 7 mesi C. 7.49 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 50000,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 21.000 — idem pel continente balle N. 20,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D.76.7[8 — novbre inquot. dicembre 78.3[4 - marzo 77.1[8 - maggio 77.5[8 — Granone disponibile D. 40.1[4 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D.3,1[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4 — idem pel corrente C. 5.40 . — idem mese prossimo C 5,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,40 — idem 3 mesi 5,50 — idem 4 mesi 5,55 idem 6 mesi 5,60 — idem 8 mesi 5,70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 24,25 — Prossimo 24,30 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 24,80 — A 4 mesi primi 25.10.

Spiriti — Mercato fermo — pel corr. 35,— — Prossimo 36,50 — A 4 mesi primi 37.— — A 4 mesi da maggio 38.—.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato fermo — rosso — Disponibile 37,25 — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 28.25 — Pel corrente 28,25 — Pel 4 mesi primi 29.— — A 4 mesi da marzo 29,62.

Frumenti — Mercato fermo — pel corr. 18,— prossimo 18.25 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,60 — A 4 mesi primi 18,75.

Anversa 7 — **Frumenti** — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 22 — Per il gennaio-marzo 22.60.

Brema 7 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.15.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole Mercato calmo.

Marsiglia 7 — Frumenti — Mercato pesante, prezzi in ribasso — Arrivi della giornata quintali 14046 — Vendite della giornata quintali 2500 — Vendita congenare quintali 2500.

Tanisi Bona e Philipeville 22 pronta consegna.

GRANI

Rovigo 7 — Mercato di pochi affari. Frumenti ribassati un 1[4 di lira. Frumentoni meglio sostenuti.

Frumento fino Polesine da L. 24 a 24.15 — id. buono mercantile da 23.50 a 23.65 — id. basso da 23 a 23.25 — Frumentone pignolo da 13.75 a 14 — id. giall. friulotto da 13.50 a 13.60 — id. agostano da 12.75 a 13.25 — Avena da 17.75 a 18. Tutto primo costo.

SETE

Lione 6 — Buona corr. d 'affari; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 20		B 24		B 44	Cg.	3388
Trame	B 3		B 40		B 43	Cg.	2881
Greggie	B 49		B 137		B 186	Cg.	13950
Pesate	B 3		B 259		B 262	Cg.	13460
Totali	B 75		B 460		B 535	Cg.	33679

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.55	Chilo 29.100
idem	Sleador	» 24.55	» 28.100
	Adriatic	» 25.15	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Averoldi Gabusi Paola, Castenedolo, salumeria, Brescia — Barini Probo e Luigi, Tresigallo (Copparo), mulino, Ferrara — Coppini Gustavo, frutta e altro, Firenze — De Luca Vincenzo, Nola, orificeria, S. M. Capua V. — Farina Ant., Suzzara, vettore, Mantova — Leoni Paolo, esercizio caffè, Rocca S. Casc. — Ottone Carlo, Spezia, lavanderia a vapore, Sarzana — Vallebona A. e C., tessuti, Genova.

Moratorie

Brandaleone e C., tessuti, Palermo — Cappelli Marc., istrumenti chirurgici, Modena — Freund Franc., chincaglierie, Firenze — Piattelli Pacifico e Settimio, mercerie Roma.

Accomodamenti stragiudiziali

Balestra Luigi, vini, Avellino — Preda Giuseppe, mercerie, Como. (Dal « Commercio ».)

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Termini brig. ital. « Dante B. », cap. Beltramin, con legname - Per Fiume vap. austr. « D. Erno » cap. Pallich, con merci - Per Fiume vap. austr. » Zichyi », cap. Cattolenich, con merci - Per New York vap. ingl. « Pawnee », cap. Cartenright, con merci - Per Liverpool vap. inglese « Atheuian », cap. Heash, con merci - Per Trieste vap. austr. « F. Massimiliano », cap. Scarpa, con merci.

Arrivati il 7 da Trieste vap. austr. « A. Carlotta », cap. Dobcevich, con merci al Lloyd Austr. - Da Hull vap. ingl. « Rosario », cap. Hich, con carbone ai fratelli Pardo - Da Bari vap. ital. « Barion », cap. Gambardella, con merci a Pantaleo - da Brindisi vap. ital. « Lilibeo », cap. Marino, con merci alla N. G. I.

Appalti

L' 8 novembre presso la Prefettura di Treviso si terrà l' asta per l' appalto dei lavori di difesa dell'argine destro del fiume Monticano nella tratta superiore della fronte Ancilotto in località Spinè, Comune di Oderzo, per la presunta somma di lire 14,600. (F. P. N. 40 di Treviso.)

Aste

Il 16 novembre presso il Tribunale di Rovigo scade il termine per l' aumento del sesto nell' asta in confronto di Bianchi Serafino fu Maurelio di Framolino (Ferrara), del fondo posto in Canaro, Provincia di Rovigo, provvisoriamente deliberato per lire 4520. (F. P. N. 37 di Rovigo.)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze novembre 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo partenza giorno 13

» Bosforo » » 27

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Serbia partenza giorno 11

» Bulgaria » » 18

» Montenegro » » 25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Serbia partenza giorno 7

» Bulgaria » » 14

» Montenegro » » 21

» Bosnia » » 28

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Roma partenza giorno 9

» Sumatra » » 16

» Malabar » » 23

» Assiria » » 30

Linea commerc. E (Adriatica) settimanale

Piroscafo Lilibeo partenza giorno 8

» Selinunte » » 15

» Lilibeo » » 22

» Selinunte » » 29

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

E si pente adesso, ha quasi dei rimorsi di quello che è avvenuto, della pressione che ha esercitata sulla figlia minorenne.

Disgraziatamente è troppo tardi per indietreggiare; non è nel momento in cui il notaio sta per entrare, in cui gl'invitati stanno per succedersi che si può differire la cerimonia. Che scandalo e che commenti!

Poi, in fondo a sè stesso, un pensiero lo sostiene e gli dà coraggio a perseverare nella sua ostinazione. Egli dice che con quel suo modo di agire, salva la figlia...

La salva dai discorsi maligni, dalle calunnie stesse alle quali deve dar luogo l'evasione di Edgardo di Cordouan, che fa in questo istante tanto strepito in Bordeaux.

Ma il padre ha un bel dire tutto questo: egli è sempre molto ansioso. Del resto, ha ragione di temere, poichè Arianna pare poco disposta a lasciarsi sacrificare senza difendersi.

Come lo hanno detto al padre, la giovane si era rinchiusa da parecchie ore, e aveva rifiutato i servizi della cameriera, volendo rimanere sola coi propri pensieri... i mille pensieri che si affollavano con tumulto nella sua mente.

Che cosa farebbe?

L'ora della decisione era sonata.

La lettura di un contratto non ha niente di definitivo ma le sembrava che se ella acconsentiva, anche con la sua presenza, a questo progetto di unione tra lei e colui che ella credeva il carnefice di Edgardo, sarebbe fare a quest'ultimo una mortale ingiuria e tutto il suo cuore sussulterebbe dal disgusto e dall'orrore.

Rimanendo rinchiusa nel suo appartamento, metterebbe lo scompiglio nella serata, darebbe luogo a uno scandalo che farebbe disperare il padre.

D'altra parte, comparire davanti a quell'uomo, restare seduta vicino a lui, ascoltare le sue parole, i suoi complimenti, ella non avrebbe mai questo coraggio!

La sua indignazione la vincerebbe, si farebbe giorno suo malgrado, e lo scandalo sarebbe peggiore, lo strepito molto più grande.

Che fare?

La povera fanciulla si desolava, si disperava. Ella non pensava nemmeno a vestirsi.

Ne avrebbe avuto la forza?

Poi la sua mente si portava verso Edgardo di Cordouan.

Dov'era egli a quell'ora? Che faceva?

Ella se lo raffigurava travestito, errante a traverso le vie di Bordeaux, sotto le sue finestre forse, scorgendo dal di fuori la luce delle candele che illuminavano i saloni, informandosi di ciò che avveniva al palazzo, e sapendo tutt'a un tratto, brutalmente, questa notizia che era capace di fulminarlo:

— Firmano questa sera il contratto della signorina di Millanges e del signor Enrico Soulac.

E se egli credesse che lei avesse potuto prestarsi a questo infame tradimento?... Che ella avesse dato il suo consenso a questa unione sacrilega, dopo tutto ciò che si erano detto alcuni giorni prima, dopo i giuramenti scambiati?

Se si credesse abbandonato, quale tortura, quale disperazione! Il disgraziato questa volta era capace di finirla con questa vita di sofferenze, di darsi la morte, di partire maledicendola!

E non c'era verso di vederlo, di disingannarlo!

La sventurata fanciulla si torceva le mani dal dolore.

Fu precisamente in questo momento che Luisa andò a picchiare dolcemente alla porta della sua padrona.

Arianna sussultò.

— Chi è? domandò ella.

— Io, Luisa!

— Non ho bisogno di voi, ve l'ho già detto.

La confidente disse a mezza voce, a traverso la porta:

— Ho assoluto bisogno di parlare alla signorina.

La fidanzata di Edgardo trasalì. Non si sa quale speranza, quale pensiero le attraversò la mente.

— Entrate! diss'ella.

Luisa socchiuse la porta e penetrò nella stanza con aria misteriosa.

Scorgendo la sua padrona, ella ebbe una esclamazione di sorpresa.

— La signorina non è ancora vestita?

— No; che cosa c'è?

— C'è un signore che desidererebbe parlare subito alla signorina.

— Il suo nome?

— Mi ha proibito di dirlo.

Arianna guardò la cameriera.

— Lo sai dunque, tu?

— Sì... vale a dire, no, signorina... In tutti i casi ho giurato...

— Sai bene che io non riceverò un uomo che si rifiuta di farsi conoscere. Tu avresti dovuto dirglielo.

— Glielo ho detto; ma costui ha le sue ragioni che mi ha spiegate. E quello che deve dire alla signorina, pare che sia della massima urgenza.

La giovane era assai impensierita.

— Se questo visitatore misterioso fosse?...

Ella non osava fermarsi a questo pensiero.

— No... egli non avrebbe osato... e poi avrebbe detto il suo nome, lui.

Ma pareva che Luisa lo conoscesse, questo nome. Ella aveva senza dubbio riconosciuto colui che lo portava.

Ovvero era forse qualcuno mandato dal signor di Cordouan.

La signorina di Millanges ardeva dal desiderio di sapere.

— Quest'uomo, ti ha detto almeno da parte di chi viene? domandò ella alla cameriera.

— No, signorina, replicò la servetta con sicurezza.

— E dov'è quest'uomo?

— Nel palazzo in una cameretta dove l'ho fatto nascondere.

— Perchè nascondere?

— Non voleva essere veduto dagli altri domestici.

— Lo conoscono dunque?

— La signorina ha torto di volermi far parlare; non posso dire niente.

— Va bene, fece Arianna, punta sul vivo. Vestimi.

— E che dovrò rispondere?

— Niente. Andrò; mi accompagnerai tu.

La giovane era pettinata. Ella non aveva più che da indossare il suo abito, l'abito ordinato appositamente per quella sera e che le avevano portato il mattino stesso, abito che era stupendo, ma che ella non poteva vedere senza provare una stretta al cuore.

(Continua)

ESERCIZIO XXVII.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO
(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 31 Ottobre 1899

ATTIVITÀ			
Numerario esistente in cassa	L.	21610	61
Prestiti e Sconti { Eff. al Risconto L. —,— ; Eff. in Portaf » —,— }	»	1140753	10
Effetti da incassare per conto terzi . . .	»	1407	74
Depositi a cauzione	»	257600	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	1629	14
Depositi in Conto corr. presso Istituti di Cred.	»	296	32
Effetti in sofferenza	»	7464	10
Tit. di pr. della B. (presso Ist. a cauz. L. 80587,55) (» il Cass. » 45332,—)	»	125919	55
Mobili di Banca	»	4206	37
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.) . .	»	206369	63
Beni stabili di proprietà della Banca . . .	»	10000	—
Bolli e Spese Ripetibili	»	400	92
Conti Correnti con Banche	»		
Totale delle attività	L.	1777657	48
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr. L. 9530 51; Tasse governative » 9473 69; Interessi passivi » 36639 45; Risconti passivi » 4080 15 }		59723	80
	L.	1837381	28

CAPITALE SOCIALE				
Azioni emesse N. 5189 a L. 25 .	L.	129750	—	
Fondo di Riserva ordinaria . .	»	119150	83	2680[illegible]
» » straordinaria .	»	18824	30	
PASSIVITÀ				
Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 502872,91; Conti Vincolati id. » 604954,83; Dep. in Cassa di Risp. id. » 93698,31; » a piccolo Risp. id. » 304,45	L.	1201830	53	
Creditori diversi senza spec. class.	»	9	75	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.) . .	»	32389	03	
Depositanti per depositi a cauzione	»	257600	—	
Residuo dividendi a disposizione dei soci	»	7220	67	
Istituti d'Emissione Conto Cambio	»	—	—	
Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm.	»	1490	40	
Effetti al risconto (Conto Ritiro) .	»	—	—	
Totale delle passività	L.			150054[illegible]
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	L.			6880[illegible]
	L.			18373[illegible]

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0[0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 1[2 0[0, ad un anno al 4 0[0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 0[0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L. 48,50 per una.

Il Sindaco G. BARALDI — *Il Presidente* GIUSEPPE dott. BERTI — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassiere* G. FIOVESANA — *Il Consigliere di turno* ENRICO ANGELI

Cassa di Risparmio di Venezia
Situazione dei conti al 31 Ottobre 1899

Attivo

Immobili	L.	170.000.—
Cartelle fondiarie	»	714.900.—
Denaro in Cassa	»	546.5[illegible]
Buoni del Tesoro	»	3.100.000.—
Titoli dello Stato	»	15.420.6[illegible]
» garantiti dallo Stato	»	2.455.8[illegible]
» di Provincie e Comuni	»	1.771.0[illegible]
Azioni di Istituti di Emissione	»	86.4[illegible]
Mutui Ipotecarii	»	3.836.4[illegible]
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.55[illegible]
Conti correnti garantiti	»	7[illegible]
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci.	»	41.0[illegible]
Cambiali	»	2.320.7[illegible]
Interessi liquidati a 30 Giugno 1899 sui depositi	»	390.7[illegible]
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000.—
Debitori diversi	»	33.96[illegible]
Debitori per rendite maturate e dietim	»	3.00[illegible]
Crediti in sofferenza	»	49.16[illegible]
Mobili	»	7.41[illegible]
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	61.43[illegible]
» » cauzione servizio a diversi	»	3.020.48[illegible]
Totale delle attività	L.	36.345.129[illegible]
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	298.88[illegible]
Somma totale	L.	36.684.016[illegible]

Passivo

Depositi a risparmio		L.	17.558.[illegible]
» in conto corrente		»	11.166.[illegible]
» speciali		»	151.9[illegible]
Fondo pensioni		»	22.91[illegible]
Creditori diversi		»	5.67[illegible]
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	3.094.91[illegible]
Risconto del portafoglio		»	12.69[illegible]
Fondo beneficenza		»	51.305[illegible]
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.850.000.—		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici	» 890.874.48		3.740.874.48
Totale delle passività		L.	35.804.341[illegible]
Rendite dell'esercizio in corso		»	879.67[illegible]
Somma totale		L.	36.684.016.03

Venezia, li 31 Ottobre 1899.

Il Presidente di turno GIOVANNI VALSECCHI
Il Ragioniere Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a risparmio nominativi al 3 1[2 0[0, a risparmio al portatore al 3 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0
fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre Conti correnti garantiti.

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I RIALZI DOGANALI NEL BRASILE
e l'industria italiana
Prodotti agricoli e cotonieri

Sulla grave preoccupazione, che da qualche tempo agita i nostri industriali e commercianti a proposito del minacciato aumento dei dazi doganali brasiliani che colpiscono i nostri prodotti colà importati, ci siamo rivolti ad un amico nostro, industriale fra i più stimati e mente chiara, per ottenere informazioni e spiegazioni.

Ed oggi appunto pubblichiamo la risposta avuta, la quale tratta in modo organico e completo la questione, così che sarà letta con vivo interesse e con vero frutto.

Ecco pertanto la lettera:

Pregiatissimo amico

Ella mi chiede una parola sulla riforma doganale minacciata dal Brasile, che preoccupa in questo momento l'esportazione italiana.

La legge brasiliana del bilancio pel 1899 in data 31 dicembre 1898 contiene quanto segue: « Il governo (brasiliano) è autorizzato: a introdurre una tariffa differenziale per una serie più, o meno estesa di merci straniere; a entrare in relazione coi governi stranieri allo scopo di ottenere una riduzione dei dazi presentemente riscossi, o che saranno in seguito riscossi sui prodotti brasiliani e di colpire i prodotti degli Stati che ricusano di conchiudere un trattato di reciprocità, con dazi d'importazione nella medesima ragione percentuale di quelli esatti sui prodotti brasiliani », Questo, dirò così, il prologo.

Ora il progetto di legge di riforma doganale venne approvato dalla Camera dei deputati e la ultima parola spetta al Senato, che dovrà pronunciarla a quanto si dice, nella metà dell'entrante dicembre. Si tratta di un rimaneggiamento della tariffa generale e dell'introduzione di una tariffa massima, superiore di circa un terzo alla generale, da applicare quando e contro chi sembrerà opportuno a quel governo.

Le nazioni *favorite* dovranno essere la Francia e l'Italia, come rivalsa contro il dazio doganale col quale Francia e Italia colpiscono il caffè. E' una rappresaglia, o la minaccia di una rappresaglia, a mio giudizio però affatto ingiustificata, specialmente per noi.

Il dazio d'importazione pel caffè è di L. 150 al quintale in Italia e di L. 156 in Francia.

Ma, se può dirsi, per quanto riguarda la Francia, che essa ritira con un dazio di favore molto caffè dalle proprie colonie, ciò che potrebbe in qualche modo giustificare l'atteggiamento del Brasile, va notato e saputo che l'Italia colpisce con un trattamento unico tutto il caffè che importa e che il caffè consumato dagli italiani è forse per 9|10 brasiliano. Perchè adunque questi provvedimenti in odio a noi? Che ci si voglia costringere forse a far maggior uso di caffè di quello che facciamo per accordarci l'ingresso dei nostri prodotti in Brasile?

Ha pensato quello Stato che le sue coltivazioni sono in gran parte opera degli italiani?

E' tanto odioso, è tanto ingiustificato il provvedimento che ci minaccia, che io oso sperare che una azione energica da parte del nostro Governo dovrà allontanarne il pericolo oggi e impedirlo definitivamente per l'avvenire! Perchè parecchi e importanti sarebbero gli interessi compromessi da tale provvedimento. E vediamoli, se non le spiace.

***

La nostra esportazione pel Brasile comprende 16 categorie. Ma non ci occuperemo di tutte, che per molte si tratta, ad ogni modo, di cosa di poco conto. Fermiamoci a tre di esse. Ha il primo posto la voce:

Spiriti, bevande, olii, ecc. — In questa categoria l'Italia esportò pel Brasile

per L. 4,116,000 nel 1894
» 4,732,000 » 1895
» 3,363,000 » 1896
» 3,854,000 » 1897
» 5,064,000 » 1898

Vengono poi i *Coloni* o precisamente filati di cotone semplici e ritorti tinti e tessuti di cotone a colori,

per L. 2,738,000 nel 1894
» 4,307,000 » 1895
» 2,694,000 » 1896
» 2,529,000 » 1897
» 4,696,000 » 1898

E sono finalmente rispettabili le cifre rappresentate dalla voce:

Animali, prodotti e spoglie di animali non compresi in altre categorie — voce nella quale ha parte importantissima il burro. Troviamo:

L. 1,433,000 per l'anno 1894
» 2.186,000 » 1895
» 2,908,000 » 1896
» 2,621,000 » 1897
» 2,093,000 » 1898

***

Dappoichè siamo alle cifre, apro una parentesi per notare che l'importazione del caffè dal Brasile in Italia da L. 5,312,000 nel 1894 è salita a L. 10.320,000 nel 1898. Vede bene che i signori del Brasile non hanno proprio ragione per lamentarsi di noi.

***

Nel 1898, colle sole tre categorie da me ricordate, l'Italia ha esportato pel Brasile per L. 11,853,000. Nell'anno che sta per finire tale somma è di molto sorpassata.

Se così forti interessi dunque sono minacciati, non ha il Governo il dovere di provvedere contro l'odiosa misura minacciataci laggiù, dove noi abbiamo sempre mandato le nostre braccia per lavorare; dove un milione di connazionali risiede; dove si prepara, senza ragione, tanto danno alla nostra nazione?

E non abbiamo noi tutti il diritto di alzare la voce, di agitarci, di muoverci, perchè tale minaccia venga rimossa?

Mi limiterò a dirle qualche cosa ancora solo sull'industria Cotonina, nella quale mi si può attribuire un po' di competenza.

L'industria del Cotone, specialmente in questi ultimi anni esplicandosi nelle sue molteplici manifestazioni, ha raggiunto un posto ragguardevolissimo nel lavoro nazionale. Quanti nuovi stabilimenti sorti; quanto perfezionamento e quale ricchezza di produzione; quante migliaia e migliaia di operai che vi trovano pane e lavoro!

Ma, forse anche perchè si è da principio pensato molto a moltiplicare e poco ad espandere il proprio prodotto, che per qualità e per prezzi ormai gareggia colla più provetta industria straniera e per altre cause che qui è inutile ricordare, allo sviluppo di produzione non corrispose certo il guadagno. Gli ingenti capitali impiegati non furono bene retribuiti; l'industria negli ultimi anni fu perdente.

Ed ora, proprio ora che si sta appena uscendo da un grave periodo di crisi, appunto per l'impulso dato alla esportazione; ora che da 4 a 5000 nuovi telai stanno per comparire in Italia, il Governo brasiliano verrebbe a recare ai nostri sforzi, alla attività nostra un terribile colpo! Perchè è fuor di dubbio che la misura minacciata arresterebbe totalmente l'entrata dei nostri prodotti in quel paese e il ripiombare nei mercati interni di così ingenti quantità di produzione ci farebbe ricadere in quella crisi, dalla quale siamo appena usciti.

Trattasi di tanta parte della vita del nostro paese; trattasi di proteggere importanti coefficienti della ricchezza della nazione! E' necessario che la buona stampa si impossessi dell'argomento e lo tratti estesamente e efficacemente. E' indispensabile che il nostro Governo agisca con quella prontezza che la ristrettezza del tempo impone; con quella energia che l'enorme danno minacciatoci e il decoro della nazione esigono.

Udine, 7 novembre, 1899.

Mi creda,

Dev. Aff. L. B.

Le deliberazioni dei ministri
La designazione del candidato alla presidenza
I progetti militari

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, sera*:

Il Consiglio dei ministri, tenuto nel pomeriggio, si è protratto oltre le ore 8. I ministri trattarono intorno ai lavori parlamentari, rinviando la designazione del candidato alla presidenza della Camera al consiglio che avrà luogo posdomani.

I propositi attribuiti al Ministero di rimettersi alla maggioranza per la designazione del candidato alla presidenza, vengono recisamente smentiti.

Il Ministero presenterà il candidato accettando la battaglia sul suo nome.

Non ha fondamento anche la notizia che dai ministri si sia oggi discussa la questione delle spese straordinarie militari. Tale questione verrà dinanzi al consiglio soltanto quando le conferenze fra i ministri Boselli e Mirri, che continuano, vengano a conclusioni concrete, che mancano finora.

L'*Italie* dice prematura la notizia della convocazione della maggioranza alla Consulta per martedì sera.

L'esposizione finanziaria
e i nuovi progetti di legge

Ci telegrafano da *Roma 8 novembre, sera*:

Il ministro del Tesoro, Boselli, proporrà alla Camera che si assegni la seduta del giorno 20 novembre per l'esposizione finanziaria.

— Il Consiglio di Stato emise parere favorevole al nuovo progetto sulla cedibilità dello stipendio agli impiegati. Questo progetto, a differenza di quello presentato dall'on. Vacchelli, estende la cedibilità degli stipendi a favore degli istituti di credito, di risparmio e di assicurazione legalmente riconosciuti.

— Gli studi per dotare di acqua potabile le Puglie sono compiuti. Al ministero dei lavori pubblici prevedono una spesa di centotrenta milioni per il canale principale che avrebbe una lunghezza di oltre duecento chilometri. I canali diramatori sarebbero oltre milleduecento. Il progetto verrà comunicato alle provincie interessate onde fissino il concorso rispettivo nella spesa, prima di presentarlo al Parlamento.

— Si annuncia che l'on. Di San Giuliano, d'accordo con l'on. Boselli, presenterà un progetto che riduce a quindici centesimi la tassa d'una lettera semplice di dodici grammi e a dieci centesimi la tassa delle lettere interprovinciali di dieci grammi.

Per la nuova aula della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, sera*:

Appena la Camera sarà costituita il Governo la inviterà a riunirsi in Comitato segreto per deliberare intorno alla sua sede provvisoria. Prevale tra i presenti il concetto di trasformare in aula i locali adibiti attualmente alla tipografia, congiungendoli al palazzo di Montecitorio mediante un cavalcavia attraverso Via della Missione.

Il progetto di usufruire della sala Capitolina o della galleria del palazzo dell'Esposizione di belle arti in Via Nazionale fu abbandonato.

Il governatore dell'Eritrea e i ministri

Ci telegrafano da *Roma 8 novembre, sera*:

Il ministro Visconti Venosta e il sottosegretario di Stato on. Fusinato ricevettero successivamente il governatore dell'Eritrea Ferdinando Martini conferendo lungamente con lui. L'onorevole Martini ritarderà la sua partenza al 23 novembre e domani sarà ricevuto dall'on. Pelloux. Queste conferenze misero in circolazione la voce che esistano differenze circa il programma coloniale. L'on. Martini, interrogato stasera, smentì la voce.

Per i libri di testo
nelle Scuole secondarie e primarie

Ci telegrafano da *Roma, 8 nov., sera*:

L'onor. Baccelli ha disposto che d'ora in poi tanto nelle scuole secondarie, quanto nelle primarie i libri di testo, una volta adottati, non possano cambiarsi prima di tre anni e che, in ogni modo, il cambiamento non possa farsi, se non dopo una deliberazione motivata del collegio degli insegnanti.

L'on. Bertolini e i farmacisti

Ci telegrafano da *Roma, 8 nov., sera*:

L'on. Bertolini sottosegretario di Stato agli interni ha oggi ricevuto il prof. Piutti insieme ai rappresentanti di alcune associazioni farmaceutiche italiane, che gli presentarono i voti formulati di recente al Congresso chimico-farmaceutico di Perugia, nonchè quelli concordati fra le associazioni farmaceutiche italiane relative all'esercizio della farmacia. L'on. Bertolini riconobbe la giustizia dei voti presentatigli e promise di fare quanto è possibile nei limiti delle leggi e dei regolamenti per soddisfare le giuste esigenze della classe farmaceutica italiana.

Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, sera*:

Il *Bollettino giudiziario* di oggi reca:

Cainer, vice-pretore al secondo mandamento di Vicenza, è tramutato al secondo mandamento di Verona — Collarini è nominato vice-pretore a Feltre.

Sono accettate le dimissioni di Dellacava, vice-pretore a San Donà di Piave.

Capriomi, cancelliere alla Pretura di Breno, è tramutato a Volta Mantovana — Zanoni, vice-cancelliere alla Pretura di Monselice, è tramutato a Cavarzere — Della Cella, vice-cancelliere alla Pretura di San Davide Finali, è nominato cancelliere a Pescarolo — Cortesi, vice-cancelliere alla pretura di Orsara (Puglia), è tramutato a San Daniele (Friuli).

Martini, notaio a Oderzo, è traslocato a Treviso — Fumiani è nominato notaio a San Stino di Livenza — Meneghetti idem a Foggia — Vento, notaio a Rovigo, è decaduto dall'ufficio.

Bollettino dell'istruzione pubb.

Ci telegrafano da *Roma 8 nov., sera*:

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione* reca:

Il Consiglio superiore dell'Istruzione ha dato parere favorevole alla promozione ad ordinario del professore Turazza, straordinario di idraulica alla Scuola di applicazione a Padova.

Si nominarono ispettori scolastici Tonietti, Pacella, Melzi, Segala, Polito.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 8 nov., sera*:

La r. n. *Atlante* è giunta a Porto Said.

E' arrivata a Livorno la corvetta americana *Essex* E' una vecchia e piccola nave destinata ad uso scuola.

Varie

Il ritorno dei Sovrani — Il discorso di un sottosegretario — Il « Fanfulla » — L'ossario di Mentana.

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, sera*:

I Sovrani ritarderanno a lunedì l'arrivo a Roma.

— Domani l'on. De Amicis, sottosegretario di Stato, parlerà ai suoi elettori di Sulmona che gli offrono un banchetto.

— Il *Fanfulla* dichiara falsa la notizia della sua fusione col *Don Chisciotte* sotto gli auspici della Società Editrice Nazionale.

— L'ossario di Mentana fu dichiarato monumento nazionale.

I PIAGNONI

Alcuni giorni or sono Edoardo Scarfoglio protestava e si metteva le mani nei capelli, perchè il Governo aveva tolto tutto a questo povero paese, persino l'aula di Montecitorio. Per chi conosce in qual conto lo Scarfoglio abbia sempre tenuto le istituzioni parlamentari, e quali *omaggi* talvolta abbia ad esse dedicato, tali lagni non erano da prendere troppo sul serio, tuttavia il *Corriere di Napoli* li ha commentati e discussi in un articolo intitolato i *Piagnoni*, di cui riportiamo qui le conclusioni:

Se invece di indirizzarsi alla immaginazione, che in questo caso non serve, cotesti sconsolati patriotti si rivolgessero alla memoria degli studenti di diritto, anche di quelli che meno attentamente seguono i corsi, n'avrebbero in risposta che alla Camera dei Comuni non potrebbero star seduti tutti i 670 deputati della Gran Brettagna, che il pubblico assiste alle sedute con minori comodi che da noi, e senza esserne autorizzato da una norma scritta. Con tutto ciò nè la nazione inglese è finita, nè la libertà è distrutta, quella libertà che è nata appunto lì, e che non s'è ancora bene acclimatata nei paesi dove l'hanno voluta, e han fatto bene a volerla e a conservarsela.

In Inghilterra l'assenso reale ai progetti di legge già approvati, è dato con formole in lingua francese E' singolare che duri questa usanza. Ma se vi si volesse almanaccare sopra col bel criterio dei nostri ragionatori, il meno che si direbbe è che che la Gran Bretagna è una vassalla di Parigi. Vedete dove si arriverebbe?

Tuttavia, non è male che simili sciocchezze siano scritte e pubblicate. Una sciocchezza trova sempre chi si dà la cura pietosa di correggerla; ma se rimane nella testa, vi sta come un lievito di spropositi incalcolabili. Perciò, è meglio che le dicano.

La guerra nell'Africa del Sud
Ladysmith in grado di resistere
Gli ultimi combattimenti

Londra 8, ore 8 a. — Il ministro della guerra pubblica dispacci del generale Buller, provenienti da Eastcourt. Questi dispacci dicono che le ostilità sono cessate da venerdì scorso; il generale Joubert rifiutò l'autorizzazione ai non combattenti di Ladysmith di partire per il Sud.

Venerdì il generale Brakehurst respinse un attacco verso Dewdorp, ebbe otto morti e venti feriti.

La posizione di Ladysmith, rinforzata, si considera sicura; le provvigioni vi abbondano.

L'*Exchange Company* annunzia una vittoria degli inglesi a Ladysmith. Duemila boeri sarebbero stati fatti prigionieri. La notizia merita conferma. Si allude forse ai combattimenti di venerdì e sabato.

— Telegrafano da Capetown che il *Cape Times* mantiene la notizia che gli inglesi furono vincitori a Ladysmith nella giornata di sabato.

Secondo il *Daily Telegraph* invece la battaglia sarebbe avvenuta venerdì ed i boeri vi avrebbero perduto mille uomini, gli inglesi cento.

Colenso non fu occupata dai boeri

Un dispaccio da Eastcourt del 5 novembre annunzia che il treno blindato, facendo una ricognizione, trovò Colenso intatta.

Un indigeno narra che vi fu un combattimento il 3 novembre al sud di Ladysmith, nella pianura verso il fiume Tugeli. I boeri sconfitti subirono gravi perdite.

— Il *Daily News* ha da Durban: Il colonnello Frenck si reca a Capetown per assumere il comando della cavalleria.

— Un ulteriore dispaccio da Eastcourt, 5, dice: Il treno blindato, partito alle quattro di stamane onde raggiungere Ladysmith, ritornò alle 8 e mezzo.

Essendosi spinto oltre Colenso, trovò i ponti di ferro intatti, la linea non distrutta.

Le gravi perdite nell'ultimo scontro
I proiettili Mauser

Il *Times* ha da Pietermaritzburg 6 novembre: le notizie pervenute ieri confermano che le perdite dei boeri nello scontro del giorno 2 presso Ladysmith sono gravi.

Si crede che essi perdettero un migliaio di uomini. Anche le perdite degli inglesi sono fortissime, specie perchè i Boeri dolosamente alzarono la bandiera bianca.

La situazione è molto migliorata.

Lo stesso *Times* dice che le perdite prodotte dai proiettili Mauser adoperati dai boeri, sono meno pericolosi di quanto temevasi. Quei proiettili perforano le ossa ed i muscoli senza romperli, facendo un foro molto netto.

La spedizione di altri 10 000 uomini

Il *Daily Mail* dice che si procede alla mobilizzazione di un secondo corpo d'armata. Una divisione di 10,060 uomini appartenente al secondo corpo partirà appena sarà possibile per il Sud Africa.

Il ministero della guerra assegna alle famiglie dei richiamati ammogliati, la metà dei salari che percepivano prima della loro chiamata sotto le armi.

Altre invasioni dei boeri

Telegrafano da Lorenzo Marquez, 5: Un corriere cafro qui giunto annunzia che 350 boeri invasero il Tongaland; i boeri saccheggiarono e incendiarono Bremersdorp nello Swasiland.

— Si ha da Queenstown, 5: Fu udita una violenta esplosione in direzione del ponte di Stormberg. Dicesi che i boeri hanno fatto saltare il ponte.

— Si ha da Capetown, 5: Gli olandesi nella Colonia del Capo mantengono una attitudine neutra, ma numerosi olandesi del Bechuanaland si sono uniti ai boeri.

— Si ha da Durban 5: I boeri si impadronirono di Ingwariuna (Zululand) incendiarono gli edificii pubblici, i magazzini degli approvvigionamenti. Gli abitanti fuggirono.

Il bombardamento di Mafeking

Londra 8, ore 10 a. — Un dispaccio ufficiale da Capetown annuncia che i boeri bombardarono Mafeking il 24 ed il 25 ottobre e che lanciarono trecento granate.

Il *Daily Mail* nei dispacci del Capo, dice che gli inglesi nel bombardamento di Mafeking ebbero quattro morti; e respinsero l'assalto dei boeri i quali subirono gravi perdite. La città ha poco sofferto.

Secondo altri dispacci i boeri avrebbero distrutto i magazzini di dinamite della Compagnia Debeers.

Il tentativo d'intervento fallito

Madrid 8, ore 9 a. — I circoli politici ignorano l'esistenza di negoziati circa l'intervento della Spagna nella questione del Transvaal. Il Governo mantiene in proposito una atitudine perfettamente corretta.

I MODERATI

Naturalmente a scopo di metter male — come fa ingenuamente l'*Adriatico* qui fra noi — il *Secolo* nella imminenza delle elezioni amministratice, scrive dei varii partiti politici locali quello che più gli conviene. E parlando dei *moderati* in un suo primo cronaca di ieri, esce in queste parole:

« I moderati deplorano che gli amici di parte loro non lavorino. Nei privati convegni si divertono a beccarsi per sfogare i malumori, e ciascuno accusa l'altro di far niente.

Ma v'ha qualche cosa di peggio. Il partito moderato è stato forte, finora, sopratutto per l'assoluta mancanza di cuore. Sceglie gli uomini che possono servirgli; li innalza per sfruttarli; poi, quando han finito di servirgli, getta via le bucce spremute. Così fa ora col senatore Negri e coll'ex si daco Vigoni: e in un articolo del signor Alberto De Capitani si raccomanda di lasciar fuori quei due e tutti i vecchi consiglieri che sono, al par di quelli, invisi ».

***

Come abbiamo rilevato prima, il *Secolo* scrive queste cose per seminare il veleno; ma un gran fondo di verità c'è in questo giudizio particolare sui moderati milanesi, che può estendersi pur troppo ai moderati degli altri paesi! Assenza di combattività e tendenza costante a sconfessare i proprii amici. Grazie al cielo qui a Venezia, queste gravi pecche (pecche organiche), vanno un po' per volta eliminandosi; — usciti dal partito, esiliati per meglio dire da noi, quei pochi elementi senza valore che insidiavano i compagni con gelosie meschine, il partito sotto lo stimolo di necessità comuni si comprese, si unì, si fuse; talmente che a Venezia la grandissima maggioranza dei nostri con un criterio che fa altamente onore al partito, intuì meglio che qualche altra città d'Italia, l'interesse superiore alle gare di parte, di una unione feconda coi cattolici.

Lo spirito di combattività si rafforzò; l'incitamento vigoroso dato alla lotta, l'affermazione franca, leale, spoglia di qualunque miserabile forma di ipocrisia data all'accordo coi clericali, spinse a noi forze giovani, giovanissime; e si vinse.

L'esempio di Milano però, dove i nostri sono diventati lo zimbello della radicaleria, della piazza, perchè i moderati, tardi intuirono la necessità di un accordo delle forze conservatrici, oppure tardi sentirono il coraggio di proclamarlo, ci sia di costante ammaestramento.

Il monito nostro non mancherà mai agli accidiosi.

I sovrani russi a Potsdam

Berlino 8, ore 8 p. — Lo Zar e la Zarina sono arrivati alle 11 ant. e furono ricevuti cordialmente dall'imperatore e dall'imperatrice, con cui si recarono al nuovo palazzo.

In onore dello Zar e della Zarina vi fu un *dejeuner* di famiglia al Nuovo Palazzo e stasera vi sarà un pranzo al quale assisteranno i Sovrano tedeschi e russi coi rispettivi seguiti, tutti i principi e le principesse presenti a Berlino ed a Potsdam, i membri dell'ambasciata russa, il cancelliere principe Hohenlohe, i ministri Miquel, Bulow e Gossler.

Berlino 8, ore 11 p. — L'imperatore Guglielmo ricevette alle 6 pom. il ministro russo Muraview, alla presenza del ministro germanico Bulow.

Alle 7 pom. vi fu il pranzo.

Alle ore 9 lo Zar e la Zarina ripartirono, accompagnati da Guglielmo fino a Charlottemburg.

L'imp. Guglielmo in Inghilterra

Londra 8, ore 8 p. — La squadra speciale, presentemente riunita a Portsmout, si recherà il 17 corr. a Spithead, insieme a parecchie corazzate della squadra di riserva, a ricevere l'imperatore Guglielmo di Germania.

Berlino 8, ore 6 p. — Secondo la *National Zeitung* l'imperatrice ed i figli accompagneranno l'imperatore nel viaggio in Inghilterra.

Il bilancio di previsione in Austria
Il bollo sui giornali

Vienna 8, ore 5.20 p. — Il reggente del Ministero delle finanze presenta il bilancio di previsione per il 1900.

Le spese ascendono complessivamente a corone 1.585.403.933 con un aumento di corone 64.830.347 in confronto di quelle del 1899; le entrate ascendono a corone 1.585.811.822 con un aumento di corone 64.302.154 di fronte al precedente esercizio.

Quindi il bilancio del futuro esercizio presenta una eccedenza di entrate di 407.889 corone.

Quanto alle maggiori spese di 17 milioni di corone esse sono previste in seguito agli impegni assunti verso gli impiegati delle ferrovie dello Stato, gli impiegati inferiori dello Stato, la gendarmeria, il personale delle dogane; inoltre tali maggiori spese comprendono le iniziative già annunziate per l'incremento delle industrie e del commercio, delle ferrovie dello Stato che richiedono un aumento di spesa di oltre 12.890.900 corone, derivanti da provvedimenti intesi ad accrescere la sicurezza del servizio ed a migliorando.

Il reggente delle finanze fa l'esposizione finanziaria. Dichiara che la situazione economica dell'Austria non è sfavorevole; fa rilevare che i valori dello Stato subirono delle perdite minori di quelli della Francia, della Germania e dell'Inghilterra e soggiunge che il bilancio commerciale austriaco è migliore di 14 milioni in confronto con quello del 1898.

Vi è soltanto un punto nero in questa situazione ed è che diminuisce l'ammontare del resto delle casse dello Stato, e il Governo per rimediarvi chiede l'autorizzazione di emettere 40 milioni di rendita.

Terminata l'esposizione, si intraprende la discussione sui disordini antisemiti in Moravia.

Il deputato czeco *Zacek* dichiara che il popolo czeco non conosce la lotta di razza; se gli israeliti furono attaccati in Moravia, ciò dipese dal fatto che parteggiarono sempre pei tedeschi.

Sospendesi quindi la discussione. Si approva all'unanimità la proposta di discutere, domani, di urgenza, il progetto per l'abolizione del bollo sui giornali.

La convenzione per le isole di Samoa
La cessione alla Germania

Berlino 8, ore 5 p. — Il *Wolf Bureau* annunzia, che fu conclusa una convenzione anglo-tedesca, salvo il consenso degli Stati Uniti per le isole di Samoa.

La convenzione stabilisce che queste isole passano in possesso della Germania.

La Germania rinunzia a tutti i suoi diritti sulle isole di Tonga e sull'isola Savagè in favore dell'Inghilterra. Inoltre le cede le due isole di Choiseul e Isabel che fanno parte dell'Arcipelago Salomon. Successivamente la Germania e l'Inghilterra stipuleranno la divisione della zona neutrale e dell'*hinterland* di Togo.

Si può ritenere certo il consenso degli Stati Uniti, alla convenzione anglo-tedesca.

Le tre potenze si metteranno d'accordo per sottoporre ad un arbitrato la questione dell'indennità per i danni della guerra nelle isole di Samoa.

Dimostrazione antisemita a teatro
Le precauzioni della polizia

Ci telegrafano da *Parigi 8 novembre, sera*:

Iersera alla *Comedie Française* rappresentandosi la nota commedia di Dumas *Demi-Monde* scoppiarono grida di *abbasso Linguet, abbasso gli ebrei e viva l'esercito.* Altri spettatori zittirono. Ne nacque un tumulto. La rappresentazione dovette essere sospesa e non potè riprendersi se non dopo che le guardie espulsero dalla sala i caporioni della dimostrazione antisemita.

Immense misure di precauzione prende la polizia per il processo del complotto che principierà domani all'Alta Corte di Giustizia.

I testimoni citati sono 500. Alla stampa estera si concessero dodici posti.

IL GRAN CUORE DEI SOCIALISTI!

L'Italia è troppo piccola pel cuore grande dei nostri bravi socialisti!

Le loro glandole lacrimatorie hanno capacità idrofore spaventevoli! Dopo averne sparse tante sulla orrenda reazione della vita politica italiana, i socialisti indigeni (*Zululand*) ne conservano ancora abbastanza per piangere sulle disgrazie altrui.

Ecco infatti quello che leggiamo sui fogli di Milano, e precisamente sulla anfibia *Lombardia:*

« Domenica a Losanna avrà luogo un Comizio di protesta contro la reazione europea. Finora è accertato l'intervento del Vilfredo Pareto e di Angiolo Cabrini, oratori delle varie correnti politiche e nazionali. »

Povera Europa! Ancora un pericolo oltre la Cometa!

Chi sa quale scambio telegrafico di vedute fra le varie cancellerie di Stato!

La questione delle tabelle bilingui a Fiume
Nuove dimostrazioni

Abbiamo da *Fiume 7 novembre, sera*:

Le dimostrazioni di ieri e stanotte erano previste. Alcuni giorni fa erano state distribuite per la città parecchie migliaia di cartellini volanti, coi quali si invitavano i fiumani a boycottare il tram elettrico, perchè nelle vetture di esso si annunciava che le indicazioni delle vie sarebbero state poste in due lingue.

Dapprima si credeva che le due lingue dovessero essere la italiana, lingua del paese, e la croata, lingua parlata nel vicino borgo di Sussak, fino al quale giunge la linea del tram elettrico. Invece la seconda lingua era il magiaro, lingua che a Fiume non è parlata che da una insignificante minoranza di impiegati del governo.

La cosa parve ai fiumani ancora più grave perchè il fatto si riannodava evidentemente — essendo il tram elettrico una impresa attuata col concorso o la protezione del governo ungherese — alle pretese del governo di Budapest, di introdurre nella città italiana di Fiume una lingua ufficiale straniera, sia pur quella della nazione amica magiara e di preparare così la fine dell'autonomia che i fiumani vogliono difendere e difenderanno ad ogni costo.

***

Dei fatti del mattino vi ha parlato già il telegrafo; ora, per completare la cronaca, aggiungo i seguenti particolari.

Nel pomeriggio il Governatore, in vista del vivissimo fermento della popolazione, ordinò di sospendere la consueta passeggiata militare, e i soldati furono trattenuti in caserma, pronti ad ogni evenienza.

Nella serata le dimostrazioni si rinnovarono frequenti su tutti i punti della città. La polizia, accolta da fischi, intervenne violentemente per disperdere gli assembramenti, operando una decina di nuovi arresti. Finora gli arrestati sono ventiquattro, fra i quali altri due ex consiglieri comunali, i signori dottori Kuscher ed Emilio Sirola. I due ex consiglieri furono più tardi rilasciati, ma con l'ingiunzione di rincasare.

Anche gli operai della fabbrica torpedini Withehead, boycottarono il tram. Stasera uscendo dalla fabbrica, gli operai si assembrarono intorno ad un carrozzone fischiando ed impedendogli il movimento. Alle ore dieci una dimostrazione percorse le vie della città cantando la nota canzone *a Fiume no se parla che italian.*

La polizia fece sgombrare i caffè della piazza Adamich e gli altri esercizi pubblici.

CRONACA ITALIANA

La visita dei Sovrani al Castello Sforzesco

Ci telegrafano da *Milano 8, novembre, sera:*

Alle 2 mezzo i Sovrani giunsero da Monza, ossequiati alla stazione dalle autorità. Quindi salirono in una carrozza di corte, seguiti da altre carrozze coi loro seguiti e con le autorità si recarono al Castello Sforzesco, dove furono

accolti al suono della Marcia reale e ricevuti dal Prefetto, dal commissario regio, dal generale Osio, da vari senatori e deputati, tra cui gli on. Porro, Colombo, Campi, Gabba e Sala.

I Sovrani visitarono minutamente i musei civici, accompagnati dall'architetto Beltrami, dalle autorità, notabilità cittadine e da varie dame.

Alle ore 11 e mezzo risalirono in carrozza e si recarono alla stazione donde, nuovamente ossequiati dalle autorità, ripartirono per Monza.

La salute del Carducci

Ci telegrafano da *Bologna, 8 nov., sera*:

Dagli schiarimenti forniti ad un *reporter* dal medico curante del senatore Carducci, dott. Enrico Boschi, il quale appositamente si è recato a Firenze a fine di visitare l'illustre uomo colà dimorante, è dato rilevare che le condizioni della salute di lui si mantengono buone, tendendo ad un miglioramento.

Pertanto, può credersi che il Carducci ritornerà quanto prima fra noi ad impartire lezioni nell'Ateneo, alla sua numerosa scolaresca.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

La chiusura del congresso per i tiri contro la grandine

Ci telegrafano da *Casal Monferrato, 8 nov., sera*:

L'on. Vagliasindi sottosegretario di Stato all'agricoltura, è giunto oggi da Alessandria coi deputati Calieri, Rogna e il prefetto della provincia Serafini. Egli fu ricevuto dalle autorità e dal sindaco colla Giunta e dal deputato Ottavi.

Dono breve sosta in casa Ottavi, l'on Vagliasindi si recò al congresso dei consorzi di tiro contro la grandine.

Il congresso su proposta del Pini acclamò Bologna sede del futuro congresso.

Stasera ebbe luogo un banchetto di duecento coperti, in onore dell'onor. sottosegretario di Stato.

Vi intervennero i deputati Ottavi, Calleri, Rogna, Borsarelli, Mancini, Rizzetti, Pini, il sindaco di Casale, il prefetto di Alessandria, le rappresentanze delle autorità, delle associazioni agrarie e numerosi congressisti.

Ippolito Luzzatti, in nome dei Monferrini, presentò una pergamena a Bombicci, Stiger ed Ottavi.

Parlarono applauditissimi varii oratori.

L'on. Vagliasindi, ringraziando per le accoglienze ricevute, parlò dell'opera del Governo nella lotta contro la fillossera.

Le ultime sedute — I premiati

Ci scrivono da Casale Monferrato, 7 novembre:

Vi mando una breve relazione della importante seduta tenuta oggi dal Congresso dei consorzi per i tiri contro la grandine. Dopo lunga ed accalorata discussione fu votato il seguente ordine del giorno del prof. Tamaro, relatore sui risultati degli spari in Lombardia:

Il Congresso, presa notizia dei risultati ottenuti colle esperienze nel Piemonte, nella Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia, nella Toscana e nella Stiria, convinto:

Che cogli spari siamo sulla via incoraggiante per risolvere il grave problema di evitare la grandine;

Che i risultati ottenutisi quest'anno non potrebbero essere più promettenti;

Fa voti: che le regioni nelle quali quest'anno si fecero le prime prove, trovino modo di completare la loro difesa in base all'esperienza acquistata.

Quest'ordine del giorno fu approvato a grande maggioranza.

Riferì in seguito il prof. Porro sulla previsione scientifica dei temporali estivi e sui mezzi più acconci per applicarla alla segnalazione delle probabilità di grandine.

L'ordine del giorno Porro si può così riassumere:

il Congresso fa voti perchè sia migliorato il servizio dei presagi del tempo; vi concorrano gli Osservatori della regione padana ed i Consorzi di tiro; siano ripresi e favoriti lo studio sistematico dei temporali e le ricerche sull'elettricità atmosferica; siano invitati i Consorzi di tiro a pronte ed esatte notizie sui temporali e sugli effetti degli spari; siano sollecitate le informazioni sulle perturbazioni nelle linee telegrafiche ed energie elettriche, ed infine che si provveda alle osservazioni estive sulla punta Gnifetti del Monte Rosa.

Il Congresso unanime lo ha approvato.

* * *

Nel pomeriggio i congressisti, dopo aver assistito alle esperienze dei tiri, discussero intorno alla costituzione dei Consorzi di tiro contro la grandine.

Furono approvate all'unanimità le seguenti conclusioni:

che in ogni Comune i più intelligenti e zelanti possessori di fondi coltivati si adoperino per la costituzione di uno o più Consorzi comunali per esperimentare la efficacia degli spari contro la grandine;

che i Consorzi così formati si raggruppino, a seconda delle esigenze delle località, in Consociazioni o Sindacati, per maggior garanzia di uniformità, economia ed intensità di difesa delle regioni comprese nel Sindacato.

Infine fu approvata la relazione tecnica degli apparecchi di tiro fatti dal prof. dott. Marconi Pietro di Vicenza.

Egli ragionò a lungo su esperienze fatte coi vari sistemi di cannoni, di bombe, di razzi.

Si pronunciò a favore della tromba stiriana e della retrocarica; consigliò lo studio della dirigibilità dei pezzi, da affidarsi ai tecnici.

L'ultima seduta di domani si delibererà sui risultati delle esperienze eseguite oggi.

* * *

Ci telegrafano da Casale Monferrato, 8 novembre:

Il Congresso assegnò tre soli premii ai Consorzii costituiti in Italia e tutti e tre furono guadagnati dai Consorzii *Veneti*.

Il primo premio fu aggiudicato al Consorzio di Arzignano, il secondo a quello di Breganze, il terzo ad altro della provincia stessa.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 9 novembre: S. Ded. Bas. del S.
Venerdì 10 novembre: S. Andrea d'Avel.
Il sole leva alle 7.1 *tramonta alle* 4.47

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

INTERESSI VENEZIANI

Il Cantiere navale a S. Elena — Confermiamo la notizia che la Giunta nostra è disposta a portare in Consiglio alla prima tornata una proposta di convenzione per cedere l'isola a una società di capitalisti, i quali si obbligherebbero a costruire entro due anni un grande cantiere navale.

La Giunta nostra nella convenzione si è ispirata a uno spirito lodevole di prudenza e di cautela, che senza ledere dignità e interessi dei concessionarii, permetterà all'amministrazione di avere garanzie solide nella esecuzione del cantiere progettato.

E siccome la rispettabilità dei capitalisti proponenti è notissima, così che se essi s'impegnano di far sorgere il cantiere entro due anni e nelle condizioni di produrre, bisogna crederci, non può essere dubbia da parte loro l'accettazione della convenzione messa innanzi dalla Giunta.

La Peninsulare con procedimento assai più serio dei suoi turibolanti (dell'ultima ora) ha ieri telegraficamente fatto sapere alla presidenza della Camera di commercio, che non può in via assoluta accettare più oltre nè per un anno, nè per più anni la continuazione del servizio.

Noi avevamo già detto che ostavano a quel servizio fortissimi interessi inglesi, valutati nella loro essenza dalla rispettabile Compagnia estera e che l'hanno indotta onestamente a dichiarare la impossibilità di continuare in una convenzione che metteva in contrasto la sua colla nostra bandiera.

Non vi sono che i patrioti.... austriaci, che possono combattere qualunque iniziativa, quando essa sia coperta dalla bandiera nazionale con mezzi e con denari dello Stato!

Siamo curiosi di vedere ora, come se la caveranno col memoriale i sullodati patrioti, che avevano fatto un po' troppo a fidanza colla cortese premura delle persone intervenute in quella clandestina riunione avvenuta alla Camera di Commercio, e colla soverchia compiacenza dei giornali, non sempre al corrente della vita nostra commerciale e dei retroscena relativi.

Il ponte — Il nostro illustre amico Molmenti, col titolo *Addio Venezia*, che pare il mesto motivo di una canzonetta in concorso per la festa del Redentore, confida a un giornale di Milano le interne sue desolazioni alla minaccia di un nuovo ponte sulla laguna.

Lo spazio ci difetta oggi per scrivere due cosette sole in argomento, ma pubblicheremo poche righe domani, in attesa di trattare la questione in tutta la sua ampiezza.

LA FINE DEL MONDO!!

A furia di parlarne, o per curiosità o per ischerzo, vi è stato qualcuno che vi ha creduto sul serio.

Ed infatti non solo leggiamo sui vari giornali del gran parlare che si fa da per tutto su questa fine del mondo, profetata in un momento di buono e di cattivo umore dall'ormai notissimo Falb, ma anche qui a Venezia la profezia ha suscitato una certa impressione, specialmente fra le donnicciuole e nelle classi popolari.

Naturalmente hanno contribuito a questo effetto, così poco intonato cogli inni al progresso che si sollevano in questa fine di secolo, le descrizioni che molti fogli si sono fatti premura di pubblicare sulle conseguenze più o meno fatali che avrebbe un urto fra la Terra e una cometa.

Si è parlato di incredibili velocità, di cui le sole cifre spaventano, si è detto che tutto andrebbe in frantumi, o che l'atmosfera e la terra si consumerebbero in una fiammata come un pizzico di polvere, o che le acque seppellirebbero i viventi, oppure sarebbero assorbite dalla cometa.

Ogni astronomo, ogni *reporter* ha imaginato la catastrofe ultima a seconda delle sue speciali predilezioni e la ha ammanita al pubblico, che legge sempre questo genere di cose con il più vivo interesse.

E del resto come far diverso, data appunto questa inclinazione dei lettori?

Il giornalista domanda all'astronomo per prima cosa: «Quali sarebbero le conseguenze di uno scontro fra una cometa e la Terra?»

L'astronomo ha un bel premettere che tale urto se non impossibile è estremamente improbabile, che le comete sono per la massima parte ammassi gazzosi; il giornalista non gli dà requie, e continua a ripetere: «Ma se la cometa ha un nucleo solido, se lo scontro avviene cosa succederà?»

E il povero astronomo, stretto fra questa supposizione, non può certo dedurne cose liete.

Ma ciò nulla ha di serio, poichè è appunto tal supposizione, tal punto di partenza che non hanno ombra ne di certezza, nè di probabilità.

Sarebbe lo stesso che chiedere a un geologo:

«Se per la pressione del fuoco interno la terra avesse a scoppiare, quali ne sarebbero gli effetti?»

Il geologo comincerebbe col dire che lo scoppio è impossibile, ma se l'altro insistesse dicendo: «Ammettiamo che lo scoppio avvenga, cosa succederà dopo?» il geologo non potrà a meno di rispondere che la terra andrà in pezzi.

Ma ciò significherebbe forse che un bel giorno per davvero la Terra deve scoppiare e andare in frantumi?

Sarebbe una pazzia il credere ciò, come è una pazzia o per lo meno una credulità eccezionalmente ingenua credere alla fine della Terra per opera di qualche vagabonda cometa.

A tal proposito la gente può dormire tranquilla, tanto nella notte del 13 corr., quanto in quelle che seguiranno; tutt'al più a chi starà alzato si promette un insueto spettacolo celeste, una abbondante irradiazione di stelle cadenti, per cui gli innamorati potranno pronunciare più numerosi i voti e i desiderii. Ma anche questa luminosa promessa non è sicura, poichè se la notte è serena, la luna toglierà la visione di molto fra le stelle filanti.

In conclusione, dopo l'ottimo articolo pubblicato in argomento sulla *Gazzetta* del 2 novembre dal nostro chiaro collaboratore prof. Naccari, non vi sarebbe neppur stato bisogno di queste parole, se appunto le fantasticherie più strambe non avessero sulle donne e sul popolo maggior presa che non le persuasioni del buon senso.

E pertanto domani ancora pubblicheremo un arguto articolo di un altro nostro collaboratore, dove le fosche predizioni che tanto impressionano, verranno a dileguarsi fra un sagace umorismo.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 8 novembre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 244 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 888 — Totale N. 1132.

Vendite — Vennero acquistate all'Esposizione le seguenti opere: *Dopo l'acqua*, quadro a pastello dell'artista ravennate Domenico Miserocchi, dal signor Alberto Frankfurter di Fiume; *Busto dell'abate Bernardi*, riproduzione del gesso dello scultore veneziano Girolamo Bortotti, dalla sig. Giuseppina Duchaux ved. Brunetta; *Il martellatore*, riproduzione della statuina di bronzo dell'artista belga Constantin Meunier, dal sig. N. N.; *Dopo la pioggia*, quadro ad olio dell'artista danese Georg Nicolas Achey, dal sig. N. N.

Esposizione di cartoline postali — Anche ieri sera la sala era affollata in massima parte da signore. Lo spettacolo riuscì molto divertente tanto per la produzione al grafofono, che per le proiezioni. I varii numeri del programma furono applauditi; di alcune proiezioni venne anzi chiesto il *bis*. Alla fine vennero estratti i cinque premii. Il primo premio, una cartolina illustrata originale, fu vinta dalla signora Tafuri; il terzo premio di cento cartoline fu vinto dal cav. Giulio Aiò, il quarto di 50 e il quinto di 25 cartoline dai signori Francovich e Vareton. Il secondo premio, consistente in un *album* grande da cartoline, fu vinto dal numero 5306, ma non venne ritirato; il vincitore può presentarsi al negozio De Paoli e Fiocchi dove gli verrà consegnato verso presentazione dello scontrino.

La signora Tafuri, vincitrice del primo premio, dichiarò di lasciarlo a vantaggio dei poveri rachitici a cui beneficio è fatta l'Esposizione. Il Comitato esprosse i più vivi sensi di grazie per il dono generoso.

Visto l'ottimo successo ottenuto da questo piccolo ma divertente spettacolo, il Comitato ha deciso di ripeterlo ancora una volta domenica sera per chiusura dell'Esposizione.

Onorificenza — L'egregio dott. Giovanni Bassi segretario di prima classe alla nostra Prefettura venne con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia su proposta del ministro dell'Interno. Al modesto quanto solerte funzionario, le nostre congratulazioni.

Ogni nodo viene al pettine — Nicolina Pollo maritata Griffanti, abitante in Calle della Vida a S. Stin n. 2393, si era fatto a poco per volta, ad insaputa del marito, un risparmio di settecento lire, e per meglio nascondere il gruzzoletto, lo metteva in un pagliericcio involgendolo in alcuni pezzi di tela.

Il giorno 12 dello scorso mese, volendo far scardassare la lana dei materassi, chiamò certo Giuseppe De Rossi, materassaio, che abita al vicino num. 2391.

Il De Rossi fu lasciato solo nella camera da letto dove tuttavia rimaneva il pagliericcio, e cominciò il lavoro.

A mezzogiorno, il De Rossi si allontanò per la colazione, e ritornato un'ora dopo, si scusò con la Griffanti di non poter continuare il lavoro per quel giorno; ma promise di continuare il giorno seguente. Viceversa non si fece più vedere, si che dopo qualche tempo, alla Giffanti sorse ad un tratto il sospetto che egli l'avesse derubata del suo peculio. Corse subito in camera da letto, mise le mani nel pagliericcio: pur troppo, il denaro non c'era più! Figurarsi la sua disperazione. Fece per correre in questura, ma il pensiero di dover dire ogni cosa al marito, ne la ritenne. E tacque.

Ma vi fu chi pensò a vendicarla. Alcuni giorni sono, l'ispettore di P. S. del sestiere, cav. Natale, venne informato che certo De Rossi Giuseppe (il materassaio) mentre il giorno 4 settembre scorso, quando si sposava a certa Maria Zambon, non aveva nemmeno denari per comperare alla sua metà uno scialle, ora marciava in un lusso smodato, andava in campagna, al teatro e la sua moglie portava indosso parecchi oggetti preziosi.

L'ispettore fece pedinare il De Rossi e indagando lui stesso, venne a stabilire l'esattezza delle sue informazioni, per cui procedette all'arresto del De Rossi, il quale cercò cavarsela dicendo di avere acquistato il tutto col risparmio del suo lavoro.

Oltre gli effetti preziosi, ai vestiti ed alla biancheria, gli furono sequestrati tre biglietti da dieci lire che teneva indosso all'atto del suo arresto: un totale complessivo di lire quattrocento. Le rimanenti trecento lire se le aveva consumate in circa venti giorni.

Una visita che frutta — Il negoziante di mobili Davide Fiorelli che ha un negozio in Campo S. Marina 6052, entrò l'altro giorno nella bottega del marmista Luigi Bortoluzzi situata nello stesso campo, per fargli una visita.

Mentre discorrevano, al Fiorelli cadde lo sguardo sopra un lavabo che trovò somigliantissimo ad uno che teneva nel suo negozio. Sortogli qualche dubbio, lo espresse al Bortoluzzi, dal quale ottenne l'assenso di portare quel mobile nel suo negozio per confrontarlo coll'altro. Così potè constatare la eguaglianza dei lavabo, che ambedue gli appartenevano, perchè erano stati costruiti nella sua officina di S. Lorenzo dall'apprendista Antonio Pellachin. Costui, alla sua interrogazione, disse che uno di quei mobili l'avea trasportato nel negozio Bortoluzzi il garzone Giov. Piazza di 13 anni, dietro ordine del capo officina Giovanni Vido, abitante a S. Polo 3105.

Denunciata la cosa all'ufficio di P. S. di Castello, l'ispettore cav. Dal Castagnè, coadiuvato dal delegato Dari, procedette ad una perquisizione nella casa del Vido e là rinvenne una quantità di mobili di proprietà del Fiorelli come: un lavabo, cornici, impellicciatoi del lotto, pezzi di comò, quattro sedie, due comodini da notte, quattro tavole e due pezzi da due lotti con relative cornici. Tutta questa roba era stata trasportata dallo stesso Piazza e da altro garzone, certo Molin, sempre per ordine del Vido, dalla officina alla abitazione di quest'ultimo.

Naturalmente il Vido fu arrestato, e fu arrestato pure certo Morandi, complice nella faccenda.

Un americano fortunato — Iersera verso le 4 un signore americano, certo Thomas S. Robson di San Francisco di California, alloggiato all'*Hôtel Roma*, stava seduto al *Restaurant Lido* di fronte allo sbarco dei vaporetti, attorniato da una ventina di ragazzi ai quali distribuiva denaro in quantità.

Si capiva subito che il forestiero doveva aver fatto copiose libazioni anche perchè quella prodigalità era troppo spinta e perchè egli si reggeva male in gambe.

Scherzando così coi ragazzi, il Robson lasciava cadere il portamonete sulla sedia in modo da essere adocchiato da un giovinotto che gironzava attorno.

Costui, credendosi inosservato, lo prese, se lo mise in tasca, e slegato un sandolo ch'era ormeggiato alla riva, se ne andò tranquillamente.

Aveva però fatto i conti senza un altro giovinotto il quale mentre era intento a scaricare delle pietre aveva osservato il tiro birbone.

Quest'ultimo allora informò della cosa il sig. Pasquale Lops, basso comico, ch'era lì presente e che aveva scambiata qualche parola in tedesco coll'americano.

Il sig. Lops non se lo fece dire due volte, chiese al forestiero se avesse il portafoglio e avutane risposta negativa, con una barca a quattro remi, inseguì il fuggitivo e lo raggiunse alla punta di S. Elena.

Allora il giovinotto vedendosi inseguito pensò bene di restituire il portafoglio al sig. Lops dicendo di averlo ritrovato sotto una sedia del *restaurant* stesso.

Il portamonete che conteneva 75 lire fu consegnato poi al suo proprietario, mentre i carabinieri di Lido telefonavano a Venezia per l'arresto dell'autore del reato.

Encomio — La sera del sei corr. certo Giuseppe Zanin di 71 anni, ricoverato al Ricovero di Mendicità, cadeva accidentalmente nel canale dalla fondamenta di S. Biagio.

Egli si sarebbe certo annegato senza il pronto soccorso di tre individui i quali, senza por tempo in mezzo, si gettarono in canale e lo salvarono. I tre generosi sono: Vincenzo Maggipinto, sottonocchiere, Giacomo Longo, sottocapo fuochista, ed il marinaio Paolo Maggi.

Il comandante interinale del dipartimento, contrammiraglio Amoretti, encomiava l'atto generoso nell'ordine del giorno di ieri.

R. Scuola superiore di commercio — Domenica 12 corr. alle 2 pomer. avrà luogo nell'Aula Magna di questa Scuola la inaugurazione dell'anno scolastico.

Terrà il discorso inaugurale il professore cav. Tommaso Fornari sul tema *La politica commerciale*.

Alla guardia medica sono ricorsi nella giornata di ieri per farsi medicare:

Bortoluzzi Antonio, girovago, perchè essendo caduto per via durante un accesso epilettico, si contuse la faccia e la mano sinistra.

— Davi Emilia, friggipesce a S. Francesco della Vigna, nel versare la polenta, si produsse delle ustioni di primo grado all'avambraccio destro.

— Grierotti Antonio, attrezzista al teatro *Malibran* nell'approntare un scenario essendogli caduto addosso un pezzo di legno, si ebbe una scalfitura al mento.

— Spanio Luigi, merciaio a Castello nell'alzare una tavola, con la punta di chiodo che da questa sporgeva, si ferì il polso sinistro.

— Marinoni Giacomo, bandaio, nello sciogliere del piombo, riportò ustione all'occhio destro.

— Pasqualin Pietro, fumista, mescolando della calce in combustione, si causticò l'occhio destro.

Tutti i sunnominati individui, furono medicati, mediante le cure del caso dai dottori Tilling, Saviano, Saccardo ed Ogania.

Per finire — La deposizione di un teste.

Il presidente chiede a una teste:

— Dunque, voi che cosa sapete?

— Io so cucire, stirare e cucinare.

Taccuino del pubblico

Concorso — Per deliberazione 25 ottobre p. p. della Commissione amministrativa e direttiva, è aperto a Milano a tutto il 31 dicembre p. v. il concorso per titoli ed occorrendo anche per esami, a giudizio della Commissione, al posto di capo-musica municipale e dirigente la sezione istrumenti a fiato delle civiche scuole popolari di musica, coll'annuo stipendio di lire duemilasettecento, oltre eventuali assegni per i servizii straordinarii.

Voci del pubblico — Ci si scrive una lettera in cui si reclama sulla deficienza del personale nell'ufficio postale della ferrovia. Un solo impiegato è adibito per le lettere raccomandate, assicurate, vaglia postali, ecc.

Da ciò ne consegue che chi vi si reca (e sono moltissimi) per qualche speditione, è costretto a perdere un tempo lunghissimo.

Rivolgiamo il giusto reclamo al sig. direttore delle poste cav. Scolari perchè provveda.

Stato Civile — Bollettino del giorno 8 novembre: Nascite maschi 9 — femm. 1 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni: Carli Giovanni, remaio con Franzin Margherita, cas. — Zambella Giuseppe, congeg. in Arsenale con Pellicioli Teresa, cas. — Perini Antonio, biadaiuolo dipend. con Bevilacqua Angela, sigaraia, celibi, celebrato a domicilio nelle ore pomeridiane di ieri.

Decessi: Tencato Rubolo Maria, 74, ved., già domestica — Piasenti Speranza, 13 — Ghidini Luigi, 82, vedovo, r pens. — Buranelli Giovanni, 56, vedovo, cameriere — Zinati Domenico, 46, ved. — Scarpi Lorenzo, 19, celibe, dipintore. Venezia.

Decessi fuori del Comune: Zanin Giovanni, 32, celibe, ottonaio, decesso a Mogliano Veneto.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nota sibillina
Monoverbo geografico
ALBETERO In mezzo l'albero sta il ramo
A. Mazzara

Spiegazione del Logogrifo precedente
PIA-ARPA-IRA-AÑA-ARPIA

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Completiamo le notizie pubblicate l'altro giorno sulla prossima stagione di Carnovale alla *Fenice*. Si andrà in scena la sera di Santo Stefano coi *Maestri Cantori*, ai quali seguiranno *Il Trillo del Diavolo* col ballo *Excelsior* e l'*Iris*. A queste tre novità si aggiungerà una quarta: *Cenerentola* del maestro concittadino Adolfo Ferrari-Wolf, l'autore dell'oratorio, *Sulamite*, favorevolmente accolto lo scorso inverno al *Rossini*.

Sappiamo che della compagnia di canto per i *Maestri Cantori* faranno parte il baritono Arturo Pessina, che interpreterà l'importante personaggio del calzolaio *Hans Sachs*, il tenore Giraud, lo stesso che recentemente ottenne così lieto successo al *Rossini* nella *Fedora*, e la sig. Fausta Labia, che sarà *Eva*, la figlia di Pogner. La parte dello scrivano *Sisto Beckmesser* sarà affidata o al baritono La Puma od all'Angelini-Fornari.

Concertatore e direttore d'orchestra il maestro cav. Vitale, sostituto il maestro Romei.

Verso la fine del mese si pubblicherà il cartellone-programma, che è indiscutibilmente uno fra i più attraenti, sia per l'importanza degli spartiti, sia per le novità che chiameranno largo contingente di spettatori dalla provincia.

Goldoni — *Hedda Gabler* è una delle più belle e forti creazioni di Enrico Ibsen, ed una delle interpretazioni favorite di Italia Vitaliani. Nel maggio del '92 la gentile artista ottenne nella difficile parte un vero trionfo: ed il pubblico veneziano, che non l'avrà certo dimenticato, approfitterà della rappresentazione di questa sera per riudire il lavoro dell'insigne commediografo norvegese.

In settimana avremo la serata in onore della Vitaliani colla *Signora delle camelie*.

Malibran — Questa sera si rappresenta una commedia veramente veneziana: *La bona mare o sior Nicoleto meza camisa* di Carlo Goldoni. Le parti principali sono affidate ad Emilio Zago, ad Amalia Borisi, ad Alberto Brizzi, alla Brunini-Privato.

— Domani, venerdì, la brava attrice signora Elettra Privato avrà la sua beneficiata colla commedia brillante di Bisson *Gelosa!*

Quanto prima la replica della commedia di Goldoni *Le done gelose*.

La «Carmen» a Padova

Ci telegrafano da *Padova 8 novembre, sera*:

(S.) Stasera al *Garibaldi*, splendido di pubblico, prima rappresentazione della *Carmen* con la sig. Elisa Bruno, il tenore Achille Matassini, il baritono Ruffo Titta ed il basso Luigi Baldi. Rita Piccini *Micaela*. Maestro direttore il Boscarini. Istruttore dei cori Vittorio Orefice.

Il successo fu ottimo. Tutti gli artisti furono chiamati ripetutamente alla ribalta a ogni finale di atto. Le maggiori feste vennero riservate alla signora Bruno, protagonista. L'orchestra bissò il preludio dell'atto terzo. I cori perfetti.

La maestra di una banda militare — Qualche volta, timidamente e non troppo di frequente, abbiamo veduto anche in Italia delle donne dirigere in orchestra; ma crediamo che miss Nellies Miles è la sola donna al mondo che sia alla testa, come maestra d'orchestra, di una banda militare. Questo fatto succede naturalmente agli Stati Uniti.

Miss Nellies, di anni 20, è nata in Inghilterra da genitori americani. Il padre, un tempo, fu capomusica dei granatieri della guardia, la madre fu una grande pianista — o finalmente — altro atavismo che spiega la parte militare della vocazione — miss Nellies è la cugina del generale Nelson Miles, dell'armata britannica.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 dalla Banda cittadina:

1. Marcia, *Le Père La-Victoire*, Ganne — 2. Mandolinata e Valzer, *Donna Juanita*, De Suppè — 3. Duetto, *Guarany*, Gomes — 4. Preludio e duetto, *La Contessa d'Amalfi*, Petrella — 5. Finale III, *L'Ebrea*, Halevy — 6. Chant du Tyrol, *Le Vallon*, Duvernoy.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - Ultima *Rigoletto*.
Goldoni — 8 1/2 — *Hedda Gabler*
Malibran - 8 1/2 — *La bona mare*
Minerva — Spettacolo marionettistico ore 7 1/2.

Il Corriere della sera, che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la Gazzetta *di Venezia. pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 7*)

Bancarotta semplice

Recapito Francesco, fu Nicolò, di anni 48, di Bari esercente vendita vino e trattoria a Dorsoduro, deve rispondere di bancarotta semplice, per non avere, dopo la dichiarazione di fallimento, tenuti i registri, ommessi gli inventari e la presentazione della dichiarazione dei cessati pagamenti a termini del disposto del Codice di commercio.

L'imputato si presenta all'udienza per chiedere il rinvio della causa, che gli fu negato ed egli allora si allontana.

Il Tribunale lo giudica in contumacia e pur accordandogli tutte le attenuanti lo condanna a 5 mesi di detenzione.

Furto di preziosi a Castello

Il manuale muratore Novello Pietro, fu Angelo, di anni 34, è imputato di furto qualificato perchè il 5 luglio, introdottosi mediante chiave falsa, nell'appartamento di certa Ballarin Giuseppina, ed aperti i cassetti del comò, colla chiave vera trovatasi sopra, rubò tanti oggetti d'oro per un complessivo valore di L. 506.

Appena incominciato il dibattimento, il difensore solleva incidente, perchè manca il teste principale a cui egli non può rinunciare.

Il P. M. si oppone, ma il Tribunale dà ragione alla difesa, ordinando il rinvio del processo ad udienza da destinarsi.

Lesione grave

Veronese Giuseppe, di Chioggia scalpellino, è imputato di lesione volontaria, perchè nella notte del 5 luglio u. s., in Chioggia con premeditazione, mediante colpi di coltello, ferì certa Scarpa Adriana, che ne ebbe malattia per oltre 16 giorni.

L'imputato è confesso, ma dal suo modo d'esprimersi e giustificarsi, chiaro apparisce essere egli infermo di mente.

Dopo l'audizione della danneggiata e dei testi, il P. M. sostiene l'accusa, chiedendo 5 mesi di reclusione.

Il difensore Grazzi chiede che il Tribunale dichiari la sua incompetenza ed in via subordinata che il suo cliente venga assolto per infermità di mente.

Il Tribunale respinge la domanda della difesa e condanna il Veronese a 15 giorni di reclusione.

Direttissime

Petracin Giacomo di anni 45 cappellaio e Scutari Luigi fu Vincenzo di anni 41 fabbro ferraio, vigilati speciali, contravvengono alla prescrizione loro imposta dal regolamento di P. S.

Il Tribunale condanna a 2 mesi e 10 giorni di reclusione il primo ed a 4 mesi e mezzo della stessa pena il secondo.

Pres. Malenotti — P. M. Cavallini.

(*Udienza dell'8*)

Oltraggi e resistenza

Agrizzo Natale, fu Gio. Batta, di anni 42, facchino di caffetteria, nel 2 corrente mese al caffè della Nave, venuto a questione col direttore, che tentò di percuotere, fu arrestato dalle guardie di città intervenute. Egli non solo usò resistenza per sottrarsi all'arresto, ma anche le oltraggiò.

Il Tribunale uditi i testi, il P. M. ed il difensore, assolse l'imputato dall'imputazione di resistenza e lo condannò per il reato di oltraggi a 22 giorni di reclusione.

Furto di bronzo in Arsenale

Fontanin Giovanni, fu Antonio, di anni 44, operaio fabbro, è imputato di furto, perchè la sera del 7 ottobre, all'uscita dell'arsenale, fu trovato in possesso di 11 chilogrammi di bronzo, che nella sua qualità e con abuso di fiducia derivante dalla sua professione, aveva rubato nel R. Arsenale a danno dell'Erario.

L'imputato che non può negare, perchè trovato colla refurtiva indosso, dice di avere trovati quei pezzi di bronzo nelle spazzature, e spinto dal bisogno, avendo 7 figli da mantenere, perdette in quella sera la testa, e li portò via.

Il P. M. chiede la di lui condanna a 4 mesi di reclusione.

Dopo la difesa, il Tribunale, ritenuto il danno lievissimo condanna il Fontanin a 100 giorni di reclusione.

Pres.: Rinaldo — P. M.: Rossi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza dell'8 novembre*)

Presidente cav. Landi — P. M. cav. Apostoli.

Barbin Giuseppe d'anni 32 condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 5, giorni 25 e L. [illegible] di multa per reato continuato di corruzione di minorenni. La Corte in contumacia conferma.

— Bucovaz Luca d'anni 49 condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 3 e L. 150 di multa per diffamazione. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Zorzi Arturo d'anni 32 condannato dal Tribunale di Venezia per falso ad anni 4, mesi 11 e giorni 15 di reclusione e L. 350 di multa. La Corte rinvia per audizione di un altro teste.

Tribunale militare marittimo

Udienza del 7 novembre

Valaperta Nimadele, marinaio del Corpo Reali Equipaggi, la sera del 4 ottobre u. s., benchè consegnato, si allontanava arbitrariamente dalla regia nave *Andrea Provana* che trovavasi in Arsenale. Inseguito e raggiunto dal secondo maestro velaio Irace, ebbe ordine da questi di tornarsene a bordo. Non avendo ottemperato alla ingiunzione avuta, ed anzi essendosi allontanato di nuovo, venne dai Reali Carabinieri condotto sulla banchina di poppa, ma persistendo nella inobbedienza, quando vide che a bordo sarebbe stato tratto a forza, vi salì, e malgrado la sua opposizione fu assicurato ai ferri. Chiamato a rispondere di rifiuto d'obbedienza, poichè tale accusa fu comprovata dai testimoni sentiti al pubblico dibattimento, venne condannato a sei mesi di carcere militare.

— Casale Alessandro, marinaio anch'esso del Corpo Reali Equipaggi, era imputato di alienazione di effetti di corredo militare. Nell'udienza del 28 ottobre questa causa era stata rinviata per accertare se il Casale aveva veramente lasciati in deposito, presso un rigattiere, gli indumenti. Riuscite sfavorevoli al Casale le indagini fatte dal medesimo, sotto la scorta della Pubblica Sicurezza venne condannato a cinque mesi di carcere.

Presidente colonnello Vergara — P. M. avv. Burgisi — Dif. avv. Zanvettori.

Corte d'Assise di Padova

Omicidio

Ci scrivono da Padova 8 novembre:

(S.) La sessione si è inaugurata stamane con un processo per omicidio, del quale è chiamato a rispondere certo Veltorello Narciso fu G. B. d'anni 24, [illegible] raio da Pozzonovo di Monselice.

Il fatto che diede origine al dibattimento avvenne la sera del 9 aprile a. c. Venuto a diverbio col suo compaesano Giordano Bianco perchè questo si era vantato in di lui confronto, di conoscere molto bene la lingua tedesca (!!), il Vettorello chiudeva la disputa... [illegible]do l'avversario con una coltellata.

Nel suo interrogatorio l'accusato dichiarò di aver agito in legittima difesa.

Avremo la sentenza domani mattina.

Presiede il comm. Vanzetti, difensori gli avvocati [illegible]riani e Giuliani.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Padova, 8 novembre:

Il sig. Curzio Apergi ha sposato stamane la gentile signorina Maria Luisa Latter. Auguri.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'8 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9
Barometro a 0 in mm.	64.40	64.4[illegible]
Termometro centig. al Nord	13.2	13.8
» » Sud	13.3	14.9
Umidità relativa	91	86
Direzione del vento	S	S
Stato dell'atmosfera	10	10
Acqua caduta in mm.	5.49	—

Temperatura mass. di ieri: 16.8 — min. di oggi [illegible]

Probabilità: Venti deboli specialmente [illegible] Levante, cielo vario con qualche pioggia.

Ancora della linea sognata Trento-Schio-Venezia in concorso colla progettata Valsugana

Ci scrivono da Bassano:

Si domanda a codesta Direzione della *Gazzetta di Venezia* a che cosa possa tendere la Camera di Commercio di Vicenza nel promuovere una agitazione a favore di un progetto per la costruzione di una ferrovia Trento-Schio-Venezia, più lunga di [illegible] chilometri della ferrovia della Valsugana, e col preventivo di 25 milioni di spesa.

Non sarebbe opportuno che ciò venisse rilevato subito dal vostro pregiato e diffuso giornale, dimostrando la inattuabilità di simile progetto, il quale sarebbe fantastico se disgraziatamente non mirasse che ad intralciare, ostacolare, combattere la linea della Valsugana, forse per una smania [illegible] distruggere quanto per buona fortuna appare [illegible] concreti una volta?

* * *

Con buona pace della persona egregia che scrive, non ci pare di dover prendere troppo sul serio il progetto patrocinato dalla Camera di Commercio di Vicenza. Quando si rifletta (se altro non ostasse) che l'Austria farà quelle difficoltà sulla spesa per ridurre l'armamento della linea Trento-Tezze anche dopo compiuta la Bassano-Primolano, come si può ammettere *a priori*, anzi come si fa ad assegnare sul [illegible]tro ai nostri vicini, tredici milioni di spesa *preventivata* per il futuro sognato percorso, come se il progettista, rappresentasse lui la Cancelleria dell'Impero austriaco?

Dato questo, non ci pare che valga la pena di occuparsi del progetto tecnico, che parla di allegramente di gallerie di otto chilometri [illegible] percorso doppio elicoidale, ecc. ecc. La Valsugana, studiata e ristudiata, attende da [illegible] ed è ancora al di là di venire. Figuriamoci come deve correre la Trento-Schio-Venezia!

In ogni modo, per non far germogliare troppe illusioni, e nella speranza di persuadere certi [illegible] elettivi a preoccuparsi un po' meno della popolarità che può raccogliersi, dedicarsi alla gonfiagione di palloni pieni di vento, e a [illegible]nere un po' più alla serietà della rappresentanza, aggiungeremo poche altre parole di dimostrazione sul cosidetto nuovo progetto della *Trento-Schio-Venezia*.

L'idea è tutt'altro che nuova.

Essa è apparsa per la prima volta nel *Messaggiere di Rovereto* del 16 e 30 aprile 1884 [illegible] risposto, dimostrando fin d'allora l'inferiorità di questa linea in confronto della Valsugana [illegible] *Messaggiere* stesso del 31 maggio di quell'anno. Poi l'ing. Romano nell'opuscolo: *Influenza di una breve linea di Strada ferrata da Venezia a Trento* — a pag. 15 e 16 ribadì tale dimostrazione, e l'ing. Tatti nel suo *Progetto di una ferrovia da Mestre a Trento* a pag. [illegible] insiste pure nella dimostrazione medesima. Ci basta il fatto di proporre una nuova linea che costa 25 milioni, che non è più breve della Valsugana e che corre per metà nel territorio austriaco per far capire che si tratta, come al solito, di un nuovo bastone che si tenta di metter fra le ruote degli interessati ad avversare la Valsugana.

Lo ripetiamo: si trovano tante difficoltà per la Valsugana, che importa una spesa di 14 milione circa [illegible] meno; e si vorrebbe tentare quell'altra che per l'Italia costerebbe lo stesso, e che non ha il diritto alle sovvenzioni massime dell'ultima legge; che richiederebbe la spesa di altri 13 milioni da parte dell'Austria (!) e che si presenta con gravissime difficoltà tecniche. Sono tali utopie che confinano col ridicolo, e che col ridicolo vanno combattute.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 8 novembre — (S.) — **La festa degli alberi** — Fu già annunciato che la festa degli alberi si farà, qui, il giorno di S. Martino nel terreno coltivabile, annesso alla Scuola Normale maschile. Ora, io confesso che non so capire come sia stato scelto quel luogo angusto, chiuso da mura, senza orizzonte — in una parola, così poco campestre — ed i giovani, che devono convenire alla festa sono molte centinaia — senza contare i professori *et reliqua*.

Poco lontano da Padova — una buona e deliziosa passeggiata — c'è la Scuola Agraria, con un vasto e magnifico podere annesso.

Bisognava andare laggiù — *en pleine aire*, come dicono i francesi, sotto l'azzurro aperto del cielo, nei campi aperti, in mezzo ai.. fratelli viventi — se non fiorenti — di quell'albero, che, sabato, sarà piantato, invece, a S. Maria Feonia, sospirando — forse — le carezze del gran sole e dell'aria piena e sana, che godono gli alberi suburbani.

Ed i giovani — oltre a meglio comprendere, per la natura del luogo, il significato della festa, ch'è un nuovo richiamo del *divo* Guido all'*alma parens frugum* — ci avrebbero guadagnato una buona ossigenata ai polmoni.

L'*albero* sarà piantato alle 10.30.

Società d'incoraggiamento — Rettifico. L'assemblea sarà il 26 — non il 27. — Così, spero, rettificherà la *Provincia*, che, volendomi correggere, ha ripetuto il mio errore.

Un irresponsabile — Quel Brotto, già impiegato postale a Conselve e mandato alle assise di Padova come colpevole d'infedeltà fu dichiarato dai medici psichiatri di Reggio Emilia assolutamente irresponsabile.

La stessa sentenza era stata pronunciata dal prof. Tamassia durante il processo.

Al Verdi — Ho visto, iersera, al Pedrocchi i signori Belletti e Romei — gli impresari dell'ultima e fortunata stagione d'opera al *Verdi*.

Erano venuti per combinare qualcosa con la Presidenza del nostro massimo, intorno allo spettacolo del prossimo carnevale. Ed ho saputo che le opere prescelte sono *Manon*, *Mignon* e, per terzo spartito, forse, *Mirella* — la nuova opera del Gounod.

Alla esposizione di Parigi hanno deciso di presentarsi le Banche Popolari di Padova, di Montagnana e di Cittadella e la Cassa rurale di Abano.

Saluto — Al capo stazione aggiunto sig. Zanovello — traslocato a Bologna — i colleghi di qui hanno fatto una dimostrazione affettuosa.

Discorso — Domenica 12 corr. alle ore 10 ant. il prof. Vincenzo Crescini terrà il discorso inaugurale alla Federazione delle istituzioni di Previdenza.

Il R. Commissario verrà, come vi ho scritto, insediato domani. Oggi gli assessori comunali presero commiato dal personale.

La truffa — Luigi Stagni fu Ippolito venne arrestato a Bologna per truffa consumata in danno di questa ditta Pioneri e Mauro. In sostanza egli avrebbe incassato indebitamente 1300 lire.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 8 novembre — (*S.*) **Teatro Garibaldi** — Domani sera giovedì 9 corr. alle ore 8 1|2 la Compagnia diretta dagli artisti Anna e Cesare Catastini in unione ad alcuni dilettanti della città che gentilmente si prestano rappresenterà: *Scellerata* di Rovetta — *Un viaggio da... a...* — *Tempesta in un bicchier d'acqua* — *Il capriccio d'un padre*.

Fossalta di Piave — Ci scrivono 7 novembre — **Un'altra campana.** — Avendo letto la corrispondenza dell'altro giorno sulla quale si loda assai il dott. Varisco e si ritiene per certa la sua nomina nel concorso di medico-chirurgo in questo Comune, io conoscendo bene l'alta indipendenza e l'equo criterio che sempre guida la *Gazzetta di Venezia*, mi permetto una semplice osservazione.

Come mai è lecito magnificare quel professionista e addirittura proclamarlo il migliore, se ancora non è chiuso il concorso e non si sa quali saranno i concorrenti?

Non è questa una pressione sull'attuale amministrazione comunale (tanto e sì vivamente combattuta dal dott. Varisco) e sui consiglieri che devono dare il voto?

Il concorso è aperto senza prevenzione alcuna, e se il dott. Varisco *deve* essere nominato, questo sarebbe una burla — cosa che l'attuale amministrazione non intenderà di fare certamente.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 8 novembre — (*i. b.*) **Ancora un paio di settimane al più**, e poi il *palo* a sostegno di fili telefonici sarà levato dal canto del palazzo dei Trecento. Il castello di ferro sul tetto della Pinacoteca è terminato, ed ora si procede attivamente al trasporto delle linee.

Il concerto al Circolo è fissato per venerdì 10 novembre. Vi parteciperanno i signori prof. Broglio, e Pente di Padova e il baritono signor Giuseppe De Luca, la signorina Frigeri Caterina soprano, e la signorina Maria Munari pianista. Verrà eseguita musica di Grieg, Davidoff, Liszt, Tartini, Saint-Saëns, Schumann, Rubinstein, Chopin e Pente.

La fiera dei vini è rimasta chiusa oggi; domani verrà riaperta col solito orario, dalle 9 ant. alle 1 pom.; ingresso cent. 25; dalle 7 e mezza alle 12 pom., ingresso cent. 50.

Castelfranco — Ci scrivono 7 novembre — **Insulti alle guardie di finanza** — Da qualche giorno un centinaio e più di villici, stanno espurgando le fosse circuenti il Castello. Una quarantina di questi che lavorano nello spalto di proprietà del cav. Stecca, ieri a sera e ripetutamente stamattina hanno insultato, senza motivo alcuno, con parolacce e fischi due guardie di finanza della tenenza di Treviso, un milite ed un brigadiere in giro di servizio per visita ad esercizi pubblici.

Dato il grave fatto, era stato deciso l'arresto di tutti quei maleducati ma per consiglio dell'autorità comunale, che riteneva una tale operazione potesse causare seri disordini, il brigadiere sporgerà denunzia all'autorità giudiziaria.

Una lezione adunque non farà male.

— Il nostro corrispondente ci scrive anche la-guandosi del concorso fiacco del pubblico al teatro *Accademico*, dove recita la compagnia *Città di Milano*. Ma lo spazio non ci permette di seguire i corrispondenti della regione nelle rubriche teatrali.

Godego — Ci scrivono, 8 nov. — Con recente decreto su proposta del Ministro dell'Interno il signor Pasquale Moresco, che coperse per tanti anni lodevolmente e disinteressatamente cariche pubbliche, fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Corriere vicentino

Per la conservaz. dei monumenti

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, sera*:

Il dottor Auti fu nominato per un triennio membro della commissione conservatrice dei monumenti, oggetti d'arte e di antichità nella provincia di Vicenza. Il Conte Da Schio fu confermato membro della stessa commissione.

Bassano — Ci scrivono 8 novembre — (*Crut*) — **La pulizia stradale** — La maggioranza dei cittadini pur apprezzando la eccezionale e disinteressata laboriosità del nostro Sindaco fa voti perchè il patrio consiglio insista per maggiori spese riguardanti la pulizia stradale, l'abbellimento di alcuni passeggi, la scuola di musica, e perchè la biblioteca comunale ed il civico museo vengano continuamente arrechiti di libri e di oggetti d'arte tanto necessari alla gioventù studiosa.

Polemiche — Da vario tempo alcuni cittadini sostengono polemiche poco dignitose e poco decorose. E' desiderio della cittadinanza seria e spassionata che certe bizze per ragioni d'interesse personale e per ambizioni cessino una buona volta e s'interessino tutti pel miglioramento morale e materiale della nostra città.

Beneficenza — La famiglia del testè defunto signor Giuseppe Mercante ha disposto di versare le seguenti somme in opere di beneficenza:

L. 5000 alla Pia Casa di Ricovero — L. 1000 all'Orfanotrofio Maschile — L. 1000 all'Orfanotrofio femminile — L. 500 al M. R. arciprete per il patronato di S. Giuseppe — L. 500 a don Andrea Nardello per i poveri della città — L. 500 all'Istituto di S. Anna — L. 50 alla Buona Usanza.

Alle benefiche signore i ringraziamenti dell'intera cittadinanza e le benedizioni di tanti poveri beneficati.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 8 novembre — (*P. e.*) — **Il Comitato dell'educazione fisica** ha stabilito che il secondo congresso ginnastico abbia qui luogo la prima domenica di giugno. Questa data solleverà certo malumori, sia per la stagione troppo calda, sia perchè troppo vicina all'epoca degli esami per i quali i ragazzi nell'ultimo mese di scuola abbisognano di non essere distratti dai loro studi. Anticipando, la festa ginnastica nulla ne scapiterebbe.

Venne pubblicato il manifesto dell'Esposizione internazionale di crisantemi che avrà qui luogo, sotto la loggia di S. Giovanni, in piazza V. E., dal 12 al 16 corrente.

E' un bellissimo ed artistico lavoro policromo uscito dallo stabilimento d'arti grafiche E. Passero di qui.

Per la consegna della medaglia decretata al Comitato di Udine dalla *Dante Allighieri*, il Municipio ha pubblicato un manifesto invitante alla patriottica cerimonia che avrà luogo sabato 11 corr. alle ore 8 1|2 pom. nella sala dell'Aiace.

Un incendio manifestatosi nei locali dei coniugi Franzi arrecò un danno di circa 1500 lire.

La festa degli alberi fu solennizzata ieri dalle alunne di questa Scuola Normale sui colli di Brazzà. Parlarono i professori Garassini e Cricchiutti, e fu spedito un telegramma a S. E. il ministro Baccelli.

Un gerente condannato — Si discusse ieri in Tribunale il processo contro Raza Pietro, gerente del giornale umoristico *La Sartorella*, intentato dal sig. Tullio Oddone per ingiurie. Il P. M. chiese la condanna del Raza a tre mesi di detenzione, il Tribunale invece ridusse la pena a L. 300 di multa.

Il processo per bancarotta e falso che doveva discutersi ieri in confronto del negoziante Giuseppe Rea venne rimandato ad epoca da destinarsi, essendo in corso le pratiche per l'estradizione del Rea che fu arrestato a Trieste.

Gemona — Ci scrivono 7 novembre — **Nomina onorifica** — (*L. A. L.*) Qui in paese ha prodotto ottima impressione la notizia della nomina a membro corrispondente della R. Deputazione veneta di storia patria, di codesta città, dell'abate cav. Don Valentino Baldissera, nostro bibliotecario comunale.

Il cav. Baldissera è autore di pregiati scritti storici, in ispecie di cronaca locale.

Aumento di personale scolastico — Come già vi scrissi, il Comune ha provveduto le nostre scuole di tre nuovi assistenti.

Speriamo che tale provvedimento sarà per giovare al buon andamento dell'istruzione popolare.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 8 novembre — (*L. A.*) — **L'arrivo del vescovo** — Venerdì alle ore 3 e mezza pom. Mons. Cherubin, nuovo vescovo di Feltre e Belluno, farà il suo ingresso solenne nella nostra Diocesi. Egli è preceduto da fama di valente negli studi, di efficace oratore, di integro cittadino. A ciò già avevamo accennato, parlando della sua Pastorale. E siamo sicuri, dandogli il benvenuto, di interpretare le simpatie che egli, prima già della sua consacrazione, aveva acquistato nel clero e nel popolo delle due Diocesi riunite.

Il clero, le autorità, invitate dal nostro Municipio, alle tre e mezza si troveranno ad accoglierlo a Porta Feltre, dove il sindaco gli darà il benvenuto a nome di Belluno. Si formerà quindi il corteo che lo accompagnerà, percorrendo via Loreto (nella cui chiesa il vescovo farà breve preghiera), piazza Campitello e Vittorio Emanuele; via Mezzaterra e San Lucano al palazzo vescovile, dove vi sarà ricevimento.

Per questa occasione sappiamo che le vie e le piazze, per le quali passerà il corteo, saranno, a cura dei privati, addobbati.

Per cura del Municipio sarà stampato opportuno manifesto ai cittadini ed interverrà la Banda civica per l'accompagnamento.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 8 novembre — **Cavallo e biroccio rubati** — ieri sera certo Benetti Marcello, venuto in città nostra per assistere allo spettacolo d'opera, fu derubato di cavallo e biroccio mentre trovavasi a teatro.

Dimissioni non accettate — La Direzione dell'Istituto *Principe di Napoli* nella sua ultima seduta deliberava di non accogliere le dimissioni del segretario sig. Ezio Ancona, e di insistere presso di lui perchè voglia continuare nella carica.

Tentativi criminosi
Tre cavalli rapiti?

Ci scrivono da Costa di Rovigo 8 novembre:

(*x*) Nella notte scorsa il sig. Ferruccio Galletto nella località Poggiane, udì verso il tocco una sua bovaja gridare: *i cavalli scappano*. Sbalzato dal letto, corse alla stalla, vi trovò aperta la porta, e tagliati i lacci della greppia. Diede l'allarme e mandò subito i suoi dipendenti per diverse direzioni per far ricerche, ed inseguire.

A pochi chilometri furono ritrovati i tre cavalli abbandonati.

Il complesso delle circostanze fa ritenere che si trattava di furto che sarebbe riuscito se non fosse stato così sollecito l'inseguimento.

Circostanza degna di nota: in quella sera fu lasciata aperta, per dimenticanza, la porta della stalla, ed il ladro si trovò pronto di approfittare della fortunata combinazione.

Da qualche tempo si vanno ripetendo nei paesi vicini con qualche frequenza reati d'abigeato, e quello che più impressiona, riescono bene. E' desiderabile che si giunga a tagliarne le fila, per non renderne troppo arditi ed intraprendenti i fortunati autori.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono, 8 novembre — **L'avvelenatrice** — Vi ricorderete dell'abortito tentativo di avvelenamento perpetrato dalla fantesca del chimico sig. Ronca. Ora aggiungerò alle prime notizie mandatevi che quella servente, di nome Carolina Bresavola, fatta la confessione del suo delitto, si era eclissata.

La questura diramò l'ordine di arresto e ai carabinieri di Caprino venne fatto di rintracciare la giovane che s'era rifugiata presso sua madre.

Sottoposta ad interrogatorio la Bresavola confessò ogni cosa protestando però di non aver avuto l'intenzione di avvelenare i padroni, ma solo di farli star male, per vendicarsi dei maltrattamenti che da un certo tempo subiva, e delle minaccie di denuncia per dei furterelli commessi nella casa stessa.

I suoi discorsi però appaiono privi di buon senso, per cui sembra che la disgraziata non abbia il cervello perfettamente sano.

NECROLOGIO

A Udine la signora Annunziata Di Chiano maritata Caputo, di anni 61, e Croattini Clementina.

A Milano il signor Arlenghi Carli, la signorina Ester Sangregorio Galli e il dott. Cesare Stella, rappresentante della ditta Sessa Cantù e C. di quella città — A Fossano, in età di 78 anni, il barone Paolo Righini di San Giorgio, colonnello in ritiro, presidente onorario del Comitato diocesano.

A Magonza mons. Haffner, vescovo di quella città.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,12	A. Treviso	8,00
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	O. Udine	8,57
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Treviso	10,00
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
M. Udine	6,25 18,25	M. Trieste Udine	6.20 18,20
A. Treviso	8,15 20,15	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia del compianto **Cav. Stefano Novaretti**, vivamente commossa per le tante prove d'affetto e di stima tributate alla memoria del suo caro estinto, ringraziano di cuore tutti quelli che, colla loro presenza, coll'invio di corone, di torcie, o di affettuose dimostrazioni vollero onorare la sua santa memoria.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 novembre a Lire 106.66

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Listini Borse

Venezia 8 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 25
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1385	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 45	131 55	— —	— —	6
Francia	106 62 1[2	106 72 1[2	— —	— —	3
Belgio	106 42 1[2	106 55	— —	— —	3
Londra	26 89	26 92	26 56	26 59	5
Svizzera	106 25	106 35	— —	— .	5
Austria	222 1[2	223 —	— —	— —	6
Banc. aust.	222 1[2	223 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 8

Credito aust. Fior.	368 87	Cambio su Londra	120 75
Lombarde	71 50	Lire italiane (carta)	44 80
Banca anglo-aust.	130 —	Rend. aust. (arg.)	99 40
Austriache	381 —	Rend. aust. (carta)	99 75
Banca austro-ung.	908 —	Union bank	804 —
Napoleoni d'oro	9 58 1[2	Rend. aust. (oro)	117 40
Argento	160	Rendita ungherese	95 80
Cambio su Parigi	47 87	Banca Paesi austr.	234 25

Torino 8	
Rend. it. 5 0[0	99 21 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 27 1[2
» » 3 0[0	61 70
» » 4 1[2 0[0	109 —
Az. Banca d'Italia	891 —
» Banca Torino	366 —
» Banco sc. (nuove)	204 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» » Vitt. Em.	335 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	302 50
Med.camb.Franc.	106 75
» » Svizzera	106 40
» » Londra	26 92
» » Germania	131 67 1[2
Firenze 8	
Rend. ital. 5 0[0	99 56
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 56
Francia a vista	106 72
Berlino a vista	131 55
Meridionali	717 50
Mediterranee	537 50
Banca d'Italia	893 50
Berlino 8	
Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	230 90
Rend. it. contanti	92 80
idem fine	92 70
Cons. pruss. 3 1[2	97 90
Rendita turca 1 0[0	22 30
Obb. ferr. it. 3 0[0	56 30
id. meridionali	— —
id. di Roma	94 30
Az. mer. (a term.)	133 —
id. medit. (a term.)	100 —
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 60
Londra 8	
Nuovicons. 23[10[0	103 13[16
Rend. it. 5 0[0	92 1[8
id.sp.est.nuova	63 5[8
id. turca nuova	21 3[4
Egiziano nuovo	104 1[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 13[16

Parigi chiusura	7	8
R.fr.30[0ant.	— —	— —
» 30[0perp.	100 10	100 25
» n.3 1[2 0[0	101 65	101 82
Rend.it.50[0	92 75	93 05
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 22 1[2	25 24 1[2
Cons.23[40[0	103 13[16	103 15[16
Obb. lomb.	353 —	355 —
Camb.sulItal.	6 1[4	6 1[4
R.turc.(ser.D)	22 05	22 10
Banca Parigi	1073 —	1082 —
Tunis.nuove	483 50	489 —
Egiz.40[0(R.)	105 50	105 77
R.ung.40[0	99 75	99 75
»sp.est.40[0	64 65	65 85
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	553 —
Arg. fine	554 50	554 50
Credito fond.	715 —	715 —
Azioni Suez	3585 —	3605 —
Lotti turchi	113 50	118 50
Ferr.mer.ter.	667 —	672 —
Russo 1891	97 —	96 75
Portog. 3 0[0	25 25	25 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4320 —	4275 —

Milano 8	
Rend. ital. cont.	99 40
Rendita fine	99 67
Ferrovie Meridionali	718 —
Ferrovie Mediterranee	587 —
Navig. Gen. Ital.	595 —
Raffineria Zuccheri	469 —
Francia a vista	106 70
Londra a vista	26 92
Berlino a vista	131 57
Genova 8	
Rend. ital. 5 0[0	99 55
» » 4 1[2	109 60
Azioni Banca Ital.	897 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	717 —
Ferrovie mediterranee	585 —
Navigaz. Generale	593 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	456 —
Camb. vist. su Fr.	106 77 1[4
» sconto Lond.	26 93
» Germania	131 55

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 94,65 - pel 10 dicemb. 95.21 - pel 10 ottobre —.— marzo 9976, - maggio 94.63 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.05 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 94.15 — pel 10 marzo 94.42 — pel 11 maggio 94,68 — pel futuro —.—.

Nuova York 6 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — settem. C. 73.1[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 39 C. — id. decemb. 7.45

Havre 6 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2600 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14000. - Mercato sost. — pel corr. F. 36 — — due mesi dopo F. 36,25 — 4 mesi 37.— — 3 mesi 38.—

Londra 6 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti e comprat. ritirano
Carichi flottanti - frumenti facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 6 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato 6 9,25 0,0 — raff. a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10,25 — pipe line certificates 156

Cotone Middling C 7, 5[8 - id. a New Orleans C. 7.3[16 Cotoni futuri — mese prossimo C. 7.38 — 3 mesi dopo corr. C. 7.42 - 4 mesi C. 7.44 - 7 mesi C. 7.49 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 50990, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 21,000 — idem pel continente balle N. 20,900 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 75.7[8 — novbre inquot. dicembre 73.8[4 - marzo 77.1[8 - maggio 77.5[8 — Granone disponibile D. 40.1[4 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4 — idem pel corrente C. 5.40 . — idem mese prossimo C 5,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,40 — idem 3 mesi 5,50 — idem 4 mesi 5,55 idem 6 mesi 5,60 — idem 8 mesi 5.70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 8 - Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 24.10 — Prossimo 24,50 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 24.75 — A 4 mesi primi 25.—.

Spiriti — Mercato fermo — pel corr. 35,— — Prossimo 36,25 — A 4 mesi primi 37.25 — A 4 mesi da maggio 38.—.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sosten. — rosso — Disponibile 37,25 — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sostenuto — Disponibile 28.37 — Pel corrente 28.37 — Pei 4 mesi primi 29.25 — A 4 mesi da marzo 29,75.

Frumenti — Mercato calmo — pel corr. 17,90 prossimo 18.35 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,60 — A 4 mesi primi 18.75.

Anversa 8 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 22 — Per il gennaio-marzo 22 3[4.

Brema 8 — Petrolio raffinato Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.15.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabiettole 9.30 — Mercato sosten.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 8388 — Vendite della giornata quintali 12000 — Vendita congenare quintali 4500.

Tunisi Bona e Philipeville 22.50 consegna a 3 mesi da febbraio — Ghirka Marianopoli 17,00, peso 21[29 — Id Id 17.37, peso 22[20.

Mercati
GRANI E BESTIAME

Verona, 8 — Mercato di affari stentati. Frumenti fiacchi con 25 cent. di ribasso, frumentoni fermi, risi stazionari ed avene con tendenza al ribasso.

Frumento fino da 23,75 a 24.— — id. mercantile, da 22,75 a 23,25 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,— a 14,25 — idem nostrano colorito da 13,50 a 13,75 — basso da 13,— a 13,25 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 20,75 a 21,— — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.— — fiorettone da 37,50 a —,38 — fioretto fino da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 34,50 a 35,50 — idem basso da 30.50 a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 15,50 a 16.— giavone da 14,— a 15,

SETE

Lione 6 — Buona corr. d'affari; tendenza al rialzo
Passarone alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 20	B 24	B 44 Cg.	3388
Trame	B 3	B 40	B 43 Cg.	2881
Greggie	B 49	B 137	B 186 Cg.	13950
Pesate	B 3	B 259	B 262 Cg.	18460
Totali	B 75	B 460	B 535 Cg.	33679

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	In bal. compr.	L. 22.55	Chilo	22.°°°
idem	Slender		» 24.55	»	23.°°°
	Adriatic		» 23.15	»	22.°°°

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 novembre N. 258, contiene: Regi decreti riflettenti trasferimento di sede comunale e trasformazione di Monte di Pegni — Relazioni e regi decreti che sciolgono, rispettivamente, il Cons. Com. di Norcia (Perugia) nominandone il R. Commissario straordinario: l'Amministrazione nel Monte frumentario « Guelfi » di Aquila e quella della Congregazione di Carità di Norciglia (Lecce) — Decreto Ministeriale circa l'epoca degli esami scritti pel concorso ai posti di Alunno nell'Amministrazione provinciale dell'Interno — Decreto Ministeriale istituente una Commissione amministrativa per lo studio di quanto concerne il regime economico-doganale — Bollettino settimanale del bestiame fino al 29 ottobre — Provvedimenti presi nel Regno — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Appalti

Il 14 novembre presso la direzione d'Artiglieria ed Armamenti dell'Arsenale di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della provvista alla R. Marina di registri e stampati pel servizio dei lavori, da consegnarsi durante l'esercizio 1899-1900 nei RR. Arsenali di Spezia e Venezia, sul dato di L. 85,400. (F. P. N. 40 di Venezia).

Il 28 novembre presso il Municipio di Bosco-Chiesanuova si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione dell'Edificio scolastico in Arzerè per la complessiva spesa preventivata in lire 41201.4 (F. P. N. 37 di Verona).

Il 21 novembre presso la Direzione di Commissariato militare del V Corpo d'Armata in Verona si terrà l'asta per l'appalto di quintali 4000 pel Panificio militare di Verona, e di quintali 2500 del Panificio militare di Padova di grano tenero mercantile nazionale raccolto nel 1899. (F. P. N. 37 di Verona).

Il 9 dicembre presso il Tribunale di Conegliano si terrà l'asta in confronto dei fratelli Antonio Basei fu Pietro ed Anna Basei-Daniotti fu Pietro degli immobili posti in Comune censuario di Visnà di Vazzola, pel prezzo offerto dagli esecutanti di lire 773. (F. P. N. 37 di Treviso).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze novembre 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo	partenza giorno	13
» Bosforo	» »	27

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Serbia	partenza giorno	11
» Bulgaria	» »	18
» Montenegro	» »	25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Serbia	partenza giorno	7
» Bulgaria	» »	14
» Montenegro	» »	21
» Bosnia	» »	28

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Roma	partenza giorno	9
» Sumatra	» »	16
» Malabar	» »	23
» Assiria	» »	30

di Venezia

e marittimo

di Padova

Provincia di Venezia

rosa

VENETA

a Padova

Fòne lontano da Padova — una buona e deliziosa passeggiata — c'è la Scuola Agraria, con un vasto e magnifico podere annesso.

Immaginare andare laggiù — *en pleine aire*, come dicono i francesi, sotto l'azzurro aperto del cielo, fra campi aperti, in mezzo ai... fratelli viventi — se non fiorenti — di quell'albero, che, sabato, sarà piantato, invece, a S. Maria Fèvola, sospirando — fra le carezze del gran sole e dell'aria piena — che godono gli alberi suburbani.

E i giovani — oltre a meglio comprendere, per la natura del luogo, il significato della festa, ch'è un nuovo richiamo del divo Guido all'*alma parens frugum* — ci avrebbero guadagnato una buona ossigenazione ai polmoni.

L'albero sarà piantato alle 10.30.

Società d'incoraggiamento — Rettifica. L'assemblea sarà il 26 — non il 27. — Così, spero, rettificherà la *Provincia*, che, volendomi correggere, ha ripetuto il mio errore.

Un irresponsabile — Quel Brotto, già impiegato postale a Conselve e mandato alle assise di Padova come colpevole d'infedeltà fu dichiarato dai medici psichiatri di Reggio Emilia assolutamente irresponsabile.

La stessa sentenza era stata pronunciata dal prof. Tamassia durante il processo.

Al Verdi — Ho visto, iersera, al Pedrocchi i signori Belletti e Romei — gli impresari dell'ultima fortunata stagione d'opera al *Verdi*.

Erano venuti per combinare qualcosa con la Presidenza del nostro massimo, intorno allo spettacolo del prossimo carnevale. Ed ho saputo che le opere prescelte sono *Manon*, *Mignon* e, per terzo spartito, *Iris*, *Mirella* — la sesta opera del Gounod.

Alla esposizione di Parigi hanno deciso di presentarsi: le Banche Popolari di Padova, di Montagnana e di Cittadella e la Cassa rurale di Abano.

Saluto — Al capo stazione aggiunto sig. Zanovello — traslocato a Bologna — i colleghi di qui hanno fatto una dimostrazione affettuosa.

Discorso — Domenica 12 corr. alle ore 10 ant. il prof. Vincenzo Crescini terrà il discorso inaugurale della Federazione delle istituzioni di Previdenza.

Il R. Commissario verrà, come vi ho scritto, invitato domani. Oggi gli assessori comunali presero commiato dal personale.

La truffa — Luigi Stagni fu Ippolito venne arrestato a Bologna per truffa consumata in danno di due ditte Pioneri e Mauro. In sostanza egli avrebbe incassato indebitamente 1300 lire.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 8 novembre — (*S.*) **Teatro Garibaldi** — Domani sera giovedì 9 corr. alle ore 8 1/2 la Compagnia diretta dagli artisti Anna e Cesare Catanzi in unione ad alcuni dilettanti della città che gentilmente si prestano rappresenterà: *Scellerata* di Rovetta — *Un viaggio da... a...* — *Tempesta in un bicchier d'acqua* — *Il capriccio d'un padre*.

Fossalta di Piave — Ci scrivono 7 novembre — Un'altra campana. — Avendo letto la corrispondenza dell'altro giorno sulla quale ci sarebbe da dire molti. Varisco e si rifiuti per concorrere al posto nel concorso di medico-chirurgo in questo Comune, io conoscendo bene l'alta indipendenza e l'onestà critica che sempre guida la *Gazzetta di Venezia*, permetto una semplice osservazione.

Come mai i medici si qualificano quel professionista e addirittura proclamarlo il migliore, se ancora non è finito il concorso e non si sa quali saranno i concorrenti?

Non è questa una pressione sull'attuale amministrazione comunale (tanto e sì vivamente combattuta dal dott. Varisco) e sui consiglieri che devono dare il voto?

Il concorso è aperto senza prevenzione alcuna, e il dott. Varisco *deve* essere nominato, questo sarebbe una burla — cosa che l'attuale amministrazione non intende di fare certamente.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 8 novembre — (*t. b.*) Ancora un paio di settimane al più, e poi il *palo* a sostegno dei fili telefonici sarà levato dal canto del palazzo dei Trecento. Il castello di ferro sul tetto della Pinacoteca è terminato, ed ora si procede attivamente al trasporto delle linee.

Il concerto al Circolo è fissato per venerdì 10 novembre. Vi parteciperanno i signori prof. Broglio, e Ponte di Padova e il baritono signor Giuseppe De Luca, la signorina Frigeri Caterina soprano, e la signorina Maria Manuari pianista. Verrà eseguita musica di Grieg, Davidoff, Liszt, Tartini, Saint-Saëns, Schumann, Rubinstein, Chopin e Pente.

La fiera dei vini è rimasta chiusa oggi; domani verrà riaperta col solito orario, dalle 9 ant. alle 1 pom.; ingresso cent. 25; dalle 7 e mezza alle 12 pom.; ingresso cent. 50.

Castelfranco — Ci scrivono 7 novembre — **Inutili guardie di finanza** — Da qualche giorno in cinquanta e più di villici, stanno espurgando le fosse circonvicine il Castello. Una quarantina di questi lavorano nello spalto di proprietà del cav. Stecchini, e iersera e sera ripetutamente stamattina hanno in ispezione, senza motivo alcuno, con parolacce e facchinaggio di finanza della tenenza di Treviso, un cui unito ad un brigadiere in giro di servizio per visita alle guardie giornate.

Dato il grave fatto, era stato deciso l'arresto di questi due maleducati ma per consiglio dell'autorità comunale, che riteneva una tale opera potesse provocare seri disordini, il brigadiere sporgerà denuncia all'autorità giudiziaria.

L'incisore adunque non farà male.

L'incisore secondario ci scrive anche la...

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 novembre a Lire 106.65.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 12 novembre per dazi doganali non pagati in oro, è fissato in L. 106.90.

Listini Borse

Venezia 8 novembre

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899		99 25
Consolidato italiano 4 0/0 netto		
» 4 1/2 0/0		
Azioni Banca d'Italia	109 75	
» Banca Veneta		
» Società Veneta Costruzioni	316	
» Cotonificio Veneziano	258	
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 50	25
» Str. ferr. Vicenza-Schio		
Obbl. Str. ferr. Vicenza-Schio	437	
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	335	
» Montagnana lire 100		

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	a	a tre mesi da	a	sconti
Olanda					
Germania	131 45	131 55			6
Francia	106 62 1/2	106 72 1/2			3
Belgio	106 45	106 55			4
Londra	26 88	26 90	26 56	26 56	6
Svizzera	106 58	106 68			5
Vienna-Trieste	222 1/2	223			6
	2 52	2 53			

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e c/c 5 1/2 0/0 — Cassa Risparmio di Venezia — Banca Unione coop. del picc. comm. 4 0/0

Vienna 8

Credit. austr. Fior.	368 87	Cambio su Londra	120 75
Lombarde	71 50	Lire italiane (carta)	44 80
Union Bank	261 50	Rend. austr. (arg.)	99 30
Banca anglo-austr.	286 25	Rend. austr. (carta)	99 25
Länderbank	237 50	Union bank	204
Napoleoni d'oro	9 62 1/2	Rend. austr. (oro)	116
Cambio su Berlino	59 27 1/2	Rend. unghere.se	99 3
» Parigi	47 87	Banca Paesi austr.	234 25

Corriere vicentino

gnanti del concorso fuoco del pubblico al teatro *Accademico*, del concorso recitò la compagnia *Città di Milano*. Ma lo spazio non ci permette di seguire i corrispondenti della regione nelle rubriche teatrali.

Cologna — Ci scrivono, 8 nov. — Con recente decreto su proposta del Ministro dell'interno il signor Pasquale Moresco, che coprse per tanti anni lodevolmente e disinteressatamente cariche pubbliche, fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Corriere vicentino

Per la conservaz. dei monumenti

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, sera*:

Il dottor Auti fu nominato per un triennio membro della commissione conservatrice dei monumenti, oggetti d'arte o di antichità nella provincia di Vicenza. Il Conte Da Schio fu confermato membro della stessa commissione.

Bassano — Ci scrivono 8 novembre — (*Crut*) — **La pulizia stradale** — La maggioranza dei cittadini pur apprezzando la eccezionale e disinteressata laboriosità del nostro Sindaco fa voti perchè il patrio consiglio insista per maggiori spese riguardanti la pulizia stradale, l'abbellimento di alcuni passeggi, la scuola di musica, e perchè la biblioteca comunale ed il civico museo vengano continuamente arricchiti di libri e di oggetti d'arte tanto necessari alla gioventù studiosa.

Polemiche — Da vario tempo alcuni cittadini sostengono polemiche poco dignitose e poco decorose. E' desiderio della cittadinanza seria e spassionata che certo bizzo per ragioni d'interesse personale e per ambizioni cessino una buona volta e s'interessino tutti pel miglioramento morale e materiale della nostra città.

Beneficenza — La famiglia del testè defunto signor Giuseppe Mercante ha disposto di versare le seguenti somme in opere di beneficenza:

L. 5000 alla Pia Casa di Ricovero — L. 1000 all'Orfanotrofio Maschile — L. 1000 all'Orfanotrofio femminile — L. 500 al M. R. arciprete per il patronato di S. Giuseppe — L. 500 a don Andrea Nardello per i poveri della città — L. 500 all'Istituto di S. Anna — L. 50 alla Buona Usanza.

Alle benefiche signore i ringraziamenti dell'intera cittadinanza e le benedizioni di tanti poveri beneficati.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 8 novembre — (*P. c.*) — **Il Comitato dell'educazione fisica** ha stabilito che il secondo congresso ginnastico abbia qui luogo la prima domenica di giugno. Questa data solleverà certo malumori, ma per la stagione troppo calda, e perchè troppo vicina all'epoca degli esami per i quali i ragazzi nell'ultimo mese di scuola abbisognano di non essere distratti dai loro studi. Anticipando, la festa ginnastica nulla ne scapiterebbe.

Venne pubblicato il manifesto dell'Esposizione internazionale di crisantemi che avrà qui luogo, sotto la loggia di S. Giovanni, in piazza V. E., dal 12 al 16 corrente.

E' un bellissimo ed artistico lavoro policromo uscito dallo stabilimento d'arti grafiche E. Passero di qui.

Per la consegna della medaglia decretata al Comitato di Udine dalla *Dante Allighieri*, il Municipio ha pubblicato un manifesto invitante alla patriottica cerimonia che avrà luogo sabato 11 corr. alle ore 3 1/2 pom. nella sala dell'Aiace.

Un incendio manifestatosi nei locali dei coniugi Franzi arrecò un danno di circa 1500 lire.

La festa degli alberi fu solennizzata iori dalle alunne di questa Scuola Normale sui colli di Brazzà. L'arlarono i professori Garassini e Crisichiutti, e fu spedito un telegramma a S. E. il ministro Baccelli.

Un gerente condannato — Si discusse iori in Tribunale il processo contro Raza Pietro, gerente del giornale umoristico *La Sartorella*, intentato dal sig. Tullio Oddone per ingiurie. Il P. M. chiese la condanna del Raza a tre mesi di detenzione, il Tribunale invece riduse la pena a L. 300 di multa.

Il processo per bancarotta e falso che doveva discutersi iori in confronto del negoziante Giuseppe Rea venne rimandato ad epoca da destinarsi, essendo in corso le pratiche per l'estradizione del Rea che fu arrestato a Trieste.

Gemona — Ci scrivono 7 novembre — **Nomina onorifica** — (*L. A.*) Qui in paese ha prodotto ottima impressione la notizia della nomina a membro corrispondente della R. Deputazione veneta di storia patria, di codesta città, dell'abate cav. Don Valentino Baldissera, nostro bibliotecario comunale.

Il cav. Baldissera è autore di pregiati scritti storici, in ispecie di cronaca locale.

Aumento di personale scolastico — Come già vi scrissi, il Comune ha provveduto le nostre scuole di tre nuovi assistenti.

Speriamo che tale provvedimento sarà per giovare al buon andamento dell'istruzione popolare.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 8 novembre — (*L. A.*) — **L'arrivo del vescovo** — Venerdì alle ore 3 e mezza pom. Mons. Cherubin, nuovo vescovo di Feltre e Belluno, farà il suo ingresso solenne nella nostra Diocesi. Egli è preceduto da fama di valente negli studi, di ufficiali costumi, di schietta nello e di cui gia avevamo accennato, parlando della sua Pastorale. E siamo sicuri, dandogli il benvenuto, di interpretare le simpatie che egli, prima già della sua consacrazione, aveva acquistato nel clero e nel popolo delle due Diocesi riunite.

Il clero, le autorità, invitate dal nostro Municipio, alle tre e mezza si troveranno ad accoglierlo a Porta Feltre, dove il sindaco gli darà il benvenuto a nome di Belluno. Si formerà quindi il corteo che lo ac-

compagnerà, per rampa di via Loreto (nella qui chiesa il vescovo farà breve preghiera), piazza Campitello e Vittorio Emanuele; via Mezzaterra e San Lucano al palazzo vescovile, dove vi sarà ricevimento.

Per questa occasione sappiamo che le vie e le piazze, per le quali passerà il corteo, saranno, a cura dei privati, addobbati.

Per cura del Municipio sarà stampato opportuno manifesto ai cittadini ed interverrà la Banda civica per l'accompagnamento.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 8 novembre — **Cavallo e biroccio rubati** — Ieri sera certo Bosetti Marcello, venuto in città nostra per assistere allo spettacolo d'opera, fu derubato di cavallo e biroccio mentre trovavasi a teatro.

Dimissioni non accettate — La Direzione dell'Istituto *Principe di Napoli* nella sua ultima seduta deliberava di non accogliere le dimissioni del segretario sig. Ezio Ancona, e di insistere presso di lui perchè voglia continuare nella carica.

Tentativi criminosi
Tre cavalli rapiti?

Ci scrivono da Costa di Rovigo 8 novembre:

(*x*) Nella notte scorsa il sig. Ferruccio Gallotte nella località Poggiane, udì verso il tocco una sua bovaja gridare: *i cavalli scappano*. Sbalzato dal letto, corse alla stalla, vi trovò aperta la porta, e tagliati i lacci della greppia. Diede l'allarme e mandò subito i suoi dipendenti per diverse direzioni per far ricerche, ed inseguire.

A pochi chilometri furono ritrovati i tre cavalli abbandonati.

Il complesso delle circostanze fa ritenere che si trattava di furto che sarebbe riuscito se non fosse stato così sollecito l'inseguimento.

Circostanza degna di nota: in quella sera fu lasciata aperta, per dimenticanza, la porta della stalla, ed il ladro si trovò pronto di approfittare della fortunata combinazione.

Da qualche tempo si vanno ripetendo nei paesi vicini con qualche frequenza reati d'abigeato, e quello che più impressiona, riescono bene. E' desiderabile che si giunga a tagliarne le fila, per non rendere troppo arditi ed intraprendenti i fortunati autori.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono, 8 novembre — **L'avvelenatrice** — Vi ricorderete dell'aborto tentativo di avvelenamento perpetrato dalla fantesca del chimico sig. Ronca. Ora aggiungerò alle prime notizie mandatevi che quella servente, di nome Carolina Bresavola, fatta la confessione del suo delitto, si era eclissata.

La questura diramò l'ordine di arresto e ai carabinieri di Caprino venne fatto di rintracciare la giovane che s'era rifugiata presso sua madre.

Sottoposta ad interrogatorio la Bresavola confessò ogni cosa protestando però di non aver avuto l'intenzione di avvelenare i padroni, ma solo di farli star male, per vendicarsi dei maltrattamenti che da un certo tempo subiva, e delle minacce di denuncia per dei furterelli commessi nella casa stessa.

I suoi discorsi però appaiono privi di buon senso, per cui sembra che la disgraziata non abbia il cervello perfettamente sano.

NECROLOGIO

A Udine la signora Annunziata Di Chiano maritata Caputo, di anni 64, e Croattini Clementina.

A Milano il signor Arlenghi Carlo, la signorina Ester Sangregorio Galli e il dott. Cesare Stella, rappresentante della ditta Sessa Cantù e C. di quella città — A Fossano, di anni 65, il barone Paolo Righini di San Giorgio, colonnello in ritiro, presidente onorario del Comitato diocesano.

A Magonza mons. Haffner, vescovo di quella città.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6.38	D. Milano	4.23
D. Torino (Parigi)	9.45	M. Padova	7.25
O. Milano	11.35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2.35 11.35
M. Verona	6.05 18.05	D. Torino Milano	6.45 18.45
A. Torino (Parigi)	11.20 23.20	O. Milano	9.05 21.00
O. Bologna Firenze (1)	4.—	O. Bologna Firenze	5.10
A. Bologna Firenze	5.—	D. Roma Firenze	10.35
D. Roma Firenze	2.35 11.35	O. Roma Firenze	1.50 13.50
M. Firenze Roma	4.25 16.25	M. Bologna	5.10 17.10
D. Firenze Roma	10.50 22.50	D. Roma Firenze	9.— 21.00
D. Post.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Post. (tr. lusso)	1.20
O. Pontebba-Vienna	4.15	M. Cormons Udine	4.20
O. Pontebba-Vienna	4.45	A. Treviso	8.00
A. Treviso-Coneg. (Tram)	6.55	O. Udine	9.25
O. Udine-Trieste-Vienna	10.40	A. Treviso	10.00
O. Pontebba-Vienna	11.00 23.00	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11.10
A. Treviso (Tram)	5.05 17.05	D. Vienna-Triest.	3.00 15.00
M. Udine	6.25 18.25	M. Trieste Udine	6.20 18.20
A. Treviso	7.05 19.05	O. Pont.-Udine	10.25 22.25
O. Udine-Trieste	10.25 22.25	O. Vienna-Pont.	11.05 23.05

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia del compianto **Cav. Stefano Novaretti**, vivamente commossa per le tante prove d'affetto e di stima tributate alla memoria del suo caro estinto, ringrazia di cuore tutti quelli che, colla loro presenza, coll'invio di corone, di torcie, o di affettuose dimostrazioni vollero onorare la sua santa memoria.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Torino 8 — Rend. it. 5 0/0 99 21 1/2 ... [listino]

Parigi chiusura 7 — 8: R. fr. 3 0/0 ant. — ; » 3 0/0 perp. 100 10 100 25; » 3 1/2 0/0 ...; Rend. ital. 5 0/0 92 75 93 05; Ferrov. aust. —; Banco ...; Ferrov. Medit. —; id. Merid. —; Cons. ingl. —; Cambio ital. —; Londra —; Egitto 4 1/2 ...; Turco —; Banca ottom. —; Berlino a vista ...

Firenze 8 — Rend. ital. 5 0/0 99 56; id. 4 1/2 0/0 109 —; Londra 3 mesi 26 92; Francia a vista 106 75; Berlino a vista 131 55; Meridionali 747 50; Mediterranee 537 50; Banca d'Italia 893 50

Berlino 8 — Camb. su Lond. 3 mesi —; id. su Parigi 10 giorni —; id. su Italia 10 giorni —; Cred. Mob. aus. (fine) 236 90; Rend. it. contanti 92 80; Rend. it. fine 92 90; Cons. prussia. 3 1/2 97 70; Rendita turca 1 0/0 22 80; Obb. ferr. it. 3 0/0 ...; id. meridionali ...; id. di Roma 94 30; id. meridi. (a term.) 129 30; Disconto privato 5 —; Big. Banca russi cont. 216 60

Londra 8 — Nuovi cons. 2 3/4 0/0 103 1/4 102 15/16; id. sp. est. nuova 63 5/8 63 3/8; id. turca nuova 22 3/4 22 5/8; id. ital. nuova 92 3/4 93 3/8; Egiziano nuovo 106 1/2 106 1/2; Obbl. ottom. (1871) ...; Argento fino 26 13/16 26 13/16

Milano 8 — Rendita ital. cont. 99 67; Rendita fine 99 67; Ferrovie Meridionali 718; Ferrovie Mediterranee 537; Banca d'Italia 892; Navig. Gen. Italiana 433; Raffineria Zuccheri ...; Francia a vista 106 55; Londra a vista 26 88; Berlino a vista 131 55

Genova 8 — Rend. ital. 5 0/0 99 55; id. 4 1/2 ...; Azioni Banca Ital. 898; Banco Generale ...; Credito mobil. ital. 717; Ferrovie meridionali ...; Ferrovie mediterranee 537; Navigaz. Generale 432; Raffineria Zuccheri 456; Francia a vista ...; Germania ... 131 55

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. senza fusti L. 94,65 — pel 10 dicem. 95.21 — pel 10 ottobre — maggio 9676, — maggio 94.62 — futuro —.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.05 — pel 10 ottobre — pel 10 dicem. 94.15 — pel 10 marzo 94.45 — pel 11 maggio 96.68 — Ferme.

Nuova York 8 — **Apertura**
Frumenti Mercato fermo — settem. C. 73.1/4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7.82 C. — id. decemb. 7.45

Havre 6 — **Chiusura**
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14000. Mercato sost. — pel corr. F. 43 — due mesi dopo F. 36,25 — 4 mesi 37.— 3 mesi 38.—

Londra 6 — **Chiusura**
Carichi alla costa - frumenti compratori ritirano. Carichi fluttanti - frumenti calmi e neglette. Carichi alla costa — frumenti. Carichi fluttanti — frumenti.

Nuova York 6 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4.82 3/4 — id. su Parigi D. 5.21 1/4. Petrolio 70 0/0 test pel consumo 9,25 0,00 — raff. a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10,20 — pipe line certificates 156 — Farina extra state 3,50 — Frumento pronto C. 73.88 — 3 mesi dopo corr. C. 75.3/4 — id. dicembre 74.3/8 — id. maggio 76,3/8 — Cotone Middling C 7.,38 — id. a New Orleans C. 7.3/16 — Cotoni futuri — mercato pronto C. 7.38 — 3 mesi dopo ... — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 50990. — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 21.000 — idem pel continente balle N. 29.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. ... Spedizioni per l'Inghilterra balle ... Deposito nei porti dell'Unione balle N. ... **Frumento** — Deposito disponibile D. 7.7 1/2 — maggio 77 3/8 — dicembre 77.3/4 ... Granone disponibile D. 40 1/4 — Farino extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1/4 — Caffè — Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 — idem pel corrente C. 5.40 — idem 3 mesi ... idem 4 mesi ... — Zucchero Muscovado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita cent. sacchi N. ...

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 8 — Farine 13 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 24 75 — Prossimo 24.50 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 24.75 — A 4 mesi primi 25.—

Spiriti — Mercato fermo — pel corr. 35.— — Prossimo 35.— — A 4 mesi da gennaio 37.25 — A 4 mesi primi 37.53 — A 4 mesi da maggio 38.—

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sosten. — Disponibile 37.25 — Zucchero raffinato 103.75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sostenuto — pel corr. 29.87 — pel prossimo 28.87 — A 4 mesi primi 29.25 — A 4 mesi da maggio 29.75.

Frumenti — Mercato calmo — pel corr. 17.90 — prossimo 18.25 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18.60 — A 4 mesi primi 18.75.

Anversa 8 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel 3 mesi primi 22 — Per il gennaio-marzo 22 3/4.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Mark 8.15.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole 9.30 — Mercato sosten.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 83884 — Vendite della giornata quintali 16000 — Deposito della giornata quintali 4500.

Tunisi Bona e Philipeville 22.50 consegna a 3 mesi da febbraio. — Ghirka Marianopoli 21.25 pel 21 29 — Id. Id 17.37, pel 22 20.

Mercati
GRANI E BESTIAME

Verona, 8 — Mercato di affari stentati. Frumenti sostenuti ed altri generi con tendenza al ribasso.

Frumento fino da 23,75 a 24.— id. mercantile, da 22,75 a 23,25 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,— a 14,25 — idem nostrano colorito da 13,50 a 13,75 — basso da 13.— a 13,25 — Segala da 17.50 a 18 — Avena da 18.— a 18,25 — Risone nostrano da 20,75 a 21,— — idem bertone da ... — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.— — Riso mercantile da 37,50 a ... — idem fino da 36.50 a 37.— — Riso mercantile da 34,50 a 35,50 — idem da ... — Risetto da 21,50 — idem ... Fagiuoli da 15,50 a 16.— — giavone da 14.— a 14,25.

SETE

Lione 6 — Buona corr. d'affari; tendenza al rialzo. Piemontese alla condizione:

Organzin	3 20	3 24		3386	Cg.
Trame	3 46	3 ...		2881	Cg.
Greggie	3 26	3 ...		12059	Cg.
Peruvie	3 ...	3 ...		...	
Totali	3 75	3 400		33879	

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia franco arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil Slender Adriatic	23.55 / 23.65 / 23.15	29.— / 28.— / 28.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio spaziale col sovraprezzo di ... in oro per Venezia. Per partite inferiori al vagone da aggiungere ...

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 novembre N. 258, contiene: Regi decreti risguardanti trasferimento di sede comunale e trasformazione di Monte di Pegni — Relazioni e regi decreti che sciolgono, rispettivamente, il Cons. Com. di Norcia (Perugia) nominandone il R. Commissario straordinario; l'Amministrazione del Monte frumentario e Gnelli di Aquila e quella della Congregazione di carità di Nereiglia (Lecce) — Decreto Ministeriale circa l'epoca degli esami di licenza negli istituti di Marina mercantile, limitatamente pel concorso ai posti vacanti nell'Amministrazione provinciale dell'interno — Decreto Ministeriale istituente una Commissione ministeriale e consultiva per tutto ciò che concerne il regime doganale — Bollettino settimanale del bestiame fino al 29 ottobre — Provvedimenti presi nel Regno — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Appalti

Il 14 novembre presso la direzione d'Artiglieria ed Armamenti dell'Arsenale di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della provvista alla R. Marina di registri e stampati per servizio dei lavori, da consegnarsi durante l'esercizio 1899-1900 nei RR. Arsenali di Spezia e Venezia, sul dato di L. 35,409. (F. P. N. 40 di Venezia).

Il 28 novembre presso il Municipio di Bosco-Chiesanuova si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione dell'Edificio scolastico in Arzerè per la complessiva spesa preventivata in lire 11201.4. (F. P. N. 37 di Verona).

Il 21 novembre presso la Direzione di Commissariato militare del V Corpo d'Armata in Verona si terrà l'asta per l'appalto di quintali 4000 pel Panificio militare di Verona, ed quintali 2500 del Panificio militare di Padova di grano nostrano mercantile nazionale raccolto nel 1899. (F. P. N. 37 di Verona).

Il 9 dicembre presso il Tribunale di Conegliano si terrà l'asta in confronto dei fratelli Antonio Basei fu Pietro ed Anna Basei-Dandotti fu Pietro degli immobili posti in Comune censuario di Visnà di Vazzola, sul dato di lire 173. (F. P. N. 37 di Treviso).

NERVOSI!

Fate la cura della **PYLTHON** che è utile a tutti

Vera e seria scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che **ringiovanisce. — CURA ESTERNA**, facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsojodici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro, joduro, le incomode doccie. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall' **Emicrania, Convulsioni, Nevrostenia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen**, (ipocondria), Malesseri continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento **Cerebrale e Spinale**, sangue **debole o guasto**, ecc. La **LOZIONE PYLTHON** guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. — Opuscolo del cav. Auxilia, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'**Anglo-American Stores**, Milano, Monte Napoleone, 23. La **Lozione Pylthon** si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strazza, Milano; Erba; Manzoni; Cooperativa; Zambeletti; Talini; Centrale; Brera, ecc. — I rivenditori si rivolgano a **Paganini, Villani e C.** Milano, Bari, Napoli.

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Casa commerciale cerca tre-quattro locali uso studio - Posizione centrale - cominciando affittanza subito o Marzo p. v. Scrivere S 4710 V Haasenstein e Vogler Venezia.

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Maura 2168.

D'affittarsi due stanze a muri vuoti per uso di mezzà oppure di deposito con ingresso proprio. Campo S. M. Formosa N. 5854.

Caffè del Teatro di Montebelluna di nuova costruzione, vasti locali, nel centro più frequentato del paese, affittasi anche per lungo tempo. Riv. a Montebelluna alla Direz. del Teatro

Vendite

In vendita Albergo e stallo detto anche Stabil. o casa nuova, con adiacenze, comodo, posto a Musiei (com. Lamon, lungo str. naz. Fonzaso-Pontet). Rivolg. avv. N. Mimiola Fonzaso.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina quarantenne civile capace direzione casa cerca posto presso persona possibilmente sola in provincia. — Ottime referenze. Direzione lettera *Scattaglia posta Portogruaro.*

Signorina ventottenne, conosce francese, cerca subito collocamento bonne, dama compagnia, governante, preferibilmente estero. Miti pretese. Scrivere 31 fermo posta Aviano (Udine).

PITIECOR BERTELLI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con Catramina (speciale olio di Catrame Bertelli) 5 0/0

e

EMULSIONE DI PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO

Questi due preparati sono destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono li più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — Tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione: soltanto, è da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'**Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradila la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva. — Si aggiunga, inoltre, che l'**Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli *iposfofiti di sodio e di calcio* che contiene. — Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Scrofola	Gracilità	Consunzione
Rachitismo	Debolezza	Catarri e
Denutrizione	Tubercolosi	Tossi croniche

Il Pitiecor e l'Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo

Un flacone normale di **Pitiecor** *oppure di* **Emulsione L. 3.—**, *più cent. 60 per posta, tre flaconi* **L. 8.60**, *franchi di porto, dalla Società* **A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26**, *e in tutte le Farmacie.*

Istruzione Elementare. Cercasi due volte per settimana lezioni private per preparazione alle scuole elementari, da darsi in casa del richiedente. Inutile scrivere senza indicazione dell'onorario. Offerte con prezzi D 4823 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Ingegnere avendo ore disponibili cerca occupazione. Assumerebbe Amministrazione case Venezia. Miti pretese. Rivolgersi posta 33.

Lezioni

Professore provetto, patentato in Francia ed in Italia darebbe lezioni di Lingua Francese. Scrivere D. O. posta restante

Signora di Londra insegna l'inglese. Campo S. Stefano 2957.

Diversi

Richeville — Tue recriminazioni sono mie. Quanto ringrazioti tue commoventi lettere, quanto amoti Dio solo sa! Con qual gioia ricordoti! Darti nome, teco confondermi eterno amplesso mia sola voluttà. Contento scontento baciati tua

Camelia

PS. A vostra disposizione cent. 50 per parole omesse. H. e V.

Dedizione — Mi dispiace non potere oggi e forse neanche domani. Fissiamo sabato mattina così si potrebbe approfittare nuovo luogo. Preme una risposta: sei andata? Scrivimi subito. Sempre, sempre.

1415 Volendo evitarti nuove inquietudini presentai domanda andarmene. Troppo addolorata avvilita impossibile trovarmi assieme qualsiasi persona. Perdonami trasgressione non segnato.

Sereno — Ultimi avvenimenti, viaggio ammalaronmi. Lettera spaventami, pregoti riflettere seriamente. Disprezzami pure ma curati amando quanto dobbiamo amare. Bacioti.

Cioccolata e Cacao

della **Premiata Fabbrica a vapore di Angelo Valerio in Trieste.**

Rivolgersi per commissioni ad Angelo Valerio unico rappresentante per l'Italia, S. Canciano Campiello Crosetta 5527, Venezia.

GRATIS

Inviasi periodico varietà con splendido romanzo, dietro biglietto visita Avv. C. Taranto, 34 Pignatelli, Napoli.

ASMA ED AFFANNO bronchiale, nervoso cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione.

JOCKEY-SAPONE

conserva la pelle morbida e vellutata

Costa L. 0,65 il pezzo — L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, cent. 50 in più per la posta — 4 scatole L. 7,80 franche in Italia — Deposito generale da **A. Migone e C.**, Milano, via Torino, n. 12 16

Il vero

Sapone al latte di giglio

(provato chimicamente e riconosciuto come prodotto ben fatto)

è, grazie alla sua fabbricazione cogli ingredienti più puri e al suo ricco contenuto di cosmetici, il miglior rimedio contro le eruzioni cutanee, e fioriture; indispensabile per conservare la carnagione fresca, delicata e bianca. Assolutamente puro, morbido e neutro, non raggrinza e non asciuga la pelle come molti altri saponi a buon mercato, ma la rende invece delicata e morbida; è quindi un sapone raccomandabile alle persone che hanno la pelle secca e ai bambini.

Vendesi a L. **1.**— presso le principali farmacie, droghieri e profumerie

BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXIII

SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1899.

Attività

		L.	c.
Cassa		53781	96
Portafoglio		2124726	12
Anticipazioni sopra Fondi pubblici e privati	L. —.—		
id. Granaglie	—.—.—		
» Sete	—.—.—	—.—	—
Cedole		—.—	—
Prestiti d'onore		465	05
Prestiti agrari di favore		2845	15
Mutui ipotecari		25376	11
Crediti garantiti		39444	58
Titoli garantiti dallo Stato		574425	32
Obbligazioni di Corpi Morali		64160	—
Azioni ed Obbligazioni di Società		7019	15
Beni stabili di proprietà della Banca		10100	—
Conti Correnti con garanzia		166271	53
idem con Banche e Corrispondenti		112460	50
Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina		18184	73
Effetti all'incasso		162222	82
Effetti e Crediti in sofferenza		—	—
Depositi a cauzione		419416	98
idem a custodia		141729	61
Luce Elettrica: Somma garantita dal valore del macchinario		199130	—
id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio		125200	—
id. del Magazzino — prezzo di costo		31013	91
Casse Forti e Mobilia		6593	—
Spese di primo Stabilimento		1690	—
Debitori diversi senza speciale classificazione		57805	10
Spese ripetibili		1232	63
Utili da esigere		—	—
Totale delle attività L.		4436194	25
Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese d'Amministrazione	L. 20385,34		
Interessi passivi	» 50862,98		
Tasse governative e comunali	» 17772,46	89020	78
	L.	4525215	03

Passività

		L.	c.
Depositi a conto corrente con assegni	L. 47493,74		
Depositi a Risparmio	» 1906767,98		
Depositi a piccolo risparmio	» 5650,12	2872063	89
Buoni fruttiferi	» 912152,05		
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		370485	57
idem senza interesse		40062	25
Banco di Napoli — Conto Cambio		50000	—
Dividendo — *saldo a pagare*		8231	41
Depositanti per Depositi a cauzione		419416	98
idem id. a custodia		141729	61
Creditori diversi senza speciale classificazione		18512	49
Fondo disponibile		418	58
Totale delle passività L.		3920920	78

Patrimonio Sociale

		L.	c.
Capitale — Azioni N. 12404 a L. 30 cadauna	L. 372120,—		
Fondo di riserva	» 38539,85		
Fondo speciale	» 17185,89	427845	74
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto 1898	L. 22912,90		
Sconti	» 102,28132		
Utuli diversi	» 51254,29	176448	51
	L.	4525215	03

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:

a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire	al 5 — 0/0
a risparmio in conto libero	» 3 1/4 »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi	» 3 3/4 »
in conto corrente con assegni	» 3 — »
Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza	» 4 1/4 »
id. id. id. 12 id. id.	» 4 1/2 »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi	» 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio	» 5 1/2 »

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro . . . al 6 — 0/0

Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »

Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici . » 6 — »

Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.

Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.

Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.

La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

Il Sindaco: Dalla Torre Cav. Dr. Pietro — Angelo Scala — Tomba Prof. Augusto

Il Presidente: Comm. [illegible]

Il Direttore: E. Zavarise

Il Capo-Contabile: G. Bisazza

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETA ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	15
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Giovedì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Ogni Mercol.	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

La Società dei Carbonati di Calce

Sede TORINO Via Arsenale 15

Succursale GENOVA Via Roma 6

Fa ricerca di Agenti in ogni Capoluogo di Circondario

Scrivere con referenze ineccepibili e di primo ordine

Collegio Militarizzato *Aristide Gabelli*

Approvato dalle Regie Autorità

UDINE

ORDINE - DISCIPLINA - STUDIO

Si accettano ragazzi dagli anni 6 ai 16 per le Scuole Regie Tecniche — Ginnasio — Liceo — Istituto Tecnico.

Insegnanti laureati assistono in tutte le materie gli alunni e ripetono loro i programmi che vengono svolti nelle scuole.

SCUOLE TECNICA ED ELEMENTARE PRIVATE

Insegnamento della lingua tedesca gratuito

Retta L. 400 e 450

Corsi prepar. per le R. Scuole Mil. e Allievi Macc. della R. Marina

Riduzioni speciali pei figli di militari

La Direzione

Curaçao-Pizzolotto

Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo della bott. grande L. 4 — mezza L. 2 — un quarto L. 1.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 10 Ottobre 1899

Attivo

	Parziali		Totali		Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro L.	64 502.160	—			17	
Argento »	10.795 016	—			40	
Riserva L.			75,297.176	—		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato »			768,354	—	134	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione »			1,204,763	21		153
Bronzo e nichelio »			6,064	75		
Vaglia postali »			14,672	77	8	
Cassa e Riserva L.			77,291,030	73		
Portafoglio »			59,821,532	92		1680
Anticipazioni »			28,539,855	60	140	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto L.	22,831,528	80				
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	2,813,692	77				
per investimento della riserva »	45,029,553	82	70,674,775	39		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti L.			14,590,876	38		1121
Conti correnti sull'estero »			64,587	10		133
Effetti ricevuti per l'incasso »			1,054,696	29		71
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 »			128,110,100	70	2	
Spese ammortizzabili a periodi determinati »			2,176,316	19		12
Sofferenze dell'esercizio in corso »			205,165	44		
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici »			3,071,262	68		
Debitori diversi »			17,808,834	77	2553	
Ricevitorie provinciali »			—,—	—		602
Spese dell'esercizio in corso »			3,368,540	88	26	
Tasse »			924,68[illegible]	02		
Totale L.			407,722,255	09		
Depositi »			268,200,383	65		
Totale generale L.			675,922,638	74		2.61

Passivo

	Parziali		Totali		in più	in meno
Patrimonio »			65,000,000	—		
Massa di rispetto »			1,836,235	33		
Circolazione »			240,550,723	—		820
Debiti a vista: fedi e polizze L.	19,483,575	18			249	
vaglia cambiari »	13,098,426	95				483
altri »	3,220,845	49	35,802,847	62		112
Debiti a scadenza »			27,344,874	01		439
Creditori diversi »			23,921,351	90		243
Conto corrente per dazi d'importazione »			149,797	39	27	
Ricevitorie provinciali »			230,517	06	230	
Fondo accantonato a copertura perdite »			4.660,353	92	550	
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito »			2.832,978	07	19	
Rendite del corrente esercizio »			5,392,576	74	173	
Liquidazione dell'esercizio 1898 »			—,—	—		
Totale L.			407,722,255	09		
Depositanti »			268,200,383	65		2161
Totale generale L.			675,922,638	74		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0/0
	ridotto e di favore	massimo	4 3/4 0/0
		minimo	4 0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		
	ridotto	massimo	4 1/2 0/0
		minimo	4 0/0
Sui conti correnti passivi			1 0/0

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

VENEZIA — *Campo S. Moisè Numeri 1461-62* — **VENEZIA**

Ci pregiamo far noto di avere questi giorni completato l'assortimento novità per le stagioni autunno-inverno in tutti gli articoli per Vestiti e Confezioni, nonchè Stoffe per mobili, Tappeti in tutte le qualità a prezzi modicissimi.

Prezzi fissi CORREDI DA SPOSA *Prezzi fissi*

TELEFONO N. 410

Anno CLVII — 1899. Venerdì 10 Novembre N. 310

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

MAGISTRATI E MAGISTRATURA

Si legge su parecchi giornali che il senatore Canonico, presidente di Sezione alla Cassazione di Roma, e il deputato Lucchini, presidente della prima Sezione penale della Cassazione medesima, si asterranno dal far parte del Collegio giudicante quando qualcuna delle applicazioni del decreto-legge confermate dalle varie Corti d'Appello, sarà portata dinanzi alla Suprema Corte.

I due alti magistrati si erano pronunciati apertamente contro la legalità del noto decreto-legge del 22 giugno p. p.; il primo con un discorso tenuto in pubblico, l'altro per le stampe.

Premettiamo innanzi tutto che i due magistrati godono fama di insigni giuristi, sono persone integerrime, di molto ingegno e di vasta coltura. E diciamo ciò per escludere ogni dubbio di personalità nei commenti che stiamo per fare.

Ma è da premettersi pur anco che la Corte Suprema, a cui appartengono entrambi, non ebbe occasione ancora di pronunciarsi sull'oramai famoso decreto-legge, sul quale, però in vario senso, già pronunciarono e Tribunali e Corti d'Appello, ed è quindi prevedibile che non sarà per correre lungo tempo senza che le questioni, da quel decreto sollevate, sieno sottoposte al giudizio della Corte Regolatrice. Laonde non poniamo dubbio che (secondo la voce sopra riferita) i due magistrati, che hanno già così solennemente fatta pubblica la loro opinione prima di essere chiamati a giudicare, sentiranno la incompatibilità oramai per essi di sedere quali giudici nei casi dove dovrà discutersi sulla applicabilità di quel decreto-legge, poichè in caso diverso vi sarà qualcuno che si sentirà il dovere e la forza d'impedirlo, provocandone la astensione.

Infatti il pronunciarsi così pubblicamente e genericamente contro quell'Atto del Governo, sul quale con tutta probabilità i due Magistrati dovrebbero portare in Camera di Consiglio il proprio giudizio coscienzioso, libero e non prevenuto in qualsiasi guisa, oltre al compromettere la loro serenità, è cosa anche imprudente per altri motivi. Poichè i casi sui quali può essere richiesta la applicazione di quel Decreto, non saranno certo tutti eguali; daranno luogo a tante questioni, e varieranno tra loro, e forse i dissidenti in massima, potrebbero trovare giusto di accoglierlo in qualche parte. E, come si è visto già, i pronunciati ed i motivi saranno diversi, non solo nelle prime istanze ed in appello, ma benanco forse nella stessa Corte cosidetta Regolatrice; alcune disposizioni potendosi ritenere legislative ed altre semplicemente regolamentari, tanto più che l'attuale Corte cosidetta Regolatrice, regola qualche volta assai male, con giudicati contraddittorii, in causa della sua difettosa costituzione.

***

La differenza dei casi poi che a prima vista paiono simili, è invece assai frequente, ma per averne cognizione precisa occorre spesso una finezza ed una delicatezza di esame che non sono comuni, specialmente ai profani. Ed a questo proposito ci viene alla penna un aneddoto che, sebbene del regime passato, val la pena di essere riferito.

L'Imperatore Francesco I, a cui era famigliare la nostra lingua, perchè nato ed educato in Toscana, avea la melanconia di leggere spesso le sentenze della Suprema Corte Lombardo-Veneta chiamata pure *Senato* e sedente a Verona. Accadde una volta che egli scrivesse confidenzialmente a Sua Eccellenza il Consigliere Intimo e Primo Presidente del Senato suddetto, pregandolo a farsi spiegare dal consigliere tale dei tali, perchè in una causa avesse giudicato in un modo, ed in un'altra, *secondo la Maestà Sua, affatto simile*, avesse giudicato in modo del tutto opposto. Il Primo Presidente passò l'imperiale autografo al consigliere, che estese una chiara relazione, nella quale dimostrava che i due casi ritenuti *affatto simili dal Monarca*, erano proprio sostanzialmente del tutto diversi, e quindi, per necessità logica, aveva dovuto giudicare nel secondo caso all'opposto del primo.

Ed il Sovrano, almeno in questa circostanza, ebbe lo spirito e la disinvoltura di riconoscere di aver posto un piede in fallo e riscrisse all'Eccellenza, che stava a capo della Corte, incaricandola di ringraziare il consigliere per le spiegazioni date e chiedergli *scusa* della sua domanda. Il breve rescritto imperiale si conserva con giusto orgoglio dalla famiglia di quel magistrato.

E, tornando al nostro principale argomento, non sarà censurabile quel magistrato che, o parlando con colleghi onde illuminarsi a vicenda, o discorrendo con altri, esprima pacatamente e senza scalmanarsi la opinione che possa essersi formata sul decreto-legge. E' solo predicarla dagli alti pulpiti delle concioni e della stampa (ciò che è libero a qualunque cittadino del resto), che noi vorremmo fosse interdetto al magistrato, perchè così agendo si rende incompatibile all'ufficio di giudice, ed agitando, sia in un senso, che in un altro, le passioni del volgo, e preoccupando di conseguenza la pubblica opinione, compromette la autorità e la dignità della carica sua.

***

Siamo tutti d'accordo che il decreto-legge, il quale non porta in testa, in seguito al Nome Augusto del Re, la formula sacramentale:

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue — manca dei caratteri e dei requisiti formalistici della *legge* propriamente detta.

Ma, senza ricorrere a citazioni di articoli dello Statuto, nè a precedenti, nè a costumanze di altri paesi, basta il buon senso per intendere che il *Potere esecutivo* può, e *deve* anzi, in determinate ed eccezionali circostanze, dare delle disposizioni legislative, onde impedire che la gran macchina dello Stato abbia a fermarsi ed a precipitare. E giacchè si parla del lucernario di Montecitorio che sta per rovinare, se per caso, *quod Deus avertat*, quando i 508 deputati, o poco meno, fossero di nuovo radunati nella sala, e nel più forte di una calorosa e manesca discussione, precipitasse giù, e li schiacciasse tutti, proprio tutti, chi potrebbe dire che il *Potere esecutivo* non avesse non solo il diritto, ma anche il dovere, di legiferare ove occorresse, fino a tanto che, magari nel Colosseo, si potesse radunare la nuova Camera elettiva?

Il Magistrato adunque non può fermarsi alla forma e devè guardare alla sostanza delle disposizioni in base alle quali è chiamato a giudicare. La sua indagine deve quindi approfondirsi nell'esaminare se le condizioni, sotto la pressione delle quali quel Decreto fu emanato, erano tali da rendere *necessarii* i provvedimenti in esso contenuti. E qui sta il punto controverso, che oggi, ed in queste pagine, non crediamo di discutere e di decidere. E siccome il Magistrato vive ancor esso della vita della Nazione, e deve conoscerne le vicende, ha obbligo di esaminare nella sua libera coscienza se *si* o *no* sussista questa *necessità*, e conseguentemente accettarlo o respingerlo con franchezza. E qualunque sia il suo grado, e qualunque sia il suo giudizio, il di lui pronunciato deve essere da tutti accolto con rispetto, come emanazione di una coscienza onesta, investita di un altissimo e nobilissimo mandato.

Il giudizio, o pro o contro, ci sembra, che non solo in questo caso, ma in tutte le sentenze di qualsiasi genere, dovrebbe essere molto più semplice e conciso nelle motivazioni di quello che si usa generalmente, abusando nelle citazioni di autori famosi (tanto facili a trovare nei repertori), credendo con ciò di supplire alla mancanza di pensieri proprii e originali.

***

Il Magistrato, che non manchi naturalmente della necessaria misura di buon criterio, la quale, unitamente alle prove di studi fatti deve essergli stata riconosciuta fin dai primordi, il Magistrato, ripetiamo, *si forma*, quale deve essere, solo dopo un lungo tirocinio, e coll'esempio di colleghi, i quali, se non possono essere tutti luminari della scienza, nella loro modestia, insegnano molto efficacemente colla disciplina, colla correttezza e col rispetto, ed infondono così la fermezza del carattere e la costanza nelle meditate convinzioni, meglio di coloro che, credendo di valere più degli altri, all'atto pratico, si mostrano insufficienti proprio nel momento critico, scabroso e decisivo.

Pensando che ciascun magistrato nel grado rispettivo è interprete sovrano delle leggi, un vecchio magistrato, che poi salì a gradi più elevati, e defunto da molti anni, e che nominiamo ad onore, il consigliere Nicolò Cavalli, era un tempo pretore a Piazzola sul Brenta, dove trovò di applicare la *procedura sommarissima* per turbato possesso in affari di decime, ritenendo che per poter procedere equamente alla divisione dei frutti pendenti sul campo, non si potesse immorare, coll'attendere che fossero fatti sparire. Il Tribunale di Appello di Venezia riformò quella sua sentenza, ma egli imperterrito continuò a sentenziare nello stesso modo, ed in due o tre anni ben trenta sentenze gli furono così riformate, senza che gli fosse fatto il minimo torto o rimarco; ciò che dimostra il rispetto che allora si aveva nell'alto anche del giudice inferiore. Ma finalmente giunta una di queste cause al Senato di Verona, questo accettò l'opinione dell'umile Pretore non solo, ma stabilì come norma di giurisprudenza pratica (che avea forza obbligatoria, e l'ordinamento di allora lo [illegible] teva, ciò che oggi non è ammesso) che sempre, in ogni caso e dovunque si dovesse applicare la *Procedura sommarissima* per turbato possesso in affari di decime. Di queste vittorie non se ne vedono che fra magistrati educati da lunga scuola e da costanti esempi di reciproca stima e rispetto.

E' perciò che noi invochiamo che l'*Ordine giudiziario*, come lo vuole lo spirito dello Statuto, sia una volta per sempre chiuso in sè stesso, e nel quale non possano infiltrarsi per nessun conto elementi (per quanto si possa trattare di uomini insigni) che non vi abbiano fatta la loro carriera fin dai primi gradi. I due magistrati di cui abbiamo parlato più sopra, uomini certamente di grande valore nelle scienze giuridiche, entrarono di balzo nella carriera giudiziaria, essendo prima o avvocati o professori, cosa fin qui permessa dall'ordinamento attuale, che però assai raramente in questa parte si applica, e vi entrarono, ripetiamo, di balzo, e come consiglieri di Cassazione.

Siamo convinti che se quei due egregi avessero da lunghi anni appartenuto all'Ordine Giudiziario fin dai primi gradi, non avrebbero osato di parlare e di scrivere pubblicamente, come hanno parlato e scritto sul Decreto-Legge, perchè avrebbero sentita nell'animo quell'influenza benefica e misteriosa, che solo deriva da lunghe e costanti abitudini di riserva e di correttezza.

Nessuno può nè intende chiudere la bocca e toglier la penna di mano ad un uomo, sol perchè è Magistrato.

Ma ogni posizione sociale è legata da speciali riserve che l'esser senatori o deputati non menomano. Ed ognuno converrà del resto, come anche tutto quello che nella vita comune si può dire in privati conversari, non è permesso di andarlo a predicare dal verone alle turbe; come pure tutte le lettere private, che si ricevono, non si può credersi autorizzati a stamparle.

Fra le garanzie pei Magistrati una saggia proposta si era presentata anni addietro al Parlamento, colla quale si determinava che proprio nè dagli uffici del Ministero, nè da quelli delle Avvocature Erariali, nè da altri si potesse passare nella Magistratura. Ma questa proposta, come tante altre utili, non ebbe fortuna.

Ed avviene quindi che si veggano ammirabili giuochi lavorati su questi passaggi, i quali bene organizzati dalla burocrazia dominante fanno miracolosamente saltare di qua e di là e ritornare con vantaggio i favoriti in carriera, senza che spesso il Ministro, ignaro di certi metodi e di certi dettagli, occupato in tante cose, e distratto dalle diatribe parlamentari, se ne accorga nemmeno, e qualche volta si trovi trascinato dai precedenti contro la sua volontà.

E così, provetti Magistrati si vedono recar danno nei legittimi diritti della anzianità e nelle promozioni e rimangono sfiduciati; e così i giudizi delle Corti, che vedono non chieste, o non curate le loro proposte, perdono di autorità e di prestigio.

In questo senso, riprovando precisamente la potestà sconfinata del Ministro, circondato da funzionarii burocratici, non appartenenti alla Magistratura, deplorando la mancanza di altre garanzie per il Magistrato, si espresse l'attuale guardasigilli Bonasi nel suo libro: *La Magistratura in Italia*.

***

La riforma dell'Ordinamento Giudiziario è una officina sempre aperta a Palazzo Firenze, nella quale mutano gli operai ed aumentano i volumi, ma quando questi ultimi arrivano o sulla porta di Palazzo Madama o su quella di Montecitorio, finiscono anche là negli scaffali. Una *instauratio ab imis fundamentis* sarebbe l'unica soluzione possibile, ma in tutti gli ordini dello Stato, e dandosi serie guarentigie per l'indipendenza dei Magistrati, che lo Statuto costituisce in un ordine a parte, necessarissimo sopra ogni altra cosa, perchè il *Giudizio* è il regolatore supremo delle azioni dei cittadini. Ma questa *instauratio* spaventa, perchè mancano, od almeno non si fanno vedere in Italia, uomini che si sentano la forza di fronteggiare le conseguenze di una ardimentosa iniziativa. E perciò si pensa alla piccineria dei ritocchi e delle leggine.

Ma pazienza! Quando si viene ai ritocchi e alle leggine, allora si dice che sono inutili, perchè si soggiunge che già tutto è compreso in lavori più larghi e poderosi che sono allo studio, ma non vengono avanti mai. E così si forma un circolo vizioso, che nessuno ha il coraggio di rompere, e intanto sopra l'Italia nuova che non sa rinnovare sè stessa, resta sempre la vecchia negli ordinamenti. Restano così nientemeno che 5 Corti di Cassazione con 98 Consiglieri (in Francia dal principio del secolo ce n'è una sola con 48 consiglieri e senza arretrati, avendo la fortuna di procedure in qualche parte più razionali delle nostre, che s'intende abbiamo copiato malamente) — 20 Corti d'Appello e 4 Sezioni di Corti di Appello — 162 Tribunali, mentre le Provincie sono 69 — 16 centinaia circa, cioè più del doppio di quello che occorre, di Preture.... e si vogliono..., e si insiste nel volere, ancora adesso, la Sezioni di Pretura!!!....

Però il fenomeno più caratteristico e curioso di questa baraonda si è che *tutti* invocano (e più di tutti i Ministri *caduti)* codesta *instauratio ab imis*, tenendosi sempre abbracciati al proprio *Campanile*, ed invocando la demolizione di quello degli altri.

Senza una forte e razionale organizzazione dello Stato, a principiare dalla circoscrizione territoriale, concentrica ed unica, per quanto è possibile, per tutte le amministrazioni, tutti gli altri problemi gravissimi che si agitano sulla fine di questo secolo fortunoso, turberanno sempre, invece che giovare, il regolare funzionamento di ogni istituto, e pochi facinorosi (ce ne sono pur troppo in tutte le classi sociali) troveranno sempre facil via a pescare nel torbido e i vortici improvvisi dei venti furibondi schianteranno ad uno ad uno i fragili ripari che oggi si oppongono al disordine.

Mens sana, in corpore sano, si dice; ma perchè il corpo sia sano, bisogna che lo scheletro che lo sostiene sia forte e robusto, altrimenti se è contorto e debole, tutte le funzioni fisiologiche diventano patologiche. Nè lo Stato va esente da questa legge naturale.

VERITAS.

Il discorso della Corona
Il canditato alla presidenza della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 9 novembre, sera*:

La convocazione improvvisa del Consiglio dei [illegible] avvenuta oggi, diede la stura ad una infinità [illegible] da fonte attendibile, che dai ministri sia stato oggi discusso intorno al discorso della Corona del quale sono ritornate stamane le bozze da Monza.

Domani ha luogo un altro Consiglio dei ministri per deliberare intorno alla candidasura alla presidenza della Camera.

Stasera torna circolare la voce della scelta dell'on. Villa; ma la notizia trova molti increduli.

Per la cedibilità dello stipendio
La riforma del codice di proc. penale
Il catasto probatorio

Ci telegrafano da *Roma 9 novembre, sera*:

Il ministro guardasigilli, on. Bonasi, ha restituito al ministro del tesoro, on. Boselli, il progetto sulla cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati, leggermente emendato. Il criterio fondamentale del progetto è la libera cedibilità del quinto dello stipendio a favore di chicchessia, istituto o privato, limitata soltanto dalla clausola che nessuna nuova cessione si possa fare fino all'estinzione delle precedenti cessioni.

— La commissione per la riforma del codice di procedura penale si è riunita sotto la presidenza del senatore Pessina e con l'intervento del ministro Bonasi. La commissione discusse della competenza, sulla quale fu relatore Marsilio.

— Il ministro delle finanze, onorev. Carmine, presenterà alla riapertura della Camera un progetto di legge sul catasto probatorio.

Notizie Vaticane

Ci telegrafano da *Roma 9 nov., sera*:

Monsignor Belmonte fu nominato nunzio apostolico a Bruxelles.

— Il concistoro avrà luogo, salvo nuova decisione in contrario, nei giorni 27 e 30 corr.

Sembra accertato che, essendo intenzione di Leone XIII di tenere un altro concistoro durante l'anno santo, ed in epoca non lontana, nell'attuale non verrà creato alcun nuovo cardinale, restringendosi la cerimonia alla nomina dei vescovi nelle sedi vacanti, alle nomine di carattere diplomatico ed alla designazione dei tre cardinali che avranno l'incarico di aprire la porta santa nelle tre arcibasiliche.

L'eterno affare Cerruti
Una causa contro il ministro degli esteri

Ci telegrafano da *Roma, 9 novembre, sera*:

Oggi il negoziante Cerruti, che ebbe la nota questione con lo Stato di Columbia, ha citato il ministro degli esteri a comparire il 27 dinanzi al Tribunale di Roma per esservi condannato a rifondergli i danni patiti, per avere con taluni suoi atti e per difetto di altri, compromesso i suoi diritti risultanti dai *lodi* di Madrid 1888 e di Cleveland 1897.

Per i libri di testo

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

L'onor. Roux ha presentata alla presidenza del Senato la seguente interpellanza:

« Desidero di interpellare il ministro della Pubblica Istruzione sopra la pubblicazione dell'elenco generale dei libri di testo, approvati per le scuole elementari e sopra l'obbligatorietà di due testi speciali. »

Varie
L'arrivo del Duca d'Aosta — Il discorso di Fortis

Ci telegrafano da *Roma 9 novembre, sera*:

Il duca d'Aosta, partito stasera da Torino, arriva qui domani per partecipare ai lavori della Commissione d'avanzamento degli ufficiali superiori d'artiglieria.

— Domenica l'on. Fortis terrà un discorso ai suoi elettori di Poggio Mirteto, che gli hanno offerto un banchetto.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

Le regie navi *Carlo Alberto* e *Piemonte* sono giunte a Hong-Kong.

— All'Accademia navale sono stati ammessi i diciannove risultati idonei negli esami complementari.

LA G. N.

Il *Don Marzio*, commentando il discorso pronunciato domenica scorsa a Cuneo dall'onor. Galimberti, si sofferma specialmente ad esaminare il periodo in cui il deputato di Cuneo « deplora il programma che viene man mano attuandosi contro le principali nostre istituzioni liberali: la guardia nazionale, poi la giuria, la stampa, il Parlamento ».

Passi la giuria — scrive il *Don Marzio* — la stampa, il Parlamento! Ma la guardia nazionale! Quella che per molti anni fu chiamata la ben defunta guardia nazionale, o, con vocabolo romanamente spiccio: il Palladio.

Mettiamo pegno che questa *istituzione liberale*, come la chiama l'on. Galimberti, fremerà di sorpresa nella sua tomba, constatando come vi sia ancora qualcuno che si occupi dei fatti suoi. Ah, on. Galimberti, voi siete uomo a modo e uomo pratico, ed in fatto di alcune istituzioni dovete saperla lunga. La G. N. — non è una lezione che intendiamo farvi — nacque in momenti critici, quando si temeva della solidità di Statuti largiti o strappati, ed aveva l'acre significato di un esercito popolare, sull'attenti contro l'esercito regio: l'esercito pel Re, la G. N. pel popolo, quando tra popolo e Re vi era una barriera di sospetti, di malumori, di diffidenze.

Ma dopo, quando le diffidenze svanirono, quando le agitazioni si calmarono, quando i polsi ripresero il loro battito regolare, la G. N., che a molte cose era stata utile, finì per inanizione, finì direbbe un poeta romanesco, *abrogando sè stessa da sè*... finì coi cambi. E' dunque l'istituzione dei cambi che vorrebbe veder rifiorire l'on. Galimberti?

La guerra nell'Africa del Sud
I telegrammi e le misure di Buller
Il discorso del ministro del Commercio
Una esplosione — Mobilizzazione smentita

Londra 9, ore 8 p. — Il ministero della guerra comunica un dispaccio del generale in capo, Buller, in cui dice che il dispaccio comunicato ieri dal ministero della guerra emanava dal corrispondente del *Daily Telegraph*.

Il *Daily Mail* ha da Queenstown: Il generale Buller prende misure per arrestare l'invasione dei boeri nella colonia del Capo.

— Il ministro della guerra ricevette un'altro dispaccio del generale Buller da Capetown in data dell'8 sera, annunziante che tutto procedeva bene a Kimberley fino al 5 novembre che Mafeking era al sicuro fino al 27 ottobre.

Il generale White annunziava, mediante piccioni viaggiatori, che il bombardamento di La[illegible] gnala alcun nuovo combattimento, dopo quello del 3 novembre.

— Il ministro del commercio Ritchie, parlando a Longbenton, disse che il governo non risparmierà alcun sarificio per la campagna contro il Transvaal, il cui risultato non è dubbio.

— Vi fu ieri una esplosione a bordo del piroscafo *Canning* che si preparava ad imbarcare le truppe pel Sud-Africa. Nessuna vittima.

La mobilizzazione del secondo corpo d'armata non è confermata.

Il concentramento delle truppe di Buller è effettuato

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Queenstown 6 novembre: Il concentramento delle truppe alla frontiera inglese fra De Aar e Queenstown è completamente effettuato. Credesi che l'inazione dei boeri provenga dal timore di un movimento da parte delle tribù dei *basutos*.

Lo stesso giornale pubblica questo dispaccio da Naauport 6 novembre: La strada ferrata per l'Orange, essendo completamente distrutta, credesi che occorreranno sei mesi per ripararne i guasti.

Le ultime notizie da Ladysmith

Il governatore del Natal trasmette un dispaccio da Ladysmith del 7 novembre pervenutogli mediante piccione viaggiatore. Il dispaccio dice che tutto era calmo domenica e lunedì. I boeri ricominciarono il bombardamento senza arrecare danni.

L'ospedale venne trasferito al sud della città.

— Si ha da Estcourt 6: Un inglese proveniente da Ladysmith dice che i cannoni inglesi sono incapaci a rivaleggiare con quelli dei boeri, sicchè la situazione è grave.

Le avarie di un piroscafo che trasporta truppe inglesi

Un dispaccio del Lloyd da San Vincenzo (Capo Verde) annunzia che il vapore *Persia* che lasciò Queenstown il 29 ottobre con uno squadrone di dragoni inglesi fu rimorchiato a San Vincenzo con avarie.

La politica della porta aperta in China
Una convenzione anglo-americana

Londra 9, ore 5 p. — Il *Morning Post* ha da Washington: L'Inghilterra, gli Stati Uniti e la China conclusero un accordo, inteso a mantenere la politica della porta aperta in China. Questa si impegna a favorire il commercio anglo-americano.

Se gli inglesi non hanno, al presente, fortuna nelle armi, ne hanno invece nella diplomazia. — I due trattati conclusi con la Germania per le isole di Samoa e con gli Stati Uniti per la China debbono considerarsi come due veri successi, in un momento nel quale la Francia, appoggiata quasi ostentatamente dalla Russia, cerca di creare imbarazzi agli inglesi, nell'Africa del Sud ed in Europa.

Ed è abbastanza curioso che la notizia delle due convenzioni sia uscita, proprio mentre lo Zar si trovava a Potsdam, ospite dell'imperatore di Germania e all'indomani di dichiarazioni ufficiose tedesche che davano una grande importanza politica a questo imperiale incontro. Se pur dalla diplomazia russa si è fatto il tentativo di formare una lega contro l'Inghilterra, specialmente nell'Estremo Oriente, bisogna dire che essa è arrivata troppo tardi — quando, cioè, inglesi, tedeschi e americani avevano *fra* di loro accomodato ogni cosa.

I francesi che speravano molto dal convegno di Potsdam hanno provato una nuova delusione.

La Germania si mantiene sopra un terreno, rigorosamente neutrale, pur aiutando abilmente la sua espansione.

Per sovrabbondanza di materia siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione dell'annunciato articolo sulla *Fine del mondo* e le *Comete*.

Il processo davanti l'Alta Corte
Le misure della polizia — L'indifferenza del pubblico — Una ovazione a Rochefort — Nell'aula — Seduta pacifica — Testimoni rumorosi — La seduta segreta

Ci telegrafano da *Parigi, 9 novembre, sera*:

Attorno al palazzo del Lussemburgo, dove si sta per radunare l'Alta Corte di Giustizia, che giudicherà sul processo di complotto contro la Repubblica, si presero misure rigorose per il mantenimento dell'ordine pubblico, ma la circolazione non è interrotta, e la calma è completa. Si nota soltanto la presenza di alcuni capi dei gruppi antisemiti, nazionalisti e monarchici. L'indifferenza è grande, tuttavia la polizia impedisce qualsiasi assembramento. Un piccolo incidente avviene nella sala dei testimoni dove viene fatta una ovazione a Rochefort accompagnata da grida ostili ai membri dell'Alta Corte.

Solo l'intervento del colonnello della guardia repubblicana fa cessare il baccano.

Tutti gli accusati sono stati condotti fin da stamane nelle celle loro preparate nel palazzo del Lussemburgo. Gli avvocati e i parenti degli accusati cominciano ad arrivare fin da mezzodì.

Il presidente Fallieres entra alle ore una seguito dai membri della Procura e ordina che si introducano gli accusati, che entrano scortati dalla guardia repubblicana.

Si procede all'appello dei senatori.

Le tribune pubbliche sono gremite e vi regna viva animazione. Quasi tutti i senatori sono presenti, solo quindici non rispondono all'appello.

Il presidente del Senato Fallieres procede quindi all'appello dei quattordici accusati che rispondono tutti ad alta voce.

Deroulède interrogato circa la sua professione risponde enfaticamente: *Difensore dei diritti del popolo.*

Il cancelliere legge la sentenza di rinvio indi fra la disattenzione del pubblico legge l'atto di accusa.

La lettura è terminata alle 3.35 senza incidenti, salvo una interruzione di Deroulède che rivolgendosi ai senatori esclama: *La mia professione è meno lucrosa della vostra ma più onorevole!*

Il presidente ordina che si facciano ritirare gli accusati, e l'udienza è sospesa.

L'ambasciatore italiano Tornielli assiste alla udienza dalla tribuna diplomatica.

***

Si riprende l'udienza alle ore 4.26. Si introducono gli accusati. Parecchi degli avvocati difensori presentano conclusioni chiedenti che i senatori assenti all'udienza del 18 settembre non debbano far parte dell'Alta Corte, poichè a termini di legge, per poter giudicare, i membri dell'Alta Corte debbono essere presenti a tutte le udienze. Il procuratore generale dichiara di rimettersene al giudizio dell'Alta Corte. [illegible] e rinvia a domani l'udienza pubblica.

La seduta pubblica è tolta.

Al momento dell'uscita del pubblico i dintorni del palazzo del Lussemburgo si mantengono calmi. I testimonii in numero di 400 circa, avendo continuato a far rumori durante l'udienza si lasciano uscire soltanto a gruppi di dieci.

I nazionalisti acclamano Rochefort all'uscita.

— La seduta segreta dell'Alta Corte è terminata alle ore sei pom.

Le conclusioni degli avvocati, tendenti a escludere dall'Alta Corte i senatori che non furono presenti alla seduta del 18 settembre, sono state approvate con 180 voti contro 60.

Fallieres aveva parlato contro queste conclusioni.

I principali personaggi, fra gli arrestati, di questo complotto contro la Repubblica sono i tre capi, Deroulède, Guerin e Buffet, delle tre leghe dei *Patrioti*, degli *Antisemiti* e della *Gioventù realista*, e il principale compito dell'Alta Corte consisterà nel decidere se fra le tre leghe o fra i membri di esse vi sia stata una intesa per una azione comune contro il Governo della Repubblica.

I fatti stabiliti dal senatore Beranger nella sua relazione farebbero presumere l'accordo, poichè da essi si rileva che il genere di propaganda, il linguaggio, i propositi, le azioni, gli scopi delle tre leghe erano presso che identici.

Gli antisemiti si agitavano a preparare la rivoluzione, il colpo di Stato, a creare insurrezioni in piazza e imbarazzi al Governo ad assoldar gente pronta a tutto.

Altrettanto facevano i realisti e i patrioti, e a questo proposito sono importantissime le lettere e i dispacci scambiati fra Buffet, rappresentante del duca d'Orleans a Parigi, e il Duca istesso. Alla vigilia di ogni disordine avvenuto a Parigi si ritrova un dispaccio di Buffet al Duca; così per il famoso tentativo di Deroulède sul generale Roget per spingerlo all'Eliseo il giorno dei funerali di Faure, così per i tumulti di Auteuil dove fu commesso l'attentato contro Loubet. In tutti questi avvenimenti i caporioni palesi o nascosti Deroulède, Guerin e Buffet o i loro aderenti si ritrovavano sempre, donde l'induzione di un preventivo concerto fra loro e di una meta comune, quella di rovesciare il Governo repubblicano.

Questo il processo a cui il pubblico parigino sembra interessarsi ben poco dopo l'indigestione dreyfusista.

Un po' di rumore faranno imputati, testimoni e le loro clientele, ed è molto probabile che un'abile sentenza venga anche questa volta a far cadere nell'oblio questa effervescenza passeggiera e superficiale, chiamata troppo pomposamente complotto.

Del resto più che nei suoi giudici la Francia repubblicana ha trovato la sua difesa nella prudente grettezza di chi ispirava i cospiratori.

Un'amnistia per gli implicati nell'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 9 nov., sera*:

Si dice nei circoli parlamentari che il Governo avrebbe intenzione di prendere l'iniziativa di un progetto di amnistia per tutti coloro, che si trovano implicati nelle questioni derivanti dall'affare Dreyfus.

Il *Temps* conferma stasera la notizia.

Di Rudinì a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 9 novembre, sera*:

L'ambasciatore Tornielli offrì una colazione all'on. Di Rudinì e alla sua signora. Vi intervennero il presidente del Consiglio Waldeck Romsseau, Millerand, Delaunay e il personale dell'ambasciata.

La promozione di Marchand

Ci telegrafano da *Parigi 9 novembre, sera*:

Il Consiglio dei ministri ha deliberato ieri che il maggiore Marchand venga compreso come tenente colonnello nella lista delle promozioni, per le sue prestazioni straordinarie nell'Ubangi. (Africa Centrale).

Anno CLVII — 1899. Venerdì 10 Novembre N. 310

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. L. 18, — all'anno; 9, — al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA S. Vito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1, Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. occasionali cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

MAGISTRATI E MAGISTRATURA

Si legge su parecchi giornali che il senatore Canonico, presidente di Sezione alla Cassazione di Roma, e il deputato Lucchini, presidente della Sezione penale della Cassazione medesima, si asterranno dal far parte del Collegio giudicante quando qualcuna delle applicazioni del decreto-legge confermate dalle varie Corti d'Appello sarà portata dinanzi alla Suprema Corte. I due alti magistrati si erano pronunciati apertamente contro la legalità del noto decreto-legge del 22 giugno p. p.; il primo con un discorso in Senato, l'altro per le stampe.

Premettiamo innanzi tutto che i due magistrati godono fama di insigni giuristi, sono persone integerrime, di molto ingegno e di vasta coltura. E diciamo ciò per escludere ogni dubbio di personalità nei commenti che stiamo per fare.

Ma è da permettersi pur anco che la Corte Suprema, a cui appartengono entrambi, non ebbe occasione ancora di pronunciarsi sull'oramai famoso decreto-legge, sul quale, però in vario senso, si è già pronunciarono e Tribunali e Corti d'Appello, e che è quindi prevedibile che non sarà per correre lungo tempo senza che le questioni, da quel decreto sollevate, siano sottoposte al giudizio della Corte Regolatrice. Laonde noi poniamo il dubbio che (secondo la voce sopra riferita) i due magistrati, che hanno già così solennemente fatto pubblica la loro opinione prima di essere chiamati a giudicare, sentiranno la incompatibilità oramai per essi di sedere quali giudici nei casi dove dovrà discutersi sulla applicabilità di quel decreto-legge, poichè in caso diverso vi sarà qualcuno che si sentirà il dovere e la forza d'impedirlo, provocandone la astensione.

Infatti il pronunciarsi così pubblicamente e genericamente contro quell'Atto del Governo, sul quale con tutta probabilità i due Magistrati dovrebbero portare in Camera di Consiglio il proprio giudizio coscienzioso, libero e non prevenuto in qualsiasi guisa, oltre al compromettere la loro serenità, è cosa anche imprudente per altri motivi. Poichè i casi sui quali può essere richiesta la applicazione di quel Decreto, non saranno certo tutti eguali; daranno luogo a tante questioni, e varieranno tra loro, e forse i magistrati in massima, potrebbero trovare giusto di consigliarlo in qualche parte. E, come si è visto già, i pronunciati ed i motivi saranno diversi, non solo nelle prime istanze ed in appello, ma benanco forse nella stessa Corte cosidetta Regolatrice; alcune disposizioni potendosi ritenere legislative ed altre semplicemente regolamentari, tanto più che l'attuale Corte cosidetta Regolatrice, regola qualche volta assai male, con giudicati contraddittorii, in causa della sua difettosa costituzione.

La differenza dei casi poi che a prima vista possono simili, è invece assai frequente, ma per conoscerla cognizione precisa occorre spesso una lunga e una delicatezza di esame che non sono comuni, specialmente ai profani. Ed a questo proposito ci viene alla penna un aneddoto che, sebbene del regime passato, val la pena di esser riferito.

L'Imperatore Francesco I, a cui era famigliare la nostra lingua, perchè nato ed educato in Toscana, aveva la melanconia di leggere spesso sentenze della Suprema Corte Lombardo-Veneta sedente a Verona che pur Senato e sedente a Verona. Accadde una volta che egli scrivesse consultato a Sua Eccellenza il Consigliere Aulico e Primo Presidente del Senato suddetto, chiamandolo a farsi spiegare dal consigliere tale il perchè in una causa avesse giudicato in un modo, ed in un'altra, secondo la Maestà Sua affatto simile, avesse giudicato in modo del tutto opposto. Il Primo Presidente passò l'imperiale autografo al consigliere, che estese una chiara relazione, nella quale dimostrava che i due casi ritenuti affatto simili dal Monarca, erano proprio sostanzialmente del tutto diversi, e quindi, per necessità logica, aveva dovuto giudicare nel secondo caso all'opposto del primo. Il Sovrano, almeno in questa circostanza, ebbe lo spirito e la disinvoltura di riconoscere il suo torto con un piede in fallo e riscrisse all'Aulico ringraziare il consigliere per le spiegazioni date e chiedergli scusa della sua diffidenza. Il breve rescritto imperiale si conserva con giusto orgoglio dalla famiglia di quel magistrato.

E, tornando al nostro principale argomento, non sarà censurabile quel magistrato che, parlando con colleghi onde illuminarsi a vicenda, o discorrendo con altri, esprima pacatamente e senza scalmanarsi la opinione che possa avere formata sul decreto-legge. E' solo predicare dagli alti pulpiti delle concioni e della stampa (ciò che è libero a qualunque cittadino profano) — perchè così agendo si rende incompatibile all'ufficio di giudice, ed agitando, suo malgrado, senso, che in un altro, le passioni del pubblico, e preoccupando di conseguenza la pubblica opinione, compromette la autorità e la dignità della carica sua.

Tutti d'accordo che il decreto-legge, il quale non porta in testa, in seguito al Nome del Re, la formula sacramentale: « Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue », — manca dei caratteri e dei requisiti indispensabili della legge propriamente detta.

Ma senza ricorrere a citazioni di articoli dello Statuto e a precedenti, nè a costumanze di paesi esteri, basti il buon senso per intendere che il Potere esecutivo può, e deve anzi, in circostanze eccezionali circostanze, dare delle disposizioni legislative, onde impedire che la gran parte dei deputati siano chiusi, fossero in uno stato di ostruzione, che a parlare dal lucernario di tutte le camere e che l'intera Camera non abbia facoltà... quando i 508 deputati, o poco meno, avessero deciso di radunarsi nella sala, e discussioni di questa guisa, e il schiacciasse tutti, e se il Potere esecutivo, chi potrebbe dire che il Potere esecutivo non avesse non solo il diritto, ma anche il dovere, di legiferare ove occorresse, fino a che, magari nel Colosseo, si potesse radunare una nuova Camera elettiva?

Ma questo punto noi non fermarsi alla sua legge, e a guardare alla sostanza e non alle formalità se sia chiamato a giudicarne, non ha che ad indagine dove egli quindi approfondirsi

nell'esaminare se le condizioni, sotto la pressione delle quali quel Decreto fu emanato, erano tali da rendere *necessarii* i provvedimenti in esso contenuti. E qui sta il punto controverso, che oggi, ed in queste pagine, non crediamo di discutere e di decidere. E siccome il Magistrato vive ancor esso della vita della Nazione, e deve conoscerne le vicende, ha obbligo di esaminare nella sua libera coscienza se *sì* o *no* sussista questa *necessità*, e conseguentemente accettarlo o respingerlo con franchezza. E qualunque sia il suo grado, e qualunque sia il suo giudizio, il di lui pronunciato deve essere da tutti accolto con rispetto, come emanazione di una coscienza onesta, investita di un altissimo e nobilissimo mandato.

Il giudizio, o pro o contro, ci sembra, che non solo in questo caso, ma in tutte le sentenze di qualsiasi genere, dovrebbe essere molto più semplice e conciso nelle motivazioni di quello che si usa generalmente, abusando nelle citazioni di autori famosi (tanto facili a trovare nei repertori), credendo con ciò di supplire alla mancanza di pensieri proprii e originali.

* * *

Il Magistrato, che non manchi natura mente della necessaria misura di buon criterio, la quale, unitamente alle prove di studi fatti deve essergli stata riconosciuta fin dai primordi, il Magistrato, ripetiamo, *si forma*, quale deve essere, solo dopo un lungo tirocinio, e coll'esempio di colleghi, i quali, se non possono essere tutti luminari della scienza, nella loro modestia, insegnano molto efficacemente colla disciplina, colla correttezza e col rispetto, ed infondono così la fermezza del carattere e la costanza nelle meditate convinzioni, meglio di coloro che, credendo di valere più degli altri, all'atto pratico, si mostrano insufficienti proprio nel momento critico, scabroso e decisivo.

Pensando che ciascun magistrato nel grado rispettivo è interprete sovrano delle leggi, un vecchio magistrato, che poi salì a gradi più elevati, e defunto da molti anni, e che nominiamo ad onore, il consigliere Nicolò Cavalli, era un tempo pretore a Piazzola sul Brenta, dove trovò di applicare la *procedura sommarissima* per turbato possesso in affari di decime, ritenendo che per poter procedere equamente alla divisione dei frutti pendenti sul campo, non si potesse immorare, coll'attendere che fossero fatti sparire. Il Tribunale di Appello di Venezia riformò quella sua sentenza, ma egli imperterrito continuò a sentenziare nello stesso modo, ed in due o tre anni ben trenta sentenze gli furono così riformate, senza che gli fosse fatto il minimo torto o rimarco; ciò che dimostra il rispetto che allora si aveva nell'alto anche del giudice inferiore. Ma finalmente giunta una di queste cause al Senato di Verona, questo accettò l'opinione dell'umile Pretore non solo, ma stabilì come norma di giurisprudenza pratica (che avea forza obbligatoria, e l'ordinamento di allora lo permetteva, ciò che oggi non è ammesso) che sempre, in ogni caso e dovunque si dovesse applicare la *Procedura sommarissima* per turbato possesso in affari di decime. Di queste vittorie non se ne vedono che fra magistrati educati da lunga scuola e da costanti esempi di reciproca stima e rispetto.

E' perciò che noi invochiamo che l' *Ordine giudiziario*, come lo vuole lo spirito dello Statuto, sia una volta per sempre chiuso in sè stesso, e nel quale non possano infiltrarsi per niente altro, se non come elementi (per quanto si possa trattare di uomini insigni) che non vi abbiano fatto la loro carriera fin dai primi gradi. I due magistrati di cui abbiamo parlato più sopra, uomini certamente di grande valore nelle scienze giuridiche, entrarono di balzo nella carriera giudiziaria, essendo prima o avvocati o professori, cosa fin qui permessa dall'ordinamento attuale, che però assai raramente in questa parte si applica, e vi entrarono, ripetiamo, di balzo, e come consiglieri di Cassazione.

Siamo convinti che se quei due egregi avessero fatto lunghi anni appartenuto all'Ordine Giudiziario fin dai primi gradi, non avrebbero osato di parlare e di scrivere pubblicamente, come hanno parlato e scritto sul Decreto-Legge, perchè avrebbero sentita nell'animo quell'influenza benefica e misteriosa, che solo deriva da lunghe e costanti abitudini di riserva e di correttezza.

Nessuno può nè intende chiudere la bocca e toglier la penna di mano ad un uomo, sol perchè è Magistrato.

Ma ogni posizione sociale è legata da speciali riserve che l'esser senatori o deputati non menomano. Ed ognuno converrà del resto, come non che tutto quello che nella vita comune è permesso di dire in privati conversari, non è permesso di andarlo a predicare dal verone alle turbe; come pure tutte le lettere private, che si ricevono, non si può credersi autorizzati a stamparle.

Fra le garanzie pei Magistrati una saggia proposta si era presentata anni addietro al Parlamento, colla quale si determinava che proprio degli uffici del Ministero, nè da quelli delle Avvocature Erariali, nè altri si potesse passare nella Magistratura. Ma questa proposta, come tante altre utili, non ebbe fortuna.

Ed avviene quindi che si veggano ammirabili giuochi lavorati su questi passaggi, i quali bene organizzati dalla burocrazia dominante fanno miracolosamente saltare di qua e di là e ritornare con vantaggio i favoriti in carriera, senza che spesso il Ministro, ignaro di certi metodi e di certi dettagli, occupato in tante cose, e distratto dalle distribe parlamentari, se ne accorga nemmeno, e qualche volta si trovi trascinato dai precedenti contro la sua volontà.

E così, provetti Magistrati si vedono recar danno nei legittimi diritti della anzianità e nelle promozioni e rimangono sfiduciati; e così i giudizi delle Corti, che vedono non chieste, o non curate le loro proposte, perdono di autorità e di prestigio.

In questo senso, riprovando precisamente la potestà sconfinata del Ministro, circondato da funzionari burocratici, non appartenenti alla Magistratura, deplorando la mancanza di altre garanzie per il Magistrato, si esprese l'attuale guardasigilli Bonasi nel suo libro: *La Magistratura in Italia.*

* * *

La riforma dell'Ordinamento Giudiziario è una officina sempre aperta a Palazzo Firenze, nella quale mutano gli operai ed ammucchiano i volumi, ma quando questi ultimi arrivano o sulla parte di Palazzo Madama o su quella di Montecitorio, finiscono anche là negli scaffali. Una *instauratio ab imis fundamentis* sarebbe l'unica soluzione possibile, ma in tutti gli ordini dello Stato, e dandosi serie guarentigie per l'indipendenza dei Magistrati, che lo Statuto costituisce in un ordine a parte, necessarissimo sopra ogni altra cosa, perchè il *Giudizio* è il regolatore supremo delle azioni dei cittadini. Ma questa *instauratio* spaventa, perchè mancano, od almeno non si fanno vedere in Italia, uomini che si sentano la forza di fronteggiare le conseguenze di una ardimentosa iniziativa. E perciò si pensa alla piccineria dei ritocchi e delle leggine.

Ma pazienza! Quando si viene ai ritocchi e alle leggine, allora si dice che sono inutili, perchè si soggiunge che già tutto è compreso in lavori più larghi e poderosi che sono allo studio, ma non vengono avanti mai. E così si forma un circolo vizioso, che nessuno ha il coraggio di rompere, e intanto sopra l'Italia nuova che non sa rinnovare sè stessa, resta sempre la vecchia negli ordinamenti. Restano così nientemeno che 5 Corti di Cassazione con 98 Consiglieri (in Francia dal principio del secolo ce n'è una sola con 48 consiglieri e senza arretrati, avendo la fortuna di procedure in qualche parte più razionali delle nostre, che s'intende abbiamo copiato malamente) — 20 Corti d'Appello e 4 Sezioni di Corti di Appello — 162 Tribunali, mentre le Provincie sono 69 — 16 centinaia circa, cioè più del doppio di quello che occorre, di Preture.... e si vogliono..., e si insiste nel volere, ancora adesso, la Sezioni di Pretura ! ! !....

Però il fenomeno più caratteristico e curioso di questa baraonda si è che *tutti* invocano (e più di tutti i Ministri *caduti*) codesta *instauratio ab imis*, tenendosi sempre abbracciati al proprio *Campanile*, ed invocando la demolizione di quello degli altri.

Senza una forte e razionale organizzazione dello Stato, a principiare dalla circoscrizione territoriale, concentrica ed unica, per quanto è possibile, per tutte le amministrazioni, tutti gli altri problemi gravissimi che si agitano sulla fine di questo secolo fortunoso, turberanno sempre, invece che giovare, il regolare funzionamento di ogni istituto, e pochi facinorosi (ce ne sono pur troppo in tutte le classi sociali) troveranno sempre facil via a pescare nel torbido e i vortici improvvisi dei venti furibondi schianteranno ad uno ad uno i fragili ripari che oggi si oppongono al disordine.

Mens sana, in corpore sano, si dice; ma perchè il corpo sia sano, bisogna che lo scheletro che lo sostiene sia forte e robusto, altrimenti se è contorto e debole, tutte le funzioni fisiologiche diventano patologiche. Nè lo Stato va esente da questa legge naturale.

VERITAS.

Il discorso della Corona
Il candidato alla presidenza della Camera

Ci telegrafano da *Roma*, *9 novembre, sera* :

La convocazione improvvisa del Consiglio dei ministri, avvenuta oggi, diede la stura ad una infinità di voci. Invece sappiamo da fonte attendibile, che dai ministri sia stato oggi discusso intorno al discorso della Corona del quale sono ritornate stamane le bozze da Monza.

Domani ha luogo un altro Consiglio dei ministri per deliberare intorno alla candidatura alla presidenza della Camera.

Stasera torna circolare la voce della scelta dell'on. Villa; ma la notizia trova molti increduli.

Per la cedibilità dello stipendio
La riforma del codice di proc. penale
Il catasto probatorio

Ci telegrafano da *Roma 9 novembre, sera* :

Il ministro guardasigilli, on. Bonasi, ha restituito al ministro del tesoro, on. Boselli, il progetto sulla cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati, leggermente emendato. Il criterio fondamentale del progetto è la libera cedibilità del quinto dello stipendio a favore di chicchessia, istituto o privato, limitata soltanto dalla clausola che nessuna nuova cessione si possa fare fino all'estinzione delle precedenti cessioni.

— La commissione per la riforma del codice di procedura penale si è riunita sotto la presidenza del senatore Pessina e con l'intervento del ministro Bonasi. La commissione discusse della competenza, sulla quale fu relatore Marsilio.

— Il ministro delle finanze, onorev. Carmine, presenterà alla riapertura della Camera un progetto di legge sul catasto probatorio.

Notizie Vaticane

Ci telegrafano da *Roma 9 nov., sera* :

Monsignor Belmonte fu nominato nunzio apostolico a Bruxelles.

— Il concistoro avrà luogo, salvo nuova decisione in contrario, nei giorni 27 e 30 corr.

Sembra accertato che, essendo intenzione di Leone XIII di tenere un altro concistoro durante l'anno santo, ed in epoca non lontana, nell'attuale non verrà creato alcun nuovo cardinale, restringendosi la cerimonia alla nomina dei vescovi nelle sedi vacanti, alle nomine di carattere diplomatico ed alla designazione dei tre cardinali che avranno l'incarico di aprire la porta santa nelle tre arcibasiliche.

L'eterno affare Cerruti
Una causa contro il ministro degli esteri

Ci telegrafano da *Roma, 9 novembre, sera* :

Oggi il negoziante Cerruti, che ebbe la nota questione con lo Stato di Columbia, ha citato il ministro degli esteri a comparire il 27 dicembre al Tribunale di Roma per essersi condannato a rifondergli i danni patiti, per avere con taluni suoi atti e per difetto di altri, compromesso i suoi diritti risultanti dai *lodi* di Madrid 1888 e di Cleveland 1897.

Per i libri di testo

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera* :

L'onor. Roux ha presentato alla presidenza del Senato la seguente interpellanza :

« Desidero di interpellare il ministro della Pubblica Istruzione sopra la pubblicazione dell'elenco generale dei libri di testo, approvati per le scuole elementari e sopra l'obbligatorietà delle testi speciali. »

Varie
L'arrivo del Duca d'Aosta — Il discorso di Fortis

Ci telegrafano da *Roma 9 novembre, sera* :

Il Duca d'Aosta, partito stasera da Torino, arriva qui domani per partecipare ai lavori della Commissione d'avanzamento degli ufficiali superiori d'artiglieria.

— Domenica l'on. Fortis terrà un discorso ai suoi elettori di Poggio Mirteto, che gli hanno offerto un banchetto.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera* :

Le regie navi *Carlo Alberto* e *Piemonte* sono giunte a Hong-Kong.

— All'Accademia navale sono stati ammessi i diciannove risultati idonei negli esami complementari.

LA G. N.

Il *Don Marzio*, commentando il discorso pronunciato domenica scorsa a Cuneo dall'onor. Galimberti, si sofferma specialmente ad esaminare il periodo in cui il deputato di Cuneo « deplora il programma che viene man mano attuandosi contro le principali nostre istituzioni liberali : la guardia nazionale, poi la giuria, la stampa, il Parlamento ».

Passi la giuria — scrive il *Don Marzio* — la stampa, il Parlamento ! Ma la guardia nazionale ! Quella che per molti anni fu chiamata la ben defunta guardia nazionale, o, con vocabolo romanamente spiccio : il Palladio.

Mettiamo pegno che questa *istituzione liberale*, come la chiama l'on. Galimberti, fremerà di sorpresa nella sua tomba, constatando come vi sia ancora qualcuno che si occupi dei fatti suoi. Ah, on. Galimberti, voi siete uomo a modo e uomo pratico, ed il fatto di alcune istituzioni dovete saperla lunga. La G. N. — non è una lezione che intendiamo farvi — nacque in momenti critici, quando si temeva della solidità di Statuti largiti o strappati, ed avere l'acre significato di un esercito popolare, all'attenti contro l'esercito regio : l'esercito pel Re, la G. N. pel popolo, quando tra popolo e Re vi erano barriere di sospetti, di malumori, di diffidenze.

Ma dopo, quando le diffidenze svanirono, quando le agitazioni si calmarono, quando i polsi ripresero il loro battito regolare, la G. N., che a molte cose era stata utile, finì per inanizione, finì direbbe un poeta romanesco, *abrogando sè stessa da sè*... finì così cambi, E' dunque l'istituzione dei cambi che vorrebbe veder riflorire l'on. Galimberti ?

La guerra nell'Africa del Sud
I telegrammi e le misure di Buller
Il discorso del ministro del Commercio
Una esplosione — Mobilizzazione smentita

Londra 9, ore 8 p. — Il ministero della guerra comunica un dispaccio del generale in capo, Buller, in cui dice che il dispaccio comunicato ieri dal ministero della guerra al corrispondente del *Daily Telegraph*.

Il *Daily Mail* ha da Queenstown : Il generale Buller prende misure per arrestare l'invasione dei boeri nella colonia del Capo.

— Il ministero della guerra ricevette un'altro dispaccio del generale Buller da Capetown in data dell'8 sera, annunziante che tutto procedeva bene a Kimberley fino al 5 novembre che Mafeking era al sicuro fino al 27 ottobre.

Il generale White annunziava, mediante piccioni viaggiatori, che il bombardamento di Ladysmith era cessato il 4 e il 5 novembre, ma si segnala alcun nuovo combattimento, dopo quello del 3 novembre.

— Il ministro del commercio Ritchie, parlando a Longbenton, disse che il governo non risparmierà alcun sacrificio per la campagna contro il Transvaal, il cui risultato non è dubbio.

— Vi fu ierilunn esplosione a bordo del piroscafo *Canning* che si preparava ad imbarcare le truppe pel Sud-Africa. Nessuna vittima.

La mobilizzazione del secondo corpo d'armata non è confermata.

Il concentramento delle truppe di Buller è effettuato

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Queenstown 6 novembre : Il concentramento delle truppe alla frontiera inglese fra De Aar e Queenstown è completamente effettuato. Credesi che l'inazione dei boeri provenga dal timore di un movimento da parte delle tribù dei *basutos*.

Lo stesso giornale pubblica questo dispaccio da Naauport 6 novembre : La strada ferrata per l'Orange, essendo completamente distrutta, credesi che occorreranno sei mesi per riparare i guasti.

Le ultime notizie da Ladysmith

Il governatore del Natal trasmette un dispaccio da Ladysmith del 7 novembre pervenutogli mediante piccione viaggiatore. Egli dice che tutto era calmo domenica e lunedì. I boeri ricominciarono il bombardamento senza arrecare danni.

L'ospedale venne trasferito al sud della città.

— Si ha da Estcourt 6 : Un inglese proveniente da Ladysmith dice che i cannoni inglesi sono incapaci a rivaleggiare con quelli dei boeri, sicchè la situazione è grave.

Le avarie di un piroscafo che trasporta truppe inglesi

Un dispaccio del Lloyd da San Vincenzo (Capo Verde) annunzia che il vapore *Persia* che lasciò Queenstown il 29 ottobre con una squadrone di dragoni inglesi fu rimorchiato a San Vincenzo con avarie.

La politica della porta aperta in China
Una convenzione anglo-americana

Londra 9, ore 5 p. — Il *Morning Post* ha da Washington : L'Inghilterra, gli Stati Uniti e la China conclusero un accordo, inteso a mantenere la politica della porta aperta in China. Questa si impegna a favorire il commercio anglo-americano.

So gli inglesi non hanno, al presente, fortuna nelle armi, ne hanno invece nella diplomazia. — I due trattati conclusi con la Germania per le isole di Samoa e con gli Stati Uniti per la China debbono concorrere a darle varii successi, in un momento nel quale la Francia, appoggiata quasi ostentatamente dalla Russia, cerca di creare imbarazzi agli inglesi, nell'Africa del Sud ed in Europa.

Ed è abbastanza curioso che la notizia delle due convenzioni sia uscita, proprio mentre lo Zar si trova a Potsdam, mentre gli organi dell'Imperatore di Germania s'affondano in dichiarazioni ufficiose tedesche che davano una grande importanza politica a questo pranzo, se aperto al convegno. Se pur dalla diplomazia russa si è fatto il tentativo di formare una lega contro l'Inghilterra, specialmente nell'Estremo Oriente, bisogna dire che esso è arrivato troppo tardi — quando, cioè, inglesi, tedeschi e americani avevano fra di loro accomodato ogni cosa.

I francesi che speravano molto dal convegno di Potsdam hanno avuto una nuova delusione.

La Germania si mantiene sopra un terreno, rigorosamente neutrale, per quanto abilmente la sua espansione.

Per sovrabbondanza di materia siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione dell'annunciato articolo sulla *Fine del mondo e la Cometa*.

Il processo davanti l'Alta Corte
Le misure della polizia — L'indifferenza del pubblico — Una ovazione a Rochefort — Nell'aula — Seduta pacifica — Testimoni rumorosi — La seduta segreta

Ci telegrafano da *Parigi, 9 novembre, sera* :

Attorno al palazzo del Lussemburgo, dove si sta per radunare l'Alta Corte di Giustizia, che giudicherà sul processo di complotto contro la Repubblica, si presero misure rigorose per il mantenimento dell'ordine pubblico, ma la circolazione non è interrotta, e la calma è completa. Si nota soltanto la presenza di alcuni capi dei gruppi antisemiti, nazionalisti e monarchici. L'indifferenza è grande, tuttavia la polizia impedisce qualsiasi assembramento. Un piccolo incidente avviene nella sala dei testimoni dove viene fatta una ovazione a Rochefort accompagnata da grida ostili ai membri dell'Alta Corte.

Solo l'intervento del colonnello della guardia repubblicana fa cessare il baccano.

Tutti gli accusati sono stati condotti fin da stamane nelle celle loro preparate nel palazzo del Lussemburgo. Gli avvocati e i parenti degli accusati cominciano ad arrivare fin da mezzodì.

Il presidente Fallières entra alle ore una seguito dai membri della Procura e ordina che si introducano gli accusati, che entrano scortati dalla guardia repubblicana.

Si procede all'appello dei senatori.

Le tribune pubbliche sono gremite e vi regna viva animazione. Quasi tutti i senatori sono presenti, solo quindici non rispondono all'appello.

Il presidente del Senato Fallières procede quindi all'appello dei quattordici accusati che rispondono tutti ad alta voce.

Deroulède interrogato circa la sua professione risponde enfaticamente : *Difensore dei diritti del popolo.*

Il cancelliere legge la sentenza di rinvio indi fra la disattenzione del pubblico legge l'atto di accusa.

La lettura è terminata alle 3.35 senza incidenti, salvo una interruzione di Deroulède che rivolgendosi ai senatori esclama : *La mia professione è meno lucrosa della vostra ma più onorevole !*

Il presidente ordina che si facciano ritirare gli accusati, e l'udienza è sospesa.

L'ambasciatore italiano Tornielli assiste alla udienza dalla tribuna diplomatica.

Si riprende l'udienza alle ore 4.26. Si introducono gli accusati. Parecchi degli avvocati difensori presentano conclusioni chiedenti che i senatori assenti all'udienza del 18 settembre non debbano far parte dell'Alta Corte, poichè a termini di legge, per poter giudicare, i membri dell'Alta Corte debbono essere presenti a tutte le udienze. Il procuratore generale dichiara di rimettersene al giudizio dell'Alta Corte.

Fallières dice che la Corte si ritirerà in camera di consiglio per deliberare sulle conclusioni e rinvia a domani l'udienza pubblica.

La seduta pubblica è tolta.

Al momento dell'uscita del pubblico i dintorni del palazzo del Lussemburgo si mantengono calmi. I testimonii in numero di 400 circa, avendo continuato a far rumori durante l'udienza si lasciano uscire soltanto a gruppi di dieci.

I nazionalisti acclamano Rochefort all'uscita.

— La seduta segreta dell'Alta Corte è terminata alle ore sei pom.

Le conclusioni degli avvocati, tendenti a escludere dall'Alta Corte i senatori che non furono presenti alla seduta del 18 settembre, sono state approvate con 180 voti contro 60.

Fallières aveva parlato contro queste conclusioni.

I principali personaggi, fra gli arrestati, di questo complotto contro la Repubblica sono i tre capi, Deroulède, Guerin e Buffet, delle tre leghe dei *Patrioti*, degli *Antisemiti* e della *Gioventù realista*, e il principale complotto dell'Alta Corte consisterebbe nel decidere se fra le leghe e fra i membri di esse vi sia stata una intesa per un'azione comune contro il Governo della Repubblica.

I fatti stabiliti dal senatore Beranger nella sua relazione farebbero presumere l'accordo, poichè da essi si rileva che le leghe di propaganda, il complotto di Stato, i fini, le azioni, gli scopi delle leghe erano presso che identici.

Gli antisemiti si agitavano a preparare la rivoluzione, il colpo di Stato, a creare insurrezioni in piazza, a resistere al Governo ad assoldar gente pronta a tutto.

Altrettanto facevano i realisti e i patrioti, e questo proposito sono importantissime le lettere e i dispacci scambiati fra Buffet, rappresentante del duca d'Orleans a Parigi, e il Duca istesso. Alla vigilia di ogni disordine avvenuto a Parigi si trova un dispaccio di Buffet al Duca; così per il famoso tentativo di Deroulède sul generale Roget per spingerlo all'Eliseo il giorno dei funerali di Faure, così per i tumulti di Auteuil dove fu commesso l'attentato contro Loubet. In tutti questi movimenti i caporioni palesi o nascosti Deroulède, Guerin e Buffet e i loro aderenti si ritrovavano sempre, dando la prova di un preventivo concerto fra loro e di una meta comune, quella di rovesciare il Governo repubblicano.

Questo il processo a cui il pubblico parigino sembra interessarsi ben poco dopo l'indigestione dreyfusiana.

Un po' di rumore faranno imputati, testimoni e le loro clientele, ed è molto probabile che un'abile sentenza venga anche questa volta a far cadere nell'oblio questa effervescenza passeggera e superficiale, sfumando tutto pomposamente completato.

Del resto più che non sui giudici la Francia repubblicana ha trovato la sua difesa nella prudente grettezza di chi ispirava i cospiratori.

Un'amnistia per gli implicati nell'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 9 nov., sera* :

Si dice nei circoli parlamentari che il Governo avrebbe intenzione di prendere l'iniziativa di un progetto di amnistia per tutti coloro, che trovansi implicati nelle questioni derivanti dall'affare Dreyfus.

Il *Temps* conferma stasera la notizia.

Di Rudinì a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 9 novembre, sera* :

L'ambasciatore Tornielli offrì una colazione all'on. Di Rudinì e alla sua signora. Vi intervennero il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau, Millerand, Delaunay e il personale dell'ambasciata.

La promozione di Marchand

Ci telegrafano da *Parigi 9 novembre, sera* :

Il Consiglio dei ministri ha deliberato ieri che il maggiore Marchand venga compreso come tenente colonnello nella lista delle promozioni, per le sue prestazioni straordinarie nell'Ubangi. (Africa Centrale).

CRONACA ESTERA

L'accordo anglo-tedesco per Samoa

Londra 9, ore 8 a. — I giornali approvano l'accordo riguardo l'isola di Samoa. Dicono che esso toglierà le difficoltà fra l'Inghilterra e la Germania.

Notizie varie

Londra 9, ore 8 p. — La processione del *Lord Mayor* fu favorita dal bel tempo. Il corteo era simile a quello degli anni precedenti; folla numerosa lungo il percorso.

Berlino 9, ore 9 p. — L'Imperatore conferì all'ambasciatore a Londra Hatzfeld i brillanti per l'Aquila Nera.

L'imperatore ha conferito al ministro prussiano degli esteri, on. Bülow, il gran cordone dell'aquila rossa.

3000 lavoratori di diamanti disoccupati

Telegrafano da Bruxelles, 9:

In conseguenza della crisi nell'industria dei diamanti provocata dalla guerra sud-africana, ad Anversa 3000 operai addetti alla lavorazione dei diamanti sono privi di lavoro.

L'Ungheria e il porto di Fiume

Telegrafano da Budapest, 8:

La Commissione finanziaria ha continuato e terminato oggi la discussione del bilancio del Ministero del commercio.

Il ministro del commercio Hegedus venne a parlare, fra altro, della questione fiumana dal punto di vista commerciale ed economico. Egli disse essere infondata l'asserzione che il Governo protegga la città di Fiume con aperta partigianeria. Tutto quello che il Governo fa per Fiume è necessario perchè quel porto non ha ancora raggiunto lo sviluppo richiesto dagli interessi commerciali dell'Ungheria. Accennando alle recenti dimostrazioni contro la tramvia elettrica per le iscrizioni ungheresi, il ministro dichiarò che il Governo non si lascierà intimorire dagli schiamazzi di monelli (!!!) che insultano le scritte ungheresi.

Omaggio artistico a Zola

Il signor Pietro Borghi, di Milano, in segno d'ammirazione personale verso Emilio Zola per la campagna da questi fatta in favore di Dreyfus, ha donato allo scrittore francese la statua in bronzo *Errore giudiziario* di Riccardo Ripamonti (più volte premiata),

Un discorso dell'on. Coppino

Ci telegrafano da *Alba, 9 novembre, sera*:

A Diano d'Alba, invitato dall'Unione agricola ad un banchetto di 250 coperti, l'onor. Coppino ha pronunciato oggi un discorso.

Dopo un esordio sulla sua fede nella libertà, ricorda i turbamenti del maggio 1898 e loda il primo Ministero Pelloux che si presentò al Parlamento ed al paese come risoluto a mantenere l'ordine; ma disapprova il secondo Ministero Pelloux che (dice) si volse a reazione. Soggiunge che ormai la linea per le divisioni politiche è tracciata. Si associa alla censura del suo amico Zanardelli ed al programma di Busca.

Vuole che sia tutelata la dignità all'estero, a costo di qualunque sacrificio. Conclude ricordando che egli ha l'orgoglio di rappresentare due generazioni che lo elessero fin dal primo giorno e costantemente, perchè ebbe fede nella Monarchia popolare. Ispirandosi a quel ricordo, brinda al popolo ed al Re. (*Vivi applausi*).

CRONACA ITALIANA

Tragedia misteriosa

Un maggiore del genio ucciso con una donna

Altra versione

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

La *Tribuna* ha il seguente telegramma da Taranto:

Il maggiore del genio Maccari mentre rincasava stanotte con una donna, fu ucciso proditoriamente con un colpo di pistola. Un secondo colpo uccideva poco dopo la donna.

Si attribuisce l'omicidio del maggiore Maccari alla signora Scannavino, torinese, che si sarebbe poi suicidata.

Causa del delitto sarebbero state le antiche relazioni intime che invano la Scannavino tentò di riannodare con il maggiore.

Una tragedia fra soldati

Ci telegrafano da *Roma, 9 novembre, sera*:

Ieri sera alla caserma del Macao, Giuseppe Picchiottini del 94. fanteria, aggregato al 13. artiglieria venne a contesa col soldato Di Marco per futili cagioni. Passati dalle parole ai fatti, il Di Marco vibrò una tremenda coltellata all'addome al Picchiottini. Questi, trasportato all'ospedale, malgrado le pronte cure dei medici, dopo quattro ore morì.

Genova — Ci telegrafano 9 novembre, sera — *Una nave tedesca* — Proveniente da Costantinopoli è giunto l'avviso tedesco *Loreley*. Entrerà nel bacino per riparazioni.

Parma — Ci telegrafano 9 novembre, sera — *Sotto il treno* — Il guardiano ferroviario Marini al casello 23 della linea Parma-Spezia, fu investito dal treno mentre attraversava il binario per chiudere il cancello del passaggio a livello. Riportò ferite gravissime, in seguito alle quali morì poco dopo.

Un'esposizione di crisantemi a Milano

Ci scrivono da Milano, 8 novembre:

(*E. F. B.*) Oggi alle ore 1 nel palazzo della Permanente si è inaugurato un'Esposizione internazionale di crisantemi, promossa dalla Società nazionale del *Crisantemo*.

Gli espositori sono 57: quattro o cinque francesi, gli altri italiani di tutte le regioni. I concorsi sono 170 circa.

Tutte le sale della Permanente sono occupate dai crisantemi di ogni varietà. La mostra si giudica importantissima sia per il numero degli espositori che per la bellezza dei fiori esposti. Oggi il concorso del pubblico fu considerevole. L'esposizione rimarrà aperta fino a domenica, nel qual giorno avrà luogo la distribuzione dei premi.

La fine dello sciopero dei pasticcieri

Ci scrivono da Milano 9 nov.:

(*E. F. B.*) Avendo i proprietari di pasticcierie approvato quanto era stato concordato fra le commissioni dei lavoranti e proprietari (aumento del 20 p. cento sugli stipendi dei capi lavoranti e del 25 per cento su quelli di tutti gli altri; libertà notturna ai capi dei laboratori e riposo festivo a tutti) quest'oggi i pasticcieri che erano in sciopero da 6 o 7 giorni, ripresero il lavoro.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il congresso dei consorzi per i tiri contro la grandine

Ci telegrafano da *Casal Monferrato 9 novembre sera*:

Il sottosegretario di Stato Vagliasindi, accompagnato dalle autorità, visitò i principali stabilimenti industriali; si recò poscia al congresso dei consorzi di tiro contro la grandine essendo vivamente acclamato.

Parlarono Bombicci e il presidente delle giurie Camerini che proclamò i nomi dei premiati.

L'on. Vagliasindi pronunziò un applaudito discorso di chiusura.

Il Municipio, il Comizio agrario e gli industriali offersero un banchetto all'on. Vagliasindi. Vi intervennero le principali autorità. Parlarono applauditi il sindaco, i deputati Borsarelli, Mancini ed altri, ai quali rispose l'onor. Vagliasindi vivamente applaudito.

Poscia l'on. Vagliasindi visitò gli altri stabilimenti industriali e il campo di tiro ove fu accolto con una salva generale dei cannoni.

L'on. Vagliasindi riparte per Roma stasera.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 8 nov. sera:

Nella seduta pomeridiana d'oggi il prof. Carlo Marangoni lesse la relazione sul tema: « Deduzioni per la scienza tratte dall'esperienza degli spari contro i temporali nel 1899. »

Egli conchiuse che le osservazioni non sono ancora sufficienti per risolvere il quesito; perchè cogli spari si può scongiurare la grandine? Delle varie ipotesi fatte parrebbe che le vibrazioni sonore, specie quelle del sibilo prodotto dal verticello, siano la causa più probabile; perchè il suono si propaga tutto all'intorno a grande distanza e può modificare lo stato delle nubi temporalesche in modo che un solo cannone può proteggere la superficie di un chilometro quadrato.

Intanto gli pare di poter asserire che « gli spari non scaricano l'elettricità delle nubi, ma impediscono che l'elettricità si generi. »

Parlò a lungo svolgendo con rara dottrina la sua tesi, e finì dimostrando la necessità di fare la *carta della frequenza della grandine*, come si farà per la Toscana ad iniziativa del Comizio agrario di Firenze; quando questa carta verrà fatta per tutta l'Italia, l'impianto delle reti per gli spari sarà di molto agevolato.

Il Congresso approvò la relazione del prof. Marangoni.

Il Consorzio agrario siciliano

Ci telegrafano da *Palermo 9 nov., sera*:

Al Politeama Garibaldi vi fu una numerosissima riunione dell'istituendo consorzio agrario siciliano.

Presiedeva il senatore Amato-Pojero, ed intervennero i deputati Pantano, Pipitone, Orlando, Scalea, i sindaci e le notabilità siciliane.

Venne letto un telegramma di caldi saluti dell'on. Vagliasindi.

Il segretario generale lesse una applaudita relazione del comitato provvisorio accennante agli incoraggiamenti avuti da comuni, da consigli provinciali, dal Banco di Sicilia, da altre banche, e dalle casse di risparmio dell'isola. Il governo aiuterà le singole iniziative, impiantando gabinetti chimici, cattedre ambulanti, premiando i campi sperimentali, cedendo i suoi vivai di viti americane, le macchine agricole e sussidiando i comitati antifilosserici.

Finora si sottoscrissero 8276 azioni per lire 238,150.

Si annunziano altre 200,000 lire di sottoscrizioni e indi viene approvato lo statuto e nominato il consiglio direttivo.

Ancora sulla riforma doganale del Brasile

Ciò che si dovrebbe fare

A proposito di quanto abbiamo pubblicato ieri sulle riforme doganali che, a nostro danno, si stanno preparando in Brasile, ecco una buona proposta del *Sole* di Milano, proposta che noi appoggiamo.

Noi crederemmo, scrive il *Sole*, che il Governo italiano dovrebbe abbassare senz'altro il dazio sul caffè di ogni provenienza, che non sia il Brasile, a 100 franchi ed elevare a 250, per esempio, quello sul caffè brasiliano. Naturalmente, per dar efficacia alla legge, s'intende che il dazio minore non sarebbe applicabile che sopra presentazione di fatture consolari constatanti l'origine vera della merce.

Un altro provvedimento dovrebbe prendere il Governo italiano e cioè di proibire, da una parte, ogni *organizzazione* in Italia che sia diretta a favorire l'emigrazione dei nostri contadini al Brasile; e dall'altra di favorire invece quella per altre destinazioni, dove possa anche rifluire quella che è al Brasile e che vi si trova male anzichenò, e che domani ci si troverebbe anche peggio.

Dei 13,300,000 chilog. di caffè che l'anno scorso abbiamo importato, la statistica italiana ne assegna 8,000,000 circa al Brasile come importazione diretta, ma poi v'è la indiretta, che è fortissima, perchè, dato il buon mercato delle provenienze brasiliane, ormai sono esse che dominano quasi assolute sui nostri mercati, comunque camuffate magari a Portorico od altrimenti. Abbassando il dazio pei caffè non brasiliani, il pubblico italiano consumatore di caffè non sentirà, o molto mediocremente, il guaio della lotta, e avrà il profitto di consumare caffè migliore che al presente. Alla sua volta il Brasile, in cerca di nuovi sbocchi pel suo prodotto, nè perderà invece uno che rappresenta ora almeno 10 milioni di chilog. e questo non parebbe dover esser il suo ideale.

Resterà un guaio per la nostra finanza; la perdita (riducendo il dazio a fr. 100) di 7 milioni o giù di lì. Dato lo stato della nostra finanza, il danno è grave e perciò diciamo: si faccia di tutto per evitarlo. Ma se siamo assaliti, è questione di dignità nazionale il difenderci. D'altronde una parte di questo danno sarà compensato dal caffè brasiliano, se i suoi prezzi continuando ad avvilirsi, gli permetteranno di sostenere la concorrenza, non ostante il nuovo dazio. Un altro compenso (pur non presumendo che possa esser grande, per le considerazioni esposte) verrà dalla agevolezza che il minor dazio sui caffè buoni darà al loro consumo.

Ad ogni modo, ripetiamo, data la guerra che ci fosse intimata, la rappresaglia s'impone per necessità e bisognerà ben farla in modo che sia efficace.

Vedi in quarta pagina il romanzo

I DUE RIVALI

IL TEMPO CHE FA

Un inverno mite alle viste

Invece del consueto uggioso novembre freddo umido e nebbioso, abbiamo dal principio del mese una temperatura assai dolce. Come l'ultima parte dello scorso ottobre, anche novembre sarà dominato dal caldo.

Una delle principali cause di questo mutamento è da ricercarsi nell'influenza della Corrente del golfo sulla formazione del tempo: in quest'anno la corrente che proviene dall'Equatore porta acque più calde, e siccome il calore di un litro d'acqua può riscaldare 4 metri cubi d'aria, così i venti caldi che soffiano sulla terraferma influiscono sulla temperatura.

Desumiamo questi dati da un giornale della Germania, ove, naturalmente, il caldo si farà sentire più che da noi, per la ragione che la corrente del golfo influisce maggiormente sulla temperatura della Germania del Nord più che in altri paesi.

E siccome il caldo della corrente influisce sull'aria per parecchi mesi, così è verosimile che la temperatura mite durerà a lungo nell'entrante inverno.

Inoltre è stato osservato che gl'inverni miti per solito si seguono a tante serie, a cicli.

Così dal 1896 in qua abbiamo uno di tali cicli. Altri consimili cicli si sono verificati dal 1804 al 1807, dal 1841 al 1846 e dal 1849 al 1851.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 10 novembre: S. Andrea d'Avel.
Sabato 11 novembre: S. Martino vescovo
Il sole leva alle 7.5 tramonta alle 4.46

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

L'ONOR. MOLMENTI e il ponte sulla laguna

Dicevamo adunque ieri, che col titolo molto melanconico di *Addio Venezia* l'on. Molmenti ricomincia le sue filippiche contro il nuovo ponte sulla laguna pubblicando in un giornale di Milano un articolo, uno dei tanti della serie, che costituiscono colle declamazioni e coi discorsi passati e futuri l'onesto passatempo, che l'egregio uomo ha procacciato a se stesso in questi ultimi mesi e che egli minaccia pei mesi venturi.

Noi non sappiamo in verità, con quale criterio, con quale decoro per la città, l'illustre e irrequieto amico nostro, immaginando pericoli inesistenti, vedendo già i cavalli (altro che cavalli!) correre per le calli di Venezia, ci trovi gusto a far credere che l'amministrazione della città sia in mano di quattro cretini, i quali disconoscendo che la conservazione della città rappresenta la conservazione di una delle sue principali risorse economiche, stiano decretando il *delendae Venetiae*. E tutto questo, per tema che ritorni (e ritornerà e si farà) in Consiglio la proposta di congiungere con un altro ponte, Venezia alla terraferma.

Si persuada intanto l'on. Molmenti, che quando si presenterà al Consiglio quella proposta, essa sarà sostenuta e sviluppata sotto considerazioni così nuove, così larghe, e così esaurienti, che la costruzione del ponte si imporrà alla città come una risorsa, come un bisogno, come una ineluttabilità. Potrà spiacerci di non trovare l'ausilio della parola di Pompeo Molmenti, il quale, forse per esuberanza di temperamento, pare felice quando può brillantemente caricare i suoi amici con soddisfazione dei comuni avversari: ma temiamo proprio, che anche i comuni avversarii (o almeno quelli che non sono disposti per spirito di parte a negare la verità conosciuta) si persuaderanno ad approvare il progetto del nuovo ponte, che apre ben altri orizzonti alla nostra attività!

Il capitale artistico della città, del quale l'on. Molmenti è diventato *motu proprio* una specie di Regio conservatore, sta a cuore a tutti coloro, che avendo qualche grammo di cervello in testa, sanno benissimo che oltre al sacrilegio che si commetterebbe alterando violentemente il tipo dell'edilizia e della viabilità di Venezia, verrebbe attentato a una risorsa cospicua, forse alla principale, su cui riposa la vita economica cittadina.

E stanno pure a cuore agli attuali amministratori e a chi ne condivide il programma gli interessi igienici di Venezia, che il Molmenti vede colla solita sua lente d'ingrandimento compromessi dal ponte; come sta a cuore di tutti l'equilibrio del bilancio, che verrebbe certamente e soverchiamente gravato da una spesa rilevantissima e non scevra di preoccupazioni.

Se adunque noi dimostreremo (e una cosa alla volta faremo tutto) che il ponte sarà di immenso vantaggio a tutti, ma specialmente a intere categorie di cittadini, a esercenti e a *dettaglianti*; se dimostreremo, che l'igiene della città non verrà affatto pregiudicata, ma al contrario l'igiene se ne avvantaggierà; e se infine proveremo a luce meridiana, che il ponte ben lungi dal profligare il bilancio del Comune coopererà in un avvenire più o meno lontano a rassodarlo e ad avvantaggiarlo, l'on. Molmenti vorrà darci lealmente partita vinta.

Ma per carità, non si inquieti prima dell'epoca fissata per la discussione del progetto; e non si impegni crudelmente, come quell'egregio patrizio ad abbandonare Venezia, se un nuovo ponte si specchierà trionfale sulle acque calme della laguna.

Che se Venezia ricongiunta alla terraferma potrà fare senza il fulvo patrizio, che non resiste allo scandalo minacciato ai pesci della laguna, essa, la geniale città, non potrebbe certo rassegnarsi a perdere col patrizio il suo storico più brillante, il quale scuro in volto e corrucciato ha il torto di menare oggi dalla fedel Moniga colpi feroci contro i Vandali azzurri e neri, che amichevolmente gli sorridono da campo S. Angelo e da Ca' Farsetti!

A proposito del servizio della *Peninsulare* e di quello che in questi giorni abbiamo scritto, ci piace far sapere che le parole nostre erano intese a rilevare la leggerezza, colla quale si trattano importanti questioni cittadine, a deplorare la facilità con la quale alcuni si arrogano il diritto di parlare in nome del ceto commerciale, e a lamentare infine che non si sappia da qualcuno capire che le cariche pubbliche non possono servire a collaudare interessi privati. Nessuna allusione alla rappresentanza della Camera di commercio e alla sua presidenza, che, interessata a provocare una riunione per discutere sui servizii marittimi e precisamente su quello che fa la *Peninsulare*, non poteva non prestarsi ai desiderii espressi.

E molto meno abbiamo creduto di rivolgere biasimi negli articoli precedenti a chi patrocinò con tanta fede la convenzione colla *Peninsulare*, animato dal suo costante amore allo sviluppo di Venezia; alludiamo a Pacifico Ceresa; perchè egli volle la *Peninsulare* come argine posto di fronte al *Lloyd*, quando cioè la *Navigazione Generale Italiana* non era, per la vecchia organizzazione dei servizi marittimi nel caso di assumere la linea per le Indie alle condizioni allora fissate.

Pure apprezzando, per la sua abilissima organizzazione e direzione, quella grande Società che è il *Lloyd austriaco*, Pacifico Ceresa intendeva, come intendiamo noi, tutte le ragioni di ordine superiore che impongono al Governo di un paese di trentadue milioni, che dovrebbe essere per la posizione sua, signore dell'Adriatico, a non facilitare col denaro dello Stato il predominio di acque italiane alla marina rivale.

Noi conserviamo adunque tutti gli apprezzamenti fatti in argomento, e anzi intendiamo corroborarli con altre considerazioni, tanto più che crediamo fermamente, che con un po' di buona volontà si potrà garantire ancora meglio il commercio veneziano nei suoi scambi coll'Estremo Oriente, accettando la convenzione escogitata dal Governo colla N. G. I.; [illegible] schiarire ogni equivoco cui potessero aver dato luogo le nostre parole.

L'« Adriatico » di ieri torna alla carica contro quei maestri liberali (oh! molto *liberali*... della loro dignità) che si recarono dal Cardinale Patriarca per ottenere una raccomandazione, onde riuscire nelle imminenti nomine dei maestri nella nostra città.

Abbiamo approvato la rampogna dell'*Adriatico* verso quei suoi amici politici, campioni in consistenza di carattere; ma il foglio avversario deve convenire che non abbiamo torto neppur noi, quando andiamo dicendo che la maggior parte di questi apostoli del progresso e della radicaleria non sono che parolai, furbi matricolati che alla prima evenienza mettono il tornaconto al posto della dignità.

Dove l'*Adriatico* fa l'oblioso è dove egli osa affermare che sotto la passata Amministrazione non occorrevano raccomandazioni per riuscire nelle nomine, quasi per insinuare che oggi, si lascia da parte la giustizia per giovare gli amici.

Ecco; per far tacere subito l'*Adriatico*, non c'è che da ricordare un fatto avvenuto proprio nelle ultime nomine degli insegnanti comunali.

Un maestro notoriamente conosciuto per *clericale*, aveva commessa qualche infrazione ai regolamenti scolastici; egli non fu ritenuto degno della promozione; e poichè la Commissione agli studii, formata in maggior parte di moderati e clericali, volle procedere con giustizia, rispettando l'anzianità, sapete chi si trovò giusto di dover nominare? Un socialista, famoso mangiapreti; e l'altro, una creatura prediletta dell'*Adriatico*.

Eppure, se la Commissione agli studii avesse voluto favorire i suoi correligionarii politici avrebbe potuto farlo comodamente, inquantochè fra essi vi erano giovani che valevano almeno, quanto i due promossi. Non lo ha fatto, anche per insegnare ai radicali che solo l'anzianità ed il merito devono essere i requisiti degli aspiranti, e non già la professione dei principii politici.

Sapete anzi che cosa rimproveriamo noi ai nostri amici? La soverchia ingenuità, e una preoccupazione eccessiva, pavida di urtare gli avversarii! Altro che sopraffazioni! Tanto è vero che siete voi i primi a commentare qualche volta salacemente tanta bontà!

Pel genetliaco del Principe di Napoli — Ricorrendo domani il genetliaco di A. R. il Principe ereditario il Comando in Capo del dipartimento dispose che le navi alzino la gran gala di bandiere e quelle in disponibilità la piccola gala; la nave ammiraglia farà inoltre le salve prescritte.

Tutti i militari di bassa-forza indosseranno la gran divisa.

Gli ufficiali indosseranno la divisa di gala dalle 8 del mattino al tramonto; quelli però che interverranno a balli, teatri ed altri pubblici ritrovi, la dovranno indossare anche dopo il tramonto, con facoltà dell'uso del berretto.

I Capi di corpo e di servizio sono autorizzati a condonare le punizioni motivate da lievi mancanze ed i direttori dei lavori sono autorizzati a condonare, agli individui del personale lavorante, le multe non eccedenti i 5[10 ed a diminuire di 5[10 quelle maggiori.

Alla bassa-forza sarà corrisposto l'aumento all'ordinario previsto dall'art. 158 del regolamento di disciplina, ed al personale lavorante la gratificazione a norma dell'art. 47 § 2 del regolamento sul servizio delle direzioni dei lavori.

I regi stabilimenti saranno illuminati e la ritirata avrà luogo alle ore 12 per i sott'ufficiali ed alle 10 pei sotto capi e comuni.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 9 novembre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 242 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 914 — Totale N. 1156.

Vendite — Vennero acquitate all'Esposizione le seguenti opere:

Primavera, quadro ad olio dell'artista inglese Harry Thompson, da N. N. — *Castel Fusano*, disegno di G. Aristide Sartorio, dal sig. Alexander Stuart di Edimburgo — *Gli ulivi a Tivoli*, disegno di G. Aristide Sartorio, dal sig. Alexander Stuart, di Edimburgo — *Busto dell'abate Bernardi*, riproduzione dal gesso dello scultore Girolamo Bortotti, dalla sig. baronessa Teodora Salvadori, di Trento.

Chiusura dell'Esposizione — Domenica 12 corrente, per chiusura dell'Esposizione, ultima giornata popolare col prezzo del biglietto d'ingresso ridotto a 50 centesimi. La banda cittadina eseguirà un interessante programma.

Dono dell'Industria e del Commercio alla Galleria Veneziana — Ottava lista di offerte: H. Heinzelmann, L. 30 — Ditta Procolo Pianetti, 25 — Ditta fratelli Hérion, 25 — Carlo ed Enrico fratelli Marzollo, 10 — Bernardo Bernau, 10 — N. N. 5 — Somma precedente L. 8675 — Totale L. 8780.

I sottoscrittori pel dono dell'Industria e del Commercio convocati al Municipio, diedero mandato di piena fiducia alla Presidenza dell'Esposizione per la scelta delle opere. Inoltre, su proposta del cav. Carlo Ratti, espressero il voto che i donatori vogliano concorrere con una modesta offerta supplementare, per coprire eventualmente quella differenza che impedisse l'acquisto di qualcuna fra le opere prescelte. S'impegnarono, in ogni modo, a far sì che la sottoscrizione non resti inferiore alle 9000 lire.

Rinvenimento, non furto — Il fatto narrato ieri, toccato al Lido a quel forestiere, non riveste già il carattere di furto, bensì quello di rinvenimento.

Il giovinetto che raccolse il portamonete da terra e che poi lo restituì al proprietario è certo Vittorio Doria diciannovenne abitante a S. Martino.

Egli non dovrà nemmeno rispondere della contravvenzione per non avere depositato l'oggetto rinvenuto alle autorità, mancando la querela del proprietario del portamonete.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 novembre a Lire 106.62

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Listini Borse

Venezia 9 novembre

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	—	—	99	45
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	109	75	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	316	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	216	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	50	25	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1440		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 40	131 55	— —	— —	6
Francia	106 60	106 70	— —	— —	3
Belgio	106 40	106 55	— —	— —	3
Londra	26 91	26 95	26 58	26 63	5
Svizzera	106 20	106 30	— —	— .	5
Austria	222 1[4	222 3[4	— —	— —	6
Banc. aust.	222 1[4	222 3[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 9

Credito aust. Fior.	369 87	Cambio su Londra	120 70
Lombardo	72 25	Lire italiane (carta)	44 90
Banca anglo-aust.	130 —	Rend. aust. (arg.)	99 35
Austriache	332 75	Rend. aust. (carta)	99 80
Banca austro-ung.	908	Union bank	304 —
Napoleoni d'oro	9 56 1[2	Rend. aust. (oro)	117 25
Argento	100	Rendita ungherese	95 25
Cambio su Parigi	47 35	Banca Paesi austr.	234 75

Torino 9	
Rend. it. 5 0[0	99 45
» » 5 0[0 spezz	99 50
» » 3 0[0	61 70
» » 4 1[2 0[0	109 05
Az. Banca d'Italia	906 —
» Banca Torino	366 —
» Banco sc. (nuove)	207 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 -
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	302 50
Med.camb.Franc.	106 75
» » Svizzera	106 40
» » Londra	26 98
» » Germania	131 60
Firenze 9	
Rend. ital. 5 0[0	99 60
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 57
Francia a vista	106 70
Berlino a vista	131 50
Meridionali	720 50
Mediterranee	— —
Banca d'Italia	906 —
Berlino 9	
Camb.suLond.3mesi	20 21
id.suParigi8giorni	80 95
id.suItalia10giorni	76 —
Cred.Mob.aus.(fine)	230 50
Rend. it. contanti	92 90
idem fine	92 75
Cons. pruss. 3 1[2	97 90
Rendita turca 1 0[0	22 10
Obb. ferr. it. 3 0[0	56 30
id. meridionali	— —
id. di Roma	94 30
Az. mer. (a term.)	132 70
id. medit. (a term.)	100 30
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 50
Londra 9	
Nuovicons. 23[10[0	104 5[16
Rend. it. 5 0[0	92 1[8
id.sp.est.nuova	64 1[2
id. turca nuova	21 3[4
Egiziano nuovo	104 3[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 15[16

Parigi chiusura	8	9
R.fr.30[0ant.	— —	— —
» 30[0perp.	100 25	100 22
» n.31[10[0	101 82	101 95
Rend.it.50[0	93 05	93 02
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 22 1[2	25 23 1[2
Cons.23[40[0	103 15[16	104 3[16
Obb. lomb.	355 —	356 —
Camb.su Ital.	6 1[4	6 1[4
R.turc.(ser.D)	23 10	22 02
Banca Parigi	1082 —	1073 —
Tunis. nuove	489 —	489 —
Egiz.40[0(R.)	103 77	106 —
R.ung.40[0	99 75	99 75
» sp.est.40[0	65 35	65 20
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	552 —
Arg. fine	554 50	549 50
Credito fond.	715 —	712 —
Azioni Suez	3605 —	3610 —
Lotti turchi	113 50	113 75
Ferr.mer.ter.	672 —	672 —
Russo 1891	86 75	86 95
Portog. 3 0[0	25 30	25 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4275 —	4295 —

Milano 9	
Rend. ital. cont.	99 47 1[2
Rendita fine	99 75
Ferrovie Meridionali	719 —
Ferrovie Mediterranee	537 —
Navig. Gen. Ital.	591 —
Raffineria Zuccheri	452 —
Francia a vista	106 65
Londra a vista	26 92
Berlino a vista	131 50
Genova 9	
Rend. ital. 5 0[0	99 70
» » 4 1[2	109 65
Azioni Banca Ital.	905 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	718 —
Ferrovie mediterranee	536 —
Navigaz. Generale	600 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	456 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 65
» sconto Lond.	26 92
» Germania	131 95

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 91.74 - pel 10 dicemb. 92.6[illegible] - pel 10 ottobre —.— marzo 93.62 - maggio 94.05 - agosto 92.90

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93.34 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 94.55 — pel 10 marzo 94.15 — pel 11 maggio 94.42 — pel agosso 94.68.

Nuova York 8 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 73.3[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 51 C. — id. decemb. 7.55

Havre 8 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 17000.- Mercato sost. — pel corr. F. 33 50 — due mesi dopo F. 37.— — 4 mesi 37.50 — 3 mesi 38.50

Londra 8 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compr. ritirano
Carichi flottanti-frumenti facile e neglette
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 8 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,25 0,0 — raff. a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10,25 — pipe line certificates 156

Cotone Middling C 7, 13[16 — id. a New Orleans C. 7.5[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.56 — 3 mesi dopo corr. C. 7.61 - 4 mesi C. 7.63 - 7 mesi C. 7.68 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 86000,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6,000 — idem pel continente balle N. 11,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 74 1[4 — novbre inquot. dicembre 73.1[8 - marzo 76 5[8 - maggio 77.1[8 — Granone disponibile D. 40 1[4 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.5[16 — idem pel corrente C. 5.50 . — idem mese prossimo C 5,50 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,50 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,60 idem 6 mesi 5,70 — idem 8 mesi 5,80 — Zuccaro Mascabado N. 13 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — Farine 12 marche — mercato debole pel corrente franchi 23,90 — Prossimo 24,25 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 24.40 — A 4 mesi primi 24.40.

Spiriti — Mercato fermo — pel corr. 35,25 — Prossimo 36,50 — A 4 mesi primi 37.25 — A 4 mesi da maggio 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sosten. — rosso — Disponibile 37,25 — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 28 25 — Pel corrente 28,25 — Pei 4 mesi primi 29.12 — A 4 mesi da marzo 29,62.

Frumenti — Mercato debole — pel corr. 17,75 prossimo 18.00 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,40 — A 4 mesi primi 18.60.

Anversa 9 — **Frumenti** — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 22 — Per il gennaio-marzo 22 3[4.

Brema 9 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.15.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 9.15 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — **Frumenti** — Mercato calmissimo senza affari — Arrivi della giornata quintali 56163 — Vendite della giornata quintali 7500 — Vendita congenare quintali 1506.

Tunisi Bona e Philipeville 22 consegna 49 2. quindicina di dicembre.

SETE

Lione 8 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 16	B 25	B 41 Cg.	3157
Trame	B 4	B 39	B 43 Cg.	2881
Greggie	B 46	B 110	B 156 Cg.	11700
Pazzate	B 8	B 206	B 214 Cg.	10928
Totali	B 74	B 380	B 454 Cg.	28666

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imballo compr. L. 23.55	Chilo 29.—
	Slendor	» 24.55	» 28.—
	Adriatic	» 23.15	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 novembre N. 259, contiene: Disposizioni fatte nel personale dei Consigli sanitarii provinciali — Notificazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amadori Ferdinando, cessi inodori Bologna — Bugagnoli G. Aristeo, commest., Pesaro — Leuzzi Salvatore, Barletta, sartoria, Trani — Maccaronio e Albrighi, agrumi e frutta, Milano — Rolfo Reb. Bricherasio, calzoleria, Pinerolo.

Cappelletti Giuseppe, Vighizzolo, seta, Como — Pelizzola Ruggiero, Copparo, pizzicheria, Ferrara — Rimondini Armando, Bologna — Sacchero-Rota, coniugi, vini, Asti.

Moratorie

Achard frat. e C. tessuti, Napoli — Strani S. e C., S. Giov. a Teduccio, granaglie, Napoli.

Manzi Bartolomeo Termoli, tessuti, Larino.

Accomodamenti stragiudiziali

Baggi Alessandro, mercerie, Milano — Steffanoni Elia, sartoria, Bergamo. (Dal « Commercio »).

Baggi Alessandro, mercerie, Milano — Matilde Giovanni, mercerie, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Liverpool vap. ingl. « Cypria », capitano Borlow, con merci — per Trieste vap. austr. « A. Carlotta », cap. Babarovich, con merci — per Trieste vapore ita. « Serbia », cap. Canzoneri, con merci.

Arrivati il 7 da Newcastle vap. ing. « Bothal », capitano Thomas con carbone all'ordine.

Aste

Il 17 novembre presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Talacchini Luigi fu Gaetano e Gervasini Giovannina vedova di Talacchini Gaetano, dei terreni ai mappali NN. 677, 1097, 1098, ghiaia cespugliata e nuda posti in Comune censuario di Muda Maè, provvisoriamente deliberati per lire 500.

Il 22 novembre presso il Municipio di Pedavena, Provincia di Belluno, si terrà l'asta per la riaffittanza novennale (1960-1968) del monte pascolivo denominato Campetto d'Ivena, sul dato di annue lire 900 (F. P. N. 78 di Belluno).

Il 4 dicembre presso il Tribunale di Legnago scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Gasola conte Carlo fu Giovanni degli immobili posti in Comune di Roverchiara e Roverchiaretta, provvisoriamente deliberati per lire 91.116 il primo lotto; lire 16,450 il quinto lotto; lire 457.91,60 l'undicesimo lotto e lire 21,175 il dodicesimo lotto. (F. P. N. 37 di Verona).

L'11 dicembre presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Pinon Cesare fu Antonio di Agordo, della cantina e magazzino ai mapp. 216 sub 7 provvisoriamente deliberato per lire 660, cantina grande con annesso canevino bene illuminato al N. 216 sub 1 per lire 760; camera al 1. piano soprastante la cantina segnata al N. 1 facente parte d'una casa di civile abitazione del N. 216 sub 5 per lire 310. (F. P. N. 76 di Belluno).

Il 21 dicembre presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Norcen Giovanni fu Vincenzo, della casa urbana al N. 782 e porzione di casa al N. 1266 sub 1 e porzione di casa al N. 1266 sub 2, posti in Via Tezze, sul dato di L. 1333.20. (F. P. N. 38 di Belluno).

Il 16 dicembre presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Gamberoni Luigi fu Giacomo degli immobili divisi in tre lotti posti in Comune censuario di Lubiara, provvisoriamente deliberati per lire 883 il primo lotto; lire 403 il secondo e lire 210 il terzo. (F. P. N. 37 di Verona).

Eredità

L'eredità di Grigollo Costante fu Pasquale, morto in Marega, senza testamento, venne accettata dalla di lui moglie Faella Maria fu Domenico di Marega, nell'interesse dei proprii figli minorenni Giulio, Giuseppe, Teresa e Silvio. (F. P. N. 37 di Verona).

Per l'Esposizione di Parigi — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio la partecipazione che la Commissione governativa composta dei signori Boito prof. Camillo, Ferrari prof. Ettore e Jacovacci prof. Francesco, nominata a termine del regolamento approvato con decreto ministeriale del 20 febbraio p. p. si recherà in questa città dal 20 corrente per la visita degli oggetti dagli espositori veneziani destinati alla Mostra speciale d'arte applicata alle industrie nel padiglione italiano presso l'Esposizione universale di Parigi del 1900.

Tali oggetti, dal giorno 20 novembre in poi, dovranno essere tenuti a disposizione della Commissione governativa menzionata.

Alla guardia medica, si sono presentati ieri per farsi medicare: Citran Emilio, agente di studio, perchè in piazza S. Marco, colpito da un accesso epilettico, cadde ferendosi al mento.

— Colussi Umberto, operaio tornitore, essendosi impigliata la mano sinistra sotto un trapano, mosso a vapore, riportò due ferite lacero contuse.

— Boccato Ida, sarta, adoperando la forbice, si ferì accidentalmente la mano destra.

— Magarotto Elisa, casalinga, per essere caduta con una bottiglia in mano, riportò delle ferite multiple all'avambraccio ed alla mano destra.

— Galimberti Giovanni, di anni 9, giuocando all'altalena, battè la testa contro lo spigolo di una porta, producendosi una ferita lacero contusa alla fronte.

— Bianchini Ugo, di anni 45, lavorando del suo mestiere di intagliatore in legno, con uno scalpello che gli scivolò si ferì la mano sinistra.

— Siebezzi Amedeo, muratore, lavorando si schiacciò il pollice sinistro con totale distacco dell'unghia.

— Emanuele Giuseppe di anni 45, cuoco, in seguito a caduta accidentale si contuse la gamba sinistra.

Tutti i suindicati individui ebbero le medicazioni e cure del caso dai dottori Tilling, Saviano e Sacerdo.

Per finire — Nel negozio di un guantaio.

— Vorrei un paio di guanti.

— Il vostro numero?

—.... 875.

Meraviglia del negoziante: il cliente era un cocchiere!

Taccuino del pubblico

Chiamata alle armi — Il comandante del distretto ha pubblicato il manifesto che chiama alle armi per il 5 dicembre p. v. i militari di prima categoria della classe 1879 abili per le armi a cavallo o per l'artiglieria da montagna.

Lega fra gli insegnanti — Il socio Pietro Gusco terrà, domani, sabato, alle 2 pom., la seconda conferenza sul *lavoro manuale educativo* ed eseguirà alcuni lavoretti in filo di ferro.

Cucine economiche in Venezia — Dal 15 dicembre p. v. al 15 marzo 1900 verranno aperte le Cucine economiche per la somministrazione di cibarie a metà prezzo ai più bisognosi, e cioè: *alle vedove con bambini ed a vecchi assolutamente impotenti al lavoro e senza figli maggiorenni.*

Le domande per il conseguimento del beneficio verranno fatte verbalmente dal 14 al 23 novembre esclusa la domenica dalle 10 alle 12 ant. nel locale all'uopo destinato a S. Luca calle del Carbon.

Stato Civile — Bollettino del giorno 9 novembre: Nascite maschi 7 — femm. 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Storto Pietro, sarto con Meucci Luisa, casalinga — Facchina Giacomo, intagl. in legno con Teso [illegible] Cecilia, cas. — Tres Sebastiano, benestante; vedovo, II. nozze con Tonini Elisabetta, già infermiera, nubile.

Decessi: Buset Dal Pont Maria, 63, ved., lavandaia — Crovato Anna, 44, nub., sarta — Santi Antonio, 26, cel. scrivano.

Decessi fuori del Comune: Un bambino, al disotto degli anni 5 decesso a Mira.

BUONA USANZA

La ditta Vianello Moro, Sartori e C. ha inviato all'Educatorio rachitici L. 3 in morte di Luigi Spadon e L. 3 in morte del cav. S. Novaretti. — Il sig. A. C. in morte della signora Dal Prà, ha versato alle farmacie lire due a beneficio dell'ospedale *Umberto I.*

Il conte cav. dott. Gaspare Gozzi ed il suo agente sig. [illegible], testimoni in una causa commerciale offrono a mezzo nostro le quote loro spettanti a favore dell'Istituto rachitici il primo in cinque ed il secondo in lire tre.

Nota sibillina

Anagramma

Capisco ora perchè certa potenza
Ingoiava provincie e bei milioni;
Chi sa dell'anagramma la scienza,
Sa che svolto quel nome un verbo trova
Che della fame è la non dubbia prova.

A. Mazzara

Spiegazione del monoverbo geografico precedente
Te-ramo (*In mezzo l'albero stà il ramo*)

La pubblicità del giornale è la più pratica e la più efficace, perchè ognuno, senza ombra di incomodo, ha con sè il giornale che la fa. Quindi chi ha bisogno di consultare gli avvisi e le inserzioni trova la pubblicità a portata di mano, e se ne serve, in casa, a passeggio, al caffè, al teatro, a letto, in ferrovia, in campagna ecc. — Si può dire così della pubblicità fatta lungo le vie e intravista di sfuggita!

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iersera furono molto applauditi i migliori interpreti dell'opera, la signora Aifos, il baritono Benedetti, il basso Walter, e con essi il bravo maestro Bavagnoli.

Dell'opera *Rigoletto* si daranno ancora due rappresentazioni: domani e domenica. Il *Fra Diavolo* venne rimandato a martedì, desiderando l'impresa allestirlo nel miglior modo possibile.

Italia Vitaliani, dopo alcuni anni di assenza, è ritornata fra noi per un brevissimo corso di recite, due soltanto: lunedì sera la Compagnia darà l'ultima rappresentazione, nella quale il pubblico saluterà i bravi artisti col più cordiale *arrivederci*, nella lusinga di riaverli presto e per più lunga stagione.

Fin dalle prime sere, con *Caterina Nemi* e con *Paola*, la Vitaliani disse qual posto essa si sia conquistata fra le giovani attrici. Lo studio più completo attento, diligentissimo le diede mezzo di elevarsi dalle comuni imitazioni, e di formarsi una personalità tutta sua, cosicchè ogni interpretazione di lei, interprete finissima, acquista un sapore artistico di originalità lodevole sempre e sempre ammirabile.

Più che ogni nostra parola poterono attestare il valore di Italia Vitaliani, gli applausi unanimi, spontanei, convinti che il pubblico le tributò ad ogni recita, e che si ripeteranno ancor più fragorosi, se possibile, questa sera, in cui, essendo la rappresentazione in suo onore, si dà la *Signora dalle Camelie*.

Malibran — Un teatrone ieri sera alla rappresentazione della commedia di Goldoni: *La bona mare* che la compagnia *Zago-Privato* recitò assai bene meritandosi il plauso generale dell'affollato uditorio.

Questa sera ha luogo la beneficiata della signora *Brunini-Privato*. Si rappresenta per la quinta volta la brillante commedia di Bisson *Gelosa!* nella quale la seratante sostiene la parte della protagonista.

Domenica due rappresentazioni.

Nuovi oratori del maestro Perosi — Un telegramma da Milano, mentre ci conferma che il nuovo oratorio *La strage degli innocenti* fu già consegnato ai copisti, ci riferisce che il lavoro è diviso in due parti: la prima riguarda la venuta dei Magi, la seconda la fuga in Egitto e la strage propriamente detta. E' pressapoco della medesima durata degli altri.

Perosi pure ha cominciato il settimo oratorio l'*Entrata di Gesù in Gerusalemme*.

Si rappresenteranno la prima volta nel nuovo salone Perosi, a Milano.

«Forturella» nuova opera del baritono Pignalosa ottenne l'altra sera al *Dal Verme* di Milano un ottimo successo. L'autore ha avuto sei chiamate durante l'atto di cui si compone l'opera, e quattro a sipario calato. Si vollero inoltre due *bis*.

Forturella è un atto drammatico di soggetto napoleonico.

L'azione è una delle solite variazioni di *Cavalleria Rusticana*. Ma il Pignalosa vi ha scritto della musica facile, melodiosa, spesso piacevole, ma poco originale. La critica milanese dice che v'è di più che delle reminiscenze nella nuova opera, e cioè intere note, e melodie conosciutissime, frantumi d'opera e spunti di canzoni napoletane.

Così si spiega il successo: il pubblico si sarà dilettato al *pout-pourri* di brani già noti, ed avrà applaudito al compilatore della nuova . . . Antologia musicale.

La Rejane a Roma

Ci telegrafano da *Roma 10 nov. ore 1.05 matt.*:

L'attrice Rejane ebbe ieri sera al teatro *Valle* accoglienza festosa. Il teatro non era gremito ma affollato di un pubblico elegante ed aristocratico.

Un applauso caloroso salutò l'attrice alla sua sortita e la chiamò fuori dopo il primo atto di *Zazà*. Vennero offerti alla Rejane ricchi fiori. Altre chiamate e applausi alla fine degli altri atti, specie al quarto.

L'impressione destata nel pubblico dalla celebre attrice francese è stata ottima.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Goldoni — 8 1|2 — *La signora dalle camelie*
Malibran - 8 1|2 — *Gelosa* - Serata Privato

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

Udienza dell' 8 novembre

Busan Angelo fu Antonio, d'anni 29 e Burcovich Giuseppe fu Valentino, d'anni 37, entrambi facchini della compagnia dei 200, sono imputati il 1. di mancato ferimento con premeditazione e con arma insidiosa a danno di Bellato Antonio fu Giuseppe, di anni 54, capo della compagnia dei 96, il 2 di complicità nel fatto.

La parte civile, chiede che il Pretore si dichiari incompetente, dovendosi ritenere gli imputati responsabili di mancato omicidio, anzichè di semplice ferimento.

Il P. M. combatte l'istanza e conclude proponendo la condanna a giorni 120 di reclusione pel Busan e giorni 45 pel Burcovich.

Il difensore cerca scusare i giudicabili e finisce proponendo la condanna del Busan per semplice lesione mancata lievissima con le attenuanti e l'ubbriachezza, pel Burcovich, la completa assoluzione.

Il Pretore condanna Busan Angelo e Burcovich Giuseppe rispettivamente a giorni 110 e 50 di reclusione.

Pres.: Salviati — P. M.: Agostinelli.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 9 novembre*)

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Castagna.

Noventa Pietro d'anni 25 condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 10, giorni 12 per ferimento. La Corte conferma.

— Ceccotti Pietro d'anni 32 condannato dal Tribunale di Udine per furto ad un mese di reclusione. La Corte conferma.

— De Zan Lorenzo d'anni 69 condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per mesi 2, giorni 16 e L. 41 di multa per furto. La Corte conferma.

— Isolato Vittorio d'anni 26 condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 5 di reclusione per bancarotta. La Corte in contumacia conferma.

— Diamin Luigi d'anni 46 condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per mesi 5, giorni 10 per furto. La Corte conferma.

— Dalla Valentina Gio. Battista d'anni 52, Dalla Toffola Domenica d'anni 54, condannati dal Tribunale di Pordenone a mesi 5 di detenzione per bancarotta. La Corte dichiara non luogo a procedimento per la Della Toffola e conferma la sentenza per Della Valentina.

Corte d'Assise di Padova

Omicidio

Ci scrivono da Padova, 9:

(S.) La sentenza contro Narciso Vettorello di Pozzonovo fu pronunciata alle ore 1.

Su conforme verdetto dei giurati, l'omicida venne condannato ad 8 anni di reclusione.

L'incendiario

Nelle ore pomeridiane, la Corte si è occupata di tal Luigi Rivaroli, cosidetto *incendiario di Gaiba*.

Codesto pessimo soggetto in Gaiba di Occhiobello, nell'11 novembre dello scorso anno aveva dato fuoco alla casa di sua sorella Luigia, la quale vi moriva tra le fiamme con tre dei suoi figli!!

Alle Assise di Rovigo il Rivaroli se l'era cavata con 10 anni di reclusione — ma oggi l'errore fu corretto. E l'incendiario rimarrà in galera per 20 anni.

Il processo Notarbartolo

Fu respinta dalla Corte d'Appello di Milano la domanda di rinvio del processo per l'assassinio del comm. Notarbartolo.

Tale domanda, come abbiamo detto, era stata presentata dagli avvocati della difesa, in seguito alle nuove rivelazioni che sono state fatte a Palermo intorno al misterioso delitto e secondo le quali i mandanti dell'assassinio sarebbero due pezzi grossi che occupano cariche pubbliche, uno a Palermo e un altro in un paese della provincia.

Simili voci erano state sparse e raccolte anche in passato, ma la giustizia non riuscì mai a venire a capo di nulla.

Il processo si farà, come fu annunciato, l'11 del corr. mese alle Assise di Milano.

SPORT

I concorsi ippici a Treviso

Ci scrivono da Treviso 9 novembre:

Terminate le corse al trotto, sempre per merito della solerte Società Ippica Provinciale, seguiranno due giornate di concorsi ippici, che per la novità e pel numero delle iscrizioni riesciranno indubbiamente interessantissimi. Ecco il programma:

Primo giorno — Sabato 11 novembre — ore 1.30 pom.

Concorso per cavalli saltatori — Prima categoria — per cavalli d'ogni razza e paese, presentati da *gentlemen* — Entrata L. 10 — I. premio L. 450 — II. 350 — III. 200 — Percorso m. 800 a 850 — tempo massimo m. 2''30 — Ostacoli: Siepe m. 1,10 (a 0,80 fissa) — Staccionata m. 1 (fissa) — Tre muri m. 1 ognuno — Fence (Staccionata inclinata cent. 50 - Fosso asciutto largo m. 1 profondo 0.40 - Siepone vivo m. 1,40 di altezza, larghezza 0,60) — Riviera m. 3.50 — Ostacolo di gara: Staccionata m. 1,10 da rialzare di 10 in 10 cent.

Concorso d'attacchi — Prima categoria — per cavalli attaccati a *tandem* condotti da *gentlemen* — Entrata L. 10 I. premio L. 300 — II. 200 — III. 100.

Secondo giorno — Domenica 12 novembre — ore 1,30 p.

Concorso d'attacchi — Seconda categoria — per attacchi a quattro a guida lunga, condotti da *gentlemen* — Entrata L. 10 — I. premio L. 350 — II. 250 — III. 150 — Terza categoria — per attacchi a sei a guida lunga condotti da *gentlemen* — Entrata L. 10 — I. premio L. 200 — II. 100.

Concorso per cavalli saltatori — Seconda categoria — per cavalli d'ogni razza e paese, presentati in coppia da *gentlemen* — Entrata L. 10 per ogni coppia — I. premio L. 500 — II. 300 — III. 200 — Percorso m. 800 a 850 — Tempo massimo m. 2''30 — Ostacoli: Siepe m. 1.10 — Staccionata m. 1 (fissa) — Muro m. 1 (fisso) — Fence (come nella I. categoria) — Riviera m. 3,50 — Ostacolo di gara: Staccionata m. 1,10 da rialzare di 5 in 5 cent.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 9 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.11	58.31	58.30
Termometro centig. al Nord	13.2	13.8	14.4
» » Sud	13.6	13.9	16.0
Umidità relativa	93	93	88
Direzione del vento	N	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.		—	—

Temperatura mass. di ieri: 16.9 — min. di oggi 13.2.

Probabilità: Venti deboli varii cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Il Commissario regio

Ci scrivono da Padova, 9:

(S.) Con R. Decreto — dato a Monza il 23 ottobre p. p. — il Consiglio Comunale di Padova fu sciolto e l'amministrazione provvisoria del Comune affidata al cav. Luigi Londero in qualità di commissario.

La causa del grave provvedimento non va cercata in alcun disordine dell'azienda civica. L'indirizzo amministrativo e le condizioni finanziarie del Comune formano ancora l'invidia delle più floride e meglio governate città del Regno.

Tutto è dovuto, invece, alla condizione dei partiti — o impotenti o prepotenti.

Ma di ciò diremo a tempo e luogo. Constatiamo, intanto, il fatto compiuto. Dopo trentaquattro anni di libertà — nella pienezza del suo sviluppo intellettuale ed economico — Padova, per la prima volta, da questa mattina, sta sotto il regime eccezionale di un commissario.

Sarebbe il caso di aggiungere che i posteri stenteranno a crederlo.

Il cav. Londero, insieme al prefetto comm. Tottoli, si recò stamane, verso le dieci, al Municipio.

Lo accolsero, nel gabinetto del Sindaco, gli assessori Paresi, Brunelli-Bonetti, Manfredini e Valvasori, dai quali ricevette in consegna l'ufficio. La riunione ebbe l'impronta della massima cordialità anche per le dichiarazioni oltremodo cortesi e lusinghiere fatte dal Commissario ai rappresentanti del Comune.

Poscia, nella sala della Giunta, furono presentati al cav. Londero i capi-servizio.

A questi egli disse d'aver seguito sempre, attentamente, le vicende amministrative delle città più importanti d'Italia e, fra queste, di Padova, ch'egli imparò a conoscere ed a stimare come una delle migliori per la rettitudine e la capacità dei suoi amministratori, ai quali spetta il merito del presente stato di cose ordinato e prospero. Ma, cogli amministratori, hanno titolo di lode gl'impiegati del Comune che seppero assecondarne ed attuarne le sagaci iniziative con illuminata e costante operosità.

Così si rende facile il compito del Commissario regio, il quale, concluse il cav. Londero, fa pieno e sicuro affidamento sulla valida cooperazione del personale.

L'affabilità e le parole del cav. Londero produssero nell'animo degl'impiegati un'impressione eccellente.

Alle 11, la cerimonia, che si potrebbe chiamare inaugurale del novissimo governo del Comune, era finita.

Al cav. Luigi Londero il benvenuto, anche dalle colonne della *Gazzetta*.

Il suo ingegno, la sua esperienza di funzionario, il suo carattere energico e risoluto danno ferma lusinga ch'egli saprà conservare intatto il cospicuo patrimonio di savie e prudenti consuetudini amministrative, che furono e sono la gloria del Comune di Padova e degli uomini, che le crearono e le mantennero.

Il R. Commissario ha diramato una circolare alle rappresentanze delle autorità locali e dei Corpi morali annunciando d'aver oggi assunto l'ufficio.

R. Università — Il d.r Riccardo Salvadori venne confermato assistente alla Scuola d'applicazione degli ingegneri. La quale scuola, al recente congresso degli ingegneri di Bologna, ottenne il diploma di benemerenza.

— La borsa di perfezionamento all'estero, per la chimica, venne concessa per merito all'assistente del prof. Nasini, dr. Roberto Salvadori.

Castelfranco — Ci scrivono 9 novembre — **Rettifico** la mia corrispondenza riguardante il fatto delle guardie. Pare che i villici abbiano solamente fischiato senza lanciare ingiurie. Fui male informato.

In ogni modo i fischi restano e la scenata fu deplorevole.

Camposampiero — Ci scrivono 9 novembre — (*a.s.*) **Associazione magistrale.** — Stamattina ebbe luogo la seduta dell'assemblea di questa Associazione magistrale, che prese le seguenti deliberazioni; Nominò consiglieri i signori Dalla Costa prof. Alessandro e Colombana Vittorio; revisori dei conti i signori Custoza co. ing. Gian Vittorio, Dalla Vedova Ospizia e Montalti Pietro; a portabandiera i signori Macola Arturo e Dandolo Tullio.

Furono poi scelti i temi e i conferenzieri per l'anno scolastico in corso. I conferenzieri sono i signori Simonetto Antonio, Lolato Antonio, Macola Arturo, Dandolo Tullio, Bragagnolo Ferdinando, Bido Giuseppe, Brian Luigi, Dalla Vedova Ospizia, Covi Giulia e Zovato Bartolomeo.

Provincia di Venezia

Disgrazia mortale

Ci scrivono da Murano, 9 novembre:

Nel riparto officina tagliatura a gaz della vetreria del barone Franchetti, lavorano nove ragazze e tre giovanotti dai 18 ai 19 anni, tra i quali ultimi certo Emilio Pirroni, diciottenne.

Nelle ore pom. di ieri, mentre il capo officina Francesconi si era momentaneamente allontanato il Pirroni si avvicinò al torno, a cui è adibito soltanto il Francesconi, con un bocchino di vetro per sigarette, allo scopo di arrotondarlo. Imprudentemente, impresse alla macchina una velocità eccessiva, tanto che la ruota di pietra ad un tratto si spaccò. I pezzi volarono tutti in giro, e uno, pur troppo, andò a colpire il Pirroni alla testa, producendogli una larga e profonda ferita.

Gli operai fuggirono dall'officina gridando aiuto, e quando poterono rendersi conto dell'accaduto, allora rientrarono assieme al ragioniere contabile sig. Umberto Leoni ed al capo fabbrica Giuseppe Toso.

Trovarono, disteso a terra, immerso nel proprio sangue, con l'occhio destro quasi fuori dell'orbita, il povero Pirroni, che non dava segno di vita.

Alcuni compagni lo sollevarono, e con una barca lo trasportarono al vostro ospedale; ma lungo la via il disgraziato giovane spirò.

Nel riparto dove avvenne la lugubre disgrazia, fu sospeso il lavoro e vennero licenziati operai ed operaie.

E' qui giunto un brigadiere dei RR. Carabinieri con un dipendente per le constatazioni di legge.

Fossalta di Piave — Ci scrivono 9 novembre — **Nella corrispondenza** precedente doveva leggersi che il dott. Varisco è *considerato tanto dai colleghi che dal pubblico come uno dei migliori sanitari del distretto* e non *il migliore.*

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 9 novembre — (*t. b.*) **11 novembre** — Nella ricorrenza del giorno natalizio di S. A. R. il Principe Ereditario, sabato 11 corr. verranno esposte le bandiere agli uffici municipali ed alla sera, nella Piazza Maggiore straordinariamente illuminata, terrà concerto la banda municipale.

Verrà inoltre spedito da questo Municipio un telegramma di felicitazione a S. A. R.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta per la sera di lunedì 13 corr. ad ore 8 pom. per la continuazione del rimanente ordine del giorno già pubblicato.

Il Museo Napoleonico del conte cap. Gian Giacoma Felissent, verrà aperto nella Villa S. Artemio, nei due giorni di sabato e domenica p. v. dalle ore 12 alle 4.

Venne fissata la tariffa in centesimi 25 e l'introito sarà devoluto a beneficio del Pio Istituto Turazza.

La fiera-vini, riaperta stasera, fu affollatissima. Anche molte signore si recarono alla degustazione dei prelibati vini ivi esposti, ricchi prodotti dei nostri ubertosi vigneti.

Suonava la banda del Pio Istituto Turazza. — E la cittadina?

Domani la mostra verrà aperta solamente di sera dalle ore 7 1|2 alla mezzanotte.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 9 novembre — (*Lelio*) — **Un brutto tipo** — L'altra sera, ma ad ora tarda, quelli che discendevano dal Monte Berico, giunti in prossimità della villa Roi venivano fermati da un individuo, tuttavia sconosciuto, il quale, con gesti tutt'altro che rassicuranti, imponeva l'elemosina.

Una signora n'ebbe così grande spavento che solo dopo qualche ora potè rimettersi. Un signore dovette fare delle minaccie per riuscire a svincolarsi.

Più tardi intervennero le guardie, ma intanto lo sconosciuto si era reso uccel di bosco.

Consorzio della roggia Breganze e roggie aggregate — I soci di questo Consorzio si sono radunati stamano nella loro sede in via S. Biagio.

Erano presenti circa trenta.

Approvati il consuntivo del 1897, quello del 1898 ed il preventivo del 1900, vennero eletti a revisori del conto 1899 il co. Luigi Rigoni ed il co. Angelo Valmarana.

Stabilito di trasportare la sede da Vicenza a Breganze, l'assemblea addivenuta alla elezione di tre presidenti, nominò a tal carica il cav. Enrico Tretti di Thiene, il signor Francesco Saccardo di Breganze ed il signor Boschetti Gaetano sindaco di Sandrigo.

I consorzi vicentini premiati — Un telegramma ufficiale da Casale Monferrato annuncia che il primo premio assegnato dal Congresso per gli spari contro la grandine è toccato al Consorzio di Arzignano, il secondo, a pari merito, ai Consorzi di Breganze e di Barbarano.

Bassano — Ci scrivono 9 novembre — **Consiglio comunale** — (*Crut*) Ieri sera il Consiglio comunale approvò il bilancio preventivo pel 1900 di questo Comune.

Nella spesa per nuove diramazioni dell'acquedotto dopo varie discussioni fu aumentata la cifra di L. 6000 proposta dalla giunta a L. 10000 e fu diminuita la proposta somma di L. 6000 per la costruzione di cessi pubblici a L. 3000.

Per il 1900 la tassa di famiglia è portata da lire 14500 a lire 15000.

Per il 1900 il civanzo di amministrazione è stato preventivato in L. 55922,04.

Non si può giustificare l'aumento di L. 1500 della tassa di famiglia se vi ha un civanzo di lire 55922,04.

E' vero che sono state stanziate L. 28000 quale primo fondo per la costruzione della strada Asiago, ma si sa che i civanzi devono servire allo sgravio d'imposte, specialmente in questo Comune che eccede di molto il limite legale della sovraimposta.

Speriamo che i nuovi amministratori del nostro Consiglio clerico-socialista non trascureranno i poveri contribuenti e penseranno allo sgravio delle imposte troppo gravose in un Comune affatto privo di risorse economiche.

Ufficio postale — E' desiderio della intera cittadinanza bassanese che dalle ore dodici alle tredici vi siano nel nostro ufficio postale pel servizio del pubblico *almeno due impiegati*, poichè è seccante e vergognoso in un ufficio di prima classe e specialmente nei giorni di mercato il vedere un solo impiegato postale servire con tutta comodità il pubblico che deve attendere a tanti altri interessi ed aspetta impaziente delle mezz'ore prima di poter affrancare una lettera.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 9 novembre — **Cose scolastiche** — (*G. E.*) Nella borgata di Fiammoi doveva aprirsi un nuovo locale per la scuola di quella frazione; ma l'autorità scolastica governativa vi si oppose, non trovando il locale stesso conforme alla prescrizione.

Eguale opposizione fu mossa per lo stesso motivo all'apertura in città di una scuola che sta per istituirsi.

Sarebbe desiderabile che l'autorità scolastica non dimenticasse la massima essere il meglio talvolta nemico del bene.

La fiera di S. Martino che ricorre nei giorni 13, 14 e 15 corr., continuando il buon tempo presente, avrà uno splendido esito.

Per l'arrivo del vescovo — Il nuovo vescovo al suo arrivo sarà ricevuto dal clero e dalle autorità preceduti dalla banda cittadina alla nostra stazione e non a Porta Feltre come vi scrissi precedentemente. Il Sindaco cav. Prosdocimi gli darà il benvenuto nel ricevimento che si terrà subito nel palazzo vescovile; egli ha fatto pubblicare questo manifesto:

« Domani alle ore 3 1|2 pom. arriverà S. E. monsignor Francesco Cherubin destinato a reggere questa diocesi vescovile per concorde volere del Sommo Pontefice e di S. M. il Re. La Giunta municipale all'ora suddetta si recherà a ricevere l'ospite eminentissimo sul piazzale della stazione ferroviaria, e confida nel concorso dei cittadini, a voler rendere più solenne l'accoglienza al nuovo Pastore. »

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 9 novembre — (*P. e.*) **Ecco l'elenco degli artisti** che eseguiranno l'*Ernani* al teatro Minerva, in occasione dell'esposizione di crisantemi, concorso ciclistico, ecc.: Penelope Chiari-Paganelli, soprano; Lant Virginio, tenore; Albinolo Giovanni, baritono; Riva Giuseppe, basso; maestro concertatore Avena Renato. La prima rappresentazione è fissata per sabato 11 corr.

Un grosso incendio si manifestò in Marsure di Povoletto nei locali adibiti ad uso fienile di proprietà del marchese Benedetto Mangilli. Il fuoco distrusse totalmente i foraggi causando rilevante danno. Le scorte furono salvate. Il locale era assicurato.

Un altro incendio sviluppatosi a Castacco in una catasta di torba di proprietà di Francesco Teosolino la distrusse completamente cagionando grosso danno, coperto però da assicurazione.

Una sequela di furti — A Reana certo Toniutti Giuseppe fu derubato di 400 lire che teneva in un baule chiuso a chiave; a Dardago i soliti uccellatori con bacchette invischiate vuotarono le cassette delle elemosine di quella chiesa parrocchiale rubandovi una quantità di palanche per circa 60 lire; in S. Pietro al Natisone certo Tomasetti Giuseppe fu derubato da un suo ospite, Furlan Francesco, suddito austriaco, di un abito e di un orologio del complessivo valore di L. 47.60.

Ciambella senza buco — Certo Colle Luigi di Tricesimo denunziò di essere stato derubato della somma di lire 120 e denunziò come sospetto autore del furto il giovanetto Pilosio Arturo falegname di anni 16, suo parente. Contemporaneamente il Pilosio dopo d'essere stato a bere qui con alcuni amici, denunziò a loro di aver smarrito il portafoglio contenente 115 lire. Gli amici lo consigliarono di recarsi tosto all'ufficio di P. S. a fare le sue deposizioni, e quivi impacciatosi fu perquisito e nelle scarpe gli si trovarono le 115 lire che accusava di aver perdute e che aveva rubate al Colle. Il Pilosio venne perciò arrestato ed ora dovrà rispondere per furto e falsa denuncia. A sedici anni, comincia bene.

Mendicante... fine di secolo — Gli agenti di P. S. dichiarono ieri in arresto certo Lavaroni Francesco, di anni 40, da Romanzacco, perchè con insistenza chiedeva l'elemosina ai passanti in Mercato Vecchio. Condotto in ufficio e perquisito, fu trovato in possesso di una roncola a manico fisso e della bellezza di lire *141.62*, frutto, come disse lui, del suo *lavoro* e della questua.

Il Lavaroni, che fu già condannato per vagabondaggio, fu espulso dall'Austria, ecc. — venne deferito al potere giudiziario.

Corriere rodigino

Trecenta — Ci scrivono 9 novembre - **Incendio** — Ieri verso le ore 7 pom., in uno stabile del co. Spallotti si sviluppò un forte incendio, che distrusse dei foraggi per un valore di lire 5000.

L'ora presta in cui ebbe a manifestarsi il sinistro offrì campo al numeroso personale accorso, di isolare l'incendio, e senza l'opera attiva ed energica degli accorsi, il fuoco si sarebbe propagato, a molteplici cataste di paglia attigue, al locale che era già in preda alle fiamme.

Siamo certi che la Società di Assicurazione *Le Generali di Venezia*, presso cui i danneggiati erano assicurati, vorrà tenere debito conto dell'opera prestata dai volonterosi.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 9 novembre — **L'imperatrice Federico sul Garda** — L'altro giorno la imperatrice Federico, accompagnata dal suo seguito, proveniente da Trento, col treno delle 6.8 arrivava a Riva, e si imbarcava poi sul piroscafo *Mocenigo*, che l'attendeva, per una gita sul lago di Garda.

Il piroscafo fece rotta su Malcesine, facendo breve sosta al largo allo scopo di dare agio all'imperatrice di osservare le bellezze dell'antico castello e il pittoresco paesaggio.

La meta della gita era la punta di San Vigilio sulla sponda veronese e vi si arrivò verso le ore 11,30.

L'imperatrice ritornò a Riva verso le 6.

Un sasso contro un treno — Ieri sera contro il diretto proveniente da Milano venne scagliato un grosso sasso da mano ignota. Non si ebbero a lamentare disgrazie.

A Roncà per gelosia di donne il contadino Angelo Zambon sparava un colpo di revolver contro certo Dal Ben Palmiro, pure contadino, il quale rimase ferito ma non gravemente.

A Boscochiesanuova, in contrada Codille, fu ferito con arma da fuoco abbastanza gravemente il contadino Leso Cristiano. Non si conosce l'autore dell'attentato.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Rovigo, 9 novembre:

Oggi, a Firenze, il nostro concittadino prof. avv. Guido Cavaglieri si è unito in matrimonio colla signorina Bianca Vitta. Auguri!

— A Genova, l'avv. Celso Ferrari e la signorina Anna Campanella.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Treviso, 9 novembre:

Ieri mattina spirava l'ing. nob. Anselmi dott. Giovanni di anni 66, distinto professionista e modello di cittadino.

— Oggi alle 12 e tre quarti è morto, dopo breve malattia, il tenente colonnello dei bersaglieri Giovanni Ferrero. Era insignito dell'ordine della Corona d'Italia e dei Ss. Maurizio e Lazzaro, ed il suo petto era fregiato di medaglie al valore e delle campagne dell'indipendenza nazionale e d'Africa.

A Napoli, il cav. Giovanni Ercole procuratore delle *Assicurazioni Generali* — A Milano, la signora Bellezza ved. Barbini e il signor Fedele Bono — A Brescia, la nobildonna Vittoria Averoldi, nata contessa Morelli di Popolo — A Como, Donna Vincenza Guicciardini — A Sovere (Milano) il sig. Carlo Zitti — A Villa Fabbri a S. Salvi, presso Firenze, Giuseppe Susan, segretario principale della direzione Generale delle Ferrovie Meridionali.

— A Metz, il generale Mayer, già comandante di quella piazza militare.

ULTIMA ORA

Il banchetto dei giornalisti

Ci telegrafano da *Roma, 10 nov., ore 1 a.*:

Ieri sera al *Grand Hôtel* ebbe luogo il banchetto dei giornalisti della tribuna della stampa a Montecitorio. Il discorso di Vassallo (Gandolin) sulla tribuna della vecchia aula abbandonata fu accolto con vivissimi applausi. Il banchetto terminò ora fra grande animazione.

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Luisa era costretta a vestire la sua padrona come una bambola, poichè la giovane era così commossa che non poteva aiutarla in niente.

Tutto ciò che toccava le cadeva dalle mani.

Ella non dubitava, infatti, dopo le reticenze di Luisa che ella non dovesse ricevere, dal messaggero misterioso, notizie di Edgardo e forse era Edgardo stesso.

Il giovane era fuori di prigione, ed ella sapeva che era capace di commettere tutte le imprudenze per avvicinarsi a lei.

Se era così, se egli sapeva ciò che si preparava nel palazzo, come doveva soffrire. Si affrettava a vestirsi, smaniava di vedere l'uomo, di sapere.

Questa impazienza, del resto, era ben divisa da Edgardo, il quale, rimasto solo nelle tenebre aspettava la risposta della signorina di Millanges, che doveva portargli Luisa, in mezzo a un'ansietà che è più facile immaginare che descrivere.

Se la giovane si rifiutava di ricevere l'uomo sconosciuto? Egli forse avrebbe fatto meglio a dire il suo nome. Egli saprebbe almeno come contenersi; e si pentiva di avere vietato a Luisa di dirlo. Ma, se ella acconsentiva a sposare Enrico Soulac avrebbe ella voluto vedere Edgardo di Cordouan un'ora prima della firma del suo contratto? No. Egli dunque aveva agito saviamente, non facendosi conoscere.

E aspettava.

E i minuti, in questa oscurità, gli sembravano lunghi come ore. Essere così vicino a lei e nello stesso tempo così lontano.

Il rumore che si faceva nel palazzo dai domestici affaccendati che andavano e venivano giungeva fino a lui.

Egli si raffigurava il gran salone in festa, tale come lo aveva veduto così spesso quando era ammesso come il sospirante accettato di Arianna. Ed egli la vedeva, lei, risplendente sotto i lumi, con la sua alta statura e il suo portamento da dea, coi suoi grandi occhi che rischiaravano tutta la sua faccia. E quando si avvicinava a lei, egli vedeva un sorriso correre sulla sua faccia come un raggio d'aurora sul cielo, e ognuno lo invidiava.

Alcune parole erano bastate per cambiare tutto ciò!

Egli è nella casa ad insaputa di tutti, dove è penetrato a prezzo d'oro, nascosto nell'ombra come un ladro che medita un cattivo colpo, travestito, aspettandosi a ogni minuto di essere ripreso e ricondotto in prigione, e il salone, illuminato, pieno di fiori, si apre per un altro, per un rivale, per l'uomo la cui infamia lo ha precipitato nell'abisso senza nome dove si dibatte.

Egli non può dire niente.

Non può accusare quest'uomo pubblicamente! Non può saltargli alla gola e strappargli dall'anima la confessione del suo delitto!

Egli non ha prove!

L'altro gli riderebbe in faccia, e nessuno lo crederebbe, lui, il condannato, il forzato evaso.

E il disgraziato, sotto l'impressione di questi amari pensieri, si mordeva i pugni dall'impotenza e dalla rabbia.

E Arianna non veniva!

Anche lei senza dubbio aveva diviso la convinzione degli altri. Anche lei, dopo la sua fuga, malgrado i giuramenti scambiati... anche lei credeva alla sua colpabilità e lo abbandonava.

Anche lei trattava da favola la storia che egli aveva raccontata sull'omicidio di Delfina Lagrange. Ella trovava assurdi i sospetti di cui le aveva fatto parte su Enrico Soulac, accettava adesso di divenire la moglie di costui.

Eppure lo aveva sospettato anche lei, il misesabile! E glielo aveva detto.

Chi aveva potuto farla cambiare così d'idea? Chi aveva potuto rivoltare la sua mente e il suo cuore?

Per il povero Edgardo, infatti, Arianna non era più la stessa. Se lo amava ancora, se pensava a lui, non sarebbe ella accorsa fin dalla prima parola detta da Luisa?

Senza che egli avesse detto il suo nome, ella lo avrebbe indovinato. Si sarebbe almeno aspettato un messaggio di Edgardo e avrebbe avuto fretta di conoscerlo.

Ma ella non compariva e non ritornava nemmeno Luisa.

Se la signorina di Millanges faceva aspettare il suo innamorato, non era certo per mancanza di premura, ma un abbigliamento da ballo è lungo a farsi, e la giovane non aveva adesso il tempo di vestirsi una seconda volta. Fin da ora si vestiva come doveva entrare nel salone, dove si aspettava a ogni istante di essere chiamata dal padre.

Finalmente Luisa aveva posto l'ultimo fiore nei capelli della sua padrona e perdeva ancora tempo a guardare se mancava ancora niente; ma Arianna, senza dare nemmeno un'occhiata allo specchio, prese con tutte e due le mani lo strascico della sua lunga veste e disse:

— Conducimi.

Ella penetrò nel corridoio, preceduta dalla servetta felice di essere riuscita nella sua missione.

Ella aveva preso in mano una piccola lampada di alabastro che si trovava nel salottino della sua poltrona, poichè sapeva che non c'era lume nella stanza dove aveva rinchiuso Edgardo di Cordouan, e non ne aveva acceso per paura di attirare l'attenzione dei domestici:

Quando fu giunta alla porta, ella l'aprì dolcemente:

— Ecco la signorina, diss'ella.

E si allontanò, dopo aver posto il lume su di un tavolo.

La signorina di Millanges entrò, alta, diritta, simile a un'apparizione celeste...

Un grido, un grido inarticolato di gioia e di speranza, aveva risposto alla frase di Luisa: Ecco la signorina!

E Arianna si era portata la mano al cuore, poichè ne aveva riconosciuto il suono, l'espressione.

Ella guardò davanti a sè, vide Edgardo, e lo riconobbe dai suoi occhi fissi su di lei, dai suoi occhi ardenti che la divoravano.

— Voi! diss'ella.

— Io!... io che vi amo, che vi adoro più che mai! fece il giovane che cadde in ginocchio.

— Quale imprudenza! mormorò la ragazza, assai commossa. Se sapessero che siete qui... se Luisa...

— Sulla terra per me non c'è che un dolore, che una sventura, che una catastrofe che io temo, ed è la sventura di essere separato da voi... Tutto il resto!...

E, smarrito, abbracciò le ginocchia e l'estremità della veste di colei che amava più di tutto al mondo.

(Continua

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Maura 2168.

Caffè del Teatro di Montebelluna di nuova costruzione, vasti locali, nel centro più frequentato del paese, affittasi anche per lungo tempo. Riv. a Montebelluna alla Direz. del Teatro

Vendite

In vendita Albergo e stallo detto anche Stabil. o casa nuova, con adiacenze, comodo, posto a Musiei (com. Lamon, lungo str. naz. Fonzaso-Pontet). Rivolg. avv. N. Mimiola Fonzaso.

Per cessazione di commercio, cederebbesi anche subito ottima e vecchia sartoria da uomo in posizione centrale, verso mitissime e buone condizioni. Riv. Campo S. Luca 4195

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina quarantenne civile capace direzione casa cerca posto presso persona possibilmente sola in provincia. — Ottime referenze. Direzione lettera *Scattaglia posta Portogruaro.*

Vedova trentenne ottime referenze conoscente lingua francese, cerca governante bambini, cameriera. Scrivere Billani, fermo posta. Padova.

Pensionato sessantenne desidera convivere presso distinta agiata famiglia. Scrivere sotto il N. E 4831 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Lezioni

Professore provetto, patentato in Francia ed in Italia darebbe lezioni di Lingua Francese. Scrivere D. O. posta restante

Signorina italiana residente in Venezia, educata Collegio Reale, con patente grado superiore, già istitutrice estero, ottime referenze, darebbe lezioni d'italiano, francese, tedesco, lavori manuali. Scrivere per informazioni a C 4412 V Agenzia Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signora di Londra, conosce quattro lingue, cerca posto istitutrice in buona famiglia — darebbe pure lezioni private. Buone referenze. Scriv. A 4780 Haasenstein e Vogler Venezia.

Istitutrice patentata italiano, francese, tedesco, musica richiedesi, referenze primo ordine. Professore Federico Carisi, Brescia.

Diversi

Gardenia — Tue lagrime m'inteneriscono, aumentano orgoglio mia responsabilità, esse parlanmi del tuo buon cuore, vorrei parlassero del mio amore. Dimmi che m'ami, riempi questa mia vuota inutile esistenza, e sia benvenuto per me il più infelice destino.

Rodolfo

Dedizione — Probabilmente stamane dieci sarò libero Se puoi venire metti segnale, passerò otto. Altrimenti restiamo intesi domattina presto. Ricevuto.

Irma — La malaugurata frase fu male interpretata. Vogliatemi ascoltare e dissiperò malinteso, per cui soffro immensamente. Vi assicuro mio grande affetto. Grazie, ultima letterina, spero prossima più indulgente.

Sempre

Veglione — Teatro Regio. Dammi tue notizie.

Prudenza

Vaniglia — Ritornasti? Non vedendoti mercoledì sera ebbi presentimento disgrazia. Giovedì attesi ansiosamente solito posto solita ora ma non venisti. Soffersi mille angoscie. Bada tu scherzi col fuoco. E' poco generoso minacciare una donna, ma è meno generoso abbandonare un uomo dopo averlo innamorato. Sai dove puoi vedermi, passa combineremo. **C**

GRATIS

Inviasi periodico varietà con splendido romanzo, dietro biglietto visita Avv. C. Taranto, 34 Pignatelli, Napoli.

N. 10 — ESERCIZIO XXIII

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 31 ottobre 1899

ATTIVO

Voce		L.	Parziali	Totali	
Numerario in Cassa		L.		65,85?	25
Portafoglio: Effetti nei 3 mesi	N. 3227	L.	951,247,41		
Portafoglio: oltre i 3 mesi fino a 6		»	643,681,09	1,594,928	50
Effetti all'Incasso - N. 68		L.		23,972	01
Valori pubblici		»		858,9?2	73
Azioni nostra Banca		»		140	65
Cedole in scadenza		»		— —	—
Conti Correnti attivi e garantiti		L.	334,628,47		
» con Banche		»	12,747,21		
» senza interesse		»	4,637,24	352,012	92
Effetti in sofferenza (importo garantito)		L.		92	—
Crediti diversi		»		30,676	35
Depositi a cauzione		L.	392,755,—		
» degli impiegati		»	28,000,—		
» a custodia		»	538,543,39	959,298	39
Mobili		L.		1,290	—
Esattoria - ruoli da esigere		»		28,437	73
Terzi - per titoli in deposito		»		358,800	—
Totale Attivo		L.		4,274,484	53
Oneri da liquidare: Imposte e Tasse		L.	16,175,63		
Oneri da liquidare: Spese Generali ed interessi passivi		»	71,822,09	87,997	72
		L.		4,362,482	25

CAPITALE SOCIALE

Voce	L.	Parziali		Totali	
Azioni - N. 6675 a L. 50 interamente versate	L.	333,750	—		
Fondo di riserva ordinario	»	166,875	—		
Fondo di riserva straordinario	»	16,225	—	516,850	—

PASSIVO

Voce			Parziali		Totali	
Depositi a risparmio liberi (Capitale ed inter.)	libretti N. 1909	809,114,75				
» » vincolati		1,142,766,15				
» in conto corrente		110,779,63	2,143,660	83		
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.		186,346	47		
Dividendi arretrati	»		6,735	54		
Debiti diversi	»		19,116	13		
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»		959,298	39		
Esattoria - crediti de' vari Enti	»		63,501	20		
Conto Titoli - per deposito presso terzi	»		358,800	—		
Totale Passivo	L.				3,737,458	56
Rendite da liquidare: Risconto Portafoglio 1898	L.		13,832	40		
Rendite da liquidare: Sconti, provvigioni ed utili diversi	»		94,341	29	108,173	62
	L.				4,362,482	25

I Sindaci: G. De Maestri — A. Beretta

Il Presidente: G. Saccardo

Il Direttore: F. Rubinato

Il Ragioniere: C. Gregori

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:

1 Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1899

Attivo

Voce		Parziali		Totali	
1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375	—		
2. Cassa	»	539.648	57		
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	7.815.399	83		
4. Crediti in sofferenza del corr. eserc.	»	36.517	16		
5. » » eserc. prec.	»	—	—		
6. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit.	»	28.267	57		
7. Riporti	»	2.508.940	1[illegible]		
8. Valori diversi	»	401.898	44		
9. Effetti pubblici e valori industriali	»	5.473.986	0[illegible]		
10. Partecipazioni	»	28.750			
11. Banche e corrispondenti diversi	»	2.091.89[illegible]	1[illegible]		
12. Beni stabili	»	450.000	—	19.[illegible]	11
13. Depositi liberi	»	1.330.[illegible]25	—		
14. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	93.690	84		
15. Depositi a garanzia cariche	»	199.000	—		
16. Depositi riporti	»	3.074.185			
17. Depositi diversi	»	968.352	5[illegible]		
18. Debitori in Conto Titoli	»	6.200.100		11.778.[illegible]	43
19 Interessi passivi maturati sui C.C. frutt.	»	231.881	9[illegible]		
20. Spese e tasse del corrente esercizio	»	237.395	[illegible]8	469.27[illegible]	[illegible]
Tot.	L.			31.627.904	[illegible]

Passivo

Voce		Parziali		Totali	
1. Capitale	L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			387.700	[illegible]
3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div.	»	9.073.769	31		
4. Crediti in Conto Corr. dispon. senza int.	»	141.965	16		
5. Crediti in Conto Corr. non disponibile	»	138.214	39		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	5.128.163	14		
7. Effetti a pagare	»	62.2[illegible]	03		
8. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione	»	7.279	70		
9. Azionisti per cedole arretr.	»	5.45[illegible]	—		
10. Cassa di Previdenza fra pers. imp. Banca	»	57.710	47		
11. » » » Esattoriale	»	15.[illegible]98	13	14.[illegible]	[illegible]
12. Depositanti diversi	»	5.578.853	43		
13. Conto Titoli presso terzi	»	6.200.100	—	11.778.953	43
14. Risconto del precedente esercizio	»	111.435	21		
15 Utili lordi del corrente esercizio	»	719.287	15	830.722	36
Tot.	L.			31.627.9[illegible]	[illegible]

Venezia 8 Novembre 1899.

I Sindaci: A. Parenzo, E. Castelnuovo - C. Vanzetti

Il Presidente: A. TREVES

Il Direttore: P. Toma

Il Capo Contabile: Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **3 1/2 0/0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colaumzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

e il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

Anno CLVII — 1899. Sabato 11 Novembre N. 311

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18.— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL PROGRAMMA MILITARE

L'ordinamento dell'esercito
Le spese straordinarie militari

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 9 novembre

(*mg.*) Il programma militare della prossima sessione legislativa, come vi fu telegrafato a suo tempo, comprenderà soltanto i disegni di legge, che stavano dinanzi alla Camera — alcuni già in istato di relazione — quando fu deliberata la chiusura della seconda sessione.

Tuttavia due di questi progetti saranno parzialmente diversi da quelli, che aveva sul medesimo argomento presentato l'on. Di San Marzano; intendo alludere al progetto per l'ordinamento dell'esercito ed al progetto per le spese straordinarie militari nel quinquennio dal 1899-900 al 1903 904.

Il progetto Di San Marzano sull'ordinamento dell'esercito era limitato a pochi ritocchi organici nell'ordinamento delle armi di artiglieria e genio, con lo scopo principale di migliorare le infelici condizioni di carriera degli ufficiali delle due armi.

La commissione, alla quale era stato mandato in esame quel progetto, vi aveva bensì aggiunto, per lodevole iniziativa dell'on. Miniscalchi, alcune disposizioni in favore degli ufficiali di cavalleria; ma nulla proponevasi per provvedere ai maggiori comandi dell'esercito mobilitato. Il progetto dell'on. Mirri colma questa lacuna con l'istituzione di quattro ispettori generali di armata, che diventeranno, per la mobilitazione, comandanti delle quattro armate, in cui si dividerà l'esercito permanente.

Nè il progetto Mirri si arresta a questa utile innovazione, imperciocchè esso provvede a tutte le necessità della mobilitazione, di guisa che l'esercito permanente nel piede di pace debba essere la immagine, possibilmente la più esatta, dell'esercito nel piede di guerra, come lo è da tempo l'esercito tedesco.

L'ordinamento Mirri porterà con sè un leggiero aumento di spesa; ma sarà il bilancio della guerra che lo sopporterà con le sue risorse ordinarie, senza nulla chiedere al Tesoro. Vuol dire che si procederà gradatamente nella sua attuazione, a mano a mano che se ne avranno disponibili i mezzi.

Non altrettanto semplice si presenta invece la soluzione del problema delle spese straordinarie militari.

E qui occorre fare un po' di storia retrospettiva.

Quando, nel 1896, si convenne tra i ministri della guerra e del Tesoro di consolidare la spesa del bilancio della guerra in 239 milioni, escluso il bilancio eritreo passato in gestione al Ministero degli affari esteri, si riteneva che la spesa straordinaria sarebbesi potuta contenere per buon numero d'anni in 16 o 17 milioni. La trasformazione del materiale dell'artiglieria da campagna, sebbene preveduta fin d'allora, non appariva avere quel carattere di urgenza, che acquistò negli ultimi due anni, dopo l'avvenuta adozione del nuovo materiale nei maggiori eserciti continentali.

Preoccupato giustamente da questa necessità e ossequente ai ripetuti voti del Parlamento, che *incitavano il governo a precisare la spesa bisognevole al completo assetto della difesa nazionale*, l'on. Mirri, durante le vacanze che stanno per finire, pose in istudio la questione degli armamenti nei suoi molteplici aspetti, tanto in rapporto alle fortificazioni di terra e di mare, quanto in rapporto al materiale destinato ad armare le fortificazioni od a seguire l'esercito in campagna.

Il lavoro — nè breve, nè facile — diretto personalmente dall'on. Mirri, con l'efficace collaborazione del sottosegretario di Stato, il generale Tarditi, è stato condotto a termine e sarà sottoposto, in questi giorni all'approvazione del Consiglio superiore di difesa.

Il fabbisogno complessivo per provvedere a tutte le esigenze della difesa nazionale ne risultò determinato in 440 milioni all'incirca, che l'onor. Mirri, tenuto conto dello stato della finanza e delle condizioni del lavoro nazionale, crede che possano e che debbano essere divisi in 25 esercizii, a principiare da quello in corso, con uno stanziamento *medio* di 18 milioni, vale a dire di poco superiore allo stanziamento previsto e concordato nel 1896.

Ho detto stanziamento *medio* e non a caso; imperciocchè è sul riparto della somma complessiva, che sorge una divergenza tra l'on. Mirri e l'on. Boselli — divergenza, la quale non dovrà essere troppo difficile comporre, se dall'una e dall'altra parte ci si metterà del buon volere.

Data l'urgenza di dotare l'esercito del nuovo materiale d'artiglieria da campagna — limitatamente per ora alle batterie da 7 — e data l'impossibilità di sospendere la fabbricazione del nuovo fucile di piccolo calibro, quantunque non urgente, per non mettere sul lastrico molte centinaia di operai con pericolo permanente all'ordine pubblico, l'on. Mirri domanda che per il primo quinquennio lo stanziamento sia accresciuto da 17 a 21 milioni, salvo a ritornare allo stanziamento di 17 milioni nel successivo ventennio.

In altre parole la somma totale del bilancio della guerra dovrebbe essere portata per cinque anni da 239 a 243 o 244 milioni, a principiare dall'esercizio corrente.

Contrariamente a quanto fu scritto in qualche giornale, della cosa non si è occupato fin qui il Consiglio dei ministri; avvennero soltanto dei *pourparlers* tra gli on. Boselli e Mirri e fu in queste conferenze, che si manifestò un *principio* di dissidio tra i due ministri. Le conferenze però continueranno e, quando si discute, l'intesa diventa possibile.

Se l'on. Boselli merita lode per la tenacità con la quale resiste ad ogni maggiore spesa, non può meritare biasimo l'on. Mirri, il quale, conscio delle sue responsabilità e dello stato *miserevole* — la parola giusta — del materiale da 7, insiste, una volta, perchè gli siano concessi i 20 milioni necessari alla trasformazione di quel materiale, che alla fin fine, rappresentano una semplice anticipazione sugli stanziamenti futuri.

Posta la questione in questi termini, che sono i veri, la severità dell'on. Boselli può cedere senza venir meno al suo programma di finanza severa.

In un bilancio di millesei cento milioni diventano inezia quattro milioni, nè saranno mai dessi, che potranno compromettere la solidità del pareggio.

Il principio di non consentire alcuna nuova spesa, alla quale non si contrapponga una pari entrata, non può essere troppo assoluto. Vi sono spese, che non ammettono ritardo senza esporre il paese a pericoli gravi; vi sono spese, che rappresentano per uno Stato ciò che è per l'individuo l'assicurazione sulla vita; ed il denaro, che si spende per chiudere al nemico le porte di casa e per garantire contro i rischi della guerra il territorio nazionale, è denaro bene speso, in quanto che corrisponde appunto ad una di queste spese, che, possono, se ritardate o fatte frettolosamente, nel momento del pericolo, condurre a rovina irreparabile un paese.

Ecco, in sentesi, lo stato delle cose in ordine alle spese straordinarie militari. La differenza è piccola e ritengo che sarà facilmente composta. Occorrendo, vi ritornerò sopra, a tempo opportuno.

L'on. Colombo alla pres. della Camera
Non vi sono dissensi fra i ministri

Ci telegrafano da *Roma, 10 novembre, sera*:

Il consiglio dei ministri tenuto nel pomeriggio d'oggi, ha deliberato all'unanimità la candidatura dell'on. Colombo alla presidenza della Camera ed ha approvato, salvo la sanzione del Re, lo schema del discorso della Corona.

Qualche ministro avrebbe desiderato che si officiasse l'ex-presidente Chinaglia per la candidatura alla presidenza, ma la cosa cadde, sapendosi che l'on. Chinaglia era risolutissimo di non accettarla. Con la designazione dell'on. Colombo, cadono le chiacchiere sui dissensi che si pretendevano sorti nel Ministero, per la candidatura alla presidenza, dissensi che pareva acquistassero credito dalle ripetute conferenze avvenute in questi giorni con taluni ministri dei senatori Rattazzi e Roux e dell'on. Martini.

Certo moltissimo lavoro si fece per separare gli on. Baccelli e Lacava dall'on. Pelloux, ma fu fatica inutile.

Dei giornali cittadini soltanto il *Popolo Romano* s'occupa della scelta dell'on. Colombo, lodandola. Gli altri giornali danno la notizia senza commentarla.

L'*Avanti*, socialista, dice essere probabile che le opposizioni si riuniscano per votare nella elezione presidenziale il nome dell'on. Biancheri.

Notizie Vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 10 nov., sera*:

Telegrafano da Madrid che la Regina Reggente ha dato il suo aggradimento alla nomina del nunzio apostolico, Rinaldini.

Per un regolamento dei Manicomi

Ci telegrafano da *Roma, 10 nov., sera*:

Il Consiglio di sanità si occupò della relazione della Commissione d'inchiesta sui manicomii, facendo plauso all'operato della Commissione e deliberando che si faccia un regolamento in relazione alle leggi sanitarie vigenti, in attesa della presentazione di una legge al Parlamento sui manicomii.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 10 novembre, sera*:

Il tenente di vascello Rainer Guglielmo è destinato a prestar servizio presso la R. Accademia navale.

Il medico di 2.a classe Viola Dante, attualmente imbarcato sul *F. Gioia*, rimarrà sulla predetta nave per la prossima campagna invernale.

— Il *C. Alberto* e il *Piemonte* sono giunti a Hong-Kong, il *Colombo* è giunto a Montevideo.

— Venne firmato il decreto, in forza del quale la medaglia al valore di marina potrà darsi in memoria di colui che abbia perduta la vita, compiendo una azione generosa in mare.

— In data da stabilirsi dal comando del primo dipartimento passerà in armamento ridotto la r. n. *Italia* col seguente stato maggiore: Capitano di vascello Sorrentino comandante, capitano di fregata Basso ufficiale in 2., e poi tenenti di vascello Grixoni e Lucci, sottotenenti di vascello Del Buono, Franceschetti, Garibaldo; capo macchinista principale Ferrari; capi macchinisti di prima classe Arnier, Sorbi, Bottari, Salvadore; capo macchinista di seconda classe Santoro, Marchitto, Ferrara, medico Tanferona, commissario Serravalle.

Dopo l'arrivo a Napoli della r. nave *Vettor Pisani* in data da stabilirsi dal comandante in capo del secondo Dipartimento la r. nave *Marco Polo* partirà in armamento ridotto.

La r. nave *Volturno* è partita da Porto Said.

Varie

Il Duca d'Aosta — Un ricorso della Banca d'Italia La promozione del prof. Bertolini — L'acquisto del museo Ludovisi — Posti semi gratuiti — Una nuova smentita.

Ci telegrafano da *Roma, 10 nov., sera*;

Il duca d'Aosta è arrivato stamane e fu ricevuto alla stazione dal generale Mirri e dal direttore Lambarini e dai funzionarii della Real Casa.

— Il Consiglio di Stato ha rinviato al 21 corrente la discussione del ricorso della Banca d'Italia contro il provvedimento del Ministero del Tesoro che le vieta di scontare assegni bancari garantiti dai titoli e da valori.

— Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione deliberò all'unanimità di rimandare senza osservazione al Ministero gli atti della Commissione che giudicò di proporre la promozione ad ordinario del prof. Cesare Bertolini, straordinario di diritto romano nella Università di Torino.

— Il governo è intenzionato ad acquistare il museo Ludovisi per la somma di un milione e 400 mila lire.

— Furono conferiti i due posti semi-gratuiti alla scuola industriale di Vicenza a Giovanni Mancini di Atina e a Gregorio Stagno lombardo.

— Il Ministero del Tesoro fa, per la seconda volta, recisamente smentire la notizia del giornale l'*Italia* che sieno in circolazione una quantità di spezzati d'argento da due lire falsificati.

AFRICA
I giacimenti d'oro nell'Eritrea

La ferrovia Saati-Asmara — Il negus non prepara alcuna spedizione — La questione dei confini.

Ci telegrafano da *Roma 10 novembre, sera*:

L'*Italie*, confermando la possibile esistenza dei giacimenti auriferi nell'Eritrea, aggiunge di avere avuto assicurazioni dal Governatore on. Martini che saranno di proprietà assoluta del Governo il quale li gestirà direttamente.

Della ferrovia Saati-Asmara si costruiranno per ora soli otto chilometri salvo a decidere poi la convenienza di un ulteriore prolungamento. I lavori sono affidati alla direzione dell'ufficio tecnico coloniale e dovranno compiersi per il primo tronco in 300 giorni. L'appalto dell'ultimo tronco è imminente.

E' insussistente che il negus prepari una spedizione contro i dervisci.

La questione dei confini è prossima a risolversi.

Il negoziato condotto da Ciccodicola è arrivato a buon punto, talchè sono assurde le voci sparse in questi giorni che egli possa essere richiamato in Italia e sostituito ad Adis Abeba.

La guerra nell'Africa del Sud
La situazione a Ladysmith

Londra 10, ore 9 p. — Il generale in capo, Buller, trasmise al ministero della guerra il seguente dispaccio inviatogli dal generale White da Ladysmith, in data del 9 novembre, mediante piccione viaggiatore:

« Il bombardamento prosegue quotidianamente. Avemmo qualche perdita, ma niente di grave. Le nostre trincee si rinforzarono ogni giorno; le provvigioni sono abbondanti. »

Le nuove occupazioni dei Boeri

Si ha da Estcourt 10:

Si afferma che i boeri occuparono definitivamente Colenso.

— Il *Daily News* ha da Capetown 6 nov.: La polizia sgombrò Burghersdorp e la piazza venne tosto occupata dai boeri.

— Gli arsenali di Woolwich e di Devenport ricevettero l'ordine di preparare un treno d'assedio capace di 1100 soldati.

Frutti e medicine ai combattenti nel Sud-Africa

Ci telegrafano da *Roma 10 novembre, sera*:

La Croce Rossa italiana ha deliberato la spedizione di agrumi e frutti di produzione italiana ai feriti inglesi nel Sud-Africa e la spedizione di materiale sanitario per diecimila medicazioni al Governo del Transvaal.

Il discorso di Lord Salisbury al banchetto del Lord Mayor

Londra 10, ore 8 a. — Iersera ebbe luogo il consueto banchetto in onore del nuovo *Lord Mayor* di Londra.

Il generale Wolseley, rispondendo ad un brindisi rivolto all'esercito, disse che le forze irregolari nell'Africa meridionale si mostrarono degne di combattere a fianco dell'esercito regolare per la difesa dell'impero. Soggiunse: « Oggi si sono dati gli ordini di mobilizzare un'altra divisione. Il governo è pronto, occorrendo, a mobilizzare un secondo corpo d'esercito. »

S'alzò indi il presidente del Consiglio dei ministri Lord Salisbury.

Cominciò dichiarando di non avere mai avuto occasione di parlare in circostanze richiedenti tante simpatie, come nella grave situazione attuale dei pubblici affari. All'infuori del Transvaal e dell'Orange le relazioni dell'Inghilterra con tutte le altre nazioni non sono oggetto di alcuna apprensione, di alcun dubbio.

Constatò i sentimenti cordiali esistenti tra l'Inghilterra e gli altri Stati; ma soggiunse: « Voi crederete forse che io esageri dichiarando che sul continente europeo non abbiamo a temere ostilità. E' fuori dubbio che qualche asprezza di linguaggio esiste nei giornali esteri contro l'Inghilterra; posso, però, dire con grande fiducia che non credo che questo linguaggio rifletta il pensiero dei popoli esteri. Sono in ogni caso completamente sicuro che esso non riflette il pensiero dei loro governi. »

Dopo aver espresso la sua simpatia per gli Stati Uniti, disse di avere la massima speranza che l'antica interessante monarchia spagnuola progredirà nella via della civiltà.

Riguardo all'isola di Samoa disse essere importante l'accordo concluso, perchè le isole di Samoa costituivano una vertenza fra l'Inghilterra e una nazione di cui gli inglesi apprezzano altamente l'amicizia.

« Fummo lieti — soggiunse testualmente il primo ministro — di trovare il modo che, senza scemare i diritti e i vantaggi dell'Inghilterra, ci permise di dare soddisfazione ai sentimenti tedeschi. »

Circa l'accusa di mancanza di attività nei preparativi di guerra, Salisbury disse: « Se avessimo preso tali misure prima, avremmo raggiunto lo stesso risultato, poichè bastava che avessimo mostrato l'intenzione di aumentare le nostre forze e l'*ultimatum* da parte del Transvaal sarebbe stato inviato e la guerra sarebbe cominciata. Prevedevamo che al principio delle ostilità sarebbe occorso il ritiro delle nostre truppe; non voglio cercare di predir l'avvenire, ma la mia fiducia nel soldato inglese è illimitata. Non cerchiamo miniere d'oro nè territorii; ciocchè desideriamo è l'uguaglianza dei diritti per tutti gli uomini di tutte le razze. Non voglio chiedere con quali mezzi si possono ottenere questi risultati. L'ora di fare tale domanda non è ancora suonata. »

Riguardo alla suggestione ed all'ingerenza delle Potenze estere nella questione del Transvaal, Salisbury dichiarò:

« Condurremo il conflitto sino alla fine, qualsiasi ingerenza non avrà effetto sul risultato. Primo: perchè non accetteremo tale ingerenza; secondo: perchè siamo convinti che questa idea non sia venuta nella mente di alcun governo. Le leggi internazionali non permettono alle nazioni il diritto di intervenire. Noi consulteremo i vasti interessi affidatici ed i grandi doveri incombentici, prendendo consiglio dalla moderazione, dal sentimento eguale di giustizia per tutte le razze. »

Lord Salisbury terminò dicendo: « Non ho il minimo dubbio che prepareremo con questo conflitto la formazione di un buon governo e restaureremo la pace e la civiltà in quella parte del mondo. »

Al banchetto assistevano i rappresentanti delle grandi potenze. Il ministro del Belgio, in nome del corpo diplomatico, espresse la speranza di una prossima conclusione della pace.

Una strana uscita del nuovo lord mayor

Telegrafano da Londra, 9:

Dopo la prestazione del giuramento da parte del neo-eletto *lord mayor* Newton, nelle mani del giudice supremo dell'Inghilterra, avvenne un incidente che produsse una vera impressione.

Newton, il quale da parecchi anni già veniva fatto segno a violenti attacchi per aver fondato diverse società per azioni che poi tutte fallirono, approfittò dell'occasione per dare delle spiegazioni sulla parte da lui avuta in quelle imprese, domandando che fosse avviata una severa inchiesta sul suo operato.

Gli accordi fra la Germania e le compagnie inglesi nell'Africa Meridionale

Londra 10 ore 9 p. — Il *Times* ha da Berlino: Fu firmato il 28 ottobre un accordo fra la Germania e la Compagnia telegrafica transcontinentale africana il quale autorizza a condizioni piuttosto onerose, di collegare Capetown col Cairo, mediante una linea telegrafica attraverso la colonia dell'Africa Orientale tedesca.

Questo accordo non è stato firmato che dopo un accordo preventivo fra la Germania e la Chartered Company, interdicente alla Chartered di continuare la ferrovia al nord del quattordicesimo grado, prima che una ferrovia sia costrutta attraverso l'Africa occidentale tedesca.

Queste convenzioni, con le quali la Germania si garantisce notevoli vantaggi nell'Africa del Sud, spiegano la politica tedesca rispetto al Transvaal e l'appoggio indiretto che la cancelleria germanica dà all'Inghilterra. La conquista inglese fortifica ed aiuta la espansione germanica nell'Africa Meridionale come nell'Estremo Oriente. Le due potenze conquistatrici d'Europa, che qualche anno fa parevano destinate a cozzare, ora camminano di conserva, aiutandosi a vicenda nelle espansioni lontane, e pur sembrando talora avversarie in Europa si trovano ormai sempre d'accordo in tutte le imprese transmarine.

I commenti sul convegno di Potsdam

Berlino 10, ore 8 a. — La stampa ufficiosa è parca di commenti sull'incontro dello Zar con l'Imperatore Guglielmo. Un breve comunicato comparso sulla *Norddeutsche* afferma che il convegno dei due Sovrani ha dimostrato nuovamente l'esistenza di rapporti amichevoli fra i due Stati i quali si incontrano negli intenti diretti a dare alla politica europea un corso pacifico.

Invece i giornali russi giunti qui hanno giudizii abbondanti ed ottimisti.

Il *Novosti* commenta l'articolo del giornale ufficioso germanico *Norddeutsche Allg. Zeit.* anteriore al convegno, nel quale si parlava del perfetto accordo esistente fra la Russia e la Germania, accordo in grazia del quale le due Potenze sono poste in condizione di agire di conserva nelle questioni europee ed extra europee. Trova che queste affermazioni del giornale berlinese hanno un grande significato e sono una risposta chiarissima alle questioni del momento.

Il giornale russo quando scriveva così non conosceva il trattato per Samoa e quello per la China.

La seconda udienza davanti all'Alta Corte
Il tumulto provocato dai testimoni

Ci telegrafano da *Parigi, 10 novembre, sera*:

L'udienza dell'Alta Corte di giustizia per il processo del complotto è aperta al tocco. Fuori del Palazzo del Lussemburgo l'autorità ha preso le solite precauzioni. Gli accusati sono immediatamente introdotti. Il cancelliere procede all'appello dei senatori.

Si procede indi all'appello dei testimoni che si fa fra un grande tumulto.

Il presidente invita ripetutamente gli accusati a far silenzio ma invano.

Il testimone Paulin Mery protesta contro l'assenza dei testimoni dall'aula nella seduta di ieri durante la lettura dell'atto di accusa; un usciere conduce Paulin Mery fuori dell'aula.

Allorchè durante l'appello si chiama il colonnello Manteil sorge un violento tumulto.

Alcuni testimoni gridano *viva Guerin, viva Deroulède, abbasso gli ebrei.*

Quando Rochefort è chiamato grida: *Ignoro perchè mi chiamate.* Uscendo apostrofa i senatori. Le grida di *abbasso gli ebrei* e di *evviva Deroulède* si succedono ininterrotte.

Invano il presidente Fallieres tenta di ricondurre la calma nell'aula.

Il deputato Perillier dalla tribuna reclama l'arresto dei testimoni rumorosi.

L'avvocato Falateuf protesta contro Perillier che insulta i testimoni.

Fuori dell'aula si ode il canto della marsigliese. Gli accusati Guerin e Deroulede protestano a loro volta vivamente contro alcune grida partite dalle tribune. Il tumulto diventa violentissimo.

Un testimonio grida improvvisamente con voce tonante *viva Deroulede, viva l'esercito.* Il presidente ne ordina l'arresto parecchi accusati si alzano e protestano violentemente fra rumori altissimi.

Terminato l'appello dei testimoni il procuratore generale dichiara che non farà requisitoria contro testimoni autori delle dimostrazioni.

Fallieres ordina che si rilasci il testimonio arrestato, quindi legge le conclusioni presentate dagli avvocati tendenti a dichiarare il senato incompetente

L'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza, l'avv. Devin svolge le sue conclusioni domandando che il Senato si dichiari incompetente.

Egli sostiene che il Senato non è competente, giacchè fu abbandonata l'accusa di attentato, e rimase soltanto quella di complotto.

Devin cita numerosi autori per stabilire la differenza fra complotto e attentato. Fa la storia dei diversi processi giudicati dall'Alta Corte dal 1820. Termina dicendo che astenendosi dal giudicare, l'Alta Corte rispetterà la giustizia.

L'udienza è tolta. Domani seduta.

Un testimonio intrattabile

Ci telegrafano da *Parigi 10 nov., sera*:

Nella sala dei testimoni è accaduto un grave incidente. Un venditore di giornali, certo Rinder, testimonio a discarico di Guerin, ingiuriò e percosse un altro testimonio, scambiandolo per un agente di polizia. Le guardie municipali lo arrestarono, Rinder oppose viva resistenza estraendo la rivoltella.

Il Rinder venne condotto con difficoltà al commissariato di polizia.

All'uscita del Lussemburgo i testimonii fecero una dimostrazione e parecchi acclamarono Rochefort e cantarono la marsigliese. La polizia li disperse.

Il generale Gallieni al Madagascar
I dreyfusisti contro l'amnistia

Ci telegrafano da *Parigi 10 novembre, sera*:

La *Patrie* annuncia che fu ordinato al Generale Gallieni di raggiungere subito il Madagascar, quantunque ancora indisposto. Si arguisce da ciò l'esistenza di complicazioni internazionali.

Clemenceau nell'*Aurore* protesta contro la probabilità di una amnistia generale per tutti quelli che sono coinvolti nell'affare Dreyfus. Chiama tale amnistia scellerata perchè destinata a salvare i calunniatori di Dreyfus e ad ottenere che questi si rassegni al disonore infittogli dalla condanna di Rennes.

LE VAGABONDE, LE ERRABONDE ECC.

Ne parlano tutti, parliamone anche noi. Anzi riparliamone. Alla peggio, l'imminente finimondo ci metterà tutti in un sacco, chiacchiere, giornali e lettori compresi.

Ce ne spiace per questi ultimi, ma tant'è, se è giunto il momento che *spente nell'imo strideran le stelle!* Anzi laggiù agli antipodi dell'*infausta cometa il guardo splende...* In parecchi villaggi del nostro Italo Regno si fanno preghiere per la salvazione collettiva delle anime e dei corpi, in seguito ai moniti dei rispettivi parroci, i quali, non dubito, saranno in piena buona fede col loro gregge, ma tuttavia potrebbero cascare sotto le paterne cure della Procura del Re, quando questa credesse ravvisare l'applicabilità di qualche articolo del Codice sui falsi allarmi — insomma qualcosa di simile a ciò per cui si procede contro gli strilloni per notizie insussistenti e talora anche sussistenti gridate per le vie (*). Ma lasciamo. Ciò che m'interessa è di constatare un fatto: non la retorica bolsa pseudo-aleardiana dei nostri giovincelli, cui non par vero di fare una scorpacciata di *vagabonde* e di *peregrine del cielo*, ma il conflitto evidente nella logica degli orecchianti d'astronomia, se si vuole anche di qualche professore ufficiale di essa, i quali tutti a una voce persistono a chiamare quasi figlie sporadiche del cielo queste caudate fra gli astri, specie di massi erratici luminosi sottratti alla legge generale dei confratelli senza coda; e viceversa se ne prevede così matematicamente la comparsa, anzi il ricorso, da dirci fin il minuto o giù di lì in cui p. e. la cometa di Biela o di Tempel, dopo 33 anni e rotti, dopo qualsiasi altro periodo di anni, essa fu pel passato e sarà al presente visibile ai nostri occhi.

E' o non è, dico io, peggio che nel famoso dilemma d'Amleto? Se è un'*ex lege*, un'anarchica degli spazii, come va che se ne prevede e se ne annuncia dalla concorde unanimità degli astronomi la regolare venuta fra noi, dopo un lasso di tempo della durata pressapoco dell'età di Cristo?

Chè ben riflette il lettore, l'*oboe fuori di chiave* che si chiama Falb, non differenzia da' suoi colleghi che in questo: che secondo lui la cometa non sarà soltanto visibile — luna e nubi permettendo — ma anche *sensibile*. E in che modo! Fino a mandarci in frantumi, e chi n'ha avuto ha avuto. E Dio salvi l'astrologo dai Procuratori del Re dei suoi paesi. Che crepi il medesimo, io non ho il coraggio di dirglielo nemmeno dall'angolo di queste colonne. Ricordo però un fatto a sua giustificazione o almeno scusante: che non so quale grande astronomo, Laplace, Humboldt o Herschell, cui s'aggiunse più tardi e a proporzioni ridotte il nostro Adriano Balbi, ebbe a dire che l'*incontro d'una cometa colla terra è, a rigore matematico, possibile, ma estremamente improbabile*. Ora si fa poi anche questione della *coda* e della *testa*, questione, se non mi sbaglio, che si fa di frequente in politica... Ma non deviamo.

Certo che l'*improbabilità* così si fa anche maggiore e d'assai, nel caso concreto, visto che l'imputata per quanto provvista d'un immenso codazzo di corpuscoli luminosi — una specie di pavone celeste a coda spiegata (fate tesoro, o retori) — nella testa però non avrebbe che le tenui dimensioni d'un monte Bianco... Una microcefala insomma.

Infatti un essere con tanto di coda non può avere che poca testa (tesoreggiate, tesoreggiate, amici miei!). Il peggio è che è anche anarchica.

Così dicono almeno, ma io non lo credo. Come può essere infatti ch'essa sia così regolare... se non lo è? Perdonate il bisticcio, ma non è mio, è proprio dei signori Galilei improvvisati e anche di quelli che si rispettano, che cascano in questo brago. E d'altra parte, anche *a priori* e in tesi generale, come si può concepire in mezzo a questa universa legge della gravitazione dei mondi, una ribelle, e per di più invadente coll'appariscenza sontuosa della sua coda, che si sottragga a questa legge?

Viaggerebbe dunque di *motu proprio* come un essere animato e vivente, come un'aquila di fuoco alle cui ali *angusto è il mondo?!*

E' un corpo inanimato, evidentemente, in balia quindi, nei suoi moti di traslazione e forse di rotazione, delle forze cieche esterne, le quali quindi devono tanto imperare per lei, come per le consorelle o confratelli con o senza coda, con o senza testa, o senza nè capo, nè coda.

Concludo. Non è invece assai più probabile e verosimile che noi e non le comete, malgrado i registri chinesi, abbiamo i nostri di registri, assai deficienti, vale a dire che le nostre statistiche datino da troppo breve tempo pel corso sterminatamente, inconcepibilmente lungo di certi astri, e che questi compaiano talora come all'improvviso e come per la prima volta, solo perchè i nostri padri o non li videro, o non li annotarono — se pure trattandosi di mondi nuovi o, come più probabile, di mondi in dissoluzione, questi non entrarono che ora in orbite non prima percorse?

Ecco un'altra ragione per cui a noi possono parere, taluni di tali zingari astronomici, quali ebrei perseguitati, senza nè legge nè fede. Per nostra ignoranza, in altre parole. Chè il più semplice riflesso, fino a prova in contrario, e i criterii più elementari d'analogia e di armonia dell'universo, ci devono far supporre il contrario — e cioè che sia ora di darci un taglio non solo agli sdilinquimenti per le *vagabonde del cielo*, ma anche, scientificamente, all'assurdo o almeno all'asserzione gratuita, in urto per di più col buon senso, che vi siano delle molecole o gruppi di molecole nel corpo del nostro sistema planetario che se n'infischino, per far piacere alla nostra immaginazione di primitivi o di isterici, di tutte quante le leggi capitali e più essenziali di mutua attrazione e ripulsione fra i mondi — pur vivendo e transitando fra essi!

DOTT. CIRO VILLAPERTA

(*) Sarà forse sotto qualche altro parallelo che attraversa l'Italia, dove avvengono i fatti lamentati dal nostro collaboratore, poichè noi abbiamo avuto lettere e sollecitazioni di parroci e sacerdoti di Venezia e del Veneto, i quali segnalandoci l'impressione esercitata sul popolo dalla paura di questo nuovo finimondo, ci esprimevano il desiderio che il giornale venisse a sfatare l'assurda leggenda.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 10 — Il piroscafo *Nord America* è partito per Genova.

Bombay 10 — Il piroscafo *Manilla* è partito per Napoli e Genova.

CRONACA ESTERA

Alla Camera di Vienna
Si rinnova l'ostruzionismo
Gli czechi inferociti
Anche i tedeschi si agitano

Vienna 10, ore 10.20 p. — *(Camera dei deputati)* — Si è ripresa oggi la discussione delle interpellanze relative agli ultimi disordini avvenuti nella Moravia per l'abrogazione delle ordinanze sulle lingue.

Adamek, deputato giovane czeco, biasima il contegno della polizia e della gendarmeria nel reprimere le dimostrazioni. Egli chiude il suo discorso con le parole: Il popolo czeco è unanime nel grido di: *Abbasso Clary! Abbasso Körber!*

Queste parole sono come il segnale di un baccano che si fa presto enorme. Tutti i giovani czechi scattano dai loro seggi come un sol uomo gridando a gola spiegata: *Abbasso Clary! Abbasso il conte! Abbasso Körber! Abbasso Kindinger! Vada a Trieste!*

Il ministro dell'interno si leva per prendere la parola. Ma il clamore si fa talmente assordante che la sua voce rimane coperta; egli torna quindi a sedere.

Körber, ministro dell'interno, si leva nuovamente per giustificare i gendarmi che repressero i disordini in Boemia ed in Moravia. Quando dice che il contegno dei gendarmi fu addirittura esemplare e pieno di tatto, scoppia come un uragano violentissimo di proteste. Un gruppo di czechi si scaglia contro il banco dei ministri. Alcuni gridano a Körber: Lei stesso è un poliziotto! un gendarme! Lei è peggio di Kindinger! Invece che lodarli, dovrebbe punirli i suoi gendarmi! Lei è un malfattore volgare! un manigoldo! un assassino! all'ergastolo!

Clary si avvicina a Körber e gli dice di continuare pure a parlare.

Körber fa ogni sforzo per vincere il baccano, ma non ci riesce; egli si vede attorniato da un paio di dozzine di czechi, che urlano a squarciagola, levando in alto i pugni.

A questo punto entrano in azione anche i tedeschi; questi si stringono attorno agli czechi ed incominciano a spingerli per attorniarli. Si nota un ondeggiamento di teste czeche e tedesche, ondeggiamento al quale tutti mirano con una vivissima ansietà, perchè parrebbe che da un momento all'altro, fra quelle forze che si contendono il terreno con un muggito sordo, debba scoppiare un tremendo accapigliamento.

Due deputati tedeschi rimproverano gli czechi con violenti invettive. Alcuni czechi fanno per scaraventarsi sui due tedeschi, ma nella ressa non vi riescono. Intervengono in tempo i deputati Engel e Kathrein, i quali colla loro autorità riescono finalmente a calmare la burrasca.

Il vice-presidente Lupul, fra grandi rumori, sospende la seduta.

Durante la sosta i deputati tedeschi circondano il ministro dell'interno, dott. Körber, per proteggerlo contro gl'insulti degli czechi.

Dopo 10 minuti si riprende la seduta.

Körber continua il suo discorso. Dichiara false le asserzioni che i disordini di Moravia furono provocati da atti politici del governo. Riassume i fatti, provando che la truppa e la gendarmeria si limitarono a fare il loro dovere e usarono delle armi per legittima difesa. Il governo deplora che alle lotte di nazionalità e politiche si aggiungano anche le lotte di confessioni. Farà il suo dovere pel mantenimento dell'ordine pubblico e la tutela delle proprietà e delle persone *(applausi alla sinistra tedesca)*.

Gli czechi gridano: *Abbasso!*

Parlano poscia alcuni altri oratori, quindi la seduta è tolta. La prossima seduta avrà luogo martedì.

Per l'accordo finanziario fra l'Austria e l'Ungheria

Vienna 10, ore 9 p. — Le sotto commissioni delle due deputazioni, incaricate di stabilire le quote delle spese comuni dell'Austria e dell'Ungheria, decisero in seduta comune di tentare la conclusione di un accordo mediante le proposte reciproche di una determinata cifra. Le due deputazioni discuteranno domattina in proposito in sedute plenarie. Indi nel pomeriggio le sotto commissioni terranno seduta comune.

Il viaggio di Guglielmo in Inghilterra

Londra 10, ore 8 a. — Il *Daily News* ha da Berlino: Il segretario di Stato per gli esteri Von Bülow, in seguito ad invito espresso della Regina Vittoria, accompagnerà l'Imperatore Guglielmo in inghilterra.

Con ciò la visita dell'Imperatore Guglielmo assume una maggiore importanza politica.

Notizie varie

Sofia 10, ore 6 p. — Il Principe rinunziò metà della lista civile a favore delle esigenze dello Stato.

Barcellona 10, ore 6 p. — I sindacati continuano a rifiutarsi di pagare le tasse.

La squadra da Cadice recasi a Barcellona.

Il ritorno dei Sovrani a Roma

Ci telegrafano da *Monza 10 novembre, sera*:

I Sovrani, ossequiati alla stazione dalle autorità, sono partiti alle ore 6.42 per Roma vivamente applauditi dalla popolazione accorsa alla stazione colle rappresentanze delle Associazioni, dell'esercito e dei carabinieri, con le bandiere e musica.

* * *

Ci telegrafano da *Milano 10 settembre, sera*:

Il treno reale è giunto alle 6.58: ossequiarono i Sovrani le autorità civili e militari, i senatori, i deputati, le notabilità, molte signore, le rappresentanze dell'Unione popolare e delle Associazioni degli studenti monarchici con le bandiere.

Il treno ripartì alle 7 per Roma salutato da vivissimi applausi.

Dal Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da *Roma 10 novembre, sera*:

Il *Bollettino delle Finanze* odierno reca, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Diza, ufficiale d'ordine all'intendenza di Alessandria è trasferito a Verona; Tessera conservatore delle ipoteche ad Udine è collocato a riposo, Baisevi agente di imposte è collocato a riposo; Sereni, aiuto agente a Treviso è dispensato dal servizio; Toffanin volontario alle imposte a Sinigallia è distaccato a S. Vito al Tagliamento; Gavino aiuto agente a Massa Superiore è trasferito a Pallanza; Canuti volontario agente a Pallanza è assegnato a Massa Superiore; Grigni aiuto agente a Milano è trasferito a Valdagno; Vender idem a Milano id. a Legnago; Abate idem a Valdagno idem a Milano; Gramelli idem a Legnago idem a Milano; Mallegori ispettore del Catasto a Venezia è trasferito a Sassari.

CRONACA ITALIANA

Il terremoto a Livorno

Ci telegrafano da *Livorno, 10 nov., sera*:

Alle ore 9 e 47 di stasera vi fu una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio. La popolazione spaventata si è riversata nelle strade e sulle piazze.

Genova — Ci telegrafano 10 novembre, sera — *L'Imperatrice Federico* arriverà in Italia alla fine di novembre e svernerà nella villa Marigola presso Lerici.

Livorno — Ci telegrafano 10 novembre, sera — *Infanticidio* — In una fogna presso Piazza *Orlando* fu rinvenuto involto in una carta stamane, il cadavere di un neonato, maschio settimino morto da tre o quattro giorni.

La tragedia di Taranto
Altri particolari

A proposito della tragedia di Taranto, di cui ci dava notizia un nostro telegramma di ieri, apprendiamo dai giornali di Bologna che tanto il nome del maggiore Maccari, che l'altro della signora Scannavino erano non nuovi in quella città, per un dramma, di conseguenze meno funeste, colà svoltosi nell'agosto dello scorso anno, nel quale comparvero per l'appunto i nomi dell'ufficiale e della signora torinese.

La sera del 14 di quel mese vicino alla villa Burzi a Barbiano, fu trovata una donna che aveva tentato di suicidarsi con un temperino. Portata allo spedale, dette in tali smanie che fu necessario metterle la camicia di forza. La mattina seguente, interrogata dal giudice istruttore sulle di lei generalità e sulle cause del tentato suicidio, la sconosciuta, che dimostrava circa 30 anni ed era elegantemente vestita, si rifiutò di rispondere.

Si seppe più tardi che essa era torinese, si chiamava Scannavino ed era amante del Maccari.

La Scannavino aveva già abitato in Bologna tre anni prima, sotto il nome di Luigia Pellion: anche allora riceveva spessissimo le visite di un ufficiale, che era appunto il capitano del genio cav. Antonio Maccari. Ma due anni dopo l'ufficiale lasciò la guarnigione di Bologna, e la signora lo seguì.

La loro relazione durò per lungo tempo, ma finalmente il Maccari, salito di grado e forse stanco dell'amante, che col suo carattere nervoso gli procurava dispiaceri, volle troncare ogni rapporto con lei. Non valsero nè preghi, nè pianti; l'ufficiale fu irremovibile. Venuto a Bologna per visitare i parenti la signora l'aveva seguito e, disperando di poter far tornare a sè l'amante, in un accesso di nervosismo tentava togliersi la vita.

Poco fa, il maggiore Maccari venne traslocato a Taranto e fu seguito dalla Scannavino, la quale andò ad alloggiare in casa di certo sig. Zanotti, bolognese. Qui, ella cercò inutilmente di riallacciare quelle intime relazioni durate per tanti anni e poi troncate; e in un momento di pazzia, mentre passeggiava in piazza Margherita in compagnia del sig. Zanotti e dell'antico amante, esplodeva contro costui, alle spalle, un colpo di rivoltella rendendolo cadavere; poscia, rivolta l'arma contro sè stessa, si esplodeva due colpi alla tempia, rimanendo esanime.

* * *

Il maggiore Maccari, uomo di ingegno e di studi, era salito presto di grado acquistandosi la considerazione dei suoi superiori.

Era nato nel 1854; era decorato di varie onorificenze e della medaglia commemorativa della campagna d'Africa dell'87-88.

La Scannavino era, come si è detto, torinese di nascita: donna non priva di un certo spirito, si presentava bene; sapeva poi narrare le vicende della sua vita avventurosa in modo interessante e mostrava un invincibile attaccamento al maggiore pel quale altra volta a Roma aveva tentato di annegarsi nel Tevere gettandosi dal ponte di Ripetta.

La passione che congiunse queste due anime per lunghi anni era ormai spenta nell'uomo, mentre accendeva pur sempre l'anima e i sensi della donna fino a renderla assassina dell'amante che essa non poteva più possedere.

Egoismo che ha preso forma di ferocia, che la stessa arma omicida ha punito sanguinosamente.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per la bonifica Burana
Il diploma d'onore al Consorzio

Ci scrivono da Bologna, 10 novembre:

Oggi, la Giuria del IX Congresso degli ingegneri ed architetti italiani, composta metà dalla presidenza del Congresso e per metà dagli espositori, ha conferito la onorificenza di: *diploma d'onore e medaglia d'oro del Ministero di agricoltura industria e commercio* al Consorzio internazionale per la bonifica di Burana rappresentato dal direttore dei lavori ing. Erminio Cucchini di Udine.

Siamo lieti dell'alta onorificenza conferita all'ing. Cucchini, il quale con attività, energia e sapienza non comuni, seppe in breve tempo redimere gran parte dei terreni della Provincia di Mantova, Modena e Ferrara acquistandosi così l'estimazione dei colleghi, la riconoscenza e l'affezione di tante popolazioni, a cui d'ora inanzi non farà difetto il pane ed il lavoro!

I vini e il servizio ferroviario in Puglia

Da notizie sulla campagna viticola nelle Puglie risulta che si caricarono 20,000 carri ferroviarii, mentre nel 1898 i carri furono 16,921.

Il servizio ferroviario diede un risultato sufficiente stante i provvedimenti predisposti.

UN PO' DI TUTTO

Sei nati in un parto e tutti vivi e sani

Il *Giornale di Sardegna* pubblica nella sua cronaca: Ieri in regione *Sepolture* si è sgravata certa Segos Antonietta dando alla luce 6 neonati, due di sesso maschile e quattro di sesso femminile.

La puerpera e la sua figliolanza fino a questo momento godono perfetta salute.

La paura della fine del mondo

Telegrafano da Tripoli che la voce della fine prossima del mondo par il 13 corr. ha prodotto un gravissimo fermento fra quelle popolazioni.

Gli israeliti mandano le donne a bruciare ceri nelle sinagoghe, gli arabi fanno continue processioni, i debitori si rifiutano di pagare i debiti, altri domandano dilazione fino a dopo il giorno temuto.

I disordini e gli atti di fanatismo sono continui.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia. *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 11 novembre: S. Martino vescovo
Domenica 12 novembre: Patroc. di M. V.
Il sole leva alle 7.6 tramonta alle 4.45

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 10 nov. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 259 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 836 — Totale N. 1095.

Chiusura dell'Esposizione — Ricordiamo che domani, domenica, avrà luogo per chiusura dell'Esposizione l'*ultima giornata popolare* col prezzo del biglietto d'ingresso a soli 50 centesimi.

La Banda cittadina eseguirà un variato programma.

Vendite — Ieri furono acquistate all'Esposizione le opere seguenti:

In riva al mare, quadro ad olio del pittore olandese Jacob Maris, dal sig. N. N. di Aja;

Effetti di luce, quadro ad olio del pittore spagnuolo Gustavo Bacarisas, dal sig. N. N. di Venezia;

Busto di bambino, altra riproduzione della terracotta di Costantino Barbella, dal sig. Arturo Dal Fiol di Venezia.

— La vendita del quadro di Jacob Maris fu la più cospicua di quest'anno ed una delle più importanti fatte all'Esposizione di Venezia dal '95 in poi.

— Ci telegrafano da *Roma 10 novembre, sera*: —

L'on. Baccelli, ministro dell'Istruzione Pubblica, ha telegrafato al nostro Sindaco, conte Filippo Grimani, di trovarsi nell'impossibilità di assistere, come avrebbe voluto, alla chiusura dell'Esposizione di Belle Arti.

All'Esposizione di cartoline ci è annunciata per la serata di chiusura che avrà luogo la sera di domenica 12 corrente un'altra novità.

Oltre alle annunciate proiezioni del sig. Holcombe il sig. Ugo Visentini ha gentilmente aderito a produrre quella sera un fonografo americano di eccezionali dimensioni e che per la sua forza e chiarezza merita davvero di essere sentito.

Ricordiamo che i prezzi e le condizioni di ingresso restano inalterate cioè: entrata 1|2 franco, sedia 1|2 franco.

Entrata libera per i bambini i quali concorrono pur essi alla estrazione dei cinque premi cioè:

1. Una cartolina originale — 2. Un *album* per cartoline di 400 cartoline — 3. Un pacco di 100 cartoline — 4. Uno di 50 cartoline — 5. Uno di 25 cartoline.

La borsa della N. G. I. alla Scuola superiore di commercio — Leggiamo nel giornale l'*Ordine* che la borsa istituita dalla Navigazione Generale Italiana presso la nostra Scuola superiore di commercio è stata conseguita, per titoli, da Baldantoni Ezio licenziato, nell'ultima sessione estiva, dalla sezione di commercio e ragioneria dell'Istituto tecnico di Ancona.

Un mendicante, certo Vittorio Zabeo di 39 anni, abitante a S. Marco 4390, da qualche tempo a questa parte gira per le nostre vie dando triste spettacolo di sè. Il suo stato mentale non pare completamente sano ed il suo aspetto è così indecente, che davvero sarebbe opportuno provvedere al di lui collocamento in qualche casa di ricovero.

Paralisi — Marianna Sfrisi, ottantenne, abitante ai Frari, fu ieri colpita da paralisi nei pressi della ferrovia.

Collocata in una gondola fu trasportata all'ospedale civile.

Irregolarità da togliere — Ci si scrive da persona di tutta fede:

« Con poca soddisfazione di chi è obbligato a servirsi della Linea Venezia-Padova via Fusina, non poche volte anzi giornalmente vengono manomessi e rubati generi particolarmente alimentari dai recipienti che si consegnano, anche se bene condizionati. Non basta che il più delle volte si approprino parte di detti generi, ma talora vengono guastati i liquidi allo scopo di allontanare le traccie di tale vandalismo. Va da sè che tale lavoro viene fatto, o nel tratto di via da Venezia a Fusina, quanto da Fusina a Padova.

Non sarebbe quindi male che tale inconveniente, che ridonda a danno del pubblico, e fà poco onore alle Amministrazioni, avesse una buona volta a cessare. »

E' davvero con meraviglia che apprendiamo tali irregolarità si abbiano a lamentare anche sulla linea della Società Veneta, per la quale, veramente, non si erano mai elevati lagni di questa natura.

Alla guardia medica ricorsero nella giornata di ieri per farsi medicare:

— Crovato Irene, di anni 22, perchè caduta da una scala di casa sua con una scodella in mano, riportò una ferita alla fronte.

— Paggiero Pasquale, carpentiere in ferro, trasportando un pezzo di sasso, si ferì il polso sinistro.

— De Mattei Giovanna, di anni 36, mentre lavorava in *crochet*, ricevette una spinta tale da un ragazzo che giuocava presso di lei, che le fece infiggere l'ago nell'anulare sinistro, il quale ago non solo trapassò il dito, ma si conficcò anche nel palmo della mano.

Tutti gli individui suindicati furono curati dai dottori Saviano, Tilling e Tedesco, quest'ultimo però dovette per la De Mattei eseguire una incisione nel palmo della mano per estrarre il *crochet*, operazione che durò qualche tempo. Fu dichiarata guaribile in non meno di dieci giorni.

Per finire — Il nuovo inquilino al portinaio:
— E' tranquilla la casa?
— S'immagini! Vi furono cinque furti in una settimana, e nessuno si è accorto di nulla.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — Il signor Giambattista e la signora Angela Vitalba in occasione delle loro nozze d'oro offersero L. 100 all'Opera Pia Carlo Combi che li conta fra i più antichi suoi patroni e li ringrazia del nuovo beneficio.

Stato Civile — Bollettino del giorno 10 novembre: Nascite maschi 5 — femm. 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimonii: Voltolina Giovanni, bracciante, con Oranda Cornelia ch. Teresa, perlaia, celibi.

Decessi: Mondini Brandazzi Maria, d'anni 45, vedova, levatrice, di Cremona — Pellegrini Giovanna, 39, nubile, domestica, di Venezia — Bullo Ferdinando, 60, vedovo, già perlaio, id — Perini Antonio, 26, coniug., biadaiuolo, id.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

I signori Pericle Zezzo ed il capitano Giuseppe Vianello Moro, a nostro mezzo, offrono ciascuno lire cinque al *Pro Schola* in ricorrenza del cinquantesimo anniversario del sig. Carlo Coen impiegato alla Società d'Assicurazione *Riunione Adriatica*.

Nota sibillina
Rebus monoverbo sillogistico

BOCPRUCA

A. MAZZARA

Spiegazione dell'anagramma precedente
GERMANIA-MANGIARE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Oggi e domani domenica si replica il *Rigoletto*.

Goldoni — L'applauso caldo e spesso entusiastico che salutò ier sera Italia Vitaliani, significò all'eletta attrice l'ammirazione e la simpatia che il pubblico veneziano nutre per la sua arte forte e squisita. Il vecchio dramma ebbe una splendida interpretazione per parte della protagonista, la quale, sempre festeggiatissima, fu regalata di molti e ricchi fiori ed oggetti di valore.

— Questa sera una novità interessantissima: *Totote* di Gyp. Si tratta della riduzione in dramma del noto romanzo, e si rappresenta per la prima volta in Italia.

Coquelin cadet reciterà al *Goldoni* la sera del 14 corr. con un programma bellissimo, che comprende, oltre i monologhi del suo ricco repertorio, generi assai disparati: *La joie fait peur* di Girardin e *Le gendre de M. Poirier* di Augier.

Coquelin *cadet* è giudicato dal pubblico e dalla critica francese attore pieno di talento, fine e singolare, efficace tanto nel drammatico quanto nel comico: si tratta insomma di una schietta individualità artistica che ci farà passare qualche ora deliziosa.

Malibran — La serata della signora Elettra Brunini Privato non poteva riuscire in modo migliore. Il pubblico accorse in folla a sentire *Gelosa*, ed applaudire la valente attrice, che fu regalata di parecchi doni.

Questa sera si replicano *I cazzadori*, di Feydeau, e domenica si daranno le due solite rappresentazioni. Una alle 2 e mezzo coll'*Amor sui copi*, e l'altra alle 8 e mezza col *Matrimonio e la vecchiaia di Ludro*.

Minerva — La Compagnia marionettistica Reccardini darà questa sera la prima rappresentazione del nuovo ballo: *La liberazione di Elvira*, preceduto da una commedia brillantissima e con il teatro illuminato a giorno.

Domani, domenica, grande mattinata alle ore 2 e mezzo, e così in seguito tutte le giornate festive.

Successi italiani all'estero — Un telegramma da Berlino reca che l'orchestra italiana, diretta da Mascagni, riconfermò il successo splendido ottenuto giorni sono a Brema. Il pubblico della *Philharmonie* di Berlino acclamò agli esecutori ed al direttore ad ogni brano, e volle la replica della sinfonia dell'*Iris*.

Per la « Tosca » — Notizie da Roma ci informano che fervono già i preparativi per la nuova opera del Puccini, *La Tosca*, la quale avrà per esecutori principali la Darclèe, il tenore De Marchi e il baritono Giraldoni.

La Compagnia Paladini-Zampieri, incomincerà la prossima settimana la stagione che prolungherà sino a Natale, al teatro *Goldoni*.

Nel corso delle recite si daranno le seguenti novità: *La dame de chez Maxime*, *Il ponte del Diavolo* e *Il piccolo lord*. La prima rappresentazione avrà luogo con *Zazà*.

Fu aperto un abbonamento per venti recite ai seguenti prezzi: Ingresso L. 10 — Poltrona L. 20 — Scanno L. 10 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 50 — Secondo ordine L. 30.

La serata al Circolo sociale

Ci telegrafano da *Treviso 10 novembre, sera*:

(ib.) Il concerto al Circolo sociale è riuscito brillantemente, con concorso di pubblico numeroso ed elegante.

La musica di Grieg, Davidoff, Listz, Tartini, Saint-Saens, Schumann, Rubinstein, Chopin e Pente trovò interpreti valenti nella signorina Frigieri Caterina, soprano, che sostiene la parte di *Micaela* nella *Carmen* al nostro Sociale, nella signorina Maria Munari, pianista, figlia del consigliere di Corte d'Appello della nostra città, nel prof. Pente di Padova, violinista, nel baritono De Luca, allievo dell'Accademia di S. Cecilia di Roma, il quale dovette concedere un *bis* chiesto insistentemente, nel violoncellista Broglio.

Gli artisti vennero regalati di fiori e di oggetti artistici.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 2 3|4 alle 4 1|2 dalla Banda R. Marina:

1. Marcia *Regia nave Sicilia*, Puccini — 2. Mazurka *Sous les Chataiguers Ombreux*, Fahrbach — 3. Sinfonia *Giovanna d'Arco*, Verdi — 4. Fantasia *Mignon*, Thomas — 5. Parte seconda e terza *Excelsior*, Marenco — 6. Valzer *Puppenfée*, Bayer.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle ore 3 pom. alle 5 dalla Banda cittadina:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Atto I (parte seconda) *Aida*, Verdi — 4. Atto I (parte prima) *Amleto*, Thomas — 5. Finale II *Saffo*, Paccini — 6. Walz *L'invitation à la valse*, Weber.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - *Rigoletto*.
Goldoni — 8 1|2 — *Totote*
Malibran - 8 1|2 — *I cazzadori*
Minerva — Spettacolo marionettistico ore 7 1|2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza del 9)

Appropriazione di una lettera con denaro

Gramigna Lodovico, fu Giuseppe, inserviente presso la brigata delle guardie daziarie alla Salute, deve rispondere di appropriazione indebita, perchè il 1 luglio u. s., ricevuta dalla guardia daziaria Pecchio Gaspare, una lettera chiusa, contenente L. 5 da recapitare a certa Gabbiato Anna, l'aperse, appropriandosi il contenuto.

L'accusato nega di aver aperta la lettera dice di averla smarrita, e che dopo alcuni giorni, sua moglie la trovò dietro una cassa nella loro camera. Egli allora si affrettò d'avvertirne l'interessato, ma non gli restituì il denaro, avendo un credito verso il Pecchio di L. 4.50.

Il danneggiato, ritira la querela anche perchè reale il suo debito verso l'accusato sicchè il Tribunale rinvia la causa ad altra udienza, onde le parti si riconcilino regolarmente.

Furto d'uva

Tre ragazzi, Gasparini Napoleone, di Luigi, di anni 16, Bortoluzzi Giovanni, di Antonio, di anni 13, e Radoni Dante, di Eugenio, il 20 agosto furono sorpresi dai vigili, alla Giudecca, in un sandolo, con una cesta d'uva rubata in danno di Nardin Ferdinando.

Il Tribunale condanna il primo a 50 giorni di reclusione e gli altri due a 3 giorni della stessa pena ciascuno da scontarsi in una casa di correzione.

Bancarotta semplice

Segato Antonio e Domenico, fratelli, fu Giuseppe di Portogruaro, negozianti ambulanti in Sumaga, imputati di bancarotta semplice, perchè dopo la dichiarazione di fallimento, non tennero i registri prescritti, nè fecero gli inventari, sono dal Tribunale, in contumacia, condannati a 5 mesi di detenzione cadauno.

Furto di canna palustre

Chioldin Francesco, fu Giovanni, Chioldin Luigi di lui fratello, e Quaglia Girolamo, di Francesco, tutti e tre braccianti e boscaiuoli di Cavarzere, sono imputati di furto qualificato, per avere nel 17 settembre u. s. nel territorio di Cona, rubato nel fondo e in danno di Luigi Mattioli, una quantità di canna palustre del dichiarato valore di L. 3, che abbandonarono sul posto, essendo stati sorpresi dalla guardia della Valle.

Il Tribunale condanna il Chioldin Francesco ad un anno di reclusione aggravato dal sesto di segregazione cellulare perchè recidivo specifico, il Chioldin Luigi, a mesi due e giorni dieci di reclusione, ed il Quaglia Girolamo a 33 giorni della stessa pena.

Furto di angurie e frutta

Formenton Giuseppe di Giovanni, Gottardo Fausto di Giovanni e Favretto Giuseppe di Sebastiano, sono tre ragazzi di Dolo dell'età dai 10 ai 12 anni, i quali furono sorpresi il 23 agosto u. s. mentre in unione fra loro e mediante rottura di una siepe di cinta dell'orto, rubavano dei cocomeri e delle frutta del valore di L. 12 in danno del proprietario Olivotti Lodovico.

Il Tribunale ammette la mancanza totale di discernimento e manda assolti i tre piccoli imputati per inesistenza di reato.

Direttissima

Pissenti Felice fu Girolamo, di anni 48, spazzino, quale contravventore alla vigilanza per essersi allontanato dalla sua abituale dimora senza permesso della P. S., è condannato dal Tribunale a giorni 70 di reclusione. Fu fatto allontanare dall'aula perchè gridando come un ossesso inveiva contro le autorità di pubblica sicurezza.

Pres. Malanotti — P. M. Cavallini.

Pretura urbana di Venezia
Udienza del 10 novembre

Pretore Chiarioni — P. M. Agostinelli.

Lesioni, ingiurie e minaccie

De Rossi Rosina e Patrizio Giuseppina, sua figlia, sono chiamate a rispondere: la prima di minaccie, la seconda di tentate lesioni e di ingiurie a danno di certa Cosmo, che era creditrice verso di loro di poche lire.

Il Pretore condanna la sola De Rossi a L. 30, e manda assolta la Patrizio da ambedue le imputazioni.

Tribunale militare di Venezia
Udienza del 10 novembre

Lombardi Nicola, soldato nell'11.o reggimento bersaglieri, l'8 settembre u. s., trovandosi nel panificio di Verona e visto cader l'orologio d'argento del compagno Massimiani, lo raccolse e se lo nascose sotto una tenda.

Trovato in possesso di tale oggetto, quando venne perquisito, non potè negare il proprio fallo, come non potè negare di avere spedito ad una donna il proprio farsetto a maglia, lo che rimase accertato al pubblico dibattimento.

Pei due reati di furto e di alienazione di effetti di corredo militare, venne condannato a 5 mesi di carcere, ed al passaggio in una compagnia di disciplina.

Abbate Filippo, soldato nell'8.o regg. artiglieria, è chiamato a rispondere di furto, per avere il primo settembre u. s., a Crespano, sottratte lire 2.80 in danno del compagno Raines, che si trovava con lui sotto la stessa tenda, perchè punito di prigione. Malgrado l'Abbate negasse di aver trafugato quel denaro, pure di fronte a tutte le circostanze raccolte contro di lui, il Tribunale lo ritiene colpevole e lo condannò a 3 mesi di carcere, e anch'egli al trasferimento in una Compagnia di disciplina, per ultimarvi il proprio servizio.

Presidente: Colonnello Ruspini — P. M. avv. Burgelini.

Il processo Beauffremont
rinviato alle Assise di Padova

Ci telegrafano da *Roma, 10 novembre, sera*:

Oggi venne discusso alla Suprema Corte il ricorso presentato dalla duchessa di Beauffremont contro la sentenza della Corte d'Assise di Venezia che l'aveva condannata a due anni e mezzo di reclusione per complicità in falso di atto pubblico col prete Cogo.

La Corte annullò la sentenza delle Assise di Venezia e rinviò per un nuovo giudizio alle Assise di Padova.

La fine d'un clamoroso processo a Napoli

E' terminato mercoledì alla Corte d'assise di Napoli, dopo molte udienze, il processo per venefìcio a carico di Ortensia Massari, una delle più ricche signore di Frattamaggiore, e di Antonio Pisani e Gaetano De Caro, [illegible] di volgere ricattatore e di camorrista. [illegible] fece sapere che il Jovinelli aveva subìto [illegible] che per farlo ritornare fedele occorreva una contro fattura. Questo incarico fu assunto ad una vecchia megera, Lucia Farina, moglie del Pisani. Questa fornì alla Massari una cartina di polvere bianca dicendo essere di ossa di morti e bastare la somministrazione perchè il consorte abbandonasse la sua vita lussuriosa.

La polvere miracolosa, invece, era un veleno che produsse la morte del marito. Il fatto accadeva nel 1890.

Due volte fu chiusa l'istruttoria che fu riaperta nel 1893 per alcune lettere che il De Caro scriveva alla Massari, minacciandola di fare rivelazioni se non avesse avuto danari.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 71

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Arianna lo fece rialzare.

— Siate ragionevole, fece ella; io non posso accordarvi che pochi istanti. Ditemi presto quello che avete da dirmi.

— Sì, fece Edgardo con amarezza, voi avete fretta di andarlo a raggiungere. Egli senza dubbio è arrivato, vi aspetta...

La giovane trasalì e divenne pallidissima.

— Chi? diss'ella.

— Il vostro nuovo fidanzato, il traditore, l'infame Enrico Soulac. Voi vi siete ornata per lui.. Avete voluto farvi vedere da me nell'abbigliamento da fidanzata.

— Edgardo! fece Arianna, stretta dall'angoscia.

Il giovane stese le braccia:

— Andate! non voglio rubargli un minuto della vostra presenza! voi avete fretta di raggiungerlo.

La giovane si torceva le braccia.

— E' inutile di cercare d'ingannarmi, riprese Edgardo. So tutto... Enrico Soulac è qui. Firmate il vostro contratto questa sera... E' per questo che sono venuto... E' per questo che non ho indietreggiato davanti a niente. Volevo vedervi un'ultima volta prima di morire.

— Morire! fece la signorina di Millanges.

— Voi certo non spererete che io sopravviva a un simile dolore?

— Edgardo, ascoltatemi, supplicò la giovane.

Ma Edgardo non sentiva niente. Era tutto assorto nei pensieri crudeli che lo avevano assalito mentre egli aspettava, solo, sotto le finestre, a qualche passo dal salone illuminato per il suo rivale... Era dominato dalla rabbia, dalla gelosia!

Egli proseguì:

— Mi avete abbandonato anche voi.

— Io! esclamò la giovane interdetta...

— Come gli altri, mi credete colpevole?

— Io! io!

— Dopo le promesse che mi avete fatte!

La signorina di Millanges contemplava il giovane, colui che ella amava con uno stupore che cresceva a ogni parola di lui. Ella non lo riconosceva più.

— Ma voi perdete la ragione, Edgardo. Rimettetevi! Avete finito col dubitare pure di me!...

— Poichè vi vedo davanti a me, in abito da ballo, aspettandolo!

— Se sapeste! sospirò la giovane.

— Avreste per lo meno potuto risparmiarmi questo nuovo genere di dolore.

Arianna prese la mano del suo amico.

— Edgardo, ripetè ella, ascoltatemi! Vi giuro che v'ingannate, che mi giudicate male.

— Non è questa sera che si firma il vostro contratto? Non siete vestita per questa cerimonia? fece amaramente il giovane.

— Si è vero, le apparenze son contro di me, ma, quando saprete...

— Io che avevo tanta fiducia in voi! Io che speravo che mi sareste rimasta sempre fedele, che non avreste creduto a quest'accusa infame!

— Ma non ci credo, Edgardo, meno che mai, disse la signorina di Millanges pazza dal dolore. Io vi sono rimasta fedele, vi amo sempre.

Il giovane trasalì bruscamente.

— Voi mi amate?

— Se vi amo!

— Non mi avete abbandonato, dimenticato?

— Dimenticarvi!... Mi sarei introdotta nella vostra prigione per vedervi, per rinnovare i nostri giuramenti, se avessi voluto dimenticarvi?

— Ma allora, questa serata, questo contratto?...

— E' mio padre che lo ha voluto, ma io ne soffro quanto voi. Sono al supplizio pensando che domani potranno forse credere che io sono la fidanzata di quell'uomo, di Enrico Soulac! Ma come fare, come resistere? Mio padre ne morirebbe dal dolore.

— E così, è soltanto per ubbidire a vostro padre?

— Ne dubitate?

— E se domani vostro padre vi chiedesse, e ve lo chiederà, poichè vi fidanzate oggi, se vi chiedesse, dico io, di divenire la moglie di Enrico Soulac?

— Oh! questo mai! fece energicamente la giovane.

— Come farete per resistere? Non siete ancora maggiorenne.

— Non ne so niente, ma, piuttosto che portare quel nome maledetto...

Arianna si arrestò.

— Ebbene? fece Edgardo.

— Ebbene, morirei...

— Voi pensate a morire!...

— Che volete che faccia? Che resista apertamente a mio padre? Che dica di no al municipio? Che faccia nascere uno scandalo che ucciderebbe mio padre? Preferisco morire io stessa.

— E io? disse dolorosamente Edgardo.

Arianna vacillava.

Ella si appoggiò al braccio del giovane.

— Mi lascereste solo nella vita, riprese questi, voi che siete tutta la mia felicità, tutta la mia speranza!

— Moriremo insieme, Edgardo!!

Il giovane ebbe una scossa.

— Morire!... Io volevo poco fa, quando credevo che non mi amavate più... Ma adesso voglio vivere... voglio che viviamo tutti e due. La vita sarà troppo bella con voi.

— Che fare allora? Consigliatemi! salvatemi! giacchè non riconosco più me stessa, ho perduto la testa!

— Lasciate correre le cose: sono io che vi salverò. Mi amate come per il passato?

— Più che mai!

— Come per il passato mi giudicate incapace di avere commesso il delitto odioso per il quale mi hanno condannato?

— Sono persuasa più che mai della vostra innocenza.

— Se fossimo liberi tutti e due, voi non esitereste ad accordarmi la vostra mano, a divenire mia moglie?

— Sarebbe la più grande felicità che potesse capitarmi... una felicità tale che non oso pur sperarla.

— Non chiedo altro. Agirò.

— Che cosa farete?

— Libererò voi dalla vostra schiavitù, me dalla miseria e dalla vergogna.

Negli occhi del giovane, mentre pronunziava tali parole, vi era una tale energia, che la sua fidanzata ne fu spaventata.

— Risparmiate mio padre, Edgardo, sospirò ella.

— Vostro padre mi ringrazierà più tardi del servizio che renderò a tutti e due.

Arianna ansiosa e piena di speranza stava per chiedere delle spiegazioni, quando picchiarono dolcemente alla porta. Era Luisa.

— Vostro padre vi fa cercare da tutte le parti, signorina. Il signor Enrico Soulac è arrivato.

(Continua)

L'accusa ha sostenuto che la Massari ebbe il proposito criminoso di avvelenare il marito e che per ciò il Pisani fece conoscere il De Caro.

I giurati ritennero la completa responsabilità degli imputati e la Corte condannò la Ortensia Massari ad anni ... di reclusione, Antonio Pisani a 22 anni e un mese di reclusione e Gaetano De Caro a 28 anni e un mese di reclusione oltre a tre anni di sorveglianza.

La sentenza per quanto preveduta produsse vivissima impressione nel pubblico che si affollava nell'aula ed intorno al palazzo di giustizia.

SPORT

S. Martino a Treviso

I concorsi Ippici

Le iscrizioni ai concorsi Ippici che saranno tenuti in Treviso domani 11 e domenica 12 nell'Ippodromo si sono chiuse ieri sera col seguente brillante risultato.

Prima giornata — *Cavalli saltatori* montati da gentleman:

Black Ross dei fratelli Huber di Milano, *Master Kil...* del co. Rossi Martini di Milano, *Ulverston*, *Palo*, *De Griena*, *Rose d'amour*, di Giovannini di Bologna, *Cotillon*, *Tally ho*, *Monseigneur* del bar. Gino Morpurgo, *Galant*, *Melopo*, *Pomelo* di Jean De Micheli, *Maniclare* del nob. G. de Reali, *Montebello* e ... del cap. G. Musatti dei Cavall. *Saluzzo*, *Hurbar* ... ten. Ricordi lancieri *Firenze*, *Niniche* ten. Pò Cav. ..., *Palestro* e *Breack Deck* del co. M. Persico ..., *Nizza*, *Bresles* e *The Queen* del ten. Ricci cavall. ..., *Alessandria*, *Lorena* del co. Trissino di Vicenza, *Blitz* ... ten. Bolla di *Nizza*. Totale 23 iscrizioni.

Tandem: Alfonso Giovannini di Bologna, due del bar. Gino de Morpurgo di Conegliano, co. Michele Morosini ..., due del nob. Giuseppe De Reali di Treviso, due del ... L. Luccheschi di Vittorio, march. G. di Canossa di Treviso, Remy De Donà di Treviso, Alfredo Panfilli di Treviso, Memi Gobbato di Volpago e don march. Colonna dei principi di Stigliano di Noventa padovana. Totale tredici attacchi.

Seconda giornata — *Attacchi a quattro* — 1 Bar. Gino de Morpurgo, 2 Alfonso Giovannini, 3 co. Michele Morosini, 4 Jean de Micheli, 5 nob. G. De Reali, 6 nob. L. Lucchesch. 7 Alfredo Panfili, 8 don march. Colonna dei principi di Stigliano.

Attacchi a sei: 1 Bar. Gino de Morpurgo, 2 Alfonso Giovannini, 3 Jean de Micheli, 4 nob. G. de Reali, 5 nob. Lucchesch.

Saltatori a coppie quasi tutti gli inscritti della prima categoria.

La giuria per i due giorni sarà composta dei seguenti signori:

Cav. Amati maggiore d'artiglieria. Riccardo Ancilotto, co. Francesco degli Azzoni capitano cavall. *Vicenza*, Cais di Pierlar colonnello Lanceri *Firenze*, De Donà Remy, marchese Giuseppe di Canossa, colonnello co. di Langosco, cap. Fattori di *Saluzzo*, co. J. J. Felissent capitano Savoja, E. L. Gobbato, Alfredo Panfili, cav. Gius. Poggi.

La tradizionale stagione di San Martino non sarà mai chiusa come quest'anno coi spettacoli ippici così ben disposti per novità e attrattiva grandissima.

La caccia alla volpe

Ci telegrafano da *Roma 10 novembre, sera*:

Giovedì avrà luogo il primo appuntamento a Centocelle per la caccia alla volpe.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Conegliano, 9:

Il sig. Augusto Marchetti, appartenente a famiglia fra le più cospicue e amate del paese, impalmò oggi la signorina Elda Dal Fabbro, figlia del valente medico dott. Angelo.

— Ci scrivono da Treviso, 10 novembre:

(*i.b.*) Domattina la gentile signorina Ada Stucky del signor Alessandro, darà la mano di sposa al tenente Gigi Ramognini, brillante ufficiale dei cavalleggieri *Saluzzo*.

NECROLOGIO

Nella sua villa di Airola (Benevento), il tenente generale a riposo Alessandro d'Ayala: aveva 71 anno ed aveva servito in attività per 31 anni — A Napoli, il comm. Ferdinando Lestengi, già presidente di sezione della Corte d'Appello e da qualche mese collocato a riposo per sua domanda a cagione d'infermità, col grado di Primo Presidente di Corte d'Appello — A Milano, il nob. avv. Viarana — A Mantova, il signor Stefano Zaponi, patriota, che subì il carcere sotto l'Austria per i moti del 1848 — A Verona, il signor Filippo Negri.

— A Maubenge, nell'età di quasi 105 anni, Amelia Brugère, vedova Donag — A Londra, la popolarissima romanziera Florence Marryat.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 10 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63 41	64.28	64.27
Termometro contig. al Nord	11.3	11.6	14.2
» » Sud	11.2	13.7	23.0
Umidità relativa	82	81	76
Direzione del vento	NE	NNE	NSE
Stato dell'atmosfera	4	5	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 16.1 — min. di oggi 11.1.

Probabilità: Venti deboli freschi intorno Ponente al Nord meridionali altrove cielo vario, sulle ... nuvoloso o coperto con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 10 novembre — (*S.*) — Il Commissario Regio cav. Londero ha diretto ai Consigli direttivi di tutte le Opere Pie locali, una cortesissima circolare con la quale — annunciando di aver preso possesso del suo ufficio — raccomanda siano continuate le eccellenti norme amministrative sin qui seguite.

Il cav. Londero lascierà domani — per la prima volta — il Municipio, per intervenire in forma ufficiale, alla *Festa degli alberi*.

Le sue visite agli uffici municipali... distaccati seguiranno in settimana.

Il furto di Venezia — Parecchi mesi or sono venne consumato, nella vostra città, un furto ingente a danno di certo Luigi Albanello.

In seguito a rapporto della vostra questura e d'ordine di questo delegato Brodo, i carabinieri arrestarono, stamane, a Ponte di Brenta, il giovanotto R. Oreste.

A quanto pare il R. dovrebbe rispondere di complicità nel furto in discorso.

Presso di lui venne sequestrata parte della refurtiva.

La questione del medico — A proposito della recente agitazione degli abitanti di Megliadino S. Fidenzio, il medico Sperandio avendo veduto farsi grossa la questione relativa alla sua nomina a dottore del paese, amando la sua quiete e non volendo servire di pretesto a lotte infeconde dichiarò al sindaco di non accettare il posto.

Scoperta di gas — A Strà, in vicinanza della Fornace Morandi, eseguendo uno scavo, venne trovata una sorgente di gas.

Eseguiti i lavori opportuni, il gas venne condotto fino all'abitazione, nella quale dà vita a quattro o cinque becchi Auer.

Non vi so dire di che gas si tratti. Mi consta, però, che non potendosi ottenere, con la sola tubazione eseguita, una pressione sufficiente, si pensa alla costruzione di un piccolo gazometro.

Federazione delle cooperative — Per lo scorso anno i premii furono così assegnati: 1. Baron Giovanni e Luigi Marcon — 2. Coccon Giuseppe — Astini Giordano, Maddalosso Amedeo, Corso Garibaldi, Pelanda Luigi.

Menzioni Onorevoli: Blasenka Annibale, Brunati Domenico, Bartolamei Giovanni, Boscardin Luigi, Corso Angelo, Micheli Lodovico, Munaro Luigi, Marcato Tullio, Perron Luigi, Pighi Giuseppe, Scarsi Costante, Fascina Licurgo, Veronese Andrea, Penello Antonio.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 10 novembre — **La festa degli alberi** — Domattina alle ore 9, nel nostro liceo-ginnasio Canova, avrà luogo la *Festa degli alberi*.

Verrà tenuta una conferenza sopra tema storico, dal prof. Pier Luigi Chelotti e alle 10 1/2 gli studenti dell'istituto tecnico Riccati e della r. scuola tecnica con quelli del r. liceo si recheranno al giardino pubblico a piantarvi l'*albero*.

Il prof. Dabalà leggerà quindi il discorso d'occasione.

I funebri del ten. col. Ferrero seguirono oggi alle ore 4 pom. Al distinto ufficiale che per sua elezione e per legami di famiglia si poteva ormai considerare come nostro concittadino, vennero resi onori funebri degni delle sue virtù: il compianto sincero per la sua perdita fu dimostrato dal largo concorso di cittadini, amici, conoscenti del defunto.

La bara di 1. classe era coperta di corone splendide. Altre erano portate a mano. Notammo quella della famiglia Ferro-Santalena, cognato Ferrero, famiglia Serena, i fratelli, gli zii Cevolotto, Amalia, Enrico Cevolotto, Ida Saccardo-Marzinotto, famiglia Zava, i nipoti Ferrero, fam. Novello, fam. Brunelli.

Ai cordoni erano 6 ufficiali superiori di diverse armi ed un battaglione con la banda rendeva gli onori militari. — Seguivano il feretro i Reduci con bandiera e stuolo lunghissimo di pietosi. Sulla bara erano le medaglie ed il cappello da bersagliere del defunto.

Alla barriera V. E. parlò affettuosamente commosso il magg. del V. Bersaglieri cav. Maggiotto enumerando i pregi e le rare virtù del valoroso estinto.

Un pranzo — Stasera alle 6 1/2 la Presidenza dell'Associazione Agraria offerse alla Giuria della Fiera-Vini un banchetto nell'Albergo della Stella d'Oro. I coperti erano 22.

Il *menu* elegante su cartoncino era così formato: *Minestra* — Vino *Pinotrosé* (co: Collalto), *Marzemino* (co: Calbo-Crotta) — *Pesce*. *Silvaner* (bar. Bianchi), *Riesling* (G. B. Zava), id. (R. Scuola Viticolt. di Conegliano) — *Filetto di bue* — *Raboso* (Pavan Andrea), (Mantese Giuseppe), id. (nob. A. Sernagiotto) — *Arrosto di faraone* — *Castel S. Polo* (co. Papadopoli), *Cabernet* (co: fratelli Brandolin) — *Dessert*: *Cimarossa* co: f.lli Papadopoli, *Spumante*: Carpenè Malvolti, Candio co: Zeno, — *Acquavite* (quella celebre) del co: Rugg. Revedin, Brazzoduro N. C., *Cognac* Antoniazzi f.lli, *Curaçao* Pizzolotto.

Si può dire che tutta la Mostra era rappresentata al sontuoso banchetto.

Assistevano al pranzo i sigg. prof. dott. Paccanosi, cav. dott. Ghinardi, il sig. Attilio Manzutti di Venezia, Trentin dott. Luigi della Casa Paterna al Lido di Venezia, Benetti Amedeo, enotecnico; inoltre erano invitati i sigg. cooperatori alla buona riescita della mostra, gli enotecnici Schileo Angelo, Morten Eugenio, Brückl, Viatto rag. Ed., il sig. cav. G. B. Marcato e Brunelli Carlo.

La stampa era largamente rappresentata.

Il cav. prof. G. Benzi, presidente della associazione, ed il cav. G. B. Zava infaticabili e benemeriti facevano gli onori.

Parlò primo il presidente cav. prof. Giuseppe Benzi che portò il saluto ai giurati che accettarono l'incarico onorevole e quanti altri cooperarono a rendere più bella e splendida la fiera, ed agli espositori che accogliendo l'invito con entusiasmo, contribuirono alla festa oltre che dell'agricoltura anche della città.

Zava porse il saluto a nome della Commissione agraria ai signori giurati e bevve all'incremento della viticultura ed enologia.

Parlarono poi il signor Ghirardi, dei giurati, ed altri.

— La giuria ha iniziato oggi il suo lavoro ed, a quanto ci fu dato conoscere, l'impressione riportata fu generalmente buonissima. Le qualità superiori, specialmente, sono assai lodate e meritevolmente.

Stasera la fiera venne aperta alle ore 7 1/2. Nel palcoscenico era ammirata la mostra dei Crisantemi della signora Buzzini.

Molto animato il concorso dei visitatori e specialmente molte signore. Suonava la banda del Collegio Turazza.

Si inviò un telegramma al sig. Ant. Carpenè di Conegliano.

Su proposta del prof. Benzi si mandò un altro telegramma alla Presidenza della Scuola d'Enotecnica di Conegliano.

Il banchetto ebbe fine circa alle ore 9 pom., dopo di che la Presidenza, giurati e invitati si recarono alla fiera dei vini.

Oderzo — Ci scrivono, 10 novembre — **Pel Monticano** — Era tempo che anche Oderzo trovasse ascolto alla giusta domanda che da anni parecchi ripeteva acchè fosse provveduto con un ben regolato presidio al contenimento delle acque del Monticano, le quali, mai disciplinate, da ultimo convergevano con maggiore frequenza ed ostinatezza nell'invasione del soggiacente abitato.

Ma non è da credere che la gravissima condizione bastasse a commuovere il R. Ministero, davanti cui era innalzata l'inevitabile barriera delle economie, se l'opera indefessa e zelantissima dell'egregio nostro deputato comm. Valentino Rizzo a sormontare gli ostacoli non avesse guari scemato d'intensità e delle cure più ardue e complicate. A lui è dovuto il felice risultato, nonchè la definizione sollecita dell'opera per la quale, previo il contratto con la ditta opificiante Saccomani che si chiuderà ne 13 corrente, fu ordinata la consegna dei lavori progettati pel terzo tratto. — Non è questa che una delle molteplici prove della solerte operosità che il nostro eletto consacra al paese, cui lo hanno legato antichi affetti e memorie incancellabili: ed una ancora ci lusinga, ed è quella della gettata di una passerella attraverso del canale inarginato nel punto dei demolendi edifici, per il sicuro pedonaggio anche in presenza di colma. Quest'opera, cotanto utile, fu caldeggiata dall'onorevole Rizzo davanti i preposti del Genio civile che ne promisero il buon appaggio occorrendo presso il R. Ministero.

Provincia di Venezia

Mirano — Ci scrivono 10 novembre — **Meritata onorificenza** — Fra i premiati alla nostra Esposizione d'industrie agrarie, merita un encomio speciale lo *stabilimento ed osservatorio bacologico Giuseppe Tocchetti* di Vittorio, il quale con la sua mostra d'incroci esposta, con la sua accuratezza nel condurre gli allevamenti, per il suo modo speciale di selezione e pei favolosi prodotti che ottiene con le sementi da lui vendute, si è meritato il diploma d'onore di primo grado che la Giuria gli conferiva, comprendendo l'importanza del sullodato stabilimento.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 9 nov. — (*Vice-Lelio*) **La crisi della Deputazione provinciale** — Oggi si è radunato il Consiglio provinciale per nominare quattro deputati provinciali in sostituzione dei dimissionarii Fontana, Mistrorigo, Ferrigli e Barettoni.

Dopo brevi parole dell'onor. Lioy, esplicante l'atteggiamento della parte liberale, si procede alla votazione, la quale dà il seguente risultato: Fontana e Mistrorigo Paolo voti 23, Chiminello Vincenzo e Rossi G. B. voti 23.

— Il Consiglio provinciale ha — in seduta segreta — approvato un assegno *ad personam* al segretario capo cav. Alessandro Ferrari, che aveva chiesto il suo collocamento a riposo, sperando così di indurlo a recedere dal suo proposito.

In seduta pubblica, vennero approvate altre proposte di secondaria importanza, rimandando ad altra seduta l'argomento riflettente i contributi ferroviari.

In sala Bernarda — Alla seduta odierna del Consiglio Comunale assistevano 23 consiglieri: presiedeva il sindaco comm. Pasini.

Deliberato speciali condoglianze al cons. Giuseppe Ratti per la morte del padre suo, il Consiglio approva senza discussione in seconda lettura la proposta di aumentare da lire 2800 a 3300 lo stipendio del ragioniere-capo municipale.

Sul regolamento per l'occupazione di spazi pubblici parlano sulla discussione generale i cons. Bottazzi, Rumor, ai quali risponde l'assessore Cibele: ai vari articoli muovono obbiezioni i cons. Bottazzi, Boccardo, Girotto, Da Schio, Lucchini, Lioy, Gasparella, Porta, ma infine il regolamento proposto viene approvato con qualche modificazione di forma.

Viene pure approvato il regolamento per l'esercizio con privativa di peso pubblico e misura pubblica, inspirato alle disposizioni della legge comunale e provinciale.

La proposta di aggiungere al regolamento di polizia urbana un articolo a scopo di evitare il passaggio di carichi eccessivamente pesanti sulle pubbliche strade dà luogo a qualche discussione, dopo la quale la proposta è approvata.

Cronaca bellunese

L'arrivo del Vescovo

Ci scrivono da Belluno 10 novembre:

(*L. A.*) Alle 3 e 1/2 mons. Cherubin, salutato da lieto scampanio, arrivava, benedicendo i cittadini, accorsigli incontro, alla piazza della stazione. Lo aspettava il sindaco colla Giunta e la deputazione provinciale. Smontato dal *landeaux*, il vescovo, accompagnato dal sindaco, si recava in chiesa di Loreto, e quindi salito sulla carrozza del sindaco e seguito da circa 25 vetture, recavasi, percorrendo l'itinerario, già annunziatovi, all'Episcopio. Il concorso dei cittadini fu grandissimo. Le case della città addobbate con drappi e fiori, le finestre popolate di signore e signorine.

Si deve lodare principalmente il sindaco cav. Andrea Prosdocimi e la Giunta che seppero dare a questo solenne ricevimento carattere reverentemente affettuoso, che ben corrispose ai sentimenti dell'accorsa popolazione.

Nella sala d'ingresso del palazzo episcopale erano esposti i molti e splendidi doni offerti per la circostanza a mons. Vescovo.

Al ricevimento in sala rossa prese parte il sindaco con alcuni consiglieri: il comm. Gerenzani per la Deputazione provinciale, molti amici e il clero numeroso.

Il sindaco con felice e simpatica parola diede il benvenuto a mons. Cherubin, il quale a sua volta nobilmente gli rispose. Parlò poi mons. Benedetti a cui pure rispose il Vescovo.

Infine il cav. don Romano Zuppani lesse una bellissima poesia scritta da lui per la circostanza, a cui il Vescovo rispose le precise parole: *Le prime le xe tute verità, le seconde le xe tute buzie*. E ciò per le lodi a lui fatte nella seconda parte.

Non mancarono gli applausi meritati agli oratori.

Sceltissimo il *buffet*. Insomma il ricevimento è riuscitissimo.

Domani mattina alle ore 10 mons. Cherubin pontificherà nel nostro Duomo. Vi sarà la messa del maestro Cherubini con orchestra e seguirà il *Te Deum* del maestro Marconi.

Dopo la messa il Vescovo rivolgerà la prima *Omelia* al popolo bellunese.

Con ottimo pensiero il clero della città alle ore 12 offrirà un desinare a cinquanta poveri nei locali del Seminario Gregoriano.

Ci telegrafano da *Belluno, 10 nov., sera*:

Il prefetto, il comandante del presidio, il capitano dei Reali Carabinieri e l'ispettore di P. S. visitarono S. E. il Vescovo alle ore 5 pom.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 10 novembre — (*P. e.*) L'**Esposizione di crisantemi** sarà inaurata domenica mattina. Già l'artistica loggia di San Giovanni in Piazza V. E. è riboccante di centinaia e centinaia di piante multicolori del mesto fiore, e addetto personale sta disponendo in bell'ordine una quantità di piante ornamentali d'alto fusto, che collocate con simmetria daranno maggior risalto alla mostra.

Gli espositori sono numerosissimi, la maggior parte del Friuli e del Veneto; sono però rappresentati molti coltivatori di altre regioni, come a dire lo Scalarandi, giardiniere della villa reale di Monza, Hiileprand di Pallanza, Radaelli di Milano, Portesi di Brescia, Brocchi di Genova ed altri della Lombardia e Piemonte. Vi sono pure espositori esteri, di Lione, Trieste ecc.

Il ricavato netto di questa Esposizione andrà devoluto ad aumentare il fondo per l'infanzia abbandonata.

La giuria è composta dei signori: Briscoe Tronside di Tradate, Girardi Giulio di Gazzada, Sgaravatti cav. Vittorio di Padova, Pecile cav. prof. Domenico di Udine.

Numerosi ciclisti da Trieste, Monfalcone e Gorizia hanno assicurato il loro intervento qui nel giorno 19 corr. per festeggiare il quinto anniversario del T. C. C. I.

Disgrazia — Ieri venne ricoverato all'Ospedale certo Belligan Romano di anni 16 da Baldosseria per ferita d'arma da fuoco al braccio destro, con frattura completa dell'ulna, riportata accidentalmente. Fu giudicato guaribile in 50 giorni.

Corriere rodigino

Trecenta — Ci scrivono 9 novembre — (y) — **Echi del Congresso socialista di Badia** — Contrariamente a quanto riferirono diversi giornali di Venezia e di Milano, siamo in grado di affermare che gli intervenuti all'adunanza di domenica scorsa non raggiunsero i *settanta*. Sappiamo che la riunione non sortì l'effetto voluto dall'on. Badaloni, deputato e *medico condotto* ad un tempo! Potremmo accennare diffusamente agli argomenti svolti, oltre a quelli accennati dagli altri giornali; ma ciò ci sembra per ora ozioso. Vogliam però accennare a questo fatto degno di nota, e cioè: che nell'ora di riposo tra la sospensione dell'adunanza e la ripresa della stessa, i congressisti meglio provveduti di danaro bivaccarono lietamente alla prima trattoria. Gli altri invece davano pubblico spettacolo accontentandosi di mangiare sulla pubblica via del pane e poca frutta! Oh i prodigii di eguaglianza sociale!!

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 novembre a Lire 106.60

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Listini Borse

Venezia 10 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 45
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1410	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 35	131 50	— —	— —	6
Francia	106 55	106 65	— —	— —	3
Belgio	106 30	106 45	— —	— —	3
Londra	26 88	26 98	26 55	26 50	5
Svizzera	106 15	106 25	— —	— —	5
Austria	222 3/8	222 3/4	— —	— —	6
Banc. aust.	222 3/8	222 3/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 3 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 10

Credit. aust. Fior.	369 12	Cambio su Londra	120 76
Lombarde	73 —	Lire italiane (carta)	44 80
Banca anglo-aust.	150 —	Rend. aust. (arg.)	99 45
Austriache	331 75	Rend. aust. (carta)	99 80
Banca austro-ung.	903	Union bank	303 —
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. aust. (oro)	117 40
Argento	100	Rendita ungherese	95 25
Cambio su Parigi	47 85	Banca Paesi austr.	234 —

Torino 10

Rend. it. 5 0/0	99 37 1/2
» » 5 0/0 spezz.	99 47 1/2
» » 3 0/0	61 70
» » 4 1/2 0/0	109 15
Az. Banca d'Italia	900 —
» Banca Torino	366 —
» Banco sc. (nuove)	207 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 -
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abol.	302 25
Med.camb.Franc.	106 85
» » Svizzera	106 27 1/2
» » Londra	26 92
» » Germania	131 62 1/2

Firenze 10

Rend. ital. 5 0/0	99 67
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 55
Francia a vista	106 65
Berlino a vista	131 50
Meridionali	718 50
Mediterranee	537 —
Banca d'Italia	898 —

Berlino 10

Camb.suLond.3mesi	— —
id.sulParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	230 75
Rend. it. contanti	92 80
idem fine	92 76
Cons. pruss. 3 1/2	98 20
Rendita turca 1 0/0	21 90
Obb. ferr. it. 3 0/0	56 25
id. meridionali	60 10
id. di Roma	94 30
Az. mer. (a term.)	132 70
id. medit. (a term.)	100 25
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cent.	216 75

Londra 10

Nuovicons. 23/4 0/0	104 1/2
Rend. it. 5 0/0	92 1/8
id.sp.est nuova	64 3/8
id. turca nuova	21 3/4
Egiziano nuovo	104 1/2
Obbl. ottom. (1874)	— —
Argento fino	27 1/8

Parigi chiusura

	9	10
R.fr.30/0ant.	— —	99 80
» 30/0perp.	100 22	100 20
» n.31/10/0	101 95	102 07
Rend.it.50/0	93 02	93 25
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 23 1/2	25 24
Cons.23/40/0	104 3/16	104 5/8
Obb. lomb.	356 —	356 —
Camb.sulIal.	6 1/4	6 1/4
R.turc.(ser.D)	22 02	22 05
Banca Parigi	1073 —	1078 -
Tunis.nuove	489 —	487 -
Egiz.40/0(R.)	106 —	105 80
R.ung 40/0	99 75	99 75
»sp.est.40/0	65 20	65 40
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	558 -
Arg. fine	549 50	547 50
Credito fond.	713 —	715 —
Azioni Suez	3610 —	3612 —
Lotti turchi	113 75	113 50
Ferr.mer.tur.	672 —	673 —
Russo 1891	96 95	86 90
Portog. 3 0/0	25 30	25 12
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4295 —	4290 —

Milano 10

Rend. ital. cont.	99 40
Rendita fine	99 65
Ferrovie Meridionali	717 50
Ferrovie Mediterranee	536 —
Navig. Gen. Ital.	590 —
Raffineria Zuccheri	456 —
Francia a vista	106 62
Londra a vista	26 90 1/2
Berlino a vista	131 60

Genova 10

Rend. ital. 5 0/0	99 62 1/2
» » 4 1/2	109 60
Azioni Banca Ital.	903 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	717 50
Ferrovie mediterranee	536 —
Navigaz. Generale	589 --
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	456 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 56
» sconto Lond.	26 88
» Germania	131 55

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 91.17 - pel 10 dicemb. 91.60 - pel 10 ottobre —.— marzo 92.90 - maggio 93.23 - agosto 92.47

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93 37 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 94.55 — pel 10 marzo 94.15 — pel 11 maggio 94.42 — pel agosso 94.42.

Nuova York 9 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 73 3/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 51 C. — id. decemb. 7.55

Havre 9 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 17000. - Mercato sost. — pel corr. F. 36 50 — due mesi dopo F. 37. — — 4 mesi 37.50 — 3 mesi 38.50

Londra 9 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti comprat. ritirano

Carichi flottanti - frumenti facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 9 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1/2 — id su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,25 0,0 raff. a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10,.. — pipe line certificates 158

Cotone Middling C 7, 13/16 - id. a New Orleans C. 7.5/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.56 — 3 mesi dopo corr. C. 7.61 - 4 mesi C. 7.63 - 7 mesi C. 7,68 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 86990. — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6,000 — idem pel continente balle N. 11,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 74 1/4 - novbre inquot. dicembre 78 1/8 - marzo 76 5/8 - maggio 77 1/8 — Granone disponibile D. 40 1/4 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.5/16 — idem pel corrente C. 5.50 — idem mese prossimo C 5,50 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,50 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,60 idem 6 mesi 5,70 - idem 8 mesi 5,80 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 10 Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 28,60 — Prossimo 28,90 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 24,25 — A 4 mesi primi 24,50.

Spiriti — Mercato sost. — pel corr. 35,25 — Prossimo 36,50 — A 4 mesi primi 37,25 — A 4 mesi da maggio 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sosten. — rosso — Disponibile 37,25 — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sosten. — Disponibile 28.25 — Pel corrente 28,25 — Pei 4 mesi primi 29.12 — A 4 mesi da marzo 29,62.

Frumenti — Mercato debole — pel corr. 17,60 prossimo 17.80 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,25 — A 4 mesi primi 18.80.

Anversa 10 — **Frumenti** — Mercato debole — **Petrolio raffinato** — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 23 — Per il gennaio-marzo 22 3/4.

Brema 10 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.15.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole 9.12 — Mercato calmo.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compr. — Arrivi della giornata quintali 1140 — Vendite della giornata quintali 19000 — Vendita congenare quintali 1900.

Duro Taganrog 18.47 peso 28126 pronto imbarco — Duro Bessarabia 17.63 peso 25125 pronta consegna

SETE

Lione 9 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione				
Organzini	B 16	B 25	B 41 Cg.	3157
Trame	B 4	B 39	B 43 Cg.	2881
Greggie	B 46	B 110	B 156 Cg.	11700
Pesate	B 8	B 206	B 214 Cg.	10938
Totali	B 74	B 380	B 454 Cg.	28666

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Fantoni Giuseppe, commerciante in pellami, di Chioggia — curatore sig. rag. Carlo Calzavara — giudice delegato Rossi D.r Pietro — convocazione 28 novembre 1899 — termine 8 dicembre — chiusura 27 dicembre.

Camera di Commercio ed Arti di Venezia

PUNTO FRANCO

Situazione al 31 ottobre 1899

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 30 sett. 1899	Entrate in ottobre 1899	Uscite in ottobre 1899	Rimanenza 31 ottobre 1899
Caffè	Kg	738787	306396	230922	814261
Zucchero	»	20985	2525	3969	19541
Coloniali e droghe	»	111825	28849	47034	93609
Olio di cotone	»	150054	70431	167861	52674
Olio minerale pesante	»	24042	1400	4786	20616
Metalli	»	309121	—	24266	284855
Vario	»	252295	48509	40973	259831
Totale	Kg	1,607,469	457,720	519,811	1,545,378

Sezione doganale ed ufficio di dazio consumo.
Servizio ferroviario.
Servizio dei Warrants.
La tariffa si distribuisce gratis.

La Camera di Commercio

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baggi Alessandro, mercerie, Milano — Bertelli Arturo pizzicheria, Brescia — Bocci Giseppe, fiaschetteria, Pisa — Codovini, Mattia, Stefano e Fort., Umbertide, cappelli, Perugia — Galli Ambrogio, capomastro, Milano — Galli Bortolo e figli, S. Giov. in Croce, mulino, Bozzolo — Jaffe Graziadio, Nizza Monferrato, pellami, Acqui — Muia Carlo, Biz.. o infer., fabbro-ferraio, Varese — Perrini Maria Stella, Locorotondo, generi diversi, Bari — Putto Giuseppe, sartoria, Torino — Rezzonico Ferdinando, biciclette, Torino — Tarchi Ernesto, mercerie, Firenze.

Moratorie

Coco Testa Salvatore, tessuti, Catania — Di Sammarco e C., stoffe per signora, Palermo — Tornetti A. e C., tessuti Palermo.

Movimento del Porto

Partiti l'8 per Porto Empedocle sch. ital. « Roma » cap. Ballarin con legname - per S. Maura sch. ital. « Insonne » cap. Sponza con legname — per Brindisi vap. « Lilibeo » cap. Marino con merci - per Cardiff vap. ingl. « Hazarden M. Bell » cap. Stern, vuoto.

Arrivati l'8 da Marsiglia, vap. ital. « Sumatra » cap Stabile con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 9 da Costantinopoli, vap. ital. « Bulgaria » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Serbia » cap. Cantoneri, con merci alla Na. Gen. Ital. - da Trieste vap. austr. « F. Massimiliano » ca. Scarpa con merci al Lloyd Aust.

BANCA POPOLARE DI VICENZA

Società Anonima Cooperativa
SEDE IN VICENZA — AGENZIA IN BASSANO
Situazione dei Conti al 31 Ottobbre 1899

ATTIVITA'			
Cassa	L.	327 550	54
Cambiali in portafoglio	»	6,018 542	42
Anticipazioni sopra Valori	»	252 859	97
Valori pubblici	»	5,072,839	20
Riporti	»	1,211,800	—
Conti correnti con Banche	»	1,063 491	13
Esattorie	»	164,220	74
Mutui ipotecari e chirogr.	»	181,328	05
Crediti garantiti	»	219,601	76
Depositi a cauzione	»	1,337,057	88
Depositi a custodia	»	952 489	93
Beni stabili	»	107,200	
Mobili e casse forti	»	9,500	—
Cedole da esigere	»	39,665	52
Effetti da incassare per terzi	»	64,629	50
Effetti in sofferenza	»	24,517	60
Debitori diversi	»	4,155	47
		17,051,149	71
Spese da liquidare	»	340,323	96
	L.	17,391,473	67

CAPITALE VERSATO			
Azioni 43,227 a L. 30	L.	1,296,810	—
Riserva statutaria	»	648,405	—
Riserva sopra-statutaria	»	176,495	—
	L.	2,121,710	—
PASSIVITA'			
Dep. a risp. e buoni fruttiferi	L.	10,735,702	11
Conti Correnti fruttiferi	»	1,002,932	14
Conti Correnti infruttiferi	»	447,075	76
Esattorie	»	188,722	88
Depositanti di Valori	»	2,289,547	81
Dividenti a pagare	»	25,228	54
Rimanenza utili	»	19,435	23
Conti diversi	»	30,542	01
	L.	16 860,896	48
Rendite da liquidare	»	530,577	19
	L.	17,391,473	67

I Sindaci: Meschinelli D.r Giuseppe, Longhi Augusto - Valmarana Co. Cav. Mario — Il Presidente: Co. Piovene Cav. Guido — Il Direttore: Dott. Cav. A. Dolcetta — Il Ragioniere capo: G. Segato

Interessi sui libretti di risparmio 3 1/2 e 4
» » » in conto libero 3
» » » con scadenza a 6 mesi 3 1/2
» » » di Conto Corrente 2 1/2
» » Buoni fruttiferi a 6 mesi 3 1/2
Si emettono Azioni a L. 55 - Dividendo 97 L. 3,10

Interessi sui prestiti cambiari 4 1/2 e 6 0/0
» sugli effetti di commercio 5
» sulle anticipazioni con polizza ed in Conto corrente 4 1/2
Si emettono assegni sull'Italia e sull'estero.
Si ricevono titoli ed effetti per l'incasso.
» depositi a custodia anche con cassette

La Banca s'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici per conto di terzi.

CURA AUTUNNALE COL TRIKOGÉNE-CANDINI

E' notorio che una delle prime cause della caduta dei capelli è la forfora (seborrea), ed è pure constatato che questa migliora nell'estate e peggiora nell'inverno. Contrariamente quindi a quanto finora era opinione generale di curarsi in primavera, è da consigliarsi invece una cura intensiva, per impedire l'azione fatale della forfora, nell'autunno o nell'inverno. Non curandosi il bulbo pilifero lungo tempo sottoposto all'azione del secreto sebaceo morboso delle sue ghiandole, in primavera avrà perduto il suo vigore e difficilmente potrà in tale epoca trattenere il capello, che cadrà così inesorabilmente.

Il **Trikogéne-Gandini** è il migliore per conservare i capelli, il solo che li fa di nuovo spuntare. — Flaconi da L. 1.50, 3, 6, franchi nel regno dietro cartolina-vaglia al chimico farmacista **A. GANDINI, Boscomarengo.**
Depositario Grossista: S.r. TOSI, Via A. Manzoni, 31 - Milano

ANNO 1899 — ESERCIZIO II

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Rappresentante del Banco di Sicilia — Ufficio di **Cambio-Valute** (Succ. T. Trevisan)
Situazione al 31 Ottobre 1899

ATTIVO					
Azionisti a saldo Azioni	L.			137,500	—
Cassa	»			131,222	69
Valori nelle Casse della Banca	»	520,579	88		
id. pubb. ed ind. presso Istituti d'Em.	»	195,120	—		
id. pubblici a cauzione servizi assunti	»	3,190	—	718,889	88
Portafoglio	»			1,641,915	79
Antecipazioni sopra Fondi Pubblici	»			18,570	—
id. sopra Merci	»			—.—	—
Effetti da incassare per conto terzi	»			4,285	20
Debitori diversi	»			106,462	10
Beni stabili	»	45,000	—		
Spese acquisto e manutenzione stabili	»	15,044	—	60 044	—
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»			454,608	87
id. con garanzia	»			—.—	—
Cambiali in sofferenza	»			3,916	39
Depositi di titoli a cauzione operazioni	»	—.—	—		
id. id. liberi e volontari	»	96,091	—		
id. id. a cauzione di servizio	»	53,325	—		
id. id. di propr. Fondo di prev. Imp.	»	29,102	30	178,518	30
Valore dei mobili	»			3,853	28
Spese di prima montatura	»			14,143	—
	L.			3,473,929	50
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»			74,403	80
	L.			3,548,333	30

PASSIVO				
Capitale Sociale	L.	250,000	—	
Fondo di Riserva	»	270,000	—	
» per oscillazione valori	»	21,162	80	
» perdite eventuali	»	20,466	54	561,629 [illegible]
Depositi a Risparmio 3 0/0	»	637 075	14	
» » 3 1/2	»	210,309	29	847 384 [illegible]
Conti Correnti fruttiferi	»			1,301,712 [illegible]
Fedi di deposito	»			361,096 [illegible]
Depositanti per titoli a cauzione operazioni	»	—.—	—	
id. liberi e volontari	»	96,091	—	
id. a cauzione servizio	»	53,325	—	149,416 —
Fondo di previdenza per gli impiegati	»	—.—	—	
Conto Titoli	»	29,102	30	
Contanti	»	27	45	29,129 [illegible]
Creditori diversi	»			18 481 [illegible]
Istituti d'Emissione — Conto Cambio	»			125 000 [illegible]
Dividendi in corso ed arretrati	»			1,012 [illegible]
Spese diverse e Tasse in previsioni	»			9,5[illegible]
Tesoreria Opere Pie	»			2,302 [illegible]
Utili Bilancio	»			—.—
Effetti ricevuti dal Banco di Napoli per l'incasso	»			32 61[illegible]
	L.			3,43[illegible]
Rendite del corr. eserc. da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»			1[illegible]
	L.			3,548 33[illegible]

Visto: Pel Consiglio d'Amministrazione **G. Orlandi** — Il Direttore **L. Minesso** — Il Ragioniere **A. Cominotti**

Operazioni della Banca — La Banca sconta al 5 per 0/0 Cambiali, Effetti commerciali e Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra Valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette Assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1/2 per 0/0 in conto disponibile, del 3 per 0/0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1/2 per 0/0 con vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0/0 per depositi oltre le L. 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 1/2 per 0/0 netto di R. M. per depositi fino a L. 1000. — Emette Fedi di Deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0/0 — di dodici mesi al 3 1/2 p. 0/0 — Riceve Depositi di valori in custodia verso tenue provvigione. — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.
Operazioni del Cambio-Valute — Acquisto e vendita Valori Pubblici ed industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere.

DENARO TROVATO

I possessori, vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Globurri, Salizzada S. Lio, Corte Perini, 5477 a Venezia, che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquetta in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Caffè del Teatro di Montebelluna di nuova costruzione, vasti locali, nel centro più frequentato del paese, affittasi anche per lungo tempo. Riv. a Montebelluna alla Direz. del Teatro.

Vendite

In vendita Albergo e stallo detto anche Stabil. o casa nuova, con adiacenze, comodo, posto a Musiei (com. Lamon, lungo str. naz. Fonzaso-Pontet). Rivolg. avv. N. Mimiola Fonzaso.

D'affittarsi due stanze a muri vuoti per uso di mezzà oppure di deposito con ingresso proprio. Campo S. M. Formosa N. 5834.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina quarantenne civile capace direzione casa cerca posto presso persona possibilmente sola in provincia. — Ottime referenze. Direzione lettera *Scallagi a posta Portogruaro.*

Giovane donna prenderebbe in casa bambino lattante di famiglia benestante. Scrivere E. P. fermo posta Venezia.

Cameriera ventiseienne capace occuperebbesi. M 22 V Posta restante Treviso.

Lezioni

Professore provetto, patentato in Francia ed in Italia darebbe lezioni di Lingua Francese. Scrivere D. O. posta restante

Istruzione Elementare. Cercasi due volte per settimana lezioni private per preparazione alle scuole elementari, da darsi in casa del richiedente. Inutile scrivere senza indicazione dell'onorario. Offerte con prezzi D 4823 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Signora di Londra insegna lingua inglese. Campo S. Stefano 1957.

Diversi

Heine — Ostacoli nuovi provenienti tuo vicinato vietanmi per ora passare. Spierò momento opportuno. — Siamo sfortunati! Giorno occupatissimo. Adoroti sempre. Bacioni.

Chérie — Scrittoti manda ritirare. Procura non essere impedita giorno stabilito. Tanti bacioni. Tuo ....

SOCIETÀ ITAL. PER LE STRADE FERRATE DELLA SICILIA

Società anonima — Sede in ROMA
Capitale L. 20,000,000 interamente versato

Convocazione dell'Assemblea Generale

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale è convocata per il giorno di martedì 28 novembre prossimo, alle ore 14, presso la sede sociale in Roma, piazza Grazioli, n. 5 (palazzo Doria), per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno

1. Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci - Approvazione del bilancio al 30 giugno 1899 e della ripartizione degli utili;
2. Nomina di Consiglieri d'amministrazione;
3. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

Gli azionisti possessori di azioni al portatore, per intervenire all'assemblea generale, debbono depositarle otto giorni prima della riunione, e cioè non più tardi del 20 novembre, in una delle Casse seguenti:

Roma, presso la Sede sociale, piazza Grazioli, n. 5, o la Banca d'Italia — **Palermo**, presso la Direzione Generale della Società o la Banca d'Italia — **Bologna, Catania, Genova, Livorno, Milano e Venezia**, presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia — **Messina**, presso la Banca d'Italia o la Banca di Messina — **Napoli**, presso la Cassa delle Ferrovie Mediterranee — **Firenze**, presso la Cassa delle Ferrovie Meridionali — **Torino**, presso i signori F.lli Marsaglia e C. in liquidazione — **Trieste**, presso la Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito — **Berlino**, presso la Berliner Handels Gesellschaft — **Francoforte** s/m, presso i signori d'Erlanger e figli — **Basilea**, presso la Basler Handelsbank — **Londra**, presso i signori P. P. Rodocanachi e C. — **Parigi, Marsiglia e Ginevra**, presso il Crédit Lyonnais.

Roma 28 ottobre 1899

Il Direttore Generale G. MAZZA

Il presente avviso è stato inserito nel N. 238 della "Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia".

62.° Fanteria Padova

Col 1 Aprile 1900 rendesi vacante il posto di **vivandiere**. Coloro che intendono concorrervi, potranno rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione del Reggimento per avere tutte le norme relative, ai documenti da prodursi e alle condizioni cui debbono soddisfare.

Il Direttore dei Conti
Persi

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SULLA NOMINA DEL PRESIDENTE

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 10 novembre.

(*mg*) La situazione del Ministero, checchè ne dica la stampa di opposizione, si è notevolmente migliorata durante le ultime settimane e, se non fosse di mezzo la questione della presidenza della Camera, la quale è la sola grossa difficoltà del momento, si potrebbe e si dovrebbe prevedere una Sessione calma e feconda di prossimo lavoro. I deputati, che arrivano dalle provincie, sono concordi nel riconoscere le soddisfacenti condizioni generali dello spirito pubblico, che dell'opera del Ministero, nel suo insieme, si loda, anche se in qualche parte può apparire difettosa o lenta. Onde n'è venuto un salutare raffreddamento in quelli ardori bellicosi, che i giornali hanno cercato per *fas* e per *nefas* di mantenere vivi durante le vacanze.

Un pericolo, tuttavia, minaccia il Ministero e, più che il Ministero, minaccia lo svolgimento ordinato del lavoro legislativo. Questo pericolo è la elezione del Presidente della Camera, alla quale il Ministero non può disinteressarsi, date le tradizioni del Parlamento italiano.

Una candidatura, la quale avrebbe riunito, era quella dell'onor. Biancheri; ma questi che aveva dapprincipio quasi accettato, ha posto poi tali condizioni, che gli amici del Ministero hanno dovuto abbandonarne il pensiero.

Buona era parsa la candidatura del Gianturco, ma contro di lui si appuntarono le invidie rinchiose di tutti coloro, i quali vedono di malocchio la sua rapida carriera politica e, primi ad osteggiarlo, sono stati — incredibile, ma vero — i deputati del mezzogiorno.

Messo da parte il nome del Gianturco, malgrado le molte simpatie che incontrava nella maggioranza, si accennò da taluni giornali ad una candidatura Villa, alla quale, dicevano quei giornali, il Ministero era disposto a fare ponti d'oro. La verità è che al Villa per la presidenza della Camera il Ministero non ha pensato nè prima nè poi e che nessuna *avance*, anche indiretta, gli fu fatta mai.

L'on. Villa era il candidato di un gruppetto di amici suoi personali, che cercavano — certamente lui ignaro della manovra — di imporlo al Ministero, facendo le mostre di ignorare che una candidatura Villa, nelle presenti condizioni parlamentari, significava dedizione dall'una e dall'altra parte.

Un nome si affacciava spontaneo o meglio si riaffacciava, perchè già nel maggio era stato pronunciato con favore e non fu per fatto del Ministero che su quel nome non sia stata invitata già allora la maggioranza ad affermarsi.

Questo nome era quello dell'on. Colombo che se alla Camera ha avversari politici, non ha alcun avversario personale.

Forse ad un manipolo della maggioranza, quello che ha più vivi i ricordi della sinistra, il Colombo potrà parere un nome alquanto accentuato e non nego che la designazione dell'on. Colombo sia una nuova e precisa affermazione delle tendenze conservatrici del governo: ma come la politica vive di reciproche concessioni, così nessuna situazione potrà diventare stabile ed essere duratura, se ad ogni piccolo incidente, ad ogni muovere di foglia si sollevano ricordi di parte, si riaprono questioni, che possono dividere, mentre è necessità del momento unire tutte le forze sinceramente liberali-conservatrici. Pur troppo contro l'eventuale designazione del Colombo si fecero intervenire molte e potenti influenze; ma il Ministero non deviò un punto dalla via, che gli segnava l'interesse del paese, il quale collimava anche, nel caso speciale, con l'interesse proprio, e nel Consiglio d'oggi il nome del Colombo, presentato dall'on. Pelloux, ottenne l'unanimità dei suffragi.

Il Governo ha fatto lealmente e fermamente il proprio dovere; tocca ora alla maggioranza fare con eguale lealtà e fermezza il suo.

Candidato delle opposizioni dicesi che sarà il Coppino. Il Zanardelli, seccato del fiasco, che gli procurarono gli amici nel maggio scorso, non vuole saperne; egli preferisce assumere l'ufficio di *leader* dell'Opposizione.

Del Giolitti non è il caso di parlare; la sua condotta degli ultimi mesi lo ha risospinto parecchio indietro sul cammino del potere, che accennava a percorrere con relativa sollecitudine.

Il campo della scelta si restringe, pertanto, al Coppino ed al Bonacci; ma con maggiori probabilità per il primo, che ha dalla sua la lunga carriera parlamentare — appartiene alla Camera dall'VIII legislatura — la mitezza dell'animo e l'integrità della vita.

Se egli, per la malferma salute, non accettasse la candidatura, l'opposizione si affermerebbe col Bonacci. Havvi chi pensa di raccogliersi sul nome del Biancheri, ma è sogno d'estate.

In una prossima lettera dirò della situazione parlamentare, quale essa si delinea e del programma di lavoro, che il Ministero presenterà alla Camera.

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera*:

L'accettazione della candidatura alla presidenza della Camera da parte dell'on. Colombo disorienta le opposizioni. L'idea di opporgli l'onor. Biancheri, malgrado la sua assurdità, guadagna terreno.

Si ritiene che qualora l'idea facesse cammino, l'on. Biancheri, che rifiutò di esser candidato della maggioranza, non si presterà al giuoco della opposizione.

Le maggiori probabilità restano tuttavia finora per la candidatura dell'on. Coppino, persistendo il rifiuto dell'on. Zanardelli.

Il ritorno dei Sovrani

Consiglio dei ministri — Discorso della Corona

Ci telegrafano da *Roma 11 novembre, sera*:

Stamane alle 9 e un quarto sono arrivati i Sovrani. Erano a riceverli alla stazione i Principi di Napoli, i duchi d'Aosta e di Genova, i ministri, i sottosegretari di Stato e le autorità.

Dopo essersi brevemente intrattenuti coi Principi e coi ministri i Sovrani si recarono al Quirinale, salutati con calorosi applausi dalla folla all'uscita dalla stazione e lungo la Via Nazionale.

I ministri, dopo il ricevimento dei Reali, si recarono a Palazzo Braschi e tennero consiglio. Fu approvato definitivamente lo schema del discorso della Corona.

Alle 12 e mezzo il Re ha ricevuto il Presidente del Consiglio on. Pelloux, col quale conferì fino alle 2 del pomeriggio. Il Re approvò il testo del discorso della Corona, che è opera dell'on. Pelloux, il quale non volle, contro la consuetudine, affidarne ad altri la compilazione.

Domani mattina alle nove avrà luogo al Quirinale la prima relazione dei ministri al Re.

Il genetliaco del Principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma 11 novembre, sera*:

Per il genetliaco del Principe di Napoli gli edifici pubblici e molti privati avevano esposta la bandiera.

Il Principe ricevette gli auguri dei ministri, del Sindaco, del Presidente del Consiglio provinciale, dei dignitari della Corte. Sono pure giunti dall'estero al Principe qualche centinaio di telegrammi, fra i quali affettuosissimi quelli dell'imperatore Guglielmo di Germania e del principe Nicola del Montenegro.

Un telegramma da Hong-Kong annuncia che il Principe Enrico di Germania si è recato a borto della r. n. *Carlo Alberto* per presentare gli augurii di circostanza.

Il ministro della marina Bettòlo che aveva presentato al Principe gli augurii della marina ebbe subito un telegramma di ringraziamento.

Stasera gli edifici pubblici, il Corso e Piazza Colonna sono illuminati. Le musiche suonano nelle principali piazze. La marcia reale venne bissata con entusiasmo dalla folla in Piazza Colonna.

Per le spese straordinarie militari

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera*:

Un comunicato del giornale ufficioso l'*Esercito* tocca della questione delle spese straordinarie militari. Rettificando quanto dissero taluni giornali, afferma trattarsi di un temporaneo aumento, molto inferiore ai nove milioni. E confida che il Parlamento lo accorderà.

Per informazioni particolari assunte posso aggiungere che i ministri Boselli e Mirri hanno trovato un accomodamento che soddisfa sufficientemente le duplici esigenze della difesa nazionale e della finanza.

Bollettino dell'interno

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera*:

Il *Bollettino dell'Interno* reca queste nomine:

Lo Cascio è nominato commissario regio a Roncade; Fazio, delegato di pub. sicurezza a Vicenza, è encomiato; Cavallini id. Padova, idem; Araldo id.. Grosseto, idem; Mantova e Mantica sono nominati vice ispettori rispettivamente a Venezia e a Firenze; Coscia idem a Firenze, id. a Venezia.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera*:

Il *Bollettino Militare* reca fra l'altro queste disposizioni:

Stato maggiore: Il capitano Graziani dal Ministero della guerra e il capitano Rossi dalla divisione di Verona sono trasferiti alla divisione di Verona, al corpo d'armata di Genova.

Carabinieri: Il tenente Pacchioni, della legione di Verona, è trasferito a Milano, alla tenenza di Cremona.

Fanteria: Il capitano Sottocasa è revocato; il maggiore Todini è nominato aiutante di campo di S. M. il Re.

Artiglieria: Cenzi, tenente, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda. Gli ufficiali inferiori con anzianità dell'ottobre 1893 sono ammessi all'aumento sessennale.

Genio: Verdinois, maggiore, cessa di essere addetto alla casa militare del Re per compiuto quadriennio e rientra al terzo reggimento.

Distretto: Liberali, capitano, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Fortezze: Gli ufficiali inferiori con anzianità dell'ottobre 1887 sono ammessi a godere del secondo sessennio.

Medici: Marco Giuseppe, capitano, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Contabili: Gallia, tenente, è rimosso dal grado.

Ufficiali in posizione ausiliaria: I maggiori generali Lasagna e Monunta Manca sono collocati a riposo per anzianità, inscritti nella riserva e nominati grandi ufficiali della Corona d'Italia.

Complemento: Lanza, tenente di fanteria del distretto di Venezia, è ricollocato in congedo; i tenenti di cavalleria Orelia del distretto di Novara e Comato del distretto di Vicenza sono chiamati in temporaneo servizio di 15 giorni rispettivamente nei reggimenti *Nizza* e *Saluzzo*.

Territoriale: Foho, tenente nel 6 alpini, sono accolte le sue dimissioni; il sottotenente del genio De-Bassecourt, del distretto di Treviso, è chiamato in temporaneo servizio di 15 giorni nel distaccamento di Verona; il tenente Binda del 6 alpini è trasferito al 5.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera*:

Il 1 dicembre sbarcherà dalla r. n. *Lepanto* il capitano di vascello Ampugnani capo di stato maggiore delle forze navali della riserva; sarà surrogato da Aubry. Ampugnani assumerà poi la carica di capo ufficio e direttore generale dell'arsenale al primo dipartimento.

Varie

Il discorso di Fortis — Il monumento a Lesseps — Baccelli da Imbriani.

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera*:

Si annuncia da fonte bene informata che nel suo discorso di domani a Poggio Mirteto, l'on. Fortis, senza dichiararsi ministeriale, accentuerà il suo distacco dagli on. Zanardelli e Giolitti.

— L'Italia si farà rappresentare all'inaugurazione del monumento a Ferdinando Lesseps a Porto Said, che avrà luogo il 17 corrente, dell'avviso *Atlante*, al comando del tenente di vascello Cafiero.

— L'on. Baccelli ha stamane visitato l'onor. Imbriani che aveva espresso il desiderio di consultarlo. L'on. Baccelli constatò un miglioramento nelle sue condizioni generali.

Il terremoto a Livorno

La popolazione pernotta all'aperto

Si teme la fine del mondo!?

Ci telegrafano da *Livorno, 11 nov., sera*:

Stamane alle ore 1 e 10 e poi alle 10 e 14 furono sentite altre piccole scosse di terremoto sussultorie.

Anche stanotte e stamane si ripetè il panico nella popolazione, ma assai minore di quello di iersera, che fu grandissimo e generale. Non vi fu alcuna disgrazia alle persone ed alcun danno d'importanza agli edificii.

Molta cittadinanza pernottò nelle piazze; gli esercizi pubblici sono rimasti aperti tutta la notte ed i primi risultati del terremoto furono molte sbornie. Una popolana si sgravò anticipatamente d'un bel maschiotto.

Il popolino attende una nuova scossa stasera e collega il terremoto con la profezia Falb sulla fine del mondo!

La guerra nell'Africa del Sud

A Ladysmith

Londra 11, ore 3 p. — Il *Daily Mail* ha da Estcourt 7 novembre: Si dice che siene avvenuti ieri degli scontri presso Ladysmith. Giungono dispacci ufficiali che però si mantengono segreti.

— Il generale Redwers Buller segnala una scaramuccia presso l'Orange River; nel combattimento è morto un colonnello inglese.

Gli attacchi a Mafeking e Kimberley

I boeri fecero prigioniero il 4 corrente un posto inglese nelle vicinanze di Kimberley.

L'*Agenzia Reuter* ha da Pretoria in data dell'8 corr.: I boeri aprirono l'attacco generale contro Kimberley, bombardando la città il 7 novembre.

Il generale Redwers Buller telegrafa che il bombardamento di Kimberley non produsse alcun danno.

— Si ha da Capetown che un dispaccio da Mafeking annunzia che i boeri fecero un attacco generale e che furono respinti. Credesi che il dispaccio si riferisca agli avvenimenti della settima scorsa.

Il naufragio d'un trasporto inglese?

Brest 11, ore 6 p. — Si dice che un trasporto inglese recante truppe nell'Africa del Sud naufragò ieri a Ouessant.

La prefettura marittima non ricevette però alcuna notizia in proposito.

La Regina Vittoria ai soldati che partono per la guerra

La Regina Vittoria ha passato oggi in rivista a Windsor uno squadrone misto di guardie del corpo e di guardie reali, destinato a partire per l'Africa meridionale.

La Regina rivolse ai soldati partenti un discorso nel quale disse che volle dire loro addio, prima che andassero a prestare aiuto ai camerati che combattono con tanto valore per la loro Sovrana e per il loro paese.

La Regina terminò dicendo: *Prego Dio che vi benedica e vi faccia tornare sani e salvi.*

La peste in Algeria

Ci telegrafano da *Parigi, 11 novembre, sera*:

Il *Matin* e l'*Eclair* pubblicavano stamane la notizia di parecchi casi di peste a Costantina, ma specialmente a Bugje e Philippeville (Algeria).

L'*Agenzia Havas* ha pubblicato nel pomeriggio la seguente informazione ufficiosa:

Alcuni casi di malattia sospetta si erano segnalati alcune settimane fa nelle città e nel dipartimento, specialmente a Bona e Philippeville. Misure energiche furono prese subito.

Da quindici giorni nessun caso sospetto si è segnalato.

— Un telegramma del *Temps* di stasera conferma l'apparizione della peste in Algeria, ma dice trattarsi di un unico caso mortale.

Vittima della scienza

Lisbona 11, ore 8 p. — I giornali annunziano che il batteriologo prof. Festana, proveniente da Oporto, fu colpito di peste all'arrivo a Lisbona.

La peste attraverso l'Atlantico

Ci scrivono da Trieste, 11 matt.:

Perdura qui una certa apprensione per l'arrivo del piroscafo *Berenice* del Lloyd, diretto a questo porto e proveniente da Santos con casi di peste a bordo.

Ora alla direzione del Lloyd è pervenuta da Porto Praja (Isole del Capo Verde) la notizia telegrafica che tre appestati, ch'erano a bordo del piroscafo *Berenice*, e precisamente i marinai Giuseppe Duda ed Antonio Orovich nonchè una persona priva di mezzi che era stata rimandata in patria dal consolato, sono morti. Altri casi non si verificarono a bordo del vapore; l'equipaggio sta bene. Il piroscafo completerà a Porto Praja il suo carico di carbone e poscia proseguirà il viaggio per ritornare a Trieste.

La terza udienza dell'Alta Corte

Calma completa

Ci telegrafano da *Parigi 11 novembre, sera*:

All'Alta Corte di Giustizia, fatto l'appello dei senatori e dichiarata aperta la seduta il procuratore generale Bernard confuta il discorso, ieri pronunziato dall'avvocato Devin che sosteneva l'incompetenza del Senato poichè nell'attuale processo si trattava di complotto non di attentato.

Il procuratore generale dimostra che gli accusati debbono essere giudicati dall'Alta Corte perchè se non commisero un attentato commisero però vari crimini tendenti all'attentato. Conclude chiedendo che il Senato si dichiari competente.

L'udienza è sospesa.

Ripresasi l'udienza l'avvocato Devin replica chiedendo al Senato di non uscire dalla legalità.

L'udienza pubblica è tolta. L'Alta Corte si costituisce in udienza segreta per discutere sulla propria competenza.

Più tardi l'Alta Corte si è dichiarata competente con voti 157 contro 91.

Oggi calma completa sugli ambulacri e nelle vicinanze di Lussemburgo.

Perquisizioni a Parigi e nelle Provincie

Il giudice istruttore Fabre ha ordinato numerose perquisizioni a Parigi e in Provincia circa le mene della Associazione *Giustizia ed eguaglianza*, che mirerebbe al cambiamento della forma del governo.

Le perquisizioni furono già operate al giornale *La Croix* e presso i padri assunzionisti per associazione illecita.

Per i candidati agli impieghi governativi

La pensione alla ved. del colon. Klobb

La riforma dei consigli di guerra

Ci telegrafano da *Parigi 11 novembre, sera*:

Il Consiglio dei ministri riunito oggi all'Eliseo ha approvato il progetto richiedente che i candidati agli impieghi governativi debbano aver fatto un corso di studii negli Istituti scolastici dello Stato.

Il Consiglio ha approvato pure un altro progetto per cui si accorda una pensione di seimila franchi alla vedova del colonnello Klobb, ed infine il progetto che modifica i Consigli di guerra in tempo di pace rendendo di competenza dei Tribunali i crimini e i reati di diritto comune.

I tumulti alla Camera di Vienna

L'opinione pubblica in Austria e in Ungheria

Ci telegrafano da *Vienna 11 nov., sera*:

Le scene scandalose preparate dal partito dei giovani czechi alla nostra Camera, in occasione delle dichiarazioni del ministro dell'interno, Koerber, sui disordini in Moravia, sono condannate non solamente dalla stampa liberale, ma perfino dell'organo conservatore clericale *Vaterland* e non producono molta impressione. Non viene preso poi da nessuno sul serio il discorso del famoso deputato antisemita Schneider che ha cercato di dimostrare la realtà dell'assassinio rituale degli ebrei.

La deliberazione della commissione parlamentare per il debito dello Stato, con la quale si rifiuta al Governo il fondo necessario per regolare la questione monetaria ha sorpreso molti; ma tale deliberazione non ha che un carattere di dimostrazione politica contro il Gabinetto Clary.

L'opinione pubblica in Ungheria è assai irritata per questa deliberazione, ma a Vienna prevale la convinzione che essa non avrà effetto duraturo.

Le spese comuni austro-ungheresi

Vienna 11, ore 8 p. — Le sotto-Commissioni delle due Commissioni incaricate di stabilire le quote delle spese comuni dell'Austria e dell'Ungheria continuarono oggi in sedute comuni la discussione sulla fissazione della rispettiva quota.

Domani si riuniranno nuovamente in seduta comune e probabilmente termineranno la discussione.

L'ambasciatore Nigra non si ritira

Ci telegrafano da *Vienna, 11 nov., sera*:

E' infondata la voce raccolta dai giornali italiani ed austriaci del ritiro di Nigra dal posto di ambasciatore a Vienna.

L'ambasciatore Nigra resta al suo posto e, dopo aver usufruito del congedo, farà ritorno a Vienna al primo di gennaio.

L'amnistia per l'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 11 novembre, sera*:

Il *Temps* conferma la sua informazione sulla amnistia da accordarsi a tutti coloro che in qualche guisa furono implicati nell'affare Dreyfus, aggiungendo che se ne escluderà oltre Dreyfus gli imputati dell'Alta Corte.

CRONACA ESTERA

Tragedia in un serraglio

Una domatrice assalita da una leonessa

Ci telegrafano da *Parigi, 11 nov., sera*:

L'ex-ballerina Goulne, diventata domatrice di belve, mentre iersera al serraglio Laurent lavorava nella gabbia principale contenente tre leonesse, fu assalita da una che le si slanciò addosso dilaniandole prima una gamba poi un braccio.

La Goulne si difese coraggiosamente tra la commozione generale del pubblico ma sarebbe perita senza il pronto intervento del direttore che riuscì a sottrarla alle zanne della fiera.

Dopo i primi soccorsi la Goulne fu trasportata al suo domicilio in pericolo di vita.

Notizie varie

Washington 11, ore 9.50 a. — Il generale Wheaton sbarcò a San Fabian e respinse l'esercito dei Filippini. Liberò ventotto prigionieri spagnuoli.

Londra 11 ore 10 a. — L'ambasciatore degli Stati Uniti, parlando ad Edimburgo, disse che l'intima amicizia anglo-americana significa la pace fra i due paesi e fra le altre grandi nazioni.

Naufragio sul fiume Hudson

L'*Araldo* di New York del 1 corrente dà notizie di un gravissimo disastro avvenuto sul fiume Hudson.

Poco prima dell'una antimeridiana del 31 ottobre il grande battello a vapore a due ponti *Chicago* che fa il servizio di trasbordo tra New York e Jersey City lasciava con circa una cinquantina di passeggieri la stazione di Jersey City alla volta dello scalo di Cortlandt St. New York.

Dopo avere velocemente attraversato buona parte dell'Hudson, fu raggiunto dal piroscafo *City of Augusta* della compagnia *Ocean* dal quale s'ebbe passato il tribordo, vicino alla ruota. Si udì uno scroscio e l'acqua irruppe immediatamente dentro il battello, che si piegò da un lato e poi cominciò ad affondare.

Dei passeggieri, i più freddi di spirito munendosi degli apparecchi di salvataggio che si trovano per precauzione sotto i sedili si gettarono senz'altro nelle acque. Il *Chicago* rimase a galla non più di sette minuti dopo la collisione e poi calò a fondo. Il *City of Augusta*, dopo l'incidente, si mise in panna e scese in mare le imbarcazioni e intanto allarmati dal sinistro fragore della collisione e dal continuo fischiare del battello in segno di pericolo, accorrevano sul luogo del triste accidente molti vaporetti e rimorchiatori, i quali raccolsero tutti i passeggieri che si dibattevano nel fiume. Altri passeggieri, protetti dai salvagenti si diressero a nuoto verso la riva e furono poi pescati vicino ai *docks*. Dei passeggieri che si trovavano a bordo, solo una quarantina, compresi il capitano sono salvi; gli altri, tra i quali una persona dell'equipaggio e tre o quattro donne che mancavano all'appello, devono esser periti. Fra essi, pare vi siano anche alcuni italiani.

Uno sciopero in Germania finito male per gli scioperanti

Telegrafano da Lipsia, 10, corr.:

Lo sciopero generale dei fonditori di ferro terminò oggi, dopo essere durato per cinque mesi, con la resa a discrezione degli operai. Dei 1200 operai che scioperarono, 400 non saranno più riammessi alle fonderie.

Incendio a bordo di un piroscafo del Lloyd di Trieste

Il *Corr. Bur.* di Vienna ha il seguente telegramma da Londra, 10:

Una notizia giunta al Lloyd da Hong-Kong in data odierna, reca che a bordo del piroscafo *Poseidon* del Lloyd austriaco è scoppiato un incendio, in conseguenza del quale il carico sofferse gravi avarie.

Le solite gentilezze francesi

Scrivono da Parigi al *Messaggero*, 8:

Iersera andò in iscena al teatro Maguera, già Moncey, un nuovo dramma a grandi effetti militari, dal titolo: *Fratelli d'arme*, e vi dico subito che fece cattiva impressione fra gli spettatori italiani che erano in teatro, vedere come gli autori del dramma, i signori Alberto Monniot e Ottavio Hondaille, continuino la tradizione francese di affibbiare sempre ad un italiano la parte di spia, di mentitore, di traditore.

Nel dramma figurano un ufficiale francese ed un russo, che, durante la guerra di Crimea, sotto le mura di Sebastopoli, combattono coraggiosamente l'uno contro l'altro, ma poi, conoscendosi meglio, si vengono ad amare come fratelli.

Ma, terzo fra cotanto idillio, ecco un ufficiale piemontese, il quale, fingendosi amico di entrambi, ne carpisce i segreti, inventa falsità, fabbrica tradimenti, ecc. E in più di un luogo, fa capire che in Italia... si fa così.

Non vi pare che sarebbe tempo di finirla con simili allusioni, tanto più dopo l'affare *Dreyfus*, che ha così luminosamente dimostrato che vi sono traditori... anche in Francia?...

CONVENZIONALISMI

Si dice e si crede come verità assiomatica che la logica insegna a pensare e ragionare rettamente, mentre invece si può provare che, seguendo il filo della logica, si riesce tante volte a dire degli spropositi.

In idrostatica si è creduto di fare una miracolosa scoperta trovando un paradosso, mentre nell'uomo e nella sua scienza i paradossi non sono eccezioni, ma regole costanti.

Comunemente si sente dire per esempio: « Il tale è stato a scuola, essendo stato a scuola deve avere imparato ed avendo imparato deve saperne. » Questa, a stretto rigore, si può dire logica stringente e sarebbe tale se giungesse a stringere qualche cosa. Il paradosso sta in ciò che non stringe nulla.

Io (e sono costretto a parlare di me per non parlare degli altri) sono stato a scuola e fin qui non c'é niente da dire. Ma procedendo nel ragionamento, a dispetto della premessa e delle più logiche conseguenze, la verità direbbe invece che, essendo stato a scuola, ho imparato poco e ne so ancor meno.

In omaggio però a questo pregiudizio logico (e i pregiudizi di qualunque natura hanno in Italia una gregge innumerevole di pecore ammiratrici) non era raro il caso ch'io ricevessi degli inviti concepiti presso a poco così:

Carissimo amico: domani l'altro si marita la cugina del nipote dello zio di mio fratello; non negarmi due parole.

Amico carissimo: ieri l'altro è nato un bambino dalla moglie del cognato della zia di mio padre; un tuo augurio gli porterebbe la buona fortuna.

Sempre caro amico: ieri è morto il prozio della suocera di mio nonno; era tanto buono e ti pregherei d'una epigrafe.

In principio, senza valutare il male che costituiscono i precedenti e spinto da un imprudente eccesso di buon cuore, procurai come poteva di far onore a quella famosa logica di cui ho parlato in principio e che, malgrado tutta la mia buona volontà si ostinava sempre più a provare il paradosso. Finii per questo col rimettermi interamente ai registri dello stato civile rispondendo per tutti i casi che chi non ama il celibato può ammogliarsi, che ammogliandosi si possono avere dei figli e che ad ogni modo, essendo nati, conviene rassegnarsi a morire.

* *

Succedeva intanto che fra una risposta e l'altra io nelle mie solitarie escursioni col fucile in ispalla (calibro 12, lunghezza m. 1.312, peso complesivo chil. 3.510) andavo facendo le più curiose riflessioni per trovare la ragione di certi controsensi che guastano sempre la bussola della mia logica. Per esempio, non ho mai potuto spiegarmi questo fenomeno che l'uomo il quale vorrebbe emanciparsi possibilmente da tutti i suoi doveri collegati anche al bene degli altri, se ne imponga poi volontariamente di quelli che nessuno gli domanderebbe e che costituiscono una noia a sè stesso ed al prossimo suo.

Un tale, ad esempio, si decide a prender moglie che da Adamo in quà è la cosa più naturale del mondo. Parrebbe che aggiustate le sue faccende collo stato civile e, s'è credente, colla Chiesa, compiute le formalità richieste, egli fosse padrone di passare dallo stato civile a quello maritale senza il bisogno di farlo sapere a mezzo mondo. Signori no, poichè oltre alle leggi civili ed ecclesiastiche egli deve ottemperare anche a quella di una rigorosa etichetta, che si è imposta da sè medesimo, in forza della quale l'avvenimento abbastanza comune deve essere partecipato anche a chi non importa niente di conoscere la novità. Siccome però l'etichetta è eguale tanto per chi manda quanto per chi riceve l'avviso, così non è raro che si senta dire dal primo: « oh! che noie per queste insulse convenienze! » e contemporaneamente dall'altro: « oh! che seccature per questi importuni complimenti! » Sicchè nell'uno e nell'altro caso il più delle volte tanto chi fa quanto chi riceve la fausta partecipazione si mandano a vicenda e cordialmente a quel paese.

C'è poi di mezzo l'immancabile frangia dei benevoli commenti dei molti che *prendono parte cordiale all'auspicata notizia*. Lo sposo è un rompicollo, una cariatide, un cacciatore di dote, un misantropo, uno stolido, un titolato senza titoli di rendita, un ridicolo che raccoglie i rifiuti: la sposina poi è metà civetta e metà allocco, un manico di scopa, una bambola che ha perduta la fede di nascita, un centinaio di mille lire goffamente insaccato, oppure bellina ma che ha fatto tanto parlare di sè.

Generalmente queste sono le eccellenti disposizioni d'animo colle quali si prende dispettosamente una carta da visita e si mandano fervidi voti di felicità agli sposi.

* *

Per le partecipazioni di morte poi la faccenda si risolve in un convenzionalismo ancora più ridicolo e nello stesso tempo più triste ed ipocrita. Da una parte lagrime immaginarie. Tutti inverosimili, ipotetici cordogli, dall'altra condoglianze e compianti che non si pensano nemmeno di disturbare l'animo e di incomodare l'occhio.

Quando poi da una parte c'è vero dolore per la perdita d'una persona assai cara, si può immaginare se in quello stato d'animo gli resti il tempo e la voglia di occuparsi delle più minute particolarità per non cadere in qualche errore o dimenticanza. Ma tant'è: l'etichetta deve soffocare il sentimento ed essa esercita implacabilmente i suoi diritti a tutela dei riguardi dovuti da colui che soffre a coloro che al suo dolore sono impassibili e indifferenti.

Anche il morto deve poi rispettare il cerimoniale e deve partire decorosamente pel cimitero.

La dimostrazione non è giudicata dal sentimento e dagli effetti, ma dal numero e dalla pompa. Ci vuole quindi un lungo corteggio di notabilità in abito di rigore, cravatta e guanti neri, tuba in capo, che davanti, ai fianchi e dietro del defunto vada chiacchierando tranquillamente dei fatti loro, del tempo che fa, della nuova opera che va in scena, degli spettacoli della stagione, dell'incomodo troppo noioso della funzione e via discorrendo.

Ma cosa importa? Basta che il corteggio riesca imponente e che a questo scopo la famiglia del defunto metta in mano ad una turba avida e speculatrice, raccolta sulle vie, quanti ceri più può che barattati in denaro serviranno poi alla ubbriaca gozzoviglia della sera, nella quale fra i fumi del vino il morto farà le spese degli scherzi bassi e triviali.

Queste cose tutti le sanno, tutti le deplorano, ma si deve continuare a farle perchè malgrado l'individuale convincimento di tutti, tutti si rassegnano a portare sul collo un giogo che si vogliono imporre da sè medesimi per volontà unanime e contro l'unanime disapprovazione. E' anche questo un paradosso creato dall'uomo ch'è il più madornale paradosso di tutti *quelli* che si conoscono.

Nascita, marimonio e morte sono i tre momenti solenni ai quali si aprono, si trasmettono ad altri e si chiudono le funzioni di questa vita per tutti indistintamente. Se, data la loro solennità, è ben giusta e naturale ch'essi dèstino il più vivo interesse in coloro che ci appartengono o ai quali apparteniamo per vincoli i più stretti, è d'altra parte una strana pretesa che, essendo avvenimenti tanto comuni ed ordinarii devano appassionare gli estranei.

Ammessa pure in un uomo la più miracolosa perfezione della sensibilità ed ammesso, come succede tante volte, che nello stesso giorno e nella stessa ora egli ricevesse una partecipazione di letizia ed una di lutto, sarebbe pure necessario che si dividesse in due per esprimere da una parte la gioia e dall'altra il dolore che contemporaneamente lo assalgono.

Se siamo convinti che le formalità imposte dall'etichetta si riducono ad uno scambio di gelidi ed insulsi complimenti, perchè, domando io, dobbiamo raccontare a un mondo scettico, burlone, annoiato di sè e di tutti le gioie e i dolori che fanno esultare o che straziano l'anima nostra e della nostra famiglia?

Teniamoli una volta per noi: le letizie e i lutti che ci riguardano e che toccano i nostri cari sono un retaggio nostro, o caro o triste, ma che dobbiamo circondare del pudore delicato che avvolge i più intimi affetti e che al pari della mimosa si offende ad ogni profano contatto. Alle leggi della buona società sostituiamo quelle del sentimento; alla stolida moda anteponiamo il cuore; alla frivola etichetta la dignitosa serietà dell'uomo che rispetta sè stesso e che del riso e del pianto della sua famiglia si rifiuta di fare una indiscreta commedia.

Camposampiero, novembre 1899.

ARISTIDE TENTORI

Scontro ferroviario in Ungheria

Si ha Fiume 10:

Stasera un treno merci, proveniente da Fiume, si scontrò presso la stazione di Kameral-Moravizze, con altro treno merci, proveniente da Carlstadt.

Un macchinista rimase morto e due fuochisti feriti. Le locomotive furono gravemente danneggiate.

Vennero inviati soccorsi da questa stazione. Mancano particolari.

Il Corriere della sera, che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la Gazzetta di Venezia. pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.

Un discorso dell'on. Gabba

Ci telegrafano da *Milano 11 novembre, sera:*

(*B.*) L'on. Gabba, deputato del nostro quarto Collegio, ha parlato stasera ai suoi elettori nel salone dell'*Unione Popolare*, che era affollatissimo di amici ed avversari. Egli difese strenuamente l'opera del Ministero Rudinì; propugnò l'abolizione dei gerenti dei giornali; si riconfermò antiespansionista ed invocò la protezione delle colonie italiane in America. Si dichiarò anche contrario al decreto-legge. Il contegno energico gli valse il rispetto dei più turbolenti fra gli ascoltatori. L'on. Gabba ebbe in fine molti applausi.

CRONACA ITALIANA

Una casa che ruina
Cinque uomini feriti gravemente

Ci telegrafano da *Bologna, 11 nov., sera:*

Si ha da Mordano che, stamane, mentre varii muratori erano intenti al lavoro in una vasta casa in costruzione, crollò improvvisamente un muro ancora umido, investendo quattro dei lavoratori che si trovavano nell'interno dell'edifizio, e di più un vecchio di 70 anni, certo Cesare Casati che casualmente transitava lì presso.

Tutti e cinque i feriti furono poi trasportati in quell'ospedale gravemente feriti: alcuni si trovano in fin di vita.

E' stata tosto aperta un'inchiesta per conoscere la causa vera della catastrofe.

La medaglia ai carabinieri in Sardegna

Ci telegrafano da *Cagliari, 11 novem., sera:*

Stamane, in occasione della rivista delle truppe del presidio, il generale Rogier comandante della divisione, pronunziando parole d'occasione procedeva alla consegna della medaglia al valore militare ad 11 militari e graduati carabinieri che si sono distinti nella repressione del malandrinaggio in Sardegna.

Solmona — Ci telegrafano 11 novembre, sera — *L'on. De Amicis*, sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi, è giunto qui oggi e fu ricevuto con grande dimostrazioni di affetto dalla cittadinanza. Domani ha luogo un banchetto offerto dagli elettori all'on. De Amicis.

Ancora la tragedia di Turanto
L'arresto del cognato

Si hanno nuovi particolari sul dramma di Taranto.

Abbiamo accennato ieri che già l'anno scorso a Bologna la Scannavino avea tentato di por fine ai propri giorni ferendosi con un temperino e come, appena guarita, si recasse a Torino. In quell'epoca, raccontano i giornali bolognesi, dimoravano in quella città soltanto due sorelle di lei, una delle quali addetta alla Manifattura tabacchi, l'altra in condizioni punto liete e carica di famiglia.

La prima non aveva modo di ospitare la Luisa, sicchè questa andò in casa dell'altra sorella, ma non vi rimase per lungo tempo.

Da Torino andò a Bologna e da Bologna a Vergato, dove si fece capitare in casa del droghiere Sebastiano Zanotti, vedovo di Emilia Maccari sorella del maggiore.

Lo Zanotti, che aveva da prender cura di una figlia, ha tenuto circa un anno la Scannavino a Vergato ed essa ha finito per persuaderlo ad accompagnarla a Taranto dove diceva di voler fare un ultimo tentativo di riconciliazione col maggiore.

A questo passo, a quanto si afferma, la Scannavino sarebbe stata spinta dall'aver saputo che il Maccari era deciso a sposare una nipote, figlia di un'altra sua sorella defunta.

Lo Zanotti, che è stato spettatore della doppia tragedia, aveva preso interesse per la Scannavino, la quale si diceva vittima della ingratitudine e della infedeltà del maggiore, raccontando fra le altre cose che, durante il di lui soggiorno in Africa come capitano, essa aveva messo da parte quasi 1000 lire, risparmiando sul denaro che egli le spediva; e al di lui ritorno gli aveva consegnata tal somma sperando così di determinarlo a sposarla.

Lo Zanotti, andando a Taranto, non prevedeva certamente quanto gli sarebbe accaduto; ciò non ostante egli è stato arrestato e per ordine dell'autorità giudiziaria di Taranto, si è fatta una perquisizione al suo domicilio a Vergato.

Le ricerche della polizia, hanno mirato precipuamente ad impossessarsi della corrispondenza epistolare del povero maggiore colla Scannavino ed a rinvenire proiettili da rivoltella. Di questi nessunissima traccia; invece nella perquisizione sono state sequestrate parecchie lettere.

In una corrispondenza da Vergato si legge che in quel paese « si fa correre da qualcuno la voce che il movente della strage non sia stato l'amore deluso ma una brutta questione d'interesse; e tale voce poco rispettosa per il povero morto partirebbe da chi dovrebbe piangerlo se non altro pei beneficii ricevuti. » Si ricordi che a Vergato abitano i parenti del Maccari.

Anche in Bologna si sono fatte ricerche presso i parenti del Maccari per stabilire con esattezza la forma dei rapporti tra la vittima e la ex-amante divenuta sua assassina, i legami di interessi corsi o tutti gli altri particolari che possono illuminare la giustizia sulla sanguinosa tragedia.

La lunga conoscenza aveva fatto sì che i rapporti fra il maggiore e la Scannavino fossero quasi famigliari; le stesse relazioni fra la donna e i famigliari di lui lo dimostrano.

Parrebbe anzi che in certi momenti tra i due non si facesse questione di tuo e di mio, ma che il *menage* procedesse nella forma più comune o regolare.

Però, dissensi furonvi anche per cagione di denaro, ma in via affatto secondaria, e quasi pretesto od argomento per non rompere del tutto una relazione che esisteva già da tanti anni. E quindi non potevano essi determinare il dramma. Il quale rimane pur sempre una manifestazione della passione più profonda e più varia dell'animo umano, che lo rende oggi capace di un'azione generosa e domani lo spinge a un delitto comune.

Milano — *Società ricevitori postali e telegrafici.* — La presidenza della Società nazionale fra i ricevitori postali e telegrafici sedente in Milano, ha presentato al Ministro delle poste e telegrafi un memoriale circa i desideri ed i bisogni della classe, coi voti emessi nel Congresso da essi tenuto in Bologna lo scorso mese.

Fra i principali voti vi figurano quelli per una razionale applicazione della ritenuta per R. M. per la pubblicazione della tabella di liquidazione, per l'abolizione del decreto 14 maggio 1899, per l'anticipata chiusura degli uffici nei giorni festivi, per un fisso *minimum* di stipendio ai ricevitori telegrafici, perchè venga data esecuzione al decreto 26 gennaio p. p.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

I consorzi e i cannoni premiati al concorso di Casale Monferrato

Ecco i nomi dei premiati al concorso di Casale Monferrato degli apparecchi grandinifughi e degli scritti inerenti agli spari:

Categoria I — Pubblicazioni e memorie relative alla grandine ed agli spari grandinifughi:

1. Medaglia d'argento del ministero di agricoltura: Consorzio agrario di Bologna.
2. Medaglia di primo grado, prof. Carlo Marangoni.
3. Menzione onorevole, prof. Lizioli.
4. Id. id., sig. Paolo Frizzati.
5. Premio di primo grado, Consorzio di Arzignano.
6. Premio di secondo grado, Consorzio di Barbarano.
7. Id. id., Consorzio di Breganze.

Categoria II — Apparecchi:

La giuria avendo unanime data la preferenza ai cannoni a retrocarica, credette bene di suddividere questa categoria in due parti e cioè:

Cannoni a retrocarica — 1.o premio: Cav. G. B. Magliano di Casteggio, medaglia d'oro del Ministero d'agricoltura — 2.o Alberti Isaia da Palazzolo sull'Oglio, medaglia d'oro dell'Associazione agraria dell'Alto Veronese — 3.o cav. Garolla da Limena (Padova), medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura — 4.o Macchia Alfredo da Milano, Cuzzi Antonio da Padova, Tua colonnello Giacinto da Torino, medaglia d'argento del Circolo Enofilo — 5.o Glisenti di Brescia, Serini Angelo di Brescia, medaglia di bronzo — 6.o Redondi di Milano, Gannari di Brescia, menzione onorevole.

Cannoni a mortaretti — 1.o premio: Cuzzi di Padova, medaglia d'argento del Circolo Enofilo — 2.o Fratelli Patrucco di Casale, Bazzi G. B. di Casale, medaglia di bronzo — Barnabò di Conegliano, menzione onorevole.

La pesca delle anguille a Comacchio
è scarsa anche quest'anno

Scrivono da Ferrara, 9:

Non sono finora note le cifre della pesca delle anguille di Comacchio, è però certo che essa è assai scarsa, sicchè i prezzi degli ammarinati sono elevati. Manca un solo *scuro* (epoca, cioè, favorevole alla pesca) alla fine del mese e poi la pesca sarà chiusa per non essere ripresa che in quaresima.

Pur troppo continua dunque la scarsità delle anguille nelle già tanto feconde valli di Comacchio.

IL TEMPO CHE FA

A proposito dell'inverno
Quando verrà il freddo?

Il nostro egregio collaboratore I. G. ci scrive da Albaredo di Treviso 10 nov.:

Ho letto nella *Gazzetta* di ieri sotto il titolo: *Un inverno mite alle viste*, un'articolo che prevede l'entrante inverno assai mite, e che afferma che la presente temperatura, che infatti è assai alta pel mese di novembre, è cagionata dal caldo apportato dalla *Corrente del Golfo*.

Con tutto il rispetto per l'egregio articolista, io non sono di questa opinione.

Il caldo presente, che infatti è eccessivo per la stagione in cui siamo, è cagionato unicamente e semplicemente da una corrente debole di sud-est proveniente dall'Asia minore e della Tartaria, la quale a sua volta è causata da una forte depressione che insiste da oltre un mese sul Circolo polare; nessuna meraviglia quindi che i venti sciroccali provenienti dall'Asia minore (dove invece la pressione si mantiene ostinatamente elevata) attirati dalla depressione del Circolo polare, investendo tutta l'Europa, vi portino una temperatura dolce e mite dato il caldo dei paesi di partenza; epperò la *Corrente del golfo* (almeno per l'Europa meridionale) non c'entra assolutamente per nulla, e se ci entrasse, produrrebbe è vero una temperatura mite, ma sempre accompagnata da pioggie abbondanti e ostinate.

Quanto poi alla previsione che il prossimo inverno sarà caldo, (si noti che l'inverno comincia il 21 dicembre) io sono di opinione assolutamente contraria.

Senza dubbio se le condizioni barometriche odierne durassero tali per altri tre mesi, l'inverno si manterrebbe ostinatamente mite, ma invece così non sarà, ed appena il barometro si alzerà nei paesi polari, e si abbasserà sul Mediterraneo, l'Europa sarà investita dai venti settentrionali, i quali, sia per la stagione, o sia per l'enorme quantità di neve ammucchiata nel Nord in causa della forte depressione barometrica finora subita, saranno probabilmente freddissimi, ed investiranno tutta quanta l'Europa della loro asprezza glaciale; questo cambiamento accadrà verso gli ultimi giorni di novembre o ai primi di dicembre, forse anche a Natale; ma è inverosimile che possa tardare tre mesi.

Dieci giorni prima di detto cambiamento le valli della nostra laguna si riempiranno di palmipedi, e se non sopraggiungerà troppo presto il ghiaccio, si potranno fare alcune bellissime tratte e rifarci del passato.

UN PO' DI TUTTO

Condoglianze in contanti

Si telegrafa da Costantinopoli che il Sultano per dare al Gran Visir, il cui figlio, come è noto, fu assassinato da un armeno, una prova della partecipazione al suo dolore, gli ha fatto un cospicuo dono in contanti.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 12 novembre: Patroc. di M. V.
Lunedì 13 novembre: S. Leonardo conf.
Il sole leva alle 7.7 tramonta alle 4.44

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

PER GLI ARTISTI CHE ESPONGONO a Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 10 novembre, sera:*

Il ministro Salandra prorogò fino al 30 corrente il termine per la presentazione ai Comitati artistici locali delle opere degli artisti che intendono esporre a Parigi.

Per il genetliaco del Principe di Napoli — Ieri, genetliaco di S. A. R. il Principe ereditario, gli edifici pubblici e molti privati esposero la bandiera. Come da ordine del comandante in capo del Dipartimento le navi alzarono la gran gala di bandiere e quelle in disponibilità la piccola gala, e la nave ammiraglia fece le salve d'uso.

La marcia reale suonata in piazza fu vivamente applaudita. Alla sera, i regi stabilimenti vennero illuminati. La ritirata, per i militari, venne protratta.

Nell'aula Magna del Convitto nazionale *Marco Foscarini* dinanzi agli alunni esterni ed interni, si commemorò degnamente la ricorrenza.

Erano presenti il rettore, prof. Bert, il preside del Liceo Ginnasio, prof. Manoni e l'intero corpo insegnante: il discorso d'occasione fu letto dal prof. Guido Dezan, il quale parlò di Casa Savoia e dei suoi fasti gloriosi, esortando i giovani ad avere come meta costante i nobili ideali del Re e della patria.

L'oratore fu meritamente applaudito.

La Società *Francesco Morosini* tra gli arsenalotti inviò al Principe di Napoli un telegramma.

— Ricorrendo il S. Martino, per la fanteria, ieri, fu doppia festa.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 11 nov. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 247 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1335 — Totale N. 1582.

Chiusura dell'Esposizione — Oggi per la chiusura dell'Esposizione, *ultima giornata popolare*, col prezzo del biglietto d'entrata ridotto a *cinquanta centesimi.*

Giuria per i critici d'arte — La Giuria pel concorso fra i critici d'arte è composta: comm. Pompeo Molmenti, comm. Adolfo Venturi, prof. Ettore Ferrari.

Essa si è radunata oggi all'Esposizione.

Dono dell'Industria e del Commercio alla Galleria d'arte moderna — La Presidenza della terza Esposizione internazionale d'arte è riconoscente agli egregi cittadini, sottoscrittori pel dono dell'Industria e del Commercio, della prova cortese di fiducia che vollero darle, affidandole l'incarico della scelta delle opere da destinarsi alla Galleria cittadina.

La Presidenza doveva attenersi a due criterii, che le furono caldamente raccomandati, l'uno nella seduta del 6 corr., l'altro nella circolare a stampa dei signori promotori. E sono: il rispetto al principio dell'internazionalità; l'incoraggiamento a quelle opere cui l'austero contenuto o le novità della tecnica scemino la speranza di appagare il gusto comune.

Inspirandosi a questo duplice ordine di concetti, la Presidenza ha acquistato le seguenti opere:

Adolfo Hölzel, *Novembre*, quadro ad olio.
David Mosè, *Speranze sepolte*, id.
Halfdan Ström, *Contadini norvegesi*, id.
George Smith, *Errabondi*, id.
Albert Baertsoen, *Vecchio molo in dicembre*, quadro a pastello.
Plinio Nomellini, *La sinfonia della luna*, quadro ad olio.

Ha acquistato inoltre:

Il ritratto di Arnoldo Böchlin, busto in terracotta di Filippo Cifariello, che era già stato designato con alta lode dalla Commissione ufficiale eletta nello scorso maggio.

La presidenza è dolente di non aver potuto aggiungere alle opere su indicate il quadro originalissimo di Walter Leistikow *Bosco e lago*, perchè il suo prezzo superava da solo l'intera somma disponibile.

L'importo degli acquisti fatti con le offerte dei commercianti e industriali veneziani ammonta a lire 8993, la somma finora raccolta fu di lire 8850; non resta dunque che da colmare la piccola lacuna di lire 143.

La presidenza dell'Esposizione porge i più vivi ringraziamenti ai promotori del dono, che hanno così generosamente contribuito all'incremento della nuova istituzione cittadina.

Venezia 11 novembre 1899.

Il presidente dell'Esposizione
firmato: GRIMANI

Esposizione di Parigi 1900 — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di agricoltura e commercio e tiene a disposizione degli interessati, il programma regolamento per i concorsi animali della specie bovina, ovina, suina e per quelli degli animali da cortile, che si effettueranno in occasione della Esposizione universale di Parigi 1900.

Il Procuratore Generale comm. Panighetti è ritornato da Milano.

Il forestiero in Italia in occasione dell'Anno Santo. L'« Ufficio Internazionale di viaggi Antonio De Paoli, Venezia » ha stabilito di organizzare in occasione dell'*Anno Santo* un servizio speciale di coupons d'Hôtel in modo che il forestiero quando viene in Italia abbia l'assoluta certezza di essere bene ed onestamente trattato.

Tale servizio sarà utilissimo non solo per i provenienti dall'estero ma anche per gli Italiani e specialmente per coloro che prima di partire dalla propria casa vogliono conoscere oltre la spesa di viaggio, anche l'altra del vitto e dell'alloggio.

Quest'ufficio d'accordo coi migliori alberghi delle principali città italiane istituirà un coupon-passe-partout col quale il viaggiatore sarà libero di presentarsi in qualunque degli alberghi, ammessi alla combinazione, e riceverà: colazione alla mattina, colazione alla forchetta a mezzogiorno, pranzo alla sera, una camera con un letto per una notte. Potrà anche ricevere una parte di ciò secondo il bisogno o desiderio, come potrà prendere il vitto o parte del vitto in un albergo e la camera in un altro, sempre inteso fra gli alberghi ammessi alla combinazione.

Tutti i coupons o parte degli stessi che per qualsiasi motivo non venissero adoperati verranno rimborsati per intero senza alcuna trattenuta.

I coupons di cui trattasi saranno venduti in tutto il Mondo al prezzo di It. L. 10.

L'eccentrico inglese Thomas Robson, quegli che, due o tre giorni sono al Lido gettava denari ai ragazzi e smarriva il portamonete, ieri pure ne fece un'altra delle sue.

All'osteria all'insegna di *S. Nicoletto* giocavano alle boccie alcuni amici, il Robson giunto colà alquanto ubbriaco, entrò nello stradone e si prese il gusto di smuovere le boccie, con molta noia dei giuocatori.

Mentre l'inglese si esercitava a questo nuovo genere di *sport* una boccia lo colpì all'occhio destro producendogli una echimosi giudicata guaribile in tre giorni.

Il nuovo orario delle strade ferrate arrivi e partenze dalla stazione di Venezia con prospetto prezzi dei biglietti andata-ritorno da Venezia — Partenze del Lloyd e della Navigaz. Venezia-Fiume si vende da oggi a cent. 5 nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto.

Un sedicente spagnuolo borsainolo autentico — Come abbiamo a suo tempo annunciato, parecchi mesi or sono fu arrestato a Venezia, per tentato borseggio, un giovane ed elegante individuo, che si qualificò per Carlo Navarro, di anni 23, di Saragozza.

Tradotto davanti al nostro Tribunale, il Navarro fu condannato a cinque mesi.

Quando egli ebbe scontata la pena, un funzionario, che lo aveva interrogato e a cui la pretesa origine spagnuola dell'audace mariuolo pareva dubbia, fece le opportune indagini per venir in chiaro della faccenda.

Frattanto il funzionario trattenne in arresto il Navarro, e infine, essendosi assodati i sospetti con più di un indizio, lo fece tradurre a Torino.

Ora come rileviamo dalla *Gazzetta del Popolo* di quella città il sedicente spagnuolo venne identificato per Vincenzo Cavallo, di anni 26, torinese pregiudicato.

Il Cavallo, per sottrarsi alla vigilanza speciale, cinque anni or sono lasciò la città nativa per fare un lungo giro all'estero.

Ed è quindi sotto la doppia imputazione di aver contravvenuto alla vigilanza e di avere date false generalità.

Cambio di buoni di cassa e biglietti bancarii con monete divisionali di argento — Affinché il progressivo ritiro dei buoni di cassa da una e due lire non abbia ad ingenerare un dannoso assottigliamento delle monete divisionali in circolazione, il Ministero del Tesoro ha disposto che dalle casse governative siano cambiati in monete divisionali d'argento non solo i buoni di cassa suddetti, ma anche i biglietti di banca.

Alla guardia medica, nella giornata di ieri, si è presentato il solo Volpato Federico, di anni 19, manuale, abitante a S. Aponal, il quale saltando da una barca in altra, è caduto, producendosi una ferita lacero contusa alla gamba destra, lunga tre centimetri, interessante la cute.

Fu curato con impacco e disinfezione dal dottor Tedesco.

Per finire — Un bello spirito allo sportello della stazione:

— Mi date un biglietto per la quarta classe?
— Volentieri: ma dovete mettervi la museruola!

Taccuino del pubblico

Associazione fra impiegati civili — Nella sera di mercoledì 15 corr. alle ore 9 p. avrà luogo l'inaugurazione dei trattenimenti invernali con concerto vocale istrumentale.

I signori soci potranno ritirare i biglietti dei posti a sedere nei giorni di lunedì e martedì dalle 8 1|2 alle 10 1|2 presso la sagreteria sociale.

Beneficenza — I coniugi signori Giambattista ed Angela Vitalba in occasione delle nozze d'oro offrono lire 200 alle Cucine economiche.

Stato Civile — Bollettino del giorno 11 novembre: Nascite maschi 6 — femm. 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Toderini Teodoro Marco Maria, segretario di saline con Montecchio Pierina, civile, celibi — Lardel Costantino ch. Costante, agente di commercio con Zennaro detta Gallinetta Luigia, ricamatrice, celibi — 3 Socal Ugo, tornitore meccanico con Stefani detta Bozza Maria, casalinga, celibi — Mazzini Luigi, calzolaio vedovo con Favaron Anna Maria, domestica, nubile.

Decessi: Borin Pietro Vincenzo, 82, vedovo già domestico di Venezia — Piroal d. Lama Emilio, 18, celibe, vetraio, id.

Decessi fuori del Comune: Botter Cima Maria Luigia d'anni 40 coniugata casalinga decessa a S. Stino di Livenza.

Più 0 bambini al di sotto degli anni 5.

Nota sibillina

Sciarada

Tanto il *primier* che *l'altro*
è a Dio sacrato,
Invan ricerchi il *tutto*....
egli è passato!

Spiegazione del monoverbo sillogistico precedente
PRU-DENTI (*In mezzo la bocca stanno i denti*)

LOTTO — Estrazione 11 novembre

VENEZIA	45	47	76	27	82
BARI	19	20	8	62	66
FIRENZE	83	71	51	30	69
MILANO	8	5	23	22	77
NAPOLI	10	18	30	85	39
PALERMO	63	90	3	61	82
ROMA	37	80	81	21	3
TORINO	44	4	71	73	41

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — *Totote* è un brutto dramma, svolto con insufficiente artificio e risolto in modo disgustoso, col solito suicidio incomprensibile, del quale gli autori inesperti troppo abusano per conchiudere o troncare l'azione che rovina. La riduzione di Pia d'Alma è un ammasso di situazioni sfruttate, di mezzi rancidi ormai e privi di ogni effetto; il dialogo è spesso deficiente e stentato; il disegno dei personaggi imperfetto e scolorito.

I due primi atti passarono in silenzio — le disapprovazioni generali cominciarono al terzo, ed al quarto poi seppellirono il lavoro. Tuttavia gli artisti, che fecero del loro meglio per far pazientare il pubblico sino alla fine, furono chiamati al proscenio.

— Molto applaudito il brillante Enrico Podda che disse finemente la conferenza di Chiusoli *Il Bis*.

— Questa sera, per aderire alle molte richieste, Italia Vitaliani ripete *La Signora dalle Camelie*, nella quale venerdì riportò così entusiastico successo.

Malibran — Per la mattinata delle 2 1|2 la Compagnia Zago-Privato rappresenta la bizzarria comica di A. Novelli: *L'amor sui copi*, e per lo spettacolo serale le due bellissime commedie di F. A. Bon *Il matrimonio* e *La vecchiaia di Ludro*, che fanno seguito alla *Gran giornata* datasi domenica scorsa.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Di Festa*, Errera — 2. Sinfonia *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Pot-pourri *I Pescatori di perle*, Bizet — 4. Preludio, coro e finale ultimo *Norma*, Bellini — 5. Duetto finale ultimo *Aida*, Verdi — 6. Danze ungheresi, Brahms.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - *Rigoletto.*
Goldoni — 8 1|2 — *La signora dalle camelie*
Malibran - 2 1|2 *Sui copi* 8 1|2 *Matr. e vecc. Ludro*
Minerva — Due recite ore 2 1|2 e 7 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(*Udienza del 10 novembre*)

Truffa e falso

Loi Sebastiano, fu Leonardo, di anni 37 della provincia di Udine, qui residente, scrivano faccendiere, deve rispondere di truffa continuata e falso in danno dei fratelli Pietro ed Antonio Vianello.

Il Tribunale condanna il Loi, che è contumace, a 14 mesi di reclusione ed a L. 200 di multa.

Bancarotta semplice

Corrori Giovanni, fu Gottardo, di anni 50, fabbro di Dolo, imputato di bancarotta semplice, è, in contumacia, condannato dal Tribunale a 5 mesi di detenzione, perchè, dopo la dichiarazione di fallimento, fece spese eccessive, ommise di tenere i registri, non fece l'inventario e non si curò a termini di legge la dichiarazione della cessazione dei pagamenti.

Truffa

Gherlanda Idilio, fu Valentino, di anni 39, calzolaio di Noale, è imputato di truffa, perchè il 3 ottobre u. s. entrato nell'osteria di Uva Onofrio, si fece servire del Marsala, per un importo di cent. 90, allontanandosi poi senza pagare.

Il Tribunale lo condanna a trenta giorni di reclusione ed a L. 60 di multa, pena già scontata col carcere preventivo.

Contravvenzione

Vignola Girolamo fu Domenico, di anni 48, pregiudicato, il 24 settembre u. s., si allontanò da Venezia, contravvenendo così all'art. 2 della carta di permanenza, di cui è munito quale vigilato speciale.

E' condannato a 58 giorni di reclusione.

Direttissime

Trez Gaetano, facchino pregiudicato, l'altra notte in caffè Comina a Cannaregio, commetteva disordini ed offendeva, e minacciava a mano armata di coltello, le guardie, che lo invitarono ad uscire.

E' per questi quattro reati condannato a 105 giorni di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale della P. S.

— Pezzi Giovanni, altro vigilato speciale, reo della solita contravvenzione, ha dal Tribunale una pena di 58 giorni di reclusione.

Pres. Tagliapietra — P. M. Rossi.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza del 10 novembre*)

Presid.: cav. Zanoni — P. M. cav. Apostoli.

Lonati Giovanni d'anni 31 condannato dal Tribunale di Verona a mesi 3 di reclusione e L. 100 di multa per truffa. La Corte riduce la pena a giorni 8 e L. 100.

— Todone Leonardo d'anni 47 appellante il P. Gen. dalla sentenza del Tribunale di Udine che condannò l'imputato a L. 51 di multa fissa e proporzionale di lire 160 per contrabbando di tabacco. La Corte aggiunge giorni 6 ed un anno di sorveglianza.

— Ferro Ferdinando d'anni 38 appellante il P. G. dalla sentenza del Tribunale di Udine che condannò l'imputato a mesi 3 giorni 10 di reclusione per violenze e resistenze. La Corte aumenta la pena a mesi 7.

— Bratti Eugenio d'anni 14 condannato dal Tribunale di Belluno ad un'anno un mese e giorni 3 di reclusione per varii furti di polvere pirica. La Corte conferma.

— Fabbro Arturo d'anni 23 condannato dal Tribunale

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 72

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Sono costretta di lasciarvi, Edgardo.

— Sì; andate e non vi curate di niente; io resto.

— Qui?

— Ho bisogno di essere qui, per quello che ho combinato.

— Ma che cosa?

— Lo saprete fra poco. Voi, Arianna, prendete una fisionomia allegra, andate a sorridere al signor Enrico Soulac. Ciò mi aiuterà per quello che voglio fare.

In questo momento s'intese un passo nel corridoio, un passo che la signorina di Millanges riconobbe subito.

— Mio padre! mormorò ella, mezza morta dallo spavento.

— Bisogna che non mi veda, disse con precipitazione Edgardo.

— No, no!... fece Arianna che andava e veniva con la testa perduta.

Il rumore dei passi si avvicinava.

Per fortuna, la cameriera non aveva perduto la sua presenza di spirito. Spense il lume, trascinò via la sua padrona e richiuse la porta della stanzetta dove si trovava Edgardo di Cordouan, e per maggior precauzione si mise la chiave in tasca.

Nel corridoio Arianna incontrò il padre.

— Finalmente! esclamò questi. Da dove vieni? A che pensi? Ti cercano per tutto il palazzo. Il signor Soulac è qui, il notaio è venuto, gl'invitati cominciano ad affluire, e io sono costretto di scusarti, di correre dietro a te...

— Vi seguo, padre mio, disse la signorina di Millanges asciugandosi gli occhi col suo fazzoletto; poi entrò nel salone insieme all'antico magistrato.

VII.

Enrico Soulac era già lì, in piedi, vicino a un caminetto, con l'occhio triste e cupo, inquieto e agitato come avrebbe potuto esserlo alla vigilia di commettere un cattivo colpo, e certamente più turbato di quanto lo fosse il giorno in cui aveva ordinato al suo complice Tartas il delitto odioso che doveva perdere il suo rivale.

— Che cosa temeva? Egli lo ignorava, ma era dominato da uno spavento indeciso, indefinito.

Egli non guardava nessuno e non parlava a nessuno. Rimaneva isolato mordendo uno dei guanti, con lo sguardo fisso verso la porta per la quale pensava che doveva entrare la signorina di Millanges.

Era il ritardo della giovane, che lo rendeva ansioso, che lo spaventava.

Forse, all'ultimo momento, la fanciulla si era rifiutata di ubbidire al padre. Forse non andrebbe... E allora, quale affronto per lui, che vergogna! che disperazione! Tutti i suoi sforzi, tutti i suoi tradimenti, pene; perdute! Il suo amore, la sua passione selvaggia piuttosto, annientata!

E pensava con amarezza alla felicità tranquilla che gusterebbe in quel momento, quella sera, se fosse stato amato, se l'anima sua fosse stata esente da rimorsi, se fosse giunto infine senza infamia e senza delitto allo scopo che egli si vedeva sul punto di raggiungere.

E questo avrebbe potuto essere, se avesse preceduto nel cuore della signorina di Millanges Edgardo di Cordouan, suo rivale, rivale ancora più fortunato di lui, malgrado tutte le sue sventure, malgrado tutte le sue sofferenze, poichè era amato.

Il padre di Enrico Soulac, un uomo dai capelli corti e grigi, dal colorito acceso, dall'occhio vivace, venuto appositamente da Buenos-Ayres per assistere alla cerimonia, era arrivato contemporaneamente al figlio al palazzo di Millanges, e, dopo essere stato presentato al padrone di casa, errava a traverso i saloni, nei quali non conosceva nessuno, ammirando i bronzi e i quadri.

Appunto in questo momento passò vicino al figlio e sorprese il viso triste e torturato di costui.

— Ma, Enrico, si fa aspettare molto, la tua fidanzata?

— Il padre è andato a chiamarla.

— Ho fretta di vederla, poichè la dicono assai bella.

— Verrà, rispose laconicamente il giovane.

Il padre lo esaminava attentamente.

— E tu l'ami questa ragazza? domandò egli.

— Come un pazzo!

— E lei, ti ama?

Enrico Soulac non rispose.

— Oh! oh! fece il negoziante, cattivo affare, amico mio, sposare una donna che non vi ama!

Il figlio ebbe un gesto d'impazienze e di cattivo umore.

— Ma io non ho detto che ella non mi amava.

— Non mi hai risposto. E' la stessa cosa. In tutti i casi, col tuo silenzio confessi che non sei sicuro del suo amore.

— Non si è mai sicuri di niente, specialmente con le donne.

— Oh! ecco un'amara espressione! Allora tu hai dei dubbi sui sentimenti della tua futura a tuo riguardo?

— Non ho detto questo.

— Perchè hai questa fisionomia lugubre?

— Non sono lugubre.

— Si crederebbe che tu ti disponi a seguire il convoglio di tuo padre, e non so nemmeno se sembreresti così triste il giorno del mio seppellimento.

— Mio padre? fece Enrico Soulac con un gesto di snervamento.

— Non sono il solo ad averlo osservato, riprese il negoziante, e ti avverto che chiacchierano un po' nei saloni. Questo, unito all'assenza della tua fidanzata...

Enrico Soulac stava per rispondere, quando la porta sulla quale teneva da molto tempo gli occhi fissi si aprì, e Arianna comparve al braccio del padre.

Nel salone, tra gl'invitati, s'innalzò un mormorio di ammirazione.

La giovane, di cui tutti conoscevano la bellezza, non era mai sembrata così bella.

Eppure era vestita molto semplicemente, con un abito bianco liscio e senza ornamenti, ma, al di sopra di questa semplicità, tutta la sua fisionomia risplendeva.

Arianna infatti, rasserenata dalla speranza che avevano fatto nascere in lei le parole di Edgardo, aveva il viso raggiante, il che aveva sorpreso molto il padre, e sorprendeva ancora di più Enrico Soulac.

Non appena ella comparve, questi corse a lei per presentarla al padre, e, contro la sua aspettativa, ella lo accolse con un sorriso.

Il selvaggio innamorato ricominciò a sperare, e fu con una espressione di allegro stupore che egli disse alla giovane:

(*Continua*)

... di Padova a mesi 10 giorni 5 L. 110 di multa per truffa e furto. La Corte riduce la pena a mesi 7.
— Cobello Luigi d'anni 26, Cobello Angelo d'anni 29 Cobello Silvio d'anni 24 condannati dal Tribunale di Venezia a giorni 50 di reclusione cadauno per ferimento. La Corte riduce la pena a giorni 25 di detenzione.
— Marcolongo Giuseppe d'anni 51 condannato dal Tribunale di Verona a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte conferma.

Corte d'assise di Padova
Ferimento e calunnia

Ci scrivono da Padova, 11 novembre:
(S.) Il processo che si svolge da ieri è frutto di un ricorso in Appello.

Parecchio tempo fa Giovanni Antonio Peruzzo di Pietro e Peruzzo Isidoro di Luigi — contadini da Lissaro di Mestrino — erano comparsi dinanzi al nostro Tribunale a rispondere di due differenti reati... ferimento e calunnia.

In effetto, venuti, un brutto giorno, a contesa per causa non grave, coi compaesani Pietro Bottazzo, Giuseppe Bottazzo e Todescato Leonardo, i due Peruzzi si erano fatta giustizia a colpi di coltello. Poi, gettate le lame ferite e bene ricomposta a dolore la fisonomia, essi ricorsero ai buoni uffici del brigadiere dei carabinieri in Mestrino. Ed al bravo funzionario narrarono — con una ... incredibile — qualmente fossero allora usciti da una aggressione in piena regola. Richiesti sulle generalità degli aggressori, i Peruzzo li denunziarono nelle persone da essi ferite le quali — non contenti di averli battuti — li avevano privati di oltre duecento lire, di un orologio e di qualcos'altro.

Dal processo però, con le lesioni risultò la calunnia — e la sentenza non potè essere che di condanna.

I Peruzzo, allora, presentarono il relativo ricorso. E la nostra Corte d'Appello — riscontrando la incompetenza del Tribunale — rinviò gli accusati dinanzi a questa Corte d'Assise.

Esaurito l'interrogatorio dei Peruzzo — entrambi negativi per le ferite e sempre denunciatori per la rapina — vennero escussi i testi d'accusa e di difesa, nonchè il perito prof. Giovanni Alessio.

La sentenza fu ancora di condanna dei Peruzzo a due anni e mezzo di reclusione ognuno.

Un sergente arrestato per alto tradimento

Telegrafano da Berlino, 11:
I giornali della mattina hanno da Spandau che il sergente d'artiglieria Dekmann fu arrestato ieri sotto l'imputazione d'aver sottratto disegni relativi alla costruzione dei cannoni.

Decisioni della cassazione
Revoca del liquidatore — Somministrazione di energia elettrica — Amministratori di società civili.

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera*:
Quando una società sia in liquidazione e si voglia revocare il liquidatore perchè la revoca abbia effetto necessario deve esser stata depositata e pubblicata la relativa deliberazione e nominato il nuovo liquidatore. Così la Cassazione di Roma.

La stessa Corte ha poi stabilito le seguenti *massime*:

Il contratto per somministrazione di energia elettrica stipulato dalla azienda produttrice va per gli effetti della tassa di registro considerato come un appalto non come una locazione di cose.

— Sebbene le società civili assumano forma anonima e le azioni sieno equiparate a quelle commerciali tuttavia esse non soggiacciono alle disposizioni di commercio riguardanti il fallimento, quindi i loro amministratori non possono essere chiamati a risponderne.

Una sentenza della quarta Sezione nel ricorso di un parroco

Ci telegrafano da *Roma, 11 nov., sera*:
La quarta Sezione del Consiglio di Stato discusse oggi il ricorso di Don Rizzolo, parroco di Camporovere, contro il decreto ministeriale che gli sequestrava il beneficio per intransigenza.

La quarta Sezione accolse il ricorso, dichiarando doversi annullare il provvedimento, perchè preso in nome del Sovrano, ma non con decreto firmato dal Re, quindi non conforme alla legge.

Una causa contro la Navigazione Generale Italiana

Ci telegrafano da *Roma, 11 nov., sera*:
La Camera di Consiglio del nostro Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato, nella causa promossa contro la Navigazione Generale Italiana, per pretese irregolarità nella contabilità dei trasporti marittimi.

SPORT
I concorsi ippici all'ippodromo di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 11:
Gli *sportmen*, i più appassionati, i dilettanti e le graziose signore nostre e di tutta la provincia erano convenuti oggi all'Ippodromo di S. Maria della Rovere.

I palchi e le tribune erano gremiti di folla elegante, presentando di per sè uno spettacolo attraentissimo, interessante.

E la prima giornata di concorsi ippici è riuscita magnifica per il numero grande dei concorrenti alle gare e per l'indiscutibile valore dei cavalli presentati.

Alle 1.30 comincia la gara per attacchi a *tandems* condotti da *gentlemen*. Tredici inscritti. Giungono:
1. bar. Gino de Morpurgo — 2. nob. Luigi Luccheschi — 3. march. Gius. di Canossa. Ammiratissimo l'attacco e le due cavalle di razza olandese.

Al signor A. Giovannini si ruppero i tiranti al cavallo di volata e tuttavia egli compiè il percorso riuscendo ben piazzato. Fu applaudito.

Segue la gara dei cavalli iscritti alla prima categoria militari.

Dei 25 iscritti solo due vengono ritirati, *Master Kildar* ed *Arbar*; gli altri si presentano stupendamente e saltano i vari ostacoli pronti compiendo tutti il percorso nel tempo massimo prescritto, 2'30".

Per l'ostacolo di gara (Staccionata m. 1.10) restano in gara tre cavalli *Macisclare* del nob. Giuseppe De Reali montato dal tenente Caracciolo, *Montebello* del capitano Guido Musatti, montato dal tenente Caprilli, impavido ed elegante cavaliere, e *Tom* di Alf. Giovannini.

La sbarra vien alzata di 10 in 10 cent. per volta ed i generosi cavalli superano brillantemente l'ostacolo fino a m. 1.70 di altezza. E' assegnato il primo premio al *Montebello*, il secondo ed il terzo premio vengono sorteggiati fra i due *Tom* e *Macisclare* per parità di valore.

Rilevo che Montebello compiè il percorso degli ostacoli di concorso in m. 1,47".

Due incidenti lievi.

Tally-ho montata dal bar. Gino de Morpurgo saltando la staccionata a m. 1.50 perde il passo e fa *panache*, ed il cavaliere cade, però si rimette prontamente senza farsi alcun male; così il sig. Alf. Giovannini è balzato di sella ma cade però in piedi.

Le gare terminarono circa alle ore 5.

Domani 12 novembre ad ore 1 pom. *Concorso Ippico* per attacchi a quattro ed a sei e per cavalli saltatori presentati in coppia.

Cronaca rosa

A Gioiosa Jonica, il sig. Giovanni Falletti ha sposato la signorina Evelina Macry.

— A Ravenna il marchese Giampaolo di Soragna colla contessina Giuseppina Della Torre Arrigoni.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Rovigo, 11 novembre:
Nel Comune di Giacciano con Baruchella è morto il signor Tubbi Giovanni. Fece le campagne del 1859-60 distinguendosi con onore. Egli visse sempre col frutto del proprio lavoro. I funerali sono riusciti solenni per l'intervento di numerosi amici.

— A Castagnole (Treviso) moriva l'ing. cav. uff. della Corona d'Italia e cav. uff. dei SS. Maurizio e Lazzaro Carlo Pellizzari.

— Ci telegrafano da Como, 11 novembre, sera:
E' morto oggi a Colico il senatore Polti. Nato a Livorno, si dedicò all'avvocatura che esercitò in Lombardia. Fu nominato senatore nel 1889.

— Ad Ancona l'ex-negoziante Pietro Clerici — A Corese (Mantova) la signora Emma Zerbini vedova Borini — A Gravellona Toce Pompeo Capra, commerciante, suocero all'editore Pietro Vallardi — Nella sua villa a Piscinola (Napoli) l'avv. comm. Ferdinando Lestingi, primo presidente di Corte d'Appello a riposo — A Misilmeri (Palermo), il cav. Pietro Scozzari, sindaco del Comune.

Nella sua villa di Servola, presso Trieste, è morto monsignor Glavina, già vescovo di questa città e poco favorevolmente noto per la sua propaganda contro gli italiani.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 11 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.23	63.82	64.76
Termometro centig. al Nord	9.7	9.8	12.8
» » Sud	10.0	10.5	12.4
Umidità relativa	92	92	86
Direzione del vento	SSO	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 16.1 — min. di oggi 9.0.
Probabilità: Venti freschi specialmente al 4. quadrante cielo vario.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 11 novembre — **La festa degli alberi** — (S.) Com'era stato stabilito così fu fatto.

Alle 10.30 il terreno annesso alla Scuola Normale maschile raccoglieva gli alunni, maschi e femmine, delle nostre scuole secondarie con una rappresentanza di quelli delle elementari, insieme ai presidi, direttori, professori e maestri relativi.

Pel Governo erano intervenuti il prefetto comm. Tottoli, pel Municipio il prof. Vittanovich, sopraintendente scolastico.

Parlò felicemente il provveditore Tivaroni e quindi gli successe il prof. d'agraria Basso, che lesse un discorso sobrio, limpido, pieno di fatti e considerazioni; ambedue furono assai felicitati.

Si piantarono poi gli alberi, che chiamerò votivi: un abete, un pino ed un deodara — che il prof. Basso chiamò più facilmente coltivabili e più fecondi nelle nostre regioni.

Gli scolari agitarono i berretti gridando: *Evviva!* Speriamo!

Il Commissario ai padovani — Il cav. Londero ha pubblicato il suo manifesto ai cittadini: l'egregio uomo parla di sè con singolare modestia, dicendosi trepidante per l'alto ufficio conferitogli.

Avrà per guida la legge e cura costante degli interessi cittadini, con assoluto rispetto della *vera* libertà. Non darà mano a riforme radicali, pure cercando di avviare ogni pratica sulla via della più sollecita definizione.

Nessuna apprensione per lo stato e l'andamento dell'azienda comunale.

Dagli atti, ch'egli potè fino ad ora esaminare, risulta *chiara la impronta del probo e savio metodo di amministrazione finora seguito e per il quale il nostro Comune ebbe ed ha fama invidiabile.*

In base a questa affermazione — ch'è la più solenne conferma del... malgoverno degli aborriti moderati — il cav. Londero soggiunge che la sua massima aspirazione consiste nel rimuovere gli ostacoli che si oppongono alla pronta ricostituzione della normale rappresentanza del Comune. Invoca la benevola fiducia dei cittadini, invitandoli ad abbandonare i dissensi d'opinioni o le contrarietà personali, che li dividono. Sarà un nobile sagrificio per la salute del paese.

Un Comune, come il nostro, ricco di splendide tradizioni di sapere, di civismo, di rare attitudini amministrative, deve uscire al più presto dalla presente situazione, nella quale *io credo*, dice, *ch'esso medesimo si meravigli d'essere caduto, non sapendo rendersene ragione.* (E' quello che ho scritto anch'io).

« Unitevi, inspirati dall'idea che Padova si conservi degna della sua antica forma ». Intanto egli s'affida alla tradizionale cortesia dei Padovani per avere un'accoglienza se non lieta, onesta.

Questo nobile manifesto, che rivela tutto l'uomo — schietto, sagace e probo — ha destato nella cittadinanza la migliore impressione.

I Padovani lo leggano e lo meditino attentamente e, per carità di patria, ne traggano sane e forti inspirazioni.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 11 novembre (*ib.*) — **La festa degli alberi** — Stamane a Treviso si è celebrata la festa degli alberi.

Alle 10 1/2 gli studenti della Scuola tecnica, quelli dell'Istituto tecnico Riccati e quelli del R. Liceo Ginnasio Canova si recarono colle rispettive bandiere in lungo corteo al giardino pubblico dove venne piantato l'albero simbolico.

Il preside del Liceo fece un breve saluto in versi latini: indi prese la parola il prof. Dabalà che lesse un fiorito discorso del prof. Pero — rivolgendogli prima affettuose parole di condoglianza per la recente disgrazia che lo ha colpito.

S. Martino nelle Scuole — Stamane al r. Liceo Ginnasio Canova il prof. Chelotti tenne una conferenza storica su Carlo Emanuele I. di Savoja.

— Alla Scuola Tecnica quel direttore parlò su Carlo Alberto di Savoja.

— All'Istituto Tecnico Riccati venne inaugurata la nuova bandiera alla presenza del Corpo insegnante e degli studenti. Indi il prof. Ligonto intrattenne gli studenti parlando di Emanuele Filiberto di Savoia e delle sue riforme economiche.

Sotto la vettura — Stamane alle ore 10 1/2 un ragazzetto veniva investito dalla vettura di un signore di Treviso, in corso Altinia.

Una ruota del calesse passò sopra il corpo del caduto senza fargli alcun male.

Castelfranco Veneto — Ci scrivono 11 novembre — (*A. P.*) — Nella ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il principe di Napoli questa mattina alle ore 9 nell'aula maggiore della nostra scuola tecnica si raccolsero i professori ed alunni ad ascoltare la parola istruttiva del prof. di storia sig. Serragiotto, che parlò a lungo illustrando i principali fatti della storia di Casa Savoia e del risorgimento.

Il Serragiotto colorì tutta la sua conferenza con parola calda ed efficace, sì che alla fine fu salutato da spontanei battimani e dalle congratulazioni dei professori presenti.

Provincia di Venezia

Scorzè — Ci scrivono 11 novembre — **Conferenza sugli spari contro la grandine** — Domenica 19 corrente alle ore 3 pom. precise il prof. comm. Luigi Bombicci della Università di Bologna, terrà una conferenza in una sala del nostro Municipio sulla efficacia degli spari contro la grandine. Il tema non potrebbe essere più importante in una regione come la nostra, ove è indispensabile che si incomincino le esperienze per organizzare questo mezzo di difesa contro il terribile flagello.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 11 ottobre — **La grande gara di Tiro a segno** incomincierà domani. Vi sono già prenotate tutte le Società della provincia e moltissimi tiratori. Vi sono 20 medaglie d'oro e 17 di argento. I premi per la categoria *Pro Turate*, offerti da cittadini, Società e tiratori, sono numerosi e bellissimi.

Nella vetrina del negozio Barei in via Cavour sono esposte le medaglie per il concorso ciclistico indetto per domenica 19 corr.

Per la grande fiera detta di S. Caterina hanno preso posto in giardino numerosi baracconi con *straordinarie!* novità.

Teatro Minerva — Avendo l'impresa A. Vecchi di Milano mancato ai proprii impegni verso il teatro, le annunciate rappresentazioni dell'*Ernani* restano sospese. *Ernani .... involami!!* o meglio *Ernani .... involato.*

Festa scolastica — Oggi nella sala maggiore del palazzo degli studii ebbe luogo la commemorazione di Casa Savoia agli alunni della R. Scuola tecnica.

Il discorso commemorativo fu pronunciato dal professore Beniamino De Gaspari, intorno ai Principi di Savoia nelle vicende politiche dell'Italia.

Al discorso seguì il conferimento della licenza d'onore allo studente Mazzolini Osvaldo e la distribuzione degli attestati di premio e menzioni onorevoli decretate dal Consiglio dei professori alla chiusura del passato anno scolastico.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 11 novembre — (*V.-Lelio*) — **A proposito di una dimissione** — E' stato annunciato che il prof. Ernesto Boccardo aveva rassegnato le proprie dimissioni da membro della commissione dell'illuminazione pubblica. Sarebbe stato qui opportuno che di questa rinuncia non si fosse per ora parlato: ma poichè il silenzio fu rotto, credo necessario esporne i motivi.

Il prof. Boccardo è — come si sa — il più caldo propugnatore della riforma dei servizi tecnici municipali, la quale darebbe modo di mettere alla testa dei varii servizi stessi una persona di indubbia competenza.

La Commissione per la luce deve proporre alcuni provvedimenti per assicurare il regolare funzionamento dell'officina del gaz, provvedimenti importanti una spesa di circa 100 mila lire.

Ora il prof. Boccardo non sente di potersi assumere la responsabilità di una simile proposta, se non è sorretto dal parere di un personale tecnico, il quale sappia concretare un progetto di riforme ed attuarlo. Di qui le dimissioni, le quali è sperabile non siano irrevocabili.

La Giunta nell'ultima sua seduta ha presentato le insegne cavalleresche ad Antonio Rossi, assessore dei lavori pubblici.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 11 novembre — **Fiera** — Oggi, nel recinto comunale di Massa Superiore, fu inaugurata la rinomata fiera di S. Martino, che durerà fino al prossimo martedì, 14 corr.

Gli affari promettono di essere numerosi in causa della stagione assai propizia.

Per il genetliaco del Principe di Napoli — Oggi nella sala grande dell'Accademia dei Concordi fu solennizzato il genetliaco del Principe ereditario, con grande concorso di scolaresche, e l'intervento dei cittadini più ragguardevoli. Pronunciò un felice e indovinato discorso sulla Casa di Savoia il prof. Cusinati, insegnante di lettere italiane nella nostra Scuola Tecnica.

Cronaca bellunese

Belluno — Avendo egregie persone assunta con lode generale la corrispondenza della *Gazzetta* ne resta esonerato il sig. Gaggia Ettore che ci mandava qualche volta notizie di cronaca.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale dell'8 novembre N. 261 contiene:
Leggi e decreti; Regio decreto col quale viene soppresso il Giardino d'infanzia di Beirut, annettendo una classe infantile alla Scuola elementare femminile — Regio decreto circa l'aggregazione del Comune di Alfano alla Sezione elettorale di Torreorsaia, del Collegio di Vallo della Lucania — Regio decreto che classifica tra le provinciali un tronco di strada nella Provincia di Cuneo — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Direzione Generale del Debito Pubblico: Smarrimento di certificati (1. Pubblicazione) — Rettifica d'intestazione — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La Gazzetta Ufficiale del 9 novembre N. 264, contiene:
Regio decreto che classifica tra le provinciali di Cuneo un tronco di strada — Ordinanza di Sanità Marittima n. 14 — Concessione di « Exequatur » a consoli e vice consoli Disposizioni riguardanti il personale e gli uffici dipendenti dal Ministero degli affari esteri — Elenco degli attestati di privativa industriale, il prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati nel mese di agosto — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della Società di fatto Edoardo Sambo e dei componenti Edoardo Sambo abitante a Cannaregio n. 1372 e Rossetto Giovanni pure di qui, sartoria — curatore sig. avv. Mantria cav. Eugenio — giudice delegato Malliani dott. Primo — convocazione 24 novembre — termine 3 dicembre — chiusura 19 dicembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Costa Luigia e Tilde, mode, Genova — Fantuzi Giuseppe, pellami, Chioggia — Francescato Giov., mercerie, Verona — Pastore Giovanna e figlio, ombrelli, Genova — Presutti Venanzio e Camillo, Pratola Peligna.

Accomodamenti stragiudiziali

Troncon Luigi, mercerie, Treviso.
Incarnato Ambrogio, tessuti, Catania — Strano Costantino A., tessuti, Catania.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 novembre a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.90

Listini Borse

Venezia 11 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 45
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1409	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 35	131 45	— —	— —	6
Francia	106 50	106 60	— —	— —	3
Belgio	106 25	106 40	— —	— —	3
Londra	26 88	26 91	26 53	26 56	5
Svizzera	106 10	106 20	— —	— .	5
Austria	222 1/4	222 5/8	— —	— —	6
Banc. aust.	222 1/4	222 5/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 11

Rendita aust. Fior.	368 25	Cambio su Londra	120 72
Lombarde	71 25	Lire italiane (carta)	44 90
Banca anglo-aust.	150 —	Rend. aust. (arg.)	99 55
Stabilimento	381 25	Rend. aust. (carta)	99 80
Banca austro-ung.	903	Union bank	303 —
Napoleoni d'oro	9 58 1/2	Rend. aust. (oro)	117 —
Argento	100	Rendita ungherese	95 35
Cambio su Parigi	47 85	Banca Paesi austr.	234 25

Torino 11	
Rend. it. 5 0/0	99 37 1/2
» » 5 0/0 spezz	99 45
» » 3 0/0	61 70
» » 4 1/2 0/0	99 27 1/2
Az. Banca d'Italia	900 —
» Banca Torino	366 —
» Banco sc. (nuove)	206 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	302 25
Med.camb.Franc.	106 60
» » Svizzera	106 20
» » Londra	26 91
» » Germania	131 35
Firenze 11	
Rend. ital. 5 0/0	99 63
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 54
Francia a vista	106 57
Berlino a vista	131 45
Meridionali	718 50
Mediterranee	537 —
Banca d'Italia	900 —
Berlino 11	
Camb.suLond.3mesi	20 20
id.suParigi8giorni	80 95
id.suItalia10giorni	76 —
Cred.Mob.aus.(fine)	230 10
Rend. it. contanti	92 80
idem fine	92 80
Cons. pruss. 3 1/2	98 20
Rendita turca 1 0/0	22 —
Obb. ferr. it. 3 0/0	56 30
id. meridionali	— —
id. di Roma	94 40
Az. mer. (a term.)	132 75
id. medit. (a term.)	100 —
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 50
Londra 11	
Nuovicons. 23/4 0/0	103 7/8
Rend. it. 5 0/0	92 1/4
id.sp.est.nuova	64 1/4
id. turca nuova	21 3/4
Egiziano nuovo	104 1/2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5/16

Parigi chiusura	10	11
R.fr.3 0/0 ant.	99 60	99 50
» 3 0/0 perp.	100 20	100 20
» n.3 1/2 0/0	102 07	102 12
Rend.it.5 0/0	93 25	93 22
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.aut.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 24	25 24
Cons.2 3/4 0/0	110 15/8	104 13/16
Obb. lomb.	356 —	355 —
Camb.sulItal.	6 1/4	6 1/4
R.turc.(ser.D)	22 05	22 02
Banca Parigi	1073 —	1074 —
Tunis.nuove	487 —	487 25
Egiz.4 0/0(R.)	105 60	106 —
R.ung 4 0/0	99 75	— —
» sp.est.4 0/0	65 40	65 70
Bancasc. Par.	— —	— —
Bancaottom.	553 —	553 —
Arg. fine	549 50	547 50
Credito fond.	715 —	717 —
Azioni Suez	3612 —	3620 —
Lotti turchi	113 50	113 —
Ferr.mer.ter.	673 —	673 —
Russo 1891	86 90	87 —
Portog. 3 0/0	25 12	24 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4290 —	4290 —

Milano 11	
Rend. ital. cont.	99 07 1/2
Rendita fine	99 62 1/2
Ferrovie Meridionali	718 —
Ferrovie Mediterranee	537 —
Navig. Gen. Ital.	594 —
Raffineria Zuccheri	454 —
Francia a vista	106 60
Londra a vista	26 90
Berlino a vista	131 45
Genova 11	
Rend. ital. 5 0/0	99 65
» » 4 1/2	109 70
Azioni Banca Ital.	902 —
Banca commerciale	717 —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	717 —
Ferrovie mediterranee	537 —
Navigaz. Generale	584 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	451 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 60 3/4
» sconto Lond.	26 90
» Germania	131 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 91,47 - pel 10 dicemb. 91.60 - pel 10 ottobre —.— marzo 92,90 - maggio 93.23 - agosto 92.47

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93.37 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 93.50 — pel 10 marzo 94.55 — pel 11 maggio 94.68 — pel agosto 94.42.

Nuova York 10 — Apertura
Frumenti Mercato deb. — settem. C. 71.1/2 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7.49 C. — id. decemb. 7.55

Havre 10 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3000 — Mercato fermo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 26100, - Mercato sost. — pel corr. F. 31.25 — due mesi dopo F. 38,50 — 4 mesi 39.— — 3 mesi 39.75

Londra 10 — Chiusura
Carichi alla costa - frumenti deprezzato
Carichi flottanti-frumenti facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 10 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,84 3/4 — id. su Parigi D. 5.2 21/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,25 0,0 — raff. a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10,25 — pipe line certificates 156
Cotone Middling C. 7, 5/8 - id. a New Orleans C. 7.5/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.26 — 3 mesi dopo corr. C. 7.30 - 4 mesi C. 7.34 - 7 mesi C. 7.40 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 52990, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1 31,000 — idem pel continente balle N. 36,900 — Entrata cotoni nella settimana balle N 247.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 51.000 pel continente balle N. 95,000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 881.000 — Frumento rosso disponibile D. 73 1/2 — novbre inquot. dicembre 72.3/8 - marzo 75 3/4 - maggio 76.3/4 — Granone disponibile D. 40 3/8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1/2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3/8 — idem pel corrente C. 5.55 . — idem mese prossimo C 5,55 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,45 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 5,80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 8 — Entrate della settimana sacchi N. 78.000 — Deposito totale 230,000 — Spedizioni per Stati Uniti 25.000 — idem per Amburgo 2000 — Caffè per Trieste — — idem pel resto Europa 4000 — idem Rio ordinary firts scellini 32.7 cambio su Londra pence 7 1/8 Mercato indeciso.

Santos 8 — Entrate della settimana sacchi N. 108,000 — Deposito totale 500,900 — Spedizioni per gli Stati Uniti 22,000 — idem per Amburgo 22,000 — idem per Trieste — — — idem per resto d'Europa — — — Vendite della settimana 238,000 — Caffè bon ordinaire scellini —.— Mercato fermo.

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 11 — Farine 12 marche — mercato sosten., — pel corrente franchi 23,71 — Prossimo 24,90 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 24,30 — A 4 mesi primi 24,60.

Spiriti — Mercato fermo — pel corr. 35,75 — Prossimo 35,75 — A 4 mesi primi 37.50 — A 4 mesi da maggio 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sosten. — rosso — Disponibile 37,25 — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — Disponibile 28.25 — Pel corrente 28.25 — Pei 4 mesi primi 29.12 — A 4 mesi da marzo 29,62.

Frumenti — Mercato sosten. — pel corr. 17,60 prossimo 17.90 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,30 — A 4 mesi primi 18.60.

Anversa 11 — **Frumenti** — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 22 — Per il gennaio-marzo 22 3/4.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.15.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole 9.07 — Mercato sost.

Marsiglia 11 — Frumenti — Arrivi della giornata quintali 30730 — Vendite della giornata quintali 3000 Vendita consegnare quintali 3000.

Tunisi, Bona e Philippeville 23.90 consegna a due mesi da marzo.

Mercati
GRANI E BESTIAME

Conegliano 11 — Mercato grani e bestiame — Frumento nostrano n. 25,50 — detto di Piave da 25,75 a 27 da semena m. 28,60 — granoturco nuovo giallo per ettolitro 10,75 a 11.00 — bianco qualità finissima da 10.25 a 10 75 — sorgo nuovo per maiali da 6.25 a 6.50 — fagiuoli nostrani da 12.00 a 15.00 — segala a 15.00 media — Avena.

Bestiame buoi da macello a 118.00 media — vacche da 100 a 112 — Vitelli da 70 a 72 — castrati i prezzi variano secondo la qualità e il peso — maiali pochi affari in giornata al prezzo di L. 90 a 92,50 — vini abbastanza affari e qualche aumento nei prezzi bianco di sallina da lire 23 a 38 — raboso da 40 a 45 all'ettolitro.

Vicenza 11 — Mercato calmo in tutti i generi — Grani 23.50 — Granoni 14.15 — Risi nostrali da 36 a 39 — Giapponesi da 31 a 33 — Avena 19.

Adria 11 — Al mercato d'oggi più calmi i frumenti e con poche domande. Frumentoni più domandati, ma pel solo consumo giornaliero.

Frumenti da L. 23,— a 23,50 al q.le — Frumentoni da 12.75 a 13.50 — Avena da 17.25 a 17.50 — Risoni da 19.50 a 19.75 — Risi da 30.— a 35.— — Fagiuoli colorati da 18.— a 25.— — Id. bianchi da 19.— a 27.—

SETE

Lione 10 — Buona corr. d'affari; tendenza rialzo
Passarono alla condizione:

	Europa		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 11		B 21		B 32	Cg.	3695
Trame	B 6		B 31		B 37	Cg.	2479
Greggie	B 41		B 94		B 135	Cg.	11025
Pesate	B 4		B 208		B 212	Cg.	10699
Totali	B 62		B 354		B 416	Cg.	2590[illegible]

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 23.55	Chilo 23.—
idem	Slendor	» 23.35	» 23.—
	Adriatic	» 23.15	» 23.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale e l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 175 per cassetta

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquetta in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Per cessazione di commercio, cederebbesi anche subito ottima e vecchia sartoria da uomo in posizione centrale, verso mitissime e buone condizioni. Riv. Campo S. Luca 4193.

Caffè del Teatro di Montebelluna di nuova costruzione, vasti locali, nel centro più frequentato del paese, affittasi anche per lungo tempo. Riv. a Montebelluna alla Direz. del Teatro

D'affittarsi due stanze a muri vuoti per uso di mezzà oppure di deposito con ingresso proprio. Campo S. M. Formosa N. 5854.

Pensionato sessantenne desidera convivere presso distinta agiata famiglia. Scrivere sotto il N. E 4831 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Affittansi stanze ammobiliate con o senza pensione. Comodità moderne. Rivolgersi Fondamenta Fenice, 2354.

Vendite

In vendita Albergo e stallo detto anche Stabil. o casa nuova, con adiacenze, comodo, posto a Musiei (com. Lamon, lungo str. naz. Fonzaso-Pontet). Rivolg. avv. N. Mimiola Fonzaso.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Vedova trentenne ottime referenze conoscente lingua francese, cerca governante bambini, cameriera. Scrivere Biliani, fermo posta. Padova.

Signorina quarantenne civile capace direzione casa cerca posto presso persona possibilmente sola in provincia. — Ottime referenze. Direzione lettera *Scattaglia posta Portogruaro.*

Cameriera ventiseienne capace occuperebbesi. M 22 V Posta restante Treviso.

Signorina italiana residente in Venezia, educata Collegio Reale, con patente grado superiore, già istitutrice estero, ottime referenze, darebbe lezioni d'italiano, francese, tedesco, lavori manuali. Scrivere per informazioni a C 4812 V Agenzia Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signorina tedesca cerca posto governante e dare lezioni bambini 6-12 anni. Buone referenze. R. M. Fondamenta Fenice 2351 A.

Signorina istruita occuperebbesi governante persona sola, vedovo con figli, commessa negozio, ricamatrice. Scrivere G. posta Treviso.

Diversi

Cederebbesi a mutuo per anni cinque L. **28.800** al tasso del 5 0|0 anticipato netto da qualsiasi tassa. Per indicazioni scrivere F 4833 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Francesco — Non commento il fatto, mi spiacque oltre il resto, il modo, dovendovi essere qualche cosa che non so spiegarmi. Quello che non dico comprendi e quanto ti amo lo sai. Baci sempre tuo.

Torre — Cosa devo fare per accontentarti? Pronto sacrifizio. *Seltimo 5.* Mercerie. Baciotti.

Pazzie! — Ti mando in fretta un bacio ardentissimo ed un saluto, senza sperare una parola di risposta, senza sapere nemmeno se essi ti perverranno. Per non ripetermi, dirò che il tempo e la distanza fanno ch'io t'ami ogni giorno di più; ma ciò è impossibile, che non è suscettibile d'aumento l'infinito. E tu sai diggià ch'io infinitamente ti adoro.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 20 Ottobre 1899

Attivo

					Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro . . . L.	61 499.690	—				2
Argento . . . »	10.930 325	—			135	
Riserva L.			75,430,015	—		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato »			1,423,784	—	655	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione »			1,243,606	73	39	
Bronzo e nichelio »			9,031	12	3	
Vaglia postali »			38,926	89	24	
Cassa e Riserva L.			78,145,363	74		
Portafoglio . . . »			62,141,091	60	2325	
Anticipazioni . . . »			28,436,806	12		103
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto L.	22,831,528	80			19	
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	2,832,969	77				
per investimento della riserva »	45,029,553	82	70,694,052	39		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti L.			13,948,345	89		643
Conti correnti sull'estero »			59,346	13		5
Effetti ricevuti per l'incasso »			919,183	36		146
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 »			128,052,274	93		48
Spese ammortizzabili a periodi determinati »			2,179,[illegible]	81	3	
Sofferenze dell'esercizio in corso »			211,774	76	7	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici »			3,071,262	68		
Debitori diversi »			15,015,449	32		2793
Ricevitorie provinciali »			—,—	—		
Spese dell'esercizio in corso »			3,409,361	16	41	
Tasse »			1,012,677	57	78	
Totale L.			407,306,171	76		
Depositi »			268,273,127	11	73	
Totale generale L.			675,579,298	87		

Passivo

					in più	in meno
Patrimonio »			65,000,000	—		
Massa di rispetto »			1,836,235	33		
Circolazione »			237,639,572	—		2911
Debiti a vista: fedi e polizze L.	19,985,175	40			502	
vaglia cambiari »	13,152,200	53			54	
altri »	3,516,843	10	36,654,219	03	296	
Debiti a scadenza »			27,958,783	46	614	
Creditori diversi »			23,683,604	2[illegible]		238
Conto corrente per dazi d'importazione »			146,051	51		34
Ricevitorie provinciali »			1,253,272	07	1023	
Fondo accantonato a copertura perdite »			4,660,353	92		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debite »			2,832,978	07		
Rendite del corrente esercizio »			5,671,162	16	278	
Liquidazione dell'esercizio 1898 »			—,—	—		
Totale L.			407,306,171	76		
Depositanti »			268,273,127	11	73	
Totale generale L.			675,579,298	87		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0/0
	ridotto e di favore	massimo	4 1/2 0/0
		minimo	4 0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5 0/0
	ridotto	massimo	4 1/2 0/0
		minimo	4 0/0
Sui conti correnti passivi			1 0/0

Anno CLVII — 1899. Lunedì 13 Novembre N. 313

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. L. 18.— all'anno; 9.— al semestre; 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

MARINA, ESERCITO E RADICALERIA

L'on. Bettolo Ministro per la Marina, che conosce perfettamente lo stato del nostro materiale, e che vede tutta la necessità di provvedervi, perchè l'Italia non scenda al grado di *impotenza marinara*, contro ai suoi interessi più evidenti d'ordine politico ed economico — (credito militare per dire ormai credito finanziario) — presenterà alla Camera un progetto di legge, che merita il più grande appoggio. Egli chiede un'anticipazione di cinquanta milioni sul Tesoro, da soddisfarsi ratealmente in vent'anni o venticinque colle economie già ottenute e da ottenersi sul suo bilancio; e con quelle che un riordinamento meno dispendioso sull'amministrazione della Marina e sugli arsenali dello Stato potrà agevolmente dare.

I cinquanta milioni serviranno a provvedere subito la marina di navi da corsa, di *destrojers* e di torpediniere, materiale di cui difettiamo e che può in un certo momento pesare molto sulla nostra politica nel Mediterraneo.

A sua volta come ce ne informava il corrispondente romano l'altro giorno, il Ministro della guerra sta approntando il cambio del nostro antiquato materiale di artiglieria, che pone l'esercito italiano in condizioni di grande inferiorità rispetto a quelli degli altri paesi.

Un leggiero aumento sulle spese straordinarie del bilancio della guerra porrà riparo alla gravità di queste condizioni, sostituendo all'attuale cannone da campagna, un pezzo ideato, studiato e fabbricato in Italia e riuscito un campione dell'artiglieria moderna.

Orbene, già fin d'ora, appena cioè conosciute le proposte dei ministri della difesa nazionale, che da parecchi anni insistono a richiamare l'attenzione della Camera sulla decadenza dei rispettivi materiali, i giornali della radicaleria, fedeli al loro programma, si sono messi in campagna colle solite frasi fatte, sulle quali non varrebbe la pena di tornare, se nelle stesse teorie dei radicali non fosse degna di rilievo una contraddizione patente.

Infatti i radicali sostengono sempre sotto diverse forme e in tutte le occasioni possibili che lo Stato deve dar lavoro alle masse operaie, quasichè il suo bilancio fosse la greppia cui i bisognosi o per lo meno quelli che portano del bisognoso l'etichetta, devono rivolgersi.

La teoria dei radicali però, a beneficio delle masse operaie non va, quando lo Stato può dare lavoro, che si concreta in navi da guerra, cannoni e fucili. Lavori pubblici di altro genere, come ferrovie, viadotti, costruzioni portuali che diventano passività costanti sì; ma armi e opere per la difesa del paese, che comprende oltre all'assodamento del nostro credito all'estero, *la difesa contro i nemici interni*, no.

Si sa bene: cannoni, fucili e soldati sono strumenti incomodi; dunque addosso alle spese militari! E pensare che quelle anime candide che sono i moderati lombardi, credono di placare gli odii e gli appetiti delle turbe eccitate, diventando i mezzanelli dei tribuni delle plebi colle loro prediche contro le spese militari!

Oh! ribellioni di Maggio; perchè foste domate tanto presto?

La elezione del presidente
L'atteggiamento dell'opposizione

Ci telegrafano da *Roma*, *12 nov.*, *sera*:

L'elezione del presidente è fissata per mercoledì alle ore 4 pom. e si farà quasi certamente nell'aula provvisoria di Montecitorio che è quasi ultimata e di cui stasera fu esperimentata con felice esito la illuminazione.

Nelle primissime sedute la Estrema Sinistra proporrà una commissione di deputati ingegneri che verifichi le condizioni della vecchia aula e dia un parere circa la possibilità di rioccuparla. Il ministero non si opporrà intendendo anzi di provocare in proposito una deliberazione formale.

Si ignora l'attitudine della opposizione relativamente alla votazione per la nomina del presidente. Oggi sono arrivati gli onorevoli Giolitti e Zanardelli; e domani forse l'opposizione delibererà in proposito.

A Montecitorio tra i giolittiani prevale il proposito di deporre scheda bianca, ritenendo impossibile di riunire l'opposizione sopra un candidato unico che non sia lo Zanardelli, il quale persiste nel rifiuto. I giolittiani preferiscono inoltre di non confondersi con i gruppi socialista e repubblicano.

Le previsioni tuttavia sono premature, registrando la posta appena 150 deputati presenti a Roma.

Sulla situazione internazionale
Le prossime candidature

Ci telegrafano da *Roma*, *12 novembre*, *sera*:

Dopo la consueta relazione il Re trattenne a lunga conferenza i ministri Pelloux e Visconti-Venosta. Si vuole che ne sia stato oggetto la situazione internazionale, poichè ad essa il discorso della corona dedicherà uno speciale paragrafo.

Domani alle 6 pom. il Consiglio dei ministri prenderà le ultime deliberazioni circa le candidature per l'ufficio di presidenza e le commissioni permanenti.

Gli intendimenti del ministero della guerra

Ci telegrafano da *Roma 12 novembre*, *sera*:

L'intendimento del ministero della guerra di presentare a suo tempo l'esposizione completa dei bisogni della difesa, con proposte concrete per soddisfarli allo scopo di salvaguardare la propria responsabilità e compiere al suo debito di dire la verità al Paese.

Un comunicato del Ministero della guerra dichiara premature le notizie corse circa le spese straordinarie militari e non esatte quindi le dicerie di dissidi tra i ministri.

La storiella delle monete d'argento di falso conio

Ci telegrafano da *Roma* 12 *nov.*, *sera*:

Al Tesoro si dichiara insussistente che si trovino in circolazione spezzati d'argento di falso conio.

Si è eseguita una inchiesta sul fatto denunciato dai giornali di avere un cassiere di Genova rifiutata una di tali monete, e risultò che il cassiere Diotalevi dell'Intendenza di Finanza aveva il giorno 9 rifiutato una moneta da due lire perchè calante, non perchè falsa.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma*, *12 novem.*, *sera*:

La r. nave *Italia* lascierà l'arsenale di Spezia per Taranto dove subirà la trasformazione stabilita per accrescerne il potere difensivo e offensivo.

— La nave italiana *Etruria* che da qualche tempo si trovava nelle acque di Montevideo, in seguito a ordine telegrafico venutole da Roma ha lasciato quel porto facendo rotta per il Venezuela. E' probabile che tale ordine si colleghi con i recenti torbidi verificatisi in quella repubblica, e col timore che i disordini possano rinnovarsi.

Per aiutare le cooperative

Ci telegrafano da *Roma 12 novembre*, *sera*:

L'on. Luzzatti visitò le cooperative romane e stamane presiedette la riunione dei principali sostenitori delle cooperative allo scopo di gettare le basi per fondare una Banca popolare per venire in soccorso delle cooperative.

Varie

La beneficenza del Re — Per la cedibilità degli stipendii — Disposizioni ministeriali.

Ci telegrafano da *Roma*, *12 novembre*, *sera*:

Il Re elargì trentamila lire pei danneggiati dalle inondazioni del Salernitano.

— Tra i decreti reali firmati, stamane uno autorizza il ministro Boselli a presentare un progetto di legge perchè la cedibilità del quinto sullo stipendio sia estesa anche agli operai degli stabilimenti governativi. Il ministro Boselli ne domanderà l'urgenza desiderando che diventi legge prima del Natale.

— Sciolto il Consiglio Comunale di Minerbe, è nominato a commissario regio Cavossi. — A Viola fu accordato la libera docenza in patologia medica all'Università di Padova.

GOVERNO REGIO

Gridano che la libertà è soprafatta e che viviamo in epoca di reazione!

Con disposizione ministeriale, l'avv. Florian di qui, redattore del socialista *Gazzettino*, e socialista lui stesso con pubbliche professioni di fede, è stato nominato libero docente alla R. Università di Padova.

Non si può dire che la Monarchia Italiana abbondi nelle difese istituzionali, se i suoi ministri si mostrano così pronti ad aprire le porte dell'insegnamento, ai comuni nemici, come già quelle di tanti impieghi pubblici.

E poi non dobbiamo constatare che la fiducia viene meno negli amici più sicuri delle istituzioni!

IL DISCORSO DELL'ON. FORTIS

Ci telegrafano da *Poggio Mirteto 12 novembre*, *sera*:

Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo il banchetto offerto dagli elettori all'on. Fortis. Intervennero i deputati Colosimo e Luzzatto Attilio, aderirono i deputati Nasi Nunzio, Finocchiaro-Aprile, Baccelli Alfredo e il generale Menotti Garibaldi. Mandarono un saluto la Società dei Reduci, la Società costituzionale e numerosi cittadini di Forlì.

L'onor. Fortis pronunciò un lungo discorso, spesso interrotto ed alla fine salutato da vivi applausi.

Esordisce facendo un quadro della situazione di cui non nasconde le difficoltà. Soggiunge che manca ancora al nostro paese l'unità morale, derivante dalla profonda coscienza di un destino comune, che avverte i comuni pericoli e dai medesimi preserva. Le difficoltà si aggravano per l'opera dei nemici che cercano sfruttare il malessere con una propaganda infaticabile, in mezzo alle giovani generazioni, delle quali si prendono assai più cura che i partiti liberali costituzionali.

I clericali e i socialisti

La resistenza — continua l'oratore — che oppongono al progredire del male le buone e solide qualità del popolo italiano è meravigliosa; ma saremmo davvero insensati se in questi solo riponessimo la nostra sicurezza. Bisogna vigilare, operare, combattere senza tregua; badare al pericolo e al nemico vero. Non saprei guardare come seria e temibile per quanto insistente la molesta opera di quei pochi screditati particolaristi, che mossi da vanità di egemonia cercano di fortificarsi degli interessi locali ed affettano di trovarsi a disagio nella grande compagine nazionale.

Una ragionevole autonomia amministrativa farà sì che le loro querimonie non siano più attendibili.

Bisogna invece considerare il pericolo reale dei partiti internazionali che sono il clericale ed il socialista. Una profonda scissura nel campo politico-religioso deriva dal conflitto tra la Chiesa e lo Stato; un'altra divisione si va generando nel campo economico dal principio della lotta di classe proclamato dal socialismo. Queste sono due cause di disgregamento attaccanti la vita politica italiana e che ne paralizza le funzioni; che movendo da punti opposti concorrono nell'opera deleteria di seminare la discordia in mezzo alle popolazioni, allontanandole dalle istituzioni.

Il conflitto fra la Chiesa e lo Stato che ebbe periodi di estrema acutezza, è ora passato allo stato cronico non meno pericoloso. Cessate le prime escandescenze, la guerra si è sistematizzata con una nuova sapiente tattica nel corso di questi ultimi venti anni. Il partito clericale non è più assolutamente segregato dalla vita del paese e ha fatto suo prò delle condannate libertà meglio che non abbia saputo farlo il partito liberale che le conquistò. Il partito clericale non interviene ancora come partito nella elezione dei deputati, ma nella sua maggioranza aspetta desideroso la cessazione del *non expedit* per accorrere alle urne politiche, ordinato, compatto come nelle elezioni amministrative.

Il partito clericale entra nei Consigli comunali e provinciali, pago anche di rappresentare la minoranza; accetta di buon grado di amministrare la beneficenza, dedicasi con ardore alla scuola e sotto i nostri occhi si moltiplicano le corporazioni religiose. Insomma il partito clericale per la sua organizzazione, per le ricchezze accumulate, per l'unità di direzione ha acquistato una influenza politica sociale che prima non aveva. Ora è naturale che dati gli attuali rapporti fra Chiesa e Stato questa condizione di cose desti legittima apprensione, trattandosi di vera e propria invasione nemica in tutti gli ordini sociali, contro la quale il partito liberale, abbandonato a sè stesso, non lotta in condizioni favorevoli. Ogni debolezza sarebbe colpevole verso un partito ostile all'unità della patria. Ma la politica ecclesiastica del governo che dall'anormalità della situazione prende importanza singolare, non deve proporsi soltanto di mantenere incolumi i diritti della potestà civile, di pretendere la sommissione del clero alle leggi, di sostenere la lotta risolutamente in ogni campo; ma deve anche persuadere tutti gli uomini di buona fede che lo Stato, tutelando i suoi diritti, non avversa la religione. Ma vuolsi confondere la religione a la politica e noi dobbiamo a questo artificio togliere ogni apparenza di ragione.

La confusione cesserà quando, dinanzi alla eloquenza dei fatti, cada l'errore fondamentale su cui riposa tutto l'edificio della intransigenza clericale che cioè il potere temporale sia una condizione indispensabile per l'esercizio dell'autorità spirituale del Sommo Pontefice, dal quale errore nasce la questione religiosa che tiene perplesse coscienze fedeli con la falsa credenza che l'universalità della Chiesa conferisca carattere universale anche alla lotta politica fra l'Italia e il Papato.

Il partito socialista, ancora in via di organizzazione, esercita largamente il suo proselitismo e combatte audacemente.

Il suo scopo è molto chiaro e preciso: la rivoluzione sociale. Incerti, invece, sono i suoi metodi di lotta. Forse la necessità di raccogliere elementi disparati eterogenei fra i numerosi malcontenti, forse le divergenze teoriche fanno sì che il partito si appoggi più alla critica negativa della società, certamente rivelatrice di grandi mali che al programma positivo, astruso, utopistico, indefinito. Non si arriva ancora ad afferrare la nozione chiara completa del nuovo ordine sociale, dei nuovi destini dell'umanità; il programma minimo che serve ad ottenere l'assentimento di molti non professanti il socialismo non è che la riproduzione del programma radicale democratico di tutti i paesi e non contiene, in alcuna parte, la dottrina essenziale socialistica. Per bocca dei suoi più autorevoli rappresentanti, seduti in Parlamento, il partito dichiarasi evoluzionista, quasi attendesse dal naturale progresso la riforma degli Istituti vigenti, mentre poi li condanna irremissibilmente alla sparizione. Coerenti però nell'ordine dei fatti, i socialisti nella lotta che chiamano legale arrivano all'ostruzionismo che è la paralisi della vita rappresentativa. In sostanza il socialismo vuol condurci alla pace sociale incominciando dalla lotta di classe.

Noi crediamo, invece, doversi preservare la società da questa lotta funesta che ristretta al campo economico indebolisce e minaccia la compattezza delle forze del paese, creando uno stato di perenne infermità all'interno e di inferiorità al di fuori e che trasportata nel campo politico e civile accende dovunque odii, discordie, ed è incentivo di agitazione, di sommosse e di violenze partigiane. E' ben giusto che lo Stato si difenda da partiti che ne preparano la dissoluzione.

L'oratore, dopo aver affermato la necessità della formazione d'un partito liberale, dice:

Pieni di fiducia nell'avvenire del nostro paese, che non è vecchio, malato, misero come taluno vuol dipingerlo; ma che domanda una cura sapiente per vivere di una vita sana e rigogliosa, non crediamo pericoloso riconoscere l'infelice stato presente. Non crediamo che il partito liberale chiamato a contribuire al sospirato rinnovamento, sia inferiore al grave compito che lo attende, quando non abbia le sue forze logorate, ovvero disperse da interne dimissioni.

Il programma del partito liberale non può limitarsi alle riforme amministrative tante volte inutilmente promesse, nè ad assicurare le sorti del bilancio sembranti ancora incerte nè ad escogitare qualche utile provvedimento di carattere sociale. Il campo è più vasto. Lo Stato abbisogna di maggior forza per corrispondere ai nuovi doveri, non derivanti da una concezione dottrinale, ma dalle condizioni diverse politiche e sociali determinate dal corso stesso della civiltà.

La politica estera e le colonie

Non è soltanto la politica interna che dia tranquillità al paese, è la politica finanziaria che non sia di impedimento alle utili iniziative, non opprima le industrie nascenti, ed è anche una politica estera conforme agli interessi nostri ed una savia politica coloniale. Una politica estera diretta essenzialmente ad assicurare i beneficii della pace, deve peraltro far rispettare anche dai più forti gli interessi morali e materiali della nazione. Troppi danni, troppe delusioni incontrammo per la nostra deficiente politica estera, ma le recriminazioni non valgono; conviene pensare all'avvenire. Fedeli alle nostre alleanze, non possiamo tuttavia non vedere che i patti conchiusi non bastano alla definizione di molte gravi questioni agitantisi fuori del confine di Europa e implicanti per noi interessi vitali. L'esperienza ci sia maestra. Non ci dolga destinare ai nostri armamenti mezzi proporzionati, memori che la potenza ed il prestigio della nazione sono anche i fattori della sua ricchezza. La politica coloniale che è la conseguenza necessaria di fatti economici, deve avere un carattere essenzialmente commerciale di espansione commisurata alla nostra potenza, pur avendo innanzi a sè l'ideale di una Italia ricca nei traffici e potente sui mari. Perciò a guidarla devono valere non solo i criteri del presente, ma anche le ragionevoli provisioni dell'avvenire. Da un lato richiamano la sollecitudine del Governo le nostre colonie libere, specialmente quelle del bacino del Mediterraneo e dell'America del Sud che alimentate costantemente dalla nostra emigrazione acquistano sempre maggiore importanza. Questi centri di attività e di civiltà italiana non devono essere abbandonati, tanto meno sacrificati alle pretensioni straniere, come disgraziatamente avvenne di Tunisi.

Da un altro lato la trasformazione della vita economica fa sì che la produzione debba affrontare la concorrenza mondiale, cercare più lontani mercati che tutti vogliono conquistare e che a noi rimarrebbero inaccessibili, se al nostro commercio non fosse assicurata almeno parità di trattamento. Anche adesso i prodotti italiani arrivano dappertutto e quasi sempre portano l'etichetta dell'industria straniera. Non sono senza causa gli avvenimenti svolgentisi nell'estremo Oriente, nè basta spiegarli la rivalità delle grandi Potenze. L'America un giorno basterà a sè stessa; quel giorno forse, non troppo lontano, essa potrebbe respingere i nostri emigranti, le nostre merci e chiusa quella via il movimento invadente della civiltà europea si volgerà all'Asia e all'Africa. Ora non trattasi che di preparazione. A noi non conviene appartarci. Molti sono i guai che ci toccarono per la grande nostra inesperienza in fatto di imprese coloniali; ma gli errori del passato tra cui gravissimo quello del volere e disvolere senza scopo ben determinato e senza confidenza nelle nostre forze, non giustificano l'opinione di coloro che per massima sono risolutamente contrarii ad ogni forma di espansione coloniale.

I più temperati oppositori sono quelli che sostengono che l'Italia non è ancora in grado di intraprendere una politica coloniale, e che meglio varrebbe spendere all'interno il denaro che costerebbe, ma la storia di altri grandi paesi insegna che i loro traffici crebbero smisuratamente, dopo l'acquisto di colonie e che lungi dall'aspettare la sovrabbondanza della produzione incominciarono poveri a trarre profitto dai possedimenti e dai commerci di oltre mare.

La chiusa

Dopo aver accennato al problema dell'istruzione che non deve essere scompagnata dall'educazione, l'oratore dice:

Convinto della necessaria scomposizione delle parti politiche, storicamente esaurite, di fronte ai nuovi problemi, alle nuove tendenze, ai nuovi pericoli, è spiegabile, forse, inevitabile il distacco da amici vecchi e l'acquisto di amici nuovi, ma questa salutare ricomposizione gioverà alla vera concordia.

Parlando della situazione politica, dice che egli non fu favorevole al decreto-legge, ma soggiunge: « Dalla illegalità od inopportunità del decreto-legge che fu una violenza contro la violenza non è lecito inferire che la libertà sia in pericolo. Io non mi associerò a questa esagerazione ».

E concludendo, confida che il sentimento del dovere richiamerà tutti a considerare ciò che il paese aspetta; confida che taceranno le passioni e parleranno le supreme necessità della patria.

Importa rialzare la nostra vita politica che immiserisce ogni giorno più per colpa di tutti. Riformiamo noi stessi ed i nostri costumi politici, se vogliamo dare opera efficace a quel profondo rinnovamento che da ogni parte si invoca.

Ci telegrafano da *Roma*, *12 novembre*, *sera*:

Il discorso dell'on. Fortis a Poggio Mirteto è commentato più sfavorevolmente dagli avversari che dagli amici del Ministero.

Giudicasi teorico, indefinito il programma tracciato dall'on. Fortis al partito liberale, per quanto ben distinto dal programma di Busca. Evidentemente egli tenne, a non confondersi con gli oppositori sistematici della sinistra.

La guerra nell'Africa del Sud
Scaramuccia presso Orange River

Londra 12, *ore 9 a.* — Il ministro della guerra ricevette un dispaccio del generale Buller da Capetown 11 sera, confermante la scaramuccia a Belmonte presso Orange River. Nello scontro che durò tre ore è morto un colonnello inglese.

Gli inglesi bombardarono la posizione dei boeri, ma non poterono occuparla; ritornarono al campo senza essere molestati.

— Si ha da Durban, 12 mattina: Le navi sbarcarono la brigata navale con venti cannoni per la difesa della città.

Si ha da Estcourt 9: Un violento cannoneggiamento si sente da stamane nella direzione di Ladysmith. Alcuni colpi di cannone sono molto più forti del solito. Credesi che i grossi cannoni della marina comincino a tirare.

L'arrivo dei rinforzi

— L'ammiragliato comunica che il trasporto *Hawarden Castle* è giunto ieri a Capetown con mille soldati e ottanta ufficiali e che i rinforzi già arrivati raggiungono cinque mila uomini.

Un dispaccio da Capetown del 9 novembre segnala che i partigiani dei boeri fecero parecchi tentativi di distruggere la ferrovia fra Capetown e De Aar.

CRONACA ESTERA

I negoziati fra l'Austria e l'Ungheria

Vienna 12, *ore 9 p.* — Secondo le informazioni di fonte ungherese, la Commissione per la quota delle spese comuni invitò il presidente del Consiglio ungherese, Szell, a chiedere con l'intermediario del presidente del Consiglio austriaco, Clary, se la Commissione austriaca sarebbe disposta a continuare i negoziati comuni sulla base della proposta fatta dalla Commissione ungherese. In caso di risposta affermativa i negoziati continueranno a Budapest.

La grave situazione a Barcellona

Barcellona 12, *ore 8 p.* — Continua la generale dimostrazione degli esercenti contro il governo. Gli animi sono sovraeccitati. Si temono complicazioni.

Madrid 12, *ore 8 a.* (*Camera dei deputati*). — Viene respinto con voti 118 contro 80 la proposta dei deputati catalani chiedente la liberazione dei prigionieri a Barcellona.

Senatori che si asterranno dal voto

Ci telegrafano da *Parigi 12 nov.*, *sera*:

I senatori che vetarono ieri per la incompetenza dell'Alta Corte nel processo del complotto, decisero di astenersi dal voto finale.

— Rochefort querela Hennion per calunnie contenute nel noto rapporto pubblicato dal *Temps*.

La cometa a Santiago del Chilì

Giorni sono l'*Agenzia Reuter* di Londra ed un giornale italiano, il *Secolo XIX*, pubblicarono telegrammi da Buenos Ayres annuncianti la comparsa di una cometa a Valparaiso. Questa notizia fu subito recisamente smentita anche da qualche direttore di Osservatorio astronomico.

Ma ora ecco, quanto di nuovo telegrafano da Buenos Ayres in data dell'11 corrente, allo stesso *Secolo XIX*:

La comparsa della cometa a Valparaiso è confermata da tutti i giornali e da lettere e dispacci privati. Che si tratti poi della cometa di Biela, o di quella di Tempel, o dell'altra di Jacobini, nessuno finora l'ha affermato. Mi consta soltanto che alcuni astronomi cileni studiano il fenomeno e pubblicheranno quanto prima il risultato delle loro osservazioni.

Aggiungo che iersera la cometa si poteva osservare comodamente a Santiago del Chilì e che una folla enorme stazionava nelle vie e nelle piazze per ammirare lo spendido astro.

L'allarme, naturalmente, continua e aumenta quanto più ci avviciniamo al giorno 13; allarme, almeno in parte giustificato, in seguito alle ripetute scosse di terremoto che si ebbero in questi giorni a Valparaiso, a Talcahuano e a Lima.

Una elezione significante
Il ballottaggio di Lonato

Ci telegrafano da *Brescia*, *12 novem.*, *sera*:

Ecco il risultato complessivo della votazione di ballottaggio nel Collegio di Lonato: Papa (liberale) ebbe 1737 voti; Da Como (zanardelliano) ebbe 1651 voti.

La vittoria dei moderati, sul nome di Ulisse Papa, è tanto più significante poichè l'on. Zanardelli, come sempre, è ricorso non solo all'aiuto dei parroci, ma anche a quello dei socialisti, per il tramite del Turati.

Lo scacco subito ieri, nel collegio di Lonato, dall'on. Zanardelli, ha un significato che nessuno potrebbe dissimulare.

Era fieramente impegnata la lotta fra un candidato zanardelliano e il nostro amico, on. Ulisse Papa, ex deputato, ingiustamente caduto in un altro collegio del Bresciano, per opera degli intrighi governativi audacemente spiegati contro di lui, in quelle funeste elezioni generali del 1897, che furono fatte dal Gabinetto Rudinì, sotto la protezione baldanzosa dei radicali e con la più sottomessa condiscendenza del deputato di Iseo.

Per l'operoso parlamentare fu causa di persecuzioni accanite il suo distacco dallo Zanardelli, compiuto da lui con legittima e coscienziosa, indipendenza quando vide che le personali rivalità, la smania di prevalere, l'indomabile impazienza di arrivare all'agognato seggio di capo del Governo trascinavano l'antico Guardasigilli a farsi eccitatore della guerra selvaggia in odio all'uomo politico più temuto, benchè con lui fosse rimasto lungamente al potere, ad avvicinarsi sempre più ai nemici della Monarchia, e ad abbassare le insegne della Sinistra storica, poco prima sventolate, avanti al deputato di Caccamo.

L'on. Ulisse Papa ricusò il suo concorso in questi maneggi, reputando giustamente che non sia degno per un uomo politico il secondare ciecamente tutte le velleità, tutti gli odi, tutte le mosse più incoerenti di chi guarda al proprio utile, e pretende di condurre dietro di sè gli antichi seguaci, per vie molto lontane dall'antico programma.

E gli elettori di Lonato, resistendo ad una violenta imposizione che volevasi esercitare su di essi, hanno dato la prevalenza all'avversario di Zanardelli, in un momento politico nel quale la disfatta dell'amico di Giolitti acquista un valore ben preciso. Così, al discorso di Castiglione delle Stiviere ha risposto un collegio del Bresciano, lasciando in minoranza il candidato zanardelliano.

Società per l'arte pubblica
Le trifore del Palazzo Ducale di Venezia

La questione sollevata recentemente dal nostro giornale pro e contro il progetto di rimettere le trifore ai finestroni del Palazzo ducale che guardano il Molo e la Piazzetta, ebbe larga eco nel mondo artistico — Così mentre Camillo Boito pubblica un suo articolo in proposito nell'ultima puntata della *Nuova Antologia*, la nostra *Società per l'arte pubblica* presieduta da Pompeo Molmenti, ha eletto una Commissione per studiare l'argomento e riferirne in una relazione da presentarsi al Ministero dell'istruzione. I membri eletti furono Angelo Alessandri, Vittorio Bressanin, Giulio Cantalamessa, Antonio Dal Zotto, Gustavo Ludwig, Manfredo Manfredi, Pietro Paoletti, cioè sette fra le personalità più spiccate e più dotte in materia di storia dell'arte.

Relatore degli studi e delle conclusioni fu Pietro Paoletti. Ed è sperabile quindi che dopo la questione abbia così fine, questi studii, come appunto si augurava l'amico nostro Piero Foscari, che per primo combatteva il progetto, svolgendo precisamente le medesime ragioni storico-artistiche che oggi vengono con tanta competenza suffragate.

Ci duole di non potere integralmente pubblicare anche la prima parte della dotta relazione, quella cioè che stabilisce la storia architettonica della zona del Palazzo Ducale a cui si riferisce il dibattito, riuscendo specialmente a definire coi pochi elementi storici arrivati sino a noi quali finestre fossero divise da trifore e quali da bifore.

Publichiamo invece quella parte che più direttamente si riferisce al progetto di ricostruzione e per il quale erano già stati chiesti ed ottenuti i fondi necessari dal Ministero della Istruzione:

* * *

Il fatale incendio del 1577 che, oltre le coperture, distruggeva i quadri, le decorazioni, le mobilie, quanto insomma era stato con tanti dispendi raccolto nelle sale del Maggior Consiglio e dello Scrutinio, arrecando al vecchio edifizio altri gravissimi danni, avrebbe anche ridotti in condizioni tali i marmi e le pietre di quelle trifore e bifore da doversi, secondo alcuni, togliere tutte, tranne nelle suddette stanze ad oriente dove il fuoco non avrebbe infierito.

A corto come siamo di notizie positive, difficile è però oggi precisare la vera e fors'anco complessa causa per cui la Signoria, Antonio da Ponte ed altri valentissimi architetti e artisti hanno proposta, ordinata e sempre mantenuta tale mutilazione, della quale vi abbiamo ancora il più vecchio ricordo in un quadro di Francesco Da Bassano, morto nel 1594.

Nè sembra però gran fatto verosimile che a ciò fossero costretti da una ragione d'indole meramente economica. Ed allorchè si dava mano a quei tanto discussi restauri e quando probabilmente chiudevansi le bifore verso il cortile (davvero meno sfortunate) ingrandendo e riformando per compenso le sottostanti finestre, non sembra all'incontro più attendibile che la necessità di una maggior luce abbia suggerito il ripiego di sopprimere le vecchie e guaste trifore sollevando anche di un certo peso le parti inferiori, ad onta che l'aspetto esterno del monumento, il più possibile rispettato da quei restauratori, fosse in tal guisa condannato ad una perenne semplificazione?

Considerando l'edifizio soltanto esteriormente e prescindendo da ogni riguardo storico, è però certo che qualora si potesse senza ombra d'incertezze o di sospetti decorare di bel nuovo quelle vuote e tozze aperture paragonabili a tanti iati, esse, sebbene rese materialmante più pesanti, pure armonizzerebbero molto bene con le due ricche trifore superstiti, coi due maestosi balconi, con la magnifica catena a pieni e vuoti intrecciata nelle sottoposte loggie e con l'elegante merlatura che incorona l'edifizio. Ciò è indubitabile; ma su quali basi non dubbie potrebbesi mai oggi intraprendere un ripristino di tal fatta destinato, come dicesi, a ridonare del tutto all'augusto monumento la sua originale fisonomia? E per rifare quanto da oltre tre secoli si fece demolire, qual valore potrebbero avere i ricordi mal definiti od embrionalmente segnati nelle vecchie stampe? Sopperiscono o bastano forse a ciò le restanti due trifore, anche da non molto restaurate, ed il finestrone di Gentile Bellino, finestrone che ricorda quello prossimo al Ponte della Paglia? E le stesse considerevoli differenze esistenti fra il motivo degli intrecci di quest'apertura e dell'altra vicina, le sole che ne rimangono, e la tanto ricercata caratteristica ricchezza di varietà nei particolari autentici delle congeneri decorative di questo e d'altri cospicui epifizi veneziani dei secoli XIV e XV, non lasciano forse sospettare che nella voluta rinnovazione di ben dieci trifore mancanti, delle quali più non rimane frammento di sorta, non facciano difetto gli indispensabili elementi d'interpretazione e troppo vago o indeterminato campo non resti alle congetture, al gusto ed all'arbitrio dei cosidetti *restauratori*?

Perciò anche il *meno peggio* che, secondo alcuni, pur deriverebbe dall'effettuazione di siffatto progetto costituirebbe a nostro giudizio e nei riguardi dell'arte e della storia una poco sincera ed anzi audace opera da aggiungersi alle altre moderne visibili in quel monumento, molte delle quali hanno almeno una sufficiente e diversa ragione di essere nelle ineluttabili esigenze per la vita o durata dell'edifizio.

Così, dopo le tante dispendiose rinnovazioni di basi, di fusti, di capitelli (e di quali capitelli!) di archi, di cornici e di altre notevoli parti bene in vista e dopo l'ultimo e complementare omaggio storico dei due nuovi gruppi statuari sopra i grandiosi balconi, noi reputiamo che l'idea di aggiungere a quei prospetti dieci nuove grandi trifore marmoree sia razionalmente da oppugnarsi anche solo rispetto all'obbligo di conservare al venerando nostro Palazzo Ducale la sua impronta nobiliare di vetustà. E duecento e più anni di testimonianze storiche sono anche per quei semplificati finestroni un buon titolo di riverenza.

* * *

Nè la questione indubbiamente ben ponderata dai nostri antenati può nè deve limitarsi al solo aspetto esterno dell'edfizio, poichè non è possibile dimenticare come fra quelle ricche mura stiano eziandio racchiuse opere tali da attrarre quotidianamente e da ogni parte del mondo civile numerosissimi curiosi, studiosi e ammiratori dell'arte e della nostra storia.

Ed in quelle sfarzose sale e i Tintoretto e Paolo Veronese e i Bassano e Palma iuniore e

tanti altri celebrati pennelli riprodussero i grandi avvenimenti, le virtù e le glorie di Venezia, prima rammemorate da Gentile da Fabriano, dal Pisanello, dai Bellini, da Alvise Vivarino, dal Carpaccio, dal Pordenone, da Tiziano e da altri di quegli insigni maestri; opere disgraziatamente perdute nel 1577 e alle quali nuove memorande pagine del nostro passato i loro successori qui aggiunsero e ci lasciarono in retaggio.

Nessuno, siamo sicuri, che abbia visitato più volte la spaziosissima sala del Gran Consiglio in condizioni diverse circa lo stato del cielo, potrà asserire che la luce non già vi abbondi sempre ma che vi penetri dovunque in sufficiente misura. E dal giorno in cui, dopo aver demolito le vecchie trifore, si eseguivano le principali pitture che sontuosamente ne decorano l'esteso soffitto e le alte pareti, il tempo, la polvere, il fumo ed altre cose hanno di mano in mano offuscati quei dipinti; e per quanto grandi abbiano ad essere e la speranza e la fiducia nei progressi della scienza e nelle amorose cure di futuri conservatori, noi non possiamo illuderci che tante ammirevoli opere d'arte non vadano sempre più ottenebrandosi.

Abbiamo detto che la luce non vi è dovunque sufficiente. E diffatti esaminando la sala del Maggior Consiglio noi troviamo che la superficie illuminante offerta dal vano del tutto libero dei sette finestroni a sesto acuto e dei due rettangolari starebbe all'are del pavimento nel rapporto di uno a nove circa; rapporto che in causa dei grossi telai lignei delle invetriate discende fino ad 1115 e che vieppiù deve apparire sfavorevole qualora si consideri come le pareti ed il soffitto, alto 11 metri, siano per la maggior parte rivestiti di vecchie pitture ad olio.

Se i moderni fautori del rinnovamento di quelle seducenti trifore si fossero seriamente preoccupati del più verosimile concetto a cui dovettero ispirarsi gli architetti del Palazzo Ducale tre secoli sono, se avessero tenuto in debito conto l'importanza storico-artistica di quei dipinti, ordinati (e questo non si dovrebbe ignorare) *quando le trifore furono tolte ed eseguiti appunto in relazione col grado della luce allora così distribuita*, se avessero posto mente come Tintoretto medesimo dipingeva gran parte della sua vasta tela con la Gloria del Paradiso giusto sulla parete ove ancor oggi trovasi, noi siamo convinti ch'essi, rivedendo e bilanciando con diligenza certe cifre, non avrebbero accarezzato a lungo la primitiva idea e che il loro progetto non sarebbe quindi passato nel dominio del pubblico e sotto il giudizio di quanti nutrono un sentimento non esclusivo o ristretto ad una sola branca delle Arti Belle.

D'altra parte non sappiamo, è vero, tutte le ragioni che possono essere state messe a puntello di tale arditissimo progetto; ma difficile ci sembra proprio rinvenirne di efficaci e persuasive. Certamente non persuasiva sarebbe quella che prima dell'incendio vi erano in quelle sale opere d'arte più accurate e preziose; non persuasiva poichè nel secolo XIV, quando si eresse in quella forma la sala del Gran Consiglio, non si usava ancora la pittura ad olio, ma bensì l'affresco e la tempera e ciò pure durante maggior parte del quattrocento; ed appunto rammenta il Sansovino che quella sala *fu la prima volta dipinta a verde di chiaro et scuro; et la seconda fu rifatta di diversi colori, et il primo che vi colorisse fu Guariento, il quale, l'anno 1365 vi fece il Paradiso in testa della Sala*, cioè l'affresco già altrove accennato. Nè è poi improbabile che gli stessi quadri ad olio assai più tardi dipintivi abbiano per esperienza fatta comprendere la necessità di un'illuminazione migliore.

L'asserto poi che i telai di legno delle tipiche invetriate veneziane a rulli che stanno negli odierni finestroni tolgano tanta luce quanta ne rubavano una volta le trifore con i loro alti intrecci, ci sembra, anche nel meno sfavorevole dei modi, più che altro basato sopra dati troppo largamente approssimativi od ottenuti con misure un po' elastiche, ed anche per altre ragioni merita il conto di essere discusso.

* * *

A questo punto la relazione esamina i varii modi possibili d'intelaiature mettendoli uno ad uno in confronto geometrico coll'intelaiatura attuale, dimostrando quindi a base di cifre quale maggiore area in ciascun caso verrebbe sottratta alla libera introduzione della luce nella sala. Pure colla scorta di cifre si stabilisce in quali peggiori condizioni di visibilità si troverebbero i varii dipinti, specialmente quelli del soffitto, poichè la maggior sottrazione d'area alle attuali finestre avverrebbe appunto nella parte più elevata di esse. — Anche a tale proposito quindi la relazione è esauriente ed è a buon diritto che essa può concludere in questi termini:

In conseguenza di tutto ciò e senza voler per ora valutare la questione anche dal lato del dispendio, noi crediamo di poter concludere che il progettato incastro di quelle nuove grandi trifore nelle facciate del Palazzo nostro Ducale, oltre a non corrispondere in pratica ad un sicuro o veridico criterio stilistico decorativo, oltre a riuscire affatto contrario alla conservazione del carattere vetusto dello storico e mondiale monumento, non può se non modificare e rendere peggiori le condizioni di visibilità dei tanti tesori artistici ivi esposti ed oggi e per l'avvenire meno che mai bisognosi di nuove ombre o penombre.

E l'arditezza di un progetto che vorrebbe passar oltre su tali gravissimi argomenti, ad altre considerazioni e ad altri giudizi potrebbe qui infine dar luogo; ma *ruit hora*, e noi pure sorvoleremo su qualche cosa augurando però che lo spirito intraprendente e la passione di alcuni per le grandi novità possano trovare uno sfogo applaudito in altro campo d'attività artistica, in un terreno nuovo e libero e non già tra le più vecchie e nobili *Stones of Venice*.

POMPEO MOLMENTI, *Presidente*

N. BAROZZI, *Segretario* — P. PAOLETTI, *Relatore*

Una bomba nella cattedrale di Buenos-Ayres

Telegrafano da Buenos-Ayres, 11 novembre, al *Secolo XIX*:

Iersera con terribile fracasso, esploso nell'interno della cattedrale una bomba. Per fortuna, in quell'ora il tempio era vuoto, per cui nessuna disgrazia si ebbe a deplorare.

I danni portati dallo scoppio sono lievissimi.

CRONACA ITALIANA

Il monumento di G. B. Bottero a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 12 nov., sera*:

Stamane nei giardini di Via Quattro Marzo fu inaugurato il monumento al dott. G. B. Bottero, il defunto direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino. Vi intervennero il senatore Casalis, rappresentante del duca di Genova, il presidente del consorzio nazionale, il sottosegretario di Stato Ferrero di Cambiano, una rappresentanza della Camera, il prefetto, il sindaco, tutte le autorità, i senatori, deputati, notabilità, numerosi rappresentanti della stampa e delle associazioni popolari, dei reduci che con musiche e bandiere si recarono in corteo all'inaugurazione; fra grandi applausi ed al suono dell'inno di Mameli fu scoperto il monumento dello scultore Tabacchi. L'on. Villa ha pronunciato il discorso inaugurale vivamente applaudito, al quale rispose il sindaco prendendo in consegna il monumento.

L'associazione della stampa subalpina depose al monumento una grande corona di palme.

Suicida per paura della fine del mondo

Ci telegrafano da *Livorno, 12 nov., sera*:

Una tale Corinna Poli di quaranta anni, sarta, impazzita per paura della fine del mondo, avvoltasi la testa in uno scialle si gettava sulla strada dalla finestra. Fu raccolta col cranio spezzato e morì giungendo alla Misericordia.

Andria — Ci telegrafano, 12 nov., sera — *Contro la filossera* — L'on. Pavoncelli tenne oggi una applaudita conferenza, invocando l'unione per combattere la filossera. Visitò la colonia agricola, riportandone una favorevole impressione. Il sindaco Leonetti che lo ospita, offrì stasera uno splendido banchetto in suo onore.

Ancora la tragedia di Taranto
Nuovi particolari

Si vanno a poco a poco risapendo i particolari intorno ai rapporti fra il maggiore Maccari e la sua amante divenuta la sua assassina, e in essi possono rintracciarsi le origini del truce dramma.

La relazione era di antica data.

Il maggior Maccari conobbe la Scannavino nel 1878 a Torino, quando egli studiava a quella scuola d'applicazione pel genio e l'artiglieria.

La Scannavino, figlia di un fornaio di Castelnuovo d'Asti, ancora giovanissima aveva avuto relazione con un sarto del suo paese ed era rimasta incinta.

Dopo subita una grave operazione, essa si stabilì a Torino, occupandosi come sarta in un negozio.

Era bella ed elegante quando conobbe il Maccari, che s'invaghì di lei; e così comincia fra quei due giovani la relazione che è finita tanto tragicamente.

Per molti anni il Maccari tenne con sè la Scannavino la quale gli faceva credere di chiamarsi Luisa Pellion, nome che aveva adottato lasciando il paese natio.

Durante il tempo passato dall'ufficiale in Africa la Scannavino riceveva regolarmente da lui un assegno mensile, per i risparmi ch'egli via via faceva e che le spediva affinchè li serbasse nel caso che durante la guerra avesse soccombuto.

In tal modo la donna che viveva economicamente aveva raggranellate 4000 lire, le quali furono vincolate in un libretto.

Ma fra i due avvennero scene, che il nervosismo della donna caratterizzava, e separazioni: il maggiore sembrava deciso a rompere ogni relazione; la Scannavino però non sapeva rassegnarsi e quando il Maccari andò l'anno scorso a Bologna essa lo seguì.

Fuori di porta Castiglione gli fece una scenata e, visto ch'egli era irremovibile nelle sue decisioni, gettò in mezzo alla strada i gioielli che portava indosso e il libretto delle 4000 lire e lo lasciò.

Il maggiore raccolse gli oggetti e addolorato ma non meravigliato della scenata entrò in città. La Scannavino andò a Barbianello e tentò, come è noto, suicidarsi.

Poco tempo dopo la Scannavino si recò di nuovo a Vergato presso Sebastiano Zanotti, cognato del Maccari, e là rimase per molti mesi. Un giorno partì col Zanotti e si recò a Piacenza dal Maccari e dopo scene violentissime si fece consegnare il libretto delle 4000 lire e firmare tante cambiali per un importo di L. 7000 con scadenza ad un anno.

Un'altra volta la Scannavino si recò a visitare il maggiore a Verona insieme alla figlia quasi ventenne dello Zanotti, nella modestissima casa del quale seguitava a vivere.

Poco appresso, il maggiore ottenne di esser traslocato a Taranto, dove sperava di non essere più disturbato.

Sei giorni prima che avvenisse l'assassinio, la Scannavino e lo Zanotti, venendo da Vergato, furono di passaggio per Bologna e qui si fermarono in attesa del treno di Ancona, col quale dovevano partire per Taranto.

Entrati in città, andarono dal cognato dello Zanotti, Giuseppe Maccari. Gli fecero credere di essere di passaggio, diretti entrambi alla Madonna di Pompei, dove appunto in quei giorni aveva luogo un pellegrinaggio.

Mentre stavano parlando, la Scannavino si assentò per circa un'ora, e si suppone che sia andata da un armaiuolo per fare acquisto della rivoltella, della quale si servì per uccidere il maggiore e poi sè stessa.

La sera partirono da Bologna diretti a Taranto, dicendo la Luisa di andarvi per esigere le L. 7000 della cambiale.

Si dice che il maggiore, richiesto del pagamento della suddetta somma, dicesse di non avere sul momento fondi disponibili, avendo investito il denaro che possedeva nel recente acquisto di un podere di a Vergato. Si dice che a spingere la Scannavino al delitto abbia contribuito il non poter riscuotere subito le 7000 lire, non che il sapere che il maggiore era in procinto di prender moglie.

Nella perquisizione fatta nell'abitazione dello Zanotti a Vergato furono sequestrate diverse lettere e carte del maggiore dirette alla Scannavino.

Il libretto della Scannavino contenente L. 4000, non fu trovato.

Lo Zanotti si trova ancora in arresto a Taranto, dove ha già subito lunghi interrogatori.

Brescia — *Un morto e quattro feriti sul lavoro* — L'altra sera nello Stabilimento della Società siderurgica Camuna in Darfo (valle Camonica) crollò un ponte eretto per la costruzione di una tettoia.

Varii operai vennero travolti: un muratore, nativo di Breno, rimase morto sul colpo; un secondo riportò gravissime ferite alle gambe; e due piccoli manovali rimasero pure feriti, per fortuna non gravemente.

Napoli — *L'arresto di un ex-capo stazione* — Dietro denuncia delle ferrovie del Mediterraneo è stato oggi arrestato in Secondigliano l'ex-capo stazione Innocenzo Garibaldi Scelzi, da poco quivi ritiratosi in seguito ad inchiesta circa le frequenti sottrazioni di colli verificatesi nella stazione di Cetraro per cui era stato sospeso dal soldo e dall'impiego.

Egli attualmente aveva citato l'Amministrazione per rivalsa di danni, asserendo essergli stati sottratti alcuni effetti e manoscritti pel valore di ventimila lire nell'ultimo suo viaggio a Napoli.

CARATTERI REPUBBLICANI
Logica socialista e libertà di stampa

Fra repubblicani e socialisti pare che sia finita la luna di miele e che cominci la luna rossa. Il fatto è che i litigi nella *famiglia* dei cosidetti partiti popolari, sono all'ordine del giorno e di qualcuno vale la pena di tener conto.

Per esempio, ultimamente, vi è stato l'on. Pansini, gran repubblicano al cospetto della nazione al quale il puritanissimo della sua fede nella repubblica non ha impedito di perorare presso il Governo del Re perchè sia accordato al comune di Molfetta l'invocato presidio permanente di truppa.

Quando gli elettori vogliono ottenere qualche beneficio, il deputato antimonarchico non ha in Italia il coraggio di ricusare le sue eccitazioni; ed anzi, se fosse conceduto di fare la statistica delle ingerenze parlamentari presso i Ministeri, si troverebbe che le istanze dei deputati della Estrema Sinistra stanno in proporzione molto superiore a quella dei loro colleghi di altri partiti.

E, diciamolo pure, spesse volte i Ministri esaudiscono più volentieri e più presto le domande che stanno a cuore dei deputati ostruzionisti.

Nelle faccende da sollecitare presso i diversi dicasteri per conto degli elettori, l'ostruzionismo non è applicabile; ed anzi con indiscreta impazienza ne è reclamato il rapido disbrigo e la favorevole soluzione.

Ma la premura del repubblicano Pansini per soddisfare i desideri dei suoi elettori, ha sollevato, e si capisce, le ire dei socialisti che hanno cominciato a far assaporare al malcapitato le delizie del fiorito eloquio collettivistico.

Il Pansini ha risposto:

La verità è questa: dopo i fatti del primo maggio dell'anno scorso, si cercò, da tutti i partiti, a Molfetta, di trarne ragione per avere un presidio permanente di soldati, tante volte inutilmente chiesto; e questo *per i beneficii di maggior consumo* che esso dà necessariamente alle amministrazioni comunali ed alla classe operaia.

E' un modo di vedere le cose, sia detto per incidenza, abbastanza curioso quello dei leccesi, che mandano alla Camera un deputato repubblicano. Per essi e per il loro rappresentante i moti di ribelli « danno ragione » ad esigere un presidio permanente; non già per la garenzia dell'ordine pubblico, ma per « i beneficii del maggior consumo! »

Ma ancora più curioso è in questo affare il contegno del *fiero* deputato repubblicano, e l'organo del socialismo, l'*Avanti*, logicamente dal suo punto di vista, lo ha fatto rilevare considerando addirittura il Pansini come un mentecatto, dicendogli che egli presenta un caso di suggestione, perchè crede di essere repubblicano, ma negli atti suoi non lo è punto.

Per esempio, scrive il giornale socialista romano, questo di approfittare dell'invio di truppe a Molfetta, durante i tumulti del maggio, per chiedere la loro permanenza, *non è atto che si concilii con quella* **opera rivoluzionaria che è imprescindibile dovere** *non forse dei filosofi repubblicani, ma certo degli uomini di lotta* che il partito della repubblica ha chiamato a raccolta.

Perchè l'onor. Pansini vorrà consentire che *i beneficii di maggior consumo* che possono derivare a Molfetta dalla presenza delle truppe, non possono compensare certo **il beneficio futuro** di farne senza: e questo un repubblicano dovrebbe saperlo ancor prima di noi.

E questo è un ragionamento logico e limpido; ma è anche una confessione preziosa nella sua incosciente audacia, poichè viene a dimostrare una volta di più quale sconfinata libertà di linguaggio sia consentita alla stampa, che dai partiti estremi si pretende ridotta al silenzio.

Ecco un giornale, il quale con tutta tranquillità può scrivere e pubblicare che l'*opera rivoluzionaria è un* **dovere** per gli uomini di azione dei partiti popolari, e di più rendere pubblici i suoi calcoli sui *benefizii futuri* che gli sfrenati ribelli potranno un giorno ottenere, quando l'esercito non assisterà più l'ordine, la giustizia, lo Stato.

E si avrà ancora l'impudenza di gridare che la reazione oggi dilagante, soffoca ogni libertà nel paese!!

L'on. De Amicis a Solmona

Ci telegrafano da *Solmona 12 novembre, sera*:

Riuscì ottimamente il festival dato iersera in onore del sottosegretario di Stato al ministero delle poste on. De Amicis. Stamane l'on. De Amicis visitò le scuole, gli uffici, l'ospedale.

Al pomeriggio nella sala del Teatro comunale ebbe luogo il banchetto di 150 coperti a cui intervenne l'on. De Amicis e le autorità cittadine.

Il sindaco Tabossi, lette le adesioni fra cui il telegramma del ministro di San Giuliano, pronunciò applaudite parole, rammentando le benemerenze dell'on. De Amicis e del fratello morto ad Adua.

L'on. De Amicis rispose con un lungo discorso accolto in fine da fragorosi applausi.

CRONACA DEL MARE

New York 12 — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

Montevideo 12 — E' giunto il piroscafo *Savoia*.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Il mercato del grano

Nella decorsa settimana si verificarono ribassi abbastanza notevoli nei prezzi del grano sui principali mercati esteri. Solo da Londra è segnalato rialzo, dovuto alle attuali condizioni politiche di quel paese.

I depositi di frumento attualmente disponibili nei principali centri di esportazione sono rilevantissimi: secondo l'*Evening Corn Trade List* ascendono ad oltre 52 milioni di ettolitri mentre non raggiungevano 39 milioni a questo tempo nel 1898. L'aumento nei depositi di quest'anno è sopratutto rilevante per gli Stati Uniti di America esistendo ancora in questo paese forti rimanenze di grani vecchi in seguito al raccolto eccezionale del 1898, tanto più che anche il raccolto del 1899, pure essendo di molto inferiore a quello, risultò sempre abbondante.

In Italia, malgrado la corrente al ribasso dei mercati esteri, i possessori di grano non vogliono accordare alcuna concessione. I prezzi quindi possono ritenersi invariati oscillando le quotazioni tra L. 23.25 e 27 per quintale e giungendo anche a L. 29 per le qualità scelte e dure.

Notizie ferroviarie

Fra le proposte di lavori sulle linee in esercizio approvate dal R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, notiamo per la Rete Adriatica quella reguardante l'ampliamento della stazione di Pontelagoscuro sulla linea Bologna-Padova, per L. 49.339.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 13 novembre: S. Leonardo conf.

Martedì 14 novembre: S. Veneranda

Il sole leva alle 7.9 tramonta alle 4.43

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LA CHIUSURA della terza Esposizione

Nulla di ciò che accenna alla lenta tristezza di qualche cosa che sta per finire appariva ieri alla Mostra.

La mite stagione e il sole giocondo ne allietarono l'ultima giornata, come nell'augurio della florida rinnovazione futura. E il pubblico numerosissimo sempre vi infuse un'onda di assidua vivacità.

Pure le vendite furono ieri, notevolissime venendo così anche per questo riguardo a concludere l'opera bene avviata.

Le cifre che qui appresso pubblichiamo, nelle quali si compendiano i primi risultati circa i visitatori, gli introiti e le vendite della III Esposizione, sono altamente soddisfacenti, mostrando la simpatia di cui godette in città e fuori la impresa artistica di Venezia, e le cure sagaci di cui la circondò la Presidenza. E mentre sinceramente ce ne rallegriamo, attendiamo però ad esprimere un giudizio più ampio e definitivo di avere sotto gli occhi anche le cifre complessive riguardanti le spese.

Ecco pertanto le varie relazioni ufficiali.

* * *

Bollettino del giorno 12 nov. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 1897 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 3806 — Totale N. 5703.

Vendite — Furono acquistate le seguenti opere: Dal deputato Angelo Pavia, *Nymphale*, quadro ad olio del pittore veneziano Vincenzo De Stefani — dal senatore Vincenzo Stefano Breda, *Sulle sabbie*, quadro ad olio del pittore scozzese James Whitelaw Hamilton, e *Farfalla* del pittore scozzese W. Patrick Orr — dal senatore Ernesto De Angeli, *Armento nel prato*, quadro ad olio del pittore scozzese Archibald Kay — dall'avv. Angelo Oreffice, *All'entrata della Moschea*, acquaforte dell'artista olandese M. Bauer — dal sig. Adolf Braun una riproduzione del *Busto di bambino*, di Costantino Barbella — da N. N., *La stella di Betlemme*, pannello in alluminio battuto dell'artista scozzese Miss Frances Macdonald, e *L'Annunciazione*, altro pannello in alluminio battuto delle artiste scozzesi Misses Frances e Margaret Macdonald — da N. N., *Il Fiume Forth a Sterling*, quadro ad olio dell'artista scozzese P. John Dowaie.

* * *

Un dono cospicuo alla Galleria d'Arte Moderna — Il cav. Giulio Rocca Lucca ha acquistato e offerto alla Galleria d'Arte Moderna la vasta tela *Alto Canavese* di Giacomo Grosso. E' questo uno dei più riusciti quadri del Grosso, nel quale egli ha dimostrato con quanta originale valentia sappia trattare anche il paesaggio. La nostra Galleria si arricchisce perciò di un'opera notevole e significativa, e noi ne tributiamo con vivissimo piacere le più calde lodi al donatore, che così nobilmente ha voluto manifestare il suo affetto per Venezia e per l'arte.

* * *

I telegrammi del Sindaco alle Loro Maestà — Il nostro Sindaco ha spedito ieri i seguenti telegrammi:

Eccellenza Ponzio Vaglia
Reggente Ministero Real Casa - Roma.

Chiudendosi la terza Esposizione Internazionale d'Arte cui arrise ogni più lieto successo, prego l'Eccellenza Vostra di porgere a Sua Maestà il Re l'espressione della devota riconoscenza di Venezia pel costante, illuminato, munifico patrocinio che l'Augusto Sovrano volle accordare all'opera nostra. Ossequi.

GRIMANI.

Marchesa Villamarina
Dama d'onore di Sua Maestà la Regina
Roma

Nell'ora in cui si chiude la terza fortunata Esposizione internazionale di Venezia, si compiaccia l'Eccellenza Vostra di dire a Sua Maestà la Regina quanto memore e grata sia la nostra Città per l'amore, l'interesse l'eletto senso d'arte, onde l'Augusta Sovrana seguì fino dalle sue origini questa impresa incancellabilmente legata alla memoria di un giorno caro e solenne pel Suo cuore.

Grimani

Il telegramma di Baccelli al Sindaco — Il Sindaco aveva invitato S. E. Baccelli a voler chiudere solennemente la nostra Esposizione. Il Ministro gli rispose col seguente caldissimo telegramma:

Le sono veramente grato pel Suo cortese invito. La prossima apertura della Camera e la mole degli affari mi tolgono il piacere di rivedere in questa occasione la Sua bella Città, così degna sede delle Esposizioni periodiche d'Arte, alle quali certo arriderà, come io auguro, sempre maggiore fortuna. Le stringo cordialmente la mano.

Ministro Baccelli

* * *

I risultati ufficiali della Esposizione — La gestione finanziaria della III. Esposizione Internazionale d'Arte riuscì ancora più fortunata che quelle del '95 e del '97. Gli ingressi furono 407939, dei quali 104295 con biglietto giornaliero e 303534 con tessere d'abbonamento e varie. Gli introiti della prima Esposizione ammontarono a Lire 247,500; quelli della seconda a L. 249,700; quelli della terza ammonteranno a Lire 278,000 circa. Vi ha dunque una differenza in più a favore dell'attuale esercizio di Lire 30.500 rispetto alla I. Esposizione e di Lire 37,000 rispetto alla seconda.

A questo felice risultato contribuirono principalmente gli abbonamenti cittadini, che mentre nel 1895 diedero una somma complessiva di Lire 41,148 e nel 1897 di lire 66.835, nel 1899 salirono a Lire 72,658, e i biglietti ferroviari. L'importo di questi ultimi segna pei soli primi tre mesi dell'apertura della Mostra, pei quali si è già fatta la liquidazione, un aumento di lire 11.036 in confronto del '97.

Le opere vendibili (a parte le Mostre individuali) erano 743; se ne vendettero 200, ripartite così: pitture 139; sculture (non compreso le riproduzioni) 21; disegni e acqueforti 34; arte decorativa 6.

Ragguagliando il numero delle opere vendute a quelle delle vendibili, si ha la proporzione del 26 0[0.

Gli artisti veneziani vendettero il 61 0[0 delle loro opere; gli artisti delle altre regioni italiane il 30 0[0; gli stranieri il 19 0[0.

Per le Mostre individuali si hanno i seguenti risultati:

Lenbach, nessun'opera era in vendita — *Favretto*, opere vendibili 9, vendute 6 — *Sartorio*, opere vendibili 50, vendute 13 — *Michetti*, opere vendibili 167, vendute 3.

Le vendite ulteriori, per le quali si sta trattando, potranno spostare leggermente le proporzioni suaccennate.

Nel 1895 la vendita fu di L. 360,000; nel 1897 di L. 420,000; oggi è di L. 360,766 e ascenderà probabilmente a L. 365,000. Così nei tre esercizi l'Esposizione avrà venduto per la somma complessiva di più di **un milione e centoquarantamila lire**.

Il Segretario Generale
Prof. A. FRADELETTO.

* * *

Per i negozianti d'arte e gli amatori — Da oggi in poi l'Esposizione è chiusa per il pubblico. Sarà aperta solo pei negozianti d'arte ed amatori che fossero in trattative con l'ufficio vendite e che avessero intenzione di fare qualche proposta d'acquisto.

ALLA SCUOLA SUPER. DI COMMERCIO
L'inaugurazione dell'anno scolastico

Nel salone del Museo di merceologia a Cà Foscari alle due pom. si è compiuta ieri la cerimonia per la inaugurazione dell'anno scolastico. L'aula era affollata di studenti e di invitati fra cui numerose signore. Assistevano pure tutti i professori della scuola col loro direttore onor. Pascolato, l'assessore Pellegrini per il Sindaco e il Prefetto barone Winspeare.

Prese subito la parola l'on. Pascolato, commemorando il defunto prof. Carlo Müller, e annunciando i due nuovi professori Luigi Romeo Lovera per la lingua tedesca, Angelo Grafforelli per la lingua inglese.

L'on. Pascolato venne quindi a esporre i principali risultati statistici della Scuola durante l'anno 1898-99.

Gli alunni inscritti furono 158, di cui 17 provenivano dai paesi stranieri, cioè 7 dalla Turchia, 6 dall'Austria, 1 dalla Bulgaria, 1 dalla Svizzera, 2 dall'Africa.

Di Venezia e provincia erano 24, del Veneto 27, 25 del Mezzodì continentale, 17 di Sicilia, 13 di Lombardia, 9 di Toscana, 7 dell'Emilia, 9 delle Marche e dell'Umbria, 4 Liguri, 2 del Lazio, 2 Sardi.

Agli esami si presentarono 131 alunni, dei quali furono licenziati o promossi 91, ossia circa il 70 0[0; il maggior numero delle cadute si verificò nel primo anno.

Dopo alcune altre cifre di minore importanza accennò l'oratore al confortante risveglio nell'interesse per lo studio e per le questioni commerciali, interesse che si manifestò nell'ultimo Congresso per l'insegnamento commerciale, così felicemente compiuto in questo anno a Venezia, e ai progressi raggiunti dalla nostra Scuola che, ottenne alla Esposizione di Torino la massima onorificenza e che continuamente dall'interno e dall'estero è fatta segno ad attestazione di lusinghiera stima.

Fatti questi che inducono a bene sperare per l'avvenire e a guardare con fiducia anche il sorgere di una quarta scuola a Milano, purchè questa istituzione non venga costituita contro lo spirito delle leggi che regolano l'istruzione superiore.

La chiusa inspirata e augurante con la quale l'onorevole Pascolato pose fine alle sue parole, venne salutata con un lungo e forte applauso.

L'on. Pascolato cedette quindi il posto al professore Fornari, il quale pronunciò il discorso inaugurale trattando il tema della *politica commerciale*.

Il prof. Fornari è libero scambista e portanto il suo discorso mirò ad una ampia difesa del *liberismo*, combattendo i principali argomenti sui quali si fondano i protezionisti. Prevedendo l'obbiezione storica nel senso che le nazioni, che oggi sono in più rapido progresso commerciale come la Germania e gli Stati Uniti, hanno tariffe protezioniste, cercò l'oratore di diminuirne l'efficacia, estendendo l'indagine anche alla Francia e all'Italia.

Anche il discorso del prof. Fornari fu accolto da fragorosi applausi e dalle congratulazioni dei colleghi.

Alle quattro la solennità ebbe fine.

Alla Deputazione Provinciale, che aveva mandato un telegramma al Principe ereditario in occasione del suo genetliaco, venne così risposto dall'Aiutante di campo di S. A. R., generale Brusati:

S. A. R. il Principe ereditario ha molto gradito gli affettuosi auguri di codesta Rappresentanza provinciale cui vuole per mezzo mio espressi i più cordiali ringraziamenti.

Esposizione di cartoline — Anche iersera la sala era zeppa di gente, che si divertì moltissimo alle proiezioni del sig. Holcombe e all'esecuzione dei vari pezzi eseguiti dal grandioso fonografo del sig. Visentini.

I premi furono vinti dai signori Natale Ferrati di Rovigo, Fr. Brocchi, Guglielmo Pardo, e dalle signorine Giuseppina Sponza e Maria Cigogna.

Il Comitato, visto il grande successo di queste serate, ha deciso di ritardare la chiusura dell'Esposizione sino a tutto il 21 corr., aderendo così al desiderio di molti, che, trovandosi nell'autunno in campagna non hanno ancora potuto visitarla.

L'Esposizione è aperta dalle 9 ant. alle 4.30 pom. Ingresso L. 1. Ad ogni visitatore vengono date in dono dieci cartoline illustrate.

Le serate saranno annunziate di volta in volta.

R. Scuola Tecnica Sanudo — Per il genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli, sabato mattina gli alunni della R. Scuola tecnica *Livio Sanudo* vennero dal direttore invitati ad una conferenza, a cui intervennero tutti i professori della scuola. Il signor Giovanni Veratti, professore di Storia, lesse un discorso, nel quale delineò a larghi tratti la storia del risorgimento italiano dagli anni 20 e 21 al 1870, mettendo in rilievo la parte che vi ebbero Re Carlo Alberto e Vittorio Emanuele. Il conferenziere fece una sintesi dei principali avvenimenti, e risalì alle intime ragioni di essi, ispirandosi ai più caldi sentimenti dell'amore di patria. Il prof. Veratti fu applaudito dai colleghi e dagli alunni.

Borseggio in chiesa — Ieri l'altro mentre nella Chiesa di S. Martino si celebrava la festa del patrono, certo Francesco Bozza fu borseggiato della catena ed orologio d'argento del valore di L. 15.

Il Bozza denunciò il furto all'ufficio di P. S. del Sestiere aggiungendo che, per la gran ressa di gente, ricevette parecchie spinte ed urtoni e che, a suo credere, il borsaiuolo deve essere stato un giovane decentemente vestito, basso di statura.

Alla guardia medica, ricorsero nella giornata di ieri per farsi medicare: Fuser Giuseppe, di anni 39, facchino della Ditta Nenzi, il quale voltando per una calle, battè il capo contro una cassa che portava in ispalla un individuo, e riportò una ferita da taglio alla regione frontale, lunga quattro centimetri, profonda fino al periostio, che gli fu medicata dal dottor Tedesco, con tre punti di sutura ed impacco al sublimato.

— Scarpa Giovanni, di anni 17, garzone fornaio a Castello, avvicinatosi ad un suo compagno che stava tagliando della pasta, fu accidentalmente ferito al l'indice della mano sinistra.

Il D.r Tedesco gli medicò la ferita con un punto di sutura.

Per finire — Ma sai che il tuo cappello è addirittura indecente?

— E lo so bene!

— E allora perchè lo porti?

— Devi sapere che mia moglie mi ha dichiarato che finchè porterei questo cappello ella non uscirebbe con me. Perciò capirai...

Taccuino del pubblico

Beneficenza. — I Consigli di direzione e d'amministrazione dell'Asilo dei bambini lattanti e slattati porgono i loro più vivi ringraziamenti ai nobili signori dott. Pier Giuseppe ed Emma Carminati che nella ricorrenza del III. anniversario della morte del loro adorato figlioletto Guido generosamente elargirono a favore della Pia Istituzione L. 100.

Pubblicazioni matrimoniali esposte ieri 12 novembre all'Albo del Palazzo Loredan:

Mondini Emilio, fabbro al cotonificio, con Fagarazzi Adelaide, operaia al cotonificio — Scarpa Gaetano, negoziante, con Boscolo Ida, casalinga — Sodini Alfredo, facchino marittimo, con Archis Maria Luigia, domestica — Bonaldo Carlo, marinaio, con Tomè Sabata, casalinga — Barbisan Giovanni, falegname lavorante, con Cerin Anna, casalinga — Rigatti Ettore, vigile al fuoco, con Derlin Carolina chiamata Adele, stiratrice — Caroelli Umberto, tenente di vascello, con Pardo Marcella, possidente — Gagietta Luigi, muratore, con Trespaldo Domenica, domestica — Pegoraro Arcangelo, contadino, con Berto Genoveffa, contadina — Lupieri Domenico, vigile al fuoco, con Feron detta Baragnagne Giuditta, casalinga — Miani Emilio, fonditore all'arsenale, con Gianolla Rosa, casalinga — Cervellera Nicolò, impiegato privato, con Solveni Amalia, casalinga — Geremin Francesco chiamato Antonio, biadaiuolo agente, con Vianello detta Pellegrin Maria chiamata Luigia, domestica — Giacometti Emilio, intagliatore in legno, con Facchin Teresa, sarta — Brugnolo Giuseppe, impiegato presso la Navigazione Generale Italiana, con Weiss de Weisenhoff Maria, benestante — Baldorini Colombo, calzolaio, con Alzeni Dagmara, casalinga — Busetto Bartolomeo, intagliatore in legno, con Marzente Luigia, casalinga — Moschin Agatone chiamato Moschini Antonio, facchino, con Grassetti Pasqua, casalinga — Romanelli Giuseppe, chiamato Marco, agente privato, con Gesua Salvadori Rosina, casalinga — Foffano Alberto chiamato Umberto, macellaio dipendente, con Romanin Regina, casalinga — Bernardi Natale chiamato Giuseppe, lavorante in colla, con Toso Antonietta, sarta — Zen Pietro, pesatore marittimo, con Berton Alice, casalinga — Pietro Quinziano, meccanico, con Viotto Caterina detta Bescariol, casalinga — Mainardi Angelo, mosaicista, con Fagherazzi detta Polo Ersilia, casalinga — Serra Riccardo, agente di commercio, con Astolfi Maria chiamata Emma, possidente — Baccovich Pietro, operaio in arsenale, con Magrini Amelia, sarta.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Domani sera andrà in scena il *Fra Diavolo* colla signora Aifos e col tenore Montecucchi.

Goldoni — Il successo di venerdì si è ripetuto iersera alla *Signora dalle Camelie*, nella quale la valente Vitaliani strappò più volte fragoroso applauso all'affollato uditorio.

Questa sera la Compagnia finisce la breve stagione, nella quale se non fu fortunata nelle novità presentate, fu però molto apprezzata per il lodevole affiatamento, per la cura intelligente di ogni particolare nelle varie esecuzioni. Coll'attrice Italia Vitaliani, che desideriamo riavere presto fra noi, lasciò impressione graditissima il Carlo Duse, pel quale fu una vera fortuna l'aver abbandonato il teatro dialettale.

Malibran — Tanto alla recita diurna quanto a quella serale il vasto teatro era al completo e il pubblico applaudì i bravi artisti della Compagnia Zago-Privato.

Questa sera si rappresenta la commedia di Carlo Goldoni: *Le donne gelose*, che tanto piacque anche per la diligente esecuzione che ne diede la Compagnia veneziana.

Novità drammatiche — A. Amedeo Caratelli lesse nella sede dell'Istituto drammatico *Lodovico Ariosto*, di Roma, una sua commedia in due atti: *Ultimo amore*.

— Marino Domenico ha scritto una commedia che si intitola: *Sarà stato un equivoco*.

— Vandregisilo Tocci, dottore in lettere, ha scritto una commedia in 3 atti: *Il prezzo della gloria*, che sarà rappresentata nella prossima settimana dalla Compagnia di Alfredo De Sanctis, al teatro Manzoni di Milano.

— Gino Oggioni e G. P. Lucini, in collaborazione, stanno terminando una commedia in 4 atti, intitolata: *Come sorga l'aurora*.

— Il principe di Sant'Elia, di Napoli, ha terminato un dramma in tre atti e 6 quadri: *Maria Emanuele Cattaneo*, di ambiente storico. Occorrerà che, fra gli interpreti, vi siano due primi attori.

Teatri e pubblico in Inghilterra — Da una recente statistica inglese dei teatri togliamo le seguenti cifre:

Londra ha 580 teatri e scene varie: vi sono impiegate 150,000 persone e raccolgono in media, generalmente, 500,000 spettatori.

In tutto il Regno Unito esistono 3000 teatri e stabilimenti congeneri, che danno lavoro a 800,000 persone, e sono, in media, frequentati giornalmente da 1,250,000 spettatori.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1[2 - Riposo.

Goldoni — 8 1[2 — *Casa paterna*.

Malibran - 8 1[2 — *Le done gelose*

CRONACA GIUDIZIARIA
Ruolo delle cause settimanali al Tribunale penale

Oggi: Talin Teresa, Berto Regina, Bressan Maria, Berto Maria, furto qualificato — Gioranelli Oreste, art. 311 I e II parte e 375 N. 2 C. P.

Giorno 14: Brajan Achille, appr. indeb. — Barbato

Luigi, minaccie — Boem Catterina, ingiurie — Carnio Angelina e Tosato Maria, eccitamento alla prostituzione — Tamini Isidoro, furto qualif. — Salvadori Samuele, contr. art. 491 C. P.

Giorno 15: Menello Virginia, De Lucchi Luigia, Dina Maddalena, Scher Filomena, De Giorgio Adele, Fabris Regina, favoreggiamento alla corruzione — Fiorati Bonaventura, appr. ind. — Scarpa Umberto, truffa e appropr. indebita — Bovo Giovanni, furto.

Il processo Notarbartolo
alle Assise di Milano

Alle Assise di Milano è incominciato il processo contro Giuseppe Fontana di Villabate, Giuseppe Carollo di Bagheria, conduttore ferroviario e Pancrazio Garufi di Messina frenatore, imputati di avere ucciso a colpi di coltello, con premeditazione, lungo il tratto ferroviario di Termini Imerese ed il ponte detto Curreri, in uno scompartimento di prima classe, il comm. Emanuele Notarbartolo.

Intorno a questo processo — che è destinato a far epoca negli annali della cronaca giudiziaria — si esercitarono tali e tanto misteriose influenze locali che l'autorità giudiziaria considerò necessità sottrarlo alle Assise di Palermo — che era la sua sede naturale — e venne preferita, come nel famoso processo dei baroni siciliani, quella di Milano come ambiente ove più serenamente si potrà fare giustizia.

Il delitto dell'assassinio del comm. Notarbartolo, che fu sindaco di Palermo e poscia direttore del Banco di Sicilia, risale a circa sette anni fa e precisamente al primo febbraio 1893.

Il comm. Notarbartolo, dopo di aver visitato un suo feudo a Mendolina, in Comune di Canso, salì sul treno omnibus proveniente dalla linea Messina Catania, diretto a Palermo. Il vagone ove trovavasi Notarbartolo — notate bene — era preceduto da un vagone di seconda classe occupato, fra altri, da un brigadiere dei carabinieri e seguito da un altro vagone dove trovavansi pure dei carabinieri.

Conduttore del treno era il Giuseppe Carollo, di anni 46, da Bagheria.

Giunto il treno alla stazione di Termini Imerese, al treno vennero aggiunte altre vetture e nell'ultima garetta rimase fino a Palermo il frenatore Pancrazio Garuffi, di anni 29, da Graniti.

Durante la traversata di una galleria piuttosto lunga si chiusero i finestrini, e durante il percorso, che durò undici minuti, il comm. Notarbartolo venne assassinato. Il cadavere venne lanciato dallo sportello del vagone presso il ponte di Curreri.

Appena la notizia del tragico fatto giunse a Palermo, l'autorità giudiziaria si adoprò in tutti i modi per scoprire gli autori del misfatto.

Alcuni indizi parvero dapprincipio gravare sulla persona di un certo Fontana, di Villabate, che si sospettò avesse viaggiato insieme al Notarbatolo, ma il Fontana sostenne a suo discarico l'*alibi*. Si operarono parecchi arresti, ma, purtroppo, man mano che l'inchiesta procedeva si andavano perdendo gradatamente i fili conduttori della matassa ingarbugliatissima, tantochè si dovette procedere a una generale scarcerazione.

Passarono così parecchi mesi ed anni quando, nel maggio del 1897, certo affare di falsi monetari portò qualche luce sul mistero Notarbartolo. Nel carcere di Napoli il detenuto Bartolani seppe dal detenuto Chetta, tenore, da Palermo, che autori dell'assassinio erano stati il conduttore Carollo e il frenatore Garuffi, che si trovavano, come abbiam visto, in servizio sul treno nel quale il Notarbartolo fu ucciso, e certo Giuseppe Fontana.

Contro i tre venne spiccato mandato di cattura, contro il Fontana però non si poterono raccogliere prove sufficienti e fu rilasciato definitivamente in libertà.

Trascorso poco tempo da questi fatti, una certa Maria Minco denunziò al Procuratore generale di Palermo che, nella sua casa di Londra, tal Semetta si era vantato di aver commesso molti delitti sopra persone altolocate della Sicilia, e specialmente, di aver ucciso un personaggio notissimo e potente nel 1893.

Ora, d'un tratto un anonimo scriveva da Grotte una lettera al P. M. per avvertirlo che un tal Vincenzo Chiarezza era in grado di fornire i più ampi particolari circa l'assassinio Notarbartolo. Il Chiarezza fu chiamato dal giudice istruttore di Girgenti e a lui disse che viaggiando la sera del delitto nello stesso treno del Notarbatolo oltrepassata la stazione di Trabia, egli si sporse dal finestrino per prendere aria.

Stava lì da poco, quando nella penombra vide un uomo precipitare da uno scompartimento di prima classe: poi un uomo, di cui non ricordava i lineamenti, ma nel quale aveva distinto perfettamente il berretto del personale ferroviario, affacciarsi dallo stesso scompartimento, e richiudere da dentro lo sportello che era aperto.

Il Chiarezza si ritrasse testo e riferì la cosa ai suoi compagni di viaggio.

Ritornato a Grotte, il Chiarezza raccontò quanto aveva veduto a certo Giuseppe Vitello.

Pochi giorni dopo però, era stato avvicinato da un giovinetto, a lui sconosciuto, il quale lo aveva ammonito per il suo meglio di badare ai casi suoi e di non fare parola con nessuno di quanto sapeva. Fu perciò — continuò nella sua deposizione il Chiarezza — ch'io più non fiatai su tal fatto.

Come si vede, il processo sarà interessantissimo, tanto più che gli imputati sono negativi.

Si attendono rivelazioni sensazionali, dai più affermandosi che gli imputati agirono per incarico di persone altolocate, che avrebbero avuto interesse a sbarazzarsi del Notarbartolo, ex presidente del Banco di Sicilia, al qual posto pareva dovesse ritornare dopo un'inchiesta dal Governo ordinata contro la nuova amministrazione del Banco.

Oramai le cose sembrano giunte al limite estremo e si fa il nome, a detta d'un giornale milanese, di un personaggio politico siciliano, il quale, servendosi della mafia, avrebbe fatto uccidere il Notarbartolo perchè non potesse tornare alla direzione del Banco di Sicilia, ove la sua scrupolosa onestà avrebbe certamente tagliate le fila di loschi affari.

Durante il processo sarà svolta anche un'elegante questione giuridica.

La famiglia Notarbartolo ha chiamato in causa le Ferrovie sicule come civilmente responsabili per il fatto che il Notarbartolo fu assassinato in treno e da due ferrovieri.

La Società risponde per ogni delitto dei suoi agenti? il delitto del commesso che genera responsabilità nel committente basta che sia commesso in occasione delle sue funzioni o ci vuole anche che sia commesso in esecuzione delle sue funzioni?

* * *

Nella prima seduta di sabato sorsero parecchi incidenti.

Il primo fu sollevato dalla Parte Civile perchè voleva che il civilmente responsabile, comm. Mazza, direttore delle Ferrovie Sicule, comparisse in persona e non fosse rappresentato per procura dall'on. Ronchetti.

La Corte respinse l'incidente.

Nuovo incidente, sollevato dalla P. C. perchè l'avv. Mercadante, citato come teste d'accusa, non potesse patrocinare come avvocato gli interessi del civilmente responsabile.

La Corte accolse la domanda.

Il terzo incidente, sollevato dall'onorevole Ronchetti, il quale chiese che — allo stato degli atti — il civilmente responsabile fosse assolto dall'osservanza del giudizio.

La Corte accolse la domanda, riservando naturalmente alla P. C. di proseguire, a processo finito, la eventuale causa di danni.

Quarto ed ultimo incidente della giornata. Lo sollevò l'avv. Fedrigo della difesa il quale, ricordando l'incidente, da noi sopra ricordato, della lettera anonima che mise il P. M. in grado di assumere nuove informazioni e trovare nuovi testi, chiese il rinvio della causa per dar tempo alla difesa di appurare i fatti nuovi e, se possibile, smentirli con altre testimonianze.

Il P. M. si oppose: non assunse — dice — una nuova istruttoria, ma solo si procurò delle informazioni a lui indispensabili per poter citare nuovi testi. La lista la presentò in tempo e quindi nulla gli si può eccepire.

La Corte respinse il rinvio, e così terminò la prima udienza.

SPORT
450 chilometri in pallone

Un telegramma da Molin, in data dell'11, al *Petit Journal* informa che un areostato della capacità di 500 metri cubi è disceso nei dintorni di Bourbon l'Archambault. L'areostato era montato dal tenente del 2.o reggimento del genio Detouche.

Partito da Montpellier, questo pallone aveva varcato, in 26 ore, una distanza di più di quattrocento cinquanta chilometri.

Detouche ha raggiunto l'altezza massima di 3800 metri.

I concorsi ippici a Treviso
La seconda giornata

Ci scrivono da Treviso, 12:

(*i. b.*) Splendida la giornata. Le tribune ed i palchi distinti erano addirittura gremiti; nell'ippodromo il pubblico numerosissimo si stipava contro lo steccato.

La gara per *attacchi a quattro a guida lunga condotti da « gentlemen »* cominciò all'1 1[2 circa.

Otto sono gli inscritti; tutti si presentano e compiono il percorso segnato, regolarmente.

Il nob. L. Lucchesehi abbatte un solo paletto, il co. M. Morosini ne abbatte 3, Giovannini 3, De Reali 2, Jean de Micheli 8, don March. Colonna 9, il bar. G. de Morpurgo 3, ed il nob. Reali coll'equipaggio di Pamphili nessuno.

I premi vengono assegnati: 1. Alfredo Pamphili; 2. nob. Luigi Luccheschi; 3. nob. G. de Reali.

Gli attacchi a sei a guida lunga iscritti sono cinque e nel percorso Alfonso Giovannini atterra 12 paletti; bar. Gino de Morpurgo, ne atterra uno; nob. Luigi Lucchesi, nessuno, Jean De Micheli si ritira ed il nob. Giuseppe de Reali ne atterra tre.

Viene assegnato il primo premio al nob. L. Luccheschi, il secondo al bar. Gino de Morpurgo.

Segue la gara per *cavalli saltatori in coppia da « gentlemen »*.

Gli ostacoli, gli stessi della prima giornata, vengono superati brillantemente dai valorosi cavalli e lo spettacolo nuovo è interessantissimo.

Gli iscritti sono ventidue e diciotto si presentano alla gara, e le nuove coppie successivamente compiono il percorso superando gli ostacoli con precisione destando ammirazione.

Dopo animatissima e interessante gara, alla sbarra, riescono vincitori del I. premio: *Pomello* del ten. Caprilli e *Melope* del ten. Calvi — del II. premio *Palo* del sig. Giovannini e *De Grieux* montato da Martini Rossi — del III. premio *Lorena* montato dal co. Trissino e *Breack-Ness* del ten. Persico.

Nel prato si ammiravano i ricchi attacchi di Chandelli, Toso, Trevisanato, Ancillotto, la *calesse* a otto molle della co. Spineda un elegante *tilbury* di De Domà, l'attacco della marchesa di Canossa, di Pantaleo, Antonini etc.

Dopo le 5 lo spettacolo continuò in città per la sfilata dei numerosi tiri a sei ed a quattro: quelli del nobile Reali e del nob. bar. De Morpurgo, applauditi per intrepida sicurezza dei guidatori; il signorile *Mailcoach* tiro a sei del sig. J. de Micheli di Genova, il tiro a quattro del co. M. Morosini, quello del principe Colonna, del Giovannini di Bologna, del Lucchesehi di Vittorio, ammiratissimi.

Dunque le corse al trotto ed i concorsi Ippici ebbero esito indiscutibilmente splendido e per le novità e per il valore dei cavalli presentati.

La presidenza della S. V. P. T., specialmente, che seppe organizzare simili spettacoli ippici ha dato prova di rara competenza.

Un « Paper-Hunt »

Ci scrivono da Treviso 12 novembre:

Domani, quale chiusa alla brillantissima stagione di San Martino, la S. P. H. T. ha indetto una caccia alla volpe invitando i *gentlemen* che parteciparono ai concorsi ippici.

L'appuntamento è fissato all'una e mezza alla Villa Vascon; l'arrivo probabilmente avverrà in prossimità del *parapalle* a Maserada.

All'arrivo la società offrirà il *the* ai convenuti.

« Récord » di caccia

Ci scrivono da Padova, 12 novembre:

(*S.*) Cinque giovanotti della nostra *haute* hanno battuto, in questi giorni, un bellissimo *récord* di caccia. I sigg. Benvenuto Barzilai, Silvio Lugli, Romeo Mion, Carlo Malanotti e Francesco De Lazzara hanno ucciso, in una valle del Polesine, duemila ottantasei tra foleghe e morettoni, nelle giornate del 10 e dell'11 corrente.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 12 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.—	63.41	65.17
Termometro centig. al Nord	9.2	11.2	13.0
» » Sud	8.6	17.2	23.0
Umidità relativa	81	76	77
Direzione del vento	O	OSO	OSO
Stato dell'atmosfera	6	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 13.3 — min. di oggi 9.1.

La festa degli alberi

Ci giungono da molte città del Veneto lettere e cartoline sulla festa degli Alberi, che ebbe luogo sabato, in occasione del genetliaco del Principe di Napoli.

Diamo notizia delle principali:

A *Vittorio* la festa fu celebrata sulla collina che sovrasta l'oratorio di San Gottardo, ed è riuscita bellissima per concorso di alunni e maestri. Parlò il sig. Michele Mozzi.

A *Conselve* il prof. Antonio Mastella tenne davanti l'intera scolaresca maschile e femminile una bella conferenza sulla casa di Savoia.

A *Cividale* la festa ebbe luogo per iniziativa del Collegio Convitto Nazionale. Parlò egregiamente il prof. Augusto Nutti.

A *Camposampiero* vi fu una passeggiata degli alunni delle scuole elementari che ebbe per metà il vasto parco della famiglia Wollemborg. Gli alunni, ai quali il giardiniere Giuseppe Trentin diede molte spiegazioni, si divertirono assai. Per ordine del proprietario del luogo venne distribuito a tutti vino di marsala.

A *Bassano* gli alunni del Collegio convitto Vinanti, celebrarono sabato la festa degli Alberi sul colle Molin di Romano gentilmente concesso dal Sindaco. Il direttore ricordò con patriottiche parole i meriti di casa Savoia. Parlò poi il prof. d'agricoltura del collegio sig. Valsecchi, il quale, con parola facile, fece conoscere ai giovani i danni dovuti alla distruzione dei boschi. Parlò dell'azione elettrica e chimica degli alberi, delle foreste sulla temperatura e sull'umidità, della terra e sulle sorgenti e parlò estesamente sulla importanza della coltura intensiva delle piante.

Furono piantati sul colle un abete ed un faggio e su proposta del direttore cav. Vinanti furono mandati telegrammi a S. A. il principe di Napoli ed al provveditore agli studi comm. Lioj.

Il direttore offerse una piccola refezione a tutti gli intervenuti che poco dopo il tocco ritornarono bene ordinati in collegio, allegri e soddisfatti della bella festa.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 12 novembre — **La scuola** femminile Carrarese, essendo venuti a termine i restauri occorrenti, sarà aperta domani regolarmente.

Il pittore Noè Bordignon ha terminato i due *freschi*, della facciata del Caffè Pedrocchi. L'effetto è squisito.

A proposito del Pedrocchi, parecchi *habitués* hanno deciso di firmare una lettera diretta al R. Commissario tendente ad ottenere la chiusura a vetri delle due loggette. Sarebbe una idea splendida ed a restauri in corso la spesa non dovrebbe essere eccessiva.

Alla Federazione fra le Società cooperative ebbe luogo stamane l'inaugurazione della scuola e la distribuzione dei premi. La presidenza venne assunta dal prof. Francesco Turri, il quale letto un telegramma dell'avv. Benedetti, assente per doveri professionali, disse con acconcie parole, sul funzionamento della scuola e sul di lei felice incremento. Poscia il prof. Vincenzo Crescini pronunciò il discorso di inaugurazione con largo successo d'applausi. Gli operai Marconi e Baroni ringraziarono la Federazione ed i suoi preposti.

Una fiaba — L'*Ancora* di iersera ha raccolto la voce di una disgrazia evitata al serraglio Berg attualmente in Prato. Niente di vero.

Corriere friulano
Inaugurazione dell'Esposizione internazionale di crisantemi

P. e. — Ci scrivono da Udine 12 novembre:

Stamane, alle 10, sotto la loggia di S. Giovanni, in Piazza Vittorio Emanuele si è inaugurata l'esposizione internazionale di crisantemi.

Alla cerimonia inaugurale intervennero il prefetto comm. Germonio, il sindaco, co. Pecile, alcuni membri della Giunta, il generale Goiran ed altre notabilità, oltre alle signore componenti il comitato protettore dell'infanzia, a beneficio della quale andrà il ricavato di questa mostra.

Il presidente dell'esposizione, conte Detalmo Di Brazzà, pronunciò il discorso inaugurale, a cui rispose il sig. Prefetto a nome del Ministero d'agricoltura, e a nome del Ministero dell'Interno.

Gli espositori sono una ventina con oltre duemilacinquecento piante e 2000 fiori recisi.

Si ammirano quelli del Boggio di Padova — la mostra più numerosa e più regolare per l'eguale altezza delle piante; viene poi il Landreani di Milano con un vaso, una *corbeille* e una corona, splendidissimi; indi — fuori concorso — la signora Ida Pecile con 52 varietà; Gomboso Enrico giardiniere dei signori Pecile; Berghinz Giuseppe di Udine; poscia il Pieroni di Bologna con bellissime piante ad alberello; lo stabilimento Buri con molti esemplari veramente ammirevoli, nonchè il Portesi di Brescia.

Viene poscia la *straordinaria* mostra del signor Burghart Rodolfo di Udine con 650 varietà, un vero splendore, indi il Paolotto di Vicenza.

Nell'interno della ex-Chiesetta di S. Giovanni sono collocati i fiori recisi.

Ammiratissimi quelli dei Reali giardini di Monza, quelli del Gribaldo di Padova — 200 varietà — Vicini di Gazzada — Radaelli di Milano — Pasqualini Giuseppe giardiniere del marchese Guiccioli di Vicenza presenta 150 varietà, di cui una N. 616 *inedita*. Girardi e Pirovano di Gazzada hanno mandato numerosi e variati crisantemi; splendidi esemplari, sono esposti dal sig. Luigi Armellini.

Lo stabilimento Rho ha una splendida corona di crisantemi con foglie di palma; canestri, cuscini, cornici tutti di crisantemi.

Sul terrapieno di piazza V. E. — ornato con piante verdi — sonvi altri gruppi di espositori fuori concorso.

Questa prima esposizione si può dire veramente riuscita ed è da augurarsi che i cittadini e forestieri accorrano numerosi a visitarla, sapendo anche di portare vantaggio alla benefica istituzione in nome della quale è stata indetta.

La consegna della medaglia d'argento alla "Dante Alighieri"

Ci scrivono da Udine 12 novembre:

(*P. e.*) La solenne cerimonia della consegna della medaglia d'argento decretata dal congresso della *Dante Alighieri* di Messina a questo comitato per le specialissime sue benemerenze ebbe luogo ier sera nella grandiosa sala dell'Aince. Erano presenti i membri del Comitato della *Dante*, sindaco ed assessori, le rappresentanze, con labari e bandiere, di tutte le Società liberali ed istituti cittadini, signore e pubblico numerosissimo.

Prese per primo la parola l'avv. cav. L. C. Schiavi presidente del Comitato della *Dante*, ringraziando il sindaco, la giunta, tutte le rappresentanze ed il pubblico di essere intervenuto a quella patriottica festa.

L'avv. Schiavi pregò quindi il sindaco on. Pecile a voler compiacersi di fregiare il labaro del Comitato della medaglia ottenuta a Messina, la sola finora decretata, augurando che l'opera attiva di altri comitati abbia a meritarsi in breve eguale distinzione.

Il senatore Pecile parlò dei grandi scopi della *Dante*, la cui opera si esercita specialmente a beneficio dei nostri emigranti che si contano a migliaia.

Finito il discorso, il pubblico applaude; l'on. Pecile allaccia la medaglia al labaro della Dante, e dall'alto piovono cartellini tricolori con motti patriottici.

In questo solenne momento si credeva da tutti che la banda cittadina, venuta in alta tenuta, avesse ad intonare la marcia reale: invece la banda stessa, d'ordine della Giunta, era stata fatta uscire prima. Soltanto quando le associazioni scesero dal Palazzo Municipale per recarsi ad accompagnare alla sua sede il labaro della Dante, la banda intuonò l'inno di Garibaldi, al quale seguirono la marcia reale e l'inno di S. Giusto fra entusiastici applausi della folla.

* * *

Una riunione di cotonieri avrà qui luogo martedì 14 corr. alle ore 10.30 nei locali dell'Associazione dei commercianti. Scopo della riunione è quello di discutere sui provvedimenti da adottarsi onde riparare ai disastrosi effetti che apporterebbe alla nostra esportazione nel Brasile dei filati e tessuti di cotone, la nuova tariffa approvata dal Parlamento brasiliano.

Le nozze d'oro del sindaco senatore Pecile — Domani, sabato, nella sua villa di Fagagna il nostro Sindaco senatore Pecile festeggerà il cinquantesimo anniversario del suo matrimonio con la signora Caterina Rubini. Oggi i bambini del Giardino d'infanzia e i fanciulli delle Scuole offrirono al senatore Pecile fiori e versi.

Cividale — Ci scrivono 11 novembre — **Fiera di S. Martino** — Grande concorso di gente vi fu oggi a Cividale per la rinomata fiera di S. Martino. Però sul mercato degli animali bovini non si fece gran numero d'affari; ed i pochi conclusi si limitarono a vitelli d'allievo ed a vacche da latte con prezzi stazionari, mentre i buoi da lavoro furono piuttosto negletti.

Invece affari d'oro fecero i numerosi casotti piantati in piazza Plebiscito, ove la gente affluiva in tale quantità da renderne difficile la circolazione.

Questa sera nell'unico... e massimo nostro teatro andrà in scena la compagnia d'operette diretta dal sig. Cesare Matucci.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 12 novembre — (*i. b.*) — **Il Consiglio Comunale** si radunerà in seduta domani sera lunedì alle ore 8 pom.

Si discuterà ancora l'ordine del giorno pubblicato.

Fiera dei vini — Stasera la fiera dei vini si è chiusa definitivamente.

L'esito veramente buono di questa mostra ridonda a tutta lode della benemerita associazione agraria che seppe organizzare in breve tempo il concorso sì splendidamente riescito. Mercè sua furono messi in evidenza i tesori di produzione che abbondano nella nostra fertile provincia e nello stesso tempo si misero in lodevole emulazione i vari possidenti e produttori.

La premiazione d'oggi, dato il giudizio sereno e spassionato della Commissione, è prova irrefragabile della superiorità dei nostri vini.

Oderzo — Ci scrivono, 11 novembre — **Festa patriottica e scolastica** — Oggi, nel palazzo della R. Scuola tecnica, ci fu l'annunziata conferenza del prof. Giacometti su Casa Savoia e poscia l'on. Rizzo, nostro deputato, fece la consegna al sindaco della medaglia d'argento, decretata dal Re al Comune di Oderzo per benemerenze scolastiche.

La vasta sala era gremita di pubblico scelto, nel quale numerose erano le signore.

V'erano le maestre e i maestri delle scuole comunali e governative dell'Istituto Brandolini, monsignor Decano, parecchi membri del Consiglio comunale ecc. ecc.

Il direttore della R. Scuola tecnica prof. Zava, inaugurò la solennità con bellissime parole. La conferenza storica del prof. Giacomelli fu un chiaro riassunto delle vicende di Casa Savoia e specialmente del regno di Vittorio Amedeo II e il pubblico applaudì vivamente il coltissimo conferenziere.

Dopo il suono dell'inno reale, l'on. Rizzo consegnò la medaglia d'argento al ff. di sindaco, pronunziando un discorso nel quale, ricordate le benemerenze di Oderzo in materia d'istruzione pubblica, svolse alcune idee sulla scuola moderna, commentando specialmente i principii enunciati da quella gloria della pedagogia italiana, che fu Aristide Gabelli.

L'on. deputato rammentò anche l'opera propria come assessore del Municipio di Oderzo per la istruzione, quand'egli esordiva nella carriera pubblica ed esortò gli insegnanti a preoccuparsi del dovere dell'educazione morale.

Augurò che la medaglia conceduta dal Re al Municipio, essendo premio pel passato, sia pure sprone a tutti ed eccitamento per l'avvenire.

Alle parole, vivamente applaudite, del deputato, seguirono quelle del ff. di Sindaco, cav. avv. Manfren, il quale pure raccomandò al corpo insegnante l'educazione morale e patriotica. Egli fu pure applauditissimo.

La semplice ma bellissima cerimonia ebbe fine al suono del concerto municipale e lasciò, in tutti, ottima impressione.

Numerosissime case erano oggi, oltre agli uffici pubblici, imbandierate pel genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli.

L'on. deputato è partito questa sera per Roma, ove lo chiamano i doveri parlamentari.

Vedelago — Ci scrivono 12 novembre — **La tradizionale** sagra di S. Martino riuscì animatissima pel concorso di forestieri.

Dopo i vostri articoli intorno alla cometa di Tempel, la popolazione è calma, e si prevede una veglia generale per assistere al grandioso fenomeno delle stelle cadenti.

Provincia di Venezia

Ci scrivono da Vicenza, 12 novembre:

A proposito di un progetto — Con le dovute riserve, vi ho già accennato come il progetto di completare il campanile di monte Berico abbia sollevato qualche discussione: ma di esso progetto pure sta bene che i lettori ne sappiano qualche cosa.

Certamente pochi, tra noi del Veneto, non avranno avuto occasione di vedere, magari da lontano, questo campanile, che sta a ridosso del tempio della Madonna del Monte Berico, e che per le sue colossali proporzioni meglio si potrebbe chiamare una torre.

Ma il costruttore suo, compiuta la sua cella campanaria, dubitò assai della resistenza delle fondamenta su cui si basava il campanile stesso e credette prudente sospendere a quel punto il lavoro, lasciando il colossale edificio — dirò così — tronco.

Da allora, del completamento del campanile si parlò più volte, ma sempre invano, così che esso se ne rimane a quel punto di costruzione in cui pur oggi forestieri e vicentini lo ammirano.

La festa dell'incoronazione di Maria Vergine del Monte Berico, che in forma solenne avrà luogo nel venturo anno, ha fatto suscitare però oggi nella mente di un gentiluomo vicentino l'idea del completamento di quel campanile, idea che subito pose in atto presentando al pubblico un progetto tutto suo.

Ed ecco in che cosa esso consiste:

Stabilito anzitutto che su quel campanile non possano venir compiuti, data la poca resistenza sua, lavori colossali, l'anonimo progettista, completata la cella campanaria su disegno palladiano, sovrappone all'edifizio un globo del diametro di metri 4.20, sormontato dall'effigie dell'Immacolata avente l'altezza di metri 4.70.

E l'uno e l'altra, costrutti in legno, saranno ricoperti, secondo il progettista, in rame e rivestita di foglia d'oro l'effigie della Madonna, di argento il globo: agli angoli si inalzeranno quattro guglie alte tre metri.

Detto tanto a curiosità dei lettori, e senza — questo è ben logico — pronunciare un giudizio mio, chè incompetente sono; io mi permetto tuttavia dire che davvero su questo argomento si è voluto correre un po' troppo, poichè credo sia difficile concepire sopra un modesto disegno l'effetto estetico di un lavoro posto a tanta altezza, con uno sfondo immenso.

Ho detto che non sono artista, nè figlio d'artista, per cui — e non mi sazierò di ripeterlo — non mi permetto di pronunciare un giudizio: ma a me questa idea di completare la cella campanaria con decorazioni eminentemente palladiane, di sormontare l'edifizio con un grandioso globo sorreggente l'Immacolata, un gruppo cioè monumentale di quasi dieci metri, non pare sia tale da esser quasi messo in canzonatura.

Studino i competenti, con amore e sopratutto con serenità questo progetto, vi introducano quelle modificazioni che le ragioni dell'arte richiedono, ma non lancino contro l'idea l'avverso sarcasmo forse per la semplice ragione che è di autore che per ora vuol mantenersi ignoto.

L'Ospizio Marino — Il *Bollettino dell'ordine dei sanitari* contiene alcuni dati sull'opera del Comitato Vicentino per gli ospizi marini; dati, che valgono ad apprezzare sempre più la filantropica istituzione.

Nello scorso estate vennero curati a Venezia 101 fanciulli — 34 maschi e 67 femmine in due distinte spedizioni: la durata della cura fu per tutti 30 giorni.

I risultati ottenuti furono anche quest'anno assai confortanti: dei 101 fanciulli, sottoposti alla cura, 9 furono dichiarati guariti; 82 grandemente migliorati, 10 mediocremente migliorati.

Anche gli aumenti del peso del corpo furono si può dir generali e molti assai rimarchevoli: ciò che dimostra come il trattamento pratico all'Ospizio sia ottimo.

NECROLOGIO

A Collecchio (Parma), il conte Andrea De-Castagnola — Ad Alzate (Como), il dott. Nicolò Croci, medico valente, uomo benefico — A Codogno (Milano), suicida per dissesti, Luigi Dell'Orto, negoziante di formaggi — A Sale (Alessandria), Clemente Cabella, d'anni 60, maestro di musica — A Rio Manna (Elba), Ettore Giannoni, capitano marittimo, ex-sindaco del Comune.

In Acquaviva (Ascoli Piceno), il cav. Gioacchino Sciarra, sindaco del Comune, buon pittore. — A San Severino Marche (Macerata), Nicole Canevari, padre del prof. Mario assessore della pubblica istruzione a Pisa. — A Torino, il conte Enrico Riccardi di Lantosca, di anni 77, colonnello dell'esercito a riposo; e l'avv. cav. Eugenio Ricciolio, d'anni 61.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Compie oggi un anno che morte ci rapì

Osvaldo Dal Maschio fu Andrea

onesto ed operoso imprenditore

ma lo scorrere del tempo lascia in me indiminuiti il rimpianto e la cara memoria di Lui, il quale più che padrone mi fu affettuoso fratello, e quanti con me ebbero la fortuna di avvicinarlo e di apprezzarne le rare virtù, dividendo meco i miei sentimenti, ne attestano la sincerità.

Il vuoto che quaggiù lasciasti o **Osvaldo** difficilmente si colma; e sia di conforto all'addolorato tuo fratello, alla desolata vedova, ai congiunti tutti, cui sembra ancora un sogno la tua dipartita, il sapere che sei da tutti compianto, e da me ricordato con sincera gratitudine.

Venezia, 13 novembre 1899.

Spanio.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Mi permettete, signorina, di presentarvi mio padre.

Il vecchio negoziante, abbagliato dalla bellezza della sua nuora, si era già inchinato.

— Presentatemi piuttosto al signore, disse Arianna che salutò con gravità.

— La mia fidanzata, babbo, fece Enrico Soulac.

In questo frattempo tutti si erano avvvicinati e ognuno complimentave e felicitava a un tempo e la giovane e il suo fidanzato.

Il padre di Enrico aveva preso questi a parte.

— I miei complimenti! gli diss'egli a mezza voce.

— Ti piace? domandò il giovane, fiero e felice.

— E' stupenda!

— Allora tu approvi la mia scelta?

— Assolutamente, e sono di parere, mio caro, che se ella ti ama, tu non ti annoierai.

Il notaio era corso a presentare i suoi omaggi alla futura, e stava per sedersi al tavolo, onde procedere alla lettura del contratto, quando si produsse un incidente.

Luisa, la cameriera, era entrata nel salone e aveva detto alcune parole sottovoce alla signorina, la quale aveva subito cambiato di colore e si era alzata.

Ella si chinò verso il padre e gli disse sottovoce:

— Vi chiedo perdono, babbo, ma sono costretta di assentarmi un istante.

— Perchè? fece il padre stupefatto.

— Luisa mi ha detto che hanno bisogno di me... E' l'affare di cinque minuti.

E prima che il padre avesse potuto rispondere, la giovane era già scomparsa dal salone.

Enrico Soulac, che aveva osservate tutto ciò, aveva aggrottato le sopracciglia, e l'ansietà era di nuovo rientrata nell'anima sua...

Che significava questa scomparsa misteriosa e inattesa?

Il signor di Millanges si era avvicinato al notaio.

— Vi prego di aspettare un po', signor Bonamy... Mia figlia è costretta di dare alcuni ordini.

— Sono a vostra disposizione, fece il tabellione che s'inchinò e si mise a riordinare le carte.

Nel salone si era fatto silenzio.

L'assenza di Arianna sembrava aver prodotto tutt'a un tratto la notte in mezzo alla festa.

E poi alcune signore avevano osservato come si era oscurata repentinamente la fisionomia di Enrico Soulac, e avevano subito fiutato qualche incidente curioso, che faceva venir loro anticipatamente l'acquolina in bocca.

Il padre di Enrico si era chinato verso il figlio:

— Ci abbandona, la tua fidanzata?... Che cosa avviene?...

— Niente, padre mio, rispose il giovane che si sforzava di rimanere calmo. La signorina di Millanges ha la direzione della casa paterna. E' lei che ne fa gli onori... Senza dubbio hanno avuto bisogno di lei.

Il giovane aveva già dato a sè stesso questa spiegazione, e la dava tale e quale al padre, ma questi non parve contentarsene tanto facilmente.

— E' strano, mormorò egli, che siano venuti a disturbare la signorina di Millanges in mezzo a tale cerimonia per un affare di casa. Vi è altra cosa.

Enrico era divenuto livido. Egli guardò il padre.

Anche lui pensava che vi era altra cosa... ma chè cosa?

VIII.

Parecchi minuti passarono... La signorina di Millanges non ricompariva. Il notaio sfogliava sempre le sue carte per darsi un certo contegno. Il signor di Millanges si agitava nervosamente sulla sua sedia, e nel salone vi era come una specie d'imbarazzo e di malessere. Enrico Soulac più morto che vivo, si sentiva venir meno. Grosse gocce di sudore gli scorrevan lungo le reni, e la sua angoscia era aumentata ancora di minuto in minuto dalle riflessioni del padre, il quale commentava liberamente la scomparsa inesplicabile della fidanzata nel momento in cui stavano per leggere il suo contratto.

Ed Enrico Soulac aveva ben ragione di temere, di avere paura.

Se avesse saputo ciò che motivava l'assenza della signorina di Millanges avrebbe aperto le porte del salone, e sarebbe fuggito precipitosamente dal terrore, senza osare di guardare indietro.

Era Turchina che aveva fatto chiamare la signorina di Millanges; Turchina, alla quale Meriadec aveva portato una notizia grave, la notizia dell'arresto di Tartas; Meriadec aveva ritrovato la madre di Tartas, l'aveva fatta parlare e teneva finalmente le fila della trama, il filo che doveva mettere tutto alla luce.

Meriadec era convinto adesso che Tartas aveva fatto il colpo per conto di Enrico Soulac, ed era inoltre convinto che non sarebbe difficile, adesso che il miserabile era sotto catenaccio, di fargli confessare il suo delitto e denunziare il suo complice.

Era questa notizia, queste informazioni che Turchina andava a portare alla signorina di Millanges.

La giovane operaia aveva durato tutte le pene del mondo a penetrare nel palazzo, ma non appena ebbe veduto Luisa si credette salva. Sapeva infatti di quale mezzo servirsi per far fare a costei tutto ciò che vodrebbe. Eppure, quando le chiese di andare ad avvertire la signorina di Millanges, perchè desiderava di parlarle, la servetta protestò.

— Parlare alla signorina in questo momento? Ma dite sul serio, figlia mia?

— Non penso che a questo.

— La signorina di Millanges è nel salone.

— Ebbene?

— Non posso disturbarla. Del resto, ella non verrebbe. Pensate dunque, leggono forse il suo contratto di nozze in questo momento.

— Precisamente, disse Turchina imperturbabile, bisogna che parli alla signorina prima che il suo contratto sia firmato. Ditele che sono io che desidero vederla per un affare urgentissimo.

— Un cappello da provare? fece Luisa con ironia.

— Questo o qualche altra cosa. Ma avvertitela, e lei verrà. Non vi chiedo che di avvisarla che io sono qui.

La cameriera fece un gesto di noncuranza.

— Sia pure, l'avvertirò. Vi prevengo però che non mi daranno ascolto.

(Continua

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 novembre a Lire 106.55

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 91,17 - pel 10 dicemb. 91.60 - pel 10 ottobre —.— marzo 92,90 - maggio 93,23 - agosto 92.47

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93.37 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 93.50 — pel 10 marzo 94.55 — pel 11 maggio 94,68 — pel agosso 94.42.

Nuova York 10 — **Apertura**

Frumenti Mercato deb. — settem. C. 71.1[3 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 49 C. — id. decemb. 7.55

Havre 10 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3900 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 26000,- Mercato sost. — pel corr. F. 36 25 - due mesi dopo F. 38,50 — 4 mesi 39.— — 3 mesi 39.75

Londra 10 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti deprezzato

Carichi flottanti-frumenti facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 10 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,25 0.0 raff. a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10,25 — pipe line certificates 156. Cotone Middling C 7, 5[8 - id. a New Orleans C 7.5[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.26 — 3 mesi dopo corr. C. 7.30 - 4 mesi C. 7.34 - 7 mesi C. 7.40 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 52000. — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1 1.000 — idem pel continente balle N. 36,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N 247 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 51.000 pel continente balle N 93,000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 881.000 — Frumento rosso disponibile D. 73 1[2 — novbre inquot. dicembre 72.3[8 - marzo 75 3[4 - maggio 76.3[4 — Granone disponibile D. 40 3[8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1[2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3[8 — idem pel corrente C. 5.55 . — idem mese prossimo C 5,55 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,55 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,70 idem 6 mesi 5,75 - idem 8 mesi 5,80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Legnago 11 — Frumento, frumentone, domandati e risi ribassati cent. 50.

Frumento fino da 23,75 a 24, — — idem mercantile da 23, — a 23.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,75 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 38,— a 39.— — sottofino da 36,— a 37,— — mezzano da 34,— a 35,— — ordinario da 32,— a 33,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,— a 32,— — Cascami mezzo riso da 24.50 a 25,50 — risetta da 19,50 a 22, — — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,50 a 22,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

Verona, 9 — Mercato con pochi affari. Prezzi stazionari.

Frumento fino da 23,75 a 24.— — id. mercantile, da 22,75 a 23,25 — basso da 22,25 a 22,56 — Granoturco pignoletto da 14,— a 14,25 — idem nostrano colorito da 13,50 a 13,75 — basso da 13,— a 13,25 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 20,75 a 21, — — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.50 — fiorettone da 38, — a 39,— — fioretto fino da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 35,— a 36,— — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 17,— a 18, — risetta da 15,— a 16.— giavone da 13,— a 14.

SETE

Lione 10 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 9	B 30	B 39 Gr.	3003
Trame	B 6	B 29	B 35 Gr.	2211
Greggie	B 37	B 176	B 213 Gr.	8475
Pesate	B 4	B 194	B 198 Gr.	10049
Totali	B 56	B 429	B 485 Gr.	23738

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.55	Chilo 29.'''
idem	Slendor		» 24.55	» 28.'''
	Adriatic		» 25.15	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per casse [illegible]

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 10 novembre N. 263 contiene:

Leggi e decreti: Regio decreto n. 338 col quale viene messa in vigore la legge 4 giugno 1893, per la ripartizione degli affari penali tra le due sezioni della Corte di Cassazione di Roma — Regio decreto riflettente trasformazione di opera pia — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alessandria e nomina un r. commissario straordinario — Decreto ministeriale circa l'epoca degli esami scritti pel concorso ai posti di alunno nella amministrazione provinciale dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia e dei culti — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati nel mese di settembre — Rettifiche di intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bragni Marco, cappelli, Este — Marcucci Giuseppe, oreficeria, Roma — Mastini Scipione, sartoria, Roma — Rando Giov., fornit. militari, S. M. Capua V. — Scilla Mariannina, Comiso, generi diversi, Modica — Vacca Antonio, mercerie, Cagliari.

Moratorie

Abrial Arturo, mode, Livorno — Borelli Vittorio, mode, Livorno — Fanelli Bardetti Iginia, mode, Livorno — Pappaianni Fil., ferramenta, Catanzaro — Recanati Dario e C. mercerie, Livorno.

Accomodamenti stragiudiziali

Beccaris Francesco, Casorzo, pizzicheria, Casale — Canepa fratelli, pastificio, Casale — Graziottin Emilio, Valenza, fabbr. tomaie, Alessandria — Matelli Giovanni, mercerie, Milano — Viganò Enrico, drogheria, Milano — (Dal «Commercio»).

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Marsiglia vap. ital. « Roma » capitano Mattini con merci — per Vallone vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci.

Arrivati il 9 da Newcastle vap. norv. « Aorstein » cap. Gielbelhausen con carbone all'ordine.

Detti il 10 da Londra vap. ingl. « Narva » cap. Doleson con merci e carbone raccomandato ai F.lli Pardo — da Bari vap. ital. « Brindisi », cap. Roca con merci a G. Pantaleo.

Partenze del 10: Per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci — Per Susa brig. ital «Nicolò » cap. Scarpa con merci — Per Hull vap. ingl. « Rosario cap. Hich con merci.

Arrivi dell' 11: Da Liverpool vap. ingl. « Saragozza » cap. Williams con merci ai fratelli Pardo Da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dabrevich con merci al Lloyd aust.

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato il concordato conchiuso dal fallito Pietro Carniel, friggipesce di qui, coi suoi creditori pagando integralmente i crediti, somme legali e spese di giustizia subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza omologativa ed il 5 0[0 ai creditori chirografi due mesi dopo del passaggio della sentenza. (F. P. N. 42 di Venezia).

Appalti

Il 18 novembre presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto del lavoro urgentissimo di sistemazione di sassaia a destra del Po di Venezia, località Froldo Argine Pulli in Comune di Taglio di Po, per la somma di lire 26336. (F. P. N. 33 di Rovigo).

Il 20 novembre presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di una seconda traversa insommergibile a destra del Po di Venezia, località Froldo Milani, in Comune di Taglio di Po, per la somma di lire 17003 (F. P. N. 38 di Rovigo).

Il 29 novembre presso la Prefettura di Treviso si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione dell' argine destro del Livenza nel Golfo 2.o Papadopoli, in Comune di Cessalto, dell' estesa di metri 1530 per la presunta somma di lire 21638. (F. P. N. 53 di Treviso).

Eredità

L'eredità di Dall'Osta Rosa fu Giulio vedova di Curtolo Giovanni morta in Tombin di Mel, venne accettata da Ferrazza Vittorio di Francesco qual padre e legale rappresentante della minorenne Rosa avuta con Caterina Curtolo (F. P. N. 79 di Belluno).

L'eredità abbandonata da Benvenuto Giuseppe, morto in S. M. del Rovere venne accettata da Angela Bortoluzzi fu Daniele per interesse della minore sua figlia Giuseppina. (F. P. N. 42 di Treviso).

Modificazione sociale

La ragione sociale « Canapificio Veneto Antonini-Ceresa-Zorzetto » venne modificata e mutata in quella « Canapificio Veneto Antonini e Ceresa ». La firma, gerenza e rappresentanza sociale che spettavano ai soci cav. uff. Antonio e cav. Andrea Antonini e Luigi Ceresa venne attribuita anche all' altro socio sig. cav. Giuseppe Ceresa (F. P. N. 42 di Treviso).

Espropriazione di fondi

Presso l' ufficio comunale di Oderzo si trova depositato l' elenco parziale dei proprietari cui si espropriano porzioni di fondi e l' annesso piano parcellare in causa delle opere di sistemazione dell' argine sinistro del Monticano, dalla svolta S. Bartolomeo alla svolta Simonetti (F. P. N. 43 di Treviso).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenza novembre 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo Nilo	partenza giorno	13
» Bosforo	» »	27

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo Serbia	partenza giorno	11
» Bulgaria	» »	18
» Montenegro	» »	25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo Serbia	partenza giorno	7
» Bulgaria	» »	14
» Montenegro	» »	21
» Bosnia	» »	28

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,35
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,45
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,15
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,15
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,30
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	A. Treviso	8,00
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	O. Udine	8,57
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Treviso	10,00
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
M. Udine	6,25 18,25	M. Trieste Udine	6,20 18,20
A. Treviso	8,15 20,15	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,15
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	13,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,50

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17.— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14,— 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7,—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 13,04 17,20 - arrivo a Venezia ore 7,40 9,48 14,24 18,40 una corsa fino al 15 novembre per Dolo in partenza da Venezia alle 19,28 ed in arrivo alle 20,48.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,45 14,— arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,30 9.30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 12,30 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1[4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1[2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3[4 alle 20,15 ogni 1[4 d'ora dalle 20,15 alle 0,15 ogni mezz' ora.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI ROVIGO

Società anonima

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

con Agenzie in Adria, Crespino e Polesella e Rappresentanze in Ariano Polesine, Cavarzere e Loreo

Autorizzata con R. Decreto 27 Agosto 1879 — Anno XX d'Esercizio

Situazione al 31 Ottobre 1899

ATTIVO

Voce			L.	Cent.
Cassa in Valuta metallica	L. 620,38			
Cassa in Biglietti	» 105,440,—		106,060	38
Portafoglio: Effetti in cassa	L. 1,692,111,62			
Portafoglio: id. al risconto	» 1,155,460,45	L.	2,847,572	07
Prestiti sú Onore		»	943	35
Effetti ricevuti per l'incasso		»	66,546	79
Id. in sofferenza		»	20,730	25
Conti Corr. con garanzia		»	74,330	95
Conti C. con Banche e Corrispondenti		»	198,532	72
Agenzia di Adria		»	—,	—
Crediti garantiti		»	92,233	94
Anticipazioni sopra Fondi Pubblici		»	9,550	—
id. sopra Merci		»	36,200	—
Valori pubb. in cassa e a cauzione presso terzi		»	637,064	36
Conto Titoli cassa di previdenza degl'Impiegati		»	53,834	70
Stabili		»	42,300	—
Depositi a custodia		»	109,650	30
id. a cauzione		»	312,000	—
Debitori diversi		»	60,183	22
Esattorie - Ruoli da esigere		»	266 411	49
Mobiliare e Casse Forti		»	3,000	—
Risconto buoni fruttiferi		»	6,941	19
		L.	4,944,114	71
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio		L.	82,861	04
		L.	5,026,985	75

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		Importo	Totale
Azioni N. 4555 di 1ª Categ. a L. 50	L.	227,750 —	
» » 811 di 2ª » a » 25	»	20,025 —	
Fondo di riserva	»	135,500 51	
Riserve straordinarie	»	150,922 11	535,197 62

PASSIVO

Voce		Importo	Totale
Depositi in Conto Corrente	»	379,662 30	
» a Risparmio	»	1,290,964 59	
Buoni fruttiferi	»	305,614 43	1,976,183 73
Depositi a rimborso Prestiti sú onore	»	242 46	
Conti Corr. con Banche e Corrisp.	»	244 771 03	
Conti Correnti infruttiferi	»	86,536 24	
Agenzia in Adria	»	47,579 72	
Istituti di emissione - Conto Cambio	»	70,000 —	
Effetti riscontati presso altri Istituti	»	1,155,460 45	
Depositanti per depositi a custodia	»	109,650 30	2,386,149 02
Depositanti per depositi a Cauzione	»	312,000 —	
Fondo di Previdenza Impiegati	»	53,834 70	
Creditori diversi	»	88,152 68	
Esattorie - Cred. del Ricev. e dei Com.	»	202,699 19	
Dividendi in corso ed arretrati	»	15,455 70	
Utili netti dell'esercizio 1898	»		
			4,897,830 41
Risconto Portafoglio	»	23,269 17	129,155 34
Rendite da liquidarsi in fine dell'eserc.	»	105,886 17	
		L.	5,026 985 75

OPERAZIONI

La Banca riceve depositi fruttiferi a **libretto gratuito** corrispondendo *dal giorno successivo* al versamento l'interesse *netto da ogni trattenuta*:

del 4 0[0 sui libretti di piccolo risparmio
del 3 1[2 0[0 sui libretti di risparmio
del 3 0[0 in Conto Corrente.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa portanti l'interesse *netto* del 4 per scadenze ad un anno.

Fa prestiti e sconta cambiali a due firme almeno
Sconta cedole di Rendita, del Prestito Provinciale di Rovigo e di altri titoli pubblici — buoni del tesoro e mandati di pubbliche amministrazioni.
Fa anticipazioni ed apre conti corr. distro dep. di val. pubbl.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Cambia a vista i biglietti degli Istituti di emissione del Regno.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

I Sindaci Carpanetti Giacomo, Levi Avv. Guglielmo, Piva Cav. Ing. Remigio — Sampieri Rag. Leonida
Il Consigliere di turno Osti cav. Pier Luigi
Il Vice Presidente Cav. Ing. Giuseppe Giannini
Il Direttore Casalini comm. G. Batta
Il Ragioniere Ugo Fiocchi

Anno CLVII — 1899. Martedì 14 Novembre N. 314

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE TABELLE BILINGUI A FIUME

Italiani e magiari

Pare proprio che l'esperienza del passato, la quale poco vale per illuminare l'uomo, valga meno ancora pei governi. Son corsi pochi anni dacchè l'Austria, subendo le prepotenze slave, provocò gli istriani colle tabelle bilingui di Pirano ed ecco ora l'Ungheria divertirsi a svegliare il cane che dorme colle tabelle italo-magiare di Fiume! La popolazione fiumana diede eccessiva importanza al fatto, sul quale si poteva parodiare il detto del marchese Colombi: « o le fanno in tedesco e allor chi le capisce? » perchè se, nell'Istria, almeno parecchie plebi rustiche parlano dialetti slavi, nè a Fiume, nè intorno a Fiume v'è un solo indigeno che parli l'ungherese ed i primi magiari si trovano alla minima distanza di duecento chilom. Con questi dati si comprende che, se può temersi un nuovo, per quanto, in fine, vano sforzo per slavizzare l'Istria, si è al coperto dal rischio di una Fiume magiarizzata.

Quelle tabelle quindi non facevano nè caldo, nè freddo, essendo inutili ai pochi impiegati ungheresi che devono per legge saper l'italiano e più inutili ancora ai cittadini.

Ma è certo che l'ostentazione di quelle tabelle poteva essere una provocazione, non tanto per il fatto *in* sè stesso, come abbiam detto, ma perchè tal fatto poteva parere ed è parso l'inizio di una lotta aperta e senza tregua contro gl'italiani.

Da quando Fiume fu unita all'Ungheria, essa si mostrò sinceramente affezionata e da quella città affatto italiana non partì mai voce di irredentismo. Ma da qualche tempo l'Ungheria pare abbia dimenticato le tradizioni di libertà che resero sempre la sua causa simpatica all'Europa e specialmente all'Italia che non dimentica mai gli sforzi comuni contro l'oppressore suggellati col sangue dei Magiari caduti sotto le nostre bandiere. Cominciò le sue armi contro la Croazia, imponendo anche là le tabelle bilingui che furono a Zagabria strappate e bruciate dai *monelli* di allora; poi le volse alla Transilvania, opprimendovi l'elemento rumeno forte di oltre due milioni di abitanti; adesso fa degli attentati contro l'elemento italiano, che, per quanto vani, non possono conciliarle alcuna simpatia.

Non valeva davvero la pena di versar tanto sangue per liberarsi dall'Austria e poi seguirne l'esempio, col risultato che ebbe questa potenza di risvegliare il sentimento nazionale anche là dove dormiva della grossa. Tanto meglio per la nazionalità italiana la quale, per naturale reazione, si affermerà più robustamente intorno al Quarnero, come già riuscì a fare felicemente nel Tirolo! B.

LE OPINIONI

di un moderato dissidente

da non confondersi coi cosidetti conservatori intelligenti anfibii della politica di governo

Un telegramma nostro c'informava ieri di un discorso politico tenuto a Milano dall'onor. Bassano Gabba; e in quel telegramma si accennava all'avversione costante del deputato lombardo pel decreto-legge, avversione che ricrea i radicali facendone il giuoco. Abbiamo adunque voluto leggere, riassunto nel suo testo, il discorso dell'egregio deputato; e, diciamo il vero, la nostra impressione è stata tale (diversità di vedute a parte) da augurarsi che gli altri deputati lombardi sappiano mostrare i denti agli avversarii, come li ha mostrati il Bassano Gabba, parlando pubblicamente di fronte al corpo elettorale milanese presente al discorso senza distinzione di partito.

L'onor. Bassano Gabba si è dichiarato favorevole anche allo sviluppo maggiore della marina da guerra, accennando al peso, che una forte marina più che un modesto esercito, può esercitare sulla nostra politica commerciale; e anche di ciò va data lode all'egregio uomo, quando si pensi che i costituzionali milanesi per paura delle ire radicali, erano ben felici di declamare contro le spese militari, specialmente quando essi non immaginavano vicine... le giornate di Maggio!

Ci pare quindi prezzo dell'opera riportare un brano del discorso dell'onor. Bassano Gabba, nei riguardi del decreto-legge e dell'ostruzionismo, anche per quel richiamo alla storia recente del Parlamento inglese, che è bene ricordare.

Disse adunque l'onor. Gabba:

Io mi rivolgo ai miei amici conservatori, e vorrei che costoro mi leggessero nell'animo con quanta fede e con quanta coscienza di vero monarchico costituzionale io ad essi così parlo. Nessuno di essi, io credo, potrà sospettare un istante che io così mi determini per trovar venia presso i nostri avversari. — Non c'è pericolo. Sono fra i deputati più spesso assaliti, ma sono ancora fra quelli più corazzati di disprezzo e di oblio (*benissimo*). Parlo nel puro interesse delle istituzioni, e ripeto ai miei amici: pensate al fatale precedente che si volle stabilire, all'uso che di siffatti decreti-legge potranno fare i nostri nemici giunti al potere. Pensate ad un Giolitti, fautore dell'imposta progressiva, che ve la applichi con un provvedimento di questo genere. Avrete voi il diritto di combatterlo? Io non sono ostile al Ministero. Accetto, anzi caldeggio i suoi progetti di riforma in senso conservatore, ma sempre nei limiti della lealtà.

La questione si ripresenterà alla Camera, ma la sua soluzione dipenderà naturalmente dal verdetto della magistratura suprema. Se questo sarà favorevole al decreto, l'ostruzionismo non avrà più ragione di essere. Ad ogni modo, i miei intendimenti voi li conoscete.

La questione dell'ostruzionismo sollevò quella del Regolamento della Camera. Accade da noi, ciò che accadde in Inghilterra. Quivi il regolamento aveva la sanzione di secoli. Eppure quando si rivelò insufficiente, si pensò a riformarlo. E chi lo riformò? La democrazia governante allora con Gladstone nel 1882. Permettetemi che ve ne faccia brevissimamente un po' di storia.

Nella seduta del settembre 1881, discutendosi il *Coercion bill* per l'Irlanda, gli ostruzionisti infliggono discorsi per 41 ore di seguito. Lo Speaker, il giorno seguente, si leva e dice: poichè una minoranza paralizza l'azione del Parlamento, io rifiuto di lasciar continuare la discussione e metterei la proposta ai voti. Ciò subito fu fatto.

Gladstone, primo ministro, a sanzionare tale novità che non aveva precedenti, propone immediatamente una modificazione provvisoria al regolamento, che fu approvata subito il giorno successivo, dopo che lo Speaker ebbe espulso 29 deputati che si erano rifiutati di andar a votare. Secondo essa, quando il ministro abbia dichiarato che lo stato degli affari pubblici è urgente, se questa dichiarazione è approvata dai due terzi dei presenti, lo Speaker è investito di pieni poteri per chiudere quando vuole la discussione, e ciò segnita fino a quando lo Speaker stesso abbia riconosciuto che l'urgenza è cessata.

Questa disposizione provvisoria fu poi resa stabile su proposta di Glastone che all'uopo convocò apposita sessione, la quale durò dal 25 ottobre al 2 dicembre. E fu deliberato, che quando lo Speaker giudica matura la quistione e si avvegga che tale è il sentimento della Camera, pone ai voti la chiusura e, questa approvata, s'intende approvata la proposta, osservate certe norme proporzionali per il conteggio dei voti.

Lo Speaker può richiamare l'attenzione della Camera e togliere la parola all'oratore che tratta di argomenti estranei alla questione o si permette ripetizioni fastidiose. Se un membro manca di rispetto al presidente, questi può, dietro analoga proposta, mettere ai voti la sua sospensione dal mandato per una settimana la prima volta, per 15 giorni la seconda, per un mese la terza volta e successive.

Una riforma siffatta io affretto coi miei voti; e tanto più ardentemente in quanto per essa sarà tolto ogni pretesto al Governo di uscire dall'orbita delle istituzioni. (*Applausi*)

Cronaca parlamentare

La seduta reale — 250 deputati — Le Opposizioni e l'elezione del presidente — Il Consiglio dei ministri — Le condoglianze a Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 13 novembre, sera*:

I deputati arrivati finora alla capitale sono 200; molti annunciarono il loro arrivo per domani. Si prevede che poco più di 250 deputati assisteranno alla seduta reale.

L'Estrema Sinistra riunita stasera nella sala Rossa a Montecitorio delibererà di non intervenire alla seduta reale.

Quanto alla elezione del presidente della Camera le Opposizioni nulla hanno ancora concretato. Regna sempre, in proposito, fra i sinistri storici ed anche fra i radicali molta incertezza.

Circa agli intendimenti dell'Estrema Sinistra si afferma che ricorrerà all'ostruzionismo soltanto se si proporanno riforme al regolamento o alla legge elettorale.

***

L'odierno Consiglio dei ministri confermò la deliberazione di dare la precedenza assoluta alla discussione dei bilanci e concretò le dichiarazioni che farà alla Camera l'on. Pelloux.

Il Consiglio rinviò la designazione delle candidature all'ufficio della presidenza e per la Giunta del bilancio.

Secondo la *Tribuna*, i ministri avrebbero oggi discusso anche la questione delle spese militari; ma ciò è inesatto, essendosi convenuto già di rimandare la risoluzione di tale questione alle vacanze natalizie.

***

L'onor. Zanardelli ricevette numerose visite di amici, recatisi a condolersi per l'esito della elezione di Lonato, oggetto delle generali conversazioni a Montecitorio. I ministeriali traggono dalla sconfitta del candidato zanardelliano ottimi auspicii; i zanardelliani ne sono sconcertati.

I bilanci ed i nuovi progetti

Ci telegrafano da *Roma, 13 novembre, sera*:

Il Ministero, domandando alla Camera la precedenza per la discussione dei bilanci chiederà che si riprendano allo stato di relazione per guadagnare tempo.

Il ministro dell'agricoltura e commercio on. Salandra presenterà alla Camera, nelle prime sedute, chiedendone la discussione di urgenza, i progetti di legge per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi, sulle disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, sul censimento generale, sulla concessione definitiva delle terre del Montello in provincia di Treviso, sulla proroga delle elezioni della Camera di commercio di Roma e sulle associazioni o imprese tontinarie di ripartizione.

Le pensioni al personale della N. G. I.

Ci telegrafano da *Roma, 13 novembre, sera*:

Sabato si riunirà al ministero delle Poste la Commissione presieduta dal sen. Boccardo per studiare il problema delle pensioni al personale della Navigazione Generale Italiana.

Operai al Ministero dei L. P.

Disordini e arresti

Diverbio fra un delegato e il deputato Aprile

Ci telegrafano da *Roma, 13 novembre, sera*:

Stamane un centinaio di stuccatori già addetti al palazzo di giustizia si recarono al ministero dei lavori pubblici per chiedere che si riprendano i lavori e si migliorino i salari. Mentre la commissione conferiva con il funzionario che la aveva ricevuta in assenza del ministro Lacava, avendo il delegato di P. S. invitato gli altri operai assembrati in piazza Mercede a sciogliersi ne nacque un qualche disordine che provocò l'arresto di due operai.

Il deputato Aprile, che passava casualmente, intervenne a favore degli operai, forse con modi bruschi, così che ne avvenne un diverbio durante il quale il delegato, ignorandone la qualità, minacciò di arresto l'on. Aprile.

La folla agglomerata applaudì l'on. Aprile, e la cosa poteva avere conseguenze spiacevoli, ma gli amici indussero l'on. Aprile ad allontanarsi. Gli operai arrestati furono poi rilasciati.

Notizie della marina

Il Duca di Genova e il ministro Bettolo

Ci telegrafano da *Roma, 13 novembre, sera*:

Oggi il Duca di Genova conferiva lungamente col ministro Bettolo intorno alle deliberazioni della Commissione permanente per la difesa dello Stato e a tutto ciò che riguarda la difesa marittima. Il Duca partirà domani sera.

Il capitano di fregata Martini è promosso capitano di vascello.

Il tenente di vascello Barsotti è stato rimosso dal grado e dall'impiego, in seguito a parere di apposito consiglio di disciplina.

Trovasi allo studio il progetto di riordinamento dei servizii dei pompieri di marina. Il nuovo ordinamento porterà una rilevante economia.

L'aumento del traffico ferroviario

Ci telegrafano da *Roma 13 novembre, sera*:

Il traffico ferroviario continua ad aumentare I proventi del primo trimestre del presente esercizio superano di tre milioni e mezzo quelli del periodo corrispondente dell'esercizio anteriore.

IL PRESTITO DI 100 MILIONI

per l'incremento della flotta

Le economie della marina

L'*Avanti* di ieri recava queste informazioni:

Tempo fa pubblicammo che gli on. Boselli e Bettòlo si erano accordati circa la grande operazione finanziaria per la costruzione di nuove navi e per il miglioramento generale della flotta. Facemmo allora osservare come Bettolo fosse in contraddizione con sè stesso poichè fece annunziare, appena succeduto a Palumbo, che avrebbe provveduto alla necessità rilevate alla Camera da Randaccio con le economie che aveva in mente di fare sul bilancio della marina.

Persona bene informata ed alla quale sono note le idee dell'on. Bettolo, ci avverte che le economie che si possono fare sul bilancio della marina raggiungerebbero i 4 milioni, i quali dovrebbero servire a pagare annualmente gli interessi dell'operazione finanziaria combinata fra il ministro della marina e il ministro del tesoro.

A confutazione e spiegazione di questa notizia dell'*Avanti*, il corrispondente romano del *Caffaro* telegrafa:

Credo di sapere che si tratterebbe di un progetto per un prestito di 100 milioni che Bettolo e Boselli presenterebbero alla Camera per costruire sei incrociatori tipo Bettolo e due navi di battaglia di prima classe.

A pagare gli interessi basterebbero appunto i quattro milioni di economie che Bettolo realizzerebbe con i nuovi ordinamenti.

La rata di ammortizzazione si leverebbe dal fondo annuo per la riproduzione del naviglio. Il debito si ammortizzerebbe in trent'anni. Come ripeto questa non è che una voce, ma essa incontra il generale favore.

Si riconosce che solo con un'operazione straordinaria il ministro potrà sopperire alle necessità straordinarie dell'armata. Si trova che, dopo tutto, questa operazione sarebbe più conveniente che ricorrere al credito dei costruttori come prima si aveva l'idea di fare.

Anche dal punto di vista finanziario il governo facendo il prestito potrà dettare le condizioni ai costruttori e non subirle.

La guerra nell'Africa del Sud

I boeri catturano il bestiame inglese

Londra 13, ore 7 p. — Il Ministero della guerra ha comunicato stamane un dispaccio, recante la notizia che il 4 novembre vi fu una serie di scontri a Kenilworth, durante i quali un comandante ed un sergente inglesi furono feriti ed un soldato ucciso.

Le perdite dei boeri, non ancora calcolate, sembrano considerevoli.

L'artiglieria della miniera Diamantsfield secondò gli inglesi; lo scopo dei boeri era di catturare il bestiame e vi riuscirono.

I rinforzi — Le cannonate di Ladysmith

I giornali calcolano che 7000 uomini di rinforzi siano giunti a Capetown.

Il *Daily Telegraph* ha da Estcourt: Si conferma che il bombardamento di Ladysmith ricominciò giovedì scorso. I cannoni della marina risposero ai boeri.

— Si ha da Capetown 13: Il trasporto *Oriental* è giunto stamane con 75 ufficiali e 1218 soldati.

— Si ha da Pretoria 13: I consoli si riuniscono ogni settimana per discutere gli interessi dei rispettivi connazionali.

Nuovi attacchi a Mafeking

La vigilanza degli inglesi nella baia di Delagoa

Il generale Redwers Buller ha trasmesso parecchi dispacci, datati da Mafeking dal 25 al 31 novembre segnalanti vari scontri, specie un tentativo di assalto dei boeri del 31 novembre, in cui le perdite dei boeri furono fortissime. Gli inglesi in questo scontro ebbero cinque morti, tra cui due capitani.

— Telegrafano da Lorenzo Marquez, 13: La nave da guerra inglese *Magicienne* tirò una cannonata a polvere contro il vapore francese *Cordeba* recantesi a Lorenzo Marquez, per costringerlo a fermarsi. Lo autorizzò a continuare il viaggio dopo verificato il carico.

All'Alta Corte di giustizia

Ci telegrafano da *Parigi, 13 novembre, sera*:

L'Alta Corte riunita in udienza segreta discute i termini dell'ordinanza che dichiarerà il Senato competente a giudicare nel processo del complotto.

Alle ore 2.15 si apre l'udienza pubblica. Fallieres legge l'ordinanza che stabilisce la competenza dell'Alta Corte, e quindi le conclusioni dell'imputato Dubuc per cui si domanda che non si tengano conto dei documenti sequestrati al suo domicilio durante le perquisizioni operate in sua assenza.

L'avvocato Evain svolge lungamente le questioni di diritto e di fatto relativamente alle conclusioni di Dubuc.

La lunghezza della sua arringa solleva alcuni mormorii fra i senatori.

Deroulede e Guerin protestano vivamente contro tali mormorii.

Dopo la replica del Procuratore generale che respinge le conclusioni dell'avv. Evain per l'imputato Dubuc, l'Alta Corte si è riunita in Camera di Consiglio.

L'udienza pubblica è rinviata a mercoledì.

Zola domanda che siano interrogati

Schwartzkoppen e Panizzardi

Ci telegrafano da *Parigi, 13 novembre, sera*:

Zola e Perreux gerente dell'*Aurore* dovendo comparire il 23 novembre al Tribunale di Versailles diressero una petizione al presidente del Tribunale perchè disponga che sieno interrogati con rogatoria a Berlino e a Roma i colonnelli Schwartzkoppen e Panizzardi come testimoni essenziali alla loro difesa.

La Russia e il Vaticano

La mancata missione di mons. Tarnassi

Ci telegrafano da *Vienna 13 novembre sera*:

La *Politische Correspondenz* pubblica una lettera da Roma, nella quale si cerca di attenuare l'insuccesso della progettata missione di mons. Tarnassi alla Corte di Pietroburgo.

Come sapete il governo russo, che ha un rappresentante presso il Vaticano non ha voluto mai acconsentire che un prelato rappresentasse la Curia Romana presso la Corte di Pietroburgo. Il Vaticano aveva stabilito di inviare mons. Tarnassi, già rappresentante della Santa Sede all'Aja, a Pietroburgo, nell'intendimento di preparare una nunziatura in Russia. Ma la cancelleria russa non ha fatto buon viso al progetto e monsignor Tarnassi dovette rimanere a Roma.

Ora il corrispondente della *Politische Correspondenz* dice che in Vaticano si spera che la missione potrà aver luogo più tardi. Ma si tratta d'un ottimismo veramente troppo spinto, perchè nella lettera stessa del diario ufficioso viennese si dice che le trattative per questa missione incontrarono difficoltà insormontabili.

Un caso di peste a Trieste?

Vienna 13 ore 8 p. — La *Wiener Abend Post* annunzia che un marinaio del piroscafo *Polis* di Mitilene, giunto a Trieste da Costantinopoli è morto il 4 corr. nell'ospitale di Trieste di malattia sospetta di essere peste.

Il consigliere sanitario Weichselbaum fu inviato a Trieste per procedere ad una pubblica inchiesta. — Tutte le misure sanitarie furono prese.

La peste al Brasile

Telegrafano da Buenos Ayres, 12 novembre, al *Secolo XIX*:

Malgrado le misure severissime del governo, il morbo continua a serpeggiare.

In questi ultimi giorni a Santos si ebbero sei casi con tre morti fra i malati che si trovavano in cura.

Un nuovo caso fu denunziato a San Paolo seguito da morte.

Il governo ordinò l'immediata distruzione, non soltanto della casa ove il morbo si era manifestato, ma anche di altre abitazioni vicine, ritenute infette.

CRONACA ESTERA

L'accordo fra l'Austria e l'Ungheria per le spese comuni

Ci telegrafano da *Vienna 13 nov, sera*:

Si ritiene che si riescirà ad ottenere un accordo fra la commissione parlamentare dell'Austria e quella dell'Ungheria, riguardo alle quote di contribuzione dei due Stati per le spese comuni. La quota dell'Ungheria sarà circa del 35 per cento.

La protesta di un vescovo francese contro un ministro socialista

Ci telegrafano da *Parigi 13 novembre, sera*:

Il vescovo di Belley, essendo assente ieri da quella città, quando il ministro dei lavori pubblici si recò a visitarlo, gli scrisse protestando pei recenti discorsi contro il clericalismo e soggiungendo che invierà il suo clero a salutare il depositario del potere e non l'autore di quei discorsi, perchè la religione insegna di onorare le autorità.

La grave situazione a Barcellona

Barcellona 13, ore 10.20 a. — Una folla considerevole fece iersera una dimostrazione tumultuosa dinanzi al Municipio, chiedendo con grandi grida la dimissione del sindaco. La folla ruppe i vetri e gettò sassi contro l'abitazione del sindaco.

Alla mezzanotte, dopo l'intervento della polizia e della truppa, la calma fu ristabilita.

L'ultimo amore di Goethe

Ci telegrafano da *Vienna 13 nov. sera*:

E' morta in Boemia *mademoiselle* Ulricke de Levetzow di 96 anni.

Ella fu l'ultimo amore di Goethe, il quale in età di 73 anni si innamorò di Ulricke che aveva allora 17 anni. Goethe fece di questa passione oggetto di una celebre poesia.

Duplice assassinio a scopo di rapina

Telegrafano da Vienna 13, al *Piccolo*:

In una piccola fattoria situata a poca distanza da Wiener Neustadt furono trovati assassinati l'industriale Giuseppe Glanz e la sua governante. Il Glanz, vecchio di 85 anni, era proprietario di un filatoio di cotone e di un opificio di tessitura meccanica; avea un magazzino anche a Vienna. Egli non aveva parenti prossimi; era ricchissimo.

L'assassino uccise le due vittime spaccando loro la testa. Nella stanza in cui si trovarono i due cadaveri, si rinvennero dispersi sul pavimento effetti pubblici per il valore di 80,000 fiorini, un pacchetto di banconotte per fior. 1500. A quanto si potè verificare, l'assassino di cui manca assolutamente qualunque traccia, avrebbe preso con sè soltanto 7000 fiorini e due orologi d'oro. Fra le carte del Glanz non fu possibile trovare il testamento. Siccome il Glanz non ha eredi, la sua sostanza passerà al fisco.

Una tragedia fra artisti al Perù

Telegr. da Buenos Ayres, 12:

Da Lima giunge la notizia che in quella città un certo Thompson uccise la figlia del musicista italiano Robaglìati e poi si suicidò. Non si conoscono ancora precisamente le cause che determinarono la tragedia; a quanto dicesi però si tratterebbe di un amore contrastato.

La elezione di Lonato

Ci telegrafano da *Brescia, 13 novem., sera*:

Ecco il risultato definitivo nel Collegio di Lonato:

Papa fu eletto deputato con voti 1738, Da Como ne ebbe 1654.

CRONACA ITALIANA

La caduta di un ciclista e la affettuosa gentilezza della Regina

Ci telegrafano da *Roma, 13 novembre, sera*:

Nel pomeriggio la Regina tornando da passeggio fuori Porta Pia vide cadere un ciclista dalla macchina riportando contusioni; ordinò subito alla vettura di arrestarsi e fece trasportare da un *fiacre* che passava il ciclista, dando venti lire, onde il caduto venisse condotto a Sant'Antonio.

L'aggressione di un tramvia a cavalli a Palermo

Ci telegrafano da *Palermo, 13 nov., sera*:

Ieri sera mentre il tram a cavalli era giunto alla borgata San Lorenzo, a quattro chilometri dalla città, tre malandrini armati di coltello e di rivoltella fecero fermare ed aggredirono la vettura allo scopo di derubare il conduttore togliendogli la borsa che teneva ad armacollo, contenente l'introito della giornata.

Il conduttore ed il cocchiere scapparono in tempo nascondendosi dietro il ciglione della strada.

Nel tram vi erano solamente il brigadiere daziario Turrisi e la guardia di città in divisa Tripi; questa estrasse la rivoltella, ma prima di poterla usare venne ferita da una revolverata sparata dai malfattori. Il brigadiere allora strappava il revolver dalle mani della guardia ferita e sparava parecchi colpi contro gli aggressori che risposero prima, e poi si diedero alla fuga.

La polizia spiegò una azione energica e potè giungere ad arrestare oggi i malfattori, che sono braccianti del luogo.

Caduto da un palazzo e rosicchiato dai sorci

Colluttazione tra guardie e pregiudicati

Ci telegrafano da *Napoli 13 novembre sera*:

Stamane, nel cortile di un palazzo smantellato per il rettifilo, si è rinvenuto, tramortito, il ragazzo Cervone, orribilmente sfigurato alla faccia, corrosa parzialmente dai topi. Trasportato ai Pellegrini, trovasi moribondo.

Pare che, salito iersera in palazzo per rubarvi della legna, sia caduto per l'oscurità nel cortile sottostante da un'altezza di sei metri.

— Gli agenti di P. S. Allotta, Sabatello e Vecchi, intromessisi per separare i pregiudicati Cito e Calamaro che stavano accoltellandosi in via Mario Pagano, ne nacque una lotta tremenda, durante la quale dovettero far uso della rivoltella. Cito riportò una ferita al torace, Calamaro all'orecchio sinistro. L'agente Sabatello rimase ferito di coltello al viso, per cui rimarrà deturpato.

Solmona — Ci telegrafano 13 novembre, sera — *L'on. De Amicis* è ripartito alle 2 e 25 per Roma, salutato alla stazione dalle autorità, dalle Società operaie, dagli alunni delle scuole.

Sondrio — Ci telegrafano 13 novembre, sera — *Commemorazione di Bonfadini* — Il Consiglio provinciale commemorò il senatore Bonfadini. Parlarono il vice-presidente Toccalli, il prefetto, il consigliere Giovanni Visconti-Venosta.

Il Consiglio incaricò la deputazione di collocare nella sala delle adunanze un ricordo del compianto presidente.

La scoperta di una casa di giuoco a Napoli

Abbiamo da Napoli 12 novembre:

Ieri sera, sull'imbrunire, il delegato De Actis, coadiuvato dai suoi agenti, praticò, con pieno successo, la sorpresa ad una casa di giuoco, in Galleria, insignita del bel nome di *Circolo Ricreativo Umberto I!!!*

Per riuscire nell'intento, il pratico funzionario fece circondare prima da parecchie guardie in borghese l'allegro Circolo, che ha stanza nell'ammezzato, sul caffè Calzona, ed ordinò ad altri agenti di investirlo contemporaneamente dallo scalone principale, in Galleria e dal palazzo in Via Santa Brigida.

Sebbene colte alla sprovvista, le ventidue persone che giocavano di azzardo in quel momento, prima che gli agenti fossero penetrati nella sala fecero sparire tutto, protestando che si veniva a molestarli in casa propria, senza una grave ragione.

Queste proteste non intimidirono però il De Actis, il quale, ordinata una minuta perquisizione, senza grande fatica scovrì una porticina segreta, molto bene nascosta nella parete che fu aperta, o meglio scassinata con lieve urto.

Tolto l'ostacolo, in uno stanzinetto, nascosto da questa porticina, fu rinvenuta una *roulette* di perfezione di molto valore, una cassetta contenente le carte pel *Macao*, moltissime *fiches* e 200 lire in contanti.

Dalle sommarie indagini fatte si assodò che il *Circolo Ricreativo* era diretto dall'avv. Mario Villani. Il gestore del giuoco era invece il sig. Pasquale Cernoli. Entrambi furono denunziati all'autorità giudiziaria insieme col sig. Fabrizio Capece Minutolo che aveva forse delle ingerenze in detta azienda.

I ventidue giuocatori, date le loro generalità, furono diffidati e lasciati liberi.

Nuove terremare scoperte nel Bolognese

Ci scrivono da Bologna, 13 novembre:

Il prof. Edoardo Brizio, insegnante di archeologia nell'Università, ha or ora impreso degli scavi importantissimi nel Comune di S. Agata Bolognese. Colà in mezzo ad una vasta pianura sono tre monticelli isolati e poco distinti l'un dall'altro. Operati scavi in cima ad essi, sono stati trovati moltissimi oggetti d'osso, e vasi fittili rozzi taluni, ed altri più fini.

C'è ragione d'indurre trattarsi d'una vera e propria terramare, quantunque non siano ancora stati trovati oggetti di bronzo e di selce.

Assai probabilmente quei terreni erano all'epoca romana paludosi ed inabitati, e soltanto nel medio evo furono ridotti a coltura; ciò si deduce dal fatto che gli oggetti furono trovati a fior di terra, cioè a poco più di 30 centimetri.

Il prof. Brizio ha ora chiesto al Governo fondi appositi per proseguire gli scavi che secondo lui debbono recare molta luce su di uno dei principali problemi dell'archeologia preromana.

Ancora la tragedia di Taranto

Il signor Zanolli, cognato del maggiore Maccari, quegli che accompagnò la Scannavino a Taranto e che ora è ritornato a Vergate, scrive alla *Gazzetta dell'Emilia*:

« Fu per compiacere ad entrambi gli infelici, i quali desideravano di venire ad una soluzione pacifica e definitiva delle loro questioni, che io mi accinsi accompagnare la signora Scannavino a Taranto, e se io avessi avuto il menomo sentore d'intenzioni men che amichevoli dall'una parte o dall'altra, giammai mi sarei indotto al fatale viaggio.

In secondo luogo, la tragedia avvenne inopinatamente, quando tutto era stato accomodato con reciproca soddisfazione durante un colloquio amichevole, la sera innanzi di partire per Vergato, mentre niuno poteva sospettare che la signora Scannavino si trovasse in possesso d'un'arma.

Finalmente, avvenuta la tragedia, e dalla quale io sono scampato per miracolo, perchè dei tre colpi tirati il primo mi sfiorò la testa, mentre gli altri due colpirono, purtroppo, nel segno, non è esatto che fossi arrestato, ma invece rimasi un giorno solo a disposizione dell'autorità, per fornire tutti i necessari schiarimenti ed esaurire le pratiche opportune. »

Seregno — *La misteriosa scoperta di quattro scheletri umani* — A Renate Brianza alcuni contadini hanno rinvenuti sepolti in un campo quattro scheletri umani.

Si constatò che due cadaveri appartenevano a giovani dell'età approssimativa di anni 15, e gli altri due a persone adulte.

Vicino ai cadaveri giacevano un lungo coltello da cucina ed un altro di minori dimensioni.

La voce pubblica vorrebbe scorgervi un altro di quei numerosi delitti consumati anni addietro dalla famosa banda dei briganti della Brianza che allora infestava principalmente quelle località.

L'espulsione di 40 compagnoni dal partito socialista di Parma

Durante le recenti elezioni provinciali avvenute a Parma, nelle quali i partiti popolari riportarono una solenne batosta, venne diffuso, all'ultima ora, un manifesto portante le firme di alcuni noti socialisti parmensi, quali: l'Onofri, il Calderini ecc. e consi-

gliante gli amici a cancellare dalla lista delle associazioni popolari un altro socialista, il perito Pacetti.

Sabato sera si adunò il Circolo socialista di Parma; e dopo una discussione burrascosa fu deliberata l'espulsione del cittadino Onofri e compagni. Se non che altri quaranta socialisti, circa, si dichiararono solidali cogli espulsi, affermando di avere essi pure fatto propaganda perchè il Pacetti fosse cancellato, come avvenne di fatto per parte di duecento elettori di Parma, dalla lista democratica che lo portava.

Siccome il Pacetti è l'*alter ego* del sindaco radicale Mariotti è probabile che il dissidio abbia una ripercussione in Consiglio comunale.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Un monito ai commercianti italiani

Attenti al Montenegro

Vari giornali hanno riportato in questi giorni sul Montenegro, certe notizie (per quanto non ignote a chi conosce quel paese) che per riguardi facili a immaginare abbiamo lasciate da parte, ma che dopo la pubblicità avvenuta e nell'interesse del nostro commercio non possiamo nascondere.

Una lettera da Cattaro, adunque, scritta da persona degna di fede, oltre a informarci che non esiste più comunicazione postale col piccolo Principato, che rifiutò di pagare all'Austria 600,000 fiorini di debiti contratti per servizi postali e per trasporti varii, aggiunge:

« Il Principe Nicola dopo la cessazione del servizio austriaco impose a tutti i suoi sudditi di provvedersi in Italia per la via di Antivari, dove approda settimanalmente un vapore della N. G. I. Se voi lo potete (*come non lo possiamo?! N. d. G.*) avvertite col giornale i vostri commercianti che avevano qualche rapporto col Montenegro attraverso i negozianti di Cattaro, che essi espongono a gravi rischi la loro merce; perchè purtroppo i montenegrini hanno il sistema di fare i sordi ai reclami successivi di pagamento. Oltre il famoso albero niun altro tribunale esiste.

In Austria (e lo sanno specialmente a Vienna e a Trieste) non c'è alcuno più da anni che affidi merce, e che spedisca ordinazioni pel Montenegro, se non ricevendo i denari prima, quale possa essere la posizione politica o sociale del committente. Anche a Bari, da quanto mi risulta ne sanno qualche cosa.

Ho creduto utile l'avvertenza per quella pratica acquistata vivendo da tanti anni a Cattaro, che è ai piedi del Montenegro. »

La vertenza fra la Banca d'Italia ed il Tesoro

Come abbiamo riferito nei telegrammi speciali la decisione della vertenza fra la Banca d'Italia e il Tesoro, relativamente allo sconto di assegni cambiarii od altri recapiti bancari garantiti da titoli, che verte da qualche tempo davanti al Consiglio di Stato, doveva discutersi venerdì scorso, ma da entrambe le parti si è deciso di chiedere un rinvio al 24 corrente nella speranza di trovare una via di accomodamento, al quale sembrano inclinare il comm. Zincone, direttore generale del Tesoro, ed il comm. Padoa, capo dell'ufficio di ispezione degli istituti di emissione.

Ora, a proposito, telegrafano da Roma, 13, al *Secolo* di Milano:

Vengo informato che, da parte del Consiglio di Stato, si fece pervenire al ministero del Tesoro una ufficiosa osservazione, facendogli notare come quella di tale sconto costituisca una delle più legittime e più utili funzioni esercitate dagli istituti di emissione.

Si nota altresì che già si esercita presso tutti i massimi istituti di credito degli Stati esteri, e che non contraddice neppure alle prescrizioni delle leggi bancarie vigenti.

Tali osservazioni, fatte pervenire al ministero, lo indussero a dare alla sua volta le istruzioni, perchè il decreto controverso abbia omai applicazione, con larghissima amplitudine di criterii, così da non traviare gli intendimenti della legge.

In termini poveri, tali istruzioni suonano come una abrogazione di fatto del decreto. Cosicchè si afferma che la Banca d'Italia desisterà dal ricorso presentato al Consiglio di Stato.

Un imbroglio ferroviario

Quando alcuni giorni or sono abbiamo dato notizie delle modificazioni e dei miglioramenti apportati all'orario invernale delle ferrovie, accennammo ai due nuovi diretti che l'*Adriatica* annunciava di aver introdotto sulla linea Milano-Venezia, l'uno che parte da Venezia alle 11 e minuti della sera l'altro che arriva a Venezia alle due e mezzo del pomeriggio. Ci sfuggì allora che il vantato miglioramento consisteva nel far guadagnare ai due treni, che erano già *omnibus accelerati*, pochi minuti, i quali per gli inevitabili ritardi non potranno essere avvertiti dai viaggiatori.

I viaggiatori però si accorgeranno del cambiamento, quando acquisteranno il biglietto, gravato della sopratassa del 10 per cento dei treni diretti.

L'ispettorato ferroviario per una volta tanto potrebbe farsi vivo per questa nuova turlupinatura dell'*Adriatica*.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

UN PO' DI TUTTO

Anche fra i ciechi

Raccontano i giornali di New York:

Il Reverendo J. G. Ward, pastore di una chiesa Battista in Lime Conn. è cieco, ma ad onta di questo egli era un uomo felice, perchè possedeva per moglie una bella ed elegante signora, che gli aveva regalato tre bambini in pochi anni.

Ma a questo mondo tutto ha un limite, anche la felicità del reverendo doveva finire, ed ecco come.

Un altro cieco, certo J. W. Maynard di Boston, che si trovava solo di passaggio per Lime, dette un concerto musicale.

Il pastore Ward, a concerto finito, saputo che il Maynard era pure cieco, lo invitò a passare qualche giorno in casa sua. Le cose andarono bene per un giorno, ma il secondo il disgraziato reverendo cominciò a sentire certi rumori equivoci, che egli non sapeva precisamente dire se erano baci od altra cosa.

Dal sospetto alla certezza il passo non fu lungo, tanto che, dopo pochi giorni, egli si trovò costretto a minacciare il troppo galante musicista di fargli riacquistare la vista a legnate, se non se ne andava immediatamente. Il musicista acconsentì (volentierissimo per la ragione che con lui partì pure la bella ed elegante moglie del povero pastore.

Un indirizzo dei nonagenari a Leone XIII

Com'è noto, il Papa nacque il 2 marzo 1810. Un altro vegliardo, nato nello stesso anno, il signor Giuseppe Cuttat di Thun (Oberland Bernese) si rivolge a tutti i cattolici del mondo, i quali nel 1900 compiranno i novant'anni, colla preghiera di voler dare loro adesione ad un comune *indirizzo di omaggio* da presentarsi al Pontefice nel prossimo anno.

Il signor Cuttat pubblica anche il testo dell'indirizzo ove dice che i firmatarii nati nel 1810 come il Pontefice vedono in questa combinazione un invito di rivolgere un omaggio speciale a Sua Santità.

— Alla nostra età — dice l'indirizzo — lo spirito si è liberato da molte cose che prima troppo spesso paralizzavano od impedivano slanci più nobili dell'anima. Perciò siamo divenuti anche più accessibili alle potenti verità, che Vostra Santità non si stanca di annunziare al mondo ricalcitrante.

Quindi fa voti per la diffusione della fede, per la pace tra i popoli e per la conservazione del Sommo Pontefice.

IL TEMPO CHE FA

Ci scrivono da Padova 13 nov.:

(*S.*) Si doveva andare all'altro mondo — forse per.... immortalare Falb. Invece, ci si è svegliati con un mattino splendido — seguito da una magnifica giornata di sole. A mezzodì il soprabito era quasi insopportabile.

Stasera, invece, è scesa una nebbia fitta e parecchio noiosa e la temperatura ha una tendenza al sotto-zero.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 14 novembre: S. Veneranda
Mercordì 15 novembre: S. Geltrude verg.
Il sole leva alle 7.10 tramonta alle 4.42

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LA FINE DEL MONDO

Debitori pratici — Filosofia femminile — Gli spaghetti della paura — Cattivi temperamenti — Chiese e Osservatorii — Il fuoco del cielo — I fili telefonici — Il ben tornato.

Quando i lettori scorreranno questi cenni di cronaca, l'affermazione principale della profezia del sig. Falb sarà già stata sfatata, e sembrerà a loro leggendo di far come colui

. . . . . che con lena affannata,
uscito fuor del pelago alla riva,
si volge all'acqua perigliosa e guata;

con la sola differenza che l'*affanno* sarà stato ben poco, e il *periglio* non avrà avuto altro fondamento che la fantasia di un originale e la paurosa superstizione popolare.

Per questo susciteranno una certa curiosità retrospettiva le notizie di quello che si è pensato e compiuto alla vigilia del famoso *giorno critico*, notizie raccolte un po' da per tutto, e che mostrano davvero, come pur cambiando i tempi, gli uomini restino sempre quelli stessi, quasi a dar ragione al bisticcio che mille e più mille è uguale a mille e non più mille.

Già è stato detto del fermento che la paura del finimondo, aspettato per il giorno 13, avea destato in Tripolitania, dove accanto ad atti pazzeschi e a precauzioni ingenue di ebrei e di arabi, non era mancata la nota pratica della modernità rappresentata da debitori che non volevano più saperne di pagare i debiti rimandandone il saldo all'eternità.

Presso di noi, se nulla finora è avvenuto di simile, si è però verificato il caso inverso di gente che ha piantato qualche debito in vista del finimondo per godersi almeno allegramente l'ultima giornata di vita.

Proprio ieri sera una donna dando due soldi ad un povero diceva: « Ho venduto tutto oggi, anche il letto e il paiuolo, ho comprato una bella gallina e buon vino e questa notte voglio passarla in allegria, intanto domani la è finita! »

E se ne andava ridendo, contenta della geniale trovata.

Certo che questo presagio è stato un eccellente occasione di spassi gastronomici per tutti i buontemponi e anche per coloro cui capita di rado la possibilità di una scorpacciata.

Forse che la prossima fine, anche messa in burletta, non giustificava questa ultima spensieratezza di cui, dopo tutto, veniva a beneficare lo stomaco.

Trattandosi di un così lungo viaggio all'altro mondo e per ben predisporsi alle emozioni della partenza non era giusto di rinfracarsi e di premunirsi per bene?

Così è che a Roma in molte trattorie 'e case private vi furono molte cene, più o meno umoristiche, ma assai succolente, cene di addio prima della suprema separazione.

A Bologna altrettanto, e pare che siano stati trovati gustosissimi gli spaghetti della *paura*.

Così pure a Genova, ove fino da l'altro ieri alcuni *restaurants* rimasero aperti tutta la notte per far ammirare lo spettacolo celeste mangiando e bevendo. E lo stesso presso a poco è avvenuto in ogni città d'Italia.

* * *

Ma non sono tutti così lieti gli effetti della profezia del signor Falb. I cattivi temperamenti ci sono da per tutto e guai quando hanno il modo di infondere agli altri il loro umor nero. Essi non si sono lasciati sfuggire sicuro la eccezionale occasione dell'ultimo *patatrac*, e della superstiziosa paura hanno fatto il soggetto dei loro discorsi.

Eh lo si sa bene, con la paura non si ragiona, anzi sarebbe meglio dire che la paura non ragiona, poichè alcuni esaltati a Genova e a Livorno, hanno creduto bene, per conto loro di dar ragione alla profezia in tutto e per tutto con qualche anticipo, tagliandosi la gola e buttandosi dalla finestra.

Inoltre, abbiamo già dovuto osservarlo, nelle classi popolari, e specialmente fra le donnicciuole, si poteva rilevare una vaga apprensione, una incerta ansietà di sapere, di conoscere. E le chiese sono state affollate, e le manifestazioni frequenti e le preghiere intense, e non solo a Venezia ma quasi in ogni città italiana.

Fra le persone a modo non si potrebbe con tutta scienza affermare che taluno abbia preso sul serio la fine del mondo, ma non si direbbe il vero se si volesse affermare che nessuno vi abbia prestato fede.

La verità è che tutti ne parlavano e ne parleranno ancora per oggi e domani, con tutta calma e sorridendo come si chiacchera di tante cose inutili, ma in fondo alle parole lievi, sotto i sorrisi dileggianti, è facile intravvedere una punta, una piccola punta di dubbio, una sfumatura timorosa.

E nelle città dove vi sono Osservatorii il pellegrinaggio di coloro che chiedevano di essere rassicurati da una parola dei professori e studiosi di astronomia, è stato continuo e numerosissimo.

E là dove non vi sono Osservatorii hanno servito da compenso le botteghe dei barbieri e dei farmacisti, presso i quali la cometa ha fatto le spese di tutti i discorsi.

Da una eccitazione sia pur lievissima ma così diffusa, non potevano a meno di derivare infiniti incidenti comici e sciocchi.

A Livorno, per esempio, dopo lo spavento dell'innocuo terremoto, bastò l'altra sera di vedere una fiammella scintillante sul filo del tram elettrico perchè la gente prendesse la fuga urlando: *E' il fuoco che scende dal cielo*, e alcune donne cadessero in convulsioni. Qui a Venezia l'altra sera le fondamenta del bacino Orseolo erano piene di gente col naso in aria che nei fili del telefono luccicanti credevano di veder la cometa!

Oggi anche questo è passato, e possiamo darci il *ben tornato* reciproco, col rimpianto forse di non aver contemplato in un attimo solenne lo spettacolo che non si era mai offerto ad occhio umano.

E del resto meglio così!

Tradizioni di economia al Comune — Quando l'on. Selvatico era Sindaco di Venezia, si era scoperta una economia rilevantissima pel bilancio comunale. Nelle comunicazioni telegrafiche che qualche volta il Sindaco di Venezia ha con ministri e alti personaggi di Corte, il titolo *Sua Eccellenza* nell'indirizzo del telegramma, è obbligatorio. Sono dieci centesimi in più per le due parole di titolo, da spendere, che rivolgendosi a semplici cittadini.

Ebbene. Che cosa ha scoperto l'illustre funzionario del Comune preposto alla copia e spedizione dei telegrammi sindacali? Ha scoperto che nel *Sua Eccellenza* il *Sua* poteva restar fuori, e i telegrammi vengono quindi maccheronicamente spediti col semplice *Eccellenza tal dei tali*, come se la parola Eccellenza significasse non un titolo, ma una qualifica di carica; per esempio ministro, primo aiutante di campo, ecc. E la tradizione continua anche col conte Grimani.

Nemmeno il Comune di Caorle, che ha tanti bisogni, si farebbe comparire così meschinetto.

Questioni piccine, d'accordo; ma per le testine che pensano al risparmio di cinque centesimi in un grande comune, l'osservazione nostra non sarà fuori di proposito.

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta per venerdì 17 corr. alle ore 1 e mezza per deliberare, in prima convocazione, gli argomenti sotto indicati.

Alle ore 2 precise sarà fatto l'appello e sciolta senz'altro l'adunanza qualora non risulti legale il numero degli intervenuti.

In seduta pubblica — 1. Nomina dei Revisori del Conto consuntivo 1899 del Comune e della sostanza Correr — 2. Nomina del presidente dell'Opera Pia *Principe Amedeo* per la costruzione di case sane ed economiche, in sostituzione del rinunciatario dott. Giuseppe Bettanini — 3. Nomina del rappresentante comunale nel comitato forestale della Provincia, pel triennio 1900-1902 — 4. Nomina del presidente e rinnovazione del IV dei membri del Consiglio d'amministrazione degli Asili Infantili e sostituzione del defunto Cucchetti avv. Francesco — 5. Autorizzazione al Sindaco ad intervenire in giudizio nella causa promossa dalla Ditta A. Guastalla di Parma contro l'Amministrazione del Dazio consumo, per rimborso di dazio pagato per l'introduzione di parti di sedie allo stato greggio — 6. Proposta di prorogare per un triennio il servizio di mondezza urbana in economia del Comune — 7. Domanda della ditta ing. Guarinoni Guido per concessione a titolo precario di uno spazio acqueo di metri quadrati 2 circa nel rivo della Cazziola — 8. Nomina della Commissione per la tassa di esercizio per l'anno 1900 — Nomina della Commissione per la tassa di famiglia per l'anno 1900 — 10. Comunicazione e ratifica delle deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Giunta a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nella seduta 10 novembre 1899, nei riguardi della causa davanti la IV Sezione del Consiglio di Stato, per l'annullamento del Decreto Reale 11 novembre 1896 relativo alla Fondazione *del Volto Santo di Lucca*.

In seduta segreta — 1. Nomine ad alcuni posti vacanti nel personale dirigente ed insegnante delle Scuole elementari comunali — 2. Nomina dell'insegnante di lingua inglese presso l'istituto Superiore Femminile *G. B. Giustinian*.

Il cospicuo dono *del sig. Seeger alla Galleria d'Arte Moderna* — Il sig. Seeger di Berlino, che sempre dimostrò una vivissima simpatia per la nostra città e per le Esposizioni internazionali d'arte, ha voluto aggiungere ai tanti titoli di benemerenza che si è già acquistati presso di noi, quella del dono, da lui annunciato al Sindaco con telegramma di ieri, di due dei più notevoli quadri che ornavano la sala scozzese della Mostra testè chiusasi, alla Galleria d'Arte Moderna. Essi sono: *Frutteto in fiore* di William Milne, e *Biancospino* di Constance Walton. Al munifico donatore, amico di Venezia e dell'arte, tributiamo le lodi più cordiali, esprimendogli i sentimenti della nostra riconoscenza.

Vendite: Acquistato dal barone Valentino Salvadori di Trento il quadro ad olio *Preludio al crepuscolo* dell'artista milanese Carlo Agazzi.

Il nuovo diretto per San Donà-Cervignano-Trieste — Col giorno di domani, 15 novembre secondo informazioni che abbiamo già pubblicato, verrà attivato un treno diretto Venezia-Trieste per la linea Portogruaro-Cervignano.

Il diretto n. 52 parte da Venezia alle ore 7 ant. e arriva a Trieste alle 10.40 ant., il diretto da Trieste n. 51 parte per Venezia alle ore 5.30 pom. (17.30) e arriva a Venezia alle 9.20 (21.20).

Al nostro sindaco, che a nome della città inviava un telegramma di augurio pel genetliaco del Principe di Napoli, è pervenuto il seguente riscontro dal primo aiutante di campo di S. A. R., generale Brusati:

« Gentile conferma noti sentimenti cittadinanza veneziana che S. V. offriva nella ricorrenza di ieri, tornava particolarmente gradita Augusto Principe Napoli. S. A. R. incaricami ciò esprimere a V. S. e porgerle suoi cordiali ringraziamenti. »

Macchine tipografiche — Si fa ricerca, pagando per cassa, di macchine tipografiche di piccole dimensioni specialmente nel genere pedaline.

Scrivere G. G. 100 Haasenstein e Vogler, Venezia. Offerte ridotte al minimo.

Un diploma d'onore all'ufficio del genio civile — In una lettera da Bologna abbiamo l'altro ieri riferito che il Consorzio interprovinciale per la bonifica di Burana, rappresentato dal direttore dei lavori ing. Erminio Cucchini, aveva nel recente Congresso di Bologna ottenuto il diploma d'onore e la medaglia d'oro del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio.

Ora, come rileviamo dai giornali bolognesi, la stessa notevole premiazione fu data all'egregio ingegnere Torri Alberto per l'ufficio del genio civile di Venezia per la sistemazione degli ultimi tronchi del Brenta e del Bacchiglione e per i lavori del nuovo porto di Lido.

Una baraonda a S. Stefano — L'altra sera verso le undici, due guardie carcerarie dello Stabilimento penale della Giudecca, certi Cavalieri e Bosco, dopo avere passata la serata insieme a bere a giuocare, vennero tra loro a questione in Campo S. Stefano.

Estratte le daghe si scambiarono parecchi colpi, rimanendo, a quanto si dice, feriti entrambi.

Venuto a conoscenza della cosa il direttore delle carceri le due guardie furono messe agli arresti.

L'ingrato! — Il giorno 27 dello scorso mese, lo abbiamo a suo tempo narrato, certo Giuseppe Albanello, abitante a Dorsoduro 523, incontrava per la strada un giovine dell'apparente età di sedici anni e, con una condiscendenza veramente fenomenale, gli concedeva (senza conoscerlo) alloggio gratuito a casa sua. Di più, appena giunti a casa, l'Albanello spingeva la sua bontà a regalargli anche un paio di pantaloni, perchè i suoi erano a brandelli, e a consegnargli inoltre la chiave di casa perchè entrasse ed uscisse a suo piacimento.

Abbiamo già detto che il giovine rispondeva a tanta bontà, scassinando il cassetto del *comò* della camera da letto da lui occupata e rubando cento lire in biglietti di vario taglio e monete di argento, sedici lire in rame, un *remontoir* e catena d'argento, una spilla d'oro con perle ed un anello pure d'oro con pietra. Fatto il colpo, insalutato ospite se ne andava lasciando nell'atrio il lume e la chiave di casa.

Il nostro corrispondente da Padova ha già informato i lettori che, in seguito alle indagini della nostra questura, il delegato di quella città ha proceduto all'arresto dell'ospite-ladro che si chiama Rampin Redento, di sedici anni, pittore, di Ponte di Brenta.

Al Rampin furono sequestrati l'anello, il *remontoir* e la catena dell'Albanello, nonchè una fisarmonica, un vestito nuovo, un paio di guanti pure nuovi ed una polizza del Monte di Pietà, rappresentante l'impegnata di un *ulster*, oggetti tutti acquistati col denaro rubato all'Albanello.

Il giovane è confesso e fu *ospitato*, stavolta, in *domo petri*, dove non potrà, però, giuocare il tiro fatto all'Albanello. Il Redento, non è stato *redento* affatto da due altre condanne, già subitesi dal Tribunale di Padova.

Povera vecchia — Maria Zanolin vedova Rossi di ottant'anni, abitante in Corte del Tagliapietra a S. Martino, fu ricoverata all'Ospedale civile per frattura dell'omero sinistro, riportata cadendo accidentalmente a casa sua.

Non dimenticate di dare un'occhiata alla nostra quarta pagina ove può esservi quello che desiderate o che forse vi abbisogna. Una casa proprio in quella situazione che vi piace, una stanza, un oggetto che volevate trovare ecc. ecc. Gli avvisi *Fitti e vendite* sono utili ed opportuni per tutti.

Alla guardia medica ricorsero nella giornata di ieri per essere medicati:

— Caine Giuseppe, di anni 2, giuocando con un suo fratellino, cadde contro lo spigolo di un gradino, riportando una ferita al mento, che gli fu medicata dal dott. Saviane.

— Rosconi Clara, di anni 22, pulendo un coltello si ferì il pollice destro. Il dott. Saviane la medicò mediante disinfezione ed impacco antisettico.

— Soncino Giulia, di anni 6, colpita inavvertentemente da un venditore di folpi col catino, riportò una ferita alla palpebra sinistra. Anche questa fu medicata dal dott. Saviane.

— De Bortolo Giulio, morsicato ad ambo le mani da un gatto, ebbe le cure del caso dal dott. Tilling.

— Costantini Angelo, facchino alla drogheria Dalla Venezia, aprendo una cassa si produsse una ferita da taglio all'indice sinistro. Fu medicato dal dottor Spada.

— Brandolisio Pietro, di anni 17, pulitore di caldaie, caduto correndo per istrada, si produsse una contusione alla regione zigomatica sinistra. Fu medicato dal dott. Spada.

La r. n. « Sesia » uscita ieri dal bacino minore del r. Arsenale, si ormeggiò alla solita *boa* di fronte a S. Biagio e riprese subito il servizio di nave ammiraglia.

Consiglio notarile — La seconda sessione ordinaria negli esami di notaio avrà luogo nei giorni 18, 19 e 20 del prossimo venturo mese di decembre alle ore 10 presso questa R. Corte d'Appello.

R. Scuola superiore di commercio — Fra il senatore Ferrara, direttore della R. Scuola superiore di commercio, e il prof. Pascolato, vice direttore dello stesso Istituto, in occasione dell'Inaugurazione dell'anno accademico furono scambiati dispacci di augurio.

Per finire — Non sapete?... Il mio banchiere è fallito... si dice che non gli restino nemmeno gli effetti per coprirsi...

— Eh, perbacco! imparerà ad accettare così facilmente i vostri effetti... cambiarii!

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettini dei giorni 12-13 novembre: Nascite maschi 1 — femm. 10 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Ferretti Angelo ch. Severino, ombrellaio con Atteati Tomasina fu Viviano, maestra di musica — Rossi Giovanni ch. Gaetano, tornitore lav. con Bedin Valentina di Gio. Maria, casalinga — Tiozzo Giusto fu Bart. Vincenzo, falegname con Svalduz Caterina fu Vincenzo, cas., tutti celibi — Del Piero Antonio fu Giuseppe, calzolaio, vedovo con Bernardi Amalia fu Andrea, sarta, nubile — Moroni Alessandro di Sebast, carp. in Arsenale vedovo con Manoni Luigia di Filippo, nubile — Stivanello Agostino, macellaio con Tisan Anna, perlaia, celibi — Marcon Luigi, calzolaio, vedovo con Vedova Chiara, cas., nubile — Scarpa d. Zemello Antonio, facchino marittimo con Grassetto Giustina, cas., celibi.

Decessi: Boscolo Elisabetta, d'anni 37, coni., cas., di Chioggia — Bettini-Patron Emilia, 26, id., villica, di Chirignago — Manfren Giorgio, 70, vedovo, tappezziere, di Venezia — Gertner-Franoz Trosèe Anna Paola, 65, vedova, cas., di Sourabaia — Caser Cecilia, 42, nubile, domestica, di Venezia — Alevrà Demetrio, 90, vedovo, già negoz. vino, di Corfù — Alberti Marco, 86, id., già ortolano, di Venezia — Bettoni Antonio, 77, celibe, r. pensionato, id. — Feltre Pietro, 60, id., calzolaio, id. — Comis Dionisio, 52, coni., già villico, di Pieve di Cadore.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

I coniugi Naccari, per onorare la morte del compianto cav. Novaretti, offrono a nostro mezzo lire dieci all'ospitale Umberto I.

Nota sibillina

Moneverbo sport

SCUNIO (4)

A. Mazzara

Spiegazione della sciarada precedente

Prete-rito

CRONACA DEI TEATRI

Coquelin "cadet" al "Goldoni"

Questa sera al teatro Goldoni il celebre attore francese darà l'annunciata rappresentazione, nella quale, producendosi in tre lavori diversi: *Le gendre de M. Poirier* di Augier, *Joie fait peur* di Girardin e un monologo, avrà campo di dimostrare la sua valentia.

Coquelin cadet non era affatto destinato al teatro e percorse anzi la carriera degli impieghi. Il di lui padre diceva: « E' già troppo che ne abbiamo uno dei figli sul palcoscenico. » — L'altro si sfogava quindi recitando monologhi in ufficio durante l'assenza dei superiori. Ma una volta venne colto sul fatto... e da allora data la carriera di Coquelin cadet, come uno dei più multiformi e squisiti generici del teatro francese.

Coquelin, scrive un critico francese, è il vero tipo dell'attore comico, e lo è appunto perchè com'egli stesso dice: « ama il suo mestiere ». Egli ha una vera passione per l'arte, che è l'estrinsecazione delle sue facoltà, la sua vita, la sua gloria. Per questa passione Coquelin sa avvicinare a sè l'uditorio, sa comunicargli il suo pensiero, sa commuoverlo — e nel buon borghese classico, del quale egli fa una creazione, e nello spoglio del vecchio Servo Noel, e nel monologo, egli otterrà anche questa sera l'entusiastico successo che lo accompagna in ogni recita, sia presso il suo pubblico parigino, sia nei suoi frequenti debutti nelle varie città della Francia e dell'estero.

Goldoni — La Compagnia d'Italia Vitaliani chiuse ieri sera il breve corso delle sue rappresentazioni con *Casa paterna*. La brava artista, che interpretò benissimo la parte di *Magda*, ed il Duse furono festeggiatissimi e gli applausi che li accolsero al loro apparire, si ripeterono durante tutta la recita.

Fu un plauso meritato, un saluto cordiale e sincero del pubblico veneziano alla Vitaliani; ed ella ed i suoi compagni ne possono andar lieti.

Rossini — Ricordiamo che questa sera va in scena il *Fra Diavolo*, la elegante e graziosa opera di Auber. Ne saranno esecutori: Sofia Arlos (*Zerlina*), Tisbe Marchi (*Pamela*), Montecucchi (*Fra Diavolo*), Gianoli Galletti (*Beppo*), Artini Francesco (*Giacomo*), Silingardi Riccardo (*Lorenzo*), Luigi Tavecchia (*Milord*).

Direttore d'orchestra il maestro Manlio Ravagnoli.

Il biglietto d'ingresso costerà L. 1.

Malibran — Questa sera si replica, a richiesta, *La serva amorosa* con le maschere di Arlecchino, Pantalone e Brighella. La parte di Arlecchino sarà sostenuta dal bravo attore Alberto Brizzi.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - *Fra Diavolo.*
Goldoni — 8 1|2 — Rapp. straord. Coquelin cadet
Malibran - 8 1|2 — *La serva amorosa*

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura Urbana di Venezia

(*Udienza del 13 novembre*)

Pretore Chiarioni — P. M. Agostinelli

Vianello Luigi fu Stefano di anni 49, zolfataio di Marano è imputato del furto di L. 20 a danno dell'oste Stellon Riccardo, commesso il 20 ottobre p. p. durante il tragitto a Venezia, dalla tasca interna della giacca, che lo Stellon erasi tolta per vogare, mentre il Vianello rimase seduto a puppa vicino alla giacca. Questi, altre volte condannato per furto, nega recisamente, l'addebito ma le risultanze processuali gli sono contrarie e viene condannato a giorni 40 di reclusione.

Per questua vengono condannati:

Bravin Caterina a giorni uno di arresto — Brandolino Giovanna a giorni 10 — Masini a giorni 2 — Pagan Paolo a giorni 1 — Pedrai Maria a giorni uno — Tomasini Giovanna a giorni due.

— Corrao Margherita di Gregorio, d'anni 41, per ingiurie contro Greguol Maria è condannata a L. 40 di multa.

— Bin Maria fu Antonio, fruttivendola per detenzione di un peso deficiente di gr. 10, viene assolta per non provata reità.

— Bellato Antonio fu Giuseppe d'anni 54 facchino, a querela Mazzoni Giovanni, per ingiurie e minaccie è condannato alla multa di L. 50.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 13

L'esplosione di 1000 bombette

Giovanelli Orazio, fu Pietro, di anni 61, nativo di Vicenza, residente a Padova, negoziante di terraglie, deve rispondere del delitto previsto dagli art. 311 e 375 del C. P., per avere per sua imprudenza ed inosservanza ai regolamenti, relativi al trasporto per ferrovia di materie esplodenti, dato causa all'esplosione, avvenuta il 18 febbraio u. s. alla stazione di Venezia, di 1000 petardi e bombette, che da Treviso erano dirette a Padova.

Da tale fatto, ne derivò pericolo della vita dei facchini Piazza Giovanni, Comello Giovanni, Gazzuri Luigi e Martinelli Giuseppe, cagionando inoltre ai medesimi delle lesioni, e cioè: al Piazza una ferita al labbro inferiore con la perdita di un dente incisivo e con la debilitazione dell'organo della masticazione — al Comello una ferita alla mano sinistra e varie ustioni — al Gazzuri una scalfittura leggera ed al Martinelli una leggera ferita al sopraciglio destro ed una contusione al naso.

Il Giovanelli, dopo il fatto, è andato in America, per cui il processo viene discusso in di lui contumacia.

Il P. M. chiede una pena pel giudicabile di 6 mesi di detenzione e L. 1500 di multa, e il Tribunale condanna il Giovanelli Orazio a mesi 6 di detenzione ed a L. [illegible] di multa.

Furto di poponi

Talin Teresa, di Luigi, di anni 48, Berto Regina, di anni 15, Bressan Maria, di anni 16 e Berto Maria, di anni 20, contadine di Moniego (Noale) devono rispondere di furto.

Il giorno 8 settembre u. s. introdottesi furtivamente nel fondo di Bortolato Guglielmo, in Noale, rubarono in correità una quantità di melloni per un importo di L. [illegible] in danno dello stesso.

Le imputate confessano il fatto e lo giustificano col dire che raccolsero i soli melloni guasti per darli al maiale.

Contrariamente a ciò depone il danneggiato; per cui il Tribunale condanna la Talin a 100 giorni di reclusione, la Berto Regina e la Bressan Maria, perchè minorenni alla stessa pena per giorni 50 e la Berto Maria a 83 giorni pure di reclusione.

Pres.: Rinaldo — P. M.: Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 13 novembre*)

Pres. cav. Valbusa — P. M. cav. Specher.

De Marchi Elvira di anni 21, condannata dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3 e giorni 20 per furto. La Corte in contumacia conferma.

— Padovan Giovanni di anni 32, Valsecchi Innocente di anni 16, appellante il P. G. dalla sentenza del Tribunale di Venezia che condannò il Padovan alla reclusione per mesi 7 e L. 175 di multa e Valsecchi per un mese e giorni 22 per atti di libidine. La Corte conferma.

— Sorato Antonio di anni 16, condannato dal Tribunale

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 74

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Vedremo, disse Turchina sempre calma.

— E se il signor di Millanges m'interroga? fece la cameriera. Se vuole sapere perchè vado a disturbare la figlia, che cosa gli risponderò?

— Gli direte quello che vorrete, ma bisogna che io veda la signorina.

— Andiamo, disse Luisa.

E entrò nel salone.

Alcuni secondi dopo ella ritornava con la signorina di Millanges.

Non appena costei vide la giovane operaia che aspettava nell'anticamera, in mezzo ai domestici, le fece segno di seguirla e si diresse verso il suo appartamento.

Poi, quando si trovò nella sua camera di cui aveva richiuso le porte, domandò:

— Avete delle novità?

— Molte novità. Meriadec ha scoperto tutto. E' un certo Tartas che ha fatto il colpo, pagato da Enrico Soulac.

Arianna trasalì.

— Avete le prove di questo?

— Presso a poco. Del resto, forse condurranno qui Tartas.

— Qui? esclamò Arianna spaventata.

— Sì, per confrontarlo.

— Ah! Dio mio.

— E' stato Meriadec che ha chiesto questo! Non c'era tempo da perdere per salvarvi. Meriadec conosce la madre di Tartas... Ma tutto ciò sarebbe troppo lungo a spiegarsi. L'ha interrogata ed ella ha potuto parlare. Ella gli ha detto che suo figlio aveva commesso un delitto; che un giorno era rientrato macchiato di sangue e con le tasche piene d'oro, e che egli aveva voluto farla morire perchè ella lo minacciava di denunziarlo... E questo era avvenuto appunto il giorno dopo l'assassinio di Delfina Lagrange. Meriadec ha verificato le date. Di più, Meriadec sa che Tartas ha ricevuto del danaro da Enrico Soulac. Vedete bene, signorina, che le prove non mancano.

— Sì, sì, fece Arianna assai commossa, Meriadec è un uomo prezioso.

— Il più affezionato degli uomini e io lo adoro... Egli mi ha raccontato tutto questo, qui, sotto le vostre finestre... Avevo preso appuntamento con lui... E pensate se avevo fretta di portarvi queste notizie... Non volevano lasciarmi entrare, ma io ho forzato la consegna.

— Avete fatto bene.

— Sarei entrata per le finestre, disse Turchina.

— Come mi siete affezionata! mormorò la signorina di Millanges.

— Fino alla morte! Ecco come sono, come siamo, io e Meriadec!

— Oh! ve ne ricompenserò!

— Saremo troppo ricompensati se avremo assicurato la felicità di due persone che si amano e che erano disgraziate e se avremo fatto dare ai colpevoli la punizione che si meritano. Ah! se sapessimo dov'è Edgardo? Come sarebbe contento di sapere tutto questo, di pensare che potrà rialzare la fronte, affermare la sua innocenza.

Arianna aveva guardato intorno a lei per assicurarsi che nessuno poteva sentirla.

— Edgardo è qui, diss'ella.

Turchina fece un salto dallo stupore.

— Qui?

— Qui, nel palazzo... nascosto.

— Ma allora potrò vederlo, raccontargli...

— Vi condurrò da lui.

— Che fortuna! esclamò la giovane operaia. E sapete che Meriadec è qui, davanti a casa vostra, a sua disposizione.

La signorina di Millanges aveva aperto la porta della sua camera.

— Seguitemi, diss'ella alla giovane.

E uscirono tutte e due.

Arianna era tutta fremente. Ella sentiva che lo scioglimento si preparava e che la fine dei suoi mali era prossima.

Da molto tempo lei ed Edgardo avevano indovinato quello che era avvenuto, avevan penetrato il mistero che circondava il dramma dei Chartrons, ma non avevano potuto dire niente per mancanza di prove, ed ecco che queste prove erano fornite loro, nel momento decisivo. La Provvidenza non li aveva dunque interamente abbandonati.

Giunte davanti alla porta della camera dov'era rinchiuso Edgardo di Cordouan, Arianna l'aprì e fece entrare Turchina.

Edgardo si alzò vivamente e andò incontro alle due donne che la luce proveniente dal corridoio gli aveva permesso di vedere.

— Ecco la giovane di cui vi ho parlato, Edgardo, disse la signorina di Millanges presentando la buona amica di Meriadec; la giovane che si è interessata delle nostre sventure e che mi ha aiutata, insieme al fidanzato, a giungere fino a voi.

— Voi, signorina, fece il giovane, mi avete procurato un'ora di felicità di cui il mio cuore vi conserverà una eterna riconoscenza.

— La signorina ha ancora altri diritti alla nostra riconoscenza. Ella vi racconterà ciò che Meriadec è riuscito a sapere. Non ci eravamo ingannati, nelle nostre supposizioni, è l'uomo che voi mi avete indicato nella cella del forte dell'Ila...

— Tartas?...

— Tartas è stato proprio l'istrumento di Enrico Soulac.

Edgardo trasalì profondamente.

— Ne avete le prove?

— La signorina è venuta a portarcele.

Oh! allora, disse Edgardo fuori di sè dalla gioia e dalla speranza, ritornate senza timore presso i vostri invitati. Non sarete la moglie di Enrico Soulac.

Arianna, infatti, si allontanò, inquieta e contenta a un tempo, domandandosi ciò che stava per fare il signor di Cordouan...

— E voi, signorina, disse Edgardo a Turchina, voi mi racconterete tutto quello che sapete.

— Non chiedo di meglio, signore.

— Avrei agito anche senza prove, fece il giovane che tremava dall'emozione, ma se è vero che voi me ne portate, quale scandalo e quale vendetta!

— Ne giudicherete voi stesso, signore, disse l'amica di Meriadec.

Ella raccontò ciò che sapeva e che aveva già riferito alla signorina di Millanges.

Alla fine del racconto di Turchina, Edgardo di Cordouan era in uno stato di esaltazione che era impossibile a descriversi.

Sì, erano prove, queste! Sì, egli teneva ormai tutte le fila della trama. Poteva andare avanti; era salvo.

(*Continua*)

... di Venezia alla detenzione per giorni 20 e L. 150 multa per ferimento. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

— Nordio Attilio d'anni 15, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi due, giorni 15 di reclusione per ferimento. La Corte conferma.

— Zecchinato Vittoria di anni 31, condannato dal Tribunale di Venezia ad un mese e giorni 20 di reclusione per furto. La Corte riduce la pena a giorni 25.

— Gregnanin Elisa di anni 23, condannata dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi due per furto. La Corte riduce la pena a giorni 25.

— Cazzeri Anna di anni 50, appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Padova che dichiarò non farsi luogo a procedimento sulla imputazione dell'art. 866 codice di commercio. La Corte conferma.

Corte d'Assise di Belluno

Ci scrivono da Belluno 13 novembre:

Oggi furono estratti i nomi dei giurati che presteranno servizio nella prossima Sessione di Assise che si aprirà il 4 dicembre avendo a presidente il cav. Sommariva consigliere di Corte di Appello in Venezia.

Si discuteranno due soli processi. Il primo contro *Bo... Maria di Vignui di Feltre*, imputata di infanticidio per avere nella notte del 2 al 3 luglio u. s. in Vignui di Feltre ucciso il proprio figlio appena partorito.

Il secondo processo molto interessante è contro *Dal... Giuseppe di Arsiè* di Belluno, perchè l'imputato venne condannato in Chambery di Francia nel ... alla pena capitale, in contumacia. Venne arrestato l'11 aprile 1899 in Montebelluna per questua illecita. ... dal certificato penale si conobbero le sue generalità e la pena che gli spettava. Ed ora egli comparirà alle Assise di Belluno imputato di tentato omicidio per avere il 2 agosto in Roguaix (Savoia) a fine di uccidere con premeditazione colpito più volte con bastone alla ... Rolando Cesario suo connazionale e poi di averlo ... volte colpito con coltello al braccio ed alla spalla ..., cagionandogli pericolo di vita e malattia non inferiore ai 20 giorni. Risponderà pure di rapina per averlo ... quella circostanza ed in seguito alla sua azione delittuosa depredato di somma non precisata.

Difenderà così nel primo come nel secondo processo l'avv. comm. Giovanni Bianco.

Una ditta veneziana in Tribunale

Ci scrivono da Milano, 13 novembre:

Al nostro Tribunale penale si svolse un processo che la Compagnia fabbricante dell'Estratto di carne Liebig intentava contro le ditte Pisonis e Romeo di Milano, e ... di Venezia per pretesa contraffazione, mediante fraudolenta imitazione di segni distintivi, del noto estratto di carne fabbricato dalla compagnia di Londra. La compagnia si era costituita parte civile.

Il Tribunale non accolse le ragioni della Liebig e mandò assolta la ditta Pianetti della vostra città, non... le altre due.

Una causa contro gli industriali
per infortunio sul lavoro

Giovedì avanti il Tribunale di Vigevano ebbe luogo il processo a carico dei signori *Ernesto Duprè e Cesoni ...*, rappresentanti la ditta *fratelli Gianolli*, imputati di lesione colposa per avere, in questa estate, la giovane ... Giovannina di Cassolnovo, riportata ferita all'occhio sinistro lavorando nel Cotonificio al Molino del Conte. Dopo l'audizione dei periti il Tribunale emanava sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

L'assolutoria di un carabiniere

Mandano da Sarzana, 10 novembre:

La Camera di Consiglio presso questo Tribunale ..., avendo ammessa la legittima difesa, con sua ordinanza dichiarava *non luogo* contro il carabiniere ..., per aver questi, la notte del 25 settembre ... in Lerici, mandamento di Sarzana, ucciso, con un colpo di rivoltella, certo Cassali Pietro, di 25 anni, nato a Pisa, col quale era venuto a colluttazione.

Per questo fatto, i giornali sovversivi avevano levato i soliti clamori. Ora si vede che il carabiniere non poteva agire altrimenti, in legittima difesa.

SPORT
Il « paper-hunt »

Ci scrivono da Treviso, 13:

Oggi al tocco e mezzo tutti gli *sportmen* nostri e quelli ... della Società convennero all'appuntamento a Villa ... di Vascon.

Molte signore parteciparono al convegno nei ricchi equipaggi dei sigg. nob. de Reali, nob. Lucchesehi, signor ...ssanini, J. de Michieli, bar. Morpurgo etc.

Circa venticinque cavalieri si slanciarono sulle traccie della volpe (co. Mantica) e le galloppate su quelle praterie furono brillanti, divertentissime fino a che il sig. de Michieli guadagnò la *coda*.

Al *pompalle* di Maserada venne servito il *the*.

Verso le ore 5 gli *sportmen* fecero ritorno in città.

Tiro al piccione a Cornuda

Ci scrivono da Cornuda, 10:

Domenica 26 corr. si terrà qui una gara di tiro al piccione.

Ore 10 1|2 tiro di prova, 1 piccione a m. 26 gara a m. ... Entratura L. 10. Premio unico 70 0|0 sulle entrature.

Ore 11 1|2 gran tiro Cornuda (*handicap*) 7 piccioni da 22 a m. 27. Entratura L. 30. I. premio L. 500, II 200, III 100, IV 60, V 30.

I signori tiratori che avranno negli anni 1898 99 vinto almeno un premio di L. 1000 spareranno a m. 27, di lire 500 a m. 26, di lire 300 a m. 25, di lire 200 a 24, di lire 100 a m. 23 e tutti gli altri a m. 22.

Ammessa la II iscrizione concorrendo ad un solo premio. Premi irriducibili. Il tiro avrà luogo qualunque sia il tempo ed il numero dei tiratori.

Piccioni a lire 2. Regolamento di Milano.

Federazione dei cacciatori italiani

Ci scrivono da Roma, 8 novembre:

Dallo spoglio della votazione cui han preso parte i soci di tutte le provincie, son risultati eletti pel Consiglio direttivo i signori:

Chiaradia deputato Emidio, Brenciaglia deputato Napoleone, Santini deputato Felice, Rosselli deputato Francesco, Franceschi cav. Giulio, Postempski prof. comm. Paolo, Venosta comm. Luigi, Martinelli barone Paolo, ... comm. Enrico, Vito Pardo, Venchi colonn. Pietro ... Caboni cav. Pietro.

Ed a revisori dei conti i signori:

Antonucci Giuseppe, Melchiorri Senofonte, Ramella Simone.

Nel mese corrente verrà proceduto alle elezioni dei consoli ed alla nomina dei viceconsoli.

La sede della Federazione è in Roma, Via Gaeta 17.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 novembre

Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66 32	67.86	67.87
Termometro centig. al Nord	9.4	9.2	12.0
» » Sud	9.4	12.3	21.4
Umidità relativa	79	81	76
Direzione del vento	NNE	SO	SO
Stato dell'atmosfera	6	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 13.9 — min. di oggi 6.4.

Probabilità: Venti deboli settentrionali; cielo vario.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 13 novembre — (*S.*) — «La Democrazia». — Parlo del giornale omonimo ... che ebdomadario, organo locale dell'avv. Fanoli.

La *Democrazia*, dunque, nel suo ultimo numero scrive delle cose molto... allegre all'indirizzo del partito moderato ed a proposito dello scioglimento del Consiglio.

Eccone qualche esemplare:

« Il partito *moderato* è completamente allontanato dall'azienda pubblica, ed è politicamente tornato nel nulla. Di lui anzi rimane la memoria delle sue intestine discordie, della sua insufficienza e della sua impopolarità. »

Ma questo è niente. Nello stesso numero, in una specie di monito al cav. Londero, il giornalino soggiunge che quando il R. Commissario « esaminerà le carte del Comune ed approfondirà il pensiero e le intenzioni, si convincerà facilmente che il risultato della amministrazione *moderata* dal 1866 ad oggi fu ben inferiore alla vastità ed importanza delle ricchezze morali e materiali, delle risorse, delle attitudini e tradizioni scientifiche ed industriali della città e provincia ».

Ridico il mio compianto alla *Democrazia*, la quale — si capisce — aveva già stampato il suo... fiorilegio antimoderato quando usciva il manifesto del Commissario.

Ah! se il cav. Londero avesse avuta la compiacenza di consultare *La Democrazia* prima di metter fuori le buone parole rivolte ai Padovani!...

Perchè allora egli non avrebbe neanche pensato di scrivere delle bugie mastodontiche, come queste:

« Dagli atti ch'io ho potuto finora aver sott'occhio, appare chiara la impronta del *probo e savio metodo di amministrazione* finora seguito, *e per il quale il vostro Comune ebbe ed ha fama invidiabile*.

Nè queste altre ancora più grosse:

« Un Comune, come il vostro, che ha così splendide tradizioni di alta sapienza nei varii rami dello scibile, *di nobile civismo, di rara attitudine al Governo della pubblica cosa e di esemplare probità*: un Comune che si è sempre mostrato *geloso custode e vindice di quelle libertà* per l'acquisto delle quali esso pure ha dato alla grande patria così largo contributo di lagrime e sangue, questo Comune non può nel suo dignitoso legittimo orgoglio, non sentire viva l'urgenza di uscire da una situazione penosa che moralmente e materialmente lo pregiudica e nella quale io credo che esso medesimo si meravigli di essere caduto, non sapendo rendersene la ragione. »

E se il Londero non l'ha detto, non importa: tutti sanno che tanta probità, tanta saviezza, il nobile civismo, la rara attitudine al Governo della pubblica cosa, la custodia gelosa della libertà non possono riferirsi — precisamente — che a quel partito moderato, insufficiente e impopolare, a cui la democrazia conta il suo garbato epicedio.

Povera *Demofanolicrazia*!

Pei cancellieri e segretarii giudiziarii — L'altro ieri, in una sala del nostro Tribunale, si sono riuniti i funzionarii di cancelleria e segreteria giudiarie del circondario di Padova, sotto la presidenza del cancelliere di pretura signor G. Raminzoni.

Si trattò dei varii progetti ventilati per venire in soccorso delle infelici condizioni del personale, a cui i convenuti appartengono e si concluse con l'approvare — a voti unanimi — quello proposto dal Comitato centrale di Roma. Poi venne deciso di fare una attiva e larga propaganda in favore del progetto medesimo, nella stampa e presso i membri del Parlamento.

Nessuna propaganda, in vero, sarà più legittima di questa e più degna di onesta accoglienza. I cancellieri e segretari giudiziari, nelle loro diverse categorie, hanno diritto di essere meno maltrattati di quello che furono fino adesso.

E' una gente che sgobba durante gli anni migliori della vita, con mansioni gravi, molteplici e piene di responsabilità, dalla quale si pretende una probità esemplare, una discreta coltura ed un adeguato decoro personale e che, viceversa, si paga, alle volte, peggio degli operai d'officina.

Altro che proletariato!

Al Municipio — Il R. Commissario ha delegato le funzioni di ufficiali dello Stato Civile ai sigg. cav. uff. Tiso Scalfo, cav. uff. Viterbi ed avv. Baldassare Piave. I tre egregi cittadini hanno cortesemente accettato l'incarico.

Si parla di altre delegazioni.

Este — Ci scrivono 13 novembre — **L'odierna assemblea** dei funzionari di Cancelleria ed alunni del nostro Circondario deliberò:

I. di approvare onninamente il progetto del Comitato centrale di Roma come quello che risponde al desiderio ed ai bisogni urgenti della maggioranza dei funzionari minori delle Cancellerie, Segreterie ed alunni — II. di esprimere pienissima fiducia nel senno, nella mente, nel cuore e nell'energia dell'attuale guardasigilli, pregando che questi abbia ad affrettare la presentazione alle Camere, sulle basi del memoriale sovra menzionato, analogo progetto inteso a migliore la disagiata loro posizione economica con decorrenza dal 1 gennaio 1900 — III. di rivolgere speciale preghiera agli Onor. senatori e deputati della provincia onde abbiano a perorare le loro giuste aspirazioni.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 13 novembre — (*S.*) — **La manutenzione del Terraglio** — E' molto deplorato da tutti il malo modo col quale si tiene la strada provinciale del Terraglio nel tratto spettante alla provincia di Venezia.

Le ineguaglianze del terreno che ostacolano molto le carrozze e le biciclette sono infinite. E' davvero un peccato che una simile strada, d'importanza storica, splendida per la sua ampiezza ed estensione, non sia fatta oggetto di cure maggiori.

Teatro Garibaldi — Domani alle ore 8 1|2 *precise* la compagnia della signora Italia Vitaliani, ci farà gustare una fine interpretazione di *Casa Paterna*. — Come ben si immagina il teatro è tutto venduto.

S. Donà — Ci scrivono 13 novembre — **Infanticidio** — Solo oggi posso parlarvi di un delitto scopertosi alcuni giorni fa a Barbonasso, frazione del Comune di Caorle.

Verso le otto del mattino, alcune contadine recandosi al lavoro di campagna videro lungo la strada delle macchie di sangue le quali finivano vicino ad un mucchio di terra.

Scoperto il mucchio, uno spettacolo doloroso si parò ai loro sguardi. Il cadavere di un neonato giaceva colà sepolto.

Fra le contadine sorse subito il sospetto che il bambino appartenesse a certa Virginia Battistutto trentenne, sarta, dimorante a Barbonasso, sia perchè la sapevano incinta, sia perchè dal terreno ancora umido dalla brezza notturna, risaltava evidente lo stampo di una gruccia, di cui appunto si deve servire la Virginia essendo difettosa in una gamba.

Le contadine presero il cadaverino e lo portarono direttamente alla Virginia la quale, in sulle prime negò; ma poscia visto che non avrebbe potuto più a lungo mantenersi nella negativa confessò ogni cosa.

In quel mattino, alle ore cinque, mentre dormiva con sua madre, certa Luigia Tecio, era stata assalita dai dolori del parto.

Si alzò e uscita di casa, si recò nella località, (dove appunto fu trovato il cadavere) a centocinquanta metri dalla sua casa e là partorì il bambino già morto che seppellì poi sotto il mucchio.

Sparsasi pel paese subito la voce, fu telegrafato al vostro procuratore del Re, il quale inviò sul luogo il consesso giuridico.

Essendo risultato dalla antopsia che il bambino era nato vitale, la Virginia fu arrestata e deferita all'autorità per omicidio d'infante mediante asfissia.

Cronachetta trevigiana
Le premiazioni
alla Esposizione dei vini

Ci scrivono da Treviso, 13 novembre:

Terminati i lavori della Giuria, si è fatta la proclamazione dei premiati.

Eccone l'elenco:

Gran diploma d'onore alle seguenti ditte che si presentarono fuori concorso: Papadopoli conti Fratelli, S. Polo di Piave, per la perfetta preparazione e sviluppo commerciale dato ai loro prodotti — Co. Ottaviano di Collalto, Susegana, id. — Bar. Ferdinando Bianchi di Casalanza, Mogliano, id. — Carpenè e Malvolti, Conegliano, per ottima preparazione e commercio dello Champagne italiano.

Medaglie di collaborazione: ...chileo Angelo, direttore delle cantine Conti Papadopoli — Morten Eugenio, enotecnico presso l'Amministrazione co. Collalto — Brückl Giovanni, id. presso bar. Bianchi.

Gran diploma di merito: R. Scuola di Viticultura ed Enologia di Conegliano, per la perfetta preparazione dei vini e distillati presentati e per l'opera efficace intesa a promuovere e ad incoraggiare il progresso dell'industria enologica (*fuori concorso*).

Medaglia d'oro: Zava dott. G. Battista, per Riesling da pasto fino — L. Candio e C., Vittorio, per vini spumanti e loro commercio.

Medaglia d'argento dorato: Revedin co. cav. Ruggero, Gorgo, per vini Cabernet da pasto e Raboso da pasto fino — Guillion Mangilli conti fratelli, Montebelluna, per vini da pasto — Brandolin co. senatore Annibale, Cison, per vino Cabernet da pasto — Pizzolotto Antonio, Cornuda, per Curaçao e Grappa — Fratelli Antoniazzi, Conegliano, per Cognac e Vermouth — Fregonese Antonio, Conegliano, per liquori e Vermouth.

Medaglia d'argento: Dolce Francesco, Farra di Soligo, per vini Prosecco, Bianchetto da pasto e da dessert — De Toffoli cav. dott. Alessandro, Farra di Soligo, per Prosecco da pasto comune — Bertolini G. U. dott. Pietro, Montebelluna, per vino da pasto — Amministrazione co. Calbo Crotta, Vittorio, per vini da pasto fini Arfanta e Verdiso — Contessa Anna Manin Pigazzi, Montebelluna, per vini da pasto fini Pinot-gris e Collina — Zeno co. Alessandro, Cessalto, per vino spumante — Galvagna bar. cav. Francesco, Oderzo, per vini da dessert e raboso da pasto — Vergerio Reghini co. Vittorino, Col S. Martino, per vini da dessert — Sernagiotto nob. ing. Arturo, Zenzon di Piave, per vini Rabosi vecchi — Brazzodure cav. Nicola e C., per rosoli e liquori — Candio L. e C., Vittorio, per Cognac — Marchetti e C., Conegliano, per rosoli e liquori — Molena e C., Oderzo, per rosoli e liquori.

Medaglia di bronzo: Brandolin co. Paolo, Solighetto, per vino bianco da pasto, comune e fine — Gallina Francesco, S. Vito di Valdobbiadene, per vini da dessert — Brazzodure Nicola e c., Vittorio, per vini Borgogna e Chablis da pasto fini — Vedova Leandro, Felletto, per vini torchiati da dessert — De Lozzo Augusto, Felletto, per vino torchiato da dessert — Panigai co. Giovanni, Farra Soligo, per Prosecco da pasto fino e torchiato da dessert — Vascellari cav. Sigismondo, Felletto, per vini da dessert — Rigato Cipriano, Negrisia, per vini rabosi appassiti — Pavan Andrea, Motta, per vino raboso fino — Biagi Giacomo, Cavaso, per acquavite — De Toffoli cav. dott. Alessandro, Farra Soligo, per acquavite — Co. Anna Manin Pigazzi, Montebelluna, per acquavite.

Menzione onorevole: Mancra Giovanni, Cavaso, per vino Cruino rosso e bianco da pasto comune — Zanfranceschi Bortolotti, Follina, per vino bianco da pasto comune — Mantese Giuseppe, Marono, per vino Raboso da pasto comune — Dal Cin Giacomo Treviso, per vino Canadà da pasto comune — Piva Ferdinando, Valdobbiadene, per vino Recandino da dessert — Geronazzo Vincenzo, Valdobbiadene, per vino Cartizze da dessert — Moretto Antonio, Maserada, per acquavite — Galvagna bar. cav. Francesco, Oderzo, per aceto — Co. Anna Manin Pigazzi, Montebelluna, per aceto.

Frutta da grande commercio: Medaglia d'argento dorato: Fratelli co. Papadopoli, S. Polo di Piave — Medaglia d'argento: co. Annibale Brandolini, Cison — Medaglia di bronzo, Brandolini co. Paolo, Pieve di Soligo — Medaglia di bronzo: Dal Cin Giacomo, Treviso.

Il Comitato ordinatore ha assegnato una medaglia d'argento al giardiniere-floricultore sig. Francesco Vian per la collezione di crisantemi e decorazione della sala.

E' finita — Colla giornata di ieri si è chiusa la stagione di San Martino che anche quest'anno fu all'altezza della tradizione.

Il tempo ha favorito eccezionalmente e l'*istadela* fu dolcissima.

I diversi spettacoli attirarono quantità straordinaria di forestieri a Treviso e la riuscita non poteva essere migliore.

Le fiere prima, ed il concorso degli *automobili*, la mostra equina, le corse al trotto, la fiera dei vini ed i concorsi ippici poi ebbero esito tale da superare di molto l'aspettativa.

Bisogna dire che a Treviso le cose si sanno fare e bene specialmente quando non c'entrano nelle commissioni certi guastamestieri.

Consiglio Comunale - Sessione d'autunno — La seduta d'oggi venne spesa in nomine.

A *sopraintendente scolastico* fu eletto Bottero prof. Antonio;

pel *Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri* Groppo ing. Luigi e Ronfini ing. Davide, rieletti;

pella *Commissione di sorveglianza alla Pinacoteca Comunale* Tosello ing. prof. Giuseppe rieletto;

pel *Consiglio di ammin. dell'Ospitale Civile e Casa Esposti* Radaelli avv. cav. uff. G. B. e Marzinotto cav. Augusto rieletti e nuovo eletto Olivi Antonio;

pella *Congregazione di Carità*, Pietrobon cav. G. B. rieletto e non eletto l'altro membro nemmeno dopo due votazioni; Torresini ebbe nella prima solo 13 voti, Nani nella seconda ne ebbe 10;

pel *Consiglio di amministrazione della Casa di Ricovero*, Branel i Carlo, rieletto;

pel *Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà*, Radaelli avv. Giorgio, rieletto;

pella *Commissione edilizia*, estratto a sorte Olivi Giulio, questi viene poi rieletto.

pella *Commissione per la tassa « Vetture e Domestici »*, Ouiga-Farra nob. cav. Giulio, Visentin-Venerando Angelo, Schiavon Emilio, Marcon Edoardo, Della Rovere Nicolò, Tommasini Vittorio, rieletti ed eletto *ex-novo* Perale Giuseppe;

pella *Commissione per la tassa « Esercizi e Rivendite »* vengono rieletti: Zoppelli Fausto, Salce Giovanni, Cessan Gio. Battista, Levi ing. cav. Girolamo;

a *Rappresentante il Comune presso la Direzione del Tiro a Segno* è rieletto il sig. Berti Giuseppe.

Castelfranco — Ci scrivono 13 novembre — **Cittadino che si fa onore** — Aldo De Marchi, nostro concittadino, da tre mesi è maestro del Circolo Mandolinisti e Chitarristi Lombardi, il Circolo più conosciuto, del genere, che esista a Milano.

Ieri al Teatro Milanese ha diretto un concerto dato a beneficio della Società di M. S. fra gli addetti allo stabilimento Ricordi, ed il giovine maestro ha saputo farsi onore. Non mancarono applausi e *bis* specialmente ad una fantasia del *Faust* da lui composta. Auguri.

Vazzola — Ci scrivono 13 novembre — Ieri a sera, verso le ore 10, questo segretario comunale passeggiava sulla pubblica via, quando un ciclista, non si sa se pazzo, o ubbriaco, che correva così sfrenatamente, come se gettato *fuori* d'un cannone, ebbe ad investirlo, atterrarlo e d'un colpo farlo ruzzolar giù nel fosso laterale. Fortuna volle che il povero investito se la sia cavata con un poco di paura soltanto e senza bagno, essendo per combinazione il fosso asciutto.

Racconto il fatto solamente per rilevare ancora una volta l'imprudenza di taluni ciclisti, che vanno così a precipizio per le vie, senza alcun riguardo al pericolo nel quale mettono i passeggeri.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 13 novembre — (*P. e.*) **Commesso infedele** — Nell'uffizio postale di Casarsa è avvenuto un ammanco di circa seimila lire ad opera di quell'incaricato Mascherin Antonio, che si confessò colpevole e si costituì ai carabinieri di S. Vito al Tagliamento.

Nuovo circolo agricolo — Si è formato in Pordenone un nuovo circolo agricolo cooperativo promosso da un'assemblea di possidenti ed agricoltori. Venne eletto presidente il sig. Lucio Poletti, vicepresidente Cossetti dott. Ernesto.

Il circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento nella sua ultima adunanza deliberò di tenere nella primavera di ogni anno una fiera di macchine agricole.

Povero pazzo! — Ieri certo Garzoni Domenico, di anni 33, dai Rizzi, aggiravasi nei pressi del palazzo arcivescovile domandando ad alta voce di essere benedetto dall'arcivescovo. Essendosi constatato che il Garzoni non aveva il cervello a posto, fu accompagnato all'ospedale ed ivi trattenuto.

Grave disgrazia — Il contadino Vidoni Celeste, di anni 18, di Ciseriis, mentre stava caricando un mortaretto, questo gli scoppiò tra le mani, causandogli una grave ferita alla mano sinistra, della quale fu medicato a questo ospedale.

Pel grande convegno ciclistico indetto per domenica 19 corr., pervengono al Comitato numerose adesioni. La festa sarà rallegrata dai concerti di varie bande. Dopo la premiazione delle squadre più numerose, del migliore e più pratico costume ciclistico e della bicicletta meglio infiorata, avrà luogo un banchetto.

Tentato suicidio di una bella ragazza — Una avvenente giovinetta diciottenne, Mazzolini Oliva, tentava ieri di por fine ai suoi giorni in S. Pietro al Natisone ingoiando una capsula di sublimato corrosivo. Fu mercè i pronti soccorsi somministratile dal dottor Genaro che la Mazzolini fu posta fuori di pericolo. La bella giovane pare fosse tratta al truce proponimento di togliersi la vita per dispiaceri d'amore.

Per favorire il concorso dei comprovinciali alla esposizione dei crisantemi, la direzione del tram a vapore Udine-S. Daniele ha emesso dei speciali biglietti quotidiani di andata e ritorno dalle principali fermate della linea e cioè da S. Daniele, Fagagna, Martignacco e Torreano, a prezzi ridotti con diritto all'ingresso per una volta all'esposizione stessa.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 13 novembre — **Ferimento involontario** — Mentre il signor Portesan Vincenzo entrava nel negozio di certo Barzan di Adria per prendere un pacco di filati lasciato alla mattina, fu colpito da un colpo di revolver al ventre.

Il colpo era partito da una rivoltella che teneva in mano un cliente del Barzan al quale la faceva vedere perchè, secondo lui, non funzionava bene.

La ferita del Portesan è gravissima.

Esso è padre di numerosa famiglia ed è uomo ancora giovane e robustissimo.

— Più tardi il nostro corrispondente ci scrive: Il povero Vincenzo Portesan è morto, lasciando nella desolazione la moglie e cinque figli. La palla lo colpì nel fianco sinistro ledendo il polmone, per cui non fu possibile farne l'estrazione. L'impressione in Adria, per questo omicidio involontario, è dolorosa.

L'omicida si costituì tosto in carcere, ma venne rilasciato.

Il povero morto era per combinazione entrato in quel momento nel negozio del signor Barzan per fare acquisto di filati.

Comizio agrario — Domani, alle 10, in una sala dell'Accademia dei Concordi, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale per trattare sopra l'importante oggetto: *Modificazioni allo statuto del Comizio.*

Scuola tecnica di Badia — Con recente decreto ministeriale il sig. Favaro Arturo, nostro concittadino, fu nominato insegnante di ginnastica nella R. Scuola tecnica di Badia Polesine; ufficio da lui tenuto provvisoriamente anche nell'anno scolastico decorso.

Trasloco — L'aiuto-agente delle imposte di Massa Superiore, sig. Garino Cesare, venne coll'ultimo bollettino traslocato alla sede di Pallanza.

Adunanza — Il Consiglio dell'ordine dei medici è convocato per martedì, a un'ora pom. nella solita sala dell'Accademia dei Concordi.

Bonifica — Venne reso definitivo il contratto coll'impresa Marchese Luigi Medici, tanto ai riguardi dell'operazione finanziaria, quanto in merito alla assunzione dei lavori di Bonifica dell'Isola di Ariano, e oggi fu dalla presidenza del Consiglio presentato al Regio prefetto pel R. Ministero dei LL. PP. la domanda di concessione delle opere, che giungerà certo graditissima a tutti i proprietari dell'Isola che finalmente, dopo tanti ostacoli e peripezie, ha quasi toccata l'agognata meta.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 13 novembre — (*G. M.*) **La fiera di S. Martino** fu riuscitissima pel concorso dei compratori e del bestiame sceltissimo condotto dai nostri comuni limitrofi. Gli affari furono numerosi ed a prezzi sostenuti. Si può dire che il tempo ci ha favorito e che nessuno ha creduto alla cometa di Falb.

Dicono i vecchi che fiera così animata non videro ad onta che il mercato sia stato trasferito nella nuova piazza boaria per cui molti si lagnano.

Molte le baracche ed i baracconi che qualche momento disturbano i pacifici cittadini.

Borseggio e tentato suicidio — Alle 12 in piazza Vittorio Emanuele il messo comunale Francesco Arlotti sorprendeva certa Brussa Maria di anni 44 girovaga di Torino, mentre tentava di rubare dalla tasca di una contadina quanto vi si conteneva.

Arrestata e condotta in camera di sicurezza delle guardie di città fu perquisita e trovata in possesso di tre portamonete, il primo contenente lire 1, il secondo lire 4.20, il terzo pochi soldi.

Trasportata alle carceri tentava di suicidarsi con una bottiglia di medicinali, dando poi in ismanie, per cui chiamato d'urgenza il dott. Pagello fu immediatamente ricoverata all'ospitale. Sembra che sia affetta da mania ereditaria.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 13 novembre — (*M. P.*) **Alla direzione dell'« Adige »**, rimasta da qualche settimana vacante per la partenza per Milano del dr. Libretti, è stato assunto ed oggi ha fatto il suo saluto ai lettori il sig. Mercatali non nuovo al giornalismo nè alla letteratura.

I lavori dell'Esposizione procedono alacremente. Il Comitato esecutivo ha combinato il funzionamento nel giardino dell'esposizione delle fontane luminose: ieri fu qui l'ingegnere della casa assuntrice e fu tutto stabilito. Ciò impegna il Comitato a provvedere all'apertura serale dell'esposizione, e si pensa di farvi esercitare da un'impresa un caffè concerto.

Il mercato mensile di buoi ed ovini ha chiamato in città un mondo di gente di campagna e pare sieno stati fatti moltissimi affari.

Festa degli alberi — Ieri ebbe luogo anche da noi la festa degli alberi con intervento di tutte le autorità scolastiche e degli studenti dei vari istituti ed un vibrato discorso del provveditore agli studi prof. Toniazzi.

Un grave inconveniente sul tramway cittadino si verifica sempre quando si incontra qualche funerale. Fosse lungo magari un chilometro, il *tram* si ferma. Non è giusto. Chi va alle stazioni per partire ha diritto alla precedenza, coi dovuti riguardi s'intende.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Este 12 novembre:

(*Elgidi*) Lunga e penosa malattia trasse ieri al sepolcro Salvini Luigi, d'anni 74, uno fra i più noti e stimati negozianti. Laborioso, benevolo, seppe acquistarsi la stima di tutti, e la sua dipartita è largamente compianta. Ai figli, ai parenti tutti, le mie profonde condoglianze.

— A Maddalena di Cazzano (Bologna) Luciano Mattioli — A Senlo (Napoli) il dott. Salvatore Murcia, vicepretore mandamentale, suicida — A Finale Emilia, il dottore in giurisprudenza, Enrico dei conti Taveggi — A Parma, l'avv. Alberto Ziveri, giudice di Tribunale — A Bonate (Milano) il prof. in scienze fisiche, Augusto Rovida — A Milano, Giuseppe Rossi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	A. Treviso	8,00
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	O. Udine	8,57
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Treviso	10,00
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
M. Udine	6,25 18,25	M. Trieste Udine	6,20 18,20
A. Treviso	8,15 20,15	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14,— 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— — Arrivo a Cavarzere ore 15,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7,—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 13,04 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 9,48 14,24 18,40 una corsa fino al 15 novembre per Dolo in partenza da Venezia alle 19,28 ed in arrivo alle 20,48.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,45 14,— arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 12,30 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1|4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1|2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3|4 alle 20,15 ogni 1|4 d'ora e dalle 20,15 alle 0,15 ogni mezz'ora.

Ferruccio Macola, direttore proprietario (...
Gavagnin Giacomo, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 novembre a Lire 108.56

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.60

Listini Borse

Venezia 13 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 50
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	109 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1430	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 40	131 55	— —	— —	6
Francia	106 50	106 60	— —	— —	3
Belgio	106 25	106 40	— —	— —	3
Londra	26 39	26 42	26 54	26 57	5
Svizzera	106 10	106 20	— —	— .	5
Austria	222 1|4	222 3|4	— —	— —	6
Banc. aust.	222 1|4	222 3|4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0

Vienna 13

Credito aust. Fior.	369 —	Cambio su Londra	120 72
Lombarde	71 25	Lire italiane (carta)	44 90
Banca anglo-aust.	150 —	Rend. aust. (arg.)	99 50
Austriache	330 —	Rend. aust. (carta)	99 85
Banca austro-ung.	903 —	Union bank	303 —
Napoleoni d'oro	9 58 1|2	Rend. aust. (oro)	117 —
Argento	100	Rendita ungherese	95 25
Cambio su Parigi	47 55	Banca Paesi austr.	234 —

Torino 13

Rend. it. 5 0|0	99 42 1|2
» » 5 0|0 spezz	99 50
» » 3 0|0	61 70
» » 4 1|2 0|0	99 32 1|2
Az. Banca d'Italia	900 —
» Banca Torino	366 —
» Banco sc. (nuove)	206 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	302 25
Med.camb.Franc.	106 55
» » Svizzera	106 15
» » Londra	26 89
» » Germania	131 50

Firenze 13

Rend. ital. 5 0|0	99 65
id. 4 1|2 0|0	— —
Londra 3 mesi	26 53
Francia a vista	106 57
Berlino a vista	131 50
Meridionali	719 —
Mediterranee	537 1|2
Banca d'Italia	904 —

Berlino 13

Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	230 25
Rend. it. contanti	92 90
idem fine	92 99
Cons. pruss. 3 1|2	98 —
Rendita turca 1 0|0	22 —
Obb. ferr. it. 3 0|0	56 30
id. meridionali	60 10
id di Roma	94 40
Az. mer. (a term.)	134 50
id. medit. (a term.)	100 25
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 60

Londra 13

Nuovi cons. 2 3|4 0|0	103 13|16
Rend. it. 5 0|0	92 18
id.sp.est.nuova	64 3|8
id. turca nuova	21 1|4
Egiziano nuovo	104 1|2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5|16

Parigi chiusura

	11	13
R.fr.3 0|0 ant.	99 50	— —
» 3 0|0 perp.	100 20	100 25
» n.3 1|2 0|0	102 12	102 12
Rend.it.5 0|0	93 22	93 30
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 24	25 24 1|2
Cons.2 3|4 0|0	104 13|16	103 3|4
Obb. lomb.	355 —	355 —
Camb.suItal.	6 1|4	6 1|8
R.turc.(ser.D)	23 05	22 —
Banca Parigi	1074 —	1073 —
Tunis.nuove	487 —	488 25
Egiz.4 0|0(R.)	106 —	106 05
R.ung 4 0|0	— —	99 75
» sp.est.4 0|0	65 70	65 85
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	552 —
Arg. fine	547 50	542 50
Credito fond.	717 —	715 —
Azioni Suez	3620 —	3612 —
Lotti turchi	113 —	112 50
Ferr.mer.ter.	673 —	672 —
Russo 1891	87 —	87 10
Portog. 3 0|0	25 80	25 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4290 —	4290 —

Milano 13

Rend. ital. cont.	99 60
Rendita fine	99 80
Ferrovie Meridionali	718 50
Ferrovie Mediterranee	538 —
Navig. Gen. Ital.	579 —
Raffineria Zuccheri	457 —
Francia a vista	106 57 1|2
Londra a vista	26 89
Berlino a vista	131 50

Genova 13

Rend. ital. 5 0|0	99 75
» » 4 1|2	109 60
Azioni Banca Ital.	901 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	718 —
Ferrovie mediterranee	538 —
Navigaz. Generale	574 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	455 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 58
» sconto Lond.	26 89
» Germania	131 46 1|4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 92,32 - pel 10 dicemb. 91.61 - pel 10 ottobre —.— marzo 93,76 - maggio 94 63 - agosto 93.76

Olio di Gioia al quint. contanti lire 84.89 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 95.47 — pel 10 marzo 96,52 — pel 11 maggio 96,92 -- pel agosso 94.88.

Nuova York 10 — **Apertura**

Frumenti Mercato deb. — settem. C. 71.1|3 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 49 C. — id. decemb. 7.55

Havre 10 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3900 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 26000.- Mercato sost. — pel corr. F. 38 25 — due mesi dopo F. 38.50 — 4 mesi 39.— — 3 mesi 39.75

Londra 10 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti deprezzato

Carichi flottanti - frumenti facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 10 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3|4 — id. su Parigi D. 5,22 1|2 Petrolio 70 0|0 raffinato C 9,25 0.0 — raff. a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10,— — pipe line certificates 156

Cotone Middling C 7, 5|8 - id. a New Orleans C 7.5|16 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.26 — 3 mesi dopo corr. C. 7.30 - 4 mesi C. 7,34 - 7 mesi C. 7,40 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 52000.— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 131,000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 73 1|2 — novbre inquot. dicembre 72.3|8 - marzo 75 3|4 - maggio 76.3|4

Granone disponibile D. 40 3|8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3.1|2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3|8 — idem pel corrente C. 5,55 — idem mese prossimo C 5,55 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,65 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,70 idem 6 mesi 5,75 idem 8 mesi 5.80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. .—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 13 Farine 12 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 23,60 — Prossimo 23,80 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 24.10 — A 4 mesi primi 24.40.

Spiriti — Mercato sost. — pel corr. 37,00 — Prossimo 37,00 — A 4 mesi primi 37.50 — A 4 mesi da maggio 38.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 37,25 — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — Disponibile 28 25 — Pel corrente 28.25 — Pei 4 mesi primi 29.12 — A 4 mesi da marzo 29.62.

Frumenti — Mercato pesante — pel corr 17,60 prossimo 17.80 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,25 — A 4 mesi primi 18.50.

Anversa 12 — **Frumenti** — **Mercato debole** — **Petrolio raffinato** — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 23 — Per il gennaio-marzo 22,60.

Brema 13 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.15.

Magdeburgo 13 — **Zucchero barbabietole** 9.12 — Mercato calmo

Marsiglia 13 — **Frumenti** — Mercato calmo, in favore dei compratori — Arrivi della giornata quint. 43783 — Vendite della giornata quintali 1500 Vendita consegnare quintali 1500..

Tunisi, Bona e Philippeville 22.10 pronta consegna e 22.20 consegna a un mese.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.55	Chilo 29.100
Idem	Siendor		» 24.55	» 23.000
	Adriatis		» 23.15	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale dell'11 novembre N. 263 contiene: Regio decreto riflettente prelevamento di somma dal fondo di riserva per spese relative alle costruzioni ferroviarie — Regio decreto col quale si autorizza l'esercizio a trazione elettrica di alcune linee tramviarie della città di Napoli — Regio decreto che inscrive nell'elenco delle provinciali di Siena una strada comunale Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli Comunali di Bitonto (Bari), Castel di Jeri (Aquila), Pellezzano (Salerno) e nominano rispettivamente un R. Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di grazia e dei culti — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno, inscritte nel Registro generale durante la I. quindicina del mese di giugno — Trasferimenti di privative industriali — Rettifiche di intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 ottobre p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	8142.61
Zucchero	»	195,41
Pepe	»	936.—
Coloniali e droghe	»	—.—
Metalli	»	2818,55
Oliocotone	»	526,74
Olio minerale	»	206.16
Varie	»	2598,31

Magazzini Generali

Concimi artificiali	quintali	2394.32
Solfato di rame	»	6005,34
Soda e potassa	»	803.48
Tamarindo	»	97,63
Cloruro di calce	»	58.78
Vino	»	4470,34
Liquori	»	90.31
Marsala	»	42,81
Cipro	»	—.—
Olio di oliva	»	94.09
» Cotone	»	—.—
Olio minerale	»	38.53
Grano	»	1400 —
Granone	»	8441,13
Piselli	»	85,16
Semi oleose	»	1184,80
Avena	»	986.67
Frutta secca	»	164.94
Conserve alimentari	»	—.—
Mandorle	»	13.06
Carrubbe	»	59,47
Fecole	»	96,89
Canape lino ecc.	»	4,64
Cotone in massa	»	5420,10
Colori in genere	»	4.55
Carta e libri	»	137.37
Zucchero	»	80,91
Cacao e the	»	4.95
Pirite	»	7173.60
Ferro ed acc.	»	416.85
Olio animale	»	22.11
Pesce sott'olio	»	43,92
Pesce secco	»	154.16

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	23537.31
Granoni	»	265422.
Miglio	»	4627,95
Oli minerali ed altri	»	1814.39
Coloton o	»	2766 29
Riso lavorato	»	495.97
Pesce secco ed affum.	»	293.73
Cotone in massa	»	136,—
Spirito puro	»	3 76
Spirito dolcificato	»	19,25

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio	quintali	6130.66
Zucchero	»	31.08
Caffè	»	184.55

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	22275,25

Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)

Granone	»	14742 80
Grano	»	7528,50
Orzo	»	40,67
Avena	»	1418,94

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI° — 26° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 azioni a L. 100 L. 1,047,000.—

Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 508,413.04
Fondo evenienze	L. 37,849.62	
di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici » 500 » pensioni	» 19,800.—	» 18,049.62
	Totale	L. 1,049,962.66

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

30 Settembre		31 Ottobre
L. 523.500	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 397 275.48	Numerario in cassa	» 405 919.56
» 6,245,781.65	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 5,764,965.16
» 17.409 95	Effetti in protesto e sofferenza	» 9,977.15
» 7,734 858 67	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 5,751,039.12
» 1,476,501.08	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,079 568.05 / applicati alla riserva » 418,088,50 }	» 1,497,656 55
» 13,087.50	Cedole da esigere I. Semestre Azioni Banca	» 13,087,50
» 702.939 02	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,406 173.18
» 846.445 78	Detti con banche e corrispondenti	» 618,308.46
» 34.000 —	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi: a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 8,876,141.46	» antecipazioni	» 7,467,891.36
» 2,916,202 84	liberi a custodia	» 2,889 523.64
» 56,854 15	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 74,796.16
L. 30,082 496 68		L. 26,698,337.74

PASSIVO

30 Settembre		31 Ottobre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047 000—
» 526,462 66	Fondo di riserva L. 508.413 04 / Fondo evenienze » 18,049 62	» 526,462.66
» 2,917,249.95	Conti correnti fruttiferi	» 2,597,238.50
» 4.447 907,06	Depositi a risparmio	» 4,400 062.61
» 8,276.672.16	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 6,679,444 0
» 395,703 68	Conto Titoli a riporto	» 395 318 68
» 6,501.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,432.32
» 241.500 —	Depositanti: a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 8,876.141,46	» antecipazioni	» 7,467 891.36
» 2,916.202 84	liberi a custodia	» 2,889,523.64
» 431.155.80	Utili lordi del corr. esercizio	» 447,463.52
L. 30.082.496 68	Udine, 9 Novembre 1899.	L. 26,698 337.74

Il Sindaco **Avv. Lod. Billia** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1|2 0|0

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1|2 - 5 1|2 0|0

c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1|2 0|0

» Cedole di Rendita italiana a scadere a . . . 2 1|2 0|0

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . 4 3|4 0|0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze** del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II. Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 30 settembre 1899	L. 2,917,249,95	
Depositi ricevuti in ottobre 1899	» 1,057,937.17	
	L. 3,975,187.12	
Rimborsi fatti in ottobre 1899	» 1,377,948.56	
Esistenti al 31 ottobre 1899		L. 2,597,238.50

Movimento dei depositi a Risparmio

Esistenti al 30 settembre 1899	L. 4,447,907.06	
Depositi ricevuti in ottobre 1899	» 264,638,22	
	L. 4,712,545.28	
Rimborsi fatti in ottobre 1899	» 312,482,67	
Esistenti al 31 ottobre 1899.		L. 4,400,062.61
	Totale	L. 6,997,301.11

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquetta in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani Riv. Not. Armellini, Padova.

Per cessazione di commercio, cederebbesi anche subito ottima e vecchia sartoria da uomo in posizione centrale, verso mitissime e buone condizioni. Riv. Campo S Luca 4195

Pensionato sessantenne desidera convivere presso distinta agiata famiglia. Scrivere sotto il N. E 4831 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Caffè del Teatro di Montebelluna di nuova costruzione, vasti locali, nel centro più frequentato del paese, affittasi anche per lungo tempo. Riv. a Montebelluna alla Direz. del Teatro.

Cercasi appartamentino centrale muri vuoti quattro camere, scale, entrata signorile, I. piano ammezzati. Offerte L 4877 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

D'affittarsi due stanze a muri vuoti per uso di mezzà oppure di deposito con ingresso proprio. Campo S. M. Formosa N. 5854.

Vendite

In vendita Albergo e stallo detto anche Stabil. o casa nuova, con adiacenze, comodo, posto a Musiei (com. Lamon, lungo str. naz. Fonzaso-Pontet). Rivolg. avv. N. Mimiola Fonzaso.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina istruita occuperebbesi governante persona sola, vedovo con figli, commessa negozio, ricamatrice. Scrivere G. posta Treviso.

Signorina tedesca cerca posto governante e dare lezioni bambini 6-12 anni. Buone referenze. R. M. Fondamenta Fenice 2331 A.

Ingegnere avendo ore disponibili cerca occupazione. Assumerebbe Amministrazione case Venezia. Miti pretese. Rivolgersi posta 33.

Cameriera ventiseienne capace occuperebbesi. M 12 V Posta restante Treviso.

Giovanotto distinto, coltissimo conoscente francese, discretamente tedesco, contabilità, scrittura doppia, praticissimo vendita, cerca migliorare. Splendide referenze, M. 1001, M, posta Venezia.

Lezioni

Istitutrice patentata italiano, francese, tedesco, musica richiedesi, referenze primo ordine. Professore Federico Carisi, eirescia.

Signorina tedesca che ha passato gli esami a Vienna desidera dar lezioni di musica, lingua tedesca, inglese, francese. Rivolgersi Mad. Lewald, 743 S. Vio.

Diversi

Cederebbesi a mutuo per anni cinque L. 28,800 al tasso del 5 0|0 anticipato netto da qualsiasi tassa. Per indicazioni scrivere F 4833 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Matrimonio — Giovane industriale ventottenne, importante lucrosa azienda, traffico internazionale, desidera corrispondere signorina cattolica, buona, affettuosissima, possibilmente conoscente qualche lingua estera, doppiamente amata se orfana Scrivere unendo fotografia riscontrabile indicando età, condizione: *Affetto 1001 posta Milano.* Referenze primissime purchè discrezione, serietà, segretezza. Indifferente stabilirsi Italia, Estero desiderio futura sposa.

Torre — Tutto mio studio meglio esplicarti mio calore viepiù circondarti cure, ottenere così desiderata tua espansione, vi riuscirò? *Settim 8* vistati. E tu testolina.

Candelabro 16 — Scrissiti terza pagina *Gazzetta* martedì scorso. Tua malattia finisce esasperarmi. Voglio vederti.

62.° Fanteria Padova

Col 1 Aprile 1900 rendesi vacante il posto di **vivandiere**. Coloro che intendono concorrervi, potranno rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione del Reggimento per avere tutte le norme relative, ai documenti da prodursi e alle condizioni cui debbono soddisfare.

Il Direttore dei Conti
Persi

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 15 Novembre N. 315

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La seduta reale
L'arrivo della Regina

Ci telegrafano da *Roma*, *14 nov.*, *sera* :

Stamane fu inaugurata dal Re, con la volontà consueta, la terza sessione della ventesima legislatura, nell'aula di Palazzo Madama.

Le vie e le piazze per le quali dovevano passare i Reali ed i Principi erano animate fino dalle ore 9. Lungo tutto il percorso erano stesi cordoni di truppa, dietro i quali si affollava il pubblico.

Alle ore 10.45 la Regina con la principessa di Napoli e con la principessa Xenia del Montenegro ed i rispettivi seguiti, in carrozze di mezza gala, precedute dai battistrada e scortate dai corazzieri, si recò al palazzo del Senato. La Regina fu salutata con vivi applausi lungo tutto l'itinerario. Intanto le artiglierie facevano le salve e il campanone di Montecitorio suonava.

All'ingresso di Palazzo Madama la Regina fu ricevuta dalla commissione della Camera, composta di Picardi, Di Cammarata, Aguglia, Bernarelli, Lucchini Luigi, Di Rudinì Carlo, Bertetti, Prinetti e De Renzis e dalla commissione del Senato composta di Mariotti, Codronchi, Inghilleri, Barracco Giovanni, Messedaglia, Gloria, Canzara, Malvano e Camporeale.

Accompagnava la commissione della Camera destinata a ricevere la Regina, l'usciere Merlini decorato di tre medaglie d'argento al valore militare. La Regina scorgendolo lo chiamò e gli domandò dove le aveva guadagnate.

Il Merlini rispose a Sua Maestà che le aveva guadagnate a San Martino, durante la repressione del brigantaggio e a Porta Pia.

La Regina gli porse la mano dicendosi felice di stringere la mano di valoroso.

Quando la Regina e le principesse comparvero nella Tribuna reale i senatori, i deputati, gli invitati e le signore che si trovavano nell'aula le salutarono con calorosi applausi. La Regina aveva un abito *gris-perle* elegantissimo; le principesse di Napoli e Xenia erano in *toilette* bianca, con capotine rosa.

L'aula

L'aula del Senato, tutta rivestita di legno lucente e ricca di dorature, affollata di senatori e deputati (sono circa 300) offre un quadro imponente. La tribuna reale è collocata di fronte al trono che somiglia, nel panneggio, a quello di Montecitorio. Le tribune, sono piene di invitati ed animate.

Sono presenti quasi tutte le notabilità parlamentari. Si notano le assenze di Biancheri e di Coppino. Presso Sonnino siede l'ex-presidente Chinaglia, molto festeggiato dagli amici. Anche l'on. Pelloux si reca a salutarlo. L'on. Zanardelli è democraticamente senza decorazioni circondato da un gruppetto di amici.

Mancano tutti i deputati dell'estrema sinistra.

Durante l'attesa del Re si nota nell'aula un animato colloquio fra Rudinì, Luzzatti e Gallo. Anche Pelloux si trattiene nel frattempo nell'emiciclo distribuendo strette di mano e saluti a destra e a sinistra.

L'arrivo del Re

Il Re, accompagnato dal Principe di Napoli, dal Duca d'Aosta e dal Duca di Genova e seguito dalle case civile e militare in berline di gran gala precedute e seguite dai corazzieri, è uscito alle ore 11 dal Quirinale e si è recato a palazzo Madama fra le acclamazioni della folla. Le truppe presentarono le armi.

Il Sovrano e i Principi furono ricevuti dalla presidenza del Senato, dall'ufficio provvisorio della Camera composto di Palberti presidente, dei segretari e dei questori e dalla commissione della Camera composta di Donnaperna, Lucernari, Bacci, Collaini, Castelbarco-Albani, Villa, Coletti, Donati, Dal Verme e dalla commissione del Senato composta di Nigra, Giorgi, Accinni, Barracco, Paternostro, Morra, Manfredi, Bizzozzero, Sormani-Moretti.

All'ingresso del Re nell'aula, tutti i presenti sorsero in piedi acclamando entusiasticamente.

Il Re salì sul trono avendo ai lati i Principi e circondato dai ministri, dai dignitari della Corte e dello Stato.

Il presidente del Consiglio presi gli ordini del Re invitò, in nome del Re, i senatori ed i deputati a sedere.

Quindi il Re lesse lentamente, con voce chiara, accentuandone le frasi, il seguente discorso :

Il discorso della Corona

Signori senatori, signori deputati!

Torno in mezzo a voi con animo lieto e confidente, perchè so che, al disopra di tutto, una religione stessa ne avvince, la religione della patria. (*Vivi applausi.*) Momentanee perturbazioni hanno potuto impedire lo svolgersi regolare dell'azione della Camera dei deputati, rendendo così necessaria una interruzione nei lavori del Parlamento; di questa innocue saranno le conseguenze, se saprete, come ne son certo, compensarla ora con operosa alacrità.

Un anno è trascorso dal giorno in cui vi annunziavo la presentazione di provvedimenti diretti a migliorare le condizioni del paese, ma ancora essi non hanno potuto essere attuati. Occorre pertanto di riprendere con lena il lavoro rimasto sospeso e continuarlo con amore, affinchè la sessione che si apre oggi sia feconda di risultati utili alle istituzioni nostre. Le popolazioni aspettano con fiducia quanto esse hanno il diritto di sperare per il miglioramento delle loro sorti; e perciò assai grande è la responsabilità che il Parlamento e il Governo hanno di fronte alla nazione.

I Governi rappresentativi ammettono partiti e tendenze diverse che possano trovarsi in lotta fra loro; ma uno solo deve essere lo scopo di tutti, quello supremo del bene della patria. Non è oggi il caso di annunziare nuovi programmi di lavori. La passata sessione ha lasciato in eredità alla nuova molti disegni di legge, pei quali, già, era apprestata la discussione immediata.

Vi saranno però sollecitamente presentati dal mio Governo alcuni provvedimenti intesi all'abolizione del domicilio coatto ed altri progetti per modificare talune leggi d'imposte, togliendone inutili asprezze e sottraendo, dove sia possibile, le minori attività al pieno rigore dei tributi. Esaminerete e discuterete quelle proposte con tutta la voluta diligenza, ricordando tuttavia che oggi ciò che maggiormente preme si è di far rientrare l'amministrazione nel suo corso regolare colla pronta discussione dei bilanci.

Le prove non dubbie che si hanno di un notevole risveglio della economia nazionale, anche senza il concorso di speciali provvedimenti legislativi, dimostrano quanto valgano l'ordine e la tranquillità nella vita del paese (*benissimo*). Tutto ne induce a sperare che questo risveglio si accentuerà sempre più. Di tal guisa, col lavoro assiduo, collo sviluppo di tutte le energie della nostra produttività, colla tutela intelligente e sicura della nostra agricoltura e delle nostre industrie potremo aprire su basi solide e durature la via a quelle riforme di cui tanto si è parlato, senza poterle mai attuare.

L'Italia, sicura del suo avvenire trovasi in ottime relazioni con tutte le potenze, nulla da nessuna (*? sic*) parte la minaccia, e la nostra politica estera concorrerà colla politica interna ad assicurare al paese, libero da preoccupazioni, il progresso e lo sviluppo della sua prosperità economica.

Il mio governo ha accettato con premura la nobile proposta di S. M. l'Imperatore di Russia per una conferenza internazionale di pace, stimando che la cooperazione dell'Italia non poteva mancare ad un tentativo diretto a rendere per l'avvenire le guerre meno frequenti ed a mitigarne le sventure (*bene*).

La prossima ricorrenza di un anno che segna un'epoca nel mondo cattolico sarà per noi occasione di dimostrare ancora una volta come sappiamo rispettare e fare rispettare gli impegni da noi assunti (*vivissimi applausi*), quando compiendo la nostra unità abbiamo affermato in Roma la capitale del Regno (*vivi e prolungati applausi*).

Signori senatori, signori deputati!

Gli italiani hanno gli occhi rivolti a voi ed aspettano fidenti l'opera vostra. Sia essa serena, feconda di bene come il momento attuale richiede. La intima soddisfazione del compiuto dovere sarà per voi la più ambita delle ricompense per il bene che avrete fatto al paese col rinvigorire la fiducia del popolo nelle istituzioni. Questo è il voto più caro che posso fare oggi come Re e come italiano (*Vivi applausi*). Voi farete sì, ne ho sicura la fede, che io abbia la soddisfazione di vederlo realizzato. (*Vivissimi applausi*).

Il ritorno

Quando ebbe finito di leggere, il Re discese dal trono e fu salutato da una lunga ovazione e da grida: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Il Re coi Principi, accompagnato dalle presidenze e dalle deputazioni del Parlamento, dai ministri fino all'uscita del palazzo, risalì in vettura.

Le truppe resero gli onori, mentre la musica suonava la marcia reale.

La Regina, colle Principesse Elena e Xenia, lasciava intanto la tribuna reale vivamente acclamata ed accompagnata dalle deputazioni del Parlamento ed ossequiata dai ministri risaliva in carrozza.

La folla acclamò lungo il percorso i Sovrani i Principi che rientrarono al Quirinale alle ore 11,45.

Come era stato preannunziato, il discorso reale non poteva contenere grandi cose in forma di programma da svolgere. Anzi se dobbiamo esprimere un nostro pensiero e chiaramente, vorremmo dire che meno discorsi reali si facessero, e più ci guadagnerebbe il prestigio della Corona. Sia detto una volta per tutte; troppe volte i Gabinetti mettono avanti il nome e la parola del Re, come un parabotte ai colpi dell'Opposizione parlamentare, e fanno dire e fanno promettere dal Sovrano cose, che non trovano compimento, o consistenza, o che danno luogo a inevitabili contraddizioni. Vedi, per esempio (oltre alle ripetizioni diventate comuni di indicare alle Camere la preparazione di riforme sociali ed economiche quasi impossibili a effettuarsi), il discorso alle truppe fatto nel 95 da Sua Maestà a Napoli previo accordo col Gabinetto Crispi, colla solenne impegnativa, che non si abbandoneranno mai i territorii bagnati da sangue italiano; mentre più tardi col Gabinetto Rudinì nel discorso che inaugurava la nuova legislatura, era ammesso l'abbandono dei territorii, che la parola del Re aveva mesi prima, dichiarati indissolubilmente uniti della patria.

I ministri farebbero adunque assai bene nella elaborazione dei discorsi reali pensare un po' più al prestigio della Corona e ai loro doveri verso il Sovrano; e un po' meno alla statica parlamentare, che assorbe ogni altra preoccupazione; — come a parere nostro sarebbe ottimo correttivo, ricorrere ai Messaggi reali, almeno in occasione dell'apertura delle sessioni; e ai discorsi, e quindi all'apparizione del Sovrano fra i membri delle due Camere, soltanto inaugurandosi le nuove legislature.

Sia questo detto, non solo per approfittare dell'occasione di interloquire in argomento; ma perchè la semplicità del contenuto del discorso reale, viene a provare, come si potesse appunto rinunziare alla parola viva del Re, e sostituirla invece da un Messaggio letto dal Capo del Governo.

Frattanto nell'attuale discorso una cosa è da rilevarsi: la promessa di abolizione del domicilio coatto. A noi anche questa promessa, che viene dopo le furiose declamazioni dei fogli repubblicani e socialisti, fa l'effetto di una debolezza, che ci mette in istato di progressivo disarmo di fronte ai partiti rivoluzionari; e lo vedremo dai commenti dei giornali rossi.

Ci fa poi l'effetto anche di una imprevidenza (malgrado le limitazioni di cui ci parla un telegramma più sotto) perchè oltre ai sovversivi politici, il domicilio coatto si prestava specialmente a levare *dalla circolazione delinquente* i peggiori elementi della nostra vita sociale; e mancandoci altri mezzi di cura preventiva o complementare per le birbe recidive, oltre a quelle provvide isole di segregazione che la natura ci aveva sapientemente fornito, non sappiamo davvero quali risultati darà per la quiete pubblica una limitazione al domicilio coatto. Basta ricordare quello che è accaduto di furti, di scassi, di ferimenti ecc., quando per misure di economia, e per concessione ai radicali (pronti sempre a compassionare le canaglie a detrimento dei galantuomini) l'on. Rudinì capo del governo, lasciò liberi per l'Italia oltre mille coatti.

Per tutto il resto, il discorso, che poteva vestire una forma più corretta e più italiana (se è vero che Umberto oltre che degli avvocati, dei nobili, dei proprietari, degli operai ecc. è anche Re per i letterati del suo regno), poco si presta a ulteriori commenti. Opportuno l'accenno all'Anno Santo, e apprezzabili gli alti moniti e i sereni incitamenti a un lavoro legislativo ordinato e tranquillo. — Vedremo, se e quale salutare influenza esso avrà sui politicanti, pei quali l'Italia comincia e finisce a Montecitorio.

L'impressione e i commenti

Ci telegrafano da *Roma*, *14 novembre*, *sera* :

La dimostrazione fatta oggi ai Sovrani fu unanime, schietta, entusiastica. Ma il discorso della Corona lasciò fredda l'assemblea. Furono applauditi soltanto la prima frase sulla patria, l'accenno all'anno santo e la chiusa del discorso.

L'impressione fra gli amici del Ministero è che il discorso, sostanzialmente buono, sobrio e parco di promesse, avrebbe potuto essere più felice nella forma. Gli avversarii lo giudicano insufficiente; biasimano la severità dei giudizii circa l'opera negativa della Camera nell'ultima sessione.

Ed ecco ora i commenti dei giornali:

Il *Fanfulla* dice che il discorso sobrio senza pretese, lodevole per la semplicità, fece buona impressione.

L'*Avanti* scrive: « Il discorso non è una sfida e non è un pegno di conciliazione. Ha irritato i reazionari e non ha disarmato gli oppositori. E' una bandiera bianca sventolata da chi si arrende davanti le insuperate resistenze, ma nulla esclude che si tratti di un artificio per addormentare gli avversari. Dunque vigiliamo ».

Il *Popolo Romano* trova il discorso commendevole per sobrietà e dice che risponde alla situazione. Rileva le disposizioni del governo per dimenticare il passato nella fiducia di trovare nella Camera una eguale corrispondenza di sentimenti; se la speranza fallisse il paese giudicherà a chi spetti la responsabilità.

L'*Esercito Italiano* giudica il discorso improntato alla calma e alla serena fiducia nella religione della patria, nella operosità del Parlamento e nel buon senso del paese che supereranno le discussioni dei partiti. Ritiene che il discorso è più importante per ciò tace che non per quello che dice.

Il *Don Chisciotte* lo giudica vuoto nella sostanza e infelice nella forma e dice che significa l'impotenza di un governo che non riesce nè a fare nè a pensare.

L'*Osservatore Romano*, l'*Italia Militare* e l'*Italie* non fanno commenti.

L'*Italia*, repubblicana, pretende di raccogliere i giudizi di alcuni deputati ed ex ministri che avrebbero parlato del discorso come ne parlerebbero socialisti e repubblicani. Dice che il discorso è volgare e dimostra la completa assenza di ogni criterio di governo, l'assoluta inettitudine del governo a reggere la Camera e il paese.

Il *Corriere d'Italia* definisce il discorso un inno al lavoro e plaude alla abolizione del domicilio coatto; non capisce l'opportunità di promettere il rispetto alla chiesa che forse non è mai venuto meno; ma conchiude che il discorso espone un programma modesto, ispirato a sensi di concordia.

La *Tribuna*, uscita stasera più tardi, commentando il discorso della Corona si compiace che in esso manchi il solito elenco delle riforme destinate, novanta su cento a rimanere lettera morta. Crede superfluo l'accenno all'anno santo. Il monito benevolo ai legislatori parve a taluni la constatazione della sterilità della defunta sessione. E se così fosse, nessuno potrebbe respingerlo, compreso il Governo da cui dipende principalmente la somma di lavoro utile che dà il Parlamento.

La *Tribuna* approva poi l'abolizione condizionata del domicilio coatto e si augura che approdi il programma ridotto circa le asprezze fiscali che rappresenta il *quid medium* tra l'abolizione delle quote minime proposta da Luzzatti e quella del dazio sulle farine proposta da Vacchelli.

L'*Italie* loda la brevità del discorso che contaibuì a farne dirigerire l'infelice forma letteraria. L'intonazione è grave e sobria, in qualche punto vibrante nobilmente, patriottica. Il giornale rileva poi il monito alla Camera, che costituisce l'originalità e l'importanza del discorso.

Come deve intendersi la riforma del domicilio coatto

Ci telegrafano da *Roma*, *14 novem.*, *sera* :

L'abolizione del domicilio coatto, annunciata dal discorso della Corona, deve intendersi nel senso che l'istituto del domicilio coatto cesserà di essere un provvedimento di polizia, spettando soltanto al magistrato di ordinarlo dopo una regolare istruttoria limitatamente ai recidivi e agli imputati di reati comuni.

La presidenza e l'opposizione
I deputati presenti

Ci telegrafano da *Roma*, *14 novembre*, *sera*:

Si sono riuniti nel pomeriggio, nella casa dell'on. Giolitti, i capi della opposizione costituzionale con alcuni amici per discutere la condotta da tenere in occasione della elezione del presidente.

L'on. Giolitti combattè l'idea di votare con scheda bianca e propose la candidatura dell'on. Coppino. Altri fece il nome dell'on. Biancheri. Si rimandò ogni decisione ad una nuova riunione da tenersi questa sera, in casa dell'on. Zanardelli.

Si ritiene che verrà deciso di portare la candidatura dell'on. Coppino, contro quella dell'on. Colombo.

Si sono riuniti, nel pomeriggio, a palazzo Braschi gli on. Pelloux, Lacava e Bertolini per concordare le candidature dei vicepresidenti e dei segretari della Camera.

I deputati presenti a Roma sono 298; ne sono attesi una ventina; è probabile che partecipino al voto di domani circa 320 deputati, salvo qualche sorpresa della opposizione che finora è scarsa.

L'Estrema Sinistra è convocata domani alle 2 e mezzo nella Sala Rossa.

La seduta di domani a Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma*, *14 novembre*, *sera* :

La Camera dei deputati è convocata domani in seduta pubblica alle ore 3 del pomeriggio nella nuova aula di Montecitorio, per l'elezione della presidenza.

L'aula provvisoria è quasi interamente preparata. Gli ultimi lavori si faranno stanotte e domani mattina.

L'aula è divisa in quattro settori di sei file ciascuno; e il sedile e il dossale degli stalli sono di velluto rosso granato.

Tutto intorno gira un ballatoio sorretto da diciotto colonne con graziosi capitelli dorati, e che sarà diviso in tribune. Quelle della stampa e del pubblico sono alla sinistra della presidenza, e vi si sale per una scala a chiocciola nascosta da una specie di paravento. I giornalisti e il pubblico avranno l'accesso alle loro tribune dal grande scalone di sinistra. E' stato chiuso in parte il corridoio delle statue, per creare una sala d'aspetto per i fattorini dei resocontisti e dei corrispondenti.

Alle tribune del corpo diplomatico, dei senatori e riservate, si accederà dalla scala destra.

Secondo la *Corrispondenza politica* domani verrà suggellata la vecchia aula. Intanto questa sera fu fatta ai questori della Camera la consegna dell'aula nuova.

L'ufficio di Presidenza della Camera

Ci telegrafano da *Roma*, *14 novembre*, *sera*:

Non fu presa alcuna decisione definitiva intorno alla vicepresidenza della Camera.

Il ministero porterà certamente ai posti di vicepresidente Palberti e Gianturco. E' incerto se porterà De Riseis.

L'opposizione porterà Gallo e Finocchiaro Aprile. L'estrema sinistra porterà Mussi alla vice-presidenza.

Prevedesi una discussione vivace sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

La convocazione del Senato

Ci telegrafano da *Roma 14 novembre*, *sera* :

Il Senato è convocato in seduta pubblica giovedì 16 corrente alle ore 3 pom. col seguente ordine del giorno:

Votazione per la nomina di sei segretari e due questori.

Insediamento dell'ufficio di presidenza.

Sorteggio degli uffici.

Per la difesa nazionale

Ci telegrafano da *Roma*, *14 nov.*, *sera* ;

Ieri la commissione suprema per la difesa nazionale ha tenuto la sua ultima seduta formulando parecchie osservazioni e proposte che furono rimesse al ministero della guerra.

Il principe di Napoli, che l'ha presieduta, congedando gli ammiragli che sono intervenuti li ha ringraziati della loro cooperazione nello studio dell'importante problema, rivolgendo loro parole di compiacenza per l'affratellamento tra esercito e marina che ogni giorno più va aumentando.

Promozioni nell'esercito

Ci telegrafano da *Roma 14 novembre*, *sera* :

Furono firmati dal Re i seguenti decreti: il maggior generale Volpini, comandante della brigata *Bologna*, è esonerato dalla funzione e collocato a disposizione; il colonnello Valenzano è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata *Bologna*; il colonnello Spingardi è promosso maggior generale, continuando nell'attuale carica di direttore generale dei servizi amministrativi; il colonnello Tomasi capo di Stato Maggiore del IV. corpo d'armata è incaricato del comando della 2. brigata di cavalleria in sostituzione del generale Valfrè di Bonzo che ha chiesto la posizione ausiliaria.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 14 novembre*, *sera* :

E' in corso il decreto di promozione a ufficiali macchinisti dei sotto ufficiali: Nicolini, Leone, Giambone, Pezzarossa, Bruzzone, Palmieri.

Il sottotenente di vascello Negrotti imbarcherà sulla r. n. *Sesia*.

Le r. n. *Dandolo* e *Caprera* sono giunte al Pireo; la r. n. *Europa* è giunta a Messina.

La r. n. *Barbarigo* è partita da Suda.

Montecitorio e Westminster
Un confronto opportuno

La nuova aula provvisoria di Montecitorio misura metri 19,50 in lungo per metri 13,30 in largo, vale a dire: metri quad. 259,35.

Gli stalli sono 350 per 508 deputati, vale a dire nella ragione del 48,27 per cento deputati.

La Camera dei Comuni di Londra misura metri 19 in lungo per metri 14 in largo, vale a dire: metri quadrati 266.

Il numero degli stalli è di 300 per 670 deputati; vale a dire nella ragione del 44,77 per cento.

L'altezza delle due aule è la seguente:

Aula di Montecitorio, metri 15 (media dell'altezza alla cornice, metri 14,60 ed al volto centrale, metri 15,60.

Camera dei Comuni, metri 14.

Onde la prima misura metri cubi 3890 e la seconda metri 3720 nella ragione rispettiva di m. c. 11,11 per ogni deputato a Montecitorio e di m. c. 12,40 al palazzo di Westminster.

Sicchè nei rapporti della capacità l'aula di Montecitorio è in condizioni migliori dell'aula dei Comuni.

Sta bene che, al confronto della vecchia aula, veramente monumentale nelle sue proporzioni, la nuova sia, come la si chiama già fin d'ora, una *auletta* in miniatura; ma non bisogna esagerare e dire addirittura insufficiente e degna appena di un Consiglio comunale, una Camera, che ha presso a poco le stesse dimensioni della Camera inglese, fatta per 162 deputati di più e costruita appositamente nel 1840; mentre l'auletta di Montecitorio ha carattere assolutamente provvisorio, e potrà anche essere abbandonata, se i deputati lo vorranno, fra tre o quattro mesi.

All'Alta Corte di Giustizia

Ci telegrano da *Parigi*, *14 novembre*, *sera* :

L'Alta Corte si è riunita iersera in camera di consiglio ed approvò con voti 212 contro 31 le conclusioni del relatore generale, respingenti quelle dell'avvocato Evain, circa l'imputato Duboc.

La cometa viene
Lo scontro sarà innocuo

Ci telegrafano da *Parigi*, *14 novembre*, *sera* :

Un telegramma da Londra al *Matin* dice che la sezione astronomica della Società Reale di Scienze annuncia che l'incontro della cometa con la Terra avverrà indubbiamente domattina.

Il prof. Bernard direttore dell'Osservatorio di New York, notò già quattro meteore, indizi precursori della cometa, di cui il passaggio non avrà alcuna sensibile conseguenza.

La guerra nell'Africa del Sud
La causa di una capitolazione

Londra 14, ore 7 p. — Si ha da Lorenzo Marques, 14: Il padre Mathews proveniente da Pretoria riferisce che i due reggimenti inglesi capitolarono il 30 ottobre a Nicholsonnek, perchè un giovane ufficiale, credendosi soltanto seguito da alcuni uomini, spiegò la bandiera bianca.

— Si ha da Kimberley 8 novembre: Il bombardamento di Kimberley è continuato tutta la giornata di ieri senza danni.

La questione d'una spia

Un dispaccio da Capetown annunzia che il generale boero Reitz chiese al generale inglese White la liberazione immediata di una pretesa spia transvaaliana, imprigionata a Ladysmith, altrimenti giustizierà sei ufficiali inglesi. Il generale inglese Redwers Buller rispose che riterrà la spia finchè abbia fornita spiegazione.

Un comunicato ufficioso dichiara stasera che il Governo ignora che Reitz abbia minacciato di fucilare sei ufficiali inglesi.

I rinforzi inglesi

Si ha da Capetown: Il trasporto inglese *Armenien* è giunto ieri e ha proseguito per Durban. E' giunto pure il trasporto *Brittanic*.

— Si ha da Durban: Sono giunti trasporti inglesi *Lismore Castle a Jorkshire*.

L'incidente della nave francese

Ci telegrafano da *Parigi*, *14 nov.*, *sera*:

Il *Matin* dice che fu aperta un inchiesta riguardo all'incidente della nave francese fermata da una nave da guerra inglese nella baia di Delagoa.

Tutti i giornali della sera protestano per l'intimazione fatta, nella baia di Delagoa, all'incrociatore inglese *Magacine* al piroscafo francese *Cordoban* di fermarsi. Dicono che questo non era per nulla in obbligo di obbedire alle intimazioni dell'incrociatore inglese, e che quest'ultimo, tirando il colpo di cannone commise un inaudito atto di prepotenza. La pretesa avuta da *Magacine* di esaminare le carte del *Cordoban* costituisce una grossolana violazione del diritto internazionale di navigazione. Perfino i giornali moderati esigono che l'Inghilterra dia una soddisfazione alla Francia.

Si ritiene, però, nei circoli bene informati che tutto questo chiasso finirà in nulla, perchè la nave da guerra inglese era nel suo pieno diritto di impedire il probabile contrabbando di guerra.

APERTURA DELLA CAMERA FRANCESE
Le interpellanze sulla politica interna
Contro Gallifet — La censura a Lasies

Ci telegrafano da *Parigi*, *14 novembre*, *sera* :

(*Camera dei Deputati*) — Nei dintorni del palazzo Borbone si nota una grande affluenza di gente; nell'interno le tribune pubbliche sono affollate, nell'aula si trovano numerosi deputati.

Valdeck Rousseau legge il decreto di convocazione della Camera, quindi chiede che si fondano in una sola diverse interpellanze sulla politica generale del governo e che si discutano immediatamente.

La Camera approva.

Cochin dichiara di non aver fiducia in un gabinetto eterogeneo, in cui Millerand esercita una influenza preponderante poichè ottiene successivamente che le congregazioni religiose sieno spogliate, che la libertà d'insegnamento sia sacrificata e che i capi più rispettati dell'esercito siano revocati (*applausi a destra e violente interruzioni a sinistra*).

Cochin loda la disciplina dell'esercito e dice che la vita della repubblica corre pericolo!

Grandmaison attacca specialmente il ministro della guerra generale Galliffet, dicendo che la revoca del generale Zurlinden equivale a insultare l'esercito, e cita un articolo del socialista Jaures.

Il *socialista Viviani*, interrompendolo, approva Jaures di aver detto che coloro che abusarono dell'autorità per far condannare un innocente erano scellerati. (*Applausi a Sinistra.*)

Zevaes, socialista, reclama la separazione della Chiesa dallo Stato, la laicizzazione dell'insegnamento e degli ospedali, la nazionalizzazione dei beni della manomorta, la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano. Denunzia l'influenza del clericalismo nell'esercito (*proteste*) e vuole la sostituzione di milizie all'esercito permanente che egli chiama *pretoriano*. Chiede per ultimo la soppressione dei Consigli di guerra.

Lasies attacca violentemente Gallifet per il trasloco di alcuni ufficiali. « Gli ufficiali — esclama Lasies — hanno ragione di dire che questo governo è una vergogna. » (*Tumulto.*)

Lasies è richiamato all'ordine con iscrizione a processo verbale.

Lasies prosegue: « Da due anni l'esercito è attaccato senza essere difeso. Sì, gli ufficiali hanno ragione di dire che il governo è indegno e che l'indisciplinatezza diviene ora un dovere. » (*Nuovo tumulto.*)

Dechanel toglie la parola a Lasies e propone che gli si applichi la censura, che la Camera approva a grande maggioranza.

Gallifet rispondendo a Lasies dice che egli non ha diritto di parlare dell'esercito (*ripetuti applausi a sinistra*). Rivendica la responsabilità dei provvedimenti presi riguardo ad alcuni ufficiali. Parecchi furono traslocati per avere criticato gli atti del governo. Soggiunge che il generale Roget parlava bene ma parlava troppo (*vivi applausi*); quanto a Negrier (*la destra e i nazionalisti lo interrompono gridando: Viva Negrier*) era colpevole di avere spinto l'esercito al disprezzo contro il governo e di avere indicato al Consiglio Superiore della guerra d'essere pronto ad agire.

Gallifet, tra i rumori dei nazionalisti e gli applausi della sinistra, spiega successivamente i motivi tutti che determinarono i traslochi degli ufficiali.

Rispondendo ad una interrogazione nega di aver scritto ad alcun pretendente di venire in Francia ad occupare il posto che occupa il governo (*esclamazioni ironiche a destra*),

Gallifet soggiunge che se tollerò le ingiurie contro l'esercito è perchè la legge è disarmata. Egli è responsabile della disciplina dell'esercito, ma non si preoccupa di ciò che ciascuno pensa

nel fondo della coscienza. I suoi atti rispondono di lui.

Cassagnac deplora che Gallifet attacchi l'esercito piuttosto che difenderlo. La grazia di Dreyfus fu uno schiaffo dato all'esercito e l'esercito calunniato pensa a difendersi. « State in guardia, esclama Cavaignac, si fa il divorzio tra l'esercito e la repubblica. »

Viviani esaminando le questioni all'ordine del giorno protesta contro l'idea di concedere l'amnistia al generale Mercier (*bene*). Trova che le riforme del gabinetto sono insufficienti, gli porta però l'appoggio dei socialisti contro la reazione.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

La seduta è tolta.

Una lettera di Deroulede
Meline e i progressisti

Ci telegrafano da *Parigi, 14 novembre, sera* :

Deroulède ha scritto a Deschanel, presidente della Camera, che non autorizzava alcuno a chiedere la sua libertà provvisoria.

— Meline, in una riunione di deputati progressisti tenuta stamane, affermò la concordia del gruppo e soggiunse che l'affare Dreyfus è terminato, e che è impossibile che possa riaprirsi ad alcun costo.

CRONACA ESTERA

Una nuova minaccia del Califfo

Londra 14, ore 8 p. — Si ha da Cairo : Sono pervenute notizie inquietanti circa il Califfo. Il Sirdar Kitchener riparte stasera per il Sud

La grave situazione a Barcellona

Barcellona 14, ore 8 a. — Gli operai del porto si sono posti in sciopero.

Madrid 14, ore 8 a. — (*Camera dei Deputati*) — Si discute la politica del governo.

Pi y Margall e *Sagasta* reclamano che si tolga lo stato d'assedio a Barcellona.

Silvela, presidente dei ministri, risponde essere ciò impossibile attualmente. Soggiunge che concederà l'autonomia promessa, ma non cederà alle intimidazioni.

La Regina d'Inghilterra a San Remo

Londra 14 ore 10 a. — Il *Daily Mail* dice che la Regina Vittoria si recherà a passare alcuni mesi dell'inverno a San Remo.

Incrociatore nord-americano naufragato

Ci telegrafano da *Washington 14 nov., sera*:

L'incrociatore degli Stati Uniti *Charleston* naufragò stamane sugli scogli di Guinapak a nord-est dell'isola Luzon.

Tutto l'equipaggio è salvo.

Un italiano ucciso da francesi

Ci telegrafano da *Parigi 14 novembre sera* :

A Saint Denis alcuni operai francesi litigarono con il proprietario di una osteria tenuta dall'italiano Gagliotti. Questi li espulse, ma poco dopo un tale Carelli, italiano, uscendo dall'osteria fu aggredito dai francesi e crivellato di coltellate in seguito alle quali morì subito.

I colpevoli vennero arrestati. Essi dicono che scambiarono il Carelli pel Gagliotti, di cui volevano vendicarsi.

Il preteso caso di peste a Trieste

Nel *Piccolo* di Trieste troviamo una completa informazione circa il caso di peste del quale ha ieri dato notizia l'*Abendepost* di Vienna. Dice il giornale triestino :

Il 27 ottobre scorso arrivava nel nostro porto, proveniente da Costantinopoli, con 5 passaggeri, il piroscafo ottomano *Polis Mitilenis*, capitano Vegliotti, e si ormeggiava in Punto franco, dove sbarcò il suo carico. Durante la sua breve permanenza qui, si ammalò il nostromo Nicolò Barbaresso, d'anni 52, e dovendo il piroscafo partire per Trebisonda la mattina del 31, il Barbaresso venne sbarcato e trasportato all'Ospedale civico dove gli fu assegnata, dietro sua domanda, una camera a pagamento di seconda classe. La malattia del Barbaresso andò rapidamente aggravandosi.

La sera del 3 corrente il Barbaresso, sentendosi prossimo a morire, chiese i conforti religiosi, e fu subito chiamato un sacerdote della chiesa greca, il quale, verso la mezzanotte dal 3 al 4, si recò al letto dell'infermo. Nelle prime ore della mattina del 4, il Barbaresso spirava.

I medici curanti fecero un dettagliato rapporto alla presidenza dell'Ospedale, in seguito a che venne eseguita una scrupolosa necroscopia sulla salma del Barbaresso.

Al Fisicato civico, ove ci recammo per attingere informazioni, avemmo recisa smentita alla supposizione che potesse trattarsi di un caso sospetto di peste, e precisa assicurazione che il nostromo del *Mitilenis* era morto di *piemia*, vale a dire di avvelenamento di sangue. L'esame necroscopico avrebbe dimostrato che il cadavere non presentava traccia di alterazione nelle glandole neppure interne, ciò che sarebbe indubbiamente avvenuto se si fosse trattato, nonchè di peste anche di semplice pneumonite infettiva.

Nondimeno furono prese, per eccesso di precauzione, tutte le più energiche misure sanitarie, distruggendosi tutti gli effetti letterecci venuti a contatto con l'ammalato, disinfettando completamente la stanza e osservando tutte le prescritte cautele verso il personale curante e assistente.

Nel frattempo i medici avevano inoculato col siero del defunto un coniglio, il quale alcuni giorni dopo soccombette. Col siero poi del defunto e del coniglio vennero fatte culture ed esami microscopico-batteriologici, dei quali ignoriamo l'esito ufficiale.

La Luogotenenza infine fece rapporto al Governo centrale, che mandò qui il consigliere sanitario prof. Weichselbaum, il quale, presa cognizione del rapporto dei medici che eseguirono la necroscopia del Barbaresso e la sezione del coniglio, nonchè dei rapporti sugli esami batteriologico-microscopici, ritenne opportuno eseguire altri esperimenti nel proprio laboratorio, per cui ha deliberato di portar seco tutto il materiale a Vienna.

Dopo aver dato queste notizie il *Piccolo* si lagna per la forma del comunicato dell'*Abendpost*, perchè atta a destare un allarme che apparisce presentemente del tutto ingiustificato.

Ci telegrafano da *Vienna, 14 nov., sera* :

Il deputato Lueger ha presentato oggi alla Camera una interpellanza circa il caso di peste a Trieste, a bordo del vapore *Polis Mitilene*.

Lo sciopero al Sempione

Si ha da Briga, 13 :

Lo sciopero degli operai del Sempione, occasionato da una diminuzione di paga, è divenuto generale. Gli operai hanno mandato una Commissione a trattare con l'impresa, che non ha accettato le loro domande.

La principale domanda era un aumento di salario di 50 centesimi.

Il dep. italiano Morgari è giunto qui e va arringando gli operai. Il contegno degli scioperanti è finora calmo.

Sul posto sono 20 gendarmi.

Ci telegrafano da *Ginevra, 14 nov., sera* :

Le autorità di Briga in causa dello sciopero degli operai alla Galleria del Sempione chiamarono sotto le armi la guardia civica. Il console italiano Basso propose di affidare agli arbitri la risoluzione dello sciopero.

L'operaio Bentelli testè giunto dall'Italia fu ucciso a revolverate da alcuni suoi connazionali. Non si conosce la causa dell'assassinio.

Un incidente al confine italo-svizzero

Tel. da Zurigo, 13, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino :

Le autorità federali hanno aperto un'inchiesta su un incidente successo alla frontiera italo-svizzera dell'Engadina e narrato dalla *Freie Rhatier*. Alcuni doganieri italiani avrebbero preso, per isbaglio, a fucilate una comitiva di Grigionesi che avevano fatto una escursione al colle di Chaputsch.

QUESTA E' CARINA!

L'*Adriatico* riferendosi a certe elezioni suppletive riuscite domenica in senso socialista a Moglia comune del Mantovano, vi premette il titolo : *I risultati della reazione*.

E sia pure : — ma quale titolo porrebbe egli alla notizia delle batoste toccate la domenica prima a Parma nelle elezioni provinciali, per le quali venne cacciato tutto l'elemento socialista e sostituito l'elemento conservatore ? Speriamo bene che il titolo dovrebbe essere questo : *I risultati della libertà*, specie se sia quella dei demagoghi, come la intendevano i socialisti del Parmigiano.

UN LIBRO DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

Un libro destinato a suscitare la più acuta curiosità verrà pubblicato tra qualche giorno a Berlino.

Il libro ha per titolo : *Viaggio della Coppia Imperiale in Terra Santa, nella primavera del 1898.*

Il testo è stato scritto dall'Imperatore Guglielmo II e le illustrazioni che adornano il volume riproducono le fotografie prese durante il viaggio della Imperatrice.

L'Imperatore racconta semplicemente, giorno per giorno, gli incidenti del viaggio, notando qua e là le impressioni che egli ha sentito davanti agli splendori dell'Oriente.

Guglielmo II dà anche particolari vivaci e piccanti sulla vita quotidiana intima della Corte in viaggio, e racconta le lunghe serate nel vagone *fumoir* del treno imperiale, ove si discuteva di scienza, di letteratura e di arte — d'arte sopratutto — bevendo birra, e poi le giornate in mare a bordo dell'*Hohenzollern*.

Guglielmo II voleva che ogni mattina, tutti gli ospiti di bordo facessero sul ponte un passeggiata igienica di un'ora. Lasciava quindi a ciascuno la massima libertà fino alle ore dei pasti che si prendevano in comune.

Alla domenica il servizio divino era celebrato solennemente sul ponte e l'Imperatore stesso commentava i passi della Bibbia e cantava gli inni con i marinai.

CRONACA ITALIANA

Una brutta scenata all'Università di Palermo
Gli studenti fischiano il Rettore e impediscono l'inaugurazione degli studi

Ci telegrafano da *Palermo, 14 novem., sera* :

Si doveva inaugurare oggi all'Università l'anno accademico. Alla cerimonia erano intervenute le autorità e molte signore ; ma appena il rettore Gugino apparve nell'aula magna scoppiarono formidabili fischi.

Il rettore salito sulla cattedra attese che la tempesta fosse passata e quando i clamori diventarono meno assordanti fece atto di parlare. Ma grida clamorose allora accolsero le sue prime parole. Una eguale, accoglienza, ebbe il prof. Angelucci che tentò di esortare i giovani alla calma.

Il rettore, vista la impossibilità di por fine alla scenata, sciolse l'adunanza e telegrafò l'accaduto al ministro Baccelli, che rispose immediatamente, ordinando che si chiuda l'Università rinnovandosi i disordini.

Gli studenti spiegano le ostilità e il baccano attribuendo al rettore Gugino la responsabilità dei provvedimenti di rigore adottati lo scorso anno.

Non sono ancora riaperte le Università, che già gli studenti ricominciano le solite chiassate. Sembrava che dopo le riprovazioni severe e generali, che gli studenti si attirarono nello scorso anno, il loro contegno avrebbe dovuto modificarsi.

Invece, ecco che i tumulti segnano l'inizio della vita studentesca. Quali eccessi si commetteranno poi in vicinanza degli esami, se il ministro Baccelli non interverrà una buona volta con un pronto ed energico riparo ?

Palermo — *Una associazione di malfattori* — Da alcuni mesi erasi costituita a Castrogiovanni con diramazioni a Catania e paesi limitrofi una vasta associazione di truffatori, che adoperando le medesime gherminelle escogitate dai famigerati Rocambole napolitani ultimamente arrestati, perpetrò varie e vistose truffe.

Uno dei truffati rivelò tutto all'ispettore di P. S. di Castrogiovanni, che procedette all'arresto dei principali affigliati della Società. Sono tutti pericolosi pregiudicati che sospettasi agissero d'accordo con la banda Maurina.

Nelle case degli arrestati a Castrogiovanni ed a Catania furono sequestrate importanti corrispondenze e grosse somme di denaro.

Torino — *Fabbricanti di monete false* — *Associazione di malfattori* — In seguito a scoperta di numerose monete false nella circolazione, la questura aveva diramato energici ordini agli uffici dei vicini Comuni, affinchè si vedesse modo di scoprire i falsarii.

Le ricerche ebbero lieto successo, poichè in un piccolo tugurio in quel di Martiniana Po si potè scoprire una officina di pezzi da L. 2.

Fu arrestato il fabbricatore, certo Bernardo Battista, pregiudicato, e si sequestrarono monete già pronte per la circolazione o in via di fabbricazione per circa L. 500.

Certo Ferrero, detto *Gatto*, al momento dell'arresto si buttò dal terzo piano di casa sua andando a cadere sul balcone del piano sottostante, ove fu arrestato da una guardia in appostamento.

— La polizia è riuscita anche a scoprire una vasta associazione di malfattori che da tempo con le sue audaci imprese infestava la città. La compagnia era capitanata da certi Nieddu e Bazzo.

In una perquisizione operatasi in una casa, venne sequestrata una quantità enorme di refurtiva.

Era un'associazione che, se aveva affinità colle altre già scoperte, si distingueva in ciò che i componenti erano persone non più giovani, uscite di galera, che lavoravano in grande con inaudita audacia e furberia, lasciando alle minori associazioni i reati in cui non v'era probabilità di lauti guadagni.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Un nuovo istituto finanziario con capitali francesi

Ci telegrafano da *Roma 14 novembre, sera* :

Secondo il *Corriere d'Italia* l'on. Rudinì di accordo con l'on. Luzzatti trattò a Parigi per l'impianto in Italia di un nuovo istituto finanziario con capitali francesi da contrapporsi agli istituti sorti con il concorso di capitali tedeschi.

Importante riunione di cotonieri a Udine

Ci scrivono da Udine 14 novembre :

(*P.e*) Oggi, presso la sede dell'Associazione fra i commercianti ed industriali del Friuli, ebbe luogo l'annunziato convegno dei cotonieri per deliberare sui provvedimenti da adottarsi contro la legge Brasiliana sui dazi differenziali alle merci di provenienza italiana.

La grande maggioranza dei cotonieri rispose all'appello intervenendo personalmente, altri mandarono adesione per iscritto.

Il Presidente Rag. Bardusco, esposto lo scopo dell'adunanza, diede lettura delle adesioni ricevute e ricordò quanto fu fatto in proposito in precedenza.

Prese quindi la parola il cav. Luigi Barbieri — che già trattò con vera competenza l'argomento nella *Gazzetta* di giorni addietro.

Egli propose d'inviare ai Ministri di agricoltura ed esteri una circostanziata nota di protesta, e frattanto di mandare un energico telegramma.

Gli intervenuti approvarono ad unanimità le proposte del cav. Barbieri, esprimendo un voto di lode alla Presidenza della associazione, che tanto s'interessò della importante questione.

Ecco il testo dei telegrammi :

S. E. Visconti Venosta Ministro Esteri, S. E. Salandra, Ministro Agricoltura, Industria, Commercio

Roma.

Associazione industriali commercianti Friuli raccolti in assemblea Cotonieri questa regione invoca dalla E. V. energica azione contro inconsulta legge approvata Camera Deputati Brasile applicazione dazi differenziali provenienze italiane.

Tale ingiustificato trattamento rivestente solo carattere odiosità verso Italia nostra, farebbe completamente cessare con grave danno industria economica nazionale la già ragguardevole sempre crescente nostra esportazione per quei paesi.

Raccomandiamo caldamente alla E. V. una nota che facciamo seguire al presente dispaccio.

Presidente BARDUSCO.

Della nota redatta dal cav. Barbieri, ne sarà inviata copia alla Camera di Commercio per interessarla del suo appoggio, ed a tutti i deputati della Provincia.

L'orario invernale delle ferrovie

Oggi, 15 novembre, entra in vigore l'orario invernale per tutte le ferrovie italiane, con mutamenti notevoli sopra un centinaio di linee.

Furono istituiti nuovi treni diretti tra Torino, Milano e Genova ; diretti notturni tra Roma e Milano (via Sarzana-Parma), che nel tratto Roma-Sarzana e viceversa si uniranno ai diretti di Torino; nuovi celeri notturni tra Ventimiglia e Genova; nuove corrispondenze dirette sulla linea Genova-Acqui-Asti; nuovi diretti per Venezia e Trieste (via di Portogruaro); e una nuova rapida corrispondenza mattutina tra il diretto notturno del Gottardo e Venezia.

Si attuò una completa riforma dell'orario delle linee calabresi ; e fu migliorato il servizio tra la Sicilia ed il continente, stabilendo a Palermo le coincidenze tra i piroscafi ed i treni da e per il centro dell'isola.

L'Ispettorato Governativo non ha potuto risolvere altre domande di miglioramenti fatte da alcune provincie, comuni e Camere di commercio, perchè pervenute dopo il termine stabilito dal Regolamento per gli orari; ma le sta esaminando col proposito di soddisfarle a mano a mano, in quanto sarà possibile, con particolari ritocchi dell'orario invernale.

Per i cambiamenti sulle linee di Venezia e del Veneto vedere l'orario che pubblichiamo ogni giorno e che porta tutte le modificazioni.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 15 novembre : S. Geltrude verg.
Giovedì 16 novembre : S. Eucherio v.
Il sole leva alle 7.12 *tramonta alle* 4.41

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

SEMPRE PEL COMMERCIO VENEZIANO

La Peninsulare a nuove insistenze fatte dalla Camera di Commercio, tanto per accontentare i neoconvertiti alla fede nella bandiera inglese, ha risposto che non accetterebbe di riprendere il servizio nè per un'anno, *nè per un quinquennio*.

Con quale senso di amor proprio nazionale si continui a scongiurare gente, che ha dimostrato così chiaramente di non voler mantenere altri rapporti con noi, lo sa Iddio e lo sanno i patrioti che fanno capo al Lloyd !

Ci pare adunque, che ormai si possa mettere il memoriale a dormire, e fare il possibile per ottenere tutti i vantaggi sperabili dalla nuova e certamente più utile convenzione proposta dall'onor. Ministro delle Poste e Telegrafi colla N. G. I. — Intanto è bene far conoscere al nostro commercio il seguente telegramma del Ministro delle Poste, diretto all'on. Macola, che chiedeva assicurazioni formali, perchè non mancassero alla merce spedita da Venezia i trasbordi e le coincidenze, che ora si hanno colla *Peninsulare*, e perchè i noli non venissero aumentati.

L'on. Ministro rispondeva fin dall'11 col seguente telegramma :

Ho ricevuta la sua gradita lettera ed eccomi a risponderle :

Con una convenzione da sottoporsi al Parlamento le merci venete da Porto Said, ove si farà il trasbordo gratuito, proseguiranno con piroscafi della stessa *Navigazione Generale* per Bombay e per gli altri scali da essa toccati fino ad Hong-Kong.

Per gli scali oltre Bombay, cui non approdano i piroscafi di detta Società, l'inoltro delle merci sarà fatto mediante altre Compagnie.

I noli, le condizioni del pagamento e il trasporto saranno identici per le merci da Venezia e da Genova e viceversa.

Può dirsi così che Venezia mediante la sola operazione di trasbordo gratuito a Porto Said avrà la sua linea per le Indie come Genova.

Per Venezia poi si faranno riduzioni speciali per la esportazione dei cementi e delle calci idrauliche per il Levante e l'Estremo Oriente.

Stia certo che gli interessi di Venezia mi stanno a cuore come se fosse la mia città natia; e che ho per diversi mesi assiduamente studiato il modo di tutelarne meglio che attualmente i legittimi interessi e spero di poter dimostrare che ci son riescito. Tosto che saranno di pubblica ragione la convenzione e la relazione che la spiega minutamente nei suoi particolari, se ne convinceranno tutti.

Saluti cordiali — DI SAN GIULIANO.

Il Ponte — Per dimostrare la serietà degli argomenti, coi quali gli avversarii combattono il congiungimento di Venezia alla terraferma con altro ponte, basterebbe leggere un articolo pubblicato sul *Don Chisciotte* da un egregio scrittore, cui certo il feticismo conservatore per Venezia (dove egli non vive però) dà le traveggole e magari il capogiro.

In quell'articolo adunque, che un foglio locale ha riportato, lo scrittore parla come di conseguenza inevitabile delle corse dei cavalli e delle biciclette a S. Marco, dei rivi interrati, e delle pendule rose che copriranno i canali salvati dall'interramento e ridotti morta gora !

Come si fa, buon Dio, a discutere, quando si scrivono sul serio sciocchezze simili !

Ma poichè era sulla via dei sogni, perchè l'egregio Diego Angeli non vedeva sparire la Piazza San Marco, trasformata in verde collina per dare ai nuovi barbari la delizia delle frescure montanine ? Se dovessimo seguire cotesti dilettanti dell'arte, che strillano come aquile se si osa metter mano in quelle brulicanti miniere di topi e di insetti racchiuse in certe calli viscide, torneremmo per loro godimento, all'epoca in cui si camminava per Venezia col fanaletto ad olio.

Quale delizia !

Chi non ricorda infatti le recenti proteste di alcuni artisti, contro l'illuminazione più moderna di Piazza S. Marco ? Pareva che si disonorasse Venezia ; e apparve invece con rinnovata bellezza il ricamo dei suoi monumenti rischiarati dal barbaro becco Auer.

Evviva il buon tempo !

Il « Gazzettino » si è seccato per l'appunto che abbiamo mosso ieri relativamente alla nomina del suo collaboratore avvocato e socialista Florian ; e si è seccato specialmente, per la qualifica di *socialista* data al giornale che vorrebbe parere e non parere, ma che è socialista di fatto, quantunque fondato e mandato innanzi cogli aiuti dei buoni moderati : — ne sappiamo anche noi qualche cosa !

La differenza fra il *Gazzettino* e i fogli del socialismo, sta in questo; che il *Gazzettino* tempera, inacqua la sua fede con un abbondante e minuta cronaca, badando a non urtare troppo, per non compromettere vendita e diffusione ; — gli altri invece trascurano la cronaca e si danno alle quotidiane declamazioni, che non sono precisamente le più opportune per la diffusione di un giornale quotidiano.

Il *Gazzettino* conclude poi con questa alzata di gamba ;

« Questi organi del partito del così detto ordine, dopo le delizie degli stati d'assedio, hanno preso l'abitudine di tener d'occhio le persone, sospette di non pensare come vuole la paterna polizia.

Ma che mestiere fanno ?... »

Ecco. In quanto al mestiere, noi facciamo bensì i pubblici denunziatori, capitando il caso; ma alla luce del giorno ; e ci onoriamo anzi di farlo. Il mestiere dei *soffioni* poi, di quelli che sbraitano in pubblico e riferiscono in privato, non è il nostro. Veda un po' il *Gazzettino* a chi può attribuirlo meglio !

I telegrammi delle Loro Maestà al Sindaco — Ecco i telegrammi pervenuti ieri al nostro Sindaco dal Re e dalla Regina in risposta a quelli trasmessi dal conte Grimani in occasione della chiusura dell'Esposizione.

Il Re ha risposto :

Nobile Grimani Sindaco di Venezia

S. M. il Re mentre si felicita per il lietissimo esito della Terza Esposizione d'Arte ringrazia Venezia dei suoi affettuosi sentimenti e fa voti perchè essa continui con sempre crescente successo le sue antiche benemerenze verso le arti ed i loro cultori.

Reggente il Ministero della Real Casa
Tenente generale PONZIO VAGLIA

Il telegramma della Regina è il seguente :

Sindaco di Venezia

Sensibile al reverente pensiero rivoltole nel chiudersi della terza Esposizione Internazionale S. M. la Regina ne rende a Lei ed alla cittadinanza veneziana vivissime grazie fervidamente augurando che il successo arridendo sempre lietissimo come alle precedenti anche alle future feste dell'arte sia premio alla fede e alla saggezza che le ordina, auspicio di sempre nuovo splendore alla città che le accoglie, scuola gloriosa e tempio d'arte fulgido e venerando.

La Dama d'onore marchesa di VILLAMARINA

Pel genetliaco di S. M. la Regina, che ricorre lunedì 20 corr., la giunta municipale ha disposto che sia eseguito un concerto straordinario della Banda cittadina in Piazza S. Marco dalle 3 alle 5, l'illuminazione straordinaria del teatro *Rossini*, in quanto si dia in detta sera spettacolo d'opera, e la erogazione di lire 150 a favore degli Asili Notturni.

E' arrivata la lancia elettrica *Alessandro Volta* col vapore *Narva* da Londra.

E' lunga metri 17 e larga tre. Ha uno spazio coperto per 30 persone ed altre 30 all'aperto.

E' mossa da 100 accumulatori ed ha una velocità da 12 a 15 kilometri all'ora.

La lancia passa oggi in uno *squero* per essere montata e verrà caricata tra alcuni giorni dalla Società di Luce Elettrica la quale ha ordinato espressamente una dinamo che sarà in arrivo alla fine della settimana.

La Società di Luce Elettrica dietro invito dell'Edison di Milano è entrata a formar parte del Comitato Promotore costituitosi regolarmente a Venezia.

La lancia arrivata verrà approvata dalle autorità competenti e poi s'inaugureranno due servizii di prova, Riva del Carbon, Stazione servizio diretto, e Piazza S. Marco, Giardini, Lido.

Esposizione di cartoline — Il Comitato ci comunica, che, visto l'ottimo esito dei trattenimenti serali, questa sera, le sale dell'Esposizione saranno aperte al pubblico. Il sig. Holcombe eseguirà nuove proiezioni ed il sig. Ugo Visentini farà agire il suo meraviglioso fonografo i cui cilindri sono da lui costruiti qui a Venezia.

Biglietto d'ingresso cent. 50 — sedie numerate cent. 50. Ingresso libero per i bambini al disotto di metri uno di altezza, che potranno però concorrere ai premi da sorteggiarsi, e cioè :

Una cartolina originale — Un album per 400 cartoline — Un pacco da 100 cart. Un pacco da 50 cart. — Un pacco da 25 cart.

Macchine tipografiche — Si fa ricerca, pagando per cassa, di macchine tipografiche di piccole dimensioni specialmente nel genere pedaline.

Scrivere G. G. 100 Haasenstein e Vogler, Venezia. Offerte ridotte al minimo.

Dopo diciotto mesi! — Un anno e mezzo fa circa, il facchino Enrico Pezzato, abitante a S. Polo 2684, fu derubato di una giacca. Per non avere delle noie egli non si curò di denunciare il furto alla questura.

L'altra sera, mentre transitava pel Campiello Zen s'imbattè in un individuo indosso al quale riconobbe la sua giacca.

Senza dir nulla egli seguì l'individuo e quando incontrò due agenti di P. S. portò a loro conoscenza la faccenda.

Gli agenti condussero l'individuo all'ufficio di P. S. di S. Polo, dove si qualificò per Angelo Costalunga sarte, disoccupato, da Sacile. Interrogato sul possesso della giacca rispose di averla ricevuta dal Sindaco di Sacile sig. Giuseppe Lacchin. L'affare fu deferito all'autorità giudiziaria; frattanto la giacca fu sequestrata.

Infortunii nel lavoro — Ieri mattina alle otto e mezza mentre il facchino Luigi Rossi di 43 anni, abitante a S. Agnese 2337, scaricava del carbone da un piroscafo inglese ormeggiato alla marittima, fu colpito al piede sinistro, da un pezzo caduto accidentalmente.

Fu ricoverato all'ospedale civile dove si constatò avere egli riportata una contusione a due dita.

— Alle una pom. di ieri l'operaio alle costruzioni in ferro del r. arsenale Giovanni Salani, lavorava su un ponte mobile, fuori bordo della r. nave *Vesuvio*.

E' da notarsi che il Salani soffre ancora per una ferita riportata tempo fa alle gambe.

Ieri, dunque, nel recarsi da una parte all'altra del ponte perdette l'equilibrio e precipitò da un altezza di circa sei metri in una sottostante barca piatta.

Nella disgrazia, il Salani fu ancora fortunato, inquantochè, andò a battere la testa sul suolo della barca, invece che sul materiale di ferro che si trovava sulla barca stessa.

Raccolto dai compagni, fu trasportato prima nella infermeria del r. stabilimento dove fu medicato, poscia all'ospedale militare di S. Anna. Egli riportò delle ferite al naso ed alla testa, di cui a quanto si ritiene, se non sopravvengono complicazioni, potrà in pochi giorni guarire.

Tra parenti — Ieri, poco dopo le quattro pom., nel baccaro *Al 45* a S. Leonardo, venne a contesa con alcuni suoi parenti il facchino Vittorio Fabbro, detto *Capon*, di 35 anni, abitante in Fondamenta Cannaregio 1068.

I contendenti avevano alzato parecchio il gomito e nessuno ascoltando le ragioni dell'altro, la contesa degenerò in un tremendo pugilato, e tutto ad un tratto dalla gola del *Capon* sgorgò sangue.

Il vigile 111 insieme al compagno N. 9 condusse il Fabbro alla farmacia Vian dove gli fu applicata una fasciatura. Continuando però ad uscire il sangue, il facchino malgrado vi si rifiutasse, fu trasportato all'ospedale civile donde però volle uscire dopo la medicazione. Egli aveva riportato una ferita di coltello alla gola lunga circa 5 centimetri fortunatamente superficiale. S'ignora quale dei parenti lo abbia ferito.

Vizio che conduce alla morte — G. B. Vanier, di 43 anni da Polcenigo, facchino presso il negoziante di legnami Lazzari a S. Alvise, era dedito al vino ed alle bevande alcooliche.

L'altra sera, essendo ubbriaco, si avviava a casa sua a S. Alvise 3169. Quando fu nella Calle Larga omonima, stramazzò per terra. Alzatosi, si ridusse a stento a casa ; ma al mattino seguente cessò di vivere per commozione cerebrale.

Lascia moglie e quattro piccoli figli.

Ladri audaci — Ieri l'altro ladri ignoti, trovata aperta la porta, entrarono nella casa di Antonio Trevisan a Dorsoduro N. 2867 e, nulla curandosi della presenza di una bambina di circa cinque anni, rubarono un orologio ad ancora del valore di dodici lire !

Due clienti... ladri — L'altra sera due individui dall'accento forestieri, entrarono nella bottega della rigattiera Teresa Guadagnin vedova Pesaro a S. Polo N. 696 B e contrattarono l'acquisto di un paio di calzoni e gilet.

Non essendosi combinati col prezzo se ne andarono e poco dopo la Pesaro si accorse che i due cavalieri d'industria le avevano rubato due paia di stivaletti del valore complessivo di circa otto lire.

Alla guardia medica si presentarono ieri per la medicazione :

Ferrari Gina di Vittorio, abitante a San Boldo, caduta a casa sua, si produsse una ferita lacero-contusa al calcagno destro con lesione del tendine di achille. Fu medicata con punti di sutura dal dottor Tilling.

— Feifer Erminia, di anni 3, cadendo con un caldanino in mano, riportò una ferita al sopracciglio destro, profonda fino all'osso. Fu medicata dal dott. Tedesco.

— Bravin Angelo, garzone fabbro, essendogli caduto addosso un pezzo di ferro, riportò una ferita alla regione frontale, che gli fu medicata con un punto di sutura dal dott. Tedesco.

— Zanza Giacomo, gondoliere, essendo caduto accidentalmente con della legna in spalla, si contuse la gamba destra e la spalla sinistra. Ebbe le cure del caso dal dott. Saccardo.

— Tonini Domenico, cantiniere, grattuggiando del formaggio, al *Cappello Nero*, si produsse una ferita all'indice sinistro con esportazione di un tratto di cute. Fu medicato dal dott. Saccardo.

— Trobis Giuseppina, sbucciando delle noci si inferse una ferita con un colpo di temperino, nel palmo della mano sinistra.

— Pasquadi Maria, di anni 56 essendo caduta da una sedia si ferì alla testa.

Questi due ultimi furono medicati dal dott. Spada.

Alla Società ex-Carabinieri che in occasione del genetliaco del Principe di Napoli, patrono della Società stessa, avea spedito un telegramma di felicitazione, il primo aiutante di campo di S. A. R. generale Brusati ha risposto :

Augusto patrono ringrazia codesto patriottico sodalizio nuovo attestato proprio attaccamento e riconferma sua alta benevolenza ».

Per finire — Cose d'attualità :

Il tavoleggiante — Pernice ai tartufi ?
L'avventore — Tartufi ? non li posso soffrire.
Il tavoleggiante (*con angelica ingenuità*) — Oh, signore, prenda pure ; ce ne mettiamo così pochi !

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 75

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Salvo ! Ed Enrico Soulac perduto ! Enrico Soulac, il falso amico, il traditore, l'assassino, il rivale esecrato, smascherato e punito alla sua volta ! Ora toccava a lui a subire la vergogna le umiliazioni, tutte le torture.

— E Meriadec è qui ? disse il giovane alla crestaia.

— Alla porta del palazzo ; non ho che da mandarlo a chiamare dalla cameriera.

— Ed è pronto a rinnovare le sue dichiarazioni ?

— E' pronto a ripeterle davanti a tutti giacchè è la verità, ed è con pericolo dei suoi giorni che egli è riuscito a conoscerla !

— Fatelo venire, disse Edgardo, avrò bisogno di lui !

Turchina si slanciò nel corridoio.

VIII.

Nel salone, dove gl'invitati continuavano a succedersi, un movimento si era prodotto al ritorno di Arianna, movimento di sorpresa, di curiosità.

Tutti gli occhi erano andati della giovane al suo fidanzato, il cui viso continuava a essere tetro e coperto ; poi si erano portati sul signor di Millanges, di cui s'indovina, sotto la calma apparente che mostrava l'ansietà e l'imbarazzo...

E a tutti veniva lo stesso sospetto, sospetto espresso dalla stessa frase.

— Avviene qualche cosa. Tutto ciò non è chiaro.

E il ricordo di Edgardo di Cordouan si presentava alla mente di cento persone.

La signorina di Millanges amerebbe sempre l'assassino di Delfina Lagrange, il forzato evaso?

Cominciavano a dirlo. Eppure l'atteggiamento della giovane avrebbe dovuto smentire queste supposizioni, poichè Arianna non aveva sul viso l'affanno che vi si sarebbe letto se fosse stata disgraziata, sacrificata... Vi era anche una certa gioia nei suoi occhi, mentre il suo fidanzato rimaneva ostinatamente velato e tenebroso.

La signorina di Millanges si era avvicinata al padre.

— Vi chiedo perdono, babbo, ma sono stata trattenuta più a lungo di quanto avrei creduto.

— Quale affare importante, domandò egli, ha motivato la tua assenza e ti ha fatta rimanere lontana da noi ?

Arianna divenne rossa come una ciliegia ; ella non sapeva mentire.

Si contentò di rispondere :

— Ve lo dirò fra poco, padre mio.

E siccome degl'invitati, giunti di recente, si erano fatti presentare in quel momento alla fidanzata, il colloquio si arrestò lì.

Al tavolo dove si doveva leggere il contratto, il notaio aveva ripreso il suo posto, e ognuno si avvicinava a lui come per fargli scorta... Un cerchio si formava.

Quando la signorina di Millanges era ricomparsa nel salone, lo sguardo di Enrico Soulac si era subito fissato verso di lei con una indicibile espressione di angoscia, cercando di leggere nella mente della giovane ciò che avveniva.

Arianna sembrava calma, quasi felice ; nei suoi occhi c'era una irradiazione ancora più grande di prima.

Che significava questo ?... Non era sicuramente la gioia di vedersi vicina al suo fidanzato che la rendeva così contenta. Il complice di Tartas non si faceva punto illusione a questo riguardo. Egli sapeva bene non solo che non era amato, ma anche che era esecrato. Si ricordava le parole di minaccia e di odio sfuggite alla giovane nei loro differenti colloqui... Esse risonavano ancora al suo orecchio in quell'ora soprema... Perchè la signorina di Millanges sembrava adesso non solo rasseguata ma quasi allegra ?... Chi aveva veduto ?

Enrico Soulac era talmente assorto nei suoi pensieri, che non si era nemmeno avveduto che era rimasto solo o quasi solo nell'angolo del salone dove si era rifugiato.

Tutti si erano diretti verso il tavolo in cui il notaio si preparava a leggere.

Fu il padre che andò a chiamarlo.

Gli battè dolcemente sulla spalla, ed Enrico, strappato tutt'a un tratto dalle sue preoccupazioni, provò una tale scossa che il negoziante ne rimase stupefatto.

— Che cos'hai dunque ? fece egli.

— Io ? Niente !

— A che pensi ?

— A niente... Perchè ?

— Ti aspettano per cominciare la lettura.

Enrico Soulac girò gli occhi intorno a sè, vide gl'invitati raggruppati, il notaio :

— Ah ! perdono ! mormorò egli.

E si diresse col padre verso il fondo del salone.

Strada facendo questi gli diceva :

— Sai che sei ancora in tempo ?

— Per fare che cosa ?

— Caspita ! per disdire ; non è stato preso nessun impegno scritto.

— Per disdire ? ripetè il fidanzato che sembrava non comprendere.

— Questo matrimonio non ha l'aria di renderti felice.

— Perchè ?

— Tu sei triste, assorto...

— Niente affatto...

— E siccome non è concluso... Vuoi che mi incarichi io di avvertire il padre ?... Si rimetterà la lettura a un altro giorno... Tu desideri di riflettere ancora un po' ?...

Enrico guardò fisso il padre.

— Perchè mi dite questo ?

— Perchè non sei nel tuo stato normale di mente. E il matrimonio è una cosa grave... Non bisogna impegnarsi alla leggera.

I due uomini erano giunti vicino al gruppo degl'invitati.

Si allontanarono per lasciarli passare.

Un lampo scaturì dagli occhi tetri di Enrico Soulac.

— Non voglio ritardi ! fece egli coi denti stretti. Bisogna che il contratto sia firmato questa sera... e se questa sera stessa potessi anche condurre la mia fidanzata al municipio...

— Come vuoi, interruppe il negoziante. Se più tardi te ne pentirai, non potrai prendertela che con te stesso.

Due sedie erano state riservate per Enrico e il padre, davanti al tavolo del notaio, vicino al signor di Millanges e alla figlia.

Vi si sedettero ed Enrico si chinò verso Arianna per farle un complimento che la giovane accolse con un sorriso nel quale c'era a un tempo dell'ironia e una specie di minaccia.

Il complice di Tartas non ne comprese il significato.

(*Continua*)

Ringrazio con tutto il cuore il **Dr. Augusto Spellanzon** che nel suo gabinetto di cura, in pochissimi giorni, col solo apparecchio dei **F.lli De Almenda** ha guarito mia figlia **Rosina** d'anni 10 da **periostite** della mandibola, per la quale malattia avrebbe dovuto invece certo sottoporsi ad una operazione chirurgica.

Venezia, li 14 novembre 1899.

Vittorio Naccari

S. Francesco della Vigna, Corte della Comare, 2617

Taccuino del pubblico

Asili notturni — (Statistica 5 bimestri 1899) — Asilo Saccomani: Uomini 993 donne 307 totale n. 1300 — Asilo Morion: uomini 650 donne 7 totale n. 657. Totale generale 1957.

Nello stesso periodo si ebbero le seguenti presenze. — Nel 1896: uomini 1810 donne 210 totale 2030 — Nel 1897: uomini 1632 donne 127 totale 1759 — Nel 1898: uomini 2037 donne 497 totale 2532.

Secondo la nazionalità erano: italiani 1727, austriaci 99, tedeschi 95, francesi 19, svizzeri 17, greci 1.

Associazione generale fra impiegati civili — La Presidenza avverte i signori soci che il trattenimento vocale istrumentale annunciato per stasera incomincierà alle ore 21 precise e che la sala sociale verrà aperta non prima delle 8 1[4.

Stato Civile — Bollettino del giorno 14 novembre: Nascite maschi 5 — femm. 5 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 15.

Matrimoni: Gasparini Giovanni, ch. Giuseppe, biadaiuolo con Pavan Maria, casal. — Gianolla Luigi, segatore legnami con Menegazzi Filomena, casal. — Ballarin Lorenzo, parrucchiere con Bigaglia Adelaide, casal. tutti celibi.

Decessi: Trivelli Contro Virginia, d'anni 60, ved. villica, di Contarina — Schiavon Mazzucato Santa, 59, conj. cas. — Bruzzato Ellero Angela, 35, conj cas. — Tramontini Margherita, 27, nub., ricamatrice — Cavenago Gioachino, 58, conj., cameriere — De Mori Domenico Luigi 82, celibe, portinaio, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Mandelli Aurelio, d'anni 34, conj., fornaciaio, decesso a Calais — Bertotti Pietro, 22, decesso a Santos.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il sig. Dilda Italo tenente di vascello aiutante in 1. R. Scuola macchinisti, ha versato alle farmacie lire tre per l'ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Anagramma

Lungo un viale de' giardini
Passeggiavo mestamente
Quanto un tale, un zoticone,
M'urta forte nel passare
L'ho . . . . ; feci **male!**
Io lo credo fermamente
Un . . . . sulle spalle
Qui mi viene indubbiamente!

A. Mazzara

Spiegazione del monoverbo sport precedente
CON-TRA-STO

CRONACA DEI TEATRI

Coquelin «cadet» al «Goldoni»

Il successo maggiore, ottenuto iersera da Coquelin cadet, dinanzi al pubblico del *Goldoni*, fu certamente nell'ultima parte del programma, nel monologo: una forma d'arte nella quale pochi si cimentano perchè difficilissima, e che fra noi conta due valentissimi.

Il primo monologo fu detto dal Coquelin con una forma elegante, squisitissima, con garbo e semplicità veramente singolari, e tanto caloroso fu l'applauso, che l'artista dovette recitarne più d'uno, mentre l'uditorio avrebbe ancora prolungato il geniale godimento.

Le altre due parti del programma piacquero, divertirono qualche volta, ma non lasciarono impressione profonda. Nella *Joie fait peur*, una commedia che non ricordavamo recitata da artisti nostri, il Coquelin sostenne con naturalezza e con sobrietà la parte del vecchio scemo Noel. Senonchè il lavoro apparve piuttosto noioso e di una forma ormai troppo antica.

Nel *Gendre de Mr. Poirier*, il commerciante arricchito, onesto e volgare, buono ed ambizioso al tempo istesso, ritratto con tanto vigore dall'Augier, ebbe un buon rilievo e migliore sarebbe stato se le tinte non fossero state qualche volta troppo esagerate. La commedia potrà mostrare le molte rughe, e la sua età certo non nasconde, ma resta sempre una pittura attraente e viva di ambiente e di personaggi, e nell'arte il tipo di *Poirier* rimane, come rimangono nella vita i suoi esemplari.

Ermete Novelli ebbe il merito, or non è molto, di aver esumato questo lavoro, riuscendo efficacissimo.

La rappresentazione di iersera ci convinse ancora una volta che noi siamo sempre troppo proclivi ad incensare ciò che non ci appartiene, mentre facilmente siamo incontentabili per il prodotto nazionale. E ci si condoni l'espressione... commerciale, che del resto non è del tutto a sproposito, dacchè dall'arte si sa dagli altri trarre sì largo profitto.

Intendiamoci: l'artista che iersera applaudimmo è artista valente, ricco di doti rarissime, ma non superiore, certo, a molti nostri del passato e del presente. Ora, se all'estero ben di sovente si ostenta di non conoscere nemmeno di nome alcuni nostri fra i più celebrati, è lecito che dimentichiamo noi, schiavi di un falsissimo *anti-chauvinisme!*

Ben vengano gli artisti d'oltr'Alpe fra noi; non mancheremo certo di accoglierli con simpatia e con feste, lieti tuttavia ch'essi ci riaffermino colla prova più convincente che la nostra è pur sempre la terra sacra all'Arte!

Rossini — Alla prima rappresentazione del *Fra Diavolo* accorse iersera un pubblico numeroso nella platea e nei palchi.

La musica graziosa dell'Auber, ha trovato bravi interpreti nella signorina Sofia Aifos (*Zerlina*), nel tenore Montecucchi, nel basso comico signor Gianoli (*Beppe*), tutti applauditi. — Bene la signora Tisbe Marchi (*Pamela*) il Tavecchia (Milord) l'Articci (*Giacomo*) il Lilingardi (*Lorenzo*) ed il Giandominici (*oste*).

L'orchestra diretta dal maestro Ravagnoli fu applaudita fino dalla sinfonia. Ottimamente procedettero i cori istruiti dal Carcano.

Domani II. rappresentazione.

Malibran — Questa sera la Compagnia Zago rappresenta la commedia del Pilotto: *I pellegrini de Marostega*. E' annunciata prossima la serata di Emilio Zago.

«La visione di Dante» è l'opera di un giovane, che se risente tuttora l'impressione dei maestri favoriti, dà affidamento di un intelletto musicale non comune. Notevole il fatto che mentre, nella generalità dei casi, i nostri moderni maestri di musica s'ispirano ancora a truci drammi, spesso tratti da volgari passioni plebee, o da casi più o meno pietosi usciti dal connubio di donne libere con artisti o studenti scrocconi o fannulloni, a Parigi, in mezzo alla tumultuosa vita di quella moderna Babele, un giovane cerca invece di ispirare la vena melodica al poema di Dante.

La *Vision de Dante* è un poema lirico dei signori Eugenio e Eduardo Adenis, musicato dal maestro Max D'Ollone, premiato in quest'anno al concorso Rossini e licenziato dal Conservatorio di Parigi.

Il poema segue nel pensiero il viaggio di Dante nelle bolge infernali e nel Paradiso. La partitura del maestro D'Ollone viene comunemente giudicata chiara, elegante, solidamente strumentata, ricca di episodi interessantissimi.

Enrico Maréchal ha vinto il premio Roma al Conservatorio di Parigi, con un lavoro *Dafni e Cloe*, del quale la critica francese scrive grandi elogi. Il libretto è del Barbier, che ha ricavato una buona commedia in tre atti dal delicato e suggestivo poema, del risveglio dei sensi nel candido ed ardente Dafni e nella inquieta ed ingenua Cloe.

Maréchal, autore già acclamato, è rimasto in questa nuova partitura anzitutto poeta. Egli attrae il pubblico con mezzi delicati e raffinati. La sua musica è semplice, ha inquadratura elegante, orchestrazione adeguata al soggetto. E' un poema musicale che avvolge l'azione pastorale senza mai soverchiarla.

Tina di Lorenzo ha formato nuovamente compagnia con Flavio Andò. La ditta durerà un triennio, principiando dal carnovale del 1900. L'elenco artistico ha subito poche modificazioni.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Malibran - 8 1[2 — *Pelegrini de Marostega*
Minerva - 7 1[2 - Spettacolo marionettistico

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura Urbana di Venezia

(*Udienza del 14 novembre*)

Furto e contravvenzione

Tomini Isidoro fu Gioachino, e Salvadori Samuele, fu Mandolino, sono imputati: il primo di furto, perchè l'11 agosto scorso, trovandosi quale operaio alle dipendenze della ditta Begozzi Mario, rubò in lei danno un'alzata da comò del valore di L. 6; il secondo di contravvenzione alle leggi di P. S., perchè acquistò il mobile in questione sapendola di furtiva provenienza e senza farne la prescritta denuncia.

Il Tomini è pienamente confesso, e l'altro è costretto a dire il vero, perchè trovato colla refurtiva in bottega.

Date tali risultanze e su conforme proposta del P. M., il Tribunale condanna il primo, che è in istato d'arresto, a 140 giorni di reclusione ed il secondo alla multa di L. 30.

Appelli respinti

Barbado Luigi fu Antonio, cocchiere privato alla Mira, ha confermata la sentenza del Pretore di Dolo 9 settembre u. s., con cui fu condannato ad un mese di detenzione ed a lire 20 di multa siccome responsabile di avere minacciato con tridente il figlio di Gallinà Rosa.

— E' pure confermata in ogni sua parte, la sentenza 5 agosto u. s., del Pretore di S. Donà di Piave, con cui Boen Catterina, di anni 37, contadina, fu condannata a 20 lire di multa per avere ingiuriato in pubblico, e minacciato certo Polesel Casimiro.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 14 novembre*)

Pres. cav. Landi — P. M. cav. Romanin.

Fortuna Enrico di anni 26, condannato dal Tribunale di Padova a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte conferma.

— Franchi Amedeo di anni 11, condannato dal Tribunale di Rovigo a giorni 10 di reclusione per ferimento. La Corte in contumacia conferma.

— Bordellin Antonia di anni 50, condannata dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per mesi 5 e L. 416 di multa per favoreggiamento alla prostituzione della propria figlia minorenne. La Corte conferma.

— Vigna Vincenzo di anni 47, appellante il Procuratore Generale dalla sentenza del Tribunale di Belluno che per i reati di cui gli art. 23 e 27 della legge sanitaria condannò l'imputato a L. 300 di multa e dichiarò estinta la pena pel r. decreto 11 giugno 1899. La Corte esclude l'applicazione del decreto d'amnistia.

— Bevi Elvira di anni 35, condannata dal Tribunale di Venezia ad un anno di reclusione per furto. La Corte conferma.

— Maggio Leone di anni 16, Palazzi Attilio di anni 16 Girardo Coriolano di anni 16, Crovato Giuseppe di anni 18 condannati dal Tribunale di Venezia il I. e IV. ad un anno gli altri due a 3 mesi e giorni 10 di reclusione per furto. La Corte conferma.

Corte d'Assise di Padova

A porte chiuse

Ci scrivono da Padova, 14:

(*S.*) Il vecchio, nientemeno che settantenne, Michele Scarsato da Conselve è comparso, stamane, dinanzi ai giurati per rispondere di grave reato commesso in danno di una bambina del suo paese.

Il dibattimento si è svolto, naturalmente, a porte chiuse — e finì con la condanna dell'accusato a due anni e mezzo di reclusione.

Ancora della causa di Milano per la contraffazione del Liebig

Dobbiamo rettificare l'esito annunziato nel numero di ieri e sotto questo titolo del processo dibattutosi dinanzi il Tribunale di Milano su denuncia della Compagnia Liebig di Londra rappresentata dall'on. Palberti e dall'avvocato Bosio di Torino contro Pironi Cesare e Romeo Nicola di Milano difesi dagli avvocati Cavalleri e Lavagna, nonchè contro i fratelli Giovanni e Antonio Pianetti di Venezia difesi dall'avv. Prospero Ascoli. Quel Tribunale accogliendo in buona parte le ragioni della Liebig condannava pel titolo di contraffazione di marchio e frode in commercio il Pisoni a mesi tre di reclusione e L. 500 di multa, il Romeo a mesi due della stessa pena L. 250 di multa ambedue in solido nelle spese e danni e dichiarava a favore dei fratelli Pianetti non luogo a procedere per insufficienza di prove.

Il processo Notarbartolo

Ci scrivono da Milano, 13 novembre:

Oggi si è ripreso il dibattimento cominciando con la lettura dell'accusa. Sono arrivati quasi tutti i testimonii, fra i quali i detenuti Franco Ghetta e Bartolani.

Da Palermo è partito per Milano per deporre a questa Corte d'Assise Vincenzo Chiarenza, di Grotte, uno dei più importanti testimoni del processo per l'assassinio del comm. Emanuele Notarbartolo.

E' quello che, come raccontammo l'altro giorno, trovandosi sullo stesso treno, vide gettare il cadavere dell'assassinato dal finestrino del vagone.

Il Chiarenza, che venne citato pei poteri discrezionali del presidente cav. Rossignoli, al giudice istruttore che lo ebbe ad interrogare confermò tutto quanto fu pubblicato intorno alle sue rivelazioni, aggiungendo che, dopo la caduta del corpo dal finestrino, vide affacciarsi una testa portante un berretto da ferroviere.

Depose inoltre che i suoi compagni di viaggio affacciatisi, dietro suo invito, al finestrino, scorsero pure il corpo a terra. Disse che tutto quello che vide lo divulgò a Grotte, dove nessuno ignora quanto egli conosce.

Smentisce però assolutamente ch'egli abbia ricevuto intimidazioni, perchè non avesse a parlare.

* *

Ci telegrafano da *Milano, 14 nov., sera*:

Oggi venne interrogato il primo accusato, il conduttore Carollo. Questi, che è un individuo molto intelligente, ripetè le giustificazioni esposte nell'istruttoria negando non solo la partecipazione, ma anche qualsiasi sospetto sull'assassinio consumato.

In certi punti protesta con calore la propria innocenza, giustificando le contraddizioni, nelle quali cadde nei primi interrogatorii colla preoccupazione di sfuggire ai rimarchi dei superiori, attendendo, proprio in quei giorni, la sua promozione.

L'interrogatorio durò quattro ore.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69 22	69.64	68.37
Termometro centig. al Nord	6.5	7.4	10.8
» » Sud	6.4	10.2	18.1
Umidità relativa	88	80	69
Direzione del vento	OSO	OSO	OSO
Stato dell'atmosfera	9	0	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 13.6 — min. di oggi 5.9.

Probabilità: Venti freschi settentrionali; cielo vario.

I lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 14 novembre, sera*:

Il ministro dei lavori pubblici on. Lacava, ha autorizzato l'appalto dei seguenti lavori:

Rinforzo arginale della sinistra di Reno presso Traghetto (Ferrara) per 90.300 lire; sistemazione dell'argine destro del Tagliamento a San Michele Cravato per 6000 lire; rialzo degli argini del Guà presso Sarego per 78.009 lire.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 14 novembre — **Mostra artistica** — Il Circolo filarmonico artistico, il quale, tra parentesi, sta organizzando un grandioso concerto di inaugurazione — ha deciso di aprire le sue sale ad una Esposizione Artistica, nel genere di quella così bene riuscita due anni or sono.

La notizia è ufficiale. Soltanto bisognerà aver pazienza. Poichè l'avvenimento lietissimo sarà un fatto compiuto... nel venturo anno.

Comunque, c'è da sperar bene e da congratularsi fin d'ora col sodalizio per la eccellente decisione presa.

Il fuoco — A Ponte di Brenta, prese fuoco e pare non accidentalmente, una grossa catasta di legna. Le fiamme la distrussero totalmente procurando al proprietario Niero Guglielmo mille lire di danno, assicurato.

Lingue straniere — Pregato, ricorderò anch'io molto volentieri, che presso il Circolo filologico resta aperta l'iscrizione al corso di corrispondenza commerciale francese e tedesca, nonchè ai corsi accelerati per acquistare nelle lingue francese, tedesca, ed inglese quella conoscenza che permette di leggere un giornale, di scrivere una lettera e di tenere una facile conversazione.

Monselice — Ci scrivono 14 novembre — **Associazione magistrale** — (*x*) Domenica 19 p. v. quest'Associazione, onorata dal ministero della P. I. della medaglia d'argento di merito, inaugurerà il vessillo sociale.

A rendere più solenne la cerimonia interverrà il provveditore agli studi avv. Carlo Tivaroni che pronuncierà il discorso d'occasione.

Ecco il programma della festa:

Alle ore 10 riunione dei soci nello stabilimento scolastico maschile e ricevimento delle rappresentanze invitate — alle ore 11 partenza per la sala Garibaldi, gentilmente concessa dal municipio, dove avrà luogo l'inaugurazione della bandiera — alle 2 banchetto sociale.

Non v'ha dubbio che gli affigliati al sodalizio e buon numero di cittadini renderanno col loro intervento più lieta la festa.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 14 novembre — **Consiglio comunale** — (*i. b.*) Si continua la trattazione dell'ordine del giorno delle sedute scorse. Si nominano scrutatori i consiglieri Ancillotto, Passuello, Ponzioni.

Il sindaco propone di ritornare sulla nomina di un membro della Congregazione di carità. Il Consiglio approva, e riesce nominato ad unanimità il cav. Nani Pietro.

Si passa quindi alla proposta di compromesso tra il Comune e la Società Cooperativa di Fonzazo relativamente alla questione sorta sul collaudo dei lavori della strada di circonvallazione esterna fra Porta Cavour e la stazione; e alla nomina degli arbitri.

L'assessore cav. co: Bianchini legge una relazione minuziosa che compendia il concetto di affidare agli arbitri le questioni sorte sul collaudo e di nominare gli arbitri nelle persone dell'ing. Motta scelto dall'amm. comunale di Treviso, ing. Magno scelto dal comune di Fonzazo, avv. Renato Manzato di Venezia scelto dalle parti.

Il cons. Piazza domanda schiarimenti, l'assessore risponde, ed il Sindaco spiega la differenza di somma che forma il movente della controversia. Il collaudo fu accettato dal Comune nella cifra di circa 73.000 lire mentre la Società pretende lire 93.000.

Il Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno della giunta, e il Consiglio approva.

Il bilancio del 1900 viene rimesso alla seduta di lunedì 20 andante.

Si passa alla trattazione degli oggetti da discutersi in seduta segreta e si sgombra la sala.

Ricch. Mobile — La commissione di prima istanza è convocata in seduta per il giorno di sabato 18 p. v. alle ore due e mezzo.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono, 14 novembre — (*g. r.*) — **Posta telefonica** — Giovedì mattina si inaugurerà la Posta Telefonica con orario limitato dalle ore 8 alle 21.

Auguriamoci che l'Amministrazione Comunale abbia a riconoscere che il servizio limitato alle sole ore diurne è insufficiente e voglia far pratiche colla Società telefonica perchè abbia ad essere continuativo in vista specialmente che l'ufficio telegrafico si chiuda appunto alle ore 9 di sera, e così Mestre non sarebbe come lo è ora, priva di comunicazioni sollecite nelle ore di notte, cosa deplorevolissima nei casi d'urgenza.

La Vitaliani a Mestre — Il teatro *Garibldi*, per la rappresentazione della compagnia Vitaliani era pieno zeppo di pubblico. Si dovette rimandare molta gente.

Numerosissime ed eleganti le signore. Al primo apparire la fine artista fu salutata da un vivissimo ed unanime applauso che si ripetè spessissimo e durante tutti gli atti ed alla fine di ciascuno della *Casa Paterna*.

Pianiga — Ci scrivono 13 novembre — **Festeggiamenti** — Davanti ad un numerosissimo pubblico ed alla presenza d'apposita Commissione, ebbe luogo ieri alle ore 4 pom. nel piazzale prospiciente il Municipio, l'estrazione dei sei numeri della Lotteria.

Il primo numero estratto fu il 1870, il di cui premio consistente in una vitella fu vinto dal sig. Boldrin Giacomo di Pianiga.

Il secondo numero fu il 15, il di cui premio consistente in una agnella fu vinto dal sig. Zammalio Angelo di Mellaredo.

Il terzo fu il 402 ed il premio relativo, cioè ventiquattro bottiglie di vino Bagnoli, fu guadagnato dalla signora Florio Maria di Pianiga.

Il quarto estratto fu il 2088, ed al sig. Artuso Ernesto di Mira che ne era in possesso toccò il pezzo da lire 20 in oro.

Il quinto estratto fu il 2965, e fino ad ora non si è presentato il possessore di tal numero a ritirarsi le dodici bottiglie di marsala.

Il sesto fu il 345, il di cui premio consistente in quattro anitre fu vinto dal sig. Prefetto di Venezia.

L'esito di detta Lotteria dal lato finanziario fu splendido, giacchè furono venduti tutti i tre mila biglietti emessi.

Bene riuscita l'illuminazione fantastica della piazza e benissimo poi lo spettacolo pirotecnico.

Accorse una folla di popolo dai paesi circonvicini a render lieta la festa che durò fino a tarda notte.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 14 novembre — **Comizio agrario** — L'adunanza del Comizio agrario che si doveva tenere questa mattina alle ore 10, nella sala dell'Accademia dei Concordi, è andata deserta per mancanza di numero legale.

La riunione di seconda convocazione rimane indetta per martedì 21, alla medesima ora e nello stesso locale.

Trasloco — L'ispettore di P. S. dott. Nicola Orsatti, con recente decreto ministeriale è stato traslocato all'importante ufficio di Udine.

Questa notizia è sentita da noi con vivo rincrescimento.

Corriere friulano

L'esposizione di crisantemi

Il verdetto della Giuria

Ci scrivono da Udine, 14:

(P.e) Anche ieri l'esposizione di crisantemi in piazza V. E. fu visitata da molto pubblico. La banda del 12. cavalleggeri *Saluzzo* suonò nel pomeriggio uno scelto concerto.

Ieri stesso la giuria addivenne alla aggiudicazione dei premi, i quali vennero conferiti come appresso:

Portesi G., med. bronzo Assoc. Agraria F. — Paolotto, med. argento Camera Comm. — Someda de Marco, menzione onorevole — Beggio V., Coppa Ministero Interni — Someda de Marco, med. argento Società Crisantemo — Portesi G., diploma di med. d'arg. — Buri e C. idem — Beggio V., med. bronzo Ministero Agr. e C. — Buri e C., menzione onorev. — Beggio V., idem — Beggio V., diploma art. di med. d'arg. — Portesi G., med. arg. Ass. Agr. F. — Buri e C., menzione onorev. — Beggio V., med. arg. Camera Comm. — Pierroni, med. bronzo idem. — Beggio V., menzione on. — Buri e C., med. bronzo Camera Comm. — Beggio V., diploma di med. arg. con lode — *Burghart, orologio di S. M. la Regina* — Buri e C., med. oro Pubblica Istr. — Ida Pecile, med. arg. Deput. Prov. — Buri e C., dipl. di med. argento — Buri e C., idem — Armellini L., Vaso orie tale del sig. Burghart — Girardi Giulio, diploma d'onore artistico — sig.na Ida Pecile, dipl. d'onore con L. 50 — Armellini L., med. argento M. Agricoltura (per buona coltivazione) — Pasqualini, med. arg. M. Istruzione — Beggio V., menzione onorevole — Gribaldo, diploma artistico — Girardi Giulio, med. bronzo Minis. Agricoltura con lode — Ida Pecile, med. arg. dorato S. It. del Crisantemo — Gribaldo, med. d'oro Città di Udine — Girardi Giulio, med. arg. Minis. Agr. I. e C. — Gribaldo, med. di bronzo Deput. Prov. — Menegazzoli, med. bronzo Ass. Agr. F. — Gribaldo, med. arg. Ass. Agr. F. — Menegazzoli, menzione onorevole — Menegazzoli, idem. — Pasqualini, diploma di med. d'arg. — Vicini G., med. arg. Min. Istr. P. (non presentato come da programma) — Landreani, med. bronzo — Camera Comm. — Buri e C., idem — Rho, idem — Beggio Giuditta, idem — Landriani, diploma di med. d'arg. — Buri e C., med. bronzo della S. It. Crisantemo — Rho, med. arg. Dep. Prov. — Rho, diploma di med. argento.

Furono assegnati diplomi di merito ai seguenti espositori per varietà fuori concorso: Giardini Reali di Monza — Radaelli, Milano — Perile prof. Domenico, S. Giorgio — L. Armellini, Tarcento — R. Burghart, Udine.

*

L'arresto di un sindaco — I carabinieri Reali procedettero all'arresto del sindaco di Grimacco, Chiabai Stefani, dovendo il medesimo scontare 15 giorni di detenzione a cui fu condannato dal Tribunale di Udine per abuso di autorità.

Un incendio manifestatosi in un locale dei muguai Zilli-Antonutti in Colloredo di Prato arrecò un danno di circa due mila lire.

Per furto di vestiti a danno di Gatti Luigi fu arrestato il fornaio di qui Morgante Antonio di anni 25.

Numerose Compagnie di buontemponi passarono la scorsa notte vegliando e... bevendo, in attesa dell'annunziata fine del mondo, invece della quale sarà forse giunta qualche *bala*.

Una elegante cartolina commemorativa l'Esposizione dei crisantemi venne edita dal signor Annibale Morgante.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 14 novembre — **Ferimento colposo** — Certo Magagnotto Giovanni Batt. d'anni 15, di Costalunga, con una pistola carica a sola polvere andava girando spavaldamente per il paese.

Trovato in un viottolo il ragazzo Bolla Antonio di anni 7, gli puntò contro l'arma esclamando: *Guarda che te copo!* ed imprudentemente lasciò partire il colpo.

Siccome la pistola fu sparata quasi a bruciapelo, lo stoppaccio andò a ferire il Bolla all'inguine destro.

Il povero bambino sarà guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Il giovane imprudente fu denunciato all'autorità giudiziaria per ferimento colposo.

Imprudenza infantile — A Terrossa di Roncà due bambine, giuocando coi fiammiferi, appiccarono il fuoco a 4 pagliai del peso complessivo di circa 400 quintali. Per il pronto intervento dei terrazzani, venne impedito che l'incendio si comunicasse alle case vicine, ma la paglia andò totalmente distrutta recando un danno, al proprietario signor Moneguzzi Antonio, di L. 800. Per fortuna non accaddero disgrazie.

Abbandono d'un neonato — Nell'andito della farmacia del nostro ospedale fu ieri sera trovato un neonato, di 5 o 6 giorni, abbandonato. Il bambino è di sesso maschile: era avvolto in un cuscino di cartocci, e teneva un poppatoio in bocca. Nulla si sa dei genitori.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 14 novembre — (*g. m.*) — **Cose del Comizio Agrario** — Furono in questi giorni pubblicati dal Comizio due manifesti agli agricoltori e proprietari del Distretto. Il primo riguarda il concorso colle norme del Regolamento provinciale per la istituzione delle stazioni taurine di monta. Col secondo si stabilisce di tenere in Belluno entro il mese di marzo prossimo una mostra distrettuale a premi di vitelli da 2 a 6 mesi nel duplice scopo di conoscere le vere condizioni nelle quali si trova l'allevamento bovino in questo territorio, e di fare nello stesso tempo fra i capi che verranno premiati, una scelta di quelli che presentano i requisiti necessari per divenire buoni produttori. Saranno pubblicate le norme che regoleranno la mostra.

S. E. mons. Cherubin, nuovo Vescovo, stamane, accompagnato dal suo segretario e dal parroco del Duomo, don Carlo De Gasperini, e seguito dal suo cameriere, recavasi a piedi a restituire la visita alle Autorità che nei giorni precedenti erano state ad ossequiarlo.

La questione del Piave continua ad agitarsi. Dicesi che anche nella Società operaia si provocherà un voto sull'importantissimo argomento.

Cronaca rosa

A Vercurago (Bergamo), il dottor Giovanni Conalberto Alessandri, colla signorina Emma Gommelli-Cioni. — A Modena, il maestro capomusica del 22.o fanteria Mario Ferrari con la signora Pia Dacmani ved. Ferrari.

— A Pontecaffaro, il ragioniere Eugenio Raiser di Udine, ricevitore della R. Dogana, ha impalmato la signorina Agnese Zanotti.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Pistoia, 14 novembre, sera*:
Il deputato Cino Michelozzi è morto qui iersera.

Di origine zanardelliana, a Montecitorio sedette a Sinistra, un po' verso il Centro, e prese parte anche a varie discussioni. In qualche votazione recente, però, si era staccato dagli amici zanardelliani d'opposizione. Ma la sua azione si esplicò specialmente a Pistoia, nelle lotte amministrative.

Per molti anni infatti il Michelozzi fu il capo battagliero della Unione liberale pistoiese, da lui fondata principalmente per combattere i rurali che volevano dominare sul Comune, comprendente estesissimi territori esterni.

A Sambonifacio (Verona) il signor Carlo Brena, d'anni 29, figlio del cav. Camillo.

— A S. Fiorano (Milano) il cav. Carlo Poleghi, novantenne, sindaco di quel paese — A Milano Faini Giuseppina Dragoni — A Mantova Angelica Guastalla ved. Cantoni.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	D. Torino (Parigi)	2,30 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,50 23,50	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
A. Treviso Udine	5,00 17,00	M. Trieste Udine	6.26 18,26
A. Treviso	8,30 20,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10.25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
A. Portogruaro Casarsa	5,25	O. Casarsa Portogruaro	12,5
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	A. Casarsa Portog.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9.20 21.20*

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14, — 15,30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9,30 11, — 14, 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,80 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16, — — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7. —

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 - 13,04 - 15,25 e 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 (da Dolo) 9,48 14,21 18,40.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.45 14,— arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 novembre a Lire 108.47

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.65

Listini Borse

Venezia 15 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 50
Consolidato italiano 4 0/0 netto .	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 . .	109 10	— —
Azioni Banca d'Italia . . .	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano . .	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1430	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100 . .	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 85	131 45	— —	— —	6
Francia	106 45	106 55	— —	— —	3
Belgio	106 29	106 35	— —	— —	3
Londra	26 87	26 90	26 52	26 55	5
Svizzera	106 10	106 20	— —	— .	5
Austria	222 —	222 1/2	— —	— —	6
Banc. aust.	222 —	222 1/2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 14

Credito aust. Fior.	368 75	Cambio su Londra	120 70
Lombarde	71 —	Lire italiane (carta)	44 90
Banca anglo-aust.	150 —	Rend. aust. (arg.)	99 60
Austriache	340 50	Rend. aust. (carta)	99 85
Banca austro-ung.	903	Union bank	304 50
Napoleoni d'oro	9 58 1/2	Rend. aust. (oro)	117 20
Argento	1 0	Rendita ungherese	95 45
Cambio su Parigi	47 52	Banca Paesi austr.	234 25

Torino 14

Rend. it. 5 0/0	99 52 1/2
» » 5 0/0 spezz	99 5 0
» » 3 0/0	61 70
» » 4 1/2 0/0	109 20
Az. Banca d'Italia	900 —
» Banca Torino	366 —
» Banco sc. (nuove)	204 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	302 25
Mel.camb.Franc.	106 50
» » Svizzera	106 12 1/2
» » Londra	26 88
» » Germania	131 35

Firenze 14

Rend. ital. 5 0/0	99 77
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 50 1/2
Francia a vista	106 47
Berlino a vista	131 40
Meridionali	719 50
Mediterranee	539 25
Banca d'Italia	890 —

Berlino 14

Camb.suLond.3mesi	20 19 1/2
id.suParigi8giorni	80 90
id.suItalia10giorni	76 —
Cred.Mob.aus.(fine)	230 —
Rend. it. contanti	92 90
idem fine	93 -
Cons. pruss. 3 1/2	97 90
Rendita turca 1 0/0	21 90
Obb. ferr. it. 3 0/0	— —
id. meridionali	60 10
id di Roma	94 30
Az. mer. (a term.)	132 70
id. medit. (a term.)	100 25
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 60

Londra 14

Nuovi cons. 23/4 0/0	103 13/16
Rend. it. 5 0/0	92 3/8
id.sp.est.nuova	64 7/8
id. turca nuova	21 3/4
Egiziano nuovo	104 1/2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/4

Parigi chiusura

	13	14
R.fr.30/0ant.	— —	99 70
» 30/0 perp.	100 25	100 30
» n.31/2 0/0	102 12	102 10
Rend.it.50/0	93 30	93 25
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 24 1/2	25 25
Cons.23/4 0/0	103 3/4	103 13/16
Obb. lomb.	355 —	355 —
Camb.sultal.	6 1/8	6 1/8
R.turc.(ser.D)	22 —	22 —
Banca Parigi	1073 —	1070 —
Tunis.nuove	488 25	— —
Egiz.40/0(R.)	106 05	106 25
R.ung 40/0	99 75	99 75
»sp.est.40/0	65 85	65 30
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	553 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	715 —	715 —
Azioni Suez	3612 —	3600 —
Lotti turchi	112 50	114 50
Ferr.mer.ter.	672 —	673 —
Russo 1891	97 10	87 05
Portog. 3 0/0	25 —	24 85
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4290 —	4300 —

Milano 14

Rend. ital. cont.	99 55
Rendita fine	99 75
Ferrovie Meridionali	719 —
Ferrovie Mediterranee	539 —
Navig. Gen. Ital.	571 50
Raffineria Zuccheri	454 —
Francia a vista	106 47
Londra a vista	26 87
Berlino a vista	131 45

Genova 14

Rend. ital. 5 0/0	99 70
» » 4 1/2	109 40
Azioni Banca Ital.	895 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	717 —
Ferrovie mediterranee	537 50
Navigaz. Generale	566 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	454 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 48 3/4
» sconto Lond.	26 86 3/4
» Germania	131 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93,48 - pel 10 dicemb. 93,83 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,35 - maggio 95,93 - agosto 94,18

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95.90 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. 96.52 — pel 10 marzo 97.05 — pel 11 maggio 97,65 — pel agosso 95.50

Nuova York 13 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 71.1/3 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7.34 C. — id. decemb. 7.44

Havre 13 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3300 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000. - Mercato sost. — pel corr. F. 37.25 — due mesi dopo F. 37,75 — 4 mesi 38.25 — 3 mesi 39.25

Londra 13 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti facile e negletto

Carichi flottanti - frumenti facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 13 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,89 3/4 — id su Parigi D. 5,23 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,25 0,0 raff. a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10,— — pipe line certificates 156

Cotone Middling C 7, 1/2 - id. a New Orleans C. 7.1/8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.13 — 3 mesi dopo corr. C. 7.18 - 4 mesi C. 7.20 - 7 mesi C. 7.25 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 57000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10,000 — idem pel continente balle N. 7,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 7 27/8 — novbre inquot. dicembre 71.3/4 - marzo 75 1/4 - maggio 75 7/8 — Granone disponibile D. 40 — — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3, 1/4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3/8 idem pei corrente C. 5.35 . — idem mese prossimo C 5,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 5 40 — idem 3 mesi 5,40 — idem 4 mesi 5,50 idem 6 mesi 5,60 - idem 8 mesi 5,73 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 133 000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 840.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 14 Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 23.25 — Prossimo 23,50 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 23,90 — A 4 mesi primi 24.25.

Spiriti — Mercato pes. — pel corr. 36,50 — Prossimo 36,60 — A 4 mesi primi 37.25 — A 4 mesi da maggio 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 37,25 — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato debole — Disponibile 28.12 — Pel corrente 28.12 — Pei 4 mesi primi 29.— — A 4 mesi da marzo 29,50.

Frumenti — Mercato debole — pel corr 17,40 prossimo 17.60 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,— — A 4 mesi primi 18.25.

Anversa 14 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 23 — Per il gennaio-marzo 22 3/4.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.15.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole 9.10 — Mercato calmo

Marsiglia 14 — Frumenti — Mercato calmo, in favore dei compratori — Arrivi della giornata quint. 94935 — Vendite della giornata quintali 15000 Vendita consegnare quintali 15000.

Tunisi, Bona e Philippeville da 22.62 a 22.57, consegna a due mesi da febb., e 22.00 consegna a 1 mese.

SETE

Lione 13 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzia	B 20	B 34	B 54	Cg.	4158
Trame	B 8	B 34	B 42	Cg.	2814
Greggie	B 35	B 101	B 136	Cg.	10200
Pesate	B 14	B 169	B 183	Cg.	4291
Totali	B 77	B 338	B 415	Cg.	21463

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.35	Chilo	29.000
Idem	Slendor		» 24.35	»	28.000
	Adriatic		» 25.15	»	29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col - l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per casse tutte

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albanese Luigi, Cittanova, calzoleria, Palmi — Briglia Angelo, Gioia Tauro, oli, Palmi — Coero-Borzo Margherita, Cavour, stoffe, Pinerolo — Coppini e Bimbi, manifatture, Perugia — Ferrero Gius., Vigone, concimi, Pinerolo — Ricci Luigi, Castiglione d'Orcia, osteria, Montepulc. — Sambo Edoardo e C., sartoria, Venezia.

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Ergostiria il vap. « Rothal » cap. Thomas vuoto — per Costantinopoli il vap. ital. « Serbia » cap. Canzoneri con merci.

Arrivati il 12 da Newcastle il vap. ingl. « Gordonea » cap. Caster con carbone all'ordine — da Pensacola il vap. ingl. « Bakingham » cap. Cole con fosfato all'ordine — da Anversa il vap. belga « Helene Gisar » cap. Copette con fosfato all'ordine — da Fiume il vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine — da Bari il vap. ital. « Bari » cap. Andriola con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 12 per Alessandria il vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci — per Bari il vap. ital. « Bari » cap. Andriola con merci.

Appalti

Il 27 novembre presso la Direzione di Commissariato militare del V. Corpo d'Armata in Verona si terrà l'asta per l'appalto della vendita della crusca che si produrrà dal : gennaio al 31 dicembre 1900 presso il panificio militare di Verona nella qualità di quintali 2500 sul dato di lire 11.50 al quintale. (F. P. N. 38 di Verona).

Il 25 novembre presso il Municipio di Loreo si terrà un secondo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura di ghiaia per la manutenzione stradale di questo Comune e del trasporto ghiaia relativo lungo le strade comunali pel quadriennio 1900-1903 pel prezzo di lire 5,47 il metro cubo per la fornitura e di cent. 60 pel trasporto. (F. P. N. 39 di Rovigo).

Aste

Il 6 e 30 dicembre e 21 febbraio 1900 presso la Pretura di Loreo si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte (F. P. N. 39 di Rovigo).

Eredità

L'eredità di Zapolla Cristino fu Francesco, morto in S. Vito di Legnago e di Gatti Gaetano di Angelo, morto intestato in Legnago, venne accettata da Gatti Angelo fu Antonio quale tutore dei minori Gatti Mario, Cristina e Serafino fu Gaetano (F. P. N. 38 di Verona).

L'eredità abbandonata da Tittoto Alessandro, morto in Adria venne accettata col beneficio dell'inventario dalla signora Melchiori Adelia vedova Tittoto per conto ed interesse dei figli minori Primo e Luigi (F. P. N. 39 di Rovigo).

Nomina di curatore

Il Tribunale di Belluno nel fallimento di Callegari Caterina, chiamata Nina, albergatrice di Caprile d'Agordo, ha nominato in surrogazione dell'avv. Guglielmo Poli il signor Nicolao Domenico di Rocca Pietro nell'ufficio di curatore provvisorio (F. P. N. 79 di Belluno).

Il Tribunale di Rovigo nel fallimento di Castiglioni Carlo confermò a curatore definitivo il signor Milani Giuseppe di Rovigo (F. P. N. 39 di Rovigo.)

Collaudo e vanto di crediti

Coloro che vantassero crediti verso l'impresa Bandini Luigi per lavori di rimonta della sassaia al Froldo Vana a sinistra di Po dovranno presentare i loro reclami alla R. Prefettura di Rovigo entro il 29 corrente novembre (F. P. N. 39 di Rovigo)

Anno CLVII — 1899. Giovedì 16 Novembre N. 316

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

...telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:
...denza del vice presidente Palberti.
...seduta comincia alle ore 3.

L'aspetto dell'aula

...aula è affollatissima. Sono presenti al prin... della seduta circa 300 deputati.
...che le tribune sono piene, zeppe.
...ministri sono tutti al loro posto.
...PRESIDENTE, invita i segretari anziani della ...dente Sessione ad assumere l'ufficio di Se...ari provvisori.
...rano BARNABEI, CIRMENI, CORNALBA, DE ...ZIS, PUGLIESI, TURATI, CHIESI.
...ppena Chiesi pronuncia la parola: *Giuro*, ...putati dell'estrema sinistra che lo circonda... gridano: *Amnistia! Amnistia!*
...a qualche banco della sinistra si applaude.

L'elezione del Presidente

...otazione per la nomina del Presidente.
...NISCALCHI Segretario fa la chiama.
...urante lo scrutinio del presidente l'urna ...schede perdendo l'equilibrio cade.
— Le urne furono violate! esclama qualche ...umore (*Risa generali*).
...PRESIDENTE, dopo aver numerate e lette le ...de annunzia il seguente risultato della vo...ne.
...otanti 387.
...LOMBO voti 198.
...NCHERI 179.
...ede bianche 7, nulle 3.
...oclama l'on. Colombo presidente della Ca...a. (*Vivi applausi a destra e al centro, ru...ri a sinistra*).

La nomina dei vicepresidenti

...i passa poi alla votazione per le nomine del... ...ficio di presidenza.
...ALAMO segretario fa la chiama.
...PRESIDENTE sorteggia le commissioni di scru... per le votazioni.
...iescono così composte:
...er i vicepresidenti on. Del Balzo Carlo, Piz...o, Torraca, De Michele, Onorato Caetani, ...ardi, De Nobili, Colombo Quattrofratti e ...
...er i segretari on. Tarantini, Bertarelli, Ma..., Fortis, Rocco, Di Bagnasco, Pais, Andrea ..., Serralunga, Capaldo, Maurigi e Nasi.
...er i questori on. Lanzavecchia, Materi, De ...o, Carboni Boy, Scaramella-Manotti, Ca...marco-Albani, Melli, Marescalchi-Gravina e ...orno.
...a seduta è sospesa alle 5 e un quarto, per ...tempo agli scrutatori di procedere allo ...mio delle schede.
...a seduta è ripresa alle 7.55.
...PRESIDENTE comunica il risultamento delle ...renti votazioni:
...er la nomina di quattro vice presidenti: ...erti ebbe 220 voti, Giaturco ne ebbe 203 ...ono eletti.
...De Riseis con voti 178, Gallo 174, Finocchiaro ...e 140, Mussi 89 sono in ballottaggio.

La nomina dei segretari

...er la nomina degli otto segretari si ebbe il ...nte risultato:
...cifero 220 voti, Miniscalchi 213, Bracci ...D'Ayala Valva 187 e furono eletti.
...di Nicolò con 180 voti, Ceriana Mayneri ...179, Zappi con 162, Costa Alessandro con ...Talamo con 142, Garavetti con 77, De Ma...na 80, Podestà con 41 sono in ballot...gio.

La nomina dei questori

...er la nomina di due questori si ebbe il se...e risultato:
...ordano Apostoli voti 178, Borsarelli 139, ...ni 125, Colonna Prospero 47.
...sarà ballottaggio fra i quattro.
...a seduta termina alle 8.
...mani seduta alle 2.

Note alla seduta

...telegrafano da *Roma 15 novembre, sera*:
...e opposizioni hanno voluto preparare una sor... ...Non potendo portare Zanardelli alla pre...denza, in seguito al suo ostinato rifiuto e non ...accogliendo favore la candidatura del Coppino, ...cesero all'ultima ora di portare, contro il ...didato ministeriale Colombo, il Biancheri che ...a già declinato l'offerta fattagli dal Ministero ...e nulla sapeva di questa manovra.
...entre il Presidente procedeva allo scrutinio ...oto, nell'aula i commenti erano animatissi... ...i due candidati si seguirono a passo a passo ...quasi alla fine, quando il nome di Colombo ...il sopravvento.
...a proclamazione di Colombo fu accolta con ...applausi dalla maggioranza e con rumori dal...posizione.
...l successo del candidato ministeriale acquista ...ggiore importanza dal fatto che contro di lui ...opposizioni portarono il candidato alla presi...za più forte della Camera.

...sorprese e addolorò la condotta, al solito in...ta, di quella parte della destra che segue il ...ni, mirando ad accordarsi, malgrado le as...curazioni date pubblicamente, con Zanardelli e ...l'estrema sinistra che fa capo al Sacchi.
...o anzi in grado di darvi a questo propo... ...informazioni esattissime che fanno torto, ...soltanto a Rudinì, ma anche a Prinetti fi...o amico del Ministero. Bisogna sapere che il ...idente del Consiglio, personalmente, era stato ...curato da Rudinì, quindici giorni fa, che egli ..., con gli amici avrebbe votato quel qua... ...candidato alla presidenza che il Ministe... ...avrebbe indicato, aggiungendo (notate bene): ...che se fosse Sonnino.
...colloquio fra Pelloux e Rudinì aveva assi... ...Visconti-Venosta.
...Ministero, dopo siffatte assicurazioni, rice...anche da Prinetti che le confermava in una ...lettera con Michele Torraca, il quale non per ...qualunque, le pubblicava nel *Corriere ...Sera*, telegrafò a Biancheri offrendogli la ...candidatura alla presidenza. Questi declinò la ...candidatura, pur facendo dichiarazioni ministe...
...a si pensò a Colombo, sempre contando ...appoggio degli amici di Rudinì, i quali non ...mantennero la parola data, ma si pre... ...ad esporre a un insuccesso una per... ...quale è Biancheri, che era (ripeto) in...revole della manovra.
...ncque molto che anche Prinetti si sia la...ciare nel giuoco degli oppositori.
...nica che si fa qui è talmente passio...nale, che induce uomini cospicui fino a mancare di parola.

Dei candidati ministeriali alla vice presidenza riuscirono eletti Palberti e Gianturco; è in ballottaggio il De Riseis, contro Gallo e Finocchiaro-Aprile della opposizione costituzionale e contro Mussi dell'Estrema Sinistra. Anche per i posti di segretario riuscirono eletti Lucifero, Miniscalchi, Bracci e D'Ayala Valva candidati ministeriali.

Queste votazioni dimostrarono la fragilità della coalizione antiministeriale, lasciando i candidati dell'opposizione a notevole distanza dai candidati ministeriali in parte riusciti a primo squittinio, mentre i rimanenti entrati in ballottaggio, sono in capolista.

I commenti all'elezione del presidente

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

Il *Fanfulla* giudica la riuscita dell'on. Colombo come la prova del fuoco del Ministero e della maggioranza.

I giornali radicali spargono la diceria tendenziosa che l'on. Colombo non accetterà, vista la scarsa maggioranza raccolta. Costoro dimenticano l'accettazione di Biancheri (nel febbraio 1894), eletto in votazione di ballottaggio contro Zanardelli con quattro voti di maggioranza; dimenticano l'accettazione dell'on. Chinaglia nel giugno scorso.

Il *Corriere d'Italia* biasima la condotta degli onor. Prinetti e Rudinì che votarono oggi con le Opposizioni. E conclude così:

« Siffatti mostruosi connubi, che da Prinetti vanno al Turati, attraverso Giolitti o Zanardelli, non aggiungono splendore d'imperio allo Statuto, ma demoliscono le istituzioni parlamentari e la fede in esse. »

Giova tener presente per comprendere la portata delle parole del *Corriere d'Italia* che a mezzodì d'oggi si affisse a Montecitorio il seguente avviso:

« Il Comitato dell'Opposizione, nell'interesse di assicurare il ritorno al rispetto delle prerogative parlamentari, propone per la presidenza della Camera l'on. Biancheri. »

L'*Italie* dice che l'elezione dell'on. Colombo per le circostanze, in cui avvenne, dopo la diserzione di un gruppo della Destra, acquista una importanza ed un significato maggiori.

Le chiacchiere dei corridoi
L'opposizione disorientata
L'insediamento del Presidente

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

La *Tribuna* prevede che il voto odierno (lo chiama un fenomeno) sia destinato ad avere non lievi nè lontane conseguenze. Il giornale allude probabilmente all'altra chiacchiera tendenziosa che circolava stasera nei corridoi di Montecitorio, secondo la quale Visconti-Venosta e qualche altro ministro avrebbero l'intenzione di dimettersi per il distacco dal ministero del Di Rudinì e compagni.

Sono tutte fiabe di coloro che accarezzano la idea d'un rimpasto ministeriale, in senso sinistro.

Intanto l'opposizione è disorientata. Parecchi deputati di destra che seguirono Di Rudinì e Prinetti sono ora pentiti e dichiarano già che rientreranno nell'ovile ministeriale.

Domani ha luogo l'insediamento del nuovo presidente.

Interpellanze ed interrogazioni

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

Furono presentate alla Camera varie interpellanze ed interrogazioni tra cui una degli onorevoli Colajanni e Cottafavi sullo aumento delle tariffe doganali brasiliane contro i prodotti italiani; un'altra di Colajanni sulla soppressione della lingua italiana come lingua ufficiale a Malta; di Ungaro sui provvedimenti contro il personale degli arsenali marittimi: di Morandi sulla conferenza della pace; di Pavia sul caso Batacchi; di Barzilai sulla vertenza con la China.

La Commissione di avanzamento

Ci telegrafano da *Roma 15 novembre, sera*:

Domani avrà luogo la prima riunione della commissione suprema di avanzamento presieduta dal Principe di Napoli. E' composta dal generale Saletta capo di Stato Maggiore dell'esercito e dai comandanti di tutti i corpi d'armata.

Per la marina da guerra
La modalità della operazione finanziaria
Undici navi in quattro anni
Le corazze

Ci telegrafano da *Roma. 15 novembre, sera*

Circa l'operazione finanziaria progettata dal ministro Bettòlo per l'aumento della marina da guerra, si hanno questi dati precisi: Non si farà un prestito pubblico, ma bensì l'operazione sarà in Buoni del Tesoro per soli cinquanta milioni e non cento come si credeva.

Questa somma servirà sopratutto ad affrettare il compimento dei lavori in corso che dovevano durare sette anni e dureranno invece solo quattro.

Il ministro ordinerà subito all'industria privata due nuovi incrociatori.

Potremo così avere fra quattro anni undici nuove ottime navi assolutamente pronte.

Durante questo spazio di tempo il ministro spera di poter mettere in cantiere altri due incrociatori. Così la nostra flotta sarà felicemente rinnovata in brevissimo tempo senza aggravare il bilancio.

— Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha dato il suo parere favorevole al contratto stipulato fra il Ministero della marina e la Società di Acciaierie e Alti Forni di Terni, circa la fornitura di 7000 tonnellate di corazze, per l'importo di oltre venti milioni.

Per la Marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

Fu firmato il decreto col quale si autorizza la presentazione alla Camera del progetto di legge sui premi della Marina mercantile, le cui basi principali sono: rispettare gl'impegni presi in forza della vecchia legge per le costruzioni in corso; condizioni per concorrere ai premi secondo la nuova legge: velocità 16 nodi, dislocamento non inferiore alle 6000 tonnellate.

Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:

L'odierno *Bollettino della Giustizia* reca:

Il guardasigilli ha inviato una circolare alle autorità giudiziarie concernente le istruzioni circa l'inchiesta da eseguirsi sugli infortunii degli operai sul lavoro.

Sono promossi di classe i consiglieri d'Appello Bracco, Messa, Casaburi, Suerrasio, Russignoli — Riposati i consiglieri di Appello Buraglia, Fario, Angelini.

Delle Zotti, giudice a Udine, è collocato in aspettativa — Pantano, pretore al primo Mandamento di Modena, è tramutato al secondo di Padova — Dario, giudice a Bozzolo, è tramutato a Mantova — Prosdocimi, vicepretore al primo mandamento di Ferrara, è destinato a Cividale — Redetti, notaio a Peschiera, è traslocato a Piove di Sacco — Delvesco è nominato notaro ad Occhiobello.

La pensione al personale della Navigazione Generale Italiana

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

Si è riunita la sottocommissione composta di Bodio, Megaldi, Coppi e Peretti incaricata di concretare gli studi per il progetto sulle pensioni al personale della Navigazione Generale Italiana.

Fu approvata la relazione che sarà presentata alla commissione la quale si riunirà sabato al ministero delle poste.

Tale questione assai importante, di cui si sta occupando, come altri dispacci precedenti ci hanno annunziato, la commissione presieduta dal senatore Boccardo, è già stata altre volte studiata e meriterebbe ora di venire finalmente risolta.

Come è noto le condizioni degli ufficiali di macchina e di coperta appartenenti alla navigazione generale sono sufficientemente buone, ma viceversa essi si trovano in condizioni molto critiche quando per ragioni di età debbono lasciar l'impiego, ed altrettanto critica alla loro morte viene ad essere la posizione delle loro famiglie. Così che quando taluno degli ufficiali viene a mancare i colleghi fanno di solito una colletta per provvedere ai più urgenti bisogni della vedova e degli orfani.

Peggio poi quando si tratta di un comandante o di un capo macchinista, i quali godono di un trattamento decoroso, di cui la mancanza improvvisa viene ad essere più profondamente sentita.

E' giusto quindi che la Navigazione Generale abbia pensato a non abbandonar in tal modo il suo personale, ed infatti esiste già a questo scopo un progetto che forse sarà ripreso in esame, secondo il quale si trattava di costituire una specie di cassa pensioni mediante lievi ritenute sugli stipendii ed un fondo di lire 200,000 versato una volta tanto dalla Società istessa.

Speriamo che i voti degli ufficiali possano pertanto venir soddisfatti.

Libere docenze
Una nuova sessione per la licenza liceale
Concorso leopardiano

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

Il Consiglio superiore della istruzione concesse la libera docenza in patologia speciale medica a Chiaruttini di Padova. Morando ebbe trasferita la libera docenza da Padova a Milano.

— Il *Corriere d'Italia* dice sapere che l'on. Baccelli sta esaminando moltissime domande pervenutegli in questi giorni di candidati alla lisenza liceale, i quali non avendo potuto per un legittimo impedimento prender parte che a una sola sessione di esami, chiedono di poter fare una seconda prova. Il ministro considerando che ogni candidato ha diritto per legge a due sessioni sembra non alieno ad assecondare tali domande.

— Nel concorso leopardiano furono assegnate le menzioni onorevoli ad Alfredo Costi e a Silvio Zillo della università di Padova.

L'aumento delle congrue parrocchiali

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:

L'applicazione delle disposizioni riguardanti l'aumento delle congrue parrocchiali, procede regolarmente in tutte le provincie in quelle segnatamente dell'Italia centrale e meridionale, e molti parroci godono di già il benefizio dell'aumento della congrua.

I reclami pervenuti e che pervengono sono relativamente pochi, poichè all'assegnazione della maggiore corrisposta la direzione generale del fondo pel culto procede d'ufficio, sul parere delle procure generali.

Varie
Il prossimo Bollettino dell'Istruzione — Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:

Il prossimo Bollettino dell'Istruzione conterrà la relazione al ministro Baccelli sopra le riforme introdotte nei Licei e nelle Scuole tecniche dopo il primo anno di esperimento.

— Il Re ricevette oggi il vice ammiraglio Quigini Puliga, i generali Del Maino e Sani, le scultore Buemi autore del monumento a Messina pei caduti di Adua.

Stamane di nuovo avea ricevuto il generale Morra e lo aveva trattenuto a colazione.

L'impressione e i commenti della stampa straniera

Ci telegrafano da *Vienna, 15 nov., sera*:

Il discorso della Corona, letto ieri da Re Umberto al Parlamento, ha prodotto in questi circoli politici buona impressione.

Il *Fremdenblatt* giudica la situazione parlamentare in Italia molto migliorata ed augura che il nobile monito del discorso abbia una larga èco alla Camera e nel paese.

Anche la *Deutsche Zeitung* pubblica un commento favorevole al discorso.

Soltanto la *Neue Freie Presse* trova che il discorso dice troppo poco sulla politica interna ed estera.

Ci telegrafano da *Parigi, 15 novem., sera*:

I *Débats* commentano favorevolmente il discorso della Corona, notando però il silenzio circa la triplice. (*Perchè poi se ne doveva parlare?* — N. d. R.).

La guerra nell'Africa del Sud

I rinforzi

Londra 15, ore 7 p.: Si ha da Capetown 15: E' giunto il trasporto *Carisbrook*. I trasporti *Oriental* ed *Armenian* sono partiti per Durban.

Il generale Warren assumerà il comando della quinta divisione.

Oltre 15000 uomini sono già giunti nel Sud Africa.

L'ammiragliato annunzia l'arrivo a Capetown di altri tre trasporti. Un altro trasporto giunto ieri, ripartì per East London.

— Finora sono giunti nel Sud d'Africa quattordici trasporti con 771 ufficiali e 14811 uomini.

L'ammiragliato annunzia che il trasporto *Bavarian* cogli addetti militari esteri è passato oggi a Las Palmas.

Le cannonate di Ladysmith

L'*Agenzia Reuter* ha da Pretoria 9: Secondo le notizie da Ladysmith un forte cannoneggiamento è cominciato all'alba di oggi. Alcuni reparti boeri si trovano a 1500 metri dalle trincee inglesi. Cessato il cannoneggiamento, cominciò un tiro di fucileria.

La tranquillità regna a Mafeking e a Kimberley.

Il generale Buller a Durban

Bruxelles 15, ore 5 p. — Agenti del Transvaal qui hanno ricevuto informazioni, le quali farebbero credere che il generale in capo Buller si trovi ora a Durban con quattro mila uomini arrivati dall'Inghilterra e seimila venuti dalle colonie. Con questi diecimila uomini Buller si recherebbe a Weston e di là intraprenderebbe le operazioni per soccorrere White chiuso a Ladysmith.

Il principe Luigi Napoleone e i boeri

Ci telegrafano da *Parigi, 15 nov., sera*:

Il *Gaulois* annunzia che il principe Luigi Napoleone — il quale, come è noto, serve nell'esercito russo come colonnello — aveva chiesto un permesso per andare a combattere nell'esercito dei boeri. Lo Zar, però, risoluto ad osservare la più rigorosa neutralità, respinse la domanda del principe.

Nei circoli politici si dubita dell'attendibilità di questa notizia.

Scambio di cortesie tra francesi e inglesi

Londra 15, ore 8 pom. — Il generale Davoust, presidente della *Croce Rossa* francese inviò alla *Croce Rossa* inglese apparecchi chirurgici per due ospedali da campagna.

Lord Wanfage ringraziò Davoust di quella testimonianza di sentimenti di amicizia e simpatia della nazione francese che il popolo inglese altamente apprezza.

Un gravissimo conflitto fra la Francia e la China
Due ufficiali francesi assassinati

Ci telegrafano da *Parigi 15 nov., sera*:

I chinesi assassinarono due ufficiali francesi della guarnigione di Kouangtcheouwan.

L'ammiraglio Courrejolles si impadronì del prefetto di Hainau ed esigerà dal Tsung Li Yamen la punizione dei colpevoli e delle autorità responsabili.

La cannoniera *Pichon* trovasi in quelle acque.

Kouangtcheouwan è un porto delle coste chinesi confinanti col Tonchino, ceduto alla Francia nella recente spartizione fatta alle potenze europee di alcuni porti della costa del Mar Giallo. I giornali francesi avevano già menato gran chiasso per codesto acquisto che veniva a rinforzare il Tonchino.

Ma la China, quando la Francia volle entrare in possesso del nuovo porto, sollevò proteste e poi si mostrò risoluta, se non ad opporsi apertamente, a creare ai francesi ostacoli di ogni sorta. L'uccisione dei due ufficiali francesi non è che il principio della guerra guerreggiata che i chinesi faranno contro i marinai e i soldati della Francia, precisamente come hanno fatto parecchi anni fa nel Tonchino. La disfatta di Langson informi.

All'Alta Corte di giustizia

Ci telegrafano da *Parigi, 15 novembre, sera*:

Nella seduta odierna dell'Alta Corte di giustizia il presidente Fallieres legge le conclusioni presentate dall'imputato Guerin, chiedenti di separare dal complotto i crimini e i delitti di diritto comune pei quali egli è pure processato.

L'avvocato Faye svolge le sue conclusioni in proposito sostenendo che l'Alta Corte è incompetente per crimini e delitti di diritto comune.

Il procuratore generale combatte le conclusioni di Guerin, e quindi l'udienza pubblica viene sospesa.

La Corte si ritira per deliberare in udienza segreta.

Ripresa l'udienza pubblica Fallieres legge una ordinanza dichiarante che si delibererà circa le conclusioni di Guerin allorquando si discuterà della sua colpabilità.

Fallieres legge poscia le conclusioni presentate dalla difesa tendenti a ricusare per legittima suspicione, come giudici, i senatori appartenenti alla massoneria. Il Procuratore generale sostiene che la difesa non ha alcun diritto a tale esclusione.

L'avv. Ducaire sostiene lungamente le conclusioni.

L'udienza pubblica è sospesa e la Corte si ritira alle 5,40 in seduta segreta.

Ripresa l'udienza pubblica Fallieres legge una ordinanza respingente le conclusioni della difesa.

L'avv. Ducaire legge indi altre conclusioni di Guerin chiedenti che i corpi di reato, cioè le inferriate, gli utensili e le armi sequestrati in Via Chabrol, sieno portati dinanzi all'Alta Corte.

Il Procuratore Generale chiede a Fallieres di respingere queste conclusioni in virtù del suo potere discrezionale.

Guerin e il suo difensore sostengono le conclusioni.

L'udienza è rinviata a domani.

L'ammiraglio Fournier dal Sultano
Divieto di passaggio a una corazzata francese

Costantinopoli 15, ore 4 p. — L'ammiraglio Fournier giunse ieri solennemente a Gerusalemme. Fournier visiterà pure il Sultano. Lo stazionario *Cosmao* lo imbarcherà al Pireo perchè il Sultano non permise che una grande corazzata francese passasse i Dardanelli.

I maomettani del Sudan
minacciano inglesi e francesi

Londra 15, ore 10 a. — Il *Times* ha dal Cairo: Il califfo si trova all'isola di Abbah, a 150 miglia al sud di Kartum.

Cairo 15, ore 10 a. — Notizie ricevute dall'oasi di Siwa (l'antica oasi di Giove Ammone) affermano che il capo della tribù dei Senussi abbandonò Konfra sua capitale nella Metropolitania e si è diretto coi suoi partigiani verso il Sudan occidentale.

Il fatto interessa vivamente le missioni francesi e l'avvenire del Sudan francese.

I fondi di riserva in Egitto

Cairo 15, ore 10 p. — Un decreto kediviale reca che basterà d'ora innanzi il voto della maggioranza dei membri della cassa del Debito, per accordare le somme chieste dal governo sui fondi di riserva.

La situazione a Barcellona

Madrid 15 ore 9 p. — Le ultime notizie da Barcellona constatano che la situazione si è aggravata, perchè i contribuenti rifiutansi di pagare le tasse, sperando così di contribuire alla caduta del Gabinetto. I negozi sono nuovamente chiusi.

LA DONNA, L'AMORE E IL MATRIMONIO
secondo Federico Nietzsche

Nietzsche, più che sconosciuto, misconosciuto per causa di tutta una serie di detrattori maligni o di entusiasti ignoranti, che non seppero comprendere la profonda genialità e l'interezza del suo sistema per fermarsi a qualche singola affermazione stupefacente, ha trovato finalmente un commentatore amoroso e sagace nella sorella Elisabetta, che ne sta ora curando l'edizione delle opere e divulgando e spiegando in ottimi studii le idee più importanti.

Fra l'altro ella pubblicò, in uno degli ultimi numeri di una rivista tedesca, un articolo sopra le idee del Nietzsche relative alla donna, al matrimonio e all'amore, articolo del quale riferiamo qui i brani più interessanti:

Federico Nietzsche conobbe molte donne veramente nobili ed elette, e fu con esse in relazione di calda e sincera amicizia, ma, da vero filosofo, non lasciò che la piccola schiera delle sue conoscenze personali influisse sul suo giudizio generale intorno alle donne. Questo giudizio, e così pure quello intorno al movimento femminista, non sono che conseguenza logica della sua filosofia. Egli desiderava il rafforzamento e il perfezionamento del genere umano, e perciò voleva anzitutto che le donne fossero madri belle, forti e sane, e combatteva l'istruzione classica che impedisce di giungere a questo scopo. « Per carità, non impartite anche alle fanciulle quella nostra istruzione ginnasiale che fa così spesso di giovani pieni di vitalità, avidi di sapere, focosi, null'altro che... delle copie dei loro maestri! » Nel parlar così egli non mostra certo poca stima per il sesso femminile; e chi legge attentamente le sue opere e non si limita a rilevare solo qualche frase, trova che egli riconosce nelle donne ottime qualità, come la prudenza, l'energia, la tenacia, e nel considerare il movimento femminista di emancipazione si meraviglia che un sesso così prudente vi si lasci trascinare: « Vi è della stupidaggine in questo movimento, una stupidaggine quasi mascolina, della quale una brava donna — che è sempre una donna prudente — dovrebbe vergognarsi. » Egli dice che, nei tre o quattro paesi civili d'Europa si potrebbe bensì, con alcuni secoli di educazione, fare delle donne quel che si vuole, e ottenere che abbiano tutte le virtù e tutte le forze, ma insieme anche le debolezze e i vizi degli uomini; ma sarebbe insopportabile il periodo di transizione, che durerebbe qualche secolo, e durante il quale tutta la società andrebbe in dissoluzione.

« Si vuol *coltivare* sempre più la donna; si dice che si vuol render forte per mezzo della cultura il sesso debole. Come se la storia non insegnasse chiaramente che *coltivazione* degli uomini e indebolimento — ossia indebolimento della forza di volontà — sono sempre andati di pari passo, e che le donne più potenti e più influenti del mondo (anche la madre di Napoleone) dovettero la loro potenza e la loro superiorità sugli uomini precisamente alla loro forza di volontà, e non ai maestri! »

Egli dice e ripete che non v'è professione nè arte che possa dare alla donna così completa soddisfazione e far sviluppare tutti i suoi pregi e tutte le sue attitudini come l'essere la brava compagna di un bravo uomo, e allevare i figli e governare la casa. Egli non ha troppa simpatia per le donne che vogliono far da sè e farsi una posizione con le proprie forze, ma anche a queste dà consigli ben ponderati, e sopratutto accenna a una quantità di professioni che alla donna si confanno più specialmente e più di molte altre. Così, per esempio, egli vorrebbe dare un'altra base all'istituzione delle infermiere, e cambiarla da istituzione religiosa, quale essa è oggi in molti paesi, in istituzione di Stato, con diritto a pensione dopo un certo numero di anni di servizio.

Il Nietzsche deplora, inoltre, che le donne si sieno lasciate strappare la palma del trionfo in un campo che dovrebbe essere tutto loro: la cucina; e domanda perchè nelle grandi case e nelle Corti debba sempre stare a capo della cucina un uomo. In generale, poi, egli biasima le donne perchè non si occupano come dovrebbero della preparazione dei cibi.

La donna perfetta, dice il Nietzsche, « è un tipo superiore all'uomo perfetto, e anche molto più raro. » Così dicendo, egli non disprezza le donne, solo constata che la perfezione della donna è un fenomeno molto raro, Del resto egli apprezza altamente molte qualità femminili, e fra queste ne pone alcune che ben pochi attribuiscono alle donne. « Le donne hanno la ragione, gli uomini il sentimento e la passione. A questa asserzione non contradice il fatto che in realtà gli uomini operano con la ragione molto di più; gli è che essi hanno impulsi più profondi, più potenti, e che questi portano così lontano la loro ragione, la quale per sè stessa è alcunchè di passionale ». Altrove, però, egli attribuisce maggiore importanza al sentimento della donna, sopratutto della donna delle classi superiori, che è più educata, più tenera, ma anche più sensibile e più debole della donna del popolo.

Il vero ideale, poi, che il Nietzsche ha della donna, è quello che sorride a ogni persona ben nata; la donna valorosa, che cerca di allietare la vita dell'uomo affaticato nella sua professione e nello studio di ardui problemi, e gli toglie la cura di pensare alle esigenze della vita quotidiana, e s'interessa per le sue superiori aspirazioni; la donna sana e bella, che mette al mondo figli sani e forti, e per essi vive. La Madonna col Bambino è per il Nietzsche il quadro più commovente che si possa ammirare, è il simbolo della vita dell'umanità, del susseguirsi delle generazioni; e se di una cosa egli teme, è che la venerazione per questo simbolo, per questo ideale altissimo, diminuisca, e che sotto l'influenza delle donne non maritate, che in maggioranza dirigono il movimento femminista, non si formi un ideale più ristretto, più adattato alla comodità individuale, ma pernicioso alla salute e al perfezionamento della specie umana.

Per questo egli ha parole così aspre contro le propugnatrici della emancipazione della donna « emancipazione la quale non è altro che odio istintivo della donna mal riuscita, ossia incapace di generare, contro la donna riuscita bene », e le accusa di voler abbassare il livello generale della donna, e le chiama « le anarchiche nel mondo dell'eterno femminino ».

Le qualità più apprezzabili e in generale desiderabili in una donna sono, dunque, sanità di corpo e d'animo, serenità, coraggio, modestia e amore per la casa. Alla istruzione superiore il Nietzsche non attribuisce un grande pregio, giacchè pensa che una donna saggia e intelli-

gente possa facilmente appropriarsi le cognizioni che le mancano, sopratutto se la istruisce suo marito. Egli biasima l'istruzione che si dà attualmente alle fanciulle e che le fa diventare delle *oche blaterone* smaniose di sdottorare su tutto e su tutti, di criticare ogni cosa; ma riconosce che, in questo, una buona parte di colpa spetta agli uomini. « Gli uomini d'oggidì sono decaduti; per questo le donne non li temono e non li rispettano ». E le velleità emancipatrici di una donna sono, in fondo, la critica del mondo degli uomini che la circonda.

Dato il grande desiderio che ha il Nietzsche di condurre l'umanità a una più alta perfezione, è naturale che egli attribuisca al matrimonio una immensa importanza. Egli si preoccupa sopratutto della leggerezza con la quale si concludono oggi i matrimoni, lasciando che di questo passo così grave decida la breve ebbrezza di due innamorati o la considerazione del denaro.

« Qui bisogna trovare ideali nuovi. Non dovrebbe essere permesso di prendere una decisione circa la propria vita quando si è nello stato di innamoramento, e di fissare una volta per sempre il carattere della propria convivenza in base a un capriccio. Bisognerebbe dichiarare pubblicamente invalidi i giuramenti degli innamorati e non permettere a questi di sposarsi: — e ciò perchè si dovrebbe prendere il matrimonio infinitamente più sul serio, di modo che, appunto nei casi nei quali finora è stato concluso, non lo si dovrebbe abitualmente concludere. Non è forse la maggior parte dei matrimoni di tal natura nei quali non si desidera un terzo come testimonio? E appunto questo terzo non manca quasi mai — il figlio — ed è più che un testimonio, è il capro espiatorio! »

Il Nietzsche deplora, insomma, che i matrimoni si facciano all'impazzata, e dice che ciò contribuisce a impedire un ragionato progresso dell'umanità.

Chi legge i suoi aforismi su questo argomento è portato a credere che il Nietzsche non abbia fatto esperienza dell'amore; e così è appunto; l'amore nel senso volgare rimase sempre lontano dalla sua pura ed eletta natura, ed egli si conservò sempre casto.

Tutto intento alla speculazione filosofica, non trovò nemmeno il tempo di concepire una grande passione amorosa, tanto più che il suo cuore fu occupato da sincere e forti amicizie. Nell'agosto del 1886 scriveva che Riccardo Wagner e la sua musica erano l'unico suo amore; e parlando del sentimento di amicizia dice: « Si potrebbe vivere se non si avessero amici? Dubito. » Quanto alla frequenza della passione amorosa negli uomini e nelle donne, egli la attribuisce spesso a mancanza di occupazione, e crede che, perchè un sentimento forte possa sorgere, occorra molto tempo libero e anche un po' di noia. Egli provava, poi, una grande avversione contro le donne che mostrano con evidenti segni di essere innamorate, e considerava queste dimostrazioni come un fenomeno isterico, morboso.

Il Nietzsche concepisce il matrimonio come una istituzione stabilita non già per appagare i desideri di due esseri, bensì nell'interesse della società; perciò, più che l'amore, dovrebbe essere base del matrimonio una profonda amicizia: « il matrimonio dovrebbe essere concepito come un'amicizia spirituale fra due creature di sesso diverso, contratta allo scopo di produrre e di educare una nuova generazione, e la sensualità non dovrebbe servire se non come un mezzo raro e occasionale in vista di un migliore avvenire. » Egli era, però, troppo buono psicologo per non capire che una tale unione fondata sull'amicizia è possibile solo in rarissimi casi, e che qualora diventasse generale, probabilmente si trascinerebbe dietro una quantità d'inconvenienti, principale fra i quali lo sviluppo del concubinato. « Tutte le istituzioni umane, come il matrimonio, non consentono se non un grado moderato di pratica idealizzazione, altrimenti diventano subito necessari dei rimedi grossolani ».

***

All'uomo che si accinge a contrarre matrimonio così parla il Nietzsche:

« Ho una domanda per te solo, o fratello: questa domanda io getto come uno scandaglio nell'anima tua, per sapere quanto profonda essa sia.

« Tu sei giovane e desideri figli e matrimonio. Ma io ti domando: sei un uomo che *possa* desiderare un figlio?

« Sei tu il vittorioso, il domatore di te stesso, il padrone dei sensi, il signore delle tue virtù? Questo io ti domando.

« O parla nel tuo desiderio l'animale o la concupiscenza? O è la solitudine? O il malcontento di te stesso?

« Io voglio che la tua vittoria e la tua libertà anelino a un figlio. Tu devi rizzare monumenti viventi alla tua vittoria e alla tua liberazione.

« Tu devi costruire al disopra di te stesso. Ma prima devi essere costruito tu stesso, tetraggono di corpo e d'anima.

« Tu non devi propagarti solo avanti, ma in alto. A questo ti aiuti il giardino del matrimonio! »

Quest'uomo che subordinava il matrimonio a tante considerazioni, condizioni e prove, pure, in un'epoca della sua vita, accarezzò egli stesso l'idea di avere una famiglia, e fu un vero caso se, mentre era professore di filologia all'Università di Basilea, non si ammogliò: ma poi cominciò a temere dell'« eterno malinteso, » e quanto più dal filologo si sviluppò il filosofo, tanto maggiori si fecero i suoi dubbi, finchè finì col dire: « Io non penso a essere amato; per amarmi, una creatura dovrebbe capire chi io sia. Per uomini come me non c'è matrimonio. » Il filologo sacrificò sè stesso per poter considerare più liberamente l'umanità; tenero ed espansivo per natura, avrebbe voluto avere intorno a sè una moglie e dei figli, ma sempre lo trattenne il timore di non poter fare la felicità di una famiglia, e vi rinunciò.

La Regina Vittoria a San Remo

Londra 15 *ore 9 p.* — Si conferma che la Regina Vittoria non si recherà quest'anno a passare la primavera a Nizza, ma sulla riviera italiana.

CRONACA ESTERA

Le ostilità al gabinetto Clary

Ci telegrafano da *Vienna, 15 novembre, sera:*

Si rende sempre più evidente, che la destra (composta in maggioranza di slavi) della Camera di Vienna vuol prendere una attitudine di decisa opposizione al Gabinetto Clary. Il rifiuto della commissione parlamentare di controllo del debito pubblico di accordare 50 milioni d'oro per continuare la liquidazione della questione monetaria è generalmente riguardata come un atto di aperta ostilità.

Anche i giornali, che fino a ieri appoggiarono il gabinetto, giudicano tale rifiuto come un atto che potrà avere gravi conseguenze.

Disastro ferroviario in Olanda

Rotterdam 15 ore 2 p. — Stamane il treno detto *Valigia di Londra*, proveniente da Flessinga si scontrò a cagione della nebbia, con un altro treno presso a Cappelle.

Vi furono cinque morti e 29 feriti, di cui 15 mortalmente.

Il caso di peste a Trieste
La città non è considerata infetta

Rileviamo dai giornali di Vienna che il professore Weichselbaum, una illustrazione della scienza nel campo anatomo-patologico, ha mandato un rapporto al Ministero sul caso di peste avvenuto a Trieste.

Il prof. Weichselbaum dopo aver rilevato le ragioni per le quali non era possibile, causa l'assoluta mancanza di indizi clinici, fare la diagnosi di peste bubbonica, elogia vivamente le autorità sanitarie triestine per la rapidità con la quale, anche di fronte alla sola incertezza, presero le più vaste e radicali misure di precauzione. Aggiunge poi che, essendo trascorsi dieci giorni dalla morte del Barbaresso, senza che siasi verificato alcun altro caso, neppur lontanamente sospetto, la città di Trieste, in base alle norme della Convenzione di Venezia, dev'essere dichiarata immune dalla peste.

Il Cap. 2 — Tit. II della Convenzione sanitaria di Venezia del 1897 suona:

« E' considerata come infetta una circoscrizione in cui sia stata constatata ufficialmente l'esistenza di un caso di peste. Non è più considerata come infetta quella circoscrizione, nella quale la peste fu ufficialmente constatata, ma non si sono avuti nè decessi nè casi nuovi dopo i dieci giorni che seguirono alla guarigione o alla morte dell'ultimo appestato, a condizione però che le prescritte misure di disinfezione siano state eseguite ».

Leggiamo poi nel *Piccolo* di Trieste:

« Ammesso dunque — ciò che resta sempre a provarsi — che il nostromo Barbaresso sia realmente morto di peste, la nostra città ha pieno diritto di essere proclamata immune.

« Ciò non ha impedito al governo di Atene di applicare una contumacia di 11 giorni alle provenienze da Trieste. Sarà illegale o per lo meno scorretto, ma intanto la contumacia bisogna scontarla.

« E questo è l'effetto immediato ed inevitabile della premura datasi dal Governo centrale di strombazzare ai quattro venti un caso di peste ancora ipotetico. »

***

La *Stefani* ci comunica:

Atene 15, ore 4 p. — Fu imposta una quarantena di 11 giorni per le provenienze da Trieste e una visita medica per le provenienze dall'Italia.

Il nuovo caso a bordo del « Berenice »

Abbiamo da *Trieste 15 novembre, mattina;*

Il capitano del piroscafo del Lloyd *Berenice* che si trova sempre a Porto Praja nelle isole di Capo verde ha telegrafato che il dispensiere di bordo è caduto ammalato con sintomi di peste.

Il colpito è certo Marsich, triestino, qui residente con la famiglia, la quale fu ieri, con tutte le possibili precauzioni, avvertita del doloroso caso, da parte della Direzione del Lloyd.

Il *Berenice* ha già avuto due casi di peste a bordo durante la traversata dell'Atlantico. Ed ha dovuto fermarsi a Porto Praja in attesa di ordini, non essendo possibile, pare, far venire il vapore a Trieste per scaricare i 50 mila sacchi di caffè che porta per varie ditte della città e di fuori.

La morte d'un medico

Londra 15, ore 7 pom. — Il dott. Pestana è morto di peste bubonica, che egli contrasse nelle visite fatte ad Oporto.

Ladri che assassinano
Un tragico fatto a Iudenburg

Il *Piccolo* ha da Vienna:

A Weichseldorf ignoti malfattori tentarono di commettere un furto con iscasso in un negozio. Da una pistoria dirimpetto accorsero, attratti dal rumore, alcuni fornai, i quali si misero ad inseguire gli scassinatori, che alla loro vista si erano dati alla fuga. Mentre venivano inseguiti i ladri spararono contro i fornai 4 colpi di rivoltella, coi quali ferirono 3 degli inseguitori. Uno di questi spirò dopo tre quarti d'ora. Il secondo che fu ferito gravemente alla parte destra del petto, è un bolognese, di nome Maraga. Il terzo fu ferito pure in modo grave al braccio destro. Dei malfattori non si ha fino ad ora alcuna traccia.

— Quattro velocipedisti, venendo da Judenburg a Graz, s'incontrarono con una vettura pubblica nella quale sedevano quattro persone. Per la questione chi dovesse fare largo, s'accese fra le due parti un violento diverbio che terminò in modo molto tragico. I 4 velocipedisti che erano scesi dalle loro macchine spararono con le rivoltelle a 6 colpi contro le persone che si trovavano nella vettura e si diedero poi a precipitosa fuga, senza poter venir raggiunti dalle persone che, allarmate dalle detonazioni, erano accorse numerose sul luogo.

Il cocchiere della vettura fu raccolto gravemente ferito. Degli altri 3 che sono tutti muratori uno rimase ucciso ed uno gravemente ferito da un proiettile che gli penetrò nella regione delle reni.

INNOVAZIONI FERROVIARIE

Sarà presto attuato, in via di esperimento, un servizio di *Salons-bars* sulle linee: Milano-Torino e Milano-Genova-Ventimiglia.

I *Salons-bars* sono vetture di lusso, della Compagnia dei Wagons-Lits, disposte in parte a compartimenti ed in parte a salone con comunicazione interna; i relativi posti sono numerati, ciò che permette ai viaggiatori di prenotarli per mezzo delle Agenzie di detta Compagnia; inoltre in tali vetture i viaggiatori possono farsi servire bevande e piatti freddi durante il viaggio, ai prezzi stabiliti da apposita tariffa approvata dall'amministrazione.

Nei *Salons-bars* sono ammessi i viaggiatori muniti di biglietto di 1.a classe di qualsiasi specie e per qualunque percorso, col pagamento di un supplemento in ragione di L. 0,02 per chilometro (oltre L. 0,0046 per imposta erariale e sovratassa l. P.), col minimo di L. 0,50.

Per ogni supplemento è inoltre dovuta la tassa di bollo.

La riscossione del detto supplemento è fatta esclusivamente a cura della Compagnia dei vagoni a letto, sia per mezzo del conduttore della vettura, sia delle proprie Agenzie.

Qualora facessero difetto i posti di 1.a classe nelle vetture normali, e non fosse possibile e conveniente (per evitare ritardi) l'aggiunta di altre vetture di 1.a classe, i capi stazioni sono autorizzati a far occupare i posti disponibili nei *Salon-bars* da viaggiatori ordinari di 1.a classe, esonerandoli dal pagamento del supplemento.

CRONACA ITALIANA

Il varo della r. nave « Coatit »

Ci telegrafano da *Castellamare di Stabia, 15 novembre, sera:*

Stamane alle ore 11 si è varato felicemente l'incrociatore *Coatit* con intervento dell'ammiraglio Gonzales, delle autorità civili e militari e di gran folla plaudente.

Il vescovo De Jorio diede la benedizione alla nave. Il tempo era splendido.

Il *Coatit* venne poi rimorchiato a Napoli.

Questa nave, tipo *Partenope* e *Agordat*, è lunga m. 87.60 e larga m. 8.20. La sua immersione è di m. 3.03 a prua e di m. 3.33 a poppa. Ha un dislocamento di 1313 tonnellate ed il suo apparato motore ha la forza di 7500 cavalli. Sarà armata con 4 cannoni da 120 A, 8 da 57 e 11 da 37. L'equipaggio si comporrà di 147 uomini.

Il costo approssimativo della nave è valutato a due milioni e seicentomila lire.

Il delitto di un fanciullo

Ci telegrafano da *Messina, 15 novembre, sera:*

Un ragazzo dodicenne, certo Bruschetti feriva con un coltello gravemente al fianco un altro ragazzo tredicenne a nome Lipari, dandosi poi alla latitanza. Causa del precoce delitto, alcuni scherzi presi in mal parte.

Brescia — *Le gesta di una avventuriera* — Giorni sono capitava a Brescia una giovane dai modi insinuanti, reduce da Milano, dove era stata ospite per parecchio tempo presso una famiglia che, mossa a compassione delle di lei condizioni, l'aveva accolta in casa fornendola di vitto a credito.

A Brescia, la giovane presentavasi alla Canonica di S. Maria Calchera con un pretesto qualunque e veniva introdotta dal parroco in una stanza al pianterreno. Pochi istanti dopo lo stesso parroco si allontanava momentaneamente dimenticando sul tavolo un portafogli contenente L. 150.

L'avventuriera, colto il momento opportuno, afferrò il portamonete e lo nascose, dopo di che se ne andò pei fatti suoi, non senza però aver prima riverito il parroco, il quale si accorse poco dopo del furto patito.

La giovane ladra ritornò a Milano, si ripresentò ai due coniugi e volle ad ogni costo pagar loro l'importo dell'alloggio avuto.

Ma lo stesso giorno, essendo quei coniugi usciti di casa lasciandovi sola l'avventuriera, questa scassinò la serratura d'uno scrigno, si appropriò del denaro e dei monili d'oro, e prese il volo per ignoti lidi.

E facile immaginare la sorpresa dei derubati quando tornarono a casa. La Questura sta facendo attive ricerche.

Firenze — *Avvocato, causidico ed altri arrestati per tentata estorsione* — La questura ha eseguito alcuni arresti che hanno prodotto molta impressione.

Furono arrestati: il vecchio avvocato Felice Stocchi, il causidico Zeffiro Masi, avente studio con lo Stocchi a Firenze, nonchè l'agente d'affari Ruggero Marescotti, il fornaciaio Amato Rosi e il sensale Lorenzo Pollastri.

Si tratta di un piano delittuoso combinato fra di essi per estorcere ad una nota signora 1500 lire, minacciandola diversamente di consegnare al di lei marito documenti comprovanti la sua infedeltà coniugale.

L'avvocato Stocchi è notissimo nel ceto degli affari di imprestiti e speculazioni più o meno felici. In ogni modo ha fatto impressione il suo arresto.

Girgenti — *Malfattori vestiti da soldati* — Dalle guardie di città di questa stazione ferroviaria, in contrada Petrosa, lungo lo stradale Girgenti-Favara, due sconosciuti armati di fucili e vestiti uno da soldato di fanteria l'altro da bersagliere, con la faccia coperta da fazzoletti, tentarono di aggredire un viandante di Favara.

Accorsa la pattuglia composta di un carabiniere e due soldati vennero a conflitto coi malfattori che riuscirono a fuggire.

La forza pubblica rimase illesa.

Parma — *Alterazione nel numero delle schede.* — Si annunzia che l'autorità giudiziaria ha iniziata una regolare istruttoria essendo venuta a conoscere che nella seduta del 14 luglio scorso del consiglio provinciale — ora disciolto in seguito alla recente *débacle* dei partiti popolari prima imperanti — ritiratisi in massa tutti i consiglieri di parte moderata, i radico-socialisti rimasti avrebbero proceduto alla nomina delle diverse commissioni, pure essendo solo di 19 il numero dei presenti. Uno dei *compagnoni* avrebbe deposto scheda doppia!!

— *Sciopero di tipografi* — Continua lo sciopero fra i tipografi.

Il cav. Battei, proprietario dei due più vasti stabilimenti tipografici della città, dichiarò in nome proprio e dei colleghi che non solo non accetta la tariffa nuova proposta dagli operai, ma che tutti i proprietari tipografi si ritengono disimpegnati dall'osservanza della vecchia tariffa. Non faranno questione nè di orario, nè di paga; disposti a pagare gli operai non con 21 lire settimanali (minimo di paga sancito nell'ultima tariffa proposta) ma anche 30 o di più qualora l'abilità degli operai fosse tale da meritarlo; non intendono ricevere alcuna imposizione dagli operai, e non riconoscono nella Federazione del Libro alcun diritto per immischiarsi nella loro controversia cogli operai.

La questione resta così insoluta, ben fermi i proprietari di non recedere dalla loro decisione.

Lucca — *Drammatica uccisione del brigante Pamproni* — Anzani Pamproni, un temuto malfattore, evaso dal carcere di Ponte Buggianese, aveva dopo la sua evasione commesso teste altri 4 reati. Era ricercatissimo.

Il brigadiere di Buggianese, il maresciallo di Altopascio e due carabinieri travestiti, si recarono ieri in Padule, dove il Pamproni era stato visto in biroccio.

Favoriti da una densa nebbia, poterono arrivare vicini al barroccio, che era fermo al Porto del Capannone.

La moglie del *Conte* (soprannome del brigante) stava caricando del falasco. Essa, accortasi della presenza dei carabinieri, corse ad avvisare il marito che se ne stava seduto ai lati di una torre di tavole situata sull'argine del Piaggione.

I due brigadieri arrivarono in tempo per vedere e riconoscere il *Conte*. Egli era armato di fucile. Il comandante di Altopascio disse allora:

— Pamproni, depositate il fucile o vi tiro!

Il Pamproni gridando: « *Chi va là*? si alzò, e parve cercasse di puntare il fucile. Fu udita una detonazione. Il Pamproni cadde; era morto.

La palla del moschetto del brigadiere di Altopascio gli aveva perforato il cranio.

Una folla considerevolissima, riversatasi anche dai paesi vicini, si reca sul posto. Si dice che il grilletto del fucile del *Conte* fosse già alzato, come per sparare.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta *di Venezia. pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Contro i vini italiani in Francia

Parigi 15 ore 8 pom. — Dopo la discussione delle interpellanze sulla politica generale del governo, Firmin Faure, deputato di Brano, presenterà una interpellanza sulla tolleranza concessa ai vini italiani gessati, circolanti in Francia.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 16 novembre: S. Eucherio v.
Venerdì 17 novembre: S. Gregorio Taum.
Il sole leva alle 7.13 tramonta alle 4.40

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LE SEZIONI ELETTORALI
della Camera di Commercio di Venezia

Ci telegrafano da *Roma 15 nov., sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che modifica le sezioni elettorali della Camera di Commercio di Venezia.

La serata all'Esposizione di Cartoline riuscì brillante come le precedenti. Destò vivo interesse nel pubblico numeroso e fine il fonografo presentato gentilmente dal sig. Ugo Visentini.

Piacquero molto come al solito anche le originali proiezioni dal sig. Holcombe.

— Domenica prossima alle ore 8 1/2, altra serata con programma variato ed estrazione di premi, mantenendo i soliti prezzi.

Suicidio — Verso le sei pom. di ieri tre facchini alle dipendenze della ditta Marigo, erano su una barca legata alla riva della Canonica, quando tutto ad un tratto sentirono un tonfo che ritennero fosse causato da qualche pezzo di cornicione caduto su una barca legata alla riva del Tribunale penale. Non ne fecero alcun caso. senonchè, pochi minuti dopo, videro passar loro davanti galleggiante nell'acqua una massa nera.

Uno dei facchini l'afferrò credendolo un sacco; ma subito dopo provò una triste sensazione.

Aveva afferrato il cadavere di un uomo.

Coadiuvato dai compagni, lo trasse nella barca, quindi fece avvertito il vigile di servizio a S. Marco N. 109.

Il cadavere fu trasportato all'ospedale civile, dove i dottori Madonini e Favalli gli riscontrarono parecchie ferite di coltello al collo ed alla gola, alcune delle quali gravi, forse penetranti nella trachea.

Nello spogliarlo, gli si trovò infisso nella direzione del cuore, un piccolo coltello con la punta acuminata.

Indosso gli si rinvenne un piccolo portamonete contenente in argento e rame L. 8.45, un *remontoir* di argento uso quelli che adoperano i ferrovieri con relativa catena dello stesso metallo, al mignolo della mano sinistra un anello d'oro; in tasca un portafoglio con parecchie carte, lettere private ed immagini sacre, parecchi biglietti di visita col nome: *Ferdinando de Baldironi cancelliere di Pretura;* altri col nome: *Teresina de Baldironi Mattioli*, un certificato elettorale del Comune di Belluno per le elezioni politiche del 1895, ed una licenza da caccia in data 1897, intestati a Ferdinando de Baldironi; in una tasca del gilet parecchie penne d'acciaio ed un pezzo di lapis.

Senza dubbio il de Baldironi (se tale è il suicida) prima di gettarsi nel canale si era inferto i colpi di coltello.

D'onde poi egli siasi gettato nel canale, non fu ancora dato di precisare. Alcuni dicono da una finestra del Tribunale, altri invece dal palazzo ducale.

Nulla gli fu trovato indosso da poter stabilire la causa del suicidio.

Una busta da lettera, che aveva in tasca, spedita dal paese di Cavour (Piemonte), porta la scritta: *Al sig. Ferdinando Baldironi vice cancelliere presso il Tribunale di Venezia*, il che farebbe ritenere che il suicida si chiami realmente Baldironi e che, trattenutosi in ufficio al Tribunale penale, si sia da una di quelle finestre gettato nel sottostante canale.

Il suicida dimostra una cinquantina d'anni.

Macchine tipografiche — Si fa ricerca, pagando per cassa, di macchine tipografiche di piccole dimensioni specialmente nel genere pedaline.

Scrivere G. G. 100 Haasenstein e Vogler, Venezia. Offerte ridotte al minimo.

Furto d'un portafoglio — Giovanni Mazzure di Aviano ha una bottega di frutta ed erbe in Campiello dei Testori a Cannaregio N. 3852.

Alcuni giorni fa, verso il pomeriggio, egli si assentò dalla bottega per portare a casa sua al N. 3854 (due numeri di distanza) dei cavoli per la cena.

E tornato subito dopo, si accorse che dal cassetto del banco era sparito il portafoglio contenente la somma di centocinquanta lire in biglietti di banca di vario taglio nonchè delle carte e quitanze di affitto. — Del ladro nessun indizio.

Tentato suicidio o disgrazia? — Ieri alle 5 pom. i facchini Angelo Pusiol e Giovanni Bergamasco, trasportarono in gondola all'ospedale civile una donna da loro stessi tratta dalla Laguna alle Fondamenta Nuove.

Ella è certa Angela Buranello di quarant'anni, di Mestre, nubile, da parecchi anni a Venezia, cam riera, abitante in Corte Rotta a San Filippo e Gi como.

Secondo la dichiarazione della Buranello, ella sarebbe caduta in canale, mentre lavava uno straccio; altri invece racconta d'avere visto che da se stessa vi si era gettata.

Lo stato della Buranello non desta nessuna apprensione.

Ladruncolo sorpreso in flagrante — In seguito a sospetti che nel Canale Scomenzera, dove durante la notte si ormeggiano le peate di carbone, venisse consumato qualche furto del carbone stesso, il delegato Manganiello dispose un servizio di appostamento, per sorprendere i ladri. L'altra sera alle otto era colà di servizio l'agente Tippatino quando sorprese un ragazzo che da una di queste peate denominata *Erminia*, sottraeva del carbone, servendosi di un mastello che trasportava poi pieno in un burchio. Arrestato e sequestrati circa cento chilog. di carbone nel burchio stesso, il ladruncolo si qualificò per Mondo Pregnolati, di anni 16, di Chioggia, garzone barcaiuolo alle dipendenze di Vittorio Gab... al quale appartiene il burchio.

Il carbone è della ditta E. Weiss e C. ed era diretto alla ditta Baschiera e C.

Anguille... indigeste — L'altra sera alle ... dal magazzino partenze grande velocità a S. L... venivano trasportate nel carro in partenza destinato a Gorizia, venti casse contenenti anguille (bisatti). Il delegato Manganiello, venuto la sera stessa a cognizione che alcuni del personale addetto al carico avevano approfittato dell'oscurità, per rubare parecchie anguille, lasciò passare la notte ed ieri, verso mezzogiorno, accompagnato dal brigadiere Bortolotti si recò al domicilio di tre facchini (uno dei quali capo squadra da ben dodici anni) per eseguire una perquisizione.

L'operazione riuscì con esito pieno, inquantochè presso tutti e tre rinvenne delle anguille parte già preparate sulla tavola, pronte per essere mangiate e parte crude, fatte però a pezzi. Sequestrate queste ultime, procedette all'arresto dei tre individui che sono: Paolo De Gobbi, da Carpenedo, di 32 anni, abitante in Calle Riello a Cannaregio, capo squadra, ammogliato con quattro figli, Emilio Cateria di ... anni, abitante in Campo S. Margherita, e Ferdinando Sbardellaro, di 21 anni, abitante a S. Leonardo.

Sorvegliato speciale che ruba — ... Dolcetta che ha una bottega di merci in Calle Lunga S. Barnaba n. 2751, si accorse nel pomeriggio di ieri l'altro che dalla mostra mancava una ... di flanella del valore di due lire.

Non sapendo a chi dare la colpa, gettò i suoi sospetti sopra un individuo che camminava tranquillamente verso il Campo. In questo frattempo passava per di là il brigadiere di P. S. del sestiere ... ad un agente, ed il Dolcetta segnalò a lui l'individuo, manifestando il suo sospetto.

Gli agenti affrettarono il passo, ed avvicinatisi all'individuo gli rinvennero sotto la giacca la ... rubata.

Naturalmente fu arrestato, e la refurtiva sequestrata.

Costui non è nuovo ai Tribunali essendo un ... lato speciale, certo Carlo Molinari di sessant'anni circa, abitante a Castello, 2193.

Alla Guardia medica, sono ricorsi nella giornata di ieri per farsi medicare:

Gavagnin Sante di anni 24, falegname, il quale trasportando una trave si schiacciò l'anulare della mano sinistra e fu medicato dal dott. Saccardo.

— Mappa Angelo, in preda ad alcoolismo ... fu accompagnato dal vigile 43 e curato dal dott. Saviane con iniezioni di morfina.

— Campagna Pietro agente cappellaio, con un temperino si asportò accidentalmente le estremità del ... dice destro. Fu medicato dal dott. Tiling.

— Fol Antonietta di anni 7, per un colpo di ... dia ricevuto ad opera di un altro bambino col quale giuocava, riportò una ferita alla testa, che le fu medicata dal dott. Saccardo.

La r. nave « Varese » levata dai ruoli, è entrata ieri nel bacino maggiore del r. Arsenale.

Vera vendita a prezzi ridotti di tappeti, ... tende. Vedi inserzione in terza pagina.

Per finire — Un segretario domanda al suo principale:

— Il sig. B.... chiede la rinnovazione di una cambiale; che debbo rispondere?

— Rifiutate, ma coi massimi riguardi. E' un pezzo grosso.

Il segretario scrive:

Signore,

Colgo con piacere l'occasione di avere il dolore di scriverle....

E basta!

Taccuino del pubblico

Rendiconto del Monte di Pietà — Il Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà ha pubblicato il rendiconto consuntivo per l'esercizio 1899.

Stato Civile — Bollettino del giorno 15 novembre. Nascite maschi 1 — femm. 7 — Denunciati morti ... Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimonii: Tasso dott. Gaetano, medico-chirurgo con Dal Vesco Maria, possidente, celibi — Manfrè Francesco, bracciante, con Nordio Felicita, casalinga, ... — Tambice Amedeo, piattaio, celibe, con Vigo ... casalinga, vedova.

Decessi: Saura Sacchi Giovanna, di anni 76, vedova, casalinga, di Venezia — Fraboni Maria, 25, nubile, casalinga, di Bologna — Pezzile Luigia, 6 di Venezia — ... nier detto Cattaneo Gio. Batt., 44, con., facchino, di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Nuovo Negozio Manifatture per uomo **Al. Città di Schio** Ponte San Giov. Grisostomo N. 5693 (vicino al tabaccaio). Massimo buon mercato.

Anche durante l'inverno il servizio giornaliero a domicilio della **birra Pshorr di Monaco** alle famiglie continua regolarmente al prezzo quantità da 1 a 10 litri di cent. 80 il litro. — Telefono 502. **Campo S. Margherita 2998 Tommaso Giove.**

Nota sibillina
Monoverbo sillogistico

CON (3)
DIO

A. Ma...

Spiegazione dell'anagramma precedente
PERCOSSO-PROCESSO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La prima recita della Compagnia ...riani-Zampieri avrà luogo sabato con *Zazà*.

Rossini — Ricordiamo che questa sera si dà la seconda rappresentazione del *Fra Diavolo*.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 76

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Erano tutti al posto, e un silenzio profondo regnava nel salone.

Il signor di Millanges fece segno ai domestici di chiudere le porte, e, rivolgendosi al notaio, dopo essersi assicurato che tutti ascoltavano:

— Potete cominciare, signor Bonamy.

Il tabellione si asciugò gli occhi, tossì un po' poi, prendendo un foglio di carta cominciò:

« Davanti a me, notaio, dimorante a Bordeaux, corso dell'Intendenza, sono comparsi...

Lesse i nomi e cognomi dei contraenti, la dote che ognuno portava, mentre tra gl'invitati vi erano dei sussurri e delle riflessioni scambiate a voce bassa sulle differenti clausole.

E non perdevano con gli occhi Enrico Soulac nè Arianna di Millanges.

Il primo sembrava più preoccupato che mai.

La seconda sembrava sempre indifferente.

Il signor di Millanges era sorpreso, e continuava a interrogare la figlia con lo sguardo, aspettandosi sempre qualche rivolta, qualche scandalo da parte sua.

La vedeva di una calma invariabile e non comprendeva.

Nemmeno il padre di Enrico Soulac indovinava ciò che avveniva nell'anima del figlio.

Vedendolo costantemente assorto e preoccupato, egli diceva fra sè, col suo buon senso e con la sua franchezza di uomo d'affari:

— Ma perchè mai si ammoglia se ciò lo annoia così? Che cos'è che lo forza? Non è la dote che ha potuto tentarlo. Noi siamo più ricchi dei Millanges! Ecco un mistero.

Egli non si spiegava nè la tristezza del figlio, nè la fretta con la quale aveva voluto far procedere a questo matrimonio che aveva l'aria di ripugnargli tanto.

Il notaio aveva terminato la sua lettura in mezzo al silenzio generale.

Si alzava, e col suo sorriso stereotipato, si disponeva a offrire la penna, una penna di paone ornata di diamanti, al fidanzato e alla fidanzata, e a invitarli a firmare, quando la porta del salone si aprì e un domestico annunziò ad alta voce:

— Il signor Edgardo di Cordouan.

Questo nome di Edgardo di Cordouan, lanciato a piena voce nel salone del palazzo di Millanges, in quel momento, produsse una commozione indescrivibile. Tutte le teste, si erano rivolte nello stesso tempo verso la porta che il servo aveva aperta.

Il signor di Millanges aveva impallidito. Enrico Soulac aveva fatto un salto sulla sua sedia, più pallido di uno spettro, fissando sul domestico i suoi occhi spalancati dal terrore e che non vedevano.

Arianna aveva trasalito, e una fiamma si era accesa nel suo sguardo, fiamma di trionfo e di speranza.

Ella comprendeva ciò che Edgardo stava per fare... Ella era liberata.

Nel salone, un silenzio profondo, solenne, silenzio di aspettativa e di curiosità si era fatto subito...

Edgardo comparve.

Egli indossava un abito comperato, dopo la sua fuga dalla prigione, da un rigattiere del corso d'Albret, ma aveva sulla fronte, nello sguardo, una tale sicurezza, una tale autorità, che tutti ne furono impressionati.

Il signor di Millanges, divenuto di sasso, si alzò macchinalmente, come per andarlo a scacciare, ma rimase al suo posto, dominato e come annientato.

Enrico Soulac, fuori di sè, fece un passo avanti.

— Edgardo, gridò egli, che vieni a fare qui?

Il giovane lo guardò fisso negli occhi.

— Vengo a prendere il tuo posto, replicò egli.

— Il mio posto?...

— Il mio, che tu hai usurpato qui presso colei che io amo e che mi ama, e a renderti il tuo, che è all'ergastolo!

Enrico Soulac ebbe un gesto di furore e di rabbia.

Suo padre, come mosso da una molla, scattò in piedi, pallidissimo, sotto l'ingiuria lanciata al figlio.

Il giovane, con un gesto smarrito, mostrò Edgardo all'assemblea:

— Quest'uomo è pazzo! urlò egli.

Gl'invitati, ascoltavano, guardavano, senza dire una parola, lividi dall'emozione, non osando prendere parte a questo dramma.

Enrico si voltò verso il signor di Millanges.

— Mandate a chiamare gli agenti, esclamò egli, e fate arrestare questo sciagurato!

Il signor di Millanges stava per ubbidire, per dare gli ordini.

Edgardo si mise davanti a lui.

— Restate! Se gli agenti venissero qui, non sarebbe me che arresterebbero...

Egli indicò Enrico Soulac.

— Ma lui!

Il negoziante volle precipitarsi. Il padre lo trattenne.

— E' già la seconda volta che il signore ti insulta... Se lo lasciano qui, non ci resta che ritirarci.

Enrico ebbe un gesto smarrito.

— Lascia fare babbo.

— Non so chi sia il signore, nè quello che egli vuol dire.

— Chi è?... fece Enrico Soulac.

Fu interrotto da Edgardo che disse:

— Io sono ciò che dovrebbe essere vostro figlio; un assassino e un forzato.

— Che cosa dice? fece il padre spaventato.

Enrico si voltò verso di lui:

— Non lo ascoltate, babbo, è un uomo che la gelosia rende pazzo... egli doveva sposare la signorina di Millanges, ma, per rendere possibile questo matrimonio, ha assassinato la sua amante... Egli è stato condannato a dieci anni di lavori forzati... è evaso... E' venuto qui... non sa ciò che dice... La rabbia gli fa perdere la ragione...

Edgardo ghignò:

— Perdere la ragione!!

Poi, facendo un gesto per chiedere l'attenzione:

— Ascoltatemi, diss'egli, e vedrete se la perdo, la ragione.

Enrico corse dal signor di Millanges:

— Mandatelo via! Fatelo tacere!

Il padre di Arianna stava per dare degli ordini, ma il padre di Enrico, che non comprendeva niente di quello che avveniva, poichè era all'estero nel momento in cui aveva avuto luogo il dramma dei Chartrons, il padre di Enrico, diciamo noi, che aveva inteso trattare il figlio da assassino e da forzato, voleva una spiegazione e disse:

— No, no, che parli, al contrario; deve a mio figlio una ritrattazione, una riparazione.

(Continua)

Malibran — La Compagnia Zago-Privato rappresenta questa sera una fra le più brillanti commedie del suo repertorio *Don Marzio maldicente alla bottega de cafè*.

Prossimamente serata in onore di Emilio Zago, con variato programma.

Per sabato è annunciata la recita del capolavoro di Carlo Goldoni: *Il Ventaglio*

Trattenimento musicale alla Associazione fra Impiegati civili — Come fu annunciato, iersera ebbe luogo il trattenimento inaugurale che riuscì ottimamente.

Tutti gli egregi artisti che offersero il gentile loro concorso furono festeggiatissimi: il giovane tenore Giovanni Ghisalberti, il basso signor Angelo Zari, la signorina Fanny Finzi insegnante di violino al Liceo Marcello.

Per la prima volta in questa Società cantò applauditissima la signora Saffo Bellincioni.

Applausi e bis furono frequentissimi; in conclusione un successo completo, di cui va data lode sincera all'intraprendente Presidenza.

La Vitaliani al « Garibaldi » — Ci scrivono da Treviso, 15:

Stasera il Politeama *Garibaldi* era affollatissimo. La Vitaliani fu festeggiata fin dal suo apparire e con lei il Duse, il Bracci e gli altri.

Domani sera verrà rappresentata *La figlia di Jefte* e la *Moglie ideale*.

La « Presa di Troja » di Berlioz — I giornali parigini ci danno notizia delle prove all'Opera, della *Presa di Troia*, di Berlioz, che per varie vicende, non venne mai rappresentata a Parigi mentre la seconda parte di essa intitolata: *I Troiani a Cartagine*, lo fu anche quattro anni fa.

La musica di sapore gluckiano, è larga e nobile, specie nei recitativi.

Alla prova generale ottenne grande successo nel secondo atto la parte in mimica dell'apparizione di Andromaca al figlio disperato per la morte di Ettore. La disperazione è descritta musicalmente in modo mirabile. La prima parte del pezzo concertato finale è di grandissimo effetto; minore quello della seconda parte che apparve poco fuso.

Meno piacque il terzo atto che finisce con l'incendio di Troia.

La messa in scena è bellissima. La grande curiosità sta nel famoso cavallo di legno, alto quasi tutta la scena.

Nell'insieme la serata riuscì interessante come ricostruzione artistica. Vi si trovò la partizione scucita in qualche punto forse perchè doveva costituire un tutto con i *Troiani a Cartagine*.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1[2 - *Fra Diavolo*.
Malibran - 8 1[2 — *Don Marzio maldicente*
Minerva - 7 1[2 - Spettacolo marionettistico

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 15

Due furti a Carpenedo

Bovo Giovanni fu Antonio, di anni 38, di Mestre, venditore girovago, è imputato di due furti commessi in Carpenedo il 12 settembre u. s.:

1. Penetrando furtivamente, perchè trovati i cancelli aperti, nella villa del cav. Ivancich, rubò in danno di questo un calamaio del valore di L. 10.
2. In luogo non accertato ed a danno di persona non identificata, rubò una sveglia.

L'imputato, che nei varii interrogatorii subiti è caduto in molte contraddizioni, ora nega i furti, sostenendo che gli oggetti che gli furono trovati addosso il 13 settembre, li aveva comperati in quel giorno al ponte delle Guglie da un girovago sconosciuto.

In base a ciò e data la recidività dell'imputato, il Tribunale lo ritiene reo di furto semplice continuato e come tale lo condanna a 105 giorni di reclusione.

Appropriazione indebita e truffa

Scarpa Umberto fu Giovanni, di anni 23, cameriere, è imputato di appropriazione indebita e di truffa.

Del primo reato perchè, dopo aver presa a locazione una macchina *Singer* del valore di L. 250, prima la diede in garanzia, per del denaro avuto a prestito, a certa Elisa Paties, poi la impegnò per lire quaranta al Montino Bezzi.

Del secondo reato, perchè per ottenere dalla Paties il petito di lire 50 le consegnò la macchina, dicendola sua proprietà e comperata a Vicenza per L. 270.

Lo Scarpa tenta in tutti i modi di giustificare il suo operato ed in parte vi riesce.

Il P. M. sostiene l'accusa per entrambi i reati e chiede la di lui condanna a 6 mesi di reclusione e L. 300 di multa, ma il Tribunale, dopo l'arringa del difensore, infligge allo Scarpa 1 mese di reclusione e L. 110 di multa per l'appropriazione indebita e lo assolve per inesistenza di reato dall'imputazione di truffa.

Altra appropriazione indebita

Fiorati Bonaventura Antonio di Federico, di anni 31, baccaro, di Mestre, lo scorso giugno si trovava quale fattorino alle dipendenze degli spedizionieri Crespi e Moscato, ed incaricato dagli stessi di esigere per loro conto la somma di lire 300,40, se l'appropriò non facendosi più vedere.

Imputato quindi di appropriazione indebita, non si presenta all'udienza e viene giudicato in contumacia.

Il P. M. ritenuto provato il reato chiede la di lui condanna a 14 mesi di reclusione ed a lire 200 di multa.

Il Tribunale condanna il Fiorati, contumace, a 7 mesi di reclusione ed alla multa di L. 150.

Pres. Tagliapietra — P. M. Rossi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 15 novembre*)

Presidente cav. Landi — P. M. cav. Specher.

Zanardo Antonio di anni 53, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5 di detenzione per la bancarotta semplice. La Corte in contumacia conferma.

— Zanolla Domenico di anni 14 appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Belluno che condannò l'imputato a mesi 3, giorni 10 di detenzione per lesione colposa. La Corte in contumacia aumenta la pena a mesi cinque.

— Fava Gio. Batt. di anni 33 condannato dal Tribunale di Conegliano alla reclusione per mesi 3, giorni 10 per ferimento. La Corte riduce la pena a giorni 25 di detenzione.

— Zoppetti Domenico di anni 32 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 11, giorni 20 di reclusione e L. 116 di multa per appropriazione indebita. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Ruffini Pietro di anni 21 condannato dal Tribunale di Venezia a cento giorni di reclusione per furti commessi in ferrovia. La Corte conferma.

Grassi Giovanni di anni 29, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 9 di reclusione per furto con destrezza. La Corte conferma,

— Faccioli Giuseppe di anni 33, Donà Giuseppe di anni 62, condannati dal Tribunale di Venezia, il primo ad anni due, il secondo per mesi 3 e giorni 10 e a lire 33 di multa e lire 20 di ammenda quali colpevoli, il Faccioli di furto, il Donà di ricettazione continuata. La Corte conferma pel Faccioli, e al Donà giorni 25 e lire 50 di multa.

Il processo Notarbartolo

Un deputato mandante dell'assassinio?

Ci telegrafano da *Milano, 15 novembre sera*:

Oggi venne interrogato l'accusato Garufi. Come l'altro imputato Carollo interrogato ieri, si mantenne completamente negativo, respingendo con abilità tutte le accuse che gli si mossero.

Dagli interrogatori appare che agli indizii raccolti abilmente dall'accusa la difesa può contrapporre argomenti serii.

Domani principierà l'audizione dei testimoni. La parte civile inizierà subito la campagna per porre in rilievo la persona sospettata come mandante, che sarebbe un deputato siciliano.

Il processo dei complici di Acciarito

Telegrafano da Lucera, 14:

Sono giunti alla Cancelleria del nostro Tribunale gli atti del processo intentato contro i complici di Acciarito, rinviato, per suspicione, dinanzi al nostro circolo ordinario della nostra Corte di Assise.

Il dibattimento, a quanto si assicura, comincierà ai primi del nuovo anno giuridico, essendovi ancora da espletare in questo scorcio del 1899 parecchi altri processi, per cui, oltre l'ordinario, è attualmente aperto il circolo straordinario.

SPORT

Il tiro al passero a Cittadella

Ci scrivono da Cittadella, 13 novembre:

Ecco il risultato del tiro al passero ieri seguito:

Tiro di prova — Primo e secondo premio divisi fra i signori Gallani Dante e Chiericati co. Ascanio.

Tiro generale — Primo premio, Venzo Alfonso con 14 su 15 — secondo, Giaretta Antonio con 13 su 15 — terzo, [illegible]lli con 10 su 11 — quarto, Criconia Domenico con 9 su 10 — quinto, Criconia con 9 su 11.

Seguirono numerose *poules*.

Tiro brillantissimo; vennero coperte 55 iscrizioni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70.83	71.09	70.61
Termometro centig. al Nord	5.4	5.6	7.2
» » Sud	5.6	6.2	8.1
Umidità relativa	93	95	91
Direzione del vento	OSO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 12.8 — min. di oggi 4.7.

Probabilità: Venti freschi settentrionali; cielo vario nel versante Adriatico, sereno altrove; mare mosso od agitato.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 15 novembre — (*S.*) — **Un bel resultato** — Sono fresche ancora, nella memoria dei... viventi, le polemiche astiose e ringhiose sostenute dai giornali — più o meno democratici — intorno al grande gazometro di 8000 metri cubi, di cui viene affidata la costruzione alla fonderia Rocchetti — Società Veneta. — Alcune piccole imperfezioni — quasi inevitabili in un immane cilindro di ferro, recante la bagatella di *ottocentomila chiodi* — forniscono argomento agli appaltatori esclusivi della moralità pubblica e del genio tecnico-amministrativo di scrivere l'ira di Dio a carico degli amici nostri, per aver preferito, colla Società, l'industria locale ed a carico della Società per le imperfezioni suddette.

Ebbene: a che cosa è riuscito tanto consumo di inchiostro... livido?

A questo, semplicemente: che i periti ingegneri Hartmann, Lucifero e Böhm, nel verbale di collaudo definitivo del 30 ottobre p. p., dichiararono:

« Essersi dalla Società appaltatrice, a cui va data « lode per il buon risultato ottenuto in un'opera « grandiosa e difficile, la prima di tanta importanza che in Italia da operai italiani siasi costrutta, « *pienamente adempiuto ai patti d'appalto. ed essere l'opera corrispondente in tutto alle regole « dell'arte.*

C'è bisogno di commenti? Non mi pare. Constato, soltanto, che se delle parole dei periti se ne compiacciono e gli ex amministratori del Comune e quelli della Società, non v'ha niente di più giusto e legittimo. Ai denigratori resta... il veleno.

La fine del mondo — I padovani non si sono scomodati affatto per la fine del mondo. Aspettandola, nessuno ha modificato d'una linea le proprie abitudini. Lo stesso popolino rideva della mirabolante minaccia Falbiana: Sarà, dunque, per un'altra volta.

Il R. Commissario con deliberazione di ieri apportava una leggera modificazione all'orario degli impiegati comunali. I quali — d'ora innanzi — rimarranno in ufficio dalle 9 a mezzogiorno e dalle 2 alle 5 pom. Il mutamento origina qualche turbamento nelle inveterate abitudini riguardanti, specialmente, la colazione.

Ma credo che col nuovo orario i primi ad essere contenti saranno gl'impiegati stessi. Un boccone mangiato fuori d'ufficio e due ore di sosta al lavoro non sono, igienicamente parlando, da ripudiarsi. Ed il pubblico abbandonerà la famosa quanto infondata idea secondo la quale, verso le ore 12, in qualche corridoio municipale l'aria sentisse un pochino di cipolla al burro.

Il mutamento d'orario è applicabile ai soli impiegati del palazzo Municipale; poichè al gaz ed all'acquedotto il personale esce alle ore 18.

Pei ricevimenti di autorità e per le udienze, il cav. Londero ha fissato un'ora: dalle 15 alle 16 di ogni giorno.

Per le donzelle povere della parrocchia di S. Sofia è aperto il concorso a 4 grazie di L. 26,74 ognuna. Tempo utile per la presentazione delle domande il mese corrente.

Circolo artistico. — Mercoledì 22 corr. pranzo annuale dei soci. Le iscrizioni superano diggià la settantina.

— Pel prossimo carnovale furono decise le solite e splendide feste del sabato. Per la Befana *soirée* speciale.

Ad Udine — Ha prodotto squisita impressione la notizia della nomina dell'ing. Augusto Cardin Fontana a direttore del gas di Udine.

L'ing. Fontana, nostro concittadino, occupato fino a poco tempo fa presso l'azienda Comunale di Padova, diede prove non dubbie di capacità e diligenza. Il Comune di Udine fa quindi un ottimo acquisto, e le congratulazioni col giovane egregio sono doverose.

L'officina di Udine, seguendo l'esempio di Padova, sta ora riordinandosi con ampliamenti e miglioramenti così nel macchinario come nelle canalizzazioni.

Un feto venne rinvenuto nei pressi del Cimitero. Era chiuso in scatola, deposta a piè di un albero. Indagasi.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 15 novembre — **Il Consiglio Comunale** ieri sera in seduta segreta respinse la proposta dei consiglieri Boscolo e Gottardi, di pareggiare nel trattamento i cinque diurnisti municipali agli impiegati stabili.

Inoltre vennero concessi aumenti quinquennali sullo stipendio al dott. Antonio Vianello medico-capo municipale ed al direttore didattico prof. Grava.

Venne deliberata la continuazione di un sussidio a due vedove dell'ex capo guardia municipale e dell'ex inserviente Bollini.

Il Consiglio Comunale è convocato nuovamente per la sera di lunedì p. v. alle ore 8 pom.

Un monumento nazionale — Lo scultore cav. Antonio Carlini ha in questi giorni compiuto uno studio sull'antica *Loggia dei Cavalieri*. La riproduzione fedelissima in tutti i minuti dettagli è ammirata per l'esattezza del lavoro nella parte architettonica e nella parte decorativa.

La Loggia poi potrebbe benissimo servire a qualche uso di pubblica utilità che non fosse quello di magazzino municipale. A Treviso per esempio manca un mercato coperto, e il sito centrico e l'ampiezza e la forma del locale sarebbero opportuni per poter ridurre la Loggia a tale scopo.

Ripristinandola all'antico suo stato si ridonerebbe la bellezza artistica all'estetica del fabbricato, mentre ora, com'è, vien giudicata una bruttura.

Per l'igiene di Treviso — Si tratta dell'eterna questione contro il fognone ad uso deposito dell'espurgo dei pozzi neri, fuori Porta Mazzini a lato della strada che conduce a S. Pelajo, a due passi dalle mura e dai passeggi.

La Società Trevigiana per l'espurgo inodoro (!!) dei pozzi neri, in seguito ad insistenti lagni ed istanze degli abitanti di quei dintorni, ebbe ingiunzione dalla Giunta Municipale di Treviso, *ancora dal 1896*, di trasportare in aperta campagna e lontano dalle abitazioni i suoi depositi, e ciò per ragioni igieniche indiscutibili, essendosi constatato che la Società ha abbandonato arbitrariamente il sistema inodoro (Casaleso) cui venne condizionata la concessione nel 1871.

Contro questa ingiunzione ricorse la Società, ma il R. Prefetto confermava con Decreto 9 marzo del corrente anno le disposizioni emanate dal Municipio, accogliendo così favorevolmente anche un nuovo reclamo presentato da molti cittadini perchè la cosa venisse sollecitamente risolta.

Ma finora tutto tace, e la Società continua a deliziare col suo sistema *inodoro* gli abitanti di quella parte così popolata del nostro suburbio e quanti, uscendo dalla Porta Mazzini, hanno la disgrazia di dover passare per la strada di S. Pelajo, e quando il tempo è dominato dallo scirocco, quanti vanno sullo stradale bellissimo dei passeggi per respirare l'aria pura dei monti.

Il provvedimento del nostro municipio, confermato dalla superiore autorità, deve avere esecuzione pronta, immediata, perchè si basa sulla legislazione vecchia e nuova, e specialmente su quest'ultima, la quale abrogherebbe la concessione del 1871, anche se la Società Trevigiana per l'espurgo cosidetto inodoro, si fosse strettamente attenuta alle condizioni allora imposte dal regolamento municipale.

Farra di Soligo — Ci scrivono 15 novembre — **Contro la grandine** — Il senatore Annibale Brandolin, il co. Carlo Albertini e l'ing. Domenico De Toffoli si sono riuniti in Comitato promotore per la costituzione di un Consorzio intercomunale a difesa contro la grandine, ed hanno diramato l'invito ai sindaci di Cison di Valmarino, Follina, Miane, Pieve di Soligo, Refrontolo, Farra di Soligo, Moriago, Vidor, Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Sernaglia, Cornuda, Arcade, Nervesa, ed ai principali contribuenti di quei comuni, per intervenire alla adunanza generale che avrà luogo il giorno 16 corr. alle ore 2 pom. nella sala municipale di Farra di Soligo.

Provincia di Venezia

Cavarzere — Ci scrivono 14 novembre — **Consiglio comunale** — Ieri il Consiglio comunale tenne la terza adunanza in sessione ordinaria autunnale coll'intervento di 17 dei suoi membri e sotto la presidenza del sindaco cav. Bertolini.

Vennero approvate tutte le proposte all'ordine del giorno che erano di secondaria importanza.

Mestre — Ci scrivono 15 novembre — **A proposito del diretto Venezia-Trieste** — (*S.*) Da questa mattina è andato in attività il treno diretto Venezia-Trieste. Crederei mancare al mio dovere non richiamando l'attenzione della Direzione delle ferrovie sul pericolo che cotesto treno costituisce al suo passaggio a livello alla fermata di Carpenedo dove pur troppo si aspetta, per sistema, di chiuder le sbarre quando il treno è in vista. Ora questo non si può fare assolutamente col diretto, causa la conformazione del binario e la velocità. Infatti, quando questo è in vista, è già arrivato alle sbarre con serio pericolo dei moltissimi ruotabili e passeggieri che transitano per di là.

Immondezzaio — Richiamo pure l'attenzione dell'ufficiale sanitario per il canale che passa sotto la piazzetta delle Erbe, un vero immondezzaio. Parrebbe ora si provvedesse a togliere simile sconcezza.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 5 novembre (*Vice-Lelio*) **Inchiesta** — La perizia tecnica dei registri del nostro Ufficio postale, ove si verificarono le note malversazioni, è finita per la parte dei falsi commessi dal Tonini e dal Marquet.

Sempre a cura del ragioniere Tedeschi dell'ufficio di Padova venne ora iniziata una seconda perizia per fare indagini circa la condotta dell'impiegato Baucia.

Una cerimonia militare — Domenica 19 corr., alle ore 10, avrà luogo in Campo Marzio la consegna della medaglia d'argento al valor militare al brigadiere delle guardie di finanza Tullio Simonelli. — Questi, nel 4 luglio scorso, con evidente rischio della vita, affrontò in Cismon un suo dipendente che, col moschetto carico a mitraglia, contro di lui minacciò di sparare, riuscendo con l'aiuto di un'altra guardia a disarmare il ribelle.

Alla simpatica cerimonia assisteranno le autorità civili e militari.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 15 novembre — (*P. e.*) — **L'esposizione dei crisantemi** rimarrà aperta fino alla prossima domenica, contribuendo così a dare maggiore attrattiva al grande convegno ciclistico indetto per detto giorno per festeggiare la ricorrenza del 5. anniversario della fondazione del *touring* C. C. P.

Nelle grandi gare di tiro a segno che ebbero luogo in questi giorni al campo di tiro, presero parte tutti i migliori tiratori della provincia per conto proprio nelle gare individuali e come rappresentanza. Sono state premiate le società di Maniago, Gemona, Pontebba, Cividale e Tolmezzo. La società di Udine era fuori concorso.

La sottoscrizione per la erigenda colonia alpina ha raggiunto la bella cifra di L. 12948.05.

Fu arrestato qui, ieri, certo Azzarello Michelangelo d'anni 40 da Palermo, già commesso della compagnia Singer — noto per le sue gesta — e venne passato alle carceri per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Alla società « Unione » domani sera avrà luogo un concerto del quartetto bolognese.

Il treno raccoglitore da Udine a Pordenone e viceversa a datare da oggi è stato soppresso.

Un breve corso di recite dal 22 al 27 corr. mese darà la compagnia Vitaliani al teatro Sociale.

Gravissimo fatto di sangue — Da alcuni giorni certo Politi Giacomo d'anni 27, persona benestante, residente a Dominisia, frazione del Comune di Clauzetto, lamentavasi di essere in vario modo molestato dai suoi compagni coetanei, per motivi non noti, ma esclusi quelli di gelosia d'amore. La notte del 21 corr. verso l'una del mattino, una comitiva di quei giovinotti si recò a schiamazzare sotto le finestre del Politi, e certo Torreatti Domenico, ripetutamente lo chiamò fuori.

Ed il Politi, irritato e provocato, uscì armato di coltello ed avventatosi al Toncatti gli inferse un colpo all'inguine sinistro, che penetrò in cavità. Trasportato all'Ospedale di Spilimbergo gli fu eseguita la laparotomia: ma questa operazione a nulla giovò, poichè il Toncatti di lì ad alcune ore dovette soccombere.

Il feritore Politti, si rese tosto latitante; i carabinieri arrestarono però il di lui padre.

Latisana — Ci scrivono 14 novembre — **Festa scolastica** — Davanti ad un pubblico sceltissimo, ebbe luogo al teatro sociale la premiazione degli alunni di queste scuole elementari e la consegna al distinto direttore sig. Ghion della medaglia dei benemeriti dell'istruzione conferitagli dal ministro dell'istruzione pubblica. Oltre alle autorità municipali v'intervennero il r. pretore, l'ispettore scolastico e le ispettrici.

Sul tema « educazione ed istruzione » l'assessore avv. Tavani lesse, tra gli applausi, un discorso denso di concetti ed improntato a dettami pratici per gli insegnanti e la scolaresca.

Alla consegna della medaglia il r. ispettore professore Venturini ed il sindaco cav. Marin rivolsero belle e lusinghiere espressioni all'indirizzo del bravo e benemerito sig. Ghion, che rispose commosso con parole assai indovinate. Gli oratori tutti furono applauditi.

La geniale e simpatica festa si chiuse al suono della banda cittadina lasciando in tutti il più gentile ricordo.

Corriere rodigino

Omicidio e suicidio a Pontecchio

Ci scrivono, 15 novembre;

A Pontecchio, verso mezzogiorno, trovandosi nella sua campagna denominata *Campagnola davanti*, il possidente Alessandro Casazza conduceva in una stanza superiore certa Narcisa Faustinato d'anni 19, contadina, che era la sua amante e dalla quale aveva pure avuto un bambino.

Quello che avvenne tra i due non si sa; fatto sta che di lì a poco la ragazza cominciò a gridare, mentre alle sue grida accorreva il padre che subito salì di sopra e presa per un braccio la figlia trascinandola con sè mezzo svenuta. Giunti in fondo alla scala il Casazza sparava due colpi di fucile uccidendo la ragazza.

Il padre ebbe la presenza di spirito di chiudere la porta della scala perchè l'omicida non potesse fuggire, chiamò una donna in assistenza della sua figlia, indi corse in paese a denunciare il fatto e a chiamare il medico.

Questi giunse verso il tocco, e mentre stava facendo le prime constatazioni sopra le ferite, la ragazza spirava.

Più tardi, sopraggiunsero i carabinieri, i quali penetrarono nei locali ove il Casazza era rinchiuso e lo trovarono morto esso pure essendosi sparato un colpo di fucile in bocca.

Il suicida aveva circa 55 anni, ed era assai ricco.

Le cause che lo condussero al misfatto vanno più che altro ricercate nell'amore e nella gelosia, avendo il Casazza sospettato che la ragazza avesse altre relazioni.

Il suicida lascia la moglie nella desolazione.

Questo fatto ha prodotto in paese una grande impressione.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 15 novembre — (*L. A.*) **La nuova piazza del Mercato** — Avevamo già accennato, che lo spazio di questa piazza era in certe occasioni troppo ristretto. Però sappiamo che entro brevissimo tempo andrà in vigore la convenzione fatta col Ministero della guerra, per cui viene ceduto al Comune di Belluno il così detto brolo dei Gesuiti, mediante il quale la piazza sarà ampliata in modo da essere adatta al suo scopo.

Però ci resta da fare un'osservazione che speriamo sarà considerata dalla Giunta. E cioè noi vorremmo che la Commissione municipale d'ornato studiasse un progetto, mediante il quale colla minima spesa possibile, i proprietarii delle case a mezzogiorno di questa piazza pensino a farne le facciate togliendo loro l'aspetto di catapecchie. Ne guadagnerebbe assai l'estetica.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 15 novembre — **Gravissimo fatto di sangue** — L'altra sera a Brognoligo, frazione del comune di Monforte d'Alpone, i contadini Dal Bosco Serafino d'anni 23 e il fratello Ermenegildo di anni 17 insieme a certo Tragnon, nascostisi dietro una siepe, attesero che passassero i fratelli Isidoro Salvaro di anni 36 e Giuseppe d'anni 31, per sparare contro di loro un colpo di fucile carico a pallini.

Si udì un grido di dolore emesso da Salvaro Giuseppe che era rimasto ferito alla mano destra ed il romore dei passi precipitosi dei tre individui appiattati che si davano alla fuga.

Il ferito si recò alla farmacia del paese dove gli vennero estratti i pallini: guarirà in dieci giorni.

Alle 10 i fratelli Salvaro uscivano dalla farmacia, tenendosi il Giuseppe il suo braccio al collo. Erano giunti davanti la casa del possidente Remonato quando echeggiò un altro colpo di fucile: la scarica però andò a vuoto ed i pallini si conficcarono nel muro della casa.

Di tutto ciò fu fatta denuncia ai carabinieri che si recarono in traccia dei colpevoli.

Trovarono solo il Dal Bosco Ermenegildo che fu arrestato; gli altri due si erano dati alla fuga.

La ragione del duplice tentato suicidio va ricercato in piccole quistioni per il parroco.

Una scena pietosa ieri si svolse alla stazione di porta Vescovo, dove un povero bambino ad un tratto fu colto da malore nelle braccia della madre, e per lunga pezza non diede più segno di vita. Fortunatamente, dopo alcune cure si riebbe, con quale gioia della buona donna potete figurarvi.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Este, 14:

(*Elgidi*) Improvvisamente spegnevasi la nobile esistenza di don Antonio Mondin, d'anni 46, tutta dedicata al culto, ad opere di illuminata carità. Gli sventurati genitori, più che ottantenni, furono pur l'anno scorso, nello stesso mese del lutto odierno — ai 19 novembre — orbati di altro dilettissimo figlio, Don Francesco — e come allora, oggi — a tanto dolore sappiano trovare conforto nella più mistica ed esemplare rassegnazione! Per espressa volontà della famiglia, non fiori nè corone sul feretro — Ma le esequie, solenni per spontaneo concorso, riusciranno sincera attestazione del cordoglio dell'intera cittadinanza.

Ci scrivono da Camposampiero 14 nov.:

(X) Colpito da rapidissimo male cessava ieri di vivere il sig. Vittorio Parpaiola laborioso ed agiato negoziante, nell'età appena d'anni 38, quando appunto l'amore di una sposa gentile e di due tenere bambine e i bene avviati commerci più felice gli ripromettevano la vita.

Alla vedova, alle figlie, al fratello possa riuscire di sollievo il sincero compianto di amici e conoscenti.

— A Colfrancui di Oderzo (Treviso) l'ing. Ferdinando Zangiacomi, di anni 73.

— A Verona, la signora Bice Ruffoni-Righi, vedova del defunto avv. Righi.

— A Villa Jesu, a Portici, dopo penosa malattia, il cavalier Ferdinando dei marchesi di Transo, sindaco di Sessa Aurunca, già consigliere provinciale di Terra di Lavoro — A Napoli, la guardia d'Ingillo, in seguito a ferite riportate giorni sono da alcuni malfattori che avevano assalito un tram — A Milano, la nob. Teresa Bossi ved. Bonomi — A Sanfiorano (Milano) il cav. Carlo Polenghi — A Palermo, il cav. Eduard Rap, capitano marittimo in ritiro ed agente assicuratore della compagnia *Italia* di Genova.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14,—	D. Torino (Parigi)	2,30 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6.45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,50 23,50	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze		Arrivi	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	[illegible] Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05

Partenze		Arrivi	
O. Portogruaro Casarsa	5,25	A. Casarsa Portogruaro	12,5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Portog.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9.20.21.20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9,30 11,— 14,— 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7,—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 - 13,04 - 15.25 e 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 (da Dolo) 9,48 14,21 18,40.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 novembre a Lire 106.46

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.65

Listini Borse

Venezia 15 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 55
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 50	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1415	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 37 1[2	131 50	— —	— —	6
Francia	106 43	106 55	— —	— —	3
Belgio	106 29	106 35	— —	— —	3
Londra	26 86	26 89	26 51	26 54	5
Svizzera	106 05	106 20	— —	— .	5
Austria	222 1[4	222 3[4	— —	— —	6
Banc. aust.	222 1[4	222 3[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 14

Credito aust. Fior.	368 75	Cambio su Londra	120 70
Lombarde	71 —	Lire italiane (carta)	44 90
Banca anglo-aust.	150 —	Rend. aust. (arg.)	99 60
Austriache	340 50	Rend. aust. (carta)	99 85
Banca austro-ung.	903	Union bank	304 50
Napoleoni d' oro	9 58 1[2	Rend. aust. (oro)	117 20
Argento	100	Rendita ungherese	95 45
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	234 25

Torino 15

Rend. it. 5 0[0	99 35
» » 5 0[0 spezz	99 65
» » 3 0[0	61 70
» » 4 1[2 0[0	109 —
Az. Banca d'Italia	892 —
» Banca Torino	336 —
» Banco sc. (nuove)	205 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 -
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	302 25
Med.camb.Franc.	106 50
» » Svizzera	106 17 1[2
» » Londra	26 88 1[2
» » Germania	131 40

Firenze 15

Rend. ital. 5 0[0	99 75
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 54
Francia a vista	106 50
Berlino a vista	131 50
Meridionali	718 50
Mediterranee	533 25
Banca d'Italia	893 —

Berlino 15

Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	230 40
Rend. it. contanti	93 —
idem fine	93 -
Cons. pruss. 3 1[2	97 90
Rendita turca 1 0[0	21 70
Obb. ferr. it. 3 0[0	56 30
id. meridionali	60 10
id di Roma	94 30
Az. mer. (a term.)	132 90
id. medit. (a term.)	100 25
Banca comm.	127 10
Big. Banca russi cont.	216 60

Londra 15

Nuovi cons. 23[40[0	103 13[16
Rend. it. 5 0[0	92 3[8
id.sp.est.nuova	65 5[8
id. turca nuova	21 3[4
Egiziano nuovo	104 1[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 15[16

Parigi chiusura

	14	15
R.fr.30[0ant.	99 70	- —
» 30[0perp.	100 30	100 30
» n.3½[10[0	102 10	102 12
Rend.it.50[0	93 25	93 75
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb ant.	— —	- —
Camb.s.L.vis	25 23	25 24 1[2
Cons.23[40[0	103 18[16	103 3[4
Obb. lomb.	355 —	358 —
Camb.sultal.	6 1[8	6 1[8
R.turc.(ser.D)	22 —	23 —
Banca Parigi	1070—	1078 —
Tunis.nuove	— —	488 —
Egiz.40[0(R.)	106 25	106 —
R.ung 40[0	99 75	— —
» sp.est 40[0	65 30	66 15
Banca sc Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	552 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	715 —	717 —
Azioni Suez	3600 —	3600 —
Lotti turchi	114 50	115 —
Ferr.mer.ter.	673 —	673 —
Russo 1891	87 05	87 —
Portog. 3 0[0	24 85	25 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4200—	4295 —

Milano 15

Rend. ital. cont.	99 57 1[2
Rendita fine	99 77 1[2
Ferrovie Meridionali	719 —
Ferrovie Mediterranee	539 —
Navig. Gen. Ital.	570 -
Raffineria Zuccheri	456 50
Francia a vista	106 47 1[2
Londra a vista	26 8 8
Berlino a vista	131 47 1[2

Genova 15

Rend. ital. 5 0[0	99 77 1[2
» » 4 1[2	109 45
Azioni Banca Ital.	897 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	718 —
Ferrovie mediterranee	538 —
Navigaz. Generale	571 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	435 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 47 3[4
» sconto Lond.	26 87
» Germania	131 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 94,34 - pel 10 dicemb. 94 45 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,93 - maggio 96.55 - agosto 94 92

Olio di Gioia al quint. contanti lire 95.52 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. 96.78 — pel 10 marzo 97,96 — pel 11 maggio 97,96 — pel agosso 96.25

Nuova York 14 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 71.1[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 19 C. — id. decemb. 7.22

Havre 14 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1900.- Mercato sost. — pel corr. F. 35.75 - due mesi dopo F. 36,25 — 4 mesi 36 75 — 8 mesi 37.50

Londra 14 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori ritirano

Carichi flottanti - frumenti facile

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 14 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,80 3[4 — id su Parigi D. 5,23 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,25 0,0 raff a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10,— pipe line certificates 156

Cotone Middling C 7, 1[2 - id.a New Orleans C 7.1[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 24 — 3 mesi dopo corr. C. 7 31 - 4 mesi C. 7.34 - 7 mesi C. 7.39 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 49090, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6,000 — idem pel continente balle N. 13.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 73 1[8 — novbre inquot dicembre 72.— - marzo 75 1[2 - maggio 76 — — Granone disponibile D. 40 1[8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1[4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4 — idem pel corrente C. 5.25 . — idem mese prossimo C 5,30 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.35 — idem 3 mesi 5,40 — idem 4 mesi 5,45 idem 6 mesi 5,55 - idem 8 mesi 5.70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 Farine 12 marche — mercato sosten. — pel corrente franchi 23.40 — Prossimo 23,27 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 23.40 — A 4 mesi primi 24.25.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 35,50 — Prossimo 35,50 — A 4 mesi primi 37.25 — A 4 mesi da maggio 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sosten. — rosso — Disponibile 37,25 — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sosten. — Disponibile 28.25 — Pel corrente 28.25 — Pei 4 mesi primi 29.12 — A 4 mesi da marzo 29,62.

Frumenti — Mercato sosten — pel corr 17,40 prossimo 17.60 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,10 — A 4 mesi primi 18.30.

Anversa 15 — **Frumenti** — Mercato sosten — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 22 — Per il gennaio-marzo 22 3[4.

Brema 15 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.15.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole 9.15 — Mercato calmo

Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato pesante, prezzi in ribasso — Arrivi della giornata quint. 1224 — Vendite della giornata quint. 800 — Vendita consegnare quintali 750.

Tunisi, Bona e Philippeville da 21.56 a 21.62, pronta consegna.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Ferrara, 13 — Mercato di assai pochi affari in ogni cereale, comprati riservati, prezzi quasi nominali.

Invece le canape furono attive e sostenute, tendenza a nuovi aumenti.

Frumento da L. 24.50 a 24.75 — Frumentone da 13.50 a 14.— — Avena 18.— a 18.50 — Canape da 65.— a 75.—.

Rovigo, 14 — Mercato attivo nei frumenti con buon concorso di compratori a prezzi invariati, frumentoni stazionari ma meglio tenuti.

Frumento fino Polesine da L. 23.90 a 24.10 — Idem buono Mercantile da 23.50 a 23.60 — Idem basso idem. 23.15 a 23.40 Frumentone Pignolo da 13.75 a 14.— — Idem giall. friul. da 13.40 a 13.65 — Idem Agostano da 12.85 a 13.50 — Avena da 17.75 a 18.—.

Tutto primo costo.

Treviso 14 — Frumento mercantile da L. —,— a 23,— nostrano da 23.25 a 23.50 — Semina Piave da 23,75 a 24, — — Granoturco nost. da 15,— a —,— — idem nuovo da 13,70 a 14,25 idem Bianco da 15,— a 15,25 — giallone e pignolo, da 15, — a 15,25 — pignoletto da —,— a —.— — estero da 13,50 a 14,25 — Avena da 18,50 a — — — Sagala da —.— a —.— — Risone nostrano da 20,— a 21 — — idem novarese, da 20, — a 21,— — idem Giapponino da 20,— a 20,50 — idem chinese da 23, — a 23 50 — Riso fiorettone da 41,— a 42,— — idem fino da 38, — a 39,— — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem giapponese da 33,— a 36,— — idem chinese da 40, — 46,— — idem mezzo riso da 24,— a 27,— — idem risetta da 18,— a 21,— — idem giavone da 15,— a 13 — — Pula di riso na da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —.—.

Bestiame

Treviso 25 — Bovi a peso vivo L. 68.— quintale vitelli idem L. 95, — Maiali a peso morto a 95.—.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 13 novembre N. 264 contiene: Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro della Corona d' Italia — Regio decreto circa approvazione di trasporti di fondi tra alcuni capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario 1898-99 — Relazione e Regio decreto che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli Comunali di Padova e Gangi (Palermo), e nominano, rispettivamente un R. Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Minist. di Grazia Giust. e dei Culti — Bollettino settimanale del bestiame, fino al 4 novembre — Provvedimenti presi nel Regno — Rettifica d' intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Andreoli e C. ditta, vetri, Milano — Bendandi Fiorino, Cesena, stoffe, Forlì — Bussi Domenico, Romanengo, mercerie, Crema — Forti Giovanni, S. Maurizio Canavesi, commestibili, Torino — Guzzi Luigi Vittorio, vini e turaccioli, Milano — Mangianti Arturo, liquori e coloniali, Milano — Micheli Emilio, Viareggio, forno, Lucca — Musella Pasquale, Miano, farine, Napoli — Rezzonico Ernesto, fabbr. saponi, Milano — Rizza Gaetano e figli, Palazzolo Acreide, tessuti, Siracusa — Strauss A., tessitura mecean., Milano — Troncon Luigi, chincaglierie, Treviso — Valvassori Silvio, Boltiere, farine, Bergamo.

Moratorie

Cappelli Marco, strum. chirurgici, Modena. (Dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Liverpool vap. ingl. « Saragossa » capitano Williams con merci — per Trieste vap. ital. « Bulgaria » cap. Di Bartolo con merci — per Trieste il vapore aust. « A. Carlotta » cap. Babarovich con merci — per Fiume vap. aust. « Villam » cap. Chercich con merci — per Fiume vap. norv. « Axstein » cap. Gieblkausen vuoti.

Arrivati da Brindisi vap. ital. « Selinunte » cap. Lagana con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Porto Said vap ingl. « Thames » cap. Valentini con merci all'Agenzia Peninsulare — da Calcutta vap. aust. « Erzherrog Franz. F. » cap. Nicolich con merci al Lloyd da Bari vap ital. « Gargano » cap. Conemma con merci a G. Panteleo.

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloyd aust. — da Gallipoli gol. aust. » Buon Padre » cap. Focigl con vino all' ordine — da Newport vap. ingl. « Falshaw » cap. Stora con carbone all' ordine.

SETE

Lione 14 — Mercato attivo: prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 15	B 19	B 34	Cg. 2911
Trame	B 4	B 56	B 60	Cg. 414
Greggie	B 47	B 96	B 143	Cg. 1175
Pesate	B 1	B 201	B 202	Cg. 1036
Totali	B 67	B 372	B 439	Cg. 2850

Anno CLVII — 1899. Venerdì 17 Novembre N. 317

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (senza regali) Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispacci alla "Gazzetta,,

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 16 nov., sera* :
Presidenza del vice presidente Palberti.
La seduta comincia alle ore 2.5.
L'aula è affollata come ieri. Sono presenti tutte le notabilità parlamentari.
LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Il ballottaggio per l'ufficio presidenziale

Si passa alla votazione di ballottaggio per la nomina di due vice presidenti, quattro segretari e due questori.
MISCALCHI, segretario, fa la chiama.
Il PRESIDENTE invita le commissioni ieri sorteggiate a procedere allo scrutinio e sospende la seduta.
La seduta è sospesa alle 3 e viene ripresa alle 4 e mezzo.
Il PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni di ballottaggio :
Vice-presidenti : votanti 334, De Riseis Giuseppe 183, Gallo 161, Finocchiaro-Aprile 156, Rossi 70. Proclama eletti gli on. De Riseis e Gallo.
Segretari : Fulci Nicolò ebbe voti 213, Ceriana-Mayneri 195, Zappi 177, Alessandro Costa 159, Talamo 122, Garavetti 75, Podestà 59, De Nobilis 51.
Proclama eletti gli on. Nicolò Fulci, Ceriana-Mayneri, Zappi e Alessandro Costa.
Questori : Giordano Apostoli ebbe voti 171, Borsarelli 155, Nicolini 146, Colonna Prospero (?)
Proclama eletti Giordano Apostoli e Borsarelli.
Essendo così *costituito* l'ufficio di Presidenza invita l'on. Colombo a prendere possesso del seggio presidenziale.

L'insediamento del Presidente
Il discorso dell'on. Colombo

Entra nell'aula il presidente accolto da vivi e prolungati applausi.
Sale al banco della presidenza, abbraccia il vice-presidente Palberti ed occupa quindi il seggio presidenziale.
PRESIDENTE (*Segni di viva attenzione*).
Onorevoli Colleghi,
Io vi sono grato dal più profondo dell'animo della fiducia della quale mi avete voluto onorare, affidandomi l'altissimo ufficio di presiedere ai nostri lavori. Nessun onore può eguagliare quello di dirigere le discussioni dell'assemblea di una grande nazione; l'averlo ottenuto dal vostro benevolo suffragio sarà il più caro e incancellabile ricordo della mia vita politica. Assumendo questo alto incarico io non mi dissimulo l'insufficienza mia, e tanto più ne ho la coscienza, quando penso agli uomini illustri che mi hanno preceduto in questo seggio i quali, forti dell'autorità conquistata col senno politico e colle benemerenze patriottiche, hanno saputo meritarsi in questo posto la stima e la gratitudine della Camera. Non posso dimenticare il mio eminente predecessore, il carissimo collega che da tanto tempo abbiamo imparato a rispettare e stimare e pel quale nutriamo sempre un così vivo affetto, l'on. Chinaglia.
Io son certo anzi di interpretare il sentimento di tutti, portando a lui a nome vostro quel reverente saluto che le circostanze non ci permisero di dargli alla fine della passata Sessione (*vivi applausi*).
Arduo è sempre il compito che sto per assumere, oggi forse, più arduo che mai. Forse conoscendo la pochezza delle mie forze, avrei dovuto rimanere tranquillo fra voi su quei banchi, e lasciare ad altri più autorevoli e migliori di me l'onore di presiedervi.
Ma ho vinto l'incertezza che teneva sospeso l'animo mio, confortato dalla speranza che non venga a mancarmi il vostro appoggio. D'altra parte penso che ognuno in questa Camera deve pur assumere la sua parte di responsabilità e, chiamato, rispondere all'appello, contribuendo nella misura delle sue forze, al bene comune, nè io ho voluto sottrarmi a questo obbligo. Questi due sentimenti : la fiducia incrollabile in voi, carissimi colleghi, e l'idea del dovere, spieghino e giustifichino ai vostri occhi quello che può parere, ed è senza dubbio un atto di temerità da parte mia.
Ho risposto all'appello, e col vostro aiuto e comunque mi costi, cercherò di fare fino all'ultimo il dover mio.
Qualunque cosa avvenga sarà sempre un compenso di gran lunga superiore al mio merito, il pensiero che voi mi avete creduto degno del vostro suffragio.
La situazione è inutile dissimularlo, non appare priva di difficoltà (*segni di attenzione*); e io credo che colui il quale ha l'altissimo onore di presiedervi, ha anche l'obbligo di esprimere su di essa schiettamente il suo pensiero.
Onorevoli colleghi, a mantenere vive e feconde le istituzioni rappresentative non bastano nè il loro valore intrinseco, nè virtù di Re; ma si richiede il continuo e vigilante concorso di tutti coloro ai quali il loro retto funzionamento è affidato; è quindi grande la responsabilità dei rappresentanti della nazione, cui incombe sopratutto il dovere di custodirne gelosamente il prestigio. Noi dobbiamo impedire ad ogni costo che si mettano in dubbio la suprema ragione e l'efficacia delle nostre istituzioni parlamentari; noi dobbiamo dimostrare che l'aula parlamentare non è, come taluni mostrano di credere, una palestra di vani dibattiti, ma un tempio dove si trattano i più vitali interessi della nazione, d'onde si irradia nel paese l'esempio di ogni civile virtù.
Ragioni anche legittime, sdegni anche generosi, possono turbare di tratto in tratto la serenità di questo ambiente, ma nella Camera Italiana che ha tradizioni così intemerate e gloriose, questi turbamenti non sono mai stati, nè devono esser mai che tempeste passeggiere, dopo le quali torna a imperare la calma. (*Benissimo*)
Guai se ciò non fosse; guai se i nostri momentanei dissensi avessero, prolungandosi, a indebolire nell'animo delle popolazioni l'affetto per queste istituzioni, sotto l'egida delle quali si è fatta e si è consolidata la patria. (*Benissimo*).
Ma voi onor. colleghi, dissipererete certo coi vostri abituali e corretti procedimenti, queste vaghe apprensioni che turbano l'animo di molti patriotti sinceri. Voi sapete per antica e invidiata consuetudine, come si possa mantenere anche verso gli avversari politici, quella equanimità e quella tolleranza che furono sempre il carattere distintivo da tutti riconosciuto, dei nostri costumi parlamentari. Non vi ha dunque dubbio che continuerete a procedere colla stessa equanimità rispettando egualmente i diritti di tutti, i diritti delle maggioranze come quelli delle minoranze. (*Benissimo*). Noi abbiamo il più liberale di tutti i regolamenti; questo forma il vanto della Camera italiana. Dobbiamo quindi essere orgogliosi; dobbiamo dimostrare a tutti che non abbiamo bisogno di misure restrittive della libertà di parola per impedirne l'abuso. (*Vive approvazioni a Sinistra*).
Per quanto mi riguarda, io confido che potrete bensì accusarmi di essere inabile, ma giammai di mancare a quella rigorosa imparzialità della quale i miei predecessori mi hanno lasciato così splendidi esempii. Vorrei dirvi come vi disse, qualche anno fa da questo posto un nostro illustre collega: io mi considero il presidente non della maggioranza, ma della Camera. Prendo impegno, e potete contare su di me, di rispettare lealmente e scrupolosamente il nostro regolamento, pur usando del diritto che esso mi conferisce di temperare le vostre discussioni. Io darò tutto me stesso, pur di conquistare la vostra fiducia.
Onorevoli Colleghi, l'augusta parola del Re ci ha invitati a discutere nuove leggi dirette a migliorare le condizioni economiche del Paese. Ispiriamoci dunque al più puro amore della patria nostra e facciamo comprendere al Paese che al disopra dei nostri passeggeri dissensi, al disopra delle gare di partito, al disopra delle questioni di forma, al disopra di tutto noi mettiamo i suoi più immediati e vitali interessi.
Occupiamoci prima di ogni altra cosa di tutte le proposte che possono consolidare l'economia nazionale e fecondare quel rigoglioso risveglio che per molti sintomi si va manifestando, non in una sola parte d'Italia, ma dappertutto, dalle Alpi alla Sicilia. Il paese ha bisogno sopratutto di calma. Le vane agitazioni politiche non sono da lui comprese, non possono che turbarlo nel suo lento lavoro di consolidazione e ritardare sempre più quel giorno da tutti desiato, in cui l'Italia, diventata prospera e ricca possa tenere degnamente il posto che colla sua virtù politica ha saputo conquistarsi fra le nazioni. Possano le nostre disposizioni esser tali, che le popolazioni sieno orgogliose di noi e ripongano in noi la più completa fiducia, sapendoci gelosi custodi degli interessi che ci hanno affidato. Possano esser tali da mantenere altissimo e intatto nell'animo loro il prestigio delle nostre libere istituzioni, all'infuori delle quali sarebbe vano sperare nè libertà, nè progresso. Il nostro Sovrano, inaugurando la sessione, ci ha detto che gli italiani hanno gli occhi rivolti a noi e attendono fidenti l'opera nostra, e ha soggiunto che il suo voto più caro, come Re e come italiano è che dall'opera nostra sia rinvigorita nel popolo la fiducia nelle istituzioni.
Voi avete coperto di applausi quelle parole che hanno trovato eco in tutti i cuori d'Italia. Orbene on. colleghi, impegniamoci qui solennemente a secondare con tutte le nostre forze il voto del Re e nel nome di Lui, cui mandiamo il nostro reverente saluto, accingiamoci alacremente e serenamente ai nostri lavori, bene augurando dei destini della patria. Prego gli on. segretari e questori di voler prendere il loro posto al banco della presidenza. Secondo l'art. 7 del regolamento mi farò un dovere di informare Sua Maestà il Re ed il Senato del regno della compiuta costituzione dell'ufficio di presidenza della Camera. (*Vivi applausi*).
I vice-presidenti, i segretari e i questori assumono il loro ufficio.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE invita la Camera a voler nominare la commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.
VOCI. Il Presidente ! Il Presidente !
PRESIDENTE accetta, se non vi sono opposizioni l'incarico e nominerà la commissione.
Comunica poi di aver chiamato a far parte della giunta per il regolamento gli onor. Chimirri, Fani, Fortis, Gianolio, Grippo, Sacchi, Sonnino, Torrigiani e Vendramini. Partecipa che con decreto del 28 ottobre l'onor. Manna è stato nominato sottosegretario di Stato per l'istruzione.
Si riserva di annunziare domani la composizione della giunta delle elezioni.
Per domani all'ordine del giorno si inscriverà la votazione per la nomina delle commissioni permanenti della Camera. Partecipa quindi di aver ricevuto un telegramma da alcuni deputati sulle cattive condizioni dell'aula e sulla opportunità di convocare in proposito un comitato segreto. Egli si rimette alle decisioni della Camera.

Presentazioni di disegni di legge

SALANDRA presenta un disegno di legge per concorso all'esposizione universale di Parigi.
DI SAN GIULIANO presenta tre disegni di legge : 1. modificazioni servizi postali ; 2. servizio telefonico ; 3. ampliamento dei servizi postali dell'Adriatico.

Interrogazioni

SALANDRA, ministro d'agricoltura, rispondendo ad una interrogazione di Borsarelli dichiara che intende senza indugio di presentare il disegno di legge sulla sofisticazione dei vini.
La seduta termina alle 5 e 10. Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera* :
Nella votazione odierna di ballottaggio per la nomina dei vice-presidenti, segretari e questori l'Opposizione concentrò i maggiori sforzi per la riuscita di Talamo che rappresentava nella presidenza della passata legislatura la parte di sentinella vigile ed intrigante degli zanardelliani. La sua caduta, significantissima, accresce valore al successo della lista ministeriale, riuscita completamente.

***

Il nuovo presidente, on. Colombo, entrando nell'aula fu salutato dagli applausi calorosi della maggioranza. Venne notata l'astensione del gruppo rudiniano.
Il discorso dell'on. Colombo fu abilissimo, buono e gli conquistò a mano a mano l'ambiente, sicchè in taluni punti fu sottolineato anche con le approvazioni della Sinistra. La conclusione fu accolta con reiterati applausi dalla maggioranza, alla quale si associò anche il gruppo della Destra, che aveva osteggiato l'elezione.
Fu delicato e gentile il pensiero del Presidente di mandare un saluto al suo predecessore on. Chinaglia, che la Camera applaudì.
L'accenno fatto alla larghezza del regolamento interno della Camera, che è il più liberale di tutti i regolamenti dei parlamenti europei e che dovrebbe essere vanto della Camera di mantenere, dimostra che l'on. Colombo forse si illude sulla possibilità di condurre innanzi i lavori senza modificazioni. Me lo auguro, ma non lo credo.

***

Gli amici dell'on. Rudinì affermano che egli non prese ieri, per la nomina del presidente alcun impegno con la Sinistra, non partecipò ad alcun complotto; ma che essendo stata presentata, indipendentemente da ogni sua azione, la candidatura dell'on. Biancheri, verso cui lo lega antica reverente amicizia non poteva non votarla.
Ma allora, come si spiega l'attiva propaganda fatta da alcuni suoi colleghi dell'ultimo Ministero da lui presieduto, per il nome dell'onor. Biancheri ? Taluno di essi assicurava anzi agli esitanti, che l'on. Biancheri aveva telegraficamente accettato la candidatura; ma invitato a rendere pubblico il telegramma di accettazione, si stringeva nelle spalle.
Nulla fu tralasciato da parte dei rudiniani per osteggiare la candidatura dell'onorevole Colombo, riuscita per la disciplina della maggioranza, malgrado i loro maneggi.
L'on. Prinetti ha votato per Biancheri, traendo seco alcuni amici personali ; ma non si sbracciò punto come i rudiniani in favore della candidatura dell'opposizione.
Certo è deplorevole che le passioni abbiano avuto il sopravvento sulle più alte idealità politiche; ma per l'on. Prinetti la causa va ricercata nei soliti metti-male, che tentano di distaccarlo per fini personali dal Gabinetto.

Il nuovo presidente e il regolamento

Ci telegrafano da *Roma 16 nov., sera* :
Sono molto discusse e non del tutto favorevolmente le dichiarazioni fatte oggi dal presidente della Camera, onor. Colombo circa il regolamento. Esse vengono giudicate una inopportuna concessione all'ambiente del momento. Provetti ed autorevoli parlamentari opinano che la modificazione del regolamento avrebbe dovuto essere il punto di partenza dei lavori della nuova sessione, temono, con molta parvenza di ragione, che l'esperimento che si vuole fare conduca a nuovi guai, paralizzando ogni azione proficua della Camera.

Vagliasindi e Prinetti
Il giudizio severo di Branca

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera* :
L'on. Vagliasindi, sottosegretario di Stato all'agricoltura, amico personale e politico dell'on. Prinetti, dopo il voto di ieri, in cui questi si distaccava dalla maggioranza, con senso delicato di correttezza parlamentare, presentò le dimissioni.
L'on. Pelloux ricusò di prenderne atto e lo persuase a rimanere in carica, esprimendo anche la speranza che si tratti d'un dissidio momentaneo, ciò che si augurano quanti sono gli estimatori del valore politico dell'on. Prinetti.

***

L'on. Branca disapprova la condotta politica dell'on. Di Rudinì. Dichiara che non lo seguì ieri nè lo seguirà se vi persistesse. Crede che nulla avrebbe guadagnato il paese, il quale domanda una buona amministrazione e meno politica, se la coalizione di ieri fosse riuscita ad abbattere il Ministero. Il nuovo Gabinetto sarebbe stato peggiore dell'attuale.
Ciò conferma che la posizione del Ministero, gradatamente rinforzandosi, migliorerà semprepiù se procederà diritto per la sua via, preoccupandosi delle cose e non delle persone.

Un articolo dell'on. Sonnino sui decreti-legge e il regolam. della Camera

Ci telegrafano da *Roma 16 novembre, sera* :
La *Nuova Antologia* pubblicherà domani un notevolissimo articolo dell'on. Sonnino intitolato *I decreti-legge e il regolamento della Camera*, nel quale dimostra che l'unico mezzo di evitare la necessità dei decreti-legge consiste nell'emendare il regolamento della Camera, mettendo la Camera in condizione di discutere e votare in casi eccezionali urgentissimi le proposte presentatele, entro le ventiquattr'ore a simiglianza della Camera inglese.
L'articolo del Sonnino ha carattere assolutamente obiettivo ed astrae dal decreto-legge del 22 giugno e dall'ostruzionismo che ne seguì.

Le dimissioni di Visconti-Venosta ?!

Ci telegrafano da *Roma, 16 nov., sera* :
Il *Don Chisciotte* uscirà domattina con la notizia delle dimissioni dell'on. Visconti-Venosta, dopo la secessione di una parte della Destra, avendo egli posto come condizione della sua partecipazione al Governo l'appoggio dell'intera destra, condizione che è venuta meno oggi.
L'ora non mi permette di controllare l'informazione, ma credo di poterla dichiarare, per autorevoli indizii, insussistente.

Per la Commissione del bilancio
I progetti dell'on. Bettolo

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera* :
E' incominciata la ressa degli autocandidati per la Commissione del bilancio. I ministri ne sono assediati. La lista ministeriale confermerà la maggioranza dei commissarii decaduti e limiterà le variazioni a pochi nomi.
— Ecco l'elenco dei progetti di legge che l'on. Bettolo presenterà al Parlamento :
Disposizioni speciali per la leva di mare della classe 1879 ; modificazioni delle disposizioni della legge 23 luglio 1896 sui provvedimenti a favore della marina mercantile ; reclutamento ed avanzamento degli assistenti del corpo del genio navale (ripresentazione) ; riordinamento del personale della R. Marina ; disegno di legge riguardante le costruzioni navali.

Per compensare la marina delle riduzioni dei premi

Ci telegrafano da *Roma, 16 nov., sera* :
Il deputato Corsi ha fatto distribuire a senatori, deputati e giornalisti una sua proposta di affidare il trasporto degli emigranti italiani esclusivamente a navi costruite in Italia e battenti bandiera nazionale, aiutando così la formazione di un naviglio nazionale ausiliario anche se saranno ridotti i premi istituiti dalla legge 1896.

A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera* :
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle 3.35.

L'ufficio di Presidenza

Si dà lettura del decreto che costituisce il seggio presidenziale del Senato per la terza sessione della 20ª legislatura nelle persone dei senatori : Saracco, presidente ; Cannizzaro, Finali, Ghiglieri e Pessina, vicepresidenti.
Si procede alla votazione per la nomina di sei segretarii e di due questori. Risultano eletti a segretari i senatori Chiala, Di San Giuseppe, Di Prampero, Mariotti, Taverna e Guerrieri Gonzaga ; a questori i senatori Gravina e Barracco.

Il discorso dell'onor. Saracco

Il presidente SARACCO si alza in piedi, e con lui si alzano tutti i senatori, e pronunzia il consueto discorso.
Dopo aver ringraziato i colleghi per il valido appoggio datogli in passato, dice :
Quando gli spiriti si mostrano maggiormente irrequieti ed avidi di cose nuove, l'opera del Senato nella confezione delle leggi, sempre provvida e salutare, acquista singolare importanza come forza moderatrice, che non possiede soltanto la virtù di consentire, ma dimostra potenza, e merito di operare e anco di resistere quando la resistenza giova alla causa della libertà e mira alla difesa delle patrie istituzioni. (*Benissimo, approvazioni.*)
Imperciocchè nessuno niega che lo stato di immobilità mal si conviene agli uomini e alle società moderne così civili che politiche, ma non è coll'impulso fuori misura accelerato, al quale sia mancata la necessaria preparazione, che si creano e si mantengono definitivamente gli ordini politici di un paese. (*Bene*)
E' altrimenti certo, o colleghi, che dobbiamo a nostra volta tener presente agli occhi della mente che la maggior responsabilità cade su noi stessi, se non sappiamo mantenere o rialzare quanto occorre l'autorità e il prestigio in questo primo corpo politico dello Stato, al quale abbiamo l'onore di appartenere. Se la magistratura mostra il valore di chi la esercita, giova anche ricordare che nei paesi liberi gli uomini fanno più spesso la bontà delle istituzioni. Tal sia di noi e l'opera nostra conferisca sempre di più a rendere efficace l'azione del Senato nella confezione delle leggi che rispecchiano la sapienza del paese e costituiscono la maggior parte del patrimonio della nazione (*approvazioni*).
Si legge e si approva il verbale dell'ultima seduta ed il Senato quindi dà incarico alla presidenza di redigere la risposta al discorso della Corona.
Si dà lettura di due interpellanze dei senat. Roux e Codronchi al ministro della pubblica istruzione sui libri di testo per le scuole elementari.
Dopo il sorteggio degli uffici, levasi la seduta alle ore 5.50.
Domani seduta alle 3.

Al Quirinale
Il generale Morra a Pietroburgo

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera*:
La consueta udienza al Quirinale è stata stamane brevissima. Il Re firmò i decreti autorizzanti la presentazione di numerosi progetti di legge da farsi domani alle Camere.
Il Re ricevette oggi in udienza di congedo il maggiore Von-Jacobi ex-addetto militare tedesco richiamato in Germania.
Domani il generale Morra di Lavriano parte per rientrare all'ambasciata di Pietroburgo.

Alla Camera francese
La vittoria del Ministero

Ci telegrafano da *Parigi 16 novembre, sera*:
Alla Camera si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica generale del governo.
L'abate *Gayraud* protesta lungamente contro la preponderanza della massoneria nello Stato e la mette in confronto con le persecuzioni inflitte alle congregazioni religiose.
Il colonnello *Guerin* tornando al caso del generale Negrier, dice che la revoca di Negrier fu ingiustificata.
Galliffet risponde che non poteva tollerare gli attacchi di Negrier contro il Governo. Negrier discreditava il Governo, diceva agli ufficiali di non aver fiducia in esso. Se la Camera approva un tale linguaggio, Galliffet si dichiara pronto a cedere il suo portafoglio a Negrier (*applausi a sinistra e tumulto a destra*).
Motte, violentemente interrotto dalla sinistra, rimprovera Waldeck-Rousseau di favorire lo sviluppo del socialismo.
Waldeck-Rousseau dice che il Governo si presenta alla Camera coi fatti (*interruzioni*).
Aulan grida : E colle infamie !
Aulan viene chiamato all'ordine.
Badry grida : Viva il Re !
Viene richiamato all'ordine.
Waldeck-Rousseau continua dicendo che si tratta di sapere se il Governo che promise di difendere la repubblica la abbia difesa (*bravo a sinistra*). Quando la presente situazione sarà liquidata sarà allora tempo di discutere sui programmi, ciascuno riprenderà il suo (*rumori prolungati*); nel momento presente è dovere l'unione dei repubblicani nel pensiero della difesa e della solidarietà (*applausi*).
Waldeck-Rousseau oppone la calma attuale alla agitazione dell'anno scorso. Forte dell'appoggio morale del paese domanda un voto di fiducia ai deputati repubblicani. Dichiara che nessuno ministro abdicò, pervenendo al potere, ad alcuna delle proprie opinioni. (*Risa ironiche*).
Il pericolo più imminente è quello antirivoluzionario, mentre il pericolo sociale si verificherà certo al domani di una contro rivozione. (*Movimenti*) Millerand entrò nel gabinetto per tutelare le istituzioni repubblicane.
Nei discorsi che pronunciò espresse le suo opinioni personali (*mormorii a destra*) non dimenticate dal significato della politica del ministero. « Considerate, dice Waldeck-Rousseau se gli atti da esso compiuti siano contrari alla dottrina repubblicana. »
Waldeck-Rousseau denunzia le losche mene dei reazionari. Afferma che l'esistenza del complotto era più che evidente (*proteste a destra*) e accetta la responsabilità degli arresti operati. Tutto era preparato per una insurrezione; l'ora sembrava giunta e si faceva assegnamento sull'esercito per aver un concorso alla ribellione (*Movimenti*).
Waldeck-Rousseau prosegue dicendo che se il governo non agiva sarebbe stato accusato di colpevole indifferenza; egli credette di non dovere attendere l'indomani del colpo di Stato per intervenire. La Camera giudicherà (*applausi*). Giustifica quindi le leggi proposte rispetto al Concordato; ma non confonde il clero colle congregazioni invadenti e minaccianti, contro cui è necessario difendersi.
« La legge sull'insegnamento, dichiara Waldeck-Rousseau, insegnerà ai funzionari dello Stato che debbono servire la repubblica anzichè combatterla. Noi vogliamo una società forte che rispetti i diritti della coscienza ma che imponga il rispetto per le istituzioni ; se realizzeremo questo programma avremo bene meritato della repubblica » (*applausi prolungati*).
Meline biasima la politica del ministero consacrante la rivoluzione sociale e introducente il collettivismo nel governo. Il processo del complotto che si discute all'Alta Corte è una manovra politica. Il progetto sull'insegnamento, il progetto sulle associazioni e la revoca di Negrier sono fatti che finiranno col danneggiare la repubblica. Voterà contro al ministero che è pericoloso per la repubblica.
L'ordine del giorno che approva gli atti del Governo per la difesa della repubblica, e accettato da Waldeck Rousseau, è approvato con 340 voti contro 215. Proclamandosi l'esito del voto si grida ripetutamente (*Viva la repubblica !*)

CRONACA DEL MARE

New York 16 — Il piroscafo *Sempione* è partito per Genova.
New York 16 — E' giunto il piroscafo *Werra*.

La guerra nell'Africa del Sud
La morte del generale Joubert
Il combattimento del giorno 9

Londra 16, ore 7 p. — Diciotto trasporti sono giunti a Capetown e Durban con diciannovemila uomini e mille trecento cavalli.
L'*Agenzia Reuter* ha da Durban 12, ore 3,25 pom. :
« Si dice che Joubert generale dei boeri sia morto.
Un telegramma della stessa Agenzia da Durban 12, ore 7.35 pom. dice : Il *Times of Natal* pubblica un telegramma da Lorenzo Marquez annunziante che il generale Joubert fu ucciso in battaglia il giorno 9 novembre.
L'*Agenzia Reuter* nota che infatti i recenti dispacci da Estcourt e da Pretoria, annunziavano un vivo combattimento a Ladysmith.
— Tutti i giornali della sera pubblicano dispacci da Estcourt del 12 novembre annunciante che il generale Joubert fu ucciso.

Il generalissimo inglese, sir Redvers Buller sarà fra pochi giorni in marcia con 20 mila uomini per Ladysmith, ove è sempre chiuso sir George White.
Il piano attribuito già al generale Buller era questo : concentrare un forte esercito a De Aar Junction, al confine meridionale dell'Orange, e di là marciare sopra Bloemfontein. Questa, che doveva essere la mossa principale di sir Buller avrebbe costretto il generale boero a ripiegare da Ladysmith, per difendere la capitale dell'Orange.
Il piano fu poi modificato. Sir Redvers Buller deliberò di accorrere in aiuto di White e di portare nel Natal il nerbo delle sue forze. Egli evidentemente vuole impedire un più grave scacco, forse un disastro, delle truppe inglesi, operanti nel Natal.
Del generale White si ebbero negli ultimi giorni assai scarse e confuse notizie. Sembra certo che i boeri, per alcuni giorni e cioè dal 3 al 9 novembre, sieno rimasti nei loro accampamenti senza molestare il nemico.
Ma il giorno 9 ci fu un combattimento d'artiglieria, sul quale un corrispondente del *Daily Telegraph* mandò da Estcourt interessanti particolari.
« Un bombardamento intenso — dice egli — è incominciato fin dall'alba attorno Ladysmith e continua in questo momento (ore 9 ant.)
« I nostri due grossi cannoni di marina che tirano bombe di Cisddite, fanno fuoco quasi ad ogni minuto di distanza ; gli altri tirano colpi più frequenti.
« Distinguo nettamente il *Gran Tom* dei boeri. Essi tirano a meno di tre miglia. In seguito ad accordo con il generale Joubert, gli abitanti borghesi di Ladysmith si sono accampati presso la ferrovia a 4 miglia a sud della città.
« E' un peccato che non si siano potuti inviare un maggior numero di grossi cannoni di marina a Ladysmith.
« Martedì, 7, salii sul treno corazzato, che faceva una ricognizione verso Colenso.
« Qualche tratto di binario era stato tolto, ma potemmo compiere il viaggio senza sparare un colpo di fucile. Anche dal lato di Ladysmith non udimmo alcun rumore di fucileria. Vedemmo invece il pallone frenato d'osservazione del generale White. L'areostato si alzò rapidamente e subito disceso. Mi sembrò che si trovasse a nove chilometri al Sud di Ladysmith.
« Abbiamo comunicato per mezzo della *eliografia* (telegrafia ottica) con Colenso.
« Verso Ladysmith il tempo era nebbioso e coperto di nubi. Non fu possibile fare segnalazioni. »
Con lo schizzo che qui pubblichiamo i lettori potranno farsi una chiara idea delle posizioni ove, se non sono già decise, fra breve forse si decideranno le sorti di questa guerra.

Infatti secondo i telegrammi della *Reuter*, che sono una continuazione del telegramma del *Daily Telegraph* spedito il giorno 9 alle 9 del mattino, la battaglia perdurò nella giornata ed il generale Joubert vi avrebbe lasciato la vita.
Forse il generale Joubert, informato dell'arrivo a Durban di Buller con ingenti forze, ha voluto tentare il gran colpo.
Le notizie che arriveranno nella notte saranno forse più precise e dettagliate. Intanto giova notare che il periodo di sosta è terminato e che la guerra Sud-Africana è entrata nel secondo periodo più drammatico e forse decisivo.
Certo se la morte del vecchio, valoroso e abilissimo generale dei boeri si conferma, le vicende della guerra potrebbero, anche senza ulteriori combattimenti, ben presto mutare.
Joubert, il generale che si era coperto di gloria in tutte le guerre delle repubbliche transvaliane, il vincitore degli inglesi a Majuba, molti anni sono ed a Ladysmith, ieri, era la mente direttiva di questa guerra, in cui si sono lanciati con tanto coraggio i boeri; egli solo godeva la fiducia di tutti, a tutti poteva imporsi.
La sua scomparsa sarebbe un vero disastro per i boeri, ai quali verrebbe a mancare il capitano supremo, capace di guidare un esercito improvvisato come quello delle repubbliche transvaliane, tenute insieme più che altro dalla fiducia verso i capi. La morte di Joubert costringerà probabilmente i boeri a frazionare le loro forze e limitarsi alle guerriglie.

Manca la conferma ufficiale
della morte di Joubert

Londra 16 ore 9 p. — Il Ministero della guerra non ha finora ricevuto la conferma della morte del generale Joubert.

Un combattimento con un treno blindato

Londra 16, ore 10 p. Telegrammi da Estcourt (via Durban) in data odierna dicono :
Il treno blindato che faceva una ricognizione

fino a Chieveley, quattro miglia al sud di Colenso, fu attaccato ed ebbe due vagoni rovesciati che poscia furono rialzati. Le perdite sarebbero gravi.

Un posteriore dispaccio da Durban dice che gli inglesi ebbero un morto e sedici feriti nel treno blindato a Chieveley.

— I giornali narrano che gli inglesi attaccarono il 27 ottobre alla baionetta una trincea boera a Mafeking. Gli inglesi dovettero ripiegare uccidendo un centinaio di boeri.

Il *Times* ha da Buluwayo: I boeri attaccarono il 9 novembre il Khamse presso Selikakop, ma vennero respinti.

— I giornali annunziano che un incrociatore inglese arrestò e visitò una nave di nazionalità sconosciuta.

Il sequestro del telegrafo Marconi

Telegrafano da Capetown, 15 novembre, ai giornali di Londra:

Il Governo del Transvaal aveva divisato di fare acquisto di apparati di telegrafia senza fili sistema Marconi ed aveva anche fatto la relativa ordinazione in Europa. La spedizione doveva effettuarsi per la via della Città del Capo fino alla baia di Delagoa. Da lì gli apparati sarebbero stati inviati clandestinamente a Pretoria. Gli apparati arrivarono di fatti chiusi in cassette alla Città del Capo, dove avrebbero dovuto seguire il trasbordo della spedizione per l'inoltro per la baia di Delagoa. Il console olandese, che già ripetutamente abusò della sua posizione, si interessò vivamente delle cassette in questione e fece tutto il possibile per ottenerne il sollecito trasbordo ed invio per la baia di Delagoa. La troppa fretta tradita dal console olandese destò i sospetti delle autorità inglesi, le quali visitarono le cassette e sequestrarono gli apparati. Soltanto la sua qualità di funzionario diplomatico salvò il console dall'immediato arresto.

Furono probabilmente gli abusi commessi ripetutamente dal console olandese, che resero necessaria l'ordinanza pubblicata oggi dal gran mastro delle poste con la quale si vieta alle potenze europee di corrispondere coi propri rappresentanti nell'Africa meridionale mediante dispacci cifrati. Questo divieto fa un'eccezione per il Portogallo, la cui neutralità è superiore ad ogni dubbio.

I CAPELLI

Buone speranze per i calvi

Pattinaggio per le mosche — Il diboscamento progressivo delle teste — Igiene e terapia dei capelli — Tante calvizie quanti calvi — Come cadono i capelli — La funzione meccanica del bulbo — Guarigione della calvizie — Rimboschiamo i cranii.

Più le generazioni si succedono, più il progresso della calvizie si estende e invade anche i più giovani strati della popolazione mascolina.

Basta infatti guardare dall'alto le persone che si affollano nei teatri, nelle chiese, alla Borsa, al caffè, in tutti i luoghi dove si è soliti di togliersi il cappello, per essere colpiti dalla abbondanza delle teste pelate, dei *pattinaggi per le mosche*.

Talchè se le infermità accidentalmente acquisite sono suscettibili, come hanno affermato Lamarck e Darwin, di trasmettersi per eredità e di fissarsi poi, come caratteri stabili, della specie, vi è molto a temere che presto o tardi i nostri discendenti finiscano con l'avere il cranio liscio come un uovo.

E' possibile di riparare a questo *diboscamento* progressivo, o bisogna invece che l'umanità si rassegni a far buon viso a cattiva fortuna?

La questione è delicata, e non occorre molta perspicacia a indovinare in qual senso la risolverebbero i nove decimi degli interessati, anche se ciò dovesse costar loro un grosso sacrificio.

Disgraziatamente finora la cosa non è stata punto facile. La prima condizione per rimediare efficacemente a un male è di conoscerne il meccanismo e le origini. Ora per ciò che riguarda la calvizie noi brancoliamo fra le tenebre. Mentre si è giunti a risolvere la macchina umana nei suoi più piccoli elementi e nei suoi movimenti più intimi con una precisione matematica; mentre la sostanza cerebrale, la fibra muscolare e nervosa, la materia dei tessuti e delle cellule, la composizione chimica del sangue e degli umori ci hanno quasi rivelato tutti i loro segreti; mentre si sanno interpretare i battiti e i mormorii del cuore, le oscillazioni dei polsi, le palpitazioni dell'onda arteriale, i soffi dei polmoni e i sommessi crepitii delle articolazioni, la fisiologia dei capelli è ancora nella infanzia. Ignoriamo le leggi che governano la vita dei nostri peli, non sappiamo come essi nascano, come si sviluppino, come muoiano, e la cultura razionale di questa capricciosa messe è ancora da creare.

Da ciò deriva che questo ramo della biologia interessante del resto come gli altri, viene abbandonato ai cerretani, di cui le operazioni non sono sempre inoffensive.

Perchè adunque non si fonderebbe la igiene e la terapia del cuoio capelluto, come vi è già la terapia e l'igiene della bocca? Perchè non vi sarebbero specialisti consacranti tutta la loro scienza e la loro abilità a rigenerare la capellatura e a impedirne la rovina, come vi sono dentisti, oculisti, ecc.?

* * *

Un tentativo in questo senso fu fatto or è qualche anno da un gruppo di dermatologi, che si sono costituiti in Istituto — *Institut capillaire de Paris* — allo scopo di studiare e trattare razionalmente le infermità del sistema pilifero e la calvizie in particolare.

Il tentativo diede qualche buon risultato e merita di essere benevolmente considerato, poichè tende a introdurre il metodo scientifico in un dominio dove fino ad oggi l'empirismo regnava senza discussione.

Gli specialisti in parola, partono dal principio che la calvizie non è già una entità morbosa da per tutto e sempre identica a sè stessa, ma che vi sono tante calvizie — alopecie, per impiegar la parola tecnica — quanti sono i calvi.

Da qui risulta evidente l'assurdità delle panacee annunciate dalla reclame come infallibili, e che pretendono di far rinascere i capelli mediante una pomata magica o una misteriosa lozione, applicabile indifferentemente in tutti i casi.

E' però intuitivo che nè l'antisettico più potente, nè il cloridrato di pilocarpina, tanto alla moda da qualche tempo, possono avere questa universale virtù.

Certo vi sono alopecie di cui la genesi è microbica. Ma la miglior prova che non è sempre così stà nel fatto che l'alopecia più comune e frequente, quella che ci attende tutti allo svolto della trentina, non infierisce altrove che sulla regione del cuoio capelluto circoscritta dal cappello.

Le alopecie microbiche invece procedono irregolarmente, e si manifestano con placche sparse, e i loro microbi possono domiciliarsi tanto nei paraggi della nuca quanto sulle tempie.

Fu messo in causa l'artritismo e tante altre cause, la ripercussione di certe gravi malattie e infezioni, i disturbi della circolazione, con più o meno fondamento. Ma quello che importa di conoscere è il meccanismo per sè stesso della caduta dei capelli, qualunque ne sia la causa iniziale.

Ed è probabile che la spiegazione sia assai più semplice di quanto si credeva.

* * *

Il processo della alopecia sembra essere il più delle volte meccanico. O in altre parole i capelli cascano quando possono uscire, alla minima trazione, dal piccolo sacco allungato detto *follicolo pilifero* donde emergono e dove non sono fissati se non mediante la rigonfiatura del bulbo alla loro estremità inferiore. E' ciò che accade per esempio, allorchè per una ragione qualsiasi il pelo atrofizzato diminuisce di calibro, diventa magro per così dire, o allorchè invece l'apertura del follicolo, di cui le pareti hanno perduto ogni elasticità, si allarga oltre misura.

Si debbono dunque poter guarire le alopecie più ribelli in apparenza, variando il trattamento secondo i casi; impiegando a volta a volta gli eccitanti e gli astringenti, o anche più semplicemente limitandosi a regolare le funzioni delle ghiandole sebacee, le secrezioni delle quali invece di spargersi inutilmente al di fuori, sotto forma di un sudore vischioso devono normalmente servire ad inaffiare i capelli, a ingrassarli, a nutrirli.

Anche allora che il capello è caduto con la sua radice, non ne segue che sia morto e che non possa risuscitare. Ciò che i profani chiamano infatti la radice del capello è il suo bulbo che ha, come abbiamo visto, una funzione esclusivamente meccanica. Non è per il bulbo che il capello vive e cresce. Il suo vero germe è una papilla *sui generis* posta ben addentro nel follicolo da cui assorbe i succhi circolatori dei quali esso si alimenta.

Lo strano è che la pratica ha confermato le previsioni della teoria.

Là dove sembrava non esservi posto che per i ciurmadori e i ciarlatani, la scienza sperimentale rivendica il suo diritto di cittadinanza, tutta una fisiologia, tutta una igiene, tutta una terapia nuova stanno per costituirsi.

Meglio sarebbe sicuramente aver trovato il modo di guarire la tubercolosi o il cancro, ma in mancanza di meglio contentiamoci del poco, il rimboscamento dei cranii ha esso pure il suo piccolo interesse.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera*:

Il tenente di vascello Grassi segretario del comandante in capo le forze navali della riserva sbarcherà al 21 per assumere il comando della torpediniera 67 in surrogazione di Bollo che sostituirà Grassi sulla r. n. *Lepanto*. Gli ingegneri di 2. classe Pierini, Mibelli, Mamini, Bernardis, Bozzoni sono promossi ad ingegneri di 1. classe.

Sono promossi a maggiori macchinisti Viale, Montaldo, Biaggi a capitani macchinisti Lauro, D'Angelo, Coriani, Erba a tenenti Piccirillo, Cabianca, Aprea, Garbarino, Scartezzini.

La r. n. *Elba* è giunta a Woosung, la r. n. *Liguria* è giunta a Shangay, la r. n. *Pisani* è partita da Spezia. La r. n. *F. Gioja* è partita da Livorno e giunta a Spezia.

La r. n. *Volturno* è giunta a Corfù e ripartirà subito per Venezia, la r. n. *Carlo Alberto* è partita da Hong-Kong per Woosung; la r. n. *Stromboli* è partita da Woosung; la r. n. *Caprera* è giunta a Patrasso; la r. n. *Dandolo* è partita dal Pireo.

Il sindaco di La Canea al ministro Bettolo

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera*:

Oggi il sindaco di La Canea ricorrendo l'anniversario della liberazione di Candia ha inviato un telegramma di saluto al ministro Bettolo, ricordando l'avvenimento e mandando un saluto ai cooperatori della liberazione.

CRONACA ESTERA

All'Alta Corte di giustizia
L'interrogatorio degli agenti del duca d'Orleans

Ci telegrafano da *Parigi, 16 novembre, sera*:

Dichiarata aperta la seduta all'Alta Corte, il presidente Fallieres comincia l'interrogatorio di Buffet, l'agente del duca d'Orleans a Parigi.

Buffet senza attendere le domande del presidente fa una lunga esposizione dei suoi principii. Afferma che non esiste alcun complotto, nè alcun rapporto fra i realisti e le altre leghe. Fa un caldo elogio del duca d'Orleans, che non pensò mai a far complotti e rimase estraneo alle varie dimostrazioni realiste.

Buffet termina dicendo: «Colpiteci se volete, ma non colpirete il sentimento popolare.»

Rispondendo poi a varie domande del presidente, Buffet dice che lavorerà sempre per la restaurazione della monarchia e dà spiegazioni circa le sue visite al duca d'Orleans.

Fallieres continua l'interrogatorio di Buffet, che afferma che le dimostrazioni nelle vie furono spontanee e individuali, tuttavia riconosce di aver telegrafato dopo ogni dimostrazione per avvertirne il duca d'Orleans.

Terminato l'interrogatorio di Buffet il presidente Fallieres interroga Chevilly che si dichiara amministratore dei beni del duca d'Orleans ma nega di occuparsi di politica.

Il presidente incomincia quindi l'interrogatorio di Frenchencourt.

Il seguito è rimandato a domani.

L'udienza è tolta.

Il conflitto franco-chinese
L'assassinio dei due ufficiali

Ci telegrafano da *Parigi 16 novembre sera*:

L'*Agenzia Havas* comunica la seguente informazione ufficiale:

L'assassinio dei due ufficiali francesi a Kouangtcheouwan si considera come un fatto isolato. L'ammiraglio Courrejolles si assicurò dei vicini villaggi.

Proseguono i negoziati relativi alla dolimitazione della concessione francese.

La smentita d'un conflitto fra la Russia e il Giappone

Washington 16 ore 8 a. — Il rappresentante russo in Corea, attualmente qui, smentisce le voci d'un conflitto russo-giapponese, raccolte dalla stampa di Londra. Il rappresentante russo dice che le due potenze conclusero una convenzione, impegnandosi a rispettare l'indipendenza del Corea.

La situazione nella Spagna
Per i fatti di Barcellona

Madrid 16, ore 9. a. — (*Senato*) — *Almenas* interpella circa la situazione a Barcellona, accusa il governo di avere incoraggiato il movimento separatista. Presenta una mozione di biasimo al governo.

Silvela, presidente del Consiglio, combatte la mozione che viene respinta con voti 90 contro uno. I liberali si astennero.

(*Camera dei deputati*) *Silvela* rispondendo a Canalejas dichiara che il Governo manterrà lo stato d'assedio a Barcellona fino al ristabilimento dello stato normale.

Al Consiglio dei ministri, Silvela dichiarò che il Governo è deciso ad agire energicamente di fronte all'attitudine delle Camere di commercio ed al conflitto a Barcellona.

Un piroscafo in fiamme

Londra 16, ore 10 a. — Il piroscafo tedesco *Patria*, proveniente da New York, diretto ad Amburgo, si è incendiato nel Mare del Nord. Un piroscafo russo raccolse i passeggieri.

Il *Daily Graphic* reca questi particolari:

Il piroscafo *Patria* della linea Amburgo-America fu trovato in fiamme nel Mare del Nord, dal vapore russo *Ceres* che faceva rotta da Nuova York per Amburgo. Il vapore russo mise in mare le sue scialuppe, le quali raccolsero tutti i passeggeri — circa 150 — del *Patria* e li trasportarono a bordo del *Ceres*. Questo trasportò i salvati a Dover, dove giunse poco prima della mezzanotte. Fra i passeggeri del *Patria* si trovavano 6 donne e 20 fanciulli.

Il *Daily Mail* ha i seguenti particolari: Ieri mattina verso le 6 a bordo del *Patria* i passeggeri, quasi tutti americani, erano saliti sopra coperta dove fu loro comunicato che fra il carico si era sviluppato un incendio e che ormai sarebbe stato impossibile estinguere il fuoco. I passeggeri salvati raccontano che l'equipaggio fece sforzi eroici per domare l'incendio, ma le grandi quantità di semi di lino che costituivano una parte considerevole del carico, ardevano, per l'olio che contenevano, e mandavano fiammate così formidabili che ogni tentativo appariva vano.

Le donne ed i fanciulli furono assaliti da un terrore indicibile; però il sangue freddo dell'equipaggio non mancò di produrre un salutare effetto tranquillante. Furono calate in mare tutte le imbarcazioni, ed i passeggeri, gli effetti dei quali erano già stati in gran parte divorati dalle fiamme, coi semplici indumenti che avevano indosso, discesero parte nelle scialuppe, parte nei battelli da pesca sopravvenuti in soccorso.

Per buona ventura giunse poi il piroscafo russo *Ceres* che prese a bordo tutti i passeggeri; il vapore russo avrebbe voluto prendere a bordo anche il capitano e l'equipaggio del *Patria* ma questi preferirono rimanere il più a lungo possibile sulla nave ardente malgrado il grande pericolo e quantunque il corpo della nave fosse già rovente. I passeggeri dicono che il capitano spera di poter ancora approdare in qualche luogo col *Patria*.

Notizie varie

Sofia 16, ore 9 a. — La Camera legislativa (Sobranje), dopo lunga e vivissima discussione, durata tre sedute, approvò a grande maggioranza l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Budapest 16, ore 8 a. — Il Consiglio dei ministri comuni, presieduto dall'imperatore decise di convocare le Delegazioni il 30 novembre.

La protesta di Trieste contro le quarantene in Grecia
Un altro comunicato della «Wiener Abend Post»

Trieste 16, ore 8 a. — Questa Camera di commercio ha rivolto reclami al governo circa l'immediata revoca dei provvedimenti sanitari decretati dalla Grecia per le provenienze di Trieste, rilevando l'esagerazione del provvedimento, adottato 11 giorni dopo il preteso caso di peste e chiede altresì di impedire che altri governi prendano analogo provvedimento.

* * *

Vienna 16 ore 9 p. — La *Wiener Abend Post* constata che le condizioni di salute delle persone che ebbero contatto col marinaio del piroscafo *Polis Mitilene*, morto di peste, sono pienamente soddisfacenti. Nessun altro caso sospetto vi fu a Trieste.

La scissione del partito socialista belga

Da qualche tempo dissensi gravi serpeggiavano in seno del partito socialista belga a proposito della rappresentanza proporzionale.

Ora il *Soir* informa che l'onor. Defuissaux ha annunziato l'intenzione irrevocabile di costituire un partito socialista rivoluzionario sotto il nome di partito socialista libero.

Esso comprenderebbe la maggior parte degli affigliati del Borinage.

Pare frattanto inevitabile che anche alla Camera, i socialisti si divideranno.

AFRICA

I rapporti fra il Sudan e l'Eritrea

Londra 16, ore 5 p. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo: Rennell Rodd segretario dell'Agenzia diplomatica inglese è partito oggi per Roma per regolare colle autorità italiane alcune questioni relative ai rapporti ed al confine tra il Sudan e l'Eritrea.

Contro il Califfo

Londra 16, ore 9 a. — Il *Daily News* ha dal Cairo: Un distaccamento di *Highlanders* si reca nel Sud Africa, per rinforzare le truppe inviate ad arrestare l'avanzata del Califfo.

RE UMBERTO AL GENERALE ROCA

Si ha da Buenos-Ayres, 22 ottobre:

Il presidente della repubblica argentina ha ricevuta la lettera seguente di Umberto I nella quale il re d'Italia lo ringrazia per il dono fattogli di una superba pariglia di cavalli, splendido prodotto del paese.

« Grande e buon amico: V. E. sa già per il mio telegramma quanto io abbia gradito il suo magnifico regalo. Amo però esternare una volta ancora all'E. V. la mia riconoscenza per l'amabile cortesia usatami e la mia ammirazione per la bellezza dei cavalli che si è compiaciuta di inviarmi.

« Sinceramente felicito l'E. V. per un così superbo prodotto che fa onore alle praterie argentine.

« Nell'esprimerle questi miei sentimenti mi affretto a manifestare all'E. V. la mia viva soddisfazione per i vincoli d'amicizia che esistono tra di noi e che non potranno non produrre benefici risultati per i nostri rispettivi paesi.

« Con questi voti sono, carissimo e grande amico, il vostro affezionatissimo

« UMBERTO. »

Un grave incidente a Riva di Trento a bordo d'un piroscafo italiano

Ci scrivono da Verona, 16 novembre:

Un grave incidente è avvenuto a Riva di Trento.

Nella notte dal 12 al 13 corr. il contabile Belfanti Luigi addetto alla Società di Navigazione del Lago di Garda, essendo giunto a Riva di Trento col piroscafo *Mocenigo* comandato dal capitano conte Enrico Memo, si intratteneva con alcuni amici, cantando e suonando per le vie di quella città, quando fu giustamente richiamato dalle guardie municipali, e più volte, poichè pare che con non troppa sollecitudine quei giovanotti obbedissero alle ingiunzioni loro fatto. Forse il Belfanti aveva bevuto, e non ad altro si potrebbe attribuire questo suo contegno. Alle prime intimazioni d'arresto i compagni si eclissarono, ed il solo Belfanti fu tratto alla caserma delle guardie.

C'è chi afferma che l'arresto fosse giustificato da una resistenza con vie di fatto opposta dal Belfanti.

Comunque, la mattina del 13 corr. venne rilasciato ed egli rimase a bordo tutta la giornata.

Ma il giorno appresso, cioè il 14, dopo il solito servizio del lago, il piroscafo *Mocenigo* sempre agli ordini del capitano Memo e col contabile Belfanti a bordo, tornò a Riva.

Il Belfanti fu atteso, quella sera, dalla polizia nella piazza Benacense ma egli non scese a terra, e quando furono le ore 10 1/2 circa, i gendarmi si presentarono per salire a bordo del *Mocenigo*, dichiarando al capitano che avevano all'uopo ricevuti ordini superiori.

Naturalmente il capitano oppose un rifiuto, affacciando in modi cortesi il diritto di nazionalità che accompagna la nave anche in acque straniere, e che a lui esclusivamente lasciava ogni padronanza sul piroscafo.

I gendarmi, ritiratisi per pochi momenti, ritornarono davanti l'imbarcadero del *Mocenigo*, scortati da un drappello armato sotto il comando di due ufficiali, e venne circondata di militi la piazza Benacense chiudendone gli sbocchi delle vie.

Con tutto quell'apparato di forza, il capo della polizia si ripresentò al capitano Memo, il quale, forte del proprio diritto, dichiarò che, a costo di essere arrestato, avrebbe ceduto soltanto alla forza.

E accompagnando poi le sue risposte non meno energiche che corrette, stese il vessillo di bordo sul pontile presso cui era ormeggiato il piroscafo, e dal quale voleva passare la forza.

Ad onta di ciò, al comando degli ufficiali, gendarmi e soldati scavalcarono la bandiera nostra, quindi trassero in arresto il capitano, che fu però rilasciato poche ore dopo; e si perquisì per ogni dove il battello alla ricerca del Belfanti. Venne rispettato soltanto un locale, ove i sigilli della Dogana Austriaca apposti all'arrivo del piroscafo, garantivano che non vi era nascosto il pericoloso contabile.

Il Belfanti si era rifugiato fra i cilindri della macchina. Si stava per passare su altro piroscafo, il *Benaco*, al comando del capitano sig. Domenico Malaguti, e questi aveva dichiarato che avrebbe dovuto pur egli farsi trarre in arresto ed imitare in tutto e per tutto il collega Memo. Ma frattanto il ricercato Belfanti fu trovato, e, ammanettato, venne condotto in carcere, ove trovasi tuttora.

Giorni sono avvenne un altro spiacevole incidente; il piroscafo *Depretis* veniva invaso da alcuni barcaiuoli di Riva, condotti da quel capitano distrettuale, per il futile pretesto di ormeggiarlo due metri più all'indietro di quel porto.

In quella circostanza il capitano Memo, in segno di protesta levate le ancore, si allontanò andando a pernottare a Limone.

Ma dell'arresto del Belfanti ed anche di questi incidenti, che potrebbero assumere carattere di eccezionale gravità, fra i funzionari della vicina monarchia e il personale della navigazione italiana, dovranno occuparsi i governi dei due paesi, fra i quali credo sia stato già scambiato qualche dispaccio.

CRONACA ITALIANA

La chiusura dell'Università di Palermo

Ci telegrafano da *Palermo, 16 novem., sera*:

D'ordine del ministro Baccelli l'Università fu chiusa. Una commissione di studenti si recò dal prefetto ad assicurarlo che la dimostrazione era diretta non contro il ministro ma contro il rettore, causa prima dei provvedimenti di rigore adottati lo scorso anno.

Scontro ferroviario
Varii feriti — Gravi danni

Ci telegrafano da *Milano, 16 novembre, sera*:

Stasera due treni merci della Mediterranea si scontrarono sulla linea di circonvallazione presso Porta Ticinese.

Rimasero feriti: Mandelli Pietro, frenatore, che è agonizzante; Bosisio Angelo, macchinista, che si trova in grave stato; Danioni Giovanni, capo-treno, guaribile in dieci giorni; Sacchi, macchinista, lievemente ferito.

I danni al materiale sono rilevanti.

La responsabilità verrebbe addebitata al sottocapo stazione di Porta Sempione.

Un brutale assassinio
La paura del finimondo a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 16 novembre, sera*:

Tale Attanasio, pessimo soggetto, percuoteva ferocemente in via San Pasquale un bambino. Un certo Facciuli, cuoco, si intromise per sottrarre il bambino alla ferocia del suo persecutore, ma questi gli si rivoltò contro, estrasse il coltello e lo ferì alle tempia così da cagionargli subito la morte.

L'assassino fu arrestato poco dopo.

— Un furioso vento gelato con pioggia imperversa da qualche ora. Un terrore pazzo ha invaso il popolino che fugge per le vie gridando al finimondo.

L'eroismo di un soldato
Un salvataggio miracoloso

Ci telegrafano da *Livorno, 16 novembre sera*:

Certo Arcangelo Foleta di anni 64 per dissesti finanziari si precipitava dalla finestra del secondo piano di una casa in via del Giardino. Sfiorando nella caduta i cordoni della illuminazione elettrica vi si aggrappò istintivamente emettendo quindi un grido d'angoscia, quando intese che le dita attrappite stavano per aprirsi e che sarebbe piombato sulla via.

Il soldato Gerlando Infantino della quarta compagnia del nono bersaglieri passava casualmente e veduto il vecchio sospeso gli si pose sotto aspettando che cadesse per sorreggerlo.

Nel momento terribile quando il vecchio si lasciò andare, il soldato alzò le braccia ed afferrando il vecchio sotto le ascelle lo salvò davvero miracolosamente.

Gli astanti entusiasmati dalla prontezza di spirito e dall'eroismo dell'Infantino improvvisarono una caldissima dimostrazione a lui e all'esercito.

Uxoricida due volte?

Ci telegrano da *Bologna, 16 novembre, sera*:

Nella vicina Savigno è stato trovato in fondo ad una cisterna e con gravi traccie di soffocazione al collo, certa Anna Odorici villica, in ancor giovane età. Fu arrestato il di lei marito, certo Pugliali; a carico del quale sta, fra altro, anche la grave circostanza che altra sua moglie fu trovata morta in un pozzo.

ANCORA SULLE PENSIONI
al personale della Navigazione Gen. Italiana

A proposito del nostro articoletto di ieri su questo argomento, ci si scrive per notare che gli studi relativi alle pensioni della N. G. I. non riguardano i soli capitani e macchinisti; ma bensì tutto il personale dipendente da quella Società, e quindi anche gli addetti agli uffici, cioè in tutto mille impiegati.

Tali studi sono avviati da molto tempo, poichè l'istituzione a cui mirano risponde a indiscutibili ragioni di equità e di moralità, ed ora la benevola premura del direttore generale senatore Piaggio fa sperare che sieno per tradursi in atto.

Intanto è giusto segnalare che la Società ha sempre sovvenuto con grande generosità i suoi impiegati resi impotenti al lavoro, e in molti casi le rispettive famiglie dopo la loro morte

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

L'enorme affluenza di merci a Genova

Ci Telegrafano da *Torino 16 nov., sera*:

La Società delle ferrovie mediterranee annunzia che in seguito all'eccessiva affluenza di trasporti, trovandosi la stazione di Genova (Piazza Brignole) molto ingombra, si deve sospendere nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 novembre presso tutte le stazioni della rete mediterranea al nord di Pisa l'accettazione di merci a piccola velocità in piccole partite e a vagoni completi destinate alla stazione di Genova (Piazza Brignole).

Le notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di Novembre:

In tutta l'Italia superiore e centrale ed in Sardegna la stagione fu assai propizia alle campagne. I lavori di seminagione sono ormai ultimati; nascono e vegetano rigogliosamente i seminati; i pascoli sono verdeggianti, abbondano gli ortaggi, continuano alacremente i lavori campestri e specialmente quelli di scasso e di rinnovo. Si desiderano però ora le basse temperature, proprie di questa stagione, e si incomincia a sentir bisogno di qualche pioggia. Questo bisogno è specialmente sentito nelle regioni meridionali ed in Sicilia, dove la prolungata siccità impedisce o ritarda molti importanti lavori agricoli, inaridisce i pascoli ed è d'impedimento al regolare sviluppo della vegetazione dei nuovi seminati. Dalle notizie fino ad ora giunte, può ritenersi che il raccolto delle olive sia piuttosto scarso e di qualità, in generale, non buona.

La questione degli zuccheri

Una delle questioni che, più di tante altre, in apparenza soltanto gravi, deve richiamare realmente l'attenzione del Governo è quella dello zucchero. I ministri non possono non essere preoccupati della diminuzione sempre maggiore di un notevole cespite dell'erario e, pur avendo tutti i riguardi per l'industria nascente, non possono trascurare la difesa del bilancio dello Stato, al quale si deve provvedere nella necessaria misura.

Premesso questo, ci pare interessante riprodurre le informazioni che un collaboratore del *Resto del Carlino* dà intorno alla questione. Egli scrive [illegible]

« Nel 1870 un sindacato serio e potente propose al Governo di impiantare un numero di fabbriche di zucchero di barbabietole, capaci di produrre tutto lo zucchero occorrente pel consumo nazionale.

Il Governo, che in simile proposta non vedeva che una diminuzione immediata d'entrate doganali, [illegible] rifiutò.

Il consumo dello zucchero in Italia è di circa [illegible] mila tonnellate all'anno. Dal 1870 al 1899 sono dunque un totale di tonnellate 2,320,000 che vennero importate dall'estero. Nel 1870 i prezzi erano di [illegible] 1000 per tonnellata, e sono andati sempre diminuendo ed oggi il prezzo è di f. 350 per tonnellata, [illegible] in porto italiano.

Basandosi sopra una media di franchi oro 700 per tonnellata risulta che l'Italia nel periodo suddetto spedì all'estero franchi 1,624,000,000 in oro per acquisti di zucchero, somma che avrebbe potuto rimanere in paese, e sulla quale il solo aggio al 5 per cento rappresenta una perdita effettiva di [illegible] 81,200,000, ma questa è un nonnulla comparato [illegible] mancato guadagno dell'agricoltura e dell'industria che viene rappresentato dalle seguenti cifre.

Per produrre 80,000 tonnellate di zucchero [illegible] occorrono 800,000 tonnellate di barbabietole. Prendendo come prodotto medio per ettaro cinque tonnellate di barbabietole si dovrebbero coltivare 160,000 ettari. Il prezzo pagato dai fabbricanti di zucchero è di L. 200 per tonnellata, e conseguentemente [illegible] rendita di un ettaro coltivato a barbabietole [illegible] in L. 1000.

Un ettaro messo alle seguenti coltivazioni rende in media L. 550.

Frumento per ettaro	L. 516
Frumentone per ettaro	» 319
Canepa per ettaro	» 800

Dunque coltivando la barbabietola gli agricoltori avrebbero realizzato un utile maggiore di L. 4[illegible] [illegible] ettaro, coll'immenso vantaggio di essere immuni dalla grandine. Ho visto io stesso nel basso [illegible] gnese dei campi seminati a barbabietole, colpiti da una furiosa grandinata dove, dopo pochi giorni, [illegible] barbabietole avevano rimesso le foglie e la [illegible] nulla aveva sofferto.

I 160,000 ettari coltivati a barbabietole avrebbero dunque dato una maggiore rendita annua di 72 milioni (160,000 X 450) e nei 29 anni avrebbero rappresentato per gli agricoltori un beneficio totale di due miliardi e ottantotto milioni...

Ma questo non è tutto: se il Governo avesse accettato la proposta fatta dal sindacato nel 18[illegible] sarebbero impiantate in Italia delle fabbriche di zucchero capaci di produrre 80000 tonnellate di zucchero pilè, realizzando un utile annuo di L. 38,[illegible] come risulta dal presente conteggio:

Conto di produzione L. 350 X 80000 tonnellate	L. 28,00[illegible]
Tassa di fabbricazione L. 540 X 80000 tonnellate	» 43,2[illegible]
Costo totale	L. 71,2[illegible]
Prezzo di vendita all'ingrosso 80000 tonnellate a L. 1,365	L. 109,2[illegible]
Costo *ut supra*	» 71,2[illegible]
Utile netto annuo	L. 38,[illegible]

Riassumendo: nei 29 anni trascorsi dal 1870 l'Italia ha perduto:

1. per mancata coltivazione di 160000 ettari e barbabietole	L. 2,088,00[illegible]
2. per mancata fabbricazione di 80000 tonnellate di zucchero all'anno	» 1,102,0[illegible]
3. Perdita sull'aggio	» 81,2[illegible]
	L. 3,271,2[illegible]

tre miliardi duecento settantun milioni e duecento mila lire!...

Gli uomini di Governo, conclude lo scrittore del *Resto del Carlino*, non vedono che l'immediata perdita del Fisco e non riflettono che arricchendo [illegible] nazione, aumenterebbe il gettito di tutte l'imposte, ma il bello si è che se il Governo avesse seguito una politica diametralmente opposta, nulla avrebbe perduto, e difatti il dazio doganale essendo di franchi oro 880 per tonnellata, ovvero Lire 924 rappresenta un annuo di . . . . L. 73,9[illegible]

Mentre che la tassa di fabbricazione essendo di sole L. 540 - rappresenta	» 43,20[illegible]
dunque un minor introito di . .	L. 30,7[illegible]

Ma se si considera che su gli utili realizzati dall'agricoltura e dall'industria il Governo sotto varie forme dirette ed indirette riprenderebbe il 28 per cento sia L. 30,500,000, nulla avrebbe perduto, mentre avrebbe arricchito gli agricoltori e gli industriali, realizzando molti altri vantaggi che sarebbe troppo lungo enumerare.

UN PO' DI TUTTO

Una meravigliosa industria d'un ciarlatano
Dieci milioni truffati al pubblico

Un famoso ciarlatano, certo P.... — narra il *Temps* — che ha fatto alcuni tentativi infruttuosi per estendere fino a Parigi la sfera delle sue operazioni, è morto a New-York sullo scorcio del 1898.

Durante qualche tempo la sua vedova inconsolabile tentò di continuare il suo commercio, ma senza successo; il P.... avendo portato nella tomba il segreto delle invenzioni pseudo-scientifiche col mezzo delle quali aveva truffato al pubblico circa 10 milioni di franchi durante la sua lunga carriera. I congegni ed attrezzi che guarnivano il suo laboratorio furono venduti questi giorni all'asta e tale vendita ha dato luogo a un'avventura singolare.

Il P.... pretendeva di aver inventato dei motori d'una potenza straordinaria i quali, con un volume e un peso insignificante, rendevano delle centinaia di cavalli-vapore. Questi motori però non agivano mai; mancava sempre qualche cosa.

Ma il P.... metteva in azione dei piccoli congegni che funzionavano in modo inesplicabile, misterioso, mantenendo vivo l'entusiasmo delle sue vittime.

L'ultima delle sue creazioni che era la più [illegible] di tutte, si fondava sulla teoria cinetica dei gas, [illegible] delle applicazioni più recenti della teoria meccanica del calore.

Un gran numero di fisici, ammettono che l'aria atmosferica, per esempio, è formata da un numero prodigioso di globuli di una sostanza infinitamente dura e [illegible] tamente elastica viaggianti in modo disordinato nello spazio.

Queste molecole cinetiche sono in numero prodigioso. Ve ne sono dei miliardi in un semplice ditale. La loro energia è paralizzata dalla spaventosa moltitudine dei loro incontri naturali, in modo ch'esse non fanno che rimbalzare le une contro le altre.

Queste teorie singolari furono uno sprazzo di luce pel P.... Egli dichiarò ai suoi azionisti che aveva scoperto il mezzo di fare agire tutte le molecole cinetiche nello stesso senso in modo che se l'avesse voluto poteva concentrare in un bicchiere tanta energia da far scoppiare la terra riducendola in minutissimi frantumi.

Asserzioni così straordinarie non avrebbero avuto alcuna probabilità di successo se esse non fossero state appoggiate da esperimenti dimostrativi. Il miracolo era prodotto mediante il suono. Il P.. che esercitava nei primi tempi la professione di musicante, aveva scoperto la nota, alla quale obbedivano le molecole cinetiche.

La prova ch'egli ne dava era singolarmente dimostrativa. Egli aveva infatti nel suo gabinetto una grossa palla posta in mezzo ad una gabbia formata da fili d'acciaio e che si metteva a girare vorticosamente tosto che il P.... dava la nota necessaria sul suo violoncello.

Questa dimostrazione aveva perfettamente ristabilito i suoi affari ed egli viveva, nel momento in cui la morte interruppe le sue operazioni, in una grande agiatezza.

Disgraziatamente per la sua gloria, facendo l'inventario degli oggetti racchiusi nella sua cantina vi si trovò un serbatoio d'aria compressa che era in comunicazione con dei tubi attraverso i quali passava il gaz.

Questi tubi erano saldati ai pretesi fili d'acciaio formanti la gabbia in mezzo alla quale girava la palla. Questi pretesi fili d'acciaio erano vuoti e servivano di tubi per condurre l'aria che faceva turbinare la palla con grande meraviglia dei gonzi. Il passaggio dell'aria era regolato da un complice messo sull'avviso della musica che [illegible]

La faccenda è parsa così allegra e istruttiva che [illegible]

macchina fu acquistata da un museo di New York dove funzionerà pubblicamente onde servire d'ammaestramento ai babbei dell'avvenire.

IL TEMPO CHE FA

Un uragano nell'isola d'Elba

Parecchi naufragi

Ci telegrafano da *Portoferraio, 16 novembre, sera*:

Alle ore 4 del pomeriggio si è scatenato improvvisamente da nord-est un furiosissimo fortunale sull'isola, cagionando presso Rio Marina numerosi disastri marittimi.

Il piroscafo *Giove* avvistò nel canale di Piombino presso il Capo Pero la tartana *Antonietta* del capitano Martelli pericolante. Per ordine del deputato Del Buono, che si trovava a bordo del *Giove* e malgrado il pericolo si tentò il salvataggio. La furia dei marosi spinse però la tartana sulla spiaggia di Porticciolo tra Rio Marina e Portolongone. Una barca ove erasi raccolto l'equipaggio si capovolse e quattro marinai annegarono.

Naufragarono pure le tartane *Eleonora, Pentolara, Volontà di Dio*, le bilancelle *Charitas, San Giuseppe* e un'altra napoletana che andarono traverso la spiaggia a Rio Marina. Due tartane perdute appartengono alle miniere dell'Elba.

Il tempo continua pessimo con vento violentissimo.

La neve nelle Puglie

Ci telegrafano da *Savignano (Puglie), 16 novembre, sera*:

Dalla mite temperatura dei giorni scorsi, siamo passati bruscamente al rigido inverno. Nevica da più ore.

Cronaca rosa

A Napoli, il cav. Edoardo Zona dei baroni di Longano, con la marchesa Giovanna Teseo.

— A Castell'Arquato (Piacenza) il ricevitore postale telegrafico Claudio Barabaschi, con la signora Giovannina Betti. — A Livorno, il tenente di vascello signor Pompeo Alvisi con la signorina Federica De Larderel, del conte Florestano.

Ci scrivono da Rovigo 16 novembre:

Questa mattina nel Comune di Canoro si sono celebrati gli sponsali fra la signorina Iole Martelli di Pavialle ed il signor Raimondi Piccioli di Finale modenese residente a Bologna.

Auguri.

NECROLOGIO

La morte di un senatore

Ci telegrafano da Catania, 16, che ivi è morto il senatore Tenerelli.

Francesco Tenerelli di Leonforte (Catania), avvocato, era senatore dal giugno del 1886.

La morte di uno storiografo di Bismarck

Ci telegrafano da Lipsia, 16 novembre, sera:

Moritz Busch, collaboratore e biografo di Bismarck, è morto oggi.

Moritz Busch, nato a Dresda il 13 febbraio 1821, viaggiò in America e in Oriente. Nel '70 accompagnò il Bismarck nella campagna contro la Francia ed ebbe modo allora ed in seguito, collaborando con lui, di conoscere a fondo il cancelliere, intorno al quale nel '78 pubblicò un'opera intitolata: *Graf Bismarck und seine Leute*.

Dopo la morte di Bismarck pubblicò altre memorie che suscitarono in Germania vivaci polemiche.

Ci scrivono da Rovigo, 16:

Ieri morì improvvisamente l'ing. Giuseppe Faccini nell'età di anni 68, perito tecnico della filiale Cassa di Risparmio di Milano e reggente gli uffici tecnici di varii Comuni.

— A Bologna, la signora Teresa Rosa Malferrari, ved. Naldi — A Roma il tenente colonnello nell'arma dei reali carabinieri a riposo Bassi cav. Augusto. Combattè nelle guerre del 1848, 49 e 59; facendo quindi passaggio nell'arma dei carabinieri reali, nella quale rese eminenti servizi. Era ora vice-presidente del Comizio centrale romano dei veterani 1848-49.

A Como, il signor Angelo Bresti — A Torino il comm. avv. Giustiniano Perocchio, presidente di sezione alla Corte d'appello. Pure a Torino, il comm. Luigi Colonnetti.

— A Parigi, all'età di 83 anni, lo scultore Carlo Capellaro. Arrestato e giudicato dopo il 70 come membro della Comune, fu condannato alla deportazione — Pure a Parigi, Giry, professore all'*Ecole des Chartes* perito calligrafo nel processo Dreyfus; prima contrario, poi, sulla scorta dei documenti venuti in luce, favorevole al capitano.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 17 novembre: S. Gregorio Taum.
Sabato 18 novembre: SS. P. e P.
Il sole leva alle 7.14 tramonta alle 4.39

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Lega navale italiana — Il Comitato promotore per la sezione veneta della Lega navale continua la sua opera di propaganda. Ed è confortante il numero delle adesioni già pervenute, per cui è fin d'ora assicurato un contingente regionale veneto non inferiore a quello delle altre sezioni italiane.

Onde affrettare la riunione dell'Assemblea dei soci, si fa calda istanza a coloro che intendono appartenere al Sodalizio di rimandare al Comitato (S. Fantin) la scheda di adesione unita alle circolari distribuite in questi giorni o la loro carta di visita colla specifica *socio fondatore* (lire 10 annue) o *socio aderente* (L. 3 annue).

Consiglio Comunale — Rammentiamo che oggi alle 1.30 pom. ha luogo la seduta del Consiglio comunale.

Il suicida dell'altra sera è precisamente Ferdinando De Baldironi vice cancelliere di Pretura, nato a Belluno nel 1847. Da circa cinque mesi egli era stato qui traslocato da Cavour ed era addetto all'ufficio d'istruzione del nostro Tribunale penale.

Alle cinque pom. di ieri l'altro egli uscì dall'ufficio e ne ritornò dopo circa mezz'ora. Dove era stato?

Ritornando all'ufficio incontrò il custode del Tribunale il quale gli chiese il motivo del ritorno. Il Baldironi rispose che si era dimenticato un oggetto e che sarebbe subito sceso.

Egli invece, entrato nell'ufficio che si trova al secondo piano nel corridoio che conduce alle carceri, scrisse una lettera alla moglie poi, come abbiamo detto, s'inferse i colpi di coltello alla gola, al collo e l'ultimo in direzione del cuore dove l'arme rimase conficcata.

E poichè la morte tardava a venire, egli aprì la finestra che prospetta il rivo della Canonica, si gettò a piombo andando a battere su una barca sottostante e da questa balzò nel canale.

Il resto è noto.

La moglie del Baldironi, visto che alle ore 8 egli non era rincasato, gli andò incontro al Tribunale. Là, oramai il triste fatto era noto e il giudice Pievatolo la fece entrare nella abitazione del custode, dicendole che il marito era stato trasportato all'ospedale in seguito ad una caduta.

Ella però non vi credette. Dalla moglie e dalla cognata del custode, nonchè dal giudice stesso fu accompagnata a casa sua a S. Stae N. 2254, dove le fu detto la verità. Il giudice lesse la lettera che il suicida aveva rinvenuto sul tavolo del Baldironi.

In essa, il Baldironi chiede perdono alla moglie, dice che non può più a lungo sopportare la vita, raccomanda di dare una buona istruzione ai suoi figli (un maschio di quattro anni, una femmina di otto), di amare i suoi superiori, dai quali può sperare un appoggio pei figli.

Ieri alle una, il giudice istruttore, accompagnato dal cancelliere, si recò nella cella mortuaria dell'ospedale pel riconoscimento di legge.

Il Baldironi, era di carattere molto chiuso ed estremamente nevrastenico.

Macchine tipografiche — Si fa ricerca, pagando per cassa, di macchine tipografiche di piccole dimensioni specialmente nel genere pedaline.

Scrivere G. G. 100 Haasenstein e Vogler, Venezia. Offerte ridotte al minimo.

Alla guardia medica — Per recente disposizione, dalla guardia medica non verranno più comunicati ai giornali nè i nomi di quelli che ricorrono al posto di medicazione, nè dei medici curanti.

Per finire — Dal tabaccaio:

— Scusi... Non le ho mica dato un marengo per una lira, per isbaglio?

Il tabaccaio (con accento di sicurezza) — Oh, no, signore.

— E' perchè, vede, avevo in tasca un marengo falso.

Il tabaccaio (con premura) — Aspetti, adesso guardo.

Taccuino del pubblico

Grazie dotali — La Congregazione di carità ha assegnato due doti di L. 150 della Fondazione Dal Borgo ad altrettante nubende della parrocchia di S. Cassiano in conformità alle tavole fondazionali della pia Opera.

All'Orfanotrofio — Lunedì 20 corr. verrà fatta la pubblica solenne distribuzione dei premi agli allievi dell'Orfanotrofio maschile e dell'Istituto Manin, presso l'Orfanotrofio maschile ai Gesuati.

Saranno esposti i saggi scolastici ed i lavori degli allievi dei due Istituti.

Gli esercenti alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè, ecc., sotto pena di decadenza dall'esercizio, dovranno presentare nel mese di dicembre p. v. l'atto di licenza all'Autorità politica del Circondario per la vidimazione a sensi di legge.

Gli esercenti stessi dovranno previamente ritirare dalla Ragioneria Municipale, la Reversale pel pagamento della tassa presso l'Esattoria comunale entro il mese stesso.

Educatorio Rachitici — Annunciamo con piacere che con Decreto Reale del 4 ottobre p. p., questo Istituto venne eretto in ente morale. Ora questa Istituzione che nei suoi dodici anni di vita portò tanti benefici, acquista un carattere di permanenza ed avrà l'obbiettivo di allargare sempre più il suo provvido scopo. Confida quindi che la carità cittadina continuerà con crescente simpatia ad aiutarla o proteggerla.

I parrucchieri del circondario di S. Marco in relazione al deliberato pel riposo festivo, stabilirono di chiudere i loro negozi tutte le domeniche alle ore 5 pom. e ciò a partire dal giorno 19 corr.

Stato Civile — Bollettino del giorno 16 novembre: **Nascite maschi** 8 — femm. 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Bertini Enrico, vigile al fuoco, con Perona Teresa, custode privata — Gucchia Arturo, pescatore, con Stefani Elisabetta, casalinga, celibi — Maluta Agostino, cenciaiuolo girovago, vedovo, con Ciochessa Pasqua, casalinga, vedova.

Celebrato in Villafranca di Verona il 28 ottobre 99: Rigoni Battista, Giovanni, Giuseppe, oste, con Isotta Elvira, famigliare.

Decessi: Lucchetti Boscavini Giovanna, di anni 58, coniugata, casalinga, di Ventimiglia — Mirolo Berlin Anna, 82, vedova, casalinga — Alcnini detta Giacomelli-Ruspante Maria, 58, coniugata, sigaraia — Juris Maria, d'anni 5 — Fol Antonio, 77, coniugato, già fabbro — Traccolo Vincenzo, 62, coniugato, fruttivendolo — Golla Giuseppe, 43, vedovo, muratore — Vezzi Francesco, 40, coniugato, intagliatore — tutti di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Nota sibillina

Sciarada

Se ti metti in viaggio per Bologna
E da Milano parti, per *primiero*,
Il mio *secondo* incontrerai; l'*intero*
Ognun d'estate visitar agogna.

A. Mazzara

Spiegazione del monoverbo sillogistico precedente
CON-SU-L'ENTE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Un pubblico discretamente affollato assisteva alla seconda rappresentazione del *Fra Diavolo*, nel quale si distingue la signorina Aifos, una *Zerlina* veramente lodevole. Applauditi con lei tutti gli altri artisti.

Malibran — Il *Don Marzio* rappresentato iersera dalla Compagnia Zago ottenne l'ottimo successo che ebbe al Rossini.

Tutti gli esecutori, lo Zago prima, furono applauditissimi.

Stasera ha luogo la serata di E. Zago. Si rappresenta: 1. *Una partia a tresete*, 2. *Finimondo in montagna* (nuova per il Malibran) di Paoletti, 3. *In Casa X* (monologo), 4. *Meglio soli che male accompagnati*.

Serata a beneficio dei Dormitori «Pubblici» — La sera di lunedì 20 corr. avrà luogo al Teatro Malibran una serata a beneficio degli Asili Notturni.

Il benemerito cav. Emilio Zago ideò di esumare per la circostanza una delle più applaudite ed interessanti commedie del repertorio Goldoniano e cioè *Il Bugiardo*, il quale sarà eseguito in tutta la sua integrità. La bontà dell'iniziativa e la immancabile attrattiva dello spettacolo varranno certo a far affollare in quella sera la sala del Teatro popolare.

Congresso teatrale

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre sera*:

La Società degli autori e artisti drammatici, presieduta da Panza, cogliendo l'occasione della rappresentazione della *Tosca* di Puccini, che avrà luogo nel prossimo gennaio a Roma, si è fatta iniziatrice di un Congresso teatrale in cui gli interessi dell'arte saranno ampliamente discussi.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Malibran - 8 1/2 — Serata E. Zago, Spett. brillante

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 16

Furto e minaccie di morte

Curiotto Gaetano, detto Pintonello fu Giuseppe, di anni 55, di Dolo, venditore ambulante di salumi, a San Bruson; Curiotto Domenico, di lui figlio, di anni 28 e Cazzagon Luigi, detto Trinca, di Giovanni di anni 38, soccolaio, di Dolo, sono imputati: Di avere in Dolo, nella notte dal 18 al 19 aprile 1897, approfittando della facilità loro derivante da un particolare infortunio, toccato a Poletto Luigia ed ai di lei figli, cioè della morte di Curiotto Francesco, rispettivo marito e padre, rubato in loro danno un portafoglio del defunto, che era nella sua giacca usuale, contenente non meno di L. 2000; nonchè formaggi ed altri generi di pizzicheria per un importo di circa 3000 lire.

Gli ultimi due, in loro specialità, sono inoltre imputati del reato di minaccie gravi, perchè in Dolo, in detta circostanza, nel giorno successivo, con atti esecutivi della stessa risoluzione delittuosa, minacciarono di morte la Luigia Poletto per costringerla al silenzio sopra il furto, e perchè dicesse a Mowinchel Giovanni, che il portafoglio non conteneva che 90 lire; riuscendo così a conseguire l'intento.

Gli imputati in massima negano le accuse loro attribuite.

Dopo il lungo interrogatorio, che occupa parte anche dell'udienza pomeridiana, dovendosi assumere in causa ben trenta testimonii, si rimanda il processo ad udienza da destinarsi, dovendo per qualche giorno un avvocato della difesa allontanarsi da Venezia.

Direttissima

Priaa Antonio, di anni 37, facchino, responsabile di contravvenzione alla vigilanza di P. S., cui è sottoposto, malgrado le sue proteste d'innocenza e d'assicurazione di non aver trasgredito al Regolamento, è dal Tribunale, quale recidivo specifico, condannato a 35 giorni di reclusione.

Pres.: Bianchi — P. M.: Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 16 novembre)

Presidente cav. Valbusa — P. M. av. Specher.

Caccianiga Domenico, di anni 28, Conti Toscana, di anni 41, condannati dal Tribunale di Verona il primo a mesi 19 di reclusione e L. 117 di multa, il secondo a mesi 4 giorni 10 di reclusione e L. 40 di multa per appropriazione indebita. La Corte conferma pel Caccianiga ed assolve il Conti.

— Molin Antonio, di anni 25, condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 10 di reclusione e L. 60 di multa per appropriazione indebita. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Cimberle Gaetano, di anni 28, e Cimberle Giovanni di anni 26, condannati dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per un anno ciascuno per lesioni personali. La Corte conferma.

— Rettondini Giovanni, di anni 25, condannato dal Tribunale di Legnago a mesi 5 di reclusione per ferimento. La Corte conferma.

— Redendi Ferdinando, di anni 26, e Pivaro Eugenio, di anni 25, condannati dal Tribunale di Venezia, il primo ad anni 2 e mesi 6, il secondo ad anni 3 di reclusione per essersi mantenuti in possesso di legna rubata, minacciando il guardiano. La Corte li ritiene colpevoli di pura minaccia, e li condanna il primo a mesi 3 il secondo a mesi 4.

— Quirino Martiniano, di anni 26, condannato dal Tribunale di Udine ad un mese di detenzione per percosse. La Corte assolve l'imputato.

— Vanini Emilio, di anni 46, condannato dal Tribunale di Verona a giorni tre di reclusione per oltraggi. La Corte in contumacia conferma.

Corte d'assise di Padova

Parricidio

(S.) Da ieri mattina i giurati hanno dovuto occuparsi di Alfredo Stivanello, un giovane contadino di S. Angelo di Piove, accusato di parricidio.

Secondo l'atto di accusa, nella mattina del 22 marzo u. s. Giuseppe Stivanello e Doro Celeste, genitori dell'Alfredo, venivano tra loro a grave contesa.

Il marito lavorava di pugni, la donna urlava. E fu precisamente l'ultimo grido, forse quello più acuto che fece accorrere il figlio Alfredo. Il quale — per difendere la madre — assaliva il genitore a colpi di lima, producendogli ferite che lo trassero a morte.

Nel suo interrogatorio l'accusato affermò di avere agito per legittima difesa ed in seguito a grave provocazione.

I giurati, però, ritennero trattarsi di ferimento seguito da morte e pronunciarono, stasera, un verdetto sulle basi della quale il parricida venne condannato alla reclusione per otto anni e mezzo.

Il processo Notarbartolo

L'emozionante deposizione del figlio

Ci telegrafano da *Milano 16 novembre, sera*:

Le sedute odierne furono assai emozionanti.

Leopoldo Notarbartolo, figlio dell'ucciso, tenente di vascello, già a Venezia, fece una lunga, minuta, chiarissima deposizione, riferendo il risultato di sue inchieste personali per ricercare il mandante dell'assassinio di suo padre. La deposizione sua fu una vera requisitoria contro il deputato Palizzolo — avversario di suo padre da molti anni — cui Notarbartolo disprezzava e combatteva come disonesto protettore di briganti e mafiosi. La soppressione di Notarbartolo giovava al Palizzolo sia come vendetta, sia perchè toglieva il pericolo che venissero rivelate talune operazioni illecite compiute sul banco di Sicilia. Palizzolo si sarebbe servito per compiere l'assassinio, di Giuseppe Fontana di Vincenzo, mafioso di Villabate, che seppe forse prepararsi con il suo appoggio un alibi abilissimo.

Il Pubb. Ministero fece porre a verbale tutte le circostanze accusanti il Palizzolo e si riservò di procedere per falsa testimonianza contro l'ingegnere del Genio Civile Del Giudice, perchè non confermò le circostanze esposte nell'istruttoria, circostanze accusanti dell'assassinio il Palizzolo, nonchè il fratello di questo. Si ritiene che il processo sarà continuato soltanto per raccogliere elementi per una nuova e più completa istruttoria.

Una lettera dell'on. Palizzolo

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera*:

In seguito alle odierne deposizioni del cav. Notarbartolo (figlio dell'ucciso) alle Assise di Milano, il deputato Palizzolo scrive alla *Tribuna* dichiarando i suoi costanti buoni rapporti con l'assassinato, che non valsero a turbare i dissidii di carattere locale avvenuti nelle questioni municipali e pel Banco di Sicilia.

Non conobbe il Randazzo che vuolsi latore, nel 1873, a Notarbartolo delle sue minaccie. La banda che sequestrò il Notarbartolo fu arrestata nel podere della contessa Colluccio, non già nel suo, come affermò a Milano il teste suddetto. Le indagini giudiziarie durate per cinque anni sotto cinque procuratori generali e quattro prefetti trovarono che nessuna traccia di responsabilità si può addebitargli, e le ripetute elezioni a deputato e a consigliere comunale gli danno diritto di ritenere che nessuno condivise in Palermo gli apprezzamenti che il dolore soltanto potè strappare al teste, col quale ha comune il desiderio che si faccia piena luce sul truce misfatto.

SPORT

Convegno ciclistico a Udine

Ci scrivono da Udine, 16:

Ecco l'elenco dei premi pel grande convegno ciclistico internazionale indetto per domenica 19 corr.

Concorso di squadre. Primo premio lire 100, secondo lire 50, terzo lire 25: (esclusi i ciclisti del Comune di Udine) — *Concorso di squadre* udinesi cinque medaglie d'argento. Premii alle biciclette meglio infiorate, medaglie d'oro di primo e secondo grado e medaglia d'argento grandissima (offerte dal Municipio di Udine). — Medaglia d'oro al velocipedista che indosserà il più pratico costume ciclistico. La sfilata dei ciclisti per le principali vie della città avrà luogo alle ore tre pom. partendo dal campo dei giuochi. Si sta organizzando per detto giorno un banchetto fra i partecipanti al concorso.

72 lepri uccise

Ci scrivono da Padova, 16:

(S.) L'altro giorno, presso Anguillara, in una tenuta del sig. Talpo, ci fu una brillantissima caccia alla lepre alla quale presero parte numerosi e valorosi cacciatori di Padova.

Su *cento* lepri scovate ne vennero uccise *settantadue* — un magnifico resultato, come vedete.

S. G. V. T.

Ci scrivono da Treviso, 16:

(*i. b.*) Alla Palestra sono già annunciate le lezioni di ginnastica per i soci e gli allievi della Scuola popolare, ed hanno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 7 e mezzo alle 9 e mezzo pom.

Le iscrizioni per i nuovi allievi della Scuola Popolare si ricevono fino a tutto 30 corrente.

La caccia alla volpe

Il primo appuntamento

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera*:

Al primo appuntamento della Società per la caccia alla volpe a Centocelle si notavano i principi San Faustino, Colonna, Corsini, il marchese Di Rudinì Carlo, i conti Di Cammarata e Di Belgioioso, Senni Monteverde della Legazione portoghese e Regis De Oliveira della Legazione brasiliana.

Intervennero molti attacchi a 2 e a 4 cavalli e alcuni automobili. Ammirato assai quello di Donna Lina Corsini, elegantissimo. Vi erano pure alcune amazzoni della colonia straniera, parecchi ufficiali della scuola di equitazione di Tor di Quinto, di cavalleria e d'artiglieria.

Fungeva da *master* il marchese di Roccagiovine.

Si scovarono due volpi, che diedero due buoni galoppi l'uno di 35 e l'altro di 25 minuti con ostacoli.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.75	61.88	62.50
Termometro centig. al Nord	5.0	6.0	9.2
» » Sud	5.2	8.7	17.3
Umidità relativa	89	85	80
Direzione del vento	0	OSO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	7	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 11.0 — min. di oggi 3.0.

Probabilità: Venti freschi del IV. quadrante; cielo vario sulla valle Padana, sereno altrove; mare Tirreno agitato.

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera*:

Il ministro Lacava ha autorizzato l'appalto per i lavori di sistemazione di argini del Frassine in provincia di Padova per la somma di L. 96.267.13.

Il terremoto nel Veneto

Ci scrivono da Verona, 16 novembre:

Stanotte, verso le 0.40, si è sentita una breve, fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio. Nessun danno, ma, in cambio, molto panico, specialmente nei quartieri popolari.

Si spalancavano le finestre — la gente affacciata chiedeva notizie ai passanti.

Parecchie donne scesero in istrada e per qualche tempo si videro capannelli di qua e di là per le vie.

In piazza Vittorio Emanuele e in via Nuova, si notava una maggiore affluenza di passeggeri. A San Stefano fu vista una donna correre fuori di casa in camicia: si raccontano altri casetti consimili.

La paura, specie nei detti quartieri, era maggiore in seguito alle ultime fiabe circolanti sullo scontro della Terra colla cometa. Qualcuno credeva addirittura che lo scontro fosse incominciato.

Chi la udì accompagnata da rombo, chi si vide rovesciare bicchieri malfermi, altri vide dondolare quadri e specchi.

Stamane grandi richieste di notizie sugli effetti della scossa e sulla probabilità che il pericolo si rinnovi. A questo proposito il professore di fisica nel nostro Liceo Goiran ha detto che leggere scosse di terremoto si sono ripetute da alcuni giorni in continuazione di un periodo sismico cominciato sin dal mese di agosto, e forse prima. Sembra che attualmente abbiamo attraversato un *maximum* di questo periodo nelle ultime 24 ore trascorse. Infatti diverse sono state le scosse avvertite: 15 novembre: alle 15 leggerissima; ore 22: scossa leggerissima — 15 novembre: ore 0 m. 37 forte sussultoria della durata di due secondi circa; ore 0 m. 45 altra leggerissima; ore 3 scossa sussultoria sensibile.

Dunque, la nostra regione avrebbe passato il *maximum* del movimento sismico.

Da Soave mandano che stanotte alle 0.40 si sentì una abbastanza forte scossa di terremoto sussultoria che durò circa cinque secondi. Nessun panico.

Ci scrivono da Padova, 16 novembre:

L'Istituto di fisica presso la R. Università, comunica: «Questa notte dalle 0.37 alle 0.39 gli strumenti sismici di questo Istituto hanno registrato un piccolo movimento ondulatorio, sussultorio, di origine quasi locale. La direzione prevalente del movimento fu la nord-sud.»

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 16 novembre — (*S.*) — **Alla Esposizione di Parigi** furono ammesse le ditte e le istituzioni seguenti:

Fogliati Ferdinando, Vittorio Baggio, fratelli Salmeri, Banca Popolare, Giovanni Orgaro, Daciano Colbacchini e figli, conti Corinaldi, Antonio Dal Bianco, Cereria Martini, Cassa Risparmio, Arturo Camerini, Comizio Agrario, Scuola Pietro Selvatico, Sindacato agricolo padovano, ing. Andrea Barbieri, Giuseppe Garolla, Antonio Montini, Don Angelo Candeo, Favretto Rigato Teresa, prof. Luigi Borlinetto, co. Antonio Cittadella Vigodarzere, Società Motori Bernardi.

Il R. Commissario cav. Londero visitò stamane gli uffici daziari, delle guardie municipali e dei civici pompieri. — Dinanzi ai vigili pronunciò un discorso.

Al teatro Verdi venne fatta una piccola prova d'illuminazione a becchi Auer. Riuscì benissimo.

Este — Ci scrivono, 15 novembre — (*Magister*) **La Società magistrale** si è radunata giovedì in assemblea. Dopo breve relazione del presidente dott. Carlo nob. Carminati, che con piacere rilevò l'incremento del Sodalizio, si procedette alla nomina di tre consiglieri e riuscirono eletti i maestri Bonomo Silvio, Finetto Alberigo e la maestra Bertozzo. A revisori dei conti i sigg. Benato e Bianchi. Poscia il maestro Lucchini parlò sul Monte Pensioni con limpidezza di forma e acutezza di pensiero, fece alcune giustissime critiche alla legge e all'ordinamento delle pensioni e avanzò alcune proposte che, dopo discussione e parziali modifiche, furono votate dall'assemblea.

Di questo e dell'attitudine della Società tornerò a parlare.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 16 novembre — (*ib.*) — **Piccoli accidenti** — Ieri sera una vettura pubblica si scontrava con un *brougham* privato all'imbocco di via Manin con la via Vittorio Emanuele. Il *brougham* ebbe avariato l'avantreno, la vettura piccolissimo danno. Nessuna disgrazia di persone.

Se i cocchieri andassero più adagio nelle voltate!

— Stamane alle 12 un cavallo attaccato a un calesse sdrucciolava in via Vitt. Em. rompendo una stanghetta della vettura.

Molti curiosi si affollarono facendo ressa e confusione.

Avvisaglie di Carnovale — Si vuole fin d'ora organizzare un programma per il prossimo carnovale ed all'uopo si sta provvedendo alla costituzione di un comitato per promuovere pubblici divertimenti a scopo di beneficenza.

Charitas in laetitia sarà il moto del Comitato. Auguriamo che le feste sieno divertenti e la carità fiorita.

Mogliano Veneto — Ci scrivono 16 novembre — Oggi la presidenza del Consiglio e la Deputazione Provinciale vennero a Marano a visitare la colonia per i maniaci eretta col lascito del benemerito D.r Pancrazio Canzi nella stessa sua villa e colle lire 30 mila deliberate dalla vostra Provincia.

Intervennero il comm. Cerutti, il comm. Chiereghin, i deputati provinciali Bortolotto, Frattin, Boldù, Mariutto, essendosi scusati i deputati Ticozzi, Rocca, Penzo, Nani e parecchi impediti.

Vennero anche il prof. Locatelli, i sig. cav. Occioni, ingegner capo Provinciale, il cav. Marco Allegri segretario e Bastianutto vice-segretario.

L'egregio ing. Gris che collo slancio di chi è entusiasmato per una nobile idea diresse i lavori mostrò, tutti i locali ai visitatori i quali dovettero esternare la loro ammirazione anzi meraviglia per il *miracolo* (ripeto la loro parola) compiuto dall'ing. Gris che con così scarsa somma seppe innalzare un grandioso edificio rispondente a tutte le esigenze della statica, della igiene e della scienza freniatrica.

Non si potrebbe desiderare di più per un manicomio. — Luce, aria, bagni, caloriferi, ventilatori, letti con rete metallica, materassi di lana ecc. Niente vi manca!

Dopo visitato il nuovo stabilimento, l'ing. offrì ai visitatori una colazione nel Pellagrosario dove presentò loro un'altra sorpresa.

In questi ultimi due mesi l'ing. Gris eresse colà un grandioso edificio che serve a completare ed ingrandire l'ormai famoso Pellagrosario lodato dai più competenti italiani e stranieri che lo visitarono. Questo edificio fu eretto colle ultime 25 mila lire elargite da quella generosa signora che è l'intelligente munificenza personificata, cioè la gentildonna Favier.

E' inutile vi dica che anche nella visita del Pellagrosario furono tributate le più larghe lodi all'ing. Gris che è l'anima dell'istituto — e al dottor Caldano che asseconda assai bene il pensiero del filantropo fondatore e direttore.

Corriere vicentino

Bassano — Ci scrivono 16 nov. (*Crut*) — La maggior parte della cittadinanza bassanese è stanca delle continue polemiche mosse nell'*Adriatico* dai paladini del nuovo Consiglio Comunale clerico-socialista contro alcuni corrispondenti del giornale *La Provincia di Vicenza*.

Sarebbe tempo che liberali, clericali, e socialisti pensassero più seriamente alle misere condizioni della nostra città. Invece di tante inutili chiacchiere si pensi a rianimare il commercio, si studi il modo di richiamare più gente nei nostri mercati che vanno sempre più impoverendosi e, se la strada di Asiago può portar vantaggio alla nostra città si studino i mezzi per incominciarne presto i lavori. E' tempo da finirla con tanti pettegolezzi; più serietà invece e più amor di patria a fatti e non a parole.

Tiro a segno — Un Comitato speciale tenta di riattivare il Tiro a Segno in Bassano e la maggior parte della cittadinanza intelligente augura che questa nobile istituzione risorga presto.

Il prof. L. Valsecchi, insegnante di agricoltura nel collegio-convitto Vinanti, è stato incaricato dal Ministero della guerra di tenere conferenze di agraria tutti i giorni festivi ai soldati del nostro battaglione Alpini.

Prolungamento del piano scaricatore — Il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto della Società Veneta per il prolungamento del piano scaricatore nella nostra stazione. E' desiderabile anche si provveda per una tettoja, almeno sopra il marciapiedi di partenza dei viaggiatori.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 16 novembre — (*P. e.*) — L'assemblea della associazione magistrale friulana è convocata per domenica 19 per la nomina delle cariche sociali.

Contro la tubercolosi — Il comitato udinese della lega nazionale contro la tubercolosi, nell'ultima seduta udì la relazione del prof. Pennato sulla seconda assemblea dei delegati delle sezioni, tenuta in Roma, per discutere sull'argomento dei sanatori per i tisici; e fu informato dello stato attuale della lotta preventiva contro la diffusione della tubercolosi.

Caduta mortale — La contadina Qualizza Giovanna da S. Leonardo, nello scendere da una scala a pioli, perduto l'equilibrio precipitò nel cortile fracassandosi il cranio sul selciato.

Sbornia fatale — In Nimis fu trovato morto in un cortile certo Del Moro di Tarlano. Si ritiene che essendo alticcio abbia voluto arrampicarsi per salire nel fienile, e mancandogli il sostegno sia caduto e morto.

Cronaca veronese

Ci scrivono da Verona, 16 novembre:

Suicida — Stamane il macellaio Motta Ciro d'anni 26, salito sul ponte della ferrovia per la scaletta a valle, dal lato della riva a sinistra, giunto sopra il secondo arco scavalcò il parapetto e si gettò nelle acque. Testimoni del tragico fatto erano alcuni barcaiuoli i quali furono presti a saltare in barca ed a estrarre il giovane.

Quando fu deposto a terra, dava qualche segno di vita, tantochè un ciclista che si trovava colà, corse in città in cerca di un medico.

Nel passare dal ponte Aleardi informò del fatto i veterinarii dott. Reggiani e Cavaggioni i quali corsero subito al ponte.

Tentarono la respirazione artificiale; ma il soffio di vita andò spegnendosi in causa di gravi contusioni riportate dal disgraziato al petto.

Si ignorano i motivi che spinsero il Motta al passo disperato.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 16 novembre — (*g. m.*) — **Società di M. S. fra gli agenti di studio e di commercio** — Il 29 u. s. venivano convocati diversi agenti di studio e di commercio in Caverzano onde approvare la proposta di costituzione di una società di M. S. fra gli stessi. Fu nominata una commissione per lo studio e la compilazione dello Statuto.

Questa sera alle ore 8 pom. in una sala della Società ginnastica si terrà la adunanza per la lettera e discussione dello Statuto.

Auguriamo fin da ora alla nascente Società un prospero avvenire a tutela del decoro e del benessere di una classe tanto trascurata, e pur necessaria alla Società.

Il nobile Galazzo Monza da parecchio tempo giudice istruttore presso il Tribunale di Belluno, con recente decreto veniva trasferito quale Giudice al Tribunale di Bergamo. Stasera all'ottimo magistrato amici e colleghi offrono una cena all'Albergo Capello.

La premiazione degli alunni delle scuole elementari del Comune di Belluno avverrà lunedì 20 novembre alle ore 10 ant. nel Palazzo delle Assise. Dal Sindaco furono anche invitate tutte le autorità.

S. E. Monsignor Cherubin, nostro Vescovo, ieri mattina visitò l'Ospitale e la Casa di Ricovero. Oggi in carrozza si recò al Convento dei Certosini di Vedana da lui già chiamato «vera oasi di mezzo al deserto».

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **FRABONI** sente il bisogno di ringraziare sentitamente tutti i parenti, gli amici ed i conoscenti che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla sua cara **MARIA**.

Esprime inoltre la sua riconoscenza ai distinti medici alle suore ed a tutto il personale del Civico Ospedale per quanto fecero onde alleviare le sofferenze della sua rimpianta estinta.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

N. 546

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL

CONSORZIO SETTIMA PRESA SUPERIORE

AVVISO

L'Assemblea generale degli interessati è convocata pel giorno di **Venerdì 1 Dicembre p. v. alle ore 10 ant.** presso l'Ufficio di residenza di questo Consorzio a Dolo per la nomina di quattro Membri del Consiglio dei Delegati.

Si avverte che a termini dell'art. 12 dello Statuto le elezioni potranno esser fatte qualunque sia il numero degli intervenuti.

L'urna per la votazione rimarrà aperta fino alle ore 11 antim.

Dolo, 13 novembre 1899

LA DEPUTAZIONE

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 novembre a Lire 106.37

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.69

Listini Borse

Venezia 16 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 75
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 50	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1410	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 35	131 45	— —	— —	6
Francia	106 35	106 45	— —	— —	3
Belgio	106 15	106 30	— —	— —	3
Londra	26 84	26 87	26 49	26 59	5
Svizzera	106 —	106 10	— —	— .	5
Austria	222 1[8	222 1[2	— —	— —	6
Banc. aust.	222 1[8	222 1[2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 16

Credito aust. Fior.	369 —	Cambio su Londra	120 72
Lombarde	71 —	Lire italiane (carta)	44 90
Banca anglo-aust.	150 —	Rend. aust. (arg.)	99 50
Austriache	329 75	Rend. aust. (carta)	99 75
Banca austro-ung.	904	Union bank	307 —
Napoleoni d' oro	9 58 1[2	Rend. aust. (oro)	117 —
Argento	100	Rendita ungherese	95 50
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	234 —

Torino 16

Rend. it. 5 0[0	99 75
» » 5 0[0 spezz	99 85
» » 3 0[0	61 70
» » 4 1[2 0[0	109 15
Az. Banca d'Italia	901 —
» Banca Torino	366 —
» Banco sc. (nuove)	205 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abed	302 50
Med.camb.Franc.	106 42 1[2
» » Svizzera	106 10
» » Londra	26 84
» » Germania	131 40

Firenze 16

Rend. ital. 5 0[0	99 92
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 51 1[2
Francia a vista	106 45
Berlino a vista	131 40
Meridionali	720 50
Mediterranee	539 50
Banca d'Italia	903 50

Berlino 16

Camb.suLond.3mesi	20 18 1[2
id.suParigi8giorni	80 95
id.su Italia10giorni	76 05
Cred.Mob.aus.(fine)	231 —
Rend. it. contanti	93 40
idem fine	93 50
Cons. pruss. 3 1[2	27 90
Rendita turca 1 0[0	21 90
Obb. ferr. it. 3 0[0	56 40
id. meridionali	— —
id. di Roma	— —
Az. mer. (a term.)	133 70
id. medit. (a term.)	101 —
Banca comm.	127 50
Big. Banca russi cont.	216 45

Londra 16

Nuovicons. 23[40[0	104 —
Rend. it. 5 0[0	92 3[4
id.sp.est.nuova	65 1[4
id. turca nuova	21 3[4
Egiziano nuovo	104 1[8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1[8

Parigi chiusura

	15	16
R.fr.30[0ant.	— —	99 50
» 30[0perp.	100 30	100 40
» n.31[10[0	102 12	102 10
Rend.it.50[0	93 75	94 15
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis25	24 1[2	25 24 1[2
Cons.23[40[0	103 3[4	104 —
Obb. lomb.	358 —	358 —
Camb.sulIta!.	6 1[8	6 —
R.turc.(ser.D)	22 —	22 15
Banca Parigi	1078 —	1080 —
Tunis.nuove	488 —	488 50
Egiz.40[0(R.)	106 —	106 —
R.ung 40[0	— —	99 75
»sp.est.40[0	66 45	66 20
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	552 —	559 —
Arg. fine	542 50	547 50
Credito fond.	717 —	717 —
Azioni Suez	3600 —	3615 —
Lotti turchi	115 —	114 50
Ferr.mer.ter.	673 —	678 —
Russo 1891	87 —	87 —
Portog. 3 0[0	25 —	24 90
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4295 —	4295 —

Milano 16

Rend. ital. cont.	99 75
Rendita fine	99 95
Ferrovie Meridionali	721 50
Ferrovie Mediterranee	541 —
Navig. Gen. Ital.	581 —
Raffineria Zuccheri	464 50
Francia a vista	106 35
Londra a vista	26 85
Berlino a vista	131 40

Genova 16

Rend. ital. 5 0[0	99 97 1[2
» » 4 1[2	109 45
Azioni Banca Ital.	900 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	720 —
Ferrovie mediterranee	542 —
Navigaz. Generale	578 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	459 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 39
» sconto Lond.	26 86
» Germania	131 30

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 94,34 - pel 10 dicemb. 94 92 - pel 10 ottobre —.— marzo 96,22 - maggio 96 85 - agosto 94.92

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 97.63 — pel 10 marzo 97.96 — pel 11 maggio 98,35 — pel agosto 98.35

Nuova York 14 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 71 1[2 — Cotoni mercato fermo id. agosto 7.35 C. — id. decemb. 7.48

Havre 15 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2600 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000,- Mercato sost. — pel corr. F. 36 25 — due mesi dopo F. 36.75 — 4 mesi 37.25 — 8 mesi 38.25

Londra 15 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristrett.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 15 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 — id. su Parigi D. 5,231[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,25 0,0 raff. a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10,— pipe line certificates 156

Cotone Middling C 7,9[16 - id. a New Orleans C 7.1[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 23 — 3 mesi dopo corr. C. 7,29 - 4 mesi C. 7,32 - 7 mesi C. 7,37 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 41990,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 15,000 — idem pel continente balle N. 48.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 731[4 — novbre inquot. dicembre 72.— - marzo 75 3[4 - maggio 76 — — Granone disponibile D. 40 1[4 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,— — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[4 — idem pel corrente C. 5,30 — idem mese prossimo C 5,30 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,35 — idem 3 mesi 5,40 — idem 4 mesi 5,50 — idem 6 mesi 5,56 — idem 8 mesi 5,76 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 23,10 — Prossimo 23,30 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 23,60 — A 4 mesi primi 24.25.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 35,25 — Prossimo 35,50 — A 4 mesi primi 37.25 — A 4 mesi da maggio 38.—.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 37,25 — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — Disponibile 28,12 — Pel corrente 28,12 — Pei 4 mesi primi 28.12 — A 4 mesi da marzo 29,37.

Frumenti — Mercato pesante — pel corr. 17,40 prossimo 17,60 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18, - — A 4 mesi primi 18.25.

Anversa 16 — **Frumenti** — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 22 — Per il gennaio-marzo 22 3[4.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.15.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole 9.15 — Mercato debole

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato calmo, in favore dei compratori — Arrivi della giornata quint 1103 — Vendite della giornata quint. 4000 — Vendita consegnare quintali 1000.

Tunisi, Bona e Philippeville 21.37 pronta consegna, 21.40 consegna fra un mese — Ghirka Odessa peso 22[120 a 15.—

SETE

Lione 15 — Buona corr d'affari; prezzi in rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 14	B 18	B 32 Cg.	2464
Trame	B 3	B 34	B 37 Cg.	2479
Greggie	B 6	B 115	B121 Cg.	13125
Pesate	B 2	B 148	B150 Cg.	17600
Totali	B 25	B 315	B 340 Cg.	35668

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 23.55	Chilo 29.000
idem	Slendor	» 24.55	» 28.000
	Adriatic	» 25.15	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 14 novembre N. 265 contiene: Regio decreto circa le indennità da corrispondersi ai Pretori, agli ufficiali di polizia giudiziaria ed ai testimoni e periti in occasione di inchieste da eseguirsi a norma del Regolamento per l'esecuzione della legge per gli infortuni sul lavoro — Relazione e regi decreti che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro — Rettifica d'intestazione del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertoglio Enrico, Nervi, paste, Genova — Costantini Carmine, Silvi, generi diversi, Teramo — Maroti Gavino, Belvi, coloniali, tessuti, ecc., Cagliari — Pisi Mario, coloniali Reggio Emilia — Vaudano Vincenzo, trattoria, Roma.

Accomodamenti stragiudiziali

Ciatti Salvadore, mode, Firenze.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	D. Torino (Parigi)	2,30 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18,45
D. Torino (Parigi)	11,50 23,50	O. Milano	9.00 21.00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	6.10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,29
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,50
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05

O. Portogruaro Casarsa	5,25	A. Casarsa Portogruaro	12,5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Portog.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9.20 21.20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6.30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15 30 17.— 18.30 — partenza da Mestre ore 6.40 8,10 9.40 11,10 12.40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9,30 11.— 14.— 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16.— — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7.—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 - 13,04 - 15.25 e 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 (da Dolo) 9,48 11.44 14,21 18,40.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,45 14,— arrivo a Venezia ore 9.45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 12,30 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1[4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1[2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3[4 alle 20,15 ogni 1[4 d'ora e dalle 20,15 alle 0,15 ogni mezz' ora.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l' uno dall'altro purchè siano sempre analoghi all rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Caffè del Teatro di Montebelluna di nuova costruzione, vasti locali, nel centro più frequentato del paese, affittasi anche per lungo tempo. Riv. a Montebelluna alla Direz. del Teatro.

Cercasi appartamentino centrale muri vuoti quattro camere. scale, entrata signorile, I. piano ammezzati. Offerte L. 4877 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

In vendita Albergo e stallo detto anche Stabil. o casa nuova, con adiacenze, comodo, posto a Musiei (com. Lamon, lungo str. naz. Fonzaso-Pontet). Rivolg. avv. N. Mimiola Fonzaso.

Cani di S. Bernardo — Da vendere 5bellissimi cani di S. Bernardo (*pura razza*) dell'età di 6 settimane a L. 25 ognuno. Scrivere O 4904 V Haasenstein e Vogler Venezia.

PUBBLICITA'

economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ingegnere avendo ore disponibili cerca occupazione. Assumerebbe Amministrazione case Venezia. Miti pretese. Rivolgersi posta 33.

Giovanetto distintissimo, parla francese, tedesco, eventualmente con cauzione cerca occupazione presso ditta commerciale. Disposto accettare come cassiere o commesso in primario negozio mode. Capacità, ottimi certificati, miti pretese. Offerte a C B. Reggiolo Linea Modena, Mantova.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua Inglese. Campo S. Stefano 1957.

Diversi

Matrimonio. Signore trentenne, ricco simpatico sposerebbe giovane istruita, onesta, bella, anche senza dote. Serietà assoluta. Risponderà *solamente* lettere con fotografia. Scrivere B 144 posta Venezia.

Matrimonio. — Impiegato governativo trentatreenne desidererebbe relazione signorina oppure vedova benestante. Fortunio posta ferrovia Venezia.

Impiegherebbesi Lire *ottomila,* mandare offerte iniziali A B fermo posta Venezia.

62.° Fanteria Padova

Col 1 Aprile 1900 rendesi vacante il posto di **vivandiere.** Coloro che intendono concorrervi, potranno rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione del Reggimento per avere tutte le norme relative, ai documenti da prodursi e alle condizioni cui debbono soddisfare.

Il Direttore dei Conti
Persi

DENARO TROVATO

Possessori, vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Globurri, Salizzada S. Lio, Corte Perini, 5477 a Venezia, che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

Anno CLVII — 1899. Sabato 18 Novembre N. 318

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Il regolamento della Camera e i decreti-legge

...cora l'articolo dell'on. Sonnino

...e ci fu annunziato da un nostro dispaccio da... la *Nuova Antologia* ha pubblicato ieri un ...tante articolo dell'on. Sonnino circa l'ostru...mo e sui rapporti esistenti fra i decreti-legge ...regolamento della Camera.

...articolo viene a proposito per isfatare ...illusioni, più o meno in buona fede, con le ...i secessionisti della Destra, stretti at...all'on. Di Rudinì, hanno tentato di cooneл...il loro cambiamento di fronte a proposito ...elezione presidenziale, dicendo che la no...dell'on. Biancheri avrebbe portato alla ces...e dell'ostruzionismo.

...e e dannose speranze, poichè come appare ...scritto del Sonnino è soltanto mediante ...ripari ed opportune riforme al regola...o che sarà possibile di porre un termine ...campagna ostruzionista.

...pure è soltanto mediante un regolamento ...e conferisca alla maggioranza la possibi...di esercitare i diritti ad essa attribuiti e ...ponga l'assemblea parlamentare in balìa di ...minoranza faziosa, decisa a tutto, che sarà ...al Governo di far a meno dei decreti-leggi. ...con rigorosa logica l'on. Sonnino viene a ...e conclusioni, mostrando in pari tempo ...enso vantaggio che le istituzioni da una ...e il paese dall'altra, trarrebbero da una ...e ferma disciplina dei lavori parlamentari, ...ale economizzando il tempo e dando al Go...o la certezza che in un tempo determinato ...e proposte potranno esser messe in vota...ne, permetterebbe l'attuazione di tutta una ...e di leggi economiche e amministrative, che ...anni si trascinano sterilmente davanti alle ...missioni.

***

...ompiuta la storia dei fatti che imposero al ...erno la necessità del decreto-legge come di...della maggioranza di fronte alle soprafazio...della minoranza, il Sonnino, prescindendo ap...o da questi casi eccezionali e giustificanti ...provvedimento straordinario, discute in a...tto dei decreti-legge, dimostrando, dopo un ...ragionamento:

...o che pel retto funzionamento degli istituti rap...entativi occorre eliminare ogni necessità di ri...re ai decreti-legge;

...o che tale eliminazione è praticamente subordi...alla introduzione di riforme nel regolamento ...Camera che valgano ad assicurare nei casi di ...ssità e di urgenza la sollecita risoluzione delle ...sottoposte al giudizio del Parlamento dal ...rno, nonostante qualunque più fiera opposizione ...minoranze, e pur rispettando in queste ogni ...ragionevole della libera discussione.

***

...Sonnino passa quindi ad esaminare i rego...enti dei diversi parlamenti. Comincia col di...che mentre lo Statuto ha proclamato il gover...della maggioranza, entro i limiti della Co...zione, viceversa una minoranza, professa...le sovversiva, ha dimostrato col fatto, che ...regolamento, *così come è stato interpretato ...al 29 giugno*, non impedisce a una ven...di persone audaci e risolute di paralizzare ...o talento, e sostituendo il proprio criterio ...zionale a quello della Presidenza e dell'As...lea, ogni azione legale e morale della mag...anza.

..., scrive l'illustre deputato di San Casciano, ...uzione momentanea per parte di una minoran...nussibile soltanto quando si tratti di superare, ...danno per la cosa pubblica o per la dignità ...Parlamento, un breve termine entro il quale po...presumibilmente mutarsi la maggioranza del...semblea, come per esempio quando si cerchi di ...tempo agli assenti di arrivare a votare, oppure ...voglia impedire una deliberazione precipitata del ...mento o una sorpresa per parte di una mag...nza momentanea o casuale.

...ogni altro caso è da considerarsi come un a...flagrante dei diritti consentiti alle minoranze ...regolamento, con offesa alla dignità e al presti...del Parlamento.

...Tutti gli Stati in cui prosperano le istituzioni ...rappresentative hanno ormai cercato di opporre ...regolamenti delle assemblee legislative un e...rgico riparo alla ostruzione, e il Sonnino rife...ce ed illustra le diverse disposizioni in pro...sito contenute nei regolamenti del Congresso ...nord-americano, della Camera dei Comuni, del ...Reichstag, della Camera francese etc.

...In tutti i Parlamenti fuorchè nel nostro, e in ...in quello svizzero, la chiusura della di...sione deliberata dall'Assemblea implica la ...zione di qualsiasi dibattito o svolgimento di ...del giorno, ed il passaggio alla votazione ...iva; e basta considerare gli esempi dell'In...terra e degli Stati Uniti per convincersi quan...erronea l'asserzione che questi freni al...struzione siano nocivi all'esplicazione degli ...rappresentativi e alle pubbliche libertà.

***

...el resto l'on. Sonnino crede che il nostro ...regolamento affidando al presidente l'ufficio di ...gere e temperare la discussione di far osser...re il regolamento di mantenere l'ordine o prov...dere al buon andamento dei lavori parlamen..., implicitamente gli deferisca il compito di ...are ogni ostruzione che venga a ledere i di...fondamentali della Camera e la turbi nell'e...zio regolare delle sue funzioni.

...ogni modo, sia che si ritenga che nel regola...attuale si trovino già implicitamente concesse ...sidente facoltà discrezionali sufficienti per po...frenare qualsiasi faziosa ostruzione, sia che si ...invece di dovere a questo intento introdurvi ...e più precise disposizioni, dettate dall'espe...del passato o suggerite dalla previsione di ciò ...potrebbe ancora accadere, il punto necessario ...enziale sta nel tornare a riconoscere o nel ...re maggiore autorità alla Presidenza, perchè ...meglio disciplinare la discussione, assicurando ...tempo l'ordinato lavoro della Camera e il ri...rispetto dei suoi diritti.

***

...onor. Sonnino così conclude:

...riforma del regolamento che giungesse a for...la certezza, quale ce la presentano sotto forme ...i regolamenti della maggior parte delle As...estere, di poter condurre a termine, nono...qualsiasi opposizione delle minoranze, il di...parlamentare sopra una determinata proposta ...overno entro un periodo di tempo ragionevole, ...urato caso per caso alla importanza e com...tà dell'argomento, alla gravità dei dissensi ...urgenza di una decisione, e col più assoluto ...alla libertà di giudizio dell'Assemblea, con...rebbe potentemente a risanare tutta la nostra ...stituzionale, e ciò non solo con l'eliminare ...tutta per sempre ogni possibile pretesto o giu...e a nuovi decreti-legge, quant'anche col ...are nei nostri costumi politici la sincerità. ...vedremmo più i Ministeri seguitare lunga...mente ad annunciare con solennità, anche per bocca del Sovrano, grandiose riforme, di cui non presentano poi mai i progetti, o presentatili non spingono innanzi la risoluzione, scusandosi con la impossibilità di superare le lungaggini procedurali e gettando sui deputati la responsabilità delle non mantenute promesse. Ne risulterebbero una maggiore sobrietà nei programmi, un rinvigorimento di tutta l'attività parlamentare, oggi così anemica e infiacchita, una più seria preparazione dei disegni di legge per parte dei Ministeri ed un più coscienzioso ed obbiettivo esame delle singole proposte per parte delle Commissioni parlamentari e delle Assemblee, e finalmente un maggior riserbo nei presidenti del Consiglio di porre la questione di fiducia o di Gabinetto ad ogni più lieve pericolo di dissenso, tra essi e la maggioranza ministeriale, intorno alle particolari disposizioni da votare.

Forse è a dubitare che da una semplice modificazione al regolamento della Camera possano conseguire tanti eccellenti effetti, ma basterebbe soltanto l'ottenere che non più si rinnovassero le scenate del giugno scorso e che le prepotenze della minoranza sovversiva non potessero più avere il sopravvento, per essere perfettamente d'accordo con l'on. Sonnino.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 17 nov., sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.5.

L'aula e le tribune sono affollate; le conversazioni sono animate.

Presentazione di disegni di legge

MIRRI min. della guerra presenta i seguenti disegni di legge:

A) Per spese straordinarie militari da iscriversi nel bilancio 1899-900; *B)* modificazioni alla legge sulle servitù militari; *C)* sistemazione degli ufficiali subalterni commissari: *D)* passaggio dalla R. Marina al R. Esercito di talune categorie di militari in congedo; *E)* modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento dell'esercito e al testo unico delle leggi sulla leva marittima approvato con R. Decreto 16 dicembre 1888.

PELLOUX presidente del Consiglio, presenta i seguenti disegni di legge:

A) Prestiti per esecuzione di opere concernenti la pubblica igiene per la derivazione e conduttura di acque potabili; *B)* nuovo organico degli ufficiali di P. S.; *C)* modificazione all'art. 31 della legge sugli ufficiali ed agenti di P. S., Pensione alla famiglia del Delegato di P. S. Mauro Gherghi morto per causa di servizio; *D)* conversione in legge del R. Decreto 22 giugno 1899 per modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla P. S. e sulla stampa; *E)* sui delinquenti recidivi e sulla abolizione del domicilio coatto; *F)* provvedimento a favore del Comune di Comacchio; *G)* estinzione del credito della Banca d'Italia per somme dalla medesima anticipate alla Società cooperative fra gli operai muratori di Roma ed alle Società cooperative di Romagna; *H)* per concedere a taluni comuni della Provincia di Porto Maurizio un nuovo termine per l'esecuzione dei lavori contemplati nel rispettivo piano regolatore.

***

BETTOLO, ministro della marina, presenta un disegno di legge per provvedere alle norme per il reclutamento e l'avanzamento degli assistenti di Iª e IIª classe del Corpo del Genio navale ed un altro disegno di legge per la conversione in legge del decreto 23 settembre 1899 contenente disposizioni speciali per la leva di mare della classe 1879.

ULISSE PAPA giura.

Si commemorano dal Presidente i deputati Costantini, Carpaneda, De Caro, Michelozzi ed il senatore Tencrelli.

La Commissione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona

Il PRESIDENTE annuncia di aver chiamato a comporre la commissione che dovrà stendere la risposta al discorso della corona i deputati Cambray Digny, Cappelli, Donati, Nasi Nunzio e Villa.

La Commissione per la verifica dei poteri

Chiama a costituire la commissione per la verificazione dei poteri i deputati: Basetti, Calissano, Callaini, Carcano, Coppino, Cottafavi, Di Broglio, Di Giorgio, Emilio Farina, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Girardi, Marcora, Picardi, Piccolo-Cupani, Pompili, Rizzo, Rorasenda, Suardi Gianforte e Torraca.

SALANDRA presenta il disegno di legge per le disposizioni definitive e per la ripartizione del bosco di Montello.

BOSELLI presenta il rendiconto consuntivo dell'esercizio 1897-98 e gli stati di previsione per l'esercizio 1899-900.

La nomina della Commissione del bilancio

Si procede alla votazione a scrutinio segreto per la nomina delle tre commissioni permanenti: quella generale del bilancio, quella per le petizioni e la terza per l'esame dei decreti registrati con riserva.

FULCI N., segretario, fa la chiama.

Si procede quindi al sorteggio degli uffici.

MAZZA propone che sia ripreso allo stato di relazione il disegno di legge per la campagna di Mentana.

PELLOUX, pres. del consiglio, non si oppone alla proposta, ma prega Mazza di volerla ripresentare quando sia presente il ministro della guerra.

La seduta termina alle 4.40. Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 17 nov., sera*:

La seduta odierna fu breve. Dopo la presentazione dei progetti di legge fatta dai singoli ministri, si passò alla elezione delle Commissioni permanenti. Nei corridoi, animatissimi, il tema delle generali conversazioni continuò ad essere la secessione dei rudiniani, ormai diventata definitiva. Il distacco di Rudinì e compagni non trova attenuanti nelle file della maggioranza.

Quando l'onor. Pelloux presentò poi il decreto-legge del 22 giugno, vi fu qualche mormorio all'Estrema Sinistra.

Buonissima impressione ha prodotto la composizione della Commissione per la verifica dei poteri, affidata al presidente della Camera. Si loda il tatto dell'on. Colombo.

***

Per la giunta del bilancio il ministero portava trenta candidati: Aguglia, Capaldo, Chimirri, Cirmeni, Dal Verme, Danieli, Digny, Fani, Fasce, Fortis, Franchetti, Frascara Giuseppe, Frola, Gianolio, Giovanelli, Grippo, Lovito, Marazzi, Pompili, Rizzetti, Romanin-Jacur, Romano, Rubini, Santini, Sola, Spirito, Torrigiani, Tripepi, Vollaro De Lieto e Zeppa.

L'opposizione costituzionale, oltre Fasce, Marazzi e Rizzetti comuni alla lista ministeriale portava Bonacci, Bonardi, Carcano, Farina Emilio, Cavalli, Gorio, Guicciardini, Lojodice, Marsengo, Maziotti, Morelli-Gualtierotti, Nasi, Niccolini, Piccardi, Randaccio, Ronchetti, Rosano, Rossi-Milano, Sacchi, Sciacca della Scala, Vendramini, Wollemborg.

L'estrema portava Agnini, Basetti, Barzilai, Caldesi, Colaianni, Nofri, Pais e Pantano.

Si prevedono molti ballottaggi.

Il prossimo voto politico

Il ritorno di parecchi secessionisti nella maggioranza

Ci telegrafano da *Roma, 17 nov., sera*:

Il ministero, desiderando chiarire la situazione creata dall'improvvisa secessione di Rudinì e Prinetti, provocherà, alla prima occasione, un voto politico palese, onde sapere quanti a destra seguono la politica bizzesa di Rudinì e Luzzati.

Un'occasione la fornirà la domanda dell'esercizio provvisorio di quei bilanci che non potranno essere approvati prima del 31 dicembre, domanda che il ministero presenterà alla Camera nella prossima settimana, seppure le opposizioni non provocheranno un voto, come si afferma, sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Vi confermo che parecchi amici di Rudinì, comprendendo il passo falso fatto, coglieranno la prima occasione per rientrare palesemente nella maggioranza.

Visconti Venosta non si dimette

Una sua dichiarazione

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Come prevedevo la notizia data ieri dal *Don Chisciotte* non ha fondamento.

L'on. Visconti-Venosta non si sognò mai di dimettersi. A persona che gli parlava delle chiacchiere tendenziose raccolte dal giornale del mattino, egli rispondeva stamane testualmente: «Mi duole del distacco di Rudinì; mi dorrò maggiormente se sarà definitivo; ma la mia personalità resta ciò che è.»

Commissioni nominate dal Presidente

Le giuste proporzioni numeriche

Ci telegrafano da *Roma, 17 nov., sera*:

I giornali radicali notano stasera, che la passata Giunta per il regolamento comprendeva due dei loro e che la Giunta passata delle elezioni ne comprendeva tre. Le nuove Giunte comprenderanno rispettivamente soltanto uno e due deputati radicali.

Per ciò i giornali radicali si scagliano contro la partigianeria del presidente Colombo. Sarebbe più equo dire che il presidente d'allora della Camera, on. Zanardelli, aveva largheggiato con l'estrema sinistra, dandole più di quanto numericamente le spettava. L'on. Colombo ricondusse le rappresentanze dei singoli partiti alle loro giuste proporzioni.

L'on. Finocchiaro-Aprile è il candidato alla presidenza della Giunta per le elezioni.

Il decreto-legge e i radicali

La questione dell'aula

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

La stampa radicale considera stasera il rinvio del decreto-legge agli ufficii, come un mezzo per dargli onorata sepoltura. Ma essa dimentica che il decreto-legge avrà vigore finchè un voto della Camera non lo respingerà dopo una pubblica discussione.

— Domenica si riunirà la presidenza della Camera per esaminare la questione dell'aula e per concretare le proposte da presentarsi al Comitato segreto della Camera nella seduta di lunedì.

I risultati delle votazioni per le giunte permanenti

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Le commissioni degli scrutatori continuano a Montecitorio lo scrutinio delle votazioni odierne per la nomina delle giunte permanenti.

L'esito delle votazioni si conoscerà soltanto a tardissima ora.

Le schede per l'elezione della Giunta del bilancio furono 324.

Finora (ore 10 pomeridiane) si è fatto lo squittinio di 200 schede.

Sono assicurate le elezioni a primo squittinio di Rubini, Cambray-Digny, Chimirri, Dal Verme, Frola, Fasce e Rizzetti tutti della lista del ministero.

Nella votazione per la nomina della giunta delle petizioni l'unico eletto fu Pozzo Marco comune alle due liste.

Nella giunta per i decreti registrati con riserva non vi fu alcun eletto.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Nella seduta d'oggi, sotto la presidenza dell'on. Saracco, vennero commemorati i senatori Francesco Saverio Arabia, Costantino Ressmann triestino, che resse l'ambasciata italiana a Parigi, Gaetano Scalini, Venceslao Spalletti, Federico Rosazza, Romualdo Bonfadini, Achille Polti, Francesco Tenerelli. Si procedette poi alla votazione per le nomine delle commissioni permanenti.

Ecco la costituzione degli ufficii:

Primo: Miceli presidente, Vacchelli vicepresidente, Di Prampero segretario. Secondo: Cannizzaro presidente, Serena vicepresidente. Mezzanotte segretario. Terzo: Lampertico presidente, Sensales vicepresidente, Rattazzi segr. Quarto: De Sonnaz presidente, Codronchi vicepresidente, Roux segretario. Quinto: D'Alì presidente, Manarucci vicepresidente, Di Blasio segr.

Il regolamento per il nuovo catasto

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Stamane sotto la presidenza del senatore Di Prampero si è radunato il Consiglio del catasto, per discutere il progetto del regolamento per la conservazione del nuovo catasto. La seduta è durata due ore e poi fu rimandata a domani. Il regolamento fu combattuto su diversi punti, perchè troppo complicato.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Gli ingegneri di II classe Pierini Alberto, Mibelli Fabio, Mamini Adolfo, Bernardis Curio e Bozzoni Gustavo, sono stati promossi ingegneri di I. classe con riserva di anzianità.

Il capitano di fregata nella riserva navale Vienna ha cessato di appartenere alla riserva stessa per ragione di età, conservando il grado con relativa uniforme.

Le r. n. *Archimede, Miseno* e *Palinuro* sono partite da Palermo — la r. n. *Etruria* è giunta a Rio Janeiro — la r. n. *Pisani* è giunta a Napoli — la r. n. *Carigliano* è giunta a Spesia.

Il nostro commercio con l'estremo Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Un rapporto dell'ammiraglio Grenet, pervenuto al Ministero degli esteri, indica quali traffici possono essere con successo attivati fra l'Italia e l'estremo Oriente e quali sono gli scali ove i prodotti nostri possono far capo. In complesso dalle osservazioni e dai dati raccolti emerge che una azione commerciale condotta con criterii e con perseveranza potrà in progresso di tempo dare buoni frutti.

La guerra nell'Africa del Sud

Un treno blindato preso dai boeri

Londra 17 ore 7 p. — Dispacci da Durban e da Estcourt riferiscono che 15 uomini del reggimento fucilieri di Dublino e 15 della fanteria leggera che erano sul treno blindato attaccato dai boeri presso Chieveley sono tornati ad Estcourt.

Mancano 150 uomini fra cui il figlio della signora Randolph Churchill. Si ignora se costoro sieno riusciti a fuggire o se sieno stati fatti prigionieri.

Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa da Pietermaritzburg in data del 15 novembre, questi particolari:

Dopo che il treno blindato diretto a Colenso aveva passato la stazione di Chieveley, i boeri disfecero il binario della ferrovia.

Il treno di ritorno deviò. I boeri allora lo attaccarono. Gli inglesi sloggiarono due volte i boeri, finalmente dovettero ripiegare dinanzi alla loro artiglieria.

— Il Ministero della guerra ricevette nel pomeriggio un dispaccio del generale Redvers Buller, datato da Capetown 16 novembre sera, confermante l'incidente del treno blindato a Chieveley. Il dispaccio aggiunge che nel momento, in cui i vagoni deragliarono i fucilieri di Dublino furono lanciati fuori dei vagoni. I fucilieri avanzarono allora contro i boeri. Intanto sembra che il treno sia ritornato ad Estcourt senza la compagnia di fucilieri. Un centinaio di uomini sono scomparsi, e vi furono un morto e diciotto feriti.

Estcourt investita dai boeri

Il *Times* ha da Estcourt 15: Numerosi boeri furono segnalati all'est di Estcourt. La guarnigione manca di artiglieria; è possibile che sia costretta a sgombrarla.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietermaritzburg: Estcourt è completamente investita.

— Un telegramma posteriore da Estcourt dice che due mila boeri con otto cannoni occupano la posizione di Ennersdale a cinque miglia al nord ovest di Estcourt.

— Il *Daily Telegraph* ha da Estcourt: Vi furono scaramuccie a Frere (a sud di Durban) fra un distaccamento di inglesi e uno di boeri. Un inglese fu ucciso. I boeri ebbero alcune perdite.

Gli inglesi dovettero ritirarsi.

Joubert sta bene

Lo *Standard* dice: Il ministero della guerra ricevette un telegramma annunziante che il generale Joubert sta bene.

Il bombardamento di Ladysmith continua

Si ha da Lorenzo Marquez 16: Le notizie da Ladysmith dicono che la città fu energicamente bombardata in tutta la giornata del 14 novembre.

A mezzanotte tutti i cannoni boeri ricominciarono il fuoco, lanciando granate sulla città da ogni punto dell'orizzonte. Molti edifizi furono incendiati.

— Si ha da Pretoria 14 che nel combattimento di ieri al sud di Ladysmith gli inglesi misero in batteria 13 cannoni e attaccarono 380 boeri. Un grosso cannone boero aprì il fuoco sugli inglesi che si ritirarono mettendosi al coperto in un burrone presso Ladysmith. Le perdite degli inglesi sono sconosciute, quelle dei boeri ascendono a 1 morto e 3 feriti, 13 cavalli furono uccisi e sette feriti.

— Un telegramma da Estcourt in data del 16 nov. reca: Si è udita stamane sulla direzione di Ladysmith un vivo fuoco di fucileria, durato parecchi minuti e seguito da esplosioni.

— Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg: Una cannoniera inglese tirò su una nave norvegese presso Lorenzo Marquez.

— Il trasporto *Oriental* è giunto oggi a Durban.

All'Alta Corte

Gli interrogatorii

Ci telegrafano da *Parigi, 17 nov., sera*:

Nell'odierna seduta dell'Alta Corte, il presidente Fallieres interroga Godefroy, presidente dell'Associazione della gioventù realista.

Godefroy afferma che l'Associazione non commise alcun atto illegale. Riconosce che partecipò alla dimostrazione del 25 ottobre, ma fu per protestare contro le grida di *Abbasso l'Esercito*.

Godefroy dice che non esisteva alleanza tra le leghe realista e dei patrioti; egli però incoraggiava i suoi amici a inscriversi nella lega dei patrioti, perchè le due leghe della gioventù realista e dei patrioti avevano un punto di contatto nel patriottismo e nell'amore per l'esercito.

Si passa quindi all'interrogatorio di Sabran de Ponteves.

Sabran de Ponteves dichiara che fece legalmente propaganda elettorale realista. Non emise mai altro grido che quello di *Viva l'esercito*; nelle varie dimostrazioni cui assistette non fece mai atto di insubordinazione; non ebbe mai relazioni con i membri della lega dei patrioti.

Bourmont, interrogato, risponde che abbandonò la politica dal 1897. Si meraviglia di essere accusato di complotto.

Deramel viene interrogato sul denaro destinato alla creazione di un giornale monarchico. Deramel afferma che non ebbe alcun rapporto colla lega dei patrioti.

L'udienza è tolta.

Il monumento alla rivoluzione

Ci telegrafano da *Parigi 17 novembre, sera*:

Il Consiglio dei ministri riunitosi stasera si occupò della inaugurazione che avrà luogo domenica del monumento al trionfo della rivoluzione. Il Consiglio ha deliberato che i ministri Waldeck-Rousseau, Leygues, Millerand, Baudin, Ducrais accompagnino il presidente Loubet.

BACI E CAREZZE

Fra i molti *convenzionalismi* cui forse pensava senza avervi esplicitamente accennato, con quel suo fare soggestionante da filosofo melanconico e solitario, il vostro *Aristide Tentori*, vanno certamente annoverati anche le *carezze*, *i baci* e quelle noiosissime e spesso repugnanti *strette di mano* di cui si fa oggi tanto scialacquo da per tutto.

E' la solita storia presso a poco delle mode, che quando cessano o diminuiscono nelle capitali infuriano nei villaggi. Andrebbe aggiunta a questa categoria suppletoria, la *levata di cappello*, uno dei peggiori fastidii che l'umanità ambulante abbia regalato a sè stessa.

Con tanta suprema eleganza che c'è o vi può essere nel saluto muliebre con un semplice cenno della testa e con un sorriso, con tanta spigliatezza e cavalleria che c'è nel saluto militare col solo tocco della mano alla visiera, il più goffo fra i tre saluti e anche il più incomodo, il più antieconomico per lo sciupio delle tese, ma sopratutto il più disastroso pei... *calvinisti*, è senza dubbio l'incriminato della levata di cappello, una chineseria; un'irrazionalità che fa ai pugni col secolo moderno della pretesa dea ragione, e ch'io vorrei veder scomparire imponendo la comminatoria di un obolo per qualche cassa di beneficenza. Vigili delegate alla contravvenzione e collettrici delle multe le signore e signorine! Oh se esse volessero!

Ma lasciamo questi *cappelluti* argomenti e torniamo a bomba: le carezze, i baci, e le strette di mano — i contatti in genere.

E' nelle famiglie e nelle scuole che si inocula il mal vezzo fra bambini. Per le prime non posso che permettermi un augurio, o tutt'al più un consiglio: che le mammine non spingano i loro pargoletti, quando incontrano o ricevono i pargoletti delle amiche e dei parenti, a saltar loro a bracciacollo in un impeto tanto più furioso quanto meno sentito, a rischio di confermare anche una volta col fatto la definizione brutale del bacio che ne ha dato un fisiologo col qualificarlo nella più parte dei casi un *semplice scontro di due nas*: — che trattandosi di bambini sono spesso, malgrado ogni cura e sorveglianza, anche illustrati da due candelette, che non sono proprio quelle steariche scoperte da Chevreuil o le elettriche di Jablochkoff!

Non li sospingano nemmeno a porgersi vicendevolmente le manine o a condividere i dolciumi e le frutta, perchè tutti lo sanno, questi benedetti angioli d'innocenza sono malgrado tutto, piuttosto sporchi per la loro stessa natura non curante, ignara, di ben altro preoccupata che di bacilli, di toxine, e in niun modo di ciò che è il domani.

Vivono l'oggi, anzi il minuto.

***

Io non sono con quei fanatici della bacteriologia che per poco non ci sospenderebbero nel vuoto per salvarci dalle infezioni; credo che l'energia vitale nostra sia la migliore antitoxina che esista; ma è anche vero che certuni di questi microorganismi sono così aggressivi e nello stesso tempo così nefasti e diffusi, che è doveroso difendercene per quanto è umanamente possibile, tanto più se questo è anche comodo e... sincero.

E' a tutti noto come la *difterite* si comunichi principalmente colla bocca, e come il *tifo* si serva pure di questa e di altre vie. E difterite e tifo ammazzano o rovinano in troppi casi, perchè non si debba schermirsene coll'ovvio profilattico di un'astensione.

Così per le *malattie della pelle*, tanto facili a comunicarsi tra bambini col contratto delle loro epidermidi calde e rosee. E così e *a fortiori* si dica delle terribili malattie d'occhi, le *granulose* che spalpebrano o rovesciano le guaine degli occhi e perfidiano magari per tutta la vita.

Oh non fatevi maledire dai vostri figli per una semplice irriflessione vostra o per un omaggio debole e sciocco reso all'andazzo! Ma nelle scuole tutto questo dovrebbe essere imposto, assolutamente, rigorosissimamente imposto; e oltre ai bicchieri e ai servizii di pasto separati, dovrebbe esserci un lavatojo con sapone per le mani prima di entrare in iscuola e subito dopo all'uscirne, e dovrebbero essere vietati nel modo più categorico e severamente puniti quei baciucchiamenti, quelle blandizie, quegli strofinamenti, specie tra fanciulle.

Quanto alle strette di mano, lessi già che alle Corti si vanno limitando e di là l'esempio è sperabile discenda, come già si accenna nel ceto aristocratico del blasone e della coltura, dove appena si concede la punta delle dita. Tutti corriamo per abitudine alla stretta di mano, ma non è che un viziaccio.

Le signore dovrebbero farsi aralde di questa propaganda della parsimonia o dell'astensione e non sarà loro difficile se pensino al proprio potere e se pensino ancora da quali mansioni spesso ritornino le mani di tante persone.

Fra le tante belle e brutte cose che si ricordano dei nostri antichi padri romani, ci sono anche queste: che in Roma sorgevano 800 terme e che nei triclinii, prima di affidarsi al desco tra i fumi e gli incensi dei tripodi, i commensali *si lavavano le mani* — usanze oggi perdute o assai ridotte.

In questo, *torniamo all'antico!*

Dott. CIRO VILLAPERTA

AFRICA

Dall'Eritrea

Notizie dal Tigrè — La sorella di Ras Maconnen — L'avv. Conti Rossini — Funerali — Tribunali

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Asmara, 5 novembre

(*E. M.*) Giungono le seguenti notizie dal Tigrè: Ras Maconnen è partito da Adua per Ad Anzien verso i confini eritrei; Ras Mangascià con altri capi doveva seguirlo in questa escursione, ma causa il timore di invasione da parte dei Galla, restò nel Tigrè.

— La sorella di Ras Maconnen, con immenso seguito e ricchi doni, è passata ieri da Asmara diretta a Massaua dove s'imbarcherà per un pellegrinaggio a Gerusalemme.

— L'avv. Conti Rossini — notissimo erudito di cose africane — è giunto ieri in Adua ove si reca per ragioni di studio. Al Mareb, Ras Maconnen mandò ad incontrarlo Degiac Garesellassi con 300 uomini a cavallo; ad Aden tutta la popolazione gli rese omaggio e d'ordine del Ras fu alloggiato in una splendida casa. L'avv. Conti — Rossini si tratterrà colà 20 giorni.

— Il 2 novembre, al Cimitero d'Asmara, presenti le Autorità civili e militari, fu fatta, officiante padre Luigi Bonomi, la solenne commemorazione dei defunti. Molti fiori su tutte le tombe e molta commozione negli intervenuti.

— Questa mane è cominciato al tribunale militare il processo contro l'ascari Tesammà Ghidè del 5 battaglione che uccise, con premeditazione, il proprio *buluc basci*. Si prevede una sentenza di morte essendo l'imputato colpevole di altri reati.

CRONACA ESTERA

La questione delle spese comuni nell'Austria-Ungheria

Ci telegrafano da *Vienna, 17 nov., sera*:

Si attribuisce grande importanza alla conferenza che si tiene oggi a Budapest fra i delegati dell'Austria e quelli dell'Ungheria per la fissazione delle quote rispettive, destinate alle spese comuni. Si crede che l'intervento dell'Imperatore farà cessare il grave dissidio fra le due Commissioni.

L'amnistia per l'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 17 novembre sera*:

Waldeck Rousseau chiese alla commissione senatoriale per l'amnistia di comprendere nell'amnistia tutte le procedure connesse alla questione Dreyfus.

— Dreyfus con lafamiglia lasciò Carpentras diretto a Ginevra.

— L'ammontare delle spese del processo che egli pagò prima di partire fu di 20847 franchi e centesimi sette.

Il monumento a Ferdinando Lesseps

Porto Said 17, ore 9 p. — Alla presenza del Kedive fu inaugurato oggi solennemente il monumento a Ferdinando Lesseps. Vi intervennero tutte le autorità, i rappresentanti dei governi esteri, ed oltre cinquantamila persone.

Pronunziarono discorsi il Kedive, Arnberg, Vogue, Carlo Lesseps. L'ingresso del canale è gremito di navi da guerra e mercantili. Il tempo è splendido. La cerimonia è riuscita splendidamente.

Lo sciopero del Sempione

Ci telegrafano da *Briga, 17 nov., sera*:

Lo sciopero degli operai della galleria del Sempione sembra volgere al termine. Gli operai delle cave ripresero il lavoro. Sperasi che lo sciopero sarà finito completamente lunedì.

Incendio nei docks di Liverpool
Cinque milioni di danni

Telegrafano da Londra, 16:

Un gravissimo incendio è scoppiato nei *docks* di Liverpool.

Il fuoco distrusse una grande quantità di legname ch'era già preparato per la trasformazione di alcuni piroscafi in trasporti per le truppe.

I danni ascendono a circa 5 milioni di franchi.

Le dichiarazioni del governo di Vienna sul caso di peste a Trieste

Vienna 17, ore 9 p. (Camera dei deputati) Il ministro dell'interno, Koerber, rispondendo all'interpellanza di Lueger circa il caso di peste a Trieste dichiara che l'esame bacteriologico dei pezzi anatomici del marinaio Barbaressa, morto a bordo del piroscafo estero *Polis Mitilene*, fatto dal professore viennese Weichselbaum, confermò il sospetto che si trattasse di peste. Dice che si presero le necessarie misure di precauzione. Dalla morte del Barbaressa nessun nuovo caso di peste si è verificato, sicchè ogni causa di inquietudine è scomparsa. Confida che la pubblicità con cui il Governo austriaco agisce, conformemente alle decisioni delle conferenze internazionali di Dresda e di Venezia, in ogni caso di epidemia, contribuirà anche all'estero ad eliminare ogni provvedimento contro il libero commercio, in seguito a questo caso isolato importato dall'estero.

Il ministro rileva che, dopo le convenzioni suddette, le restrizioni per la libera pratica sono ammissibili soltanto nel caso di infezioni epidemiche e mai nel caso di infezione isolata, importata dall'estero ed efficacemente eliminata.

* *

Vienna 17, ore 6 pom. — La *Wiener abend post* annunzia che anche nelle ultime 24 ore, non si è manifestato a Trieste alcun caso di malattia sospetta e che perciò da 13 giorni Trieste è immune da peste.

UNA SPECULAZIONE sanitaria... greca

Come è noto il Governo della Grecia appena saputo che a Trieste era avvenuto un sospetto caso di peste — e lo seppe 11 giorni dopo il decesso quando cioè ogni pericolo di epidemia era scomparso — s'affrettò a decretare le quarantene per le provenienze dai porti austriaci e la visita medica per quelle dai porti italiani.

Ma non basta, no; il sapientissimo Governo greco ha voluto aggiungere l'obbligo del certificato sanitario per le provenienze dall'Italia. A questo proposito ecco quanto molto giustamente si dice in una lettera ieri pervenutaci:

Che uno Stato abbia il diritto di imporre quarantene per le provenienze da un paese straniero (vedi quelle da Trieste), sebbene questo non sia stato dichiarato infetto da alcuna epidemia, è questione di... prudenza. E di questa, la Grecia ha mostrato di averne sempre una buona dose; ma imporre, come fa il Governo di Atene, che le merci, anche quelle viaggianti, e spedite in Grecia direttamente dall'Italia, le cui condizioni sanitarie sono normali, normalissime, abbiano ad essere scortate da certificato sanitario vistato dal console Ellenico (il che vuol dire pagare fr. 5 per ogni spedizione diretta in Grecia) è cosa da non potersi spiegare altrimenti che come un atto inconsulto di dispetto o meglio come un pretesto per dar un poco di lavoro ai suoi Rappresentanti Consolari, che in caso diverso poco o nulla avrebbero da fare.

Da queste enormi disposizioni della Grecia verrà un improvviso e notevole danno all'esportazione italiana a tutto vantaggio di quella di altri paesi. Sarebbe bene dunque che le nostre autorità commerciali protestassero con energia, in nome della verità e della serietà offese da simili provvedimenti.

Vedi in quarta pagina il romanzo

I DUE RIVALI

CRONACA ITALIANA

370 monete d'oro bizantine scoperte negli scavi del Foro Romano

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Il ministro Baccelli e l'on. Barnabei, direttore generale delle Antichità e Belle Arti, furono chiamati oggi di premura mentre stavano alla Camera ad accorrere al Foro romano dove era stata fatta una importante scoperta. Esplorando una chiavica eransi trovate alcune monete d'oro sparse sul terriccio. Il terriccio fu raccolto accuratamente e vi si rinvennero 370 monete d'oro bizantine tutte intorno al quinto secolo in maggioranza con effigie dell'Imperatore Antonio.

Gli assassinii della mafia

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Mentre il possidente Tumminia ritornava dalla campagna, una fucilata esplosa dietro un muro presso l'abitato di Villa Grasia lo colpiva, e il proiettile gli traforava la gola fulminandolo.

Già sei volte era stato attentato alla sua vita. Il delitto si attribuisce alla mafia. Nessuna traccia lasciarono gli assassini.

Un importante arresto per truffa

Ci telegrafano da *Roma 17 novembre, sera*:

Imputato di truffa e di bancarotta fraudolenta fu arrestato il cav. Ximenes, palermitano, consigliere delegato della Società anonima cooperativa contro i danni per gli incendi e direttore generale della Cassa dotale che ha sede in Piazza dei Santi Apostoli.

Il suicidio di un negoziante di biciclette

Ci telegrafano da *Milano, 17 nov., sera*:

Oggi per dissesti finanziari si è suicidato, asfissiandosi, Luigi Greco di anni quarantaquattro. Anni sono era ciclista assai noto, poi si era dato al commercio delle biciclette.

Pisa — Ci telegrafano 17 novembre, sera — *Impiccato per amore* — A Marina di Pisa le guardie di finanza trovarono appiccato ad un albero un giovane diciottenne, identificato poi per Egidio Marianetti, impiegato alla fabbrica Richard.

Le lettere trovategli indosso lasciano capire che causa del suicidio furono dispiaceri d'amore.

Roma — Ci telegrafano, 17 novembre, sera — *Per il genetliaco della Regina*, il Circolo militare si riunirà lunedì a banchetto, al quale interverranno, invitati, i ministri Pelloux e Mirri.

Sassari — Ci telegrafano, 17 novembre, sera — *Fucilate contro la moglie e l'amante* — Il commerciante Carta, trentunenne, esplose una fucilata contro la moglie Anna di ventisei anni poscia sparò contro il possidente Mulas di quaranta anni supposto amante della moglie, ferendoli entrambi gravemente. Si costituì quindi ai carabinieri.

Ancora l'incidente sul Garda

L'*Arena* di Verona ha da Peschiera che la Direzione della Società di navigazione sul Garda ha sospeso la navigazione dei piroscafi nelle acque austriache.

Così i piroscafi arriveranno, fino a nuovo ordine, soltanto a Malcesine (riva Veronese) e Limone (riva Bresciana).

Ignoriamo, aggiunge lo stesso giornale, se questo provvedimento sia d'iniziativa della Società di Navigazione, poichè potrebbe anche essere conseguenza d'uno sfratto da parte austriaca ai piroscafi della Società.

Da Verona furono inviati a Desenzano un delegato di quella R. Prefettura e un capitano dei carabinieri.

Il r. delegato fu a conferire coll'Ispettore della Navigazione e anche col capitano Memo, che ritornò a Desenzano per riferire sul fatto alla Direzione della Società di Navigazione.

L'inchiesta sullo scontro ferroviario di Milano

Ci scrivono da Milano, 17 novembre:

(E. F. B.) Da un'inchiesta iniziata circa lo scontro ferroviario di cui vi telegrafai ieri sera, sarebbero risultati responsabili del disastro il sotto capo Giacomo Cinquanta della stazione Sempione che avrebbe lasciato partire il treno 2375 senza assicurarsi che la linea fosse libera, il telegrafista Giuseppe Giani della stazione di Porta Sempione che avrebbe omesso di avvertire la stazione di Porta Romana della partenza del treno 2375 che era in ritardo, e il deviatore Fontana che non avrebbe fatti i dovuti segnali al treno 1402.

Il sotto capo Cinquanta fu arrestato stanotte: il telegrafista Giani e il deviatore Fontana sono irreperibili.

Il frenatore Mandelli è sempre in condizioni gravissime.

PRIVILEGI E PRIVILEGIATI
Deputati — Studenti — Astronomi

Questo secolo XIX, che volge al tramonto, si vanta con burbanza di esser figlio di quella rivoluzione che spazzò via tutti i privilegi, restituendo agli uomini la beata eguaglianza. E' dolce l'illudersi, ma il fatto sta che i previlegi rimasero, solo subirono uno spostamento di classe, lasciando il dubbio se le classi che ora li godono ne sieno più degne di quelle che li perdettero.

Per salvare i rappresentanti della nazione da un possibile colpo di mano del potere esecutivo, c'è un articolo il quale però interpretato in un modo curioso fa del deputato una specie di essere a parte pel quale nessun atto è colpevole e tutto è lecito finchè dura il mandato popolare.

Altra casta privilegiata è quella degli studenti universitari, i più negligenti dei quali si arrogano il diritto di moltiplicare le sessioni di esame per istancare gli esaminatori ed obbligarli per disperazione a conceder loro la laurea.

E se la sessione non si concede, apriti cielo! cominciano i tumulti, i vetri rotti, le porte bruciate, perchè nel recinto dell'Università tutto è lecito, ed il piede del questurino non deve penetrarvi.

Sorpasserò altre caste privilegiate come quella degli operai che hanno *diritto* di scioperare e lo impongono agli altri come *dovere*, per fermarmi su quella dei così detti scienziati.

Ecco un uomo il quale risponde al nome di Falb, che si è creduto lecito di terrorizzare mezzo mondo colle sue sciocche predizioni, copia di quelle fatte da altri ciarlatani del suo stampo sessantasett'anni fa, sulla cometa di Biela, e nessun tribunale lo ha messo sotto processo, col pretesto che non bisogna risvegliare i tempi dell'Inquisizione spagnuola, tarpare le ale della scienza e simili. Ma intanto, in causa di quelle profezie, molte persone, pensando che tutto doveva finire, sciuparono i loro risparmi, altre si ammalarono, altre impazzirono, altre si uccisero. Ebbene: se uno strillone per pigliar qualche soldo di più si permette di annunziare il suo giornale colla *taribile notissia del fatto di sangue* ecc. e che il fatto non ci sia, lo processano per aver truffato il prossimo di... cinque centesimi; se un povero contadino dotato di un certo ingegno naturale cura, per guadagnarsi una lira, un infermo, viene condannato per abusivo esercizio della medicina, anche se riuscì a guarire il malato.

Tutto ciò è giusto, ma è giusto che un individuo, per farsi un po' di nome, subordini a questa sua fisima la tranquillità del prossimo? La scienza è bella e buona, ma è un *mezzo*, non già un *fine*, perchè il vero fine è il benessere materiale e morale dell'umanità.

Certi barbassori non la pensano così ed in nome della loro scienza giunsero a commettere atti riprovevolissimi.

Il signor Falb, che dev'esser di quella risma volle divertirsi a fare un *experimentum in anima vili* ed il suo carattere di scienziato lo salverà dalle conseguenze cui andrebbe incontro qualunque altro diffonditore di notizie false o dannose.

L'abolizione delle trinche nel varo delle navi da guerra

Nel varo dell'incrociatore *Coatit*, felicemente avvenuto, come abbiamo riferito, il giorno 15 a Castellamare, è stata introdotta una novità per iniziativa del comm. Vitale. Essa consiste nell'abolizione delle trinche di ritenuta, cioè di quel fascio di corde che si lega da una parte alla estremità dell'invasatura e dall'altra ad un grosso traversone di legno fisso allo scalo, e che al momento del varo viene tagliato.

E' stata invece adoperata una trinca di ferro, composta di più lame inchiodate fra loro e divisa in due parti, di cui una fissa all'invasatura e l'altra al traversone dello scalo, le quali erano unite per mezzo di un grosso cuneo in ferro. Al momento di liberare la nave, il detto cuneo si è fatto cadere a colpi di mazza e le due parti della trinca si sono staccate. Tale trinca sarà adottata anche al prossimo varo della grande corazzata *Benedetto Brin*, ottenendosi una considerevole economia, pel risparmio della spesa non lieve delle corde.

Le prossime elezioni generali amministr. di Milano
Come si presentano i varii partiti

Ci scrivono da Milano, 17:

(*E.F.B.*) Le elezioni generali amministrative, fissate per il 19 di dicembre p. v., hanno già dato motivo di polemica e di discussione ai giornali di Milano e di altre città. Fino ad ora però non si è trattato che di brevi scaramuccie: gli eserciti non erano ancora ben definiti e raccolti: la confusione nei varii campi era enorme. Ora il periodo di preparazione, di raggruppamento, di orientazione è passato e sta per cominciare la grande battaglia. Giova adunque che vi segnali le posizioni dei contendenti.

* *

Cominciamo dai *partiti pololari*, che, impazienti di conquistar la meta agognata, Palazzo Marino, furono i primi ad agitarsi in vista della prossima cuccagna.

I democratici, i repubblicani e i socialisti (le tre varietà radicali predominanti), visto l'ottimo risultato avuto mercè la loro unione nelle elezioni parziali del giugno scorso, non indugiarono a rinnovare anche per questa volta la cosidetta *Santa Alleanza*. L'accordo non fu facile come la prima volta. Non si tratta ora di *snidare l'odiata consorteria*: questa ha già lasciato il posto al R. Commissario e, per quanti sforzi faccia, non è probabile che, per ora, riesca a ritornare al potere: si tratta di assumere il governo, l'amministrazione della città.

Ora chi vuole sbarazzarsi di un ostacolo per raggiungere una data meta, non ricusa l'aiuto che eventualmente gli venga offerto per tale bisogno. Resta a vedere se, tolto di mezzo l'ostacolo, quel tale sia disposto a dividere il beneficio ottenuto con chi lo aiutò. Non voglio dire con ciò che l'uno o l'altro dei partiti coalizzatisi per scacciare dal potere i clerico-moderati, cercasse di rifiutarsi di far parte con altri del bottino... municipale. Certo si è che qualche naturale diffidenza si manifestò; che si fecero strada difficoltà non lievi e alle quali in passato non si era nemmanco pensato; che per spazzare il terreno da tutto ciò, occorse non poco lavoro e non poca fatica. C'era poi la questione gravissima, scottante, dell'esclusione dalla lista dei candidati radicali di quegli ex-consiglieri comunali di parte sinistra che l'anno scorso diedero la loro approvazione al voto di plauso al generale Bava Beccaris per la pronta ed efficace di lui opera nei frangenti del maggio.

Come avrebbero potuto appoggiare la candidatura di quegli sciagurati democratici coloro i quali sostenevano che i disordini del maggio non erano stati che una invenzione dei moderati? Come potrebbero anche questa volta portar candidati quei democratici coloro i quali nelle elezioni parziali del giugno conseguirono quella strepitosa vittoria che tutti ricordano per avere dato ad intendere alla buona popolazione ambrosiana che la cagione di tutti i guai cittadini era stato il famoso telegramma di Pippo Vigoni?

L'esclusione di quei nomi dalla lista elettorale era imposta dai socialisti e dai repubblicani e i democratici, pur di vincere, compirono il sacrificio.

Così l'esercito *popolare* si appronta alla lotta, disciplinato e compatto. La sua lista non è ancora venuta alla luce; e non posso dirvi perciò quale sarà in essa la forza numerica dei vari partiti. Si sa però che i socialisti, il quali pur dànno il maggior contingente di soldati si accontentano di affermarsi con pochi nomi e lasciano volentieri ai democratici la responsabilità del potere... Più tardi si vedrà.

* *

Di fronte alla coalizione dei partiti cosidetti popolari, taluno crederà che i moderati si sieno affrettati a unirsi coi clericali. Invece non è stato così. I moderati hanno già bello e deciso di fare senza dell'aiuto dei loro *ex-alleati*.

Con quali criteri il Comitato Liberale intenda di compilare la lista, ancora non si sa di preciso. E' certo però che non tutti gli ex consiglieri moderati saranno ripresentati quali candidati, come è certo che alcuni degli stessi ex consiglieri, seguendo l'esempio del senatore Negri, declineranno ogni eventuale candidatura.

Se è vero quanto si dice, la lista dei moderati sarà formata su larghissime basi in modo, cioè, che i 64 nomi dei candidati (più o meno moderati, non tutti sinceramente costituzionali) abbiano da raccogliere il maggior possibile suffragio.

* *

E i clericali? Quanto ai clericali, tutti, transigenti ed intransigenti democratici cristiani o no combatteranno per loro conto con una lista di 16 nomi, per tentare la conquista dei posti della minoranza.

Questa è la situazione presente, che non potrà subire notevoli modificazioni.

UN PO' DI TUTTO
Per l'emancipazione della donna
Il club del tempo piovoso — Le donne e i barbieri

I lettori che lo ignorassero, sappiano che a New-York vi è un club di donne che ha il simpatico nome di *Reiny Day Club* ovverosia Club del *giorno piovoso*. Questo Club — secondo quanto dice l'atto di incorporazione — si propone di fare una propaganda assidua e indefessa in favore dell'uso delle vesti corte per le femmine, nei giorni in cui piove, e ciò per evitare di inzaccherarsi. Ad un reporter di un giornale metropolitano una certa signora Schramm diceva « Noi non vogliamo limitarci solamente a discutere, vogliamo fare qualche cosa di pratico: vogliamo portare una radicale trasformazione nel vestito della donna. Non vi pare che la gonnella sia già parecchio vecchia? »

« Mi pare — però rispose un'altra socia del club — che la discussione noi non la mettiamo bene. Che c'è proprio bisogno di fare una propaganda assidua per acquistare il diritto di cittadinanza alle vesti corte? Le velocipediste l'han già fatto da molto tempo. Imitiamo quelle, e nessuno verrà a domandarci se pedaliamo, o no. »

* *

Veramente non è facile dire se i barbieri debbono gioire o piangere della notizia, ma il certo è che per i barbieri la clientela aumenterà. La ragione è questa: a San Luigi, Missouri, le donne hanno presa la lodevole abitudine di farsi impomatare, togliere i peli che crescono sulla faccia, arricciare i capelli, lavare, pulire e pettinare, andando all'uopo nelle botteghe dei barbieri, ai quali fino ad oggi non era stato concesso altro che palpare le barbe ispide del sesso forte.

Però la cosa non è così attraente come sembra, giacchè un barbiere, sempre in quella città, avendo rivolto qualche parolina, un po' troppo...., galante ad una bella avventrice, si ebbe tale una scarica di schiaffi e di calci, da dovere esser ricoverato in un ospedale della città.

I barbieri stiano dunque attenti, almeno quelli di San Luigi.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

Nostra Biblioteca

Libro d'oro del soldato — pagine raccolte dal cap. CARPINACCI e dal ten. LACE.

Sta per veder la luce a Brescia questo libro eminentemente soldatesco, inspirato, patriottico: a scriverlo vi concorsero brillanti e buone penne dell'Esercito: il Corsi scrisse *Giustizia*; il Guerrini mandò cinque *preghiere*; il Bosi, il *Sogno italico* e la *Gloria*; l'Arzano *Ave o Roma*; l'Abignente il *Lanciere*, la *Morte*; Carpinacci la *Marcia*, l'*Addiaccio*, *La Bandiera*, *A Caprera*, *I Martiri*, *I Mille*; il Basaglia *Caval di Guerra*; Bastico *I Bersaglieri* e *Agli Avamposti*; Melillo il *Canto del Soldato* e *Il Mio Capitano*; Lace *Patria e Re*; il Campolieti Passano *le Fanfare*; il Galfrè *Il Giuramento*; il Capus Floris *Alle Madri Italiane* e *La Perla d'Amba-Alagi*; il Carafa Di Noia *Ai Mani di Re Vittorio*; il Rastrelli *Emanuele Filiberto* e *Amedeo VI.*, medaglioni; il Sorelli *L'esercito e la Redenzione d'Italia*; il Lisciarelli il suo pittoresco *XX Novembre*; lo Sticca il suo *Alpino*; il Nicoletti Altimari *L'Ascaro a cavallo*; il De-Negri *L'Ascaro*; il Bechi *Il Carabiniere*; l'ispettore Francesco Perle il capitolo *Il corpo delle Guardie di Finanza*, ecc. Scrissero anche: la contessa Rosa di S. Marco, *San Martino*; la Cammarano *Pasqua*, *Distico Mistico* e *La famiglia del soldato*, ed altri.

Il libro, di 320 pagine, in elzevir, a due colori, in carta di lusso, illustrato è un lavoro veramente artistico.

AVV. ANTONIO MANARESI — **Cronachetta d'un violinista** — Imola 1899.

L'A. descrive la vita artistica del prof. Raffaello Frontali assai conosciuto anche a Venezia per aver nel 1877 occupata la cattedra di professore di violino al Liceo Benedetto Marcello.

DOTT. ANTONIO BARPI. *Discorso inaugurale e relazione della Giunta dell'Esposizione speciale d'animali bovini riproduttori, tenuta a Pieve di Soligo nel 19 settembre 1899*

L'opuscolo oltre il discorso d'inaugurazione e la relazione della Giuria, contiene pure il completo elenco dei premiati.

FRATELLI TRESPIOLI — **Progetto d'un nuovo testo della legge elettorale politica** — Parma 1899.

Qualche tempo fa gli autori hanno fatto a Bologna esperimenti della loro macchina per votare.

Ed appunto il libro si occupa della riforma che in conseguenza si dovrebbe arrecare al testo della legge elettorale 28 marzo 1895 N. 83.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 18 novembre: SS. P. e P.
Domenica 19 novembre: S. Elisabetta reg.
Il sole leva alle 7.16 tramonta alle 4.38

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta di ieri

Sono presenti 43 consiglieri, i signori:

Ajò, Baldin, Battaggia, Bertolini, Boldù, Bombardella, Bordiga, Caroncini, Castelli, Chiggiato, Dal Zotto, Da Venezia, De Biasi, Dolcetti, Facci Negratti, Foscari, Franchi, Fumiani, Gastaldis, Grimani, Manzato, Marcello, Occioni Bonaffons, Orsi, Paganuzzi, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Radaelli, Ravà, Ricco, Ruol, Sailer, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Sorger, Suppiei, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi, Zanon.

Per i premi alla marina mercantile

Quantunque non inscritto negli oggetti da trattarsi in questa seduta, tuttavia il *Sindaco* crede di proporre alla votazione un ordine del giorno presentato dal cons. *Scarpa* circa il progetto ventilato dal governo di modificazioni alla legge sui premi alla marina mercantile.

L'ordine anzidetto dice:

« Il Consiglio Comunale, presa notizia dei voti espressi nella adunanza di Roma 19 ottobre 1899 dai rappresentanti degli stabilimenti siderurgici, dai costruttori navali e meccanici e dagli armatori italiani; presa notizia dell'ordine del giorno presentato dalla locale Camera di Commercio nel 27 ott. p. p.; fa voti che abbiano ad essere rispettati e difesi i legittimi interessi creati dalla legge 23 luglio 1896 e perchè le eventuali modificazioni di detta legge non abbiano a compromettere lo sviluppo già bene avviato della marina mercantile in questo primo triennio. »

Il *Sindaco* osserva che l'argomento forse eccede dalla competenza del Consiglio; tuttavia, poichè si tratta di interessi vitali specie per la nostra città, crede opportuno presentare l'ordine anzidetto alla approvazione consigliare.

E il Consiglio approva.

Nomine

I consiglieri Ricco comm. Giacomo, Antonio Scarabellin e Ugo Trevisanato sono nominati a revisori del conto consuntivo 1899 del Comune e della sostanza Correr.

Prima che il Consiglio proceda alla nomina del Presidente dell'opera pia *Principe Amedeo* in sostituzione del dott. Bettanini dimissionario, i consiglieri *Bordiga* e *Radaelli* domandano il motivo delle sue dimissioni e la lettura della lettera che le accompagna; e poichè nelle parole di risposta del sindaco credono di rilevare l'esistenza di alcuni dissensi tra il presidente di quella Commissione e taluno membro, così essi proporrebbero la sospensiva allo scopo che il sindaco avesse a chiarire la cosa e ad informarne in seguito il Consiglio.

Il *Sindaco* però crede d'aver date tutte le spiegazioni necessarie; tuttavia non sarebbe contrario dall'accettare la proposta poi presentata dal cons. *Bertolini* di sospendere la deliberazione in proposito per dar modo alla giunta di insistere presso il dott. Bettanini pel ritiro delle dimissioni.

Il cons. *Bordiga* ritira la sua proposta, e quella del cons. *Bertolini* non viene accettata dal Consiglio, sicchè si passa alla votazione e si ottiene la rielezione del dott. Bettanini.

A rappresentante nel comitato forestale della Provincia pel triennio 1900-1902 viene eletto il consigliere Scarpa Giuseppe.

Gio. Batta Venier è nominato presidente del consiglio d'amministrazione degli Asili infantili, e Bosin, Bussolin e Calzavara Carlo membri per la rinnovazione del IV della medesima.

La commissione per la tassa d'esercizio per l'anno 1900 risulta composta dai signori Trevisanato, Ruol, Parodi e Dal Zotto il quale, prima di addivenire alla nomina, aveva fatto raccomandazioni circa gli accertamenti per la tassazione degli artisti.

Infine, a membri della commissione per la tassa di famiglia per l'anno 1900 il Consiglio elegge i signori Zamboni, Brunotti, Caroncini, Corvellini, Cadel, Ravà, Fanna, Merli e Bonotto.

* *

Dopo approvati gli altri oggetti all'ordine del giorno che rivestono scarsa importanza, termina la seduta pubblica alle 4.15, la quale si era cominciata poco dopo le due, e il Consiglio procede alla trattazione degli argomenti inscritti per la seduta segreta.

Nomine nei maestri comunali

Ecco le nomine ad alcuni posti vacanti nel personale dirigente ed insegnante delle scuole elementari e comunali:

A Direttore: Polo Gaetano.

A maestri di grado superiore: Natale Vincenzo, Scarpa Antonio, Lorenzini Eugenio.

A maestri di grado inferiore — Prima categoria: Pasinetti, Vianello, Tognana, Marconi — seconda categoria: Ciori, Bettolo, De Mattia, Frescura.

A maestre di grado superiore: De Battista, Quagliardi.

A maestre di grado inferiore — Prima categoria: Marcovich, Orvesi, Penso — seconda categoria: Colle, Fischer, Baroni, Farinati, Pitteri, Morosini, Mongondro, Berenzo, Tivan.

Per il genetliaco della Regina — Lunedì prossimo, per il genetliaco di S. M. la Regina, sarà cantato, nella Basilica di San Marco, un solenne *Te Deum*.

A tale solennità sono pure invitati gli ufficiali in congedo. Epperò, quelli di essi che intendono intervenire, dovranno trovarsi, in grande uniforme, con mantellina, senza sciarpa, per le ore 10 3/4, nell'atrio del palazzo Ducale per mettersi al seguito del signor comandante in capo il III Dipartimento marittimo.

Il sindaco ai depositi del petrolio — Stamane, verso le ore 11, il sindaco co. Grimani si recava alla Marittima per presenziare al collaudo dei nuovi cisternoni della Società Italo-americana del petrolio. Il signor Antonio Giacometti, adunati gli operai alla presenza del sindaco, loro esponeva con belle parole l'efficace opera del co. Grimani, la quale concorse validamente per la sollecita rinnovazione dei cisternoni, rinnovazione che pareva persino non dovesse più effettuarsi.

Gli operai accolsero con applausi la fine delle parole del signor Giacometti e con grida di *evviva Grimani*. Dichiararono poi di essere grati, per quanto fece per loro, anche verso il signor Walter cav. Benedetto, direttore della Società stessa.

Bambina derubata — L'altro ieri, certo Giacomo Fabbro, agente della ditta Vianello e Moro mentre si trovava al cancello dello Stabilimento verso le Fondamenta Nuove, vide seduto sui gradini della Chiesa del Pianto un individuo in atteggiamento sospetto, il quale teneva sulle ginocchia una bambina. Poco dopo la bambina si allontanò e dall'atto che essa faceva portando le mani alle orecchie, comprese che l'*amico* l'aveva derubata degli orecchini.

Non poteva intervenire perchè il cancello chiuso gli impediva l'uscita; ma in suo favore venne il caso: quell'individuo, levatosi, si avviò verso di lui, e quando gli fu vicino, con prontezza di spirito il Fabbro gli gridò: *dammi gli orecchini altrimenti ti brucio le cervella.*

Il furfante, pieno di paura, si avvicinò al cancello, consegnò al Fabbro uno degli orecchini dicendo che l'altro lo aveva lasciato sull'orecchio della bambina e si diede a fuga precipitosa.

Il Fabbro, fatto allora il giro dello stabilimento, uscì alle Fondamenta Nuove e venne a sapere che la bambina derubata è certa Maria Cappellaro di quattro anni e mezzo, abitante in quella località al N. 6383.

Si hanno motivi per ritenere che l'altro orecchino il ladro lo abbia passato ad un compagno che si trovava da lui poco distante. L'ufficio di P. S. di Castello ritiene di avere identificati i due birboni e spera di arrestarli.

Giù dalle scale — L'altra notte verso le [illegible] fu ricoverato all'ospedale certo Vincenzo Calvi di [illegible] anni, scritturale all'arsenale, per ferita al parietale destro e contusioni alla gamba sinistra, riportate cadendo dalle scale di casa sua.

Furto e arresto — Carlo Margarotto, di 46 anni, da Padova, già agente di commercio, attualmente disoccupato, residente a Venezia senza fissa dimora, entrò ieri l'altro nel negozio di calzature della ditta Consiglio in Merceria S. Giuliano e profittando che il Consiglio si trovava nel retrobottega facendo [illegible] lazione, rubò un paio di scarpe da ragazzo del valore di sei lire, dandosi poscia a precipitosa fuga.

L'ufficio di P. S. di S. Marco, venuto a conoscenza del fatto, con la scorta dei connotati offerti, arrestò il ladro. Il Margarotto confessò il furto e dichiarò di avere venduto le scarpe ad uno sconosciuto per lire due e centesimi trenta.

Uccel di gabbia — Il sorvegliato speciale Luigi Perissinotto di trent'anni, latitante fino dallo scorso agosto, fu ieri arrestato dagli agenti di P. S. di S. Marco.

Alienazione mentale — Ieri sera alle 9, certo Schena Angelo, di anni 41, facchino in Campo S. Filippo Giacomo, colto da alienazione mentale commetteva disordini.

Intervenuti i vigili, lo fecero accompagnare alla guardia medica, e quindi all'ospedale, ove fu ricoverato in sala di osservazione.

Un bolide d'ignota provenienza — [illegible] Boschiero di 25 anni, fattorino della Banca d'Italia, si trattenne ieri mattina a discorrere col suo amico Pietro Chiesa sulla porta del palazzo De Rossi Francesco a S. Angelo 3818, nel quale si lavora internamente.

Tutto ad un tratto il Boschiero fu colpito al capo da un pezzo contundente, s'ignora se legno o pietra, e non si sa neppuro se caduto accidentalmente o gettato.

La ferita è lunga sei centimetri e guarirà in dodici giorni.

La r. n. « Volturno » che un dispaccio particolare di ieri ci annunciava partita da Corfù per Venezia, giungerà qui oggi.

La r. n. nave si trovava di stazione a Massaua, sarà sostituita, a quanto pare, dalla r. n. [illegible] sulla quale si lavora alacremente per approntarla alla partenza.

Per finire — Fra amiche.

Tu fai dei grandi elogi della tua amica X... mentre ella, invece, sparla sempre di te...

— Eh, che vuoi!... Si vede che ci sbagliamo entrambe.

Taccuino del pubblico

L'ora della chiusura per i negozi dei parrucchieri è stabilita ogni domenica per le 3 pom. in luogo delle 5, come venne ieri stampato.

Associazione impiegati civili — Stasera alle ore 9 seguirà il primo dei trattenimenti famigliari.

Lega fra gli Insegnanti — Domani, alle ore [illegible] avrà luogo una conferenza, diretta dal socio Segà, intorno ad un libro di lettura delle nostre scuole elementari.

Stato Civile — Bollettino del giorno 17 novembre. Nascite maschi 4 — femm. 2 — Denunciati morti [illegible] — Nati in altri Comuni 1 — Totale 7.

Matrimonii: Capello Luigi barcaiuolo cel. con [illegible] Pia domestica, nubile Celebrato in Mira l'11 novembre — Massione Giuseppe ufficiale, celibe con Prandina [illegible] civile, nubile. Celebrato in Treviglio il 13 novembre.

Decessi: D'Este Gianolla M. Teresa, di anni 79, [illegible] va ricoverata, di Venezia — Colomban Peres Angela [illegible] 77, id. casalinga, id. — Rota Maria, di 66, nubile, [illegible] lavandaia, id. — Scarpa Foccaroli M. Maddalena, [illegible] vedova, casalinga, id. — Miotto Angela, di 51, [illegible] id., id. — Mazzocca Furian Maria, di 41, con., [illegible] Noale — Petazzi Luigia, di 32, nubile, id., di Venezia — Lachin Polesso Amalia, di 32, con., id. id. — [illegible] zutti Luigia, di 16, nubile, id., id. — Bertozzi Anna, [illegible] 12, id. — Vianello detto Gramegna Sante, di 73, vedovo in seconde nozze, r. pens., id. — Pezzo Giuseppe, di [illegible] celibe inserviente, id. — Pin Angelo, di 65, [illegible] pensionato, id. — De Poli Angelo di 63, id., già carpentiere, id. — Baldironi Ferdinando, di 52, id. vicecancelliere di Tribunale, di Cavour — Giogna Giuseppe, [illegible] 41, id., agente privato, di Venezia — Finzi Marco, [illegible] 40, coniugato in seconde nozze, industriante, id.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Per l'Ospedale dei bambini, dal prefetto Caracciolo [illegible] re una per lieto avvenimento in famiglia del comm. [illegible] do console di Spagna; per la farmacia dello stesso ospedale lire tre dalla famiglia Novaretti in morte della signora Maria Fraboni.

In morte di Giuseppe Giogna i suoi amici offrono a nostro mezzo lire sei all'ospitale *Umberto I* e lire cinque e cinquantacinque centesimi all'Istituto Rachitici.

Nota sibillina
Monoverbo-crittografico

TN (5)
DIO

A. M[illegible]

Spiegazione della sciarada precedente
VIA-REGGIO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera con *Zazà* la Compagnia Paladini Zampieri comincia il suo regolare corso di rappresentazioni, che continuerà fino a Natale.

Nel corso delle recite si daranno le seguenti novità: *Quella del restaurant* (La dame de chez Maxim) commedia in 3 atti di George Feydeau — *Il ponte del diacolo* commedia in 3 atti di Richard [illegible] fe e Wilhelm Wolff — *Il piccolo lord*, commedia in 3 atti di J. Lemaire, F. Brunet e Schurmann.

E' aperto un abbonamento per venti rappresentazioni.

La « Presa di Troia » a Parigi — Un telegramma da Parigi reca:

« La *première* della *Presa di Troia* fu una splendida riunione del *tout Paris*.

« L'opera ebbe accoglienza piuttosto fredda. Un vero successo ottenne soltanto l'episodio di Andromaca. Il resto dell'opera riscosse applausi di stima [illegible]

— L'opera del Berlioz si darà fra breve anche in Italia, al *Lirico* di Milano, dove si attende già da qualche tempo al suo allestimento.

Eleonora Duse malata — Ci telegrafano da Vienna 17 nov., sera:

Eleonora Duse trovasi qui indisposta per un forte raffreddore. Il suo stato, pur non presentando alcuna gravità, richiede però cure e riguardi, per cui non si sono potute combinare le annunciate rappresentazioni che la grande artista doveva dare a Vienna.

« Floridora » — Dopo *Fedora*, *Floridora*: era inevitabile! Un titolo crea l'altro. *Floridora* è un'opera nuova del maestro Stuart, data al Lyric Theatre di Londra, con buon successo.

Il libretto, di Owen Hall, un romanziere di qualche fama, si svolge sulle avventure di una giovinetta spagnuola, alle Filippine, prima dell'insurrezione. — Nell'insieme il libretto è giudicato banale, ma la musica parve abbastanza riuscita.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Rigoletto*, L. 1.
Goldoni - 8 1/3 - *Zazà*
Malibran - 8 1/2 - *Ventaglio* - *Uganotti*
Minerva - 7 1/2 - Spettacolo marionettistico

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
Udienza del 17

Oltraggi e lesioni gravi

Garizzo Marco Vittorio fu Antonio, di anni 38, gondoliere alla Giudecca, è imputato di oltraggi e lesioni gravi.

Egli il 25 agosto u. s., con premeditazione, ebbe ad oltraggiare, percuotere e minacciare ripetutamente Grassetti Gaetano, altro barcaiuolo, producendogli lesioni al torace, che gli cagionarono malattia per oltre 18 giorni e ciò perchè questi in un processo svoltosi il giorno prima, davanti al Pretore Urbano, aveva deposto contro di lui.

L'imputato ammette l'avvenuto diverbio col Grassetti, ma nega recisamente le percosse e le minaccie.

Vengono assunti vari testimoni e due periti medici, i quali sono fra di loro di parere contrario. Il primo, il dott. Veghera, sostiene che la malattia del Grassetti fu causata dai pugni ricevuti, mentre l'altro, il dott. [illegible]

massini, che lo visitò subito dopo il fatto, non lo ammette, tanto più che per alcuni giorni egli continuò a vogare la sua barca.

Si leggono i certificati penali del Garizzo, che lo dipingono poco favorevolmente.

In conseguenza, il Tribunale condanna il Garizzo a 4 mesi, 19 giorni e L. 175 di multa.

* *

Scarpa Domenico, di anni 38, di Antonio, e Napoleone di lui fratello, di anni 36, muratori di S. Michele al Quarto, sono imputati di lesione grave, perchè il 13 maggio u. s. in Burano, venuti a contesa con certo Angelo Rossi, questi essendo stato gettato a terra riportò la frattura della tibia sinistra con conseguente malattia per 40 giorni, senza che siasi potuto sapere chi dei due sia stato l'autore della lesione.

Il Tribunale, pur accordando l'attenuante della provocazione, condanna i fratelli Scarpa a 50 giorni di reclusione ciascuno.

Piccolo furto d'uva

Pasqualin Luigi, di anni 16, Bengia Antonio, di anni 18, e Bragato Angelo, di anni 15, sono tre giovani barcaioli di Noventa di Piave, i quali sono rei confessi di avere la sera del 7 agosto u. s., rubato nel fondo di Camozzi Antonio, alcuni grappoli di uva, introducendosi per un foro che avevano poco prima praticato nella siepe di cinta.

Il Tribunale condanna i tre imputati a 50 giorni di reclusione ciascuno, da scontarsi in una casa di correzione.

* *

Pres. Rinaldo — P. M. Rossi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 17 novembre)

Pres.: cav. Zanoni — P. M.: cav. Specher.

Farion Narciso, d'anni 51, appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Legnago che dichiarò non farsi luogo a procedimento sulla imputazione di contravvenzione alla legge sanitaria. La Corte conferma.

— Domeneghetti Sante d'anni 28 condannato dal tribunale di Rovigo alla reclusione per mesi 7 giorni 15 e lire 150 di multa per truffa. La Corte conferma.

— Chiozzotto Libero, d'anni 31, condannato dal Tribunale di Venezia alla multa di L. 500 per ingiurie. La Corte riduce le pena a L. 300.

— Masi Giacomo, d'anni 34, condannato dal Tribunale di Treviso alla reclusione per mesi 3 giorni 15 e L. 100 di multa per inosservanza di pena e di oltraggi. La Corte conferma.

— Van Coeverden Filippo sopranominato Ferri Roeff, d'anni 36, Segrè Salvatore Abramo chiamato Vittorio, di anni 35, condannati dal Tribunale di Venezia il I ad un anno mesi 10 giorni 5 di reclusione e L. 350 di multa e L. 50 di ammenda; il II ad un anno mesi due giorni 5 di reclusione e L. 408 di multa e L. 50 di ammenda per truffa e il Van anche di falso in atto pubblico. La Corte dichiara non luogo a procedimento a favore di Van Coeverden pel reato di falso e conferma nel resto la sentenza del Tribunale.

Tribunale militare marittimo

Nuove nomine

Il medico capo di seconda classe Cipollone Leonildo e il commissario capo di seconda classe Sagaria Pasquale, per effetto delle destinazioni avute, sono stati esonerati dalla carica di giudici effettivi presso il Tribunale militare marittimo.

In loro vece sono nominati giudici effettivi l'ingegnere capo di seconda classe Garbini Augusto ed il Commissario capo di seconda classe Michel Pietro.

Il medico di prima classe Molitarni Gennaro ed il capitano del C. R. E. Semeria Antonio, sono nominati giudici supplenti presso il suddetto Tribunale, in sostituzione del tenente di vascello Folco Gabriele e del medico di prima classe Belli Carlo, che ne cessarono, per aver avuto altre destinazioni.

I giudici di nuova nomina presteranno il giuramento nelle mani del presidente, la prima volta che saranno chiamati a far parte del Tribunale.

Tribunale Militare di Venezia

Udienza del 17 novembre

Furti - Disobbedienza alla chiamata per istruzione

De Simone Eusanio dell'11 bersaglieri, il quale ha sul suo attivo un certificato penale con undici sentenze di condanna per piccoli furti ed altro, è accusato di aver rubato al suo compagno Marrollo un portafoglio contenente circa una ventina di lire. Egli si ostina a negare la sua responsabilità e ciò malgrado le prove evidenti che lo accusano da ogni parte. Il Tribunale male impressionato anche da questa sua sfrontatezza, lo condanna al massimo della pena, cioè ad un anno di reclusione militare e al passaggio ad una compagnia di disciplina.

— Ferri Pietro del 27. fant. è pure accusato di furto per aver dolosamente sottratto un portamonete contenente poche lire a danno di un suo camerata. In seguito alla sua stessa confessione, il fatto rimane provato, e il Tribunale condanna il Ferri a quattro mesi di carcere.

— Pappone Leonardo, del 53. fanteria, è chiamato a rispondere di rifiuto di obbedienza, per essersi ostinatamente ribellato agli ordini di un suo superiore. E' condannato a due mesi di carcere.

— Pure a due mesi di carcere è condannato il soldato Gardini Giuseppe del Distretto di Rovigo quale mancante alla chiamata per l'istruzione del 22 agosto u. s.

* *

Pres.: colonnello Ruspini — P. M.: cav. Liberali — Dif.: avv. Zanvettori.

Corte d'assise di Padova

I delitti della passione

Ci scrivono da Padova 17 novembre:

(S.) Siede alla sbarra il ventiquattrenne Zenone Da Porto da Casalserugo. Egli è accusato di mancato omicidio in persona della sua amante Gottardina Babetto.

Il fatto avvenne parecchi mesi or sono e venne, anche da me, diffusamente narrato.

La Babetto, obbedendo alle ingiunzioni dei parenti, aveva troncato le sue relazioni col Dal Porto. E questi non volendo assolutamente acconciarsi alla grave decisione, affrontava la ragazza sulla pubblica via, tentando di commuoverla. Avuto risposta negativa, il Dal Porto sparava contro di lei cinque colpi di rivoltella, ferendola non mortalmente.

Ritenendo di aver ucciso l'amante, lo Zenone si dava alla fuga e giunto sulla sua stanza d'abitazione, si esplodeva sotto il mento l'ultimo colpo rimasto nella rivoltella.

Entrambi guarirono in tempo relativamente breve.

L'accusato è difeso dall'avv. Indri; il padre della ragazza si è costituito parte civile con gli avvocati Fiorani ed Ferrani.

Ve ne riscriverò.

Processo Notarbartolo

Pressioni sui testi

Ci telegrafano da *Milano 17 novembre sera*:

Stamane si udirono i medici Brancato e Menzalora, che fecero l'autopsia del cadavere del Notarbartolo, e i medici Puritano e prof. Montalto, che fecero la perizia necroscopica complementare. Tutti i periti confermarono quanto avevano riferito le autorità giudiziarie.

*

L'udienza pomeridiana è tutta occupata da questo incidente: avendo il Pubblico Ministero appreso che erano state fatte delle pressioni sopra i testi Longo padre e figlio (che sono fra i più gravi) contro gli attuali accusati, si istituisce subito un processo nel processo.

I due Longo negano che su di loro si siano esercitate pressioni; ma un maresciallo dei carabinieri ed un altro teste sostengono il contrario affermando che realmente tali pressioni furono esercitate nella sala dei testimoni dal teste Giordano, conduttore ferroviario.

Domani si liquiderà questo incidente.

Una lettera dell'on. Palizzolo al Procuratore generale di Milano

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Oggi l'on. Palizzolo ha diretto al Procuratore generale di Milano il seguente telegramma:

« Ho letto con dolorosa sorpresa il resoconto dell'udienza di ieri circa il dibattimento contro gli accusati dell'assassinio Notarbartolo, nel quale è riportata la dichiarazione del figlio dell'assassinato diretta a colpire me. Come uomo e come cittadino, sicuro nella mia coscienza, non crederei rispondere a qualsiasi calunniosa accusa. Il riguardo verso di me medesimo, mi imporrebbe il più dignitoso silenzio; ma come deputato, per riguardo dovuto al mio alto ufficio non mi basta la coscienza purissima e sento il bisogno di una solenne riparazione legale e morale di fronte alla pubblica opinione del paese.

« Non volendo, per quanto sappia di averne il diritto, inveire con una querela contro il denunziante Notarbartolo, invoco la giustizia del mio Paese, come il mezzo più conveniente e più decoroso per far la luce sulla mia condotta. Prego specialmente la S. V. ad aprire un processo penale contro di me col più ampio svolgimento e con nuova istruttoria per accertare la mia responsabilità o la mia innocenza.

« Confido che i miei colleghi della Camera accorderanno qualsiasi autorizzazione a procedere che possa venir chiesta e che io ardentemente desidero; e la S. V. comprenderà di leggieri quale debba essere lo stato dell'animo mio e prenderà con sollecitudine i provvedimenti opportuni. »

Una tragedia d'amore in Tribunale

Ci telegrafano da *Bologna 17 novembre, ore 9*:

Nel luglio scorso certo Vittorio Bortolani già scrivano di avvocato si recava all'*Hôtel Fossati*, insieme alla propria amante Adele Fraboni, risoluti a togliersi ambedue la vita essendo sorte gravi difficoltà alla loro unione in matrimonio. Senonchè dopo che il Bortolani ebbe uccisa l'amante, si sentì mancare il coraggio di rivolgere anche contro di sè l'arma omicida, ed intanto fu arrestato.

Oggi si è svolta la causa relativa davanti alla nostra Corte d'Assise, ed è terminata con la condanna del Bortolani a mesi quaranta, ritenendo l'infermità mentale e la minore età come attenuanti.

IL TEMPO CHE FA

Un fortunale a Trieste

Ci scrivono da Trieste, 17 matt.:

Ieri mattina si scatenò nel nostro golfo un fortunale di greco-tramontana. Una *brazzera* istriana fu capovolta da una raffica nel vallone di Muggia. I tre marinai aggrappatisi alla chiglia vennero salvati da una lancia a vapore del cantiere San Marco. Un'altra *brazzera* pericolante ebbe il soccorso dei piloti e fu rimorchiata in porto. Si parla di danni prodotti dal vento furioso sulle coste istriane.

— Ieri il fortunale di greco-levante tornò ad imperversare nel Golfo. Anche a Venezia si ebbero nel pomeriggio forti raffiche di vento.

La temperatura è anche qui notevolmente abbassata.

— Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

Da tutti gli scali dell'Adriatico e del Mediterraneo giungono notizie di naufragi, in conseguenza dei nubifragi della scorsa notte, ma finora non si hanno a lamentare vittime umane.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Borso, 17 novembre:

Domani il dott. Silvio Ziliotto, medico a Premenicco, impalmerà la signorina Ida Favero figlia dell'ingegnere Antonio Favero di Cavato.

NECROLOGIO

— Ci scrivono da Belluno, 17 nov.:

(*G. M.*) Laura Prosdocimi m.a D'Està, sorella del nostro Sindaco cav. Andrea, spirava questa notte. Era buona, gentile e caritatevole; molto sofferse. Condoglianze alla famiglia.

A Como, la signora Gualandi Leonina Galli — Ad Acquaseria (Como) il nobile Yvonne Cahours De-Virgile — A Roma il conte Giuseppe Alani Lepri, già consigliere provinciale, decorato dalla commenda dell'Aquila Rossa di Prussia — A Provaglio d'Iseo (Brescia) il perito agrimensore Filastro Scolari.

— A Vienna, il boia di quella città, Seliger.

SPORT

Tiro allo storno

Ci scrivono da Schio 16 novembre:

Vi mando il programma del tiro allo storno che avrà luogo domenica 19 corr. nel recinto dei conti Da Schio, gentilmente concesso.

Tiro di prova, ore 12: Entratura L. 3 n. 1 storno a m. 16 gara m. 20.

I. premio 50 0|0 sulle entrature — II. id. 25 0|0 id.

Tiro generale: n. 5 storni a m. 16 gara m. 20 I. iscrizione L. 5 — II. id. L. 5 — III. id. L. 3.

I. premio L. 100 e diploma — II. id. L. 50 id. — III. L. 30 id. — IV. L. 15 id. — V. medaglia d'argento id. — VI. id. id.

Premi irriducibili — Storni a cent. 50 — Regolamento di Milano — *Poules libere* con la trattenuta del 25 0|0.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 17 novembre — (S.) — **Società d'incoraggiamento** — Il mio consiglio pare non sia andato interamente perduto. Di fatti, circola già una lista nella quale — in sostituzione dei tre consiglieri, che rifiutano, assolutamente, la rielezione — vengono portati il conte Emiliano Barbaro, il prof. Carlo Ferraris ed il prof. Enrico Cattelani. Come vede ognuno, la scelta è più che eccellente e farebbe meno rimpiangere l'uscita degli egregi... ribelli al suffragio. E si ha molta lusinga che i nuovi preposti accettino la carica. Questo, ad ogni modo, è certo pel conte Barbaro, il quale fu altra volta amministratore della Società — operoso e intelligentissimo.

Così è da sperare che i soci raccolgano, unanimi, i loro voti — *il giorno 26* — sui sigg. Barbaro, Ferraris e Cattelani.

Nel Congresso veneto, per le riforme amministrative, che si terrà a Venezia il 16, 17 e 18 dicembre prossimo, il comm. avv. Luigi Moroni riferirà sul tema: *Scioglimento dei consigli comunali e provinciali* — ed il dr. Napoleone D'Ancona sul tema: *Aggiunta all'art. 67 della legge sanitaria 22 dicembre 1888.*

Mi consta che al congresso saranno rappresentate le più importanti amministrazioni pubbliche.

Il Commissario regio visitò ieri gli uffici del Dazio ed oggi quelli dell'Acquedotto. Egli rimase soddisfattissimo d'entrambi, avendo constatato l'ordine perfetto in cui si trovano quelle importantissime branche dell'azienda comunale.

Così il cav. Londero ebbe nuovamente occasione di lodare l'opera dei funzionari del nostro municipio, i quali — è giustizia affermarlo — rispondono, nella grandissima maggioranza, a tutte le esigenze delle loro mansioni, con piena soddisfazione del pubblico.

Ed è bene anche affermare che il mutamento di orario — dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 — non ha avuto altra ragione che una più comoda ripartizione del servizio.

Ogni chiacchiera in contrario non è che fantasia o peggio.

Camera di commercio — L'adunanza del 15 corr. — deserta per mancanza del numero legale — sarà tenuta in seconda convocazione martedì 21 corr. alle ore 1.30. L'ordine del giorno rimane immutato.

R. Università — Il dott. Gangitano Ferdinando — assistente del prof. Tricomi — fu nominato libero docente in patologia speciale dimostrativa chirurgica presso la nostra Università.

Camposampiero — Ci scrivono, 17 novembre — (*a. s.*) — **Patronato scolastico** — In occasione degli splendidi funerali del compianto Parpajola questo chirurgo primario dell'ospitale civile ha offerto al Patronato scolastico in luogo della ghirlanda lire venti. Gli amici in luogo dei fiori lire dieci. Il sig. Nassuato Emilio in luogo della torcia lire una; il sig. Perazzolo cav. dott. Antonio lire una; Simonetto Antonio cent. cinquanta; Lolato Antonio cent. cinquanta, Dandolo Tullio cent. cinquanta. Speriamo che altri seguiranno, e allora anche Camposampiero potrà avere il giardino d'infanzia del quale ogni di più si sente il bisogno.

Este — Ci scrivono, 17 novembre — **Funebri** — Solenni le estreme onoranze rese alla salma del compianto don Antonio Mondin. Lunghissimo il mesto corteo, composto di ogni ordine di cittadini; innumerevoli le torcie. Porse l'ultimo saluto, il Sindaco avv. Tono, con toccanti parole.

Nomina — Nell'ultima seduta, il Consiglio Comunale nominò segretario del Comune il sig. Romani dott. Francesco, distinto funzionario attualmente ad Alfonsine. Al neo-eletto, congratulazioni.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 17 novemb. — (*ViceLelio*) — **La zucchereria** — Il Consiglio della Società Ligure-vicentina ha deliberato di aumentare il prezzo delle barbabietole, in ragione di cent. 10 al quintale per ogni grado zuccherino superiore al 13.; di accordare un aumento sull'indennizzo dei trasporti ai coltivatori più lontani; di assegnare premi d'incoraggiamento in denaro sia ai proprietari dei fondi che ai loro collaboratori, destinando a tale scopo la somma di L. 2500; di fare acquisto di macchine per la coltivazione delle barbabietole e poi cederle a noleggio a chi verrà usarne; d'accordare inoltre condizioni speciali a tutti quei signori coltivatori che avessero intenzione d'impegnarsi per una considerevole superficie.

Il « bambino » — Venne ieri pubblicato il primo numero del *Bambino*, giornale d'igiene infantile, dedicato alle madri italiane. Il periodico è diretto dal dott. Vittore Capretti Guidi e conta valentissimi collaboratori.

Il primo numero, elegante, ricco d'articoli scientifici, dà sicuro affidamento che l'importante periodico debba corrispondere allo scopo, per il quale venne fondato.

Incendio — Stamane, dopo le 9, in via Pescheria Vecchia, s'appiccò il fuoco al camino della casa di proprietà del sig. Gaetano Gualtieri.

I vigili al fuoco, accorsi prontamente, impedirono che il lieve incendio assumesse vaste proporzioni. Il danno si riduce ad una diecina di lire.

Beneficenza — La gentile signora Teresa Chilesotti ad onorare la memoria del compianto consorte Pio Vaccari, elargì L. 100 all'istituto per i piccoli tignosi e L. 50 alle Cucine economiche della Croce Verde.

Provincia di Venezia

Mestre. — Ci scrivono 17 novembre — (3.) — **Illuminazione pubblica** — Ora che il pericolo che lo scontro della cometa con la terra renda inutile il lavoro sembra evitato, mi pare che la ditta elettrico-industriale De Andrea e C. potrebbe sistemare la pubblica illuminazione dando la luce a qualche tratto di via che è tutt'ora all'oscuro quantunque vi sieno i fili e i bracciali per le lampade già approntati e provvedendo a certe lampade che ora sono accese ed ora no.

Posta telefonica. — Ieri è stata inaugurata la posta telefonica. L'orario è così regolato: dal 1. novembre al 31 marzo dalle 8 a. alle 7 p., dal 1. aprile al 31 ottobre dalle 8 a. alle 9 p.

La tariffa è la seguente per ogni telefonata della durata di 5 minuti con un abbonato di Mestre centesimi 10, con un abbonato o posta telefonica della rete urbana di Mestre cent. 20, con un abbonato o posta telefonica della rete urbana di Venezia cent. 25, con un abbonato o posta telefonica della rete urbana di Treviso cent. 75.

Le poste telefoniche con cui si può comunicare oltre Venezia e Treviso sono Chirignago-Spinea-Mirano.

La direzione ha provveduto affinchè in casi d'urgenza o per servizio e pagando tassa doppia si possa telefonare anche nelle ore di notte.

A proposito di luce, nello scavare oggi un pozzo artesiano in una località prossima alla stazione accanto alla fabbrica di sapone della ditta Salviati si sprigionò una forte corrente di gaz che subito si accese. Il fuoco prende ognora più vaste proporzioni.

Pianiga — Ci scrivono 17 novembre — **Beneficenza** — La signora Corinna Pinton Cagnetto, nella dolorosa circostanza della morte del suo fratello Filippo cav. Pinton, ha elargito lire cento ai poveri del nostro paese.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 17 novembre — **Sotto una vettura** — (*P. e.*) Ieri certo Zucchiatti Luigi di anni 60 inscriviente nel collegio A. Gabelli, fu investito, fuori Porta Grazzano, da un cavallo attaccato ad una carretta ed atterrato.

Il povero vecchio riportò una contusione alla gamba destra, una ferita lacero contusa alla mano sinistra e l'asportazione di tre denti. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Vennero ammesse all'esposizione di Parigi le seguenti ditte friulane: Bet Giovanni di Maniago, coltellini; Podrecca Emilia, Cividale, miniature; Banca cooperativa di S. Daniele, pubblicazioni; Mantica co. Nicolò, Udine, pubblicazioni; Lunazzi Arturo, Udine, liquori; Broili Francesco, Udine, campane; De Candido Domenico, id., amaro; Peressini Angelo, id., registri; Canciani e Da Ponte, Plaino, liquori; Monte di Pietà, Udine; Cassa di Risparmio, id.; Associazione agraria, id.; Latteria di S. Daniele, tutti pubblicazioni, e scuola di Brazzà, merletti.

Pro Turate — Si è costituito un comitato per concorrere al maggior sviluppo dell'istituto Umberto I a Turate.

Pel convegno ciclistico di domenica 19 un ammiratore ha messo a disposizione del comitato una medaglia d'oro da assegnarsi alle biciclette infiorate, collegate, formanti gruppo e montate e che prendano parte alla sfilata.

Un concerto mandolinistico avrà luogo domani sera all'esposizione di crisantemi.

Un pregiudicato — Venne ieri tratto in arresto il noto pregiudicato Della Bona Giovanni d'anni 29, domiciliato a Medun, per contravvenzione all'ammonizione ed al foglio di via obbligatorio. Aveva in tasca lire 11.05 delle quali non seppe giustificare la provenienza.

Disgrazia mortale — Giorni sono, il muratore Gio. Batt. Bernardis detto Corett stava lavorando alla costruzione di un pozzo in Nimis (Tarcento), in un cortile del signor Luciano Nimis. Egli riceveva dall'alto i materiali a mezzo di una secchia di legno che veniva calata giù nel pozzo da un vecchio. Volle fatalità che la secchia urtasse contro una parete del pozzo stesso, ed un grosso sasso uscitone andò a cadere sulla testa del Bernardis che riportò gravissima ferita. Fu prontamente soccorso, ma a nulla valsero le cure prodigategli, poichè poche ore dopo il disgraziato muratore dovette morire!

Terribile incendio a Primiero

Ci scrivono da Fonzaso 17 novembre:

(*R.*) Giunge notizia di uno spaventevole incendio, manifestatosi oggi sulla montagna delle Vederne presso Primiero.

Il fuoco distrusse circa 7 chilometri di boschi ed ora è giunto quasi al confine di Montarone, e guai se passa la valle Sizilla; pericolerebbero i nostri boschi dello Schener, e senz'altro si svilupperebbe per Cal Melon portando danni incalcolabili.

Tira un vento furioso. Sul luogo trovansi 500 operai della strada Gabbera, gli abitanti d'Imeno Mezzara, autorità tedesche, sindaci italiani finitimi con nostre guardie, ma la loro opera nulla giova. Mi reco sul posto e vi manderò domani altri particolari.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 17 novembre — (*g. m.*) **Morte accidentale o delitto?** — Certo Salengu Giuseppe detto *Carlotta* da qualche tempo trovavasi a Feltre diviso dalla famiglia.

Iersera arrivava col treno delle 6 circa, e rincasava in Borgo Garibaldi.

Nessuno sa che cosa ivi avvenne. E' certo però che egli cadde dalle scale forse un po' brillo. Nelle ore ant. nella sua casa moriva per frattura del cranio.

L'autorità giudiziaria recatasi stamane sul luogo, ordinava l'arresto di quattro persone.

Fu pure chiuso il sottostante esercizio di rivendita liquori del proprietario dello stabile De Col Cesare. Ritengonsi imminenti alcuni arresti.

Che si tratti di omicidio? A domani altri particolari.

La Società di M. S. fra gli agenti di studio e di commercio, come vi annunciai, ieri si raccolse nei locali della Società ginnastica. Alle ore 8.35 pom. aperta la seduta con 30 presenti e con molte adesioni dei colleghi, il sig. Emanuele Croce, presidente provvisorio, diede la parola al sig. Casagrande Umberto, che lesse una bella relazione e lo Statuto che venne approvato ad unanimità.

Il 6 novembre è fissato per la nomina delle cariche.

Il dono al Museo Civico — Giorni or sono il cav. Osvaldo Monti donava al Museo una veduta in acquarello, opera di Galeazzo Monti fatta nel 1856 riproducente la città di Belluno dal dipinto di Cesare Vecellio (1560). Tale dipinto trovavasi in un gonfalone colla immagine della B. V. ed apparteneva al Duomo.

Il gonfalone, abbruciato in parte e ridotto a brani dal tempo, fu venduto nel 1840 dall'arciprete di Castion. Il disegno è interessantissimo perchè rappresenta con dati storici la nostra città in quell'epoca.

Per le stazioni di monte taurine — Il Consiglio Provinciale nel deliberare il bilancio preventivo per l'esercizio 1900 ha stanziato la somma di L. 5000 per sussidiare e favorire l'impianto nella Provincia delle stazioni taurine di monta a scopo del miglioramento della razza bovina che costituisce una delle principali risorse della nostra provincia.

Teatro Sociale — Mercordì u. s. raccoglievasi il Consiglio di Amministrazione, ed affidavasi all'avv. Perera l'incarico di compilare una relazione esatta sullo stato attuale economico del nostro *Sociale*. Quanto prima i soci saranno invitati ad una assemblea generale per discutere su proposte seriissime. Ne riparleremo.

Commissario Regio a Mel — Domani il consigliere di Prefettura a Ferrara dott. Cleo, verrà a Mel quale Commissario Regio. Notizia sicura.

Servizio postale — Come fu annunciato nei giornali, fino dal primo corrente venne attivato tra Venezia e Belluno un ufficio postale ambulante coi treni 622 e 625. Tutti credevano che questa innovazione, costosa allo Stato, portasse alla città, all'Alpago, ed al Cadore, qualche notevole vantaggio: ma non lo si ebbe. Perchè la messaggeria del Cadore parte da Belluno con pochi minuti di anticipazione e arriva alla stessa ora di prima; nessun diretto servizio di messaggeria venne attivato coi cinque comuni dell'Alpago (14 mila abitanti) in modo che essi sono totalmente privi di comunicazione giornaliera col capoluogo di Provincia. Infine i portalettere rurali e di città escono all'ora di prima se non in ritardo. Speriamo che la Direzione provinciale delle poste provvederà con sollecitudine in modo da avvantaggiare di un'ora almeno la spedizione e distribuzione delle corrispondenze, sopprimendo gli inutili attuali trasbordi fra l'ufficio ambulante e quello della città per i dispacci diretti al Cadore: e istituirà un servizio postale giornaliero per Puos di Alpago.

Corriere rodigino

La moglie che sgozza il marito

Ci scrivono da Rovigo, 17:

Certa Liviero Maria di Scardavari in su quel di Rosolina, sino dall'11 marzo p. p. uccideva proditoriamente il proprio marito, sgozzandolo con un rasoio, per liberarsi della di lui sorveglianza, perchè era, e forse giustamente, un po' geloso.

La Liviero aveva dato ad intendere che, rincasando a tarda ora insieme al marito, erano stati aggrediti da uno sconosciuto, il quale aveva ucciso il marito e ferita lei in varie parti del corpo.

Ma l'autorità giudiziaria aveva i suoi buoni motivi per non credere a questa versione della Lisiero, tanto che ora ha potuto constatare che fu lei stessa che uccise il marito e nella colluttazione riportò qualche ferita se pure, come con fondamento si sospetta, non se le è inferte essa stessa per sviare le indagini della giustizia, come le riuscì per qualche tempo.

La Liviero venne ora arrestata e tradotta nelle carceri di Ariano, sotto l'imputazione di aver ucciso il proprio marito, raffermata da indizi gravissimi.

Nel Comune di Rosolina la scoperta dell'autorità giudiziaria ha prodotto una vivissima impressione.

Questo terribile dramma fu avvolto, sino a poco tempo fa, nel più profondo mistero. Va quindi fatto elogio, per la scoperta, alla magistratura inquirente.

* *

Festa scolastica — Lunedì 20 corr. ricorrendo la festa della nostra amata sovrana Regina Margherita, il Municipio di Rovigo farà la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari.

La solennità sarà tenuta nel piccolo teatro *Zammateo*, e interverranno oltre agli alunni premiati, le autorità scolastiche, il corpo insegnante, molti invitati e varie rappresentanze colle relative bandiere.

Un giubileo — Oggi alla *Corona Ferrea* tutti i capi uffici dell'amministrazione Trezza appartenenti alle provincie di Rovigo e Padova offrirono un banchetto all'ispettore cav. uff. Francesco Quaglia che compiè il suo cinquantesimo anno di non interrotto servizio.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
D. Milano (tr. lusso)	1.30		D. Milano (tr. lusso)	3.06	
O. Milano	6,38		D. Milano	4,23	
D. Torino (Parigi)	8,45		M. Padova	7.25	
O. Milano	11,35		O. Verona	9,25	
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	D. Torino (Parigi)	2,30	14,30
M. Verona	6,00	18,00	D. Torino Milano	6,45	18.45
D. Torino (Parigi)	11,50	23,50	O. Milano	9.00	21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—		D. Bologna Firenze	5,10	
A. Bologna Firenze	9,50		O. Bologna	10,35	
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze			Arrivi		
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16		D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20	
D. Pontebba-Vienna	4,45		M. Udine-Conegl.	7.—	
O. Pontebba-Vienna	5,10		O. Udine	8,57	
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25		A. Treviso	9.55	
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35		A. Udine-Treviso	11,52	
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,10	14,10
O. Treviso Udine	5,00	17,00	O. Trieste Udine	6.16	18,16
O. Treviso	6.30	18,30	O. Pont.-Udine	10,25	22,25
M. Udine-Trieste	10 25	22,25	D. Vienna-Pont.	11.05	23,05

Partenze			Arrivi		
O. Portogruaro Casarsa	5,25		A. Casarsa Portogruaro	12,5	
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*		O. Casarsa-Portogruaro	8.35	
O. Portogruaro Casarsa	10.20		O. Casarsa Portog.	6.30	18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15	18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9.20*	*21.20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6.30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14,— 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7,—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 - 13,04 - 15.25 e 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 (da Dolo) 9,48 11.44 14,24 18,40.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,45 14,— arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 12,30 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1|4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1|2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3|4 alle 20,15 ogni 1|4 d'ora e dalle 20,15 alle 0,15 ogni mezz'ora.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

PROVINCIA DI VENEZIA

Comune di Fossalta di Piave

A tutto 28 Novembre 1899 è aperto il concorso al posto di medico comunale, a cui è annesso lo stipendio di Lire 2250, e l'indennità di Lire 150 quale ufficiale sanitario, se l'eletto verrà assunto anche a tale ufficio.

In vista della limitata estensione del territorio comunale (ettari 958) il medico è dispensato dall'obbligo del mezzo di trasporto.

L'eletto dovrà assumere il servizio al 1 Gennaio 1900.

Il concorso viene bandito senza prevenzioni.

Per tutte le altre condizioni vale l'avviso pubblicato, ed il disciplinare d'oneri, visibile presso la segretaria comunale.

Fossalta di Piave, 23 ottobre 1899

IL SINDACO
F. CRICCO

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

E, nel salone, su tutte le bocche, in tutti gli occhi, si leggeva lo stesso desiderio:

— Che parli!

L'emozione era al colmo. Una intensa curiosità dominava tutte le menti. Conoscevano la storia di Edgardo e di Arianna e si aspettavano qualche peripezia commovente, senza tuttavia sospettare affatto la piega che prenderebbero gli avvenimenti.

Edgardo, con le braccia incrociate, in un atteggiamento calmo e tranquillo, aspettava, con gli occhi fissi sul suo rivale con una espressione d'ironia e di sfida.

Arianna, che tutti guardavano, rimaneva immobile, impassibile in apparenza, contentandosi di lanciare di tempo in tempo uno sguardo su Edgardo, che ella ammirava e incoraggiava.

Il signor di Millanges, interdetto, istupidito, non sapeva che fare.

Quanto al notaio, era stato talmente stordito dalla piega singolare che aveva preso la lettura del contratto che aveva redatto, che era rimasto nello stesso atteggiamento in cui lo abbiamo veduto all'entrata di Edgardo, con la penna in mano e il sorriso sulle labbra.

Edgardo approfittò della calma che si era fatta; aveva soltanto una paura; cioè che mandassero a cercare la polizia di nascosto, che lo arrestassero prima che egli avesse potuto spiegarsi. Quindi, andò diritto al fatto.

— Qui, diss'egli, tutti sanno che io amo la signorina di Millanges, che sono stato suo fidanzato.

Tutte le teste s'inchinarono in segno affermativo.

— Non parlate di mia figlia! gridò l'antico magistrato.

— Si sa egualmente, proseguì Edgardo che questo matrimonio è stato interrotto.

— Rotto, disse il padre.

— Interrotto, ripetè Edgardo, dalla più spaventevole disgrazia che potesse accadere a un onest'uomo: essere accusato ingiustamente!

Vi furono alcuni movimenti di dubbio.

Il fidanzato di Arianna non vi fece attenzione.

— In quel momento, proseguì egli, la sera stessa in cui il signor di Millanges mi aveva accordato la mano della figlia, un delitto era commesso nella via della Corsa, nel quartiere dei Chartrons, in casa di una donna che era stata mia amante. Fui sorpreso in casa sua e fui accusato, condannato. Tutte le mie proteste d'innocenza furono inutili. Che cosa poteva dire, infatti? Tutto era contro di me. Se sospettavo quello che era avvenuto, lo scopo per il quale avevano assassinato la sventurata Delfina Lagrange, chi si doveva accusare di questo omicidio, io non potevo dirlo. Non avevo prove, del resto, dubitavo ancora. Fino all'ultimo momento ho esitato, lottato!

Enrico Soulac ascoltava come in un incubo. Tremava talmente che si sentivano i suoi denti battere.

Volle interporsi, arrestare la voce di Edgardo; ma tutti, compreso suo padre, compreso il signor di Millanges, si misero contro di lui:

— Lasciatelo parlare!

Si risedette e abbassò la testa per nascondere la sua emozione, la sua terribile paura.

— Sì, riprese Edgardo, concepire un tale tradimento una simile infamia... era cosa mostruosa; ma, il farla eseguire, oltrepassava tutto ciò che si può immaginare. Quando me ne è venuta la prima idea, io ero talmente spaventato, che non osavo nemmeno pensarci, per tema d'ingannarmi, di accusare un innocente. Eppure era così. era...

Enrico Soulac rialzò bruscamente la testa.

— Chi? domandò egli.

— Colui che sospettavo... Avevano fatto assassinare Delfina Lagrange nel momento in cui mi trovavo in casa di lei, per far credere che ero io che l'avevo assassinata, per farmi arrestare, per perdermi e prendermi colei che io amavo...

Enrico Soulac ebbe un ghigno ironico.

— Secondo voi, diss'egli, sarei io che avrei commesso il delitto poichè sono io che ho preso il vostro posto.

Edgardo guardò il rivale bene in faccia:

— Sì, sei tu che io sospetto e che accuso.

Nel salone vi fu un certo rumore.

Enrico si era alzato, con gli occhi iniettati di sangue, terribile.

Anche il padre si era alzato, non meno agitato, non meno commosso, e il signor di Millanges, livido, era corso dal giovane.

Arianna sembrava indifferente. Si sarebbe detto che ella fosse lontana da lì, e il suo contegno non era la minore causa di curiosità per gl'invitati.

Edgardo, impassibile, aveva di nuovo incrociato le braccia, pronto a sostenere tutti gli urti.

Egli aspettava.

Enrico Soulac si precipitò sul giovane.

— Voi tutti lo sentite, diss'egli; osa accusarmi di assassinio!

Si voltò verso il signor di Millanges:

— E voi lo lasciate parlare!

Poi verso la signorina di Millanges:

— E la mia fidanzata non si alza con me, per protestare contro simili calunnie, per difendermi!

Arianna non si mosse.

— Mio padre aveva ragione, proseguì il giovane, noi non abbiamo più niente da fare qui.

— E' la mia opinione, disse il vecchio negoziante.

— Il posto vi è preso dai forzati, proseguì Enrico!

— E' vero, replicò Edgardo, poichè sei tu che lo occupi!

Enrico strinse i pugni:

— Sta in guardia, gridò egli, non mi far perdere la pazienza!

Poi, voltandosi verso il padre:

— Partiamo, padre mio, diss'egli, partiamo!

Il signor di Millanges si mise davanti a loro.

— Un momento, fece egli; voi mi fate responsabile di un incidente che non potevo nè prevedere, nè impedire. Il signor Edgardo di Cordouan per me è sempre l'uomo condannato, il forzato evaso, e sebbene mi ripugni di consegnarlo alla polizia, mi vedrò costretto, se non acconsente ad andarsene di buona voglia a mandare a cercare gli agenti che lo ricondurranno nella sua prigione.

Egli si voltò verso Edgardo.

— Tra di noi, signore, non c'è più niente di comune. Dopo il vostro delitto non ci conosciamo più. Vi prego di ritirarvi.

Il giovane non si mosse.

Egli guardò Arianna...

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 novembre a Lire 105.46

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.60

Listini Borse

Venezia 17 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 90
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	516 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1415	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 15	131 30	— —	— —	6
Francia	106 20	106 30	— —	— —	3
Belgio	105 95	106 10	— —	— —	3
Londra	26 80	26 84	26 45	26 49	5
Svizzera	105 80	105 90	— —	— .	5
Austria	221 3/4	222 1/4	— —	— —	6
Banc. aust.	221 3/4	222 1/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 17

Credito aust. Fior.	369 87	Cambio su Londra	120 70
Lombarde	71 —	Lire italiane (carta)	45 —
Banca anglo-aust.	150 —	Rend. aust. (arg.)	99 35
Austriache	329 75	Rend. aust. (carta)	99 80
Banca austro-ung.	905	Union bank	308 25
Napoleoni d'oro	— —	Rend. aust. (oro)	116 80
Argento	100	Rendita ungherese	95 45
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	233 75

Torino 17

Rend. it. 5 0/0	99 92 1/2
» » 5 0/0 spezz	100 —
» » 3 0/0	61 70
» » 4 1/2 0/0	109 20
Az. Banca d'Italia	900 —
» Banca Torino	366 —
» Banco sc. (nuove)	205 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	303 —
Med.camb.Franc.	106 25
» » Svizzera	105 92 1/2
» » Londra	26 82
» » Germania	131 25

Firenze 17

Rend. ital. 5 0/0	100 —
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 47
Francia a vista	106 25
Berlino a vista	131 30
Meridionali	722 —
Mediterranee	542 —
Banca d'Italia	901 —

Berlino 17

Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	230 75
Rend. it. contanti	— —
idem fine	93 30
Cons. pruss. 3 1/3	28 —
Rendita turca 1 0/0	22 10
Obb. ferr. it. 3 0/0	— —
id. meridionali	60 26
id. di Roma	94 50
Az. mer. (a term.)	133 90
id. medit. (a term.)	101 25
Banca comm.	128 —
Big. Banca russi cont.	216 45

Londra 17

Nuovi cons. 23/40/0	103 7/8
Rend. it. 5 0/0	93 1/4
id.sp.est nuova	65 1/4
id. turca nuova	21 7/8
Egiziano nuovo	104 1/4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 —

Parigi chiusura

	16	17
R.fr.30/0ant.	99 50	99 50
» 30/0perp.	100 40	100 42
» n.31/10/0	102 10	102 10
Rend.it.50/0	94 15	94 45
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 24 1/2	25 24 1/2
Cons.23/40/0	104 —	103 13/16
Obb. lomb.	358 —	361 —
Camb.sulItal.	6 —	5 7/8
R.turc.(ser.D)	22 15	22 35
Banca Parigi	1080 —	1079 —
Tunis.nuove	488 50	488 —
Egiz.40/0(R.)	106 —	106 —
R.ung 40/0	99 75	99 85
» sp.est.40/0	66 20	65 95
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	559 —	562 —
Arg. fine	547 50	542 50
Credito fond.	717 —	717 —
Azioni Suez	3615 —	3610 —
Lotti turchi	114 50	119 —
Ferr.mer.ter.	678 —	680 —
Russo 1891	87 —	— —
Portog. 3 0/0	24 90	24 85
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4295 —	4300 —

Milano 17

Rend. ital. cont.	99 85
Rendita fine	100 02 1/2
Ferrovie Meridionali	722 —
Ferrovie Mediterranee	542 —
Navig. Gen. Ital.	579 —
RaffineriaZuccheri	464 —
Francia a vista	106 15
Londra avista	26 79
Berlino avista	131 12

Genova 17

Rend. ital. 5 0/0	100 07 1/2
» » 4 1/2	109 60
Azioni Banca Ital.	899 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	721 —
Ferrovie mediterranee	541 50
Navigaz. Generale	578 —
Banca Generale	578 —
Raffineria Zuccheri	463 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 22
» sconto Lond.	26 42 1/2
» Germania	131 25

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 94,34 - pel 10 dicemb. 94 92 - pel 10 ottobre —.— marzo 96,22 - maggio 95.55 - agosto 94 68

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97 57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 97.53 — pel 10 marzo 98.85 — pel 11 maggio 98.35 — pel agosto 95.86

Nuova York 16 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 71.1/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7.28 C. — id. decemb. 7.39

Havre 16 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000,- Mercato sost. — pel corr. F. 36.50 due mesi dopo F. 36.75 — 4 mesi 37.25 — 8 mesi 38.25

Londra 16 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti-frumenti facile

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 16 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1/2 — id su Parigi D. 5,23 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,40 0,0 raff a Filadelfia 9,35 raffinato in casse 10,— — pipe line certificates 156

Cotone Middling C 7,3/16 - id. a New Orleans C 7.1/8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 24 — 3 mesi dopo corr. C. 7 32 - 4 mesi C. 7.34 - 7 mesi C. 7.39 — Entrata cotoni nella giornata Balle N 41000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3,000 — idem pel continente balle N. 12,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 73 5/8 novbre inquot dicembre 72.1/4 - marzo 75 7/8 - maggio 76.1/4 — Granone disponibile D. 39 1/2 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,— — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C 6.5/8 idem pel corrente C. 5.40 . — idem mese prossimo C 5,45 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.45 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,60 idem 6 mesi 5,70 — idem 8 mesi 5,80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 Farine 12 marche — mercato sosten. — pel corrente franchi 23,40 — Prossimo 23,75 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 24,10 — A 4 mesi primi 24,30.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 35,25 — Prossimo 35,25 — A 4 mesi primi 37.25 — A 4 mesi da maggio 38 25.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 37,25 — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — Disponibile 38.12 — Pel corrente 38.12 — Pei 4 mesi primi 33.87 — A 4 mesi da marzo 39,37.

Frumenti — Mercato sosten. — pel corr. 17,40 prossimo 17.60 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,10 — A 4 mesi primi 18.40.

Anversa 17 — **Frumenti** — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo, prezzi in rialzo — Pei 3 mesi primi 22 1/4 — Per il gennaio-marzo 23.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.15.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole 9.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 34604 — Vendite della giornata quintali 3500 — Vendita consegnare quintali 1000.

Tunisi, Bona e Philippeville 21.25 pronta consegna, — Duro Tunisi 21.40.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Verona, 16 — Mercato frumenti calmi, frumentoni aumentati di cent. 25 con vendite correnti, Risi fiacchi, specialmente le qualità basse, Avene offerte.

Frumento fino da 23,75 a 24.— — id. mercantile, da 22,75 a 23,25 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 13,50 a 13,— — basso da 13,— a 13,50 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 20,75 a 21, — — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.50 — fioretton da 38, — a 39,— — fioretto fino da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 35,— a 36,— — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 17,— a 18, — risetta da 15.— a 16.— giavone da 13.— a 14.

Sacile 17 — Granoturco a prezzi bassissimi da L. 9.75 a 11.60 — Sorgo rosso da L. 5 a 5.50 l'ett. — fagiuoli da L. 15 50 a 16.50 il quintale.

Mercato bovino animatissimo per la presenza di molti acquirenti forestieri. Gli animali da lavoro e da allievo ben pagati.

Per gli animali da carne si pagarono i buoi da L. 105 a 115. — Vaccine da 90 a 105. — Maiali da L. 90 a 98 (peso morto) — Vitelli da L. 60 a 65 (peso vivo).

Conegliano 17 — I prezzi del grano turco subirono un notevole ribasso, molte e genere e abbondanti vendite. Grano turco giallo M. 11.00, 10.00, 8.50 — Bianco da 10.55 a 9.75 — Sorgo Rosso da 6.25 a 6.50 — Fagiuoli nostrani da 16. — a 17.50. I prezzi sopra segnati sono per Et. Segala p. 21 da 16.00 a 17.50 — Avena id. da 22.50 a 23.00 — Frumento da 23.75 a 25.00 — Da semina da 28.00 a 30.00 — Fagiuoli di Monte da 32.00 a 33.00.

Vini, qualche rialzo, ma con poche vendite - Vino bianco di monte Et. 23.00 - Balloro da 40.00 a 46.

SETE

Lione 16 — Buona corr d'affari; prezzi fermi

Passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totali	
Organzia	B 22	B 24	B 46 Cg.	3542
Trame	B 5	B 45	B 50 Cg.	3350
Greggie	B 41	B 82	B 123 Cg.	9225
Pesate	B 8	B 172	B 180 Cg.	9401
Totali	B 76	B 323	B 399 Cg.	25518

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 15 novembre N. 266 contiene:

Regio decreto recante modificazioni alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità ed Uffici governativi — Regio decreto circa autorizzazione al Governo coloniale d'imporre un dazio sulle merci di produzione Sudanese introdotte in Eritrea — Regio decreto col quale viene data piena ed intera esecuzione alla Dichiarazione scambiata fra l'Italia e la Svizzera per regolare le formalità da compiersi pei matrimoni fra sudditi dei due paesi — Regi decreti concernenti, rispettivamente, denominazione di Scuola complementare ed istituzione di Scuola tecnica governativa — Regio decreto autorizzante l'Accademia Ligustica di belle arti in Genova ad accettare un legato — Regi decreti contenenti modificazioni a Statuti di Casse di risparmio ed imposizione di dazi consumo — Decreto Ministeriale sull'epoca degli esami scritti pel concorso ai posti di alunno nell'Amministrazione provinciale dell'Interno — Disposizione fatta nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle Strade Ferrate dal 1 luglio 1899 al 30 settembre, in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio finanziario 1897-98 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Basile Alfonso, panetteria, Napoli — Paperini Guglielmo, vini e liquori, Livorno — Pisani Luigi, coloniali, Napoli

Pratolongo M. di R., banca, Genova — Vincenzini Vincenzo, olii, Roma.

Moratorie

Abrial Arturo, mode, Livorno — Borelli Vittorio, mode, Livorno — Fanelli Bardotti Iginia, mode, Livorno — Recanati D. e C., mercerie, Livorno — Tafuri Angelo, prodotti chimici. Napoli.

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Palermo brig. ital. « Vincenzo » capit. Menzone con legname — per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Roca con merci — per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » a Scarpa con merci.

Arrivati il 15 da Marsiglia vap. ital. « Malabo » cap. D'Allio con merci alla N. G. I.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.55	Chilo 29.100
Idem	Slendor	» 24.55	» 28.100
	Adriatic	» 23.15	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale e l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenza giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Caffè del Teatro di Montebelluna di nuova costruzione, vasti locali, nel centro più frequentato del paese, affittasi anche per lungo tempo. Riv. a Montebelluna alla Direz. del Teatro.

Pensionato sessantenne desidera convivere presso distinta agiata famiglia. Scrivere sotto il N. E 4831 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Per cessazione di commercio, cederebbesi anche subito ottima e vecchia sartoria da uomo in posizione centrale, verso mitissime e buone condizioni. Riv. Campo S. Luca 4193

D'affittarsi casa San Felice, calle delle Vele, N. 3968, nove locali, cucina, soffitta, altana, magazzino, pozzo, riva. Lire 60 mensili. Rivolgersi Merceria S. Giuliano presso Conagini.

Vendite

Cani di S. Bernardo — Da vendere bellissimi cani di S. Bernardo (*pura razza*) dell'età di 6 settimane a L. 25 ognuno. Scrivere O 4901 V Haasenstein e Vogler Venezia.

PUBBLICITA' economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cameriera buona famiglia capace governo casa occuperebbesi presso persona sola o piccola famiglia. Ottime referenze. Scrivere N. 4881 V Haasenstein e Vogler.

Diversi

Irma — Accetto con entusiasmo, quanto mi proponete e vi invio saluti affettuosissimi. **Sempre**

Meyer's Konversations Lexicon, 5a edizione come pure altre opere importanti acquista sempre e richiede offerte con prezzo. Antiquario Basch, Milano, Via Bagutta 20.

Rosetta — Bacio ribacio piccolo fiore Ti seguo passo passo, minuto minuto. Ho desolazione animo, sono istupidito. Ricordo, rimpiango amandoti sempre più. Bondì anima mia, Vivo di te per te. Bacioni.

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2.
L'aula e le tribune sono affollate ed animate. Quasi tutti i ministri sono al loro posto.
VISCONTI-VENOSTA presenta i seguenti disegni di legge:
a) proroga fino al 31 dicembre 1900 delle facoltà concesse al Governo per la pubblicazione delle leggi nell'Eritrea; b) convenzione con la società anonima commerciale per la Somalia italiana (Benadir).

Le interrogazioni

Il banditismo in Toscana

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del dep. Callaini sulle deplorevoli condizioni di P. S. nei mandamenti di Colle Val d'Elsa e Chiusdino in provincia di Siena. Il sottosegretario riconosce essere state anormali le condizioni della P. S. nei suddetti mandamenti, e questa anormalità fu dovuta a due soli malfattori, uno dei quali già in potere della giustizia. Il governo non trascurerà alcun mezzo per ridare a quel territorio la sicurezza desiderata.

Per il rincaro del grano

Lo stesso sottosegretario risponde ad una interrogazione del dep. Angelo Majorana per conoscere se e quali provvedimenti il governo, avvicinandosi la stagione invernale, intenda adottare in tempo utile contro il temuto rincaro del prezzo dei cereali specialmente in Sicilia. Il sottosegretario accenna alle pratiche già fatte per addivenire all'adozione di efficaci provvedimenti.

MAJORANA ANGELO, prevedendo non lievi inconvenienti che potrebbero accadere, specialmente nella Sicilia, ha presentato la sua interrogazione. Confida che il governo saprà evitarli.

I risultati della conferenza dell'Aja

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, risponde ad un interrogazione dell'on. Morandi per sapere se intenda informare la Camera intorno all'azione esercitata dall'Italia nella conferenza dell'Aja e intorno alle dichiarazioni che dalla conferenza furono prese.

Il ministro dice che l'iniziativa trovò in Italia da parte del governo e del paese la più larga e simpatica accoglienza. Ringrazia i plenipotenziari italiani e primo il conte Nigra primo plenipotenziario dell'opera da loro prestata. L'Italia ha già posta la sua firma a tutte le convenzioni e dichiarazioni approvate.

Se i risultati della conferenza non furono completi, essi furono per altro tali da segnare un notevolissimo passo nel progresso della civiltà e dell'umanità, non solamente perciò che riguarda il raddolcimento dei costumi nella guerra terrestre e marittima, ma altresì per avere così solennemente proclamato il principio dell'arbitrato, e di averlo esplicato in un organismo internazionale permanente *(approvazioni)*.

MORANDI è lieto di aver provocato tali dichiarazioni delle quali dichiarasi pienamente soddisfatto.

LACAVA presenta i vari disegni di legge fra i seguenti: modificazione alle disposizioni concernenti le opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria; conversione in legge del decreto per la istituzione del consiglio delle tariffe delle strade ferrate; provvedimenti di polizia ferroviaria in rapporto ai ritardi di treni; disposizioni per la conservaziona della Laguna Veneta; esercizio economico di ferrovie a traffico limitato, comprese nelle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

I risultati delle votazioni per la nomina delle giunte permanenti

Il PRESIDENTE annunzia il risultamento delle votazioni seguite ieri:

Per la Commissione del bilancio vennero eletti i deputati:

Fasce con voti 221, Rizzetti 216, Rubini 196, Grippo 194, Frola 194, Fani 187, Chimirri 183, Gianolio 180, Romanin Jacur 180, Dal Verme 179, Cambray Digny 177, Torrigiani 176, Pompili 176, Zeppa 171, Franchetti 168, Sola 165.

Si procederà quindi alla votazione di ballottaggio fra i seguenti deputati:

...ani che ebbe voti 163, Danieli 163, Giovanelli 162, Tripepi 156, Capaldo 155, Lovito 153, Romano 152, Spirito Francesco 149, Fortis 148, Picardi 144, ...laro De Lieto 139, Carcano 138, Bonacci 137, Fracassi Giuseppe 137, Santini 132, Nicolini 129, Nasi 128, Guicciardini 128, Aguglia 128, Morelli Gualtierotti 124, Randaccio 123, Wollemborg 119, Bonardi ..., Marsengo Bastia 117, Cirmeni 113, Ronchetti ..., Sacchi 107, Gorio 107, Pais Serra 104, Vendramini 102, Rossi Milano 101, Cavalli 99, Mazziotti 95, ...ano 92, Sciacca della Scala 91, Lojodice 91, Fasce Emilio 81, Basetti 67, Barzilai 61, Caldesi 62.

Per la commissione per le petizioni venne eletto il deputato Pozzo Marco con voti 194.

Si procederà quindi alla votazione di ballottaggio fra i seguenti deputati:

Buccaretti che ebbe voti 161, Anzani 154, Menafoglio 150, Mezzanotte 144, Calleri Enrico 143, Capoduro 142, Monti Guarnieri 142, Clementi 140, Giusani 138, De Novellis 136, Solinas Apostoli 135, Morgari 132, Maury 130, Landisi 128, Spirito Beniamino 125, Vienna 120, Scaramella Manetti 110, Pozzi Domenico 109, Giaccone 97, Podestà 76, Calissano ..., De Nobili 69, Ghigi 67, Stelluti Scala 66, Massimini 65, Pais Serra 2, Scotti 2, Garavetti 2, Caldesi 2, Pala 2, Rovasenda 2, Morando G. 2, Valeri 2, Barzilai 2.

Per la commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva nessuno riportò la maggioranza assoluta.

Colombo Quattrofrati ebbe voti 161, Pozzi Domenico 158, Pascolato 155, Luporini 154, Pini 152, Murri 141, Simeoni 133, Riccio Vincenzo 129, Ricci 124, Tecchio 82, Chiappero 82, Facta 78, Cao 66, Valle Gregorio 2, Stelluti Scala 2, Morando ...o 2, Basetti 1, Branca 1.

Si procederà quindi alla votazione di ballottaggio fra i suddetti deputati.

Nomina di altre giunte

Si procede quindi alla votazione per la nomina della giunta per i trattati di commercio, di quella per il debito pubblico e di quella per la Biblioteca.

MAZZA domanda che il disegno di legge per la campagna di Mentana sia ripreso allo stato di relazione.

MIRRI, ministro della guerra, consente di buon grado augurandosi che tale disegno divenga al più presto possibile legge dello Stato.

La seduta termina alle 2,25. Lunedì seduta alle 2.

La costituzione degli uffici

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera*:
Stamane si adunarono i nuovi uffici della Camera per costituirsi. Ed ecco l'esito delle nomine:

Primo ufficio. Presidente Chinaglia, vice-presidente Grippo, segretario Stelluti Scala.
Secondo. Presidente Miniscalchi, vice presidente Colombo Quattrofratti, segretario Mezzanotte.
Terzo. Pres. Tasca Lanza, vice pres. Radice, seg. Rogna.
Quarto. Pres. Chiaradia, vice pres. Torrigiani, seg. Ruffo.
Quinto. Pres. Brunetti Gaetano, vice presid. Piccolo-Cupani, seg. Maiorana Giuseppe.
Sesto. Pres. Girardi, vice pres. Ricci, segret. Donnaperna.
Settimo. Pres. Gianolio, vice pres. Lucifero, seg. Riccio.
Ottavo. Pres. Zeppa, vice pres. Rizzo, segretario Capaldo.
Nono. Pres. Giovanelli, vice pres. Curioni, seg. Melli.

L'elezione della Giunta del Bilancio
Il successo della lista ministeriale

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera*:
E' terminato stasera tardi lo scrutinio della votazione odierna di ballottaggio per la nomina della Giunta generale del bilancio.

E' riuscita intera la lista dei candidati ministeriali, meno Cirmeni.

Della lista dell'Opposizione furono eletti soltanto sette candidati e cioè Picardi, Carcano, Bonacci, Guicciardini, Nicolini, Nasi e Morelli Gualtierotti.

E' notevole l'esclusione completa dei giolittiani e dei radicali, nonchè degli ex-sotto-segretari di Stato Marsengo-Bastia e Wollemberg.

Si ritiene sicura la nomina di Rubini a presidente della Giunta.

Saranno eletti probabilmente vice-presidenti Chimirri, Zeppa o Fortis e segretari Tripepi e Nicolini.

— Nella votazione per la Commissione della Biblioteca che ebbe luogo oggi è riuscito eletto soltanto Panzacchi. Vi sarà ballottaggio fra Morandi e Valli ministeriali, Luzzatti e Mestica dell'opposizione.

La giunta del regolamento e la giunta per le elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., sera*:
Si è adunata oggi per costituirsi la commissione permanente del regolamento della Camera, nominata dal presidente e composta dagli onor. Chimirri, Fani, Fortis, Gianolio, Grippo, Sacchi, Sonnino, Torrigiani e Vendramini.

La commissione ha eletti presidente l'on. Sonnino e segretario l'on. Fani.

— Si è costituita oggi anche la giunta per le elezioni. Furono eletti presidente Finocchiaro-Aprile, vice presidente Fili-Astolfone e segretari Calissano e Cottafavi.

Le dichiarazioni dell'onor. Pelloux sui lavori parlamentari

Ci telegrafano da *Roma 18 novembre, sera*:
Il Consiglio dei ministri si è riunito stasera a Palazzo Braschi. Il Consiglio stabilì le dichiarazioni che l'on. Pelloux farà alla Camera lunedì circa i lavori parlamentari.

L'onor. Boselli lesse poi l'esposizione finanziaria.

Un progetto del ministro Baccelli
Per i maestri elementari

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., sera*:
Il ministro Baccelli presenterà alla Camera il progetto di legge per le nomine e conferme e per il pagamento degli stipendi dei maestri elementari.

Il progetto stabilisce che la nomina dei maestri sarà definitiva dopo due anni di lodevole esperimento. Il licenziamento potrà avvenire solo per incapacità o per cattiva condotta riconosciuta dalla autorità scolastica.

Gli stipendi ai maestri saranno versati dagli esattori comunali alle sezioni della tesoreria, le quali pagheranno puntualmente in ogni modo gli stipendi ai maestri salvo a rivalersi verso gli esattori.

La situazione parlamentare

La domanda di esercizio provvisorio — Il Ministero e le Opposizioni — Il tentativo dell'on. Luzzatti — La riforma del regolamento e l'on. Colombo

Ci telegrafano da *Roma 18 nov., sera*:
Nei primi giorni della ventura settimana (probabilmente martedì), il Ministero presenterà alla Camera la domanda per l'esercizio provvisorio dei bilanci che non si possono discutere durante questo scorcio di sessione fino alle vacanze di Natale. Non vi assicuro, però, la cosa in modo formale.

La domanda sarà trasmessa alla Commissione del bilancio, che riferirà, e probabilmente la battaglia grossa sarà data sulla relazione che presenterà la Commissione dopo cinque o sei dì di esame.

∴

In questi giorni gli umori si sono assai inaciditi fra Governo e oppositori. La condotta insidiosa di alcuni uomini politici ha condotto a rappresaglie, che da parte del Gabinetto, sono dopo tutto difese. I rudiniani sono stati *scartati* dalle Commissioni principali, specie da quella del bilancio, dopo il tiro tentato nella elezione del Presidente, nella quale Rudinì e i suoi, malgrado impegni presi, votarono coi radicali e coi socialisti per far restare il Ministero in minoranza.

E' stato aspramente commentato, fra gli altri giochetti deplorevoli, il tentativo fatto da Luzzatti (come già vi telegrafai) che dichiarava a un deputato piemontese di aver visto coi suoi occhi il telegramma di Biancheri che avrebbe accettato la candidatura, mentre il telegramma diceva precisamente il contrario.

Questa tensione di animi potrebbe rendere necessaria una soluzione che si vorrebbe almeno per ora evitare; — di qui la domanda di esercizio provvisorio, alla quale però non tutti i ministri sono finora favorevoli, opinando che questo passo potrebbe apparire come una minaccia; e se presa come tale l'Estrema ricorrerebbe all'ostruzionismo, che pel momento si vuole evitare.

∴

Pure apprezzando le ragioni di regolarità amministrativa, che inducono il governo a insistere per avere la discussione dei bilanci, io penso, che sarà buona qualunque mossa dell'Estrema verso la ripresa dell'ostruzionismo, perchè obbligherà governo e maggioranza a portare in discussione la riforma del regolamento.

Ho sentito parecchie critiche contro il Colombo, accusato di essersi impegnato nel suo discorso di giovedì a non chiedere alcuna riforma regolamentare; — il Colombo invece ha più che altro espresso la speranza di non dovere invocare riforme; e io faccio osservare che la nomina della Commissione permanente per il Regolamento è stata fatta con criterii tali da far capire che il Colombo non respinge affatto l'idea di un ritocco che si rende ormai necessario.

Oggi, anzi, vi fu uno scambio di idee di alcuni deputati della maggioranza con due fra i membri più autorevoli della Commissione pel regolamento; e qualche cosa si è concretato. L'occasione darà la spinta.

A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle 4.05.

Le Commissioni

Si proclama il risultato delle votazioni per le varie Commissioni permanenti:

Commissione per la verifica dei nuovi senatori, eletti: Ghiglieri, Ferraris Luigi, Mezzacapo, Di Prampero, Scelsi, Doria Giacomo, Vitelleschi, Cremona, Guarnieri — Commissione permanente di finanza, eletti: Finali, Cannizzaro, Mezzacapo, Ricotti, Mezzanotte, Vacchelli, Cremona, Boccardo, Blaserna, Paternò, Cambray-Digny, Vitelleschi, Valsecchi, Tavorna, Tommasi-Crudeli, Artom, Faina Eugenio, Taiani — Commissione per le petizioni, eletti: Serafini, Righi, Zanolini, Cerruti Cesare, Serena — Commissione di contabilità interna, eletti: San Martino, Boncompagni, Ottoboni, Valsecchi, Paternò, Serafini.

Per la Biblioteca Marciana

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente interpellanza dei senatori Lampertico e Pellegrini:

I sottoscritti intendono di interpellare il ministro della P. I. circa i provvedimenti che abbia preso o intenda di prendere sul trasferimento della Biblioteca Marciana in più adatta sede.

Il PRESIDENTE avverte che la prossima seduta è fissata per martedì alle ore 3.
La seduta è levata alle 4.35.

IL VELO AZZURRO

Il riordinamento degli Arsenali
Le dichiarazioni dell'on. Bettòlo

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera*:
Fu ricevuta oggi dal ministro della marina, on. Bettòlo, la Commissione dei deputati per gli arsenali marittimi. L'on. Bettòlo dichiarò che non poteva in alcun modo ritornare sopra i criteri che informano il suo programma di riordinamento degli arsenali, criteri che sono largamente espressi nella relazione del progetto di legge sull'impiego economico a favore della riproduzione del naviglio. Il ministro soggiunse che tale progetto verrà presentato, non appena l'on. Boselli avrà fatta l'esposizione finanziaria.

Il matrimonio della arciduchessa Stefania e il Vaticano
La bolla per l'anno santo

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera*:
In Vaticano fu ricevuta e si conferma la notizia che il progettato matrimonio dell'arciduchessa Stefania con il conte Lonyay è definitivamente svanito. I consigli di re Leopoldo del Belgio e l'avvenire della propria figlia, sembra che abbiano influito molto sull'animo della arciduchessa Stefania.

Non si dice ed è difficile di sapere quale influenza su questa rinuncia abbiano avuto le raccomandazioni di Leone XIII.

In ogni modo in Vaticano si afferma che del tanto discusso matrimonio non è omai più il caso di parlare.

— In Vaticano si assicura anche che il Papa ha già preparato la bolla relativa all'Anno Santo, aggiungendo che il Pontefice ha temperato le prescrizioni formulate per il conseguimento delle indulgenze annesse ordinariamente al Giubileo.

Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., sera*:
Iersera il Re ha ricevuto l'onor. Colombo, presidente della Camera. Domani sarà ricevuto dalla Regina.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 18 nov., sera*:
Tolgo dal *Bollettino militare*:

Generali — Il maggiore generale Valfrè di Bonzo è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda e il maggior generale Volpini è collocato a disposizione.

Colonnelli — Valenzano e Spingardi sono proposti all'avanzamento a maggiori generali; il primo è destinato al comando della brigata *Bologna*, il secondo continua nelle attuali funzioni. Tommasi è incaricato del comando di una brigata di cavalleria.

Stato maggiore — Sono trasferiti al corpo di S. M. il colonnello di fanteria Angelico, che è nominato capo di stato maggiore del corpo d'armata di Genova; il capitano Mola di artiglieria che è destinato al corpo d'armata di Napoli; il capitano Giardino dei bersaglieri che è destinato al comando di corpo; Masperi, capitano di fanteria in servizio di stato maggiore presso il corpo d'armata di Verona, che è trasferito alla divisione di Ravenna.

Carabinieri — Ventura, tenente, è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Cavalleria — I tenenti con anzianità dal novembre 1893 sono ammessi all'aumento sessennale.

Artiglieria — Cardone, colonnello, è collocato in posizione ausiliaria per età.

Medici — Zoncada, tenente, è dispensato dal servizio attivo ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Contabili — Dirieco, capitano, è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Personali civili — I furieri maggiori in congedo Ignorello e Alberti sono nominati ufficiali di scrittura al distretto di Verona, direzione del genio in Verona.

Gli assistenti locali Barello alla direzione del genio di Venezia e Ponso alla sottodirezione di Novara, si scambiano.

Complemento — Il sottotenente di cavalleria Donà dalle Rose, del distretto di Venezia, è dispensato dal servizio.

Territoriale — Il tenente Cerù, del distretto di Verona, è dimissionario.

Riserva — Il maggiore generale Cevadinmeto e il maggior contabile Crocetta, del distretto di Venezia, cessano per età, conservando l'uso dell'uniforme.

Il maggior gen. Volpini in missione

Ci telegrafano da *Roma 18 novembre, sera*:
Il maggior generale Volpini, comandante la brigata *Bologna* è collocato a disposizione e si reca in America per compiere una missione per incarico del Governo.

Il Re lo ha ricevuto in particolare udienza.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera*:
Col 21 corrente, per motivi di salute, il tenente di vascello Cavalli Giovanni cesserà dalle funzioni di aiutante di bandiera del comandante della R. Accademia navale, venendo assistito dal sottotenente di vascello Tornielli.

A sostituire Tornielli sulla *F. Gioia* è destinato il sottotenente di vascello Claretta Carlo Alberto che si imbarcherà con le funzioni del grado superiore.

Al termine della licenza, il sottotenente di vascello Calvino Giuseppe imbarcherà sulla r. n. *Palestro* con le ff. di tenente di vascello.

I capi macchinisti Papette e Capitanio cessano di prestar servizio alla scuola allievi macchinisti e sono rimpiazzati dagli ufficiali macchinisti Ferrato e Bettamio. Sono chiamati all'Accademia navale per assistere al corso di artiglieria i tenenti Caroelli, Manetti, Marsilia, Seymandi, Ciano, Pittoni e il sottotenente Marvasi, per assistere al corpo di armi subacquee i tenenti Incontri, Henkensfeld, Jarak, Devoto, Bandracco, Lucci e il sottotenente Cipelli.

Sono partite la r. n. *Etruria* da Rio Janeiro, la r. n. *Volturno* da Corfù, la r. n. *Piemonte* da Hong-Kong. Sono giunte la r. n. *Europa* a Taranto, la r. n. *Archimede* a Messina, la r. n. *Colombo* a Puertolaplata, la r. n. *Barbarigo* a Smirne.

La guerra nell'Africa del Sud
Continua il bombardamento di Ladysmith
Un attacco dei boeri respinto

Londra 18, ore 8 p. — Il *Times* di stamane ha da Ladysmith 16 nov.: La città è bombardata notte e giorno. La guarnigione è costretta a combattere continuamente.

Un ponte sul fiume Tugela fu distrutto.

I portoghesi della colonia Lorenzo Marquez si fortificano alla frontiera.

Telegrafano da Capetown 18: Un dispaccio ufficiale dice che il 13 novembre, tutto andava bene a Ladysmith e l'11 novembre tutto era bene a Kimberley.

— Si ha da Lorenzo Marquez 18: Un giornalista, proveniente dal quartier generale di Ladysmith, conferma che nel combattimento del 14 nov. a Ladysmith vi furono due *burghers* uccisi e sei feriti. A mezzanotte tutti i cannoni degli *afrikanders* attorno a Ladysmith aprirono simultaneamente il fuoco. Una pioggia di proiettili cade a Ladysmith da Bulwania Hill. Si videro parecchi edifici in fiamme. Durante la giornata gli inglesi lasciarono la città e si misero a riparo sul versante di una collina.

— La *Reuter* ha da Estcourt in data del 17: Il corriere di Ladysmith è giunto oggi con notizie di White. Riferisce che tutto va bene a Ladysmith, che le granate del nemico sono senza effetto. White fece una sortita e cacciò i boeri coi loro cannoni d'assedio; gli inglesi subirono nessuna perdita. La salute della città è buona.

— L'*Agenzia Reuter* ha da Estcourt 17 novembre: Vi fu il 14 novembre a Ladysmsth un importante scontro. I boeri tentarono di rendere più stretto l'investimento della città, ma furono respinti. Il generale White continuando nel successo ottenuto, fece una sortita e cacciò i boeri da tutte le posizioni attaccate. I boeri subirono perdite sensibili. Le perdite inglesi sono quasi nulle. Il nemico difetterebbe molto di provvigioni.

Per arrestare la marcia di Buller

Un altro dispaccio da Lorenzo Marquez 18, dice: Quattromila boeri lasciarono il 14 corr. la posizione al nord di Ladysmith per unirsi al comandante Botha, allo scopo di arrestare la marcia del corpo del generale Buller recantesi in soccorso degli inglesi.

— Il *Times* ha da Jameston 14 novemb.: Seicento orangisti sono entrati ad Aliwalnorth e proclamarono l'annessione della città e del distretto.

Il *Times* ha da Queenstown 13 nov.: Un riparto di truppe orangiste operano movimenti sul fiume Orange.

Si crede che queste truppe muovano in direzione del Natal per operare contro i rinforzi inglesi partenti da Durban.

Si ha da Capetown, 15: I boeri occuparono senza opposizione Barkly Douglas nel Griqualand occidentale.

Joubert indisposto

Si ha da Pretoria 12: Il generale in capo dei Boeri, Joubert, che era leggermente indisposto, sta meglio.

I rinforzi

Si ha da Capetown 18: Sono oggi giunti cinque trasporti con truppe. I rinforzi finora arrivati oltrepassano i venticinquemila uomini.

Un altro treno blindato preso dai boeri?

Parigi 18, ore 8 a. — Il *Petit Temps* pubblica un dispaccio da Pietermaritzburg 16 novembre annunziante che un altro treno blindato con 25 volontari, partito per fare una ricognizione, non è ritornato. Credesi che se ne sieno impossessati i boeri.

L'imperatore di Germania in Inghilterra

Berlino 18, ore 2 p. — L'imperatore, l'imperatrice e due principi sono partiti stamane da Kiel, alle ore 9, a bordo dell'yacht *Hohenzollern*, diretti a Portsmouth.

Molto probabilmente le quattro navi inglesi, *Trafalgar*, *Howe*, *Sanspareil* e *Australia* si recheranno ad incontrarlo e a salutarlo in alto mare. L'imperatore scendendo a terra vestirà la divisa di ammiraglio e riceverà quindi un doppio saluto: quello dovuto ad un ammiraglio e quello dovuto al capo di una nazione estera.

L'imperatore ha al suo seguito il conte von Bülow, il conte Eulemberg, il generale von Plessen, il luogotenente colonnello von Platen. L'imperatrice è accompagnata dalla contessa Stolberg, dalla baronessa Knesebock e dalla signorina Chiara de Gersdorff.

L'imperatore sarà ricevuto lunedì a Portsmouth dal duca di Connaught. I sovrani e il loro seguito ripartiranno immediatamente per Windsor; dove alla stazione saranno incontrati dal principe di Galles, dal duca di York, dal duca di Cambridge e dal principe Cristiano.

Martedì vi sarà una partita di caccia nel parco di Windsor, e la sera un banchetto di Stato nella storica sala di San Giorgio.

Mercoledì i sovrani visiteranno Oxford, dove saranno ospitati dal rettore capo. Dopo un giorno di riposo i sovrani visiteranno Londra, e probabilmente saranno ospitati dal lord Mayor. Sabato si recheranno a visitare i principi di Galles a Sundringham, ove rimarranno sino a sabato, per poi rimbarcarsi a Loith sull'*Hohenzollern* che li riporterà in Germania.

LETTERE VATICANE
(Nostra corrispondenza particolare)

I padri Assunzionisti — Mons. Tarnassi in Russia — Il cardinale Parrochi e i suoi successori nel Vicariato

Roma 17 novembre

(mg) I Padri Assunzionisti, redattori delle varie *Croix*, sparse nelle diocesi della Francia, scoppiata loro sul capo la presente burrasca (*), si sono rivolti al Santo Padre per averne aiuto ed appoggio; ma il Papa è stato sordo alle insistenti preghiere del Padre Bailly ed ha ordinato che la S. Sede si disinteressi alla sorte loro, dal momento che i suoi moniti, dati e ripetuti a tempo opportuno, non furono ascoltati.

Anche nell'ultima Enciclica all'Episcopato e Clero francese, le allusioni all'azione dei Padri della Assunzione non furono risparmiate, ma la parola del Pontefice cadde sopra un terreno sterile e non produsse i frutti che il Papa aveva il diritto di attenderne.

Leone XIII, infatti, ha raccomandato costantemente al clero ed al laicato francese di non osteggiare la Repubblica e di concorrere anzi al suo consolidamento. L'opera dei Padri Assunzionisti, per contro, è stata sempre di propaganda aperta, spesso anche violenta, contro la Repubblica, in favore della Monarchia degli Orléans. Onde il Papa, se ne prendesse ora la difesa, legittimerebbe il sospetto di avere fin qui giuocato a partita doppia. Ciò che non fu e non è; imperciocchè alla lealtà del Papa rendono omaggio anche queglino i quali non ne approvano la politica nei rapporti con la Francia.

Nè sono mancati, in recenti udienze, i tentativi per rimuovere il Papa da questa sua attitudine di disinteressamento, facendo valere le benemerenze degli Assunzionisti nel Levante, che, in verità, sono molte; ma quei tentativi abortirono di fronte al reciso, energico linguaggio del Pontefice.

∴

Contrariamente alle informazioni di parecchi giornali, sono in grado di assicurare i lettori della *Gazzetta*, che la missione di monsignor Tarnassi in Russia, la quale non risguarda punto l'istituzione di una nunziatura apostolica a Pietroburgo, lungi dall'essere aggiornata, si compirà in epoca prossima.

Il gradimento dello Zar è già pervenuto, in via privata, alla S. Sede e si aspetta di giorno in giorno il corriere, che ne porterà al Vaticano l'annuncio ufficiale.

La decisione dello Zar è stata presa a Darmstad il 2 novembre e fu immediatamente partecipata al Papa, malgrado gli sforzi contrari del procuratore del Santo Sinodo Pobedonotszeff, che avrebbe voluto rimandarla all'infinito.

E' lecito, pertanto, inferirne che le varie questioni — oggetto della missione — saranno definite, almeno in parte, tra il rappresentante della S. Sede ed il governo di Pietroburgo secondo i desideri del Papa, con vantaggio dei cattolici sudditi della Russia e specialmente dei polacchi.

Monsignor Tarnassi non è personaggio nuovo alla Corte di Pietroburgo; egli vi fu rappresentante, insieme al cardinale Agliardi, del pontefice all'incoronazione di Nicolò II, che ha mostrato per lui una speciale simpatia; simpatia sulla quale il Santo Padre ed il cardinale Rampolla fanno assegnamento per il successo della missione affidatagli.

∴

Sebbene non ufficialmente annunciato, è nondimeno certa la nomina del cardinale Parrochi a vice cancelliere di Santa Romana Chiesa, al posto del defunto cardinale Mertel. Così il Parrochi abbandona il Vicariato, dove si è logorato la salute per l'ingente lavoro che l'alto ufficio gli addossava e che egli disimpegnava con zelo instancabile, tutto volendo vedere e fare da se. Basti il dire che soltanto in udienza, di giorno e di sera, impiegava dalle sette alle otto ore.

Che nell'esercizio delle sue funzioni egli abbia dovuto sopportare amarezze ed anche guerricciuole, è indubitato; ma non sono queste che lo indussero a lasciare il Vicariato. Fibra di lottatore tenace, egli sarebbe rimasto fermo al suo posto di combattimento, se il cagionevole stato di salute glielo avesse consentito.

Il governo del Re dell'opera del cardinale Parrochi, come Vicario di Roma, non ha avuto motivo di essere malcontento, giacchè egli, in momenti difficili ed in questioni delicate, ha cercato sempre di trovare la via conciliativa e di procedere d'accordo, fin dove il suo dovere glielo consentiva, con l'autorità civile. Conviene dire che non lo conoscono coloro, i quali l'hanno accusato d'intransigenza! Forse il cardinale Parrochi ha potuto essere o parere intransigente molti anni addietro, vescovo di Pavia od arcivescovo di Bologna; non lo fu mai Vicario di Roma. E questa appunto è la ragione, per la quale

(*) Come un dispaccio da Parigi ci ha annunziato alcuni giorni or sono, la polizia ha eseguito varie perquisizioni presso i Padri Assunzionisti, sia a Parigi che in provincia, ritenendoli coinvolti nelle mene e nelle agitazioni ultime contro la Repubblica.

Ecco frattanto alcuni brevi cenni su questo ordine: Gli Agostiniani dell'Assunzione sono una Congregazione giovane — essa data soltanto dal 1851 — ma piena di vigore e di vita. Il P. Alzon, loro fondatore, aveva ricevuto da Pio IX la missione speciale di adoperarsi al risveglio religioso dell'Oriente. Gli Assunzionisti sono entrati arditamente in questa via, ed il Levante è divenuto uno dei loro principali campi di battaglia. La loro azione apostolica s'esercita da Routchouk, sul Danubio, a Gerusalemme, da Angora alle coste dell'Asia Minore. Costantinopoli e Gerusalemme sono i grandi focolari d'onde il loro apostolato si estende su tutte le popolazioni dell'impero ottomano.

A Filippopoli essi possiedono una scuola primaria ed un collegio importante dove più di 100 giovani bulgari ricevono un'educazione accurata. Nel centro della Romelia orientale, a Yamboli, essi hanno una residenza d'onde si recano ad evangelizzare le popolazioni dei Balcani: un'altra ne possiedono a Varna. In Adrianopoli dirigono 5 scuole, 1 alunnato, e servono varie cappelle latine o slave.

Grazie ai pellegrinaggi di Terra Santa che organizzano ogni anno, gli Assunzionisti godono a Gerusalemme d'una situazione eccezionale. *Nôtre Dame de France*, dove risiedono, è uno dei centri dell'influenza francese in Palestina.

Il numero degli Assunzionisti in Oriente è di 191. Essi hanno, inoltre: 25 missionari in America (Chilì, Clouville, New-Orléans e New-York) ciò che porta a 216 il numero di questi religiosi occupati nei paesi di missioni.

In Francia, gli Assunzionisti hanno 11 Case: una loro rappresentanza risiede anche a Roma.

Superiore generale è il P. Francesco Picard; procuratore generale il P. Emanuele Bailly, direttore del focoso giornale *La Croix* di Parigi.

egli non fu beneviso a quella frazione della Curia, che il padre Curci ha chiamato il *Vaticano regio*.

Nel nuovo ufficio, che, quantunque gerarchicamente più importante del Vicariato, è in realtà una sine-cura, egli troverà quel riposo, al quale gli dà diritto la sua lunga vita operosa, spesa tutta in servizio della Chiesa e della S. Sede.

Sono attributi della Cancelleria apostolica la spedizione delle Bolle e delle lettere apostoliche *sub plumbo*; la registrazione delle suppliche e dei favori speciali, che il Sommo Pontefice concede; l'invio dei Palii agli Arcivescovi, ecc.

Ciascun Papa, appena eletto, determina le attribuzioni particolari della Cancelleria e le concede poteri speciali in materia beneficiaria.

Il vice-cancelliere abita al palazzo della Cancelleria, ed è provveduto di un largo appannaggio.

A succedere al cardinale Parrochi nel Vicariato di Roma si è fatto il nome del cardinale Satolli, arciprete della Basilica Lateranense, al quale il Papa non ha mai pensato.

Le maggiori probabilità sono per il cardinale Jacobini ed il cardinale Cassetta, entrambi Romani.

Le preferenze del Papa mi assicurano essere per il primo; ma al Jacobini, che è malato di diabete, dicesi che la nomina riuscirebbe mediocremente bene accetta, onde egli se ne sarebbe schermito fin qui, pronto tuttavia a sottomettersi al volere del Papa, se la S. S. insisterà.

Altrimenti il Vicario di Roma sarà il cardinale Cassetta, che fu già vice-gerente e che, per conseguenza, delle faccende del Vicariato è intieramente a giorno.

Su qualunque dei due cada la scelta, tanto il Jacobini, che il Cassetta arriveranno al Vicariato accompagnati dal favore del clero romano, e non sarà, cotesto, piccolo vantaggio nell'esercizio dell'attivissimo ufficio di Vescovo di Roma.

All'ultim'ora si afferma che il cardinale Jacobini ha accettato.

All'Alta Corte di Giustizia
Dèroulede condannato per ingiurie a Loubet
Diverbio fra giornalisti

Ci telegrafano da *Parigi, 18 novembre, sera:*

Continua nell'odierna seduta dell'Alta Corte l'interrogatorio degli imputati.

Devaux dichiara che era presidente di un gruppo che faceva propaganda realista ma non si trovava affatto in relazione con le leghe dei patriotti e antisemita.

Si procede all'interrogatorio di Deroulede. Questi comincia affermando il suo amore per la repubblica; quindi fa una requisitoria contro il regime parlamentare, attacca Loubet provocando un vivissimo incidente.

Avendo Deroulede qualificato Loubet un presidente indegno, Fallieres lo invita a ritirare la parola, ma Deroulede si rifiuta. Il procuratore generale chiede che si applichi a Deroulede la legge reprimente i disordini nell'udienza e le ingiurie contro il presidente della Repubblica.

Deroulede ricorda la condotta di Loubet durante l'affare del Panama, ma insiste a dire che se Loubet è onesto riguardo alla sua vita privata è disonesto politicamente. Dopo una eloquente arringa dell'avvocato Fakateuf difensore di Deroulede, la Corte si riunisce in seduta segreta per deliberare. L'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza Deroulede viene condannato a tre mesi di carcere. La prossima udienza è rimandata a lunedì.

Durante la sospensione della seduta, Dumonteil redattore capo del giornale nazionalista il *Drapeau* questionò con un redattore del giornale *Les Droits de l'Homme*. In breve dalle parole si passò alle vie di fatto ed a stento i presenti separarono i due avversari.

Dumonteil, riportò alcune graffiature al viso. La cosa avrà un seguito.

Due lettere del generale Negrier
Come il generale si giustifica

Ci telegrafano da *Parigi, 18 novembre, sera*:

Il *Petit Journal* pubblica due lettere del generale Negrier, per la revoca del quale furono mosse tante aspre critiche nell'ultima seduta della Camera al generale Galliffet.

La prima lettera è diretta, nel 30 luglio, ad uno dei capi del partito repubblicano per ringraziarlo di non avere dubitato della sua lealtà. Il generale Negrier difende la sua attitudine, della correttezza della quale il governo ha le prove. Tuttavia non parlerà ora per non turbare la Patria con una questione personale.

L'altra lettera è datata dal 14 novembre ed è è diretta al generale Gallifet per rivendicare l'intiera responsabilità sulle istruzioni date all'ottavo corpo di esercito da lui comandato. Egli giustifica le istruzioni che aveva diritto e dovere di dare. Dice che consigliava la sommissione e l'obbedienza e avrebbe dovuto averne la approvazione del governo, non una punizione.

La revoca del generale Negrier derivò dall'aver egli commentato davanti ai suoi ufficiali in senso ostile al Governo, la circolare che il generale Gallifet aveva emanato dopo la sentenza del Consiglio di guerra di Rennes sull'affare Dreyfus.

CRONACA ESTERA

La grave situazione a Barcellona
Il rifiuto del pagamento delle imposte

Madrid 18, ore 4 p. — La corazzata *Carlo Quinto* fu inviata a Barcellona. I principali agitatori verranno arrestati e condotti a bordo della corazzata, se i contribuenti continuassero a rifiutarsi al pagamento delle imposte.

La questione delle finanze comuni
fra l'Austria e Ungheria

Ci telegrafano da *Vienna 18 novembre, sera*:

Secondo i giornali, l'ultima proposta della commissione austriaca sulla quota per l'Ungheria sarebbe di 34.52 per cento mentre la commissione ungherese offrirebbe soltanto 34.25 per cento. Perciò la differenza sarebbe di 0,27 per cento.

Malgrado le discussioni reiterate le due deputazioni non sono ancora riuscite a stabilire l'accordo sulla cifra delle quote rispettive.

Lo sciopero del Sempione è finito

Berna 18, ore 5 p. — Gli operai addetti al traforo del Sempione decisero nell'assemblea tenuta nel pomeriggio di riprendere il lavoro lunedì mattina, avendo l'impresa fatto alcune piccole concessioni. Lo sciopero si considera finito.

Uno scontro ferroviario a Manchester

Manchester 18, ore 7 p. — Vi fu uno scontro di treni presso Manchester. Sedici viaggiatori rimasero feriti, di cui parecchi gravemente.

IL VELO AZZURRO

La traversata del piroscafo « Berenice »

Ci telegrafano da *Trieste 18 novembre, sera*:

La direzione del Lloyd ha ricevuto un dispaccio da Porto Praja (Isola del capo Verde) sul piroscafo *Berenice*. Il piroscafo è partito per Gibilterra il 15 corrente. Lo stato del dispensiere Marsich colpito da peste era invariato. Egli non potè essere sbarcato, perchè le autorità di Porto Praja non lo permisero. Lo stato degli altri uomini dell'equipaggio è buono.

Da Gibilterra il comandante del *Berenice* telegraferà ulteriori notizie. Il piroscafo, anche se continuasse il viaggio, non potrà essere qui prima del 26 corrente.

Le condizioni sanitarie a Trieste
La sospensione dei bollettini ufficiali

Abbiamo da *Trieste 18 novembre, sera*:

Essendo ormai completamente escluso qualsiasi pericolo di epidemia di peste a Trieste, vengono sospesi i bollettini ufficiali sulle condizioni sanitarie.

UN PROGETTO DEL MONTENEGRO

Scrivono da Cettigne al *Piccolo* di Trieste:

Il Governo montenegrino è entrato in trattative con un gruppo di capitalisti belgi, i quali avrebbero messo in vista la costruzione di una linea ferroviaria tra Antivari e Vir Pazar, sul lago di Scutari. A Vir Pazar i vagoni ferroviarii verrebbero caricati su *ferry-boats* e trasportati sul lago, via Plavnizza, a Podgorizza. Nel porto di Antivari s'imprenderebbe la costruzione di un molo d'approdo.

Con l'effettuazione di questo progetto — la cui attuabilità non sono in grado di affermare, nè di contestare — il Governo montenegrino si riprometterebbe l'emancipazione dalla dipendenza economica dell'Austria-Ungheria.

Un colonnello russo a Cettigne

Cettigne 18, ore 8 a. — Il colonnello Soumarakoff fu nominato addetto militare alla legazione russa.

Strascichi delle dimostrazioni di Fiume

Telegrafano da Fiume, 18, al *Piccolo*:

Dopo dodici giorni di carcere criminale, nel pomeriggio furono messi a piede libero i sei cittadini trattenuti in arresto per le dimostrazioni contro le scritte bilingui sulla tramvia elettrica. I liberati furono molto festeggiati.

L'incidente sul Garda

Ci scrivono da Verona, 18 novembre:

In attesa di ulteriori disposizioni, i piroscafi della Società di Navigazione non pernotteranno più a Riva di Trento, ma a Limone San Giovanni, il ridente paesello della riviera bresciana, ad un chilometro dal quale sorge la grossa pietra, incastrata nella roccia, ad indicare il confine austro-italiano corrispondente ad altra consimile eretta sulla sponda veronese tra Malcesine e Torbole.

Non è vero, dunque, che la Navigazione, come fu pubblicato da qualche giornale, abbia sospeso le sue corse nelle acque austriache, o sia stata sfrattata.

L'inchiesta aperta dal Prefetto di Verona per l'incidente del *Mocenigo*, procede alacremente.

Il delegato Ernesto Carusi di Verona, incaricato dell'inchiesta, ha già spedito due lunghi rapporti sul fatto.

Venne telegraficamente chiamato a Roma il comm. Mangili, capo della società di Navigazione sul Garda, per fornire schiarimenti sulle vigenti consuetudini riguardo all'approdo e permanenza dei piroscafi, nel porto di Riva.

Ci telegrafano da *Roma 18 novembre, sera*:

Circa l'incidente del piroscafo *Mocenigo* a Riva di Trento sul lago di Garda, la Consulta attende la relazione del prefetto di Verona. Dopo aver accertato i fatti il Governo italiano provvederà subito per ottenere dal Governo di Vienna le opportune soddisfazioni.

CRONACA ITALIANA

La regina Vittoria a Bordighera

Ci telegrafano da *San Remo, 18 nov., sera:*

La Regina Vittoria con due figlie e seguito si recherà nei mesi di marzo e aprile a Bordighera all'*Hôtel August*.

La Regina verrà in Italia in forma ufficiale, non sotto il nome di contessa di Balmoral come fu annunciato. Il seguito della Regina sarà di novanta persone.

Onoranze al prof. Villari

Ci telegrafano da *Firenze, 18 nov., sera*:

All'Istituto degli studii superiori, in presenza delle autorità, delle notabilità e di numerosissimo pubblico, si è commemorato il quarantesimo anniversario dell'insegnamento di Pasquale Villari, al quale il Comitato offrì 44,000 lire per la fondazione della Società di incoraggiamento degli studii storici, che si intitolerà: Pasquale Villari.

Parlò primo applauditissimo il sopraintendente dell'istituto marchese Bargagli.

Il professore Raina lesse un magistrale discorso scritto dal prof. Augusto Conti, impedito per malattia di occhi di leggerlo. Il discorso rileva le larghe benemerenze del prof. Villari come insegnante e come scrittore.

Lo studente Segni presentò indi al prof. Villari, in nome della scolaresca, un ritratto fatto per la circostanza.

Ultimo tra le acclamazioni dell'uditorio parlò il prof. Villari ringraziando commosso per la dimostrazione.

Venne data lettura di numerose adesioni, fra cui prime quelle del Re e del Principe di Napoli, che vennero accolte con generali applausi.

Le miniere dell'Isola d'Elba

Ci telegrafano da *Roma, 17 nov., sera*:

La Corte dei Conti registrò oggi il decreto che approva la concessione delle miniere di ferro nell'isola d'Elba alla nuova società metallurgica, della quale, come già fu annunciato, fa parte anche Eugenio Schneider, il direttore del grande stabilimento del Creuzot.

La salma d'un ufficiale caduto in Africa

Ci telegrafano da *Rimini 18 novembre, sera*:

Stanotte è giunto da Napoli la salma del tenente Sallustio Ferrari, caduto in Africa. Era accompagnata dal deputato Di Sant'Onofrio.

Stamane vi furono nella cattedrale solenni esequie alla presenza della famiglia, delle autorità civili e militari, dell'ufficialità, dell'intero presidio, dei rappresentanti del reggimento cavalleria Montebello. Il trasporto riuscì imponente.

Al Cimitero parlarono il sindaco, il tenente colonnello Vinai e il deputato di Sant'Onofrio.

Il figlio dell'ex ministro Calenda
L'arresto per querela del padre

Ci telegrafano da *Napoli 18 novembre, sera*:

Il professore Calenda, figlio dell'ex guardasigilli Calenda dei Tavani, oggi Procuratore generale alla nostra Corte di Cassazione, fu arrestato iersera per violazione di domicilio su querela del padre.

Il passaggio del senatore Calenda a seconde nozze provocò aspri dissidi tra il padre e il figlio in conseguenza dei quali il padre inibì al figlio di dimorare nella casa paterna.

Il fatto, come vi potete figurare, impressiona vivamente la cittadinanza, ed è oggetto di infiniti commenti.

La villa dei gesuiti
trasformata in casa di salute

Ci telegrafano da *Firenze 18 nov., sera*:

La villa a Fiesole, detta di *San Girolamo*, già adibita a quartier generale dei gesuiti, fu affittata alle suore ospitaliere inglesi, che vi istituiranno una casa di salute, destinata a malati di ogni classe e di ogni religione. L'inaugurazione si farà martedì.

Il suicidio d'un recluso a Regina-Coeli

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera*:

Al carcere di Regina-Coeli è avvenuto oggi il seguente fatto:

Il detenuto Luigi Rita di Romano, rientrava dopo un'ora dalla passeggiata nella sua cella del piano 1. insieme ai detenuti Ratti, Coari, Francucci, che abitano nelle celle contigue. Erano tutti accompagnati dalla guardia Cellotti. Il Rita, approfittando del momento in cui la guardia chiudeva la cella 57, scavalcò in un baleno la ringhiera gettandosi a capo fitto nel vuoto. Egli cadde nel cortile rimanendo cadavere.

Livorno — Ci telegrafano 18 novembre, sera — *Suicidio* — Bernardi Alfonso, di sessantanove anni, noto possidente, affetto da malattia incurabile, si suicidò gettandosi dalla finestra.

Ferrara — *Il fatto della guardia* — Iersera verso le ore 10 due guardie municipali fermarono una guardia di città in borghese perchè correva in Piazza Commercio con una bicicletta sprovvista di fanale.

Richieste le generalità le due guardie urbane vennero insultate e poi nel corpo di guardia della Questura le guardie municipali vennero minacciate dallo stesso agente armato di rivoltella. Recatomi per informazioni alla prefettura seppi che la guardia venne consegnata e guardata a vista perchè in preda ad esaltazione morbosa.

Genova — *Una morte misteriosa a Sestri Ponente* — La cittadinanza è impressionata per la scoperta del presunto avvelenamento del giovane ragioniere Santo Tortarolo, morto il giorno 7 di malattia creduta tifo. La voce pubblica dice che egli fu avvelenato dalla domestica Paola Parodi, la quale dicesi non volesse il futuro matrimonio del giovane ragioniere, che avrebbe avuto secolei relazioni.

Molte prove si hanno contro l'accusata che fu arrestata.

Il pretore ordinò, dopo sette giorni dalla sepoltura, la perizia necroscopica che diede risultati incerti causa la decomposizione del corpo. Affidaronsi i visceri al prof. Tassinari del nostro Istituto tecnico, per l'esame chimico.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 18 — Il piroscafo *Sirio* è partito per Genova.

IL TEMPO CHE FA
Un uragano in Atene

Ci telegrafano da Atene, 18 novembre, sera:

La scorsa notte si è scatenato un violento uragano. I quartieri bassi sono inondati. Parecchie case sono crollate. Alcune persone sono annegate. I danni sono enormi.

Cronaca rosa

Ieri, a Vicenza, lo scultore Angelo Scarante di Este, impalmava la signorina Erminia Ongaro. Auguri e felicitazioni alle famiglie.

— Ci scrivono da Aviano 15 novembre:

Oggi il sig. Vito Maria Cristofori, Vice-Segretario di questo comune, impalmò la signorina Cia Zanussi.

— A Napoli, l'avv. Carlo Miraglia ha sposato la signorina Lucia Arlotta.

— Ci scrivono da Rovigo, 18:

Questa mattina il nob. sig. Ermanno Cappello, ingegnere delle ferrovie e nostro concittadino celebrava il suo matrimonio colla signorina professoressa Egle Passarelli.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 19 novembre: S. Elisabetta reg.
Lunedì 20 novembre: S. Felice de Val.
Il sole leva alle 7.17 tramonta alle 4.37

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Altre vendite all'Esposizione — Alla Esposizione Internazionale d'Arte furono acquistate le seguenti opere:

Dal signor Celestino Piva il quadro dell'artista toscano Giorgio Lucchesi: *Al Calvario* — dal signor avv. Antonio Testolini il quadro dell'artista veronese Francesco Danieli *Dai Campi*.

Le vendite ammontano oggi a L. 365.076.

Dono dell'Industria e del Commercio - *Nona lista di offerte*: Signora Anna Marseille L. 50 — Agenzia De Paoli L. 25 — Giuseppe Baccara L. 20 — G. Rossi e figli L. 10 — V. A. fratelli Bagilotto L. 10. Somma precedente L. 8780. Totale L. 8895.

Funerali — Ieri mattina alle otto, all'ospedale civile, ebbero luogo i funerali del vice cancelliere Ferdinando Baldironi suicidatosi la sera del 16 corrente.

Fra i molti intervenuti, notiamo il presidente del Tribunale Combi, il procuratore del Re Ricci, i giudici Pievatolo e Marsoni, i cancellieri e il segretario con tutti i suoi dipendenti, il segretario della procura generale Bevilacqua, ed alcuni sostituti della segreteria ecc. ecc.

Parecchie torcie, due corone: una delle sorelle e l'altra dei fratelli.

Socialismo praticato fra compagni — Il noto socialista Bortolo Petrin da S. Martino di Lupari ha una bottega di liquorista in via Garibaldi ed abita in calle Magazzeno al N. 3326.

Egli dà ricetto in casa sua a parecchi compagni di fede, alcuni dei quali, visto che egli possiede più di loro, misero in pratica il dividendo.

Un bel giorno, ai primi dello scorso mese, il Petrin si accorse che mancavano una sottana ed uno scialle della serva. Un altro giorno furono degli utensili di casa che avevano preso il volo per ignoti lidi e l'altro ieri un anello d'oro del valore di lire trentacinque, chiuso nel cassetto del *comò*: in tutto un centinaio circa di lire.

Questo modo di applicazione del socialismo a suo danno, non gli andò troppo a genio e allora ricorse alla aborrita questura perchè venga in suo aiuto. Ci riuscirà essa a scoprire il ladro? Vedremo!

Giuocatori d'azzardo sorpresi – **Esercizio chiuso** — L'ispettorato di P. S. di Cannaregio ricevette dei reclami che al *Caffè Colleoni* a S. Leonardo si giuocava d'azzardo a notte inoltrata dove alcuni giovanotti perdevano parecchio denaro.

In seguito a ciò l'ufficio dispose un servizio di appostamento, e l'altra notte, gli agenti in borghese penetrati di sorpresa nel locale dietro il bigliardo, sorpresero otto persone che giuocavano al così detto *ventisei*.

Fra i giuocatori vi erano quattro pregiudicati, fra cui uno che fu già a domicilio coatto.

Rilevata la contravvenzione all'esercente ed ai giuocatori, furono sequestrate carte e denari.

Il questore comm. Marchioni, per misure disciplinari, ordinò la chiusura temporanea dell'esercizio.

Macchine tipografiche — Si fa ricerca, pagando per cassa, di macchine tipografiche di piccole dimensioni specialmente nel genere pedaline.

Scrivere G. G. 100 Haasenstein e Vogler, Venezia. Offerte ridotte al minimo.

Due... credenzoni — L'altra sera, certi Giuseppe Moro e Francesco Simonetti, friulani, mangiarono nella furatola Volpato in Calle dei Fabbri. Vicino a loro sedeva un individuo sui venticinque anni, col quale i friulani entrarono a chiacchierare.

Dopo il pasto, l'individuo chiese ad imprestito ad uno di loro il proprio impermeabile, e quando l'ebbe, promise che lo avrebbe restituito ieri mattina alle nove.

L'appuntamento era in Campo S. Stefano. I due friulani furono precisi; ma giunte le dieci e non vedendo l'*amico*, allora soltanto compresero di essere stati tre volte buoni.

Senza perdere tempo, si recarono all'ufficio di P. S. di S. Marco e denunciare il fatto e gli agenti, messisi sulle traccie del giovanotto, lo trovarono e lo arrestarono. E' certo Francesco Rossi di 25 anni, da Pordenone, disoccupato.

Cominciamo! — Sono appena due giorni che è andato in attività il nuovo orario ferroviario e già principiano a piovere i reclami.

Questo che pubblichiamo oggi è uno dei più importanti. L'orario segna l'ultima partenza del treno da Venezia per *Portogruaro-Casarsa* alle ore 6.15 p. e da *Venezia* per *Treviso* alle 6.30.

Ora, giustamente si domanda il motivo per cui queste due partenze si effettuano ciascuna con un quarto d'ora di ritardo.

Due volte derubato — Domenico Crivellari, rigattiere in Calle della Bissa 5139, fu derubato ieri l'altro di un paio di scarpe, dalla mostra della bottega, ed ieri di un paio di calzoni.

Egli sospetta che i furti siano stati consumati da una stessa persona, della quale fornì i connotati all'autorità di P. S.

Smarrimento o furto? — Certa Clelia Bonfante denunciò all'ufficio di P. S. di S. Marco la mancanza dell'orologio d'argento. Non sa precisare se le fu rubato, oppure se lo ha smarrito.

All'Ospitale civile fu trasportato ieri dal vigile 116 e da un agente di P. S. certo Agostino Bellemo di circa settant'anni alloggiato presso l'affittaletti in Corte Colonne perchè in Piazza S. Marco dava segni di alienazione mentale, commettendo stranezze.

Per la Madonna della Salute, martedì prossimo sarà giorno festivo per l'arsenale e per gli uffici del dipartimento.

In chiesa S. Marco — Ieri mattina verso le 10 una donna, decentemente vestita, si recò all'altare della Madonna, dove aveva fatto accendere due candele, e inginocchiatasi dinanzi all'Immagine, con voce alta e marcato accento forestiero, singhiozzando, implorava la grazia che suo marito venisse assolto da un delitto di cui egli era ingiustamente accusato. — Molte persone, che in quel momento erano in Chiesa, circondarono l'infelice e cercarono di calmarla, ma ella, senze punto badarvi, continuò a pregare la Vergine della grazia.

Intervenne il canonico mons. Pantaleo, che coadiuvato da un altro signore riuscì a condurre la povera donna in un sito appartato della chiesa, cercando di acquetarla.

Si è sparsa la voce, non sappiamo con quanto fondamento, ch'essa fosse la moglie del maresciallo di marina, che sedeva sul banco degli accusati al Tribunale, e che venne assolto (vedi cronaca dei Tribunali).

La r. n. « Sesia » destinata di stazione a Costantinopoli, uscì ieri mattina in mare per la registrazione delle bussole; ma dovette fare subito ritorno in bacino, causa il mare burrascoso.

Per finire — Si parla di Flammarion e di astronomia, al caffè;

— E' meraviglioso — osserva uno — è meraviglioso che si sia potuto giungere a calcolare il volume, il peso, la distanza di tanti astri!

— Più meraviglioso ancora — osserva un altro — che si sia giunti a conoscerne il nome!

Taccuino del pubblico

Congresso veneto per le riforme amm. — Nei giorni 16, 17 e 18 dicembre, per iniziativa del Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie si terrà in Venezia un Congresso Veneto dei rappresentanti delle amministrazioni locali e degli aderenti al Comitato, per lo studio dei progetti di riforme amm. presentati al Parlamento durante la legislatura in corso.

Chiusura di passaggio — Si rende noto che a partire dal giorno 20 corr. verrà chiuso al passaggio di qualsiasi natante il rivo dell'Olio per il compimento dei lavori necessari all'allargamento del ponte omonimo.

Stato Civile — Bollettino del giorno 18 novembre: Nascite maschi 2 — femm. 5 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimonii: Scarante Giovanni scultore con Ongaro Erminia civile — Chiara Giuseppe rigattiere con Nason Luigia casalinga — Zaccolin Pietro usciere municipale con Canciani Giuseppina perlaia — Chiesura Domenico operaio al telegrafo con Fagherazzi Giuseppina casalinga — Fido Vittorio fuochista con Patalozzi Estella casalinga — Martini Giuseppe meccanico con Brida Antonietta — tutti celibi.

Decessi: Carminati Vidal Giustina di anni 87 vedova casalinga di Venezia — Ballaria Sanson Anna 83 vedova casalinga di Venezia — Santato Luigia 72 nubile domestica di Rovigo — Farinati Eugenia 21 nubile suora del Sacro Cuore di Venezia — Prosdocimo Leonide 18 studente di Venezia — Chiribiri Pietro 68 celibe [illegible] di Venezia — Milani nob. Bellino 47 coniugato possidente di Lendinara — Zender Gio. Batta 43 coniugato tappezziere di Venezia — Broch Giovanni 39 coniugato parrucchiere di Venezia — Polato Luigi 28 coniugato giardiniere di Mestre — Donà Vincenzo 22 celibe [illegible] di Murano.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

La famiglia del signor Vittorio Tessari, in luogo di torcie ai funerali del defunto Giuseppe Giogna, offre a nostro mezzo lire due all'Istituto Rachitici.

Nota sibillina
Sciarada

Gli affetti han sede
Nel mio *primiero*,
Città il *secondo*,
Città l'*intero*.

A. Manna

Spiegazione della sciarada precedente
SOTTO T-E-N-ENTE

LOTTO — Estrazione 18 novembre					
VENEZIA	43	87	81	49	80
BARI	12	42	73	53	67
FIRENZE	69	80	82	63	33
MILANO	54	78	43	3	61
NAPOLI	79	68	23	55	65
PALERMO	74	32	90	3	7
ROMA	39	19	51	38	89
TORINO	14	89	88	37	55

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera l'opera *Rigoletto* col biglietto d'ingresso a *una lira*. — Domani lunedì il teatro sarà illuminato a giorno per cura del Municipio in ricorrenza del natalizio di S. M. la Regina. Si rappresenterà il *Fra Diavolo*.

Goldoni — Ieri sera davanti ad un pubblico assai numeroso la Compagnia Mariani-Zampieri-[illegible]dini incominciò il corso delle sue rappresentazioni.

Fu rappresentata *Zazà* di Berton e Simon, che ottenne un lieto successo e procurò, specie al secondo e al terzo atto, parecchie chiamate alla Mariani.

Questa sera *Zazà* si replica.

Malibran — Le rappresentazioni della Compagnia veneziana si seguono a questo teatro con brillante successo: anche iersera tutti i bravi attori furono molto applauditi nella interpretazione accurata del *Ventaglio*, uno dei più squisiti lavori di Goldoni.

Ottimo fra tutti lo Zago, al quale il pubblico ha ripetuto la dimostrazione di simpatia, fattagli venerdì in occasione della sua serata. Emilio Zago è veramente il beniamino del pubblico veneziano, che intervenne in folla a festeggiarlo. Al valente artista furono presentati ricchi regali: un servizio da caffè che, in argento; un pregevolissimo acquarello di Vittorio Tessari, un elegante portafoglio con riporti d'argento ed una grande lampada in bronzo.

Iersera poi, insieme allo Zago, si distinsero la Brunini-Privato, il Privato ed il Brizzi.

— Oggi, ultima domenica di permanenza della compagnia veneziana, si daranno due rappresentazioni. Alle ore 2 1/2 con la brillante *Serva amorosa* di Goldoni; ed alle 8 1/2 con la *Bona* [illegible] di Goldoni e l'*In pretura*.

Serata di beneficenza al « Malibran » — Rammentiamo che domani sera al *Malibran* ha luogo l'annunciato trattenimento a beneficio degli Asili *Notturni*, l'opera mirabilmente umanitaria, sorta qui in brevissimo tempo per impulso generoso della cittadinanza ed ora di fronte ad altre iniziative, di discussa utilità, quasi interamente negletta.

Iniziatore n'è Emilio Zago, col concorso generoso dei proprietari del Teatro.

Il programma è costituito da tre delle più brillanti produzioni del repertorio della Compagnia: il *Bugiardo* di Carlo Goldoni, che verrà eseguito nella sua integrità con le quattro maschere tradizionali; *La Casa X*, scena comico-musicale, interamente affidata al distinto attore Brizzi e *Ulisse e Cleopatra* — *Tragedia e Musica*.

Si tratta di divertirsi, facendo un opera buona: confidiamo quindi che l'uditorio sarà numerosissimo.

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

— Uscirò, diss'egli, se la signorina di Millanges me lo impone.

— La signorina di Millanges non deve occuparsi di voi.

— Perdono, padre mio, disse dolcemente Arianne, devo rivolgere una preghiera al signor di Cordouan; lo prego di rimanere e di spiegarsi.

Il signor di Millanges sussultò dallo stupore.

— Mia figlia...

Nel salone vi fu un mormorio di approvazione. Desideravano sapere come finirebbe la scena.

Enrico prese un'aria degna.

— In questo caso, diss'egli, saremo noi che usciremo.

— Stavo per proportelo, figlio mio, aggiunse il padre.

E si diressero verso la porta.

Edgardo mise un dito minaccioso sulla spalla di Enrico:

— Restate! diss'egli, voi avete bisogno di sentire quello che devo dire.

— Ascoltare le divagazioni di un forzato, di un pazzo! fece disdegnosamente il complice di Tartas.

— Voi avete insultato mio figlio, disse il padre, ma quando le ingiurie partono da così in basso...

— Restate! ripetè Edgardo, giacchè porterò le prove dell'accusa che ho lanciata contro vostro figlio.

— Mio figlio assassino! voi la dite grossa!

Enrico tirò il padre per la manica con un gesto di angoscia:

— Partiamo padre mio.

— Ah! per esempio, no, fece il negoziante, sarei curioso di sentire questo.

Suo figlio si avvicinò a lui, più livido che mai.

— Voi mi perdete, padre mio, diss'egli sotto voce.

Il padre si arrestò, guardò il figlio.

— Ma, fece egli, che vuoi dire?

Un sospetto terribile entrò nell'anima sua, davanti alla fisionomia del figlio, stravolta dallo spavento.

Egli lo fissò negli occhi, con fare minaccioso, inquisitore:

— Sarebbe vero? domandò egli.

— Ma no, padre mio, rispose il figlio agghiacciato dallo spavento; partiamo!

— No, disse il padre, io resto!

E ritornò a sedersi al suo posto.

Enrico dovette imitarlo a rischio di confessarsi colpevole davanti a tutti. Il miserabile credeva che il suo rivale non avesse ancora che dubbi, ed era ben risoluto a difendersi sino alla fine. Egli contava sulla sua riputazione di onestà, rimasta fino allora intatta, sull'alibi che poteva fornire durante la serata del delitto, alibi che si era procurato con cura e che, con una parola farebbe cadere l'accusa. Egli dunque si rassegnò.

Nel salone avevano veduto i movimenti dei due uomini; avevano quasi indovinato le loro parole e l'aspettativa era divenuta febbrile. Cominciavano a supporre che Edgardo di Cordouan non fosse pazzo come avevano detto, a credere a qualche rivelazione straordinaria, ed erano pronti a non meravigliarsi più a niente.

Aspettavano con impazienza che Edgardo parlasse.

— Il signor Enrico Soulac, cominciò il giovane indicando il negoziante dei Chartrons, era mio amico.

— Lo sono ancora, disse audacemente Enrico.

Il nipote dell'ammiraglio di Cordouan non rispose.

— Era mio amico, sebbene fossimo rivali, giacchè amavamo tutti e due la signorina di Millanges e lo sapevamo. Ma dovevamo combattere lealmente. Se uno di noi due era definitivamente accettato dal signor di Millanges e dalla signorina, l'altro doveva ritirarsi senza rancore e senza odio contro il suo amico. Fui io che ebbi l'onore e la fortuna di essere scelto.

— E' inutile di ricordare un momento di errore, fece il signor di Millanges a disagio; e se è tutto quello che avete da dirci...

Senza commoversi, Edgardo continuò:

— Sono io che ho avuto l'onore e la fortuna di essere scelto. Con che contentezza avevo lasciata questa casa dove il mio avvenire si era deciso!... Avevo la gioia nel cuore, il paradiso nell'anima... Non capivo più in me stesso, come si dice, e, certamente, non c'era sulla terra un'altro uomo più fortunato di me. Il mio delirio era cosa grande che non seppi trattenermi dal farne parte al mio amico, a Enrico Soulac, che era uscito dal palazzo con me. Del resto, pareva che il mio rivale si rassegnasse al suo male; non sembrava troppo oppresso, e io pensavo che il suo amore non era molto intenso, poichè al posto suo io non avrei trovato consolazione che nella morte...

— Ciò che mi rendeva calmo, disse Enrico, è che non avevo perduto ogni speranza...

— No, poichè, senza dubbio, meditavate già gli odiosi progetti che dovevate mandare così bene a effetto.

Enrico alzò le spalle con aria di disdegno.

— Continuate! fece egli.

— Prima di conoscere la signorina di Millanges, proseguì Edgardo, avevo, come tutti i giovani di Bordeaux, ciò che si chiama una relazione irregolare. Avevo amato, o, piuttosto conosciuto una donna galante, la disgraziata Delfina Lagrange; ma, già da qualche tempo, dacchè avevo la speranza di piacere alla signorina di Millanges, avevo troncato le relazioni con lei, e la sera stessa in cui lasciai Enrico Soulac dovevo avere con Delfina un ultimo colloquio e portarle il mio regalo di rottura. Enrico sapeva questo; egli era al corrente della mia relazione, egli conosceva questa visita. Mi lasciò e io andai solo in via della Corsa. Voi, signori, sapete quello che avvenne in seguito. Mentre ero in casa sua, Delfina Lagrange fu assassinata e mi arrestarono. Interdetto sul primo e credendo sempre che mi avrebbero rilasciato, io mi limitai a protestare la mia innocenza. Poi, mi misi a riflettere. Questo delitto non era stato commesso da un assassino volgare, con uno scopo di furto, poichè non avevano rubato e poi c'erano certe circostanze che tendevano a farmi credere che aveva specialmente cercato, assassinando Delfina Lagrange, di farmi accusare di questo omicidio, di perdermi. Ed è per questo che si erano serviti del mio bastone animato per trafiggere la disgraziata. Avevano messo nelle mani della povera donna un bottone del mio soprabito, come se dibattendosi, ella lo avesse strappato con le sue mani contratte. Tutto ciò evidentemente aveva uno scopo. Era me che volevano rovinare. Avevano cercato di farmi accusare, di farmi condannare. E, disgraziatamente vi sono riusciti anche troppo.

(Continua)

Teatri di Madrid — I giornali di Madrid ci recano articoli entusiastici sulla prima del *Profeta*, nel quale il nostro Michele Mariacher ha sollevato il pubblico al più schietto entusiasmo. La stampa madrilena dedica articoli bellissimi al valentissimo artista.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 3 alle 5 pom.:

1. Marcia, *Di Festa*, Errera — 2. Sinfonia, *La Gazza Ladra*, Rossini — 3. Preludio, coro e finale ultimo, *Norma*, Bellini — 4. Epilogo, *Mefistofele*, Boito — 5. Preludio e duetto, *La Contessa d'Amalfi*, Petrella — 6. Tarantella, *I Vespri Siciliani*, Verdi.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Rigoletto*, L. 1.
Goldoni - 8 1/2 - *Zazà*
Malibran - 2 1/2 *Serva amorosa* 8 1/2 *Bona mare*
Minerva - Due rappresentazioni ore 2 1/2 e 7 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 18

Lesioni gravi

Rossi Ettore di Giovanni, maresciallo nella R. marina, è imputato di lesione personale e di violazione di domicilio.

Secondo l'accusa egli, introdottosi arbitrariamente il 3 agosto u. s., in casa di Voltolina-Menin Catterina, ebbe ad ingiuriarla, percuoterla con pugni e calci, producendole lesioni, fra cui una al pollice del piede sinistro, che le cagionò malattia per 20 giorni.

La Voltolina si è costituita P. C.

L'imputato nega recisamente entrambi i capi di accusa. Vengono escussi quindi una trentina circa di testimonii, che, divisi in due campi, uno a favore del Rossi, l'altro della Voltolina, depongono in modo così contradditorio fra loro, che è impossibile avere una esatta versione del fatto.

Depongono anche i medici assunti, ma dalle loro dichiarazioni non risulta se la ferita riportata dalla Voltolina al piede, guarì in meno od in più di 10 giorni.

Date queste incerte risultanze, il Tribunale pronuncia non luogo a procedere per nessuna imputazione a carico del Rossi.

Per l'ora tarda in cui venne pronunciata la sentenza, gli altri processi in giornata, furono rinviati ad altra udienza.

Presidente Bianchi — P. M. Cavallini.

Il processo Notarbartolo

Le pressioni sui testi

Ci scrivono da Milano, 18 novembre:

(*E. F. B*). Vi mando maggiori dettagli sul gravissimo incidente scoppiato ieri all'udienza pomeridiana nella discussione del processo Notarbartolo, circa la subornazione del *teste Longo Marino*. Come vedrete, pare che anche in questo processo si voglia rinnovare quanto già avvenne in quello dei baroni siciliani.

Questo Longo Marino è un giovanotto, soldato di fanteria. Si trovava sul balconcino di una carrozza di 3ª classe del *treno* sul quale fu assassinato il Notarbartolo e venne fatto entrare nell'interno dal fratore Garuffi (uno dei due accusati) il quale, sostiene l'accusa, voleva in tal modo sbarazzarsi di una persona che avrebbe potuto vedere chi entrava nello scompartimento del Notarbartolo.

Molto difficilmente si riesce a strappare la deposizione al teste, che oltre al non capire, non fa altro che contradirsi.

Ad un tratto il P. M. si alza e gli dice:

Oggi stesso, nella sala riservata ai testimoni, non ci fu un individuo che tentò di persuadervi a deporre in modo diverso da quello che avete fatto in istruttoria?

Il *teste* a questa domanda incomincia un giuoco di parole a base di *finestrino* e *terrazzino* dal quale riesce difficile capire se egli sia un imbecille od un teste vergognosamente reticente. Uno dei due certo.

Alla domanda del P. M. risponde che, di fatti, nella sala dei testimoni, fu avvicinato da un individuo, con un cappello bianco a larghe tese, che gli domandò se egli si trovava, quando ebbe l'intimazione del Garuffi, al finestrino della carrozza e sul terrazzino della medesima.

P. M. Ma non vi furono fatte minaccie?

Teste. Si parlò del finestrino e del terrazzino.

Pres. Non sfuggite alle domande.

P. M. Della faccenda è informato il maresciallo dei carabinieri Molinari, che mi fece un rapporto in proposito, e che chiedo sia sentito.

Viene subito chiamato il maresciallo Molinari Natale, il quale dice che una persona col cappello bianco insistette davvero presso i due Longo, padre e figlio, perchè mutassero la loro testimonianza, ed il Longo Marino ebbe poi a dichiarare a lui maresciallo, che lo avevano pregato di attuare il cambiamento.

Il Longo Marino viene allora richiamato ed acconsente infine dopo energici sforzi del presidente, degli avvocati e del P. M. ad ammettere che subì delle pressioni.

Il maresciallo però desidererebbe una risposta più esplicita, ma il Longo Marino a ciò non vuol arrivare.

La confusione è al colmo. Difficilmente si possono accumulare in poche frasi tante contraddizioni.

Si cerca di ottenere un po' di luce dalla deposizione del padre del Marino Longo, ma purtroppo si procede invece a ritroso.

Il Longo Marino viene richiamato per l'ultima volta e ripete le solite parole stereotipate: finestrino e terrazzino, e, a guisa di conclusione finale, aggiunge: Forse avrò mal capito, o non sentito. (*Grande ilarità*).

L'incidente minaccia di diventare soverchiamente lungo, ma un avvocato della P. C. si alza a dichiarare che ritiene necessario, per la scoperta del vero, l'interrogatorio delle altre persone che furono presenti al colloquio col Giordano.

La difesa si associa a simile richiesta e si decide di rimandare la definitiva soluzione del problema ad oggi.

La sesta udienza

L'inchiesta dell'avv. Mercadante

Ci telegrafano da *Milano 18 novembre, sera*:

Oggi, sesta udienza. Si cerca d'esaurire l'incidente relativo alle pressioni fatte al Longo Marino.

Il Longo Marino viene richiamato. Malgrado gli si pongano le domande in mille modi, esso dà risposte evasive, e finisce col dire che se le frasi riferite furono dette, egli non lo ha sentite. Lo si prega, lo si minaccia, ma non si cava altro.

Viene ora sentito Giordano Raffaelle, conduttore ferroviario, che è il presunto *uomo dal cappello bianco*.

Ammette di aver ieri parlato col Longo Marino, ma in presenza a parecchi testimoni. Si discorse se il Longo si trovava sul terrazzino, o non piuttosto al finestrino. Nega di avergli suggerito di dire d'aver cambiata posizione. Afferma che non volle eccitare alcuno.

Siccome credeva che il Longo dicesse che il Garuffi gli aveva proibito di stare al finestrino, egli si meravigliò udendo che la proibizione riguardava la permanenza sul terrazzino, la quale è proibita dai regolamenti.

Viene posto in confronto il Giordani col Longo Marino; ma questi si accontenta di ripetere che era quistione di finestrino o di terrazzino, confermando in tutto quel che disse il Giordano.

Si risolve l'incidente non risolvendolo.

L'avvocato Mercadante, incaricato della inchiesta sull'assassinio dalle ferrovie sicule, si disse convinto che gli attuali accusati non abbiano partecipato direttamente all'assassinio, ma abbiano taciuto quanto sapevano per intimidazione.

Corte d'assise di Padova

I delitti della passione

Ci scrivono da Padova, 18:

(S.) Si procedette stamane all'assunzione dei testi. L'accusato Dal Porto, non potendo naturalmente negare i cinque colpi di revolver esplosi contro la sua innamorata tentò di scemare l'importanza del fatto, dichiarando che si trattò di grave... intimidazione. La ragazza Babetto, invece, confermò con le revolverate le calunnie da lui sparse prima del fattaccio, sul di lei conto.

Il P. M. dimostrata la premeditazione del mancato omicidio, invocò anche lui le attenuanti.

La difesa — avv. Giovanni Indri — fu brillante ed efficace. Egli sostenne la completa irresponsabilità dell'imputato. Ed ebbe fortuna.

E poichè su conforme verdetto dei giurati il Dal Porto venne condannato soltanto ad un anno e quattro mesi di carcere, computato il carcere sofferto.

SPORT

Il banchetto del «Touring»

Ci telegrafano da *Milano, 18 novembre, sera*:

Questa sera il *Touring* diede un banchetto al suo capo console cav. Johnson in occasione del quinquennio della fondazione della associazione, nel grande salone di pattinaggio del Veloce Club. Alla tavola d'onore erano fra altri il prefetto conte Municchi, il Commissario Regio cav. Maggiotti, il generale Osio ed il colonnello Ragni. Vi intervennero pure i rappresentanti dell'U. V. I. dell'Automobile Club, le Direzioni del T. C. C. I. e del V. C. al completo, i componenti il Comitato dei festeggiamenti ed i Capi Consoli e Consoli venuti da moltissime città.

Al cav. Johnson venne presentato durante il banchetto e colle firme di tutti gli aderenti alla festa (cioè parecchie migliaia di persone), un album con custodia in bronzo ed argento. Il cav. Johnson ha fatto distribuire un'elegante targhetta a ricordo della circostanza.

Parlarono il prefetto, brillantemente ispirato, il generale Osio e il R. commissario Maggiotti. Johnson, festeggiatissimo, rispose felicemente ringraziando.

Il salone, sfolgorante di luce elettrica, decorato profusamente con fiori e piante era rigurgitante: quattrocento furono i partecipanti, fra cui i rappresentanti delle principali città italiane, Roma compresa.

Il giorno 19 il Veloce Club darà un ricevimento in onore del suo presidente cav. Johnson, e gli presenterà il di lui ritratto eseguito ad olio dal prof. Rapetti.

S. P. H. T.

Ci scrivono da Treviso, 18:

Domani, domenica, ad ore 3 è indetto l'appuntamento alla *Cascina Proternie* (chil 2 1/2 da Porta Mazzini — strada Carbonera).

Il *thè* sarà servito sui prati della *Caltrette* (Strada provinciale Treviso-Spresiano).

Il presidente della Federazione dei cacciatori

Ci telegrafano da Roma, 18 novembre, sera:

Il Consiglio direttivo della *Federazione fra cacciatori italiani* che ha sede qui in Roma in Via Gaeta si è riunita oggi per procedere alla nomina del suo presidente.

In seguito alla votazione riuscì eletto presidente il deputato Emilio Chiaradia.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.37	67.73	67.82
Termometro centig. al Nord	3.7	5.0	8.2
» » Sud	4.2	7.0	16.3
Umidità relativa	90	54	44
Direzione del vento	N	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	1	1	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 12.0 — min. di oggi 2.7.

Probabilità: Venti forti settentrionali, cielo sereno nell'Italia superiore, coperto o nuvoloso altrove, mare agitato.

La "Gazzetta" a Padova

I laureati della sessione autunnale

Pubblichiamo oggi gli elenchi mandatici dal nostro corrispondente da Padova dei laureati nella sessione autunnale delle varie Facoltà della Università padovana. Fra i giovani che presentarono all'esame i più importanti lavori, e che conseguirono le approvazioni più felici e promettenti, è con viva compiacenza che notiamo i dottori in legge Paolo Bertoldi figlio dell'on. Bertoldi, Mario Pascolato figlio dell'on. Pascolato e il dottor in medicina Riccardo Luzzatto figlio del dottor Luzzatto, primario al nostro Ospedale. Agli studiosi giovani l'augurio di proseguire nella vita con altrettanta valentia.

Ecco pertanto gli elenchi:

Laurea in Giurisprudenza — Antonelli Aroldo, Bertoldi G. B. Paolo, Carazzolo Gian Tristano, Casal Edoardo, Fadini Arminio, Gasparini Luigi, Gasparotto Antonio, Marangoni Luigi, Marchi Mario, Negrelli Angelo, Pascolato Mario, Piatti Camillo, Prandini Silvio, Rosa Augusto, Tretti Sante Angelo, Zanotto Lelio, Ziliotto Antonio, Gobbatti Alessandro.

Laureati in medicina — Bortoletti Arturo, Boggian Vittorio, Chilesotti Ermanno, Cappuzzo Zaccaria, Dal Negro Giuseppe, De Prato Ernesto, Luzzatto Riccardo, Majolo Domenico, Malesani Giuseppe, Mattei Ugo, Milani Gino, Nardi Batassi Dante, Nordera Alcide, Pividori Giuseppe, Romiati Giorgio, Toffeletto Silvio, Vascon Giuseppe.

Laureati in Lettere — Bertolini Giuseppe, Brotto Giuseppe, Ceccon Antonio, Verrua Pietro, De Rénoche Emma Dal Secco Agostino.

Laureati in Filosofia — Levi Anna.

Laureati della Facoltà di Scienze — *In matematica* — Marani Guido, Rubini Tullio.

In fisica — Alpago Romano.

In chimica — Bo Cesare.

In scienze naturali — Da Schio Giovanni, Povoleri Francesco, Trotter Alessandro.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 18 novembre **Il vulcano della stazione** — Vi mando altri particolari su quanto vi ho telefonato ieri. Ecco come successe il fatto: Verso le 3 pom. mentre gli operai della ditta assuntrice dei lavori per la costruzione di pozzi tubolari di Zero Branco attendevano a mettere i tubi nel pozzo artesiano che avevano scavato nel saponificio dei f.lli Salviati e C.i alla stazione, dal pozzo stesso cominciarono ad uscire delle fiamme.

Spaventati, tentarono con della sabbia di otturare l'apertura sperando di smorzare le fiamme che ingigantivano sempre più, ma inutilmente, chè il gaz — tale era la materia che ardeva — usciva lo stesso. Avvisate le autorità, giunsero sul luogo il sindaco co: Rossi, l'assessore Cecchini, l'ing. Mogno, i carabinieri, il distaccamento, le guardie con le pompe, ma non si potè far altro che evitare l'incendio del fabbricato. Il fuoco si è spento oggi alle 10.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 18 novembre — (*i. b.*) — **La scuola di musica** — A Palazzo Rusteghello sono già incominciate le lezioni nei diversi corsi della scuola di musica.

Fino a tutto novembre sarà tenuto dai maestri cav. Manzato e G. Tirindelli un corso speciale di teoria.

Premiazioni — Lunedì 20 corr. all'Istituto Turazza verrà fatta la distribuzione dei premii a quelli allievi che nell'anno si mostrarono degni di speciale encomio.

La cerimonia avrà luogo alle 10 ant.

Corriere rodigino

Adria — Ci scrivono 18 novembre — **Mercato dei grani** — Causa la bufera che imperversa da ieri sera, qui nessuna traccia di mercato. Un piccolo dettaglio ai prezzi del precedente listino.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 18 novembre — (*P. e.*) — **Promozione** — Il sig. Vidoni cav. Marzio, nostro concittadino, venne promosso primo segretario presso questa Intendenza di finanza.

Il convegno ciclistico di domani, favorito da tempo bellissimo, promette di riuscire completamente.

Dimissioni — L'assessore municipale rag. Antonio Grassi ha mandato alla Giunta le proprie dimissioni per ragioni di salute. La Giunta deliberò di non accettarle e di concederle invece al Grassi un congedo fino alla sua guarigione.

NECROLOGIO

A Venezia, il veterano Giuseppe Penzo, di oltre 70 anni.

A Cavarzere, Francesco Preguerra.

— A Torino, il tenente generale di riserva Francesco Bertolè Viale, di anni 73. Aveva preso parte a tutte le campagne dell'indipendenza.

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

Dopo lunga e crudele malattia ridonato alla vita, sento il bisogno per legge del dovere e per impulso del cuore di esternare piena, viva e sincera riconoscenza ai valenti medici Alessandro dott. Dandolo e Salvatore dott. Scarpari, i quali con amore di assistenza e con sapienti cure temprarono i travagli del male vincendolo completamente.

Ed altrettanto di riconoscenza devo ai parenti ed agli amici carissimi, che seguirono con ansia affannosa le alterne fasi della malattia, nonchè ai miei concittadini che durante il periodo triste della mia compromessa salute dimostrarono vivo e costante interessamento.

A tutti, a tutti adunque mando pubblicamente caldi ringraziamenti, non potendo ad ognuno farlo in persona, dolendomi d'essere insufficiente ad esprimere con parole migliori i sentimenti dell'animo mio.

E quanto sarà per me un'infausto ricordo il pericolo corso, altrettanto mi sarà di conforto il sapermi benvoluto ed amato dal paese.

Castelfranco Veneto, 28 novembre 1890.

Gaspare Agostini Novello

La Famiglia Angelo Barnabò fu Marco ringrazia tutte quelle pietose persone che vollero rendere tributo di stima ed affetto alla sua cara Estinta

GIUSEPPINA GUGGENBERGER ved. GIRARDIS

accompagnandola all'ultima dimora, e domanda venia per le involontarie ommissioni che fossero avvenute nella luttuosa circostanza.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 novembre a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.65

Listini Borse

Venezia 18 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1410	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 90	131 05	— —	— —	6
Francia	105 95	106 10	— —	— —	3
Belgio	105 75	105 95	— —	— —	5
Londra	26 74	26 78	26 39	26 43	5
Svizzera	105 60	105 75	— —	— —	5
Austria	221 1/4	221 3/4	— —	— —	6
Banc. aust.	221 1/4	221 3/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 18

Credito aust. Fior.	3 0 37	Cambio su Londra	120 70
Lombarde	70 78	Lire italiane (carta)	45 05
Banca anglo-aust.	150 —	Rend. aust. (arg.)	99 85
Austriache	332 25	Rend. aust. (carta)	99 80
Banca austro-ung.	906	Union bank	307 75
Napoleoni d'oro	9 58 1/2	Rend. aust. (oro)	116 70
Argento	100	Rendita ungherese	95 45
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	236 50

Torino 18		Parigi chiusura	17	18
Rend. it. 5 0/0	99 97 1/2	R.fr.3 0/0 ant.	99 50	99 50
» » 5 0/0 spezz	100 02 1/2	» 3 0/0 perp.	100 42	100 35
» » 3 0/0	62 —	» n.3 1/2 0/0	102 10	102 12
» » 4 1/2 0/0	109 20	Rend.it.5 0/0	94 45	94 45
Az. Banca d'Italia	891 —	Ferrov. aust.	— —	— —
» Banca Torino	366 —	id. lomb ant.	— —	— —
» Banco sc. (nuovo)	205 —	Camb.s.L.vis	25 24 1/2	25 24 1/2
» Banca commerc.	— —	Cons.2 3/4	103 3/16	103 11/16
» Ferrov. Medit.	— —	Obb. lomb.	361 —	361 —
» Ferrov. Merid.	— —	Camb.sultal.	5 7/8	5 5/8
» Ferrov. Sicule	710 —	R. turc. (ser. D)	22 35	22 30
Obb. fer. Sarde 1879	314 —	Banca Parigi	1079 —	1085 —
» » Vitt. Em.	345 —	Tunis. nuove	488 —	489 —
» » Med. Ad. Sic. abel	303	Egiz. 4 0/0 (R.)	106 —	106 10
Med. camb. Franc.	106 05	R. ung 4 0/0	99 85	99 75
» » Svizzera	105 70	» sp. est. 4 0/0	66 95	66 12
» » Londra	26 98	Bancasc. Par.	— —	— —
» » Germania	131 85	Banca ottom.	562 —	563 —
Firenze 18		Arg. fine	512 50	514 50
Rend. ital. 5 0/0	100 11	Credito fond.	717 —	720 —
id. 4 1/2 0/0	— —	Azioni Suez	3610 —	3610 —
Londra 3 mesi	26 40	Lotti turchi	119 —	118 75
Francia a vista	106 —	Ferr. mer. ter.	680 —	685 —
Berlino a vista	130 95	Russo 1891	— —	87 25
Meridionali	723 —	Portog. 3 0/0	24 85	24 65
Mediterranee	512 1/4	Camb. Madrid	— —	— —
Banca d'Italia	898 —	Banca franc.	4300 —	4295 —

Berlino 18		Milano 18	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 19	Rend. ital. cont.	99 97 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 95	Rendita fine	100 12 1/2
id. su Italia 10 giorni	76 30	Ferrovie Meridionali	728 —
Cred. Mob aus. (fine)	231 60	Ferrovie Mediterranee	540 —
Rend. it. contanti	94 —	Navig. Gen. Ital.	578 —
idem fine	94 —	Raffineria Zuccheri	462 —
Cons. pruss. 3 1/2	98 —	Francia a vsta	106 —
Rendita turca 1 0/0	22 10	Londra avista	26 74
Obb. ferr. it. 3 0/0	56 70	Berlino avista	130 90
id. meridionali	60 30	**Genova 18**	
id. di Roma	94 60	Rend. ital. 5 0/0	100 12 1/2
Az. mer. (a term.)	145 —	» » 4 1/2	106 95
id. medit. (a term.)	101 40	Azioni Banca Ital.	895 —
Banca comm.	128 —	Banca commerciale	— —
Big. Banca russi cont.	216 45	Credito mobil. ital.	— —
Londra 18		Ferrovie meridionali	722 50
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	103 11/16	Ferrovie mediterranee	541 50
Rend. it. 5 0/0	93 1/2	Navigaz. Generale	579 —
id. sp. est. nuova	64 3/4	Banca Generale	— —
id. turca nuova	22 —	Raffineria Zuccheri	463 —
Egiziano nuovo	104 1/2	Camb. vist. sc. Fr.	106 02 1/2
Obbl. ottom. (1871)	— —	» sconto Lond.	26 77
Argento fino	27 —	» Germania	131 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 94,34 - pel 10 dicemb. 94 92 - pel 10 ottobre —.— marzo 94,22 - maggio 98,35 - agosto 94 68

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97,57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 97.83 — pel 10 marzo 98,85 — pel 11 maggio 98,35 — pel agosso 95,86

Nuova York 17 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 71 3/4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 31 C. — id. decemb. 7.38

Havre 17 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000,- Mercato sost. — pel corr. F. 37 — due mesi dopo F. 37,25 — 4 mesi 37.75 — 8 mesi 38.75

Londra 17 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti fermo doman. aumenta

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 17 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 7/8 — id. su Parigi D. 5,221/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,40 0,0 raff. a Filadelfia 9,35 raffinato in casse 10,— — pipe line certificates 156

Cotone Middling C 7,7/16 - id. a New Orleans C 7.1/8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 27 — 3 mesi dopo corr. C. 7.33 - 4 mesi C. 7.37 - 7 mesi C. 7.42 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 42000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5,000 — idem pel continente balle N. 13.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 267.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 43.000 pel continente balle N. 106,000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 953.000 — Frumento rosso disponibile D. 76 3/8 - novbre inquot. dicembre 72.— - marzo 75 1/2 - maggio 75.3/4 — Granone disponibile D. 40 1/2 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,— — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/4 — idem pel corrente C. 5.20 . — idem mese prossimo C 5,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.35 — idem 3 mesi 5,45 — idem 4 mesi 5,50 idem 6 mesi 5,55 — idem 8 mesi 5.05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 16 — Entrate della settimana sacchi N. —. — Deposito totale —.—— — Spedizioni per Stati Uniti 30.000 — idem per Amburgo 2000 — Caffè per Trieste 2000 — idem pel resto Europa 10,000 — idem Rio ordinary firts scellini 31.6 cambio su Londra pence 7 1/18 Mercato fiacco.

Santos 16 — Entrate della settimana sacchi N. 142,000 — Deposito totale 500,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 22,000 — idem per Amburgo 21,000 — idem per Trieste 14,000 idem per resto d'Europa 56,000 — Vendite della settimana 142,000 — Caffè bon ordinaire scellini 30.6 Mercato calmo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 Farine 12 marche — mercato sosten. — pel corrente franchi 23,30 — Prossimo 23,50 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 23,90 — A 4 mesi primi 24,10.

Spiriti — Mercato calmo - pel corr. 36,— — Prossimo 36,25 — A 4 mesi primi 37.25 — A 4 mesi da maggio 38..—

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 37,25 — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — Disponibile 38.— — Pel corrente 38.— — Pei 4 mesi primi 38.87 — A 4 mesi da marzo 39,37.

Frumenti — Mercato pesante — pel corr. 17,30 prossimo 17.50 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,— — A 4 mesi primi 18.25.

Anversa 18 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 22 1/4 — Per il gennaio-marzo 23.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.15.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabiettola 9.15 — Mercato calmo.

Marsiglia 18 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata quintalli 3787a — Vendite della giornata quintali 1000 — Vendita consegnare quintali 1000.

Tunisi, Bona e Philippeville 21.40 consegna a 1 mese.

GRANI

Vicenza 18 — Mercato d'affari insignificante tendenza calma in tutti i generi. Grano 23.50-23.75 Granone 14-15 Risi nostrali 36-39 Giapponesi 30-33 Avena 19.

SETE

Lione 17 — Buona corr. d'affari; tendenza rialzo

Pesarono alla condizione

	Europa		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 11		B 28		B 39	Cg.	3003
Trame	B 4		B 25		B 29	Cg.	1948
Greggie	B 32		B 89		B 121	Cg.	9075
Pennes	B 4		B 145		B 149	Cg.	7653
Totali	B 51		B 287		B 338	Cg.	21674

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.55	Chilo 29.—
idem	Sleuder	» 24.55	» 28.—
	Adriatic	» 23.15	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia meno da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bachi Gaetano, in prese lavori, Pisa — Jacobini Vitterio, impreso lavori, Pisa — Lecce Salvatore, carni, Palermo — Marchi Emilia, Lonata, commestibili, Lucca — Menotti Costantino, Carpi, truciolo, Modena — Solari Carlo, saponi, Lodi.

Comune di Portobuffolè
(TREVISO)

Viene aperto, a tutto il 10 Dicembre p. v., il *concorso* al posto di **Medico condotto** per la generalità degli abitanti, verso l'annuo assegno di L 2250.— lorde dalla tassa di R. M. — Popolazione Num. 790 abitanti. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Il Sindaco **L. Molin**

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.39	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	D. Torino (Parigi)	2,30 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,50 23,50	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05

O. Portogruaro Casarsa	5,35	A. Casarsa Portogruaro	12,5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Portog.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9.20 21.20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14, 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16. — — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7,—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 - 13,04 - 15.25 e 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 (da Dolo) 9,48 11.44 14,21 18,40.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,45 14,— arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 12,30 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1/4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1/2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3/4 alle 20,15 ogni 1/4 d'ora e dalle 20,15 alle 0,15 ogni mezz'ora.

CONTRO

TOSSI E CATARRI

e nelle malattie

della **GOLA**, dei **BRONCHI**, dei **POLMONI**,

e della **VESCICA**,

si ricorra all'uso delle PILLOLE di

CATRAMINA

BERTELLI

& C. MARCA A. BERTELLI FABBRICA MILANO

PILLOLE DI CATRAMINA A. BERTELLI & C. MILANO

lodate e prescritte dai più distinti Medici
e Professori d' Università.

Si trovano in tutte le Farmacie d' Italia e dell' estero

PREZZI: Una scatola grande L. **2.50**, più centesimi **60 se per posta** — Quattro scatole grandi L. **9.50**, franche di porto anche all' estero. — Scatole medie da L. **1.50** e scatole piccole da L. **1.**— Dirigersi alla esclusiva proprietaria, con brevetto, *Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C.*, Milano, Via Paolo Frisi, 26.

Non lasciatevi ingannare — Non acquistate le pillole a numero
Esigete la scatola intera, intatta

La CHININA-MIGONE

è la migliore acqua per la conservazione e sviluppo dei
CAPELLI e della BARBA

24

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO le

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
E
MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l' unanime giudizio dei Medici, è costituito dalle

PRENIATE PILLOLE DI

CREOSOTINA

DOMPÉ E ADAMI

perchè di gran lunga superiore a tutti gli indigesti preparati di catrame.

Flacone di 60 Pillole L. 2
presso tutte le Farmacie
e dai preparatori
DOMPÈ e ADAMI, Milano
Via Monte Napoleone, 23

Gratis - Guida della Salute.

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

Viaggio gratis a PARIGI

Andata e ritorno in prima classe
in occasione dell'Esposizione Mondiale
nel 1900

Mandare il proprio indirizzo con biglietto da visita alla Società Editrice Nazionale, Roma, 2 Via Poli, per ricevere gratis e franco il programma.

D'affittarsi casa San Felice, calle delle Vele, N. 3968, nove locali, cucina, soffitta, altana, magazzino, pozzo, riva. Lire 60 mensili. Rivolgersi Merceria S. Giuliano presso Conagini.

Caffè del Teatro di Montebelluna di nuova costruzione, vasti locali, nel centro più frequentato del paese, affittasi anche per lungo tempo. Riv. a Montebelluna alla Direz. del Teatro.

Pianoforte verticale quasi nuovo vendesi. Buone condizioni. Scrivere I 4874 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

Cani di S. Bernardo — Da vendere 5 bellissimi cani di S. Bernardo (*pura razza*) dell'età di 6 settimane a L. 25 ognuno. Scrivere O 4903 V Haasenstein e Vogler Venezia.

PUBBLICITA'
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina italiana scambierebbe conversazione con signora inglese. P. 4935 V, Haasenstein e Vogler.

Compagnia antichissima assicurazioni incendio cerca abili piazzisti stipendio e provvigione e sub-agenti provincia. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere G. V. C. 290, posta Venezia.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua inglese. Campo S. Stefano 2957.

Diversi

Francesco. — Quei ricordo fammi felice, amarti e poco, adoroti. Sperando tempi felici, vivi comunanza pensiero. Baci affettuosi tuo sempre.

Dedizione. Visto circostanze rimango. Scrivimi quando possiamo vederci, eccettua martedì. Sempre egualmente tuo.

Impiegherebbesi Lire *ottomila*, mandare offerte iniziali A B fermo posta, Venezia.

231 Non volete rispondere? Peggio per voi. Vi consiglio prestare attenzione alla commedia della giornata. Non vi mancano mezzi.

Pétrole Figaro

Migliore Rimedio contro la Caduta dei Capelli distruggendone completamente la forfora. In vendita in tutti i magazzini aderenti all'articolo
Con garanzia

Depositari in Venezia: *Gai Ant* Piazza S. Marco e Ascensione, *Fed. Pezzoli*, S. Marco C. Lauro, 282; Farm. *Gaet. Spellanzon* Ruga Rialto, 482; *Vattovaz-Bergamo*; Merceria Ponte Baretteri, 724.

MALATTIE SEGRETE
Capsule
SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2251, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

Collegio Militarizzato *Aristide Gabelli*

Approvato dalle Regie Autorità
UDINE
ORDINE - DISCIPLINA - STUDIO

Si accettano ragazzi dagli anni 6 ai 16 per le Scuole Regie Tecniche — Ginnasio — Liceo — Istituto Tecnico.

Insegnanti laureati assistono in tutte le materie gli alunni e ripetono loro i programmi che vengono svolti nelle scuole.

SCUOLE TECNICA ED ELEMENTARE PRIVATE

Insegnamento della lingua tedesca gratuito
Retta L. 400 e 450
Corsi prepar. per le R. Scuole Mil. e Allievi Macc. della R. Marina
Riduzioni speciali pei figli di militari
La Direzione

LA SORDITA E I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'

UDITINA Linimento acustico

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce** o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. **1,75** la boccetta (L. 2 franco di porto). — N. 2 boccette fr. di porto L. 3,50. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6,90 franco di porto.

Spedire lettere, vaglia e cartoline vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, Via S. Calocero, 25, Milano.

Non dimenticate

prima di fare acquisto di Seme Bachi di chiedere e consultare la Circolare 1900
DELLA RINOMATA DITTA BACOLOGICA

A. Cantonati - Badia Polesine

(razze gialle classiche e splendidi incroci chinesi)

Casa fondata nel 1881

Marca di Fabbrica

depositata

Cera per calzolai e fabbriche di scarpe

Cercansi importanti case d'**Italia e della Sicilia** pratiche del ramo per la vendita all'**ingrosso** verso provvigione. Si stabilirebbero eventualmente importanti **depositi** nelle **principali città.** — Massima potenzialità di produzione.

W.m H. OFFENSANDT
Fabbrica di cera per calzolai
Vienna — Fünfhaus — (Austria)
Si accettano anche viaggiatori verso provvigione

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale statutario L. 60,000,000 – Emesso e versato L. 33,000,000
Direzione Generale: ROMA
Sedi: Genova, Palermo, Napoli, Venezia

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo e Buenos-Ayres:** partenza da *Genova* il 1 e il 5 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova e Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro e Santos:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden e Bombay**, coincidenza per *Singapore* e *Hong-Kong*: da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Sabato alle ore 21; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13. Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZII MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 2; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta e Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli e Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23 30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20; da *Messina* ogni Lunedì alla mezzanotte.

Per **Corfù e Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica 23 ?.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19; da *Palermo* ogni Mercoledì alle 0.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente**, *la* **Sicilia**, *la* **Sardegna**, *le* **Isole dell'Arcipelago Toscano**, ecc.

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le agenzie della Società ai Sigg. COOK & SON e alle Agenzie della Compagnia dei Wagons Lits

Anche pel nuovo anno 1900 l'Agenzia

Antonio Longega
S. Salvatore N. 4825, Venezia
assume

Abbonamenti Gratis

a qualunque giornale d'Italia, cioè senza alcun aumento dei prezzi, garantendone i doni promessi dalle singole amministrazioni.

L'Agenzia Longega.

Anno CLVII — 1899. Lunedì 20 Novembre N. 320

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) it. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 938 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

RIFORMA DEL DOMICILIO COATTO

Il Ministero ha presentato alla Camera il progetto di legge *sui delinquenti recidivi e l'abolizione del domicilio coatto*, secondo l'annuncio che ne era stato dato nel discorso reale. Tale progetto non è in fondo che il complemento di quanto già prescrive l'art. 28 del vigente codice penale per rispetto ai sottoposti a sorveglianza speciale in seguito a condanna pronunziata contro di essi.

Infatti, per effetto di un tale articolo l'autorità di P. S. può vietare ai sorvegliati la dimora loro in uno o più luoghi determinati, ove potrebbero tornare facilmente al reato, dalla quale possibilità urge allontanarli.

Il concetto che la Società debba essere tutelata dall' opera nefasta della delinquenza mediante la repressione e la prevenzione è antico, ed accolto dalla scienza. E la scienza per lo appunto vuole che il reprimere spetti al magistrato, che condanna, e che il prevenire tocchi all' autorità di P. S.; sicchè entrambi questi due organi della Società e dello Stato concorrono ad un fine comune, ma percorrendo due vie diverse, le quali hanno per altro dei tratti talmente rassomiglianti, che ad un occhio non perito possono essere facilmente confusi.

Difatti la misura preventiva può portare a restrizioni della libertà personale talvolta materialmente più gravi di quelle, che non derivino da una condanna, ossia da una misura repressiva, e non ne differiscano che per la loro natura giuridica in quanto che colui, che riportò condanna, si trovi ad essere definito *giuridicamente* delinquente, ciò, che non è per colui, contro il quale l' autorità di P. S, *in via amministrativa*, agisca per renderne innocua la presunta tendenza criminosa.

Malgrado ciò la necessità della misura preventiva non può essere posta in dubbio, ritenendo che oltre ai sovversivi politici, come già scrivemmo a questo proposito commentando il discorso della Corona, il domicilio coatto si presta a levare dalla circolazione delinquente i peggiori elementi della nostra vita sociale, talchè, mancando di altri mezzi di cura preventiva o complementare, per le turbe recidive oltre a quelle provvide isole di segregazione di cui la natura ci ha sapientemente fornito, non è tanto facile il rinvenire altri sistemi che assicurino la quiete pubblica come il domicilio coatto.

* * *

Il prevenire l'opera d'un disegno delinquente in modo che il delitto, meditato, o anche semplicemente occasionale, si renda impossibile, è senza dubbio il desiderato massimo di chiunque voglia la società garantita nelle sue legittime attività. Epperò molte misure furono escogitate in tutti i tempi e in tutti i luoghi, quali più quali meno efficaci, e fra queste, il domicilio coatto.

Un tale provvedimento non consiste in altro che nel togliere l'individuo, di cui si presume, per l'insieme delle circostanze che hanno caratterizzato la sua vita, pericolosa alla Società la sua presenza in un determinato ambiente, e trasportarlo, obbligandolo a rimanervi, dove le prave sue intenzioni non possano trovare modo da tradursi in atto.

Il provvedimento ha assunto attraverso la storia varie denominazioni, pur restando sostanzialmente lo stesso e tutti i Governi si sono sempre muniti di una tale facoltà, commutata sovente con molta asprezza ma di cui non si potè mai contestare la utilità.

* * *

Dal tempo della costituzione del Regno di Italia l'istituto del domicilio coatto si andò sempre più modificando nel senso di permettere agli assegnandi il modo di difendersi dal pronunciato dall' autorità amministrativa, ed in quello di meglio regolare la condizione dei coatti nelle loro colonie.

La prima forma, con la quale si disciplinò la materia, fu data dalla legge del Peruzzi del 20 marzo 1865 con la quale era data facoltà al ministro dell' interno di assegnare al domicilio coatto gli oziosi, i vagabondi e gli ammoniti, limitandone la durata ad un anno. La legge del 6 luglio 1871 aggravò questa misura, portandone la durata sino a cinque anni ed estendendola ai sorvegliati speciali, come più chiaramente fu detto dal regolamento del 17 febbraio 1881.

Fin qui tutto rimaneva nel mero giudizio prudenziale dei prefetti e del ministro; ai primi veniva delegata la facoltà dell' assegnazione a domicilio coatto sino a due anni, al ministro poi era riservato l' assegnare il termine maggiore sino al quinquennio. Tutto rimaneva pertanto nella cerchia di un provvedimento interamente amministrativo senza che fosse possibile al colpito di difendersi efficacemente ed a tempo.

Ad emendare la vecchia legge venne la legge del 26 gennaio 1889, la quale introdusse sostanziali mutamenti. Infatti furono determinate le categorie delle persone, cui può applicarsi il provvedimento, semprechè *siano pericolose alla pubblica sicurezza*, determinando meglio i casi in cui la assegnazione può aver luogo. Fu affidata la decisione, non più al prefetto, ma ad una commissione mista di funzionari e magistrati, di cui il prefetto non è più che il presidente, ossia formando così una magistratura speciale in ogni provincia. Non solo: ma si stabilì in Roma presso il ministero dell' interno una commissione di appello, a far parte della quale entrano in buon numero anche i magistrati. All' assegnando fu inoltre dato il modo di difendersi, e di ricorrere contro il pronunciato dei primi giudici, eliminando per tal modo tutta una procedura tendente ad eliminare, quanto più si possa, l'er-

Le successive leggi, dettate dalle circostanze eccezionali in cui versò l' Italia, non hanno toccato questi criterii fondamentali, non hanno che aumentato, o più rigorosamente definito le categorie degli *assegnabili*, sicchè la legge del 1869 rimase pur sempre in questa materia la legge tipo.

Oggi con la legge proposta sui recidivi si trasforma la legge esistente sul domicilio coatto in modo da toglierle il carattere e la forza di legge eccezionale, a cui però non si poteva negare una parte di merito per la presente tranquillità di cui gode il paese. Si riserba però alla società l' arma per difendersi efficacemente contro l' attività delinquente di coloro, che col fatto dimostrino di non essere emendabili. Ed è ciò un omaggio reso dal legislatore ai postulati della scienza penale positiva, che allorquando non era ancora traviata dall' asservimento democratico, voleva che chi avesse una volta commesso un reato di quelli, che denunziano l' uomo pericoloso alla società, questo fosse vigilato fino a che non si fosse ottenuto in lui completo il processo dell' adattamento all' onestà. E ciò sia per i reati comuni, sia per quelli politici, pericolosi e dannosi più dei primi, poichè hanno di mira non un individuo o interessi individuali, ma la comunità e i più alti interessi sociali.

La domanda d'esercizio provvisorio
Il carattere del provvedimento

Ci telegrafano da *Roma, 19 nov., sera*:

Nell' udienza dei ministri che ebbe luogo stamane al Quirinale, il Re firmò il decreto che autorizza la domanda dell' esercizio provvisorio per alcuni bilanci, la quale sarà presentata come telegrafai avant' ieri appena verrà costituita la commissione del bilancio.

La domanda non nasconde fini politici; è un provvedimento di precauzione amministrativa, essendo improbabile che le due Camere legislative riescano ad approvare tutti i bilanci prima del 31 dicembre.

Nello stesso tempo è un' arma di difesa contro le eventuali nuove imboscate dell' opposizione, nel qual caso soltanto il provvedimento diventerebbe politico.

Dopo la relazione dei ministri, il Re, trattenne l' on. Pelloux in conferenza, che si protrasse fino al tocco.

Le commissioni parlamentari
L'indirizzo in risposta al discorso della Corona

Ci telegrafano da *Roma 19 nov., sera*:

Causa il riposo festivo la maggioranza degli scrutatori ha rimandato a domattina lo squittinio delle votazioni, avvenute ieri alla Camera per le varie commissioni. L' unico squittinio compiuto è quello della votazione per la commissione delle petizioni. Fu eletta tutta la lista ministeriale, meno Scaramella-Manetti che venne sostituito da Pozzi Domenico.

— Si è oggi adunata la commissione incaricata di compilare l' indirizzo di risposta al discorso della Corona. Presiedeva l' on. Colombo. La commissione incaricò l' on. Villa della compilazione dell' indirizzo.

Al Quirinale
Per il genetliaco della Regina

Ci telegrafano da *Roma, 19 nov., sera*:

Nel pomeriggio d' oggi il Re, ricevette gli ambasciatori d' Inghilterra, di Russia e l' incaricato d' affari della Persia.

La Regina ricevette oggi l' on. Saracco presidente del Senato, e l' on. Colombo presidente della Camera.

Nella ricorrenza del suo genetliaco, la Regina riceverà domani le case civili e militari del Re, i ministri, la Giunta Comunale, le rappresentanze del Consiglio e della Deputazione Provinciale ecc. Gli uffici pubblici isseranno la bandiera e saranno la sera illuminati. Le musiche suoneranno nelle piazze principali.

Dopo il pranzo a Corte il duca d' Aosta partirà per Torino.

Oggi, ricorrendo l' onomastico della duchessa di Genova madre, i sovrani le inviarono telegrammi di augurio.

Il movimento nell'alta magistratura

Ci telegrafano da *Roma, 19 nov., sera*:

Nella relazione di stamane al Quirinale il Re ha firmato i decreti sul seguente movimento della magistratura:

Bandini consigliere di Cassazione in Roma è nominato primo presidente della Corte d'Appello di Firenze; Petrilli consigliere di Cassazione a Roma è nominato primo presidente alla Corte d'Appello di Bologna; Ferro Luzzi idem idem ad Ancona; Ferrari consigliere alla Cassazione di Torino è nominato primo presidente alla Corte d'Appello di Trani; Serra consigliere di Cassazione a Torino è nominato procuratore generale d'Appello a Casale; Rossini sostituto procuratore generale di Cassazione a Firenze è nominato procuratore generale a Parma; Ricciuti procuratore generale d'Appello a Bologna è trasferito a Firenze; Guagno idem Cagliari idem Bologna; Broggi idem Firenze idem Cagliari; Di Marco primo presidente d'Appello a Messina è trasferto a Catania; Bruno idem a Trapani idem a Messina; Valentini primo presidente della Corte d'Appello di Catania è collocato a riposo.

Notizie Vaticane
Le periodiche dicerie infondate
sulla salute del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 19 novembre, sera*:

Anche oggi si misero in circolazione le dicerie periodiche sull' indisposizione del Papa. Tali voci non hanno fondamento. Il Papa sta bene ed accordò oggi, oltre le consuete udienze ufficiali, parecchie udienze a privati.

Il battaglione distaccato a Candia

Ci telegrafano da *Roma, 19 novembre, sera*:

Il battaglione del 93 reggimento fanteria, di presidio a La Canea, che doveva rimpatriare alla fine di ottobre, resterà colà distaccato. Non è esclusa la probabilità che un riparto di truppa italiana debba restare nell' isola di guarnigione permanente, in seguito ad accordi avvenuti fra le Potenze.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 19 novembre, sera*:

Il Ministero della marina ha partecipato la morte del medico di marina, Carrino Pasquale, imbarcato sulla r. n. *Governolo*.

Il Ministero della marina ha rinnovato l'invito al personale della marina di astenersi dal portare in Italia giovanetti africani. Avverte nuovamente che ove si rendesse per qualsiasi causa necessario il loro rimpatrio, le spese relative saranno a carico di chi li avrà condotti nello Stato.

Col primo dicembre passerà in armamento ridotto a Napoli la torpediniera 75 al comando del tenente di vascello Alvisi.

Il medico Ettari è destinato [illegible] sulla r. n. *Archimide*, Parrozzani. L' allievo dell' Accademia navale Viotti, sbarca dalla r. n. *Terribile* per recarsi a Livorno presso il predetto Istituto.

La r. n. *Urania*, partita da Gaeta è giunta a Napoli. La r. n. *Caprera* è giunta a Napoli.

Varie
Una dimostrazione a Baccelli — Il matrimonio delle ausiliarie telegrafiche

Ci telegrafano da *Roma 19 nov., sera*:

Gli studenti delle scuole secondarie, oggi, ritornando dalle prove di canto corale, acclamarono l' onor. Baccelli per la festa degli alberi. Una commissione si recò alla casa del ministro per esprimergli i sensi di affetto e di ammirazione della scolaresca.

— Un decreto reale odierno abolisce il divieto del matrimonio delle ausiliarie telegrafiche e determina la graduale ammissione in pianta stabile delle aiutanti ex-ausiliarie ed ex-giornaliere che si dimisero per contrarre matrimonio.

AFRICA

La situazione nel Sudan

Cairo 19, ore 10 a. — Lord Kitchener telegrafa da Kartum che la situazione è invariata. Il califfo si trova all' occidente di Duen.

Il ritorno di Menelik ad Adis Abeba

Si ha da Pietroburgo, 18:

La *Novoje Vremja* ha da Adis Abeba che Menelik è tornato improvvisamente nella sua capitale, ma per pochi giorni.

Il ritorno è dovuto alla notizia, che gli venne riferita mentre stava per raggiungere Adua, relativa ad una minacciata insurrezione nelle provincie di Seggu, Zobril, Weoelà e Talanta, finora rette da ras Oliè.

La regina Taitù (sorella uterina di Oliè) volendo favorire il fratello minacciò gli abitanti delle provincie insorte di farle invadere dai galla. Menelik, desiderando evitare una guerra interna, accolse cordialmente una deputazione di rappresentanti delle provincie malcontente, e promise loro di perdonare, per quest'anno, l'annuale tributo, e ciò in causa prima della siccità, poi delle inondazioni che distrussero ogni raccolto. Così l'insurrezione per ora rimane evitata. Menelik, dopo pochi giorni di permanenza ad Adis Abeba, si porrà di nuovo in viaggio per Adua.

La guerra nell'Africa del Sud

Un attacco contro Estcourt respinto

Londra 19, ore 8 p. — Si ha da Estcourt 12: I boeri provenienti del nord-ovest tentarono stamane di occupare Estcourt, ma furono respinti. Il generale Heldyard comanda la guarnigione di Estcourt.

I volontari tedeschi al Transvaal

La *Reuter* ha da Capetown:

Il generale Buller rispose con un rifiuto alla domanda di Schiel (comandante della colonna dei volontari tedeschi, fatto prigioniero dagli inglesi a Edland's Laagte) di essere rilasciato sulla sua parola d'onore di astenersi da ogni partecipazione ai futuri combattimenti. Il generale spiegò il suo rifiuto con l'osservare che le truppe del Transvaal avevano invaso il territorio britannico ancora prima che gli inglesi si fossero preparati e che quindi ebbero enormi vantaggi militari sugli inglesi.

Quando saranno giunti i rinforzi, Buller farà tutto il possibile per riparare agli svantaggi sofferti.

— Si ha da Bruxelles 19: Il rappresentante del Transvaal, Leyds, smentisce di avere reclutato ufficiali tedeschi.

Per soccorrere Kimberley
Ladysmith può resistere parecchi mesi

Si ha da Capetown: I boeri avrebbero occupato Bughersdorf e marcerebbero su Starmberg Junction. Le operazioni per il concentramento delle truppe della colonna destinata in soccorso di Kimberley sono terminate. Il generale Methuen attende soltanto l' arrivo dei servizii ausiliari.

Si ha da Durban: Il *Times* del Natal pubblica un dispaccio da Ladysmith dicente che Ladysmith può resistere ancora parecchi mesi.

La torta di Natale ai soldati inglesi

Si ha da Londra, 17:

Ieri, sono stati spediti al Commissariato delle truppe attualmente in Africa, *diecimila* (dico diecimila) *Christmas puddings*, che sarebbe a dire il panettono di Natale di questi paesi.

Il dono, poichè si tratta di un dono, è stato fatto da un noto grande ristorante di Piccadilly Circus, e pesa in complesso dieci tonnellate, il che val quanto due ettogrammi per soldato, dato che per Natale siano riuniti nel Sud Africa 50.000 soldati. Ce n'è abbastanza per fare indigestione.

Il Ministero della guerra ha preso impegno di far distribuire i *puddings* alle truppe il giorno di Natale.

L'inaugurazione del monumento alla Repubblica

Ci telegrafano da *Parigi 19 novembre, sera*:

Il Presidente Loubet, accompagnato dai ministri Waldeck Rousseau, Millerand, Leygues e Decrais uscì alle 12.45 dall'Eliseo, recandosi nella piazza della Nazione a presiedere all'inaugurazione del monumento del trionfo della repubblica opera dello scultore Dalou.

I rappresentanti dei consigli municipali di Francia con numerosi *maires* mossero, in corteo a piedi, dal municipio verso la piazza della Nazione, che era brillantemente pavesata. Le corporazioni operaie e gran numero di delegazioni operaie con bandiere e musiche, si formarono a mezzodì in corteo sulla piazza della repubblica e sul *boulevard* Richard Lenoir. L'animazione era grandissima; la festa favorita da tempo magnifico.

Il Presidente Loubet, acclamato lungo il percorso, ebbe accoglienza particolarmente calorosa sulla piazza della Nazione, ove si trovava una folla immensa. Anche Waldeck Rousseau fu vivamente acclamato.

Loubet, circondato dai ministri, senatori, deputati, consiglieri municipali assistette al principio dello sfilamento del corteo composto di parecchie centinaia di corporazioni, delegazioni, sindacati di operai, alunni delle scuole acclamanti al Presidente ed ai ministri.

Dopo l'inaugurazione, il corteo presidenziale lasciò la piazza della Nazione alle 2.30 fra acclamazioni. Dopo la partenza di Loubet continuò lo sfilamento delle associazioni e rappresentanze e durò fino alle 6 e mezza. Dopo la partenza di Loubet le tribune si sono vuotate.

Un solo incidente si è verificato durante lo sfilamento del corteo. Dinanzi al monumento del trionfo della repubblica, un gruppo di dimostranti spiegò la bandiera rossa. La polizia gliela tolse e ne seguì una piccola colluttazione. Furono operati alcuni arresti.

Lo sfilamento fu veramente pittoresco. Vennero emesse alcune grida isolate di: *Viva il socialismo!* Altri gridarono: *Abbasso Rochefort! Abbasso Mercier! Abbasso Deroulede!* Parecchi gruppi sfilarono cantando.

Il brigantaggio in Francia

Ci telegrafano da *Parigi 19 nov., sera*:

Si dice che a Perenne fu segnalata una banda di malfattori armati e mascherati che commette grassazioni e rapine.

Tra gli aggrediti vi fu un tale Druminguy mercante di bestiame che venne svaligiato dopo essere stato ferito e malmenato. Venne eseguiti alcuni arresti.

Il viaggio di Guglielmo in Inghilterra
Un discorso dell' Imperatore

Berlino 19 ore 10 a. — Recentemente dopo il giuramento delle reclute nel *Lustgarten*, l' imperatore riunì tutti i generali nella corte del castello e rivolse loro un discorso — a quanto si afferma — d' alta importanza politica. Circa il tenore di questo discorso non consta nulla di positivo.

La *Deutsche Tageszeitung* scrive in proposito: Da fonte ben informata ci si assicura aver l'imperatore spiegato ai generali il motivo per il quale egli deve partire per l' Inghilterra, anche contro il sentimento della nazione che vede di mal' occhio quel viaggio.

L' imperatore avrebbe rilevato ch' egli aveva dato formale promessa di fare questa visita; e che la mancanza da parte sua a tale promessa, sarebbe stata interpretata come un' offesa all' Inghilterra.

L'imperatore avrebbe inoltre dichiarato espressamente che il suo viaggio non avrà nessun carattere politico, ma si terrà entro le forme di una semplice visita di famiglia.

La resistenza dei contribuenti nella Spagna

Madrid 19, ore 10 a. — Silvela, presidente dei ministri, rispondendo al messaggio delle Camere di commercio dichiara che ammette alcune riforme, ma non tollererà la resistenza dei contribuenti al pagamento delle tasse, che costituisce un attentato all' unità della nazione.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

La nuova tariffa doganale del Brasile

Ci telegrafano da *Roma, 19 novembre, sera*:

La Commissione incaricata di preparare gli studi per i trattati di commercio, prossimi a scadere, ha esaminato nelle ultime sedute anche la questione dei maggiori dazi che il Brasile intende applicare alle importazioni italiane.

La questione è assai complessa per gli enormi interessi nostri che sono in giuoco, poichè, fra altro, bisogna tener conto che i piantatori di caffè brasiliani sono in debito verso i loro coloni italiani di salari depositati per una somma ingentissima. Bisogna quindi trovare modo di evitare, per quanto possibile, di entrare nella via delle rappresaglie.

Intanto il Governo italiano ha aperto uno scambio d'idee sulla questione col Governo brasiliano.

Il commercio con l'estero nei primi dieci mesi dell'anno
Cifre confortanti

Ci telegrafano da *Roma, 19 novembre, sera*:

Il valore totale delle merci importate in Italia nei primi 10 mesi del corrente anno, esclusi i metalli preziosi, ha raggiunto la cifra di lire 1.184,022,612.

Le esportazioni dall'Italia, negli stessi dieci mesi raggiunsero il valore complessivo di lire 1.055,824.150.

In confronto del corrispondente periodo dell'anno precedente si ebbe quindi una maggiore importazione per lire 20.480.603 ed una maggiore esportazione per L. 71.211.144.

A dare l'aumento nelle importazioni, non ostante la minore importazione di grano che si è verificata nell'anno in corso, hanno principalmente contribuito i bozzoli e le sete greggie asiatiche, importate in più per circa 38 milioni, le macchine e i carri per merci per 15 milioni, il carbone per 15 milioni, i rottami di ferro per 8 milioni, le lane greggie per 8 milioni, le pelli crude per 3 milioni, il legno comune per 5 milioni, i cavalli per 8 milioni, il tabacco per 3 milioni.

Nelle sete o prodotti serici si è verificata nel detto periodo di tempo un'importazione di sete asiatiche per L. 61.306.000, di sete europee per L. 9.184000 e di manifatture di seta per lire 63.298.153 ed una esportazione di seta tratta per L. 272.033.902 e di altri manufatti serici per L. 70.334.651.

Nel complesso si è verificata negli scambi coll'estero delle sete e relativi manufatti, una maggior importazione di L. 39.542.416, data quasi intieramente dalle sete asiatiche ed una maggior esportazione di L. 22.427.621 data per la metà dalle sete greggie per l' altra metà dai manufatti.

I danni della mosca olearia
Le domande dei pugliesi e dei calabresi

Ci telegrafano da *Roma, 19 nov., sera*:

Ebbero luogo oggi una riunione di deputati pugliesi a Montecitorio ed una riunione di deputati calabresi in casa dell' onor. Chimirri.

Le due riunioni, dopo aver esaminata la situazione fatta agli agricoltori delle rispettive regioni, dalla apparizione della mosca olearia, deliberarono di domandare la sospensione dell' imposta fondiaria per un anno e le facilitazioni di credito per la ricostituzione degli oliveti rovinati. Furono incaricate due Commissioni di recarsi dal presidente del Consiglio, on. Pelloux, a presentare questa domanda.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia. *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

I REDDITI DEL CANALE DI SUEZ
Tre miliardi e trenta milioni di franchi
A proposito del monumento a Lesseps

I dispacci che ci hanno portato la notizia dell'inaugurazione del monumento a Ferdinando di Lesseps, avvenuta a Porto Said il 17 novembre, non ci hanno descritto le dimensioni della grande statua, nè ci hanno riferito il suo peso, ma per quanto lo si supponga colossale sarà sempre poca cosa in confronto a quello costituito dall'aumento e dai profitti dei capitali impiegati nell'impresa gigantesca.

In argento questa somma non peserebbe meno di 15.144.000 chilogrammi e circa 977.000 chilogrammi in oro. Essa ascende infatti alla cifra favolosa di tre miliardi e trenta milioni di franchi in conto tondo.

Senza descrivere una per una le otto categorie di titoli emessi dalla Compagnia universale del canale di Suez, dal 1858, epoca della sua costituzione fino al 1888, basti dire che complessivamente esse rappresentavano un capitale di 483.000.000 di franchi,

Adesso, secondo il listino della borsa di Parigi in data del 31 ottobre 1899, questi titoli formano una massa del valore di 2.186.000.000 di franchi.

Le 400.000 azioni primitive da 500 franchi ognuna valgono oggi franchi 3.640.

Ma questo non è tutto. A tale somma bisogna aggiungere gli interessi con i quali questo capitale fu remunerato da che il canale fu aperto al commercio marittimo. E gli interessi ascendono alla ingente somma di 1.327.800.000 franchi. Sommata questa cifra a quella costituita dall'attuale valore dei titoli si ha appunto il totale di 3.030.000.000 franchi.

* * *

Ecco ora alcune informazioni più particolari che saranno lette con molto interesse.

Gli introiti di ogni specie incassati dalla compagnia dal 1 gennaio 1870 al dicembre 1898 raggiungono la somma di 1.582.872.901 franchi e 28 centesimi, ciò che rappresenta una media annuale superiore a 58 milioni. La progressione di questi incassi è notevole.

E' molto se i diritti speciali di navigazione nel Canale fruttarono, nel 1870, 6.400.000 franchi, ma nel 1898 resero ben 82.657.420,75.

Nel 1898 il numero dei passeggeri che traversarono il canale fu di 229.554, di cui 35000 militari inglesi, 24000 ottamani, 24000 austriaci, 14500 francesi, 10500 spagnuoli, 6000 italiani, 3500 olandesi, e 421 giapponesi; più 80000 passeggeri borghesi (non compresi 17,000 passeggeri speciali, pellegrini, emigranti etc.) Questi 229554 passeggieri fruttarono 2.195,545 franchi alla Compagnia. Nel 1870 tal prodotto fu di 263552 franchi per 26758 passeggeri.

Nel primo anno 486 navi soltanto passarono il canale, stazzanti 436609 tonnellate di tonnellaggio netto.

Nel 1898 il numero delle navi fu di oltre 3500 con un tonnellaggio netto di 9,238,000 tonnellate. Nel 1870 il tonnellaggio medio delle navi che passarono per il canale era di 1338 tonnellate, raggiunge e sorpassa le 3000 tonnellate nel 1898-99.

Dal punto di vista dei passeggeri l'anno 1896 fu quello di maggior movimento. Si ebbero 308.243 passeggieri, che a 10 franchi a testa fornirono un incasso di 3.082.432 franchi.

In quanto alle merci l'anno più fruttifero fu il 1898 con 9.258.603 tonnellate fornendo un incasso di 82,657.420 franchi.

Ma nel 1898 passarono per il canale 3.503 navi mentre nel 1892 ne passarono 3.559 e nel 1891, 4207 navi.

E' noto come il prezzo di transito sia stato ridotto varie volte, con grande soddisfazione degli inglesi, i quali sono i migliori clienti del canale. Nel 1878 su 3503 navi, 2595 battevano bandiera inglese, cioè il 65,50 per cento della cifra generale. La proporzione è la stessa per quanto riguarda il tonnellaggio.

In seconda linea, ma a grande distanza, vengono i tedeschi con 356 navi, terzi i francesi con 221, poi gli Olandesi con 193 navi, gli austriaci con 85, gli italiani con 74, i turchi con 54, gli spagnuoli con 49, i russi con 48, i giapponesi con 46 ecc.

Gli inglesi si servono adunque più degli altri popoli del canale di Suez, e a quanto se ne dice in Francia ne traggono ogni sorta di vantaggi.

Sembra infatti che i francesi non sappiano perdonare agli inglesi di avere nel 1873 profittato della occasione per comperare le 176,000 azioni del canale di Suez possedute dal Kedivé. Le pagarono 100 milioni di franchi, ma oggi non le darebbero per i 640 milioni, che queste azioni valgono al prezzo odierno.

A questa specie di inventario puramente numerico bisognerebbe aggiungere qualche considerazione più elevata, mostrare cioè l'influenza che l'apertura del Canale ha avuto sul movimento industriale e su quello civile dell'Europa, descrivere le città nuove che vennero erette là dove non si elevavano che misere tende di barbari nomadi od umili borghi.

Nel deserto dove passavano le lente carovane o le rapide torme dei cavalieri beduini saccheggiatori sorsero nuovi e grandi centri di vita civile, officine moderne ed immense in cui migliaia di operai di ogni paese trovano pane e lavoro.

Tutto questo si dovrebbe dire ed altro ancora rievocando il nome di Ferdinando Lesseps se il ricordo del Panama ancor recente non venisse a troncare sulle labbra la parola troppo entusiastica.

CRONACA ITALIANA

Una mina colossale

Ci telegrafano da *Massa 19 nov., sera*:

Stamane a Cerignano presenti molti invitati nella cava Bonatti fu fatta esplodere una mina colossale di 40 quintali di polvere. L'esplosione staccò quattro filoni di marmo bianchissimo, e grossi blocchi uno dei quali raggiunse il peso approssimativo di tremila tonnellate.

L'inaugurazione dell'Istituto di scienze sociali a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 19 novem., sera*:

Si è inaugurato solennemente l'Istituto di scienze sociali *Carlo Alfieri* alla presenza delle autorità, della scolaresca e di numeroso pubblico. Presiedette il direttore professore Dejohannis, essendo l'on. Visconti Venosta impedito da affari di Stato; lesse un applaudito discorso il professore Cuturi.

Commedie democratiche

Ci scrivono da Milano, 18:

(*B.*) Ieri il *Secolo* ha pubblicato un'intervista con l'on. Mussi, preconizzato sindaco di Milano.

Oggi lo stesso giornale pubblica un'intervista coll'avv. Luigi Rossi, ex-consigliere comunale.

Il giuoco dei radicali è evidente. Preoccupati già della grave responsabilità che si assumono salendo al potere, essi curano di mitigare le promesse fatte a bocca piena ai poveri gonzi che hanno loro creduto. Così tanto il Mussi quanto il Rossi s'ingegnarono di mettere in rilievo le gravi difficoltà che incontreranno i democratici nell'attuazione del loro programma.

Il *Secolo* poi tenta di cacciar giù la pillola Rossi alla massa dei socialisti che di questo democratico che votò il plauso al generale Bava Beccaris non vuol saperne. La commedia è divertente!

Scoperte archeologiche

A Civitalavinia (Campagna romana) in una proprietà privata, furono scoperti quattro sarcofaghi antichissimi. Essi sono benissimo conservati, e contengono oggetti funerarii preziosissimi specie per la loro antichità.

Si ritiene che la località ove sono stati scoperti questi sarcofagi, fosse una casa mortuaria di qualche famiglia patrizia romana.

*
* *

A Bologna, facendosi degli scavi nel sobborgo a Porta S. Isla si sono trovati a molta profondità varii sepolcreti di popoli umbri. Calcolasi abbiano tremila anni di antichità.

Le tombe contengono una discreta suppellettile archeologica ben conservata.

L'incidente sul Garda
Una interpellanza

Ci scrivono da Verona, 19 novembre:

In seguito all'incidente suscitato a bordo del *Mocenigo* dalla polizia austriaca, l'altra sera, a Riva, la piazza Benacense, dove approdano i piroscafi, era gremita di cittadini e di gendarmi che li sorvegliavano perchè non avessero a far dimostrazioni. Al momento nel quale i piroscafi ripartirono i rivani si tolsero tutti il cappello in segno di tacita dimostrazione di simpatia verso i piroscafi.

L'orario per i piroscafi della Navigazione pubblicato il primo novembre è scrupolosamente osservato e le partenze da Riva e gli arrivi hanno luogo puntualmente a seconda dell'orario.

Solo, come già vi ho scritto, ultimato lo sbarco dei viaggiatori e della merce, i piroscafi, per ragioni di opportunità e sino a nuovo ordine, si recano a pernottare in un porto italiano per riprendere il mattino susseguente il loro orario in partenza da Riva.

I deputati Molmenti, Gorio, Bonardi, Lucchini, Rubini e Barzilai hanno presentato una interpellanza.

Le falsific. dei prodotti ital. all'estero
Un nuovo ramo di esportazione da studiarsi

Il sig. M... Jossa, in una sua diligente memoria sulle falsificazioni dei prodotti italiani all'estero, si mostra specialmente dolente che industriali poco onesti seguitino a falsificare la merce italiana nella Repubblica Argentina.

Questa costituisce oggidì un importante mercato di consumo che merita di essere tenuto in grandissima considerazione, poichè domanda un grande e svariato numero di articoli italiani.

Quivi s'introduce ogni cosa d'Italia: vini, liquori, olii, conserve alimentari, formaggi, specialità farmaceutiche, prodotti chimici, tabacchi, generi manifatturati e grezzi, oggetti d'arte, attrezzi e macchine per l'agricoltura e industria, ecc. ecc.

L'elemento italiano stabilito colà si capisce che debba essere il migliore consumatore dei prodotti della sua patria, ma, grazie al suo contatto ed alla influenza che spiega il consumo e l'uso dei nostri prodotti, si è generalizzato nel resto della popolazione paesana. Ricchi e poveri, ma specialmente la classe lavoratrice, assaporano i nostri vini e liquori, condiscono l'insalata con olio d'oliva nostro e fumano un buon sigaro italiano.

Disgraziatamente con l'accresciuto smercio dei nostri prodotti, va di pari passo la falsificazione di essi per opera d'ingegnosi falsificatori che quadruplicano così il loro illecito guadagno con pochissima fatica.

L'articolo *Vini e liquori* è oggetto d'immensa falsificazione; così, ad esempio, il barbera, il barolo, il valpolicella, il chianti, il fernet, il marsala, il vermouth, non si riconoscono quasi più, vedendosi sotto tali nomi delle miscele ibride smerciate spesso sulle piazze stesse di consumo.

Altro articolo che si presta alla falsificazione per l'immenso suo consumo ed il facile guadagno che dà, è l'olio di oliva.

Tanto è lo smercio di questo articolo che in Rosario si contano varie fabbriche d'olio di *mani* (nocella americana), il quale olio viene tagliato con quello d'oliva e messo in commercio con i nomi delle migliori marche italiane. Terzo articolo quasi sempre falsificato: i tabacchi e sigari italiani. I giornali argentini parlarono dell'ultima colossale scoperta della falsificazione di sigari toscani, cavour e virginia, fatta in una fabbrica di sigarette locale, la quale spacciava la sua merce in pacchi di numero e dimensioni di quelli italiani collo stesse marche e diciture.

I nostri prodotti si falsificano ordinariamente ed in grande scala, nei due centri commerciali di Buenos Ayres e Rosario da molte case introduttrici.

Quelli, e sono i più, che non sono al fatto delle contraffazioni, e sono per lo più i clienti delle remote provincie, cadono tutti nella grande trappola. Per lo più nessuno reclama, nessuno alza la voce contro tale abuso di fiducia, e se qualcuno protesta, la sua voce passa inosservata.

Eppure urge provvedere per la cessazione di questo sconcio che a poco a poco produrrà la diminuzione dei nostri prodotti nell'Argentina, perchè i clienti finiranno collo stancarsi di consumare roba pessima pel solo piacere di poterla supporre italiana!

Il signor Jossa conviene che il nostro Governo in questa faccenda ci può far poco. L'iniziativa dovrà prenderla direttamente l'interessato, e la misura più necessaria da adottarsi è quella di sopprimere gli intermediari. Sono essi che si fanno ricchissimi speculando sulla falsificazione. E' perciò mestieri che nelle principali piazze di consumo della repubblica argentina sorgano delle vere e proprie succursali, delle vere e proprie filiali, mandando alla loro direzione intelligenti rappresentanti.

L'esempio è già dato. A Buenos Ayres vi sono la casa Florio per i suoi marsala e cognac, la casa Ottone per gli olii, la casa Gaucia per i vini e per le champagne, la casa Dell'Aqua per i suoi tessuti, la casa Vallardi per le sue pubblicazioni e qualche altra ancora, per le quali aprirono vere succursali, e fanno affari d'oro, perchè almeno vendono merce genuina e non affatturata da ingordi speculatori.

Ma queste poche case sono ancora insufficienti a far fronte al consumo dell'intera repubblica. Bisognerebbe aprirne altre, non solo nella capitale, ma nelle principali città d'ogni provincia.

In questo modo gli intermediarii sarebbero sconfitti, e i prodotti italiani riacquisterebbero facilmente il credito perduto.

Un'altra cosa utile impariamo dal signor Jossa, ed è che nell'Argentina farebbero buoni affari le case occupantesi della vendita degli attrezzi e macchine per l'agricoltura, per la viticoltura ed enologia.

I coltivatori di vigneti ed i produttori di vini sono per la maggior parte italiani; orbene il macchinario, gli attrezzi, gli utensili, le botti, i tini, vengono nell'Argentina provvisti in grandissima parte da case francesi.

Ora, dunque, perchè le case italiane se ne stanno inoperose, lasciando che altri invada un campo tanto prezioso e utile per lo smercio dei loro prodotti? Perchè non aprono nella Repubblica grandi succursali?

E' strano che non si sia pensato ad impiantare anchè una fabbrica italiana di strumenti agricoli, ora che in Italia ne abbiamo tanto che rivaleggiano con quelle dell'estero?

L'industria delle botti — per esempio — lo abbiamo visto nell'ultima Esposizione vinaria d'Asti, è in Italia arrivata quasi alla perfezione.

La campagna saccarifera

Scrivono da Genova al *Sole*:

Le notizie che si hanno sulla campagna saccarifera in Italia sono ottime. Il movimento incomincia a prendere grande importanza ed oramai ben 12 fabbriche sono o stanno per entrare in azione e si calcola che esse saliranno almeno a 18 nel prossimo anno. Il capitale genovese è largamente impegnato in questa nuova industria. E' naturale quindi che si attenda qui con viva ansietà di conoscere il progetto del Governo sulla tassa di fabbricazione. — Corrono in proposito due voci: secondo l'una il calcolo della tassa di fabbricazione sarà fatto in modo da lasciare ancora un supplemento di protezione, oltre a quello assicurato del dazio; secondo l'altra la tassa di fabbricazione sarà valutata al vero e non si lascierà allo zucchero nazionale che la protezione del dazio di confine.

Sarebbe assai utile che si conoscessero le intenzioni del Governo in proposito.

IL VELO AZZURRO

IL TEMPO CHE FA
Il fortunale nel golfo

Il fortunale di greco levante, che imperversava da tre giorni nell'Adriatico, è quasi cessato. Non si hanno notizie di sinistri marittimi nell'Alto Adriatico. Sulle coste delle Marche si capovolsero tre barche da pesca e due pescatori sono scomparsi.

La temperatura continua a mantenersi bassa. Il cielo è sempre sereno.

UN PO' DI TUTTO
Alla ricerca di un soldo

Leggiamo sui giornali di New York:

Charles W. Mc Day fu arrestato giorni sono sotto l'accusa di essere un vagabondo, seccatore del prossimo, che passeggia per le strade. Sotto questa accusa della polizia c'è una storia di eccentricità che vale la pena di raccontare. Eccola:

Charles W. Mc Day era, un tempo, un giovanotto elegante ed eccessivamente eccentrico. Era giornalista e scriveva in un foglio di S. Francisco Cal. Per le sue eccentricità egli perse quell'impiego. Quando il direttore gli annunziò il suo licenziamento, egli si frugò nelle tasche ed ebbe la poco grata sorpresa di trovarsi un soldo!

Ma Mc Day era eccentrico, e però scommise con un milionario, che egli sarebbe stato capace di fare il giro del mondo a piedi con quel solo soldo, senza mai spenderlo. Il soldo fu marcato e contromarcato, e Mc Day si mise in viaggio.

Ma una sera Mc Day sentì un forte pizzicore allo stomaco, le gambe si rifiutarono di camminare, ed allora con grande sua sorpresa si accorse di aver fame, una fame da poeta che non voleva lasciarlo tranquillo. Così egli fu costretto a spendere il soldo marcato e contromarcato.

Da quel giorno il suo pellegrinaggio ha avuto un solo scopo: ritrovare quell'unico soldo.

E perciò che egli a tutte le persone che incontra chiede un soldo. L'altra sera egli chiese pure ad un *detective*, ma questi per tutta risposta lo condusse in prigione, dove probabilmente la sua eccentricità finirà col fiaccarsi contro le mura della sua cella.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 20 novembre: S. Felice de Val.
Martedì 21 novembre: Pres di M. V. al Tem.
Il sole leva alle 7.19 tramonta alle 4.36

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Statistica Municipale del mese di ottobre — Durante lo scorso mese vennero rilevate le seguenti contravvenzioni:

Sanità — N. 91 — evase con procedura di componimento 71 deferite alla regia Pretura 15 non ammesse 5.

Ornato — N. 45 id. 34, id. 5, id. 4.
Polizia stradale — N. 439 id. 383, id. 17, id. 39.
Traghetti — N. 44 id. 37, id. 4, id. 3.
Incendi — N. 4 id. 3. id. nessuna, id. 1.

Servizio del canicida — In deposito a tutto settembre N. 2, accalappiati nel mese di ottobre 30, uccisi 21, restituiti 7, in deposito 4.

Dall'ispettore del macello furono fatti N. 2 sequestri di animali intieri e distrutti chilog. 1011 di carni insalubri.

Dalla Commissione Annonaria furono eseguite le consuete visite negli esercizi di derrate alimentari sequestrando in pescheria kg. 2200 di pesce in sorte, in erberia kg. 21900 di frutta ed erbaggi, e dagli esercenti frutta, erbaggi, carni fresche e salate, polli ecc. kg. 165 — in totale kg. 24265.

Ispezione alle fiamme a gas — Trovate regolari N. 1873 — In contravvenzione 77 — totale fiamme N. 1950.

Prospetto delle gondole che arrivarono e partirono dalla Stazione ferroviaria: Arrivi dagli alberghi N. 3293, dalla città 1414 — totale N. 4107 — Partenza per gli alberghi N. 3513, per la città 1696 — totale N. 5209. Totale complessivo N. 9916.

Prospetto dei passeggieri giunti con piroscafi ormeggiati bacino S. Marco:

Arrivati in Bacino S. Marco: Passeggieri N. 1582 gondole che prestarono servizio N. 571.

Nei laboratori municipali si fecero le seguenti analisi chimiche e micro batteriologiche:

Bevande (acqua, vino, latte, olio) N. 31 — Derrate alimentari (burro, farine, glucosio) 43 — Analisi mediche 3 — Articoli diversi 5.

Macchine tipografiche — Si fa ricerca, pagando per cassa, di macchine tipografiche di piccole dimensioni specialmente nel genere pedaline.

Scrivere G. G. 100 Haasenstein e Vogler, Venezia. Offerte ridotte al minimo.

Tentato suicidio — Luigi Cortivo di 45 anni, operaio all'arsenale, abitante a Dorsoduro è un disgraziato colpito da mania di persecuzione.

Per questo egli attentò più volte ai suoi giorni ed ieri l'altro pure si gettò in acqua presso il ponte Ca' di Dio sulla riva degli Schiavoni.

Certi Marco Montesco e Vittorio Mazzucato lo salvarono e lo accompagnarono nella casa di Antonio Gersuto, suo genero, che abita in via Garibaldi 1932.

Promozione — Dal bollettino dell'istruzione rileviamo che il prof. Eugenio Barera, figlio del dirigente il teatro *Goldoni*, insegnante di lingua inglese all'istituto tecnico di Milano fu promosso *per merito* reggente di prima classe.

Coltivazione delle ostriche — La Camera di commercio ha ricevuto copia dell'ordinanza ministeriale circa la coltivazione delle ostriche. Eccone le prescrizioni:

1. Le concessioni di tratti di mare per impianti a scopo di industria, di vivai di raccolta e allevamento di ostriche, mitili e simili, saranno date dall'autorità competente, previo parere favorevole dell'autorità sanitaria provinciale.

2 Gli impianti di cui è parola nell'articolo precedente, e i depositi di ostriche, mitili e simili, destinati al commercio, devono farsi in acque non soggette ad alcuna causa diretta o indiretta d'inquinamento.

3. Saranno dai prefetti ordinate delle ispezioni tecniche per verificare le condizioni degli impianti e depositi attuali.

4. Il prefetto vieterà l'esercizio degli impianti e depositi giudicati insalubri, su conforme parere del Consiglio provinciale sanitario, finchè non sieno rimosse le cause d'insalubrità.

5. Contro il decreto del prefetto potranno gli interessati ricorrere al Ministero dell'interno entro un mese dal giorno della notificazione del decreto stesso. Il ministro deciderà in modo definitivo nel ricorso, sentito il parere del Consiglio superiore di sanità.

6. L'importazione di ostriche, mitili e simili dell'estero è consentita nei soli casi in cui da apposito certificato dell'autorità consolare italiana del luogo risulti che il vivaio o deposito, donde la merce proviene, si trovi nelle condizioni previste dall'articolo 2 di questa ordinanza.

I contravventori alla presente ordinanza saranno passibili delle pene comminate dall'articolo 50 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 sopra ricordata.

La vigilanza sulla esecuzione della presente ordinanza è affidata alle autorità sanitarie provinciali e ai funzionarii dipendenti dal Ministro della marina.

La Camera di Commercio ha pure ricevuto dal R. Ministero di Agric., Ind. e Commercio, e tiene a disposizione degli interessati, un estratto di un rapporto del R. Vice-Console d'italia a Bengasi contenente utili notizie relative al commercio della Cirenaica.

Una Esposizione che fa onore ai signori Falcier e Keber, abbiamo avuto occasione di vedere ieri nel rinomato negozio di Pellicerie della antica e rinomatissima ditta Pietro Catullo in Calle dei Fuseri. Quanto di fino ed elegante può esigere la moda, le nostre signore sono sicure di trovarvi cioè: *Martoro, Visoni, Sealskein, Chinchillas, Skunk* ecc. ecc. nonchè un ricco assortimento di oggetti confezionati con squisitezza di arte. La bella ed attraente Esposizione, dimostra che la nostra massima pelliceria è in caso di concorrere a qualunque mostra e rivaleggiare con altri negozi del genere delle principali città. I solerti ed attivi successori della Ditta Catullo, meritano davvero di essere incoraggiati.

Senza mettersi in piazza e senza mediazioni, ognuno può privarsi di qualche oggetto che gli è superfluo annunciandolo negli appositi avvisi qui in questa pagina. Sistema infallibile e per tale da tutti riconosciuto.

Per finire — Interviste fine di secolo.

Guardiano — C'è un giornalista che vuole intervistarvi.

Prigioniero — Auff! che seccatura! Ditegli che non sono in casa.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — La on. Giunta Municipale, nella occasione del genetliaco di Sua Maestà la Regina, elargì agli Asili Notturni lire centocinquanta.

— La signora co. Camilla Ceriani ved. Agricola ha acquistato tre azioni in favore del Patronato *Pro Schola*.

Dono all'Ospedale — La signora Caterina Pellicciolli, ottemperando al desiderio del compianto suo marito dott. cav. Giacomo Cini, già medico primario in questo Spedale, ha fatto consegna al Pio Luogo di tutti i libri di medicina che erano appartenuti allo stesso defunto.

Opera pia «Carlo Combi» — Dalla direttrice della Scuola femminile di S. Samuele, signora Maria Coldaroli Klinger è pervenuta l'offerta complessiva di lire 65.50 e la consegna di berretti e di indumenti vari per gli alunni di quella scuola.

— La commissaria perpetua Gio. Batt. ed Angela Vitalba da lire cinque di rendita italiana venne portata a lire dieci per nuova filantropica offerta di quei due signori.

Pubblicazioni matrimoniali esposte ieri 19 novembre all'Albo del Palazzo Loredan:

Cappellotto Natale, filatore, con Zanon Regina, sarta — Metope Domenico, facchino, con Feroli detta Zizon Emma, casalinga — Angeli Giovanni, macchinista 2. classe r. marina, con Vianello detta Smania Anna, casalinga — Fermi Giovanni, falegname lavorante, con Lachin Angela, lavandaia — Scarpa Silvio, commerciante, con Boscolo Clelia, civile — Pirocco Francesco, bracciante ferroviario, con Battistella Celestina, già domestica — Rossi detto Recia Giovanni, fornaio, con Zabeo Cesira, casalinga — Node Giuseppe, bracciante marittimo, con Pellegrini Maria, casalinga — Zanus Giuseppe, ceraio, con Danesi Emma, casalinga — Ganzer Domenico, usciere alla Marciana, con Zmeierer Barbara, già domestica — Biagini Giuseppe, possidente, con Arnould Carlotta chiamata Lina, civile — Grisetti Pietro, cantiniere, con Farfalli Teresa, levatrice — Menin Gio. Batta, carpentiere in ferro, con Gajon Anna, casalinga — Tonolo Carlo, impiegato privato, con Callegari Adelaide, civile — Mazzarolo Massimiliano, maestro comunale, con Carli Adelaide, casalinga — Dal Pian Giosuè, vigile urbano, con Calvetto Virginia, lavoratrice in bianco — Cominotto Eustacchio, calderaio in ferro, con Gianolla Giovanna, casalinga — Semenzato Fortunato, agente ferroviario, con Morandin Fortunata, contadina — Frescura Dario, ombrellaio, con Foredin Giuseppina, casalinga — Tosco Domenico, confettiere, con Do Antonia, casalinga — Scarpa Eugenio, calderaio, con Franceschini Giuseppina, perlaia — Puccioni Pompelio, operaio all'arsenale, con Franceschi Teresa, casalinga — Molin detto Giusto Nicolò, facchino, con Bognolo Maria, casalinga — Dal Gesso Ettore, falegname lavorante, con Simionatto Carlotta, casalinga — Palumbo Vincenzo chiamato Arturo, tenente del genio militare, con Fossati Virginia, civile — Mazziol Carlo, margaritaio, con Ranenghi Angela, perlaia — Zennaro Arturo, astucciaio, con Bressan Amalia, casalinga — Stefani detto Bozza Gaetano, tornitore in metalli, con Bastasi Ernesta, casalinga — Balliana Giovanni vigile al fuoco, con Vitturi Lucia, casalinga.

Cronaca rosa

Ieri a Venezia, il nob. Umberto Caroelli, tenente di vascello ha condotto in isposa la signorina Marcella Pardo figlia al comm. Napoleone, console di Spagna nella nostra città.

Agli sposi ed alle famiglie auguri e felicitazioni.

Ieri a Cavaso (Treviso) la signorina Ida Favero, figlia dell'ing. cav. Antonio ha giurato fede di sposa al dott. Silvio Ziliotto, medico-chirurgo-ostetrico.

A Piacenza, il signor Orio Attilio impalmava la signorina Rosa Fontana.

NECROLOGIO

A Pavia, la signora Luigia Cozzi ved. Albertario, donna molto caritatevole. — A Piacenza, il signor Leopoldo Perrotti d'anni 68 — A Bologna, suicida, il possidente Bernardi Alfonso, d'anni 69 — A Ravenna il signor Mariano Montanari, in età di 90 anni, già impiegato all'ufficio Ipoteche — A Brescia, il signor Bortolo Corradini, — pure a Brescia, il signor Luigi Frugoni — A Mariano Comense, l'ing. Francesco Riva — A Milano, Achille Campiglio.

A Vigheffio (Parma), il cav. Giovanni Andreasi, ragioniere di finanza a riposo — A Milano, ad ottant'anni, colpito d'apoplessia, l'avv. Pier Ambrogio Curti, ex dep. scrittore e patriotta.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera si rappresenta il *Fra Diavolo* col teatro illuminato a giorno a cura del Municipio in ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina.

Goldoni — La replica di *Zazà* ebbe lo stesso esito dalla prima rappresentazione. Nè poteva esser di più. Troppo recente o viva è ancora nel pubblico l'impressione ricevuta dalla efficacissima esecuzione che di *Zazà* diede la Rèjane, perchè non venga a costituire quasi ad ogni frase un termine di confronto di cui gli spettatori vogliono rendersi ragione. Ora l'analisi non favorisce sicuro il successo.

Questa sera *Fedora*.

Malibran — E' un fatto degno di nota come il pubblico veneziano mostri oramai di preferire alle moderne *pochades* — che devono il loro successo più che allo spirito alle scurrilità — le vecchie, ma splendide commedie di Carlo Goldoni.

Ed Emilio Zago, cui si deve più che a tutti questo sano risveglio, vede meritamente gli spettatori accorrere numerosissimi ad ascoltarlo, senza bisogno di eccitarli colle esotiche droghe drammatiche, che valgono ben poco e costano un tesoro.

Anche ieri due teatroni tanto alla mattina come alla rappresentazione serale con applausi senza fine a tutti gli esecutori.

Questa sera si rappresenta il *Bugiardo* in 3 atti di C. Goldoni. *In casa X* monologo di Da Rin detto da Brizzi e la farsa *Tragedia e Musica* interpreti i coniugi Brizzi.

Lo spettacolo è a beneficio degli Asili notturni.

Teatro di Padova — Ci scrivono in data del 19 novembre:

Lunedì avremo la serata d'onore del baritono Ruffo Titta, il quale prima della *Carmen* canterà il prologo dei *Pagliacci*.

La attuale stagione d'opera continuerà tutto il mese.

La sera del 2 dicembre avremo la compagnia Zago.

Teatri di Treviso — Ci scrivono da Treviso, 19: Italia Vitaliani ha risvegliato in Treviso l'amore pel teatro.

Il nostro *Politeama* è affollato ogni sera.

Per domani sera nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina è annunciata la serata d'onore di Italia Vitaliani con *Casa Paterna* di Sudermann Il teatro sarà illuminato straordinariamente.

— Mercoledì p. v. 23 la compagnia veneziana di E. Zago inizierà un corso di rappresentazioni.

Guglielmo II librettista — Notizie da Londra confermano che l'Imperatore Guglielmo II porta a Windsor in regalo alla Regina Vittoria l'ultimo suo lavoro: l'*Oberon* di Weber, al quale l'Imperatore ha pensato di dare un altro libretto.

Trovando che il primo libretto musicato dal maestro tedesco valeva poco, ne ha composto uno che egli crede più adatto. Ebbe a collaboratori un ufficiale di cavalleria, il maggior Lauff, un impresario, lo Schlar, direttore del teatro di Wiesbaden, ed un tenore, il Kantzky.

I quattro lavorarono assiduamente durante due mesi, e ciascuno aveva il suo compito: l'Imperatore componeva, il maggiore scriveva i dialoghi, l'impresario disegnava i costumi e il tenore curava il recitativo.

L'opera sarà rappresentata questo inverno all'Opéra di Berlino. Prima però, per una delicata attenzione, l'autore principale volle offrire la sua prima opera alla sua regale avola.

Baritono italiano impazzito — Un dispaccio da St. Joseph, all'*Araldo* di New-York, reca:

Il signor Pietro Galleano, baritono nella Compagnia Lombardi, che agisce al teatro dell'Opera Italiana, è improvvisamente impazzito e dopo esser stato esaminato da eminenti psichiatri è stato inviato al manicomio dello Stato.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 3 alle 5 pom.:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Mignon*, Thomas — 3. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 4. Finale II *Lucia*, Donizetti — 5. Parte II *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 6. Romanza-Mazurka *Fior di Margherita*, Calascione.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - Serata di gala - *Fra Diavolo.*
Goldoni - 8 1|2 - *Fedora*
Malibran - 8 1|2 - *Il Bugiardo.*
Minerva - Spettacolo marionettistico - Ore 7 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
Udienza del 18

Sentenza riformata

Marchini Marco fu Carlo capo vigile urbano e Guadaluppi Cosimo fu Raffaele oste furono giudicati il 10 agosto dal Pretore Urbano, il primo per ingiurie, il secondo per oltraggio ad un pubblico funzionario.

Il Pretore condannò il Marchini a L. 29 di multa, assolvendo il Guadaluppi per non provata reità.

Contro tale sentenza ricorse in appello il Marchini, e ricorse pure il P. M. per l'assoluzione del Guadaluppi, il quale si costituì P. C. coll'avv. Mimiola.

Il Marchini è difeso dagli avvocati A. Bizio e Orlandini.

Il giudice Santasilia fa una diligente relazione della causa, dopo la quale il P. M., scostandosi dalle conclusioni del suo collega della Pretura, chiede la conferma dell'assoluzione del Guadaluppi, domandando nel tempo stesso che venga assolto anche il Marchini per non provata reità.

A tali conclusioni si associa la difesa del Marchini, mentre la P. C. chiede sia confermato il giudicato del Pretore.

Il Tribunale nei riguardi del Guadaluppi conferma la sentenza del Pretore e pel Marchini non si pronuncia nel merito, dichiarando, per effetto della prescrizione, estinta l'azione penale.

*
* *

Pres. Rinaldo; P. M. Rossi.

Il processo Notarbartolo
Una lettera d'America

Telegrafano al *Secolo XIX* da Buenos Ayres, [illegible]

La *Patria degli Italiani* pubblica, nella sua edizione di stamane, una lettera di certo Olievo De Lorenzo, relativa al processo Notarbartolo che si va svolgendo a Milano.

Il De Lorenzo che si trovava come passeggero nel treno, nel quale Notarbartolo fu ucciso, afferma che coloro che ricattarono il Notarbartolo nel 1882 e che furono in seguito a questo reato condannati, dopo scontata la pena, nel 1893 lo assassinarono per vendicarsi.

Grave condanna di un furiere

L'altra sera il Tribunale militare di Roma ha pronunciato la sentenza a carico del furiere Volponi di Sesto Fiorentino, imputato di insubordinazione con vie di fatto contro il sottotenente Rosmi. Il Volponi fu condannato a venti anni di reclusione militare e conseguentemente alla rimozione dal grado. Gli furono concesse le attenuanti solamente per gli ottimi suoi precedenti.

Il furiere Volponi è un ex-prigioniero di Africa.

Domani il Consiglio di disciplina del 5.° fanteria giudicherà il sottotenente.

Nota sibillina
Logogrifo

Alle leggiadre di tutto il mondo
ognuno dice....
Vicino al mare....
lettore appare.
. . . . Cena famosa miracolosa.
. . . . In mare cerca o lettore
di nave in fondo.

A. Ma[illegible]

Spiegazione della sciarada precedente
COR-REGGIO

SPORT
Il grande convegno ciclistico di Udine

Ci scrivono da Udine, 18 novembre:

(*P. e.*) Il vento violentissimo di stamane, che durò per tutta la giornata, impedì a molti ciclisti della provincia e d'oltre confine, di intervenire al convegno odierno. Tuttavia verso le 10 e mezza, nella palestra ginnastica si raccolsero oltre un centinaio di ciclisti [illegible] offerto dalla sezione udinese del *Touring* un [illegible] d'onore.

Alle 11, al teatro *Minerva*, gremito di popolo [illegible] l'intervento del prefetto comm. Germonio, degli assessori Beltrame, Comenini e Franzolini e di altre notabilità, il signor avv. Caratti tenne una *brillantissima* conferenza sul ciclismo, riscuotendo applausi ripetuti e calorosi.

Alle 2, al campo dei giuochi, si riunirono tutti i ciclisti partecipanti al concorso.

Sfilarono le squadre di Trieste (6), Gorizia (12), Spilimbergo (4), Buia (24), Udine (52), e tutte le macchine infiorate, di cui alcune veramente artistiche. La fantasia dei ciclisti si sbizzarrì in tutte le forme, e così si videro gondole, vetture, arpe, cigni, ceste, bighe, [illegible] trionfi ecc.

Alle tre, pur imperversando il vento, ebbe luogo la sfilata per le principali vie della città coll'ordine prestabilito. Per tutto il percorso due fitte ale di popolo assiepavano ed applaudirono agli sfilanti.

Poscia, tornati al campo dei giuochi, furono proclamate le premiazioni, che sono le seguenti:

Concorso di squadre (Udine fuori), primo premio Buia, secondo Gorizia, terzo Trieste.

Squadre udinesi. Primo premio alla squadra capitanata dai signori Driussi e Malattia; secondo a quella capitanata dal signor Enrico Moro.

Per i costumi ciclistici più pratici fu assegnata la medaglia d'oro al signor Canciani Marcelliano, il secondo premio a Pittini Girolamo, terzo a Zanutta Adolfo e Anderloni Luigi (costume eguale).

Per le biciclette meglio infiorate si fecero due categorie, cioè: prima, di quelle veramente rispondenti al carattere ciclistico, seconda alle biciclette fantasia.

Nel primo gruppo ottenne la medaglia d'oro il *trionfo del ciclismo* splendida allegoria rappresentata da cinque ciclisti uniti insieme.

Indi per i ciclisti soli: Primo, medaglia d'oro, al [illegible] *rone* (indovinatissimo) Lorentz Giuseppe, secondo: *Italia irredenta*, Nigg Carlo; terzo *Touring* Santi Ernesto; quarto *Mappamondo* Doretti Emilio; quinto *Regina Margherita* Ruggeri Andrea.

Secondo gruppo (fantasia) diploma d'oro al *cigno* [illegible] nutta Adolfo, diplomi di medaglia d'argento alla [illegible] Masotti Giovanni e *paniere* fratelli De Pauli; diploma di medaglia di bronzo alla *gondola* Anderloni Luigi.

Furono pure assegnate due menzioni onorevoli alla bighe e *vettura* montate dai piccoli fratelli Verza.

Questa festa, benchè disturbata dal vento, ha lasciato in tutti la più grata impressione, ed il più vivo desiderio che in tempo non lontano abbia ad essere rinnovata.

Lawn-Tennis a Strà

Ci scrivono da Strà 18 novembre:

Giovedì e venerdì scorsi nella villa Moschini a Strà ebbe luogo una gara di *lawn-tennis* per coppie, alla quale presero parte 20 fra signore e signori. Nella gara molto animata e brillante riportarono il primo premio il dott. Ehreunfreund e il co. Tacchi e il secondo la principessa Imogene Colonna-Stigliano e il co. Achille di Lazzara.

I premi gentilmente offerti dai sigg. Moschini consistettero in due eccelletti racchette colla data in oro per la prima coppia e in un portazigarette e un manico di ombrellino in argento brunito e con pietre per la seconda. Tutti i giocatori si ebbero poi a caro ricordo delle loro fatiche una medaglia sulla quale con geniale pensiero figurava la cometa soggetto delle generali preoccupazioni in quei giorni ma che non fece però tremare le vene e i polsi ai valenti campioni del tennis.

Uno sport allegro!!
Lo stato di due pugilatori dopo la sfida

I giornali americani dedicano lunghe colonne di descrizioni sulla lotta avvenuta giorni sono fra i due campioni James Jeffries e Tomase Sharkey terminata con la vittoria dal primo.

Fu questo un avvenimento che ha oltremodo appassionato quelle sentimentali anime degli yankees, che si struggevano di lagrime ai patimenti dei cubani.

Val la pena quindi di riferire alcuni particolari che non altro serviranno ad illustrare la civiltà dei [illegible] costumi del popolo americano.

Tutti i pratici di pugilato riconoscono che il Sharkey si è battuto col massimo valore ed ha dimostrato una forza straordinaria sia offensiva che di resistenza. Nei vari assalti egli ebbe la meglio e tenne in iscacco il Jeffries, e fu solo negli ultimi assalti, quando la lotta pugilistica divenne brutale, feroce, priva di qualsiasi [illegible] tica, che diede segni di stanchezza, cosa della quale [illegible]

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 79

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ho detto tutto questo in tribunale, e hanno giudicato che era una storia inverosimile. Infatti, non potevo fornire le prove di ciò che esponevo, non potevo indicare nemmeno il nome di colui che sospettavo, che accusavo mentalmente.

— E adesso, fece Enrico Soulac con aria beffarda.

— Adesso, replicò Edgardo, mi trovo in migliori condizioni.

— C'è da crederlo, poichè, poco fa, avete osato di accusarmi di questo delitto.

— E l'oso ancora, disse il fuggitivo. Siete voi, Enrico Soulac, voi mio rivale, che avete assassinato Delfina Lagrange, per togliermi colei che amavo.

A questa nuova accusa formulata nella sala con tanta precisione, vi fu nella sala un rumore sordo.

Enrico aveva trasalito a lungo, e gocce di sudore freddo gli bagnavano le tempie.

Il padre si alzò.

— E' già la seconda volta, signore, diss'egli a Edgardo, che voi accusate mio figlio di un delitto orribile. Se Enrico è colpevole, io sarò il primo a rinnegarlo e a condannarlo, ma lo credo incapace di una simile infamia. Non si fanno simili accuse senza prove, e adesso sono io che le chiedo, che le esigo.

— Queste prove, ve le fornirò, disse tranquillamente Edgardo.

Enrico, smarrito, si alzava per fuggire. Il padre gli mise la mano sulla spalla.

— Resta, gli diss'egli, tu hai interesse quanto me a vederti giustificare.

IX.

Nel salone il silenzio era divenuto talmente profondo, l'emozione talmente viva che si sentiva il battito dei cuori.

Enrico si era seduto di nuovo, schiacciato sotto il peso degli occhi fissi su di lui; e avrebbe dato chi sa che cosa per essere lontano da lì!

Sebbene nulla ancora, nelle parole di Edgardo, dimostrasse che il negoziante fosse colpevole, questi aveva veramente l'aria di essere l'accusato ed Edgardo il giudice.

— Non avevo nemici, riprese l'antico fidanzato di Arianna. Un solo uomo al mondo mi desiderava forse del male, e in quel momento non ne era ancora sicuro. Era il mio rivale.

— Io!... fece con un sorriso amaro Enrico Soulac. Ma, da ciò ad accusarmi....

— Oh! l'esitazione fu lunga, riprese Edgardo, avvenne in me una lotta terribile. Supporre, anche un istante, capace di un simile tradimento di un simile misfatto, l'uomo che avevo lasciato alcuni minuti prima e che mi aveva stretto la mano come un amico, quando già aveva meditato ed eseguito a metà il delitto orribile che doveva perdermi, era cosa assai dura! E per molto tempo cercai di scacciare questo pensiero come avrei scacciato una cattiva azione. Ma eppure, più riflettevo e più mi rendevo conto di quello che era avvenuto.

Il padre di Enrico interruppe bruscamente il giovane.

— Queste sono riflessioni e non prove, fece egli.

— Credete dunque, padre mio, fece Enrico con un accento di disdegno e d'ironia, credete dunque che il signore potrà provarvi che sono stato io, Enrico Soulac, che ho assassinato la sua amante? Il signore ha già raccontato questa storia all'udienza senza però osare nominarmi, e gli hanno riso in faccia. Io non risposi allora, sebbene avessi veduto che era me che egli voleva indicare. Temevo di aggravare la sua posizione... Ma, poichè sono chiamato personalmente in causa, mi difenderò.

Il giovane negoziante si alzò, girò uno sguardo sicuro sull'assemblea e lanciò al suo avversario uno sguardo di sfida.

— Va bene, figlio mio, disse il padre rassicurato e che credette di essersi ingannato, poco prima, sul significato del turbamento che aveva osservato sui lineamenti di Enrico.

Nel salone l'interesse diveniva più vivo; questa lotta appassionava tutti.

Edgardo aveva già alcuni partigiani, ma il contegno di Enrico Soulac aveva fatto nascere il dubbio nella loro mente.

— Prima di tutto, disse il negoziante, mi sarà facile provare che io non ho mai messo i piedi in casa di Delfina Lagrange, e specialmente che ero lontano da lì la notte in cui è stato commesso il delitto.

— Non ne dubito, rispose ironicamente Edgardo, poichè non siete voi che avete assassinato... Vi siete contentato di pagare un assassino...

Enrico Soulac sussultò.

— Io ho pagato l'assassino!... Provatelo!... Nominatemi quest'uomo...

— Sarete soddisfatto, disse il fidanzato di Arianna, sempre calmo, è un certo Tartas che abita alla Bastide.

Enrico fu sul punto di emettere un grido di terrore, ma si contenne. Sentiva che se il suo sangue freddo lo abbandonava, egli era perduto.

Tutti gli occhi erano fissi su di lui, specialmente quelli del padre, che lo esaminavano con un'attenzione inquieta, quasi spaventata...

Nessuno osava interrompere i due nemici.

— Chi ha detto questo? fece Enrico Soulac facendo appello a tutta la sua energia, chi ha osato?...

Il signor di Cordouan stava per rispondere, ma, prima che avesse potuto aprire bocca, un uomo comparve nel vano della porta, un uomo che nessuno conosceva.

Era Meriadec.

Senza curarsi delle persone che stavano li e che lo contemplavano con stupore, senza far attenzione al signor di Millanges che si alzava per farlo uscire, l'innamorato di Turchina si avvicinò risolutamente a Edgardo, e, fissando uno sguardo sicuro su Enrico Soulac, che diveniva sempre più spaventato, egli disse:

— Colui che ha osato dire questo, che ha osato accusarvi, sono io!

— E chi siete voi? Io non vi conosco, non vi ho mai veduto, fece il negoziante interdetto.

— Chi sono? rispose l'operaio; sono un uomo che ha fatto arrestare il vostro amico.

— Il mio amico? Quale amico?

— Tartas.

— Non conosco costui.

Meriadec ebbe un ghigno di scherno.

— Non conoscete Tartas?

— E' la prima volta che sento pronunziare questo nome

(Continua)

versario seppe subito approffittare per prendere l' offensiva e ottenere alla fine dal *referee* una decisione favorevole.

Dopo i 25 assalti i due campioni presentavano un aspetto da far veramente pietà.

Il Jeffries aveva il naso schiacciato in modo da renderlo irriconoscibile, la bocca sanguinolenta, un braccio mezzo slogato, il collo gonfio e le orecchie quasi annerite: Sharkey da parte sua si trovava in condizioni peggiori dell'altro con due costole rotte, un orecchio quasi staccato, un occhio chiuso e gonfio come se fosse uscito dall'orbita ed altri *danni* minori. Quando Sharkey dopo la disfatta si ritirò nel suo camerino si mise a piangere come un ragazzo non per il dolore fisico causato dalle botte prese ma per la rabbia di non aver riportato la tanto agognata vittoria, che egli crede gli spettasse di diritto e che gli fu tolta dalla partigianeria del *referee*.

E' probabile che questi due campioni del *pugilato* si incontrino nuovamente nell' arena fra breve data, giacchè il vinto ha già mosso un'altra sfida al vincitore.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58 58		67.60
Termometro contig. al Nord	2.6		8.S
» » Sud	5.0		18.4
Umidità relativa	90		51
Direzione del vento	N		NE
Stato dell'atmosfera	2		2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 9.8 — min. di oggi 2.8.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 19 novembre:

Il Municipio comunica con lettera d'oggi: « Il R. Commissario ha conferito col sig. avv. cav. Ambrogio Negri circa le cause pendenti pro e contro il Comune. Furono presi d' accordo gli opportuni provvedimenti, e quanto all' esito delle cause contro il Comune non venne manifestata alcuna preoccupazione.

Nelle ore pomeridiane di ieri il cav. Londero si è recato a visitare gli uffici del gaz. Trovò tutto nel massimo ordine, e si rallegrò vivamente col direttore per l' ottimo andamento del servizio. Prima di lasciare gli uffici, incaricò il direttore di rendere noti agli impiegati i sensi della sua soddisfazione e di encomiarli per la loro valida cooperazione. Mentre il R. Commissario trovavasi agli uffici del gas furono in Municipio, per visitarlo, il prefetto ed il consigliere delegato.

Per festeggiare il **genetliaco di S. M. la Regina**, il Municipio dispone di elargire domani 300 lire alle Cucine economiche, di far illuminare straordinariamente alla sera le piazze o le vie principali, di concorrere nella spesa per la illuminazione a giorno del teatro *Garibaldi* e di spedire alla Augusta Sovrana gli augurii della cittadinanza.

Nella P. S. — Il delegato Giovanni Bigoni, addetto all' ufficio politico della nostra questura, venne traslocato a Milano.

Incendio — Un violentissimo incendio distrusse, stanotte, improvvisamente, a Voltabarozzo, il casolare abitato dalla famiglia del colono Giovanni Bettella.

Le fiamme fecero repulisti — attrezzi rurali, mobilio, granaglie, nulla potè venire risparmiato: gli stessi Bettella riuscirono a salvarsi scappando seminudi dal casolare. Infelici!

Disgrazia — Il dodicenne Albino Turetta, da Fontanafredda, scendendo da un olivo cadde procurandosi ferite mortali. Si dispera di salvarlo.

Banchetto — Al capo ufficio della Banca d' Italia sig. Pietro Perazzo — ora trasferito alla sede di Bologna — i colleghi hanno offerto un sontuoso banchetto d' addio.

Lezioni ai soldati — A cominciare da giovedì venturo, il prof. G. Ghinetti impartirà lezioni di agraria ai soldati del nostro presidio. Finora i militi che si sono iscritti al corso ascendono a circa cinquecento.

Onorificenza — Il dott. Francesco Fanzago è stato insignito del titolo di commendatore della Corona d'Italia.

Se questo è un premio all' intelligenza, all' operosità infaticabile, ad un amore alto e sincero pel bene pubblico, nessuno era più degno di ottenerlo.

Già consigliere e sindaco del Comune, presidente della Casa di ricovero e della Scuola professionale — che sotto la sua amministrazione toccarono un grado di prosperità eccezionale — il dott. Fanzago ben meritava che il governo si ricordasse di lui. E speriamo che se lo ricordino anche gli elettori, i quali, nel giugno scorso escludendo il Fanzago dal Consiglio, hanno dato il più bel saggio d'ingratitudine che si possa ideare. Sarà una riparazione!

R. Università — Venne rimandata a martedì l'apertura della clinica: il comm. De Giovanni terrà la sua prelezione alle ore 8 e mezzo.

Provincia di Venezia

Pianiga — Ci scrivono 18 novembre — **Lotteria di beneficenza** — Questo Comitato di festeggiamenti per beneficenza, rende pubbliche grazie al signor prefetto di Venezia, il quale ha ceduto a favore di persone povere di questo Comune il premio vinto nella lotteria qui seguita domenica 12. Come puro ringrazia il sig. Angelo Zamatteo di Mellaredo, vincitore del secondo premio che lasciò al Comitato lire dieci a beneficio della locale Congregazione di Carità

Si è presentato oggi il sig. Bortolozzi Giuseppe di Piombino-Dese, possessore del biglietto N. 2965, vincitore del quinto premio, al quale furono consegnate le 12 bottiglie di marsala.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 novembre a Lire 105.96

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 35

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 94,34 - pel 10 dicemb. 94 92 - pel 10 ottobre —.— marzo 96,22 - maggio 96.55 - agosto 94.68

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 97.83 — pel 10 marzo 98.85 — pel 11 maggio 98,35 — pel agosto 95.86

Nuova York 18 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 71 3[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 31 C. — id. decemb. 7.38

Havre 18 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000,- Mercato sost. — pel corr. F. 37.— — due mesi dopo F. 37,25 — 4 mesi 37.75 — 3 mesi 38.75

Londra 18 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi fluttanti-frumenti fermo doman. aumenta

Carichi alla costa — frumenti

Carichi fluttanti — frumenti.

Nuova York 18 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 7[8 — id. su Parigi D. 5,221[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,40 0,0 — raff. a Filadelfia 9,35 raffinato in casse 10,25 — pipe line certificates 156 Cotone Middling C 7,9[16 - id. a New Orleans C. 7.1[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.27 — 3 mesi dopo corr. C. 7.33 - 4 mesi C. 7.37 - 7 mesi C. 7.43 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 42000,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5,000 — idem pel continente balle N. 13,000 — Extra'a cotoni nella settimana balle N 267.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 43 000 pel continente balle N 106.000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 952 000 — Frumento rosso disponibile D. 78 3[8 — novbre Inquot dicembre 72.— — marzo 75 1[2 - maggio 75 3[4 — Granone disponibile D. 40 1[2 — Farine extrastate D. 2.75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,— — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[4 — idem pel corrente C. 5.29 . — idem mese prossimo C 5,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 535 — idem 3 mesi 5,45. — idem 4 mesi 5,50 idem 6 mesi 5,65 — idem 8 mesi 5,65 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Legnago 18 — Frumento, frumentone, e risi stazionari.

Frumento fino da 23,75 a 24,— — idem mercantile da 23,— a 23.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,75 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 38,— a 39.— — sottofino da 36,— a 37,— — mezzano da 34,— a 35,— — ordinario da 32, - a 33,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,— a 32,— — Cascami mezzo riso da 24,50 a 28,50 — risetta da 19,50 a 22,- — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,50 a 22,00 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

Verona, 18 — Mercato con pochi affari, prezzi stazionari.

Frumento fino da 23,75 a 24.— — id. mercantile, da 22,75 a 23,25 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 13,50 a 14,— — basso da 13,— a 13,50 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 20,75 a 21,— — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.50 — fiorettone da 38,— a 39,— — fioretto fino da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 35,— a 36,— — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 17,— a 18, — risetta da 15.— a 16.— giavone da 13,— a 14.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 19 novembre — (*Vice-Lelio*) — **Il dazio consumo** — Scadendo fra breve il contratto d' appalto con la ditta Trezza, la giunta municipale, proponendosi di dare una soluzione all' arduo problema, si è accinta a studiare l' importante questione, interessandosi anzitutto dei risultati ottenuti da quei Comuni che hanno da tempo assunta la gestione del dazio consumo.

A tale uopo l' assessore alle finanze cav. Cibele e il segretario capo dott. Ciscato si recarono ieri l'altro a Padova per conferire col r. commissario, cav. Londero, coll' avv. Paresi, già assessore, e col sig. Cappelletto, segretario della amministrazione daziaria.

Ferimento — Ieri l' altro a Cornedo certo Tono Erminio, incontratosi con Carturo Valente, dal quale tempo fa, per questione di gioco, era stato bastonato, lo provocò e, afferrato un sasso, glielo scagliò contro con violenza. Il Carturo scansò il sasso, che andò a colpire al capo di sua madre.

La poveretta riportò una ferita piuttosto grave, giudicata guaribile in 20 giorni. Il Tono venne denunciato.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 19 novembre — (*t. b.*) — **Conferenza ai militari** — Stamane alle ore 10 nel quartiere di S. Paolo il prof. cav. Giuseppe Benzi tenne una conferenza agraria innanzi all'intero reggimento 28. fanteria.

Erano presenti il generale Moreno, il colonnello e gran parte dell'ufficialità — ed il prof. Benzi parlò ascoltato attentamente dal numeroso uditorio.

A questa prima conferenza faranno seguito altre importantissime.

Al Circolo degli impiegati civili — In settimana avremo un concerto al quale prenderanno parte due artisti veneziani e distinti dilettanti della nostra città.

Consiglio provinciale — Pel giorno 27 del corr. mese è indetta una importantissima seduta.

Saranno fatte alcune nomine.

Il Consiglio comunale — Domani sera avremo la seduta alle ore 8.

La « patinoire » della Società Ginnastica velocipedistica sarà aperta anche quest'inverno ai soci. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 12 per la stagione.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 19 novembre — **Per il genetliaco di S. M. la Regina** — La presidenza della Società femminile di M. S., per festeggiare il genetliaco dell'augusta nostra Sovrana, presidentessa onoraria del sodalizio, ha stabilito che il giorno 20 del corr. mese, alle ore 12 1[2 sia tenuta una conferenza nella grande sala dell' Accademia dei Concordi. L'oratore sarà l'avv. cav. Ugo Maneo.

Incendio — Ieri a sera verso le ore 7 1[2 si appiccò il fuoco al fabbricato di proprietà del signor De Angeli Ferruccio tenuto in affitto, ad uso fienile, dal signor Andreotti Angelo. Mediante la pronta opera degli accorsi, l'incendio venne spento senza danni gravi. La causa dell'incendio è ignota, ma la si ritiene accidentale.

Comizio Agrario — Avrà luogo un'adunanza martedì p. v. ad ore 10 nella sala dell'Accademia.

Badia Polesine — Ci scrivono 18 novembre — **Funerale** — Si è compiuto con mesta cerimonia il trasporto della salma del nostro povero amico Umberto Tappari morto a Pistoia il 3 marzo p. p. Il feretro era portato e circondato da un numeroso stuolo di congiunti e amici. Facevano ala i camerieri di tutte le principali famiglie di Badia, con ceri. Seguivano tre carri coperti di bellissime corone. Al cimitero parlò il cav. Zilli nostro ex sindaco.

Politeama Piana — Ha debuttato, incontrando il favore del pubblico la Compagnia Sanfelice.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 19 novembre — (*g. m.*) — **Funerali** — Ieri alle 10 1[2 ebbero luogo i funerali della sig. Laura Prosdocimi di Este, sorella del nostro sindaco cav. Andrea, mancata a' vivi il 16 novembre.

Riuscirono una imponente dimostrazione di affetto verso la povera morta, di cui tutti ammiravano la bontà, la pietà, le doti grandissime.

Mandarono corone: la Giunta municipale, i soci ed impiegati della Banca bellunese in accomandita, i fratelli, i cognati.

Seguivano il feretro: il cav. A. D. Fabris cognato della defunta con altri parenti, per la famiglia, tutta la Giunta municipale e molti altri consiglieri comunali, amici ed amiche della defunta e della famiglia, gli orfani dell'Istituto Sperti, i bambini dell'Asilo infantile che la defunta largamente beneficava. Moltissime (circa 200) le torcie; carro di seconda classe. Furono per l'occasione stampate affettuose epigrafi. Condoglianze.

Bicchierata — Il signor Ernesto Gerenzani per la sua partenza alla volta di Siena, come praticante cassiere, offerse una bicchierata gli amici (circa trenta invitati). Schietta e sincera allegria.

Ancora il fatto di Via Garibaldi — Continua la istruttoria per la morte di Salengu Giuseppe detto Carlotta. Pur troppo regna ancora il mistero. Ieri il pretore Bentivoglio assisteva all'ospitale alla autopsia del Salengu operata dai medici Cervellini ed Andrich, che diede per risultato che la causa della morte provenne per frattura in più parti del parietale sinistro. E' riservato il giudizio sulla causa esterna che cagionò detta frattura.

La Sommavilla Giulia, moglie del defunto, venne oggi imputata di lenocinio verso la figlia Luigia.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 19 novembre. — (*P.e*) — **Con motivato decreto** il prefetto comm. Germonio ha annullato la deliberazione del Consiglio comunale di Udine relativa al voto per l'amnistia a favore dei condannati politici.

Sotto un carro — Ieri mattina all'arrivo del tram a vapore a porta Gemona, i cavalli che traevano un carro condotto da Fon Antonio d'anni 56 da Caporetto, s'imbizzarrirono. Il Fon saltò giù allora dal carro, ma essendo scivolato andò a finire sotto di esso. Fu raccolto e con una vettura trasportato all'ospedale dove gli si riscontrarono ferite lacero contuse al cuoio capelluto guaribili in 15 giorni.

Una tegola omicida. — Il giorno 16 corr. la giovane Stefani Maddalena di anni 17, domestica nella famiglia Cappellari in Prato Carnico, usci nel cortile di casa per alcune faccende, mentre soffiava un violentissimo vento. Una tegola staccatasi dal tetto, roteò per l'aria andando a colpire alla testa la povera Stefani che stramazzò al suolo grondando sangue. I soccorsi prodigatile a nulla giovarono, non essendosi potuto arrestare l'emorraggia, e la disgraziata ragazza dovette morire di lì a due ore.

Un grosso incendio si sviluppò in Juttisang, frazione di Verzeguis, nel locale di Paschini Nicolò. Il fuoco in breve ora tutto distrusse, arrecando un danno di oltre settemila lire al Paschini, il quale era però assicurato.

Ladreide — Ignoti ladri penetrati nell'osteria di Stacco Antonio in Manzano, dal cassetto del banco rubarono L. 28,40 e tolsero da una scansia alcuni sigari per un importo di L. 1,80.

— Altri mariuoli forzata una finestra dell' osteria Vidoni in Remanzacco entrarono e rubarono alcune monete che stavano in un cassetto.

La festa degli alberi sarà solennizzata domani — natalizio della Regina — nella scuola normale femminile superiore di S. Pietro al Natisone.

Nuove irregolarità pare siensi scoperto nell'esattoria di Moggio per un importo di quarantamila lire. Così una corrispondenza al *Cittadino*.

Ciambella senza buco — Il sig. Burghart, proprietario del *restaurant* della stazione, denunziò di essere stato derubato di lire cinquanta, e come sospetto autore del furto indicò un suo guattero, certo Piton Sante d'anni 29 da Portogruaro. Le guardie di città perquisirono il Piton e diffatti nelle tasche trovarono le 50 lire in cinque biglietti da 10. Il Piton disse di aver trovati quei denari nelle spazzature... ma intanto fu condotto in *domo petri* a meditare sul modo di farle franche.

Incendio — In Pordenone si sviluppò il fuoco per causa accidentale nella casa di Zilli Maria, propagandosi a quella di Cordenons Sante.

Un bosco in fiamme — L'altra notte s'incendiò un bosco sul monte soprastante ad Imponzo (Carnia) di proprietà di quel paese.

A ruba sono andate tutte le cartoline artistiche eseguite da gentili signorine di ricordo della Esposizione di crisantemi a totale beneficio del fondo per l'infanzia abbandonata.

Ve ne sono di umoristiche davvero belle.

I boschi delle Vederne presso Primiero in fiamme

Ci scrivono da Fonzaso 18 novembre:

(*Ravizza*) Faccio seguito alla notizia mandatavi circa lo spaventoso incendio sviluppatosi nei boschi delle Vederne presso Primiero, e che arde da due giorni.

Ieri mattina una densa nube di fumo calava dal Monte Avena, portando qui come una fitta nebbia. Tutti si domandavano ragione dell' insolita comparsa ma nessuno ne indovinava la causa, e solo all'arrivo delle corriere di Primiero si seppe che presso il Ponte San Silvestro si era manifestato un incendio nei boschi.

Durante la giornata circolarono notizie contraddittorie, ed alla sera viaggiatori e guarda boschi portavano l' esatta relazione dell' immensità del disastro.

Impressionato dalle voci di pericolo di invasione nel nostro territorio, mi recai sopra luogo.

Inoltratomi con una modesta cavalcatura nella pittoresca strada di Pontet, con uno splendido chiaro di luna, solo si scorgeva da lungi nel cielo sovra le masse nere delle montagne, che pare si seguano una dietro l' altra all' infinito, un rosso pallido sempre crescente, si da raggiungere quello di un'aurora boreale. Nelle ultime ardite svolte, raffiche d' aria calda facevano capire che il mio viaggio era giunto alla meta.

Presso Barca delle Acque potei ammirare l' imponente sinistro spettacolo: il fuoco avvolgeva le roccie sopra la Cantoniera e gettava sprazzi luminosi nelle montagne circostanti. Il bosco pareva un cratere di vulcano in piena eruzione.

Seppi che il fuoco si sviluppò ieri per causa dei boscajuoli sulla località Ponte San Silvestro alla sinistra del Cismon. Le autorità austriache avvisate disposero per il servizio di spegnimento adibendo all'uopo gli operai della strada di Canal e le popolazioni d' Imer e Mezzan, ma la circoscrizione dell'incendio è impossibile stante la natura rocciosa delle montagne, e la posizione dei reparti boschivi. Il fuoco alimentato dal vento prese proporzioni vastissime, ed ora ha raggiunto la periferia di sette chilometri. Io ritengo che il fuoco si limiterà alla distruzione di quei boschi avanzando verso Aqualera, ed arrestandosi alle roccie del Pavione, e tale mia idea collima con quella degli abitanti del luogo.

Si esclude la dilatazione per valle Sisilla e pel bosco Scheuner in territorio italiano, perchè in quelle località furono eseguiti tagli d'importanza. Se ciò avvenisse i danni sarebbero ancora più gravi, perchè in zona abitata.

Malgrado si calcolino 3000 le persone accorse per circoscrivere il fuoco, non si hanno a deplorare disgrazie.

Proprietario della zona boschiva è il Comune d' Imer, ma il legname era venduto ad una società; la Ditta patavina Fiorazzo resta incolume perchè i suoi boschi sono nella montagna opposta.

L' impressione che desta l' immenso incendio è grande, tanto più che ardono sinistramente anche attualmente quelle rocciose balze.

Le nostre autorità boschive ed i sindaci limitrofi vigilano al confine per i provvedimenti eventuali: ma io ritengo che la dilatazione cessi. Corre voce che l' autorità politica di Primiero abbia chiesto a Trento della truppa; tale misura la ritengo necessaria per l' opera di circoscrizione, poichè si avrebbe cosi unità di direzione tanto utile in sì tristi contingenze.

Il Monte Vederne ove si sviluppò l'incendio trovasi nel Trentino e domina la riva sinistra del Cismon di fronte al Tatoga ove c' è il valico della Gobbera che conduce da Mezzano e Imèr a Canal di S. Bovo. Fra il Vederne a nord ed il Tavenazzo a sud corre la valletta Sizilla che forma il confine politico, anzi al suo sbocco nel Cismon v' è la dogana internazionale di Montecroce-Pontet. La stupenda carrozzabile da Primiero a Fonzaso corre nella Valle alle falde di quei monti che nella parte austriaca si tengono a distanza, ma nella italiana si avvicinano in modo che il torrente trovasi in una forra e la strada è come chiusa fra muri; si comprende da ciò qual grave danno risulterebbe da un dilatarsi dell' incendio a mezzodi. La Valle Sizilla, uno dei più ridicoli confini internazionali, non è certo larga abbastanza da impedire alle faville di traversarla se il vento è favorevole (in questo caso andrebbe meglio *sfavorevole*) ed un diboscamento in quei monti di natura franosa, come vedesi più a sud alla confluenza dell'Ausore, metterebbe in grave pericolo la stabilità di una delle vie più frequentate nella stagione estiva.

Speriamo ci sia risparmiata questa disgrazia.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arnaboldi Pasquale, osteria, Milano — Battini Fortunato, Pontedera, falegname, Pisa — Bellini frat. Codisotto di Lazzara, pane, ecc., Reggio Emilia — Bessi Vittorio, cappelli, Torino — Cappitelli Ign., Marsala, tessuti, Trapani — Introvini Alf., apparecchi illumin., Milano — Neri Alberto. trattoria, Arezzo — Olivari Lodi Nina, giornale « La domenica letteraria » Milano — Rigucci Arcangelo, sartoria, Roma — Romano G. A., litografia, Alessandria — Rota Andrea, Giulianova, manifatture, Teramo — Violini Giacinto, pasticceria, Brescia.

Accomodamenti stragiudiziali

Fadelli Ermenegildo, Tiezzo, chincaglierie, Pordenone — Matranga F. P., mercerie, Palermo.

Matelli Giovanni, mercerie, Milano.

Moratorie

Rimini Leone, manifatture, Mantova.

SETE

Lione 17 — Buona corr d'affari; tendenza rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 16		B 28		B 46	Cg.	3512
Trame	B 8		B 28		B 81	Cg.	2077
Greggie	B 48		B 122		B 170	Cg.	12750
Pesate	B 4		B 253		B 257	Cg.	12.963
Totali	B 78		B 426		B 504	Cg.	31352

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano Idem	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.55	Chilo 29.000
	Slendor	» 24.55	» 28.000
	Adriatic	» 23.15	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Gallipoli vap. ital. « Selinunte » cap. Laganà con merci — per Taranto vap. ital. « Gargano » cap. Cimeuna con merci — per Ancona vap. aust. « Erzherzog Franz F. » cap. Nicolich vuoto.

Arrivati il 16 da Galate vap. ital. « Montenegro » cap. De Negri con merci alla N. G. I. — da Trieste vap. ital. « Bulgaria » cap. Di Bartolo con merci alla N. G. I. — da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dobcevich al Lloyd Aust.

Partiti il 16 per Sinigaglia vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile, con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Baharovich con merci - per Hull vap. ingl. « Narva » cap. Dobson con merci.

Partiti il 17 per Ergastiria, vap. belga « Halene Grisar » cap. Capette vuoto.

Arrivati il 17 da Bari, vap. ital. « Molo » cap. Marasciullo, con merci, a G. Pantaleo.

Arrivati il 18 da Trieste, vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa, con merci al Lloyd austr.

Movimento della Navigazione nel settembre 1899:

Arrivati: Velieri italiani N. 113 Stazza 3338 — Partiti N. 106 Stazza 6156 — Esteri arrivati N. 57 Stazza 3579 partiti N. 51 Stazza 3220 — Totale velieri arrivati N. 170 Stazza 10567 Partiti N. 157 Stazza 9376.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 45 Stazza 47008 — Partiti: N. 45 Stazza 48814 — Esteri arrivati N. 64 Stazza 61263 — partiti N. 60 Stazza 58561 — Totale piroscafi arrivati N. 109 Stazza 108271 partiti N. 105 Stazza 107375 — Totale generale arrivati N. 279 Stazza 118838 — partiti N. 262 Stazza 116751.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 16 novembre N. 267 contiene:

Regi decreti istituenti, rispettivamente, in Cosenza una Scuola d'arti e mestieri, in Jesi e Siena Sezioni elettorali - Collegi di probi-viri per varie industrie — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Minerba (Verona) e nomina un R. Commissario straordinario — Relazioni e regi decreti concernenti la proroga dei poteri dei Regi Commissari straordinari di Rho (Milano), S. Maria a Vico (Caserta), Forenza (Potenza) — Bollettino sanitario del mese di agosto — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La Gazzetta ufficiale del 17 novembre N. 268 contiene:

Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Montechiarugolo (Parma) e nomina un R. Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti Elenco degli alunni licenziati nell' anno scolastico 1898-99 dalla R. Scuola Superiore di applicazione per gli studii commerciali in Genova — Riassunto del conto del Tesoro al 31 ottobre — Rettifiche d' intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Bendetto Antonio, negoziante in Sottomarina di Chioggia — Curatore avv. Nordio Filinò — Giudice Zanzi D.r Pietro — Convocazione 6 dicembre 1899 — Termine 16 dicembre — Chiusura 5 gennaio 1900.

Appalti

Il 30 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita N. 4 di Venezia provvisoriamente deliberato per lire 735 (F. P. N. 45 di Venezia).

Il 1 dicembre presso la Direzione Generale d'artiglieria e armamenti e presso le Direzioni Generali dei regi Assenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto si terrà l'asta per l'appalto della provvista alla R. Marina di stoppa bianca cordata per macchine, per la presunta somma complessiva di lire 28,770 (F. P. N. 45 di Venezia).

Il 5 dicembre presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo si terrà l'asta per l'appalto novennale della Rivendita delle Privative N. 3 in Adria, avente per reddito medio di lire 1862.40 annue. L'asta sarà aperta sul canone annuo di lire 466. (F. P. N. 40 di Rovigo).

Collaudo e vanto di crediti

Coloro che vantassero crediti verso l'impresa dei lavori di ampliamento di sottobanca a destra d'Adige, in località Volta Baratta, di fronte a Barbuglio, in Comune di Lendinara, sono invitati a presentare le documentate loro istanze alla Prefettura di Rovigo entro il 3 dicembre p. v. (F. P. N. 40 Rovigo).

Occupazione di fondi

Il Presidente del Consorzio per la bonificazione Polesana alla destra di Canalbianco e di Po di Levante avvisa che venne autorizzata l'occupazione immediata del fondo ai mappali 3151 *b* e 3155 *b*, in Comune censuario ed amministrativo di Adria, pei lavori del secondo Tronco del Collettore Padano-Polesano a destra di Canalbianco dalla Chiavica Pignatta all'argine del gigante. (F. P. N. 40 di Rovigo).

Eredità

L'eredità abbandonata da Caprileo Alessandro, morto in Venezia, venne accettata col beneficio dell' inventario dalla di lui moglie Carlotta Arbarini fu Carlo quale madre del minore Gino Caprileo. (F. P. N. 44 di Treviso).

L' eredità abbandonata da Norberto Dall' Acqua, morto senza testamento in Roncade, venne accettata dalla vedova Calcinoni Clementina fu Giovanni per conto e nell'interesse del proprio figlio minore Guido Dall' Acqua. (F. P. N. 44 di Treviso).

ULTIMA ORA

La festa di ieri a Parigi
Il banchetto dei ministri e dei sindaci

Ci telegrafano da *Parigi*, *19 nov.*, *sera*:

All' *Hotel de la Ville* le cui sale erano splendidamente illuminate e decorate, vi fu il banchetto in onore dei ministri e dei sindaci di Francia venuti ad assistere all' odierna cerimonia in onore della repubblica. Waldeck-Rousseau pronunciò un discorso in cui riassunse l' opera grande della rivoluzione; disse che essa additò le riforme da compiersi, aggiungendo che la loro attuazione per opera della repubblica costituisce il trionfo dei principii della rivoluzione.

Le vie e le piazze dall' *Hotel de la Ville* alla piazza Nazione sono straordinariamente illuminate. Animazione enorme.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	D. Torino (Parigi)	2,30 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,50 23,50	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Portogruaro Casarsa	5,25	A. Casarsa Portogruaro	12,5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Portog.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9.20 21.20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6.30 8.— 9.30 11,— 12,30 14,— 15 30 17.— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9.40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9.30 11,— 14, — 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16. — — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7.—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 - 13,04 - 15.25 e 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 (da Dolo) 9.48 11.44 14,21 18,40.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,45 14,— arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 12,30 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1[4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1[2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3[4 alle 20,15 ogni 1[4 d'ora e dalle 20,15 alle 0,25 ogni mezz'ora.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

20 novembre 1899

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da		a
Bologna Lond fiorette	da L.	86 —	a	— —
» gargiolo	»	76 —		— —
» 1. cordaggio	»	66 —	a	— —
» 1. basso	»	70 —	a	— —
» 2. basso	»	64 —	a	— —
» scarto	»	54 —	a	— —
Ferrara Gargiolo	»	72 —	a	— —
» 1. cordaggio	»	66 —	a	— —
» 2. cordaggio	»	56 —	a	— —
» 1. basso	»	68 —	a	— —
» 2. basso	»	62 —	a	— —
» scarto	»	54 —	a	— —
Canepino pettinato	»	108 —	a	— —
Stoppa 1.a qualità	»	54 —	a	— —
» 2.a »	»	48 —	a	— —
» 3.a »	»	40 —	a	— —
Fodali di canape strappature	»	52 —	a	— —

Cereali

Merce		da		a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	24 25		24 50
» » » mercant.	»	23 75	a	24 —
» Piave e semi Piave	»	24 25	a	25 —
» Ghirca Odessa	»	— —	a	— —
» » Nicolajeff	»	— —	a	— —
» duro di Azoff	»	— —	a	— —
Frumentone indigeno	»	13 50	a	15 —
» Danubio	»	12 25	a	12 50
» » colorito	»	13 —	a	13 25
Avena indigena	»	18 75	a	19 —
» Puglia	»	20 —	a	20 50
» Danubio	»	— —	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	— —	a	— —
» colorati	»	19 —	a	24 —
Piselli Odessa	»	— —	a	— —
Riso chinese lucido	»	45 —	a	46 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	39 —	a	40 —
» fino . . idem	»	37 —	a	38 —
» mezzo fino	»	36 —	a	37 —
» mercantile	»	34 —	a	35 —
» basso	»	32 —	a	33 —
Risone Chinese	»	21 —	a	23 —
» nostran	»	18 —	a	19 —

Semi oleosi

Merce		da		a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00.	»	34 —	a	34 25
» » » 15/00.	»	33 50	a	34 —
» » » bruno	»	33 50	a	33 75
» Ricino Bombay I. scelta	»	28 75	a	28 50
» ravizzone Bombay bruno	»	31 25	a	31 50

Farine (1)

Merce		da		a
Farina bianca N. 00.	da L.	39 50	a	40 —
» » » 0.	»	37 50	a	38 —
» » » 1 sup.	»	33 50	a	34 —
» » » 1 bis	»	32 50	a	33 —
» » » 1 A.	»	32 50	a	33 —
» » » 2.	»	29 50	a	30 —
» » » 3.	»	16 —	a	26 50
» » » 4.	»	22 50	a	23 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da		a
Bahia	da L.	70 —	a	80 —
Chapada	»	75 —	a	85 —
Santos	»	80 —	a	95 —
S. Domingo	»	100 —	a	120 —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	200 —	a	210 —
Laguayra lavato	»	220 —	a	225 —
» comun.	»	— —	a	— —
Portoricco Yauco	»	205 —	a	210 —
Salvator.	»	115 —	a	125 —
Manilla	»	— —	a	— —
Costaricca	»	— —	a	— —
Guatemala	»	110 —	a	120 —
America Centrale.	»	— —	a	— —
Pepe Singapore nero	»	165 —	a	175 —
» Giava	»	— —	a	— —
Zuccheri raffinati.	»	139 50	a	140 —

Cotoni

Merce		da		a
Orleans Middling	da L.	— —	a	— —
Uppland Middling	»	— —	a	— —
Broach fine	»	— —	a	— —
Oomraw good	»	— —	a	— —
Bengala good	»	— —	a	— —
Adana superiore	»	— —	a	— —
Salonicco roulò	»	— —	a	— —

Droghèrie e Medicinali

Merce		da		a
Argento vivo (Mercurio)		— —	a	750 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		32 —	a	32 50
China Galisaya coltivata	»	200 —	a	600 —
» Ceylon	»	130 —	a	400 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	a	420 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2400 —	a	2800 —
Semi Senape Puglia	»	62 —	a	65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		205 —	a	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		35 —	a	55 —

Formaggi

Merce		da		a
Lodigiano magg. stravecchio.		270 —	a	280 —
» Quart. stravecchio.	»	240 —	a	250 —
» II. Qualità.	»	210 —	a	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	a	195 —
» II. qualità	»	— —	a	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	a	265 —
Asiago stravecchio	»	250 —	a	255 —
Sardegna nuovo	»	65 —	a	66 —
Sardegna vecchio	»	— —	a	— —
Sicilia vecchio	»	— —	a	— —
» nuovo	»	120 —	a	125 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da		a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	a	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	— —	a	— —
» Sicilia.	»	70 —	a	72 —
Uva Samos 1899.	»	82 —	a	85 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	60 —	a	61 —
» Pantelleria nuova	»	50 —	a	51 —
» Smirne e Candia.	»	58 —	a	60 —
» fina in sorte	»	80 —	a	110 —
Datteri Bassorah	»	52 —	a	55 —
» Tripoli e Tunisi	»	90 —	a	100 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	100 —	a	105 —
» puglia sgusciate	»	200 —	a	205 —
Prugne Bosnia (1)	»	33 —	a	53 —
Fichi Brindisi coffe	»	25 —	a	26 —
Fichi Smirne fini.	»	52 —	a	55 —
Carubbini Cipro vecchi	»	15 —	a	16 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 —	a	17 —
Carrubbe Puglia nuove	»	15 —	a	17 —
» » vecchie	»	— —	a	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	4 —	a	4 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 50	a	5 —
» » 300/360	»	5 —	a	6 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	a	— —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		da		a
Olio sopraffino Puglia	»	170 —	a	— —
» fino	»	145 —	a	— —
» mezzofino	»	135 —	a	— —
» comune	»	102 —	a	— —
» Corfù nuovo	»	118 —	a	— —
» » vecchio	»	— —		— —
Olio di cotone	»	— —	a	— —

Petrolio

Merce	da		a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	8.65	a	8,35
» » » » Splendor	9.35	a	9,35
» del Caucaso » » Adriatic	8.25	a	7 95

Pellami

Merce			L.	
Calcutta				
Arsenicat. macello	K. 2 a 3	L.	—	a —
» morte	» 2 » 3	»	250	» 205
» rejection	» 2 » 3	»	225	» 180
Dacca Best macello	» 2 » 3	»	—	» 245
» miste	» — » 3	»	—	» 200
» rejection	» — » 3	»	—	» 170
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	»	—	» —
Burdwan »	» — » 3 1/2	»	—	» 180
» morte	» — » 3 1/2	»	—	» 165
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	»	—	» —
» » macello	» — » 7/8	»	—	» 160
» » morti	» — » 7/8	»	—	—
» » rejection	» — » 7	»	—	» —
China Best Selected	» — » 3/4	»	235	» 220
» » »	» — » 5/10	»	—	» 210
» seconde	» — » 3/10	»	185	» 180
Kurakee Sind e Sukkur	3 1/2 a 4 1/2	»	190	» —
» » » » II.	4 1/2	»	185	» —
BuenosAyres Pesadoss	— » 15/17	»	200	» —
» » Camposs	— » 10	»	—	» —
» » Riviera	— » 10	»	—	» 215
Capo di Buona Sper. secche	I. 3/10	»	—	» 205
Cuyaba Paraguay	10/12	»	—	» 215
Porto Said secche	» — » 5/10	»	—	» —
» » salate	» — » 12	»	—	» 135
Rangoon selected	» — » 3	»	—	» 200

Pesci secchi e preparati

Merce		da		a
Baccalà Bergen vecchio	da Lire	145 —	a	155 —
» » nuovo		— —	a	— —
» Hammerfest	»	120 —	a	— —
» Vadsoe	»	— —	a	— —
» Vardoe secondo	»	— —	a	— —
Sampietri	»	— —	a	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	85 —	a	— —
» conservati III p. »	»	55 —	a	— —
» estivi I p. »	»	50 —	a	55 —
» autunnali II p. »	»	— —	a	— —
» invernali III p. »	»	— —	a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —		— —
» Jarmout »	»	37 —	a	40 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	— —	a	— —
» uso Lissa »	»	29 —	a	— —
» Lissa »	»	— —	a	— —
» Rovigno »	»	— —	a	— —
» Africa »	»	25 —	a	— —
» Portogallo »	»	32 —		42 —

Spiriti (1)

Merce		da		a
Spirito granone 95.	da Lire	275 —	a	277 —
» » vino	»	282 —	a	284 —
» » vinaccia	»	274 —	a	276 —
Acquavite Puglia 52	»	122 —	a	123 —
» Piemonte 50	»	127 —	a	128 —
» Nostrana 50.	»	132 —	a	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce		da		a
Vino Comune	»	28 —	a	30 —
» Bagnoli	»	32 —	a	38 —
» Lisena	»	30 —	a	36 —
» Rosso fino	»	40 —	a	45 —
» Bianco dolce	»	— —	a	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	a	22 —
» Brindisi	»	19 —	a	22 —
» Trani	»	22 —	a	23 —
» Avellino	»	30 —	a	35 —
» Gallipoli nuovo	»	24 —	a	28 —
» Corfù e S. Maura	»	30 —	a	35 —
» Calabria	»	— —	a	— —
» Milazzo fino	»	— —	a	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	20 —	a	21 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	26 —	a	27 —
» » Sardegna s. f.	»	22 —	a	24 —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	40 —	a	42 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	a	— —

Carbone da vapore

Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce		da bordo		a
Newcastle I qualità	Tonn.	34 —	a	35 50
» II »	»	33 —	a	34 —
Cardiff I. qualità	»	38 50	a	39 —
» II qualità	»	37 —	a	37 50
Minuto di Cardiff	»	30 —		31 —
Mattonelle ingl. I. qualità	»	39 50	a	40 —
» II. qualità	»	— —	a	— —
» Nazionale	»	— —	a	— —
Mattonelle marca Arsa	»	32 50	a	33 50
Yorkshire (Hull)	»	32 50	a	33 —
Scozia I. qualità	»	31 50	a	32 —
» II »	»	31 —	a	31 50
Liverpool,	»	— —	a	— —
Westfalia	»	— —	a	— —
Rastellato d'Istria	»	30 —	a	31 —
Monte d'Istria	»	28 —	a	29 —
Polverone d'Istria	»	25 —	a	26 —

Carbone da gaz

Merce		da		a
Newpelton Main	»	33 50	a	34 —
Holmside	»	32 75	a	33 —
Westfalia	»	— —	a	— —

Carbone Coke

Merce		da		a
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	65 —	a	66 —
» altre qualità	»	63 —	a	64 50
Coke da Gazometro I. qualità	»	49 —	a	50 —
» » II. qualità	»	— —	a	— —

Legname (*Cadore*)

Merce				da		a
ORTIMENTO Tavola abete 3/4 oncie	7	cento		63 —	a	65 —
»	»	8	»	76 —	a	78 —
»	»	7/10	»	87 —	a	89 —
»	»	8/9	»	88 —	a	90 —
»	»	8/12	»	107 —	a	109 —
»	»	9/13	»	124 —	a	126 —
»	»	10/14	»	144 —	a	146 —
Scurette abete 1/2	»	7/11	»	76 —	a	78 —
Uncette abete 4/4	»	7/10	»	122 —	a	124 —
» 4/4	»	8/12	»	161 —	a	163 —
Ponti abete 5/4	»	7/10	»	154 —	a	157 —
detti	»	8/12	»	200 —	a	204 —
AS Palancole abete 8/4	»	7/10	»	315 —	a	330 —
id.	»	8/12	»	410 —	a	420 —
I. Morali abete Brenta			»	80 —	a	82 —
Mezzi id.			»	42 —	a	44 —
Morali abete bastardi			»	51 —	a	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo				22 —	a	23 —
Travi larice, fino oncie 7			»	29 —	a	31 —
Scurette ab. refil. m/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo				46	a	48
Tavolami abete da m/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo				42	a	44
detti medio c/m 29 al m. cubo				46	a	48
Moralame			al m. cubo	38	a	40
Scurette sottomisura m/m 11/15			al m. cubo	34	a	38
Tavole » m/m 20			al m. cubo	21	a	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce			da bordo	
Glengarnock N. 2	Tonn.		—.—	—.—
Eglinton » 1		»	150.—	152.—
» » 4		»	145.—	147 —
Clarance » 3		»	140.—	142 —
Yarrow » 3		»	135 —	137.—
Alabama		»	—.—	—.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce		da		a
Amidone	»	27 —	a	28 —
Cipria fina.	»	75 —	a	70 —
Cipria finissima	»	80 —	a	90 —
Amido fiore di riso	»	70 —	a	75 —
» Veneto	»	65 —	a	— —
Cloruro di calce inglese	»	19 —	a	19 25
Minio inglese L. B. C	»	62 —	a	63 —
» nazionale	»	60 —	a	61 —
Pece minerale.	»	9 —	a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	a	28 —
Piombo spagnuolo	»	52 —		53 —
» nazionale	»	50 —	a	51 —
Sevo nostrano colato	»	75 —	a	78 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	a	13 50
» Solvay 98/100	»	13 50	a	13 75
» cristalizzata inglese		8 50	a	9 —
» caustica inglese blanc 70/72	»	24 —	a	24 25
» » » » 60/62.	»	21 50	a	22 —
» Cristallizzata nazionale	»	8 —	a	8 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	a	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	25 —	a	25 50
Solfato di rame crist. inglese cif. oro		64 50	a	67 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		28 —	a	40 —
» Candia Grecia ed Isole.	»	15 —	a	28 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 50	a	13 —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 —	a	14 50

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tass segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alta concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela o sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppi ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'un 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna od Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole e ne in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 per scatole piccole soltanto

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento, per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New York 35 Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull; di 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a 16 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 16 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 9 a 10 per tonn di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 13, a 14 — per Spiaggie da 15 a 16 — per Malta F.chi 15 a 16 con quantità di travi di larice limitata o di 16 con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 20 a 21 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLVII — 1899. Martedì 21 Novembre N. 321

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 1° - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

IL GOVERNO STA IN PIEDI?

sogna proprio dire che certi giornali devano molto a fidanza colla credulità del loro pub-, se da tanto tempo vanno innanzi predi-do che il gabinetto Pelloux è spacciato, che cadere di giorno in giorno, che l'unico ri-lo sente nelle elezioni generali, negate vi-ra dalla Corona, mentre il gabinetto Pel-, a farlo apposta, non si è trovato mai tanto come ora.

Non abbiamo risparmiato mai critiche ragio-ti al gabinetto, determinate più che altro quello spirito di soverchia timidezza, che ha nato parecchi dei suoi atti, malgrado le sole accuse, che avversari interessati gli vono, dipingendo il Pelloux e i colleghi suoi me reazionari feroci e impenitenti. Ma suppor-che basti questo, o peggio che bastino le de-mazioni avversarie, perchè parlamentari che ono di poter giudicare con principii di cri-o politico non estranei a qualunque persona buon senso, devano abbandonare il gabinetto oux per piombare nelle insidie di una nuova binazione Rudinì-Zanardelli, alla quale dobbia-i recenti disastri nella politica interna del pae-è cosa da pazzi. E il pubblico deve capirlo.

L'Italia si trova in un momento assai pro-ente di risveglio industriale, agricolo e com-ciale. Mai come ora è necessario allo svilup-tranquillo delle sue forze economiche, un pe-lungo di pace interna; e chi la può assi-re non sarebbe certamente una nuova mo-osa coalizione degli elementi più disparati, chè quella coalizione (anche se l'esperienza orosa non lo insegnasse) consacrerebbe l'im-ossibilità di una politica interna organica, si-ra, non funestata da transazioni e da debo-zze. Noi conservatori, troviamo qualche volta po' elastica la politica del generale Pelloux; uriamoci quello che avverrebbe, se imperas-ro zanardelliani e radicali! E figuriamoci an-ra quello che accadrebbe, se le elezioni gene-fossero affidate per la seconda volta a un binetto che dovesse fare i conti per reggersi l'Estrema Sinistra!

* *

Basta questo per capire come il più elementa-no politico tenga la maggioranza della Came-lontana da ogni idea di provocare crisi; e abbiamo visto nella recente elezione del presi-te della Camera, e meglio nelle votazioni per Giunta del Bilancio, malgrado tradimenti, che vergognosi di fronte al principio di governo, malgrado secessioni che speriamo momentanee, state più che altro da bizze personali; tradimenti secessioni però dovute a capi, che le cifre no provato scarsi di seguito e di autorità.

Se poi dall'accenno alle cause che in tesi ge-rale si oppongono alla possibilità o meglio probabilità di crisi ministeriali, veniamo e persone, la dimostrazione della mancanza di e di tutti questi interessati allarmi è più evi-.

E infatti se è vero che una crisi di Gabinetto è pur troppo avvenimento insolito nè infre-nte in Italia, qualunque crisi richiede, alme-una indicazione o una forza per una suc-e qualunque. Si perderebbe il tempo discu-do oggi, se la Corona abbia o no l'obbligo di re i cenni del Parlamento: ma è fuor di o che la Camera possiede facoltà di addi-ai suoi voti gli uomini che meritano la sua a; e che questi suggerimenti giovano come concorso alla espressione della volontà del . Ma se adesso scoppiasse una crisi, il Re troverebbe in cospetto un amalgama strano di ini, Prinetti, Zanardelli, Giolitti, Sacchi, Socci, rea Costa: come potrebbe regolarsi? come gliere? o semplicemente come giudicare la si-zione?

Conviene adunque, per chi ami o desideri gli mutamenti fondati e serii, andare adagio... o adagio, nel discorrere e nello scrivere di o ministeriale, in conseguenza dei primi u-i spiegati o scoppiati nell'assemblea.

Le intenzioni, i desideri vi sono; ma i fatti n corrispondono ai desideri.

L'ordine poi dei lavori parlamentari, si presta che meno alle speranze fallaci.

E vero l'on. Pelloux ripresentò già a Monte-citorio il famoso decreto-legge: ma pregò ed ot-e che fosse rinviato — come cosa nuova — i uffici, senza neanco chiedere che fosse di-rato di urgenza. Ciò significa forse che quel getto sarà abbandonato? Sarebbe assurdo: supporlo, sarebbe d'uopo dimenticare che tratta di convertire in legge un decreto... Ma nto perciò il Ministero non ha furia. E' una stione irritante e calda... si può rinviarla ai ri massimi di gennaio o di febbraio.

Adesso premono i bilanci. E tosto esauriti i ri preliminari della Sessione, l'on. Pelloux porrà formalmente che, sull'invito del di-so della Corona, l'assemblea si dedichi senza dugio alla gestione normale dello Stato.

Forse su questa discussione dell'indirizzo alla rona potremo avere resistenze. Ad ogni modo, l'Estrema Sinistra si presentasse a combat-, nè Rudinì, nè Zanardelli, nè Giolitti, per ore almeno, si presteranno davvero a tenerle ione.

Se il dibattito dei bilanci procederà adunque lare, nulla c'è da temere per suffragi con-i politici od amministrativi. Assisteremo sì consueto fenomeno di pioggia di palle nere resterà innocuo come la cometa di Falb; ma si avrà il rovescio del Ministero, come non avuta, almeno fin qui, la fine del mondo.

Resta l'incognita dell'ostruzionismo. Questo so si può deliberare e commettere o per il cito del bilancio dell'Interno, o degli Esteri, la Guerra; o sulla legge di esercizio prov-io, che per necessità inesorabile il Governo chiedere pei bilanci che non saranno ap-i al 31 dicembre; e che anzi pare chie-in settimana.

questa è una lotta alla quale si deve esser rati sempre: è una battaglia nella quale, tre quinti della Camera, amici o avversari Gabinetto danno il loro appoggio incondizio-energico ed efficace; e non è su tal ter-che si può avere desiderio o interesse di care crisi ministeriali, che lascierebbero troppo aspra e per tutti paurosa. Del re-il voto sarebbe palese; avverrebbe per ap-nominale; e l'esperienza dimostra che il o di votare nel segreto dell'urna, è un diverso da quello di pronunciare il *si* o il faccia del sole.

Gabinetto resterà adunque; e farà le elezioni do lo crederà necessario; ma prima di farle c'è qualche cosa di meglio da condurre in porto. E lo vedremo a suo tempo.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 20 nov., sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Nell'aula vi saranno un centinaio di deputati. Anche le tribune sono meno affollate delle sedute precedenti.

PRESIDENTE annunzia che la giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione di Lodi nella persona di Cornalba.

Le commissioni

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni di ballottaggio per la nomina della giunta generale del bilancio che risulta così composta:

Fasce, Rizzetti, Rubini, Grippo, Frola, Fani, Chimirri, Gianolio, Romanin Jacur, Dal Verme, Cambray Digny, Torrigiani, Pompili, Zeppa, Franchetti, Sola, Romano, Tripepi, Danieli, Giovanelli, Francesco Spirito, Capaldo, Lovito, Fortis, Picardi, Santini, Marazzi, Vollaro De Lieto, Giuseppe Frascara, Bonacci, Carcano, Aguglia, Nasi, Niccolini, Guicciardini e Morelli Gualtierotti.

Per la commissione dell'esame dei decreti registrati con riserva, che risulta quindi così composta:

Pozzi Domenico, Pascolato, Colombo Quattrofrati, Pini, Luporini, Murmura, Simeoni, Paolo Ricci, Vincenzo Riccio.

Per la nomina della commissione delle petizioni che rimane così composta:

Marco Pozzo, Anzani, Biscaretti, Menafoglio, Mezzanotte, Giuliani, Capoduro, Maury, Clemente, Monti Guarnieri, De Novellis, Beniamino Spirito, Morpurgo, Domenico Pozzi, Solinas Apostoli, Laudisi, Enrico Calleri, Vienna.

Infine comunica che nella votazione per la nomina della commissione per la biblioteca della Camera è risultato eletto solamente Panzacchi e che per la commissione di vigilanza del debito pubblico nessun candidato risultò eletto, e che per la commissione delle tariffe e dei trattati non si sono riuniti gli scrutatori *(oh! oh!)*

Tutte le elezioni di ballottaggio si faranno nella seduta di domani.

I progetti dell'on. Baccelli

BACCELLI ministro della pubblica istruzione presenta i seguenti disegni di legge:

Per l'autonomia universitaria; per il pareggiamento degli stipendi degli Istituti tecnici e delle scuole tecniche; per la proroga della legge relativa ai mutui di favore ai Comuni per la costruzione di edifici scolastici; per la nomina, conferma e pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

Interrogazioni

Per le pensioni ai veterani

MIRRI risponde al deputato Gattorno che l'interroga sul ritardo dell'assegnamento a pagamento della pensione ai veterani 1848-49. Il ministro dice che i mezzi a sua disposizione sono insufficienti; se il Parlamento li accorderà in misura adequata, non mancherà di provvedere, ma avverte che occorrerebbe per alcuni anni almeno una somma notevole.

GATTORNO è dolente doversi dichiarare non soddisfatto della risposta dell'on. ministro, ritenendo che non occorrerebbe una somma notevole per quei poveri veterani, ai quali non si è ancora provveduto. Si riserva, quindi, di presentare proposte speciali.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. (*Segni d'attenzione*) Prega i deputati L. Luzzatti, Crespi, Rubini, Branca di differire di poco le loro interrogazioni sulle nuove tariffe doganali del Brasile essendovi oggi interpellanze sullo stesso argomento.

LUZZATTI e BRANCA acconsentono.

Gli spari contro la grandine

MIRRI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Borsarelli diretta anche al ministro della marineria, per sapere se intendono valendosi del personale e del materiale che stanno a loro disposizione e promuovere studi per la ricerca di un mezzo del minor possibile costo che possa esser messo a disposizione dell'agricoltura negli spari contro la grandine. Il ministro dice che il Governo attende i risultati degli studi della Commissione nominata dal Congresso di Casale Monferrato, della quale fanno parte illustri scienziati, tra i quali il Bombicci, per prendere le sue risoluzioni.

BORSARELLI, mandata una parola di vera lode e di ringraziamento a quei rappresentanti dell'esercito, che concorsero a rendere autorevole e proficuo il congresso di Casale, prega il governo di continuare a secondare e favorire la iniziativa e gli studii privati.

MIRRI, assicura Borsarelli che il governo farà quanto è in suo potere per secondare la nobile iniziativa.

L'incidente di Riva di Trento

VISCONTI VENOSTA, ministro degli esteri, prega i deputati Lucchini, Gorio e Barzilai di rimandare a domani la loro interrogazione sull'incidente di Riva di Trento.

LUCCHINI, GORIO e BARZILAI consentono.

Interpellanze

La lingua italiana nell'isola di Malta

COLAIANNI dà ragione della sua interpellanza sulla stabilita soppressione della lingua italiana come lingua ufficiale nell'isola di Malta. Ritiene che sarà riuscita a tutti egualmente dolorosa la rude ed inopportuna dichiarazione fatta dall'on. Chamberlain, relativa alla soppressione della lingua italiana in Malta; e confida che tutti concorderanno con lui nel sostenere la necessità di difendere la nostra lingua ovunque sia minacciata.

Non si attende che l'Italia dichiari la guerra all'Inghilterra, giacchè non l'ha dichiarata nemmeno all'Austria che si studia di sopprimere la nostra lingua nelle provincie italiane ad essa soggette. Ma vorrebbe che il governo non solo esigesse maggiori riguardi dagli Stati amici, ma non lesinasse i mezzi per la pacifica difesa e per la diffusione della lingua e della coltura italiana all'estero (*vive approvazioni*).

VISCONTI VENOSTA, ministro degli affari esteri, (*segni di attenzione*) risponde che il governo si associa al sentimento con cui il paese si interessa alle tradizioni della lingua e della cultura italiana ovunque esse esistono. Ma nel caso attuale il governo non poteva spiegare nessuna azione ufficiale, di cui avesse a rendere conto al Parlamento, per un atto il quale rientra nella amministrazione interna di un altro Stato.

COLAIANNI è dolente di non aver avuto dal ministro precise dichiarazioni di buoni uffici da lui interposti presso il governo inglese. Perciò non può dichiararsi soddisfatto pur astenendosi dal presentare una mozione.

Per l'aumento dei dazi nel Brasile

COTTAFAVI svolge una interpellanza ai ministri degli affari esteri e dell'agricoltura e commercio per apprendere quali provvedimenti intendano adottare per difendere l'industria casearia italiana contro il minacciato aumento delle tariffe brasiliane.

Accennando alle condizioni dell'industria casearia in Italia, e rilevando l'importanza del mercato brasiliano per la nostra esportazione, dimostra come le nuove tariffe differenziali porterebbero un colpo gravissimo a questa industria così importante per noi; esorta il governo a provvedere con sollecitudine e con energia notando come una politica doganale di rappresaglia nuocerebbe ad entrambi i paesi. Non crede che secondando i desiderii del Brasile, vale a dire riducendo i nostri dazi sul caffè, si pregiudicherebbero gli interessi della finanza, poichè il minor dazio sarebbe compensato dalla maggiore importazione.

Accenna anche ad altri provvedimenti che sarebbero opportuni. Confida che il governo senza inasprire i nostri rapporti col Brasile, ove risiedono tanti nostri concittadini, saprà tutelare efficacemente gli interessi della industria italiana.

COLAIANNI pure interpella il governo sulla minacciata elevazione delle tariffe doganali del Brasile contro i prodotti italiani. Ammette che bisogna procedere con calma e con prudenza per riguardo a quegli italiani che in numero di un milione e mezzo lavorano nelle terre brasiliane; ma non crede che si debba sottomettersi senza proteste alle esorbitanti pretese del governo brasiliano.

Tanto più che il Brasile non può far senza le braccia dei lavoratori italiani. Accenna alla necessità di una revisione generale delle nostre tariffe. Attende di sentire in proposito l'opinione dell'on. Luzzatti e confida nella solerzia del governo.

ROSSI TEOFILO dà ragione della sua interpellanza analoga alla precedente. Dimostra con cifre l'importanza del mercato brasiliano, non solo per la nostra industria casearia ma anche pei nostri vini e per altri nostri prodotti.

Invita il ministero a studiare, se non convenga ritornare all'antico dazio sul caffè di cento lire in oro.

Dimostra che non ne verrebbe alcun pregiudizio sensibile alla nostra finanza, tanto più quando si consideri il correlativo incremento che si avrebbe negli zuccheri. In ogni modo la chiusura del mercato brasiliano al nostro commercio sarebbe una tale iattura che conviene ad ogni costo evitare (*benissimo, bravo*).

RANDACCIO ha presentato egli pure una interpellanza sullo stesso argomento. Senza accennare a particolari proposte, si limita ad affermare la opportunità e la possibilità di reciproche transazioni fra i due paesi,

VISCONTI VENOSTA, ministro degli esteri (*segni di attenzione*). Riassume anzitutto i dati statistici ed economici dei rapporti d'esportazione ed importazione fra l'Italia e il Brasile. Parla quindi della cosidetta *crisi del caffè* al Brasile, delle sue cause e delle sue conseguenze sulle condizioni economiche e finanziarie di quello stato e sulla nostra emigrazione.

Espone ed analizza nelle sue disposizioni più importanti la nuova tariffa generale testè votata dalle Camere brasiliane con l'aggiunta della facoltà data al governo di aumentare quella tariffa del 100 per cento contro quegli Stati che hanno più alti i dazi sul caffè. Fra questi Stati è l'Italia. Ricorda quali siano i dazi sul caffè nei principali Stati. Rileva il carattere puramente fiscale del nostro dazio sul caffè e le gravi conseguenze finanziarie che deriverebbero da una diminuzione di esso.

Tanto più, se si considera anche l'incertezza dell'effetto della diminuzione del dazio sull'aumento del consumo. Il governo spera vivamente che l'applicazione delle tariffe di guerra contro l'Italia possa venire evitata. Che se ciò dovesse malauguratamente avvenire, il governo sarebbe costretto a ricorrere a tutti i mezzi che sono a sua disposizione nel campo economico per difendere gli interessi del commercio italiano (*bene!*)

LUZZATTI LUIGI ha presentato una interrogazione su questo argomento. Rileva l'importanza di questo momento economico che si inizia, nel quale gli Stati dell'America meridionale, seguendo l'esempio degli Stati Uniti del Nord, vengono innanzi con pretese nuove e con minaccie di rappresaglie doganali.

Non è possibile che a queste pretese esagerate e minaccie si pieghi il governo italiano, abbandonando i nostri proventi doganali alla balia delle esigenze altrui. Dimostra come condizioni particolarmente sfavorevoli sian fatte all'Italia in confronto di altre nazioni europee che pure colpiscono il caffè con dazi non minori dei nostri.

Quale il rimedio? La dedizione da parte nostra non è neppur discutibile. La rappresaglia, ossia una tariffa differenziale sui caffè, non sarebbe consigliabile, perchè ricadrebbe sui nostri consumatori. Non rimane quindi che aprire delle negoziazioni.

Avverte però che la perdita per l'erario derivante da una riduzioni di dazi sul caffè non sarebbe tanto presto compensata dall'aumento del consumo. Bisogna quindi procedere con la massima prudenza ed oculatezza. Conclude raccomandando alla Camera di astenersi da ulteriori discussioni che potrebbero inceppare l'opera del Governo.

Il governo però deve aver presente che il nostro paese, se non vuole ingiuste rappresaglie, non vuole neppure men decorose dedizioni (*approvazioni*).

BRANCA ha egli pure interrogato il ministro degli esteri su questo argomento. Si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del governo. Accenna alle cause della così detta crisi del caffè, crede difficile che i prezzi di questo possano in breve tempo aumentare. Crede che il Brasile abbia tuttora un interesse vitale a favorire la emigrazione italiana. Esorta quindi il governo, a procedere con prudenza ma in pari tempo colla necessaria fermezza (*bene*).

COTTAFAVI, COLAIANNI, RANDACCIO e ROSSI si dichiarano soddisfatti.

Le frodi nel commercio dei vini
Il censimento

SALANDRA, ministro agric. industria e comm., presenta due disegni di legge, l'uno per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, l'altro per l'esecuzione del quarto censimento della popolazione (*benissimo*).

Il trattato con la Grecia

SCIACCA DELLA SCALA, interpella i ministri dell'agricoltura, delle finanze e degli esteri circa la proroga del trattato di commercio colla Grecia.

Ricorda che tanto il ministro degli esteri quanto il relatore riconobbero per i vini l'impossibilità di concedere alla Grecia la clausola della nazione più favorita e che sarebbe stato forse proibitivo il dazio di L. 20 per i vini della tariffa generale. Invece, se la Grecia si fosse mostrata disposta a farci alcune giuste concessioni, il governo avrebbe potuto giungere allo estremo limite di far pagare ai vini greci Lire 12 per ettolitro. Non crede commettere alcuna indiscrezione, poichè al punto in cui siamo si comprende che bisogna pur decidersi, se non si vuole seguitare la solita politica del cedere sempre, peggiorando ogni giorno più le sorti dell'agricoltura che è sempre la più grande risorsa, la maggior fonte della nostra economia nazionale (*benissimo*).

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, assicura l'interpellante e la Camera ch'egli non intende prorogare ulteriormente il trattato esistente, ma che si propone e spera di concluderne uno nuovo. Dichiara poi che si atterrà strettamente ai criterii indicati nella relazione della commissione parlamentare.

Sopratutto avrà cura di tutelare la nostra produzione vinicola contro alcune frodi che ora si vanno perpetrando per mezzo di mescolanze dei vini nostri con vini greci.

SCIACCA DELLA SCALA prende atto e se ne dichiara soddisfatto.

La seduta termina alle 5.30 — Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 20 novembre, sera*:

La seduta odierna dapprincipio fiacca, anche per il numero non grande di deputati presenti, si animò quando vennero svolte le interpellanze sulla lingua italiana a Malta e sull'aumento della tariffa doganale nel Brasile.

Mentre si svolgevano le minori interrogazioni avvenne questo incidente: il senatore, generale Di San Marzano, si era affacciato all'aula; alcuni deputati mossero ad incontrarlo e lo accompagnarono fin presso al banco dei ministri. Gli onorevoli Pelloux, Visconti-Venosta e Carmine si alzarono per salutarlo. Frattanto Di San Marzano, avvedutosi di essere oggetto degli sguardi della tribuna dei giornalisti, si affrettò ad uscire dall'aula, ove non poteva entrare.

* *

Le interpellanze sulla riforma della tariffa doganale del Brasile furono svolte fra l'attenzione della Camera che si era, frattanto, quasi affollata. Fece, in generale, buona impressione la risposta del ministro degli esteri.

L'intervento nella discussione dell'on. Luzzatti che aveva presentata sull'argomento una interrogazione, e non una interpellanza provocò un incidente col presidente della Camera.

Estendendosi l'on. Luzzatti a parlare, il presidente lo interruppe:

— Scusi, on. Luzzatti, ella eccede dai limiti di una interrogazione.

Luzzatti — Credevo che la Camera, col suo consenso, mi concedesse di dare all'interrogazione lo sviluppo di una interpellanza.

Presidente — Sì, ma veda di tenersi nei limiti.

Luzzatti — Veda piuttosto lei. Se mi interrompe troppo spesso, mi confondo (*risa e rumori*).

Anche le dichiarazioni di Salandra sul trattato con la Grecia, ispirate ad un criterio di giusta difesa della produzione nazionale, ebbero buona accoglienza.

Per l'aula

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

Si è riunita stamane la presidenza della Camera, per esaminare la questione dell'aula. La presidenza deliberò di convocare in settimana, in comitato segreto, la Camera, invitandola a scegliere tra il riattamento provvisorio della vecchia aula o la costruzione di un aula provvisoria nei locali dell'attuale tipografia.

Riconoscendo impossibile di rimanere nell'attuale aula provvisoria, la presidenza dichiarerà di non aver trovato altra soluzione e si asterrà dall'esprimere una preferenza, tra i due progetti.

L'esposizione finanziaria

Ci telegrafano da *Roma, 20 nov., sera*:

I giornali della sera annunciano che il ministro del tesoro farà l'esposizione finanziaria nella seduta di venerdì. E' probabile che sia così, ma non è certo. Intanto giovedì verrà discusso l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

IL VELO AZZURRO
Fortunato de Boisgobey

Una nuova sessione di licenza liceale e tecnica

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

Il ministro Baccelli ha diretto ai provveditori degli studi la seguente circolare:

Nel prossimo dicembre in giorni e sedi da stabilirsi con speciale ordinanza sarà tenuta la sessione suppletiva degli esami di licenza dal liceo e dall'istituto tecnico, dal ginnasio, dalla scuola tecnica e dalla scuola complementare normale. Potranno inscriversi a questa sessione.

I giovani che per malattia o per altro grave dimostrato impedimento non poterono in una delle sessioni del luglio e dell'ottobre sostenere tutte le prove;

coloro che pur essendosi presentati in ambo le sessioni, non avendo conseguita la licenza del liceo o dell'istituto tecnico, perderebbero l'iscrizione ai corsi delle università e conseguentemente il beneficio di poter rimandare l'obbligo del servizio militare al ventesimosesto anno di età;

quelli che furono ammessi nella sola sessione autunnale alla licenza con decreto del 7 giugno 1896.

Saranno esclusi: i candidati caduti in una sola materia che si iscrissero agli istituti immediatamente superiori in forza delle concessioni contenute nella circolare del 20 ottobre 1898;

i giovani che non si presentarono affatto nelle due sessioni ordinarie del corrente anno e coloro che furono esclusi da una sessione o da entrambe, in conseguenza dello scrutinio finale e per punizione.

La commissione per gli esami ad alunno di prefettura

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

La commissione esaminatrice per concorso di cento alunni per gli impieghi di concetto nella amministrazione provinciale venne composta da Di Broglio, presidente, prof. Codacci Pisanelli, Cardone consigliere di Cassazione, Vazio consigliere alla Corte dei Conti, Bonino capo divisione al ministero degli interni.

Bollettino dell'interno

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

Il *Bollettino dell'Interno* reca queste nomine:

Sono nominati prefetti: Panizzardi, Bolis e Salvarezza, già reggente a Trapani, a Mantova e a Ferrara.

Sono nominati consiglieri i segretari: Ciana a Ferrara, Valle a Cagliari, Gurgo a Lucca; Serra-Caracciolo, riconcorrendo, è comandato al Ministero. Manfren, commissario distrettuale a Chioggia, è nominato consigliere a Bobbio; Armano, commissario distrettuale a Pordenone, è trasferito a Chioggia; Seluri *idem*, ad Asiago è trasferito a Pordenone.

Segretari: Di Giorgio a Sondrio, Oreglia a Vicenza sono trasferiti a Vicenza e a Campobasso.

Delegati di P. S.: Bobbio a Vicenza, Devergiliis a Portomaurizio, Ceppari a Verona, e l'ispettore Orsatti a Rovigo sono trasferiti rispettivamente a Portomaurizio, Vicenza, Firenze e Udine.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 20 nov., sera*:

Le r. n. *Caracciolo* e *Chioggia* sono partite dalla Maddalena; la r. n. *Dandolo* è giunta a Spezia; la r. n. *Archimede* è partita da Messina.

Varie

Un nuovo consigliere di Stato — La vigilanza agli Istituti d'emissione.

Ci telegrafano da *Roma, 20 novem., sera*:

Il professore Galluppi, assessore anziano di Roma, fu nominato consigliere di Stato.

— Domani, presieduta dal senatore Lampertico, si riunirà la commissione di vigilanza agli istituti di emissione.

L'incidente di Riva di Trento
Le dichiarazioni che farà Visconti-Venosta

Ci telegrafano da *Roma 20 novembre, sera*:

Secondo informazioni che ritengo attendibili l'onorev. ministro degli esteri, Visconti-Venosta, rispondendo domani alle interrogazioni circa l'incidente di Riva di Trento farà presso a poco le seguenti dichiarazioni.

In linea di fatto, dirà il nostro ministro, che il Governo di Vienna ha ordinato una rigorosa inchiesta che tuttavia è pendente; se risulterà l'eccesso di qualche funzionario, il Governo di Vienna provvederà a darci una equa soddisfazione. In linea di diritto si tratta di materia controversa nel diritto internazionale; e se cioè l'extraterritorialità possa estendersi alle navi mercantili non in alto mare, ma ancorate in un porto di altro Stato.

Come apprezzamento il ministro degli esteri soggiungerà che egli crede, trattandosi di semplice contravvenzione ai regolamenti municipali, che l'arresto del contabile del piroscafo *Mocenigo*, Belfanti, è stato eccessivo.

In ordine poi al caso del brigante Cipriano La Gala, citato per la circostanza, che fu arrestato a bordo d'una nave francese a Genova e restituito alla Francia su reclamo del governo di Napoleone III, il ministro ricorderà che la restituzione fu consentita per una speciale convenzione che regolava allora i rapporti italo-francesi, senzachè il diritto internazionale nulla avesse che vedervi.

Prevedesi che domani la discussione sarà vivace, per la tendenza dei radicali di esagerare gli incidenti che sorgono alla frontiera austriaca, mentre non fiatano per incidenti anche peggiori alla frontiera francese.

* *

Ci telegrafano da *Vienna, 20 novembre, sera*:

Secondo informazioni, di fonte ufficiosa, publicate da questi giornali, sembra che ci sia qualche esagerazione nelle relazioni dei giornali italiani sull'incidente del piroscafo *Mocenigo* a Riva di Trento.

Dai rapporti pervenuti al Governo non risulterebbe che quei funzionari austriaci abbiano offeso la bandiera italiana; e si ritiene poi controversa la questione del carattere extraterritoriale delle navi che non sono in alto mare, ma si trovano in un porto straniero.

In ogni modo, qui si ritiene che, dopo un esame imparziale dell'incidente, l'affare verrà accomodato amichevolmente e che non verrà a gettare alcuna ombra sui rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

La guerra nell'Africa del Sud

Attorno Ladysmith

Londra 20, ore 8 p. — Si ha da Capetown: Il bombardamento di Ladysmith è cessato da giovedì.

Un distaccamento boero è giunto a Jamestown e ne proclamò l'annessione.

Il *Daily Mail* ha da Lorenzo Marquez 18 corr.: I generali Jubert e Botha con diecimila uomini si avanzano contro gli inglesi provenienti da Durban.

— Si ha da Pretoria 12 novembre; Lo *Staats Courant* pubblica un proclama del generale Joubert che stabilisce lo stato d'assedio in una parte del Natal e del Bechuanaland.

— Si ha da Orange River 18 novembre: La colonna destinata al soccorso di Kimberley partirà prima della fine della settimana prossima.

— Si ha da Estcourt 20 nov. sera: Il generale Joubert si è avanzato verso il sud. Un corpo di fanteria inglese ebbe iersera uno scontro coi boeri a Wilongrance, circa otto miglia al sud di Estcourt. I boeri perdettero due uomini.

— Il *Daily News* ha da Capetown: Il generale Buller stabilirà il quartier generale a De Aar.

La Croce rossa italiana per i soldati inglesi

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

L'ambasciatore inglese Sir Currie, con una cortesissima lettera ha comunicato al conte Taverna, presidente della Croce Rossa italiana, i ringraziamenti del governo inglese per l'invio dei generi di conforto pei malati e feriti inglesi nella presente guerra, deliberato dalla Croce Rossa stessa. L'ambasciatore aggiunge che tale invio costituisce un altra prova degli stretti le-

gami che uniscono da sì lungo tempo le due nazioni.

L'imperatore Guglielmo in Inghilterra
Lo sbarco a Portsmouth - L'arrivo a Windsor

Portsmouth 20, ore 2 p. Lo yacht *Hohenzollern*, coi sovrani tedeschi ed i figli a bordo, è arrivato stamane alle ore 10 e fu salutato dalle salve dell'artiglieria della flotta.

Il duca di Connaught in uniforme di colonnello tedesco, circondato da numeroso stato maggiore, diede il benvenuto all'Imperatore ed Imperatrice in nome della Regina.

Le truppe resero gli onori militari.

Windsor, 20 ore 5 p. — Gli imperiali tedeschi sono arrivati alle 1.55 pom. ricevuti dal principe di Galles, dai duchi di Cambridge e di York, tutti in uniforme tedesca.

Gli imperiali partirono in carrozza fra le acclamazioni della folla direttamente pel castello ove furono ricevuti dalla regina Vittoria e dalle principesse. L' incontro fu affettuosissimo.

Londra 20, ore 2 p. — Tutti i giornali commentano la visita dell'imperatore Guglielmo.

Dicono che essa ha grande importanza, perchè costituisce la prova delle buone relazioni anglo-tedesche.

Lo *Standard* dice di sperare che Guglielmo, quando lascierà l'Inghilterra, porterà seco una idea più netta circa l'importanza dell' amicizia britannica.

L'entusiastica accoglienza di Londra
Il significato politico del viaggio

Ci telegrafano da *Londra, 20 nov., sera*:

Contro le previsioni dei giornali francesi e russi, i quali da prima posero in dubbio la visita imperiale e poi cercarono di toglierle ogni importanza, attribuendo il viaggio a una ragione di etichetta, e arrivando fino a dire che i Sovrani tedeschi non si sarebbero neppur recati a Londra, fu invece vivissimo l' entusiasmo con il quale il popolo londinese accolse gli ospiti imperiali.

Lungo le vie di Londra migliaia di cittadini attendevano da Windsor i Sovrani tedeschi. La stazione era ornata di bandiere, di piante e di fiori. Facevano il servizio d' onore i granatieri della guardia con due musiche. Erano presenti tutti i principi inglesi, che vestivano le uniformi tedesche.

Arrivato il treno imperiale, si formò il corteo. Precedevano i dignitari inglesi, seguivano la vettura coi due principi tedeschi, lo squadrone delle guardie, la vettura dell' Imperatrice con la principessa di Galles, la vettura dell' Imperatore con il principe di Galles, quindi altro squadrone di guardie, e poi le vetture con i duchi di Cambridge e di York.

Nel parco del castello era schierata la guarnigione. Entusiastici applausi, saluti ed evviva accompagnarono il corteo durante tutto il percorso.

L' importanza politica di questo viaggio, compiuto nelle presenti circostanze in cui si trova l' Inghilterra, si va sempre più dichiarando. I fogli inglesi ne traggono i più favorevoli auspici.

Alla Camera francese
Per le bandiere rosse

Parigi 20, ore 7 p. — (*Camera dei deputati*) — *Alicot*, moderato, chiede di interpellare il Governo sullo spiegamento della bandiera rossa nella dimostrazione di ieri pel trionfo della repubblica.

Waldeck Rousseau se ne rimette alla Camera.

Un deputato di sinistra chiede il rinvio dell'interpellanza ad un mese. La proposta è respinta con 285 contro 245.

Si intraprende quindi immediatamente la discussione (*applausi a destra e al centro*).

Alicot svolgendo l' interpellanza dice che numerose associazioni rivoluzionarie sfilarono ieri, pella inaugurazione del monumento al trionfo della Repubblica, con la bandiera rossa. L' oratore ebbe l' assicurazione che la bandiera rossa si è inalberata in seguito ad una transazione fra i rivoluzionari ed il governo. Sarebbe bastato che le bandiere portassero una iscrizione qualsiasi. Questa transazione sarebbe una ipocrisia, impossibile ad ammettersi. Bisogna sapere se lo spiegamento della bandiera fatto ieri sia un incidente o costituisca un precedente. (*Applausi ripetuti a destra ed al centro*).

Waldeck Rousseau, presidente del Consiglio, nega di aver autorizzato lo spiegamento di bandiere rosse. Parecchie associazioni rifiutarono, anzi, d' intervenire in seguito alla proibizione di spiegare le bandiere rosse. Sopra mille bandiere notaronsi soltanto due bandiere rosse, che la polizia tolse.

Quanto agli stendardi delle associazioni, il ministro dichiara che era impossibile verificare tutte le iscrizioni. Il ministro biasima tutto ciò che può fomentare disordini, ma constata che l'ordine pubblico ieri non fu turbato. La grandiosità della dimostrazione fu aumentata dalle immense acclamazioni a favore della Repubblica e di Loubet.

Dice che l'interpellante vuole spaventare l'opinione pubblica (*applausi*). Si impiegò lo stesso mezzo dopo il 1848; ma il mezzo non volse a vantaggio dell'ordine, bensì a vantaggio del colpo di Stato. (*Duplice salva di applausi a sinistra, mormorii prolungati al centro e a destra*).

Vaillant, socialista, reclama il diritto di spiegare la bandiera della rivoluzione (*rumori*).

Alicot dichiara di non volere altra bandiera che quella tricolore. Dice che il Presidente Loubet dovette ritirarsi ieri al momento dello sfilamento del corteo, in seguito allo spiegamento della bandiera rossa (*proteste*).

Presenta un ordine del giorno disapprovante lo spiegamento della bandiera rossa, con oppure senza iscrizione.

Waldeck Rosseau respinge energicamente questo ordine del giorno contenente biasimo implicito alla condotta del governo. Chiede invece l'ordine puro e semplice che è approvato con voti 329 contro 220 (*applausi a sinistra*. Grida: *Viva la Repubblica*).

All' Alta Corte di Giustizia
Deroulède e Guerin

Ci telegrafano da *Parigi 20 novembre sera*:

Dèroulède termina la deposizione con parole violenti; afferma di essere repubblicano, ma aggiunge di essere risoluto a distruggere il parlamentarismo.

Depongono quindi Ballières e Barillier; nessun incidente importante.

Dopo la sospensione dell'udienza per 30 minuti, si procede all'interrogatorio di Guèrin. Il Presidente esamina i precedenti di Guèrin e ne risulta che egli fu già condannato per fallimento nel 1889. L'imputato cerca di giustificarsi.

Guèrin, continuando, espone il suo passato commerciale, e con un discorso emozionante stimmatizza gli ebrei che cagionarono la sua rovina e lo condussero all' antisemitismo. Egli spiega come fu condannato per vie di fatto in seguito ad alterchi insignificanti e quindi depone come fu dichiarato fallito, soltanto in seguito alla coalizione dei suoi competitori ebrei.

CRONACA ESTERA

La squadra inglese del Mediterraneo

Londra 20, ore 8 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Portsmouth: Carlo Beresford fu nominato comandante in seconda della squadra del Mediterraneo.

L'accordo fra la Francia e la China per la frontiera

Londra 20, ore 8 a. — Il *Daily Mail* ha da Yokohama: La Francia e la China firmarono un accordo per la delimitazione della frontiera del territorio di Kuangtcheuwan.

Pekino 20, ore 2 p. — Si conferma che la China rinunciò a disputare alla Francia il possesso delle due isole dominanti l' ingresso della baia di Kuangtcheuwan. La Cina sottoscrisse colla Francia la carta delimitante la rispettiva frontiera.

La libertà del lavoro al " Reichstag „

Berlino 20 ore 5 p. — (*Reichstag*) Fu respinto il progetto di legge tendente a proteggere la libertà del lavoro. Soltanto la Destra votò in favore.

La peste nel Portogallo

Madrid 20 ore 5 p. — Fu constatato un caso di peste alla stazione di Pedrino, villaggio portoghese vicino alla frontiera spagnuola. Il Portogallo ordinò di isolare la stazione.

Il prefetto della provincia di Dalamanca prese energiche misure sanitarie alla frontiera.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 20 — Il piroscafo *Savoia* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

Il genetliaco della Regina

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

La città oggi era imbandierata per il genetliaco della Regina. Al Quirinale ebbero luogo gli annunciati ricevimenti. Nel pomeriggio le musiche suonarono nelle varie piazze.

Ci telegrafano da *Avellino, 20 nov., sera*:

Stamane in occasione del genetliaco della Regina fu inaugurato alla presenza delle autorità, della scolaresca e delle società operaie con le musiche l' edificio scolastico municipale *Regina Margherita*. Vi fu poscia la festa degli alberi nel campicello annesso all'edificio stesso. Si pronunziarono applauditi discorsi.

Potenza — Ci telegrafano, 20 nov. sera — *Uxoricidio per gelosia* — Un contadino, certo Di Carlo, da poco tornato dall'America, sospettando che la moglie Anna venticinquenne lo avesse tradito durante il suo soggiorno in America, la uccise con tre colpi di rivoltella rendendosi latitante.

La grave lite fra il senatore Calenda ed un suo figlio

Si ha da Napoli, 19:

Ecco la precisa e intera versione del fatto che causò l' arresto del giovane Calenda, e che forma l' argomento di tutti i discorsi.

Edoardo Calenda, professore colto, si oppose alle seconde nozze del padre, avvenute un anno fa.

Gravi scenate quotidiane avvenivano in casa Calenda, causate dal giovane. Un giorno del gennaio scorso, durante il pranzo, vennero alle mani i fratelli, e si dovette persino ricorrere alla forza pubblica.

Il padre invitò un delegato ad arrestare il giovane; ma il funzionario si rifiutò; si riuscì però a persuadere il figlio di lasciare la famiglia per qualche giorno.

Edoardo, ritornato all' indomani, trovò l'uscio barricato. Deciso a rientrare in casa, non si mosse per 48 ore dal ballatoio della scalinata, seduto innanzi all' uscio, senza mangiare e dormire, malgrado l'intervento di amici magistrati. Si dovette ricorrere al senatore Pessina, che convinse il senatore Calenda alla calma. Riammesso in casa, la tregua non fu lunga; i litigi ricominciarono; però la nomina ad insegnante, destinando l' Edoardo lontano da Napoli, lo convinse ad allontanarsi per qualche tempo.

Negli scorsi giorni si ricominciò. Il senatore, dopo aver proposto al figlio di aggiungere allo stipendio di insegnante una rendita propria di 3000 lire di appannaggio, dovendo rientrare in casa a Napoli da Nocera, ove il senatore si trovava, il tutore lo diffidò a sloggiare; il figlio si rifiutò.

L' altro giorno l' ispettore lo mandò a chiamare pregandolo d' accondiscendere alla volontà paterna. Edoardo rifiutò; l' ispettore lo avvertì essere stata sporta querela dal padre, per cui al primo tentativo di rientrare in casa lo si sarebbe arrestato. Il giovane si recò immediatamente alla casa paterna. Appena entrato gli agenti lo seguirono e lo arrestarono. Rimesso in libertà ieri, il giovane gira intorno al domicilio a ripetere la scena.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 21 novembre: Pres di M. V. al Tem.
Mercoledì 22 novembre: S. Cecilia vergine.
Il sole leva alle 7.20 *tramonta alle* 4.31

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Per il genetliaco della Regina — Ieri mattina alle ore otto le r. navi e il piroscafo del Lloyd *Ferdinando Massimiliano* issarono il gran pavese. Dalla nave *Difesa locale* e da S. Giorgio furono fatte le solite salve, che si ripeterono poi a mezzogiorno ed al tramonto.

Sugli edifici pubblici, sulle antenne di piazza San Marco, nonchè su molte case e palazzi e sulle sedi dei consolati sventolava la bandiera nazionale.

Pochi minuti prima delle undici uscivano dal cortile del palazzo ducale il Sindaco cogli assessori Castelli, Facci Negratti, Sailer, F. Pellegrini, Paternoster, il prefetto, il comandante del dipartimento, seguiti da un brillantissimo stato maggiore, per recarsi nella chiesa di S. Marco dove già si trovavano tutte le autorità cittadine, della provincia, della deputazione, magistratura, poste e telegrafi, Camera di Commercio, intendenza di finanza, avvocatura erariale, Accademia, Istituto Veneto ecc. ecc.

Il corpo consolare, parte in divisa, parte in borghese, era al completo.

S. E. il cardinale Sarto assistito dai canonici Bertolini e De Angelo, celebrò il *Tedeum*.

Alla sera gli edifici militari furono straordinariamente illuminati.

Solennità educativa — Ieri alle due pom. nella sala maggiore dell' Orfanotrofio dei Gesuati ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni dei due istituti educativi maschili, amministrati dalla Congregazione di Carità, l' Orfanotrofio e l' Istituto Manin.

Erano presenti il R. Prefetto, il comm. Favaretti, sostituto procuratore generale, il cav. Roux per la deputazione provinciale, l'assessore prof. Paternoster pel Municipio, il presidente della Congregazione comm. Ceresa coi consiglieri cav. Battaggin, avvocato Bombardella, avv. De Biasi, co. Tornielli, cav. Sicher col segretario cav. De Kiriaki e con numeroso stuolo di invitati.

I direttori dei due istituti cav. Fantuzzi e cav. Fiori comunicarono ciascheduno in separata relazione, i risultati rispettivamente conseguiti dai loro allievi nello studio e nel lavoro, durante l'ultimo anno scolastico.

Dopo di che il commendatore Pacifico Ceresa pronunciò un elegante e vibrato discorso, riassumendo, con abile sintesi, tutto il lavoro diuturno e profittevole, compiuto in questi ultimi anni dai saggi amministratori della Congregazione a beneficio dei due luoghi pii.

E in realtà — non può non sembrare giusto e meritato l' elogio, che egli tributò ai presidenti che lo precedettero e ai consiglieri, che ne aiutarono l' opera efficace, dinanzi ai dati da lui esposti e che qui brevemente riassumiamo:

L' Orfanotrofio maschile che nel 1877 accoglieva 111 allievi e per il quale il comune dispendiava da 80 a 90 mila lire annue, per coprire le deficienze del bilancio depauperato, nel 1893 era disceso ad avere 72 presenze giornaliere, non aveva più che l'assistenza della Congregazione di Carità che concorreva con L. 27000. Ora conta 112 allievi e 16 sordo-muti.

Al comune non è più di aggravio poichè il concorso di esso con L. 8000 è per le scuole esterne, e la Congregazione sotto forma di rette e dozzine concorre con circa L. 20000.

L' Istituto Manin che nel 1889 non conteneva che 52 ragazzi, nel 1897 ne aveva ricoverati 94, sebbene il suo patrimonio non fosse aumentato che di L. 429.770, e non per lasciti e doni, ma per più severa ed oculata amministrazione. E nel 1898 le presenze sommarono a 97, e potranno nel prossimo anno toccare il centinaio essendosi costruito ed arredato un nuovo riparto.

I due Istituti hanno ora bene avviate officine di fabbri, falegnami, rimessai, intagliatori, palchettai, scalpellini, fonditori in bronzo, calzolai, i cui saggi riportarono premiazioni di I ordine all' Esposizione Nazionale di Torino.

In entrambi gli Istituti ebbero sviluppo i programmi scolastici governativi delle scuole elementari, e quelli di preparazione ai corsi superiori, e con molti profitti, perchè alcuni allievi presentati agli esami di licenza e di diploma ebbero classificazioni onorevolissime.

Chiuso il discorso che raccolse alla fine vivissimi applausi, vennero conseguati dal Prefetto i diplomi ai giovinetti premiati.

Le autorità ed il pubblico si recarono di poi a visitare la mostra dei prodotti delle officine, veramente pregevoli sotto ogni riguardo.

La festa fu rallegrata dalla brava banda musicale dell'Orfanatrofio; si produssero con un *Credo* anche gli allievi della scuola corale, ora affidata al maestro ab. Magri.

Dopo, dal presidente della Congregazione, venne spedito il seguente dispaccio:

Alla Marchesa Villamarina
Dama d'onore di S. M. la Regina

Congregazione Carità ed Istituti Beneficenza raccolti distribuzione premi, mandano mio mezzo S. M. Regina auguri rispettosi pel suo genetliaco facendo voti sia lungamente conservata gloria Italia, amore, gratitudine poveri.

La r. nave « Volturno » giunta ieri a Venezia, proveniente da Porto-Said, si è ormeggiata in bacino di S. Marco di fronte al monumento V. E. per provvedersi di carbone.

In seguito ad un ordine, inviato dal Ministero della Marina, il *Volturno* è partito iersera, col pilota cav. De Lorenzi a bordo, per Rimini, ove si reca a recuperare due *bragozzi* arenatisi durante il recente fortunale su quella spiaggia.

Esposizione di cartoline — Quest'oggi si chiude quest'Esposizione la quale, secondo i preventivi avrebbe dovuto chiudersi l'ultimo di settembre. Le successive proroghe della chiusura si devono al favore incontrato nel pubblico. I pochi veneziani che ancora non hanno visitato questa interessante manifestazione d'industria artistica non si lascino sfuggire la giornata d'oggi.

Domenica sera davanti ad un pubblico numeroso, ebbe luogo la preannunciata serata. Piacque molto come al solito lo splendido fonografo del Visentini tantochè di alcuni pezzi fu richiesto e concesso il *bis*. Sempre interessanti le nuove proiezioni del Holcombe che illustrarono più specialmente il Cadore.

I premi furono vinti dai signori: Marchetti S. cartolina originale; tenente Belloni, *album* per cartoline; avv. G. Sacerdoti, Rigolon U. e Levi; rispettivamente 100, 50 e 25 cartoline.

Questa sera lo spettacolo ad ore 8 1/2 si ripeterà con programma sempre variato ed i soliti premi.

La paga d'una settimana — L'altro giorno certa Agnese Signoretti, di 60 anni, operaia nella manifattura tabacchi, abitante a Dorsoduro 2754, ricevuto il settimanale in lire sedici, se ne uscì dalla fabbrica insieme a tutte le altre compagne. Fermatasi davanti ai venditori di erbe, pesce, ecc. per fare delle spese, quando fece per estrarre il portamonete dalla tasca, non lo trovò. Mentre stava ricercandolo, le fu detto che un giovinotto vestito da operaio aveva raccolto qualche cosa da terra e si era allontanato.

Ed era vero. Un'ora o due dopo il garzone del caffè in Campo S. Margherita rinveniva sotto un sofà dell'esercizio un portamonete che doveva appartenere con tutta probabilità ad un giovinotto che poco prima aveva bevuto un caffè.

Il portamonete conteneva una polizza del lotto e carte inconcludenti; ma nammeno il becco di un quattrino. Venne depositato all'ufficio di P. S. di Dorsoduro ove si constatò che era quello appunto mancante alla Signoretti.

Si capisce che il giovinotto, recatosi nell'esercizio gettò egli stesso il portamonete sotto il sofà, dopo avere levati i quattrini.

Un bel tomo è il sorvegliato speciale Angelo Venezia, abitante in Calle della Testa 6343. L'altra notte gli agenti di P. S. suonarono il campanello della casa da lui abitata per assicurarsi della sua presenza e il Venezia li accolse con insolenze tali che fu tradotto in arresto.

Deviazione di treno — Ieri, il treno diretto N. 53 proveniente da Pontebba, che doveva arrivare alle 2.10 pom. è giunto invece alle 4.23.

A questo proposito, il nostro corrispondente da Sacile ci scrive in data di ieri:

« Questa mattina alle undici, mentre il treno merci 1371 eseguiva le manovre sullo scambio di sortita, causa una falsa manovra deviò e due carri si rovesciarono. Nessun inconveniente nel personale. Il treno diretto proveniente da Pontebba dovette attendere lo sgombero del binario per proseguire per Venezia. »

Disgrazie — Ieri un vigile urbano di servizio a Ss. Apostoli, trovò disteso a terra un bambino, che aveva riportato cadendo una forte contusione alla fronte. Lo fece trasportare alla guardia medica ove venne medicato.

— Un'altro ragazzo di anni 2, certo Bettini Pietro di Vittorio, abitante a S. Apostoli fu medicato alla guardia medica perchè cadendo a casa sua si fratturò il braccio sinistro.

— Modenese Guglielmo, di anni 18, garzone di bottega a S. Fosca venuto a diverbio con un facchino, si colluttarono, ed uscì dalla mischia con un morso al dito mignolo della mano destra.

Si recò alla guardia medica a farsi medicare.

— Il fattorino Ferruccio Gobbi di anni 19, caduto dalle scale di casa sua, si produsse una distorsione al piede destro. Si fece accompagnare alla guardia medica ed ivi si ebbe la relativa medicazione mediante impacco.

Per finire.

— E' meraviglioso — osserva uno — è meraviglioso che si sia potuto giungere a calcolare il volume, il peso, la distanza di tanti astri.

— Più meraviglioso ancora — osserva un altro — che si sia giunti a conoscerne il nome!

Macchine tipografiche — Si fa ricerca, pagando per cassa, di macchine tipografiche di piccole dimensioni specialmente nel genere pedaline.

Scrivere G. G. 100 Haasenstein e Vogler, Venezia. Offerte ridotte al minimo.

Taccuino del pubblico

Ospedale dei bambini poveri — Il signor Carl Eisert a mezzo del cav. Giulio Grünwald ha fatto tenere al Consiglio direttivo dell'ospedale dei bambini poveri L. 20 per un lieto avvenimento di famiglia.

Stato Civile — Bollettini dei giorni 19-20 novembre: Nascite maschi 6 — femm. 13 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 21.

Matrimoni: Caroelli Umberto, tenente di vascello con Pardo Marcella, possidente — Zennaro Francesco, agente privato con Vendramin Ida, casalinga — Leggieri Vincenzo, stipettaio con Bosgnach Angela, operaia all'Arsenale — Busetto detto Mondo Antonio, dipintore dipend. con Toso Giuseppina, calzettaia — Biolcati Bruto, II. capo semaforista R. Marina con Predonzan Veglia, cas. — Frate d. Scardellato Vincenzo, mugnaio con Colombo Vittoria, cas. — Colombo Luigi, guarda fili telefonici con Bortolussi Anna, sarta, tutti celibi.

Decessi: Fabris Nicolò, di anni 66, vedovo, gondoliere — Menegazzi Manon Elisabetta, 80, ved., r. pension. — Turchetto Marianna, 11 1/2 — Voltolina Giuseppe, 74, coni., r. marinaio — Collauto Antonio, 65, coni. II nozze, già fattorino — Tabano Luigi, 41, coni., fabbro meccan. Tutti di Venezia — Boscolo Fortunato, 61, coni., ortolano, di Chioggia — D' Hovur Antonio, 29, professore di lingua francese, di Forlì.

Più 7 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In una lieta occasione la *Sozia dei ventun* ha versato all'Educatorio Rachitici L. 25.

Nota sibillina

Sciarada

Se il *secondo* fu *primiero*
In ricerche diligenti
Per trovare il mio *intero*
Di guadagno cosa hai tu?
Solo il *tutto* e niente più!

A. Mazzara

Spiegazione del logogrifo precedente
Care-Rena-Cana-Carena

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Molti i palchi occupati ieri sera col teatro illuminato a giorno per cura del Municipio in ricorrenza del natalizio di S. M. la Regina. In quello N. 15 di primo ordine assisteva in rappresentanza della Giunta il conte Grimani, sindaco, e l'assessore Pellegrini.

L'opera *Fra Diavolo* ebbe un lieto successo, e tutti gli artisti furono applauditi.

Questa sera ancora l'opera *Fra Diavolo*.

— Sabato andrà in iscena l'opera *Barbiere di Siviglia*.

Goldoni — Non pretendiamo di dire una novità; ma ci sia lecito a proposito di Teresina Mariani ricordare ancora una volta che ogni artista ha un temperamento proprio. Però l'ingegno duttile, versatile sa piegare il temperamento alle esigenze dell'arte, violentando la natura; ma lo sforzo in un modo o nell'altro si appalesa. Quante volte non si è notato questo, parlando degli artisti maggiori? Novelli è più ammirato come comico o come tragico?

Teresina Mariani, la più bella forse delle giovani nostre attrici di grido, e certamente fra le migliori, ha un repertorio di insuperabilità, e uno che non si presta sempre ai confronti. Con quella sua testina di gazzella, con quella personcina graziosa e provocante, con quei suoi movimenti da gattina in amore e quella voce che scende nell'anima, Teresina Mariani sguaiata o tragica ci si trova a disagio; — ma lei è tanto fine, tanto gentile e sa di far bene: — ma lei è tanto fine, tanto *gamine*, quando parla, quando si muove, quando ride, quando piange, che amiamo raffigurarcela sempre graziosa di bontà, di letizia, di *verve* spirituale.

Ieri sera Teresina Mariani era *Fedora*; ebbe applausi e chiamate; ma il pubblico veneziano, che l'ha acclamata e vezzeggiata fin dai suoi primi passi nell'arte, desidera ammirare la bella creatura in un mondo più pulito di quello di *Zazà* e più gaio di quello della fiera principessa russa.

Questa sera *Andreina*.

Malibran — Un magnifico teatro allo spettacolo dato iersera a beneficio della provvida istituzione *Gli Asili notturni*. Platea e palchi erano affollati di pubblico, che si divertì moltissimo alla bella interpretazione del *Bugiardo*, lo splendido capolavoro del teatro Goldoniano. Zago fu un perfetto *Pantalone*, corretto, sobrio, elegante nella geniale recitazione, e con lui vennero frequentemente applauditi, e chiamati alla ribalta ad ogni fine d'atto, tutti gli artisti della compagnia.

Comicissimo il Brizzi negli scherzi *La casa X* e *Ulisse e Cleopatra*, nei quali riscosse calli battimani.

Il terzo dell'introito lordo della serata, cioè L. 245,75 va ad incrementare il fondo degli *Asili*.

A queste sono da aggiungere L. 50 offerte dal comm. Pacifico Ceresa e L. 13 da altri oblatori.

— Quest'oggi ultime rappresentazioni della compagnia Zago e Privato, che domani parte per Treviso. Alle 2 1/2 si darà *Donne gelose* e l'*In Pretura* — alla sera, spettacolo in onore di Alberto Brizzi: *Cacciatori e Lotteria di Vienna*.

Spettacolo d'opera in Carnevale — Nel prossimo carnevale avremo due teatri con spettacolo lirico. Oltre la *Fenice*, dove si svolgerà l'attraente programma già annunciato, anche il *Rossini* sarà aperto all'opera. Dai giornali teatrali di Milano apprendiamo che si sta scritturando la compagnia di canto per dare nel detto teatro *Ernani*, *Ballo in maschera*, *Trovatore* ed *Ebrea*.

Teatri di Treviso. — Ci telegrafano da Treviso 20 novembre, sera:

Al Politeama *Garibaldi* serata di gala con illuminazione straordinaria e serata d'onore di Italia Vitaliani, la quale venne regalata di bellissimi doni.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Letizia Italiana*, Lapo Migliorati — 2. Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — 3. Gran duetto *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 4. Finale secondo *Edmea*, Catalani — 5. Furlana e finale primo *La Gioconda*, Ponchielli — 6. Pot-pourri *Ballo Sieba*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Fra Diavolo*.
Goldoni - 8 1/2 - *Andreina*.
Malibran - 8 1/2 - *Le done gelose*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause settimanali al Tribunale penale

Oggi: Spezzamonti Ernesto, Zemello Agostino e Bullo Antonia, furto — Sorato Angelo, lesione personale — Rampazzo Celeste, furto — Bullo Giuseppe, ingiurie e lesioni.

Giorno 22: Mazzolin Giovanni e Vecchiato Amelia, lesione personale — Donadel Luigi, furto — Peterle [illegible] art. 194, 195 cod. pen. — Persinotto Luigi, Pernecco Antonio e Pasini Attilio, lesioni personali — Bastasella Giuseppe, lesioni ed ingiurie — Grignolo Federico, [illegible] — Tassan Giovanni e Borameo Elisabetta, oltraggio al pudore.

Giorno 23: Damiani Ferdinando e Lancerotti Pietro, bancarotta semplice — Busatto Ettore e Brinis Ugo, [illegible] Brinis Pietro, Brinis Alessandro e Brinis Maria, ricettazione — Celegotto Stefano, furto — Cestari Francesco, art. 247 cod. pen.

Giorno 24: Bisi Maria, furto — Bottaro Amalia, Zamboni Emilio e Della Rovere Amalia, art. 404, n. 1, 2, 393 cod. pen. — Fiechi Anturo e Munari Teresina, articolo 56 del regolamento ferroviario — Padovan [illegible] ingiurie — D'Este Antonio, furto.

Giorno 25: Carniel Pietro, bancarotta fraudolenta e semplice — Furlanetto Lorenzo, appropriazione indebita.

Corte d'assise di Padova
Peculato e falso

Ci scrivono da Padova, 20 novembre:

(S.) Giovanni Brotto, ventenne, da Conselve, torna dinanzi ai giurati per la seconda volta. Egli comparve alla sbarra il 19 e 20 dello scorso maggio — ma senza provocare sentenza. Poichè la Corte, accogliendo l'istanza dell' accusa e della difesa, aveva preferito rinviare il dibattimento per il tratto di tempo che si fosse reso necessario affine di ottenere sul Brotto, la perizia di un psichiatra.

Il giovane conselvano deve rispondere — com'è noto — di falso e peculato. In effetto, succeduto alla madre nella qualità di commesso dell' Ufficio postale di Conselve, il Brotto si era appropriato circa ottomila lire.

Scopertosi l' ammanco non fu difficile trovare, se non dove erano andati a finire quei denari, certo come l'accusato aveva potuto sciuparli. Il disgraziato giovane era perdutamente innamorato di una donnina elegante dai costumi non difficili e dalla chioma rossastra. Alla sirena il Brotto si era qualificato siccome persona ben provvista di mezzi — la quale cosa non aveva certamente giovato al costo della relazione.

Nel suo interrogatorio, Giovanni Brotto ammise i fatti a lui addebitati dall' atto di accusa. — Dopo di lui venne assunto pel dettaglio degli ammanchi — l'ispettore postale cav. Toselli. Mentre durava codesto interrogatorio, l' imputato veniva colto da grave malore a base epilettica. D' ordine del presidente, i carabinieri trasportarono il malato nella stanza di passaggio alla sbarra dove fu, subito, visitato dal D.r Borgonzoni.

Si passò, più tardi, all' interrogatorio della donnina elegante della quale il Brotto si era invaghito — ed essa ripetè di aver ricevuto da lui denaro e parecchi regali, sempre ritenendo di aver a che fare con una persona facoltosa.

Si attende adesso la lettura della perizia con la quale l' illustre prof. Arrigo Tamassia ammette la piena irresponsabilità dell' accusato.

Il verdetto si avrà domani.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Adria 20 novembre:

Oggi il sig. Luigi Ravinale ha condotto in isposa la signorina Chiea Matilde.

— Ci scrivono da Verona, 20 novembre:

Oggi il conte Raimondo Franco ha condotto in isposa la nobile signorina Luisa Trezza di Musella. Felicitazioni.

— A Napoli, l'ingegnere meccanico industriale sposa Ferruccio Muggia, con la signorina Almanti.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 80

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ebbene, siete di memoria corta. Fortunatamente, Tartas l'ha più buona di voi. Egli conserva meglio il ricordo di coloro che si servono di lui.

Enrico Soulac fremeva. Sentiva la paura invaderlo, entrare in lui a poco a poco. Il sangue gli si agghiacciava.

Sapevano tutto? Era perduto? Divulgherebbero il suo delitto davanti a tutti, lo proverebbero?

Egli balbettò ancora:

— Non so che volete dire, e non comprendo come il signor di Millanges...

L'antico magistrato si avvicinò a Meriadec.

— Chi siete e chi vi ha permesso di entrare quì?

— Chi sono? fece sfacciatamente l'antico operaio; non sono nè un conte nè un marchese, ma sono egualmente un onest'uomo, e la gente onesta entra dappertutto.

— Che venite a fare in casa mia?

— Lo vedete, a prestare manforte al signor di Cordouan.

— Uscite!

— Fra poco, quando il signor di Cordouan non avrà più bisogno di me.

— Uscite, ripetè il signor di Millanges con impazienza, altrimenti vi fo mettere di fuori dai miei domestici.

— I domestici? Mi conoscono tutti: sono loro che mi hanno fatto entrare.

Meriadec non si moveva.

Arianna si alzò e si avvicinò al padre.

— Lasciatelo stare, babbo, fece ella; conosco il signore...

— Ah! signorina, esclamò il giovane fornaio, come ha ragione Turchina di amarvi.

Il signor di Millanges rimase inchiodato al suo posto dalla sorpresa.

Sua figlia conosceva quell'uomo, quell'operaio! Dove lo aveva veduto? Quando? Come?

Il pover'uomo ci perdeva la testa.

Egli non comprendeva più niente di quello che avveniva.

Del resto, in quel momento avveniva una rivoluzione nella sua mente.

Non era più convinto della colpabilità del signor di Cordouan, e cominciava a trovare singolare il contegno di Enrico Soulac.

Se tuttavia fosse vero! se il negoziante fosse colpevole dell'orribile tradimento di cui lo accusavano, e se Edgardo fosse innocente!

E molti particolari gli ritornavano alla mente, particolari passati inosservati fino allora: si ricordava l'insistenza del negoziante a voler sposare egualmente sua figlia; la fretta con la quale desiderava che si facesse questo matrimonio. Si ricordava le accuse indirette lanciate da Arianna, contro lui che aspirava a divenire suo marito, e il terrore che si era allora dipinto sul viso del giovane. Si ricordava che, dopo il delitto, questi gli era sempre parso inquieto, agitato... che si era sentito male, vicino a lui, all'udienza, attribuendo il suo malessere al caldo che faceva nella sala.

E poi Arianna non aveva cessato di amare Edgardo, di credere alla sua innocenza; e non era indifferenza, odio, ma orrore che ella aveva per il rivale di questi.

Ella sospettava qualche cosa da molto tempo. Il suo atteggiamento in quell'istante lo faceva credere, poichè ella sembrava al corrente di ciò che stava per avvenire, sembrava farsi complice degli accusatori di colui che volevano darle per marito.

Tali erano le riflessioni che faceva l'antico magistrato, e desiderava quanto gli altri di veder chiarire il mistero che lo torturava.

E' per questo che non aveva interrotto Edgardo, che non aveva impedito subito a Meriadec di parlare, e adesso desiderava che il giovane continuasse, facesse la luce nelle tenebre in mezzo alle quali si dibattevano.

— Restate dunque, diss'egli all'operaio; ma voi avete accusato il signor Enrico Soulac (il vecchio non osava dire più: mio genero) di un misfatto orribile. Dovete darci la prova di quest'accusa... Chi ha detto che Enrico Soulac era il complice di Tartas?

— Lo stesso Tartas!

— E' falso! esclamò Enrico.

— Lo sentirete voi stesso, fece tranquillamente l'operaio; fra breve sarà qui.

Il negoziante, smarrito, guardò il suo accusatore.

— Che sia vero? pensò egli.

E ricadde annientato.

Ma qualcuno era più annientato di lui; suo padre, che cominciava a domandarsi se tutte le accuse lanciate contro il figlio non fossero vere, e che fissava su questi uno sguardo nel quale si leggeva a un tempo stupore, spavento e terrore.

Anche tra gl'invitati si era prodotto un nuovo cambiamento. La sicurezza dell'operaio aveva impressionati tutti, e cominciavano a sussurrare, quasi a voce alta, mostrandosi Enrico Soulac, bianco come un condannato a morte che sale il patibolo, Enrico Soulac, che guardava alternativamente le porte e le finestre, come se avesse voluto procurarsi una via di scampo.

Osservavano pure molto la signorina di Millanges, e pareva si chiedessero ciò che ella pensava di tutto questo; ma ella rimaneva impassibile, contentandosi di lanciare di tempo in tempo, alla sfuggita, una occhiata verso Edgardo di Cordouan illuminato dalla gioia, poichè egli si trovava presso di lei e sentiva che l'ora della giustizia era sonata per lui.

In questo momento preciso, e quando tutti erano in questa aspettativa, la porta del salone si aprì, e un domestico andò a dire alcune parole al signor di Millanges.

Questi si alzò con precipitazione, il che aumentò ancora l'emozione generale...

Era nato qualche nuovo incidente?

Era l'arrivo di Tartas?

Enrico Soulac se lo domandava e fissò la finestra ancora con maggiore attenzione...

Passarono alcuni minuti in un silenzio solenne, poi il signor di Millanges, livido, sostenendosi appena, si avvicinò a Enrico Soulac.

— Qualcuno chiede di voi, fece egli.

— Chi? domandò il giovane che vacillava e la cui fronte si era coperta di sudore freddo.

Il signor di Millanges gli disse a voce bassa:

— Il commissario di polizia...

Enrico fece uno sforzo per non cadere.

— Che vuole da me?

Il padre di Arianna stava per rispondere quando il magistrato comparve all'ingresso del salone, cinto della sua sciarpa.

— Il signor Enrico Soulac? domandò egli.

Il fidanzato della signorina di Millanges, più morto che vivo, sotto il fuoco degli sguardi diretti su di lui, fece un passo avanti.

(Continua)

SPORT

La caccia alla volpe

Ci telegrafano da *Roma 20 novembre, sera*:

Il secondo appuntamento per la caccia alla volpe ebbe luogo stamane con tempo incerto dalle Tre Fontane. La riunione era poco numerosa. Si notavano fra gli intervenuti Carlo Rudini, Conti, Cammarata, principe Sonnino, principe Quarto di Belgioioso, donna Giovannella Caetani, marchesa di Roccagiovine, contessa Fabricotti e alcune ciclista fra cui la signora Michela e la signorina Trenabelle.

Furono scovate due volpi che diedero occasione a due buoni galoppi di una ventina di minuti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.27	62.17	615.7
Termometro contig. al Nord	4.4	.52	10.0
» » Sud	5.0	7.0	21.6
Umidità relativa	77	64	53
Direzione del vento	NNE	N	NE
Stato dell'atmosfera	1	5	6
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 9.0 — min. di oggi 3.5.

Probabilità: Venti freschi settentrionali al Nord meridionali al Sud, cielo nuvoloso o coperto con pioggie, ancora mare mosso ed agitato coste meridionali.

Il genetliaco di S. M. la Regina nel Veneto

Da ogni parte del Veneto ci giungono notizie sul modo come venne festeggiato il genetliaco di S. M. la Regina.

Le riassumiamo brevemente:

Chioggia — La città è imbandierata per solennizzare il genetliaco di S. M. l'Augusta nostra Regina.

Padova — Il Commissario regio ha mandato al cav. marchese Guiccioli pel natalizio di S. M. la Regina gli augurii di Padova fervidi e riverenti. Telegrafò anche il prefetto. Oggi molte case di Padova sono imbandierate.

Rovigo — La città è imbandierata in segno di festa e di devozione verso l'augusta sovrana. La banda cittadina, alle ore 3 pom. ha suonato in piazza Vittorio Emanuele uno scelto programma che venne aperto col suono della marcia reale.

Questa sera tutti gli edifici pubblici, i quartieri, e moltissime case private sono illuminati.

Spedì telegrammi per l'occasione il prefetto della città e la società operaia femminile.

Treviso — Per la ricorrenza del 48 anniversario della nascita di S. M. l'augusta nostra Sovrana Treviso oggi è imbandierata.

Stasera i quartieri militari sono illuminati artisticamente agli ingressi, e alle 7 1/2 in piazza dei Signori la banda cittadina svolge il suo programma preceduto dalla Marcia Reale; così la banda militare alle ore 8 1/2.

Udine — Agli edifizi pubblici e a molte case private è esposta la bandiera tricolore.

Verona — Gli edifici pubblici e molti balconi sono imbandierati.

Il Sindaco ha spedito il seguente telegramma:

« In questo fausto giorno, in cui con rinnovata fede converge all'Augusta Dinastia il pensiero di ogni parte d'Italia, Verona manda alla graziosa Regina affettuosi augurii, espressione devozione immutabile. »

Da *Vicenza* ci si scrive che gli edificii pubblici e moltissime case private esposero la bandiera nazionale. Alle ore 10 gli ufficiali inferiori di tutte le armi qui in congedo vennero ricevuti dal comandante il presidio per la solita visita annuale all'uniforme. Alla sera, nella piazza straordinariamente illuminata, la banda cittadina diede concerto.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 20 novembre;

R. Università — Domani, martedì, alle ore 15, presso la R. Scuola d'applicazione, il prof. Serafini inizierà il corso d'igiene per gli ingegneri.

Disgrazia. — Da una impalcatura rizzata pei ristauri della casa Rodella in via Schiavin, precipitava, stamane, il muratore cinquantenne Pietro Volpin da Maserà.

Fu raccolto in gravissimo stato ed accolto all'ospedale in sala chirurgica.

Si dispera di salvarlo.

In poco tempo è questa la seconda disgrazia che avviene sul lavoro anzidetto.

Altro laureato — A completare l'elenco dei laureati presso la nostra Università, bisogna aggiungere il nuovo dottore in fisica sig. Giacomo Leali.

Grossa vincita a Montecarlo di un padovano

Ci si scrive da Nizza, e noi pubblichiamo, senza garantire l'esattezza della notizia:

« L'italiano Giovanni Carancini ha fatto saltare il banco di Montecarlo, vincendo la somma di lire centosessimila. Il Carancini è conosciutissimo a Padova dove ha fatto il servizio di ufficiale di complemento nel reggimento *Nizza*.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 20 novembre (*i. b.*) — **Consiglio comunale** — Si presenta ai consiglier il *Bilancio di previsione* dell'entrata ed uscita per l'esercizio 1900.

Il primo paragrafo *Rendite patrimoniali* in lire 27596.88 è approvato, e così il secondo: *Proventi diversi* in L. 16000.

Al terzo paragrafo *Tasse diritti e sovraimposte* ecc. avviene una discussione lunga e vivace.

Il cons. *Boscolo* domanda la parola riguardo l'esazione del dazio e propone che il Consiglio comunale incarichi una commissione di cittadini a studiare e riferire sull'importante argomento della municipalizzazione del dazio consumo.

Il cons. *Ponzian* domanda che la commissione studi l'abolizione del dazio su certi generi di prima necessità.

Bianchini osserva che questo sarà il compito della commissione, e cioè di accogliere tutte le domande giuste da parte di tutti i cittadini.

Benzi non crede in massima che possa trovar ostacolo l'idea della municipalizzazione dei pubblici servizi. Però osserva che l'esazione del dazio consumo non porterebbe gran vantaggio materiale al patrimonio del Comune per la difficile organizzazione del servizio. Propone invece una modificazione sulla tassa di famiglia rendendola progressiva.

Boscolo si associa in massima a Benzi, e osserva che il Comune di Treviso è fra i 240 Comuni d'Italia il cui bilancio è a pareggio; e nello stesso tempo fa risultare lo squilibrio del sistema tributario del Comune.

Il *Sindaco* approva le idee del cons. Boscolo circa la graduatoria della tassa di famiglia e comunica che la Giunta studierà e riferirà.

Gregori Gregorio domanda garanzia perchè anche la minoranza sia tenuta in conto nella nomina della Commissione.

Piazza dice impossibile questa proposta e vuole che il Consiglio nomini nel suo seno la Commissione.

La discussione continua e si addiviene alla votazione dell'ordine del giorno del cons. Boscolo con l'emendamento del cons. Piazza.

E' approvato.

Si procede alla lettura del Bilancio. La *sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati* in L. 582300 è approvata ed è approvata anche la categoria *Entrate diverse ed eventuali* in L. 8688,37.

Titolo III. *Contabilità speciali*: le partite di giro in L. 200,600 e le entrate degli stabilimenti speciali amministrati dal Comune pel giro di cassa in lire 17140 sono approvate.

Si sospende la seduta, e quando viene ripresa si passa alla parte seconda del bilancio: *Spesa*, di cui si approvano gli *Oneri patrimoniali* in lire 16500.

34.912 — Tale è il numero degli abitanti della nostra città, secondo la statistica al 1898. La popolazione è aumentata di 4.612 abitanti dall'ultimo censimento 1881.

La distribuzione dei premi all'Istituto Turazza — Presenti il R. Prefetto comm. Bessone, il Sindaco comm. Mandruzzato, il R. Provv. agli Studi, l'Ispettore scolastico, il direttore spirituale, il cav. G. De Sordi, ed il Consiglio d'amministrazione del Pio Istituto, stamane alle 10 venne fatta la premiazione. Il direttore dell'Istituto, co. cav. De Paolis pronunciò un fiorito discorso esponendo il proprio compiacimento per gli ottimi risultati ottenuti dagli allievi nell'anno scolastico. Felicemente chiuse mandando un caldo evviva alla Maestà della Regina.

Il cav. Spagnol disse pure nobili frasi augurando prosperità all'Istituto invocando la memoria del benemerito fondatore abate cav. Quirico Turazza. Si fece quindi la distribuzione dei premi.

Le autorità visitarono la mostra dei lavori in ogni ramo d'arte e furono assai lodati i bravi operai ed i loro capi officina e maestri.

Il r. prefetto ebbe a congratularsi col cav. De Paolis per l'abile sua direzione e col consiglio di amministrazione per l'ottimo andamento dell'Istituto.

L'inaugurazione della Borsa Agraria

Ci telegrafano da *Treviso 20 novembre sera*:

Stasera ebbe luogo l'inaugurazione della Borsa Agraria in via Indipendenza.

Presenziavano il sindaco comm. Mandruzzato, il presidente della Camera di commercio comm. Appiani, il vice presidente comm. Minesso, il cav. Zava presidente della commissione agraria e il vice presidente cav. Benzi.

Venne offerto un vino d'onore dal signor Bianchi di Milano.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono, 20 novembre — (*S.*) — **Aggressione** — Verso le 6 di ieri sera la signora Biaggini se ne veniva da Carpenedo a Mestre per partire col tram delle 6.40 lungo il viale Garibaldi, quando tutto ad un tratto fu aggredita da uno sconosciuto che, a scopo malvagio si capisce, abbracciatala fortemente la gettò a terra. La signora oppose viva resistenza tanto che contorse totalmente il parasole, e si mise a gridare. Essendo la via frequentatissima causa il giorno festivo, due individui, uno dei quali chiamato Scaramuzza Gervaso, accorsero alle grida e trovarono la signora in preda ad una fortissima paura stesa a terra; l'aggressore era fuggito attraverso i campi. La aiutarono ad alzarsi e la condussero in farmacia del sig. Zennaro dove le fu somministrato un calmante.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 19 novembre — (*rit.* — (*Vice-Lelio*) — **La cerimonia di stamano** — Questa mattina alle ore 10, come già vi aveva annunciato, ebbe luogo in Campo Marzio la consegna in forma solenne della medaglia d'argento al valore militare al brigadiere di finanza Tullio Simoncelli. Vi assistevano il R. Prefetto, comm. Bottioli, l'intendente di finanza, cav. Dall'Oglio, il Procuratore del Re, cav. Oppizzi. il vice-presidente del Tribunale, Asti, il primo ragioniere d'Intendenza, Spairani, l'assessore supplente, Danieli, il capitano dei RR. carabinieri, il maggiore delle guardie di finanza, molti ufficiali di cavalleria e fanteria, una compagnia del 1. battaglione del 66. fanteria con fanfara e oltre 100 guardie di finanza.

Lavori pubblici — S. E. il ministro dei lavori pubblici, on. Lacava, ha autorizzato l'appalto dei lavori di rialzo degli argini del Guà presso Sarego per l'importo di L. 78.000.

Ci scrivono da Vicenza 20 novembre:

Per la ferrovia Thiene-Rocchette-Asiago — Il Consiglio comunale di Thiene nella sua tornata di sabato scorso ha approvato in seconda lettura, con 14 voti su 12 votanti, il concorso alla costruzione della linea ferroviaria Thiene-Asiago per Rocchette, di lire centomila.

Caduto da un carro — Presso Bertesina, sulla strada comunale, fu ieri trovato un uomo privo di sensi e dalla cui bocca il sangue usciva in gran copia.

Ritenuto trattarsi di caso grave, si andò tosto pel medico, il quale subito accorso potè far rinvenire il disgraziato che venne allora accompagnato in città.

E' supponibile ch'egli sia caduto da un carretto — ove infatti era stato visto poco prima assieme ad altro compagno — e che battendo violentemente la testa sul terreno, sia ivi rimasto semivivo, senza però destare preoccupazione nel compagno che punto commosso può aver continuata la via.

Borseggio — Ieri a Bassano, durante il mercato, un borsaiuolo — come il solito, ignoto — potè con destrezza tagliare una tasca della giubba a tal Francesco Alessio ed impadronirsi del di lui portafogli contenente circa una sessantina di lire.

Un ferimento a Chiampo di Schio — Per futili motivi tal Bevilacqua Luigi attaccò l'altr'ieri lite con Lovato Giovanni.

Dalle parole passati ben presto ai fatti il Bevilacqua, estratta una roncola vibrò un colpo al viso dell'avversario.

Il Lovato tentò di schermire il colpo ma nell'atto di difendersi riportò invece una doppia ferita e alle mani e al viso.

Il feritore fuggì ed il Lovato venne tosto accompagnato, da alcuni accorsi, nella casa sua. Ne avrà per una ventina di giorni.

Un omicidio a Lonigo? — Ieri notte venne trovato il cadavere sulla strada di Montebello di tal Chiele Domenico di anni 29 da Gambellara.

A quanto da colà si scrive, pare che il Chiele sia caduto in una violenta rissa: comunque l'autorità giudiziaria ha ordinata l'autopsia cadaverica e sta intanto attivamente indagando per iscoprire l'autore o gli autori dell'omicidio.

Per tentato ferimento venne oggi nel pomeriggio arrestato tal Rizzato Luigi trentenne vedovo con prole.

Per percosse alla madre già pende contro di lui un processo penale: ed oggi, per le solite questioni d'interesse, egli si era recato dal fratello suo Emilio stalliere in piazza dell'isola.

Ma poichè questi, molto a diritto, non dava bada alle pretese del fratello, il Luigi ad un tratto, estratta una roncola, tentò di ferire l'Emilio.

Persone prontamente accorse riuscirono a calmare i bollori ardenti dell'aggressore che, a mezzo delle guardie di P. S., venne tosto tradotto in *domo petri*

IL VELO AZZURRO

Fortunato de Boisgobey

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 20 nvembre. — **La festa scolastica d'oggi** — Oggi ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole primarie, maschili e femminili, e di tirocinio della nostra città con l'intervento delle autorità.

Bacino superiore Padano — Nella seduta del Consiglio dei delegati che ebbe luogo ieri a Polesella, non fu presa alcuna risoluzione sui vari oggetti posti all'odine del giorno. Venne rimandata ogni decisione a tre mesi per dar modo alle trattative fra i due bacini onde vedere se fosse possibile un accordo amichevole riguardo alla questione del riparto.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 20 novembre — (*g. m.*) **Rissa** — Ieri alle 4 1/2 pom. nella osteria di Marès Giovanni in Belluno, diversi amici giuocavano *alla mora*; sorto litigio pel pagamento del vino, De Salvatori Luigi di Giosuè di anni 22 di Modolo veniva ferito in più parti da arma da taglio alla schiena. Portato all'ospitale le ferite furono giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazione.

Furono ritenuti responsabili del fatto Jacomo Girolamo fu Giacomo di anni 24 e Da Gold Francesco fu Angelo di anni 20 entrambi di Tisoi. Credesi che oggi saranno rilasciati in libertà.

La banda del 27. fanteria ieri svolse un attraentissimo programma che si ripeterà, toltane la prima marcia che sarà cambiata.

Il colonnello, da vario tempo assente per licenza, sempre gentile, interpretando, appena giunto, il desiderio delle signore e dei cittadini ha stabilito che fin da oggi la musica suoni dalle 2 alle 3 1/2 e ben pensando che più tardi pei musicanti sarebbe fiato sprecato, dato la stagione fredda, e che poco sarebbe il concorso dei bellunesi.

Premiazione — Alle 10 ant. d'oggi nella sala delle Assise avvenne la solenne premiazione delle scuole elementari urbane e rurali, oltre quelle serali.

Dinanzi a numeroso pubblico, ed a tutte le autorità parlò per primo il conte Montalban in nome del sindaco cav. Prosdocimi colpito da poco da grave lutto.

Il comm. Giuseppe Sereuzani lo seguì in nome della Deputazione provinciale.

Quindi per la Scuola di arti e mestieri parlò il prof. Pagani-Cesa.

In fine il cav. don Angelo Volpe ispettore scolastico con voce fioca per la età, ma con concetti che sono ispirati da animo gentile a generosità ed a rettitudine, riscosse gli applausi generali.

In tale festa concorse pure la banda cittadina.

Grave incendio — Il 18 corr. in Rocca Pietore si sviluppò, accidentalmente, un incendio che distrusse 7 case e 4 fienili recando un danno di L. 20,000 non assicurato.

Fortunatamente non si ebbe a lamentare alcuna vittima.

Tram elettrico Belluno-Perarolo — Sembra che torni a galla il progetto di unire Belluno con Perarolo, mediante un tram elettrico, progetto già stato fatto dalla Società che ha l'impresa della illuminazione cittadina, alcuni anni or sono e che era andato in dimenticanza. Lo costruirebbe ed attiverrebbe una Società di bellunesi e cadorini.

E' un bel progetto al quale applaudiamo di tutto cuore, perchè in tal modo si impiega un capitale indigeno in un'opera estremamente utile alla Provincia, al Cadore, a Belluno.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 20 novembre — (*P.e.*) — **Strascichi del convegno ciclistico** — Il sig. Carlo Nigg al quale dalla Giuria fu ieri assegnato il secondo premio per la sua bicicletta infiorata: *Italia irredenta*, ha rifiutato il premio statogli conferito ritenendolo inferiore al merito artistico della bicicletta stessa.

Un incendio manifestatosi in una casa dei contadini Vida in Via S. Pietro in Valvasone distrusse il fienile ed i locali annessi arrecando un danno di circa 1500 lire.

Nessuna disgrazia.

Prestigiatore... ai ferri — Venne arrestato certo Fortunato Mayer d'anni 33 di qui, di professione prestigiatore, perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare 45 giorni di reclusione per furto.

La prima rappresentazione della drammatica Compagnia I. Vitaliani al teatro *Sociale*, avrà luogo la sera di mercoledì 21 corrente.

Lo scoppio di un laboratorio pirotecnico — Quest'oggi verso le 11 il pirotecnico signor Giusto Fontanini mentre accudiva a preparare dei razzi nel suo opificio fuori porta Gemona, accortosi che il picrato di potassa che stava macinando aveva presso fuoco, d'un balzo si gettò fuori dell'opificio, e fu vera fortuna se rimase incolume, poichè pochi secondi dopo, con fragorosissima detonazione l'opificio scoppiò mandando all'aria fiamme multicolori e una immensa nube di fumo.

Di quanto eravi nel baraccone, nulla rimase intatto, eccezione fatta per alcuni grossi pezzi in ferro della macchina che potranno ancora essere utilizzati.

Per questa accidentale disgrazia il sig. Fontanini, che non era assicurato, risente un danno di circa un migliaio di lire.

Meno male però che l'ha scappata senza soffrire alcun danno sulla persona.

NECROLOGIO

A S. Vito del Tagliamento, la signora Giovanna Lenardon.

A Piacenza, la signora Maria Montani ved. Pellizzari, di anni 82 — Pure a Piacenza, improvvisamente la signora Emilia Furi Scaulisano, francese — A Torino l'ingegnere Adolfo Bertola — A Ferrara, il dott. Andrea Moggi, medico-condotto prima in provincia, poi a Ferrara da circa 20 anni — Ad Arcevia, il cav. dott. Luigi Massi; partecipò alle più importanti istituzioni cittadine di beneficenza, delle quali può dirsi il fondatore ed il rinnovatore — A Mondovì, l'ingegnere, colonnello a riposo, conte Felice Cordere di San Quintino, di 75 anni. Lasciò varii legati.

A Berlino, il generale di fanteria aiutante generale dell'Imperatore, Gustavo de Sthiele. Era nato il 14 agosto 1823 a Erfurt. Prese parte alle guerre del 1866 e del 1870.

Ci telegrafano da Londra, 20, che la signora Salisbury, moglie del primo ministro d'Inghilterra, è morta nel pomeriggio da jeri a Hatfield.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 novembre a Lire 105.92

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.35

Listini Borse

Venezia 20 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	10005
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1400	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop, del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 75	130 90	— —	— —	6
Francia	105 85	106 —	— —	— —	3
Belgio	105 65	105 85	— —	— —	3
Londra	26 72	26 75	26 37	26 40	5
Svizzera	105 50	105 63	— —	— —	5
Austria	221 —	221 1/2	— —	— —	6
Banc. aust.	221 —	221 1/2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 20

Credito aust. Fior.	371 50	Cambio su Londra	120 67
Lombarde	70 25	Lire italiane (carta)	45 10
Banca anglo-aust.	130 —	Rend. aust. (arg.)	99 35
Austriache	331 75	Rend. aust. (carta)	99 80
Banca austro-ung.	906	Union bank	307 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	116 30
[illegible]	[illegible]	[illegible]	95 45
Sconto su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	234 50

Torino 20	
Rend. it. 5 0/0	100 05
» » 5 0/0 spezz	100 10
» » 3 0/0	62 —
» » 4 1/2 0/0	109 20
Az. Banca d'Italia	893 —
» Banca Torino	366 —
» Banco sc. (nuove)	205 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abol	303 —
Med.camb.Franc. 105	97 1/2
» » Svizzera 105	60
» » Londra 26	75
» » Germania 130	82 1/2
Firenze 20	
Rend. ital. 5 0/0	100 17
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 38
Francia a vista	105 90
Berlino a vista	130 80
Meridionali	725 50
Mediterraneo	542 —
Banca d'Italia	897 50
Berlino 20	
Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	232 90
Rend. it. contanti	94 —
idem fine	94 20
Cons. pruss. 3 1/2	98 10
Rendita turca 1 0/0	22 10
Obb. ferr. it. 3 0/0	56 80
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 —
Az. mer. (a term.)	135 50
id. medit. (a term.)	102 —
Banca comm.	129 —
Big. Banca russi cont.	216 40
Londra 20	
Nuovicons. 23/4 0/0	103 0/16
Rend. it. 5 0/0	93 3/4
id.sp.est.nuova	65 1/4
id. turca nuova	21 5/16
Egiziano nuovo	104 1/2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/16

Parigi chiusura	18	20
R.fr.30/0ant.	99 50	— —
» 30/0perp.	100 35	100 37
» n.31/10/0	102 12	102 15
Rend.it.50/0	94 45	94 50
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis25	24 1/2	25 24
Cons.23/4	103 11/16	103 1/2
Obb. lomb.	361 —	362 —
Camb.sultal.	5 7/8	5 5/8
R.turc.(ser.D)	22 30	22 45
Banca Parigi	1085 —	1085 —
Tunis.nuove	489 —	— —
Egiz.40/0(R.)	106 10	106 —
R.ung.40/0	99 75	99 30
»sp.est.40/0	66 12	66 52
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	563 —	564 —
Arg. fine	544 50	547 50
Credito fond.	720 —	720 —
Azioni Suez	3610 —	3610 —
Lotti turchi	119 75	118 75
Ferr.mer.ter.	685 —	688 —
Russo 1891	87 25	87 15
Portog 3 0/0	24 65	24 60
Camb Madrid	— —	— —
Banca franc.	4295 —	4285 —
Milano 20		
Rend. ital. cont.		100 17 1/2
Rendita fine		100 30
Ferrovie Meridionali		726 —
Ferrovie Mediterranee		541 —
Navig. Gen. Ital.		598 —
RaffineriaZuccheri		465 —
Francia a vsta		105 90
Londra avista		26 73
Berlino avista		130 80
Genova 20		
Rend. ital. 5 0/0		100 35
» » 4 1/2		109 70
Azioni Banca Ital.		904 —
Banca commerciale		— —
Credito mobil. ital.		— —
Ferrovie meridionali		728 —
Ferrovie mediterranee		543 —
Navigaz. Generale		589 —
Banca Generale		— —
Raffineria Zuccheri		465 —
Camb. vist. sc. Fr.		105 98
» sconto Lond.		26 75
» Germania		130 [illegible]

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 94,84 - pel 10 dicemb. 94 84 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,21 - maggio 95.93 - agosto 94.18

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 97.83 — pel 10 marzo 97.31 — pel 11 maggio 97,31 — pel agosso 95.63

Nuova York 18 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 71 3/4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 31 C. — id. decemb. 7.38

Havre 18 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000.- Mercato sost. — pel corr. F. 37 —.— due mesi dopo F. 37.25 — 4 mesi 37.75 — 8 mesi 38.75

Londra 18 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti-frumenti fermo doman. aumenta

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 18 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 7/8 — id. su Parigi D. 5,22 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,40 0.0 raff. a Filadelfia 9,35 raffinato in casse 10,25 — pipe line certificates 156 Cotone Middling C 7,9/16 -id.a New Orleans C. 7.1/8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 27 — 3 mesi dopo corr. C. 7.33 - 4 mesi C. 7.37 - 7 mesi C. 7.43 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 42000. — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5,000 — idem pel continente balle N. 13.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N267 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 43 000 pel continente balle N. 106.000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 953 000 — Frumento rosso disponibile D. 73 3/8 - novbre inquot dicembre 72.— - marzo 75 1/2 -maggio 75 3/4 — Granone disponibile D. 40 1/2 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,— — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/4 — idem pel corrente C. 5.20 . — idem mese prossimo C 5,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.35 — idem 3 mesi 5,45. — idem 4 mesi 5,50 idem 6 mesi 5,55 - idem 8 mesi 5,65 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 20 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 23,40 — Prossimo 23,60 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 23.90 — A 4 mesi primi 24.25.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 36,— — Prossimo 36.— — A 4 mesi primi 37.— — A 4 mesi da maggio 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 37,25 — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato pesante — Disponibile 38.12 — Pel corrente 38.12 — Pei 4 mesi primi 38.87 — A 4 mesi da marzo 39.37.

Frumenti — Mercato calmo — pel corr. 17,40 prossimo 17.60 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,— — A 4 mesi primi 18.25.

Anversa 20 — Frumenti — Mercato sosten — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 22 1/4 — Per il gennaio-marzo 23.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.15.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietola 9.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata quinttali 18730 Vendite della giornata quintali —— — Vendita consegnare quintali ——.

Affari nulli.

SETE

Lione 18 — Buona corr. d'affari; tendenza rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 16	B 28	B 46 1/2	3542
Trame	B 8	B 23	B 31 Ch.	2077
Greggie	B 48	B 122	B 170 Ch.	12750
Pesate	B 4	B 253	B 257 Ch.	12.983
Totali	B 78	B 426	B 504 Ch.	31352

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.55	Chilo 29.—
	Slendor		» 24.55	» 28.—
	Adriatic		» 25.15	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 nov., N. 269, contiene:

Regio decreto col quale viene istituito un ufficio di Economato nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi — Disposizione fatta nel personale dei Consigli provinciali sanitari — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Disposizione fatta nel personale dipendente — Trasferimento di privativa industriale — Acquisto di cavalli stalloni di puro sangue inglese da incrocio — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Partiti il 18: da Costantinopoli il vap. it. « Montenegro » cap. De Negri con merci — per Seriphos vap. inglese « Gardenia » cap. Costa vuoto — per Ergastiria vap. ing. « Falshan » cap. Stom vuoto.

Arrivati il 18: da Alessandria il vap. it. «Bosforo» cap. Bruno con merci alla Nav. Gen. It. — da Taganrog il vap. ingl. « Ben Ledi 7 » cap. Kidner con grano all'ordine.

Arrivati il 19: da Fiume il vap. aust. « D. Emo » cap. Pollich con merci all'ordine — da Londra il vap. inglese « Sullam » cap. Lighton con merci ai fr. Pardo.

Aste

Il 24 novembre presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Piubelli Fausto Giuditta e L. L. del terreno aratorio vitato e in parte olivato, casa colonica e terreni posti in Comune censuario di Castel Cerino, provvisoriamente deliberati per L. 3000 (F. P. N. 40 di Verona).

Il 24 novembre presso il Tribunale di Treviso scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Garbujo Gaetano degli immobili posti in Comune amministrativo di Montebelluna e censuario di Posmon ai mappali 1624, 1626, 1628, 2021, 1625, 1627, provvisoriamente deliberati per lire 6680. (F. P. N. 44 di Treviso)

Il 24 novembre presso il Tribunale di Treviso scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Pilla Luigi e consorti degli immobili posti in Comune amministrativo e censuario di Altivole provvisoriamente deliberati per lire 2740. (F. P. N. 44 di Treviso.)

Il 16 dicembre presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Lonardoni Narciso fu Vincenzo di Romagnano di Grezzana esecutando contumace, divisa in tre lotti, del fabbricato posto nel centro del paese compreso il portico di recente costrutto con corte promiscua con terreno di qualità aratorio, vitato con porzioni di corte in mappa di Romagnano di Grezzana provvisoriamente deliberato per L. 2275 il primo lotto; terreni aratori vitati in mappa suddetta, provvisoriamente deliberati per lire 1145 il secondo lotto; terreni arborati, vitati in mappa di Romagnano, provvisoriamente deliberati per L. 1120 il terzo lotto (F. P. N. 40 di Verona).

Il 23 dicembre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Brugnoli Federico fu Giulio, del terreno prativo irriguo nel comune censuario di S. Vito del Mantino ai mappali 10g e 16a, sul dato di lire 727. (F. P. N. 40 di Verona).

Il 21 dicembre presso il Tribunale di Treviso scade il termine per l'aumento del sesto degli immobili posti in Comune censuario di Morgano, provvisoriamente deliberati per lire 5040. (F. P. N. 44 di Treviso.)

Gaepa fratelli, pastificio, Casale.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Verona nel fallimento di Angela Basti ha confermato in definitivo il curatore provvisorio avv. Enrico Lenotti (F. P. N. 40 di Verona).

Il Tribunale di Verona nel fallimento di Caceffo Paolo ha confermato in definitivo il curatore provvisorio avv. Angelo Emaldi. (F. P. N. 40 di Verona).

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Legnago ha omologato il concordato avvenuto tra la fallita Italia Fasionella di Legnago ed i suoi creditori coi benefici portati dall'art. 839 cod. comm. e sotto le condizioni ivi indicate. (F. P. N. 40 di Verona).

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Comune di Portobuffolè

(TREVISO)

Viene aperto, a tutto il 10 Dicembre p. v., il *concorso* al posto di **Medico condotto** per la generalità degli abitanti, verso l'annuo assegno di L. 2250.— lorde dalla tassa di R. M. — Popolazione Num. 799 abitanti. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Il Sindaco **L. Molin**

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 31 Ottobre 1899

Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire

Attivo

Voce		Parziale	c.	Importo	c.	in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L.	65 207.280	—			707	
Argento	»	12.070 952	—			1,140	
Riserva	L.			77,278.232	—		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato	»			1,113,533	—		313
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione	»			1,359,793	82	116	
Bronzo e nichelio	»			5,680	16		3
Vaglia postali	»			7,483	18		31
Cassa e Riserva	L.			79,764,722	16		
Portafoglio	»			64,165,655	79	2,24	
Anticipazioni	»			29,243,116	8	807	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L.	22,831,528	80				
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	»	2,832,969	77				
per investimento della riserva	»	45,029,553	82	70,694,052	39		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti	L.			16,967,413	10	3020	
Conti correnti sull'estero	»			59,733	89		
Effetti ricevuti per l'incasso	»			1,005,353	69	83	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»			127,770,182	6		292
Spese ammortizzabili a periodi determinati	»			2,179,191	80		
Sofferenze dell'esercizio in corso	»			226,925	01	15	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici	»			3,071,262	68		
Debitori diversi	»			14,281,612	95		734
Ricevitorie provinciali	»			—,—	—	577	
Spese dell'esercizio in corso	»			3,682,345	05	272	
Tasse	»			1,015,472	98	3	
Totale	L.			414,704,671	95		
Depositi	»			268,295,919	99	22	
Totale generale	L.			683,000,591	94		

Passivo

Voce		Parziale	c.	Importo	c.	in più	in meno
Patrimonio	»			65,000,000	—		
Massa di rispetto	»			1,836,235	33		
Circolazione	»			241,488,312	—	3849	
Debiti a vista: fedi e polizze	L.	19,270,831	30				714
vaglia cambiari	»	15,124,142	15				1972
altri	»	3,192,523	38	37,587,496	83		324
Debiti a scadenza	»			25,932,322	50		3026
Creditori diversi	»			28,682,307	38	4999	
Conto corrente per dazi d'importazione	»			161,652	63	45	
Ricevitorie provinciali	»			—,—	—		1253
Fondo accantonato a copertura perdite	»			4.660,353	92		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito	»			3.253,532	40	420	
Rendite del corrente esercizio	»			6,102,558	96	431	
Liquidazione dell'esercizio 1898	»			—,—	—		
Totale	L.			414,704,671	95		
Depositanti	»			268,295,919	99	22	
Totale generale	L.			683,000,591	94		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0[0
	ridotto e di favore	massimo	4 3[4 0[0
		minimo	4 0[0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5 0[0
	ridotto	massimo	4 1[2 0[0
		minimo	4 0[0
Sui conti correnti passivi			1 0[0

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 22 Novembre N. 322

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 938 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economia. cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticip.

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2.5.
L'aula è discretamente affollata. Anche nelle tribune il pubblico è numeroso.

Le commissioni

Il PRESIDENTE annunzia che nella votazione seguita sabato scorso per la nomina di 7 commissarii per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio vennero eletti:
Boncossa con voti 165, Chiesa 156, Pavoncelli ..., Ottavi 133.
Si procederà quindi alla votazione di ballottaggio tra:
Arlotta che ebbe voti 125, De Cesare 118, Gavazzi ..., Baccelli Alfredo 118, Schiratti 114, Ridolfi 114, ... Angelo 102, Luzzatti Luigi 82, Niccolini 52, ... 43, Ferraris Maggiorino 47, Randaccio 42, ...-Milano 39, Farina Emilio 35.
Per la nomina della commissione di vigilanza alla biblioteca della Camera, essendo riuscito eletto soltanto il dep. Panzacchi con voti 134 si procederà alla votazione di ballottaggio tra i dep. Morandi Luigi con voti 106, Luzzatti Luigi 100, Valli Eugenio 72, Mestica 70.
Per la nomina di tre commissari di vigilanza all'ammin. del debito pubblico, nessuno essendo riuscito eletto, si procederà alla votazione di ballottaggio tra i dep. Greppi 124, Ferraris Napoleone 119, De Luca 111, Cimati 81, Alessio 60, Frascara Giacinto 36.

L'incidente di Riva di Trento
Le dichiarazioni dell'on. Visconti-Venosta

VISCONTI VENOSTA (*segni di attenzione*) risponde alle interrogazioni di Rubini, Gorio, Bonardi, Molmenti, Massimini, Morando, Castiglioni, Barzilai e Lucchini, sull'atto di violenza commesso dai funzionari austriaci a bordo del piroscafo italiano *Mocenigo* e sui conflitti che avvengono fra le autorità ed il personale della navigazione a vapore sul lago di Garda.

Il ministro, dopo confermata la verità del fatto, dichiara che non può in principio disconoscersi il diritto della autorità locale di esercitare perquisizioni a bordo di navi mercantili che si trovano nelle acque territoriali, per fatti che interessano l'ordine pubblico del territorio. Questa facoltà non può essere tolta che per speciali accordi. Tale era particolarmente la convenzione del marzo 1869 fra l'Italia e la Francia che venne denunziata nel 1883 dal Governo italiano. Ma se il diritto esiste, le convenzioni consolari ne sogliono regolare l'esercizio e rimane sempre il giudizio sulla convenienza e sul modo di farvi ricorso. Ora il ministro non esita a esprimere la sua opinione che, nella specie, le autorità locali abbiano in parte mancato e in parte ecceduto nella sostanza e nella forma (*Bene!*) Il Governo italiano ha già presentato a Vienna le sue osservazioni in proposito e non dubita che quel Governo le considererà con lo spirito corrispondente alle relazioni esistenti fra i due Stati. (*Approvazioni.*)

RUBINI ricordati particolarmente i fatti che diedero luogo al doloroso incidente, deplora che da uno stato amico si usino modi lontani da quella cortesia e da quel rispetto che ci sono dovuti (*Bene*), e confida che il Governo saprà ottenere quella doverosa riparazione che può giovare ai buoni rapporti tra i due Stati. (*Approvazioni.*)

BONARDI, prescindendo da ogni considerazione giuridica, rammenta che da lungo tempo sul lago di Garda le autorità austriache non eseguivano perquisizioni sui piroscafi postali. La violazione di questa consuetudine, poi nel caso presente è aggravata dalla assenza di flagranza e dalla lieve causa che determinò la perquisizione e gli arresti, e dal non essere state prevenute le nostre autorità locali. Lascia al ministro degli esteri il provvedere alla nostra dignità e fa voti che le autorità locali si adoperino per l'avvenire a prevenire siffatti incidenti conservandosi in buoni rapporti con l'autorità dello Stato vicino. (*Approvazioni.*)

BARZILAI legge l'art. 16 della convenzione consolare nel 1874 con l'Austria, secondo il quale non si può procedere a visita di navi italiane, senza darne preventivo avviso alle nostre autorità, per dedurne non la violazione di una consuetudine, ma di una convenzione internazionale.

Tale violazione palese di patti internazionali esige una riparazione completa e soddisfacente.

Ma, prescindendo dal lato giuridico della questione, nota che il contegno dell'Austria con noi non corrisponde al contegno nostro verso di essa. Questo nostro contegno, troppo remissivo, autorizza l'Austria ad ogni mancanza di riguardo verso di noi.

Converte quindi la sua interrogazione in interpellanza per sentire quale sarà la riparazione che ci darà l'Austria (*Bene all'Estrema Sinistra*).

LUIGI LUCCHINI lamenta che il governo Austriaco non abbia già spontaneamente sconfessata l'opera dei suoi agenti di Riva, opera che fu indubbiamente violatrice dei rapporti internazionali. Si augura che il Governo sappia ottenere la soddisfazione che ci è dovuta, e converte egli pure la sua interrogazione in interpellanza.

L'indirizzo di risposte
al discorso della Corona

VILLA presenta l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE, sarà iscritto nell'ordine del giorno di giovedì.

Votazioni di ballotaggio

FULCI NICOLÒ segretario fa la chiama per le votazioni di ballottaggio annunziate in principio di seduta.

La campagna dell'Agro Romano

Si discute il disegno di legge per il riconoscimento fra le campagne nazionali dell'impresa dell'Agro romano.

MIRRI ministro della guerra accetta che la discussione si faccia sul disegno della commissione, salvo alcune varianti di semplice forma.

Si approvano i due primi articoli.

MIRRI, ministro della guerra, all'art. terzo, crede che, affinchè non si ripeta quello che è accaduto per le campagne del 1848-49, occorrono tutte le possibili garanzie per rilasciare i brevetti e perciò propone che il testo dell'art. terzo sia come segue:

Le norme per il riconoscimento della campagna dell'Agro Romano saranno determinate con decreto reale, col quale si provvederà anche ad una commissione pel riconoscimento dei titoli.

FACHERIS propone di lasciare l'art. terzo della commissione, aggiungendo che i titoli di riconoscimento debbano essere esaminati e approvati da una commissione nominata per decreto reale.

MIRRI ministro della guerra, accetta. L'art. 3 ed ultimo viene con tale emendamento approvato.

Il servizio della «Puglia» nell'Adriatico

Si discute il disegno di legge per l'estensione del servizio di navigazione affidato alla Società Puglia nell'Adriatico.

Dopo osservazioni di Vollaro De Licto e la risposta del ministro di San Giuliano si approvano i due articoli del disegno di legge.

Le servitù militari
Il passaggio dalla marina all'esercito

Si discute il disegno di legge per modificazioni alla legge sulle servitù militari. Il presidente apre la discussione sul disegno proposto dalla commissione.

BRUNIALTI richiama l'attenzione del ministro sulla diversità di trattamento che rispetto alle servitù militari viene fatta alle regioni della frontiera orientale in confronto di quelle della frontiera occidentale. Lamenta che alle popolazioni della frontiera orientale per ragioni di difesa, si impedisca di costruire le strade alpine mentre alle popolazioni confinanti dell'Austria sono accordate tutte le agevolazioni. Invita perciò il ministro a voler provvedere.

LUCCHINI LUIGI crede che in relazione ai progressi realizzati nella potenzialità di tiro delle artiglierie si dovrebbe togliere quella rigida determinazione di zone che forma la base della legge attuale. Si unisce poi alle raccomandazioni fatte da Brunialti esprimendo il voto che le autorità militari non ostacolino la costruzione delle strade alpine di frontiera.

MIRRI ministro della guerra, osserva che la costruzione di alcune strade alpine può essere pericolosa, perchè costituisce eventuali linee di invasione. Non si può invocare l'esempio dell'Austria perché essa si trova in condizioni dissimili dalle nostre e le strade da essa costruite sono di comunicazione interna e non di valico della frontiera. Terrà poi conto delle giuste raccomandazioni di Lucchini.

Si approvano tutti gli articoli con un emendamento del dep. Lucchini Luigi all'art. 38 bis.

Si approvano, senza discussione, il disegno di legge per il passaggio dalla R. Marina al R. Esercito di talune categorie di militari in congedo.

Il ritardo dei treni

Si discute il disegno di legge per i provvedimenti riguardanti i ritardi dei treni.

NOCITO vorrebbe che ad eliminare le possibili contestazioni si togliesse dalla legge che si discute la parola contravvenzioni e la si cambiasse in quella di reati.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, avverte che rimangono ferme le disposizioni del Codice penale, quando i ritardi costituiscano per le speciali circostanze un reato previsto dal Codice stesso.

Riconoscendo che talvolta i ritardi dipendano dall'esaurimento del personale assicura che darà opera per togliere l'eccesso del servizio.

Annunzia poi di aver trasmesso al Consiglio di Stato il disegno di un nuovo regolamento sulla polizia delle strade ferrate.

FALCONI, sottosegretario alla giustizia, conferma che questa legge non esclude la eventuale applicazione delle sanzioni maggiori stabilite dal Codice penale. Propone poi che invece di *multe*, si dica *pene pecuniarie*.

NOCITO consente in questa modificazione.

Si approvano i due articoli, sostituendo alla parola *multe anzidette*, le altre *pene pecuniarie, stabilite dal decreto anzidetto*. L'articolo terzo rimane soppresso.

LACAVA presenta il disegno di legge sui provvedimenti definitivi per gli istituti di previdenza del personale ferroviario.

Il processo Notarbartolo

PELLOUX, presid. del consiglio dichiara di non poter per ora rispondere alla interpellanza, presentata ieri dall'on. De Felice Giuffrida, circa i fatti risultanti dal processo Notarbartolo.

Sull'ordine dei lavori

GIOLITTI vorrebbe sapere quando avrà principio la discussione dei bilanci, alcuni dei quali sono stati ripresi allo stato di relazione.

IL PRESIDENTE avverte che la nuova giunta del bilancio, che si è costituita oggi, deve prima prendere visione delle relazioni già pronte. Ritiene però che martedì prossimo potrà cominciare la discussione dei bilanci. Annuncia poi che la Camera si riunirà domani alle 14 in comitato segreto, per discutere la questione dell'aula.

Giovedì alle 2 seduta pubblica.
La seduta termina alle 5.40 p.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:
Quando l'on. Visconti-Venosta s'alzò per rispondere alle interrogazioni sull'incidente di Riva di Trento, la Camera affollata si fece attentissima.

Le dichiarazioni dell'on. ministro degli esteri furono interrotte da frequenti *bene! bene!* e la chiusa venne salutata da approvazioni generali a destra ed al centro.

L'impressione che ebbe la Camera da queste dichiarazioni, è che l'on. Visconti-Venosta si ritiene sicuro di ottenere dal Governo austriaco equa soddisfazione. Anche l'opposizione rende omaggio alla dignità ed alla fierezza di linguaggio del Ministro.

Notevole fu la dichiarazione del zanardelliano Bonardi, deputato di Brescia, che manifestò il desiderio che sieno mantenuti i buoni rapporti fra le autorità dei due Stati.

* * *

Interessò abbastanza vivamente la breve discussione per la leggina sui ritardi ferroviarii, diventati da qualche tempo regola non eccezione.

Qualcuno assicurava che i ritardi sono dovuti alla deficienza di materiale e a misure di economia delle Società, che fanno servire i treni *omnibus* come treni merci adibendoli alla trazione di vagoni di merci giacenti lungo le stazioni.

Il movimento commerciale di questi due ultimi anni ha messo in rilievo tutti i gravi danni che derivano dalla deficienza di materiale ferroviario.

Si ricordava oggi l'opera energica del Prinetti nel frenare gli abusi delle Società ferroviarie.

* * *

A proposito del riconoscimento della campagna di Mentana qualcuno osservava che non sarà facile di riconoscere quelli che sono davvero degni di fregiarsi della medaglia commemorativa.

Si citavano in proposito le parole rivolte nella giornata di Mentana, dal generale Canzio a Garibaldi fermandogli il cavallo, quando scorgendo quelle torme di fuggiaschi ai primi colpi del nemico, gli disse concitatamente: Ma per chi vuol farsi uccidere, generale?

E Garibaldi rivolto ai fuggenti ebbe più volte a gridar loro: Ma voltatevi almeno indietro, guardate chi vi insegue!

E si ricordava pure quanto scrisse Anton Giulio Barrili recentemente, narrando le successive riduzioni dei garibaldini, che in novemila agli inizi della impresa nell'Agro Romano, si erano ridotti a tre mila la vigilia e a poche centinaia appena cominciato il combattimento di Mentana.

L'indirizzo al Re

Ci telegrafano da *Roma 21 novembre, sera*:
L'indirizzo in risposta al discorso della Corona, scritto dall'on. Villa, è brevissimo.

L'indirizzo parafrasa puramente le parole del discorso reale. L'accenno all'anno santo è così concepito:

« L'Italia vive nella pace, nel lavoro e nella libertà. Essa ha saputo sotto gli auspici della Vostra Casa raggiungere il compimento dei suoi voti secolari e mostrare al mondo che essa è degna di essere considerata fra le nazioni più educate e civili. E qui, in questa Roma, dove batte più gagliardo il di lei cuore, essa ha dato sempre esempio della più grande libertà religiosa, riaffermando per tal modo inviolabile la fede a quegli impegni che abbiamo assunto dinanzi alla nostra coscienza ed al mondo civile »

Costituzione della Giunta del bilancio e della Giunta delle petizioni

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:
Si è costituita oggi la Commissione del bilancio, nominando Rubini presidente, Fortis e Chimirri vicepresidenti, Fasce, Tripepi e Chambrai-Digny segretarii. Quest'ultimo fu nominato dopo ballottaggio con Morelli-Gualtieroti. Erano presenti 27 commissarii.

La Commissione per le petizioni si è pure costituita oggi, eleggendo presidente Marco Pozzo, vicepresidenti Giuliani e Mezzanotte, segretarii De Novellis e Monti-Guarnieri.

Il Ministero e le opposizioni
L'esposizione finanziaria

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera*:
Nel consiglio dei ministri di domani verrà stabilita la data dell'esposizione finanziaria subordinatamente all'estensione che prenderà la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Su tale argomento le opposizioni sono divise; l'estrema sinistra intenderebbe di dare sull'indirizzo battaglia al Ministero; le opposizioni costituzionali si riserverebbero di darla quando verrà in discussione la domanda di esercizio provvisorio.

Il decreto-legge agli uffici

Ci telegrafano da *Roma 21 nov., sera*:
Nella riunione di giovedì mattina, gli uffici della Camera nomineranno la commissione incaricata di esaminare la conversione del decreto-legge.

Nella maggioranza prevale il concetto di portare commissari nuovi, escludendo tutti i membri della passata Giunta onde l'esame della questione non sia vincolato da precedenti risoluzioni.

A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle 3.50.

IL PRESIDENTE commemora il sen. Marchese Pietracatella morto stamane in Roma, ricordandone la nobiltà di famiglia ed i meriti patriottici per i quali ebbe soffrire persecuzioni poliziesche.

Sui libri di testo

ROUX svolge la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione intorno a due libri di testo per le scuole di alcune provincie del regno.

Eguale interpellanza dovrebbe svolgere il senatore Codronchi ma essendo assente da Roma ha pregato il Senato di concedergli di svolgerla in altra seduta.

Il sen. Roux è dolente che il sen. Codronchi per ragioni gravi di famiglia non sia presente e fa voti che la malattia del padre non si aggravi. L'interpellanza non si riferisce ad interessi personali.

Dice che il sen. Codronchi quando fu ministro venne ad una stipulazione con uno stabilimento cartografico di Bergamo per la pubblicazione di due libri di testo dei signori Vecchi ed Abba l'uno per le provincie alpine, l'altro per le provincie marittime.

Cale convenzione assicura la vendita di un numero considerevole di questi libri e questo fatto costituisce un vero monopolio a favore di un editore e di due autori per quanto siano autori d'ingegno. Era più conveniente premiare gli autori come era intenzione dell'on. Coppino e lasciare libera la pubblicazione. Non vede conveniente il sistema adottato perchè offende il principio della libertà dei testi nelle scuole. Dimostra come sia difficile distinguere i paesi montani dai marini per la configurazione del nostro paese.

Cita e confuta un articolo del sen. Codronchi dettato su questo tema e pubblicato sulla *Nuova Antologia*. Non conosce il libro dell'Abba e dice quello del Vecchi denso, pieno di notizie, scritto con stile difficile per un fanciullo di 8 anni. Come libro educativo non gli pare corrisponda allo scopo.

Confida nello spirito educativo dell'on. Baccelli per vedere eliminati questi due libri di testo che non sono stati esaminati dalla commissione, ad ogni modo invoca che siano corretti e modificati.

BACCELLI. — E' dolente che non sia presente il sen. Codronchi. Dice che la libertà sui libri di testo non deve degenerare in licenza. Si deve tenere molto conto degli interessi dei padri di famiglia, i quali risentono troppo di questa libertà.

Molte proposte si sono fatte per risolvere o semplificare la questione, ma finora nessuna fu efficace.

S'impegna di studiare il problema e risolverlo nel miglior modo. I due libri in questione sono buoni e sono stati approvati per la parte tecnica, ma devono ancora essere studiati per vedere se possono suggerirsi come testi scolastici. Consulterà sulla questione il Consiglio di Stato; con ciò crede di avere adempiuto il suo dovere di ministro e si augura che il problema possa risolversi con soddisfazione del Senato e dell'interpellante (*approvazioni*).

ROUX ringrazia.

Per la Biblioteca Marciana

LAMPERTICO svolge la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione sulla Biblioteca Marciana, presentata col senatore Pellegrini, che per altri doveri non può oggi essere in Senato. Ricorda i precedenti parlamentari sulla questione della stabilità del Palazzo Ducale di Venezia che divenne palazzo delle scienze, ma dove oggi non rimane che la Biblioteca Marciana che conta 400 mila volumi, 100 mila opuscoli, 12 mila manoscritti. Dà lettura di un giudizio del sen. Carducci al quale il Senato certo vorrà mandare un saluto (voci: *sì, sì*), giudizio nel quale si sostiene la necessità di liberare il palazzo dai libri ed i libri dal palazzo.

Ragioni di stabilità e di sicurezza impongono oggi il trasporto della Marciana in altra sede che sarà il palazzo di Jacopo Sansovino, e nulla più si oppone a questo trasporto. La sua interpellanza avrebbe dovuto esser rivolta anche ai ministri delle Finanze e del Tesoro che non sono presenti, ma è certo che essi consentiranno nella risoluzione da lui accennata.

Termina ricordando come l'unità italiana ebbe principio dalla eroica difesa di Venezia che fu decisa nello storico Palazzo Ducale (*Approvazioni*).

BACCELLI narra l'opera del Governo per le riparazioni occorrenti al Palazzo Ducale il quale oggi non è più minacciato. Dice che per il trasporto della Biblioteca Marciana occorrono 370 mila lire che spera poter avere dai suoi colleghi delle Finanze e del Tesoro.

LAMPERTICO si dichiara soddisfatto della risposta del ministro.

La seduta è levata alle 5.55 di sera.
Domani seduta alle ore 3 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:
Oggi il ministro Bonasi ha presentato al Senato il progetto di legge contro i matrimoni illegali.

Questo progetto a differenza di quello precedente, presentato da Finocchiaro Aprile si informa ai criteri degli antichi progetti di Cadorna e Mancini e cioè impone che il sacerdote che celebri il matrimonio religioso deve darne partecipazione all'autorità civile entro un dato termine sotto pena di multa. Impone pure agli sposi di celebrare il matrimonio civile entro un dato termine sotto pena di multa.

In caso di recidiva si aggravano le pene contro il sacerdote.

Sui sedicenti diretti
Milano-Venezia e Venezia-Milano

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:
Mi risulta che un deputato veneto, a nome di altri suoi colleghi, decisi a presentare una interpellanza in proposito, si è recato giorni fa dal ministro Lacava a protestare contro il giuochetto indecente dell'*Adriatica*, che colla semplice modifica della denominazione dei due *accelerati* Milano-Venezia in partenza da Milano l'uno alle 7 a. e minuti, e l'altro da Venezia alle 23 e minuti, *in diretti*, tenta di farsi approvare lo scrocco del 10 0|0 in più sul prezzo dei biglietti.

Sapete già che come vantaggio dei due accelerati cambiati in sedicenti diretti, il pubblico ci guadagna l'irrisione di cinque minuti, essendo conservate tutte le fermate da Brescia a Venezia, ma paga, come dissi, il dieci per cento in più.

L'on. Lacava, stupito della cosa, promise di occuparsene subito. (*Vedi corr. da Vicenza*).

Per lo stipendio degli impiegati

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:
La Commissione, che esamina il progetto di Boselli per la cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati, nella riunione odierna, ha nominato Gallini relatore.

Alcuni commissari vorrebbero limitata la cedibilità, che il progetto lascia libera, ai soli istituti di credito, legalmente costituiti. Ciò equivarrebbe a rimandare il progetto alle calende greche, giacchè Boselli non accetterebbe tale limitazione che costituirebbe una disparità di trattamento, dannosa per gli impiegati che risiedono nelle provincie, dove le cooperative, le banche popolari ed istituti consimili difettano.

La guerra nell'Africa del Sud

Un proclama del presidente dell'Orange

New York 19 ore 8 a. — Il comandante orangista di Colesberg convocò ed esortò gli *afrikanders* della regione ad unirsi ai boeri. Lesse il proclama del presidente dell'Orange, dicente i soli nemici essere inglesi e che gli abitanti continueranno a godere la libertà, finchè non si mostreranno ostili.

Pochi abitanti sono venuti a prestare giuramento.

Il comandante ordinò il servizio militare obbligatorio.

I combattimenti attorno Ladysmith

Londra 21 ore 8 p. — Si ha da Estcourt, 21: Il combattimento a Ladysmith del 15 novembre fu uno scontro di fanteria. Numerosi boeri furono uccisi e fatti prigionieri.

Lo *Standard* di stamane ha da Ladysmith: I boeri lanciarono alcune granate il 16 ed il 17 novembre, ferendo 5 borghesi. I boeri ricevettero rinforzi.

— Il *Daily Mail* ha da Eastlondon: Herschel trovasi isolata. I boeri hanno occupato ed annesso Ladygrey.

L'invio della nuova divisione

Sette trasporti partiranno per Capetown fra il 24 di novembre e il 13 dicembre, con sette reggimenti di fanteria e cinque di cavalleria. I rinforzi finora giunti a Capetown oltrepassano i 30,000 uomini.

Le miniere d'oro non furono distrutte

Si ha da Capetown 21: Il giornale lo *Standard and Diggersnews* smentisce la voce della distruzione delle miniere del Transvaal. Le miniere continuano il lavoro; nessuna fu distrutta. L'oro estratto si consegnerà alla fine della guerra.

Il gen. Joubert marcia su Estcourt
I boeri abbandonarono l'assedio di Ladysmith

I giornali pubblicano un dispaccio da Estcourt del 20 novembre, annunziante che il generale dei boeri Joubert alla testa di una forte colonna si dirige al sud in direzione di Estcourt.

L'assedio di Ladysmith sembra abbandonato.

Settecento boeri provenienti da Wienen occupano la forte posizione di Highland, circa a tredici miglia al sud di Estcourt.

Gli ultimi telegrammi dal Natal confermano che il generale Joubert, il quale aveva le sue forze impegnate nell'investimento di Ladysmith, è riuscito a compiere un movimento col quale la maggioranza del suo esercito, lasciando Ladysmith pel momento tranquilla (e difatti il bombardamento è cessato da giovedì), viene a portarsi contro la colonna di soccorso al generale White che deve essere partita in questi giorni da Pietermaritzburg al comando del generale Hildyard.

Con questa tattica il generale boero, mentre corre l'alea di fermare e possibilmente di sconfiggere le forze inglesi che muovono alla liberazione di Ladysmith, si toglie al pericolo di esser preso tra due fuochi, cioè fra le forze dei generali inglesi White e Hildyard sotto Ladysmith. Si avrà quindi prossimamente l'annuncio di una battaglia campale sulla linea Estcourt-Pietermaritzburg. L'avanguardia del generale Joubert è attualmente giunta ad Estcourt ove si è trincerata aspettando il grosso delle forze.

Altri scioperi in Francia
Il governo manda truppe

Ci telegrafano da *Parigi, 21 novembre, sera*:
Da Doubs giunge notizia di uno sciopero di 8000 minatori. 1500 di essi provvisti di viveri per quattro giorni e preceduti da una avanguardia di ciclisti si preparano a venire a Parigi.

Il governo mandò truppe per impedire la marcia.

Come! Il gabinetto Waldeck Rousseau, con tante manifestazioni di amore ricevute da parte del popolo francese e con altrettante di ammirazione dai garruli pennaiuoli del giornalismo italiano, manda truppe a disperdere la nuova marcia su Parigi dei minatori del Doubs? Ma è la fine del mondo, dopo i trionfi decretati al ministero democratico dai demagoghi internazionali pel risultato della marcia trionfale degli operai del Creusot! Si capisce che il giuochetto, appena iniziato, disturba.

Egalité, fraternité, liberté, va bene; ma a calata di baionette, quando la fraternizzazione minacci di prendere piede sul serio!

E dire che il governo francese aveva cominciato ora a farsi amare dal popolo! Così i sullodati pennaiuoli del radicalesimo nostrano!

Il partito bonapartista
Il suo capo e il suo programma

Ci telegrafano da *Parigi, 21 novembre, sera*:
Cassagnac accettò la direzione del partito bonapartista, e ne esporrà quanto prima il programma informato alla rigorosa tradizione napoleonica, senza compromissioni con i realisti nè con i plebiscitari uso Deroulède.

All'Alta Corte di Giustizia
L'interrogatorio di Guerin

Ci telegrafano da *Parigi 21 novembre, sera*:
Si riprende l'interrogatorio di Guerin che continua ad attribuire la sua rovina finanziaria agli ebrei, esponendo tutte le turpitudini del sindacato sul petrolio. Quindi da schiarimenti sulla lega antisemita. Afferma che la lega non si occupa di politica, combatte soltanto la potenza degli ebrei e non ha alcuna connessione colla lega dei patriotti e con quella dei realisti.

Guerin fornisce spiegazioni circa le dimostrazioni cui partecipò. Afferma che nel giorno della dimostrazione alla caserma di Remilly si trovò in piazza della Nazione con Deroulede per una semplice coincidenza ma lo seguì, credendo cha Deroulede servisse alla causa antisemita. Deroulede nulla gli disse circa la sua intenzione di marciare sull'Eliseo, Guerin narra di essersi recato a Bruxelles per affari. A Bruxelles non vide il Duca d'Orleans.

Guerin dice che durante una riunione realista felicitò il Duca d'Orleans per avere manifestato sentimenti antisemiti. Dichiara che non si recò ad Auteuil il giorno dell'attentato contro Loubet. Indi narra le sofferenze patite da lui e dai compagni nel forte di via Chambrol e si difende dall'accusa di aver voluto uccidere ovvero ferire gli agenti di polizia.

L'interrogatorio di Guerin lungo, minuto non ha provocato incidenti. Viene commentata soltanto l'impressionante dichiarazione da lui fatta che durante l'assedio di via Chabrol anche i soldati gli fecero pervenire viveri.

Dopo Guerin si procede all'interrogatorio del presidente del Circolo della Gioventù antisemita, Dubuc, che afferma che la sua Società non ha alcunchè di comune colla lega antisemita. Riconosce di aver organizzato le dimostrazioni antidreyfusiste. Termina dichiarando di non conoscere menomamente i suoi coimputati realisti.

Al momento di togliere l'udienza, gli accusati provocano un vivissimo incidente ingiuriando i giudici. Deroulede grida: *Canaglia*! Cailly grida: *Affaristi*! E l'udienza è tolta fra il tumulto.

Che spettacolo edificante per la serietà delle istituzioni francesi! Gran gioia quella repubblica!

IL VELO AZZURRO
Fortunato de Boisgobey

La grave situazione a Barcellona

Madrid 21, ore 10 a. — Si annuncia da fonte ufficiosa (ma la notizia merita conferma) che il conflitto fra il Governo ed i commercianti ed industriali di Barcellona è prossimo a finire. Le associazioni, in seguito alle misure prese dal Governo, in una riunione tenuta ieri, hanno deliberato di desistere per ora da ogni agitazione e di pagare subito le imposte.

Il conflitto economico di Barcellona era arrivato al suo periodo acuto, assumendo proporzioni gravissime.

L'ingiustificato rifiuto delle associazioni commerciali e industriali di Barcellona a pagare le imposte trovava appoggio nelle camere di commercio e minacciava di estendersi a tutta la Spagna.

Il pericolo era tanto più grave in quanto la minoranza parlamentare, favoriva, per motivi politici, l'agitazione. Finalmente il Governo si decise a provvedere energicamente.

In Catalogna furono sospese le garanzie costituzionali; navi di guerra furono inviate a Barcellona, le Camere di commercio riottose vennero sciolte. Ed infine, fu ordinato di ottenere con la forza il pagamento delle imposte.

Di fronte alla tarda, ma efficace azione del Gover-

no, i commercianti di Barcellona cederono e, se il Governo continuerà a tenere fermo, presto la grave situazione potrà cessare.

Un'interpellanza alla Camera di Vienna per l'incidente di Riva

Ci telegrafano da *Vienna, 21 novemb., sera*:

Il deputato di Trento, Panizza, ha presentato una interpellanza sull'arresto del suddito italiano a Riva sul Garda a bordo del piroscafo *Mocenigo.*

Una rivolta nella Colombia

New York 21, ore a. — Il *York Herald* ha da Panama 21: Le truppe del Governo della Colombia riportarono una vittoria decisiva il 15 al 16 novembre presso Bucaramanga. Mille insorti furono uccisi, duemila feriti.

Il compartimento del Panama della Colombia si era ribellato al Governo centrale, volendo pare costiture uno Stato indipendente. Il Governo di Bogota mandò truppe che sconfissero i ribelli, di cui (se il telegramma del giornale americano dice il vero) avrebbero fatto un vero macello!

Una catastrofe alpina

Tel. da Sion 20:

Una comitiva di tre inglesi discendeva dal Gran Muveran quando uno di essi precipitò da un'altezza di cento metri restando orribilmente ferito. Soccorso dai compagni fu trasportato a Leytron dove non si dispera di salvarlo.

La festa degli alberi a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:

Ebbe luogo stamane sulla via Latina, imbandierata per la circostanza, la festa degli Alberi. Intervennero la Regina, la Principessa di Napoli e la Principessa Xenia, che furono accolte con acclamazioni, i ministri Baccelli e Salandra, i sottosegretarii De Amicis, Manna e Vagliasindi, il prefetto, le autorità civili e militari.

Assistevano gli alunni e le alunne delle scuole primarie e secondarie, del Collegio militare e degli altri Istituti con le bandiere e le musiche. Grande folla attendeva al passaggio della scolaresca e sulla via Latina.

Dopo un breve applaudito discorso dell'on. Baccelli, gli studenti piantarono cinquecento alberetti mentre tutta la scolaresca cantava l'inno d'occasione del maestro Vessella.

Vennero presentati fiori alla Regina ed alle Principesse.

Terminata la festa la Regina assistette alla sfilata della scolaresca.

Alla partenza la Regina e le Principesse furono acclamatissime. Il tempo era splendido.

* * *

Durante il ritorno dalla festa degli alberi la signorina Pettinati della Scuola *Margherita di Savoia*, si è distaccata dalla sua squadra e porse una supplica alla Regina, che la ricevette garbatamente. Essa è orfana del capitano dei bersaglieri Pettinati, morto recentemente in Alessandria. La supplica chiede un aiuto per la mamma, per i suoi tre fratelli e per sè.

* * *

Vi furono poi altri incidenti.

Giunta la carrozza della Regina a Ponte Lungo, certo Enrico Gambardella tenendo in braccio una sua piccina di 4 anni, si avvicinò e fece da questa consegnare alla Regina una supplica. Mossasi allora la vettura, la bambina cadde nell'interno della carrozza sulle ginocchia della Sovrana che l'accarezzò.

Accorse alcune guardie, allontanarono l'uomo e la figlia. Questo Gambardella è nativo di Napoli, ammogliato ad Anna Barbaro, una di quelle infelici che strappano la vita cantando per le vie. La povera famiglia sarà rimpatriata. Essa è stata già altre due volte rimpatriata.

Giunti gli studenti dell'Università in piazza Termini, incontrarono il famoso dott. Lollobrigida, il noto poeta maccheronico, autore di una nuova *Divina Commedia.* Il dottor Lollobrigida era in carrozzella. Gli studenti hanno improvvisato una grande dimostrazione allegra a base di grida, di applausi ed altri segni di giubilo al poeta amico. La carrozzella si allontanò e tutto tornò in calma.

Dal Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera*:

Il *Bollettino delle Finanze* reca:

Venne dichiarato meccanico Caser Pietro a Venezia, e verificatore nel personale delle tasse di fabbricazione Caser Giuseppe a Venezia, Vicario Augusto a Vicenza.

Cetti, segretario all'Intendenza di Potenza, è trasferito a Udine — Rossi, id. Grosseto, id. Udine — Milani, id. Avellino, id. Padova.

Tarchiarolo, ufficiale di Dogana a Pizzo, è nominato commissario a Venezia — De Bartolomeis, id. a Venezia, è nominato ricevitore a Portotolle — Carbonaso, volontario di Dogana a Messina, è nominato ufficiale a Venezia — Toso, id. Verona, è confermato.

Promossi alla seconda classe: Bianchi, ufficiale di dogana a Venezia, e Clerin, id. id.

Promossi alla quarta: Franchini ufficiale di dogana a Venezia, Stringari id., e Pitassi id. a Udine.

Fagiani, commissario di scrittura a Venezia, è trasferito a Verona — Serratra, ufficiale di dogane a Venezia, è trasferito a Napoli — Mantone, id., è trasferito a Pizzo.

Tomitano, agente delle imposte a Mestre, è collocato a riposo — Squarise è nominato volontario a Venezia.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 21 novembre, sera*:

Sono state approvate le seguenti promozioni nel personale della carriera amministrativa e di ragioneria del Ministero a decorrere dal 1. dicembre p. v.:

A direttore capo-divisione di prima classe, il direttore capo-div. di seconda Orengo Francesco — Id. id. di seconda il capo-sezione di prima classe Torre Olinto.

Capo-sez. di prima classe, il capo-sez. di seconda Leone Francesco — Id. id. di seconda, il segretario di prima cl. Albini Pasquale.

Segretario di prima cl., il segretario di seconda Bernardini Carlo — Id. di seconda cl., il segretario di terza Ramadoro Adolfo — Id. terza cl., il vicesegretario di prima Lavagnino Paolo (per risultato di esame).

Sono chiamati a frequentare il corso complementare presso l'Accademia navale dal primo dicembre i sottotenenti Terni, Coltelletti, Stabile, Ruspoli, Castracane, Malvano, Vannutelli, Ciano, Biego, Scarpin, Dilda, Mazzola, Merega, Francesetti, Poma, Hirsch, Cappelli, Ornati, Bertonelli, Oricchio, Garibaldi, Santoro, Casalini, Granata, Gambardella, Senisallia, Nicastro, Bottini, Tarò, Cavalazzi, Liebe de Ferrante, Durazzo, Dal Pozzo, Bechi, Russo, Brunelli, Ravi, Caracciolo di Forino, Sbulati, Verna, Alhaique, Fileti, Lauro, Savino, Minni, Ricciardelli, Cocorullo, Voltatorni da Sacco, Franceschi, Bernaroli, Cafiero, Cerio, Cattanesi, Sartoris, Veralda, Fongi, Spano, Colombo, Vergara e Nicolis di Robilante.

Il medico Passozzani è dimissionario volontariamente.

La r. n. *Stromboli* è giunta a Hong Kong.

CRONACA ITALIANA

Un colossale incendio in quel di Milano

Ci telegrafano da *Milano, 21 novem., sera*:

Questa mattina un incendio distrusse lo stabilimento di mobili A. Merone e Fossati a Lissone.

I danni si aggirano intorno al milione.

Due latitanti uccisi per vendetta

Ci telegrafano da *Palermo, 21 nov., sera*:

I malfattori Guzzino e Giuliano, da anni latitanti, furono rinvenuti uccisi e crivellati di ferite dai carabinieri di Sciarra, presso la località ove nel 1893 avvenne l'assassinio di Notarbartolo.

Si vocifera trattisi di vendetta di altri malfattori.

Bergamo — *Giornalismo* — Venduta dai creditori del fallito suo proprietario I. Carnazzi la *Gazzetta Provinciale* di Bergamo ad un gruppo di conservatori che fa capo all'on. conte Gianforte Suardi, Parmenio Bettòli ne lascia la direzione che teneva da nove anni.

Parmenio Bettòli fonda un altro giornale, la *Nuova Gazzetta* di Bergamo, che vedrà presto la luce.

CRONACA DEL MARE

New York 21 — Il piroscafo *Fürst Bismarck* è partito per Genova.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per i biglietti ferroviari

Ci telegrafano da *Roma 21 novembre, sera*:

All'Ispettorato Generale ferroviario, presieduta dal comm. Tedesco si è riunita la commissione dei rappresentanti degli ispettorati e dei rappresentanti delle Società esercenti, per studiare le riforme da introdurre nel regime dei biglietti di andata-ritorno, negli abbonamenti speciali e nei biglietti combinabili.

Sovrabbondanza di merci a Genova

Ci telegrafano da *Torino, 21 novem., sera*:

La direzione della ferrovia Mediterranea informa che vengono sospese l'accettazione delle merci a piccola velocità a vagone completo ed in piccole partite per Santa Limbania, nonchè quelle a vagone completo per Sestri Ponente nei giorni 23, 24, 25 e 26, causa l'esuberanza degli arrivi in quello scalo ed in quella stazione.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 22 novembre: S. Cecilia vergine.
Giovedì 23 novembre: S. Clemente Papa.
Il sole leva alle 7.21 tramonta alle 4.33

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LA FESTA DELLA SALUTE

Nelle ore piccine di ieri le chiese mandavano progressivamente il suono delle campane dall'una all'altra.

Nell'aria nitida, sotto i raggi della luna risplendente, il concerto sembrava ancora più armonioso, più simpatico col cuore dei fedeli.

Ed il popolo d'ogni classe convergeva dai punti più lontani della città verso il Santuario della Vergine.

La prima messa, in tal giornata, è la più importante, perchè gli umani non hanno peranco avuto il tempo necessario al peccato. Perchè la coscienza degli umani, forte come lo spirito ma debole come la carne, suole affrettarsi al lavacro dei propri peccati... prima che giunga l'occasione di commetterne degli altri.

E pure: in tutto ciò, io scorgo il sentimento di una devozione profonda. E' cosa bella in sè il pentirsi — non foss'altro che durante un pajo d'ore ogni anno; significa che la bestia umana (come asserisce Tolstoi) per quanto bestia essa sia ha pure i suoi barlumi di coscienza. E se gli antichi hanno detto: *semel in anno licet insanire*, io amo proclamare che un unico pentimento durante l'anno, è sufficiente.

I venditori di *candele* coi loro trespoli illuminati mettono una nota gaia, bizzarra nella concordia universale. Non gridiamo, come pur troppo ho udito ieri, la croce addosso al *commercio*, ma guardiamo piuttosto se, fra codesti improvvisi venditori di ceri, non ce ne sia stato qualcuno il quale abbia augurato al compratore avventizio che il suo voto alla Madonna venisse realmente esaudito!

E quanti voti non sono saliti ieri verso il trono della Madre Celeste, ammantata di azzurro! e quante faci non furono accese ai due lati del medesimo altare, quasi formanti due gruppi di fiori luminosi!

La festa notturna era terminata. Dal ponte votivo il profilo di S. Giorgio staccava sullo sfondo del cielo che la prima aurora pingeva con isfumature delicate. Dall'altro lato la luna, candidamente, mandava gli ultimi raggi sopra la scena incantevole. JOHN.

* * *

Ed ora, due righe di cronaca.

Il pellegrinaggio dei devoti, che anche quest'anno fu numerosissimo, durò fino ad ora tarda.

Alle dieci, mossero dalla Chiesa di S. Marco tutte le Congregazioni religiose, seguite dal Capitolo di S. Marco per recarsi in processione alla Chiesa.

Poco prima delle undici, in gondole di gala, giunse il Sindaco con gli assessori e consiglieri Gosetti, Castelli, Sorger, Facci Negratti, F. Pellegrini, Dolcetti, Paternoster e Sailer, coi segretari Memmo e Boldrin.

Furono ricevuti alla gradinata della Chiesa dal rettore mons. Comin.

Nella Chiesa, gremita di gente, erano già S. E. il Cardinale Sarto, col suo segretario mons. Bressan, il vescovo di Feltre e Belluno mons. Cherubin, rappresentanze di tutti gli istituti di carità e molti consiglieri comunali.

La messa fu celebrata da mons. Mion. Dopo la funzione, le congregazioni, seguendo la stessa via, rientrarono in Chiesa San Marco dove si sciolsero.

Ordine perfetto. Notevole che, malgrado tanta affluenza di gente non si abbiano a lamentare i soliti incidenti e gli immanchevoli borseggi.

Pel genetliaco di S. M. la Regina — Al telegramma spedito jeri dalla Giunta, la dama d'onore marchesa di Villamarina ha risposto:

Gli auguri di Venezia per attestati innumerevoli d'affetto immutabile sempre carissimi a S. M. la Regina giungevano sommamente graditi all'Augusta Sovrana che ne invia dal cuore vivissime grazie.

Decesso — Ieri mattina alle nove nella sua villa di Stanghella, cessava di vivere per insulto apoplettico il cav. ing. Domenico Contanini nell'età di circa 75 anni.

Mente eletta e di capacità amministrativa non comune, coprì con zelo ed attitudine parecchie cariche pubbliche e private. Assessore e consigliere comunale sotto l'amministrazione Serego cooperò con efficacia al benessere ed allo sviluppo della nostra città, fu consigliere della *Società dei Bagni del Lido*, fino dal 1872, epoca della sua fondazione, consigliere del Consiglio d'amministrazione della S. V. L., presidente della *Associazione marittima italiana*, della *Società di M. S. fra ingegneri architetti ecc.* e dei consorzi di Gorzon.

Uomo pio e caritatevole, la sua morte repentina fu sentita con vivo rammarico. Alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

La festa degli alberi — Lunedì le alunne delle nostre scuole normali, accompagnate dal R. Provveditore agli studi cav. Alfredo Straccali, dal R. Ispettore scolastico cav. Carminati, dal direttore delle scuole prof. E. Spagni e da tutti i professori si recarono nella bellissima villa di Stra per *la festa degli alberi.*

Le alunne in numero di duecento, assieme alle autorità presero posto in un vaporino della Società Veneta Lagunare che il Municipio aveva gentilmente messo a loro disposizione ed arrivarono a Fusina.

A Stra furono tutti ricevuti dal sindaco, dal marchese Antaldi, che unitamente alla sua gentilissima signora, furono larghi di cortesie ai gitanti.

Arrivati nella villa reale il Provv. cav. Straccali tenne un discorso notevole per la robustezza di concetti e la forma elevata.

Dopo il Provveditore aggiunse altre belle parole la signora Minelli, insegnante di agraria nella nostra scuola normale.

Terminati i discorsi le alunne, istruite dal prof. E. Mattarucco cantarono con molto garbo due cori e vennero replicatamente applaudite.

Si piantarono poi parecchi alberi.

Per ultimo s'inviarono due telegrammi alla Regina ricorrendo il suo genetliaco ed uno a S. Ecc. il ministro Baccelli.

Alle 1,20 le autorità e le alunne, salutate da quell'egregio sindaco, dal marchese Antaldi, dalla sua signora e da molte altre persone lasciarono l'amena villa di Stra ed arrivarono a Venezia, liete davvero della bella festa alla quale avevano partecipato e che riuscì assai felicemente.

Trasporto caro — La cameriera Erminia Tosatto di 26 anni, da Cadoneghe (Padova) chiese l'altro ieri l'opera di un individuo perchè da S. Canciano le portasse una valigia a S. Provolo al num. 2246.

Giunta nel campo omonimo l'Erminia trasse dal portamonete un biglietto da cinque lire non avendo spiccioli per pagare il facchino.

Entrata in parecchi negozi non le fu possibile ottenere il cambio, e il facchino, mostrandosi impazientito, strappatole il biglietto dalle mani le disse: *Andrò io a cambiarlo*, e si allontanò.

La Tosatto attese invano il suo ritorno e denunciò il fatto all'ufficio di P. S. di Castello.

Con la scorta dei connotati da essa offerti, l'ufficio identificò il ladro nella persona del pregiudicato Sante Zanovello, tappezziere disoccupato, di 56 anni e lo fece tradurre in arresto.

L'ultima cena — Pietro Garbato, già gondoliere di 73 anni, abitante a S. M. Formosa, si recò la sera del 19 corr. alla Giudecca invitato a cena da un suo *compare* anche lui gondoliere.

Verso le dieci e mezza il Garbato si alzò da tavola per recarsi a Venezia; ma mentre scendeva le scale, colpito da malore, precipitò fino nell'andito della casa.

I fratelli Attilio e Giovanni Dinon, accorsi al rumore del capitombolo, lo sollevarono e siccome il vecchio non proferiva parola lo trasportarono all'ospedale civile.

Lo stato di torpore del vecchio durò fino a ieri mattina alle sei, ora in cui il poveretto cessava di vivere.

La diagnosi del medico dice essere la morte avvenuta per emorragia cerebrale, non si sa però se prodotta dalla caduta o se la caduta avvenne appunto in causa dell'emorragia.

Borseggiato al caffè — L'altra notte alle due certo Ferdinando Porri, dopo aver passato la sera in parecchie osterie insieme agli amici recatosi al *Caffè dei Segretari* non tardò a prender sonno, durante il quale fu derubato dell'orologio e catena d'argento nonchè di una sterlina che teneva nella tasca del *gilet.*

Per buona sorte non fu borseggiato anche del portamonete nel quale eravi una discreta somma di denaro.

Le piccole disgrazie di ieri — Bosniac Antonio, di anni 33, facchino, lavorando, si produsse una piccola ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro.

— Il fuochista a bordo della Peninsulare Silvio Fiorimonte, di anni 28, lavorando in macchina del piroscafo, si contuse il dito anulare della mano sinistra.

— Noci Cecilia, vedova Bon, di anni 68, ubbriaca, cadde, riportando una contusione al naso ed una ferita lacero contusa al labbro superiore. Fu soccorsa dal vigile 136 ed accompagnata dopo una prima medicazione all'ospedale.

— Naccari Emilio, di anni 28, pescatore, riportò nel pescare una ferita da taglio alla mano sinistra lunga cinque centimetri interessante la cute.

— Privato Ferdinando, di anni 64, nel trasportare un tavolo, si produsse una ferita da taglio alla fronte, ed un'altra lacero contusa al naso.

— Costantini Umberto, battellante, nello scaricare dei pali, uno gliene cadde addosso schiacciandogli la prima falange dell'indice sinistro.

Tutti i suindicati individui, sono ricorsi alla guardia medica ove ebbero le cure del caso.

Taccuino del pubblico

Concorso — Il Circolo artistico di Napoli, in nome e per conto del Comitato per l'Esposizione d'igiene in Napoli, bandisce fra tutti gli artisti d'Italia, un concorso per un cartellone a colori, i cui modelli dovranno essere presentati entro il 30 corr., con premio di lire mille.

Palestra Marziale — La presidenza della Palestra Marziale ha pubblicato un manifesto per le nuove iscrizioni confidando che genitori e docenti inducano i loro figli ed allievi ad accorrere alla Palestra, come a scuola di robustezza, di coraggio e di disciplina.

Le iscrizioni si riceveranno nella sede dalla Società (San Provolo, fondamenta dell'Osmarin) Domenica 24 corr. e Domenica 3 Dicembre dalle ore 8 alle 10 ant.

Sussidi Piccardi — La Congregazione di Carità ha assegnato colle rendite della Fondazione Piccardi Don Giovanni cinquantacinque sussidi di lire nove e centesimi sessanta ad altrettante povere vedove dimoranti nell'antico Circondario di Santa Margherita.

Stato Civile — Bollettino del giorno 21 novembre: Nascite maschi 5 — femm. 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Viscardi Francesco, chincagliere agente, con Molin Luigia, cas. — Ciriotto Domenico, calderaio meccanico, con Perelda Angela, cas. — De Chiara Eugenio, falegname in arsenale, con Spirich Margherita, cas. Tutti celibi.

Decessi: Beffa Vianello Maria, d'anni 64, coni., cas. — Casonato Girardi Giovanna, 32, coni., cameriera — Cargasacchi Giovanna, 6, studente — Catuzzato Elvira, 16, nub., cas. — Merelli Antonio, 64, coni., già battellante — Gasparon Alessandro, 8, studente. Tutti di Venezia — Belloni Letizia, 82, nub., cas., di Bottrighe — Lunetta Francesco, 81, ved., già ortolano, di Murano.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Minighelli Luigi, d'anni 47, decesso a Caiffa.

BUONA USANZA

Il sig. Graziano Frari volendo commemorare il primo anniversario della morte del suo bambino Bruno offre a nostro mezzo L. 5 per l'*Albero di Natale* dei bambini poveri degenti all'Ospitale civile.

— Il sig. Guido Serena per onorare la memoria del conte Antonio Horrer offre a nostro mezzo lire due agli Asili notturni.

Nota sibillina

Monoverbo-crittografico

GIUSTOSIRE

A. MAZZARA

Spiegazione della sciarada precedente
PERDI-TEMPO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Il pubblico non mancò di accorrere numeroso anche ieri sera alla quarta rappresentazione del *Fra Diavolo.*

Domani ultima del *Fra Diavolo* e sabato prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia.*

Goldoni — Pubblico discretamente numeroso all'*Andreina*. La Mariani venne applaudita calorosamente nella commovente scena del quarto atto.

Questa sera *Facciamo divorzio.*

Malibran — Assai felicemente si chiusero ieri le recite della Compagnia Zago-Privato. Tanto di mattina quanto di sera il teatro era pieno e gli applausi non mancarono all'indirizzo dello Zago, del Privato, del Brizzi, delle signore Brupini-Privato, Borisi, Brizzi, dal Cortivo, Foscari, ecc. La serata era in onore del bravo e simpatico attore brillante Alberto Brizzi, al quale vennero offerti parecchi regali.

— In questo teatro inizierà giovedì un brevissimo corso di rappresentazioni la Compagnia Nelson, la quale presenterà uno *Spettacolo di varietà* composto di canto, ballo, pantomime, numeri di *Cafè Chantant* e projezioni di fotografia animata con un nuovo Cinematografo *Lumière*. Il biglietto d'ingresso resta fisso in 50 centesimi.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 21 novembre:

(*S.*) A quanto si afferma, lo spettacolo al *Verdi* rimarrebbe formato da *Manon, Mignon* e *Mirella* — impresarii i signori Belli-Zoppei, con l'agente Zappert.

— Per giovedì sera, al *Garibaldi*, è annunciata la serata d'onore del baritono Ruffo Titta, il quale, prima della *Carmen*, canterà il prologo dei *Pagliacci.*

Teatri di Treviso — Ci telegrafano 21 novembre sera:

Stasera ultima recita della compagnia Vitaliani. *Hedda Gabler* lasciò freddo il pubblico che però ebbe ad ammirare assai la Vitaliani.

Domani sera va in iscena la compagnia Zago-Privato con *Semplicità e Debolezze* del Giordano.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine, 21:

Con la *Seconda moglie* di Pinero, la Compagnia Vitaliani incomincierà domani sera al *Sociale* il suo breve corso di recite.

Il congresso teatrale di Roma. — Ci scrivono da Roma:

Auspice la *Società degli autori ed artisti drammatici e lirici*, si è tenuta una numerosa assemblea per indire il Congresso teatrale a Roma, di cui già vi tenni parola. L'opera del congresso fu definitivamente fissata pel prossimo gennaio, nei giorni in cui andrà in scena la *Tosca* di Puccini.

Dopo che il presidente Enrico Panzacchi ed il vice-presidente T. Pasetti ebbero esposti gli intendimenti pratici a cui mirano gli iniziatori, l'adunanza si costituì in Comitato generale, affidando alla presidenza il còmpito di nominare un Comitato esecutivo il quale dovrà formulare i quesiti da proporsi al Congresso.

Intanto, per acclamazione, fu eletta presidentessa onoraria la marchesa Adelaide Ristori, che assisteva alla riunione.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Goldoni - 8 1/2 - *Facciamo divorzio.*
Minerva - Spettacolo marionettistico - Ore 7 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 21

Per un'anitra

Spezzamonte Ernesta fu G. B., di anni 49, di Botteniglii, per avere uccisa il 28 agosto sul suo fondo un'anitra della sua vicina Elena Bertacco, e ciò perchè questa andava a mangiare il cibo che essa approntava alle sue, è chiamata a rispondere di furto.

Non valgono le di lei giustificazioni, di aver uccisa l'anitra accidentalmente, il Tribunale condanna la Spezzamonte a 25 giorni di reclusione.

Furto di 50 lire

Rampazzo Celeste fu Giuseppe di anni 41, bracciante di S. Bruson, è chiamato a rispondere di furto qualificato. Egli nel 7 ottobre u. s. rubò dalla giacca del suo padrone, Pedrini Valentino imprenditore un rotolo di carta che conteneva 50 lire, in biglietti di banca di piccolo taglio, entrando in uno stanzino nel quale poteva liberamente accedere, per ragione di lavoro.

Il Rampazzo è confesso, ed il P. M. senz'altro propone la di lui condanna a 18 mesi.

Il Tribunale, dopo di aver ascoltato l'arringa del difensore condanna il Rampazzo a 14 mesi di reclusione.

Furto di poco fieno

Betto Antonia di Pasquale, di anni 18, maritata Grego, di Chioggia, rea confessa di avere rubato il 21 luglio u. s. nel fondo di Duse Bernardo un poco di fieno che era esposto alla fede pubblica per essicare e che fu valutato due lire e cinquanta centesimi, fu dal Tribunale condannata a 25 giorni di reclusione.

Furto e contravvenzione alla vigilanza

Zemello Agostino, facchino disoccupato, di ignota dimora, è imputato di inosservanza di pena, perchè nell'11 agosto u. s. si allontanò dalla sua abituale dimora, senza preavvisare l'ufficio di P. S. dal quale dipende per tale sua qualità.

E' imputato nello stesso tempo di furto qualificato, perchè coabitando con Berton Domenico, lo derubò di una giacca del valore di L. 15.

Lo Zemello non è in grado di poter negare la prima delle due imputazioni, ma viceversa nega recisamente il furto.

Le prove di quest'ultimo reato risultano incerte e contradditorie in modo che il Tribunale lo assolve per non provata reità. Lo condanna per la contravvenzione alla vigilanza, a 70 giorni di reclusione.

Pres. Bianchi — P. M. Cavallini.

Corte d'Assise di Padova

Peculato e falso

Ci scrivono da Padova, 21:

(*S.*) Il processo, di cui ieri vi scrissi, in confronto di Giovanni Brotto, si è chiuso oggi alle 5 pom.

I giurati, riconosciuto il Brotto autore dei fatti da lui compiuti quale commesso postale di Conselve, ne ammisero la completa irresponsabilità per vizio mentale.

E la Corte, assolvendo l'accusato, ordinava il suo passaggio in un Ospedale, donde i parenti sapranno toglierlo non appena lo permetteranno le condizioni generali del malato.

Corte d'assise di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 21:

(*i. b.*) Oggi è incominciata la sessione alla Corte d'assise.

Presidente avv. Morossi — Giudici: Biagi e De Lago — P. M. cav. Braida — Dif. avv. Franceschinis.

Costituita la giuria s'incominciò subito il processo contro Paravan Maria di Stregua (Udine) imputata di infanticidio per avere nel 25 aprile 1899 ravvolto in uno straccio e poscia nascosto nel buco di un muro un bambino nato vivo e vitale.

Stamane ebbe luogo l'interrogatorio dell'accusata, una ragazza sui 24 anni, bionda, tarchiata. La Paravan non parla l'italiano essendo oriunda slava e risponde per mezzo di un interprete.

Segue l'audizione dei testimoni fra i quali il sindaco di Stregua, i carabinieri, l'amante della Paravan e la levatrice.

I periti dottori Pansa e Filaferro depongono le loro perizie e rispondono a diverse interrogazioni della difesa e del P. M.

Alle 4 1/2 il presidente sospende la seduta e l'udienza viene rimessa a domani alle 10 ant.

Tribunale penale di Vicenza

La «Provincia» querelata dal Sindaco di Bassano

Lelio ci scrive da Vicenza, 21:

Oggi al nostro Tribunale si doveva discutere la causa iniziata dal Sindaco di Bassano comm. Antonio Giaconi Bonaguro contro il direttore, il gerente ed il tipografo del giornale *La Provincia*, e dal P. M. estesa, nei riguardi della responsabilità civile e in base al decreto-legge, all'avv. G. B. Bevilacqua, quale rappresentante il gruppo degli azionisti del giornale cittadino.

Il comm. Bonaguro si doleva perchè un corrispondente bassanese della *Provincia*, il cui nome non risultò dalle indagini dell'istruttoria, commentando il fatto che l'ultima seduta del cessato Consiglio comunale di Bassano era andata deserta, ne attribuiva la causa al Sindaco, che accusava perciò di aver fatto l'ostruzionismo in senso inverso.

Ma per l'interposizione di amici comuni e degli avvocati delle parti, si venne a fermamente stabilire che la accusa non aveva in alcun modo ragione di essere: per cui la causa si chiuse prima di cominciare con una onorevole dichiarazione per tutti; nella quale si prende atto dei fatti come emersero dalle reciproche e confidenziali spiegazioni.

Il processo Notarbartolo

Grave deposizione del questore di Messina

Ci telegrafano da *Milano, 21 nov., sera*:

(*Balzan*) Questa mattina fece grande impressione la deposizione del cav. Carlo Peruzy, attualmente questore di Messina, e che nel 1893, essendo alla questura di Palermo, fu incaricato delle indagini lungo la linea ferroviaria. Egli disse di ritenere che il movente del delitto debbasi ricercare in rivalità politiche.

Richiesto se la voce pubblica facesse qualche nome, rispose che subito dopo l'assassinio fu fatto il nome dell'onor. Palizzolo.

Venne poi in campo anche l'altro delitto, del quale si parlò nelle udienze precedenti.

Il teste Peruzy a questo proposito non sa dir nulla di preciso; ma la Parte Civile fa leggere un rapporto dello stesso funzionario, nel quale si dice che l'ucciso Francesco Miceli parlava sempre del Palizzolo come del suo più acerrimo nemico.

Secondo il rapporto, il Palizzolo avrebbe eccitato la mafia a sopprimere il Miceli.

Il rapporto aggiunge essere notorio che il Palizzolo è capo di una associazione di malfattori mafiosi.

* * *

L'udienza pomeridiana è occupata nell'audizione del teste Diletti, capostazione a Termini. Costui riconobbe già il Fontana Giuseppe per l'individuo che viaggiava nel compartimento del Notarbartolo e ciò disse al comm. Lucchesi, procuratore generale a Cosenza; ma quando si trattò del riconoscimento giudiziale, egli negò di riconoscere il Fontana, il quale così andò prosciolto.

Oggi, posto a confronto col comm. Lucchesi, il Diletti finì coll'ammettere il riconoscimento, spiegando la sua esitanza nella paura di una vendetta da parte della mafia.

Il comm. Lucchesi impressionò dicendo che una mano misteriosa, magica, potente protegge tanto il Fontana, quanto gli attuali accusati.

Oltre allo scandalo politico, si prevede uno scandalo giudiziario.

Una dimostrazione in onore di Palizzolo

Telegrafano da Palermo, 20: al *Tempo* di Milano:

Col diretto di Messina, alle ore 3.27, oggi giunse l'on. Palizzolo, sul cui nome, in seguito alle deposizioni del cav. Notarbartolo dinanzi alle Assise di Milano, si fanno svariati commenti.

Conoscendosi fin da ieri la venuta del Palizzolo, oggi alcuni suoi amici fecero circolare per la città l'invito di andare a riceverlo alla stazione per protestare contro le accuse fattegli.

All'arrivo del deputato erano, infatti, alla stazione circa duecento persone, compresi molti curiosi; gli intimi e i congiunti lo aspettavano sotto la tettoja.

Quando il Palizzolo uscì, fu accolto da prolungati applausi. Egli salì in carrozza coi propri parenti, e salutava, sorridente e a capo scoperto, i dimostranti che lo seguirono fino a casa.

L'odierna dimostrazione che fu del resto meschina, è giudicata inopportuna da tutta la cittadinanza che non vi partecipò affatto.

Il ladro dei gioielli della cont. Francesetti

Si ha da Buenos-Ayres, 29 ottobre:

Il governo su domanda del ministro d'Italia ha concesso l'estradizione di certo Giovanni Agostini, arrestato a Montevideo, perchè fuggito da Roma dopo aver derubata la contessa Natalia Francesetti di una collana e altre gioie per 40 mila lire.

Il processo del figlio di Crispi

Figlio di S. E. Francesco Crispi era Luigi Crispi, studente al Liceo, allievo graduato al collegio, distinto anche colla cifra reale, ora profugo nella lontana America, ed in patria imputato di un reato volgare.

A Roma comincerà infatti nell'entrante settimana il relativo processo.

Perchè questa rapida e miserrima rovina di tutto un avvenire che si presentava pur baldo e sicuro di brillante riuscita?

Avvenire certo, perchè il padre potente lo amava assai, perchè egli stesso era fornito di bella intelligenza e non era cattivo!

* * *

Con Gigi Crispi fui compagno appunto nel collegio Longone qui a Milano in quel periodo prospero e fiorente della sua militarizzazione, e quindi pure con lui allievo all'unito Liceo Parini.

I compagni possono conoscere e giudicare i colleghi meglio dei superiori, e credo di non andare errato nel ritenere ancora oggi Gigi Crispi più che delinquente, assai debole di carattere.

E fu tale debolezza la causa non ultima della sua caduta.

* * *

In quel tempo suo padre era presidente del Consiglio, ma pure tra le gravi faccende dello Stato trovava, ogni settimana od ogni quindicina al massimo, il tempo per iscrivere al figlio suo che aveva riconosciuto, e che amava. Le sue lettere collo stemma e la dicitura solenne della Presidenza da un lato, e dall'altro il nome *Cri* a firma e aggiuntovi staccato *spi* a rendere decifrabile l'indirizzo del figlio di S. E., venivano consegnate sempre dal superiore con un lungo ed eloquente sguardo quasi esclamando:

— Ecco una potenza!

Ma il giovane allievo restava un po' selvaggio e simpatico. Non abusava della sua qualità e della potenza, e se i professori gli arrotondavano volentieri le cifre nella classificazione, era più per debolezza loro, che per richiesta sua. Così era divenuto graduato, ma non aveva nè *brigato* nè *strisciato* alcuno, sicchè i compagni lo ritenevano buon camerata ad onta del grado gli onori, le agevolezze, i gradi.

Nell'assoluto desiderio di farsi pari agli altri stava tutta sola la sua energia: nel resto il carattere era espansivo ed anche pieghevole.

Espansivo e vivace anche perchè entusiasmavasi alle grandi idee, facile ai maggiori propositi, che duravano però fino a tanto che altri, di avviso opposto, l'avvicinavano e comunicandogli il proprio entusiasmo lo convertivano.

Così lo vidi in quell'età delle prime discussioni politiche a base seria — se tali discussioni possono avere tale base — o di discussioni letterarie e artistiche diventare volta a volta realista e repubblicano, manzoniano e ibseniano, wagneriano e rossiniano, credente e scettico crispino e... anti, a seconda dei giovani compagni che frequentava.

Sotto gli esami, si sa, i più diligenti si alzavano per tempo a studiare: ed egli subito ad imitarli e superarli, e ben presto fu il primo innanzi l'alba a scender dal letto e a prendere il libro.

Così, vizio comune dei collegi era il fumare, se non altro perchè era proibito. E nell'orgoglio della gara si scese facilmente dalla sigaretta al sigaro, dal sigaro alla pipa, dalla pipa alla pipetta di gesso, ed egli aveva un gran da fare a nascondersi e spremersi i polmoni, per rendere primo la sua pipetta affumicata e orgogliosamente nera come quella d'un carrettiere.

* * *

Finito il collegio, l'università!... Cessati allora i freni della disciplina, nell'assoluta libertà, non più sotto lo sprone di gareggiare coi migliori per avere i gradi e le uscite di collegio inerenti, furono i compagni di sciopero o di baldoria, i più appariscenti, e quindi i più seguiti e imitati da lui.

Il padre, occupato e preoccupato dalla politica, non poteva molto attendere al giovane. Ottimi consigli, lauta mesata, affettuose raccomandazioni, ma... la libertà universitaria sfuggiva anche al ministro dell'interno. Non però ai... biscazzieri.

E ben presto, a Roma, ove ancora ci trovammo a quell'Università iscritti ambedue per la carriera forense, lo vidi attorniato dagli eleganti e misteriosi giocatori, piovre numerose alla capitale, che da gonzi no cavano larghi di cortesie, di bibite e di colazioni, e che alla notte lo truffavano coll'ignominioso, ma apparentemente onesto azzardo delle bische.

Ed era ricercato, voluto, trascinato in esse perchè così la vigile Autorità, per non vedere e non correre il pericolo di arrestare il figlio di S. E., non vedeva e non arrestava le criminose combriccole.

La necessità di far denari, per rispondere ai debiti d'onore, lo obbligò alle prime umiliazioni e degradazioni.

Così fu che, esauriti i prestiti presso gli amici suoi, ricorse per suggerimento dei compagni del gioco a veri trucchi.

Così fu che, mediante un'abile combinazione di chiamate e risposte telefoniche, ottenne da un patriarcale direttore di Banca un prestito garantito da una dichiarazione... telefonica più o meno autentica di un collega di gabinetto del padre.

Così fu che, pure da un arrendevole ministro ora defunto, ottenne in mancanza di denari a titolo di studi speciali la sovvenzione di una raccolta completa di tutte le leggi e regolamenti del bel regno e di altre pubblicazioni ufficiali che, asportate con un carretto dal Ministero, passarono immediatamente sulla bilancia di un rivenditore, il quale, comprese dell'onore di contrattare col figlio di S. E. gliele pagò bene... a peso.

* * *

A Roma, nei brillanti saloni politici di una celebre nobildonna, avevo conosciuto e ritrovavo spesso Donna Lina colla bella e gentile sua figliuola, ora principessa di Linguaglossa. Dopo i discorsi cerimoniosi la principessa mi parlò del fratello che par amava, e mi pregò che mi dedicassi con tutta amicizia, di renderlo ancora lo studioso e lieto compagno di Liceo.

Promisi e mi misi all'opera.

Lo ritrovai — era di carnevale — al veglione del Costanzi in un angolo del luminoso palcoscenico, solo, attristato e sonnolento sur una sedia.

Restammo assieme la serata; pianse, si confortò; e decidemmo, malgrado gli esami ancor lontani, di seguire diligenti l'Università e gli studî.

Fummo insieme infatti parecchi giorni: era entusiasta della nuova vita, confidandomi talvolta le rosee speranze della carriera o la mesta condizione sua nella famiglia, raccontandomi le birbonate delle case da giuoco e le finzioni del nascosto *demi-monde* di Roma.

Così mi narrava come in una bisca, dopo parecchie notti e parecchie migliaia di lire perdute, s'accorse che i vari mazzi con cui facevasi il *boccarat*, i mazzi di coloro *bleu*, eran tutti di carte inferiori al quattro e quelli di colore *rosso* erano tutti superiori o viceversa.

Questa combinazione concedeva al biscazziere di regolarsi nell'arrestarsi o nel richiedere una terza carta, in modo di avere assai maggiori probabilità favorevoli.

— E notare, mi diceva, che tutti i mazzi venivano levati dall'involto col leale sussiego e la correttezza del caso.

⁂

Malgrado tutte le frodi note e sospettate, malgrado gli entusiasmi della nuova vita, una sera ritornò al gioco e... vinse. E vinse la sera appresso e vinse qualche sera ancora. Ricominciò la passione. Ma la *degringolade* ricominciò del pari irrefrenabile, i compari l'attorniarono, lo avvinsero e ogni mezzo fu buono per far denari e giocarli.

Non più colle biricchinate precedenti, ma.... comunque!

E comperarono un cavallo per 1000 lire a fine mese rivendendolo subito a pronti a molto meno, e acquistarono gioie da un orefice che, forse un po' ingordo, sperò far scontare al padre i debiti del minorenne figlio spensierato, che si vide poi da S. E. stracciato il conto sul muso.

⁂

Assistetti ancora ad un suo istante generoso.

Era seduto ad Aragno. Io entrai e feci per salutarlo. Non rispose, restò taciturno, ma s'accese e a voce abbastanza alta e guardando fisso un signore al tavolo vicino, mi disse: « Quel signore non deve parlare in tal modo di mio padre, giacchè mi conosce! »

Mi volsi, vidi di fatto un crocchio di eleganti, di cui uno, con sorriso sarcastico, continuò a qualificare volgarmente Francesco Crispi e la famiglia.

D'un tratto Luigi Crispi balza, afferra all'impugnatura la tazza di birra ancora ricolma e, concitato e con un moto violento di manrovescio, « mascalzone! » grida e colpisce al volto il giovane. Poi impallidì e ripose, freddo, la tazza sul tavolino.

Il naso sanguinante e la pioggia inaspettata di birra, posero il colpito nella condizione di non poter reagire, e colla sorpresa dapprima degli astanti, ne provocò poi il sorriso.

Al domani gli strilloni annunciavano il duello del figlio di Crispi, mentre pudicamente i giornali stampavano con mistero *del figlio di un alto personaggio politico.*

Luigi Crispi nello scontro ferì ancora al volto l'avversario e rimase ferito al braccio.

⁂

La rovina era prossima.

Giolitti era salito al potere, ed il tonante Imbriani solennemente cominciava il suo saluto: *Dunque al posto di Camillo Benso di Cavour siede ora Giolitti comm. Giovanni*, provocando le risate clamorose di tutta la Camera, anche per l'allusione alla burocratica denominazione Giolittiana.

Lo scandalo della Banca Romana andava allargandosi mentre il Ministero tentava soffocarlo prima, e salvarsi poi, demolendo i più temuti avversari, specie Francesco Crispi.

Un giorno — si susurra che dei documenti riferentisi appunto a Crispi, sono scoperti, anzi sono già nelle mani degli avversarii imperanti.

Era vero! Ed erano delicatissimi, sottratti dalle carte e documenti privati dello stesso Crispi.

Dalla rapida inchiesta da Crispi fatta, gli apparì subito come erangli stati sottratti dal figlio, ancor minorenne, per incitamento degli avversarii, profittando dell'ansia sua per il denaro, che gli venne infatti da loro offerto e pagato.

La scoperta straziante e l'angoscia terribile parvero di un tratto sopraffare la grave età del forte vegliardo.

Però, dopo un abbattimento doloroso, si riebbe, e cadute le grosse lagrime al volto, lui stesso si recò dall'Autorità giudiziaria e dal questore, e fece arrestare il figlio, non solo, ma inviare immediatamente a Pisa fra i corrigendi.

Gli acquirenti e colpevoli dell'infame mercato, al mattino apprendendo la necessaria ma dolorosa punizione paterna, compresero il delitto loro, si spaventarono e nulla mai osarono produrre pubblicamente.

⁂

Fatto dopo qualche mese maggiorenne, Luigi Crispi passò da Pisa all'Università di Camerino, poi a Bologna e riuscì con qualche anno a mettersi al corrente cogli esami e a presentarsi alla laurea.

A Roma aveva preso da prima con volontà la carriera attendendo alla pratica forense, credo nello studio del senatore Paronzo.

Un giorno s'iniziò la poetica avventura colla contessa di Cellere (donna sulla sessantina) la cui affezione e ospitalità doveva riuscire, senza colpa sua, tristamente fatale a Crispi quando essa era crispina e a Cavallotti quando ne divenne, per antagonismo, l'ardente fautrice.

Come l'avventura mutasse in delitto, è cosa che si susurrò forte ed anche già si narrò da qualche giornale al primo processo e che ora con tutti i romantici particolari — del furto di gioielli, della fuga misteriosa quanto facile, del travestimento maschile della contessa, delle attive sue ricerche nei bassi fondi transteverini, delle sue scoperte, delle delazioni, delle complicità, delle prove raccolte — riapparirà a questo prossimo processo in cui l'accusato principale è appunto Luigi Crispi.

Se colpevole, egli avrà il disonore che si merita. E' triste però, e chi lo conobbe nei momenti della serena giovinezza, generoso e onesto, sa che forse non otterrà tutte le attenuanti che potrebbe impetrare.

(Da *I Tribunali*) Avv. Cesare Agrati

Cronaca rosa

A Livorno, il sig. Giuseppe Carli si sposava con la signorina Giulia Dolfi.

— A Brescia, il co. Battista Panciera Di Zoppola con la signorina Ginevra Facchi.

A Moggio (Udine) il signor Giovanni Pagna, negoziante in Mortegliano, con la signorina Anna Pugnetti.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Padova 21 novembre:

(S.) Non ancora sessantenne è morto, di vizio cardiaco, il cav. Alessandro Levi-Cattelan.

Sparisce con lui una simpatica figura di gentiluomo e di galantuomo. Fece parte del Consiglio Provinciale e dedicò all'Istituto Agrario di Brusegana la sua forte e geniale coltura.

Alla famiglia desolata, vive condoglianze.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 14.30.

— *Lelio* ci scrive da Vicenza 21 novembre:

Un telegramma qui giunto stanotte da Milano annunzia esser colà improvvisamente decesso l'ing. Cesare Civita direttore della linea tramviaria Vicenza-Valdagno Arzignano.

L'ing. Civita da ben 18 anni si trovava fra noi, ed aveva saputo per la capacità ed intelligenza acquistarsi la stima fra tutti.

— A S. Pelajo di Treviso, il signor Edoardo Davies, ottantenne, di Nancy. Aveva combattuto a Venezia nel 48-49 e quindi aveva sofferto il carcere politico sotto l'Austria.

A Paese (Treviso) la signora Adele Colferai ved. Perotto.

— Ci telegrafano da Roma 21 novembre:

E' morto oggi il senatore, marchese Francesco di Pietracatella.

A Livorno, il signor Giacomo Rignano. — A Guanzate (Como) la signora Giuseppina Binaghi Sordelli di anni 62. — A Roma il comm. Giuseppe Tocco, presidente di Sezione alla Corte d'appello di Catanzaro. Fu capo di Gabinetto dell'on. Chimirri al Ministero di Grazia e Giustizia. — A Sarzana (Parma), il cav. Giovanni Andreassi. — A Loreto, improvvisamente, il marchese Cesare Scolari, assessore, presidente della Cassa di risparmio, consigliere di Amministrazione della S. Casa, consigliere dell'Istituto dei cronici, ecc. ecc. — A Torino la maestra Emilia Bruna Negri, suicida.

— Ci telegrafano da New-York 21 novembre:

E' morto il vice-presidente della confederazione, Hobart.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 21 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.08	64.71	65.13
Termometro centig. al Nord	4.9	5.4	9.4
» Sud	5.2	8.0	17.3
Umidità relativa	75	72	57
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	5	7	7
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 10.7 — min. di oggi 4.7.

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma 21 nov., sera*:

L'on. Lacava ha autorizzato l'appalto dei lavori di scavo del canale di scarico Botte Tresse lungo il canale omonimo fino a quello di Pocopesce nella laguna di Chioggia per 235.000 lire.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 21 novembre — (*S.*) — **Una fucilata** — Una notizia ben strana giunge da Pozzonuovo. Certo Luigi B. settantenne, vedendo due ragazzi che attraversavano un campo di sua proprietà, li avrebbe inseguiti e con un colpo di fucile feriti non gravemente.

I due ragazzi si servivano del campo come di scorciatoia per rincasare più presto!

Il vecchio violento fu denunciato. E d'ordine del prefetto gli venne tolto il permesso di porto d'armi.

Anguillara — Ci scrivono 21 novembre — **Navigazione fluviale** — Ieri è arrivato da Venezia il piroscafo a fondo piatto della brigata lagunare del Genio, al quale è affidato l'esperimento di navigazione Venezia-Albaredo, per istituire poi un servizio di rimorchio per barche che trasportino economicamente merci da Venezia alla provincia di Verona.

Stamane fu ripreso il viaggio per Albaredo.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 21 novembre — **L'istituzione del nuovo diretto** (?) in partenza da Vicenza alle 12,50 ha dato luogo, e continua a dar luogo, a numerosi equivoci, dappoichè il pubblico crede che a simiglianza di tutti gli altri diretti, anche questo sia privo della terza classe e si fermi esclusivamente a Padova.

Ora è bene che il pubblico sappia che questo diretto *sui generis*, la cui qualifica nuova è giustificata appena da una sopratassa, continua in tutto e per tutto le tradizioni del vecchio accelerato; per modo che sarebbe opportuno che, a cura del capo stazione, una avvertenza in questo senso fosse affissa allo sportello della vendita biglietti. (*Vedi tel. I. pag.*)

Alla Camera di Commercio — A norma dei commercianti ed industriali della città e provincia, ai quali interessasse avere personali comunicazioni dal Segretario della nostra Camera di Commercio prof. Vittorio Meneghetti, ora in missione nella Cirenaica, la presidenza della Camera stessa avverte che in tal periodo della di lui assenza viene sostituito in tutte le mansioni devolutegli dal sig ragioniere Albieri.

Un gruppo di cittadini ha offerto oggi in dono al nostro Municipio il ritratto ad olio del cav. Giuseppe Bertolini notissimo e simpatico cantore nel vernacolo nostro.

Bassano — Ci scrivono 21 novembre — **Il genetliaco** di S. M. la Regina Margherita è stato festeggiato anche nella nostra città.

La giunta municipale pubblicò un patriottico manifesto; molte bandiere sventolarono dalle finestre degli istituti, dei pubblici uffici e di molte abitazioni; ed un corpo di musica improvvisato, sotto la direzione del nostro maestro Alfeo Buia, diede ieri sera un trattenimento in piazza V. E.

Nel collegio convitto Vinanti il prof. dottor Marangoni tenne una bellissima conferenza su Casa Savoia ed invitò tutti gli allievi presenti ad imitare i nostri Augusti Sovrani sempre primi in ogni atto di carità.

Furono subito raccolte oltre sedici lire a favore della Casa dei veterani ed invalidi delle patrie battaglie a Turate.

Il direttore del collegio spedì a S. M. la Regina un bellissimo telegramma.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 21 novembre (*i. b.*) — **Consiglio Comunale** — Stasera venne ripresa la discussione del bilancio lasciata ieri in sospeso. Si procede avanti a stento perchè i signori radicali, repubblicani e socialisti ad ogni piè sospinto vengono avanti con dei nuovi progetti che dovrebbero portare il benessere (?) all'umanità, nonchè a Treviso.

Così, vedete, appena aperta la seduta, il repubblicano *Tessari* avanza subito una proposta per alleviare i contribuenti della grave spesa... di L. 150 per la festa dello Statuto. Capito? Tale spesa la si è fatta ogni anno, e tuttavia nessuno dei nostri comunisti ha mai dichiarato fallimento per questo. E il Sindaco ha risposto molto a proposito al paladino dei repubblicani, il quale alla fine si decise a star zitto.

Approvatasi quella spesa e venuti alla categoria illuminazione pubblica, il cons. *Zava*, facendosi interprete dei lagni di qualche parte della cittadinanza, desidera che venga migliorata e accresciuta l'illuminazione; ma il *Sindaco* non è dello stesso parere e non accetta l'aumento dichiarando che in confronto ad altre città Treviso nulla lascia a desiderare sotto questo rapporto.

Poi, di nuovo prende la parola il con. *Tessari* per caldeggiare un aumento nello stipendio alle levatrici comunali e perchè vengano introdotte delle migliorie nel servizio batteriologico del Comune.

Dopo le assicurazioni date in proposito dal *Sindaco* circa uno studio dell'argomento, sorge una vivace discussione sul ventilato progetto di aumentare la retribuzione agli stradini, discussione che viene allargata dal cons. Benzi coll'accennare all'aumento anche ai bidelli.

Ma poichè si minaccia di esorbitare dai limiti imposti e di tirare la discussione dei bilanci alle calende greche, si rimanda la faccenda ad una prossima seduta.

E per oggi basta. Domani continuazione dell'esame del bilancio.

Consiglio provinciale — Come vi abbiamo preannunciato, per lunedì è indetta la terza tornata della sezione ordinaria. Nell'ordine del giorno sono compresi, oltre ad alcune nomine, il consuntivo 1898 e il preventivo 1900 della Casa Esposti, alcune ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza e altri oggetti di minore importanza.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 21 novembre — (*P.e.*) — **Irregolarità insussistenti** — Non è vero che all'Esattoria di Moggio siansi scoperte le irregolarità affermate dal *Cittadino Italiano* di sabato, e che egli stesso smentisce nel numero di ieri sera. Pare invece si tratti di semplice ritardo di riscossione.

Tanto per l'esattezza e per la verità.

Un grosso incendio manifestatosi in Artegna nel locale di Da Rio Domenico vi arrecò un danno di circa 2500 lire per distruzione di foraggi, masserizie ecc.

Interpellanza — Il consigliere comunale avv. cav. Pietro Cappellari ha chiesto di interpellare questa Giunta Municipale se sia vero che fu vietato il suono della marcia reale nella sala dell'Ajace in occasione della solenne cerimonia della consegna della medaglia alla *Dante Alighieri*, e nell'ipotesi di risposta affermativa, i motivi e gl'intendimenti della sua condotta.

Revoca di un sindaco — Per decreto prefettizio venne revocato dalla carica il sindaco del Comune di Vito d'Asio, il sig. Vecil Osvaldo, per motivata istanza di 14 consiglieri nella seduta del 19 corr. con voti 14 su 18 presenti.

Il Vecil cedette subito il seggio sindacale all'assessore anziano conte Giacomo Ceconi.

Il suicidio di un sarto — A Valeriano di Spilimbergo il sarte Centazzo Ferdinando d'anni 40, si suicidò ingoiando del veleno.

Altro suicidio — Certo Couschen Ferdinando suddito austriaco residente a Buia si recise la gola con un rasoio. Aveva 64 anni. Non si conoscono le cause che lo spinsero al triste proposito.

Baruffa e ferimento — In Rorai di Pordenone certo Copat Federico nell'osteria di Ambroset, volendo bere oltre misura ed essendogli stati negati i liquori, estrasse un coltello e ferì al collo il figlio dell'oste.

Intromessisi altre persone esse pure rimasero ferite.

Il Copat riuscì poscia a svignarsela ed è tuttora latitante.

Le ferite dell'Ambroset furono giudicate guaribili in 15 giorni.

Audace furto a un vice pres. di Tribunale.

L'altra sera il sig. dott. Pietro Ballico vice-presi del Tribunale di Bergamo entrò nella sala d'aspetto di seconda classe alla nostra stazione, e depositate sul tavolo una valigia ed una valigetta, si mise a conversare con alcune signore in attesa della partenza.

Quando fu dato il segnale della partenza, il dott. Ballico fece per prendere le sue valigie, ma queste erano sparite, senza che alcuno dei presenti se ne fosse accorto.

La valigia grande conteneva effetti di vestiario e la piccola, oltre a vari documenti importanti, due spille d'oro ed un orologio pure d'oro.

La P. S. fa indagini per scoprire l'abile prestigiatore che giuocò quel brutto tiro.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Domenico dottor Centanini

Cav. dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro mancò improvvisamente ai vivi la mattina del 21 novembre in Stanghella.

La ved. Giulia Bianchi Ruggiani, i figli dott. Francesco, dottor Pietro, dott. Marco Antonio e Gian Placido, Lina in Notarbartolo di Sciarra, le sorelle Maria Filomena e Maria Celestina, Signore Dimesse e Meretilla, la nuora Amalia Zaglia ed il genero cap. Giuseppe Nortarbartolo di Sciarra porgono il triste annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Stanghella, donde la salma verrà trasportata a Venezia per essere tumulata nella cappella di famiglia nel Cimitero di S. Michele.

Il trasporto dalla stazione ferroviaria di Venezia al Cimitero, avverrà alle ore 10,35 del giorno successivo.

Non si fanno partecipazioni personali.

Stanghella, 21 Novembre 1899.

La Società Veneta Lagunare annuncia con vivissimo rammarico la repentina perdita oggi avvenuta in Stanghella del proprio Consigliere d'Amministrazione Signor

Ing. cav. DOMENICO CENTANINI

che fu uno dei suoi fondatori e più attivi collaboratori.

Venezia 21 novembre 1899

La Società dei Bagni di Lido profondamente costernata annunzia la perdita dell'amatissimo e benemerito suo Consigliere signor

Cav. Dott. DOMENICO CENTANINI

avvenuta improvvisamente in Stanghella iermattina.

Venezia 22 novembre 1899

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anversa 21 — **Frumenti** — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pei mesi 3 primi 22 1[2 — Per il gennaio-marzo 23.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk 8.20.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietola 9.17 — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 40179 — Vendite della giornata quintali 3000 — Vendita consegnare quintali 3000.

Tunisi, Bona e Philippeville da 22.37 a 22.25 consegna a due mesi da febbraio.

SETE

Lione 20 — Buona corr. d'affari; tendenza rialzo

Passarone alta condizione	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 21	B 35	B 56 Cg.	4312
Trame	B 6	B 46	B 52 Cg.	3484
Greggie	B 56	B 109	B 165 Cg.	12375
Pesate	B 4	B 236	B 240 Cg.	12322
Totali	B 87	B 426	B 513 Cg.	32493

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	L. 23.55	Chilo 29.[illegible]
	Sicoder	» 24.55	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 25.15	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per casse tta

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Marola Giovanni, pizzicagnolo di Venezia, S. Luca, 4579, — curatore avv. Guglielmo Manzagnal — giudice Paganuzzi dott. Carlo — convocazione 12 dicembre 1899 — termine 10 dicembre — chiusura 10 gennaio 1900.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bartoletti Lamberto, Cervia, manifatture, Ravenna — Battani Luigi, S. Antioco, coloniali Cagliari — Bonomo Giovanni, calzoleria, Acqui — Cantoni Pio, Viterbo — Fadelli Ermenegildo, Tiezzo, coloniali, Pordenone — Frosina Pino Rosario, Bagnara calabra, Reggio Calabria — Giusti e Del Papa, caffè-trattoria, Lucca — Matelli Giovanni, mercerie, Milano — Oddera Vittorio, tessuti Savona — Oliva Giuseppe Lo e Giuseppantonio, Fusanos tessuti Bari — Palmieri Franc. Paolo, Foggia, mobilii, Lucera — Pannocchia Enrico forno, Livorno — Zani e Mattei cartonaggi, Firenze

(Dal « Commercio »)

PROVINCIA DI VENEZIA

Comune di Fossalta di Piave

A tutto 28 Novembre 1899 è aperto il concorso al posto di medico comunale, a cui è annesso lo stipendio di Lire 2250, e l'indennità di Lire 150 quale ufficiale sanitario, se l'eletto verrà assunto anche a tale ufficio.

In vista della limitata estensione del territorio comunale (ettari 958) il medico è dispensato dall'obbligo del mezzo di trasporto.

L'eletto dovrà assumere il servizio al 1 Gennaio 1900.

Il concorso viene bandito senza prevenzioni.

Per tutte le altre condizioni vale l'avviso pubblicato, ed il disciplinare d'oneri, visibile presso la segretaria comunale.

Fossalta di Piave, 23 ottobre 1899

IL SINDACO
F. CRICCO

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 novembre a Lire 105.91

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 25 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.35

Listini Borse

Venezia 21 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	10050
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0	109 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	816 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1410	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	Chèque da	Chèque a	A tre mesi da	A tre mesi a	Sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 65	130 80	— —	— —	6
Francia	105 85	106 —	— —	— —	3
Belgio	105 65	105 80	— —	— —	3
Londra	26 72	26 75	26 37	26 40	5
Svizzera	105 45	105 60	— —	— —	5
Austria	221 —	221 1[2	— —	— —	6
Banc. aust.	221 —	221 1[2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 21

Credito aust. Fior.	372 3	Cambio su Londra	120 67
Lombarde	70 7	Lire italiane (carta)	45 26
Banca anglo-aust.	148 7.	Rend. aust. (arg.)	99 39
Austriache	331 .	Rend. aust. (carta)	99 70
Banca austro-ung.	90 .	Union bank	208 —
Napoleoni d'oro	9 5. 1[2	Rend. aust. (oro)	116 65
Argento	100	id. ungherese	95 30
Cambio su Parigi	47 3 .	Donau Pumf austr.	236 75

Torino 21		Parigi chiusura	20	21
Rend. it. 5 0[0	100 20			
» » 5 0[0 spezz	100 25	R.fr.3 0[0 ant.	— —	— —
» » 3 0[0	62 —	» 3 0[0 perp.	100 37	100 40
» » 4 1[2 0[0	109 20	» n.3 1[2 0[0	102 15	102 22
Az. Banca d'Italia	897 —	Rend.it.5 0[0	94 50	94 50
» Banca Torino	366 —	Ferrov. aust.	— —	— —
» Banco sc. (nuove)	205 —	id.lomb ant.	— —	—
» Banca commerc.	— —	Camb.s.L.vis	25 24	25 24
» Ferrov. Medit.	— —	Cons.2 3[4	103 1[8	103 7[16
» Ferrov. Merid.	—	Obb. lomb.	362 —	361 —
» Ferrov. Sicule	710 —	Camb.sultal.	5 5[8	5 5[8
Obb. fer. Sarde 1879	314 —	R.turc.(ser.D)	22 45	22 45
» » Vitt. Em.	345 —	Banca Parigi	1085 —	1087
» » Med.Ad.Sic.abol	304 1[4	Tunis. nuove	— —	488 —
Med.camb.Franc.	105 95	Egiz.4 0[0(R.)	106 —	106 10
» » Svizzera	105 65	R.ung 4 0[0	99 30	99 30
» » Londra	26 74	» sp.est 4 0[0	66 12	67 12
» » Germania	130 85	Banca sc. Par.	— —	— —
Firenze 21		Banca ottom.	564 —	564 —
Rend. ital. 5 0[0	100 22	Arg. fine	547 50	547 50
id. 4 1[2 0[0	—	Credito fond.	720 —	716 —
Londra 3 mesi	26 38	Azioni Suez	3610 —	3608 —
Francia a vista	105 92	Lotti turchi	118 75	117 75
Berlino a vista	130 80	Ferr.mer.ter.	683 —	687 —
Meridionali	728 50	Russo 1891	87 15	87 60
Mediterranee	543 1[2	Portog. 3 0[0	24 60	24 60
Banca d'Italia	900 —	Camb. Madrid	— —	— —
Berlino 21		Banca franc.	4285 —	4275 —
Camb.su Lond.3mesi	20 19 1[2	**Milano 21**		
id.su Parigi 8 giorni	80 95	Rend. ital. cont.		100 17
id.su Italia 10 giorni	76 50	Rendita fine		100 27
Cred.Mob aus.(fine)	232 50	Ferrovie Meridionali		728 —
Rend. it. contanti	95 —	Ferrovie Mediterranee		543 50
idem fine	94 10	Navig. Gen. Ital.		589 —
Cons. pruss. 3 1[2	98 —	Raffineria Zuccheri		464 —
Rendita turca 1 0[0	22 10	Francia a vista		105 95
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 —	Londra a vista		26 73 1[2
id meridionali	— —	Berlino a vista		130 80
id di Roma	95 25	**Genova 21**		
Az. mer. (a term.)	135 20	Rend. ital. 5 0[0		100 35
id. medit. (a term.)	101 70	» » 4 1[2		109 70
Banca comm.	129 —	Azioni Banca Ital.		904 —
Big. Banca russi e nt.	216 45	Banca commerciale		— —
Londra 21		Credito mobil. ital.		— —
Nuovi cons. 2 3[4 0[0	103 7[16	Ferrovie meridionali		728 —
Rend. it. 5 0[0	93 5[8	Ferrovie mediterranee		543 —
id.sp.est.nuova	65 3[8	Navigaz. Generale		589 —
id. turca nuova	22 —	Banca Generale		— —
Egiziano nuovo	104 —	Raffineria Zuccheri		465 —
Obbl. ottom. (1871)	— —	Camb. vist. sc. Fr.		105 98
Argento fine	27 1[16	» sconto Lond.		26 75
		» Germania		130 78 3[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 94.34 - pel 10 dicemb. 94 34 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,21 - maggio 95 93 - agosto 94 18

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.83 — pel 10 ottobre — — pel 10 dicem. 98.10 — pel 10 marzo 97,57 — pel 11 maggio 97,44 — pel agosto 96.25

Nuova York 20 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 72 1[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 34 C. — id. decemb. 7.44

Havre 20 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 18000,- Mercato sost. — pel corr. F. 37 75 - due mesi dopo F. 38.— — 4 mesi 38.50 — 8 mesi 39.50

Londra 20 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti domanda diminuisce

Carichi fluttanti-frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 20 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 3[4 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,50 0.0 raff. a Filadelfia 9,45 raffinato in casse 11,60 — pipe line certificates 158 Cotone Middling C 7 9[16 - id. a New Orleans C 7 1[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 21 — 3 mesi dopo corr. C. 7.28 - 4 mesi C. 7.31 - 7 mesi C. 7.35 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 54000. — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9,000 — idem pel continente balle N. 21.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle — pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N —.— Frumento rosso disponibile D. 735[8 novbre inquet dicembre 72.1[8 - marzo 75 5[8 - maggio 75 7[8 — Granone disponibile D. 41 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1[4 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[2 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C 5,65 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.65 — idem 3 mesi 5,70. — idem 4 mesi 5,75 idem 6 mesi 5,85 idem 8 mesi 5,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 122.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 752.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 Farine 12 marche — mercato sost. — pel corrente franchi 24,50 — Prossimo 24,60 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 24,00 — A 4 mesi primi 24.25.

Spiriti — Mercato pes. — pel corr. 35,— — Prossimo 35,— — A 4 mesi primi 36.75 — A 4 mesi da maggio 37.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 37.— — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 38.— — Pel corrente 38.— — Pel 4 mesi primi 38.87 — A 4 mesi da marzo 39,25.

Frumenti — Mercato sost. — pel corr. 17,40 prossimo 17.60 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,10 — A 4 mesi primi 18.30.

PITIECOR BERTELLI

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
con Catramina (speciale olio di Catrame Bertelli) al 5%

e

EMULSIONE DI PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO

Questi due preparati sonó destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — Tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione; è solo da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'**Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva. — Si aggiunga che l'**Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli ***ipofosfiti di calcio e di sodio*** che contiene. — Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Anemia Denutrizione	Scrofola Rachitismo	Gracilità Tubercolosi	Debolezza Consunzioni	Catarri e Tossi croniche

Il Pitiecor e l'Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo

Un flacone di **Pitiecor** oppure di **Emulsione** L. 3 — più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.60, franchi di porto, dalla Società **A. Bertelli e C.**, Milano, e in tutte le Farmacie.

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette h Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittarsi casa San Felice, calle delle Vele, N. 3968, nove locali, cucina, soffitta, altana, magazzino, pozzo, riva. Lire 60 mensili. Rivolgersi Merceria S. Giuliano presso Conagini.

Caffè del Teatro di Montebelluna di nuova costruzione, vasti locali, nel centro più frequentato del paese, affittasi anche per lungo tempo. Riv. a Montebelluna alla Direz. del Teatro.

Casinetto di villeggiatura ottimo stato locativo con pezzo terra, presso fermata ferroviaria Marocco d'affittarsi per anno. Per informaz. e trattative scrivere G. Scopinich Mogliano V.

Giovanotto trovandosi solo affitterebbe 2 stanze da letto con promiscuità pian terreno fuori città. Ottime referenze. Per schiarimenti appuntamenti scrivere Quattrocento posta Venezia

Per cessazione di commercio, cederebbesi anche subito ottima e vecchia sartoria da uomo in posizione centrale, verso mitissime e buone condizioni. Riv. Campo S Luca 4195

Farmacia vendesi a buone condizioni, unica in grosso paese del Friuli — popolazione circa **6000**. Scrivere Q 4946 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

BACIO D'AMORE MIGONE

Il **BACIO D'AMORE** preparato da A. MIGONE e C. di Milano, è la migliore **essenza d'odore** per fazzoletto **perchè** ha un profumo delicato, soave e persistente. 19

ULTIMA NOVITÀ. Oltre l'essenza pel fazzoletto la ditta MIGONE fabbrica il sapone e la cipria **Bacio d'Amore.**

Deposito Generale **A. Migone e C.**, via Torino, 12, Milano.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cameriera buona famiglia capace governo casa occuperebbesi presso persona sola o piccola famiglia. Ottime referenze. Scrivere N. 488 V Haasenstein e Vogler.

Giovane serio distinta famiglia ventiduenne certificati studi percorsi cerca subito impiego decoroso Venezia. Scrivere 54 posta Treviso.

Diversi

Serano — Ricevuta. Stanco soffrire agro amico. Quanto volesti avvenisse distrusse anche ricordi passato. Preghiera nulla valsero, interpretasti timore effetto rimanentemi, offendesti tutto sfidandomi, presentemente nulla scuoterà animo risoluto. Dici amarmi nulla sacrificando bene comune, ignoro scopo. Ritornandoci ricordi, lasciandomi scoprire destino prometto fatti notizie, altrimenti più nulla, bada Pregoti pensare. Ringraziovi.

E. Trilbi

Irma — Hai ragione interrogarmi, ma causa silenzio non t'offende. Verrò, ma giorno sarà fissato da altri. Sarai preavvisata. Ricordami sempre.

231 Anche restando nell'ombra, dovete additare delle traccie, indicare qualche cosa di concreto. Lanciare vaghe accuse non basta. Rispondete.

Sempre 19 — Rimpiango troppo breve ultima intervista amoti sommamente, rassicurati, non dubitarne mai, prenditi mille bacioni ricordami sempre pensami amami.

Torre — Spiacemi ma *terzo* assente. Pregoti quiete. Silenzio conferma. Abbracciοti.

Gardenia — Che ne dici dello zio? sono seccatissimo. Vietandoci occasioni, disarmerà? Innamorato, inetto giudicare, rimettomiti, confido nel tuo amore, solo esso potrà darmi forza resistere, e se resisterò pensami sempre, io veglio su te, pensa al nuovo martirio del tuo per sempre. T'adoro. Non vedendoci procurati combinazione spedi e solito indirizzo. **Rodolfo**

50,000

e più guarigioni senza Medicine nè operazioni, ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose,** Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata

CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

sistema Dottor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante senza urti, nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: **Cintura comune** . . . . . L. 10.—
Cintura di lusso (seta e raso) » 15.—

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza

Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA

Officina Chimica dell'Aquila - Milano, S. Calocero, 25

Non dimenticate

prima di fare acquisto di Seme Bachi di chiedere e consultare la Circolare 1900

DELLA RINOMATA DITTA BACOLOGICA

A. Cantonati - Badia Polesine

(razze gialle classiche e splendidi incroci chinesi)

PETROLIO profumato

Se i vostri capelli cadono

Se volete assicurarvi una bella ed abbondante capigliatura e premunirvi da una precoce CALVIZIE fate uso del meraviglioso PETROLIO THOMAS

Deposito in TORINO: Farmacia del Dottor Boggio, Via Berthollet, 14. Flac. L. 3, franco di porto 3.80; a MILANO: A. Manzoni e C., Tosi Quirino, Usellini.

Prezzo L. 3, franco ovunque L. 3,80

Esclusivo deposito per Venezia Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.

Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie farmacie

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passerella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pom. — Consulti per corrispondenza L. 12

NUOVA SCOPERTA

Tintura Egiziana Istantanea

Garantita innocua; preparata con metodi del tutto nuovi; l'unica priva di nitrato d'argento, di rame, di piombo ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai Capelli ed alla Barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia. Per tutte le sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato. — Prezzo della scatola L. 4, piccola L. 2,50. Ditta propr. e fabbric. **ANTONIO LONGEGA,** Venezia — Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno.

IN PADOVA

le inserzioni per

La Gazzetta di Venezia

si ricevono dal Signor

GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 932

Rappresentante della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2251, Venezia

Vendita in tutte le farmacie

Conto corrente con la Posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente con la Posta

Anno CLVII — 1899 Giovedì 23 Novembre N. 323

ASSOCIAZIONI
...ria e tutto il Regno (senza regali) ... Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
...l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
...foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
...Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 328 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 3 , III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 22 novembre, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle 4.

L'indirizzo in risposta al discorso della Corona

PRESIDENTE pone in discussione l'indirizzo in risposta al discorso della corona.

...RNIERI fa alcune osservazioni circa il ri...o con cui fu distribuito l'indirizzo, in ri...a al discorso della Corona.

PRESIDENTE dice che si è seguito, anche ora, ...lito procedimento.

...ALI dà lettura del progetto d'indirizzo.

...po aver accennato alla religione della pa..., la quale come diede la forza per redimerci ...stituirci in unità di nazione, così deve ognora ...olorarne alla ricerca ed al conseguimento dei ...i più opportuni al suo progresso economico ...rale, l'indirizzo prosegue:

...l'imminente anno secolare si celebrerà qui in ..., la capitale intangibile della nuova Italia, una ...solennità della Chiesa. I cattolici d'ogni parte ...ondo qui convenuti dovranno riconoscere che il ...mento del diritto nazionale italiano si concilia ...libero e indipendente esercizio delle autorità del ...mo pontefice, al quale le nostre leggi hanno dato ...zie che il governo di Vostra Maestà nell'alter... dei partiti ha sempre rispettate e fatte rispet... (*approvazioni*).

...ntinuando l'indirizzo accenna alle riforme, ...ui è parola nel discorso della Corona, e sog...nge:

«Per buona ventura la vita economica del paese no...o ogni dì progredisce. Nonostante le sofferenze e ...disagi di molti le sue condizioni economiche sono ...comparabilmente migliori di quel che fossero in...ori alla nostra costituzione politica.

...Ma il governo e il parlamento non possono creare la ...bblica prosperità, sebbene coi buoni ordinamenti, ...e provvisioni e le opere che eccedono le forze ...private, delle associazioni e degli enti locali pos... dare proficuo impulso alla attività nazionale, ...are le utili iniziative, rimovere gli ostacoli al ...lioramento delle industrie ed in ispecie dell'a...coltura che ora per cause diverse trovasi in sof...enza.

L'indirizzo conclude: « auguriamo che la pre...te sessione legislativa sia provvidamente fe...da. »

L'indirizzo viene approvato.

Il presidente estrae a sorte i nomi di nove ...atori che in unione alla presidenza forme...no la commissione che presenterà al Re la ...posta al discorso della Corona. Essi sono, ...mona, Zanolini, Guerrieri Gonzaga, Cerruti ...are, Cucchi, Schupfer, Astengo, Lancia Di ...lo.

Domani riunione negli uffici alle ore 3.
La seduta è levata alle 5.

La Camera in Comitato segreto
Le decisioni per la nuova aula e per l'aula provvisoria

Ci telegrafano da *Roma, 22 novembre, sera*: La Camera, riunita in Comitato segreto, dopo discussione cui parteciparono principalmente ...onor. Guerci, Sonnino, De Andreis, Ferri, ...atti, Giolitti approvò l'ordine del giorno ...posto dall'on. Sonnino, emendato dall'onor. ...tti, che conferma il precedente voto della ...era per l'aula nuova secondo il progetto ...amo-Mannaiolo ed incarica la presidenza della ...era di provvedere per la costruzione di un ...provvisoria, entro il minor tempo possibile, ...a piazzetta della Missione o nella tipografia ...a Camera a sua scelta.

Un emendamento proposto dall'on. Ferri vo... fissare per il 31 marzo il termine massimo ...apprestare l'aula provvisoria, ma tale ter...e fu respinto a grande maggioranza.

In seguito a proposta dell'on. Colombo la Ca...ra approvò un voto di plauso ai questori per ...provvedimenti adottati durante le vacanze onde ...Camera potesse riunirsi.

Gli on. Luzzati e Mazza raccomandarono che ...la esecuzione dei lavori si preferiscano a pari ...dizioni le Società cooperative.

Erano presenti 250 deputati circa, tutti i ca...gruppi e i ministri.

La seduta si sciolse alle 4,30 pom.

La questione dell'aula parlamentare, sebbene ...prima vista d'indole materiale e tecnica, ave... assunto in realtà una notevole importanza ...tica per la sua connessione con l'andamen... del lavoro legislativo.

...ichè, come fu deciso, la costruzione di un'al... aula provvisoria richiede per lo meno circa ...mesi di lavori, e quindi è assai difficile che ...Camera possa tener seduta nel primo bime... del 1900, anche ammesso che nella sala at...le la Camera possa sedere sino alle vacanze ...Natale. Tanto vero che venne fino da ora ...pinto l'emendamento Ferri, che tendeva a fis...e per il 31 marzo la data più lontana per ...apprestamento della nuova aula provvisoria.

Ma qui la stretta colleganza fra le questione ...dell'aula e la questione politica, chiaro essendo ...e se la Camera non potrà adunarsi in genna...e febbraio, l'esercizio provvisorio del bilancio ...vrà essere chiesto ed accordato per un perio... di tempo più lungo di un bimestre.

***

Sotto un altro punto di vista poi la questione ...minacciava di complicarsi in quella fitta rete di ...teressi, che hanno dato origine alle polemiche, ...e da qualche tempo si discutono su per i gior...i a proposito del Nord e del Sud.

Lo spirito di regionalismo avea tentato di far ...e anche in questo affare, e qualche giornale ...l Mezzogiorno aveva voluto vedere in ciò che ...stava deliberando per l'aula tutta una congiura ...a gente del Nord contro la gente del Sud.

Il *Mattino* di Napoli, fra gli altri, scriveva ieri, ...quando la Camera aveva bandito un con...so per la costruzione della nuova aula, « per ...parrarsi l'esecuzione dell'opera, le inteme...genti del Nord erano scese in lizza armate ...ai denti, avevano posto in opera tutte le ...arti abituali, spiegando tutto il lusso di pre...za e di camorra di cui fanno pompa ad o...occasione. Ma a dispetto di tanti nobili sfor...vincitori del primo e poi del secondo con...furono due meridionali, gli ingegneri Ta...e Mannajuolo; e la Camera, approvando ...verdetto della Commissione esaminatrice, su ...posta del presidente della Commissione me...ma, on. Colombo, statuì che il progetto dei ...meridionali fosse eseguito nelle sue due ..., cioè nell'adattamento dei locali della ti...a ad aula provvisoria, e nella costruzione ...aula definitiva.

Ora, continuava il *Mattino*, tutte le incertezze, tutte le manovre che vennero fuori in questi giorni non mirarono ad altro che a togliere di mezzo il progetto dei due meridionali per favorire qualche architetto del Settentrione.

A parte l'esagerazione, di per sè evidente, di queste proteste contro maneggi e sostituzioni che niuno certo ha avuto in animo di fare, il voto della Camera riunita in Comitato segreto è venuto a mostrare che esse non avevano alcun fondamento. Non solo per l'aula nuova è stato definitivamente confermato il progetto Talamo-Mannajuolo, ma anche per l'aula provvisoria, per la quale sarà scelta molto probabilmente la Tipografia della Camera, è stata accettata la proposta già presentata dai due medesimi ingegneri.

Le commissioni

Ci telegrafano da *Roma, 22 nov., sera*:

E' terminato oggi lo scrutinio delle ultime votazioni di ballottaggio alla Camera per la nomina delle commissioni.

Per la commissione di vigilanza del debito pubblico è riuscita l'intera lista ministeriale; per la commissione dei trattati sono riusciti tutti i candidati ministeriali, meno Ridolfi che fu sostituito da Luzzatti; per la commissione della biblioteca furono eletti Luzzatti e Morandi.

L'esposizione finanziaria
I relatori dei bilanci — Le saline di Sardegna

Ci telegrafano da *Roma, 22 nov., sera*:

Nel consiglio dei Ministri tenuto oggi venne fissata, per la seduta di sabato, l'esposizione finanziaria del ministro del Tesoro, on. Boselli.

— Vennero confermati relatori Chimirri del bilancio degli interni, Pompili degli esteri, Marazzi della guerra.

Fu nominato Franchetti relatore del bilancio della marina.

— La sottogiunta per il bilancio delle finanze ha esaminato il progetto che avoca allo stato l'esercizio delle saline di Sardegna. Vennero sollevate varie difficoltà, parendo inopportuno a qualche commissario di aumentare le industrie esercitate direttamente dallo Stato. Si rinviò ogni deliberazione invitando il ministro delle finanze, onorevole Carmine, all'adunanza di domani.

La commissione permanente per il corso forzoso

Ci telegrafano da *Roma 22 novembre, sera*:

Oggi al ministero del tesoro si è radunata la Commissione permanente per la vigilanza sugli istituti d'emissione e sulla circolazione cartacea, sotto la presidenza del senatore Lampertico.

La commissione dopo aver deliberato sopra alcune questioni, sottoposte al suo esame dall'amministrazione del tesoro, ed averne delegato altre allo studio di una sottocommissione, ha deciso di riunirsi ancora, prima della metà di dicembre per la continuazione dei lavori.

Il trasferimento della scuola di scherma e della scuola di cavalleria
Per gli agenti postali

Ci telegrafano da *Roma, 22 novembre, sera*

L'*Italie* conferma il trasferimento a Parma della scuola centrale di scherma.

Il ministero della guerra acquistò il campo delle corse a Tor di Quinto. Si ritiene che la cosa sia il preludio del trasferimento a Roma della scuola militare di cavalleria di Pinerolo.

— A facilitare le iscrizioni nella cassa di previdenza per la vecchiaia degli agenti postali inferiori, fuori ruolo, il ministro di San Giuliano propone di stanziare una somma iniziale di lire 5000.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 22 nov., sera*:

Soriga sostituto procuratore a Verona è nominato procuratore a Legnago, Bentivoglio pretore a Belluno è nominato sostituto procuratore a Sant'Angelo dei Lombardi.

Bollettino dell'istruzione pubb.

Ci telegrafano da *Roma 22 novembre, sera*:

Sugliano titolare di francese alle scuole tecniche di Castelfranco Veneto è tramutato a Civitavecchia, Zambusi reggente di italiano alle scuole tecniche di di Varallo è trasferito a Belluno, Cavicchi idem a Sciacca idem a Pordenone, Attarago idem a Pordenone idem di geografia a Chiari.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 22 novembre, sera*:

Il capitano di fregata Caput Luigi sbarcherà dalla r. nave *San Martino*.

La r. nave *Volturno* è partita da Rimini, la r. nave *Barbarigo* da Smirne, le r. navi *Etruria* e *Fieramosca* sono arrivate a Bahia, la r. nave *Archimede* a Suda.

IL VELO AZZURRO
Fortunato de Boisgobey

La guerra nell'Africa del Sud
L'avanzata dei Boeri nel Natal

Londra 22, ore 7 p. — Si ha da Durban 21: Le comunicazioni con Estcourt sono interrotte.

Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg: Notizie ufficiali da Ladysmith del 18 novembre dicono che la guarnigione mantiene le sue posizioni.

— Un dispaccio da Mooriver del 21 novembre segnala movimenti dei boeri tra Estcourt e Highlands.

Il *Morning Post* ha da Mooriver: Altre scaramuccie si ebbero il 21 novembre fra i boeri e gli avamposti inglesi.

L'assedio di Mafeking

Si ha da Capetown 21: Gli inglesi rioccuparono Noauwport il 19 novembre.

Un dispaccio ufficiale del colonn. Baden-Powel comandante a Mafeking del 6 novembre dice: Tutto va bene a Mafeking; facemmo alcune sortite ed avemmo diciannove morti e ventitre feriti. Le perdite dei boeri sono considerevoli.

In soccorso di Kimberley

Il *Globe* ha da Capetown 21 novembre, sera: La prima divisione, che ora è accampata ad Orangeriver, sotto il comando del generale Methuen è arrivata oggi a Witteputs situata sulla ferrovia a nove miglia al nord di Orangeriver. Questo corpo viene mandato in soccorso di Kimberley e Mafeking.

La tentata marcia su Parigi
Gli scioperanti tornano indietro

Ci telegrafano da *Parigi 22 novembre, sera*:

Come vi ho telegrafato, la colonna composta di 1400 operai scioperanti degli ottomila che scioperarono nelle località del Doubs è partita per Parigi preceduta da una avanguardia di ciclisti.

Il Governo decise di impedire l'esodo degli scioperanti che attualmente furono trattenuti dalle truppe dinanzi a Belfort.

— All'ultima ora un dispaccio da Belfort annuncia che gli scioperanti si preparano a ritornare ad Andincour. Il movimento di ritorno è già cominciato.

All'Alta Corte di giustizia
Continuano gli interrogatorii

Ci telegrafano da *Parigi, 22 nov., sera*:

Nella seduta odierna termina l'interrogatorio di Dubuc, il quale nega di aver organizzato un comitato insurrezionale a Caen e di essersi accordato con gli altri imputati per un complotto; Dubuc chiede la libertà provvisoria immediata.

Fallieres rinvia l'esame di tale domanda ad una udienza ulteriore.

Si procede quindi all'interrogatorio di Brunet che si dichiara repubblicano rivoluzionario, e fa una requisitoria contro gli attuali governanti dicendoli prigionieri degli ebrei e dei framassoni.

Si procede poi all'interrogatorio di Cailly amministratore della Società della gioventù antisemita. Egli si difende dall'accusa di complotto. Fa una lunga storia dell'antisemitismo.

L'avvocato Erain defensore di Dubuc, presenta e svolge le conclusioni chiedenti la libertà provvisoria del suo difeso. Ritiene che questi essendo socialista rivoluzionario non debba più tenersi in carcere dopo il 19 corrente, dacchè in quel giorno inaugurandosi il monumento alla Rivoluzione la bandiera rossa sventolò per le vie di Parigi.

Il procuratore generale Bernard chiede l'aggiornamento delle deposizioni dei testimonii, Lepine ed Hennin che sono posti in testa alla lista.

Godfroy chiede che si rispetti l'ordine primitivo.

L'udienza pubblica è tolta alle ore sei.

La Corte si raduna in camera di Consiglio per deliberare.

Si dice che la difesa dimanderà la nullità dei dibattimenti dinanzi all'Alta Corte, per mancanza nell'aula del Crocefisso.

Alla Camera di Vienna

Vienna 22, ore 8 p. — (*Camera dei deputati*) Vengono respinte, dopo vivace discussione, con 171 voti contro 123, tutte le mozioni chiedenti la messa in istato d'accusa del Gabinetto Thun. I deputati italiani si astennero dal voto.

— La *Wiener Zeitung* pubblica le lettere autografe dell'imperatore convocanti le delegazioni per il 30 novembre a Vienna.

L'accordo per le finanze comuni
fra l'Austria e l'Ungheria

Budapest 22, ore 2 p. — La sottocommissione delle due deputazioni per le quote delle spese comuni si accordarono, stabilendo la quota ungherese nel 34.4 0\|0 e quella austriaca nel 65.6 0\|0.

L'accordo ha la durata di 10 anni e deve decorrere dal 1 gennaio del 1900. La deputazione ungherese, in seduta plenaria, ha approvato l'accordo.

Guglielmo II in Inghilterra
Il banchetto di martedì a Windsor

Windsor 22, ore 8 a. — La Regina diede iersera un banchetto di 140 coperti in onore dei Sovrani di Germania. Il servizio del vasellame era quello d'oro dei Re d'Inghilterra.

Assisteva anche il corpo diplomatico.

L'ambasciatore italiano De Renzis sedeva fra la duchessa York e l'ambasciatore degli Stati Uniti.

Al levar della mensa il principe di Galles brindò alla salute dell'Imperatore Guglielmo e dell'Imperatrice.

L'Imperatore Guglielmo alzò il bicchiere bevendo alla Regina ed al Principe di Galles. Fece quindi un brindisi all'Imperatrice Federico.

Non vi fu alcun discorso. Dopo il banchetto vi fu un ricevimento.

L'incidente di Riva alla Camera austriaca

Vienna 22 ore 5 p. — I deputati dott. Panizza, barone Malfatti ed altri hanno presentato nella seduta di ieri della Camera la seguente interpellanza al ministro dell'interno circa l'incidente di Riva:

« Nella notte dal 12 al 13 corr. furono arrestati a Riva, sul lago di Garda, per schiamazzi ed offese alle guardie municipali i cittadini italiani Luigi Belfanti, contabile del piroscafo italiano *Mocenigo* ed Ugo Santi, i quali furono tradotti agli arresti civici. Alla mattina del 13 essi furono però rimessi in libertà, cosicchè il Belfanti potè accudire al suo servizio e partire. Il fatto fu comunicato già il 13 al Giudizio distrettuale di Riva che avviò contro il Santi e il Belfanti procedura penale, ordinando il loro arresto.

« La sera del 15 corr. quando il piroscafo postale *Mocenigo* arrivò nel porto di Riva, i gendarmi volevano arrestare il Benfanti. Il capitano del piroscafo, conte Enrico Memo, protestò, dichiarando che il piroscafo è italiano e che perciò non si poteva effettuare sullo stesso una decisione penale delle autorità austriache. Siccome non si voleva prender in considerazione la sua protesta, il conte Memo si recò al capitanato distrettuale, dove gli si comunicò che, sulla base di un'ordinanza ministeriale, la giurisdizione delle autorità austriache è perfettamente giustificata sui piroscafi postali del lago di Garda quando questi si trovano nelle acque austriache.

« Il capitano ciò malgrado tenne fermo alla sua protesta (avendo ricevuto istruzioni precise dai suoi superiori) e quando dinanzi al piroscafo comparve oltre alla gendarmeria, anche il capitano distrettuale ed un distaccamento di truppa per arrestare il Belfanti, egli distese la bandiera italiana sul ponte.

Ciò a nulla valse, perchè la gendarmeria procedette all'arresto del Belfanti che si teneva nascosto nello scompartimento delle macchine. Ambidue furono deferiti al giudizio distrettuale.

« Dalle relazioni non risulta che il contegno del capitano conte Memo fosse stato tale da giustificare il suo arresto. Per rimetterlo in libertà ci volle l'intervento personale del podestà di Riva. Dai fatti esposti risulta che l'agire delle autorità fu ispirato a zelo soverchio e ad un rigore ingiustificato, tanto più che esso avrebbe potuto produrre nella nostra popolazione profonda indignazione. Perciò i sottoscritti si permettono di rivolgere a S. E. il ministro dell'interno le seguenti domande: 1) I fatti or esposti sono essi noti al ministro dell'interno? 2) Come crede il ministro di poter giustificare il contegno delle autorità politiche di Riva? 3) Che disposizioni intende prendere il Governo per impedire il ripetersi di simili incidenti, che offendendo il sentimento nazionale degli italiani della monarchia, possono turbare la concordia esistente fra la monarchia ed il regno vicino amico ed alleato, e danneggiare gli interessi materiali del nostro paese? »

Telegrafano da Roma, 21, alla *Gazzetta del Popolo*:

Annunciasi che il Governo austriaco, in seguito ad una inchiesta sull'incidente di Riva di Trento, ha messo agli arresti l'ufficiale dei gendarmi che arrestò il capitano Memo.

Un'amministrazione socialista alla prova
Falso, arbitrii e illegalità

Ci scrivono da Milano 22 novembre:

Vi è noto che qui in Milano esiste una cooperativa suburbana di consumo fra gli agenti delle strade ferrate, la cui amministrazione è in mano ai socialisti. Lunedì sera tre o quattrocento soci di questo sodalizio si riunirono in assemblea indetta da oltre 600 soci malcontenti dell'operato del consiglio di amministrazione, per discutere in merito all'operato del consiglio stesso e per decidere sulle dimissioni di alcuni consiglieri e di un sindaco supplente.

Appena aperta l'udienza, il socio Buffoli Luigi apre il fuoco e fa una carica a fondo contro l'amministrazione, *accusando di falso* il presidente Gobti, che stava al banco della presidenza, affermando che egli aveva falsificato la data di una lettera che ora trovasi depositata negli archivi della Cooperativa.

Questa accusa formale il Buffoli ripete quattro o cinque volte fra un baccano indiavolato.

E la discussione viene lasciata in sospeso.

In seguito, a sostegno del Buffoli entrano in fila il consigliere dimissionario Tucci, i soci Baccasono, Dalla Colla, Gambuzzi e molti altri che parlano fra gli applausi di una parte dell'assemblea e i fischi e le invettive della minoranza socialista.

Si disse che il Consiglio ebbe una condotta amministrativa punto encomiabile, si deplorò che abbia portato nell'amministrazione dell'azienda delle passioni politiche funestissime al benessere della Cooperativa, e per questo si accennò a favoritismi, a nomine illegali.

Il signor Tucci giustificò le sue dimissioni col dire che gli atti dell'attuale Consiglio non corrispondevano agli interessi dei soci o della Cooperativa. Se io volessi passare in rassegna — soggiunse — tutti gli atti dell'attuale amministrazione, si verrebbe a conclusioni abbastanza strane alle quali la mia coscienza di galantuomo non poteva assolutamente associarsi.

L'unica scusa — soggiunse egli — che io posso fare al signor Gobbi è quella di aver accettato il suo posto di presidente nella speranza di acquistare una certa popolarità e per obbedire alla parola d'ordine di un partito che voleva fare della nostra Cooperativa una palestra politica. (!)

A questo punto il Tucci dimostrò l'indirizzo arbitrario ed illegale del Consiglio e cioè: di avere nominato a direttore della Cooperativa un giornalista, Branconi, direttore del *Treno*, senza esserne autorizzato dall'assemblea; di avere assunto quale banconiere della Cooperativa un tale che era stato carceriere dell'avv. Filippo Turati, senza badare se fosse in grado di compiere le sue mansioni; di avere ceduto per 2400 lire di merce alla Cooperativa dei tramvieri e ciò contravvenendo alle tassative imposizioni dello statuto della Società e alle disposizioni delle Direzioni delle ferrovie.

Si votò quindi un ordine del giorno di biasimo presentato dal Buffoli e prima che fosse tolta la seduta il Buffoli stesso accusò di nuovo il presidente Gobbi di aver cambiato la data di una interpellanza nel verbale commettendo un falso.

Ripetè che desiderava una querela per tale accusa che lanciava al presidente del Consiglio in piena assemblea. Ma costui, che anche prima aveva portato ben magre giustificazioni sull'operato della amministrazione non seppe che rispondere dinanzi a tale sfida.

E non poteva neanche rispondere, perchè poco dopo, portato avanti il disputato documento, si constatò il falso denunciato!

Come potete immaginare, infiniti sono i commenti che si fanno intorno a questo fatto, che viene a portare maggior luce sulle attitudini — *anche morali* — che dicono d'avere i *compagni socialisti* nel governo delle cose pubbliche.

L'odissea del piroscafo « Berenice »

Abbiamo da Trieste, 22 nov., matt.:

Qui regna vivo malumore per le disposizioni dell'autorità sanitaria e marittima circa all'arrivo ed allo sbarco del piroscafo del Lloyd *Berenice*, proveniente da Rio Janeiro, che ebbe alcuni casi, con esito letale, di peste a bordo ed ha ancora il dispensiere malato. Sembra che non tutti credano sufficienti i provvedimenti ordinati.

Il *Berenice* è arrivato ieri a Gibilterra; ma quelle autorità si rifiutarono di accordargli il permesso di fare carbone di cui abbisognava.

Il governo di Vienna tratta con quello di Londra per ottenere il permesso.

Morte di un milionario a bordo del piroscafo Regina Margherita

Leggiamo nel *Caffaro*:

Il piroscafo *Regina Margherita* della Navigazione Generale Italiana è giunto ieri proveniente da Buenos-Ayres, Montevideo, Brasile, al comando del cav. Alessandro Serrati, con 82 passeggieri di camera, 262 di 3 classe e 400 tonnellate di merce generale.

Durante il viaggio della *Regina Margherita*, e precisamente il 5 corrente, è morto a bordo il milionario Antonio Tomba, genovese, capo della colossale casa vinicola che porta il suo nome in Mendoza.

Il Tomba si era imbarcato ammalato perchè desiderava morire in patria: ma prevedendo di non arrivare aveva portato nel suo bagaglio ben tre casse da morto, da includersi una nell'altra, nella speranza che ciò valesse a ottenere dal comandante di essere seppellito in terra anzichè in mare, se a caso morisse in viaggio. Morì infatti dopo pochi giorni dalla partenza, ma sebbene venisse offerta dalla famiglia una somma ingentissima (100 mila lire) al comandante onde acconsentisse a interrare il defunto a San Vincenzo, questi non volle concederlo per ragioni d'igiene e in omaggio al regolamento. Perciò il Tomba ebbe sepoltura in pieno oceano.

Il Tomba era accompagnato da tre fratelli, dalla moglie e da un figlio piccolino, al quale legò sei milioni di *pesos* (pari a 30 milioni circa di lire italiane).

La pubblicità del giornale è la più pratica e la più efficace, perchè ognuno, senza ombra di incomodo, ha con sè il giornale che la fa. Quindi chi ha bisogno di consultare gli avvisi e le inserzioni trova la pubblicità a portata di mano, e se ne serve, in casa, a passeggio, al caffè, al teatro, a letto, in ferrovia, in campagna ecc. — Si può dire così della pubblicità fatta lungo le vie e intravista di sfuggita?

CRONACA DEL MARE

Bombay 22 — Sono giunti i piroscafi *Balduino* e *Bormida*.

UN'INTERVISTA CON STANLEY
sul Transvaal e sui Boeri

Il giudizio di un imperialista — Un debito di Krueger — Il Transvaal non mantiene le promesse — Un curioso sistema tributario — Sapone a tre franchi al pezzo — Un sistema per far fortuna — Un paese per i giornalisti!! — I boeri e la Bibbia — Il «povero» boero — Boeri e indigeni — Polizia... da boeri — Un po' di statistica — 100 milioni di tasse e 450 milioni di deficit — I fondi segreti — La dinamite — 30 miniere su 300 — La moltiplicazione del capitale — Dopo la vittoria dell'Inghilterra.

Il *Figaro* pubblica una lunga intervista col grande viaggiatore africano Stanley circa la guerra che gli inglesi combattono nel Transvaal. Dall'intervista interessantissima togliamo alcuni brani che, con un rude rilievo, descrivono i torti chè gli inglesi muovono ai Boeri, avvertendo i lettori di non dimenticare che chi parla è uno tra i più forti campioni dell'imperialismo inglese.

Comincia il celebre esploratore col dichiarare che la presente guerra è del tutto giustificata dalla condotta dei Boeri dopo la convenzione fra l'Inghilterra e il Transvaal, firmata a Londra nel 1884.

Fra parentesi era il presidente Krueger allora tanto povero che non potè pagare il conto dell'*hôtel* per i giorni che si trattenne a Londra, conto che fu saldato per lui da un amico inglese.

Con la convenzione del 1884, il Transvaal si sottometteva a non trattare con l'estero se non mediante l'intermediario dell'Inghilterra e accordava agli stranieri, salvo gli indigeni, un trattamento sociale e i economico pari a quello dei cittadini della Repubblica.

Invece non fu così. Appena scoperte le miniere d'oro si imposero mille restrizioni alla immigrazione e con innumerevoli angherie si tormentarono gli stranieri.

***

Secondo il trattato, dice Stanley, gli stranieri dovevano essere sottoposti ai medesimi tributi dei Boeri.

Che cosa ha pensato Krueger per impedire al forestiero di vivere al Transvaal? Stabilì tasse enormi sui prodotti che i Boeri non comprano, come il pane, il latte, la farina, il burro, le uova, traendoli dalle proprie fattorie senza bisogno di acquistarli, e sui prodotti che i Boeri non usano, come il thè, i biscotti, l'olio, il cioccolatto, l'amido, le acque minerali, il sapone. Un pezzo di sapone comune viene a costare circa tre franchi nel Transvaal — perchè il Boero è assai sudicio e non ne fa uso; un cerino è una cosa preziosa, così che ci si pensa due volte prima di accenderlo, perchè il Boero usa soltanto il suo acciarino. Ma il Boero beve il caffè e il caffè non è tassato.

Come si industria Krueger per ottenere tali risultati? Egli concede il monopolio di questi prodotti a colui che offre il più alto prezzo allo Stato e la somma più ingente a lui. In tal modo egli si è fatto una fortuna colossale.

Vi sono giornali a Johannesburg. Un giornalista scrive un articolo segnalando qualcuno di questi abusi, con gran dispiacere dei Boeri. Che si fa? Si viene da Pretoria a cercare il giornalista, lo si conduce in prigione, lo si denuda, lo si pone dinanzi a una macchina fotografica, gli si guardano i denti, lo si passa all'antropometria e in fine, senza altra forma di processo, lo si accompagna alla frontiera.

Per la posizione che gli vien fatta, sociale e politica, lo straniero è assimilato al Cafro, il Boero lo considera assolutamente come un suo inferiore. Orbene, questo selvaggio bianco, questo uomo da medio evo non ha idea della civiltà moderna, non sa neppur leggere. Nessun Boero sa leggere Ed i Boeri appagano la loro grande devozione mediante enormi Bibbie illustrate, di cui sfogliano le illustrazioni alla domenica.

***

Vi furono giornali, continua lo Stanley, che si impietosirono sul *povero Boero* che l'Inglese vuole *spodestare*, ma non si ha idea del come i Boeri trattino i Cafri. Intanto impediscono a tutti gli uomini di colore di soggiornare nel Transvaal, anche a quelli attivissimi e intelligentissimi, che si sono acquistati buone posizioni sociali nella Colonia del Capo. I Boeri fissano per questi determinate zone di soggiorno, che non si possono oltrepassare, e proibiscono loro, fra l'altro, di uscire da casa dopo le nove di sera.

E se qualcuno, valendosi della sua qualità di suddito della Regina, e dei trattati che gli danno diritto di circolare liberamente nel paese, va a Pretoria, a Johannesburg e in qualunque altro luogo del Transvaal, di cui gli sarebbe chiuso l'accesso malgrado le convenzioni, gli agenti della dogana entrano la notte in camera sua, lo fanno alzare da letto, lo conducono magari nudo in prigione, lo battono per bene a furia di pugni e di calci, e ciò perchè è meticcio magari in quarto grado, cioè quasi bianco.

Si parla di donne che abortirono in prigione e di uomini uccisi in seguito a questi feroci trattamenti.

L'ultimo fatto che ha portato al colmo la misura fu quello toccato a un suddito inglese a nome Edgar, il quale per un falso rapporto pervenuto alla polizia contro di lui, ebbe la casa invasa dagli agenti durante la notte. Questi volevano portarlo con loro, egli cercò di difendersi col bastone e fu subito ucciso a colpi di revolver davanti a sua moglie.

***

Dopo di ciò passa lo Stanley a parlare della questione economica, che non è certo la meno importante.

Vi sono, egli dice, circa 250000 abitanti nel Transvaal, 125000 boeri, e 125000 stranieri, e forse più.

Su questi 250000 abitanti si traggono da Krueger 100 milioni di franchi di imposte, ossia 400 franchi a testa. Con questa proporzione la Francia pagherebbe 15 miliardi e 200 milioni di tributi. Di più bisogna calcolare che i 125000 stranieri pagano da soli i tre quarti di questa somma.

Come è impiegato questo denaro?

I funzionari rubano dall'alto in basso l'amministrazione, e Krueger dà il buon esempio esigendo mance da tutti i concessionari dello Stato. Nei bilanci degli ultimi anni si è scoperto che mancavano 18 milioni di lire sterline (450 milioni di franchi!). Il solo servizio segreto costa un milione e cinquantamila franchi, mentre l'Inghilterra non spende che 370000 franchi.

Si trasportano ogni anno al Transvaal 250000

casse di dinamite. Il solo trasporto costerebbe in realtà una dozzina di milioni in ragione di 47 scellini per cassa. Ma Krueger esige per sua parte 5 scellini per cassa, gli altri funzionari e il governo prelevano in più 537500 sterline, cioè più di tredici milioni e mezzo di franchi, il che raddoppia il prezzo di trasporto.

Causa queste imposizioni e causa la deplorevole amministrazione di Kreeger, le rapine, le vessazioni di ogni specie vi sono appena 30 miniere d'oro che possono essere lavorate con profitto; ma vi sono altre 300 miniere che potrebbero sfruttarsi al Transvaal. Basta in 1000 chilogrammi di terra estratta trovare un oncia d'oro perchè il lavoro e il capitale siano largamente remunerati, invece sotto il regime Krueger appena appena basta il doppio. Ma quando l'Inghilterra sarà là, quando vi avrà stabilito una amministrazione intelligente, onesta e pratica, il valore del capitale raddoppierà, triplerà, quintuplerà!

— La guerra sarà dunque presto finita?

Stanley risponde: « La guerra non è ancora cominciata. Quando il generale Buller sarà veramente entrato in azione, cioè verso il 15 dicembre, tutto sarà finito in due o tre settimane. L'Inghilterra quindi farà del Transvaal e dell'Orange due Stati che si amministreranno di per sè, come la Colonia del Capo e il Natal, con un parlamento nominato da tutti indistintamente e un governatore rappresentante la Regina. I due Stati saranno aperti al commercio del mondo intero e gli stranieri di ogni paese vi si troveranno come in casa loro.

CRONACA ITALIANA

La scoperta d'una statua di Minerva
Il sequestro ordinato dal Governo

Ci telegrafano da *Roma 22 novembre, sera*:

Facendosi scavi nel fabbricato dell'Elemosineria Vaticana si rinvenne una statua acefala di Minerva coricata.

Le persone competenti dicono che la statua è squisitamente modellata.

L'amministrazione vaticana, invece di fare denuncia al ministero della scoperta, trattò la vendita della statua con parecchi antiquari, deliberandola finalmente al noto Helbig che la acquistava, dicesi, per conto del Museo Danese al prezzo di L. 6200.

Un altro antiquario, tale Jandolo, che aveva offerto 6000 lire, indispettito per l'acquisto fallito, denunciò la cosa al Ministero della P. I., il quale oggi ordinò il sequestro della statua che fu eseguito immediatamente.

L'assassinio di un intendente di finanza

Ci telegrafano da *Chieti 22 nov., sera*:

Oggi il vicesegretario dell'intendenza di finanza, Ronga, ha esploso tre colpi di rivoltella contro l'intendente Biondi. Mancano i particolari del fatto.

Le gesta dei malfattori in Sicilia

Ci telegrafano da *Palermo 22 nov., sera*:

A Partinico ignoti malfattori praticando un buco nel muro penetrarono nell'abitazione dei coniugi settantenni Scaglione, rubandovi 30 mila lire in biglietti di grosso taglio e ferendo non gravemente i coniugi che tentavano di fare resistenza. Nessuna traccia degli audaci malandrini. — La casa Scaglione è all'estremità del paese.

Sicilia — *Grave rissa* — Mentre fervevano animatissime le danze in un ballo pubblico frequentato da operai, sorse improvvisamente una rissa fra due danzatori.

Accorsero tosto le due guardie di piantone per sedare la rissa. Fu allora che la folla che si stipava nel salone da ballo cominciò a tumultuare ed a minacciare le due guardie. Dopo gli insulti si venne addirittura alle mani.

Le due guardie spararono diversi colpi di rivoltella, ferendo abbastanza gravemente uno dei rivoltosi. Sopraggiunti intanto carabinieri e soldati, la rivolta fu in breve domata.

Al nostro Ospedale furono ricoverate due guardie di città ed un carabiniere, tutti e tre gravemente feriti. Vi sono pure numerosi altri feriti, ma leggermente.

Mantova — Ci scrivono 21 novembre **Al Consiglio comunale** — Ieri sera il nostro Consiglio comunale approvava — meno i tre o quattro del gruppo socialista — l'invio di un telegramma di augurio a S. M. la Regina, aggiungendovi i sensi di profonda e inalterabile devozione verso la dinastia di Savoia. Il Consiglio ha così solennemente smentite le imprudenti affermazioni del cons. socialista Bernaroli, il quale, in una seduta precedente, interrogando il sindaco circa la rappresentanza di Mantova all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Torino, affermava che il sindaco non aveva, in quella occasione, interpretato i sentimenti della cittadinanza, e che, ove il Consiglio fosse stato interpellato, avrebbe disapprovata la condotta del sindaco stesso.

Nella seduta di ieri si dovevano anche rinnovare le cariche; ma il Consiglio votò scheda bianca, sicchè la venuta del commissario Regio è ormai inevitabile.

Savona — *Otto arresti per infanticidio* — Venne arrestata la levatrice Oddicino, accusata d'infanticidio.

La Oddicino fu sottoposta ad interrogatori e finalmente si confessò autrice del reato denunciando i complici.

In seguito a tali denuncie, si procedette immediatamente all'arresto di sette persone, cinque donne e due uomini complici di parecchi procurati aborti.

Sono imminenti altri arresti di persone implicate in queste losche faccende, e tra esse una guardia di pubblica sicurezza in intima relazione colla levatrice.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

L'oro nella Spagna

Madrid 22, ore 10 a. — (*Camera dei deputati*) — *Villaverde* legge il progetto riducente in avvenire di un millesimo il titolo di fabbricazione della moneta d'oro spagnuola.

Per la ferrovia di Bagdad

La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: « La commissione tedesca, incaricata di studiare il terreno per la ferrovia da costruirsi fino a Bagdad ed a Bassora, è arrivata, dopo avere attraversato il deserto, in ottime condizioni a Mossul. Nei propri rapporti la commissione comunica di aver avuto dovunque un accoglienza amichevole tanto da parte delle autorità quanto da parte della popolazione »

Per il zucchero di barbabietola

Ci scrivono da Udine 22 novembre:

L'assemblea per la costituzione della Società friulana per la fabbrica di zucchero a S. Giorgio di Nogaro ebbe luogo ieri sotto la presidenza dell'on. co. De Asarta il quale fece la relazione dell'operato del Comitato promotore.

Procedutosi alla discussione dello Statuto, questa seguì ordinata, con brevi osservazioni del comm. Costi di Trieste e con una modifica proposta dall'on. comm. Elio Morpurgo accettata dal Comitato e approvata all'unanimità.

Procedutosi poi alla elezione del primo Consiglio d'amministrazione, la votazione non seguì secondo il disposto dell'art. 22 dello Statuto, ma giusta l'articolo 42 e perciò il numero di voti rappresentato era di 208.

Riuscirono eletti l'on. De Asarta co. cav. Vittorio con voti 207, l'on. comm. Elio Morpurgo con voti 203, cav. Braida Gregorio 101, Kechler dott. Roberto 190, Celotti dott. Giuseppe 188, Leskovic Alberado 128, Caiselli co. Carlo 105.

I treni sedicenti diretti
Venezia-Milano e viceversa

A proposito dei famosi treni diretti Venezia-Milano e viceversa, istituiti dall'*Adriatica*, per i quali furono già fatte energiche rimostranze presso il ministro Lacava, riceviamo questa letterina che rende ancora più edificante il giuochetto della Società ferroviaria, la quale, affibbiando il nome di *diretti* ai treni *accelerati*, fa pagare al pubblico viaggiante il 20 non il 10 per cento di più. Ecco la lettera:

« Leggo con soddisfazione ch'Ella si occupa dei sedicenti treni diretti N. 21 e 26 linea Venezia-Milano. A tale proposito Le dico che il pubblico paga il 20 0|0 in più per detti treni, poichè la sopratassa per gli istituti di previdenza, che per i treni *omnibus* è del 1 0|0 (uno), per i *diretti* la è del 10 0|0 (dieci). Così e non altrimenti il pubblico paga il 20 e non il 10 per cento di più.

Mestre 22 novembre.

Dev.mo G. S. »

La fuga d'un altro banchiere italo-americano!

L'*Araldo Italiano* di New York del 10 corrente ha da Niagara-Falls, Nuova-Yersey:

Questa piccola ma operosissima colonia italiana deve pure registrare la fuga di un pseudo-banchiere.

Trattasi di certo C. E., Durante, il quale teneva un ufficio, o per meglio dire un bugigattolo al numero 419 Erie Ave, occupando un angolo del negozio di confetteria del signor B. Fava, e si spacciava per banchiere cambiavalute, agente di tutte le compagnie del mondo ecc.

Ora da alcuni giorni egli è sparito da questa città insalutato ospite e vane riuscirono le ricerche fatte sia dal Fava che dal signor Enrico Caso, tesoriere della locale Società Italiana di Mutuo Soccorso, della quale il Durante era segretario e teneva perciò tutti i libri.

Quanto abbia potuto prendere questo nuovo *banchiere viaggiatore* non è ancora ben noto, e sarà un po' difficile precisare, perchè egli solo manipolava la sua *baracca*. Il fatto si è che qualche... centinaio di dollari se li era messi certo in tasca il giorno della sua scomparsa, oltre ad altri oggetti di valore.

Il *deficit* potrà essere noto soltanto quando i poveri lavoratori che gli avevano affidato denaro per vaglia ed altro andranno invano a reclamare.

25 milioni in fiamme

Un telegramma da Teheran al *Temps* di Parigi informa che un incendio colossale ha distrutto il caravanserraglio di Recht. Le perdite sono valutate a 25 milioni.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 23 novembre: S. Clemente Papa.
Venerdì 24 novembre: S. Gov. della Croce.
Il sole leva alle 7.23 tramonta alle 4.33

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Fra gli scrittori di romanzi d'appendice **Fortunato di Boisgobey** occupa uno dei posti più eminenti, non solo per la ricchezza della sua fantasia, per la fecondità del suo ingegno e per la forza della sua narrazione, ma anche per il senso d'arte con il quale sa collegare e fondere insieme in uno svolgimento completo ed armonico, le più varie e strane avventure da cui viene eccitata la fantasia del lettore.

Tale pregio particolarmente si rivela nel romanzo il

VELO AZZURRO

di cui fra pochi giorni cominceremo la pubblicazione. E' una *storia semplice di un tragico contrasto*.

Questa breve definizione indica il carattere essenziale del racconto, il quale mentre contempla i casi complessi ed altamente emozionanti di una lunga lotta che si combatte nell'anima di un uomo posto fra la sua salvezza e quella della donna amata, mantiene intatta la sua unità di azione e penetra pure, oltre alla storia dei fatti, nel secreto delle anime.

Pertanto il **VELO AZZURRO** costituisce quasi una buona eccezione in mezzo ai romanzi di appendice, i quali solitamente ricercano di impressionare a tutto danno della verisimiglianza, della logica, del nesso medesimo della narrazione.

Certamente il **VELO AZZURRO** sarà accolto con grande favore dai nostri lettori, e specialmente dalle signore, che avranno così un primo saggio di quella serie di romanzi che stiamo ora scegliendo allo scopo di appagare in modo sempre più degno e completo il loro gusto.

Il « Volturno » e il rimorchiatore n. 11 — Ieri mattina alle nove faceva ritorno da Rimini la r. n. *Volturno*, dove, come abbiamo detto, si era recata pel ricupero di due *bragozzi* arenatisi in quelle acque.

L'altra sera stessa, mentre la r. n. si accingeva per la partenza, giunse al Comando del Dipartimento un telegramma da Rimini, annunciante che uno dei *bragozzi* era stato rimorchiato in porto dalle barche locali.

Il *Volturno* partì lo stesso e quando giunse a Rimini trovò che anche il secondo si era ricuperato con gli stessi mezzi.

— Ieri alle dodici è partito per *Punta Maestro* il r. rimorchiatore N. 11 al ricupero di un trabaccolo il quale, causa il fortunale, ebbe spezzato il timone e perdute le vele.

Per il genetliaco della Regina — Il Presidente della Deputazione provinciale in risposta al telegramma spedito per il genetliaco di S. M. la Regina ha ricevuto il seguente dispaccio:

S. M. la Regina gratissima per la conferma che nel lieto ricorrere dell'augusto compleanno la rappresentanza provinciale di Venezia e volle dare della propria devozione desidera che ad esa ne sieno espressi i suoi più vivi ringraziamenti.

Il cavaliere d'onore *Marchese Guiccioli*.

Per le Signore. — Domani e sabato la Ditta Vittoria Crippa di Milano esporrà al *Grand Hotel Luna* il suo ricchissimo campionario di Mantelli, Costumi e Cappelli da Signora, testè acquistati a Parigi. Le Signore eleganti non mancheranno certamente di approfittare dell'occasione.

Suicidio o disgrazia? — Marco Simionato, di 25 anni, di Mirano, brasio presso Giuseppe Angelini in Rio terrà degli Ognissanti 3119, aveva sposato un anno fa circa certa Maria Vivanzi la quale lo aveva reso padre di un bambino che attualmente si trova a balia vicino a Belluno.

I coniugi alloggiavano presso certa Maria Zuanon a Dorsoduro N. 1423.

Il Simionato, amministrava pure una piccola sostanza lasciatagli dalla madre, epperciò tra l'interesse di quella e la paga che percepiva, aveva di che vivere senza stenti.

Senonchè la morte della Vivanzi, avvenuta 3 mesi or sono, gettò il Simionato alla disperazione.

La mattina del 20 corrente la Zuanon si recò alla questura di Dorsoduro ad annunciare che il suo inquilino mancava da casa fino dalla sera precedente e che al laboratorio non si sapeva nulla di lui.

Fu telegrafato alla balia chiedendo notizie; ma nessuno lo aveva colà visto.

Ieri mattina alle sette alcuni individui passando per Rio Ognissanti, poco distante dalla casa della Zuanon, videro galleggiare nelle acque il cadavere di un individuo. Dato l'allarme, scese da casa la Zuanon e riconobbe il povero Simionato.

Avvertito l'ufficio di P. S., la guardia Izzo, coadiuvata dai facchini Giov. Radicchi e Antonio Zanellato, collocò il cadavere in una barca e lo trasportò nella cella mortuaria dell'Ospitale civile.

Indosso gli si rinvennero circa sei lire che furono sequestrate. Siccome presso la Zuanon si trovano dei mobili ed utensili di proprietà del suicida, il Tribunale ha disposto che non vengano toccati da alcuno, quale patrimonio del figlio.

S'ignora se il Simionato si è gettato in canale a scopo suicida oppure, come dicono certuni, vi sia caduto accidentalmente essendo ubbriaco, vizio al quale il poveretto si era dato dopo la morte della moglie.

Macchine tipografiche — Si fa ricerca, pagando per cassa, di macchine tipografiche di piccole dimensioni specialmente nel genere pedaline.

Scrivere G. G. 100 Haasenstein e Vogler, Venezia. Offerte ridotte al minimo.

Tentato suicidio — L'altra mattina poco dopo le otto, il vigile Rubini, n. 8, fu richiesto da certo Antonio Bragadin, inserviente al Monte di Pietà, e da certa Luigia Cattoi, abitante a S. Croce 2333, per trasportare all'ospedale civile una donna la quale, a scopo suicida, voleva gettarsi in canale, dopo avere dato segni di alienazione mentale in campo S. Maria Mater Domini.

Collocata la misera in una gondola, il trasporto fu eseguito coll'intervento del vigile n. 80 Zanin. La poveretta è certa Teresa Dragoni di 47 anni, abitante a S. Polo 1258 e fu ricoverata in sala di osservazione.

Frattura — L'ubbriacona Cecilia Novi vedova Bon, di 68 anni, che dalla guardia medica venne fatta ieri l'altro trasportare all'ospedale civile, oltre le contusioni e ferite, da noi accennate, riportò la frattura dell'avambraccio sinistro.

Il volo di una borsa — L'altro ieri col diretto proveniente da Roma, giungeva a Venezia il sig. L. Van Langendonck da Tyrvour (Belgio).

Nell'uscire dalla stazione la sua signora si accorse di non avere più una piccola borsa da viaggio.

I coniugi rientrarono in stazione e il cav. Zuliani si diede prontamente ad ispezione le carrozze del treno; ma infruttuosamente.

Allora il forestiere entrò nell'ufficio di P. S, e al delegato Manganiello denunciò il fatto aggiungendo che la borsa era stata portato dalla moglie sua nello scompartimento e che insieme a loro vi erano tre passeggieri.

La borsa conteneva due marenghi, cinque lire in argento e quattro o cinque *broche* d'oro e argento. Su una di esse era incisa la parola *Lucerna*, su altra *Souvenir* di Milano e i rimanenti erano a forma di mandolino.

Fino ad ora non si è saputo nulla.

Dopo la castradina — Ieri l'altro, giornata dedicata alla Madonna della Salute prima e alla tradizionale mangiata della castradina poi, certa Giacoma Longato, abitante a Cannaregio 4125, si recò a mangiarla insieme ad altre cinque o sei amiche.

Dopo la colazione, le fece entrare tutte in casa sua e le trattenne un poco, mostrando loro l'abitazione e alcune fotografie.

Partite le amiche, la Longato si accorse che erano spariti dalla *toilette* gli orecchini d'oro con diamanti del valore di lire cento, che appena entrata in casa aveva colà riposti.

Ella si recò alla questura a denunciare il furto manifestando i suoi sospetti verso una delle amiche, certa Regina Vianello di 58 anni, abitante nello stesso sestiere al n. 3074. Ieri mattina, gli agenti di P. S. si recarono al domicilio di costei e procedendo ad una perquisizione, rinvennero gli orecchini in mezzo a degli effetti di biancheria!

Naturalmente la Vianello fu arrestata e la refurtiva sequestrata.

Voleva uccidersi! — Ieri sera alle 6, certo Carlo Zocchelin, nei pressi della sua abitazione a S. Benedetto, colto da esaltazione mentale, tentò di togliersi la vita gettandosi in rio. Fu però a tempo trattenuto da due individui, che per caso passavano per quella località, e che lo condussero alla guardia medica, ove arrivò, in apparenza, calmo. Malgrado ciò, a cura del vigile 33, l'infelice fu condotto all'ospedale e ricoverato in sala di osservazione.

Le piccole disgrazie di ieri — Giulio Schoeh, di anni 28, fu morsicato da un cane vagante senza museruola al pollice sinistro, e dovette farsi cauterizzare la ferita.

— Cucco Giuseppina, lavorando a casa sua si infisse uno spillo nel braccio sinistro.

— Stangherlin Vittorio di anni 28 facchino allo stabilimento Stucky, in seguito a caduta accidentale della puleggia di una macchina in movimento, riportò lo schiacciamento di due dita del piede sinistro.

Dopo la medicazione alla guardia medica si recò all'ospedale.

Anche durante l'inverno il servizio giornaliero a domicilio della **birra Pshorr di Monaco** dalle famiglie continua regolarmente al prezzo di quantità da 1 a 10 litri di cent. 80 il litro. — Telefono 502. **Campo S. Margherita 2998 Tomaso Giove.**

Assicuratevi Alla popolare — Vita, Milano.

Per finire — Tra due giovanotti eleganti e malaticci.

— Tu ti lamenti dei tuoi polmoni? Anche io sono stato ammalato di petto. E sai come sono guarito? Passando sei mesi in una stalla di bovi, tra le bestie.

— Eh, lo so, amico mio. Per questa malattia non c'è nulla di meglio della vita di famiglia.

Taccuino del pubblico

La Calle Galeazza a S. Bartolomeo, una delle località centrali, delle più frequentate, è continuamente in uno stato deplorevole riguardo alla pulizia. In certi giorni vi è impossibile il passaggio per le immondizie ivi ammucchiate, causa di pestifere esalazioni.

Corso gratuito femminile di stenografia — Per cura dell'Istituto stenografico veneziano verrà aperto domenica 26 corr. un corso gratuito di stenografia presso le Scuole elementari di San Samuele, in locale gentilmente concesso dal Municipio. Le lezioni avranno luogo tutte le domeniche e feste civili dalle 9 e mezza alle 10 e mezza ant. Insegnerà la signorina maestra Ida Gasparini (assistente prof. Molina). Iscrizioni e prima lezione domenica 26 corr.

Stato Civile — Bollettino del giorno 22 novembre: Nascite maschi 4 — femm. 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Colpo Umberto, scultore, con Ferro Pia, possidente, celibi — Padoan Filiberto, barcaro, con De Rossi Luigia, operaia al cotonificio, celibi — Giochessa Matteo, facchino, con Peliero Anne, perlaia, celibi.

Decessi: Lindegg nob. Cristina, di anni 79, nubile, già possidente — Spernich Frollo Maria Luigia, 78 vedova, possidente — Marcolin D'Alessio Elena, 77, coniugata, casalinga — Verdanega Del Pedros Maria, 68, vedova, casalinga — De Fanti Franchi Caterina, 52, coniugata, casalinga — Garbato Pietro, 71, vedovo, già gondoliere — Cimarosti Giuseppe, 63, coniugato, tagliapietra — Brombara Giuseppe, 56, coniugato, infermiere — Armano Giovanni, 9, studente — tutti di Venezia — Zinoto Marco, 44, vedovo, contadino, di Vigonovo.

Decessi fuori del Comune: Piva Riccardo, di anni 25, celibe, fabbro, decesso a Finalmarina.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

La *Banca Mutua Popolare di Venezia* per onorare la memoria del defunto suo fattorino Antonio Collauto offre, a nostro mezzo, lire dieci all'*Asilo bambini lattanti e slattati*.

— Il signor C. per l'anniversario della morte del sig. Davide Picciotto offre, a nostro mezzo, lire due agli *Asili notturni*.

— Ad onorare la memoria del compianto cav. Domenico dott. Centanini pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte: Dalla spettabile Ditta Vianello Moro, Sartori e C. L. 25 — dai fratelli sigg. Francesco ed Alberto Sartori L. 5.

Nota sibillina

Monoverbo-crittografico

Incastro

Con *cinque* lettere ai piedi
correr non puoi.
Ma se un *comando al core* poni
correr lo vedi.

A. Mazzara

Spiegazione del monoverbo-crittografico precedente
Esatto-re

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — *Divorziamo*, la geniale commedia di Sardou, ottenne iersera uno splendido successo e, come non si poteva dubitare, Teresina Mariani fu una Cipriana veramente deliziosa.

Da quella vera artista che è fece della sua parte una fine miniatura affascinando, così come l'amante ed il marito sulla scena, il numeroso pubblico accorso ad udirla che le fu largo di spontanei e ben meritati applausi.

Ottimo il Paladini che divise con lei i battimani.

Il « Carbonaro » di Ferroni — la nuova opera del maestro Ferroni, verrà rappresentata fra breve ai *Lirico* di Milano. Il libretto, in un atto, è del collega Carugati e tratta di un episodio dei moti del 1821 nel regno di Napoli. Soggetto storico, adunque, ma non arduo pel compositore, che vi si è già provato e con successo col *Fieramosca*.

" I degenerati " — Sulla commedia di Provins nuova per l'Italia, rappresentata l'altra sera all'*Alfieri* di Torino, dalla Compagnia della Tina di Lorenzo, abbiamo da Torino, in data di ieri:

« Per la prima dei *Degenerati* il teatro *Alfieri* era affollatissimo, essendo viva la curiosità per questo lavoro del pubblicista parigino Michele Provins. L'autore assisteva alla rappresentazione.

I primi due atti furono applauditi e procurarono parecchie chiamate all'autore, il terzo atto fu zittito La commedia ha un dialogo fine e spigliato, con molte e salaci scabrosità, ma è di interesse scarso e in complesso riesce pesante.

Sardou a Roma Abbiamo da Roma:

Fra qualche settimana sarà in Roma Vittoriano Sardou, il quale viene a persuadersi se, scrivendo la *Tosca*, abbia composto non un dramma, ma un vero melodramma romantico, che aspettava la musica di Puccini.

Gli artisti e i letterati preparano al Sardou festose accoglienze.

« Guglielmo Tell » in operetta — Al teatro dei *Capucines* a Parigi ha avuto lieta accoglienza una nuova opera buffa del maestro Bonnamy *Jèrome Tell* che, come indica il titolo, è una parodia del *Guglielmo Tell*.

Al buon esito hanno contribuito anche la ricchezza della messa in scena e la bellezza dei costumi.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - Ultima *Fra Diavolo*
Goldoni - 8 1|2 - *Le Rozeno*
Malibran - 8 1|2 - Troupe Nelson - Varietà

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 22

Ingiurie e lesioni reciproche

Sorato Angelo, fu Giacomo, di anni 20, oste a Mestre, è imputato di lesioni, perchè il 13 settembre u. s., in Mestre, per un improvviso impulso, buttò un bicchiere sul viso a Bullo Giuseppe, cagionandogli una lesione, guarita in 20 giorni e che lasciò uno sfregio permanente.

Bullo Giuseppe, di Paolo, di anni 28, barcaiuolo di Mestre, deve rispondere di ingiurie e di lesioni, perchè nella stessa circostanza ingiuriò e percosse il Sorato, [...] gionandogli delle lievi lesioni.

Trattandosi di uno stesso fatto i due processi vennero abbinati.

Il Tribunale condanna il Sonato a 43 giorni di detenzione ed il Bullo a 10 giorni di reclusione ed alla multa di L. 30.

Oltraggio al pudore

Tassan Giovanni, fu Angelo, di anni 33, fruttivendolo e Borromeo Elisabetta, di anni 33, sono rei di oltraggio al pudore.

Il Tribunale condanna il Tassan a 95 giorni di reclusione e la Borrameo, che è contumace, a 75 giorni di stessa pena.

Appelli

Il facchino Peterle Carlo, fu Giovanni di anni 29, per aver offeso un testimonio, fu già dal Pretore Urbano condannato a 24 giorni di reclusione ed a L. 120 di multa.

Il Tribunale, in grado d'appello, conferma.

— Perissinotto Luigi, suo fratello Antonio e [...] Attilio per lesioni reciproche in baruffa, vennero dal Pretore Urbano condannati, il primo a giorni 16, il secondo a giorni 25 di reclusione, il terzo a L. [...] multa.

Ricorsi in appello, il Tribunale, riforma la sentenza e condanna il primo a 6 giorni, il secondo a 10 giorni di reclusione e conferma la multa pel terzo.

Lesioni ed ingiurie

Bastianello Giuseppe, fu Valentino, di anni 29, nato a Venezia, e dimorante a Mestre, deve rispondere di lesione grave, perchè il 21 agosto u. s. in Mestre produsse con un bastone Novello Giacomo, facchino, [...] gli lesioni al braccio sinistro, che guarirono in [...] giorni. E' inoltre imputato di ingiurie, perchè in [...] giorno e nelle medesime circostanze di tempo e di luogo, offese pubblicamente lo stesso Novello.

Il Tribunale condanna il Bastianello a 6 mesi e [...] 20 di reclusione.

Pres. Bianchi, P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 21 novembre)

Minello Ermenio d'anni 29, condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 5 di reclusione per ferimento. La Corte conferma.

— Bertazzon Mari Antonio, d'anni 54, condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 4 giorni 20 di reclusione per inosservanza di pena. La Corte in contumacia conferma.

— Mingardi Giuseppe, d'anni 41, condannato dal Tribunale di Padova ad un anno di reclusione per [...] mento. La Corte conferma.

— Raule Oreste, di anni 22, condannato dal Tribunale di Rovigo per diffamazione a mesi 11 e L. 1150 di multa. La Corte rinvia a domanda dell'imputato e [...] con l'avv. Marangoni per le pratiche di accomodamento.

Pres.: cav. Landi — P. M.: cav. Apostoli.

(Udienza del 22 novembre)

Pres. cav. Zauoni — P. M. cav. Apostoli.

Cadore Pietro d'anni 40, condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 3 e L. 10 di multa per [...] losa. La Corte conferma.

— Carvisago Luigi di anni 53, condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 20 di detenzione e L. [...] multa per ferimento colposo. La Corte conferma.

— Panciera Teresa, di anni 65, [...] anni 60, appellante il Procuratore generale della sentenza del Tribunale di Udine che dichiarò non luogo a procedimento sull'imputazione di oltraggio. La Corte conferma.

— Cancian Luigi, di anni 35, condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 7 di reclusione per inosservanza di pena. La Corte conferma.

— Voltolina Luigi, di anni 52, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per giorni 15 per furto con destrezza. La Corte assolve l'imputato.

— Civilini Agostino, di anni 49, condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 4 di reclusione per inosservanza di pena. La Corte conferma.

— Ugolini Antonio di anni 54, condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per anni 12, [...] giorni per violenza carnale ed atti di libidine. La Corte riduce la pena ad anni 8.

Corte d'Assise di Padova

Le tragedie dell'amore

Ci scrivono da Padova 22 novembre.

(S.) Il fatto del quale i giurati si occupano da ieri è avvenuto, qui, la sera del 2 giugno a. c. e produsse impressione anche per la notorietà dei protagonisti.

L'accusato risponde alle generalità di Giacomo Cassetti detto Bapi, di Giovanni, padovano, barbiere e ancora ventenne. Egli deve rispondere di assassinio in persona della sua fidanzata Carolina Biancato.

Geloso fino alla esagerazione, il Cassetti era arrivato a rendersi insopportabile. A certe ingiunzioni non giustificate, la giovane si era più volte ribellata [...] cando litigi che la decisero a troncare, [...] più volte, quella relazione platonica.

Il Cassetti, senza poter modificare il suo carattere, a rinunciare alle sue strane imposizioni, tentò di [...] ter rinunciare alla Biancato... e giunse alle minacce di morte.

Ma la ragazza tenne fermo. Ed il Cassetti, [...] sera del 2 giugno, mise in opera i suoi tristi propositi di vendetta: — nè mia, nè d'altri.

La tragedia venne consumata in via Zodio: la [...] cadde sotto i colpi di rasoio che il fidanzato le [...] mentre stava per entrare in casa.

L'atto d'accusa, anzi, si esprime così:

« Le ferite — stantè la seguita abbondante emorragia — furono causa della morte della giovane, avvenuta [...] che ore dopo. »

All'udienza assiste pubblico affollato. Prevalenza dell'elemento femminino. Si comincia subito con un incidente diretto dalla difesa ad eliminare la parte civile — la Corte taglia corto, respingendolo.

L'interrogatorio dell'accusato è seguito con [...] Parla del suo amore pella Biancato — della disperazione che l'invase quando vide che voleva rotta la relazione, dei tentativi fatti per riconquistarne l'affetto. All'ultima repulsa, dice l'accusato, il dolore potè tanto che perdette la ragione ferii non so come nè in qual parte.

Importante riesci la perizia del prof. Tamassia [...] dall'accusa — il quale, descritte le lesioni, afferma in modo sicuro che la Biancato sarebbe stata salvata da un pronto intervento chirurgico.

Così s'arriva al mezzogiorno. Nell'udienza del pomeriggio si escutono i testi che non presentano alcuna importanza perchè non presenti alla tragica scena, ma [...] due ragazzi, che poco sanno dire.

Desta invece profonda impressione la madre della vittima quando racconta che accorsa alle grida disperate raccolse la figlia insanguinata — mentre il Cassetti se ne dava alla fuga.

Finita l'assunzione dei testi si rinvia l'udienza a [...] mattina per la perizia del dott. Obici, interrogato dalla difesa sulle condizioni mentali dell'accusato — e per la discussione.

Probabilmente domani verdetto e sentenza.

Corte d'assise di Treviso

Il processo dell'infanticida

Ci scrivono da Treviso, 22 novembre:

Oggi ebbe termine il processo contro la Paravan [...] ria, accusata d'infanticidio.

Stamane ebbero luogo le arringhe: parlò prima il [...] Braida, rappresentante l'accusa, poi il giovane avvocato Ciriani Pietro di Udine.

Nella seduta di stasera venne pronunciato il verdetto che condannò la Paravan confermando la sentenza della Corte d'Assise di Udine.

Domattina si discuterà la causa contro Barzan Fernando d'anni 41 bandaio di Conegliano imputato di [...] cato omicidio.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 81

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Sono io, signore.

— In nome della legge vi arresto! fece il magistrato.

— Mi arrestate?

— Sì, vi arresto.

Il padre si era avvicinato al figlio.

— Ma, Enrico, diss'egli con aria minacciosa, sarebbe dunque vero?

— Ma no, padre mio, rispose il giovane.

Poi, rivolgendosi al commissario:

— Perchè mi arrestate?

— Vi arresto, fece il rappresentante della legge, perchè siete accusato di complicità nell'assassinio di Delfina Lagrange.

Enrico prese un'aria audace.

— Chi mi accusa? domandò egli. L'uomo che è già stato riconosciuto colpevole di questo delitto e le persone che egli ha pagate?

— Il vostro complice stesso, colui che è stato il vostro istrumento e che voi avete pagato.

— Quale complice?

— Tartas...

— Ripeto che non conosco quest'uomo.

Senza rispondere, il commissario fece un gesto verso la porta.

Tartas comparve tra due agenti.

Il miserabile era più orribile che mai, coi suoi capelli ritti, con gli occhi iniettati di sangue, la bocca coperta di schiuma e gli abiti stracciati e in disordine.

Nel salone vi fu un grido di stupore e di orrore, ma nessuno pensava ad andarsene.

Rimanevano lì come si resta al teatro, per lo scioglimento di un dramma interessante.

Il magistrato ordinò:

— Avvicinatevi Tartas!

Poi, indicando Enrico Soulac.

— Conoscete quest'uomo?

Il negoziante, perduto, lanciò un'occhiata al mariolo, cercando di dominarlo ancora, d'impedirgli di parlare.

Ma Tartas alzò le spalle con un gesto d'indifferenza.

— Poichè adesso sanno tutto, diss'egli, a che pro tacere?

In fondo, siccome si sentiva perduto, non era malcontento di trascinare con sè l'uomo che gli aveva consigliato il misfatto, il borghese che lo aveva pagato.

Egli guardò Enrico Soulac dalla testa ai piedi.

— Per diana se lo riconosco! diss'egli, è il signor Enrico Soulac.

Gli sguardi ardenti del giovane pesarono ancora di più su Tartas, ma questi si scosse, come se avesse voluto sbarazzarsene.

— In quali circostanze, domandò il magistrato, avete conosciuto il signor Enrico Soulac?

— Sarebbe troppo lungo a raccontarsi; non è la mia biografia che volete? disse brutalmente il furfante.

— Sì, veniamo al fatto... Voi avete riconosciuto, poco fa, dietro la denunzia di vostra madre portata da Meriadec, che eravate voi che avevate assassinato Delfina Lagrange?

— A che pro negarlo adesso? E' vero, l'ho riconosciuto.

Enrico Soulac fu sul punto di cadere.

Era perduto.

Tartas direbbe tutto.

Edgardo di Cordouan aveva rialzato la testa e tutti gli occhi si erano fissati su di lui.

Arianna piangeva dalla contentezza.

Il signor di Millanges non sapeva quale contegno tenere.

Come si era ingannato!!

Come si erano beffati di lui, della sua credulità.

— Siete voi, riprese il magistrato, che avete commesso il delitto; mi avete detto in quali circostanze. Da chi vi era stato consigliato comandato, per così dire, questo delitto?

Qui Enrico Soulac fissò di nuovo Tartas, ma questi non vi fece affatto attenzione.

— Da chi? rispose egli. Non ho nessun interesse a nasconderlo. Io non conoscevo Delfina Lagrange, e non avrei mai pensato a freddarla, se non mi avessero pagato per farlo.

— E chi vi ha pagato?

Il furfante guardò audacemente il suo complice.

— Chi mi ha pagato? ripetè egli. L'uomo che avete adesso davanti a voi.

— Il signor Enrico Soulac?

— Sì, lui.

Nel salone vi fu una esplosione di spavento e di orrore.

Ognuno si allontanò istintivamente dal negoziante della banchina dei Chartrons, il quale rimase isolato in mezzo alla stanza, sotto gli sguardi di disprezzo che lo fucilavano.

Edgardo di Cordouan aveva emesso un sospiro di soddisfazione; Arianna aveva alzato le braccia al cielo.

Salvi!...

Essi erano salvi!

Per il momento, non pensavano ad altro.

Appena il nome del figlio fu pronunziato, il padre di Enrico corse da questi.

— Miserabile! gridò egli alzando le mani in un gesto di maledizione

Poi lo scosse vigorosamente.

— Ma difenditi dunque! Di dunque che non è vero! che tu non sei capace di un simile misfatto!

— No, padre mio, no, disse il figlio!... Io non sono colpevole!... Quest'uomo mentisce... so con quale scopo!

— E' già troppo che osino accusarti... Se fosse vero, se tu avessi commesso questo misfatto, se avessi coperto di una tale vergogna miei capelli bianchi, ti strangolerei con le proprie mani.

Dicendo queste parole, il vecchio aveva [...] tato le sue mani contratte, le sue mani [...] manti dalla collera e dall'orrore, al collo [...] figlio.

Enrico, atterrito, indietreggiò istintivamente.

— Ah! io mentisco, ghignò Tartas guardandolo con aria di sfida, osa dunque dire che mentisco!... Adesso è troppo tardi per indietreggiare. Dirò tutto. Dopo tutto, è colpa [...] quello che mi accade.

Enrico si lasciò cadere su di una sedia, [...] do, privo di sangue.

Questa volta, era tutto finito, era perduto! Intorno a Enrico Soulac vi erano scoppi d'indignazione, di orrore e di terrore a un tempo.

Il padre del negoziante, coi capelli in disordine, con gli occhi spalancati, sembrava che non vedesse e non sentisse niente, come se si trovasse sotto l'impero di un incubo. Non aveva nemmeno più la forza, tanto era aumentato, di mandare a effetto la sua minaccia, di correre dal figlio per strangolarlo.

(Continua)

Sosterrà l'accusa l'avv. Carleschi; difensore avv. F. Ferro.

Processo Notarbartolo
Gravi deposizioni

Ci telegrafano da *Milano, 22 novembre, sera:*

Viene oggi di nuovo interrogato il comm. Lucchesi, già questore a Palermo dopo nove mesi dall'assassinio. Sua ipotesi è che il Carolla (uno degli accusati) sia non solo complice ma correo nel delitto. A proposito del mandante espone tutte le ricerche fatte dalla polizia, in seguito alle quali crede che ipotesi attendibile sia che l'assassinio fosse determinato in relazione alla posizione occupata dal Notarbartolo al Banco di Sicilia.

In quanto alla persona dei mandanti si ebbe ragione di sospettare di Palizzolo, perchè oltre le ragioni del Banco, vi erano altri forti motivi di rivalità.

La possibilità sua a delinquere era nel 1893 dimostrata da gravi indizii per l'assassinio Miceli. Chi allora si interpose per impedire l'arresto del Palizzolo fu l'avv. Marinuzzi. Del fatto stese rapporto l'ispettore Cerris e il teste stesso.

Il quale espose in esso come il delitto era stato combinato a Villabate, e come il Fontana dovesse essere salito sul treno senza biglietto, cosa che dicevasi egli facesse abbastanza frequente.

Delle difficoltà di raccogliere le prove e delle testimonianze contrarie, non bisogna meravigliarsi — disse — perchè quasi sempre prima di combattere un reato, in Sicilia, si cercano di combinare le testimonianze favorevoli e gli alibi. Così si spiega la deposizione del guardia-sala di Termini (il Comella) che disse d'aver veduto due individui entrare in stazione; così si spiega l'alibi dato dal Fontana Giuseppe di Vincenzo. Questi si fece mandare appositamente dei vaglia i giorni immediatamente precedenti e successivi a quelli del delitto, o coll'aiuto di un fratello li avrebbe fatti ritirare da un estraneo.

Il comm. Lucchesi continua la sua deposizione raccontando che i detenuti (nelle carceri di Napoli) Chetta e Bartolani gli confessarono che Fontana, Carollo e Garufi erano complici del delitto Notarbartolo.

A domanda del P. M. il comm. Lucchesi dice che il deputato Palizzolo possiede dei fondi a Villabate.

— E colla mafia se la intende? — chiede il P. M.

— Ne è il direttore — afferma il comm. Lucchesi. Villabate è il centro delle sue gesta.

Nel pomeriggio il comm. Lucchesi depose che nel 1861 l'on. Palizzolo venne compreso nella lista delle persone da ammonirsi e che il sequestro subito nel 1882 dal Notarbartolo dicevasi organizzato dal Palizzolo stesso.

Interrogaronsi poi i detenuti Bartolani e Chetta circa le rivelazioni che costui avrebbe fatto al primo sulla partecipazione del Fontana Giuseppe, nonchè degli attuali accusati nell'assassinio. Il Bartolani insistette di avere ricevute tali confidenze dal Chetta, ma questi negò con calore.

Un processo contro un ex assessore di Chioggia

L'altr'ieri davanti al pretore di Chioggia, avv. Colpi, comparve l'ex assessore Carlo Ravagnan imputato d'ingiurie a mezzo della stampa per avere pubblicato nel giornale *La Sferza* di Chioggia alcune frasi relative al dott. Carlo Lessevich, medico di Cabianca, e da questo ritenute lesive del proprio onore. L'imputato venne difeso dal comm. Leopoldo Bizio.

Origine dell'articolo incriminato era stato il rifiuto da parte del dott. Lessevich di abitare una casa designatagli dal Comune, casa di cui il Ravagnan era proprietario e che il medico provinciale cav. Loriga ebbe poi a dichiarare inabitabile a termini dell'art. 41 legge sanitaria.

Furono escussi molti testimoni fra cui qualche consigliere della passata amministrazione municipale.

L'aula era gremita di pubblico. Dopo replica e controreplica il pretore condannò Carlo Ravagnan a 250 lire di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede e al versamento di 80 lire di rappresentanza di parte civile.

Il dott. Carlo Lessevich, parte civile, era rappresentato dall'avv. Gino Bertolini.

SPORT
La disgrazia d'uno « chauffeur »

Ci telegrafano da *Treviso 22 nov., sera:*

Da Istriana giunge notizia che il signor Pietro Calzavara, in seguito ad un incidente avvenutogli coll'automobile, ha riportato una grave ferita ad una gamba. L'automobile restò danneggiato.

Giorni sono al sig. Calzavara toccava un altro incidente pure coll'automobile, però senza conseguenze.

« record » italiano dell'ora e dei 100 km.

Abbiamo da Torino, 20 novembre:

Ieri al Velodromo Umberto I il corridore livornese Rodolfo Muller, allenato dal *chauffeur* Storero ha battuto splendidamente il *record* italiano dell'ora e dei 100 chilometri, per bicicletta.

Lo *stayer* livornese ha coperto i 399 metri della pista con una velocità variante dai 28" ai 34" causa il vento ed il cambiamento degli allenatori.

Alla fine del *record dell'ora* Muller che aveva percorso km. 48.454 (battendo così il *record* di Maggi di km. 47.383 di ben 1071 m.), ha proseguito, freschissimo ed in ottima forma, la marcia per tentare il *record dei 100 km.* che infatti ha ottenuto in ore 2, 12', 8" 3/5, abbassando di 18' quello detenuto finora da Bignami.

Discese di macchina freschissimo.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Mestre 22 novembre:

Il signor Ulisse Cherubini, agente delle imposte di Conegliano, ha condotta in isposa la signorina Gemma nob. Zorutti.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Rovigo 22:

Ieri, alle ore 9, nel mentre riposava sopra un divano, moriva per affezione cardiaca cerebrale, il sig. Girolamo Quaglia di anni 35, negoziante di Adria.

Ci scrivono da Feltre 22:

Ieri moriva, in Pedavena, il prof. A. Cricco, ex tenente garibaldino. Aveva partecipato a quasi tutte le campagne dell'Indipendenza. Fu anche buon pittore — A Udine, il negoziante Giuseppe Tavello, d'anni 60 — A Verona mons. Sante Aldrighetti, maestro dei cantori della cappella del Duomo, i quali or non è molto avevano vinto il primo premio di Venezia nel concorso di musica sacra. Pure a Verona, Giuseppe Ghirlanda e Maria Litzi ved. Sartori. A Como la signora Roncoroni Ermenegilda.

A Pavia, la signora Maria Scabini vedova Aguzzi, rimaritata Rovida — A Livorno, il ragioniere Nicola Gori — A Bologna, il signor Pietro Monti — A Milano, il signor Bianchi Enrico, sindaco di Orio Litta, pure a Milano, il signor Emilio Dragoni — A Varese, il signor Carlo Ferrario, ufficiale dei RR. Carabinieri nella riserva — A Chiesi, l'avv. Giuseppe Radino — A Genova l'emigrato romano Lodovico Marconi, di anni 79, nativo di Velletri, veterano delle battaglie 1848-49. Fu affigliato alla *Giovane Italia*. Pure a Genova, il signor Michelangelo Dall'Orso, capo della ditta di quella città — A Brescia il prof. Pallavesi dott. Daniele; pure a Brescia il signor Patuzzi nob. Giuseppe ricevitore daziario comunale a riposo.

— A Bagdad, mons. Abdu Jessuk Effendi patriarca Caldeo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 22 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.62	68.33	68.28
Termometro contig. al Nord	5.3	4.6	6.4
» » Sud	5.5	7.2	7.5
Umidità relativa	73	74	65
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 11.2 — min. di oggi 4.4.

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali, cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova
Ancora dei "Fate-bene-fratelli"

Ci scrivono da Padova, 22 novembre:

(S). Credo utile segnalare al cav. Londero, regio commissario, la questione, sempre insoluta dell'ospitale *Fate-bene-fratelli* e come sarebbe provvida cosa ch'egli — nella pienezza de' suoi poteri — cercasse di risolverla.

Mi astengo — naturalmente — dal rifare la storia delle vicende a cui soggiacque l'istituto negli ultimi due anni. Il cav. Londero ha modo di conoscerla a fondo anche senza ricorrere alla... raccolta della *Gazzetta*.

Io qui — a completare le notizie già pubblicate ed a riconferma della necessità che il piccolo capitale sia trattato con ogni riguardo — voglio aggiungere alcuni particolari esattissimi, che non ammettono contestazione.

Dopo che il R. Demanio, nel 98, ebbe incamerate le fondazioni Mazzuccato e Callegari, annesse all'istituto, per la rendita complessiva di L. 598, i proventi si ridussero a L. 3400 derivanti dal patrimonio ed a L. 5000 dalle rette degli ammalati; in totale L. 8400. Nel '99 ci fu il lasciato del dott. Mattioli di L. 500 e così, per quest'anno, si arriva a L. 8900.

Con tali risorse, il '98 diede un civanzo netto di L. 400 — sebbene siasi provveduto ad alcune spese indispensabili, come quelle di sostituire le reti metalliche nei letti, che prima avevano dei paglericci antidiluviani.

La cessata amministrazione aveva lasciato un debito di farmacia di L. 100, che è stato saldato; ed ora di debiti arretrati non vi sono che L. 400 circa, alle quali si può far fronte esuberantemente con crediti tutti recenti ed in corso di esazione.

Coll'affidare il servizio dell'ospitale alle Figlie della Carità fu reso possibile di accogliere in cura anche le donne.

Fu assunto un assistente stabile, con residenza fissa nell'Istituto. Con ciò si è provveduto, oltre ai bisogni interni, anche agli esterni, pei casi di urgenza, e si è costituito il necessario servizio di guardia notturno permanente.

Tutto questo è stato possibile, malgrado la provvisorietà dell'amministrazione — soggetta alla costante minaccia d'improvvisi mutamenti. Di più si sarebbe fatto e più ancora ottenuto, se l'avvenire avesse presentato minori incertezze.

Gli ambulatorii medico-chirurgici hanno prestata l'opera loro nell'ultimo anno a 2512 individui. Si provvide per questi ammalati anche ad alcune cure speciali ambulatorie, come elettricità, massaggio, iniezioni ipodermiche, aereoterapia, ecc., giovandosi degli apparecchi e dei mezzi di che si trova in larga copia fornito l'Istituto.

Così pure si prodigarono validi soccorsi nei frequentissimi casi di disgrazie personali, somministrando gratuitamente le opportune medicazioni. E l'ospitale mantiene uno speciale servizio di dentistica, continuando l'antica consuetudine dei Fate-bene-fratelli, dove i padovani hanno lasciato dei denti a migliaia.

Per ciò che riguarda il servizio medico nell'interno dell'ospitale, gli ammalati danno un'annua media di 3058 presenze. Vi sono state eseguite circa 200 operazioni chirurgiche con esito ottimo e fra queste 123 di alta chirurgia.

Colle quali finisco le mie notizie — augurando che siano disperse dal vento dell'oblio.

* *

Qualche giornale ha accennato a provvedimenti, che sarebbero stati presi dal prefetto nei riguardi dell'amministrazione dell'Ospitale Fate-bene-fratelli.

In realtà, le cose stanno in questi precisi termini. Un vero provvedimento, ancora, non esiste. Soltanto il comm. Tottoli espresse l'avviso che la gestione dei Fate-bene-fratelli debba, per intanto, venir assunta dalla Congregazione di Carità, a termini del categorico disposto dell'art. 49 della legge sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza. E visto, poi, che la Congregazione è decisamente contraria all'esercizio della gestione medesima, il prefetto non si opporrebbe a che tale esercizio venisse affidato ad un altro ente — come sarebbe l'ospitale civile — ma sempre sotto la responsabilità della Congregazione. Nient'altro.

Circolo filarmonico — Il circolo filarmonico ricomincia domani, giovedì, la serie dei suoi concerti con un programma elegantissimo nella sua serietà classica.

Vi figurano i nomi di Beethoven, Schumann, Schubert, Tartini, Saint-Saëns, Mario e del nostro Pente — organizzatore del concerto medesimo.

Esecutori la signorina Collavo ed i signori Pente, Broglio e Serdini.

Contro le fiscalità ferroviarie — Il ceto commerciale e industriale padovano insorge, con una energica protesta indirizzata alla Camera di commercio, contro la sopratassa inflitta dalle amministrazioni ferroviarie sui trasporti. Questa sopratassa è una ingiustizia e se ne invoca l'abolizione osservando che il commercio e le industrie sono già esuberantemente colpiti dal *fisco rapace* — senza bisogno di farli contribuire anche per rimpinguare gli istituti di previdenza del personale ferroviario.

La protesta ha già raccolto oltre un centinaio di firme, che rappresentano le ditte più ragguardevoli della città.

Dire che i protestanti hanno tutte le possibili ragioni è affatto superfluo; ma occorre ch'essi non si stanchino nel farle valere, servendosi d'ogni mezzo lecito a disponibile.

E' più difficile levar una tassa in Italia che far crescere un capello sur una.... palla di bigliardo.]

Il consiglio provinciale è convocato pel 1 dicembre p. v.

Camposampiero — Ci scrivono, 22 novembre, — *(a. s.)* — **Patronato scolastico** — In occasione della morte del compianto Parpajola Vittorio, la vedova del medesimo signora Grigolan Maria elargì lire cinquanta al patronato scolastico. Un atto sì nobile e filantropico merita di essere imitato da tutti coloro che godono di vedere presto sorgere anche qui un giardino d'infanzia che tornerà utilissimo ai bambini di questo Capoluogo.

Conselve — Ci scrivono, 21 novembre — **Beneficenza** — Il sig. Giulio Salom di Venezia, in occasione della sua partenza dalla villeggiatura di Conselve, ha offerto a questa Congregazione di Carità L. 200 ed alla Locanda sanitaria L. 100. Gli amministratori degli Istituti suddetti porgono pubblicamente al generoso benefattore le più sentite grazie.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 22 novembre — *(Lelio)* — **In sala Bernarda** — Per continuare la trattazione degli argomenti già posti all'ordine del giorno e rimasti indiscussi nella precedente seduta, il Consiglio Comunale si è oggi convocato.

Ventitre erano i consiglieri presenti, e presiedeva il Sindaco comm. Pasini.

Dopo alcune interrogazioni mosse dai cons. Gasparella, Rumor, Bottazzi sulla necessità di un regolamento interno disciplinare per il corpo dei civici pompieri; sullo sgombero del borgo Casale da alcuni depositi di materiale di demolizione; sugli studi per il reintegro della luce elettrica; e sulla più rapida pubblicazione dei processi verbali; il Consiglio si abbandona ad un'ampia discussione sulla proposta della Giunta di concorrere con la somma di 60 mila lire alla costruzione della ferrovia Thiene-Rocchette-Asiago.

Il cons. Bottazzi, pur plaudendo alle proposte della Giunta vorrebbe che la somma fosse più limitata; il cons. Rumor teme che dal nuovo tronco Vicenza non possa ritrarre lo sperato vantaggio; Gasparella osserva che altre e più importanti opere attendono il loro compimento, e subordina il suo voto alla condizione che venga prima risolta la questione del tram della Riviera; Cavalli invece, ricordate le peripezie di questo tram e i precedenti del problema delle comunicazioni interprovinciali, si augura che l'ordine del giorno della Giunta sia approvato senza condizioni restrittive. Rispondono a tutti gli oratori gli assessori Da Schio e Cibele dimostrando i vantaggi che si possono ritrarre dall'allacciamento dei distretti al capoluogo, ed accennando al grave pericolo che incombe sulla nostra provincia di vedere il suo commercio rendersi tributario delle provincie limitrofe.

A questo punto vengono presentati al banco della Presidenza due ordini del giorno: uno del consigliere Gasparella propugnante la priorità della linea Vicenza-Noventa; l'altro del cons. Girotto riducente il concorso a 25 mila lire a lavori compiuti.

Il cons. Lioy dichiara di votare per un altissimo principio morale la proposta della Giunta, convinto però che i vantaggi retraibili siano pressochè negativi; a questa dichiarazione si associa anche il cons. Bonardo.

Gli ordini del giorno Gasparella e Girotto raccolgono appena sei voti; quello della Giunta sarebbe pure stato respinto perchè alla sua approvazione occorrevano 21 voti favorevoli, ma parecchi consiglieri della maggioranza abbandonarono la sala per evitare un voto che sarebbe suonato doloroso a quanti amasse il decoro e l'interesse della provincia. E così la seduta fu rinviata per mancanza del numero legale.

Il casetto d'oggi alla Pretura — Egidio Bevilacqua, un socialista... e di che *pegola*, da tempo aveva la strana abitudine di frequentare, ad ore perse, la nostra Pretura per far difese... a base di propaganda socialista.

Tollerato dal pretore Comencini, oggi giudice a Como, non fu però dello stesso avviso l'attuale Pretore al I. Mandamento avv. Bevilacqua, il quale visto a sedere sul banco della difesa l'omonimo suo, le richiese del perchè e con qual diritto ivi sedesse. — Col diritto del cittadino, rispose tosto l'improvvisato difensore; ma venendogli allora di riscontro ed immediatamente — sempre da parte del Pretore — ricordate alcune sue gesta non ancora dimenticate; il nostro buon socialista, riservandosi il diritto — va bene inteso — di protestare, abbandonò, *illico et immediate*, il posto suo confondendosi svelto tra il pubblico. Ed io non aggiungo commenti.

Non si trattava di omicidio — Vi ho narrato l'altro ieri di un cadavere rinvenuto sullo stradale Montebello-Lonigo, più tardi riconosciuto per quello di Chiele Domenico.

Ma di quella morte, che lì per lì si attribuiva a delitto, l'autorità giudiziaria ha potuto assodarne le cause.

Sta in fatto che il Chiele, rimanendo sempre assieme al fratello suo, ebbe durante la notte, ad alzare in modo esagerato il gomito, così che nel ritornarsene a casa, reggendosi male in piedi, si adagiò sulla riva di un fossato ove appunto fu rinvenuto alla mattina.

La autopsia cadaverica ha infatti constatato che la morte non fu cagionata da alcuna causa esteriore, ma che avvenne esclusivamente in seguito a emorragia cerebrale.

Un furto a Valdagno — I soliti ignoti entrati in Valdagno nella casa lasciata aperta e incustodita di Guiotto Massimiliano, aprirono con chiave un armadio e involarono L. 125 in denaro, nonchè oggetti d'oro per un importo di circa lire ottanta.

Caso strano e fortunato — Ieri mattina il signor Rigo Francesco usciva, in carrozza, da casa sua, sita nei pressi di Arzignano, diretto appunto al mercato che si teneva in questo paese.

Ma a pochi passi dalla casa c'è il binario del tramvia, ed in quel momento passava la corsa che da Vicenza parte alle 7.37.

Il macchinista, sempre vigilante, ne aveva dato avviso col fischio quando forse il Rigo era in partenza nel cortile.

Tant'è che come fu sul binario la macchina urtò con tal impeto sul ruotabile che lo staccò dal cavallo il quale restò incolume sulla strada, mentre il ruotabile andava in pezzi.

E il Rigo fu gettato sopra la macchina, dove si trovò sano e salvo col macchinista!

Per una lapide — All'ultimo momento, dopo aver parecchio tentennato, la Giunta si è decisa a portare in Consiglio la questione di una certa lapide, la quale aveva sollevato infinite discussioni, oltre che per l'inopportunità sua, pel significato non solo antipatico, anche sovversivo che ad essa hanno voluto dare i nostri radicali.

Io non so con quali proposte in argomento si presenterà la Giunta in Consiglio: io so solo che autorizzare da parte del Comune l'incisione, sopra uno stabile municipale, una iscrizione apertamente inneggiante ai placidi tramonti della Monarchia, costituisce tale un assurdo che io non posso adattarmi al pensiero che una amministrazione nettamente monarchica, quale è quella presieduta dal comm. Pasini, vi si possa adattare.

Ai clamori della piazza troppo spesso ci siamo inchinati, e non voglio oggi riandare la storia del passato per vedere quante volte si è peccato di debolezza e di sentimentalismo: ma ormai a me sembra giunta l'ora delle situazioni nette, a me sembra giunto il momento di proclamarsi francamente o rossi o azzurri.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 22 novembre — *(t. b.)* — **Consiglio Comunale** — Finalmente il bilancio preventivo 1900 è entrato in porto, non senza però nuove e animate discussioni. Alla categoria Opere Pubbliche il cons. *Gregorio Gregori* raccomanda nuovamente il progetto di allargamento della cinta daziaria e desidera che, almeno, si voglia decidere in merito ad un altro espediente da tempo avanzato e che apporterebbe notevoli vantaggi alla cittadinanza.

Il *Sindaco* risponde che la Giunta si occuperà dell'argomento.

Per i festeggiamenti di S. Martino si approva lo stanziamento di L. 1000 che invece non trova favore presso i radico-socialisti i quali vogliono negare l'utile che ne deriva da tali feste alla città; ma il consigliere *Salsa* dimostra all'evidenza il contrario, e fa notare che coloro i quali, dopo tutto, pagano per quegli spettacoli, e cioè i contribuenti la sovrimposta, sono tutt'altro che sfavorevoli alla dote, come diedero a conoscere or non è molto quando per l'appunto si trattò di reintegrare nel bilancio comunale la dote stessa.

Per l'Associazione agraria provinciale venne votato il sussidio di L. 1000.

Poi, il cons. *Gregori Gregorio* fece voti per la diffusione dello studio dell'arte, lamentando come l'anno scorso a due giovani dell'Accademia di Belle Arti di Venezia siano stati concessi dei sussidi veramente non adeguati al bisogno.

Il sindaco, rispondendo, diede assicurazioni che si cercherà nell'avvenire di concorrere in maggior misura in tali casi e porta a conoscenza, trattandosi poi dell'incremento della Pinacoteca, che di questi giorni per l'appunto si addivenne all'acquisto di un quadro di Cima da Conegliano e d'un secondo di Bonifacio.

Prima che si termini la discussione del bilancio, il *compagno* Gottardi trova modo di scagliarsi contro la spesa di L. 1000 per le onoranze alle LL. Maestà e Principi in ricorrenza dei loro genetliaci ed altro, ma il Consiglio comunale, meno i tre o quattro antimonarchici, unanime vota in favore.

E alle 9.40 la seduta termina.

Discorso politico — L'onorevole deputato Di Broglio accettò l'invito degli elettori e terrà un discorso nel suo Collegio di S. Biagio di Callalta nella ventura settimana.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 22 novembre — **Cavallo che morde** — All'ospedale venne ieri medicato Pradolis Giovanni stalliere di qui per essere medicato di un morso ricevuto da un cavallo all'arto superiore sinistro.

Fu giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Un piccolo incendio si manifestò ieri nel pomeriggio in un camino della lisciveria del sig. Commenatti in via Francesco Mantica. Accorsi i pompieri il fuoco fu subito spento.

Medici-periti, loro pro e loro contro è il titolo di una lettura che farà il prof. Fernando Franzolini all'Accademia di Udine la sera del 24 corr.

Un ponte incendiato — Il ponte di legno recentemente costruito allo stretto Faizò in quel di Sutrio venne dolosamente abbruciato ad opera di ignoti.

Cronaca bellunese

Sedico — Ci scrivono 22 novembre — *(G. M.)* — **Una seduta del comitato delle cucine di beneficenza** — Ieri sera alle 6 nella sala del conciliatore si radunava il comitato. Ivi si procedeva alla nomina dei consiglieri in sostituzione degli uscenti a termine dello statuto, e tutti venivano riconfermati. Furono poi ammessi quali nuovi membri del comitato, Agosti co. Giuseppe, avv. Antonio Sammartini, Antonio Prosdocimi.

Pel progetto della derivazione d'acqua dal Piave — Anche la Società operaia si è occupata dell'argomento; ed ieri sera all'uopo radunatasi, in massima dichiarò di non fare opposizione al progetto *Colle-Milani* nel contempo si fecero voti per la costruzione sollecita sia per un tram elettrico, come per una ferrovia economica che congiunga Belluno con Perarolo ed inoltre esternava il desiderio che la Società Adriatica fosse interessata per concorrere nel raggiungimento dello scopo: il benessere del Cadore e della nostra Belluno.

Promozione e trasloco — Il nob. avv. Tito Bentivoglio da oltre tre anni pretore di Belluno, con recente decreto venne promosso sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di S. Angelo dei Lombardi.

La Camera di commercio si radunerà Mercordì 29 corr. alle ore 9.30, e fra altro si tratterà delle dimissioni del sig. Federigo Coresaggo presidente, e cons.; approvazione del bilancio del 1900; formazione del ruolo dei curatori ai fallimenti; parere del progetto di derivazione delle acque del Piave.

Scarcerazione — Jacomo Girolamo e da Rold Francesco, imputati di ferimento avvenuto il 19 scorso in danno di De Salvadori Luigi, furono scarcerati verso le 5 e mezzo.

S. Cecilia — Ci telegrafano 22 novembre — I musicanti del 27. fanteria hanno festeggiato in quartiere S. Cecilia. Raccoltisi poi all'offelleria Deon, brindarono a Belluno e alla banda cittadina invitando anche gli astanti. Risposero l'avvocato sig. Miari, l'ingegnere Doglioni e il tenente Becchio.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 22 novembre — **Patriottica istituzione** — Il Consiglio direttivo della Società magistrale del Polesine, nella seduta del 9 andante, deliberava di istituire nella nostra città un *Museo* ed una *Biblioteca* del risorgimento italiano.

Essa onora altamente i maestri del Polesine, i quali, sempre compresi della alta missione di educatori, nulla lasciano di intentato per mantenere nella crescente gioventù vivo e profondo il sentimento di amor patrio, e di rispetto e riconoscenza verso la magnanima Dinastia di Savoia, e verso i tanti eroi della nostra provincia, che tanto sacrificarono per l'unità della nostra patria.

Le due istituzioni, che sorgeranno, senza dubbio, fra non molto, perchè degne del plauso e dell'appoggio di ogni buon italiano, raccoglieranno il patrimonio patriottico del Polesine, e saranno consecrate alla venerata memoria di Carlo Alberto di Savoia.

Quanto prima la presidenza della Società magistrale si rivolgerà al patriottismo dei cittadini per avere oblazioni e memorie.

Società telefonica — Sappiamo che la Società telefonica cittadina potè in questi giorni assicurarsi diversi nuovi abbonati al servizio telefonico ed applicherà, in conseguenza di ciò, pel nuovo anno la tariffa ridotta.

Comizio agrario — In una sala dell'Accademia dei *Concordi*, ha avuto luogo l'annunciata adunanza del Comizio agrario che riuscì abbastanza numerosa. Le proposte modificazioni allo statuto, vennero approvate ad unanimità. Si spera che gli agricoltori vorranno coadiuvare la presidenza che nulla trascura per infondere nuova vita a questa utilissima istituzione.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 22 novembre — **Infortunio sul lavoro** — A Valsecca di Caprino, nella fabbrica di oggetti di osso del sig. Cerutti, segretario della nostra Camera di commercio, l'operaio Favetta Cirillo d'anni 33 in questi giorni battè il capo contro una sega in movimento producendosi una grave ferita alla regione parietale sinistra. Ne avrà per molto tempo.

Disgrazia mortale — Il contadino Cesare Polizzari di Vestenanuova, essendo salito sopra un fienile per apportar del fieno, cadde riverso sul terreno sottostante riportando la frattura del femore sinistro e la rottura di un'arteria. Poco dopo morì per emorragia.

Ancora del ferimento di Chiesanuova — Vi ricorderete del ferimento con arme da fuoco avvenuto or sono pochi giorni a Chiesanuova in danno del contadino Loso Cristiano, il cui autore era rimasto ignoto. Ora si è venuto a conoscere per mano di chi il povero Loso ebbe a riportare le gravi ferite: da suo fratello Marco. La causa dell'attentato bisogna ricercarla in questioni di famiglia, essendo il Marco separato dal padre, mentre il Cristiano è tuttavia nella casa paterna.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 22 novembre — **Trasloco** — Il cav. Manfren, reggente al nostro Commissariato distrettuale venne — dietro sua richiesta — trasferito a Bobbio. Lo sostituirà, a quanto si dice, l'attuale reggente il Commissariato di Pordenone.

Patronato scolastico — Si è costituito un Comitato per la formazione di un patronato scolastico a favore dei fanciulli poveri della nostra città, il qual comitato sta raccogliendo le oblazioni cittadine.

L'opera altamente saggia ed umanitaria è desiderabile che trovi il meritato appoggio e conseguisca l'effetto desiderato.

Pel nostro Porto — Il ministro della marina raccomandò al collega dei lavori pubblici di attuare i provvedimenti atti a rimuovere il banco di sabbia che ostruisce l'imboccatura del nostro porto. Ciò in seguito a rapporto della locale capitaneria.

IL VELO AZZURRO
Fortunato de Boisgobey

COMUNICATI A PAGAMENTO

Nell'anniversario della lacrimata perdita di

Davide Picciotto

soddisfo ad un vero bisogno dell'animo rievocando la cara, venerata immagine dell'uomo probo e benefico, e porgo in tale occasione un mesto saluto alla sorella di lui e ai nipoti che inspirati all'esempio della sua operosa rettitudine, ne perseguono degnamente le nobilissime tradizioni.

Venezia 23 Novembre 1899.

A. Vicentini

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Gavagnin Giacomo, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 novembre a Lire 105.91

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 35

Listini Borse

Venezia 22 novembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	10025
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 60	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1410	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 —	130 90	— —	— —	6
Francia	105 871[2	105 971[2	— —	— —	3
Belgio	105 70	105 85	— —	— —	3
Londra	26 71	26 75	26 36	26 40	5
Svizzera	105 50	105 60	— —	— .	5
Austria	221 1[8	221 5[8	— —	— —	6
Banc. aust.	221 1[8	221 5[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 22

Credito aust. Fior.	371 50	Cambio su Londra	120 65
Lombarde	70 50	Lire italiane (carta)	45 20
Banca anglo-aust.	149 -	Rend. aust. (arg.)	99 35
Austriache	330 50	Rend. aust. (carta)	99 60
Banca austro-ung.	906	Union bank	307 75
Napoleoni d' oro	9 58	Rend. aust. (oro)	116 70
Argento	100	Rendita ungherese	95 25
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	236 25

Torino 22

Rend. it. 5 0[0	100 271[2
» » 5 0[0 spezz	100 221[2
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 20
Az. Banca d'Italia	898 —
» Banca Torino	356 —
» Banco sc. (nuove)	206 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	610 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 -
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abol	303 50
Med.camb.Franc.	105 971[2
» » Svizzera	105 60
» » Londra	26 741[2
» » Germania	130 85

Firenze 22

Rend. ital. 5 0[0	100 25
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 38 1[2
Francia a vista	105 95
Berlino a vista	130 85
Meridionali	728 3[4
Mediterranee	543 50
Banca d'Italia	902 —

Berlino 21

Camb.suLond.3mesi	20 19 1[2
id.sulParigi8giorni	80 95
id.suItalia10giorni	76 50
Cred.Mob aus.(fine)	232 50
Rend. it. contanti	94 —
idem fine	94 10
Cons. pruss. 3 1[2	98 —
Rendita turca 1 0[0	22 10
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 —
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 25
Az. mer. (a term.)	133 20
id. medit. (a term.)	101 70
Banca comm.	129 —
Big. Banca russi cont.	216 43

Londra 22

Nuovi cons. 23[40[0	1033[16
Rend. it. 5 0[0	93 1[2
id.sp.est.nuova	66 1[8
id. turca nuova	22 —
Egiziano nuovo	104 1[2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1[16

Parigi chiusura

	21	22
R.fr.30[0ant.	— —	— —
» 30[0perp.	100 40	100 40
» n.31[10[0	102 22	102 17
Rend.it.50[0	94 50	94 35
Ferrov. sust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 24	25 241[2
Cons.23[4	1037[16	103 1[4
Obb. lomb.	361 —	360 —
Camb.sultal.	5 5[8	5 5[8
R.turc.(ser.D)	22 45	22 50
Banca Parigi	1087 —	1098 —
Tunis.nuove	488 —	489 —
Egiz.40[0(R.)	106 10	— —
R.ung 40[0	99 30	99 30
»sp.est 40[0	67 12	67 25
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	564 —	564 —
Arg. fine	547 50	547 50
Credito fond.	716 —	727 —
Azioni Suez	3608 —	3610 —
Lotti turchi	117 75	117 —
Ferr.mer.ter.	687 —	687 —
Russo 1891	87 60	87 75
Portog. 3 0[0	24 50	24 40
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4275 —	4270 —

Milano 22

Rend. ital. cont.	100 121[2
Rendita fine	100 221[2
Ferrovie Meridionali	737 50
Ferrovie Mediterranee	542 —
Navig. Gen. Ital.	591 -
RaffineriaZuccheri	460 —
Francia a vsta	105 971[2
Londra avista	26 74
Berlino avista	130 85

Genova 22

Rend. ital. 5 0[0	100 25
» » 4 1[2	109 70
Azioni Banca Ital.	895 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	726 50
Ferrovie mediterranee	541 —
Navigaz. Generale	591 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	459 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 —
» sconto Lond.	26 75
» Germania	130 88

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 94,77 - pel 10 dicemb. 95 05 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,07 - maggio 96 65 - agosto 94 63

Olio di Gioia al quint. contanti lire 98.10 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 98.35 — pel 10 marzo 98.35 — pel 11 maggio 98,35 — pel agosso 97.44

Nuova York 21 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 72 1[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 29 C. — id. decemb. 7.37

Havre 21 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1300 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 14000,- Mercato sost. — pel corr. F. 37 50 — due mesi dopo F. 37,75 — 4 mesi 38.25 — 3 mesi 39.25

Londra 21 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti domanda aumenta
Carichi flottanti - frumenti alquanto più fermo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 21 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 1[2 — id. su Parigi D. 5,221[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,50 0,0 raff. a Filadelfia 9,45 raffinato in casse 11,60 — pipe line certificates 158

Cotone Middling C 7,9[16 - id. a New Orleans C. 7.1[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 26 — 3 mesi dopo corr. C. 7.28 - 4 mesi C. 7.34 - 7 mesi C. 7,36 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 40000,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11,000 — idem pel continente balle N. 28.000 — Entra a cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle .— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 1 74. — novbre inquot dicembre 72.1[2 - marzo inquot. - maggio 76.1[8 — Granone disponibile D. 44.1[4 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1[4 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.5[3 — idem pel corrente C. 5.75 . — idem mese prossimo C 5,75 — idem 2 mesi dopo il corr. 575 — idem 3 mesi 5,80. — idem 4 mesi 5,85 idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi 6.15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. -.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 22 Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 23,60 — Prossimo 23,80 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 24.25 — A 4 mesi primi 24.50.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 36,— — Prossimo 36,25 — A 4 mesi primi 36.75 — A 4 mesi da maggio 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato debole — rosso — Disponibile 37,— — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sosten. — Disponibile 38 12 — Pel corrente 38,12 — Pei 4 mesi primi 38.87 — A 4 mesi da marzo 39,37.

Frumenti — Mercato calmo — pel corr. 17,60 prossimo 17.80 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,10 — A 4 mesi primi 18.40.

Anversa 22 — Frumenti — Mercato fermo. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pei mesi 3 primi 22 3[8 — Per il gennaio-marzo 24.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 8.20.

Magdeburgo 22 — Manca.

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato calmo, in favore compratori — Arrivi della giornata quintali 32141 — Vendite della giornata quintali 3000 — Vendita consegnare quintali 1000.

Duro Taganrog a 18.— peso 127[125 viaggiante.
Tunisi, Bona e Philippeville da 21.62 — Ghirka Nicolaieff 15,62 peso 122.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo 21 — Mercato calmo in tutto. Pochi affari a prezzi invariati.

Frumento fino Polesine da L. 23.80 a 24 — Id. buono merc. da 23.50 a 23.60 — Id. basso da 23.15 a 23.40 — Frumentone Pignolo da 13.75 a 14 — Id. giallo friulotto da 13.40 a 13.65 — Id. agostano da 12.85 a 13.10 — Avena da 17 75 a 18 — Tutto primo costo.

Verona, 20 — Mercato con affari limitati, prezzi stazionari.

Frumento fino da 23,75 a 24.— — id. mercantile, da 22,75 a 23,25 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 13,75 a 14,25 — basso da 13,— a 13,50 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 20,75 a 21,— — idem bertone da —. a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.50 — fiorettone da 38,— a 39,— — fioretto fino da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 35,— a 36,— — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 17,— a 18, — risetta da 15,— a 16.— giavone da 13,— a 14,

Treviso 22 — Frumento mercantile da L. 22,75 a 23,— nostrano da 23,25 a 23.50 — Semina Piave da 23,75 a 24. — Granoturco nost. da —,— a 14,50 — idem nuovo da 13,50 a 13,75 idem Bianco da 18,50 a 13,75 — giallone e pignolo, da 14,50 a 15,25 — pignoletto da —.— a —.— — estero da 13,25 a 14,50 — Avena da 17,75 a — — — Segala da —.— a —.— — Risone nostrano da 20,— a 21 — — diem novarese, da 20, - a 21,— — idem Giapponino da 20,— a 20,50 — idem chinese da 23,— a 23 50 — Riso fiorettone da 41,— a 42,— — idem fino da 38,— a 39,— — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem giapponese da 33,— a 36,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 24,— a 27,— — idem risetta da 18,— a 21,— — idem giavone da 15,— a 16 — — Pula di riso na da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —.—,

Bestiame

Treviso 22 — Bovi a peso vivo L. 63.— quintale vitelli idem L. 90, — Maiali a peso morto a 95.—.

SETE

Lione 21 — Trans. seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzia	B 20		B 23		B 43	Cg.	3311
Trame	B 4		B 39		B 43	Cg.	2381
Greggia	B 45		B 90		B 136	Cg.	10196
Pesate	B 6		B 171		B 177	Cg.	9000
Totali	B 75		B 323		B 398	Cg.	25400

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.—	Chilo 23.[…]
	Slendor	» 25.—	» 23.[…]
	Adriatic	» 23.60	» 20.[…]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale esigere l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 nov. n. 270 contiene:

Regi decreti riflettenti costituzioni di enti morali e trasformazione di Monte frumentario in Casse di prestanze agrarie — Relazione e regio decreto riguardante la rimozione del sindaco di Sagliano Micca (Novara) — Relazione e regio decreto sulla proroga dei poteri del r. commissario straordinario di S. Salvatore (Alessandria) — Decreto ministeriale che bandisce un concorso per la compilazione di un manualetto di agronomia pratica ad uso dei militari di truppa del r. esercito — Decreto ministeriale per l'assimilazione daziaria delle pelli di uccelli Emu — Decreto ministeriale col quale le provincie di Bari, Lecce, Foggia e Potenza sono costituite in Consorzio obbligatorio per le spese di distruzione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Chiamata alle armi dei militari di prima categoria della classe 1879 riconosciuti idonei, per le armi a cavallo e per l'artiglieria da montagna, nelle visite avanti ai consigli di leva — Cambio di denominazione di caserma in Napoli — Trasferimenti di privative industriali — Divieto di esportazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertelli Luigi, Sarsina, stoffe, Forlì — Fiori Luigi Agostino, lattoniere, Genova — Giovanetti Pietro, ombrelli, Vicenza — Gobbi e Ceriana, Valenza, oreficerie, Alessandria — Marullo Alfonso e Baldassare, Porto Empedocle, zolfi, Girgenti - Strigini Gio. Batta, Ghemme, commestibili, Novara.

Moratorie

Marchini Pio, Lugo, chincaglierie, Ravenna — Bovi Massimo, sartoria, Ancona — Ciatti Salvadore, manifatture, Firenze — Manzi Bartol., Termoli, tessuti, Larino.

FITTI E VENDITE

Anno CLVII — 1899. Venerdì 24 Novembre N. 324

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 23 nov., sera:*
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2.
Nell'aula vi sono una cinquantina di deputati; le tribune sono spopolate.
Il PRESIDENTE comunica una lettera del guardasigilli con la quale partecipa che il tribunale di Palermo dichiarò non farsi luogo a procedere contro l'on. Bonanno per reato di corruzione elettorale.

Le commissioni

Il PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni di ballottaggio per il completamento delle commissioni.
Le commissioni stesse risultano così composte: per la biblioteca: Panzacchi, Luzzatti, Morandi Luigi — per la vigilanza sul debito pubblico: Groppi, Ferraris Napoleone e De Luca — per i trattati e le tariffe: Bonacossa, Chiesa, Pavoncelli, Ottavi, Luzzatti Luigi, Arlotta, De Cesare, Gavazzi, Alfredo Baccelli, Schiratti e Angelo Majorana.
Comunica una lettera di Panzacchi e Santini, con la quale chiedono che il seggio già occupato nell'aula Comotto dal generale Garibaldi sia donato al comune di Roma per essere collocato nel museo garibaldino in Campidoglio.
La proposta è approvata.

Interrogazioni

Per il trasporto della biblioteca Marciana

MANNA, sottosegretario per l'I. P., risponde alla interrogazione dei dep. Tiepolo, Tecchio, Selvatico, Molmenti e Veronese che desiderano sapere se e quando intenda di presentare alla Camera il promesso progetto di legge per la spesa, occorrente al trasporto della biblioteca Marciana dal Palazzo Ducale di Venezia nell'edificio dell'ex Zecca. Il sottosegretario dichiara che, appena saranno esaurite le trattative già iniziate col Ministro del tesoro per la somministrazione dei fondi, sarà presentato il disegno di legge.
FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario per le finanze, assicura che appianate alcune difficoltà, le trattative saranno condotte dai ministeri interessati in modo da giungere presto ad un'equa soluzione.
SAPORITO, sottosegretario per il tesoro, conferma le dichiarazioni del collega delle finanze.
TIEPOLO non è soddisfatto delle dichiarazioni dei sottosegretari di Stato. Accenna ai pericoli che minaccia al palazzo Ducale la permanenza della biblioteca. Aggiunge che oltre questi pericoli devesi deplorare la disorganizzazione della biblioteca stessa. Ripetendo quindi che non può dichiararsi soddisfatto, chiede che il governo prenda impegni precisi per tutelare la conservazione dell'insigne monumento veneto. (*Approvazioni*).
MANNA, sottosegretario di Stato della P. I., afferma che il Ministero della P. I. ha fatto il suo dovere chiedendo i fondi necessari (L. 370 mila) e quando saranno accordati si provvederà.
SAPORITO, sottosegretario al tesoro, aggiunge che la domanda del Ministero della P. I., pervenuta in questi giorni, sarà esaminata sollecitamente.

La revisione della Ricchezza Mobile

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario per le finanze, risponde al deputato Scotti che l'interroga per apprendere se intenda richiamare le agenzie delle imposte all'osservanza delle norme prescritte dalla sua circolare in ordine all'accertamento dei redditi. Il sottosegretario assicura che le agenzie si sono uniformate strettamente alle norme indicate dal ministro.
La revisione venne fatta con tale equità che l'accertamento del biennio prossimo presenta un aumento di sole 67 mila lire su quello ora in corso.
GALLINI presenta la relazione sul disegno di legge per la cedibilità del quinto degli stipendi.
FULCI, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto di tre dei disegni di legge approvati nella tornata di lunedì.

Per l'Esposizione di Parigi

Si discute il disegno di legge per l'Esposizione di Parigi.
APRILE rileva, per notizie avute da molte persone competenti, che l'Italia farà alla grande mostra di Parigi una figura molto meschina, di gran lunga inferiore alle nostre condizioni economiche ed industriali.
L'insuccesso si dovrà sopratutto a questo: che la mostra italiana si è voluta dirigere da Roma con criteri gretti di burocrazia e fu concepita e organizzata in modo da lasciare a tutti gli espositori buoni e cattivi lo stesso spazio. Ciò che ha obbligato non pochi grandi industriali, per esempio il Treves, l'Erba, a ritirarsi dall'esposizione.
Si augura che il ministro possa trovar modo di riparare al mal fatto e di salvaguardare il prestigio e gli interessi dell'Italia.
FRASCARA GIACINTO si unisce alle osservazioni di Aprile.
SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, crede che le impressioni dei due oratori siano state un po' pessimiste. Riconosce, ciò nonostante che alcuni degli appunti da essi fatti sono fondati ed assicura che il governo se ne preoccupa e cercherà di eliminarli. Sente però il dovere di difendere la nostra burocrazia dalle censure del dep. Aprile.
Conclude esprimendo la speranza che anche alla grande mostra di Parigi, l'Italia dimostrerà i suoi grandi progressi.
PESCETTI domanda spiegazioni intorno al modo con cui si concede lo spazio nel padiglione italiano che dovrà contenere gli oggetti di Belle Arti, avendo ragione di credere che le concessioni si facciano con criterio affaristico.
VILLA (*segni di grande attenzione*) crede necessario, come commissario generale dell'Italia a Parigi, di smentire recisamente, con tutte le forze dell'animo, che abusi o affarismi si possano commettere nelle concessioni dello spazio nel padiglione delle Belle Arti (*bene*).
Il padiglione delle Belle Arti fu una cortese concessione della Francia all'Italia e non si può neanche supporre che qualcuno intenda disconoscere i singoli diritti, armonizzabili si intende con l'interesse del paese.
Dimostra che non sono fondati i dubbi espressi dal deputato Aprile circa l'esigenza dello spazio in alcuni riparti, avendo il Comitato potuto ottenere per tutte le sezioni uno spazio più che sufficiente a far figurare degnamente ogni forma della nostra produzione.
Può assicurare la Camera che l'Italia terrà degnamente il suo posto all'Esposizione. Vi porterà la manifestazione completa delle forze economiche del paese. (*Approvazioni*).
SALANDRA, ministro di agricoltura, invita il deputato Pescetti a voler portare alla Camera non accuse generiche, ma fatti concreti. Rileva poi, e se ne duole che il Parlamento italiano sia il solo in cui finora si è preconizzato un insuccesso per la partecipazione alla mostra di Parigi. (*Approvazioni*).
DE FELICE GIUFFRIDA per suffragare le affermazioni generiche del deputato Pescetti, cita come esempio di biasimevole speculazione, l'acquisto fatto di terreno all'Esposizione per conto di parecchi membri della Camera di commercio italiana a Parigi. (*Rumori*).
VILLA dichiara che il terreno è stato conceduto gratuitamente, e solo si darà in seguito un compenso al commissariato francese per alcune opere accessorie. La speculazione della quale si parla si è tentato, è vero, di esercitarla in area attigua al padiglione italiano, ma fu sventata per l'intervento del Commissariato francese. (*Rumori ed approvazioni*).
Deplora che con troppa facilità si presti credito a voci calunniose, che tolgono al Comitato italiano quel prestigio, del quale ha bisogno di essere circondato. Ripete che l'Italia terrà degnamente il suo posto. (*Applausi*).
PALBERTI, presidente della Commissione, che ha esaminato il progetto, confida che il Governo vorrà tener conto nel regolamento di tutte quelle proposte e di quei voti della Commissione che non hanno potuto essere accolti nella legge.
PESCETTI, parlando per fatto personale, dichiara che le sue critiche erano dirette più che contro l'on. Villa, per il quale professa grande stima, contro i suoi collaboratori a Parigi, che egli non crede adeguati all'alto compito.
APRILE, rinunziando a parlare per fatto personale, si limita ad esprimere ringraziamenti a Salandra e a Villa.
FORTIS, rispondendo ad una allusione del dep. Pescetti, dichiara che la nomina del segretario generale del commissariato generale di Parigi, fu deliberata dal Consiglio dei ministri su proposta dell'oratore. Di questa nomina egli assume intera la responsabilità. Quel funzionario ha fatto e fa ottima prova, e le accuse mosse contro di lui non hanno fondamento (*approvazioni*). Del resto quel funzionario è alla dipendenza del commissario.
VILLA, dichiara che per l'ammissione degli espositori al Padiglione si segue la ordinaria procedura che fu seguita per tutte le domande degli espositori. Dichiara che l'opera del segretario generale del commissario è degna del più alto encomio (*benissimo*).
Si approvano senza discussione i due articoli del disegno di legge.

Risultato delle votazioni

PRESIDENTE comunica il risultato delle seguenti votazioni segrete:
Riconoscimento dell'impresa dell'agro romano come campagna nazionale: favorevoli 193, contrari 55; estensione del servizio di navigazione affidato alla società *Puglia* nell'Adriatico: favorevoli 198, contrari 52; modificazioni alla legge sulle servitù militari: favorevoli 199, contrari 49.
La Camera approva.
PRESIDENTE indice la votazione sul disegno di legge testè approvato e su altri due approvati nella tornata di martedì.
Ed ecco il risultato di queste votazioni:
Passaggio dalla R. marina all'esercito di talune categorie di militari in congedo: favorevoli 188, contrari 45; provvedimenti riguardanti i ritardi dei treni: favorevoli 193, contrari 39; partecipazione all'esposizione di Parigi: favorevoli 185, contrari 49.
La Camera approva.
PELLOUX, presidente del Consiglio. Essendo pendente un processo, non può per ora accettare la interpellanza del dep. De Felice Giuffrida relativa ai fatti accaduti a Minturno.
FRASCARA propone che sia inscritto nell'ordine del giorno di domani il disegno di legge sul pareggiamento degli stipendi dei professori delle scuole e istituti tecnici.
BACCELLI ministro della P. I. consente. Così rimane stabilito.
La seduta termina alle 6. Domani seduta pubblica alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera*:
La prima parte della seduta passa calma, tra le conversazioni dei pochi deputati presenti. Si svolge indi l'interrogazione sul trasporto della Biblioteca Marciana. Le prime risposte dei sottosegretari di Stato non sembrano esaurienti. Si comprende che il Ministero dell'Istruzione Pubblica palleggia le responsabilità del ritardo del trasporto con quello del Tesoro e viceversa.
Le dichiarazioni successive dei sottosegretari di Stato lasciano sperare che i fatti seguiranno presto alle promesse. Ha impressionato, però, la Camera la spesa del provvedimento che l'on. Manna disse dovea ascendere a trecentosettantamila lire.

* * *

La Camera si anima, popolandosi, quando principia la discussione del progetto sul nuovo credito per l'Esposizione di Parigi.
Aprile è abbastanza ascoltato; ma Frascara Giacinto si dilunga ed annoia.
L'insinuazione di Pescetti sull'affarismo per le concessioni dello spazio è accolta con vivi rumori. Voci da più parte domandano: *Precisi i fatti!*
Lo scatto di Villa, presidente della commissione, è applaudito. Nuovi applausi seguono le parole del ministro Salandra. L'estrema sinistra, scottata rumoreggia.
Il successivo attacco di De Felice viene accolto da urli ed esclamazioni vivaci della maggioranza, e viene approvata la smentita recisa di Villa dei fatti citati dal De Felice, contrari alla verità, essendo il terreno stato concesso agli espositori gratuitamente.
Con nuovi urli viene accolto l'ingenuo accenno del deputato Pescetti all'ex-direttore della *Nazione* di Firenze, Vico Mantegazza, segretario generale della commissione. Il Pescetti ha così smascherato il reale fine del suo attacco, che muoveva da passione personale.
La difesa dell'opera onesta e coscienziosa di Vico Mantegazza fatta prima dal Villa e poi dal l'ex-ministro Fortis è accolta con applausi quasi generali.
Pescetti intendendo di parlare malgrado il divieto del presidente, questi ordina che si sopprimano dal rendiconto le sue parole, con le quali il Pescetti si rimangiava le precedenti affermazioni, dicendo che aveva contestato la competenza tecnica di Villa e di Vico Mantegazza, non l'onestà personale di entrambi.
La seduta si scioglie tra vivacissime conversazioni.
E' da notare che le escandescenze dei socialisti trovarono mediocre appoggio nella stessa estrema sinistra.

* * *

Domani ha luogo la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Sono inscritti finora a parlare Bonacci, De Felice, Pantano, Rudinì Carlo, Costa Andrea.

Per la discussione del decreto-legge
La calma apparente - Luzzatti e Giolitti

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera*:
I giornali radicali seguitano a chiamare a raccolta i deputati dell'estrema Sinistra, per la riunione di sabato degli uffici della Camera, in cui verrà esaminato il decreto-legge.
La situazione della Camera è calma; ma errerebbe il governo, se fidasse soverchiamente nell'apparente bonaccia. Le opposizioni, non disarmate, attendono il momento propizio per tentare un nuovo attacco, che sarà questa volta più fiero.
Mi consta che è avvenuto, intermediario il Luzzatti, uno scambio di idee e di impegni fra il gruppo della Destra dissidente e Giolitti.

L'aula provvisoria

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera*:
Stasera si è riunita la presidenza della Camera, per deliberare in conformità a quanto fu deciso ieri, intorno all'aula provvisoria. Si afferma che sia prevalso il progetto di costruire l'aula provvisoria nella piazzetta della Missione.

I lavori delle commissioni
Lo stato dei bilanci — Relatori e sottogiunte — Per le saline della Sardegna — Pensioni ai ricevitori e collettori postali — La conservazione del Catasto.

Ci telegrafano da *Roma 23 novembre, sera*:
La Giunta generale dei bilanci si è occupata dello stato in cui si trovano ora i bilanci, uno dei quali fu nella precedente sessione approvato dal Parlamento, un altro è tornato dal Senato con alcune modificazioni, quello della marina fu approvato fino al capitolo 20, alcuni furono presentati alla Camera ed altri si trovavano ancora presso le sottogiunte.
E' necessario poi anche provvedere a sostituire i tre relatori Randaccio, Sacchi e Borsarelli che non fanno più parte della Giunta.
La Giunta ha deliberato di confermare quelli che erano già stati relatori nominati dalle sottogiunte e di affidare a queste le decisioni riguardo agli altri relatori da nominare. In quanto alle leggi inviate già alla Camera dalla Giunta generale, sono stati confermati gli antichi relatori, anche se non fanno più parte della sottogiunta a cui la giunta generale aveva delegato l'esame delle singole leggi.
— Oggi il ministro Carmine è intervenuto alla seduta della sottogiunta del tesoro per dare spiegazioni circa il progetto sulle saline della Sardegna, per le quali il Governo domanda alla Camera L. 6000,000, da pagarsi come compenso materiale all'impresa che le aveva finora.
Ritiratosi il ministro, la sottogiunta ha deliberato che l'esercizio delle saline di Sardegna resti al Governo in via di esperimento per un anno, lasciando impregiudicata la questione di affidarle o no all'industria privata. Fu nominato relatore l'on. Guicciardini.
— Oggi si è radunata la Commissione per le pensioni ai ricevitori e collettori postali. La Commissione ha preparato lo schema del progetto che sarà presentato al ministro Di San Giuliano, appena sarà pronta la relazione.
— Il Consiglio del Catasto approvò lo schema del regolamento per la conservazione del Catasto, raccomandandone l'attuazione provvisoria in via di esperimento nella provincia di Mantova.

La relazione al Quirinale
Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 23 nov., sera*:
Stamane, dopo la consueta relazione dei ministri al Quirinale, il Re conferì con gli onorevoli Pelloux e Visconti-Venosta sulla situazione parlamentare.
Nel pomeriggio il Re ricevette l'on. Rudinì. A Montecitorio non si attribuisce a tale visita importanza politica.
La Regina ricevette oggi l'on. Sonnino.
Domani a Palazzo Braschi avrà luogo un altro consiglio dei ministri.

Un comitato garibaldino
sconfessato dai figli di Garibaldi

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera*:
Ricciotti e Menotti Garibaldi scrivono al giornale repubblicano l'*Italia* di non potersi associare alla dimostrazione di simpatia pei i boeri indetta per domenica da un pseudo-comitato della gioventù garibaldina, e deplorano che si falsi la tradizione garibaldina, la quale impone una sincera amicizia verso il popolo ed il governo di Inghilterra, benemeriti dell'indipendenza italiana.

Notizie vaticane
Il cardinale Svampa a Roma?

Ci telegrafano da *Roma, 23 nov., sera*:
L'*Italie* annunzia il prossimo richiamo alla Curia romana del cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna, per affidargli una delle cariche più importanti della Santa Sede. Mi consta che la notizia è per lo meno prematura.

Acquisto di cavalli all'estero

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera*:
Come fu preannunciato il ministero della guerra che fino ad ora acquistava in Ungheria una buona parte dei cavalli destinati alla cavalleria, in seguito a vantaggiose offerte pervenutegli da allevatori della Repubblica Argentina, ha inviato colà il generale Volpini con l'incarico di esaminare i cavalli in questione e presentare le proposte opportune.
Una delle difficoltà non lievi è il lungo viaggio in mare, che oltre ad importare spesa non indifferente nuoce ai cavalli, per cui, se si riconoscesse la convenienza dell'acquisto, il ministero della guerra prenderebbe le debite cautele.

UNA ABILE E BUONA PROPOSTA
a vantaggio della Marina Mercantile

Abbiamo già parlato due volte sulle modifiche che si vogliono portare alla legge sui premi alla Marina Mercantile, e per necessità di bilancio e per altre ragioni che in seguito verremo esponendo. Vale ora la pena di prender nota e di appoggiare una buona proposta dell'ammiraglio Corsi, cui parecchi giornali hanno già accennato, e che appoggiamo *tote corde*, anche perchè la stessa proposta è stata al governo tre anni or sono dall'on. Macola, presentando il progetto di legge sull'emigrazione, accettato dal Gabinetto Rudinì fin da quell'epoca, e portato innanzi alla Camera.
L'ammiraglio Corsi vorrebbe adunque che a compensare la marina mercantile italiana dei danni minacciatile dalla riduzione dei premi, le sia concesso il privilegio del trasporto degli emigranti. Si tratta di una somma di oltre dieci milioni di lire che gli emigranti italiani pagano alle varie compagnie estere facienti il traffico dei nostri porti; e questa grossa somma, riservata alla bandiera italiana, la compenserebbe dei danni presunti, e le aprirebbe una nuova sorgente di prosperità.
A prima vista questa menomazione della libertà personale può sollevare qualche ripugnanza; ma se si considera che gli abusi verificatisi nel trasporto degli emigranti hanno fatto nascere la necessità di una legge che disciplini questo servizio e lo ponga sotto la diretta vigilanza dello Stato, si vedrà subito che questa disciplina e questa vigilanza saranno assai difficili, finchè il trasporto non si faccia per mezzo di navi, sulle quali lo Stato abbia piena e diretta giurisdizione.
In qual modo lo Stato italiano può esercitare un controllo serio sull'emigrazione, quando un buon terzo degli emigranti, toccato il porto d'imbarco, mette piede su d'una nave che giuridicamente è *territorio* estero, e, conseguentemente è sottoposto alle leggi e ai regolamenti del paese, cui la nave medesima appartiene?
Quanto all'ostacolo che all'adozione di questo saggio provvedimento potrebbero opporre i vigenti trattati di navigazione, esso non esiste se non negli scrupoli dei casuisti di diritto internazionale. Tutti i trattati di navigazione esistenti infatti, contemplano l'imbarco e lo sbarco delle merci, il cabotaggio, i depositi, i *drawbacks*; ma non fanno parola dei passeggieri. Niun impedimento giuridico vi sarebbe dunque a introdurvi, nel caso speciale di un interesse interno così grave com'è quello dell'emigrazione, la restrizione in questione. La Germania infatti non ha reputato che i suoi trattati di navigazione con gli altri Stati le impedissero di riserbare alla sua bandiera il monopolio del trasporto degli emigranti tedeschi; e del resto l'ammiraglio Corsi suggerisce alcuni prudenti temperamenti che gioverebbero a rendere meno ostica fuori d'Italia l'adozione della sua proposta.

Domenica la nuova Appendice

IL VELO AZZURRO

Fortunato de Boisgobey

AFRICA

Si continua parlare della scoperta d'una ricca miniera d'oro nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera*:
L'ingegnere Costantino Bernardo, addetto alla costruzione delle ferrovie dell'Eritrea ha scritto alla sua famiglia, che si trova a Bologna, essersi scoperta a Mai Atol, località fra Massaua ed Asmara, una miniera d'oro più ricca di quella dell'America. La miniera contiene inoltre un sedimento di quarzo, nel quale vi sarebbero grossi brillanti.

Una nuova sconfitta dei Dervisci

Cairo 23, ore 5 p. — Il colonnello Wingate con un corpo di truppe egiziane attaccò un corpo di 2500 dervisci, comandate da Ahmed Fadil ad Abnaadil, sconfiggendoli. Quattrocento dervisci rimasero uccisi.

La guerra nell'Africa del Sud

Una sortita degli inglesi da Ladysmith
L'avanzata dei boeri

Londra 23, ore 8 p. — Un telegramma pervenuto stanotte da Laurenco Marquez, 23, dice: Le truppe inglesi di Ladysmith chiamate a soccorrere urgentemente Estcourt, tentarono durante la notte dal 20 al 21 novembre di fare una sortita da Ladysmith, ma i boeri lo impedirono.
Un rapporto del generale boero Joubert, pervenuto a Pretoria, dice che tagliò la ritirata alle truppe inglesi di Estcourt su Maritzburg e le respinse sul fiume Tugela.
Mancano sempre le notizie da Estcourt.
Informazioni da varie parti confermano che i boeri eseguiscono un movimento determinato sopra Pietermaritzburg. Una colonna di settemila uomini con artiglieria, comandata dal generale Joubert, è segnalata a 25 miglia da Harwick.
I boeri con dieci cannoni bombardarono stamane il campo inglese di Mooriver. Il tiro, benchè ben diretto non produsse alcun danno.
Il giornale *Argus*, uscito stasera, annuncia che parecchi funzionarii influenti del Transvall si sono imbarcati a Delagoa diretti a Capetown. Essi sarebbero stati inviati dal presidente Krüger. Credesi generalmente che abbiano una missione pacifica.
Il *Daily News* ha da Pietermaritzburg: Gli olandesi del Natal si uniscono ai boeri.

LA CAMPAGNA ELETTORALE A MILANO

Ci telegrafano da *Milano 23 novembre sera*:
Oggi fu pubblicato il manifesto del Comitato liberale per le prossime elezioni amministrative. Del comitato fanno parte Luca Beltrami, professore Celoria, senatore De Angeli, Giacosa, Pirelli, Tomaso Bestarelli, Amman ecc.
Il manifesto dopo aver descritto la situazione attuale e spiegata la necessità della lotta contro gli avversari delle istituzioni, conclude dicendo che il comitato liberale-conservatore farà ogni sforzo per ottenere che le attuali elezioni siano intese al bene generale e non agli interessi transitori d'una coalizione di partiti.

CRONACA DEL MARE

New York 23 — Il piroscafo *Ems* è qui arrivato.

SE GLI ANIMALI RAGIONANO

E' questo uno dei più difficili problemi della odierna psicologia, al quale ha portato adesso il contributo di alcune osservazioni originali il rev. Egerton R. Young in un suo scritto pubblicato nel fascicolo di novembre della *Appleton's Popular Science*.
L'autore è di opinione che gli animali siano dotati della facoltà di ragionare, cioè di combinare mezzi per raggiungere scopi determinati. Questa persuasione gli deriva da molti fatti, che ebbe occasione di osservare su molti cani di varie razze da lui posseduti, quando era missionario nei territorii della Baia d'Hudson. In quelle regioni desolate egli li usava per tirare le slitte nell'inverno, portando pesce o legna, o persone, nell'estate per arare il giardino e i campi. Gli animali, ai quali si riferiscono le osservazioni seguenti erano però prodotti di selezioni accurate, e appartenevano a quella che si potrebbe chiamare aristocrazia canina.
Fra essi due favoriti erano Jack e Cuffy, il primo un gran cane del San Bernardo, nero, pesante oltre cento chilogr., un puro Terranuova il secondo con pelame nerissimo e ricciuto. Ad essi era permesso di scorrazzare liberamente per la casa, nè le porte, munite di saliscendi, erano loro di ostacolo, perchè avevano imparato ben presto il modo d'aprirle. Soltanto, mentre Jack aveva una grande facilità anche nell'aprire le porte tirandole a sè, Cuffy non riusciva che quando si trattava di spingerle.
Ora accadeva spessissimo che i due cani riposassero insieme su pelliccie grossolane nello studio del padrone. Quando Cuffy, di temperamento piuttosto irrequieto, aveva desiderio di uscire, tentava di aprire la porta e, non riuscendovi, prendeva Jack per un orecchio e lo conduceva innanzi all'uscio, che il compagno subito apriva.
Ambedue quei magnifici cani erano amanti dell'acqua, e nell'estate solevano di frequente bagnarsi in un laghetto posto presso la casa. Cuffy, come lo richiedeva la sua razza, continuava a darsi al suo sport acquatico, anche dopo che Jack aveva cessato di nuotare. Ma questo, poichè erano compagni inseparabili, non ritornava a casa senza essere accompagnato da Cuffy. E' necessario notare che il laghetto aveva da un lato una sponda di sabbia agevole a salirsi, dall'altro una corona di roccie a picco, che andavano innalzandosi sino a quattro metri. Era invariabile abitudine di Jack quella di salire sul banco di sabbia, di scrollare il suo gran corpo e quindi andare sulle roccie abbaiando allegramente alla sua compagna ancora nell'acqua. Dopo che Cuffy era stanca di agitarsi nell'acqua, essa non saliva già per il banco di sabbia, ma andava direttamente verso il punto dove Jack stava aspettandola. Se le roccie ivi erano troppo alte perchè le fosse possibile salire da sola, il buon Jack la afferrava per il dorso e l'aiutava nella scalata. Se poi non gli riusciva di raggiungerla, allora, dopo aver corso con inquietudine su e giù per la riva, Jack soleva prendere con i denti l'estremità di un bastone e quindi porgere l'altra estremità a Cuffy, che, aiutata dall'energico tirare del compagno, saliva ben presto a terra. Naturalmente, se Jack veniva chiamato altrove, Cuffy saliva da sola per il banco di sabbia.
Jack non amava troppo gl'indiani, benchè vivesse in mezzo a loro, e specialmente si inquietava quando vedeva delle persone nuove a cucinare e a fare gli altri servizii di casa. Troppo ben educato per far loro del male o soltanto per spaventarle con brontolii, cercava ogni mezzo per far loro dispetto. Se ne trovava una che sembrasse desiderosa di tener chiuse le porte, egli provava la maggior delizia nell'aprirle di frequente. Una volta, però, si trovò di fronte a una nuova cuoca, chiamata Maria, che lo trattava con la più completa indifferenza. Di questo egli si sentiva umiliato, abituato com'era al timore ispirato dalla sua gigantesca corporatura.
Finalmente egli scoprì il lato debole di Maria. Essa, stimolata dalla promessa di un aumento di salario se teneva netto il pavimento della cucina, era divenuta di uno zelo straordinario nel pulirlo, e a questa occupazione dedicava tutte le sue ore di libertà. In una maniera o nell'altra Jack se ne accorse, e da quel momento egli ebbe la sua rivincita. Qualche volta egli si aspettava che il prezioso pavimento fosse stato perfettamente nettato per camminarvi sopra con i piedi inzuppati di sudiciume preso fuori della casa. Altre volte si tuffava nel lago e attendeva prima di scuotersi di essere arrivato sull'irreprensibile pavimento della cucina. Altre volte ancora aspettava che Maria fosse sul punto di incominciare la pulizia per distendersi sul pavimento senza lasciarsi muovere nè da minaccie, nè da colpi, nè dai varii stratagemmi ideati dalla povera serva. Era tempo per i padroni di intervenire, e la salvezza del pavimento di Maria venne ottenuta con una semplice ramanzina di Eddie, un bambino di quattro anni, figlio del padrone, per il quale Jack aveva un'obbedienza e un'affezione veramente meravigliosa.
Un altro esempio di ragionamento ci diede un grosso cane chiamato Caesar, che di nascosto alzava le reti poste in mezzo al ghiaccio per mangiarsi le qualità più delicate di pesce, ordinariamente negate ai cani. Del resto, anche i cani più rozzi sapevano ben cercare il loro interesse. Al calar della notte essi sapevano gettarsi sul dorso davanti al padrone e guaire agitando le zampe, sinchè non venivano calzati con le loro scarpette imbottite. Essi sapevano ben fuggire alla mattina, quando non avevano voglia di esser caricati, e i bianchi nascondersi lontano fra la neve, i neri appiattarsi fra i cespugli oscuri dove sarebbe stato difficile scoprirli. Essi sapevano aiutarsi sui pendii sdrucciolevoli, attaccandosi a solidi cespugli, e molti fra loro posedevano l'arte di mostrare con i loro sforzi apparenti un gran zelo nel trascinar la slitta, mentre effettivamente non tiravano neppure il peso di una libbra!
Da questi fatti l'Autore trae la conseguenza che i cani sono dotati di una certa facoltà di ragionare, specialmente considerando l'enorme differenza che deve passare fra il ragionamento loro e quello dell'uomo, dal momento che una non meno grande divide gli uomini civili da quelli selvaggi.

LA BIBLIOTECA DI SARCEY ALL'ASTA

La biblioteca del notissimo critico Francesco Sarcey, chiamato popolarmente *l'oncle Sarcey*, per istanza degli eredi è stata posta all'asta.
Tale biblioteca era assai ricca, non solo per numero quanto per pubblicazioni rare, di lusso e rese preziose da dediche di autori celebri.

La prima giornata dell'incanto, leggiamo sui giornali di Parigi, procedeite assai calma, l'incasso fu di 9854 franchi.

Ecco l'indicazione di alcuni dei libri che raggiunsero un prezzo più elevato:

Madamoiselle de Maupin con illustrazione di Toudouze 318 fr. — *La chartreuse de Parme* di Stendhal con acqueforti di Foulquier 271 fr. — *Paysages parisiens* di Goudeau, disegni di Pierre Vidal 439 fr. etc.

La seconda giornata fece incassare 10630 franchi. Tra i volumi più cari: *Les fleurs du mal* di Baudelaire, illustrazioni di Rassenfosse 100 fr. e 390 fr. *Contes choisies* di Guy de Maupassant illustrazioni di Jeanniot, Guldry, Vidal 372 fr. Il Victor Hugo dell'*Edition nationale* 739 fr., un piccolo libro assai raro di Labiche pubblicato nel 1839 raggiunse i 135 franchi etc.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 23 novem., sera*:

Col 1. dicembre avrà luogo il seguente movimento di ufficiali nel corpo di stato maggiore:

I capitani di fregata: Canetti Giovanni dalla vice Dir. Art. a Taranto sul *Doria*, Lamberti Bocconi Girolamo dal *Doria* alla vice Dir. Art. a Taranto, Del Giudice Giovanni dal *Volturno* alla G. Ric. Spezia, Olivieri Giuseppe dalla G. Ric. Spezia alla Dir. Scuola spec. cann. e torp. Spezia, Caputi Luigi dalla dispos. alla v. Dir. art. Spezia, Canale Andrea dalla v. Dir. art. Spezia sul *Rapido*, Giraud Angelo dal *Rapido* alla Dif. cont. Spezia, Basso Carlo dalla Dif. cost, Spezia sull'*Italia*, De Sarzi Francesco dal *S. Bon* a disp., Marocco G. B. dalla Dif. cost. Venezia sul *S. Bon*.

Cap. di corv. ff. cap. di freg. Martini Paolo dalla torp. 132 Messina sul *S. Martino*, cap. corv. Lovatelli Giovanni dall'*Eridano D.* alla torp. 132 Messina, Falletti Eugenio dal *Marco Polo* a disp.

Ten. vasc. ff. c. c. Borrello Eugenio dalla G. V. Castellamare sul *Marco Polo*, cap. corv. Calì Alfredo dal *Dogali D.* alla G. V. Castellammare, ten. vasc. ff. c. c. Dini Giuseppe dal *Candore* sul *Dogali D.*, ten. vasc. Marcone Antonio dalla Dif. locale Spezia sul *Candore*, Siccardi Ernesto dall'Art. Napoli sul *Pellicano*, Nunes Franc. Fortunato dalla torp. 97 Civitavecchia alla Dif. loc. Spezia, Cipriani Riccardo in licenza alla torp. 97 Civitavecchia, Tornielli Vittorio dal *S. Bon* sul *Rapido*, Allori Emilio a disp. sul *Re Umberto*, Trossi Carlo a disp. sul *S. Bon*, Dondero Paolo dal *Rapido* al C. R. equipaggi.

In seguito ai risultati degli esami del concorso complementare furono nominati allievi della 1. cl. della R. Accademia Navale,

Piumatti Claudio, Gamberini Giulio, Cafiero Arturo, Lauro Amedeo, Palermo Alberto, Speciale Pietro, Trani Enrico, Cesarano Amilcare, Bombardini Luigi, Zannoni Francesco, Di Giamberardino Oscar, Baggi Giuseppe, Vietina Roberto, Andoldi Francesco, Pratis Vittorio, Pannunzio Tommaso, Pierallini Eugenio, Borzino Gualtiero, Grenet Mano.

Il capitano di fregata Martini è promosso capitano di vascello, il sottotenente di vascello Menini, il guardiamarina Paoletti sono rispettivamente promossi tenente di vascello e sottotenente di vascello. Il sottotenente di vascello Cipelli e il guardiamarina Carnevale sono rispettivamente promossi tenente di vascello e sottotenente di vascello.

La r. n. *Marco Polo* è partita da Napoli e giunta a Pozzuoli, la r. n. *Palinuro* è giunta a Taranto, la r. n. *Miseno* è giunta a Taranto, la r. n. *Volturno* è giunta a Venezia.

⁂

Ci telegrafano da *Livorno 23 nov., sera*:

Gli eredi dell'ammiraglio Grandville hanno inviato in dono alla R. Accademia navale, per mezzo del vice-ammiraglio Marchese Gualterio, esecutore testamentario, la sciabola e le decorazioni.

L'ammiraglio Grandville aveva le seguenti decorazioni: Medaglia d'oro al valore militare e tre medaglie d'argento al valore militare.

In occasione del giuramento degli allievi nuovi arruolati, il contrammiraglio Marchese commemorò l'ammiraglio Grandville e gli allievi defilarono davanti alle decorazioni donate alla R. Accademia navale.

ALLA CAMERA FRANCESE
Una curiosa risposta di W. Rousseau

Ci telegrafano da *Parigi 23 nov., sera*:

Dejeante chiede di interpellare il governo sugli scioperi del dipartimento di Douls.

Waldeck Rousseau dichiara di ritenere inopportuna tale interpellanza, e afferma che il governo non deve intervenire nelle divergenze tra padroni e operai (*).

I deputati socialisti presentano alcune proposte tendenti ad accordare soccorsi alle vittime degli scioperi, a proibire l'intervento della truppa nei conflitti fra padroni e operai e ad abolire la legge contro gli anarchici.

La Camera respinge tali proposte, e si procede alla discussione del bilancio del commercio.

(*) *Il governo non deve intervenire nelle divergenze tra padroni e operai!* dice adesso il signor Waldeck Rousseau per isfuggire ad una incomoda interrogazione.

E sia, ma allora il signor Waldeck Rousseau d'oggi giudicherà il signor Waldeck Rousseau di alcune settimane fa, assai severamente perchè, intervenendo fra gli operai del Creusot e il loro padrone, impose a quest'ultimo con atto di autorità le pretese degli operai.

E che cosa diranno adesso tutti i fogli popolari della democrazia francese e italiana, che avean portato alle stelle il sig. Waldeck Rousseau perchè con il suo intervento avea mostrato di inaugurare un nuovo regime di governo a tutto favore delle rivendicazioni operaie?

Una conciliazione fra le parole e gli atti del Presidente del Consiglio francese sarà un po' ardua a trovarsi.

Ad ogni modo è certo che Waldeck Rousseau ha capito assai presto che bisognava tornar indietro e a tutto vapore!

All' Alta Corte di Giustizia
Da chi erano pagate le dimostrazioni

Ci telegrafano da *Parigi 23 novembre, sera*:

Nella seduta odierna dell'Alta Corte di Giustizia, il presidente Fallieres legge l'ordinanza rigettante le conclusioni di Dubuc circa la chiesta libertà provvisoria immediata.

Cominciano quindi le deposizioni dei testimoni. I primi testimoni provocano qualche tumulto. Il dottor Alanguyon dichiara che gli fu proposto di dare ospitalità al Duca d'Orléans. Due altri depongono sulle dimostrazioni realiste e antisemite di Marsiglia. Affermano che le spese delle dimostrazioni della lega dei patrioti erano pagate dai realisti.

I testimoni successivi depongono circa il viaggio dell'accusato Godefroy a Lilla. Un commissario di polizia e un proprietario di trattoria ove pranzò il Godefroy, affermano che egli manifestò intendimenti insurrezionali.

Altri commensali di Godefroy depongono formalmente su tale circostanza.

Sorge un vivo incidente in seguito al confronto di due di questi testimoni, provocando un tumulto.

Dopo la deposizione del perito calligrafo, di cui gli accusati riconoscono l'esattezza del lavoro, e la deposizione di un impiegato telegrafico, il quale afferma che Buffet, l'agente del Duca d'Orléans, telegrafò al Duca stesso al 18 febbraio sopra il modo di preparare una futura dimostrazione, la seduta viene tolta.

ALLA CAMERA DI VIENNA
è ricominciato l'ostruzionismo

Vienna 23 ore 5 p. — Camera dei deputati — Si trova all'ordine del giorno il progetto concernente il compromesso coll'Ungheria e l'esercizio provvisorio.

Prima di intraprendere la discussione di questi progetti il deputato czeco Dolezal comincia parlare sulla sua mozione, circa le proporzioni delle nazionalità dell'Austria.

Questo discorso è l'inizio dell'ostruzionismo che i deputati czechi hanno deliberato di incominciare, imitando quanto hanno fatto già i deputati tedeschi, per combattere il ministero Clary, reo di avere abrogato le ordinanze sulle lingue favorevoli agli slavi e contrarie ai tedeschi.

La situazione è sempre la stessa di un anno fa; soltanto che al posto dei tedeschi sono ora gli slavi.

Dopo Dolezal che parlò due ore, prendono la parola i deputati czechi Silengi, Horica e lo sloveno Spincic. Anche questi pronunziano lunghi discorsi sicchè la Camera non può svolgere l'ordine del giorno.

Alle ore cinque il deputato czeco Kramar propone si tolga la seduta, ma il presidente la continua.

Il tedesco Pergelt propone di tenere seduta stasera.

La proposta è approvata con voti 118 contro 112 fra gli applausi della sinistra.

Tumulti alla Camera ungherese

Budapest 23, ore 5 p. — (*Camera dei deputati*) Il presidente comunica il deliberato delle due Deputazioni alle quote.

Fra clamori assordanti, il deputato Kossuth dichiara di non poter accettare la proposta del presidente dei ministri; dice che gli austriaci hanno abbindolato e truffato gli ungheresi. Queste parole scatenano un vero uragano di invettive contro l'Austria in generale e contro la deputazione austriaca alle quote in particolare.

Un deputato dell'estrema Sinistra dà dei *briganti* ai membri della deputazione austriaca. Dopo che ebbe parlato Kossuth, si leva di nuovo Szell, ma il baccano si fa talmente assordante, che Szell deve attendere un bel po' prima di poter parlare. Vince il frastuono l'urlo di *Abbasso Szell!*

La seduta fu tolta fra un grande tumulto.

CRONACA ESTERA

L'entusiasmo per il Transvaal
Querela per un progetto dell'Esposizione

Ci telegrafano da *Parigi, 23 nov., sera*:

Il municipio di Digione ha deliberato di nominare con il nome del Transvaal la principale strada della città.

— A proposito dei progetti di una ricostruzione di Pompei all'Esposizione di Parigi, in seguito a polemiche, l'ingegnere Pesce dell'ambasciata italiana si querelava per diffamazione ed ingiurie contro il principe Della Rocca e i signori Gentili Eugenio ed Enrico Cascila.

Il Tribunale però ha dichiarato malfondata la querela, condannando nelle spese il querelante.

Lord Salisbury

Londra 23, ore 10 a. — Lord Salisbury fu colpito da influenza.

La malattia del primo ministro non presenta alcuna gravità, ed egli è già in via di guarigione.

Un processo di propalazione di segreti militari

Mandano da Bolzano, 22 al *Piccolo*:

La procura di Stato di Bolzano ha elevato accusa contro le redazioni della *Boener Zeitung*, del *Burggräfler* di Merano e dell'*Alpenfreund* di Innsbruck, per crimine di propalazione di segreti militari commesso mediante la pubblicazione di notizie relative alla costruzione d'un forte verso la frontiera italiana. L'accusa fu elevata dietro invito diretto del ministero della guerra.

Un pacco anarchico a Berlino
di provenienza italiana?

Telegrafano da Vienna 22:

Il giornale socialista, l'*Arbeiter Zeitung* ha da Berlino che alcuni giorni fa giunse ad un soldato un grosso pacco involtolato con giornali italiani. Il pacco richiamò l'attenzione delle autorità che ne ordinarono l'apertura. Si trovò che conteneva manifesti e giornali anarchici stampati in Svizzera. Il soldato, certo Friedrich Baun, fu arrestato essendosi potuto provare che non era il primo di tali pacchi che ricevesse dall'Italia.

La polizia berlinese non informò i giornali su questo fatto, limitandosi a segnalarlo alle autorità italiane.

LE SOCIETÀ FERROVIARIE
e i grossi regali

Qualche volta i giornali radicali a furia di dir male di tutto e di tutti, trovano fatti, che servono a dare parvenza di verità alle teorie sovvertitrici; fatti che non è male sieno rilevati e deplorati anche dai giornali d'ordine.

Per esempio una delle maggiori società ferroviarie nella scorsa settimana, senza seguire la via abituale dei ruoli paghe, ha distribuito a titolo di gratificazione:

Al direttore generale L. 100 mila
Al vice » » 50 mila

Indi giù, giù per una scala di 40 mila, 25 mila, 15 mila, 10 mila, 5 mila, ai capi servizio.

Non si può contestare il diritto agli azionisti, ai capitalisti di queste grandi Società di disporre come meglio credono del loro denaro; e di dimostrare coi premi cospicui dati a coloro che sono le menti direttive dei grandi servizi, quanto sia apprezzata la loro opera, che teorie livellatrici e rivoluzionarie vorrebbero scioccamente paragonata all'azione essenzialmente materiale, dei lavoratori. Ma è questione anche qui di senso di misura e di senso distributivo.

Quando si pensa infatti alla taccagneria troppo nota di queste grandi Società verso il resto del personale, taccagneria che va per esempio fino a lesinare un posto di I classe per qualche viaggio speciale al personale dirigente delle stazioni più grandi, via, non si può pretendere che le grosse e periodiche gratificazioni a pochi beniamini, non eccitì il malcontento dall'ultimo frenatore al primo dei capo stazione!

E' ancora viva la memoria del mezzo milione regalato tre anni fa al comm. Secondo Borgnini, scosso da speculazioni andate a male. Il comm. Borgnini è certamente una capacità di primo ordine, degno di tutti i riguardi degli azionisti; ma era troppo urtante il fatto di quella non unica gratificazione così colossale, colla durezza sistematica nel concedere qualche mitissimo sussidio nei gradi inferiori della gerarchia ferroviaria.

Crudele quasi cogli inferiori, il Borgnini che si fa liquidare *pourboires* tanto enormi, fa quasi quasi la figura di tirarla fino ai denti colle migliaia dei suoi impiegati per creare nel bilancio sociale riserve, che vengono riserbate quasi esclusivamente a lui.

Un brav'uomo adunque; ma uno struzzo colossale, che contrasta la manata di grano a una miriade di pulcini. Ed è questo che non va!

CRONACA ITALIANA

La scoperta della statua di Minerva
Le contestazioni vaticane

Ci telegrafano da *Roma 23 novembre, sera*:

Un comunicato ufficioso del Vaticano smentisce che la statua di Minerva, di cui vi telegrafai ieri, sia stata rinvenuta in terreno di proprietà della Santa Sede.

Essa fu rinvenuta, invece, in un terreno di proprietà della Confraternita di San Giovanni Decollato, che è un'opera pia soggetta alla vigilanza dell'autorità tutoria.

Il comunicato contesta il diritto del Governo di sequestrare la statua, poichè l'editto Pacca proibisce soltanto le vendite fuori di Roma.

Infine il comunicato esclude ogni valore artistico alla statua, avendo tutt'al più una importanza archeologica.

Ancora sul ferimento di un intendente di finanza

Ci telegrafano da *Chieti, 23 nov., sera*:

Eccovi alcuni interessanti particolari intorno al ferimento dell'intendente di finanza, di cui vi telegrafai ieri.

Il feritore Ronga Gennaro, vicesegretario dell'Intendenza di finanza di Avellino, trovavasi a Chieti da alcuni giorni in licenza. Ieri si recava negli uffici della locale Intendenza, penetrando nel gabinetto dell'intendente cav. Biondi. Quivi giunto, subitamente gli sparava contro due colpi di rivoltella ferendo il cav. Biondi alla testa.

Al fragore dei colpi accorsero gli impiegati che disarmarono ed arrestarono il feritore.

Causa del reato fu il rancore che il Ronga nutriva contro il cav. Biondi, avendolo questi fatto traslocare due anni addietro da Chieti ad Avellino, causandogli dissesti finanziarii.

La ferita del cav. Biondi non è fortunatamente gravissima, e dai medici fu giudicata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

La scuola agraria per gli ufficiali e soldati

Ci scrivono da Torino, 23:

(*Zuccaro*) Nella sala di scherma della gran caserma venne inaugurata la nuova scuola agraria per gli ufficiali e soldati del presidio.

V'intervennero i generali Riva-Palazzi e Ricci, molti altri militari e tutte le autorità civili.

La prima lezione inaugurale la pronuncierà il professore Jemina.

La fuga di un consigliere comunale socialista

Ci scrivono da Torino, 23:

(*Zuccaro*) Notizie giunte da Savona recano che colà è un gran parlare della fuga di un consigliere comunale socialista, eletto nello scorso luglio, certo Luigi Ghildoni, che il partito socialista aveva giorni sono nominato probiviro della classe macchinisti e meccanici.

Egli è fuggito portando via pure 900 lire depositate alla posta dalla Lega operaia di resistenza!

Genova — *L'arresto d'un ufficiale francese* — Venne arrestato qui, dove celavasi con una giovane artista di *Café-chantant*, il luogotenente pagatore francese Jouving, appartenente il 112 reggimento di linea, il quale è accusato di appropriazione indebita di circa lire 12,000 e di falso in atto pubblico.

Fra qualche giorno l'arrestato verrà tradotto al confine e consegnato ai gendarmi francesi.

Torino — *Esposizione fotografica* — La Società Fotografica Subalpina, fondata tra i cultori e gli amatori dell'arte fotografica allo scopo di promuoverne il progresso, ha deciso di solennizzare la sua costituzione coll'aprire un'Esposizione Fotografica in Torino nel febbraio 1900.

Le opere dovranno essere consegnate in Torino al Palazzo delle Belle Arti, non più tardi del 15 gennaio 1900; l'Esposizione sarà aperta al 3 di febbraio e durerà non meno di un mese.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il raccolto del granoturco

Ci telegrafano da *Roma 23 novembre, sera*:

Dalle notizie telegrafiche giunte al ministero di agricoltura risulta che la produzione del granoturco in Italia nel 1899 è valutata a circa ettolitri 31,200,000 cioè superiore di oltre tre milioni di ettolitri a quello del 1898 e di circa ettolitri 3,500,000 al raccolto medio.

Il commercio italo-francese

Parigi 23, ore 11 a. — La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1. gennaio al 31 ottobre 1899 risultò di franchi 121.039.000 ed il valore delle merci spedite dalla Francia per l'Italia di fr. 138.449.000.

Dal confronto fatto fra queste cifre e quelle del corrispondente periodo del 1898 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di franchi 7.651.000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia di fr. 23.564.000 di cui 20.826.000 di sete (commercio speciale).

Il telefono sui treni

Leggiamo nel *Messaggero* di Roma che è partito per Monaco di Baviera il professore Mario Russo, invitato dalla direzione delle ferrovie bavaresi per procedere sulla linea Mitterseudling-Grosshesselohe ad esperimenti pratici del telefono senza fili.

Gli esperimenti saranno eseguiti tra due stazioni riunite dall'apparecchio ideato dal prof. Russo per mezzo del quale le stazioni stesse dovranno mantenere le comunicazioni con i treni viaggianti, i quali alla loro volta comunicheranno con le case cantoniere.

Produzione dello zucchero di barbabietola

Il *Prager Zuchermarkt* stima la resa dello zucchero di barbabietola in Europa per la campagna 1899-1900 in tonnellate 5.105,000. contro 4.798.000 nel 1898-99; donde un aumento in favore del 1899-1900 in tonnellate 307.000.

Un fallimento colossale

Tel. da Anversa, 21:

La grande ditta Mendel, il cui principale è console generale della Rumania, ha sospeso i pagamenti. I passivi ascendono a 3 milioni; gli attivi a 200.000 franchi. In questo fallimento sono interessate ditte di Vienna e di Budapest.

Il raccolto vinicolo in Francia

Il raccolto vinicolo in Francia, compresi i 4,500,000 ettolitri forniti dall'Algeria, non sorpasserebbe i 42 a 43 milioni di ettolitri.

Vedi in quarta pagina il romanzo

I DUE RIVALI

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 24 novembre: S. Gov. della Croce.
Sabato 25 novembre: S. Caterina vergine.
Il sole leva alle 7.24 tramonta alle 4.32

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Fra gli scrittori di romanzi d'appendice **Fortunato di Boisgobey** occupa uno dei posti più eminenti, non solo per la ricchezza della sua fantasia, per la fecondità del suo ingegno e per la forza della sua narrazione, ma anche per il senso d'arte con il quale sa collegare e fondere insieme in uno svolgimento completo ed armonico, le più varie e strane avventure da cui viene eccitata la fantasia del lettore.

Tale pregio particolarmente si rivela nel romanzo il

VELO AZZURRO

di cui **Domenica** comincieremo la pubblicazione. E' una *storia semplice di un tragico contrasto.*

Questa breve definizione indica il carattere essenziale del racconto, il quale mentre contempla i casi complessi ed altamente emozionanti di una lunga lotta che si combatte nell'anima di un uomo posto fra la sua salvezza e quella della donna amata, mantiene intatta la sua unità di azione e penetra pure, oltre alla storia dei fatti, nel secreto delle anime.

Pertanto il **VELO AZZURRO** costituisce quasi una buona eccezione in mezzo ai romanzi di appendice, i quali solitamente ricercano di impressionare a tutto danno della verisimiglianza, della logica, del nesso medesimo della narrazione.

Certamente il **VELO AZZURRO** sarà accolto con grande favore dai nostri lettori, e specialmente dalle signore, che avranno così un primo saggio di quella serie di romanzi che stiamo ora scegliendo allo scopo di appagare in modo sempre più degno e completo il loro gusto.

ANCORA DEI SEDICENTI DIRETTI
e cioè degli accelerati diventati diretti

In seguito alle rimostranze fattegli verbalmente su questo proposito, l'on. Macola ricevette ieri la seguente lettera dal Ministro dei lavori pubblici, che per norma degli interessati pubblichiamo:

Come ben sai, da anni la città di Venezia reclamava una corrispondenza immediata a Milano col diretto notturno del Gottardo.

In una riunione che ebbe luogo nello scorso agosto fra le diverse amministrazioni interessate, fra cui il Municipio e la Camera di commercio di Venezia, per avvisare al modo più pratico di ottenere tale corrispondenza, fu convenuto con piena soddisfazione degli Enti interessati, di ritardare di una mezz'ora la partenza da Milano dell'accelerato per Venezia n. 121, assegnandogli la velocità dei diretti; ma poichè nessuno ha creduto conveniente di soppprimergli altre fermate all'infuori di quella al Ponte di Brenta, ne consegue che il guadagno di tempo, nell'intero viaggio, supera di poco la mezz'ora, cosicchè l'arrivo a Venezia è realmente anticipato di soli 3 minuti come tu giustamente osservi.

La cosa si è fatta in via di esperimento e non vi è difficoltà alcuna, da parte del Governo, a ritornare allo stato di prima, nè a sopprimere un maggior numero di fermate, purchè tutti gli interessati si mettano d'accordo.

Credimi frattanto coi più cordiali saluti.

Aff. LACAVA.

Per Carlo Pisani. — Volgono ora dieci anni dalla morte del nostro povero e brillante collega Carlo Pisani, e le sue ossa sepolte a S. Michele a norma dei regolamenti municipali devono venire esumate e trasportate nella *fossa* comune.

Per iniziativa gentile del sig. Lodi Luigi, che fu molti anni segretario della *Costituzionale* e impiegato di Carlo Pisani, si stanno raccogliendo alquante lire dagli amici del forte polemista defunto, (duecento crediamo) per conservare la salma al suo posto pagando la prescritta tassa di 100 lire al Comune, e per erigere col resto della somma un modesto ricordo sulla tomba.

Non dubitiamo che gli amici di parte nostra, se interpellati, vorranno rispondere all'appello. La quota è di sole cinque lire.

Echi del genetliaco della Regina — Il cavaliere d'onore di S. M. la Regina rispose col seguente telegramma alle felicitazioni inviate a Sua Maestà dal Presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale civile:

A Lei ed al Consiglio di amministrazione di codesto ospedale porgo i ringraziamenti di S. M. per la manifestazione di devoto affetto e per gli augurii.

Il «bulo» Mazier Giovanni, notissimo pregiudicato della Giudecca, è entrato per la ventiquattresima volta ospite gratuito delle carceri criminali.

Non contento di avere alloggio e spesse volte anche il vitto *gratis* da una lontana sua parente, con le percosse pretendeva anche denari e quando la donna, certa Maria Inchiostro, vecchia settantenne, non aveva da dargliene, egli se li provvedeva rubandole gli effetti di casa e di biancheria che andavano poi a finire al Monte di Pietà o presso qualche rigattiere. Anche giorni fa egli rubò alla vecchia un lenzuolo, una sottana ed un corpetto e l'altro ieri, non avendo ella i denari chiestile, prima la percosse, poscia con una mannaia aprì un cassetto del *comò* e rubò altri effetti di biancheria.

Ogni cosa però ha il suo fine e la povera vecchia, stanca di sopportare le sevizie ed i furti, denunciò il Mazier al delegato Agostinelli che lo fece arrestare. Indosso gli si sequestrò la polizza del Monte di Pietà dove aveva impegnata l'ultima biancheria rubata. Il Mazier dovrà inoltre rispondere di contravvenzione alla speciale sorveglianza.

Sul ponte di Rialto vi sono (e chi non lo sa?) ventiquattro negozi. Ebbene, non passa giorno che un negoziante o l'altro non venga derubato dalla mostra di qualche oggetto.

Non si denunciano i furti, (così ci scrivono i derubati) per risparmio di noie e di tempo.

I ladri, secondo le affermazioni di molti, sono sempre gli stessi, cioè quella razza di vagabondi venditori di erbe, cipolle, limoni, ecc. che quotidianamente staziona sul ponte.

Nè vigili, nè agenti di P. S. sono capaci di sorprenderli in flagrante, inquantochè codesti vagabondi si danno la voce uno coll'altro all'apparire di un agente.

I negozianti di Ponte di Rialto vedrebbero assai volentieri che venisse proibito a tali venditori di stazionare in quelle parti.

Arruolamenti di operai per l'estero — I prefetti hanno ricevuto in questi giorni la seguente circolare inviata dal ministero dell'interno:

Questo ministero ebbe non di rado a rilevare come in alcuni comuni si effettuino, per parte di imprenditori, qui residenti, o per conto di ditte industriali estere, accaparramenti su vasta scala di operai (spesso anche di minorenni) senza che i sindaci ne rendano consapevoli le superiori autorità amministrative.

Viene così tolta ogni possibilità di preventiva tutela sui detti operai, i quali vengono spesso ingaggiati e condotti all'estero, senza serii affidamenti e talvolta senza garanzie di sorta, così che poi trovansi esposti a disagi ed a peripezie dolorose.

Si pregano pertanto i prefetti di volere raccomandare ai sindaci, ove vengano a cognizione di notevoli arruolamenti, nei loro comuni, di operai per l'estero, di avvisare subito la prefettura o sottoprefettura da cui dipendono, perchè possano i detti uffici riferirne al ministero per le istruzioni e i provvedimenti che si rendessero necessari.

Dopo un mese, Anna Daniele Bussolin, abitante in calle del Paradiso a S. Polo n. 731, soltanto ieri l'altro denunziò che dal magazzino di sua casa, la cui porta era stata lasciata aperta, ladri ignoti avevano rubati un secchio di rame, due ferri da stirare ed un vassoio di ottone, del valore complessivo di lire 10.

Le disgrazie di ieri — Benvenuti Giacomo di anni 61 dipintore, cadendo sul gradino di un ponte si produsse una ferita lacero-contusa al mento.

— Bona Antonio, di anni 42 muratore, attendendo al suo lavoro, fu colpito da una pietra che gli cadde addosso, producendogli una ferita lacero-contusa alla testa.

— Gessi Federico, di anni 32 pittore, in seguito alla rottura di una lastra di vetro ove lavorava, si ferì la mano destra.

— Marzon Ferruzio, di anni 6, caduto accidentalmente in Corte del Teatro Malibran si contuse la fronte.

— Benvenuti Giovanni di anni 80, cadendo per istrada battè col naso sul selciato producendosi una ferita lacero-contusa.

Tutti i suindicati individui sono ricorsi alla guardia medica ove ebbero le cure del caso.

Per finire — Dialogo coniugale.

La moglie al marito:

— A che pensi?
— A nulla.
— Egoista!

Taccuino del pubblico

Associazione generale fra impiegati civili — I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 29 corr. alle ore 8 1/2 per discutere importanti argomenti.

Stato Civile — Bollettino del giorno 23 novembre: Nascite maschi 7 — femm. 10 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni: Baccovich Pietro, operaio all'Arsenale, con Magrini Amelia, sarta — Barbisan Giovanni, falegname, con Cerin Anna, casalinga — Todesco Lorenzo, salumiere, con Carletti Angelica, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Migrelli Dalla Vedova Caterina, di anni 84, vedova, casalinga — Galuzzi Masetti Maria Antonia, 61, con., casalinga — Giani Vianello Elisa, 37, con., casalinga — Paoletti Anna, 18, nubile, civile — Ferrarin Vittoria, 15, nubile, domestica, di Venezia — Bertacco Giacomo, 79, vedovo, carpentiere, Roncade — Simionato Marco, 25, vedovo, fornaio, di Mirano — Brocchi Vladimiro, 16 e mezzo, celibe, studente, di Venezia.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il sig. Luciano Morpurgo per onorare la memoria del cav. Domenico Centanini offre a nostro mezzo lire venti a favore dell'Istituto Rachitici.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Stasera una bellissima novità; [illegible] quelle che fanno la fortuna di un autore e di [illegible] capocomico quando riescono; e la *Dame de chez Maxim* si può dire (stando almeno alle relazioni unanimi comparse sui giornali) riuscita col buco.

Non è un'opera d'arte veh! Anzi, se si deve andare a teatro con idee di questo genere, meglio restare a casa; si tratta di una brillante e saporita *pochade*, che letifica lo spirito per tre ore. Gli atti del giocondo lavoro hanno questi bizzarri titoli: I. *La camicia* — II. *Tiravia non c'è papà* — III. *La poltrona estatica.*

Protagonisti, Teresina Mariani e Giuseppe Brignone, squisito artista, caratterista magnifico, di cui si ricorda qui ancora la straordinaria incarnazione fatta da lui del *Signor Direttore*.

Rossini — Ricordiamo che domani sera avrà luogo la prima del *Barbiere di Siviglia*.

Dopo il primo atto verrà eseguito dal coro e dall'orchestra un lavoro di Antonio Gasparotto, *Serenitas*, sopra parole di Panzacchi. Dirigerà lo stesso autore.

Malibran — Alla prima rappresentazione della Compagnia di Varietà Nelson accorse numerosissimo il pubblico; ma il successo non può certo dirsi ottimo.

Qualche numero del programma piacque — furono applauditi *M.lle (?) Angiolina*, M.r Alfred, la Valentini e le proiezioni del cinematografo.

Stasera seconda rappresentazione collo stesso programma.

Spettacoli d'oggi

Rossini Riposo
Goldoni - 8 1/2 - *Dame de chez Maxim*
Malibran - 8 1/2 - Troupe Nelson - Varietà

Nota sibillina
Monoverbo-sillogistico

NIVDIO (3)

A. M.

Spiegazione dell'incastro precedente
CALLO-CA-VA-LLO

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
Udienza del 23

Furto qualificato di biancheria

Celegotto Stefano, di anni 65, straccivendolo, è imputato di furto. Egli nella sera dall'1 al 2 luglio u. s. rompendo una inferriata, derubò certa Guidi Maria, di effetti di biancheria e di un busto, danneggiandola complessivamente di lire 20.

L'imputato, cui fu sequestrata la refurtiva, negò il fatto, sostenendo a sua giustificazione di aver comperato gli oggetti, ma il Tribunale lo condanna a 10 mesi di reclusione, e ordina che alla danneggiata sia restituita la roba sua.

Bancarotta semplice

Lancerotti Pietro, fu Giovanni, d'anni 25, commerciante di Venezia, deve rispondere di bancarotta semplice, perchè nell'esercizio del suo commercio, omise di tenere i registri, di presentare la dichiarazione di fallimento, ecc. di agire insomma come prescrive il Codice di Commercio.

In contumacia il Tribunale gli infligge la solita pena per tale reato: cinque mesi di detenzione.

— Damiani Ferdinando, invece, pure colpevole di bancarotta semplice, è dal Tribunale condannato a 10 mesi di detenzione, perchè, oltre all'aver mancato, come il precedente, a quanto prescrive il Codice commerciale, vendette, dopo il fallimento, della merce ad un prezzo inferiore del costo reale, e pagò alcuni creditori a danno della massa.

Apologia di delitto

Cestari Francesco, fu Melchiore, di anni 32, tipografo editore, è imputato del reato previsto dall'art. 247 del C. P. per avere sotto la data 1 e 2 luglio, quale tipografo, pubblicato uno stampato a forma di giornale col titolo *La Squilla*, numero unico, inserendovi un articolo intestato *Un saluto a tutte le vittime* col quale si fa l'apologia di fatti, che la legge prevede come reato contro la sicurezza dello Stato e contro l'ordine pubblico.

Non presentandosi l'imputato a giustificarsi, il processo si discute in di lui contumacia.

Letto l'articolo incriminato, il P. M. vi riscontra evidente la violazione dell'art. 247 col mezzo della stampa e non conoscendone l'autore, in via sussidiaria ritiene responsabile l'editore, e perciò chiede la condanna del giudicabile a 6 mesi di detenzione e a L. 150 di multa.

Il Tribunale condanna il Cestari Francesco in contumacia a 4 mesi e 15 giorni di detenzione ed a L. 75 di multa, ordinando inoltre la confisca del giornale.

Direttissima

Zanovello Sante, fu Gaetano, il 19 corrente portò alla signora Erminia Tosato, i di lei bagagli all'approdo del vaporetto di Chioggia sulla Riva degli Schiavoni.

La signora non aveva spiccioli per pagarlo, e presa dal portamonete una carta da L. 5, andò inutilmente a varie botteghe di Calle delle Razze per cambiarla.

Allora il Zanovello, strappandole quasi a forza il biglietto di banca, e dicendole che andava a cambiarlo lui, entrò difilato dal biadaiuolo; ma ottenuto lo spiccio se la svignò per un'altra porta e non si fece più vedere.

Mercè i connotati dati dalla derubata, alla questura, il mariuolo fu subito identificato ed arrestato, ed il Tribunale, per citazione direttissima lo condannava a 1 mese e 20 giorni di reclusione.

⁂

Pres. Bianchi, P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza del 23 novembre*)

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Favaretti.

Gottipavero Giovanni di anni 14, Tognazzolo Ettore di anni 13, Cortolerris Ramiro di anni 13, Tersnöch Francesco di anni 15, condannati dal Tribunale di Venezia il Gottipavero a mesi 3, giorni 10 di reclusione e lire 30 di multa, Tognazzolo e Cortolerris a giorni 20, Tersnöch ad un mese e 23 giorni di reclusione e lire 28 di multa per varii furti. La Corte conferma.

Sartorello Lodovico di anni 30, condannato dal Tribunale di Venezia a 45 giorni di reclusione e lire 128 di multa per oltraggio. La Corte riduce la pena ad un mese e lire 100 di multa.

— Righetti Francesco di anni 61 condannato dal Tribunale di Verona alla multa di lire 83 per contravvenzione alla legge sanitaria. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Zennaro Ernesto di anni 44, Busetto Oreste di anni 14, condannati dal Tribunale di Venezia alla reclusione il Busetto per giorni 12, Zennaro per giorni 25 per furto. La Corte conferma.

— Colli Antonio di anni 35, condannato dal Tribunale di Verona a lire 240 di multa per contravvenzione alla legge sanitaria. La Corte riduce a lire cento.

— Dorigo Virginia di anni 41, condannata dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 2 e giorni 15 e lire 83 di multa per appropriazione indebita. La Corte riduce la pena a giorni 25 e lire 83 di multa.

Corte d'Assise di Padova
Le tragedie dell'amore

Ci scrivono da Padova, 23 novembre:

Contrariamente a quanto sperava anche il Presidente comm. Vanzetti, avremo la sentenza domani, verso mezzogiorno.

Le udienze d'oggi — chiuse alle ore 5 — furono occupate nell'audizione degli ultimi testi, nonchè dei periti prof. Obici ed Arrigo Tamassia. Il primo concluse per la irresponsabilità dell'accusato Cassetti — ed il secondo, esclusa vigorosamente la pazzia, afermò trattarsi di passione amorosa, mutatasi in odio brutale verso la povera Biancato.

Della P. C. parlarono gli avv. Barbassetti e Bologna verso i quali salirono le approvazioni del pubblico rimasto sempre di umore contrario all'imputato.

Il P. M. cav. Muttoni completò l'opera dell'accusa, dimostrando ai giurati non potervi essere alcun dubbio sull'omicidio con premeditazione — ma invocò, pel disgraziato, le circostanze attenuanti.

La difesa — avv. Dall'Acqua e Fioriani — sostenne con calore la semi-irresponsabilità e la provocazione, negando la premeditazione e la volontà di uccidere.

Il Presidente — formulati i quesiti — rimandò a domattina il suo riassunto ai giurati.

Corte d' assise di Treviso
Minaccie gravi e mancato omicidio

Ci scrivono da Treviso 23 novembre:

Presidente: Morossi. Giudici: Biagi e Del Largo. P. M.: Carleschi. — Difensore: avv. Francesco Ferro.

L'imputato Barazza Antonio ha la parvenza dell'idiota e il suo stato... penale è assai complicato.

Il presidente legge una filza di ben 27 condanne di cui si rese responsabile il Barazza. Si può dire che tutti i delitti previsti dal Codice furono esperimentati da quel degenere: furti, truffe, ferimenti, stupri, rapine ecc. Egli è reduce dal domicilio coatto e al momento del fatto pel quale venne ultimamente arrestato era sotto sorveglianza speciale.

L'atto d'accusa è così concepito:

Mancato omicidio nella persona del carabiniere Veronese Silvio — Resistenza a mano armata contro la pubblica forza — Minaccie gravi armata mano verso Stefan Domenico — porto d'arma proibita.

Ed ecco il fatto:

Il Barazza usciva dal carcere il 12 giugno u. s. dopo

espiata l'ultima condanna, ammonito e sorvegliato speciale. Il giorno 18 si recava a Levada e fingendosi cieco entrava in un'osteria a mendicare e a vendere firme del lotto.

Certo Stefan Domenico lo rimproverò dichiarandogli che non credeva alla sua infermità, al che il Barazza estraeva una specie di lima triangolare, gliela puntava al petto esclamando minacciosamente: *Mi son Luccheni. Mi lo fasso in quattro tochi!*

Del fatto si avvertì il maresciallo dei RR. CC. Balerdin, il quale si recò, col carabiniere Veronese Silvio, ad arrestare il malfattore.

Questi si ribellò e inferse un colpo della sua arma al basso ventre del Veronese causandogli una ferita guaribile in 17 giorni.

All'interrogatorio del presidente l'accusato risponde ammettendo le minaccie verso lo Stefan e non crede di aver commesso reato.

In quanto al ferimento del carabiniere dice che a causa della oscurità, udendo confusione attorno di sè e temendo di venire percosso cercò difendersi.

Vennero escussi alcuni testimoni; però all'udienza pomeridiana la difesa propose di sottoporre il Barazza ad un esame psichiatrico per stabilire se lo stato mentale dell'imputato sia o meno normale.

La Corte accettò la proposta e così venne tolta l'udienza rimandandosi il dibattimento a tempo indeterminato.

Processo Notarbartolo
Altre gravi accuse contro l'on. Palizzolo

Ci telegrafano da *Milano 23 novembre, sera*:

Il primo testimonio escusso nella giornata d'oggi è un giornalista. E' il signor Palermi Raul Vittorio, redattore capo del *Giornale di Sicilia*, il quale depone che dopo l'assassinio si cercava il movente del delitto, sia nelle relazioni avute dal Notarbartolo col Banco di Sicilia, sia nelle private amministrazioni patrizie.

Il teste narra poi di un individuo, il quale, dopo l'assassinio, diceva di sapere, che due giorni prima del fatto il Carollo era stato visitato da due sconosciuti. Rivide lo stesso giorno quell'individuo in questura con un biglietto di visita di tale Tenerelli, e ritenne che si recasse a riferire l'identica circostanza.

Il teste riferisce pure che l'avv. Mercadante, capo del contenzioso delle Ferrovie Sicule, dopo l'assassinio ebbe a dirgli: « Carollo sa tutto, ma non dirà niente, perchè sa tacere ».

Viene poi la deposizione dell'ispettore generale del Banco di Sicilia cav. Pietro Bazan, che durante la direzione del Notarbartolo trovavasi alla succursale di Catania.

Dal 1890 al 1893 il ritorno del Notarbartolo alla direzione del Banco era desiderata, per certe operazioni fuori dei regolamenti, che in quell'epoca venivano compiute, non si sa nell'interesse di chi, dal duca della Verdura, il quale gli era successo nella direzione generale.

Tali operazioni, spiega il cav. Bazan, consistevano in giuochi di borsa, fatti per sostenere il prezzo delle azioni della Navigazione Generale sulle piazze di Milano e Genova, per un importo di L. 1,300,000. Il Palizzolo era interessato: il Banco esponeva il denaro, prendendo un interesse del 5 0|0: i guadagni andavano agli interessati. Palizzolo ebbe per sua parte L. 8325, ma rifiutossi di ricevere il mandato intestato a suo nome, e lo fece correggere a quello del banchiere Anfossi, il quale era già interessato con un'altra partita.

E allora il Palizzolo non aveva alcun diritto di riscuotere il denaro.

I nomi di coloro che avevano fatta l'operazione si conobbero soltanto quando si seppe che aveva fruttato L. 37,000.

Il banco di Sicilia, se l'operazione fosse andata a male, avrebbe dovuto subire la perdita. Solo 3000 azioni erano garantite con una lettera del banchiere Florio: le altre furono date a garanzia di cambiali scontate per la maggior parte presso il banchiere Anfossi e di un suo parente. Settecento azioni rimasero al Banco, sino a che, dietro interpellanza del consigliere governativo duca di Craco, dovettero essere liquidate, ed allora per dichiarazione del direttore generale duca della Verdura, erano state acquistate per conto degli agenti di cambio Di Bartoli, di Anfossi, del Palizzolo, consigliere del Banco.

Naturalmente, le dichiarazioni del teste vengono fatte porre a verbale. Il teste aggiunge che delle 37,000 lire, 22,000 toccarono ai Di Bartoli, 7300 all'Anfossi e le rimanenti al Palizzolo, il quale fece correggere, è vero, il mandato al Salvatore Anfossi, ma ricevette personalmente il denaro in una sala di riunione del Comitato elettorale del Palizzolo, facendone anzi quitanza. Il nome del Palizzolo è ancora visibile nel mandato, giacchè quello dell'Anfossi fu specificato colla dizione: « dico meglio Salvatore Anfossi. »

Il cav. Bazan attesta che gli utili derivanti da tale speculazione sarebbero andati a vantaggio del Banco di Sicilia, ma aggiunge che detta operazione sarebbe stata vietata perchè aleatoria, pericolosa, contrari agli statuti del Banco stesso.

Terminando la sua deposizione, il cav. Bazan precisò che il Palizzolo e il duca della Verdura compirono un vero peculato.

La parte civile invocò che il Pubblico Ministero procedesse in seguito a tali fatti e fece pure rilevare che il banchiere Anfossi (il presta nome del Palizzolo) fornì al presunto assassino Fontana i mezzi di tentare il commercio agrumario a Tunisi.

Nel pomeriggio alcuni impiegati del Banco di Sicilia spiegarono perchè si temesse il ritorno del Notarbartolo, ribadendo le accuse contro l'on. Palizzolo e il duca della Verdura.

Si cercò, appresso, di esaurire l'incidente circa il testimonio ingegnere Del Giudice, su cui pesavano le riserve del Pubblico Ministero; ma il Del Giudice, colto da malore, dovette essere trasportato fuori della sala.

L'udienza terminò colle riserve fatte di procedimento contro il teste Carreri delle Ferrovie sicule.

L'istruttoria e l'on. Gianturco

Telegrafano da Napoli, 22:

Corre voce che l'on. Gianturco, il quale era sottosegretario di Stato al Ministero di grazia e giustizia al tempo dell'assassinio Notarbartolo, abbia intenzione di domandare al procuratore generale di Milano di essere inteso nel processo per dare schiarimenti circa le pretese rivelazioni che, secondo le riferiscono il *Don Chisciotte* e il *Resto del Carlino*, il comm. Sighele, procuratore generale a Palermo, avrebbe fatto a lui ed al ministro Eula circa il processo Notarbartolo.

Dicesi che l'on. Gianturco assicurerà di aver ordinato di procedere all'istruzione del processo senza riguardi a chicchessia.

Cronaca rosa

A Mantova l'avv. Agostino Montanaro di Genova ha impalmato la signorina Matilde De Gandolfo.

A Cremona il dott. Ettore Musa, veterinario comunale, con la signorina Giuseppina Maldotti.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Imola, 23 novembre, sera*:

Stamane ad Imola è deceduto in età di 82, anni il co. Carlo Alessandretti padre del sen. Giovanni Codronchi. Fu espertissimo agricoltore, e dedicò alla terra la maggior parte del suo tempo; fusse inoltre, in patria, pubbliche cariche.

A Livorno Gian Francesco Donegani. Pure a Livorno il ragioniere Niccola Gori — A Piacenza la signora Bacigalupi Luigia ved. Ralli. Pure a Piacenza la signora Montani Maria ved. Pellizzari — A Castellina in Chianti il sacerdote don Antonio Giovannoni — A Firenze il dott. Pietro Giannini — A Milano Sigismondo Weiss, proprietario della ditta Sigismondo Weiss Junior di quella città — A Brescia il signor Voltolini Battista — A Cremona Francesco Ottoboni, professore di clarino, veterano del 1848-49 — A Schiavi (Abruzzo) a 106 anni il possidente Massimiliano Salvatore.

A Nizza il conte Giovanni Rapallo, di 95 anni, cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia padre della contessa Alessandrina Righini.

SPORT
Società Tiro a Volo di Bassano

Programma del Tiro alla passera che avrà luogo il 26 novembre alle ore 10 1|2 — Tiro di prova. — Entratura L. 3. 1 passera a metri 14 — Gara a metri 16 — I. premio 50 0|0 e diploma, II. premio 25 0|0.

Ore 1 — Tiro generale — Entratura L. 3. Premi fissi 5 passere: 3 a m. 14, 2 a m. 16 - Gara a metri 18 — I. premio L. 100 e diploma, II. premio 50 e diploma, III. premio 30 e diploma, IV. premio 20 e diploma, V. premio medaglia d'argento, VI. premio diploma.

Avvertenze — Ammesse N. 3 iscrizioni da L. 5 cadauna, con diritto a due soli premi. Passere a cent. 25 caduna. Regolamento di Milano, Poules libere colla trattenuta del 25 0|0. La Presidenza si riserva di appartare al presente programma quelle modificazioni che credesse opportune. Il tiro avrà luogo nel recinto del sig. Dalla Costa (prossimo alla stazione) gentilmente concesso.

Caccia alla volpe

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera*:

L'odierno appuntamento della Società romana per la caccia alla volpe ebbe luogo fuori Porta Salaria. La riunione fu numerosa. Notati i principi Di San Faustino, Rospigliosi e Sonnino, il duca Quarto di Belgioioso e Guido Sforza, i conti Cammarata e Bourbon del Monte, i signori Chauler e Prinetti, gli ufficiali della scuola di Tor di Quinto, e tra le amazzoni Donna Giovannella Caetani e la marchesa Bourbon Del Monte. Seguivano la caccia parecchi splendidi attacchi fra i quali rimarcati quelli delle signore Trevella Spinola e figlie, delle contesse Heriz e Wagner, delle principesse Rospigliosi e Di San Faustino. Numerosi erano i ciclisti. Fungeva da *master* il marchese di Roccagiovine.

Vennero levate due volpi che non furono raggiunte, ma che diedero alcuni brillanti galloppi con salto di ostacoli.

100 chilometri in un'ora e 34"

Si ha da Parigi, 19:

Il *chauffeur* Béconnais, tanto per consolarsi dell'esito poco soddisfacente della corsa in salita, si è messo in pista, sulla solita pista del *Parc des Princes* per attaccare il *record* dei 100 km.

Il tentativo è pienamente riuscito poichè il *record* precedente di Gastè è stato abbassato di 3 minuti. Il tempo ottenuto da Béconnais di 94 minuti e 26" è splendido tanto più e se si calcola che egli dovette fermarsi cinque minuti e più per la rottura di una candela!

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 23 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70.18	71.33	71.05
Termometro centig. al Nord	1.9	3.2	6.2
» » Sud	2.0	5.6	16.0
Umidità relativa	86	73	66
Direzione del vento	N	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	5	5	6
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 8.2 — min. di oggi 1.8.

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali, cielo vario nella penisola, coperto o nuvoloso in Sicilia con qualche pioggia, mare Adriatico mosso ed agitato.

Il progetto Colle-Milani pel Piave-Cellina e il Ministero

Ci telegrafano da *Roma 23 novembre, sera*:

Il Ministero dei Lavori pubblici ha disposto perchè nell'attuale ed eccezionale magra del fiume Piave sieno fatte delle esperienze onde determinare esattamente la quantità d'acqua che scorre nel fiume stesso.

A questo studio venne delegato il r. ufficio del Genio civile di Belluno col concorso del professore d'idraulica della R. Scuola d'applicazione per l'ingegneria di Padova, sig. Giacinto Turazza.

Speriamo che la speciale competenza delle persone delegate e la loro completa indipendenza porterà il giudizio di fautori e di oppositori al progetto Colle-Milani davanti ad un fatto perfettamente determinato in un'epoca di minima magra che stabilirà la vera importanza delle ragioni sostenute dagli interessati per un'opera che ha una grandissima importanza regionale.

GLI ARLECCHINI!

Sui giornali di Udine si è accesa in questi giorni una istruttiva polemica, originata da parecchi fatti che designano la tendenza dell'attuale Giunta, tutta nelle mani del deputato Girardini, ma presieduta per la platea dal Pecile, uno dei senatori regalatoci dalla progresseria zanardelliana.

La Giunta di Udine vuole scardinare da Udine il principio monarchico, sul quale riposa volere o no, il principio unitario e d'ordine: e siccome le tradizioni monarchiche e il robusto affetto alla Casa regnante sono forti ancora fra i fieri friulani, la tattica girardiniana si esplica con quelle grette ipocrisie, con quei mezzucci da sensale fallito, che caratterizzano ogni atto della vita politica di quel signore.

Intanto si è cominciato col bandire il telegramma che le città d'Italia mandano al Re in occasione del 20 settembre; come si sono aboliti i telegrammi, che ad attestazione sempre fresca della fede monarchica le Amministrazioni comunali mandavano a S. M. la Regina e al Principe di Napoli in occasione dei compleanni.

Poi, con pretesti contorti e gesuitici si è soppressa la Marcia Reale in occasioni solenni e di carattere profondamente unitario e quindi monarchico, come quella di alcuni giorni fa, quando Udine festeggiava la consegna di una medaglia d'argento al Comitato cittadino per la *Società Dante Alighieri*.

La capitale del Friuli per bocca dei suoi uomini migliori e di qualche giornale, che non dà come altri lo spettacolo curioso ed esclusivamente locale del più burlesco ecletismo politico, protesta contro la iniziata conversione dei sentimenti monarchici della città, che ci porterà poi alla predicazione dell'affratellamento cogli slavi in odio all'irredentismo, secondo il programma dei socialisti italiani e dei gendarmi austriaci. Quanto meglio però che alle proteste seguissero i fatti, le opere, le azioni.

Perchè gli udinesi non fanno capire a quel Senatore che non sta a lui il coprire col suo nome e colla dignità della sua carica le tentate violenze di una amministrazione di gesuiti rossi? E' quella una posizione degna di un Senatore del Regno o di un Arlecchino finto principe? Perchè gli udinesi nella evenienza delle non lontane elezioni politiche, non fissano i loro sguardi su qualcuno più degno di rappresentare la loro città e come posizione morale e come estrinsecazione più sincera dei sentimenti della Capitale del Friuli?

Proteste e lagnanze sono le caratteristiche degli imbelli. Vogliono rivoluzionare il Friuli; ecco il piano della radicaleria; ed è contro questo pericolo che il Friuli, ricco di industrie e prospero per la serietà dei suoi abitanti, deve reagire a tempo, rivendicando quel senno virile, che fa di quella terra la più solida e forse la più apprezzata provincia della nostra regione.

Assessori dimissionari?

Non sappiamo se questa notizia che ci manda il corrispondente udinese segni il principio della fine della insidiosa Giunta girardiniana.

Certamente provvede bene alla propria dignità chi pensa a separarsi da colleghi cui mancano la coscienza e il coraggio politico delle proprie azioni.

Ed ora ecco la notizia:

Dopo le dimissioni date dall'assessore Grassi, è venuta la volta di quelle dell'altro assessore signor Beltrame. Quest'ultimo ha presentato le proprie dimissioni pel fatto che i colleghi dimezzarono la somma da esso proposta in bilancio per i pubblici spettacoli.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 23 novembre — (*P. e.*) **La fiera** — Il tempo splendidissimo favorisce quest'anno la importante nostra fiera detta di S. Caterina oggi incominciata. Vi è uno straordinario movimento per le vie; i negozi, le trattorie fanno ottimi affari. In piazza del giardino si contano parecchie centinaia di capi bovini. I contratti si conchiudono a buone condizioni.

La festa degli alberi fu celebrata lunedì scorso dalle alunne della R. Scuola normale di S. Pietro al Natisone, presente tutto il personale insegnante, il sindaco di S. Pietro cav. Musoni, l'ispettore professore Rigotti, ecc. L'esimia direttrice di quel florido Istituto pronunziò uno splendido discorso, e ad essa seguì il prof. Minio, di scienze naturali.

Beneficenza — Le sorelle Tavellio, in morte del loro amato fratello Giuseppe, hanno offerto all'Orfanotrofio Tomadini lire cento.

La prossima sessione della Corte di Assise si aprirà lunedì 27 corr.

Molto pubblico ieri sera applaudì al *Sociale* alla brava signora I. Vitaliani, ed ai suoi compagni di arte nella *Seconda moglie*.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 23 novembre — (*S*) **Ultime linee** — Il corrispondente dell'*Adriatico* dichiarava, l'altro giorno, di associarsi alla proposta, che taluni aderenti della Società d'incoraggiamento — rispetto alle nomine dei consiglieri — intendono fare, nell'assemblea di domenica, pel mantenimento dello *statu quo*.

La proposta in gestazione sarebbe ottima se fosse accompagnata anche dalla remota speranza di un risultato pratico. Ma i rinunciatarii hanno già detto e ripetuto a moltissimi soci che, se rieletti, manterrebbero le dimissioni. L'hanno detto e ripetuto a me, sollecitandomi a far manifesto i loro propositi, per evitare il prolungamento di una crisi, altrimenti inevitabile.

Osservo da ultimo — e non scriverò più verbo in argomento — che male si rimeritano dell'opera loro i rinunciatarii esercitando sui medesimi una pressione per costringerli a rimanere ad un posto, di cui provano una legittima stanchezza.

Liberali, consentite — almeno — la libertà del rifiuto!

La replica della « Democrazia » — Era da prevederlo. La *Democrazia*, vedendo che il manifesto del Commissario regio — anzichè la condanna — è la lode più schietta e più piena dell'opera dei moderati nel governo del Comune, se la prenda forte e col Commissario e col manifesto, dichiarando che la mia difesa del partito è sbagliata, perchè si basa sopra un documento ancora più sbagliato. L'imbarazzo della *Democrazia* è lampante ed io non lo rimpiango.

Osservo, invece, che, quanto a... sbagli, la *Democrazia* avrebbe dovuto cominciare col confessare il proprio, poichè essa, in sostanza, ha detto al cav. Londero: appena messo piede in Municipio, vedrete le prove della incapacità dei moderati, dell'opprimente sistema di consorteria da essi organizzato, del loro legittimo ritorno nel nulla come partito politico.

Viceversa, il cav. Londero non ha trovato che una prova sola — quella di una intelligenza e di una probità amministrative, che procurarono alla città una fama invidiabile — e, da quell'uomo franco ed onesto ch'egli è, stampò tutto questo, con parole che rivelano una convinzione profonda, nel manifesto.

Ecco il punto, unico e solo, della questione; il resto non è che artificio o... dispetto d'essersi lasciata cogliere colle mani nel sacco delle corbellerie.

Ma supponiamo, per ipotesi molto dannata, che il cav. Londero abbia semplicemente sognato le benemerenze amministrative del nostro partito.

La *Democrazia*, però, deve riconoscere che a questo genere di sogni non si abbandona troppo facilmente l'on. Alessio, il quale, con una sincerità reclamata dalla palmare evidenza delle cose, ha reso omaggio più d'una volta, al merito de' suoi avversari. E lo ha reso non soltanto votando quasi sempre le proposta dell'amministrazione moderata, ma anche con parole di non dubbio significato. E per non andare troppo lontano, io mi permetto di sottoporre ai benigni riflessi della *Democrazia* il seguente periodetto che tolgo dal verbale della seduta consigliare 22 aprile 1899.

« Riconosco — diceva l'Alessio — benemerita questa amministrazione comunale, perchè ha compiuto opere utilissime, ne ha iniziato ed intende di proporne altro corrispondenti agli interessi collettivi.... »

Adesso aspetto che la *Democrazia*, per un doveroso tributo alla logica, scriva che anche il suo onorevole ha preso un crostaceo madornale, sul quale, ahimè, il foglietto fanoliano stenterà ad edificare la sua piattaforma elettorale.

E mi pare che basti!

Un simposio, veramente fraterno, raccolse, ieri sera, nella gran sala del Circolo filarmonico-artistico, quasi un centinaio di soci del simpatico sodalizio. E' il simposio annuale, divenuto ormai una buona consuetudine, che consolida — *inter pocula* — i vincoli dell'amicizia artistica, nonchè filarmonica. La stampa era rappresentata da alcuni redattori di giornali cittadini e da corrispondenti.

Al momento classico, il presidente sig. Bruno Barzilai disse — dichiarando di non voler dir niente — un brindisi pieno di garbo. E col brindisi presidenziale cominciò e finì la serie relativa. Il banchetto si chiuse col trionfo della giocondità e del torrone regalato dal socio Taboga.

Una notizia eccellente. — Il Circolo ha approvata la massima di fare, nel 1900, la seconda esposizione artistica a tema obbligato. — Dopo le variazioni sull'*Eterno femminino*, ch'ebbero così lieto successo nel '98, si vedrà, forse, una collezione di *teste muliebri italiane* o, più comprensivamente, di *tipi italiani*. Ma nulla è ancora stabilito in argomento.

Certo tutto lascia sperare in un secondo e largo successo.

L'opera del R. commissario — Una Comunicazione del Municipio annuncia che il R. commissario, mentre, prima, aveva creduto di affrettare l'approvazione tutoria delle deliberazioni consigliari relative alla sistemazione del piazzale della stazione — viali e tombinatura compresi — per poter dare cominciamento ai lavori — riconobbe, poscia, la convenienza di attendere il voto che spetta al Consiglio della Provincia sul progetto generale, e, quindi, rivolse le più vive premure al presidente della Deputazione perchè quel voto sia dato colla maggiore sollecitudine possibile.

Il cav. Londero ha ricevuto la visita del conte Vettor Giusti, ex-sindaco della città, del comm. Michelangelo Romanin Jacur e del senatore A. Emo Capodilista.

Il fuoco — I nostri pompieri partirono, stamane, alla volta di Campodarsego donde veniva segnalato un incendio fortissimo. Nè — purtroppo — le prime notizie erano esagerate, poichè finora i vigili non hanno ancora fatto ritorno al deposito.

A quanto pare l'incendio di cui si tratta avrebbe distrutto completamente un vasto fabbricato ed adiacenze di proprietà del sig. Aghito Domenico.

Il danno si fa ascendere a 25 mila lire.

Adunanza — Domani, venerdì, alle ore 4.30 assemblea generale all'Ospizio Marino ed Istituto Rachitici. All'ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza ed approvazione del preventivo 1900.

Este — Ci scrivono 23 novembre — (*Elgidi*) — **A proposito dell'Ospedale** — Nè medico, nè figlio di medico, mi pare fuor proposito l'articolo comparso ieri l'altro nel *Veneto* di Padova, sull'ospitale di Este. Lo stabilimento rivaleggia con i migliori per cure, trattamento, salubrità. A prova, la degenza di ammalati paganti, che lo preferiscono ai maggiori, e l'unanime riconoscenza e le lodi di quanti ricoverati trovarono sollievo ai loro tormenti. Il reparto maniaci (in massima parte pellagrosi) è tutelato da assidua vigilanza di suore pietose, di infermieri, che in tutto coadiuvano le prescrizioni del sanitario, oculato e provetto: e l'illustre prof. Tamassia, nelle sue visite, ebbe sempre ad encomiare altamente l'opera dei preposti.

La percentuale delle guarigioni è soddisfacente, mentre, quando il male rincrudisce ed acquista altra fase, si provvede pel collocamento dell'infermo in istituti speciali: dove vi è il frenologo-psichiatra e dove l'ammalato, se non peggiora, guarisce!

Si lamenta dal corrispondente qualche fuga, la mancata restituzione di vesti ai parenti ed il ritardo nel partecipare a questi, i decessi: sul primo appunto, rilevo che le fughe (rade nel caso in esame) pur troppo avvengono qualche volta così dalle prigioni come dalle mani dei carabinieri, e non è a dire se quelle e questi non mirino a bene conservare ciò che a loro è affidato — dunque, un disgraziato accidente (che saltuariamente si verifica in ogni ramo di custodia e vigilanza) non dà diritto a gettar pietre contro chi, da parte sua, spiega mezzi ed intenti ad ovviarvi.

Quanto alle vesti, per mire prudenti d'igiene si sopprimono, il più delle volte — e, se ciò non occorra, si provvede a coprire chi estremamente ne abbisogna ed infine, se pure qualche ritardo siasi verificato nella comunicazione di avvenuto decesso, non è dubbio abbia dipeso da inconveniente, non eretto a sistema, ma dovuto al caso.

Per conchiudere, l'andazzo di pubblicamente stigmatizzare, non annebbi l'intelletto al punto di screditare una istituzione con amorose incessanti cure diretta, e che ha l'orgoglio di essere fra le migliori.

Stanghella — Ci scrivono 23 novembre — **I funerali del cav. Centanini** — Imponenti riuscirono i funerali del cav. ing. Domenico Centanini.

Rappresentavano la vostra città, essendo stato, il defunto, consigliere ed assessore costì, il sindaco conte Grimani, seguito da quattro vigili e da due uscieri in alta tenuta.

La S. V. L., di cui il defunto era consigliere, era rappresentata dal presidente cav. Musatti, dal segretario, dal direttore e da un ispettore; quella dei Bagni di Lido dal comm. Pellesina, amico intimo del defunto.

Circa una cinquantina le corone, alcune delle quali splendide — e moltissime le torcie inviate dai parenti, amici, conoscenti, dalle Società Lagunare e del Lido, dalla Società di M. S. fra il personale di servizio, la quale ultima era rappresentata dal presidente e da quattro soci con la rispettiva bandiera. Vi erano anche due valletti mandati dal Municipio di Treviso.

Il feretro, collocato sopra un *landeaux* della famiglia, era tirato da quattro cavalli bardati in nero; preceduto dalla banda del paese fece il giro del parco diretto alla chiesa già affollata di gente. Seguitavano i quattro figli del defunto, il genero tenente di vascello Notarbartolo, i parenti e numeroso corteo di amici e coloni.

Reggevano i cordoni: il conte Grimani, il cav. avv. Musatti, l'ing. Brillo di Padova e il comm. Pellesina.

Dopo la messa funebre, il parroco disse brevi parole ricordando le rare virtù dell'estinto e dopo l'assoluzione la bara fu riportata nella abitazione.

La salma giungerà domani mattina a Venezia alle 10.35 per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 23 novembre — (*ib.*) — **Il colonnello del 20. artiglieria** cav. Alessandro Tibaldi è giunto ieri a Treviso e vi si fermerà qualche giorno per ispezionare le batterie qui in distaccamento.

All'Associazione degli impiegati civili domani sera alle ore 8 avrà luogo l'annunciato concerto vocale-istrumentale. Vi prenderanno parte il maestro Ghisalberti di Venezia, un distinto tenore ed i signori dilettanti dott. B. Lattes e Fantario. Accompagnerà al piano la signorina Linda Barasciutti.

Il Consiglio Comunale è convocato per la sera di lunedì 27 per l'approvazione delle spese facoltative in seconda lettura.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 23 novembre — (S.) **Consiglio Comunale** — Domani 24 alle ore 2 pom. il patrio consiglio è convocato in seduta ordinaria per trattare varii argomenti, alcuni dei quali di qualche importanza.

Oggi in farmacia del signor Costante Zennaro destava la curiosità e la meraviglia un aquilotto giovane splendidamente imbalsamato dal distinto preparatore naturalista al Museo Correr di Venezia Giovanni Minotto. Dal 1879 non si ricorda d'averne mai visto nè qui nè nei dintorni. Invece questo fu preso da alcuni giovani di Bissuola che la vendettero al sig. Zennaro. Il nome tecnico dell'uccello è: *Aquila nevia anatralia*.

Scorzè — Ci scrivono, 23 novembre — **Feste di beneficenza** — A merito del conte dott. Antonio Conestabile della Staffa, presidente della Congregazione di carità, ebbero luogo nei giorni 19, 20, 21 c. m. le feste annuali di beneficenza nel nostro Comune.

Non parlerò del mercato ch'ebbe questa volta maggiore importanza per l'elargizione di lire cento fatta dalla contessa Conestabile o dal marito di lei, quale premio ai migliori animali bovini, nè parlerò della pesca di beneficenza, dei concerti nella piazza centrale, delle cuccagne ecc.; mi limiterò a dire qualche parola sul trattenimento principale d'ieri a sera al quale presero parte molti dilettanti provetti. Tra questi meritano speciale menzione i signori: cav. Francesco Manzato, cav. Onorio Loredan, dott. Mario Vianello, sig. Angelo Carmignola, signor Emilio Venzoni e sig. Alessando Santalena, che si addimostrarono una volta ancora valenti. E il plauso che seguì ad ogni loro suonata, non fu tanto espressione di gratitudine per l'opera di beneficenza da loro compiuta concorrendo a rendere più notevole e gradito lo spettacolo, quanto espressione del piacere provato per l'esecuzione loro.

Si distinsero pure i signori Deola, marito e moglie, il primo quale basso comico, la seconda quale accompagnatrice al piano.

Una parola di elogio va tributata anche al signor Tomich prestidigitatore-dilettante, che diede prova di una rara maestria.

Molto pubblico assisteva allo spettacolo.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 23 novembre — **Furto di cavalli** — Nel Comune di Salara furono rubati un puledro, una puledra, un biroccino, due mute di finimenti ed altri oggetti affini; ma la puledra, sfuggita dalle mani dei ladri, ha fatto ritorno alla propria stalla.

Si crede trattarsi sempre degli stessi ladri di cavalli che da diverso tempo infestano la nostra provincia o che commisero già audacissime imprese.

Il proprietario dei cavalli rubati è il signor Giocondo Gratti di Stento.

Annegato — Ier l'altro, a Trecenta, nel fiume Tartaro venne pescato il cadavere di un giovane che fu identificato per certo Rossi Vitaliano di quel Comune. Si pensò subito trattarsi di suicidio, ma poi nacque il sospetto di un delitto.

E' molto probabile, però, che si tratti d'infortunio essendo il povero Rossi affetto di epilessia: in un accesso del male deve essere caduto nell'acqua.

Tuttavia l'autorità indaga per iscoprire la verità.

Grave disgrazia — Ieri il bambino di certo Chiorbale di Lendinara, lasciato solo in casa si avvicinò al fuoco, per trastullarsi e gli si attaccò il fuoco alle vesti. Il poverino riportò ustioni in varie parti del corpo in causa delle quali spirò poche ore dopo fra gli spasimi più atroci.

Esso aveva appena tre anni, e lascia i genitori in una disperazione indescrivibile.

Cooperativa di calzolai — Alcuni lavoratori calzolai di Rovigo si riunirono poche sere or sono e deliberarono di costituirsi in società: I. per esercitare una vendita di pellami od accessori necessari al mestiere; II. per aprire una Cooperativa di lavoro che abbia la mira di portare a ragionevoli unità le tariffe dei lavori per far concorrenza ai numerosi rivenditori del di fuori.

Le delizie delle amministrazioni
Comunali socialiste

Trecenta — Ci scrivono, 22 novembre (*M. B.*) — Abbiamo accennato a suo tempo, come sedici sui *venti* consiglieri comunali di Trecenta siano agli ordini dell'on. Badaloni, e come tra codesta maggioranza consigliare socialista, vi siano rappresentati i *nullatenenti*, i *boattieri*, gli ex-domestici, gli ex-ragionieri, ecc. E su queste circostanze, noi non saremmo tornati in discussione, se il corrispondente dell'*Adriatico* di Trecenta non avesse intrattenuto i suoi lettori sopra argomenti contrari alla veridicità delle cose.

Noi certo non intendiamo di abusare dell'ospitalità accordataci da codesto spettabile periodico; ma ci pare doveroso da parte nostra, di giustificare l'operato dell'on. Giunta provinciale amministrativa di Rovigo, la quale saggiamente ed opportunamente è intervenuta nel dibattito, tra la *minoranza* e la *maggioranza* socialista, sul bilancio e sulle cose comunali del paese nostro.

Certo è che l'on. Giunta, uniformandosi alle legittime aspirazioni dei contribuenti, introducendo economie e sopprimendo delle spese voluttuarie, non ha fatto che sanzionare i diritti dei contribuenti di Trecenta, i quali vedono assorbite le proprie rendite dalle enormi tasse che gravitano sui loro beni.

E che ciò sia indiscutibile realtà, lo addimostra di per sè il fatto eloquente e cioè che l'*aliquota* comunale è salita a *cent. 168*, sopra ogni lira d'imposta erariale!!

Le radiazioni applicate dall'eccr. Giunta Provinc. di Rovigo, non hanno però tranquillizzati i contribuenti, i quali con apposito ricorso al R. Prefetto (ed all'occorrenza al Consiglio di Stato) intendono che vengano mantenute le economie proposte dall'onorevole Giunta di Rovigo, e prese in maggiore considerazione le osservazioni mosse, in Sede di Consiglio, al bilancio Comunale di Trecenta, dai Consiglieri della minoranza, cav. Mario Bellini e dottor Ercole Sartorelli.

Quali e quante siano le enormità che si commettono nell'Ammin. Comunale lo indicheremo nelle prossime corrispondenze: e siamo grati fin d'ora al sedicente (R) corrispondente dell'*Adriatico*, che ci dà propizia occasione per rendere pubblici nelle prossime corrispondenze i fenomeni che si avvertono nelle Amministrazioni Comunali Socialiste.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 23 novembre — (*Lelio*) — **Un grosso incendio** si è sviluppato ieri verso le 10 in Montegaldella in un rurale di proprietà del co. Miari di Venezia.

Andò distrutta una forte quantità di fieno e pure il fabbricato ne ebbe rilevantissimi danni.

Si ritiene pertanto che all'affittuale Pantarin Angelo sia andata distrutta una quantità di fieno per circa 5000 lire, e che per guasti al fabbricato il proprietario ne risenta un danno di approssimative lire dodicimila.

La causa dell'incendio si attribuisce a qualche scintilla uscita dal camino.

Un tronco omicida — Ieri mattina in Forni il carrettiere Rigoni Giovanni di Pedescala, di anni 45, stava scaricando dei tronchi di legname destinati per la stazione di Arsiero.

Ma, ad un tratto, un tronco che pesava qualche quintale rotolava giù dal carro, colpendo mortalmente al capo il disgraziato carrettiere che stramazzò a terra.

Gli vennero testo prodigate tutte le cure possibili del caso, ma dopo cinque ore l'infelice dovette soccombere in seguito ad emoraggia cerebrale.

Un operaio che si frattura una gamba — In Pedescala ieri mattina un operaio di Piovene, che in paese s'era recato per acquistar della legna da fuoco che poi voleva rivendere nel proprio paese, accidentalmente cadde a terra riportando la frattura della gamba sinistra.

Raccolto subito dai presenti e collocato sopra un veicolo, venne condotto al paese suo di Piovene. Dovrà rimanere a letto per una sessantina di giorni.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 23 novembre — **Furto in una chiesa** — Nella chiesa di S. Lucia è stato commesso la scorsa notte un audace furto. Alcuni ignoti, penetrati nell'interno dalla porta che prospetta il piazzale del cimitero, rubarono dal tabernacolo, che scassinarono a mezzo di scalpelli, la pisside d'argento del valore di circa lire 100, disperdendo le ostie che conteneva. Aprirono poi dei cassettoni, che si trovano nel coro e vi presero un calice di metallo bianco del valore di L. 15 ed una custodia d'argento del valore di L. 15.

Da una cassetta delle elemosine esistente sotto la statua della Madonna Addolorata rubarono circa L. 1.50.

I ladri non lasciarono alcuna traccia. Solo si trovò in terra, in mezzo alla chiesa un candelabro, che prova averlo essi acceso per poter compiere l'iniqua impresa.

La chiesa era stata chiusa iersera alle 5 e mezzo dal sagrestano Tomelleri Giovanni, al quale stamane alle cinque doveva toccare la sorpresa di trovarla aperta.

A custodia della chiesa maggiore, che è in costruzione, dorme in una stanzetta vicina il muratore Arduini Vittorio da S. Lucia. Questi, circa all'una e tre quarti, udì del rumore e si alzò. Fece un giro attorno alla chiesa ed all'oratorio, ma non si accorse di nulla.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
D. Milano (tr. lusso)	1.30		D. Milano (tr. lusso)	3.06	
O. Milano	6,38		D. Milano	4,23	
D. Torino (Parigi)	8,45		M. Padova	7,25	
O. Milano	11,35		O. Verona	9,25	
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	D. Torino (Parigi)	2,30	14,30
M. Verona	6,00	18,00	D. Torino Milano	6,45	18,45
D. Torino (Parigi)	11,50	23,50	O. Milano	9,00	21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—		D. Bologna Firenze	5,10	
A. Bologna Firenze	9,50		O. Bologna	10,35	
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze			Arrivi		
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16		D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20	
D. Pontebba-Vienna	4,45		M. Udine-Conegl.	7.—	
O. Pontebba-Vienna	5,10		O. Udine	8,57	
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25		A. Treviso	9,55	
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35		A. Udine-Treviso	11,53	
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,10	14,10
O. Treviso Udine	5,00	17,00	O. Trieste Udine	6.16	18,16
O. Treviso	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,25	22,25
M. Udine-Trieste	10 25	22,25	D. Vienna-Pont.	11.05	23,05

Partenze			Arrivi		
O. Portogruaro Casarsa	5,25		A. Casarsa Portogruaro	12,5	
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*		O. Casarsa-Portogruaro	8.35	
O. Portogruaro Casarsa	10.20		O. Casarsa Portog.	6.30	18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15	18.15	*D. Trieste-Portog.*	*9.20*	*21.20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14, — 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 15, — — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7,—

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Si era nascosto la faccia e singhiozzava, ripetendo a intervalli questa parola, la sola che potesse ancora uscire dalla sua strozza, stretta dalla più intensa emozione:

— Sciagurato! sciagurato.

Il signor di Millanges non era meno stordito, meno annientato di lui. Si avvicinò al notaio, a cui erano caduti gli occhiali dallo stupore, e gli disse a voce alta:

— Stracciate il contratto!

Oh! sì, per il negoziante della banchina dei Chartrons era tutto finito, proprio finito!

L'ora della giustizia era infine sonata.

Edgardo e Arianna si guardavano amorosamente. Anche per loro tutto finito; ma erano i dolori e le umiliazioni, le separazioni e la vergogna che erano finiti!

Edgardo sentiva il suo cuore dilatarsi, l'anima sua aprirsi, la sua testa rialzarsi. Innocente! egli era finalmente riconosciuto innocente alla presenza di tutti! Già nel salone delle mani si stendevano verso di lui, delle voci lo compiangevano.

Quale trionfo e quale rivincita! Come si troverebbero vergognosi della loro cattiva opinione coloro che avevano dubitato di lui, che lo avevano rinnegato.

Egli pensava già al grido di stupore, al grido di pietà che s'innalzerebbe in Bordeaux.

E il nonno! potrebbe dunque morire felice, dopo aver veduto l'innocenza del nipote riconosciuta, il nome dei Cordouan riabilitato.

Arianna leggeva sul viso del fidanzato tutte le sue parole e le divideva. Anche lei rialzava la fronte; era contenta e fiera di non avere dubitato di lui. Era il suo amore che l'aveva preservata dal dubbio, che le permetteva di essere di colui che ella amava, senza che ella avesse da rimproverarsi un cattivo pensiero a suo riguarda, senza che avesse bisogno di chiedergli perdono per averlo giudicato male un solo istante.

Il signor di Millanges, assai commosso, si avvicinò solennemente verso il giovane, e stendendogli la mano:

— Perdonatemi, Edgardo, diss'egli di avere dubitato di voi, di avervi condannato come gli altri, sulle apparenze... Mia figlia, almeno non ha mai creduto alla vostra indegnità.

— Ella mi amava! fece il giovane.

— E non ho mai cessato di amarvi, disse la ragazza.

— La mia ostinazione e la mia mancanza di chiaroveggenza, riprese l'antico magistrato, erano sul punto di cagionare le più gravi sventure. Perdonatemi ancora una volta.

Egli strinse più energicamente la mano del giovane.

Fu come un segnale.

Tutti si precipitarono verso Edgardo per congratularsi con lui, per chiedergli perdono di averlo giudicato così male.

Edgardo, assai commosso, rispondeva alle strette di mano, alle proteste, scusando tutti e non serbando rancore a nessuno.

— Tutto era contro di me, diceva egli; vi erano momenti, all'udienza, in cui io stesso non ero ben sicuro della mia innocenza.

E il giovane pensava al nonno.

Se suo nonno avesse potuto essere testimonio di questo spettacolo! Ma lo vedrebbe domani! Domani il vecchio leggerebbe in tutti i giornali la riabilitazione del nipote.

Domani sarebbe il fidanzato di Arianna.

Domani il suo rivale avrebbe preso il posto suo.

Domani il suo rivale piegherebbe alla sua volta la fronte sotto il peso della vergogna e dell'infamia.

E, pensando a questa rivincita, egli aveva voltato la testa dalla parte di Enrico Soulac.

Questi era schiacciato.

— Conducetelo via! ordinò il commissario agli agenti.

Costoro si precipitarono sul miserabile e lo trascinarono via a spintoni.

— E questi?... Il prigioniero evaso?... domandò uno di essi.

— Il signor di Cordouan è libero, disse il funzionario. Chiediamo soltanto al signor di Cordouan di tenersi a nostra disposizione per i bisogni dell'istruzione.

— Sono ai vostri ordini, signor commissario.

— Venite, signori, disse questi rivolgendosi ai poliziotti.

Sembrava che nel salone la partenza di Enrico Soulac avesse prodotto una specie di sollievo.

Quest'uomo aveva pesato sulla mente di ognuno come un incubo. Adesso respiravano e parlavano liberamente. Felicitavano Arianna, si felicitavano con Edgardo. Lo compiangevano e lo ammiravano Ma adesso era tutto finito! Come sarebbero felici!

— Un'ora di questa felicità, disse Edgardo, mi pagherà di tutte le mie vergogne e di tutte le mie sofferenze.

Il notaio era rimasto davanti al tavolo, tutto stordito di ciò che era avvenuto.

Non pensavano più nemmeno che egli era lì, quando, dopo avere asciugato i suoi occhiali, prese in mano il contratto di cui aveva dato lettura, e domandò al signor di Millanges:

— Adesso possiamo procedere?

Tutti voltarono gli occhi vrrso il faceto tabellione.

— A che cosa? domandò il padre di Arianna che non comprendeva.

— Ma, alla lettura del nuovo contratto... Non voglio essere venuto qui inutilmente. Dopo tutto, non ci saranno che da cambiare dei nomi.

L'antico magistrato guardò il notaio, domandandosi se non diveniva pazzo.

Ma nel salone non vi fu che una esclamazione:

— Sì, sì, redigete il contratto della signorina di Millanges e del signor di Cordouan... Firmeremo tutti!

Il signor di Millanges si voltò verso la figlia e costei lesse nel suo sguardo la sua interrogazione muta.

— Firmiamo, padre mio, diss'ella, è da molto tempo che lo desidero, che amo Edgardo.

E quest'ultimo aggiunse:

— L'ora in cui potrò dare il mio nome alla signorina di Millanges sarà la più bella della mia vita.

L'antico magistrato non resistette più.

— Sia dunque fatto secondo il desiderio di tutti, esclamò egli.

Il notaio fece la lettura del nuovo contratto, dopo aver cambiato il nome del futuro sposo e la cifra della dote, e, dopo Arianna ed Edgardo, tutti andarono a mettere il proprio nome sulla carta bollata.

— Non ci manca che il nome di mio nonno, disse il fidanzato, ma egli sarà così felice di darlo!

FINE.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 novembre a Lire 106.14

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.35

Listini Borse

Venezia 23 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 05
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1390	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montegnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 85	131 —	— —	— —	6
Francia	105 95	106 05	— —	— —	3
Belgio	105 75	105 40	— —	— —	3
Londra	26 74	26 78	26 40	26 44	5
Svizzera	105 55	105 65	— —	— —	5
Austria	221 1[4	221 3[4	— —	— —	6
Banc. aust.	221 1[4	221 3[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 23

Credito aust. Fior.	371 —	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	76 25	Lire Italiane (carta)	45 15
Banca anglo-aust.	149 50	Rend. aust. (arg.)	99 35
Austriache	329 —	Rend. aust. (carta)	99 60
Banca austro-ung.	905	Union bank	308 —
Napoleoni d'oro	9 58 1[2	Rend. aust. (oro)	116 70
Argento	100	Rendita ungherese	95 20
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	236 —

Torino 23	
Rend. it. 5 0[0	100 —
» » 5 0[0 spezz	100 05
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 20
Az. Banca d'Italia	891 —
» Banca Torino	366 —
» Banco sc. (nuove)	205 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med. Ad. Sic. abed	305 —
Med. camb. Franc.	106 17 1[2
» » Svizzera	105 82 1[2
» » Londra	26 82
» » Germania	13 i 10
Firenze 23	
Rend. ital. 5 0[0	100 05
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 42
Francia a vista	106 15
Berlino a vista	131 —
Meridionali	723 —
Mediterranee	589 3[4
Banca d'Italia	892 —
Berlino 23	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 19 1[2
id. su Parigi 8 giorni	80 90
id. su Italia 10 giorni	76 30
Cred. Mob. aus. (fine)	231 70
Rend. it. contanti	93 60
idem fine	93 70
Cons. pruss. 3 1[3	98 —
Rendita turca 1 0[0	22 40
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 —
id. meridionali	60 30
id. di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	134 20
id. medit. (a term.)	104 20
Banca comm.	129 —
Big. Banca russi cont.	216 40
Londra 23	
Nuovi cons. 23[40[0	103 1[16
Rend. it. 5 0[0	93 1[2
id. sp. est. nuova	65 1[8
id. turca nuova	22 1[16
Egiziano nuovo	104 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1[4

Parigi chiusura	22	23
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	100 40	100 37
» n. 3 1[2 0[0	102 17	102 15
Rend. it. 5 0[0	94 35	94 05
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 24 1[2	25 24 1[2
Cons. 2 3[4	103 1[4	103 15[16
Obb. lomb.	360 —	361 —
Camb. sultal.	5 5[8	5 3[4
R. turc. (ser. D)	22 50	22 40
Banca Parigi	1098 —	1102 —
Tunis. nuove	489 —	489 —
Egiz. 4 0[0 (R.)	— —	105 35
R. ung 4 0[0	99 30	99 30
» sp. est. 4 0[0	67 25	67 15
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	564 —	561 —
Arg. fine	547 50	545 50
Credito fond.	727 —	725 —
Azioni Suez	3610 —	3595 —
Lotti turchi	117 —	117 50
Ferr. mer. ter.	687 —	683 —
Russo 1891	87 75	88 —
Portog. 3 0[0	24 40	24 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4270 —	4265 —

Milano 23	
Rend. ital. cont.	99 92 1[2
Rendita fine	100 02 1[2
Ferrovie Meridionali	723 50
Ferrovie Mediterranee	539 —
Navig. Gen. Ital.	595 —
Raffineria Zuccheri	459 —
Francia a vista	106 25
Londra a vista	26 83
Berlino a vista	131 20
Genova 23	
Rend. ital. 5 0[0	100 05
» » 4 1[2	109 25
Azioni Banca Ital.	891 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	722 —
Ferrovie mediterranee	540 —
Navigaz. Generale	594 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	458 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 23 3[4
» sconto Lond.	26 82
» Germania	131 15

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 95,49 - pel 10 dicemb. 95 64 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,36 - maggio 97.23 - agosto 94.92

Olio di Gioia al quint. contanti lire 98.10 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 98.35 — pel 10 marzo 98.62 — pel 11 maggio 98.62 — pel agosto 97.83

Nuova York 22 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. —.— — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 31 C. — id. decemb. 7.39

Havre 22 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 16000.- Mercato sost. — pel corr. F. 38 75 — due mesi dopo F. 39.— — 4 mesi 39.50 — 3 mesi 40.50

Londra 22 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti domanda aumenta

Carichi flottanti-frumenti alquanto più fermo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 22 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 1[2 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,50 0.0 raff. a Filadelfia 9,45 raffinato in casse 11,60 — pipe line certificates 158

Cotone Middling C 7,3[16 - id. a New Orleans C 7.13[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 26 — 3 mesi dopo corr. C. 7 32 - 4 mesi C. 7.35 - 7 mesi C. 7.40 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 52990.— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2,000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle — pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 73 3[4 novbre inquot. dicembre 72.1[4 - marzo 75.7[8 - maggio 75 7[8 — Granone disponibile D. 41.3[8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3.— — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.5[8 idem pel corrente C. 5.85 — idem mese prossimo C 5,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.90 — idem 3 mesi 5,95. — idem 4 mesi 6.— idem 6 mesi 6.10 — idem 8 mesi 6.20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 24.— — Prossimo 24,10 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 24.40 — A 4 mesi primi 24.60.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 36.— — Prossimo 36,25 — A 4 mesi primi 36.75 — A 4 mesi da maggio 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 37.— — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 38.— — Pel corrente 38. — Pei 4 mesi primi 38.75 — A 4 mesi da marzo 39.26.

Frumenti — Mercato fermo — pel corr. 17,86 prossimo 17.90 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,30 — A 4 mesi primi 18.60.

Anversa 23 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 22 1[2 — Per il gennaio-marzo 23.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk 8.20.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole 9.17 — Mercato calmo.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato calmo, in favore venditori — Arrivi della giornata quintali 3433 — Vendite della giornata quintali 1300 — Vendita consegnare quintali 1250.

Tunisi Bona e Philippeville 22 pronta consegna e 22,50 consegna a due mesi da marzo.

SETE

Lione 22 — Trans. seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 23	B 34 Cg.	2618
Trame	B 5	B 29	B 34 Cg.	2278
Greggie	B 41	B 66	B 107 Cg.	8095
Pesate	B 11	B 114	B 125 Cg.	8042
Totali	B 68	B 262	B 330 Cg.	20268

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imball. compr. L. 24.—	Chilo 29.[...]
	Slendor	» 25.—	» 28.[...]
	Adriatic	» 23.60	» 29.[...]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 novembre N. 274 contiene: Regio decreto che nomina un nuovo membro della Commissione Reale per i danneggiati dal terremoto dei circondari di Rieti e Cittaducale — Regi decreti riflettenti costituzione di Ente morale e liquidazione di Cassa di risparmio — Regolamento e circolare per la liquidazione delle competenze agli agenti e periti demaniali — Bollettino settimanale del bestiame fino all'11 novembre — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevute — Prezzo pel cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borgna Carlo, fabbro ferraio, Saluzzo — De Gribaldi Guglielmo, mercerie, Genova — Luparini Francesco, macelleria, Lucca — Marigliano Franc., fiaschetteria, Genova — Serafini Lorenzo, orologeria, Genova — Sorrenti Luigia, Spinazzola, tessuti, Trani — Veretti Odoardo, oli, sapo ecc., Cremona.

Moratorie

Lunghi Pietro, chincagliierie, Belluno.

Accomodamenti stragiudiziali

Falasca Francesco, tessuti, Chieti — Viganò Emilio, droghe e saponi, Milano — Vivoli Giuseppe, Viareggio, cappelli, Lucca. (Dal « Commercio »)

Antonietti Franc., Iseo, mercerie, Brescia. (Dal « Commercio ».

Movimento dal Porto

Arrivati il 19: Da Newcastle vap. ellenico « Manousia » cap. Bistis con carbone a G. Venuti.

Arrivati il 20: Da Cardiff vap. ingl. « Draco » cap. Endrik con carbone all'ordine.

Partiti il 19: Per Porto Said vap. ingl. « Thames » cap. Valentini con merci - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Caputi con merci.

Partenze del 20: Per Trieste il vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci.

Arrivi del 21: Da Glasgow vap. aust. « Mathias Kiralis » con carbone alla Società Adria — Da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dabuvich con merci al Lloyd austr.

Partiti il 21 da Fiume vap. austr. « D. Erno » cap. Pollich con merci — per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dabrevich con merci.

Arrivati il 22 da Cipro lo scho. it. « Unione » cap. Beltramin con carrubbe all'ordine — da B.ri vap. it. « Brindisi » cap. Rosa con merci a G. Pantaleo.

Appalti

Il 5 dicembre, presso la Direzione del Genio militare di Venezia si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di stabilità nell'infermeria presidiaria di S. Paolo in Treviso per l'ammontare di lire 15,000. (F. P. N. 46 di Venezia).

Eredità

L'eredità di Maggioli Giuseppe fu Antonio e della fu Dal Como Caterina morta in Venezia, venne accettata col benefizio dell'inventario dal signor Luigi Bianchini nella sua qualità di protutore e per conto dei minorenni Giacomo e Pietro Maggioli fu Antonio. (F. P. N. 46 di Venezia).

L'eredità di Casparis Melchiorre (cittadino svizzero) nato in Trionfencartels (Svizzera), dei furono Giorgio e Battiglia Anna Maria, morta in Venezia, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla moglie di esso defunto, signora Emma Bonsio De Reatti per sè e quale legale rappresentante i figli minori Giorgio ed Alfonso Carparis fu Giacomo Melchiorre. (F. P. N. 49 di Venezia).

L'eredità di Calzavara-Pinton cav. Filippo fu Vincenzo decesso in Pianiga, venne accettata dalla di lui moglie Magno Teodolinda nell'interesse proprio e dei figli minori Aldo, Tito, Teresa, Maria ed Emma nonchè dei maggiori Vincenza, Bru ed Ines. (F. P. N. 46 di Venezia).

BANDO

Si porta a pubblica conoscenza, che:

1. il cameriere Carlo Schempf abitante in Venezia, figlio di Federico Schempf, albergatore e della fu Cristina, nata Lechler in Moulbronn,

2. e Berta Pfeiffer, abitante in Stoccarda-Berg, figlia di Teodoro Pfeiffer, e di Guglielmina, nata Schwarz in Berg, vogliono contrarre matrimonio.

La pubblicazione del Bando deve farsi nei Comuni di Stoccarda e Venezia.

Stoccarda 14 Novembre 1899.

L'uffiviale dello Stato Civile

In rappresentanza: **Geyer**

Anno CLVII — 1899. Sabato 25 Novembre N. 325

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 19 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 24 nov., sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2.
La Camera è animata e fin da principio abbastanza numerosa.
Anche nelle tribune c'è affollamento, in attesa di una discussione vivace sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Interrogazioni

Le Scuole straniere a Roma

MANNA, sottosegr., risponde ad una interrogazione del dep. Santini che desidera richiamare la sua assidua attenzione alla estensione ognora progressiva di scuole straniere nella Capitale del regno, con ingiuria alle leggi dello Stato e con gravissima iattura dei legittimi interessi degli insegnanti italiani.

Il sottosegretario dice che, dalle informazioni avute risulta che tutti gli istituti esteri, che sono in Roma, sono diretti da cittadini italiani e cittadini italiani sono i professori che vi insegnano. Stranieri sono solamente gli amministratori; ma nessuna disposizione di legge si oppone che istituti privati sieno amministrati da stranieri. Intanto gli preme annunziare alla Camera che le iscrizioni negli istituti privati diminuiscono mentre aumentano quelle nei pubblici istituti.

SANTINI ringrazia e raccomanda quindi la massima vigilanza da parte dello Stato. (*Benissimo!*)

Per la grazia al Batacchi

FALCONI, sottoseg. alla giustizia, risponde ad una interrogazione del dep. Pavia sulle prove raccolte e sui provvedimenti presi e da prendersi relativamente al caso Batacchi. Dichiara che non concorrendo gli estremi per la revisione del processo, cessati i clamori della piazza, il ministero vedrà se, ove sia richiesta, si possa invocare la prerogativa sovrana.

PAVIA sostiene che la revisione è possibile, di fronte ad una riconosciuta testimonianza falsa, sebbene l'azione sia prescritta. Ma ad ogni modo sarebbe il caso della grazia sovrana la cui domanda fu già presentata. Ricorda che il Batacchi da 21 anni sconta una pena per una colpa della quale è innocente (*Bene all'estrema sinistra*).

FALCONI, sottosegret. alla giustizia, dichiara che furono fatte dal procuratore generale di Firenze nuove indagini e si è riesaminato tutto il processo, ma si è concluso contrariamente alla domanda di grazia. Quanto alla revisione, conferma le precedenti dichiarazioni. (*Approvazioni a destra, commenti e rumori all'estrema sinistra*).

La residenza dei notai

FALCONI risponde ad un'interrogazione del dep. Cimorelli che desidera sapere, se intenda proporre modificazioni all'art. 27 della legge notarile. Il sottosegretario ritiene che pel momento non sia il caso di proporre modificazioni alla legge.

CIMORELLI osserva che l'art. 27 della legge impone ai notai dei piccoli paesi una condizione insopportabile. Non modificandolo, ne seguirà o che le piccole residenze rimarranno prive di notai o che i notai di esse verranno tutti condannati per contravvenzione all'obbligo della residenza, con detrimento del decoro di questa classe di pubblici funzionari.

FALCONI dichiara che la tutela dell'interesse pubblico non consente di togliere l'obbligo della residenza notarile.

La legge sull'emigrazione

FUSINATO sotto segretario di stato agli esteri, risponde al dep. Pantano che l'interroga per sapere se consente che i disegni di legge sull'emigrazione vengano ripresi allo stato di relazione.

Il sottosegretario dice che il ministero spera di poter presentare il pretto suo disegno di legge sull'emigrazione, sul quale insisterà, ma non potrebbe accettare molte delle proposte del dep. Pantano e della commissione.

PANTANO si meraviglia che progetti assai meno importanti sieno stati ripresi allo stato di relazione e che si voglia prolungare invece la discussione di un argomento tanto grave ed urgente. In ogni modo, lasciando al ministero la responsabilità delle sue deliberazioni, dichiara che oggi stesso ripresenterà il progetto di sua iniziativa relativo all'emigrazione.

L'indirizzo di risposta al discorso della Corona

Si discute l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PANTANO dice che il discorso della Corona è riuscito una delusione per gli amici del ministero, ma esso fu quello che per necessità doveva essere, in seguito alle contraddizioni tra gli atti e le promesse del governo.

Il governo non ha che una politica di resistenza e di reazione, contro la quale l'Estrema sinistra fu costretta a ribellarsi. L'ostruzionismo non si manifestò prima, perchè in passato il partito ministeriale fu sempre rispettoso dello Statuto e delle garanzie costituzionali (*interruzioni al centro e all'Estrema Sinistra*).

Spera che la Camera accorderà degna sepoltura al decreto legge del 22 giugno; ma se esso risorgerà innanzi alla Camera, l'estrema sinistra non potrà a meno di risorgere in difesa delle pubbliche libertà.

BONACCI (*segni d'attenzione*). Per evitare ogni equivoco e perchè il suo silenzio non possa essere argomento di erronee interpretazioni, dichiara che si riserva di esprimere il suo pensiero sul sovvertimento degli ordini costituzionali e sull'anarchia politica e morale creata e mantenuta dal ministero, quando si presenterà occasione opportuna per una discussione che ora sarebbe fuor di luogo.

La politica estera del ministero non ci dà che risultati dolorosi; la finanziaria non si sa che sia; l'ecclesiastica è tale da far presumere che il governo si prepari ad accompagnare le processioni che si terranno nell'anno santo (*ilarità, approvazioni*).

COSTA ANDREA, ritiene che in questo momento l'indirizzo non avrebbe dovuto essere la contemporanea parafrasi del discorso della Corona, ma un invito al governo di rientrare nella costituzione. Con la semplice parafrasi si fa rigendere alla Corona la responsabilità degli atti del governo.

Noi qui dentro, segue l'oratore, propugnano il bene del paese; ma perchè la lotta fosse ripresa nelle vie normali sarebbe stato mestieri ritirare il decreto del 22 giugno, e proclamare l'amnistia.

Conviene che si debba rispettare i pellegrini, giacchè si deve rispettare ogni manifestazione del pensiero, ma avverte che dinanzi alla mole vaticana essi dovranno farsi una ben meschina idea dell'Italia moderna (*commenti*); ad ogni modo il paese non ostante le persecuzioni, le delusioni e le miserie, aspira a nuovi orizzonti e realizzerà i più alti ideali di civiltà (*approvazioni all'estrema sinistra*).

DI RUDINI' CARLO, dopo rilevato quanto sia stato inopportuno nel discorso della corona l'accenno alla celebrazione dell'anno santo, deplora che vi abbia così poca parte la politica estera e che non vi si faccia alcuna menzione di problemi vitalissimi nella vita delle nazioni. Dice che il governo, inconscio della gravità del momento, prepara forse al paese nuove delusioni ed insuccessi (*bene a sinistra*).

DE FELICE GIUFFRIDA paragona la condizione fatta alle istituzioni rappresentative in Italia e negli altri paesi d'Europa, e dice che questi confronti sono tali che ci debbano far arrossire (*interruzioni dell'on. Donati, rumori vivissimi*). Deplora che non vi sia nè nel discorso della Corona nè nella risposta alcun accenno all'amnistia, che è la condizione imprescindibile perchè si faccia completa pacificazione degli animi (*bene all'estrema sinistra, rumori al centro*).

PELLOUX, presidente del consiglio (*segni d'attenzione*). Non crede sia ora il momento di rispondere su tutte le molteplici osservazioni che furono fatte dai preopinanti. Si limiterà a rettificare talune osservazioni che non possono rimanere senza risposta. Dichiara nel modo più assoluto che il Governo non ha influito in alcun modo nel così detto processo delle urne (*commenti all'estrema sinisra.*). Se la discussione dei bilanci ancora non è principiata, ciò dipende da circostanze delle quali il ministero non ha responsabilità.

Nega che si tratti di votare 14 milioni di spese militari nuove. Il disegno di legge presentato dal Governo riguarda un riparto di spese ordinarie. Circa il domicilio coatto, il concetto del governo non è di abolire questo istituto, ma di spogliarlo del suo carattere eccezionale, trasformandolo in una forma di pena che sarà applicata dai magistrati ordinari (*commenti all'estrema sinistra*).

Verrà del resto una prossima occasione in cui sarà possibile discutere ampiamente tutta la politica del ministero, ciò che anche il ministero desidera vivamente.

VILLA, relatore, esordisce ricordando che il discorso della Corona non è un atto politico, ma un mero atto di cortesia parlamentare.

Nega che l'indirizzo di risposta sia così privo di idee che il dep. Costa ha creduto. In esso infatti si raccoglie l'augusta parola del Re che inneggiava alla religione della patria. Nel nome della patria la rappresentanza nazionale troverà l'energia di condurre a termine un prossimo lavoro, nonostante qualsiasi minaccia di violenze e di ostruzionismi (*bene! bravo! al centro e a destra, rumori a sinistra*).

Del resto questo indirizzo che non è che un atto di doveroso ossequio al Sovrano; lascia come deve impregiudicata qualsiasi questione politica (*benissimo! applausi*)

Il PRESIDENTE pone a partito di approvare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

E' approvato.

PRESIDENTE sorteggia quindi i nomi dei deputati che coll'ufficio di presidenza si recheranno a presentare a Sua Maestà l'indirizzo della Corona. Sono sorteggiati i nomi degli on. Branca, Bonanno, Lucchini Luigi, Cambray-Digny, Falletto, Grossi, Fortunato e De Bernardis.

Per gli ufficiali ed agenti della P. S.

Si discute il disegno di legge per modificazioni alla legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.

MAURIGI propone che si aggiunga un capoverso, col quale si stabilisca un doppio aumento sessennale sugli stipendi di questi ufficiali.

MONTI GUARNIERI esorta il ministro a cogliere l'occasione di questa legge per migliorare le disposizioni del vigente regolamento, specialmente per ciò che concerne le punizioni degli ufficiali e la loro attribuzione.

PELLOUX, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, accetta l'emendamento Maurigi e promette a Monti-Guarnieri che sarà tenuto conto delle sue osservazioni.

L'articolo unico del disegno di legge è approvato coll'emendamento proposto da Maurigi.

Per gli operai dei tabacchi e dei sali

Si discute il disegno di legge per indennità agli operai addetti alle aziende del monopolio dei tabacchi e dei sali nei casi d'infortunio sul lavoro.

MORGARI approva il disegno di legge, ma nota che gli operai addetti a queste aziende reclamano il diritto alla pensione, e che la Camera dovrebbe far diritto a questa loro giustissima domanda.

CARMINE, ministro delle finanze, nota che non è questa la sede per trattare la grave questione delle pensioni a questi operai. Se ne discorrerà a tempo opportuno.

Approvasi l'articolo unico del disegno di legge.

Per i professori delle Scuole ed Istituti tecnici

Si discute il disegno di legge relativo agli stipendi dei professori delle Scuole e degli Istituti tecnici.

Si approvano senza discussione i primi quattro articoli.

BACCELLI, ministro della P. I., prega la Commissione di non insistere negli articoli quinto e sesto, per non turbare l'economia della legge e per non pregiudicarne l'esito. Prende però formale impegno di tener conto di queste proposte in un disegno di legge che si propone di presentare prossimamente sull'istruzione secondaria.

MORANDI, relatore, espone la ragione di questi due articoli che tendono ad equiparare le condizioni degli insegnanti delle varie discipline, ponendo termine a flagranti e gravi ingiustizie; tuttavia la commissione non vi insisterà quando il ministero si impegni di presentare entro l'anno uno speciale disegno di legge che regoli questa materia del cumulo delle cattedre.

BACCELLI promette che entro l'anno presenterà codesto speciale disegno di legge.

Gli articoli quinto e sesto rimangono soppressi. Approvansi gli articoli dal settimo fino al decimo.

BACCELLI propone che all'art. undecimo si dica che la legge andrà in vigore col primo gennaio 1900, anzichè col primo luglio 1899.

ROCCA FERMO e FRASCARA GIUSEPPE propongono, invece che il primo gennaio il primo luglio e ciò perchè questa legge abbia la stessa decorrenza dell'anno finanziario.

BACCELLI e MORANDI relatore consentono.

Approvasi l'art. medesimo così modificato e si approvano anche le varie tabelle.

MORANDI, relatore, dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera invita il governo a trasformare in altre scuole più rispondenti ai bisogni dei singoli luoghi, quelle che l'esiguo numero degli alunni nell'ultimo quinquennio abbia dimostrato superflue e, se la trasformazione non sia possibile, a sopprimerle.

BACCELLI, ministro della P. I., lo accetta di buon grado, siccome quello che corrisponde perfettamente alle sue idee.

E' approvato.

La seduta termina alle 5.45.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, sera*:

La Camera comincia ad animarsi, quando Falconi sottosegretario alla giustizia, rispondendo al deputato Pavia, espone il parere, del procuratore generale a Firenze, contrario alla grazia del Batacchi condannato per le bombe di Firenze.

L'Estrema sinistra inizia le interruzioni e le proteste.

Falconi, per maggiore chiarezza, legge le disposizioni del codice penale che si oppongono alla revisione del processo.

Del Balzo Carlo dell'Estrema sinistra esclama: Faceste la grazia a chi voleste!

Ferri gesticola vivacemente rivolto a Donati e Socci grida contro l'ingiustizia parole di cui è impossibile afferrare il senso. Durante questo vivace scambio di frasi si ode ripetutamente il nome di Notarbartolo. Poi gli animi si acquietano e si intraprende tranquillamente la discussione dell'indirizzo.

Pantano pronuncia un discorso enfatico, violento, a freddo.

Il discorso breve di Bonacci è acre, bilioso, e lascia la Camera indifferente. Vi è un movimento di ilarità, qualche approvazione isolata quando il Bonacci accenna, rievocando nientemeno che i tempi della contessa Matilde, alla parte di guardia d'onore della processione papale, che farà (secondo lui) l'Italia durante l'anno santo.

Costa Andrea è irruento e tribunizio. Si commenta in vario senso la sua dichiarazione che l'Estrema sinistra riprenderà l'ostruzionismo per la domanda dell'esercizio provvisorio.

Di Rudinì Carlo parla inascoltato, fra le generali conversazioni, diffondendosi sulla politica estera, allo studio della quale si crede, pare, specialmente chiamato.

∴

Continuando la discussione dell'indirizzo, avviene un vivace incidente fra Donati e De Felice. Mentre parlava De Felice, Donati discorreva con Villa e Cambray Digny.

Improvvisamente De Felice, seccato per la nessuna attenzione che la Camera prestava al suo sproloquio, apostrofa Donati dicendo: — Ella mi interrompe.

Donati: — Non me lo sogno nemmeno.

De Felice: — Ella dovrebbe arrossire e non ridere.

Donati: — E' lei che dovrebbe arrossire di quanto sta dicendo alla Camera. Ha affermato che nell'Austria i cittadini godono maggiore libertà che in Italia, ed a questo il riso soltanto è risposta conveniente.

La Camera accoglie la risposta di Donati con vive approvazioni che coprono la voce di De Felice. La stessa Estrema disapprova l'aggressività del deputato catanese.

Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, fu conciso nella sua risposta. Si limitò a respingere alcune imputazioni fatte all'azione del Governo, tra qualche interruzione volgare di De Felice e di Del Balzo ed ironica di Pantano.

Il richiamo di Villa, relatore della commissione per l'indirizzo, alla religione della patria è applaudito e provoca i rumori dei radicali che gridano: Anche noi amiamo la patria.

Nell'insieme la seduta fu mossa, ma non turbolenta.

∴

Il rinvio ad una seduta della settimana ventura dell'esposizione finanziaria, che dovevasi fare sabato dal ministro del tesoro, è dovuto all'indugio della relazione della Corte dei Conti sul rendiconto consuntivo del 1898-99. La relazione sarà consegnata soltanto domani.

E' incerto se si fisserà la seduta di lunedì o quella di martedì per l'esposizione finanziaria, essendo la seduta di lunedì destinata alle interpellanze.

La situazione parlamentare

Un movimento in favore del Gabinetto

Ci telegrafano da *Roma, 24 nov., sera*:

Nelle sfere ministeriali si giudica favorevole al Gabinetto la situazione politica parlamentare, malgrado talune incertezze che permangono.

Si va designando a Sinistra un movimento di attrazione verso il Ministero, per il quale parecchi che tenevano un contegno di aspettazione dubbiamente benevola, sembra passeranno risolutamente nel campo ministeriale.

Il movimento viene accompagnato con simpatia nelle file degli amici del Ministero e specialmente a destra e al centro, e giudicato provvido per rinforzare l'opera del Governo. Le manovre insidiose del Rudinì, il quale col Luzzatti o con qualche altro tentava la coalizione con lo Zanardelli e coi radicali, che fanno capo a Sacchi dell'Estrema Sinistra, restano così paralizzate, e viene reso quasi impossibile anche pel futuro un movimento che avrebbe potuto portare a conseguenze altra volta deplorate.

Pare che le trattative siano state condotte prima fra Sonnino e Fortis. Tutto questo rinforza la posizione del Ministero.

I lavori delle Commissioni

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, sera*:

La Giunta dei trattati si è costituita nominando presidente Pavoncelli, segretario Gavazzi.

La sottogiunta delle finanze nominò Guicciardini relatore per il bilancio dell'entrata.

Domani si riunisce la giunta del regolamento per continuare l'esame intrapreso delle riforme regolamentari.

Stamane la Giunta del bilancio non si è trovata in numero. Non è un buon principio!

Per gli impieg. degli archivi notarili

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, sera*:

L'on. Piovene ha presentata oggi una interrogazione al ministro di grazia e giustizia per sapere se e quando presenterà il progetto di legge per le pensioni agli impiegati degli archivi notarili.

— Il sottosegret. del Tesoro, on. Saporito, ha mandato oggi stesso al ministro della giustizia il progetto per la cassa di previdenza o pensioni agli impiegati degli archivi notarili. La cassa è fondata sul sistema dei conti individuali combinato col sistema della mutualità. Col primo sistema si apre un conto individuale, costituito dal 12 per cento degli stipendi, capitalizzato; col secondo sistema viene costituito un fondo di utili che viene ripartito a favore degli inscritti alla cassa, alla data di collocamento a riposo. Viene stabilita una riserva di garanzia a salvaguardia dell'istituto pel rischio che potrebbe incorrere dalla conversione degli assegni vitalizi in capitali accreditati a conto individuale.

Le principali attività della cassa sono costituite dal contributo personale degli impiegati in misura del 3 per cento degli stipendi, da un capitale di fondazione di 600,000 lire da prelevarsi dai sopravanzi degli archivi notarili, dal contributo degli archivi nella misura del 5 per cento degli stipendi.

Seguono le facoltà concesse agli impiegati, attualmente in servizio e le riforme che regolano il diritto alla pensione, anche nei casi di infermità, dati alcuni anni di servizio e di indennità, nonchè ciò che spetta alla vedova ed agli orfani minorenni.

La guerra nell'Africa del Sud

Una vittoria di lord Methuen a Belmont

Le operazioni nel Natal

Londra 24, ore 3 p. — Il corpo di truppe inglese, di circa 10 mila uomini, sotto gli ordini del generale lord Methuen, è partito da De Aar Junction, al sud dell'Orange, per soccorrere Kimberley e Mafeking, le due piazze fortificate dalla Colonia del Capo, assediate dai boeri.

Il generale Methuen incontrò il giorno 23 i boeri, e dopo un vivo combattimento, li sconfisse.

Il Ministero della guerra comunica il seguente dispaccio ricevuto iersera:

« Il generale Methuen attaccò il 23 novembre mattina i boeri che occupavano una forte posizione a Belmont. Gli inglesi si impadronirono delle tre alture tenute dai boeri. Gli inglesi si batterono splendidamente; i boeri si difesero con coraggio ed abilità.

« La vittoria degli inglesi fu completa. Essi fecero 40 prigionieri, numerosi boeri furono uccisi. Gli inglesi presero grande quantità di cavalli e bestiame, distrussero molte munizioni. Le perdite degli inglesi ascendono a tre ufficiali morti, 21 ufficiali feriti, a 55 uomini morti e 125 feriti. Mancano 21 uomini. »

La notizia di questa vittoria divulgata stamane produsse a Londra generale soddisfazione.

Si spera, che lord Methuen arriverà presto a Kimberley e riuscirà a soccorrere Mafeking che deve trovarsi in situazione critica. Mafeking, secondo un telegramma del *Times*, il 10 novembre si trovava molto stretto dagli assedianti e l'acqua dei depositi era quasi esaurita, essendo stato l'acquedotto tagliato dai boeri.

— Sono giunti stasera altri particolari sul combattimento di Belmont.

Un telegramma da Fincharhfarm al giornale *Argus of Cap* dice che il combattimento di Belmont cominciò mercoledì sera.

I boeri perdettero in quel giorno due cannoni e trenta uomini.

Giovedì mattina l'artiglieria inglese avviluppò i boeri da tre lati riducendo al silenzio la loro artiglieria. Gl'inglesi si impadronirono del campo boero coi cannoni, con gli approvvigionamenti e col bestiame, facendo parecchi prigionieri.

La cavalleria inseguì indi i boeri che erano 3500.

— Invece sulle operazioni di guerra nel Natal mancano notizie positive.

Le autorità militari della colonia impediscono ogni divulgazione sui movimenti delle truppe.

E, perciò, poco si sa dei movimenti del generale inglese Hildyard che nel Natal, fra Estcourt e Colenso, deve trovarsi ormai di fronte ai boeri, comandati dal generale Joubert.

Un dispaccio privato annuncia che il generalissimo inglese, Buller, si trova a Durban; ma la notizia merita conferma.

E' certo che gli inglesi concentrano i maggiori sforzi nel Natal ove sono impegnati col più grosso esercito boero.

Tutti i cannoni della marina che erano a Durban furono sbarcati e spediti il giorno 23 ad Estcourt.

Non sono confermate le notizie giunte la notte scorsa che il generale Hildyard abbia ieri mattina fatto una sortita da Estcourt ed impegnato un combattimento con le truppe boere comandate da Joubert.

Telegrammi privati da Lorenzo Marquez, in data del 23 novembre, dicono che molte proprietà della città transvaliana di Johannesburg, abbandonate dai boeri recatisi al campo, furono saccheggiate.

— Il ministero della guerra ordinò la mobilizzazione di altri otto battaglioni della milizia.

Un proclama agli « afrikanders »

Poichè i boeri seguitano a fare propaganda per indurre gli olandesi e gli *afrikanders* del Natal e della Colonia del Capo a far causa comune con loro contro gli inglesi, il presidente del governo della Colonia, Milner, ha diretto un proclama ai coloni del Capo le cui dichiara che l'Inghilterra non si propone affatto di opprimere gli olandesi, nè di privarli dei loro diritti, ma che desidera di lasciare la massima autonomia tanto agli olandesi quanto agli inglesi ed aderisce al principio di libertà eguale per tutti i coloni fedeli.

Si spera che questo proclama impedirà nuove defezioni degli olandesi; ma più che nelle buone parole, si dice qui che gli inglesi devono ormai confidare sulla bravura dei soldati.

PER UNA GRANDE RIFORMA AGRARIA

Un progetto dell'on. Maggiorino Ferraris

Squilibrio fra ricchezza e popolazione — Necessità del progresso agricolo — L'organizzazione del credito agragrio — Associazione, capitale, istruzione — Una nuova istituzione agraria — Quali ne saranno le funzioni — Ordinamento del credito — Dove si troveranno i capitali — Garanzie — Vantaggi.

Nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* l'on. Maggiorino Ferraris ha pubblicato un lungo ed importantissimo studio sopra le condizioni economiche dell'Italia in rapporto alla agricoltura, esponendo un suo vasto progetto di riforme, mirante a sollevare con opportune somministrazioni di credito la potenzialità e il reddito della terra, giusta quello che già si consegui in altri paesi.

Anzitutto l'on. Maggiorino Ferraris osserva il momento difficile che il paese attraversa in causa della lunga depressione economica, fonte a sua volta del malcontento, fenomeni tra i più pericolosi del tempo presente.

La causa di tal malessere consiste, secondo l'on. Ferraris, nel *profondo squilibrio esistente tra ricchezza e popolazione*, al quale si può porre rimedio soltanto con l'aumento della ricchezza privata, con l'emigrazione quale freno dell'accrescimento della popolazione, con l'equa distribuzione della aumentata ricchezza.

Evidentemente il primo e il più importante di questi mezzi è l'aumento della ricchezza, è la ricostituzione dell'organismo economico del paese, che in Italia, ove l'agricoltura rappresenta il ramo più importante della produzione nazionale, deve essere ricercato nell'incremento rapido e intenso dell'agricoltura medesima.

∴

I progressi della tecnica e della economia mostrano che l'agricoltura italiana ha ancora dinanzi a sè un gran margine di miglioramento.

Si calcola ora che la produzione lorda del suolo italiano ascenda a oltre tre miliardi di lire all'anno, ma come in Francia il reddito agrario sale a circa il doppio per ettaro del reddito italiano, così si può dire che se il suolo d'Italia fosse coltivato con la stessa intensità ed oculatezza del suolo di Francia, la nostra produzione agraria invece di tre sarebbe di sei miliardi.

Certo non si può sperare di ottenere questo meraviglioso mutamento — che cambierebbe radicalmente le condizioni della nazione — in un sol tratto, ma solo con grande lentezza e sopra tutto con una politica agraria illuminata, costante ed energica da parte del governo, il quale non tarderebbe a sentirne i beneficii.

Uno dei mali ad es. che più ci affliggono oggi è la disoccupazione, ed esso si può vincere soltanto aumentando il lavoro dei campi. Venti milioni di maggiori lavori e di spese pubbliche all'anno sono quasi un'impossibilità nelle ristrette condizioni delle nostre finanze: eppure essi non darebbero lavoro che a 20,000 operai. Dieci lire d'aumento nella produzione media annuale per ettaro di terra in Italia, rappresentano un modesto progresso agricolo, facile ad ottenersi sotto l'impulso di una politica agraria attiva. Ma esse darebbero lavoro ed alimento a 200,000 lavoratori!

∴

In questi ultimi anni l'economia rurale si è venuta nei paesi civili trasformando con movimento analogo a quello della grande industria moderna. Se una volta l'agricoltore produceva per sè, o tutto al più per il mercato locale, oggi il mercato dei prodotti agrarii è diventato mondiale, come quello dei prodotti industriali e per ciò si richiedono grandi quantità di merci, qualità perfezionate, tipi costanti, smercio largo e regolare, che si ottengono, per un lato, mediante numerose e potenti associazioni agrarie, assumenti il carattere di una moderna organizzazione economica, e per l'altro mediante il capitale e l'istruzione.

Troppa terra in proprietà e troppo poco capitale per coltivarla — ecco la causa della passata crisi agraria in Inghilterra, e assai più delle misere condizioni dell'agricoltura italiana.

Tutti quelli che con intelligenza ed amore si occuparono del problema agricolo, dallo Jacini al De Vincenzi, al Cappelli, hanno dimostrato che la vera cagione delle sofferenze della nazione sta nella mancanza di credito agrario. Calcola il Rogers che occorrono 740 lire di capitale circolante per ettaro per una agricoltura altamente intensiva. A questa stregua i 20 milioni di ettari di terreno produttivo, in Italia richiederebbero circa 15 miliardi di capitale circolante. Per una coltura media sarebbero necessarii 8 o 10 miliardi, e non è dubbio che da noi il capitale circolante è assai inferiore a tale cifra. Un aumento medio per ettaro di cento lire del capitale circolante, sarebbe straordinariamente benefico alla nostra coltura senza raggiungere tuttavia l'intensità massima, ma a tale intento occorrebbero circa due miliardi di credito agrario.

Per la qual cosa non possono essere nè efficaci, nè serii i piccoli progetti, ristretti a pochi milioni, sproporzionati del tutto alle grandi necessità esistenti, ma per ottenere un effetto sensibile è necessario mediante l'*associazione* portare alla terra gradatamente centinaia di milioni, impiegati poi nel modo più intelligente.

Per risolvere il grande problema, l'onor. Ferraris, dopo aver esaminato e studiato quanto si è fatto in proposito in Germania, in Austria, in Francia, ecc., viene a formulare il piano organico ed elaborato della sua proposta, che qui esponiamo nelle sue linee fondamentali.

∴

E' istituita per legge in tutto il Regno una *Amministrazione Agraria*, autonoma, indipendente dal Governo e dalle ingerenze politiche, soggetta solo all'alto sindacato della Corte dei

senti e sotto l'impero delle leggi dello Stato. Essa abbraccia: 1800 *Unioni agrarie* locali, una per ciascun mandamento amministrativo: 16 *Unioni agrarie* regionali, per le grandi regioni agricole del Regno: un'*Unione agraria nazionale* a Roma.

Sono elettori ed eleggibili essenzialmente i proprietari di fondi rustici di ciascuna circoscrizione. Il voto proporzionale assicura la maggioranza dell'amministrazione da parte dei proprietari che possono presentare maggiori garanzie di solvibilità e di capacità: il voto limitato consente la rappresentanza dei proprietari minori.

Le funzioni dell'amministrazione agraria sono essenzialmente le seguenti: credito agricolo; — somministrazione agli agricoltori di sementi, concimi chimici, zolfo, solfato di rame, bestiame, strumenti, macchine, ecc.; — organizzazione della lotta contro la fillossera, anticipando ai coltivatori, barbatelle, talee, concimi, pali, coltelli da innesto e dirigendoli praticamente nella ricostituzione dei vigneti con ceppi americani, — assicurazioni agrarie; — anticipazioni delle imposte fino al prossimo raccolto; — istituzioni di lavoro e previdenza a favore dei contadini; impulso all'istruzione ed alle industrie agrarie mediante latterie, cantine, oleifici, fabbriche sociali di essenze d'agrumi ecc.; — magazzini di deposito, all'uopo colle relative fedi di credito; incoraggiamento allo smercio in paese ed alla esportazione collettiva all'estero, di agrumi, frutta, verdure, vini, uve ed altri prodotti.

Gli acquisti sono fatti all'ingrosso dalle sole sedici *Unioni regionali*, e per importazioni dall'estero dalla sola *Unione nazionale* di Roma. Le 1800 Unioni mandamentali costituiscono unicamente degli organi per raccogliere le domande degli agricoltori e per distribuire e consegnare loro le merci da essi richieste. Così si hanno tutte le garanzie di capacità ed onestà negli acquisti: tutti i vantaggi del commercio all'ingrosso, senza intermediari, con prezzi minimi, qualità garantite e controllate da analisi chimica. Le vendite si fanno a contanti o mediante credito.

⁂

L'ordinamento del Credito agricolo si innesta completamente sull'Amministrazione agraria. Si avranno quindi: una *Cassa agraria nazionale* a Roma: 16 *Casse agrarie regionali, e 1800 Casse agrarie mandamentali*. La Cassa centrale e le Casse regionali servono solo per la distribuzione dei fondi e come ufficii di compensazione: invece il credito è esclusivamente esercitato dalle Casse mandamentali, quindi ha carattere assolutamente locale ed è distribuito fra persone che si conoscono e si controllano a vicenda, all'uopo mediante Comitati comunali.

Il credito sarà computato in moneta, ai prezzi correnti, ma accordato solo *in natura* sotto forma, di anticipazioni in sementi, concimi, zolfo, solfato di rame, pianticelle per colture arboree, innesti, pali per viti, strumenti, macchine, ecc. Il bestiame dovrà essere assicurato all'atto della consegna. E' escluso, per ora qualsiasi prestito in denaro e le anticipazioni devono servire unicamente alla coltivazione del fondo per il quale sono accordate. Così si impedisce ogni abuso del credito ed ogni destinazione a scopi diversi. In pari tempo si ottiene l'impiego razionale del credito stesso, perchè le anticipazioni in natura, in semi, in concimi, ecc., sono accordate sotto la direzione delle cattedre ambulanti e di esperti agronomi, il che costituirà un ingente progresso agrario per il paese.

Il credito prenderà la forma di un libretto di conto corrente: quindi è senz'altro esclusa la cambiale nei rapporti fra l'Unione agraria ed i singoli proprietari. La scadenza di ciascuna anticipazione sarà fissata a non più di due mesi, dopo il raccolto dei prodotti per i quali si fecero le anticipazioni in semi, concimi, ecc. Per il bestiame, l'importo verrà restituito all'atto della vendita e non oltre il terzo anno dalla consegna: per strumenti e macchine si stabiliranno da cinque a dieci annualità. Le somme non rimborsate a scadenza saranno rigorosamente riscosse dall'esattore delle imposte, in sei rate bimestrali, con i relativi interessi e colle norme stesse che regolano l'esazione delle imposte fondiarie. In caso di pubblici infortunii, debitamente accertati, si potrà convertire in annualità la riscossione dei crediti.

⁂

I capitali necessari sia alla gestione delle Unioni agrarie, sia all'esercizio del credito agricolo saranno anzitutto somministrati dalle eccedenze future dei depositi sui rimborsi delle Casse postali di risparmio. A tutt'oggi le Casse postali hanno accumulati circa 609 milioni di depositi: di essi 600 restano alla Cassa depositi e prestiti nei loro impieghi attuali, cioè per circa 269 milioni di rendita dello Stato, e per circa 440 milioni in prestiti a comuni e provincie, anche sotto forma di cartelle della Cassa di credito comunale e provinciale.

Questa dovrà d'ora innanzi provvedere ai bisogni futuri degli enti locali. Le rimanenze, al di là dei 600 milioni, saranno interamente devolute al credito agrario ed a costituire il fondo d'esercizio delle varie Unioni. Si può calcolare che in dieci anni, circa mezzo miliardo verrà in tal guisa assegnato al credito.

I depositi delle Casse postali costano allo Stato in cifra tonda il 3 per cento all'anno per interessi e spese d'amministrazione: ciò consente l'esercizio del credito agricolo da parte delle Unioni agrarie al 4 per cento, che costituisce uno dei saggi più miti di credito agricolo dell'Europa.

Occorre pure coordinare alle Unioni agrarie il concorso libero delle Casse di risparmio ordinarie e delle Banche popolari, sopratutto per le operazioni di carattere commerciale e per lo sviluppo delle industrie agrarie.

Il capitale sarà distribuito secondo norme fisse e costanti che escludano qualsiasi arbitrio od influenza partigiana. La Cassa centrale ripartirà il credito fra le sedici regioni, secondo la loro rispettiva superficie geografica, determinando in tal guisa una provvida perequazione del capitale a favore delle provincie più povere e sopratutto delle isole.

Nella cerchia di ogni regione, il credito sarà distribuito alle Unioni di ciascun mandamento, in ragione dell'imposta erariale sui terreni a cui esso è soggetto. Le Unioni di mandamento accrediteranno ciascuno proprietario, in ragione di non più di 25 volte l'ammontare dell'imposta erariale che esso paga, sempre quando il fondo presenti una sufficiente capienza. Ogni proprietario, piccolo o grande, comincierà ad essere accreditato per una data quota d'imposta; così si salirà, a gradi, a quote maggiori, a misura che crescono i fondi. Ad ogni arbitrio, ad ogni parzialità resta in tal modo preclusa la via. L'intera riforma dovrà svolgersi ed applicarsi molto gradatamente traendo profitto dall'esperienza.

⁂

Le Unioni agrarie hanno la più assoluta garanzia del loro credito, come quelle che godranno; dell'obbligazione personale illimitata del debitore; dei privilegi del Codice civile (articolo 1958) per le spese di semente, coltivazione e raccolta; del privilegio del Codice di commercio sulle macchine (art. 773), esteso alle scorte vive e morte e sopratutto al bestiame; dei privilegi sopra i frutti stabilito dalla legge sul credito agrario del 23 gennaio 1887.

A queste garanzie, già esistenti nelle leggi in vigore, si propone di aggiungere un privilegio generale sui fondi rustici pari a 25 volte l'ammontare dell'imposta erariale principale. Il fondo di riserva di ciascuna Unione farà fronte alle perdite eventuali; in caso diverso ne risponderà l'unione collettiva dei proprietari del mandamento. Il credito, dopo l'esperimento dei privilegi stabiliti dalle leggi vigenti e dell'esecuzione sopra i mobili, potrà anche convertirsi in un'annualità. In tal guisa è esclusa ogni più lontana possibilità che anche la più piccola parte dei risparmi postali possa venir compromessa e non potrà presentarsi il caso pratico della responsabilità collettiva dei proprietari.

I libretti di conto corrente saranno tenuti di regola presso gli uffizi postali, che faranno il servizio di cassa. Ciò costituisce una grande economia e rappresenta la più assoluta regolarità nella gestione loro. Ogni eccedenza di versamenti da parte degli agricoltori, sopratutto alla vendita dei raccolti, andrà a conto dei risparmi e concorrerà ad accrescere il fondo per il credito agrario nazionale.

Le riscossioni saranno affidate agli esattori, cosicchè ogni maneggio di fondi rimarrà interamente coperto dalle cauzioni degli uffizi postali è delle esattorie. Contro ogni abuso o violazione di legge si procederà colla responsabilità personale degli amministratori, appunto per ciò scelti in parte fra i maggiori proprietari.

Ciascuna Unione dovrà con la differenza degli interessi sul capitale e con una mite provvigione sugli acquisti e sulle vendite, provvedere alle spese d'esercizio ed alla costituzione di un fondo di riserva. Ogni Unione provvede pure localmente ai propri servizi ed uffici e si evita qualsiasi organizzazione burocratica. Ciò risparmia ogni spesa a carico dei contribuenti.

⁂

In conclusione, la Riforma agraria proposta senza nulla chiedere allo Stato — senza nulla chiedere ai contribuenti — rinvigorisce e rinsalda sopratutto la piccola e la media proprietà da un capo all'altro d'Italia con oltre mezzo miliardo di credito agrario al 4 per cento, in una forma in cui il capitale circolante si investe nella terra insieme all'intelligenza necessaria a rinnovare l'economia rurale della Nazione. A favore della grande proprietà, l'ordinamento proposto prepara inoltre l'organismo per la libera conversione del debito ipotecario, sull'esempio recente della Prussia, e con notevole sgravio degli oneri che pesano sulla terra.

Se molte sono le obbiezioni che si possono rivolgere contro la riforma, moltissimi oltre quelli già enumerati sono i benefici che da essa potranno derivare. Infatti, riassumendo, essa giova:

agli agricoltori, ai quali accorda l'associazione, il credito e l'istruzione necessaria ad accrescere il reddito lordo e netto della terra, cosicchè rappresenta per essi un aumento di entrate ed una diminuzione relativa di imposte e di debiti;

alle industrie, ai commerci ed a tutte le classi sociali, perchè un'agricoltura prospera, capace di acquistare e consumare, è base di benessere economico per l'intera nazione;

allo Stato ed ai Comuni per i maggiori proventi ch'essi riscuotono dall'accresciuto movimento d'affari e di consumi nel paese;

al credito pubblico, perchè aumentando le entrate dello Stato ed accrescendo il risparmio nazionale, fa salire il corso dei titoli e valori pubblici;

a tutti i contribuenti, perchè migliorate le condizioni dello Stato e del credito pubblico, l'aggio sull'oro tende a scomparire, si effettua la conversione libera della Rendita e si allegerisce il peso delle pubbliche imposte.

Maggior lavoro e salario per i contadini e gli operai delle città — nuovi ed utili uffici per le classi medie, sopratutto per i licenziati delle scuole d'agricoltura e di ragioneria — più larghi profitti per i proprietari della terra e per gl'imprenditori di industrie e commerci — maggiori entrate per lo Stato ed i Comuni — minore aggravio d'imposte a carico dei contribuenti —: questi sarebbero in breve i vantaggi della riforma agraria.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, sera*:

Col primo dicembre avrà luogo il seguente movimento fra gli ufficiali macchinisti:

Capo macchinista di seconda classe Brivonese Giuseppe dalla disponibilità sulla r. n. *Volturno* — Id. di seconda classe Germano Giovanni dalla r. n. *Volturno*, in disponibilità — Id. di seconda classe Borghetti Cesare dalla r. n. *Partenope*, in disponibilità Id. id. Giordano Nicola dalla r. n. *Marco Polo*, alla r. n. *Partenope* — Id. id. Capitanio Giovanni, dalla disponibilità alla *Marco Polo* — Id. id. Fabbris Vittorio dalla r. n. *Saetta*, alla disponibilità — Id. Carniel Vittorio dalla r. n. *Doria*, sulla *Saetta* — Id. Doggo Gio. Batt. dalla r. n. *Rapido*, alla disponibilità — Id. id. Rissi Raffaele dalla disponibilità sulla r. n. *Rapido* — Id. id. Facci Francesco dalla r. n. *Montebello*, alla disponibilità — Id. id. Bettoni Angelo dalla disponibilità sulla r. n. *Montebello* — Id. id. Boccolini Fortunato dalla r. n. *Curtatone*, alla disponibilità — Id. id.. Cavallieri Vincenzo dalla r. n. *Lauria*, sulla r. n. *Curtatone* — Id. di terza cl. Aprea Gennaro dal gruppo torpediniere a Taranto, sulla r. n. *Lauria* — Id. id. Piccirillo Raffaele dalla r. n. *Ercole*, sulla r. n. *Doria* — Id. id. Massardo Enrico dalla r. n. *Lepanto*, sul gruppo torpediniere a Taranto — Id. id. Antonino Salvatore dalla r. n. *Sardegna*, sulla r. n. *Ercole* — Id. id. Cabianca Umberto dalla torpediniera 130 alla disponibilità — Id. id. Russo Giovanni dalla r. n. *Re Umberto*, sulla torpediniera 130 — Id. id. Scartozzini Umberto dalla torpediniera 142 alla disponibilità — Id. id. Sabia Salvatore dalla r. n. *Sardegna*, alla torped. 142.

La r. n. *Piemonte* è giunta a Singapore; la r. n. *Barbarigo* è giunta a Suda; la r. n. *Caracciolo* è giunta a Siracusa.

— Ieri mattina ad Elbing si varò il cacciatorpediniere italiano *Freccia*.

CAMERA FRANCESE
La politica estera del governo

Parigi 24, ore 7.40 p. — Si discute il bilancio degli esteri.

Montaigu interroga sulla intimazione e sulla visita compiuta da un incrociatore inglese su di un piroscafo francese nella baia di Delagoa.

Delcassé risponde che in tempo di guerra i belligeranti hanno diritto di visita. Circa il fatto segnalato gli manca finora informazioni per dare spiegazioni.

Delcassè espone lungamente la politica estera del Governo cominciando dagli affari della China.

Delcassè dice che la Francia non deve occuparsi dell'azione delle potenze estere finchè queste non ostacolino i suoi interessi. L'occupazione di Kiau-theau fu una necessità per la Germania. Se la Francia fu meno favorita in China dell'Inghilterra ha preso però il punto che le è sembrato conveniente. Essa inoltre deve riservare le sue risorse per gli interessi vitali e non dimenticare che possiede già un'impero Indo-cinese. E' inutile cadere nel furore degli ingrandimenti territoriali.

Delcassè soggiunge che la divisione della China non è imminente. La zona d'influenza francese è vicina al Tonchino, e la China si è impegnata a non aprire le provincie vicine ai possedimenti francesi a nessuna influenza estera esclusiva. Basta vigilare l'esecuzione di tale impegno.

Nell'opera di aprire la China all'industria e al commercio del mondo la Francia fece una figura onorevole. La Francia solidamente stabilita in China continuerà a proteggere i cristiani di tutte le nazionalità.

Delcassè deplora poi la guerra fra l'Inghilterra e il Transvaal. Nondimeno non reputa opportuno di offrire la mediazione della Francia, tutte le potenze non avendo ancora sottoscritto agli atti della conferenza dell'Aja. Gli avversari del governo vogliono che la Francia si mantenga forte e nel medesimo tempo che intervenga dovunque; reclamano continuamente ingrandimenti territoriali come se la Francia non dovesse badare all'interesse economico. Il governo si occupa dei veri interessi del paese e non cerca una popolarità equivoca (*applausi*).

Delcassè ricorda gli avvenimenti succedutisi nel 1898. Tre mesi dopo Fascioda la Francia firmava con l'Inghilterra un trattato consacrante l'unità del suo impero africano.

Anche coll'Italia ha firmato una convenzione commerciale soddisfacente per i due Paesi, viepiù stringendone i legami di amicizia (*applausi*). Venne quindi la conferenza dell'Aja ove i delegati francesi fecero il loro dovere. Ricorda pure che la Francia firmò un accordo commerciale cogli Stati Uniti.

Mercè adunque una politica retta, chiara ed attiva la Francia si guadagnò la stima di tutti.

La triplice alleanza provocò l'unione della Francia alla Russia di cui i legami si sono testè ancora più consolidati (*applausi*). Tale unione garantisce la presente sicurezza della Francia e permette i suoi progetti a lunga scadenza nell'avvenire. Per compierli occorre soltanto pazienza, spirito di continuità e tempo (*bravo ripetuti*).

La seduta è rinviata a lunedì.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
L'interrogatorio dei testi
Incidenti

Ci telegrafano da *Parigi, 24 novembre, sera*:

Deroulede indisposto non assiste alla odierna udienza dell'Alta Corte.

Si escute il teste Leproust, commissario di polizia, che depone circa le diverse dimostrazioni a cui assistette. Egli afferma che i realisti reclutarono i dimostranti fra i beccai della Villette.

Il brigadiere dei gendarmi Louguyon conferma che Duronaux gli dichiarò il 23 febbraio che eragli stato chiesto di offrire ospitalità in sua casa al duca d'Orleans

Brunet solleva un incidente comico gridando rivolto verso i membri della Corte espressioni ironiche all'indirizzo del teste.

Il procuratore generale dichiara che non richiederà pena alcuna per Brunet ritenendo la sua interruzione come non ingiuriosa.

Il teste Michelin segretario della gioventù realista e membro della lega dei patriotti, dietro domanda dell'imputato Godefroy, riconosce di aver indirizzato a Godefroy una relazione sulla lega dei patriotti, in cui si diceva che la lega era composta specialmente di elementi popolari con tendenze bonapartiste e antisemite. Il teste interrogato risponde che Godefroy fece sempre professioni di fede realista parlamentare e percio era avversario del sistema plebiscitario preponizzato da Deroulede.

Sei operai del quartiere della Vilette depongono di esser stati pagati per gridare *viva l'esercito* nella dimostrazione per l'elezione di Loubet e durante i funerali di Felix Faure.

Il teste Ollivier invitato a giurare chiede: *Ma dinanzi a chi?*

E' da notare che nell'aula del Sanato manca il Cristo, e che anzi questa mancanza volevasi dalla difesa invocare come una ragione di nullità del processo.

Ollivier aggiunge: Non giuro dinanzi agli uomini, e quì non vedo il Cristo!

Il Presidente Fallieres gli ripete la formula del giuramento imponendo al teste di ripeterla.

Il tester Jager presidente del comitato elettorale per l'elezione del conte Sabran de Ponteves afferma che questi non fece subornazioni ed ammette aver egli stesso fatto tali subornazioni.

Il teste solleva un vivo incidente accusando il commissario Leproust di aver minacciato i testimoni durante le indagini da lui fatte.

Leproust si giustifica.

Jager sostiene invece che la polizia tentò di reclutare falsi testimoni.

Sabran de Ponteves giura nuovamente di essere assolutamente estraneo al reclutamento dei dimostranti fra gli operai della Villette.

Si escutono quindi altri testi di cui le deposizioni sono senza importanza. Alcuni agenti di polizia confermano le deposizioni precedenti.

L'udienza è levata.

CRONACA ESTERA

Guglielmo II e Chamberlain

Londra 24, ore 10 a, — I giornali del mattino pubblicano la notizia d'una conferenza che ebbe luogo ieri fra l'Imperatore Guglielmo e il ministro delle colonie Chamberlain.

Si dice che in questa conferenza siano state trattate le principali questioni coloniali che interessano la Germania e l'Inghilterra.

La rinnovazione del Senato francese

Parigi 24, ore 8 p. — Il Consiglio dei ministri fissò per il 28 gennaio le elezioni per la rinnovazione triennale del Senato.

Un ministro russo in disgrazia

Berlino 24, ore 8 a. — Un telegramma da Pietroburgo del *Lokalanzeiger* afferma che il ministro delle finanze Witte dell'impero, ha rassegnato le sue dimissioni per riguardi di salute.

Lo Zar avrebbe risposto di non poter accettare le dimissioni, fino a che non sarà fatta piena luce nella faccenda d'un grande imprenditore di Mosca, Mamontoff, contro il quale era stata avviata un'inchiesta per certo losche speculazioni in affari ferroviari, nelle quali il ministro apparirebbe compromesso.

Secondo un telegramma da Parigi alla *Sera* il Witte si sarebbe suicidato, per grosse perdite fatte alla Borsa; invece, secondo un dispaccio da Vienna alla *Tribuna*, egli sarebbe stato arrestato per ordine dello Zar!!

La legge elettorale nel Belgio

Bruxelles 24, ore 7 p. — (*Camera dei deputati*) Si approvò con voti 70 contro 73 il complesso del progetto della legge elettorale, che applica la rappresentanza proporzionale.

L'ODISSEA DEL «BERENICE»
Quattro morti di peste a bordo

Abbiamo da *Trieste 24 novembre, sera*:

I giornali pubblicano le seguenti notizie, confermate anche dall'ufficioso *Correspondenz Bureau*, intorno all'avventuroso viaggio del piroscafo del Lloyd, *Berenice*.

Il piroscafo, giunto a Gibilterra, ha potuto far carbone soltanto dietro un ordine del Governo di Londra.

Il quarto malato di peste, a bordo del *Berenice*, e cioè il dispensiere di bordo, è morto il 17 corrente, due giorni dopo la partenza da Porto Praja per Gibilterra. Il morto è triestino e lascia la moglie e un figlio.

Qui l'apprensione per l'arrivo del *Berenice* si fa sempre maggiore.

La *N. F. Presse* di Vienna pubblicava ieri che, secondo le disposizioni governative prese, il piroscafo *Berenice*, giunto nel nostro golfo, verrà inviato al lazzaretto di San Bartolommeo e l'equipaggio — passeggieri non vi sono a bordo — verrà ivi tenuto in osservazione il tempo necessario. Se vi saranno degli altri malati di peste a bordo essi verranno mandati all'ospedale della Maddalena.

Quanto al carico di caffè (50 mila sacchi, del costo di circa due milioni di fiorini) verranno bruciati i sacchi. Il piroscafo sarà disinfettato e si porrà gran cura nel distruggere i topi di bordo.

Ora contro queste disposizioni protesta vivacemente la cittadinanza, e di tali proteste si fa eco il *Piccolo*, dicendo che sarebbe inaudito che uno e più malati di peste, giunti qui per mare, venissero tranquillamente portati nell'ospedale della Maddalena, che è fatto per accogliere i colpiti da malattie contagiose che disgraziatamente fossero in città, e non quelli che venissero da fuori con malattie di carattere epidemico.

Il *Berenice*, appena avrà finito di fare carbone a Gibilterra, ripartirà per Trieste.

La revoca delle quarantene nel Brasile

Rio Janeiro 24, ore 6 p. — In seguito alle osservazioni del governo d'Italia, il governo brasiliano abrogò l'ordinanza sanitaria stabilente una quarantena per le provenienze dai porti italiani dell'*Adriatico*.

La voce che il governo brasiliano, considerando che i porti italiani siano infetti, abbia proibito momentaneamente l'immigrazione italiana, è priva di fondamento.

UN CANNONE FORMIDABILE
della portata di 15 chilometri

Telegrafano da Londra 23 nov.:

L'ammiragliato inglese ha acquistato un nuovo tipo di cannone monstre la cui potenza sorpassa tutto quanto si conosce a tutt'oggi.

Si tratta d'un cannone di 50 tonnellate che lancia un proiettile di 350 chilogrammi a una distanza di 15 chilometri con una precisione meravigliosa.

Ogni corazzata inglese riceverà quattro di questi congegni formidabili che costano 250,000 franchi ciascuno.

E' dunque una somma totale di 112,500,000 franchi che l'Inghilterra spenderà per l'acquisto di 450 di questi cannoni la cui fabbricazione è molto avanzata.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

CRONACA ITALIANA

I Sovrani a Castel Porziano
La caccia al cinghiale

Ci telegrafano da *Roma 24 novembre, sera*:

Stamane il Re con l'aiutante di servizio si recò a cavallo a Castel Porziano. Seguirono più tardi la Regina, la Principessa Elena e la Principessa Xenia.

Nel pomeriggio li raggiunse il Principe di Napoli.

La partita di caccia al cinghiale cui parteciparono le principesse fu brillantissima.

I Sovrani ed i Principi sono ritornati a Roma alle 6 del pomeriggio.

La scuola di cavalleria rimane a Pinerolo

Ci telegrafano da *Roma 24 nov., sera*:

Al ministero della guerra si smentisce la notizia d'un eventuale trasferimento a Roma delle scuola di cavalleria di Pinerolo.

Anche gli studenti del ginnasio!

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, sera*

Anche oggi si ripetè la chiassata degli alunni ginnasiali e liceali all'indirizzo dell'*Osservatore Romano* con le solite rotture di vetri e parecchi *auto da fè* di copie del giornale.

Seguì poi una passeggiata alle redazioni della *Tribuna*, del *Messaggiero* cui toccarono invece ovazioni.

Le guardie arrivarono a fatti compiuti ed eseguirono l'arresto d'un alunno che poco dopo fu rilasciato.

Già l'altro ieri, gli studenti delle scuole secondarie si erano recati a protestare sotto le finestre dell'*Osservatore* per l'articoletto stampato da quel giornale contro la festa degli alberi compiutasi a Roma il giorno 21 corr. alla presenza della Regina.

Un grave incendio a bordo d'una nave da guerra germanica

Ci telegrafano da *Genova, 24 novembre, sera*:

Nel pomeriggio è scoppiato un incendio a bordo dell'avviso da guerra germanico, *Loreley*, causa lo scoppio d'una latta di vernice in un ripostiglio di prora.

Accorsero gli equipaggi delle torpediniere italiane, le autorità portuarie, i pompieri. Il fuoco fu spento dopo un ora di lavoro.

Quattro marinai tedeschi rimasero ustionati, dei quali due piuttosto gravemente. I danni al materiale non sono gravi.

La *Loreley* è una vecchia cannoniera varata nel 1871. E' lunga m. 71 larga 6, con un dislocamento di 398 tonnellate e una forza di cavalli 350. E' armata di 2 cannoni da 120 mm.

Assassinio d'un impresario daziario

Ci telegrafano da *Tivoli 24 nov., sera*:

Stanotte, mentre l'impresario del dazio consumo sig. De Angelis rincasava, venne ad un tratto assalito dall'ex guardia daziaria Serafini che gli inferse un colpo di stile uccidendolo.

Il De Angelis era persona cospicua, assai ben voluta: fu già assessore comunale di Tivoli e presentemente copriva la carica di giudice conciliatore.

Il Serafini ha voluto vendicarsi essendo stato licenziato dal posto di guardia daziaria.

Tentata esportazione di un sarcofago prezioso

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, sera*:

Da più tempo l'ufficio di esportazione delle opere d'arte aveva avuto sentore che si denunziavano oggetti di esportazione falsificandone poi il contenuto, esportando cioè oggetti colpiti da divieto di esportazione.

Oggi la polizia fece aprire alla dogana una cassa che doveva contenere un sarcofago di nessun valore; invece si rinvenne uno dei bellissimi sarcofaghi scoperti nel 1873 in Via Latina, di grandissimo valore, che spedivasi per conto di uno straniero diretto a Londra.

Catania — Ci telegrafano, 24 novembre sera — *Strangola la moglie* — Il contadino Sirna, in Aderno, per questioni di interessi, strangolò la moglie Sebastiana di anni diciassette.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il servizio telefonico fra l'Italia e la Francia

Parigi 24, ore 5 p. — Il progetto che approva la convenzione conclusa a Roma il 16 luglio regolante il servizio telefonico tra la Francia e l'Italia fu distribuito oggi alla Camera dei deputati.

La zuccheraria ligure-sanvitese

Ci scrivono da Udine 24 novembre:

La società per la fabbrica di zucchero ligure-sanvitese venne costituita col capitale di lire 1.800.000 con sede in Genova e S. Vito al Tagliamento, e stabilimento in S. Vito al Tagliamento.

Vennero nominati amministratori per i primi quattro esercizi i signori: Falcone comm. Giacomo di Genova, Raggio comm. Armando di Genova, Solari comm. Pietro di Genova, Gatterno dott. Giorgio fu Giuseppe di S. Vito, Piva Pietro fu Celestino di Milano.

Vennero nominati sindaci pel primo esercizio i signori: Barone Giulio Podestà di Genova, Schiappapietra ing. Settimio di Genova, Coccolo Antonio fu Pietro di S. Vito.

Vennero nominati supplenti i signori cav. Vincenzo Pinni fu Girolamo di Valvasone, Crocco Giuseppe di Genova.

Cronaca rosa

A Firenze, il nobile signore Graziano dei baroni Stella ha condotta in isposa la marchesina Luisa Passari.

— A Mendrisio (Svizzera) l'avv. Carlo Scacchi, deputato al Gran Consiglio Ticinese e sindaco di Capolago con la signorina Emma Borella, figlia dell'avv. Achille sindaco di Mendrisio e consigliere nazionale.

— A Montecastrano (Macerata), il nobile signore Gabriele Svampa con la signorina nobile Irene Buratti.

NECROLOGIO

A Udine, il nob. cav. G. B. Orgnani Martina — A Treviso, il signor Francesco Maudruzzato di anni 67, impiegato all'Intendenza di finanza, fratello dell'attuale sindaco di quella città — A Verona il sig. Giacomo Contolini.

A Piacenza la signora Tinelli Carolina di anni [illegible] — A Firenze: il dott. Carlo Rieschi, il cav. prof. Floriano Zamponi e la signora Ginevra Sbolci nei Minuti — A Monti di Lunigiani l'abate Sante Bastrani di anni [illegible], già professore di storia nei reali Educandati di Napoli — A Gussago (Brescia) il signor Germinino Lazzari, padre del veterinario di quel paese — A Ferrara Emilio Bagolini — A Torino, in età di 75 anni, l'abate Conte Morozzo Della Rocca dei conti di Morozzo e dei marchesi Della Rocca e di Bianzè, elemosiniere onorario del Re, canonico anziano della Metropolitana di Torino e commendatore mauriziano. Pure a Torino la marchesa Emilia Daniele del marchese Federico Asinari di San Marzano e Careglio — A Genova Lodovico Marconi, di anni 79, di Velletri, veterano delle patrie battaglie 1848-49. Fu affigliato alla *Giovane Italia*.

A Losanna il colonnello Ferdinando Lecomte, consigliere del Consiglio di Stato del Cantone di Vaud. Egli era stato nel 1859 in Italia e vi aveva combattuto per la indipendenza quale volontario.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 25 novembre: S. Caterina vergine.
Domenica 26 novembre: S. Diego confessore.
Il sole leva alle 7.26 tramonta alle 4.32

Il telefono della Gazzetta porta il N. 349

Echi del genetliaco di S. M. la Regina. — Al telegramma di augurio e di omaggio della Congregazione di Carità per il genetliaco di S. M. la Regina, la dama d'onore rispondeva:

Sua Maestà la Regina gradiva moltissimo gli auguri che la S. V. le porgeva in nome Congregazione Carità di Venezia e degli Istituti da essa dipendenti, a tutti vuole espressi i suoi vivi ringraziamenti.

I funerali Centanini — Ieri mattina, come abbiamo annunciato, giunse da Stanghella la salma del cav. ing. Domenico Centanini.

Uno stuolo numeroso di amici e conoscenti erano ad attenderla alla stazione. Notammo: i consiglieri d'amministrazione della Società V. L. e dei bagni di Lido col segretario Adorno, il cav. Tommasini, direttore dello stabilimento ed il medico Amadeo [illegible] le rappresentanze della S. M. S. fra il personale della V. L. e larga rappresentanza del Collegio degli ingegneri architetti ecc. coi rispettivi vessilli, l'ispettore generale Sangiorgio, il direttore Ghisalberti, ispettori e dipendenti delle due Società: due squadre degli alunni del patronato di Castello e della Casa Paterna del Lido, il sig. Marco Allegri, il ragioniere Osvaldini rappresentante il cav. Toma, direttore della Banca Veneta, il conte Tornielli rappresentante la direzione del teatro *La Fenice* della quale il defunto fu per molti anni revisore dei conti, l'avv. cav. [illegible] chia, il cav. Angelo Levi, il comm. Pellesina, ecc.

Accompagnarono la salma da Stanghella, i figli e il genero del defunto, il Sindaco conte Grimani, il deputato Aggio, il parroco di Stanghella Calligaro e dipendenti della famiglia.

Il numeroso corteo si spiegò sul piazzale della stazione e proseguì verso i Sabbioni preceduto dalle corone portate dagli alunni del patronato e della Casa Paterna e da due uscieri municipali in alta tenuta. Ai lato della bara, portata da sei marinai della S. V. L. marciavano quattro vigili, pure in alta tenuta. Reggevano i cordoni: il Sindaco co: Grimani, il cav. avv. Musatti per le Società V. L. e del Lido, l'ingegnere Piamonte per la Società degli ingegneri e il [illegible] del defunto sig. Placido Centanini. Seguivano i figli, parecchie signore, amici, conoscenti e parecchie [illegible] cie. — Ai Sabbioni, l'avv. Musatti parlò della assiduità ed operosità con le quali per ben [illegible] anni, il cav. Centanini prestò l'opera sua come fondatore e consigliere delle Società V. L. e bagni e l'ing. Piamonte tratteggiò l'efficace suo concorso prestato, come direttore, nello sviluppo nella Società degli ingegneri e architetti.

La bara fu quindi deposta nella gondola di famiglia parata a lutto. Al posto del felze era collocato un catafalco ed a poppa una grande [illegible] previvi.

I portatori delle corone e delle torcie presero posto su un vaporetto e gli invitati sopra un secondo della S. V. L. e la bara, seguita da numerose gondole private, fu trasportata a S. Michele dove fu deposta nella tomba di famiglia.

Il trasporto fu veramente degno del compianto defunto che lasciò, in quanti lo conobbero, un [illegible] rammarico.

Esposizione delle cartoline — Il giorno [illegible] corrente si chiuse l'Esposizione. I signori Espositori residenti in Venezia, sono pregati di ritirare gli oggetti esposti.

A questo scopo il segretario dell'Esposizione si troverà a disposizione dei medesimi dalle 3 alle [illegible] di ogni giorno, sino alla fine del corr. mese.

La signorina Bice Castelnuovo, ha gentilmente offerto al Comitato l'importo ricavato dalla vendita di una delle sue cartoline.

Falsa speculazione è quella di non spendere il lieve costo di una inserzione nella nostra rubrica *Fitti e Vendite* quando con tale spesa si può incontrastabilmente affrettare il ricupero del proprio credito, o si può vendere ciò che si desidera [illegible] senza attendere una tarda o fortuita occasione!

Furto continuato — Da qualche tempo l'orefice Amedeo Ceccato che ha la bottega e il laboratorio a Rialto N. 75, vedeva diminuire i piccoli diamanti e parecchi pezzi di oro greggio che teneva racchiusi nello scrigno.

Non sapendo sopra chi fondare i suoi sospetti, un giorno chiamò a sè due apprendisti lavoranti: Luigi Dal Gian di 15 anni, abitante a S. Cassiano N. [illegible] e Attilio Fontanin di 14 abitante a Castello [illegible], e messili alle strette, minacciandoli di prigione, ottenne la confessione che autore dei furti continuati erano Cesare Bonfiglioli, di 22 anni, abitante a S. Marco N. 4431, operaio presso il Ceccato stesso, e un altro operaio, certo Andrea Pasini di 12 anni, abitante a Cannaregio 5220, già impiegato anche lui nello stesso negozio.

Il Dal Gian aggiunse poi che, istigato dal Bonfiglioli, rubò tre diamantini coi quali il Bonfiglioli si fece un anello, e che acquistò pure per lire venti dal Bonfiglioli stesso un anello con diamanti.

Aggiunse che essendosi il Ceccato dimenticato un giorno nella bottega la chiave dello scrigno, il Bonfiglioli ne tolse l'impronta sopra l'osso bianco di seppia, e fabbricatasi la chiave rubava spesso dallo scrigno.

Avute tali deposizioni, il Ceccato denunciò i fatti al cav. Natale, ispettore di S. Polo, il quale dispose che il Bonfiglioli venisse arrestato all'uscita dal negozio, prima cioè di recarsi a casa sua.

Così fu fatto e tale disposizione riuscì con ottimo risultato inquantochè indosso al Bonfiglioli furono sequestrate delle polizze del Monte di Pietà, rappresentanti l'impegnata di pezzi d'oro greggio e diamanti. Mentre lo si tratteneva in ufficio, l'ispettore Natale procedette ad una perquisizione nella casa del Bonfiglioli dove sequestrò diciotto diamanti e pezzi d'oro pure greggio che, come quelli tolti dal Monte di Pietà, il Ceccato riconobbe per suoi.

Il Bonfiglioli fu arrestato, i tre ragazzi deferiti all'autorità e gli anelli del Dal Gian sequestrati.

L'ammontare dei furti consumati dal [illegible] scende a circa trecento lire; ma una [illegible] seguito al sequestro operato venne ricuperata.

Arresto — Spiridione Vian, di 33 anni [illegible] a S. Polo n. 1429, fu arrestato l'altra sera perchè, ubbriaco, commetteva disordini in un pubblico esercizio del sestiere.

... Perquisita sulla persona gli si rinvenne un coltello a molla fissa, per cui dovrà rispondere anche di porto d'arma insidiosa.

Le disgrazie di ieri — Rosa Luigia, di anni 73, casalinga, mentre accudiva alle faccende di casa, scivolò e cadde in modo da riportare la frattura completa dell'avambraccio sinistro. La povera vecchia ne avrà per oltre 40 giorni.

— Anche Pasquale Antonio, di anni 46, terrazzaio, mentre lavorava cadde accidentalmente scivolando sopra un pavimento. Riportò una ferita lacero-contusa al sopraciglio sinistro, lunga tre centimetri. Tutti e due sono ricorsi alla guardia medica, ove ebbero le cure del caso.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti — Nell'ordinaria adunanza che avrà luogo domenica, 26 corr., alle ore 11 e mezzo precise, si faranno le seguenti letture:

E. Teza, m. e.: Intorno ai proverbi greci raccolti da Napoleone Politis — *R. Nasini*, m. e.: A proposito di un recente trattato sulle relazioni tra il potere rifrangente e la composizione chimica dei corpi — *G. A. Zanon*, s. c.: Resistenza dell'acqua al moto delle navi veloci e loro forza motrice — *R. Predelli*, s. c.: Giorgio Martino Thomas e il Diplomatario Veneto-Levantino. Comunicazione — *A. Scrinzi*: Poesie inedite di Marino Falieri (presentata dal senatore N. Papadopoli, m. e.) *D. Riccoboni*: Intorno all'accentuazione in Latino. Novella (presentata dal prof. G. Occioni-Bonaffons, m. e.).

Per finire — *Il dottore*: Debbo proibirvi ogni sorta di lavoro cerebrale.

Il poeta: Ma non posso scrivere qualche verso?

Il dottore: Oh, certamente.

Taccuino del pubblico

Lega fra gl'insegnanti — Gl'insegnanti delle nostre scuole sono convocati domani alle 2 1/2, alla sede della Lega, per trattare il tema: *Programmi didattici*.

Festa scolastica — Mercoledì 29 corr. presso l'istituto delle Zitelle alla Giudecca, alle ore 2 pom. avrà luogo la pubblica solenne distribuzione dei premi alle allieve dell'Orfanotrofio, dell'Istituto Manin e dell'Istituto Zitelle. Saranno esposti i saggi scolastici ed i lavori delle allieve dei tre istituti.

Voci del pubblico — Tutti i giorni ci arrivano dei reclami sul servizio dei pacchi ferroviari, che è disimpegnato proprio nel modo... meno lodevole.

Anche oggi fu da noi la rivenditrice di giornali all'edicola sotto l'atrio della stazione Giovanna Gobbo Zaghis e ci mostrò come possa ridursi un pacco nel viaggio — che non è poi quello dell'America — da Torino a qui. Risparmiamo ai lettori una descrizione... veristica sullo stato in cui era ridotto.

A nostra domanda, la rivenditrice rispose che è affatto inutile in tali casi il voler reclamare: oramai è sistematico il rispondere... col non rispondere.

Stato Civile — Bollettino del giorno 24 novembre: Nascite maschi 6 — femm. 1 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 9.

Decessi: Della Bruna Carlotta, 76, nub., cas., Venezia — Gostin Giuratovich Angela, 43, coniug., casal., id. — Vienna Matteo, 74, coniug., calzolaio, id. — Simionato Antonio, 60, coniug., neg. pellami, Mestre — Regazzon Pietro, 57, coniug., calzolaio, Venezia — Vianello Giuseppe, 43, celibe, bracciante, id. — Dolfin Pietro, 12 1/2, studente, id.

Più 8 bambini al di sotto degli anni 5.

(Nostra corrispondenza particolare)

Nota sibillina

Sciarada

Acqua contiene il *primiero*
Ed il *secondo* ti veste e ti ripara
Il *tutto* è terra refrattaria.

A. MAZZARA

Spiegazione del monoverbo sillogistico precedente
CON-NIV-ENTE

CRONACA DEI TEATRI

Iersera al "Goldoni"

La dame de chez Maxim, rappresentata iersera al teatro *Goldoni* dalla Compagnia della Mariani, non è una delle solite *pochades* che fatte di equivoci, si reggono coll'equivoco troppo spesso sconvenientemente scurrile, e si chiudono con infelice soluzione, che lascia insoddisfatto il pubblico.

Il lavoro di Giorgio Feydeau, che ha procurato al fortunato autore tante belle diecine di mille lire, è, come gli altri del genere, a base di *qui pro quo*, ma ha di diverso e superiore, che lo regge una fantasia originale e divertente, ed una comicità varia ed ingegnosa, con scene vere di commedia, dove gli effetti burleschi sono combinati con rara abilità ai motti satirici ed agli scherzi pungenti. Basti citare quella felice trovata del secondo atto, dove le buone provinciali, invitate dal generale Petypon de Grelé, reputano *non plus ultra* dello *chic* parigino imitare in ogni dettaglio atti e movenze di una graziosa *divette*, che passa per essere legittima consorte del dottor Petypon. E la imitano perfino nel *can-can*, dando occasione ad una scena da *vaudeville*, ma che tuttavia non appare tutta a sproposito.

Il punto di partenza è il dottor Petypon, un bravo uomo, ammogliato, regolato, che si è lasciato condurre da un amico ad una cena *chez Maxim*: così viene indicato un *restaurant* alla moda. Il buon dottore, nelle copiose libazioni perde ogni nozione delle cose reali, insulta persone che non conosce e che il giorno appresso si recheranno a chiedergli soddisfazione, abbraccia uno spazzino, e finalmente conduce a casa sua, sotto il tetto coniugale, una *petite dame de chez Maxim*, soprannominata la *Crevete*.

Petypon, risvegliandosi, nulla ricorda, o si spaventa vedendosi nel proprio letto la Crevette, che vi ha dormito saporitamente. Qui comincia il primo atto.

Da questo impianto s'immagini la serie di equivoci, di scenette, di episodii gustosissimi — la presenza della vera moglie del dott. Petypon — l'intervento di Crevette alle nozze di una cugina del dottore, in casa dello zio generale — l'improvviso arrivo di madama Petypon — un seguito di avventure bizzarre, che perderebbero del loro sapore se si volesse farne un'arida o minuta analisi. Poichè uno dei pregi appunto del lavoro del Feydeau è la originalità della trovata, per cui se la favola può sembrare contorta, gli espedienti appaiono quasi sempre spontanei ed inavvertiti, sfuggono allo spettatore le *ficelles*, e lo scioglimento potrebbe anche credersi logico e verosimile.

Dire di più non varrebbe che a guastare il lieto passatempo a quanti iersera non udirono la *Dame de chez Maxime*, ed hanno tutte le buone intenzioni di passare allegramente tre ore, alla replica di questa sera od alle successive.

Quando la commedia brillante, anzi la vera *pochade*, è trattata colla fecondità di sceneggiatore che si riafferma il Feydeau, quando l'uditorio è avvinto e conquistato dall'allegria, per cui gli è dato modo ininterrotto, quando le buffonate sono così geniali — cessa ogni discussione, e ci si contenta di ridere, e nient'altro che di ridere.

E il pubblico che iersera affollò il *Goldoni*, rise sempre, e chiamò ripetute volte al proscenio tutti gli artisti ad ogni fine d'atto. Ed infatti la esecuzione d'assieme riuscì perfetta sotto la valente guida del Paladini — tutti affiatati e pronti e sicuri nel pandemonio del secondo atto. Teresina Mariani, la protagonista, fu una *Crevette* ideale, seducentissima: il pubblico ne fu ammirato, e specialmente nei *couplets* da essa con tanta grazia mimati, imitando con arte finissima la *divette* del *café-chantant*. Ottimo il Brignone nella faticosa parte di Petypon, ed amenissimo il Mezzetti nella macchietta di Valmontè.

Questa sera seconda della *Dame de chez Maxime*.

Rossini — L'opera il *Barbiere di Siviglia*, andrà in iscena questa sera. La parte del protagonista sarà sostenuta dal baritono sig. Ferruccio Corradetti, il *Marcello* della *Bohême*, molto applaudito due anni or sono sulle scene della *Fenice*. Prima dell'opera si eseguirà la cantata *Serenitas* del maestro concittadino Antonio Gasparotto.

Malibran — Un bel teatro ieri sera allo spettacolo della campagnia di Varietà Nelson. Il successo fu migliore della prima sera.

Il *clou* della serata è il *Cinematografo*, con vedute di grande effetto.

Stasera lo spettacolo si replica.

Lunedì si darà la nuova pantomima *Folletto*.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Serenitas* - *Barbiere di Siviglia*
Goldoni - 8 1/2 - *Dame de chez Maxim*
Malibran - 8 1/2 - Troupe Nelson - Varietà
[illegible] - Spettacolo marionettistico - Ore 7 1/2

LA BIBLIOTECA DI SARCEY

La vendita di ieri della biblioteca di Sarcey è stata un po' più animata di quella delle due giornate precedenti. Si incassarono 14086 franchi.

Raggiunsero i più alti prezzi: *Zadig ou la destinée* di Voltaire, illustrazioni di Garnier, Rops, Robaudi 1080 franchi, *Aline, reine de Golconde* novella di Boufflers con illustrazioni di Lynch, 420 franchi ecc.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Padova

Le tragedie dell'amore

La condanna

Ci scrivono da Padova, 24 novembre:

All'epilogo del dramma di via Borgese assisteva stamane grande folla; numerose le previsioni e forte curiosità pel verdetto.

Il presidente — finito il riassunto — fece presentare al capo dei giurati i quesiti.

Udito il responso dei giurati affermante la colpevolezza dell'accusato e ammettente la premeditazione, la Corte pronunciava sentenza con la quale il Cassetti veniva condannato ad anni venti, dieci mesi e dieci giorni di reclusione.

L'imputato assistè tranquillo alla lettura. Il pubblico — rimasto sempre ostile al Cassetti — non trovò eccessiva la sentenza.

Processo Notarbartolo

Altro teste sospetto di falso

Ci telegrafano da *Milano, 24 novembre, sera*:

Anche oggi si è avuto un teste per cui il P. M. ha fatto le sue riserve per procedere per falso; e la P. C. gli si è associata.

Uno dei tanti punti oscuri in questo processo è quello che riguarda la persona che per prima rinvenne il cadavere del Notarbartolo presso il ponte Curreri. Colui il quale fece la scoperta del delitto fu tale Sanfilippo, guardia campestre, emigrato. I testimoni interrogati a questo proposito non sanno deporre circostanze che vengano a gettare nuova luce sul fatto. Di essi, il Curreri, cantoniere al casello più prossimo al ponte Curreri, depone che dal treno sul quale fu assassinato il Notarbartolo, gli venne gettato, mentre passava, un involto nel quale era della biancheria, ch'egli ritenne inviatagli da suo suocero, che stava a Campo Felice.

Il Garuffi afferma infatti d'aver gettato lui, per incarico avuto a Termini dalla suocera del Curreri, tale involto al passaggio del treno. Il Curreri non sa però, dal canto suo, precisare chi gli gettò l'involto.

Si ha ragione di sospettare sulla veridicità del Curreri circa questa faccenda del fagotto, non avendone mai parlato prima e trovandosi in contradizione col Garuffi stesso il quale, pure ammettendo di aver buttato il fagotto, assicura di averlo buttato dalla parte opposta a quella designata dal Curreri. Si cerca venire in chiaro di qualche cosa interrogando la vecchja Santa Sorge, suocera del casellante in parola. Essa viaggiò sul treno in cui fu ucciso Nortarbartolo sino a Trabia. A questa stazione discese affidando — per andar più leggera, dice — a un frenatore il sacchetto che portava perchè lo gettasse al suo genero, casellante, allorchè il treno sarebbe passato davanti al casello, indi fece in compagnia del suo figliuolo, a piedi, percorrendo la linea ferroviaria, il tratto da Trabia al casello.

Essa racconta del ritrovamento del cadavere, presso il quale era già la guardia campestre Sanfilippo, coi più minuti dettagli, colorendo le frasi con curiose inflessioni di voce.

Il presidente osserva alla teste che essa non soltanto non aveva parlato mai dell'affare del fagotto, ma nel 1897, interrogata, ha negato completamente il fatto.

— Perchè — risponde la teste — ero malata e non avevo la testa a posto.

— Ma foste sentita — insiste il Presidente — anche altre volte e non diceste nulla.

— Ero ammalata anche allora — si scusa la teste.

E a tutte le altre domande che il Presidente le pone, circa il non aver parlato mai della circostanza del fagotto, la teste risponde con dei gran gesti solenni:

— Eccellenza... non avevo la testa a posto... La testa non mi reggeva... Da che è morto mio figliuolo Turiddo, fui come *pazzotica*...

— La testa — osserva il Presidente — vi regge soltanto ora!

Come vedete, non se ne può cavare nulla, e però anche la Sorge va ad accrescere il numero dei testi su cui il P. M. si riserva di procedere.

Si passa poi all'interrogatorio del cav. Nicola Gatta, ispettore della Questura di Palermo, che fece le indagini sull'assassinio Notarbartolo. Egli ripete press'a poco le accuse già mosse da altri testi precedenti, all'indirizzo dell'on. Palizzolo.

Nel pomeriggio si interroga il gabellotto del Notarbartolo, Randazzo, il quale depone che quattro mesi prima dell'assassinio l'on. Palizzolo pronunciò delle violenti parole di odio contro il Notarbartolo. Poi si escute il teste Chiarezza il quale conferma in tutto il Randazzo anche sulla circostanza della intimidazione contro il Notarbartolo.

La smentita di Crispi

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, sera*:

L'onor. Crispi telegrafa alla *Tribuna* da Napoli smentendo le fantastiche parole attribuitegli da alcuni giornali, in un presunto colloquio col Palizzolo.

Il *Tempo* ed altri giornali stamparono che l'on. Crispi aveva detto al Palizzolo, prima che questi partisse da Roma per recarsi a Palermo, dove tuttora si trova: « Tenetevi uniti, questa è una guerra che si fa alla Sicilia! »

Il processo contro il figlio di Crispi

Ieri si doveva discutere al Tribunale di Roma il processo pel furto dei gioielli in danno della contessa Cellere, nel quale, com'è noto, è implicato anche il figlio di Crispi.

Il Tribunale, però, ha di nuovo rinviato il dibattito a tempo indeterminato.

SPORT

S. P. H. T

Ci scrivono da Treviso, 24 novembre:

Il prossimo appuntamento è fissato per domenica, 26 corr. ad ore 1 pom. a Varago (Maserada). L'arrivo avverrà al Ponte della Priula, stazione di Susegana. I cavalieri dovranno passare il Piave a guado.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69.48	70.08	70.12
Termometro centig. al Nord	2.2	1.4	4.8
» » Sud	2.4	2.5	11.8
Umidità relativa	91	89	75
Direzione del vento	SSO	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	3	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 9.1 — min. di oggi 2.2.

Probabilità: Venti settentrionali deboli nel Nord, freschi al Sud; cielo sereno nella penisola e in Sardegna, coperto e nuvoloso in Sicilia; mare Jonio mosso od agitato.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 24 novembre — (*s.*) — Circolo Filarmonico — L'ottima composizione del programma e l'esecuzione accuratissima hanno fatto dal concerto di iersera una delle più geniali riunioni del nostro circolo.

La Sala era affollata.

I professori Broglio e Pente ottennero un nuovo e meritato successo; da Broglio — che suonava sul violoncello del co. Suman, uno strumento meraviglioso — si volle la replica della melodia del *Cigno* di Saint Saens — melodia paradisiaca, eseguita deliziosamente.

Molto gustata la graziosa *fantasia burlesca* di Pente.

La signorina Emmelina Collavo, allieva del prof. Pisani nell'Istituto musicale, si mostrò pianista piena di agilità e di garbo. — Essa superò felicemente le difficoltà gravi della *7.a sonata* di Beethoven.

Così piacque il sig. Serdini, un giovane tenore, che promette bene di sè per la voce e per la coltura.

Applausi su tutta la linea.

A proposito della mostra d'arte nel 1900, aggiungo che si vorrebbe farla non più regionale ma nazionale. Già la Camera di commercio ha assicurato il suo contributo, perchè siano ammesse anche le opere d'arte applicata.

Il Circolo ha le migliori intenzioni; ma è necessario che la città lo conforti ed aiuti con liberalità adeguata.

L'esposizione artistica sarebbe una eccellente.... piattaforma per le feste del Santo venturo.

Terremoto... lontano — Ieri mattina gli apparecchi sismici dell'Istituto di fisica hanno segnalato, molto visibilmente, un terremoto avvenuto assai lontano. Dove? Lo sapremo più tardi — come si seppe dopo parecchi giorni che il 29 settembre una delle Molucche era stata sconvolta da una scossa violenta, che gli apparecchi prelodati avevano avuto cura di registrare il giorno stesso.

La perfezione del sismografo ideato dal nostro prof. Visentini è addirittura mirabile.

Mancata rapina — Mentre la nostra cronaca langue, la notizia di un fattaccio arriva da Conselve. Si tratta di una mancata rapina e sarebbe avvenuta così.

L'altra sera, verso le nove, la sessantenne Bellosa Luigia, chiusa la propria bottega di fruttivendola, si disponeva a rincasare.

Fatti pochi passi fuori dell'abitato, la donna fu affrontata da un individuo che le rivolse poche parole. Presa da paura la fruttivendola fece per tornare verso il paese — ma l'uomo le fu sopra e tenendola bene ferma pel collo, tentò di rubarle il portafogli.

La poveretta resistette e gridò, finchè arrivata gente, l'aggressore si diede a fuga precipitosa. Ma, identificato, venne poco dopo arrestato dai carabinieri: è un muratore da Cartura.

R. Università — Sono molti gli studenti che recansi domenica prossima a Bologna per prender parte a quella festa delle matricole.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Si scrivono 24 novembre — (*i. b.*)

Morte improvvisa — Stamane fu trovato morto nel suo letto certo Pavanel Luigi, ortolano delle Corti.

Ier sera si era coricato come il suo solito senza accusare nessun malessere, e stanotte venne assalito da assalto apopletico.

Il concerto alla associazione degli impiegati civili — Stasera le sale dell'associazione furono aperte ai soci per l'annunciato concerto che consegui un ottimo successo.

I tenori Ghisalberti e Ghislanzoni, il basso Zoni, riportarono ad ogni singolo pezzo molti applausi.

Il dottor Bruno Lattes violoncelista e il sig. Fautario violinista, entrambi dilettanti della nostra città furono rimeritati di elogi e battimani.

Al pianoforte sedeva la signorina Linda Barasciutti allieva del maestro Tiriudelli, e il maestro Mattarucco.

La presidenza della associazione, finito il concerto, offrì agli artisti una cena all'Albergo del *Campanile*.

Corriere vicentino

Un grosso incendio

Ci scrivono da Vicenza 24 novembre:

(*Lelio*) — Quasi alle porte della città si è oggi sviluppato un incendio che, senza il pronto accorrere dei nostri bravi pompieri, certo avrebbe assunto proporzioni assai più vaste.

Si tratta di un grande fabbricato rurale, sito nella valle di S. Agostino, lasciato dal munifico defunto Alippio Regalazzo in eredità alla Congregazione di Carità nostra, e da questa concesso in affitto — con un contorno di 82 campi — al signor Dalla Rosa Pietro.

Erano circa alle 11 allorquando, al quartiere dei pompieri, giunse l'avviso del fuoco, ed immediatamente partì pel luogo del sinistro una squadra di 14 uomini guidati dal comandante Pellizzari, con il treno di campagna al completo, più una macchina-pompa.

Ma il fuoco aveva oramai preso vaste proporzioni ed aveva distrutto il fienile con oltre cento carri di fieno, mettendo in serio pericolo un bue ed un vitello che stavano nella sottostante stalla.

All'arrivo dei pompieri, si praticò tosto un foro che ad essa stalla metteva, e come fu compiuto, il bue con una violenta scossa ruppe la catena in ferro che lo teneva legato, e con un salto, veramente acrobatico, passando per esso foro, toccò sano e salvo la strada; il vitello invece meno coraggioso e meno fortunato, si ebbe la sorte di morire abbruciato.

E poichè il fuoco non tendeva a diminuire, ma minacciava anzi di allargarsi, i nostri bravi pompieri, valorosamente assistiti da distinti cittadini, quali il dott. Cappellari, cav. Domenico Lampertico e figli, i co. Di Thiene ed altri ancora, concentrarono tutti gli sforzi a circoscrivere più che era possibile il sinistro.

E lo scopo fu faticosamente raggiunto, poichè l'incendio, completamente domato, danneggiò solo lo stabile nel quale era scoppiato.

Le perdite complessive per i danneggiati si fanno ascendere a circa 14 mila lire, completamente garantite da una polizza di assicurazione.

Il nostro concittadino prof. Leopoldo Falda, insegnante di scienze naturali nella scuola tecnica pareggiata di Vimercate, è stato nominato in questi giorni direttore della scuola stessa.

Il milionario Tomba era di Valdagno

Ci scrivono da Valdagno, 22 novembre:

Il sig. Antonio Tomba, di cui tutti i giornali riportarono la fine sventurata, non era genovese, come fu detto, ma di Valdagno. Di umile origine, partì da qui 25 o 26 anni or sono — quando ne aveva altrettanti — dopo aver fatto con Garibaldi la campagna dell'Agro Romano. Partì all'avventura. Sbarcato a Buenos Ayres seguiva, da vero pioniere, la costruzione della ferrovia per Mendoza. Giunto colà, si accasò vantaggiosamente nel vicino Belgrano. Dopo attivato qualche altro commercio, intuì che la risorsa della regione sarebbe stata la coltivazione della vite. La intraprese, ed ora smerciava il prodotto di 12 mila ottari di vigna. D'onde la sua colossale fortuna.

Ma se la sua intelligenza ed attività furono straordinarie, tali da condurre a risultato così grandioso, la bontà e generosità del suo animo erano eguali. Arricchì i fratelli, prodigò soccorsi ai parenti; e laggiù aveva fondate chiese, ospitali, ed asili pei tanti suoi dipendenti.

Qui, l'anno scorso, aveva comperata una cappella nel Cimitero per deporvi i resti di sua madre, e per esservi, alla sua volta, sepolto accanto. Invece, con tanto splendore di vita, lui, proprietario di chiese e di avelli doveva finire in fondo all'Oceano!

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 24 novembre — **Festa degli alberi** — (*x*) Ieri a Cà Lino nella tenuta del cav. Comello, per gentile sua accondiscenza, seguì la festa degli alberi, coll'intervento della rappresentanza comunale, dei direttori, maestri e maestre, alunni ed alunne delle scuole governative e comunali.

Mestre — Ci scrivono 24 novembre — **Consiglio comunale** — (S.) Seduta liscia. Presenti 18 consiglieri soltanto.

Aperta la seduta il sindaco cav. co. Jacopo Rossi dà comunicazione al consiglio che lunedì p. v. avrà una conferenza con il direttore generale della società delle acque ing. Lavezzari e con l'ing. Grig per trattare sulla questione dell'acquedotto.

Quindi si respinge l'autorizzazione alla giunta municipale di concludere un prestito per provvedere alla costruzione di un edificio scolastico.

Si rimette al giudizio di un tecnico la proposta di dare esecuzione al vecchio progetto della ditta Cercato relativo alla modificazione dell'orologio esistente nella Torre comunale; e si delibera di affidare all'impresa daziaria l'esazione della tassa comunale di macellazione.

Per ultimo si accetta la trasformazione della Società elettrico-industriale De Andrea e Moresco di Padova da società a nome collettivo a società in accomandita semplice, prendendo il nome di società elettrico-industriale Moresco e comp., e si passa alla seduta segreta dove si propone al prefetto come ufficiale sanitario il dott. Antonio Favaro Fabris.

Domenica p. v. il farmacista sig. Zennaro Costante, per aderire al desiderio espresso da molti, esporrà ancora nell'elegante sua farmacia l'acquila di cui vi ho scritto e che, per la rarità, ha destato vivo interesse.

Sala Vittoria — Ieri sera alla recita di beneficenza data dalla Filodrammatica *Mestre fedele* in unione al Circolo mandolinistico, che gentilmente si prestava, accorse un pubblico scelto e affollato, molto ed eleganti signore.

L'esito fu buono da parte di tutti.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 24 novembre — (*P. e.*) Il comitato udinese *Pro Turate* ha pubblicato un patriottico manifesto col quale fa appello alla cittadinanza perchè concorra con qualsiasi offerta in aiuto della casa *Umberto I* di Turate.

Un cumulo di disgrazie — In Givigliana di Rigolato il bambino Gortana Vincenzo di un anno, avvicinatosi al focolare riportò gravissime ustioni in seguito alle quali morì.

Consimile luttuoso caso avvenne nello stesso giorno (20) a Prato Carnico. La bambina Martin Aurelia di anni 5, cadde nel fuoco che la avvolse interamente, producendole scottature sì gravi per le quali moriva di lì a poco fra atroci dolori.

In Tualis di Comeglians il settuagenario Di Qual Valentino recatosi a raccogliere foglie secche e rami sul torrente Vaglina, precipitò nel medesimo rimanendo cadavere sul colpo.

In quei medesimi giorni che accadero le predette disgrazie in Carnia, è pur avvenuto il fatto, che già narrai, di una tegola caduta da un tetto e che uccise la fantesca Stefani Maddalena.

L'arresto di Fanfulla — Fanfulla Salvalai, buffo in una compagnia che ha un baraccone in giardino, venne ieri arrestato per renitenza alla leva.

Il progetto del Cellina — E' stato concesso per 30 anni alla società promotrice per la utilizzazione delle forze idrauliche del torrente Cellina, rappresentata dal sig. Ellero avv. Arturo di Pordenone, la investitura di metri cubi dodici d'acqua al minuto secondo, da derivarsi dal torrente stesso in Comune di Montereale, a scopo di ottenere la forza motrice di complessivi cavalli dinamici diecinovemila duecento per produzione di energia elettrica.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 24 novembre — **Biblioteca aperta** — Il gabinetto di lettura dell'Accademia rimarrà aperto dalle ore 7 pom. alle ore 9 di tutti i giorni meno i festivi ed i giovedì a datare dal 1 dicembre p. v. sino al 15 marzo.

Insegnamento agrario — Dell'insegnamento dell'agraria nella nostra scuola Normale Femminile fu dato incarico al dottor Munerati, direttore della cattedra ambulante di Rovigo.

Conferenze agrarie ai militari — Ieri i militari del nostro presidio fecero una passeggiata sino a un podere dove il professore Munerati fece una lezione di agraria veramente pratica ed istruttiva. Ai soldati, in gran parte meridionali, venne anche mostrato il funzionamento di alcune macchine moderne. Assistevano parecchi ufficiali.

Adunanza — Il Consiglio dei delegati della Bonifica Polesana a destra del Canalbianco, è convocato in adunanza straordinaria per martedì p. v. a un'ora pomeridiana.

Arresto — Ieri sera, dalle guardie di città, venne arrestata certa D. G. per aver dato altre volte molte noie alla giustizia. Questa giovane fu, tempo fa, condannata in contumacia a 14 mesi di reclusione per furto. Venne trovata in possesso di una rivoltella di piccolo calibro. La D. G. è stata tradotta nelle nostre carceri giudiziarie.

La signora ispettrice in visita — Questa mattina la signora ispettrice Rapisardi, accompagnata dall'ispettore scolastico, prof. Catalano, ha visitato l'Orfanotrofio femminile, detto delle *Zitelle*, nel nuovo locale di San Bortolo.

Passò quindi a visitare l'Asilo-custodia, detto *Il Rifugio*.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 24 novembre — (*L. M. A.*) — **Oltraggio ad agenti ferroviari ed offese al Re** — Il 20 corrente verso le ore 13 in Feltre certo Cargnel Giovanni alla stazione oltraggiò il bigliettaio della stazione ferroviaria sig. Fortunato Calvi e lanciò ingiurie a Sua Maestà il Re. Inutile dire che fu tosto arrestato e posto sotto processo.

Capo-fanfara — Lunedì ultimo fu nominato capo-fanfara al 27.o fanteria, qui di stanza, il caporale Maggio Giuseppe proveniente dal 94.o fanteria.

Tenente-Medico — Il sig. dott. Mario Gabbia di Feltre, tenente medico nel 7. alpini, sostituisce il capitano medico Del Bello dott. Antonio, al 27. fant. durante la licenza di quest'ultimo.

Pieve di Cadore — Ci scrivono 24 novembre - **La crisi risolta** - Finalmente la crisi comunale è stata risolta.

Nell'adunanza tenutasi nel giorno di domenica 19 la Giunta venne così costituita:

Ad assessori supplenti: De Lorenzo Beniamino, Tabacchi Antonio, Vizzà Matteo, Da Certà Fumei Giacomo.

Ad assessori effettivi: Darù Francesco, Frescura Luigi.

Ieri sera venne poi eletto alla carica di sindaco con voti 11 su 12 presenti il signor Solero Giuseppe. Dalla votazione s'astenne il sig. Solero.

Società filarmonica — L'altra sera — ricorrendo S. Cecilia — si adunavano a banchetto all'albergo *Progresso* tutti i componenti la nostra Banda musicale.

Alla fine, disse poche parole il maestro sig. Gio. Zecchini ringraziando i presenti tutti per la buona volontà addimostrata fin qui e finì proponendo un evviva al sig. Solero, anima di quella istituzione. Tutti gli intervenuti s'associarono a tale proposta.

Rispose ringraziando il sig. Solero ed augurando che la concordia regni sempre in questo Sodalizio.

ULTIMA ORA

Il combattimento di Belmont

Altri particolari

Londra 24 ore 11 p. Il generale Methuen telegrafa che il numero dei boeri fatti prigionieri a Belmont sono centocinquanta, fra cui diecinove feriti.

La Regina Vittoria inviò a Methuen un telegramma di felicitazione per le truppe.

— Un dispaccio dal Natal del 23 novembre al *Colonial office* annuncia che vi fu un piccolo scontro sul Tugela a Drift nel quale i boeri furono respinti.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie **Centanini** e **Notarbartolo di Sciara** commosse esternano la loro profonda gratitudine a tutte le persone e rappresentanze che concorsero a rendere così solenne l'ultimo tributo offerto al loro caro estinto

Cav. DOMENICO Dott. CENTANINI

nelle esequie a Stanghella e nell'occasione dell'odierno trasporto della salma a Venezia.

Stanghella 24 Novembre '99.

Si avverte il pubblico che oggi alle ore 10 nella casa all'an. 2232, Calle Rosa a S. Cassiano avrà luogo l'asta giudiziale della sostanza del fu **Comm. Antonio Pavan**, consistente in quadri, libri, opuscoli, autografi ed altro.

Venezia, 25 Novembre 1899.

Il Curatore **Carlo dott. Artelli.**

L'Assemblea generale degli interessati del Consorzio Vallio e Meolo è convocata per il giorno di Giovedì 7 Dicembre p. v. a ore 9 1/2 nella sala dell'Ufficio Consorziale, Calle Larga S. Marco, Venezia, per provvedere alla nomina di 6 Consiglieri uscenti di carica per anzianità col 31 Dicembre p. v.

L'adunanza sarà legale qualunque sia il numero degli intervenuti e l'urna resterà aperta fino alle ore 11 1/2.

Venezia, 16 Novembre 1899.

La Deputazione

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 novembre a Lire 106.33

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 35

Listini Borse

Venezia 24 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 50	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1385	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 15	131 30	— —	— —	6
Francia	106 20	106 32 1[2	— —	— —	3
Belgio	106 55	106 20	— —	— —	3
Londra	26 81	26 85	26 46	26 50	5
Svizzera	105 80	105 90	— —	— .	5
Austria	222 —	222 1[2	— —	— —	6
anc. aust.	222 —	222 1[2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 24

Credito aust. Fior.	370 75	Cambio su Londra	120 65
Lombarde	76 25	Lire italiane (carta)	45 10
Banca anglo-aust.	149 50	Rend. aust. (arg.)	99 35
Austriache	329 —	Rend. aust. (carta)	99 60
Banca austro-ung.	905	Union bank	308 —
Napoleoni d' oro	9 58	Rend. aust. (oro)	116 65
Argento	100	Rendita ungherese	95 10
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	236 50

Torino 24

Rend. it. 5 0[0	100 02 1[2
» » 5 0[0 spezz	100 07 1[2
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 20
Az. Banca d'Italia	895 —
» Banca Torino	366 —
» Banco sc. (nuove)	204 50
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med. Ad. Sic. abed	305 —
Med. camb. Franc.	106 32 1[2
» » Svizzera	105 95
» » Londra	26 84
» » Germania	131 40

Firenze 24

Rend. ital. 5 0[0	100 07
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 48
Francia a vista	106 02 1[2
Berlino a vista	131 20
Meridionali	723 1[4
Mediterranee	549 53
Banca d'Italia	895 —

Berlino 24

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	231 60
Rend. it. contanti	93 50
idem fine	93 60
Cons. pruss. 3 1[2	98 —
Rendita turca 1 0[0	22 26
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 10
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	134 20
id. medit. (a term.)	101 25
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 40

Londra 24

Nuovi cons. 23[4 0[0	103 1[16
Rend. it. 5 0[0	93 1[2
id. sp. est. nuova	65 3[4
id. turca nuova	22 —
Egiziano nuovo	103 3[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5[16

Parigi chiusura

	23	24
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	100 37	100 47
» n. 3 1[2 0[0	102 15	102 10
Rend. it. 5 0[0	94 05	94 15
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24 1[2	25 25
Cons. 2 3[4	102 15[16	102 13[16
Obb. lomb.	361 —	361 —
Camb. s. Ital.	5 3[4	6 —
R. turc. (ser. D)	22 40	22 35
Banca Parigi	1102 —	1108 —
Tunis. nuove	489 —	489 —
Egiz. 4 0[0 (R.)	105 55	105 50
R. ung 4 0[0	99 30	— —
» sp. est. 4 0[0	67 15	67 50
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	564 —	560 —
Arg. fine	547 50	540 —
Credito fond.	725 —	724 —
Azioni Suez	3610 —	3610 —
Lotti turchi	117 50	116 75
Ferr. mer. ter.	683 —	682 —
Russo 1891	88 —	88 —
Portog. 3 0[0	24 30	24 65
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4265 —	4260 —

Milano 24

Rend. ital. cont.	100 05
Rendita fine	100 10
Ferrovie Meridionali	736 —
Ferrovie Mediterranee	541 —
Navig. Gen. Ital.	595 —
Raffineria Zuccheri	460 —
Francia a vsta	106 32 1[2
Londra a vista	26 84
Berlino a vista	131 30

Genova 24

Rend. ital. 5 0[0	100 15
» » 4 1[2	109 10
Azioni Banca Ital.	895 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	724 —
Ferrovie mediterranee	541 —
Navigaz. Generale	598 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	457 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 38
» sconto Lond.	26 87
» Germania	131 35

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 95,42 - pel 10 dicemb. 95 94 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,22 - maggio 96.65 - agosto 95.35

Olio di Gioia al quint. contanti lire 98.10 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 98.35 — pel 10 marzo 98.62 — pel 11 maggio 98.62 — pel agosto 97.83

Nuova York 23 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75.5[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 31 C. — id. decemb. 7.40

Havre 23 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 10000,- Mercato sost. — pel corr. F. 39 25 — due mesi dopo F. 39.50 — 4 mesi 4 .— — 3 mesi 40.75

Londra 23 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti calmo ma sost.

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 23 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,89 7[8 — id su Parigi D. 5,23 51[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,65 0.0 raff. a Filadelfia 9,60 raffinato in casse 11,75 — pipe line certificates 178

Cotone Middling C 7,5[8 -id. a New Orleans C 7.1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 36 — 3 mesi dopo corr. C. 7 41 - 4 mesi C. 7.44 - 7 mesi C. 7,48 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 84000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5,000 — idem pel continente balle N. 8000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle .— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 73 3[8 novbre inquot dicembre 72. - marzo 75.5[8 - maggio 75 1[2 — Granone disponibile D. 40.5[8 Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1[4 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C 6.5[8 — idem pel corrente C. 5.80 . — idem mese prossimo C 5,85 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.85 — idem 3 mesi 5,90. — idem 4 mesi 5,95 idem 6 mesi 6,05 idem 8 mesi 6,15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 24,25 — Prossimo 24,25 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 24,50 — A 4 mesi primi 24.75.

Spiriti — Mercato fermo — pel corr. 35,50 — Prossimo 36,25 — A 4 mesi primi 37.— — A 4 mesi da maggio 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 37, — — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato pesan. — Disponibile 37 87 — Pel corrente 37.87 — Pei 4 mesi primi 38.62 — A 4 mesi da marzo 39,12.

Frumenti — Mercato fermo — pel corr. 18,10 prossimo 18.10 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,50 — A 4 mesi primi 18.80.

Anversa 24 — **Frumenti** — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pei mesi 3 primi 22 3[4 — Per il gennaio-marzo 23 1[4.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk 8.25.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole 9.13 — Mercato calmo.

Marsiglia 24 — **Frumenti** — Mercato calmo, — prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 1774 — Vendite della giornata quintali 2500 — Vendita consegnare quintali 500.

Tunisi Bona e Philippeville 22 pronta consegna, Ghirka Berdianska 16,62 peso 125.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Conegliano 24 — Mercato calmo in tutto a prezzi stazionari.

Grano turco giallo da L. 9 a 11 — Bianco nostrano da 10.75 — Sorgo rosso da 6 a 6.75 — Fagiuoli nostrani da 16 a 17 — id di monte di prima qualità da 30 a 32 — Frumento da semina da 26 a 28 al quintale — Segala da 17.50 — Avena da 22 50 a 23.

Buoi da macello, peso morto da 110 a 116 — Vacche da 105 a 110 — Vitelli a 70 — Maiali a 94.

Vino bianco qualità buona a 34 — Raboso Piave da 38 a 44 — Uova alla dozzina 1.15, mille 95.

SETE

Lione 23 — Trans. seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzia	B 19	B 21	B 40	Cg.	8080
Trame	B 5	B 36	B 41	Cg.	2747
Greggie	B 47	B 121	B 168	Cg.	12600
Pesate	B 11	B 299	B 310	Cg.	15694
Totali	B 82	B 477	B 559	Cg.	24121

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.—	Chilo 22.800
idem	Slender	» 25.—	» 22.800
	Adriatic	» 23.60	» 22.800

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 22 novembre N. 272 contiene: Regio decreto che modifica l'art. 9 del Regolamento per l'esecuzione della legge 30 marzo 1890. per quanto riguarda l'ammortamento di obbligazioni mediante estrazione — Relazioni e Regi decreti coi quali, rispettivamente, si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale di Polignano a Mare (Bari) nominandosi un R. Commissario straordinario e alla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Montiano (Forlì) — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bielli Franc., Luino, prestino, Varese — Brunelli Raffaele ed Ermenegildo, Collodi, Lucca — Cecchinato Eugenia, Pressana, pizzicheria, Legnago — De Bernardi e Bosa, impr. costruz., Torino — De Silvestris Spirito, Montano, fabbro ferraio, Torino — Marcante Giov., Noventa Vicentina, prestino, Vicenza — Piccinelli Elia, fabbrica paste, Varese — Rugolotti Emilio, S. Pietro di Legnago, osteria e pizzicheria, Legnago — Venezia Luigi, Monrescaglioso, farmacia, Matera — Zanaboni Ernesto, Paullo, tessuti, Lodi — Zodo Pietro, Campagnola, vino, Padova.

Accomodamenti stragiudiziali

Nordio Egid., Chioggia, mercerie, Venezia.

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Catania il vap. ingl. « Ben Lady » cap. Kdan vuoto — per Costantinopoli il vap. « Buckingham » cap. Cole vuoto.

Arrivati il 22 da Amburgo il vap. germ. «Lusitania» cap. Schvoder con merci a N. Cavinato — da Anversa il vap. aust. « Szent Lazlo » cap. Rumar con fosfato alla Società Adria — da Brindisi il vap. ital. « Lilibeo » cap. Mafio con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 23 da Marsiglia il vap. ital. « Assiria » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Braila il vap. ital. « Bosnia » cap. Benfante con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Hull il vap. ingl. « Kolpino » cap. Crus con merci ai fratelli Pardo — da Trieste il vap aust. «F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloyd aust.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Belluno nel fallimento di Callegari Caterina chiamata Nina, albergatrice di Caprile d'Agordo, ha nominato curatore definitivo il sig. Domenico Nicolao di Rocca Pretore (F. P. N. 81 di Belluno).

Aste

Il 9 dicembre ed occorrendo il 20 dicembre e 21 febbraio presso la R. Pretura del Mandamento di Pieve si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte (F. P. N. 81 di Belluno).

Il 18 gennaio presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Fiorenza sacerdote Federico, parroco di Servo degli immobili posti in Comune censuario di Santa Giustina sul dato di lire 150. (F. P. N. 81 di Belluno).

Il 30 novembre presso il Municipio di Alleghe si terrà l'asta per la vendita di N. 4055 piante di larici e abeti divise in quattro lotti, sul dato di L. 34229,44 il primo lotto, L. 9967,25 il secondo lotto, L. 6941,43 il terzo lotto e lire 983,03 il quarto lotto. (F. P. N. 81 di Belluno).

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Not. Armellini, Padova.

D'affittarsi casa San Felice, calle delle Vele, N. 3968, nove locali, cucina, soffitta, altana, magazzino, pozzo, riva. Lire 60 mensili. Rivolgersi Merceria S. Giuliano presso Conagini.

Casinetto di villeggiatura ottimo stato 1 cativo con pezzo terra, presso fermata ferroviaria Marocco d' affittarsi per anno. Per informaz. e trattative scrivere G. Scopinich Mogliano V.

Giovanotto trovandosi solo affitterebbe 2 stanze da letto con promiscuità pian terreno fuori città. Ottime referenze. Per schiarimenti appuntamenti scrivere Quattrocento posta Venezia

Cercasi appartamentino (anche due sole stanze) muri vuoti o bene ammobigliato, porta scala propria. Offerte R S posta, Venezia.

Vendite

Farmacia vendesi a buone condizioni, unica in grosso paese del Friuli — popolazione circa 6000. Scrivere Q 4546 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Pianoforte da vendere. Autore primario di Germania. Ottima occasione. Rivolgersi Borgo Cavour 3, Treviso.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Primaria casa cerca apprendista possibilmente con conoscenza lingua tedesca. Indispensabili ottime referenze. Scrivere Casella postale 428, Venezia

Giovane d'anni 36 solo desidera unirsi legalmente con signorina bella buona bruna minor età dote eguale all'aspirante. Per scrivere e sempre seriamente alle lettere A. C. posta Venezia.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua Inglese. Campo S. Stefano 2957.

Signora di Londra darebbe lezioni. L. Fondamenta della Fenice 2551.

Diversi

Ancora — Vi sono riconoscentissimo per quanto mi comunicate. Mie impressioni al riguardo sono altrettanto vive e anelo momento dirvelo a voce. Attendo in proposito vostra letterina. Tante cose affettuose.
Bruta

Signore cerca giovane Masseuse. Scrivere R 5031 V Haasenstein e Vogler Venezia

Gardenia — Sempre di te parlami il cuore soffro per affetto immutabile per irresistibile desiderio vederti. Amami sempre com, sostienmi; indimenticabili, caldi baci, mi fa beato. Momenti. **Rodolfo**

Anno CLVII — 1899. Domenica 26 Novembre N. 326

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 25 nov., sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2.5.
Nell'aula vi saranno circa cinquanta deputati.

Ancora le pensioni ai veterani

SAPORITO, sottosegretario per il tesoro, risponde ad una interrogazione del dep. Pozzo Marco che desidera sapere se, sentita la risposta del ministro della guerra all'interrogazione del dep. Gattorno, non senta il dovere di proporre in via d'urgenza al Parlamento i provvedimenti necessari perchè, senza ulteriore ritardo, venga corrisposto ai cinquemila veterani del 1848-49, che ancora attendono, il tenue assegno di lire 100 annue già riconosciuto dalla commissione.

Il sottosegretario osserva che furono stanziate per i veterani 400 mila lire oltre gli assegni di bilancio.

Il governo è animato dalle migliori intenzioni, ed i precedenti lo dimostrano. Gli assegni distribuiti dal 1876 ascendono a circa 18 milioni; ne occorreranno altri 17 per estinguere gradatamente in sei o sette anni gli assegni esistenti. Ora le somme stabilite dovrebbero essere più che sufficienti se gli assegni fossero dati solamente ai veterani bisognosi, come stabilisce la legge. Invece si hanno 17 mila pensionati sopra 40 mila veterani ancora viventi.

Stando così le cose il ministero del tesoro si intenderà con quello della guerra per applicare la legge secondo equità e giustizia.

POZZO MARCO non è soddisfatto della risposta avuta. Nota che l'on. sottosegretario ha censurato l'operato della commissione degli assegni di troppa larghezza, mentre egli potrebbe dimostrare che in alcuni casi ha seguito criterii fin troppo restrittivi.

SAPORITO dichiara che non ha inteso di censurare la commissione incaricata degli assegni. Solamente ha osservato che devono essersi adottati criteri larghi per i quali gli stanziamenti non sono sufficienti.

Per le statistiche agrarie

VAGLIASINDI, sottosegretario per l'agricoltura, risponde ad una interrogazione del dep. Valli Eugenio che desidera sapere se sia disposto a riprendere la pubblicazione delle statistiche agrarie, sospese in virtù di una erronea economia, mentre la Francia e l'Inghilterra le pubblicano da un secolo senza interruzione alcuna.

Il sottosegretario dichiara che il servizio delle statistiche agrarie non fu soppresso, ma sospeso dal ministro Guicciardini; e non per considerazioni finanziarie, ma per la poca attendibilità che quelle statistiche in gran parte presentavano.

Lo stesso ministro infatti nominò una commissione, perchè consigliasse i modi di assicurare la veridicità a quelle statistiche e in seguito alle proposte di quella commissione si stanno facendo gli studii per riprenderne la pubblicazione.

VALLI EUGENIO dopo aver notato che le statistiche agrarie vennero soppresse per mera ragione di economia e non dal ministro Guicciardini, raccomanda che ne sia ripresa la pubblicazione, specialmente per poter giovarsene nella rinnovazione dei trattati di commercio.

Sull'ordine del giorno

LUCCHINI ODOARDO chiede che la proposta di legge di sua iniziativa sulla mala fede nei rapporti commerciali coll'estero sia rimessa alla Commissione che l'aveva in esame nella decorsa sessione.

SALANDRA, ministro dell'agricoltura, acconsente.

Così rimane stabilito.

BACCELLI, ministro della P. I., propone che sia deferito al presidente l'incarico di sostituire due membri nella Commissione che esamina il disegno di legge per l'autonomia universitaria.

Il bilancio della guerra

Si comincia la discussione del bilancio della guerra.

GIOLITTI (*segni di attenzione*). Desidera che il ministro dica se sia vero, come ne è corsa la voce in questi giorni, che occorrano nuovi fondi per l'esercito, o se si possa tranquillamente consolidare la spesa in 239 milioni.

MIRRI, ministro della guerra, risponde che le mutate condizioni degli armamenti in tutta Europa impongono un nuovo aumento di somme nella parte straordinaria del bilancio, per qualche anno, per mettere specialmente l'artiglieria in condizioni di parità con quella degli altri eserciti.

GIOLITTI ringrazia il ministro delle sue franche e precise dichiarazioni.

Si approvano senza discussione tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge. E' pure approvato un ordine del giorno proposto dalla giunta.

Interpellanze

PELLOUX, presidente del consiglio, dichiara di accettare una interpellanza dell'on. Sichel sui metodi delle autorità politiche della provincia di Reggio Emilia verso il partito socialista.

Risultato delle votazioni

IL PRESIDENTE comunica il risultato delle seguenti votazioni fatte oggi a scrutinio segreto: Modificazioni all'art. 31 della legge sugli ufficiali ed agenti di P. S. Favorevoli 178, contrari 57; pagamento delle indennità per infortuni sul lavoro agli operai in servizio delle aziende dei tabacchi e sali. Favorevoli 191, contrari 44; stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici ed altri provvedimenti. Favorevoli 160, contrari 76.

La Camera approva.

FRANCHETTI presenta la relazione sul bilancio della marina.

PIOLA propone che sia ripresa allo stato di relazione la proposta di legge per aggiunta all'art. 57 della legge di sanità pubblica.

PELLOUX, presidente del consiglio, consente con qualche riserva.

IL PRESIDENTE annuncia che nella seduta di lunedì si svolgeranno le interpellanze ed in quella di martedì si terrà l'esposizione finanziaria.

La seduta termina alle 4.40. Lunedì seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 25 novembre, sera*:
Seduta calma. Alquanto animazione provoca la risposta di Pozzo Marco che difende strenuamente il diritto alla pensione dei veterani del 1848-49, non accogliendo come buone le tergiversazioni del ministero che si trincera dietro la mancanza dei fondi.

Il presidente richiama Pozzo, quando dice che il contegno del Governo è indecente.

Viene molto commentata la dichiarazione fatta dal ministro della guerra, in risposta a Giolitti, che le spese straordinarie militari dovranno subire un temporaneo, leggiero aumento per provvedere alla trasformazione dell'artiglieria di campagna.

L'opposizione pretende che il ministro Mirri abbia smentito il Presidente del Consiglio Pelloux, il quale ieri dichiarava che il progetto che sta dinanzi alla Camera non eccede la cifra di 329 milioni fissata per il bilancio ordinario della guerra.

La contraddizione non esiste.

L'on. Pelloux constatava lo stato presente e l'on. Mirri parlò dell'avvenire.

Il progetto speciale per la maggior spesa straordinaria non eccederà i 22 milioni, ripartiti nel quinquennio futuro.

L'on. Pelloux, in pieno accordo con Mirri, farà in proposito dichiarazioni tranquillanti, domani, in Consiglio dei ministri.

Il decreto-legge agli uffici
Il progetto sui recidivi

Ci telegrafano da *Roma, 25 novem., sera*:
Stamane ebbe luogo la consueta riunione degli uffici della Camera. Erano all'ordine del giorno il progetto sul decreto-legge e quello sui recidivi.

Gli uffici erano discretamente numerosi. La discussione però fu generalmente breve per il fatto specialmente che l'opposizione credeva di essere in maggioranza; soltanto nel terzo ufficio la discussione fu lunga; si combattè un vero duello oratorio tra Bonacci e Sonnino.

Sonnino rispondendo a Bonacci che aveva attaccato con violenza il decreto-legge, disse che sostanzialmente esso non diversifica da tanti altri che si sono votati. Soggiunse di riconoscere i pericoli dell'intervento del Governo a difesa dei diritti della maggioranza, però essere necessario dare alla maggioranza il mezzo legale di difendersi da sè. Insistette sulla necessità di risolvere presto la questione. Aggiunse però di non approvare la forma del primo articolo relativo alle riunioni.

Furono eletti commissari tutti i candidati ministeriali, salvo al primo ufficio ove è riuscito con 16 voti Villa della opposizione contro Grippo, he ebbe 12 voti.

Nell'ufficio secondo l'on. Donati ebbe 14 voti contro Gallini 9; nel terzo Sola ebbe 10 voti contro Bonacci, 9; nel quarto Romanin Jacur ebbe 12 voti, e venne eletto per età contro Denobili che ebbe 12 voti pure; nel quinto Simeoni con 11 voti, contro Guicciardini 7; nel sesto Girardi con 16 voti contro Coppino 8; nel settimo Riccio con 10 voti contro Cocco Ortu 8; nell'ottavo Lucchini Odoardo con 13 voti contro Podestà 9; nel nono Torraca con 22 voti, contro Lojodice 4.

Per il progetto di legge riguardante i recidivi furono eletti nel primo ufficio Lucchini Luigi dell'opposizione con 16 voti contro Di Broglio 12; nel secondo Franchetti con 12 voti contro Mezzanotte 8, entrambi ministeriali. Il terzo ufficio rinviò l'esame a martedì; nel quarto ufficio eletto Nocito senza opposizione; nel quinto Piccolo Cupani ebbe 10 voti contro Ronchetti 9; nel sesto Pugliese contro Cimorelli entrambi favorevoli; nel settimo Calissano senza opposizione; nell'ottavo Brunetti Eugenio con 13 voti contro Carboni Boi che ne ebbe 9; nel nono fu eletto Curioni senza opposizione.

L'esposizione finanziaria
Una intervista smentita

Ci telegrafano da *Roma 25 nov., sera*:
Il ministero avrebbe desiderato che l'esposizione finanziaria si fissasse per la seduta di lunedì. Ma il presidente Colombo, ossequiente alle disposizioni del regolamento, che certamente i radicali avrebbero invocato, la rimise a martedì.

Poichè continua fare il giro dei giornali una pretesa intervista di un corrispondente dell'*Independance Belge* col ministro del tesoro Boselli, circa la situazione finanziaria, intervista nella quale abilmente si cerca di gettare il discredito sulla nostra finanza, una nota ufficiosa smentisce stasera assolutamente che tale colloquio abbia avuto luogo.

L'on. Boselli, aggiunge la nota, non comunicò a chicchessia le cifre della sua esposizione, nè autorizzò altri a farlo.

La riforma del Regolamento
Per i premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 25 nov., sera*:
La Giunta per il regolamento, presieduta dall'onor. Sonnino, dopo lunga discussione, deliberò oggi in maggioranza di preparare una riforma atta ad impedire l'ostruzionismo, salvo a presentarla quando se ne affaccierà la necessità.

Si vocifera che l'on. Sacchi, che nella Giunta rappresenta la minoranza, darà le dimissioni.

— La Giunta generale del bilancio ha approvato l'appendice di Franchetti alla relazione di Randaccio sul bilancio della marina.

La Giunta consentì l'aumento di stanziamento, domandato dal Ministero, per i premi alla marina mercantile, lasciando impregiudicata la questione di massima.

Riunioni al villino Rudinì
Un proclama al paese

Ci telegrafano da *Roma, 25 novembre, sera*:
La *Corrispondenza Politica* scrive che, in questi ultimi giorni, vi furono al villino Rudinì diverse riunioni a cui presero parte gli onorevoli Luzzatti, Maggiorino Ferraris, Cappelli ed altri. Le riunioni però non avevano scopo politico, ma si trattava dell'aggruppamento di vari uomini politici intorno ad un programma strettamente economico. Pare che si sia anche ventilato il progetto di dirigere un proclama al paese.

La questione dello sconto
alla IV sezione del Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Roma, 25 nov., sera*:
La notizia dell'*Italia* che la IV sezione del consiglio di Stato si sia dichiarata incompetente nella nota questione fra il ministero del tesoro e la Banca d'Italia, circa lo sconto degli assegni bancari contro deposito di valori, è inesatta.

E' vero che il comm. Calabresi, dell'avvocatura erariale, fece le sue conclusioni, ieri, nella discussione davanti la IV Sezione, affermando che questa non può giudicare; ma nessuna deliberazione fu ancora presa e la sentenza non verrà pubblicata che fra alcuni giorni.

Il nuovo ambasciatore a Berlino
Il ministro della Real Casa

Ci telegrafano da *Roma, 25 novembre, sera*:
Il *Fanfulla* dice che il generale Del Mayno sostituirà a Berlino il generale Lanza, nella carica di ambasciatore.

Il generale Lanza verrà nominato aiutante di campo generale del Re, in rimpiazzo del generale Ponzio Vaglia che raggiungerà il 5 dicembre i limiti di età e passerà titolare del ministero della Real Casa.

Un medico provinciale punito

Ci telegrafano da *Roma, 25 novembre, sera*:
E' sospeso per tempo indeterminato dall'impiego e dallo stipendio il medico provinciale di Parma, cav. Ambrosi, in missione di vigilanza sui piroscafi della *Peninsular* da Porto Said a Brindisi, per avere violato il periodo di osservazione contumaciale.

Come sapete i medici provinciali per turno prestano servizio sui piroscafi della *Peninsular* che portano la valigia delle Indie.

AFRICA

La partenza del governatore dell'Eritrea ritardata
La smentita di una notizia fantastica

Ci telegrafano da *Roma, 25 novembre, sera*:
Per desiderio del ministro Visconti-Venosta, l'on. Martini, governatore dell'Eritrea, ritarderà ancora la partenza per la colonia di qualche giorno, allo scopo di assistere alle conferenze per la sistemazione della frontiera occidentale della colonia con l'inviato inglese Rodd.

Alla Consulta poi si smentisce formalmente l'eventualità accennata da parecchi giornali che le truppe italiane possano sostituire in Egitto le truppe inglesi durante le ostilità nel Transvaal.

Questa notizia fantastica era stata messa in circolazione dai giornali egiziani, fra gli altri l'*Imparziale* e dall'*Egyptien*, i quali scrivevano che 2000 soldati italiani avrebbero sostituito le truppe inglesi nell'Egitto.

A parte la smentita della Consulta, bastano gli odierni dispacci annuncianti l'ultima vittoria degli inglesi nel Sudan, insieme alla morte del Califfo, per mostrare tutta l'inattendibilità della notizia.

La morte del Califfo
e la dispersione delle sue truppe

Cairo 25, ore 10 a. — Il colonnello Wingate attaccò e sconfisse le truppe del califfo, il quale rimase ucciso nel combattimento.

Cairo 25 ore 4.40 p. — Un dispaccio di Kitchener da Kartum a lord Cromer dice che la colonna egiziana comandata dal gen. Wingate incontrò le forze del califfo a sette miglia da Gedid, attaccò le posizioni del califfo e se ne impadronì dopo un vivo combattimento.

Il califfo fu ucciso mentre era circondato dagli emiri componenti la sua guardia di corpo. Tutti i principali emiri rimasero uccisi o prigionieri, eccettuato Osman Digma che riuscì a fuggire. Le truppe del califfo sono completamente sbaragliate.

Un altro dispaccio, giunto più tardi al ministero della guerra annunzia che tutto il campo del califfo fu preso dagli egiziani. Parecchie migliaia di arabi si arresero con molte donne e bambini e grande quantità di bestiame.

Le perdite degli egiziani sono insignificanti; tre uccisi e dodici feriti.

Mangascià prigioniero di Menelik

Ci telegrafano da *Parigi, 25 nov., sera*:
Da Gibuti si telegrafa che Menelik fece incatenare ras Mangascià, di cui il figlio batte il Tigrè per predicarvi la rivolta contro ras Maconnen.

La guerra nell'Africa del Sud

Altre notizie sulla giornata di Belmont
La marcia di lord Methuen

Londra 25, ore 8 p. — Mancano ancora precise notizie sul combattimento di Belmont; certo è, però, che i boeri subirono un grave scacco e dovettero ripiegare in direzione di Kimberley, la fortezza inglese assediata.

Secondo il *Times*, che dice la sconfitta del nemico completa, le perdite dei boeri a Belmont sarebbero uguali a quelli degli inglesi; mentre il *Daily Mail* dice che i boeri ebbero soltanto 50 morti e 150 feriti.

Un telegramma ufficiale pervenuto stasera da Capetown al Ministero, dice che, dopo il bombardamento gli inglesi fecero saltare le munizioni dei boeri e ne distrussero i cannoni.

La brigata di lord Methuen continua la sua marcia verso Kimberley da cui non è più molto distante. Si ritiene (secondo telegrafa da Orange River il corrispondente del *Daily News*) che i transvaliani attenderanno gli inglesi a Spytsfontein, poco lungi da Kimberley, ove si darà probabilmente una battaglia decisiva, per la campagna nella colonia occidentale.

— Secondo i dispacci di stanotte gli inglesi hanno subito un altro scacco nel Natal.

Il *Times* ha ricevuto iersera da Mooi River (fra Pietermaritzburg ed Estcourt) il seguente dispaccio:

« Gli inglesi attaccarono infruttuosamente il 22 corrente i boeri concentrati a sud di Estcourt.

« Il giorno successivo la fanteria e la cavalleria inglesi, comandate dal generale Hildyard attaccarono i boeri e li sloggiarono presso Willowgrance; ma i boeri rinforzati obbligarono gli inglesi a rientrare in Estcourt.

« Gli inglesi ebbero tre morti e 44 feriti. »

Il *Times* commentando questa notizia dice che il combattimento di Willowgrance rassomiglia alla disgraziata sortita del generale White da Ladysmith il 30 di ottobre.

— I boeri hanno tentato di aggirare interamente Estcourt, ma non vi sono riusciti. Un telegramma ufficiale dice che nessun distaccamento di boeri si trovi al Sud di Mooi-River.

— Il corrispondente del *Morning Post*, prigioniero a Pretoria, ha inviato una lettera in cui loda la generosità dei boeri verso i prigionieri e prevede che la lotta sarà lunga e sanguinosa.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 25 novembre, sera*:
Tolgo dal *Bollettino militare*:
Carabinieri: Sono collocati in posizione ausiliaria Silva, colonnello e Moreno maggiore, per età; Baccini, tenente, a sua domanda. Sono promossi al grado superiore: il tenente colonnello Sponzilli, continuando nell'attuale comando, i sottotenenti Pini, destinato alla tenenza di Mantova, e Ravelli. E' nominato sottotenente il maresciallo d'alloggio Casu Viale. Sono trasferiti dalla fanteria i tenenti Stefanon e Rossato, destinati alla Legione allievi.

Fanteria: Sono collocati in riforma il capitano Todini e il sottotenente Viaccini.

Allievi della Scuola di Modena nominati sottotenenti: Gottardi Fabio al 56, Tortora Arturo al 3. bersaglieri, Martini Alessandro al 94.

Cavalleria: Il tenente colonnello Incisa di Camerana è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda; il tenente Andolfatto, in aspettativa a Bassano, è richiamato nei cavalleggieri *Catania*.

Artiglieria: Debenedetti, colonnello, è collocato in posizione ausiliaria per età; il capitano Montanari cessa di essere comandato alla divisione di Verona e rientra al sesto reggimento.

Distretti: I tenenti Cocco e Caltò di fanteria, Ferro dei cavalleggieri *Saluzzo* sono trasferiti nel personale permanente e destinati ai distretti rispettivamente di Bologna, Girgenti e Rovigo. I colonnelli Janer del distretto di Arezzo e Tosini di quello di Messina si scambiano nei comandi.

Medici: Arcangeli, capitano, è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Commissarii: I colonnelli Fontana, Baratelli e Picchio, e i tenenti colonnelli Clementi, Ventrella sono nominati direttori del commissariato al I, IV, III, VI, XI Corpo d'armata.

Contabili: Il tenente Mosca è collocato in aspettativa, il tenente Voltago è richiamato al distretto di Padova, Maragliano dai cavalleggieri *Saluzzo* è trasferito al 23 fanteria.

Veterinari: Il tenente Ciccarelli è collocato in aspettativa per ragioni di famiglia.

L'aiutante ragioniere d'artiglieria Lana al 20 reggimento, è chiamato agli esami di idoneità per l'avanzamento.

Complemento: Il tenente d'artiglieria Turba ne cessa per età passando nella riserva al distretto di Udine, il tenente di cavalleria Monza dal distretto viene chiamato in temporaneo servizio semestrale nei cavalleggieri *Alessandria*.

ALL'ALTA CORTE
Continua la sfilata dei testi — Tumulti

Ci telegrafano da *Parigi, 25 novembre, sera*:
L'odierna seduta all'Alta Corte è stata agitatissima.

Si odono diverse deposizioni di poca importanza di un commissario di polizia, di un agente e di un ex agente di polizia circa le dimostrazioni e le subornazioni commesse dagli imputati.

L'ex agente racconta che il segretario di Guerin gli dichiarò in aprile che se gli antisemiti fossero riusciti a provocare una sommossa in febbraio erano risoluti a marciare facendosi seguire da un carro carico di armi e di munizioni.

Una deposizione importante fu fatta dal barbiere Gruppiere che affermò che Barillier sapeva anteriormente che si sarebbero fatte ad Auteil dimostrazioni contro Loubet.

Come nell'udienza di ieri le deposizioni proseguono anche oggi fra il tumulto.

Il procuratore generale chiede anche che si proceda contro un testimonio commesso di Barillier che insultò un altro testimonio dell'accusa, ma poi il procuratore non insiste nelle sue richieste.

Mallet, raffinatore di petrolio, antico padrone di Guerin, depone circa la moralità di Guerin dicendolo un ingrato, un dissipatore senza scrupoli.

Si impegna una viva discussione tra Mallet e Guerin, che provoca grandi rumori nell'aula.

A parecchie riprese il tumulto copre la voce degli interlocutori. Parecchi senatori se ne vanno.

L'imputato Cailly apostrofa violentemente la Corte e chiede l'appello nominale, e il tumulto raddoppia.

Il procuratore generale chiede l'espulsione di Cailly, tra lo strepito dei senatori e le proteste della difesa.

L'udienza è sospesa alle 5.55 pom. fra i rumori.

Ripresa l'udienza, Cailly viene condannato a due giorni di esclusione dall'udienza.

CRONACA ESTERA

Gli americani alle Filippine
I successi del generale Otis

Washington 25, ore 5 p. — Il generale americano Otis telegrafa da Manilla che i ministri filippini furono fatti prigionieri e che le truppe filippine furono disperse. La capitale degli insorti, Hoito, è stata quindi presa. Il capo degli insorti, Aguinaldo, è fuggito.

Il naufragio d'un incrociatore nord-americano

Washington 25, ore 5 p. — L'incrociatore degli Stati Uniti *Charleston* che si è arenato presso gli scogli di Guinapak al nord-est dell'isola di Luzan, è scomparso. Credesi che sia colato a fondo.

Il *Charleston* era un incrociatore di seconda classe della marina nord americana, costruito nel 1888 a San Francisco, avea un dislocamento di 4000 tonnellate e 7500 cavalli di forza con una velocità massima di 18 nodi. L'equipaggio era di 301 uomini.

Una congiura contro il Sultano

Telegrafano da Francoforte, 25 novembre:
La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: La notte di domenica scorsa furono arrestati tre alti funzionari che coprivano cariche importantissime e precisamente: il presidente della sezione giuridica del consiglio di Stato, Mehmed Said pascià; Derby bey, membro della sezione civile del consiglio di Stato ed il dottissimo Mehmed Zia il *molah kaziasker*, che dopo lo *sceik ul islam* copre la più alta carica degli ulemas. Said pascià è molto noto anche come pubblicista. Tutti e tre furono arrestati nei rispettivi *konaks* dalle guardie imperiali albanesi e trasportati all'Yldiz Kiosk.

Questi arresti, destarono sensazione profonda.

Lunedì si radunò a palazzo un tribunale straordinario che pronunciò ieri mattina sentenza di colpabilità, condannando i tre funzionari alla deportazione a vita. Tre membri del tribunale votarono per la pena di morte.

Secondo una versione, i tre condannati erano stati accusati di aver congiurato contro la vita del Sultano, con la complicità di Mohamed Selim, figlio primogenito del Sultano stesso. Un'altra versione dice che i tre funzionari avevano cospirato d'accordo col principe ereditario Mohamed Rechat, nipote del Sultano.

I tre condannati furono imbarcati ieri stesso a bordo di un piroscafo diretto per l'Arabia meridionale. Questo piroscafo, uscendo dal Corno d'oro, cozzò contro un veliero, mandandolo a picco; annegarono 12 persone.

Da altra fonte si afferma che in tutto furono operati 17 arresti. Gli ambasciatori di alcune Potenze europee intervennero in via amichevole in favore di alcuni arrestati.

UNA VISITA A DON CARLOS
nel palazzo Loredan

Gustavo Guiches autore di opere leggiadre, ha pubblicato testè, sopra un giornale parigino, il racconto di una sua visita fatta a Don Carlos a Venezia, all'indomani dell'attentato di Auteuil. Non si tratta di una dichiarazione politica, ma di un quadro vivace, a cui Venezia serve di sfondo, e del quale ci pare interessante riferire alcuni tratti.

Nel giugno scorso, proprio al domani del giorno in cui era avvenuto ad Auteuil l'attentato contro Loubet, aveva il Guiches ricevuto l'adesione ad un colloquio da lui sollecitato presso Don Carlos.

Si trovava lo scrittore francese in uno degli *Hôtels* del Canal grande, epperò il suo racconto si inizia descrivendo i commenti che il pubblico esotico dell'Albergo faceva alle notizie ricevute da Parigi.

Tali commenti non suonavano certo favorevolmente ai francesi e il Guiches per quanto ostile ai dimostranti, non sapendo trattenere il suo corruccio, cercava di consolarsi guardando lo spettacolo magnifico del tramonto veneziano.

« Ritornavano, scrive il Guiches, le gondole dal Lido. Ne sorgevano da ogni parte. Venivano dall'ampio bacino, spuntavano dall'ombra tiepida dei rii, si profilavano sulle grandi scalinate delle Chiese, si slanciavano dai porticati dei palazzi, scivolavano nel silenzio nere e lucenti sulla luminosa corrente del Canal grande, mentre imperversavano più aggressivi ma non più sagaci i commenti anti-francesi dei viaggiatori.

Qualcuno esclamò improvvisamente: — *Don Carlos!*

E tutti gli sguardi si fissarono subito su una gondola che passava rapida. Due imagini fuggitive ma tuttavia limpidissime nella pura luce del tramonto. Un busto alto e largo, un profilo spagnuolo marcato sotto l'ala del feltro, ed accanto, gota sopra gota, quasi come una doppia effigie di medaglia, un altro profilo finissimo di una bellezza fatta di sorriso e di dolcezza.

Fu una visione momentanea, e la gondola filò via, come l'apparizione di un disegno araldico, trasportata da due rematori vestiti di bianco con cinture rosse, con i suoi cavalli di ottone ritorti e splendenti, e il gran cane danese grigio e cupo accovacciato come una sfinge a prora, dove il ferro dentato s'incendiava nel sole.

Uno spettatore disse: Don Carlos deve essere contento!

E poteva essere vero. Don Carlos poteva sentirsi solidale con i dimostranti dell'idea realista.

— Avrebbe davanti a me glorificato quelli inutili tumulti? Così io dubitava, inquietamente, poco tempo dopo quando la gondola toccava i gradini del palazzo Loredan.

⁂

L'ampio vestibolo è deserto di una ammirabile semplicità. Soltanto, esposto su una tavola e destinato alle firme dei visitatori sta un registro fasciato di velluto, e per tutto il salone sonoro, uno svizzero monumentale fa sentire l'affrettato rumore dei suoi passi.

Ma non che qui si sdegni quanto è moderno *confortable*.

Il palazzo è accuratamente protetto dall'aria. Si indovinano eccellenti caloriferi. Si vede che le correnti elettriche hanno sostituito le correnti d'aria nell'antica dimora dei Loredan. Doppie vetrate difendono l'ogiva, che per lungo tempo dovette rimanere aperta al volo delle rondini, e finalmente un ascensore che mi trasporta ai piani superiori si ferma alla soglia del salone d'aspetto che precede gli appartamenti.

Ma l'aspettativa è nulla, poichè subito avvertito, Don Carlos apre egli stesso la porta, ed appare sorridente con grande semplicità ed affabilità, con la mano spontaneamente tesa.

Si comprende a prima vista come egli abbia suscitato entusiasmi.

Don Carlos ha la figura e la statura del comando, il desiderio di piacere, il gesto cordiale, l'apparenza immediata della convinzione e della semplicità.

Si intuisce che in lui le idee non debbono imbarazzarsi con sottilità e complicazioni metafisiche. Forse non vi è in lui che un'idea sola — elementare — ma delle più grandi. Essa si confonde con un sentimento.

Essa si chiama la *Causa*, la buona causa, la sua causa, e della nazione e della monarchia. E nel cervello, come nel cuore del pretendente, tutto deve gravitare attorno alla *Causa*: avvenimenti, sogni, speranze, conversazioni e i ricordi delle lotte del passato insieme alla ansiosa soddisfazione del riposo presente.

Nella curva delle spalle e nel modo di apparire di tutta la persona vi è forse come la sensazione di pesanti disinganni e una espressione di stanca tristezza, quasi un pensiero di rinuncia, trattenuto però dalla vivace coscienza di un altissimo dovere.

La barba rotonda gli dà una certa rassomiglianza con il conte di Chambord. Gli occhi sono violenti e dolci e la parola appassionata.

⁂

Fino dalle prime parole si entrò in piena attualità.

— « Avete letto i giornali? E' spiacevole, è ripugnante la dimostrazione di Auteuil! Che assurdo tumulto e quanta inabilità! E' incredibile! Non si poteva organizzare a favore degli avversari una più sicura reazione di simpatia.

L'aggressione era del tutto ingiustificata, e poi non è con le vociferazioni, con i rumori, con i tumulti che si trascina l'opinione pubblica. Gli *abbasso* non sono grida di guerra...»

Egli parlò così a lungo. Io l'ascoltava e lo guardava. Don Carlos non faceva allusione nè ai suoi atti nè ai suoi progetti. Ma era la sua istessa causa che animava le sue parole. Il suo pensiero non era più presente. Egli stesso era altrove, lontano, fuori dell'attualità; avea cambiato epoca; eloquente e cavalleresco sembrava che egli avesse ripreso il galante cimiero del reale combattente, e le sue frasi suonavano come un appello, come se egli le avesse lanciate agli echi profondi delle montagne della Navarra, della Catalogna, dell'Aragona.

Senza interromperlo, silenziosamente la Duchessa di Madrid entrò. Portava una elegantissima veste bianca con preziosi merletti, sorrideva muovendo lentamente il ventaglio.

Ella pure riprovò l'incidente di Auteuil approvando con un energico movimento del capo quanto diceva Don Carlos.

Dopo poche altre parole io abbandonai il palazzo Loredan pensando a questa lezione di politica e di convenienza così nobilmente espressa da Sovrani in esilio.»

CRONACA ITALIANA

Una dimostrazione di contadini
Carabinieri feriti — Numerosi arresti

Ci telegrafano da *Messina 25 nov., sera*:

A Pettineo 500 contadini fecero una dimostrazione di protesta contro il Municipio, malcontenti del come venne fatta una divisione di alcune terre demaniali. I dimostranti emettevano le grida di *abbasso il Municipio, viva il Re*. Alle intimazioni dei carabinieri essi rifiutarono di sciogliersi, per cui ne nacque un tumulto, durante il quale furono lanciati dei sassi che contusero lievemente due carabinieri.

Si eseguirono 25 arresti. Da Mistretta vennero mandati carabinieri e soldati di rinforzo, ma l'ordine era già ripristinato.

Disastro ferroviario

Ci telegrafano da *Napoli, 25 novembre, sera*:

Il treno misto 1695, proveniente da Foggia, composto di trenta carri di merci e due vetture di passeggieri, entrato in galleria tra Ariano e Montecalvo, deviò per la caduta da un carro di alcuni grossi tubi di ghisa che ingombrarono il binario.

Le prime vetture, strisciando lungo le pareti della galleria, andarono a battere sotto l'arco della galleria stessa, per cui rimase schiacciato il casello e il frenatore che vi si trovava dentro, tale Marrone, di trentacinque anni.

Restarono feriti anche il capotreno e il conduttore, questi più gravemente.

Tre carri andarono sfasciati senza danno alcuno per i viaggiatori. Da Benevento arrivò sul posto il treno di soccorso che rimorchiò qui il treno avariato, giungendo dopo la mezzanotte.

Firenze — Ci telegrafano 25 nov. sera — *Suicidio* — Il sergente Gramanioni del 54 fanteria, già di presidio a Verona, si è suicidato con un colpo di fucile al mento nella caserma sul Corso dei Tintori. Sembrava affetto da mania di persecuzione.

Roma — Ci telegrafano 25 novembre, sera — *I Principi di Napoli* — I Principi di Napoli si tratterranno a Montecristo una diecina di giorni prima di rientrare a Napoli.

Il piroscafo « Berenice » all'Asinara
La paura a Gibilterra

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste 25:

Il carbone che il *Berenice* ha imbarcato, a rispettosa distanza da Gibilterra, gli basterà appena per arrivare fino alle coste della Sardegna. Quivi il piroscafo andrà ad ormeggiarsi davanti al Lazzaretto dell'Asinara dove potrà rifornirsi di tutto il combustibile necessario per arrivare sin a Trieste.

Per avere un'idea del terrore che ispira a Gibilterra un piroscafo sospetto, basti il dire che la maona contenente il carbone fu rimorchiata fin presso il *Berenice*, poi il rimorchiatore se ne andò e nessuno si è più curato di andar a riprendere la maona vuota. Perciò, il comandante del *Berenice*, non potendo lasciare in quel punto la maona in balia del mare, ove avrebbe costituito un serio pericolo per la navigazione, se la prese a rimorchio e dovrà tirarsela dietro finchè non trovi un luogo adatto per farla affondare, qualora non reputi migliore avviso portarla fino all'Asinara.

A proposito del ministro russo che si diceva caduto in disgrazia

Il corrispondente da Pietroburgo della *Kölnische Zeitung* telegrafa, in data del 24, che il ministro delle finanze Witte ebbe nell'ultima udienza prove manifeste della piena fiducia dello Zar in lui. Il ministro Witte ha numerosi nemici, dei quali però nessuno fino ad ora s'era dimostrato pericoloso.

Questa è una smentita alle voci sparse sul conto di questo ministro russo.

ELEGANZE PARIGINE
Fiori e frutti sulle tavole — Camicette e vesti — Pelliccie — Cappelli.

Ci scrivono da Parigi 23 novembre:

(*C. D.*) Comincia la ripresa del movimento mondano. Si segnalano già alcuni pranzi e ricevimenti indicanti che sta per aprirsi la stagione delle riunioni eleganti.

Ai pranzi fiori in quantità sparsi sulla tavola. Ma l'ornamentazione floreale della tavola, viene rinnovata con sagaci combinazioni di fiori e di frutti, combinazioni originali e assai leggiadre. Si mandano i frutti dal fioraio che li ritorna sposati, in cordoni e festoni o in grandi mazzi, con i fiori della stagione. Fragili sposalizi d'autunno, simbolo di altre nozze altrettanto fragili quanto appariscenti.

Non si pongono più sulla tavola molte cestelle di frutti; si preferisce invece di farli passare al *dessert*, su appositi vassoi.

Le tavole sdegnano aranci e mandarini, frutti troppo comuni e le noci, che sono troppo lunghe a mangiarsi e di un disaggradevole effetto per i preziosi movimenti delle dita femminili. Tutti gli onori sembrano riservati ai frutti esotici, i quali non valgono certo le nostre pesche, i nostri pomi, le nostre pere, ma hanno aspetto più strano e danno aria di *chic* a chi sembra gustarli da gastronomo raffinato.

Gli aranci e i mandarini si usano però insieme ai limoni come porta-gelati. Appare assai grazioso un gelato dentro un bello involucro giallo e profumato.

Si servono anche i gelati dentro fiori artificiali, rose, primule, garofani posti in mezzo a un *bouquet* di fiori naturali. Piacevole e inaspettata fantasia questa, la quale mostra quante preoccupazioni abbiano le padrone di casa. A cercare di tali trovate vi è da invecchiare prima dell'età.

* *
*

Anche la toilette subisce le sue modificazioni. Piccole sfumature è vero, ma più importanti di quello che si creda.

Vi è da sciogliere prima la questione delle camiciette.

Nessuna altra forma è maggiormente portata della camiciotta e sara così fino a che durerà la voga dell'abito *tailleur*.

Sono preferiti i colori lievi, teneri, *taffetas* bianchi con riflesso d'avorio, o sospiranti al rosa, al celeste, al *mauve* con tutte le incertezze dei languidi pallori. E pochissimi ornamenti. Appena qualche pieghettina, qualche guarnizione semplicissima. E stanno così molto bene sotto il *bolero*.

Il lusso è concentrato nei bottoni. Non vi è limite qui; siamo in piena gioielleria. Pietre preziose cerchiate d'oro, smalti, cesellature etc. Ciò è sufficiente per dar rilievo a una fine distinazione senza aver l'aria di voler impressionare i vicini.

Semplici anche le vesti. Le signore si fanno un obbligo della semplicità. L'ultima grande riunione ad Auteuil era caratteristica a questo riguardo. Non si vedevano che abiti *tailleur* e boa.

* *
*

Gia le pelliccie si mostrano numerose, tutte accennanti ad un ritorno assai marcato verso la lontra tanto armoniosa e delicata per i visi femminili. Niente è più carino che quell'affondarsi della rosea freschezza delle gote e del mento nella morbida carezza di una calda pelliccia di lontra.

Il chinchillà e lo zibellino sono sempre in favore, così pure il breitschwantz, che da troppo poco tempo è di moda ed è troppo caro, perchè si sia già stanchi di portarlo, e poi si presta a tanti vari capricci.

Ma il vero successo del momento è la volpe nera argentata. Tre o quattro di queste volpi aggiunte nel senso della lunghezza con le teste nel dietro e le code pendenti ecco lo *chic* dello *chic*. Fuori di moda sono la volpe azzurra e la volpe dorata.

* *
*

I cappelli si fanno nuovamente in pelliccia. Molti e assai belli furono ammirati ad Auteuil. La maggior parte in zibellino con un grosso nodo di *taffetas* bianco con impressioni di grandi fiori a colori soavi. Il nodo guernito di mussolina di seta bianca.

E' questo il modello più recente e civettuolo che trionferà nell'inverno. Su queste pelliccie una vera fioritura di violette di Parma a squisite *nuances*, violette bianche sfiorate da un soffio impalpabile di *mauve*, violette arditamente turchine e turchinamente inclinanti in azzurro o rosseggianti in timidi ardori.

UN PO' DI TUTTO
150.000.000 di franchi di latte

I lattivendoli all'ingrosso di New York, Brooklyn e Jersey City si sono costituiti in una potente corporazione sotto le leggi dello Stato di Delaware, allo scopo di monopolizzare il commercio del latte nei detti centri.

Il capitale della compagnia è di doll. 30,000,000 ed il nome *The pure milk Company* (compagnia del latte puro).

Gli americani si augurano che il nome non sia menzogna e che il nuovo monopolio, mungendo il latte ed i consumatori, tenga almeno intatta la *purità*.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 24 — E' giunto il piroscafo *Washington*.

La pubblicità del giornale è la più pratica e la più efficace, perchè ognuno, senza ombra di incomodo, ha con sè il giornale che la fa. Quindi chi ha bisogno di consultare gli avvisi, e le inserzioni trova la pubblicità a portata di mano, e se ne serve in casa, a passeggio, al caffè, al teatro, a letto, in ferrovia, in campagna ecc. — Si può dire così della pubblicità fatta lungo le vie e intravista di sfuggita?

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
200,000 chilogrammi di anguille

Si ha da Ferrara, 24:

La prima delle grandi pesche di anguille nelle valli di Comacchio è riescita di duemila quintali.

Piume da ornamento

La Direzione generale delle gabelle ha stabilito che, agli effetti dell'applicazione della tariffa doganale, le pelli degli uccelli *Emu* munite delle loro penne, devono essere assimilate alle pelli di struzzo munite delle loro penne e classificate, quindi, come « piume da ornamento greggie. »

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 26 novembre: S. Diego confessore.
Lunedì 27 novembre: S. Jacopo interc.
Il sole leva alle 7.27 tramonta alle 4.31

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Fra gli scrittori di romanzi d'appendice **Fortunato di Boisgobey** occupa uno dei posti più eminenti, non solo per la ricchezza della sua fantasia, per la fecondità del suo ingegno e per la forza della sua narrazione, ma anche per il senso d'arte con il quale sa collegare e fondere insieme in uno svolgimento completo ed armonico, le più varie e strane avventure da cui viene eccitata la fantasia del lettore.

Tale pregio particolarmente si rivela nel romanzo il

VELO AZZURRO

di cui **DOMANI** cominceremo la pubblicazione. E' una *storia semplice di un tragico contrasto*.

Questa breve definizione indica il carattere essenziale del racconto, il quale mentre contempla i casi complessi ed altamente emozionanti di una lunga lotta che si combatte nell'anima di un uomo posto fra la sua salvezza e quella della donna amata, mantiene intatta la sua unità di azione e penetra pure, oltre alla storia dei fatti, nel secreto delle anime.

Pertanto il **VELO AZZURRO** costituisce quasi una buona eccezione in mezzo ai romanzi di appendice, i quali solitamente ricercano di impressionare a tutto danno della verisimiglianza, della logica, del nesso medesimo della narrazione.

Certamente il **VELO AZZURRO** sarà accolto con grande favore dai nostri lettori, e specialmente dalle signore, che avranno così un primo saggio di quella serie di romanzi che stiamo ora scegliendo allo scopo di appagare in modo sempre più degno e completo il loro gusto.

Il banchetto del « Sior Tonin Bonagrazia » — Iersera in una sala del *Cavalletto*, si è adunata, attorno al bravo, infaticabile e fortunato editore cav. Carlo Ferrari, la famiglia del *Sior Tonin Bonagrazia*, il simpatico giornaletto umoristico, che ha una così larga diffusione ed è atteso con vivo desiderio in tutte le buone case veneziane. La redazione del *Tonin* era al completo: da *Stradiotto* a *Gasparo* e a *Rataplan*; da *Caramel* al *Kopakani* e al *Sicario*; tutti convennero al lieto simposio, al quale, gentilmente invitati, parteciparono pochi altri colleghi della stampa. Vi furono brindisi in versi, in prosa ed in... matita di *Fugasseta*, *Terenzio* ed altri auguranti prosperità al giornale ed all'editore. *Gasparo* improvvisò con mirabile rapidità le caricature di quasi tutti i compagni e degli invitati; la sua matita ha fatto iersera dei veri prodigii che sarebbe peccato rimanessero inediti.

Il banchetto, servito ottimamente, con eccellenti vini ed ottime vivande, terminò a tarda ora, fra la più schietta allegria.

Le gesta d'un pregiudicato — Giorni sono il noleggiatore di barche a S. Pantaleone, Giuseppe Gasparini affittava un sandolo ad un tizio che poi non si lasciava più vedere. L'ispettore Massione di Dorsoduro, in base semplicemente ai connotati forniti dal Gasparini, procedeva all'arresto del pregiudicato Giuseppe Marangoni d'anni 27, abitante a S. Vio, 598, al quale corrispondevano i connotati stessi. Fattoselo venire davanti, gli chiese a bruciapelo che cosa avesse fatto del sandolo e l'altro, preso alla sprovvista confessò *candidamente* di averlo venduto a Murano per sedici lire (ne valeva quarantacinque). Ed era vero; col concorso di un suo collega..... di carcere (altro pregiudicato) che si era reso garante della onestà del Marangoni presso l'acquirente, il sandolo era stato venduto colà.

Il degno compagno fu deferito all'autorità giudiziaria.

Il volo di un soprabito — Ieri, dall'anticamera dell'ufficio matricola nella Caserma del Distretto, fu rubato il soprabito (quasi nuovo) di un impiegato dell'ufficio stesso.

Del presunto ladro si hanno solo i connotati, in base ai quali e ad alcune altre circostanze si spera di identificarlo.

Le disgrazie di ieri — Il ragazzo Solesin Marco, di anni 12, operaio alla Giudecca, avvicinatosi di troppo ad una macchina in movimento si schiacciò la prima falange del dito medio sinistro.

— Cipolla Ferdinando, di anni 18, impiegato all'arsenale, volendo ferire ieri sera a Castello, una donna con la quale venne a colluttazione, si ferì la mano destra essendoglisi chiusa la *brittola*, mentre stava menando colpi contro la stessa.

Tanto il primo che quest'ultimo furono medicati alla guardia medica.

Sa dirmi, scusi, quale sia il modo più facile per cambiare di casa?

— Esaminare gli avvisi che giornalmente vengono pubblicati in quarta pagina.

Palestra marziale — Come già nell'ultima domenica del passato ottobre, oggi alle tre i giovani giunasti marziali si riuniranno in piazza d'armi S. Elena per darvi nuovo saggio dei giuochi che formano parte integrale del programma della loro Società. Anche stavolta, certo, i veneziani godranno con piacere lo spettacolo che codesta nostra encomiabile istituzione va offrendo con metodo serio e affatto nuovo.

Per finire — Papà, comprami un piccolo tamburo.

— Ah, ma... ragazzo mio, tu mi disturberai molto se ti compro un tamburo.

— Oh, no, papà; lo suonerò soltanto quando dormi.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — Persona anonima ha fatto pervenire al Presidente della Colonia Alpina *S. Marco* L. 1.

La lista degli eleggibili a conciliatore è depositata presso l'ufficio delle liste elettorali a tutto 10 dicembre a. c., perchè chi ne ha interesse possa esaminarla nelle ore d'ufficio di ciascun giorno non festivo.

Contro qualsiasi indebita inscrizione o cancellazione fatta nella lista è ammesso il ricorso alla Corte d'appello.

Pubblicazioni matrimoniali esposte ieri 26 novembre all'Albo del Palazzo Loredan:

Costante Giovanni caffettiere agente, con Ballarin Santa domestica — Scatola Luigi usciere municipale, con Mason Giovanna ch. Chiara sarta — Fagarazzi Spiridione falegname ferroviario, con Garavaglia Teresa, casalinga — Palazzi Giovanni impiegato ferroviario, con Crovato Vittoria id. — Spellanzon Giovanni rimessaio ai tabacchi, con Epis Emilia id. — Tondi Luigi stipettaio, con Aube Antonia id. — Marangoni Amilcare mugnaio, con Zanatta Lorenza, cameriera — Costantini Emilio cameriere di trattoria, con Donadini Anna casalinga — Zambon Luigi segatore pietre, con Carlon Augusta id. — Lapi Camillo tenente RR. carabinieri, con Pross Giuseppa ch. Eugenia civile — Bellenzier Isidoro fabbro, con Bellenzier villica — Miconi Mariano perlaio, con Cellini Maria perlaia — Rampin Antonio infermiere, con Luisetto Teresa già cameriera — Guadagnin Alessandro fabbro, con Zan Maria ch. Elvira casalinga — Bianchi Luigi ch. Batt. ombrellaio, con Marforio Maddalena negoz. — Ridomi Attilio commesso comm., con Poloni Giovanna, casalinga — Gavagnin Angelo bracciante, con Florani Giuseppina domestica — Fornarese Carlo operaio, con Rizzotti Luigia giornaliera — Giollo Antonio fabbro, con Della Toffola Maria Luigia già domestica — Prando Luigi orefice lavorante, con Rinaldo Peruca Luigia ostessa — Poli Giorgio carpentiere all'Arsenale, con Ponga Maddalena calzettaia — Origoni Domenico secondo nocchiere R. marina, con Belgrado Giovanna casalinga — Locatelli dott. Enrico medico chirurgo, con Centelli Jole civile — Bosan Angelo friggipesce, con Meserko Teresa domestica — Mariti Sante biadaiuolo, con Soldà Maria casalinga — Algisi Giocondo ch. Alfredo agente comm., con Davia Rosa casalinga — Mainardi Giovanni calzolaio lavorante, con Copano Adelaide casalinga — Treu Ferdinando sarto, con Tremisia Clelia sarta.

Stato Civile — Bollettino del giorno 25 novembre. Nascite maschi 10 — femm. 2 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Decessi: Biasiutti Zamarchi Adelaide, di anni 74, vedova, ricoverata, Venezia — Favro o Favaro, 30, nubile, già domestica, di Treviso — Giani Pietro, 51, celibe, carpentiere, Venezia — Grippando Edoardo, 39, conjugato, impiegato R. ars., Spezia — Mantellato Carlo Alberto, 33, celibe, cuoco, Roncade — Vangelista Giov., 25, celibe, mosaicista, Mestre — Navona Giovanni, 5, Venezia.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

Matrimoni: Fort Pietro mosaicista, con Marin Luigia casalinga — Donaglio Giovanni, bracciante, con Dal Moro Santa, perlaia — Mondini Emilio, fabbro al cotonificio, con Fagarazzi Adelaide, operaia id., tutti celibi e nubili — Dal Soldà Paolo, fuochista, vedovo, con Chiesura Anna, casalinga, nubile, celebrato in Pieve d'Alpago il 10 novembre 1899 — Foglia Francesco, possidente, celibe con Dall'Acqua Carlotta, civile nubile, celebrato in Chioggia il 20 novembre 1899.

LOTTO — Estrazione 25 novembre

VENEZIA	39	38	67	77	10
BARI	62	88	5	68	38
FIRENZE	19	12	86	85	20
MILANO	45	65	67	70	56
NAPOLI	64	37	86	11	27
PALERMO	52	29	80	73	58
ROMA	83	81	71	52	27
TORINO	74	54	27	86	67

Nota sibillina
Monoverbo-semplice

CIA MAR (3)

A. MAZZARA

Spiegazione della sciarada precedente
POZZO-LANA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Buon esito ebbe iersera la prima del *Barbiere*, specialmente per merito del bravo Corradetti, un *Figaro* elegante e corretto. Egli ottenne più volte caldi battimani, e con lui furono anche applauditi la sig. Aifos e il tenore Montecucchi.

Prima dell'opera fu eseguito dall'orchestra e dal coro un lavoro del maestro Gasparotto, *Serenitas*, che dimostra nel giovane autore buone disposizioni per la composizione. *Serenitas* fu applaudita e si replica questa sera.

Goldoni — Questa sera terza rappresentazione della *Dame de chez Maxim*, a richiesta generale — dice il manifesto, e dice esattamente: il successo di venerdì fu anche iersera spontaneo e caldissimo — il pubblico, intervenuto in folla, ha detto al signor Feydeau che lo scopo suo di far dimenticare ogni melanconia fu pienamente raggiunto.

Tutti gli artisti furono festeggiatissimi, e salutati con fragorosi applausi ad ogni atto, specialmente dopo il secondo nel quale non è possibile immaginare una più finita e vivace esecuzione.

Malibran — Lo spettacolo di varietà continua ad attirare il pubblico in folla, ed incontra sempre il favore del pubblico.

— Oggi hanno luogo due rappresentazioni: la prima alle 2 e mezzo, la seconda alle 8 e mezzo. Entrambi gli spettacoli si chiuderanno con nuove proiezioni del cinematografo.

Minerva — Oggi la compagnia marionettistica Reccardini darà due rappresentazioni, una alle ore 2 1\|2 e l'altra alle 7 1\|2 con il nuovo ballo *Il Carnovale di Venezia* ed una commedia brillantissima.

E' annunciato per Martedì lo spettacolo popolare di prosa, canto e ballo *La pianella perduta nella neve*. Figuriamoci che pienone!

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 25 novembre:

(*S.*) La serata d'onore del baritono Ruffo al *Garibaldi* riuscì splendidamente, il teatro era affollatissimo. La *Carmen* piacque, al solito. Ruffo replicò, applauditissimo, l'aria del *Toreador* e la ormai famosa *Bandiera* di Rotoli, cantata fuori programma. Presto *Carmen* finisce e la brava protagonista Bruno passerà alla *Scala* di Milano.

Noi, qui, avremo la compagnia veneziana del cav. Zago.

Le compagnie drammatiche nel prossimo triennio saranno così formate;

Tina di Lorenzo rimane con Flavio Andò. La ditta durerà un triennio, principiando dal carnevale del 1900. L'elenco artistico ha subito poche modificazioni.

I principali artisti, oltre i due valenti attori-proprietarii, sono le signore Celestina Paladini-Andò, Antonietta Moro-Pilotto, Ester Sainati, Olga Varini, Augusta Rovida, Luisa Tovagliari; e i signori Libero Pilotto, Luigi Zoncada, Amerigo Guasti, Adolfo Colonnello, Armando Lavaggi, Enrico Sabatini, Giulio Orlandini e A. Cruicchi.

— Avremo una Compagnia Mariani-Zampieri diretta da Pietriboni, con la Montrezza, prima attrice giovane.

— Italia Vitaliani ha fatto una buona Compagnia con elementi degni della forte attrice. Primo attore sarà l'ottimo Carlo Duse, caratterista Zoppetti, attrice madre la Guidantoni.

— Emilia Varini farà Compagnia con Beltramo che ora è colla Reiter-Leigheb.

— Pieri e Reinach si sono uniti: prima donna avremo Edvige Guglielmetti Reinach. La Iggius avrà direttore Ettore Paladini; Raspantini avrà prima attrice la Ines Cristina che abbandona il ruolo di attrice giovane; Elisa Severi farà Compagnia con Armando Rossi.

— Ci saranno poi le compagnie primarie Calabresi, Grammatica e Talli-Reiter e Pasta.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Sieba*, Marenco — 2. Romanza e congiura *Un ballo in maschera*, Verdi — 3. Ouverture *I maestri cantori*, Wagner — 4. Sinfonia e coro di introduzione *Norma*, Bellini — 5. Danza delle ore e finale III *Gioconda*, Ponchielli — 6. Polka *Anna*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1\|2 - *Barbiere di Siviglia*
Goldoni - 8 1\|2 - *Dame de chez Maxim*
Malibran - 2 1\|2 e 8 1\|2 Rappresentazioni
Minerva - Due rappresentazioni ore 2 1\|2 e 7 1\|2

Cronaca rosa

Ad Azzano Decimo, il signor Giovanni Riva ha impalmato la signorina Italia Coron — A Milano, Arnoldo Zara, capitano nel 2. bersaglieri, colla signorina Lina Arici, figlia del cav. Marco, ragioniere centrale della Mediterranea — A Modena, il sig. ing. Silvio Trenti, colla sig. Maria Sandonnini — A Torino, il sig. Achille Ferrari, chimico-industriale, colla signorina Andreina Rossi, figlia del senatore Angelo.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Mogliano Veneto, 25 nov.:

E' morto ieri sera il nobile **Carlo Rimini**, presidente del Tribunale di Este.

Il nostro corrispondente *Elgidi* ci telegrafa da Este che la morte dell'integro magistrato ha prodotto dolorosa impressione in quella città e che in segno di lutto il tribunale ha esposto la bandiera abbrunata.

— Ci scrivono da Caneva, 25 nov.:

Nella vicina Silvella di Cordignano, suo paese natale, cessava ieri mattina di vivere colpito da assalto apoplettico all'età di anni 84 il rev. don Antonio Coan. Fu sacerdote di pietà singolare, buono, caritatevole e cittadino ossequiente alle patrie istituzioni.

A Udine, la signora Teresa, de Zampari ved. Vicentin — A Portogruaro, il signor Luigi Scarpa — A Verona, la signora Trevi-Tedeschi,

— A Mantova, il negoziante Gorgaini Lorenzo e il sig. Federico Feletti — A Napoli, di paralisi, il conte Carlo Delpezzo, ex-sindaco di Napoli, gentiluomo dottissimo; apparteneva all'aristocrazia borbonica — A Lucca, Francesco Falco, di 79 anni. Professore di filosofia in quel Liceo N. Machiavelli, il Falco era uomo di vasta cultura — A Casteldario (Mantova), per suicidio in casa del sindaco presso cui era ospitato, il ventenne Mazza Enrico, figlio al maggiore Mazza di stanza a Firenze — A Roma, l'ingegnere Liberati, direttore del Consorzio per la bonifica delle paludi Pontine — A San Mauro Castelverde (Salerno), per assassinio, la monaca settantenne Giulino Concetta — A Lugo, Enrico Facchini; combattè per la indipendenza della patria — A Milano, l'ing. architetto G. B. Sormani, quasi ottantenne — A Genova, il march. Francesco Gropallo, in età di anni 85 — A Livorno, la signora Mazzinghi.

— In Francia, monsignor Tanous, vescovo di Fort-de-France. Apparteneva alla Compagnia dei Lazzaristi e contava 57 anni — In ferrovia tra Lione e Fontainebleau, improvvisamente, a 70 anni, Raphael Thomas, nelle cui tasche si trovarono denari e titoli di rendita per 400,000 franchi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause alla Corte d'Assise

12 dicembre — Greggianin Elisa, di Cavarzere, lesioni, testi 5, periti 2, dif. L. Bizio.

Dal 13 al 20 id. — Gallo Giovanni e Astolfoni Angelo, di Venezia, peculato, falsi, truffe, testi 79, periti 1, dif. Franco.

Al 21-22 id. — Giaretta Tiziano e Zangrandi Domenico, falsi e calunnia, testi 12, 1 perito, dif. Boncinelli e Marigonda.

Al 23 id. — Contin Luigi di Fiesso d'Artico, 5 testi tti di libidine.

Tribunale Penale di Venezia
Udienza del 24

Sentenza confermata

Fiechi Arturo di Pietro e Munari Teresina di Antonio si appellarono dalla sentenza del Pretore Urbano, in data 21 agosto u. s., che li condannava a L. 30 di multa ciascuno; perchè il primo cedette alla seconda il suo biglietto ferroviario a tariffa speciale, con ingresso all'Esposizione, da Milano a Venezia; e questa tentava di approfittarne il giorno 5 maggio per entrare all'Esposizione, senza però riuscirvi.

Il Tribunale confermò la sentenza del Pretore, condannando gli appellanti nelle maggiori spese di questo secondo giudizio.

Truffa continuata e ricettazione

Busatto Ettore di Antonio, di anni 16, scalpellino e Brinis Ugo, Pietro, Alessandro e Maria fratelli, di Luigi, i tre maschi negozianti di colori, la femmina attendente della casa devono rispondere di truffa e ricettazione dolosa.

Il Busatto dal 15 agosto al 6 settembre u. s., facendosi credere mandato dall'imprenditore Scatola, riuscì con inganno e raggiri, a carpire al negoziante Brovazzo Giuseppe Vittorio, olio di lino, ceresina, acqua ragia ed altro per un complessivo importo di L. 252.20.

Il Brinis Ugo concorse e partecipò al reato; gli altri, dopo commessa la truffa, senza però esservi concorsi, acquistarono gran parte della merce rubata.

Fino dall'altro ieri ebbe inizio il processo, che si dovette sospendere per far tradurre colla forza, un teste d'importanza, che, regolarmente citato, non voleva presentarsi.

Il Busatto, nel suo interrogatorio, confessa pienamente la sua colpa, mentre il Brinis Ugo la nega.

Gli altri, ammettono di aver acquistata la merce, ma si giustificano col sostenere la loro piena buona fede, avendola pagata al prezzo corrente della giornata, e non sospettando neppure che provenisse da un furto.

Vengono quindi assunti numerosi testimoni, che occupano gran parte dell'udienza pomeridiana.

Il P. M. chiede una pena di 6 mesi e L. 400 di multa pel Busatto, 12 mesi e L. 800 pel Brinis Ugo e 6 mesi e 500 lire ciascuno per gli altri tre.

Il Tribunale emette la seguente sentenza:

Busatto è condannato a 87 giorni di reclusione ed a L. 58 di multa — Brinis Ugo a 5 mesi, 15 giorni di reclusione ed a L. 118 di multa — Brinis Pietro a 50 giorni ed a L. 83 pure di multa — Brinis Maria, ritenuta rea d'incauto acquisto a L. 20 di multa — Brinis Alessandro assolto per non aver presa parte al reato.

Pres. Tagliapietra — P. M. Dal Pian.
(*Udienza del 25*)

Furto' diffamazione e minaccie

Bottaro Amalia, fu Angelo, di anni 18, Zannoni Emilio di anni 37 agente privato e Della Rovere Amalia di anni 31 devono rispondere: la prima, di furto per aver rubato il 13 agosto scorso, alla Della Rovere, un pettine del valore di L. 1: il secondo di minaccie, perchè nel 15 agosto stesso, minacciò la Bottero per costringerla a restituirgli un prestito fatto di L. 15; il secondo inoltre e la terza di diffamazione per aver sparlato sul conto della Bottero, accusandola pubblicamente del furto del pettine.

Il Tribunale condanna la Bottero a 100 giorni di reclusione, lo Zanoni a 20 giorni ed a L. 100 di multa, e assolve la Della Rovere.

Condanna di una cameriera

Bisi Maria di Alessandro, di anni 40, è accusata di furto qualificato, perchè trovandosi in servizio, in qualità di cameriera, all'*Hôtel Milan*, si impossessò, a scopo di lucro, di una coperta bianca da letto e 13 candele, il tutto per un importo tenue.

Il Tribunale, per furto delle candele la condanna a 100 giorni di reclusione e l'assolve pel furto del copertone, per inesistenza di reato.

Appropriazione indebita

Furlati Luigi fu Eugenio, di anni 39, trovandosi quale direttore di un negozio di vino di proprietà di Cocco Giovanni, dal 4 febbraio al settembre u. s., prelevò dagli introiti giornalieri del denaro, a danno del suo padrone, per un importo approssimativo di L. 425.

Il Tribunale lo condanna a soli 3 mesi di reclusione ed a L. 37 di multa.

Pres. Bianchi — P. M. Bossi:

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 24 novembre)

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Favaretti.

Ferrier Maria d'anni 61 condannata dal Tribunale di Venezia per truffa a mesi 7 di reclusione e lire 350 di multa.

La Corte rinvia ad udienza da destinarsi.

— Zennato Pietro, d'anni 22, Lana Giacomo d'anni 23 e Sarli Valentino d'anni 27, condannati dal Tribunale di Venezia il Zennato ad un mese e giorni 20, Lana ad un mese e giorni 7, Sarli ad un mese e giorni 7 di reclusione e L. 83 di multa quali colpevoli tutti tre di violenza ai vigili urbani dando loro pugni e schiaffi per opporsi che adempissero ai doveri del loro ufficio. La Corte conferma.

— Moretto Angelo, d'anni 75, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per giorni 25 e L. 83 di multa per oltraggio e minaccie. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Freguggi Federico d'anni 26 condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3 e giorni 15 per minaccia al perito municipale. La Corte riduce la pena a giorni 45.

— Rumor Caterina d'anni 42 condannata dal Tribunale di Venezia a 50 giorni di reclusione per oltraggio a persone che deposero come testimone in una causa. La Corte riduce la pena a giorni 25.

Pretura di Padova
Per duello

Ci scrivono da Padova 25 nov.:

(*S.*) Al primo mandamento si è discusso, stamane, il processo per duello a carico di Agostino Castelletto e D. Alceste Mion, nonchè contro i testimoni alla loro partita d'onore sigg. Giacomo Miari e nob. Carlo Malanotti, D. Michele Maluta, conte Amedeo Corinaldi, D. Giordano Ruzza e D. G. Cecconi. Tutti comparvero dinanzi al Pretore, tranne l'ultimo, assistiti dagli avvocati comm. Marco Donati, Castori Costantino, Cesare Benedetti, Enrico Sinigaglia e Bianchini.

I duellanti non ebbero che a confermare l'accusa, i padrini dichiararono che il dott. Mion ed il Castelletti si erano comportati, nella partita, da gentiluomini perfettii

La discussione fu breve, diretta ad ottenere una diminuzione della pena chiesta dal P. M.

Ed il Pretore concluse assolvendo i testi e condannando Agostino Castelletti ad 8 giorni di detenzione e il D. Mion a giorni 3.

Corte d'Assise di Treviso
Omicidio

Ci scrivono da Treviso 25 novembre:

Stamane principiò il dibattimento contro Pontin Luigi fu Domenico di anni 43, contadino di Volpago, accusato di avere nella notte 21-22 maggio p. p., in quel di Volpago, a fine di uccidere inferto, con arma da taglio, una lesione al collo di Tomasel Antonio, che fu causa necessaria della di lui morte.

A sua discolpa l'imputato dice di non ricordarsi di niente e su domanda del P. M. il perito dott. Banchieri risponde che può darsi benissimo che l'ira e la paura abbiano agito sul cervello del Pontin.

Durante la giornata vennero escussi varî testi che deposero sui particolari della rissa scoppiata nell'osteria presso Volpago nella quale doveva svolgersi in seguito la tragica scena dell'uccisione del Tomasel Antonio.

Il processo verrà continuato lunedì.

Il processo dei socialisti di Mirano

Ci scrivono da Mirano, 25 novembre:

Ieri ebbe qui luogo il dibattimento contro Luigi Covin, di 46 anni; Luigi Zinelli, di anni 18; Guido Meneghelli, di anni 25; Faustino Peri, di anni 30 e Dante Meneghelli di 22, imputati: i primi tre di contravvenzione all'art. 7 della legge di P. S., il quarto di contravvenzione all'art. 77 del regolamento della legge stessa, il quinto di contravvenzione all'art. [illegible] del Codice Penale, per avere nella sera del 20 settembre scorso i tre primi, promossa e diretta senza il prescritto preavviso all'autorità una dimostrazione per la piazza e vie di Mirano, il Peri, nella sua qualità di capo banda musicale, sussidiata dal Comune, fatta intervenire e guidata la banda stessa nella dimostrazione, il Meneghelli Dante per essere stato sorpreso ad accendere fuochi artificiali, sprovvisto della prescritta licenza.

Il dibattimento era diretto dal pretore del luogo avv. Balestra; fungeva da P. M. il delegato Agostinelli di Venezia; al banco della difesa sedevano gli avvocati Feder di Venezia e il noto avv. socialista Bizzarini di Padova.

Mentre i tre primi imputati negano l'addebito, i due ultimi ammettono il fatto di cui sono imputati.

Vengono escussi come testi di accusa il delegato locale Boschi, il brigadiere dei RR. Carabinieri Agostino Casonato e la guardia municipale Eugenio Pasti, i quali confermano pienamente i fatti addebitati a ciascuno degli imputati.

Circa quindici persone vengono sentite in difesa; ma nessuna di queste riesce a scalzare le circostanze dei fatti. In base alle risultanze il P. M. chiede la condanna di lire cento di ammenda pel Covin e Guido Meneghelli, di L. 30 pel Peri e L. 50 pel Dante Meneghelli.

L'avv. Feder tratta la questione di diritto concludendo per la inesistenza di reato; l'avv. Bizzarini, più che parlare, urla come un ossesso e [illegible] prosa scaraventa contro il delegato locale una [illegible] di fulmini poetici, terminando col dire che il funzionario non poteva essere un italiano, dappoichè aveva deferito all'autorità chi voleva soltanto solennizzare *patriotticamente* la data solenne.

I due ultimi fulmini poi (poco micidiali) li [illegible] pel P. M., chè a suo avviso nemmeno lui poteva essere italiano avendo esagerato — a suo dire — nella domanda della pena contro quei [illegible] galantuomini e *sinceri* patriotti.

Il P. M. dopo essersi dichiarato più italiano del Bizzarini, dimostra l'erroneità delle accuse mosse al Boschi perchè fondate *ad arte* su di un equivoco, [illegible] difensore stesso messo fuori per artificio defensionale.

Ecco l'equivoco e l'artificio.

Il Comitato dell'Esposizione nel presentare all'autorità di P. S. il programma delle feste per la Chiusura dell'Esposizione unì pure un'istanza con la quale si preavvisava una dimostrazione la sera del Settembre con fiaccole e banda. Il delegato si oppose alla dimostrazione e il Comitato vi rinunciò [illegible] do in libertà anche la banda.

Ora, l'avv. Bizzarini, pretendeva che il preavviso *fatto dal Comitato* fosse abbastanza per [illegible], mentre il Comitato nulla ha a che fare con loro. Ma a mettere le cose a posto, è il presidente stesso della Commissione e lo stesso P. M. il quale chiude dimostrando che dati gli individui e la circostanza, la pena chiesta non è affatto sproporzionata.

Il Pretore, seduta stante, condanna il Covin a L. 50, Zinelli a L. 41, Peri a L. 15, Meneghelli Dante a L. 20 di ammenda assolvendo il Meneghelli Guido per non provata reità.

Processo Notarbartolo
Continuano i testi *sospetti di falso*

Ci telegrafano da Milano, 25 novembre, sera:

(*Balzan*) Dopo l'interrogatorio del teste Scola Francesco, medico a Termini Imerese, il quale non depone nulla di nuovo, si passa all'esame del cav. Lupari Antonio, ispettore di P. S. a Palermo. Fece indagini — egli dice — a Villabato per accertare se era stato tenuto un banchetto: gli risultò che il banchetto c'era stato; ma si diceva che era stato tenuto per solennizzare il buon esito delle elezioni amministrative. Praticò anche altre indagini: da esse gli risultò che il Fontana Giuseppe era stato visto tre giorni dopo il delitto, ad Altavilla. Perquisì anche la casa di certi Barone La Monica, che abitano poco lontano da Altavilla, e che egli giudica buona gente, ritenendosi che ivi gli assassini si fossero lavati e perchè là erano stati sequestrati degli effetti di biancheria lordi di sangue.

Scoppia un incidente fra il teste e l'avv. Altobelli della P. C., avendo questi mossa l'accusa di [illegible] al funzionario che dice di non ricordare molte cose. Il Lupari protesta di essere un funzionario onesto, e che è giustificabile se dopo tanto tempo non si ricorda di tutti i particolari. Ma le sue ragioni non persuadono troppo l'avv. Altobelli, il quale di fronte all'incertezza delle deposizioni di lui muove contestazioni sempre più vivaci.

— Il cav. Lupari — esclama l'avv. Altobelli — [illegible] o non vuol dire.

— Sul mio onore, avvocato — risponde il teste — io dico ciò che ricordo.

Il punto maggiormente contestato è questo: che il verbale di sequestro d'un paio di calze macchiate di sangue, in casa Barone-La Monica, è firmato da altro funzionario, mentre l'involto che le contiene, al [illegible] sidetto reperto, porta la firma del Lupari e una data di quattordici giorni posteriore.

Si capisce che la Parte Civile sospetti che ciò possa essere indizio di una manovra intesa a far scomparire o sostituire qualche prova compromettente.

— Io avrò messa la firma al reperto — spiega il teste — per ordine di qualche superiore.

Anche per questo teste la Parte Civile e il Pubblico Ministero fanno mettere a verbale le loro riserve nei riguardi pel teste.

— Egli ha detto — esclama il P. M. — di ritenere buona gente i Barone La Monica, mentre tutto il processo li distingue ben diversamente, ed il Barone era sorvegliato speciale.

— Per me — risponde il teste — erano buona gente: due volte al mese, durante il mio servizio, avevo occasione di affidare loro la mia giumenta.

No, no — replica la Parte Civile. — Vedremo poi se in ciò che ha potuto avvenire allora alla Questura di Palermo, lei è stato complice o meno (*impressione*).

— Non ho nulla da rimproverarmi — dichiara il teste.

Prima di licenziare il teste, si leggono dei rapporti della P. S. sulle riunioni che la mafia di Villabate tenne prima e dopo l'assassinio: vi sono dei lunghi elenchi di pregiudicati e frammisti ad essi parecchi consiglieri municipali!!

L'audizione del teste sarebbe terminata: la Parte Civile ritiene sarebbe necessario impedire che il teste comunichi con altre persone durante la sospensione dell'udienza, prima che si sentano gli altri testimoni sul medesimo fatto. Il Presidente decide di tenerlo in osservazione finchè non sia sentito il teste Ballabio.

Si escute poi il giornalista Bocconi Ambrogio del *Giornale di Sicilia*, il quale dice come a Palermo molti attribuivano il delitto a Palizzolo, perchè costui amava circondarsi di pregiudicati e di individui appartenenti alla mafia.

L'ultimo teste che viene interrogato nell'udienza antimeridiana è tale Scaglione Giuseppe, il quale, allorquando avvenne l'assassinio, era capo-stazione a Sciara. Esso non fa che confermare circostanze già stabilite, e cioè che a Sciara non salirono altre persone, ad eccezione del medico di Termini e del Notarbartolo col bottaio Piazza. Il teste crede pure di ricordare che il procaccia postale ebbe a dirgli come avesse aperto al Notarbartolo un compartimento ove erano altre persone, ma che il Notarbartolo volle salire in uno vuoto per rimaner solo.

Il teste esprime poi la sua opinione relativamente al Carollo e al Garufi, e dice di ritenerli assolutamente incapaci di compiere un assassinio.

alisti di Mirano

otarbartolo
sospetti di falso

Nel pomeriggio si escute il comm. Ballabio che era questore a Palermo nell'epoca dell'assassinio. Egli depose che tutti gli indizi raccolti contro l'on. Palizzolo subito dopo il fatto non furono concretati in una formale denunzia, perchè il procuratore generale di Palermo Sighele riteneva opportuno di controllarli. Circa la perquisizione e il sequestro degli indumenti lordi di sangue in casa Barone, il comm. Ballabio ammise che qualche funzionario sorprese la sua buona fede consegnandogli il verbale della roba sequestrata solo dopo quattordici giorni dacchè era avvenuto il sequestro, cosicchè vi potè essere la possibilità di sostituire i corpi del reato.

L'ispettore che operò la perquisizione sarebbe il Di Blasio, notoriamente protetto dall'on. Palizzolo (sensazione).

L'incidente relativo al sequestro degli indumenti non venne peranco liquidato.

400 imputati e 2000 testimoni in un processo

Mandano da Sassari 24 novembre:

E' pressochè terminata l'istruttoria del processo contro gli arrestati del maggio scorso, che si farà a Nuoro.

Gli accusati saranno circa *quattrocento*, dei quali la maggior parte dovrà rispondere di semplice favoreggiamento.

Una cinquantina degli arrestati dovrà rispondere di omicidi e mancati omicidi, alcuni accusati compariranno come mandanti. Si calcola che i testimoni di accusa o difesa saranno circa duemila!!

SPORT

Caccia alla lepre

Ci scrivono da Caerano, 25 novembre:

Nella tenuta dei nobili fratelli Guillon Mangilli ebbe luogo anche quest'anno la battuta alle lepri dove ne furono prese 109 che segna ancora nella partita dello sport una considerevole caccia.

Il convegno, composto di una brigata allegra, riuscì sotto ogni rapporto soddisfacentissimo, e mercè la gentile ed ormai conosciuta tradizionale ospitalità dei signori proprietarii e dell'agente sig. Marcassa, e mercè il signor Vittorio Toffanello di Padova. In tutti rimase vivo il desiderio che tali brillanti giornate abbiano a ripetersi.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 25 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68.49	69.01	68.97
Termometro centig. al Nord	2.5	3.4	6.4
» » Sud	2.4	5.7	14.8
Umidità relativa	89	76	79
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	5	3	3
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 8.2 — min. di oggi 2.5.

Probabilità: Venti deboli vari, cielo sereno.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 25 novembre — (*S*) **Il R. Commissario** ebbe oggi una visita del sig. barone Treves Mario dei Bonfili, presidente del Consiglio della Banca Cooperativa Popolare e del direttore di questa signor del Vo cav. Gio. Batta.

— Nell'interesse del pubblico il R. Commissario ha eletto una Commissione tecnica consultiva con incarico di dare il suo voto sulla domanda e sui ricorsi relativi all'impianto e al funzionamento di manifatture, fabbriche o depositi insalubri o pericolosi (art. 32 e seguenti della legge di pubblica sicurezza). Oltre a parecchi funzionarii municipali, ha chiamato a far parte di detta Commissione il signor ing. Pasini Francesco, che ha gentilmente accettato.

Duello — In seguito a diverbio avvenuto nel maneggio del quartiere d'artiglieria, due sott'ufficiali del ventesimo si sono battuti stamane alla sciabola.

Al secondo assalto il furiere G. — padovano — riportava al capo una ferita non grave, e lo scontro cessò.

Monselice — Ci scrivono 22 nov. (*rit.*) — (*X.*) — **Associazione magistrale** — Giorni sono nella sala *Garibaldi*, gentilmente concessa dal municipio si inaugurò la bandiera sociale. Erano rappresentate alla cerimonia con rispettive bandiere le locali Società di mutuo soccorso l'*Operaia* e *I Figli del lavoro*; la Ginnastica, la Filarmonica, il Patronato scolastico, l'Asilo infantile, le Associazioni magistrali di Padova, Camposampiero, Cittadella, mentre la consorella Este, giustificando la sua assenza, fu gentile di un telegramma.

All'ora stabilita e al suono della marcia reale prese posto al seggio presidenziale l'avv. cav. Tivaroni, regio provveditore agli studi, ai cui lati stavano le due matrine della bandiera, le signore Anna Olivetti e Nella nob. Legrenzi-Viganò, l'assessore Nin Luigi, rappresentante il Sindaco indisposto col segretario Giulio Steiner, il presidente della locale Associazione Francesco avv. Viganò, il vice presidente Carestiato, il r. ispettore scolastico Achille Bucci, i rappresentanti delle consorelle Padova, Camposampiero, Cittadella nelle persone dei signori Ponchio, Macola, Simonetto, il segretario dell'Associazione, sig. Lasiani, il r. Delegato.

Il Viganò con brevi ma acconcie parole presentò l'egregio Provveditore il quale, dopo di aver fregiata la bandiera della medaglia d'argento conferita da S. M. il Re, pronunziò un discorso efficace *Sul sentimento patrio*, più volte interrotto da vivi applausi.

Esteso e firmato l'atto di consegna, si formò il lungo corteo che percorse le vie principali della città e colla musica in testa, si ridusse allo stabilimento scolastico maschile per deporre la festeggiata bandiera portata dal consigliere del Sodalizio, signor Favero Luigi. Colà l'avv. Viganò sempre gentile e che sa fare le cose a modo, offerse a tutti i convenuti il *vermouth* d'onore, pronunciando parole di ringraziamento, alle quali tennero dietro i discorsi d'occasione del sig. Simonetto, presidente dell'Associazione di Camposampiero, e del maestro Sacchetto rappresentante quella di Cittadella. Ambedue gli oratori vennero applauditi come pure destarono in tutti vero entusiasmo le indovinatissime parole del R. rispettore scolastico Achille Bucci il quale, come addentellato al discorso del R. provveditore, lo assicurò che fra i banchi della scuola s'insegna da' suoi maestri il vero amor di patria.

Al banchetto di 30 e più coperti datosi all'albergo *La Posta* regnò la più perfetta armonia. Aperse la serie dei brindisi l'avv. Viganò che parlò assai felicemente e a cui rispose brillantemente il nostro provveditore.

Il signor Carestiato lesse un grazioso brindisi in versi speditogli dal collega Zonta di Cittadella impossibilitato d'intervenire alla simpatica festa.

Brindò pure il giovane maestro di Vanzo, signor Galvagni, ed altri di cui mi sfugge il nome. A lode del vero la bandiera sociale fu di piacimento a tutti per il lavoro bene riuscito, e ciò a merito della Ditta Vittorio Gafforelli di Milano.

Riassumendo dirò che la festa di domenica segna negli annali della famiglia dei maestri monselicensi una data importante.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 25 novembre — (*i. b.*) — **Funerali** — Stamane alle ore 10 ebbero luogo i funerali del compianto sig. Francesco Mandruzzato che riescirono una dimostrazione imponente di affetto e sincero cordoglio verso una famiglia distinta e benevisa della nostra città.

Sulla bara erano moltissime corone mandate dalla famiglia, dai numerosi parenti, dagli amici ed una dagli assessori.

Le esequie ebbero luogo nella chiesa di S. Agnese e la salma venne tumulata al cimitero comunale.

L'on. Di Broglio domani, domenica, si recherà a S. Biagio di Callalta a visitare il suo collegio ed i suoi amici. Gli verrà offerto un banchetto nei locali del municipio.

Scottato — Un bambino, Attilio Gajotto di tre anni, ebbe ieri scottata la faccia per esser caduto sopra una scodella d'acqua bollente.

Il medico giudicò gravi le ustioni riportate dal poverino e tenne il giudizio riservato.

Per l'igiene — Un ingegnere anticipa il giudizio che il Consiglio di stato dovrà pronunciare sul ricorso presentato dalla Società dei Pozzi Neri, contro il decreto Prefettizio, di cui si tenne parola in una precedente corrispondenza.

Egli chiude la serie dei suoi numerosi *premessi* giudicando utile il rispettare gli interessi di quella industria se la società applicherà nuovi metodi e speciali cautele a tutela dell'igiene.

Se queste cautele e provvedimenti si prenderanno allo scopo di mantenere il *fognone* nel posto ove ora si trova persisterà continuo il passaggio di tutte le ore delle botti *inodore* per il sobborgo di Porta Mazzini e per quella contrada una delle più frequentate dove sorgono tante ville, essendo quella una plaga preferita da cittadini e villegianti.

I reclami postumi — dice l'ingegnere — sono più esigenti ed appassionati dei reclami preventivi, e ciò è giusto e molto naturale, perchè nel 1871, quando fu messo il fognone, quella zona era molto meno abitata che ora: allora nessuno reclamava; oggi invece gli abitanti vogliono difesi i propri diritti, riguardo l'igiene e la decenza.

E' desiderio generale che la cosa abbia pronta soluzione, e il Consiglio di Stato crederà opportuno di confermare il giusto Decreto del Prefetto commendatore Sciacca.

L'industria non sarà meno proficua e *decorosa* per Treviso anche se trapiantata a maggior distanza dalla città, e così senza menomare gl'interessi dei pochi, i molti vedranno appagati i loro giusti desideri.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 25 novembre — (*Lelio*) **I beneficii delle locande sanitarie** — E' pervenuto di questi giorni alla Commissione sanitaria provinciale contro la pellagra un dettagliato rapporto redatto dal sanitario dott. Alessandro Faggion, sui benefici effetti ottenuti dai poveri malati curati nella locanda sanitaria di Valstagna chiusasi nel mese scorso.

Risulta infatti da detta relazione che gli accolti tutti aumentarono, a cura finita, di peso, con una media per le donne di chil. 2.450, e per gli uomini di 3.260 chil.

L'aumento massimo si verificò in un ragazzo quattordicenne che crebbe di chil. 6.300, e in una giovane di 19 anni che aumentò di 5.600 chil.

Lieto il dott. Faggion di poter presentare alla Commissione provinciale così eloquenti cifre, egli chiude la bella relazione sua facendo voti, perchè Provincia e Comuni abbiano, d'accordo, ad estendere la benefica istituzione delle locande sanitarie a beneficio della povera umanità così colpita dal terribile morbo.

Un incendio a Fara — Nel pomeriggio di ieri si appiccò il fuoco a delle stramaglie collocate in una casa, sita in comune di Fara, di proprietà del conte Angelo Valmarana e concessa in affitto ai fratelli Gabriele e Antonio Simonato.

Propagatosi il fuoco al fabbricato, andarono ben presto distrutte le masserizie, alquanto fieno, ed attrezzi rurali, recando un danno al proprietario dello stabile ed ai fittavoli per il complessivo importo di circa lire quattromila, coperto però da polizza di assicurazione. L'incendio si ritiene casuale.

Il nostro artista Gio. Batt. Minghetti, scultore in legno e valente nei lavori in ceramica, venne dal Ministero della P. I. proclamato professore di disegno, un titolo ch'egli aveva già *ad honorem*.

Altri incendii in provincia — Il fuoco ha dunque fatto in questi giorni e nella nostra provincia parecchie visite: così dopo quelli di S. Agostino e di Fara è ora la volta di Zanè e Brogliano.

Nel primo Comune il fuoco danneggiò la casa di Facin Lucia ved. Balasso; a Brogliano invece distrusse il fienile di Faccin Giacobbe.

In ambedue questi incendi gravi poteano essere i danni se il pronto accorrere di molti terrazzani non avesse circoscritto il fuoco che non potè così comunicarsi a fabbricati attigui.

Un investimento — A Lusiana ier l'altro un cavallo che andava di tutta corsa tirando un carretto investì un ragazzo che stava giuocando in mezzo alla via e producendogli lesioni pel corpo fortunatamente non gravi.

L'imprudente guidatore venne denunziato.

Un cavallo che scappa — Ier sera un cavallo attaccato ad una carrozza su cui stavano un vecchio e un fanciullo, ha messo in trambusto quanti in quell'ora transitavano pel Corso.

Spaventato non si sa di che egli, tolta la mano al guidatore suo, s'era dato a precipitosa fuga, mettendo così anche in serio pericolo quelli che sulla carrozza stavano. Fortunatamente filò dritto e imboccata la Porta Castello continuò la sua fuga per borgo S. Felice, in fine del quale il guidatore riuscì finalmente a domarlo prima che si avessero a lamentare disgrazie.

Gallio — Ci scrivono 25 novembre: — **Per la ferrovia Thiene-Rocchette-Asiago** — (*sambucus*) — Questo Consiglio comunale nell'ultima sua tornata votò ad unanimità 20,000 lire quale suo concorso per la costruzione della linea ferroviaria Thiene-Rocchette-Asiago.

A questa votazione, siamo certi il nostro municipio farà seguire il suo consenso per la quota domandata al Consorzio Sette-Comuni.

Così Gallio ha saputo e saprà sempre dimostrare quanto gli stiano a cuore gli interessi dei nostri monti e che sulla via della civiltà e del progresso non sa lasciarsi indietro da nessun altro paese dell'altipiano.

Bassano — Ci scrivono 25 novembre — (*x*) — **Pulizia stradale** — E' desiderabile che la giunta municipale faccia osservare i regolamenti municipali. Dalle finestre di parecchie abitazioni alcune signore si permettono stendere la biancheria e sbattere dalla polvere i tappeti sopra la testa dei passanti.

Anche le vie sono poco pulite; alle volte le vie più frequentate sembrano tanti depositi di spazzature.

In questi giorni di siccità perchè gl'ingegneri comunali non fanno spazzare la polvere lungo la strada da Bassano a Rosà e da Bassano a Campese?

Sono forse economie proposte per il fondo da destinarsi per la strada di Asiago?

Domani la nuova Appendice

IL VELO AZZURRO

Fortunato de Boisgobey

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 25 novembre — (*P. e.*) **Anche ieri la fiera** fu molto animata. Si conclusero moltissimi affari in bestiame bovino.

Buona usanza — La famiglia del conte Orgnani-Martina cav. Gio. Batt., decesso ier l'altro, in memoria del caro estinto ha fatto le elargizioni seguenti: lire cento all'Educatorio *Scuola e famiglia*; lire duecento alla Congregazione di carità; lire cento al Comitato protettore dell'infanzia; lire cento per l'erigendo Ospizio cronici e lire duecento agli orfanelli dell'Istituto Tomadini.

Ancora dimissioni?! — Il *Cittadino italiano* di iersera annunziava essere imminente le dimissioni di un altro influente assessore municipale. Fino ad oggi però *nihil novi!*

Una Cooperativa slovena in Friuli? — Scrivono da Gorizia al *Piccolo* di Trieste che gli sloveni intenderebbero erigere una Cooperativa di consumo a S. Giorgio di Nogaro presso la stazione ferroviaria di quel Comune.

«Casa paterna» sarà interpretata domani sera al Sociale dalla esimia artista sig. I. Vitaliani.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 25 novembre — (*g. m. a.*) — **La fognatura della città** — Non è un argomento dei più ameni ma certamente dei più importanti.

E' un problema che s'impone perchè i sistemi che ora sono in uso sono addirittura preistorici, e perciò molto pericolosi all'igiene cittadina.

D'altra parte non si può pretendere che si adotti uno di quei sistemi più moderni come le latrine pubbliche a lavatura continua o a sistema inglese. Ciò importerebbe soverchio dispendio chè si dovrebbe rifare tutta la fognatura della città.

Persone competenti ci hanno detto che senza ciò si potrebbe adottare un metodo meno dispendioso ed ugualmente utile dal lato dell'igiene che si ricollegherebbe col sistema di evacuazione delle acque di rifiuto delle fontane della città.

Non entriamo in dettagli tecnici, solo insistiamo perchè si tolga lo sconcio di una fognatura tale da essere un costante pericolo per i privati.

O presto, o tardi a questo inconveniente gravissimo bisognerà pensare. L'idea espostaci ci sembrò buona: ad ogni modo l'uno o l'altro progetto poco importa: basta che si rimedi presto.

Incendi — Da qualche tempo a questa parte la nostra provincia è funestata dagli incendi.

Nel territorio austriaco sviluppavasi un incendio che poi si estese verso Arsiè in località Fastro. Per ordine del sindaco di Arsiè 150 persone sono partite a quella volta per tentare la limitazione del fuoco.

Il 19 mattina verso le 4 in Zancon prendeva fuoco la casa di Coldebella Valentina, precisamente in S. Donato, Borgata Valmarola. L'incendio con spaventosa rapidità si propagava alle case vicine, ed in meno di due ore venivano distrutte 10 case con quanto vi era contenuto, anche con animali. Però non si deve a deplorare alcuna vittima. Il danno ammonta a 15 mila lire, e 10 famiglie piangono sulla propria sventura.

Non parlo di un piccolo incendio accidentale avvenuto iersera verso le 10 in Belluno, via S. Pietro in un fienile di proprietà dell'ing. Augusto Frigimelica, e causato dalla bruciatura di una trave di un camino adiacente. Pel pronto accorrere dei RR. Carabinieri, delle guardie di città, dei pompieri e di molti cittadini, il fuoco fu tosto spento.

L'acquedotto urbano di Fisterre da vari giorni offre pochissima acqua, cosa mai veduta neppure nel tempo di massima siccità negli anni decorsi. Non parliamo della importanza anche di questo acquedotto almeno pei diritti acquisiti dei cittadini; ed abbandonando come di metodo ogni ciarla, facciamo voti affinchè il Municipio provveda alla ordinaria manutenzione di una opera che non è inutile alla maggioranza.

Fonzaso — Ci scrivono 25 novembre — (*Ravizza*) — **Particolari sul grave incendio al confine di Tezze** — Ieri l'altro per causa di un fanciullo si sviluppò un incendio al confine italo-austriaco nei boschi di Tezze, e prese in breve proporzioni grandissime.

Questa volta il terribile elemento non si arrestò al confine, come il suo germano di Montaroce, ma entrato nel nostro territorio invase i boschi di Campo, e mentre scrivo non ha ancora arrestato la marcia distruggitrice.

Temesi pel versante del Monte Prese che va verso il Ponte Serra, ma pratico dei luoghi ritengo impossibile tale conversione perchè sopra il Lavellone vi è una gran zona a prato. Sul luogo trovansi terrazzani d'Arsiè, guardie, carabinieri e sperasi di circoscrivere l'incendio.

Questo è il terzo grandioso incendio che in pochi giorni funesta il nostro distretto.

Sedico — Ci scrivono 24 novembre — (*G. M.*) — **La strada da Sedico a Mas** lunga circa quattro chilometri, appartiene al Comune di Sedico.

Prima della inaugurazione della Ferrovia Belluno-Treviso, era battuta solo dai carri dei proprietari dei campi adiacenti pel trasporto dei prodotti rurali, e con piccola spesa (300 lire annue) si provvedeva alla manutenzione che era ottima. Dopo la sospirata ferrovia, dovendo l'Agordino congiungersi colla stazione ferroviaria più vicina, tutto il commercio venne trasportato lungo la via la più breve Mas-Sedico, e quindi la spesa di manutenzione salì fino a Lire 1500, senza calcolare che per necessità di sistemare od allargare detta strada si spesero L. 40,000 e L. 9,000 per espropriazioni, onde in totale la spesa fu di L. 49,000 — Si aggiunse in seguito un'altra..... fortuna. Nel 1898-1899 essendosi dato maggior sviluppo nella estrazione della pirite dalla miniera di Agordo e dovendo essere questa trasportata alla ferrovia lungo la strada Mas-Sedico, la spesa di manutenzione annua è salita fino a L. 2500 senza calcolare il pericolo continuo per le vetture e pei passeggieri lungo una strada troppo ristretta, poco consolidata e che quasi sempre sembra un campo arato. Pochi osti sentono il vantaggio da tale passaggio.

Così stando le cose a noi sembra ovvio che il Comune di Sedico concorra con tutti i mezzi morali ed economici alla costruzione di un tram elettrico sia per Bribano, sia per Belluno, ed in fine siamo certi che esso troverà di non aver errato facendo i suoi bilanci annuali. — Urge provvedere senza le solite graziose sospensive.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 25 novembre — **Conferenza** — Domani a un'ora pom. avrà luogo l'annunciata conferenza nella grande sala dell'Accademia dei Concordi sul tema *Margherita di Savoia*. Il conferenziere è l'avv. cav. Ugo Manco, il quale non potè tenere la conferenza suaccennata il 20 corr., causa una forte indisposizione.

Incendio — Ieri, nel Comune di Castelguglielmo, prese fuoco il fienile con stalla del sig. Matteotti di Fratta. In poco tempo andò tutto in fiamme; e se si poterono miracolosamente salvare i buoi si fu in causa del coraggio non comune dei fratelli Croson che riuscirono a slegarli. Un bravo ai due giovani.

Adunanza — Domani 26 corr., alle ore 10 ant., in una sala dello Chalet di Trecenta avrà luogo una importante riunione degli interessati per udire la relazione del Comitato di Controllo. Tale riunione per ragioni varie, era stata fino ad ora ripetutamente rimandata.

ULTIMA ORA

I Sovrani tedeschi in Inghilterra

Windsor 25, ore 9.30 p. — I Sovrani tedeschi dopo congedatisi cordialmente dalla Regina, sono partiti nel pomeriggio per Sandringham.

Alla Camera spagnuola

Madrid 25, ore 8,30 p. — (Camera dei deputati). Si respinge con voti 125 contro 85 la mozione di Marinco biasimante il Governo perchè non comunica gli atti del processo contro i generali, relativi alla resa di Santiago, Cuba e Manilla.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 novembre a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 25 novembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.85

Listini Borse

Venezia 25 novembre

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 10
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	109 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1410	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	181 25	181 40	— —	— —	6
Francia	106 30	106 40	— —	— —	3
Belgio	106 10	106 20	— —	— —	3
Londra	26 84	26 87	26 49	26 52	5
Svizzera	105 85	106 —	— —	— —	5
Austria	222 1|8	222 5|8	— —	— —	6
Banc. aust.	222 1|8	222 5|8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 3 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0

Vienna 25

Credito aust. Fior.	370 50	Cambio su Londra	120 62
Lombarde	70 37	Lire italiane (carta)	45 05
Banca anglo-aust.	149 50	Rend. aust. (arg.)	99 30
Austriache	889 —	Rend. aust. (carta)	99 60
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	308 50
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. aust. (oro)	116 65
Argento	100	Rendita ungherese	95 10
Cambio su Parigi	47 77	Banca Paesi austr.	235 50

Torino 25

Rend. it. 5 0|0	100 12 1|2
» » 5 0|0 spezz.	100 17 1|2
» » 3 0|0	62 —
» » 4 1|2 0|0	109 20
Az. Banca d'Italia	901 —
» Banca Torino	366 —
» Banco sc. (nuove)	206 50
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	305 25
Med.camb.Franc.	106 37 1|2
» » Svizzera	105 05
» » Londra	26 88
» » Germania	131 52 1|2

Firenze 25

Rend. ital. 5 0|0	100 20
id. 4 1|2 0|0	— —
Londra 3 mesi	26 51
Francia a vista	106 32 1|2
Berlino a vista	131 35
Meridionali	726 50
Mediterraneo	542 —
Banca d'Italia	895 —

Berlino 25

Camb.su Lond.3mesi	20 18
id.su Parigi 8 giorni	80 85
id.su Italia 10 giorni	76 10
Cred.Mob.aus.(fine)	231 60
Rend. it. contanti	93 60
idem fine	93 60
Cons. pruss. 3 1|2	98 10
Rendita turca 1 0|0	22 40
Obb. ferr. it. 3 0|0	57 —
id. meridionali	— —
id. di Roma	94 90
Az. mer. (a term.)	184 60
id. medit. (a term.)	101 20
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 40

Londra 25

Nuovi cons. 2 3|4 0|0	102 15|16
Rend. it. 5 0|0	— —
id.sp.est.nuova	66 1|8
id. turca nuova	22 —
Egiziano nuovo	103 7|8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1|4

Parigi chiusura

	24	25
R.fr.3 0|0 ant.	— —	99 50
» 3 0|0 perp.	100 47	100 45
» n.3 1|2 0|0	102 10	102 05
Rend.it.5 0|0	94 15	94 12
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 25	25 26
Cons.2 3|4 0|0	102 13|16	103 7|8
Obb. lomb.	361 —	— —
Camb.sulItal.	6 —	6
R.turc.(ser.D)	22 35	22 35
Banca Parigi	1108 —	1105 —
Tunis. nuove	489 —	489 —
Egiz.4 0|0 (R.)	105 50	105 45
R.ung.4 0|0	— —	99 70
» sp.est.4 0|0	67 50	67 35
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	560 —	559 —
Arg. fine	540 —	542 50
Credito fond.	725 —	724 —
Azioni Suez	3610 —	3605 —
Lotti turchi	116 75	116 75
Ferr.mer.ter.	682 —	684 —
Russo 1891	88 —	88 —
Portog. 3 0|0	24 65	24 50
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4250 —	4285 —

Milano 25

Rend. ital. cont.	100 15
Rendita fine	100 20
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterranee	541 —
Navig. Gen. Ital.	505 —
Raffineria Zuccheri	463 —
Francia a vista	106 35
Londra avvista	26 86
Berlino avvista	131 37

Genova 25

Rend. ital. 5 0|0	100 22 1|2
» » 4 1|2	109 —
Azioni Banca Ital.	896 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	726 50
Ferrovie mediterranee	540 50
Navigaz. Generale	595 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	463 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 38
» sconto Lond.	26 86 1|2
» Germania	131 30

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 95,21 — pel 10 dicemb. 95 21 — pel 10 ottobre —.— marzo 95,78 — maggio 96.65 — agosto 94.77

Olio di Gioia al quint. contanti lire 98.10 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 98.10 — pel 10 marzo 98,35 — pel 11 maggio 98,35 — pel agosto 97.83

Nuova York 24 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75.3|8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 48 C. — id. decemb. 7.54

Havre 24 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11000. — Mercato sost. — pel corr. F. 38.75 — due mesi dopo F. 39.25 — 4 mesi 39.75 — 3 mesi 40.35

Londra 24 — Chiusura

Carichi alla costa — frumenti calmo ma sost.

Carichi flottanti — frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 24 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 1|4 — id. su Parigi D. 5,22 1|2 Petrolio 70 0|0 raffinato C 9,65 0,0 raff. a Filadelfia 9,60 raffinato in casse 11,75 — pipe line certificates 161

Cotone Middling C 7,3|4 — id. a New Orleans C. 7.3|8 Cotoni futuri — mese prossimo C 7.46 — 3 mesi dopo corr. C. 7.53 — 4 mesi C. 7.54 — 7 mesi C. 7.59 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 39000. — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 12.000 — idem pel continente balle N. 4.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N 264.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 42.000 pel continente balle N. 89.000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1015.000 — Frumento rosso disponibile D. —.— — novbre inquot. dicembre 71.1|2 — marzo 75.1|8 — maggio 75.1|8 — Granone disponibile D. 40. — — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1|2 — Caffè — Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1|2 — idem pel corrente C. 5.75 . — idem mese prossimo C 5,75 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.75 — idem 3 mesi 5,80. — idem 4 mesi 5,85 idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi 6,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 5|8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 22 — Entrate della settimana sacchi N. 92.000 — Deposito totale 270.000 — Spedizioni per Stati Uniti 91.000 — idem per Amburgo 4000 — idem per Trieste 2000 — idem pel resto Europa 12.000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 31.6 cambio su Londra pence 6 15|16 Mercato fermissimo.

Santos 22 — Entrate della settimana sacchi N. 126.000 — Deposito totale 540.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 20.000 — idem per Amburgo 16.000 — idem per Trieste 14.000 idem per resto d'Europa 36.000 — Vendite della settimana 86.000 — Caffè bon ordinaire scellini 32. — Mercato fermissimo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 — Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 24,10 — Prossimo 24,10 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 24.50 — A 4 mesi primi 24.60.

Spiriti — Mercato pes. — pel corr. 36,50 — Prossimo 36,50 — A 4 mesi primi 37.— — A 4 mesi da maggio 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 37.— — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato pesan. — Disponibile 37 87 — Pel corrente 37.87 — Pei 4 mesi primi 38.62 — A 4 mesi da marzo 39.—.

Frumenti — Mercato deb. — pel corr. 18,10 prossimo 18.10 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,50 — A 4 mesi primi 19.75.

Anversa 25 — **Frumenti** — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 22 3|4 — Per il gennaio-marzo 23 1|4.

Brema 25 — **Petrolio raffinato** — Mercato debole prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 8.25.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole 9.12 — Mercato calmo.

Marsiglia 25 — **Frumenti** — Mercato calmo. — prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 24340 — Vendite della giornata quintali 1000 — Vendita consegnare quintali 1000.

Tunisi Bona e Philippeville 22.— consegna ad un mese.

Mercati

GRANI

Adria 25 — Di poca importanza il mercato odierno. Affari meschini.

Grani da L. 23.25 a 24 al q. — Granoni da 13 a 14 — Risoni da 19.50 a 20 — Risi da 32 a 40 — Fagiuoli bianchi da 20 a 30 — Id. colorati da 20 a 27.50 — Avena da 17.50 a 18.

Verona, 24 — Mercato frumenti, e frumentoni stazionari, risi fiacchi.

Frumento fino da 23,75 a 24.— — id. mercantile, da 22,75 a 23,25 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 13,75 a 14,25 — basso da 13,— a 13,50 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 20,75 a 21,— — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.50 — fiorettone da 38,— a 39,— — fioretto fino da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 35,— a 36,— — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 17,— a 18, — risetta da 15,— a 16.— giavone da 13,— a 14.

SETE

Lione 24 — Buona corr. d'affari; prezzi in rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	6	B	19	B	25 Cg.	1925
Trame	B	1	B	29	B	30 Cg.	2010
Greggie	B	52	B	87	B	139 Cg.	10425
Pesate	B	7	B	146	B	153 Cg.	7787
Totali	B	66	B	281	B	347 Cg.	22147

COMUNICATI A PAGAMENTO

Signori Ingegneri G. MARIN e G. S. COEN
Rappresentanti generali per il Veneto della ALLEANZA

Ringrazio pubblicamente la spettabile Società da lor Signori rappresentata per la correntezza e la gentilezza colle quali mi liquidò l'indennità spettantemi per l'infortunio sul lavoro toccatomi.

Con distinta stima

Il Capomastro Falegname **Benedetto Foscatto.**
Venezia, 25 Novembre 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

PROVINCIA DI VENEZIA

Comune di Fossalta di Piave

A tutto 28 Novembre 1899 è aperto il concorso al posto di medico comunale, a cui è annesso lo stipendio di Lire 2250, e l'indennità di Lire 150 quale ufficiale sanitario, se l'eletto vorrà assunto anche a tale ufficio.

In vista della limitata estensione del territorio comunale (ettari 938) il medico è dispensato dall'obbligo del mezzo di trasporto.

L'eletto dovrà assumere il servizio al 1 Gennaio 1900.

Il concorso viene bandito senza prevenzioni.

Per tutte le altre condizioni vale l'avviso pubblicato, ed il disciplinare d'oneri, visibile presso la segretaria comunale.

Fossalta di Piave, 23 ottobre 1899

IL SINDACO
F. CRICCO

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 novembre N. 273 contiene:

Regio decreto che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale — Regio decreto autorizzante una modificazione al tracciato della Ferrovia Bari-Locorotondo — Regio decreto col quale vengono riuniti i due Reali Conservatori femminili di S. Giovacchino e di S. Maria degli Angiolini in Firenze — Regi decreti riflettenti radiazioni di una «lunetta» dal novero delle fortificazioni dello Stato, e costituzioni di Enti morali — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli Comunali di Loano (Genova), Castellammare del Golfo (Trapani) e nominano, rispettivamente, un R. Commissario straordinario — Regio decreto che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Castelcivita (Salerno) — Elenco degli Italiani morti nella Colonia di Vittoria nel primo trimestre 1899 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina del mese di ottobre — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brunetto Giacomo, Villa s. Secondo, concimi, Asti — D'Angelo Vincenzo, manifatture, Roma — Fortelli Giovanni, Spezia, carboni, Sarzana — Gattegna Aron, tessuti, Roma — Graziottin Emilio, Valenza, fabbrica tomaie, Alessandria — Hamnett Giuseppe, fabbrica essenza limone, Palermo — Luciano Giuseppe, Pancalieri, distilleria menta, Pinerolo — Monti Luigi, Spezia, Sarzana — Perugia Alberto, Tivoli, vini, Roma — Rossi Ferdinando, esercente caffè, Milano — Veneziani e Di Segni, coloniali, Roma.

Moratorie

Carrara Angelo, manifatture, Livorno — Sanmarco D. e C., tessuti, Palermo.

Accomodamenti stragiudiziali

Ferrari Luigi, formaggi e salumi, Varese — Pollacini B., mercerie e chincaglierie, Acqui — (dal «Commercio»).

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 24.—	Chilo 29.'''
Idem	Sleudor		» 25.—	» 28.'''
	Adriatic		» 23.60	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale all'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 175 per cassetta

Fratelli BOCCONI
VENEZIA

Novità in ogni riparto — *Novità in ogni riparto*

Prossimamente Grande Esposizione Giocattoli comprendente l'intero pianterreno dei magazzini

Enorme successo del Banco Piccole Vendite con articoli da 5 - 10 - 15 - 25 e 45 centesimi

Domenica 26 Novembre e giorni successivi

GRANDE ESPOSIZIONE E MESSA IN VENDITA

delle Ultime Novità da inverno

in Confezioni e Pellicceria per signora e per uomo

Costumi	**Jabots**	**Cappelli**	**Borsette**	**Completi**
Giacche	**Cravatte**	**Fiori**	**Sciarpe**	**Soprabiti**
Mantelli	**Davanti**	**Piume**	**Veli**	**Paletos**
Abiti Tajlor	**Colliers**	**Fantasie**	**Ricami**	**Pelliccie**

Grande successo della serie speciale

Abito completo per uomo confezionato sopra misura Lire **49** — Paletot foderato tartan lana confezionato sopra misura Lire **49**

Straordinario assortimento in Tappeti di Cocco di lana e vellutati - Tappeti turchi, Cannetes da terra e da tavolo - Stoffe per mobili, tende, vitrages Stoffe Liberty in seta, velluto, cretonne, mussola e cotone.

Profumerie delle più celebrate marche di Parigi e Londra

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. – *Guardarsi dalle contraffazioni*

Rappr. per VENEZIA: **A. Damiani A. Giorgio** Piazza S. Marco, 167. Per l'America Sud C. F. HOFER e C. Genova

---

PACCO
di liquidazione N. 1
valore L. 50 per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta tutti ricevono:

1. **Un taglio di metri 3 cheviot** pura lana, nero, bleu, o marrone, alto m. 1.40, sufficiente per un vestito da uomo, o taglio di **metri 8 flanella vellutata** alto 0.70 sufficiente per un vestito da signora.
2. **Una coperta di seta** per letto ad una piazza, od un **servizio da tavola per 6** persone (tovaglia e tovaglioli). o una coperta di lana per letto.
3. uno splendido **tappeto damasco** m. 1 20 p. 1.20, con 4 frangie colori assortiti, o una macchina fotografica con corredo ed istruzione.
4. Un **tappeto orientale** misto seta e oro o **due candelieri** in metallo bianco argentat.
5. Un **soppedaneo** colla parola « Salve », o una bottiglia di acqua Chinina.
6. Una **scatola di sapone** igienico finissimo per toeletta o barba, contenente 3 pezzi peso gm. 300 circa.
7. Uno splendido **temperino a due** o più lame. Articolo di blocco e gran valore.
8. Una **cravatta di seta** elegantissima, o un giuoco della Tombola completo.
9. Un **notes** ricordo della Casa.
10. **Sei spille ricordo** coi ritratti di Dreyfus, Labori, Zola ed altri tre italiani

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente

Michele De Clemente

Via Cairoli, 2 Milano

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

GRATIS a tutti si spedisce il Bollettino delle Liquidazioni della Ditta.

LA SORDITA E I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'

UDITINA Linimento acustico

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce** o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. **1.75** la boccetta (L. 2 franco di porto). — N. 2 boccette fr. di porto L. 3.50. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6,90 franco di porto.

Spedire lettere, vaglia e cartoline vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, Via S. Calocero, 25. Milano

---

UOMINI

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano -- Casellario 125.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è la migliore per la conservazione e sviluppo dei Capelli e della Barba

Trovasi da tutti i principali Farmacisti

Milano, deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12

CURA AUTUNNALE COL TRIKOGÉNE-CANDINI

E' notorio che una delle prime cause della caduta dei capelli è la forfora (seborrea), ed è pure constatato che questa migliora nell'estate e peggiora nell'inverno. Contrariamente quindi a quanto finora era opinione generale di curarsi in primavera, è da consigliarsi invece una cura intensiva, per impedire l'azione fatale della forfora, nell'autunno o nell'inverno. Non curandosi il bulbo pilifero lungo tempo sottoposto all'azione del secreto sebaceo morboso delle sue ghiandole, in primavera avrà perduto il suo vigore e difficilmente potrà in tale epoca trattenere il capello, che cadrà così inesorabilmente.

Il **Trikogéne-Gandini** è il migliore per conservare i capelli, il solo che li fa di nuovo spuntare. — Flaconi da L. 1.50, 3, 6, franchi nel regno dietro cartolina-vaglia al chimico farmacista **A. GANDINI, Boscomarengo.**

Depositario Grossista: Sig. TOSI, Via A. Manzoni, 31 - Milano

---

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA o POLVERE)
dell' Illustre Comm. Prof.
Vanzetti
Proprietà [signature] Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con' istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

È uscito
il

1900

il migliore almanacco profumato

Specialità della ditta A. MIGONE & C.

Via Torino 12 - MILANO - Via Torino 12

si vende a cent. 50 la copia e Lire 5 la dozzina

da tutti i cartolai chincaglieri e negozianti

Deposito Generale da A. Migone e C. - Via Torino 12, Milano

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000,000 – Emesso e versato L. 33,000,000

Direzione Generale: ROMA

Sedi: Genova, Palermo, Napoli, Venezia

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo e Buenos-Ayres:** partenza da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro e Santos:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden e Bombay**, coincidenza per *Singapore* e *Hong-Kong*: da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Sabato alle ore 21; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13. Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZII MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 7; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 2; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta e Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli Odessa:** da *Venezia* ogni sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23-30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 10; da *Messina* ogni Lunedì alla mezzanotte.

Per **Corfù e Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19; da *Palermo* ogni Mercoledì alle 16.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente**, *la* **Sicilia**, *la* **Sardegna**, *le* **Isole dell'Arcipelago Toscano**, ecc.

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le agenzie della Società ai Sigg. COOK & SON e alle Agenzie della Compagnia dei Wagons Lits

---

Vendite

Farmacia vendesi a buone condizioni, unica in grosso paese del Friuli — popolazione circa **6000**. Scrivere Q 4946 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Pianoforte da vendere. Autore primario di Germania. Ottima occasione. Rivolgersi Borgo Cavour 3, Treviso.

Bicicletta Crescent, ingranaggio seminuova costo **675** vendo **375**.
Bicicletta Wolff Special, semic. costo **525** vendo **275**
Macchina scrivere Barlock carello lungo costo **675** vendo **300**.
Macchina scrivere Rossmann robustissima costo **660** vendo **250**
Indirizzare domande **Dinathus**, Venezia

Francesco — Dicendoti tutto quello che ho in cuore vorrebbeci un volume, amandomi e conoscendomi comprenderai. Nell'idealità comune, affermasi consacrazione affetto. In te, nel nostro amore, sta tutto me stesso. Baci affettuosissimi lunghi. Sempre tuo.

5154 — Sorpreso spiacente sospesa visita attendevo tre tue istruzioni. Non dimenticare. Bacioti.

Colpe giovanili
Trattato di 300 pag. con inc.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni e consigli e metodo curativo**

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

ASMA ED AFFANNO bronchiale, nervoso cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia Colombo in Rapallo Ligure, che *gratis* **spedisce l'istruzione per la guarigione.**

Cioccolata e Cacao

della **Premiata Fabbrica a vapore di Angelo Valerio in Trieste.**

Rivolgersi per commissioni ad Angelo Valerio unico rappresentante per l'Italia, S. Canciano Campiello Crosetta 5527, Venezia.

GRATIS GRATIS

e franco di porto si spedisce

Cilindro Elettrico ABRADOR

Novità - Luminosa - Eccentrica con unito Giornale

ABRADOR

l'avete provato?

Farne domanda con cartolina doppia

FRATELLI DE-BERNARDI

LINGOTTO presso TORINO

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO le

TOSSI
RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA
E MALATTIE DI PETTO **IN GENERE**

secondo l'unanime giudizio dei Medici, è costituito dalle PREMIATE PILLOLE DI

CREOSOTINA
DOMPÉ E ADAMI

perchè di gran lunga superiore a tutti gli indigesti preparati di catrame.

Flacone di 60 Pillole L. 2 *presso tutte le Farmacie* e dai preparatori

DOMPÉ e ADAMI, Milano

Via Monte Napoleone, 23

Gratis - Guida della Salute.

FITTI E VENDITE
Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquetta in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittarsi casa San Felice, calle delle Vele, N. 3968, nove locali, cucina, soffitta, altana, magazzino, pozzo, riva. Lire 60 mensili. Rivolgersi Merceria S. Giuliano presso Conagini.

Casinetto di villeggiatura ottimo stato locativo con pezzo terra, presso fermata ferroviaria Marocco d'affittarsi per anno. Per informaz. e trattative scrivere G. Scopinich Mogliano V.

Giovanotto trovandosi solo affitterebbe 2 stanze da letto con promiscuità pian terreno fuori città. Ottime referenze. Per schiarimenti appuntamenti scrivere Quattrocento posta Venezia

Cercasi appartamentino (anche due sole stanze) muri vuoti o bene ammobigliato, porta scala propria. Offerte R S posta, Venezia.

PUBBLICITA' economica
Domande ed offerte d'impiego

Primaria casa cerca apprendista possibilmente con conoscenza lingua tedesca. Indispensabili ottime referenze. Scrivere Casella postale 428, Venezia

Cercasi per importante studio rappresentanze vari generi esperio serio agente pratico trattative affari commerciali conoscendo francese possibilmente inglese, inutile presentarsi senza serie referenze documenti abilità pratica commerciale. Dirigere offerte S. 5035 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Signore cerca giovane Masseuse. Scrivere R 5031 V Haasenstein e Vogler Venezia

Diversi

E perchè? — Sai ch'è quello che appassionatamente sempre t'ama che scrive? T'adoro e purtroppo non posso esprimertelo che in questo modo. Osservo due giuramenti. Mai brucerò tuoi capelli. Bacioti lungamente.
Si. No.

Chérie — Attendo ansiosamente risposta mie lettere. Scrivimi subito. Abbraccioti tanto. Sempre tuo.

50.000 MANTELLI
a ruota intera
A L. 5.95

Moltissime lettere di ringraziamenti e ripetute commissioni arrivano tutti i giorni.

Questi mantelli sono di panno nero, bleu o marrone o stoffa diagonale, pesanti, lunghi fino al polpaccio di qualunque uomo (indicarne la statura), con colletto e stole della medesima stoffa . L. 5.95

2. id. **manifatturati più eleganti** con profili. . » 6.95
3. id. **panno Himalaja** . » 8.95
4. id **panno Lione** . . » 9.95
5. id **panno rasato fine pesante** » 12.-
6. id **panno Moscova** . . » 15.-
7. id. **panno Biver finissimo, pesante**, qualunque colore di moda (nero, bleu, marrone, nocette, verdone, ecc.) » 18.-
8. id. **panno Sivard fine** . » 20.-
9. id. **Castore fine, colori assortiti** . . . . » 25.-
10. id. **adatto per ufficiali** . » 30.-

MANTELLI PER GIOVANETTI

STOFFA N.	1	3	4	5	6	7	9
Lungo cen 60 L.	3.95	4.95	5.75	6.95	7.95	9.95	10 50
» » 70 »	4.25	5 50	6.50	7.95	9.95	11.25	13.25
» » 80 »	4.75	6.25	7.25	9.25	11.35	13 50	16.80
» » 90 »	5.25	7.10	8.25	10 45	12.55	14.75	18.25
» » 100 »	5.65	8.50	9.25	11 50	13.75	16 95	22.75

Dirigere le richieste col relativo importo alla **PRIMA CASA DI LIQUIDAZIONE PERMANENTE**

MICHELE DE-CLEMENTE
Via Cairoli, 2, Milano

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2,—. Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.

Desiderando il CAPPUCCIO della medesima stoffa del Mantello con fodera di flanella di lana, il prezzo aumenta del quinto non è però inferiore alle L. 2.

Gratis, a richiesta, si spedisce il « Bollettino Generale delle liquidazioni » riccamente illustrato.

Brevettato
DOPPIO BEEFTEA SCARPA
(Sugo di Bove)

Unico prodotto Nazionale preparato dal **Sig. E. SCARPA di Venezia** riconosciuto e raccomandato da Chiarissime celebrità mediche quale **potente ristoro** pegli **ammalati e convalescenti di stomaco debole.**

Premiato con Medaglia d'Oro ed Argento all'Esposizione di Venezia 1891, Internazionale di Berlino 1897, Internazionale di Vienna, Universale di Digione e Generale di Torino 1898.

CERTIFICATO

Roma, 20 Novembre 1898.

Certifico io sottoscritto d'aver fatto uso in famiglia e nella mia clientela del **Doppio Beeftea Scarpa** e di averlo trovato eccellentissimo sia per la sua proprietà nutritiva sia *per essere assai facilmente digerito anche dagli stomachi i più delicati, sia ancora* (e questo è un pregio che si trova assai raramente nei brodi concentrati che sono oggi giorno in commercio) *per il suo gradevolissimo e delicato sapore sicchè viene preso con piacere anche dai fanciulli. Lo consiglio quindi non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche ai sani* quando per circostanze speciali questi non possano procurarsi brodo fresco.

Dott. Cav. **QUIRICO**
Medico di S. M. il Re

Unico concessionario pella vendita in **Italia, Germania e Paesi d'oltre mare:**

P. Hesse - Venezia

Flacone di grammi 50 netto **Lire 1.20.** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina-vaglia od assegno di L. 12.—

SCONTO AI RIVENDITORI

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

Casa fondata nel 1881

Marca di Fabbrica — SUPERIOR AMERICAN WAX — depositata

Cera per calzolai e fabbriche di scarpe

Cercansi importanti case d'**Italia e della Sicilia** pratiche del ramo per la vendita all'**ingrosso** verso provvigione. Si stabilirebbero eventualmente importanti **depositi** nelle **principali città.** — Massima potenzialità di produzione.

W.m H. OFFENSANDT

Fabbrica di cera per calzolai

Vienna -- Fünfhaus — (Austria)

Si accettano anche viaggiatori verso provvigione

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 3..., III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

IL DECRETO-LEGGE AGLI UFFICI

Il ministero ha ottenuto ieri un'altra notevolissima vittoria. Come ci hanno annunciato i dispacci da Roma, nella adunanza di ieri degli uffici della Camera, per esaminare il progetto di conversione in legge del R. decreto 22 giugno, concernente i provvedimenti di pubblica sicurezza, su *nove* commissari ne furono nominati *otto* favorevoli al decreto e al ministero.

Su queste nomine si erano concentrati tutti gli sforzi degli avversari costituzionali e anticostituzionali, i quali fidando sulla partenza di molti deputati della maggioranza da Roma speravano di poter costituire una commissione contraria al Ministero.

E non erano neppur mancate le solite voci tendenziose, le notizie divulgate ad arte allo scopo di rendere incerta e confusa la votazione. Era stato detto che il Ministero aveva mandato il Decreto-legge agli uffici per farlo seppellire silenziosamente, come se ciò non equivalesse per il Ministero ad una specie di sconfessione di sè stesso, di suicidio in cui sarebbe stata sacrificata anche la maggioranza. Inoltre non era certo nella facoltà degli uffici di metter la pietra dell'oblio sul decreto, il loro compito non poteva essere che quello di proporre alla Camera o il rigetto o la conversione *in legge* del decreto stesso.

Epperò il ministero nel modo più esplicito si diede cura di far sapere che al decreto teneva quanto prima, e che si aspettava dalla maggioranza non solo una attestazione di fiducia, ma una conferma dell'avviso già espresso alla Camera con la approvazione in prima lettura dei provvedimenti contenuti nel decreto.

⁂

Ne l'aspettativa andò delusa; se la minoranza era agguerrita, la maggioranza non si dimostrò inerte; essa affollò gli uffici, dove infatti si contavano oltre 200 deputati; e tutte le armi palesi o nascoste della opposizione fecero assai infelice prova.

La manifestazione della maggioranza favorevole al decreto e al ministero fu completa, e quello che importa ottenuta, malgrado la lotta, con molta facilità.

Dopo le molte discussioni fatte su per i giornali e nei discorsi durante le vacanze parlamentari, dopo le ininterrotte applicazioni date con illuminato giudizio dalla magistratura al decreto, questo deve considerarsi, per lo meno nel fatto, come in vigore.

Ad una, ad una le ragioni degli avversari, sfrondate dalla rumorosa quanto vacua retorica illudente l'ignoranza popolare, sono cadute sotto gli argomenti vigorosi, esatti dei sostenitori, sotto le sapienti conclusioni dei magistrati. Alla vaga accusa di incostituzionalità formale, posta innanzi come ultima risorsa dalla opposizione, sta contro l'inconfutabile ragione che per un caso incidentale di forza maggiore, sia esso costituito dalla ostinazione ostruzionista di una faziosa minoranza o da qualsiasi altro evento non deve certo il Governo mancare della facoltà di provvedere alla difesa dello Stato e della nazione.

Nel pubblico poi o l'applicazione del decreto-legge era venuta attuandosi insensibilmente, smentendo tutte le sciocche esagerazioni di coloro che declamavano sulla morte di ogni libertà, sulla tirannia turca imposta alle libere istituzioni italiane, oppure tale applicazione era apparsa benefica nel senso della proficua tranquillità che era stata assicurata al paese.

⁂

Questa condizione di cose non poteva a meno di riflettersi nell'ambiente parlamentare, così che non ostante tutta la buona intenzione della opposizione di non dare quartiere, in alcuni ufficii non avvenne neppure discussione e il candidato della maggioranza venne eletto senza indugio.

Soltanto nel terzo ufficio si discusse a lungo e animatamente. Sonnino e Bonacci si trovarono alle prese. Ma la discussione non valse ad altro che a mettere in rilievo il nessun fondamento degli oppositori obbligati, come il Bonacci, a ricorrere ai paroloni, dicendo il decreto *indegno di essere presentato ad un Parlamento*, per poi giustificare il provvedimento con la condizione creata al Governo dall'ostruzionismo.

L'on. Sonnino invece con grande precisione e chiarezza pose la questione nel suo vero campo, mostrando non solo che il presente decreto non ha carattere sostanzialmente diverso e più grave di quello degli altri che lo hanno preceduto, ma che esso costituisce una necessità fino a tanto che non si darà alla maggioranza della Camera il mezzo efficace per tutelare i suoi diritti contro le soprafazioni di una minoranza sovversiva.

Tutti gli apparati adunque della minoranza risultarono così inconsistenti che dileguarono via al primo soffio. Non una delle minacciate agitazioni potè verificarsi, talchè la vittoria appare adesso tanto più significativa in quanto indica precisamente la continuità e l'identità del volere nella compagine della maggioranza, che al 4 marzo scorso, con 310 voti favorevoli contro 93, approvava il passaggio dalla prima alla seconda lettura dei provvedimenti politici.

Ogni idea di imposizione e di arbitrio ministeriale, a cui volentieri ricorrevano i demagoghi, deve essere ormai lasciata in disparte; è proprio la maggioranza dei deputati d'accordo con la maggioranza del paese, che volle e vuole i provvedimenti difensivi del decreto-legge; con sicura calma manifestò ieri questo suo volere agli uffici, con altrettanta sicurezza lo manifesterà prossimamente alla Camera.

AFRICA

Intorno alle miniere d'oro nell'Eritrea
Le informazioni dell'on. Martini

Ci telegrafano da *Roma, 26 novembre, sera*:

Un redattore dell'*Italie* ha chiesto informazioni all'on. Martini, governatore dell'Eritrea, circa la notizia apparsa nel *Resto del Carlino* di Bologna, della scoperta d'una ricca miniera di oro nella nostra colonia africana. Il redattore ne ebbe una risposta evasiva.

L'on. Martini crede che esistano realmente giacimenti auriferi nell'Eritrea: ma è impossibile affermare oggi, se l'*exploitation* ne sarà rimuneratrice. Gli assaggi, fatti finora, furono assai limitati.

Il bilancio della Colonia non consente di dare agli assaggi una maggiore estensione. Soltanto una società con larghi capitali potrebbe imprendere esperimenti risolutivi. Se tale società verrà costituita il governo dovrà tutelare i propri interessi, trattandosi di terreni demaniali. Ritornando a Massaua, l'on. Martini, si occuperà dell'importante affare e ne informerà minutamente il governo.

Conferenze alla Consulta per la frontiera della colonia

Ci telegrafano da *Roma 26 nov., sera*:

Ebbe luogo oggi alla Consulta la prima conferenza fra l'on. Visconti-Venosta, lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra e Rennell Rodd, deputato del Governo inglese per definire alcune questioni relative alla delimitazione del confine tra l'Eritrea e il territorio di Cassala.

La vittoria degli inglesi nel Sudan

Cairo 26, ore 10 a. — Il colonnello Wingate, nella battaglia di Gedid, in cui è morto il Califfo, ha catturato novemila tra uomini, donne e fanciulli.

Al Quirinale
Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma 26 novembre, sera*:

Ebbe luogo stamane al Quirinale la consueta relazione dei ministri.

Nel pomeriggio il Re ricevette il generale Ferrero e Cantagalli ministro d'Italia a Bruxelles. Più tardi ricevette Moreno ministro dell'Argentina, Vasconcellos ministro del Portogallo ed Esteva ministro del Messico.

— Il consiglio odierno dei ministri fu brevissimo. I ministri trattarono soltanto affari di ordinaria amministrazione.

Per l'ambasc. italiana a Berlino

Ci telegrafano da *Roma, 26 novembre, sera*:

Una nota ufficiosa dichiara che alla Consulta si ignora ancora la pretesa nomina del generale Lanza, attualmente ambasciatore a Berlino, a primo aiutante di campo del Re e che è prematura quindi ogni designazione del successore all'ambasciata presso la Corte germanica.

Completando l'informazione ufficiosa, soggiungo che alla Consulta si desidera di inviare a Berlino, verificandosi la vacanza dell'ambasciata, un diplomatico di carriera. L'Imperatore di Germania, pare, invece, desideri che sia nominato un altro generale. Nei circoli di Corte la nomina di Lanza a primo aiutante di campo, in luogo di Ponzio Vaglia, è ritenuta probabilissima.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 26 novembre, sera*:

Col 6 dicembre p. v. il *Coatit* passerà in allestimento a Napoli col seguente Stato maggiore: tenente di vascello Gaetani Ferdinando, responsabile — capo macch. di 1. cl. Loffredo Raimondo — commissario di 2. cl. Massa Felice.

Il tenente di vascello Santangelo Francesco imbarcherà sulla *Emanuele Filiberto* il 5 dicembre, con l'incarico dell'artiglieria in sostituzione del tenente Gaetani.

Gli allievi della 3. cl. della R. Accademia Navale, Accame Enrico, Neyrone Luigi e Strotti Emilio, sono stati nominati guardiamarina.

Essi vengono ascritti al 1. dipartimento, al Comando in capo del quale dovranno presentarsi per prestare giuramento e per assumere servizio il giorno 6 dicembre.

Il *Marco Polo* è giunto a Taranto; l'*Europa* è partita da Taranto.

La guerra nell'Africa del Sud

Il blocco di Ladysmith
Un secondo successo di lord Methuen

Londra 26, ore 8 pom. Dispacci pervenuti da Pretoria (capitale del Transvaal) per la via di Lorenzo Marquez riferiscono che le truppe boere stringono sempre più l'assedio di Ladysmith.

Dal quartiere generale boero si annunzia che il grosso cannone numero 3, che i boeri denominarono *Alta sovranità*, fu messo in posizione sabato.

Il generale dei boeri ritiene che i boeri potranno ottenere la caduta da Ladysmith alla fine della settimana ventura.

— Secondo dispacci giunti da Capetown i boeri avrebbero distrutto i ponti ferroviari fra Rosmead e Middelburg, onde impedire l'arrivo delle truppe inglesi provenienti da Porto Elisabeth.

Parecchie batterie di artiglieria a cavallo sono partite stamane da Capetown pel Nord.

I boeri sgombrarono Jamestown.

— Si ha da Queenstown, 26:

Il sindaco di Barkyeast è qui giunto ed annunzia che 70 fittaioli di Barkyeast si impadronirono del deposito delle munizioni e si unirono ai boeri.

Gli inglesi continuano ad arrestare gli *afrikanders* nel distretto di Queenstown.

Un telegramma ufficiale da Durban, 25 novembre dice:

Il generale in capo delle truppe inglesi, Redvers Buller è giunto stasera ed è partito immediatamente per l'interno.

— La marcia in avanti della brigata di lord Methuen continua. Si assicura che egli comunica già telegraficamente con Kimberley.

Il Ministero della guerra pubblica un dispaccio annunziante una seconda vittoria riportata da lord Methuen ieri mattina.

Gli inglesi si impadronirono delle colline Graspan che erano occupate da 2500 boeri. Questi batterono in ritirata. I boeri ebbero 81 morti 48 feriti.

I boeri e la bandiera bianca

Il corrispondente del *Daily News* annuncia da Belmont: il generale Methuen ha inviato al comandante dei boeri una lettera, la quale diceva fra altro:

« Vi devo pregare di raccomandare ai vostri uomini di non tirare quando sono feriti contro i nostri ufficiali che vogliono soccorrerli. Inoltre vi devo invitare a non usare più proiettili *dum-dum* ed a non servirvi della bandiera bianca a scopo di tradimento. »

Come già fu detto in questa protesta, Methuen allude anzitutto al fatto, che il tenente Sandell, il quale voleva soccorrere un boero ferito, fu ucciso da questo con una fucilata.

I boeri avrebbero inoltre issato bandiera bianca e poi, quando gli inglesi ebbero abbandonato in seguito a ciò le loro posizioni, dove erano riparati dal fuoco nemico, avrebbero fatto fuoco su di essi. Tutti i giornali inglesi affermano che ciò è avvenuto due volte.

Leggere in II pagina il nuovo romanzo

IL VELO AZZURRO

L'importanza politica del convegno di Windsor

Colonia 26, ore 10 a. — La *Kölnische Zeitung*, commentando la visita dell'imperatore Guglielmo II a Windsor dal lato politico, scrive che, malgrado il suo carattere eminentemente famigliare, ebbe tuttavia non poco valore, riguardo alle relazioni fra i due Stati. In questa occasione fu eliminata ogni difficoltà fra le due potenze che in molte questioni devono agire d'accordo per salvaguardare interessi comuni di altissima importanza. Le conferenze di Chamberlain con Bülow e Hatzfeldt e la sua lunga udienza presso l'imperatore Guglielmo II ebbero, a quanto si assicura, un risultato soddisfacentissimo.

In quanto a Chamberlain si può affermare che nessun ministro inglese è più di lui risoluto e sincero fautore delle buone relazioni con la Germania.

Il primo soggiorno di Guglielmo II. a Windsor

Il primo soggiorno di Guglielmo II. al castello di Windsor data da parecchi anni.

Al 10 marzo 1863, il principe Guglielmo di Prussia, l'attuale imperatore, assistette con sua madre, l'imperatrice Federico, al matrimonio del principe di Galles nella cappella di San Giorgio al castello di Windsor. Guglielmo aveva allora 4 anni.

Il vescovo di Oxford, mons. Wilberforce che presenziava alla cerimonia dietro gli invitati principeschi, conservò di questa festa un ricordo da lui notato esattamente nel suo giornale.

Il piccolo principe Guglielmo di Prussia si trovava fra i suoi due zii, che duravano la maggior pena per farlo stare tranquillo e composto.

Ogni volta che il fanciullo faceva un movimento, una mano si abbassava su di lui. Per vendicarsi il principe Guglielmo mordeva i suoi zii alle gambe, che essi nel loro abbigliamento di *highlanders* portavano scoperte.

Sembra che Guglielmo II. abbia riso di cuore, quando il vecchio prelato gli fece leggere l'antica nota.

CRONACA ESTERA

Loubet e gli studenti di Parigi

Ci telegrafano *da Parigi 26 novembre sera*:

Il presidente della Repubblica Loubet assistette nel pomeriggio all'inaugurazione dei nuovi locali dell'Associazione degli studenti.

Il presidente fu calorosamente acclamato con grida di *viva Loubet! Viva la Repubblica!*

Rispondendo al discorso che gli dava il benvenuto, Loubet espresse la fiducia nell'avvenire, riparatore dei danni cagionati alla Francia dalle agitazioni recenti e la fiducia nel prossimo trionfo della pace sociale, di cui gli studenti saranno artefici, ispirando i loro principi all'amore della scienza e della giustizia, al rispetto della personalità umana, all'amore della patria e della libertà.

Un libello contro Loubet

Ci telegrafano da *Parigi 26 nov., sera*:

Iersera il giornale antisemista le *Libre Parole* lanciò un *pamphlet* intitolato *Panama I.* (Loubet) che altro non è che un vero libello contro il Presidente della Repubblica. Ne furono vendute liberamente molte diecine di migliaia di copie. Soltanto a tarda ora il prefetto di polizia ne ordinò il sequestro e furono arrestati i venditori ribelli.

Le elezioni nel Portogallo

Lisbona 26, ore 8 p. — Oggi vi furono le elezioni generali dei deputati al Parlamento. Il Ministero ha ottenuto la maggioranza.

Una « miss » inglese che si suicida per il Transvaal

Ci telegrafano da *Nizza (Mare) 26 nov., sera*:

L'inglese « miss » Agnese Robb si suicidò con una revolverata alla tempia, indignata per la guerra contro il Transvaal.

Conflitto fra un gendarme tedesco ed operai italiani

Telegrafano da Berlino, 25:

Nel villaggio di Rombach, nell'Alsazia, avvenne ieri un conflitto tra un gendarme ed alcuni operai italiani accorsi in aiuto d'un compagno che quel gendarme voleva arrestare.

Il gendarme avendo fatto fuoco, l'operaio da arrestarsi fu ucciso; uno degli accorsi fu gravemente ferito.

Se ne ignorano i nomi.

LA TRAGICA FINE dei capitani Voulet e Chanoine

Circa un mese fa, un dispaccio da Parigi, riferiva un telegramma giunto al Ministero della guerra francese dall'Africa occidentale, in cui si contenevano alcune notizie assai confuse sulla tragica fine dei capitani Voulet e Chanoine, dopo la loro ribellione e l'uccisione del colonnello Klobb che era stato incaricato di arrestarli.

Ora i giornali parigini pubblicano un dispaccio pervenuto al Ministero delle colonie da parte del governatore generale dell'Africa occidentale, e che costituisce una specie di relazione ufficiale della morte dei due ufficiali ribelli.

Ecco il dispaccio del governatore:

Il luogotenente Pallier ha telegrafato al 18 novembre da Diaphaga le seguenti informazioni che qui riproduco:

Nel giorno in cui il colonnello Klobb ordinò al capitano Voulet di fermarsi, la missione era ripartita su quattro punti: Chanoine, Pallier, Joallan da una parte, con metà dell'effettivo: Voulet con il dottore Henric; Bouthel con le scorte, e il sergente Laury con la cavalleria e la truppa.

Bouthel ricevette la lettera di Klobb e la portò il 10 luglio a Voulet che gli proibì di segnalare l'arrivo del colonnello. Chanoine avvertito, abbandonò Pallier nella notte e ritornò al domani avendo lasciato le due sezioni a Voulet per ricondurre al loro posto i suoi indigeni regolari.

Pallier conferma il tentativo di fuga di Voulet, la seconda intimazione di Klobb, la risposta con minaccia di morte, infine il biglietto ricevuto da Klobb al momento dell'attacco.

Dopo la morte di Klobb, Voulet annunciò il suo delitto agli europei che erano con lui, offrì loro di rimandarli nella colonia, oppure di rimanere e di aiutar lui nel suo progetto di fondare un impero.

Chanoine acconsentì e partì la sera stessa con le sezioni di cui l'entusiasmo era molto dubbio, e con Tourot, che avea protestato presso Pallier.

Alcuni individui devoti a Voulet sorvegliarono gli Europei fino alla loro partenza. Voulet minacciò Pallier di ucciderlo se raccoglieva i disertori.

Voulet quindi stava per partire alla volta di Mirgui, quando venne informato dal suo interprete sulle idee di rivolta serpeggianti tra i soldati indigeni. Egli tenne allora un discorso violento ai graduati, ma dopo questo discorso i sergenti indigeni decisero di non seguire Voulet e di raggiungere Pallier, nel momento in cui sarebbe stato dato il segnale per la mensa degli ufficiali.

In fatti a questo segnale uscirono dal campo con un cannone. Voulet e Chanoine non se ne accorsero che quando gli altri erano già fuori del villaggio. Salirono a cavallo, Chanoine per primo si slanciò davanti a una sezione, fece fuoco col revolver sopra i soldati indigeni che risposero a fucilate. Chanoine cadde insieme a uno *spahi* che cercava di difenderlo. I soldati avvertirono Voulet, che non avrebbero tirato su di lui se abbandonava il villaggio. Ma mentre si allontanava gli fu sparato dietro ed egli fuggì.

I sergenti Tourot e Bouthel furono accolti dai soldati indigeni, ristabilirono l'ordine, frenarono il saccheggio e avvertirono Pallier, che diede l'ordine di tornare al domani.

Al momento della riunione, Voulet si presentò solo a cavallo davanti alla sezione. La sentinella gli gridò: *Alto là*; e incrociò la baionetta. Voulet estrasse il revolver, la sentinella sparò e Voulet cadde.

Tourot e Bouthel constatarono il decesso, Pallier che ristabilì la calma, prese cognizione delle ultime istruzioni di Klobb e decise di continuare la missione. Klobb fu sepolto a Dankori con gli onori militari, le armi e la uniforme vennero riportate indietro.

Il primo distaccamento di cento uomini, sotto il comando di Pallier giunse a Say il 14 novembre. I soldati vennero disarmati, senza incidenti, un secondo distaccamento arrivò il 15 e due altri seguono a breve distanza.

Firmato Berges
Governatore in interim

UN DECRETO-LEGGE della Repubblica Cisalpina

Fu trovato a Milano, nella Biblioteca Ambrosiana un documento che è (ora che si parla tanto di decreto-legge) di attualità. E' un decreto legge della Repubblica Cisalpina e lo riportiamo nella sua integrità:

In nome della Repubblica Cisalpina una ed indivisibile

Il Direttorio Esecutivo inesivamente all'atto Legislativo 15 corrente Fruttidoro pubblica la seguente Legge sopra i fogli periodici, e sopra i Club.

I. I Giornali ed altri fogli periodici, i torchi che servono a stamparli, sono posti per un anno sotto l'ispezione della Polizia che potrà proibirli.

II. Ogni Società particolare, che occupandosi di questioni politiche professasse opinioni contrarie alle leggi, o tenesse discorsi tendenti a turbare (*sic*) la tranquillità pubblica, sarà chiusa.

III. Il Direttorio Esecutivo è incaricato dell'esecuzione di questa legge.

Arrêté par moi Ambassadeur de la République Française.

Milan 12 Fructidor a. sixième — Signé Trouvé

Per copia conforme Borara — Ongaroni Segretarj

Sott. Adelasio Presidente.

Fer il Direttorio Esecutivo il Segr. Gener. Arauco

Vedi Bibl. Ambros. il Volume SC-UX 12 a pag. 318.

Via, per una Repubblica, che aveva piantato tanti alberi della libertà nelle nostre piazze e nei nostri quadrivii, non c'era mica male!

CRONACA ITALIANA

Un comizio di arsenalotti a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 26 novembre, sera*:

Duemila operai dell'Arsenale si sono riuniti ieri in comizio. Dopo lunga discussione il comizio approvò un ordine del giorno, in cui si prende atto della smentita che gli arsenali debbano passare all'industria privata, si conferma la fiducia nel rispettivo comitato onde prosegua l'agitazione, e si fa voti che il progetto per la pensione agli operai abbia effetto retroattivo nel riguardo degli operai ultimamente licenziati.

Un congresso socialista a Milano

Ci telegrafano da *Milano 26 novembre, sera*:

Al congresso socialista lombardo tenutosi oggi nel salone della Casa dei ferrovieri intervennero circa 300 persone. Erano rappresentati quasi tutti i gruppi della regione lombarda. Da Mantova ne vennero 40 circa. C'erano i deputati Turati, Bissolati e Gatti e i più noti socialisti di Milano.

Il congresso si chiuse dopo aver discusso fino al tema quarto dell'ordine del giorno, rimandando la discussione degli altri temi al Congresso che si terrà in gennaio a Mantova. Nulla fu combinato intorno all'edizione milanese del giornale l'*Avanti*.

La commemorazione di Segantini

Ci telegrafano da *Milano 26 nov., sera*:

Oggi nel salone della *Permanente*, Eugenio Bermani commemorò il pittore Segantini.

Alla commemorazione assisteva un pubblico scelto ed affollatissimo che applaudì calorosamente l'oratore.

E' sempre visitata con molto interesse la esposizione delle opere del geniale pittore.

Ammirato è specialmente il trittico che figurerà all'Esposizione di Parigi.

Un'altra disgrazia alpina

Telegrafano da Aosta, 25, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Giovanni Domenico Ferrari, socio del Club Alpino (sezione di Torino), accompagnato dalla guida Jeantet Luigi, partiva il giorno 21 per compiere l'ascensione del Gran Paradiso. Non essendo discesi a Valsavaranche, come avevano stabilito, nè ritornati a Cogne, nacquero delle inquietudini.

Organizzatesi delle carovane, si rinvenne soltanto la loro traccia sino al Piccolo Paradiso; quindi si presume, pur troppo, una catastrofe.

Piacenza — *Due morti e tre feriti* — Nella tenuta *Felegara* presso Fontanellato è avvenuta una gravissima disgrazia.

Diversi muratori lavoravano di costruzione in un fabbricato rustico e così mentre si rialzava un grosso trave questo, caduto sul ponte, lo sfasciò, trascinando i poveri operai, che vi stavano lavorando.

Restarono morti sul colpo i fratelli Parissi, i quali lasciano quattro figli e la madre impazzita dal dolore. Altri tre operai più o meno gravemente feriti vennero trasportati all'ospedale.

MARCONI E IL SERVIZIO MILITARE

Il giornale l'*Esercito* smentisce la notizia data da vari giornali, che l'inventore del telegrafo senza fili, Marconi, venne nominato addetto militare a Londra per compiere gli obblighi di leva.

Il Marconi, dice l'*Esercito*, è nato nel 1874. Essendogli concesso di ritardare il servizio militare, egli dovrà presentarsi sotto le armi verso i primi del 1901, epoca in cui avrà perfezionato gli studii e potrà corrispondere ai suoi doveri di soldato.

L'INAUGURAZIONE del monumento a Parini

Ci telegrafano da *Milano, 26 novem., sera*:

(*Balzan*) Oggi si è inaugurato solennemente il monumento a Giuseppe Parini.

Le autorità e le rappresentanze si radunarono dapprima, alle ore 1, nel salone di Maria Teresa a palazzo Brera. Vi erano il prefetto, il regio commissario cav. Maggioti, le rappresentanze degli Istituti e delle scuole di Milano, autorità, notabilità e numerosi invitati.

Parlarono quindi applauditi il comm. Gino Visconti-Venosta, presidente del Comitato promotore per le onoranze a Parini, e il prof. Michele Scherillo dell'Accademia scientifico-letteraria, illustrando la vita e l'opera del Poeta. Nel salone stesso con brevi parole il bibliotecario cav. Giuseppe Fumagalli, prefetto della Braidense, inaugurò poi la Mostra pariniana, interessante raccolta di ritratti, lettere e di altri ricordi del poeta, da lui organizzata.

Poscia le autorità e gli invitati, preceduti dalle bandiere delle Associazioni e delle scuole, si recarono nel piazzale Cordusio, dove tra gli applausi della numerosa folla venne scoperto il monumento a Parini, opera lodata dello scultore Secchi. Ai piedi del monumento furono deposte varie corone; non si pronunciò alcun discorso. Quando cadde la tela che copriva la statua, tutte le bandiere, che erano in numero di trenta circa, si inchinano, e scoppiarono vivi applausi.

Alle ore 3.30 il prof. Giorgio Sinigaglia, titolare di lettere italiane al nostro Liceo Manzoni, fece la commemorazione di Parini al teatro *Filodrammatici* per incarico della Associazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole secondarie.

Il teatro era gremito di pubblico che applaudì vivamente il conferenziere. Terminato che ebbe il prof. Sinigaglia, Ermete Zacconi declamò *La Caduta* e altre odi pariniane riscuotendo calorosi applausi.

Quanto prima il prof. Fradeletto verrà a tenere al Circolo Filologico una conferenza sul poeta del *Giorno*.

Il Monumento e la Mostra

Il monumento è inalzato in Piazza Cordusio, ossia in un quadrivio dei più frequentati di Milano.

La figura del Parini, si erge in posa alta e maestosa; ma il viso magro, ossuto non ci rende forse la vera fisonomia del poeta geniale, del cantore delle *Odi* e del *Giorno*, del maestro eloquente, del quale sfavillavano gli occhi e le parole.

Luigi Secchi è l'autore della statua, uno dei migliori scultori della scuola lombarda.

La mostra dei cimelii organizzata dal prof. Fumagalli è veramente interessante e raccoglie anche la cattedra e la lampada del poeta.

Molti schizzi, ritratti e stampe ricordano alcuni personaggi celebri dell'epoca del Parini, e fra essi la miniatura della contessa Maria Castelbarco alla quale è dedicata l'ode al *Messaggio*.

Fra i molti ritratti notansi quelli di Vittoria Serbelloni, di Silvia Verza, di Lamberti, [illegible] Pindemonte, ecc.

Alcuni schizzi rammentano il paesello natio del poeta, Bosisio, e la villa Cavalluzza, ove frequentemente il Parini si recava.

Gli autografi esposti sono moltissimi, e fra essi tutti gli originali del *Mattino*, del *Mezzogiorno*, del *Vespero*, della *Sera*, ecc., e la riproduzione di una pagina della *Gazzetta di Milano* del 1769, della quale il Parini era direttore.

Non meno d'una quarantina sono i ritratti del Parini, ed avvene ad olio, a pastello, a carbone, incisi sul rame e sul legno.

I funerali del sommo poeta sono ricordati con l'esposizione dell'atto di morte, di alcuni annunci sui giornali, e da uno schizzo della lapide al Cimitero della Moiazza.

Completano la bella esposizione le raccolte di edizioni pariniane.

IL NUOVO REGOLAMENTO provinciale e comunale

E' stato pubblicato il nuovo regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale.

Esso consta di 162 articoli, divisi in sei titoli, oltre a sei allegati, comprendendo molte nuove disposizioni per riordinare le Amministrazioni comunali e provinciali e gli uffici governativi da cui esse dipendono.

Fra le modificazioni apportate al regolamento del 1889 è degna di attenzione quella relativa alla nomina del segretario comunale, per cui si richiede la licenza liceale o d'istituto tecnico.

A far sì, poi, che anche i piccoli Comuni possano avere un proprio segretario, senza aggravare soverchiamente le finanze locali, si è introdotta una disposizione, per la quale nei Comuni aventi una popolazione inferiore ai mille abitanti, il maestro elementare può, con l'autorizzazione del prefetto esercitare la funzione di segretario.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Sul « Clinton » nell'enologia veneta

Togliamo dall'ultimo fascicolo del *Giornale vinicolo italiano*:

Il cav. Luigi Nesbitt, di cui tutti riconoscono la grande competenza in fatto di enologia, ha voluto nel *Giornale vinicolo italiano* smorzare alquanto gli entusiasmi dei viticultori veneti pel *Clinton*.

Vuol permettermi il cav. Nesbitt una breve replica? *Audiatur et altera pars*; e se non si levano a difendere il *Clinton*, come già fece il Lampertico, il cav. Busetto, e lo stesso dott. Ottavi, che sin dal Congresso di Firenze del 1889 valentemente lo difendeva (*), vestirò io, quantunque indegnamente, la toga del difensore.

Il *Clinton*... ma innanzi tutto distinguiamo.

Il cav. Eugenio Busetto, al quale bravissimo agricoltore noi tutti riconosciamo il merito di aver introdotto questo provvido vitigno, ne distingue due varietà, l'una meno produttiva, a grappoli spargoli, che ebbe tempo fa dal conte di Rovasenda, e l'altra, il vero Clinton Busetto, a grosse pigne, dense di acini, a sviluppo lussureggiante, tale da richiedere, come ben diceva D. Lampertico, un'armatura da muratore. Ora è questo il *Clinton* che tanto si è diffuso a Cittadella, a San Giorgio in Bosco, a San Martino di Lupari, a Grantorto, e in un'infinità di altri luoghi del padovano.

Mi dica l'egregio cav. Nesbitt:

Che cosa hanno dato quest'anno i vitigni nostrani?

Se si vuol esser sinceri bisogna rispondere che hanno dato un terzo del prodotto dell'anno scorso, e in certe località molto, ma molto meno.

E il *Clinton* che cosa ha reso? *Il Clinton ha reso di più!*

Un'altra domanda: quali trattamenti anticrittogamici richiede il *Clinton*?

Nient'altro che un po' di zolfo applicato con una buona solforatrice a trituratore. Io ho avuto quest'anno risultati assolutamente splendidi dalle torpedini Vermorel.

(*) E' vero che io da molti anni consiglio il Clinton per le pianure della Valle del Po, dove vano sarebbe sperare di produr vini fini, e dove la viticultura dieci anni fa era quasi scomparsa di fronte all'imperversare delle malattie crittogamiche. Il Clinton è colà un vitigno democratico, una vera benedizione pei poveri contadini, ma queste mie idee svolsi già parecchie volte e perciò non credetti opportuno rispondere all'amico Nesbitt. E. O.

Anno CLVII — 1899. Lunedì 27 Novembre N. 327

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL DECRETO-LEGGE AGLI UFFICI

Il ministero ha ottenuto ieri un'altra notevolissima vittoria. Come ci hanno annunciato i dispacci da Roma, nella adunanza di ieri degli uffici della Camera, per esaminare il progetto di conversione in legge del R. decreto 22 giugno, concernente i provvedimenti di pubblica sicurezza, su *nove* commissari ne furono nominati *otto* favorevoli al decreto e al ministero.

Su queste nomine si erano concentrati tutti gli sforzi degli avversari costituzionali e anticostituzionali, i quali fidando sulla partenza di molti deputati della maggioranza da Roma speravano di poter costituire una commissione contraria al Ministero.

E non erano neppur mancate le solite voci tendenziose, le notizie divulgate ad arte allo scopo di rendere incerta e confusa la votazione. Era stato detto che il Ministero aveva mandato il Decreto-legge agli uffici per farlo seppellire silenziosamente, come se ciò non equivalesse per il Ministero ad una specie di sconfessione di sè stesso, di suicidio in cui sarebbe stata sacrificata anche la maggioranza. Inoltre non era certo nella facoltà degli uffici di metter la pietra dell'oblio sul decreto, il loro compito non poteva essere che quello di proporre alla Camera o il rigetto o la conversione *in legge* del decreto stesso.

Epperò il ministero nel modo più esplicito si diede cura di far sapere che al decreto teneva quanto prima, e che si aspettava *dalla maggioranza* non solo una attestazione *di fiducia*, ma una conferma dell'avviso già espresso *alla Camera* con la approvazione in *prima lettura* dei provvedimenti contenuti nel decreto.

∴

Ne l'aspettativa andò delusa; se la minoranza era agguerrita, la maggioranza non si dimostrò inerte; essa affollò gli uffici, dove infatti si contavano oltre 200 deputati; e tutte le armi palesi o nascoste della opposizione fecero assai infelice prova.

La manifestazione della maggioranza favorevole al decreto e al ministero fu completa, e quello che importa ottenuta, malgrado la lotta, con molta facilità.

Dopo le molte discussioni fatte su per i giornali e nei discorsi durante le vacanze parlamentari, dopo le ininterrotte applicazioni date con illuminato giudizio dalla magistratura al decreto, questo deve considerarsi, per lo meno nel fatto, come in vigore.

Ad una, ad una le ragioni degli avversari, sfrondate dalla rumorosa quanto vacua retorica illudente l'ignoranza popolare, sono cadute sotto gli argomenti vigorosi, esatti dei sostenitori, sotto le sapienti conclusioni dei magistrati. Alla vaga accusa di incostituzionalità formale, posta innanzi come ultima risorsa dalla opposizione, sta contro l'inconfutabile ragione che per un caso incidentale di forza maggiore, sia esso costituito dalla ostinazione ostruzionista di una faziosa minoranza o da qualsiasi altro evento non deve certo il Governo mancare della facoltà di provvedere alla difesa dello Stato e della nazione.

Nel pubblico poi o l'applicazione del decreto-legge era venuta attuandosi insensibilmente, smentendo tutte le sciocche esagerazioni di coloro che declamavano sulla morte di ogni libertà, sulla tirannia turca imposta alle libere istituzioni italiane, oppure tale applicazione era apparsa benefica nel senso della proficua tranquillità che era stata assicurata al paese.

∴

Questa condizione di cose non poteva a meno di riflettersi nell'ambiente parlamentare, così che non ostante tutta la buona intenzione della opposizione di non dare quartiere, in alcuni ufficii non avvenne neppure discussione e il candidato della maggioranza venne eletto senza indugio.

Soltanto nel terzo ufficio si discusse a lungo e animatamente. Sonnino e Bonacci si trovarono alle prese. Ma la discussione non valse ad altro che a mettere in rilievo il nessun fondamento degli oppositori obbligati, come il Bonacci, a ricorrere ai paroloni, dicendo il decreto *indegno di essere presentato ad un Parlamento*, per poi giustificare il provvedimento con la condizione creata al Governo dall'ostruzionismo.

L'on. Sonnino invece con grande precisione e chiarezza pose la questione nel suo vero campo, mostrando non solo che il presente decreto non ha carattere sostanzialmente diverso e più grave di quello degli altri che lo hanno preceduto, ma che esso costituisce una necessità fino a tanto che non si darà alla maggioranza della Camera il mezzo efficace per tutelare i suoi diritti contro le soprafazioni di una minoranza sovversiva.

Tutti gli apparati adunque della minoranza risultarono così inconsistenti che dileguarono via al primo soffio. Non una delle minacciate agitazioni potè verificarsi, talchè la vittoria appare adesso tanto più significativa in quanto indica precisamente la continuità e l'identità del volere nella compagine della maggioranza, che al 4 marzo scorso, con 310 voti favorevoli contro 93, approvava il passaggio dalla prima alla seconda lettura dei provvedimenti politici.

Ogni idea di imposizione e di arbitrio ministeriale, a cui volentieri ricorrevano i demagoghi, deve essere ormai lasciata in disparte; è proprio la maggioranza dei deputati d'accordo con la maggioranza del paese, che volle e vuole i provvedimenti difensivi del decreto-legge; con sicura calma manifestò ieri questo suo volere agli uffici, con altrettanta sicurezza lo manifesterà prossimamente alla Camera.

AFRICA

Intorno alle miniere d'oro nell'Eritrea

Le informazioni dell'on. Martini

Ci telegrafano da *Roma, 26 novembre, sera*:

Un redattore dell'*Italie* ha chiesto informazioni all'on. Martini, governatore dell'Eritrea, circa la notizia apparsa nel *Resto del Carlino* di Bologna, della scoperta d'una ricca miniera di oro nella nostra colonia africana. Il redattore ne ebbe una risposta evasiva.

L'on. Martini crede che esistano realmente giacimenti auriferi nell'Eritrea; ma è impossibile affermare oggi, se l'*exploitation* ne sarà rimuneratrice. Gli assaggi, fatti finora, furono assai limitati.

Il bilancio della Colonia non consente di dare agli assaggi una maggiore estensione. Soltanto una società con larghi capitali potrebbe imprendere esperimenti risolutivi. Se tale società verrà costituita il governo dovrà tutelare i propri interessi, trattandosi di terreni demaniali. Ritornando a Massaua, l'on. Martini, si occuperà dell'importante affare e ne informerà minutamente il governo.

Conferenze alla Consulta per la frontiera della colonia

Ci telegrafano da *Roma 26 nov., sera*:

Ebbe luogo oggi alla Consulta la prima conferenza fra l'on. Visconti-Venosta, lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra e Rennell Rodd, deputato del Governo inglese per definire alcune questioni relative alla delimitazione del confine fra l'Eritrea e il territorio di Cassala.

La vittoria degli inglesi nel Sudan

Cairo 26, ore 10 a. — Il colonnello Wingate, nella battaglia di Gedid, in cui è morto il Califfo, ha catturato novemila tra uomini, donne e fanciulli.

Al Quirinale
Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma 26 novembre, sera*:

Ebbe luogo stamane al Quirinale la consueta relazione dei ministri.

Nel pomeriggio il Re ricevette il generale Ferrero e Cantagalli ministro d'Italia a Bruxelles. Più tardi ricevette Moreno ministro dell'Argentina, Vasconcellos ministro del Portogallo ed Esteva ministro del Messico.

— Il consiglio odierno dei ministri fu brevissimo. I ministri trattarono soltanto affari di ordinaria amministrazione.

Per l'ambasc. italiana a Berlino

Ci telegrafano da *Roma, 26 novembre, sera*:

Una nota ufficiosa dichiara che alla Consulta si ignora ancora la pretesa nomina del generale Lanza, attualmente ambasciatore a Berlino, a primo aiutante di campo del Re e che è prematura quindi ogni designazione del successore all'ambasciata presso la Corte germanica.

Completando l'informazione ufficiosa, aggiungo che alla Consulta si desidera di inviare a Berlino, verificandosi la vacanza dell'ambasciata, un diplomatico di carriera. L'Imperatore di Germania, pare, invece, desideri che sia nominato un altro generale. Nei circoli di Corte la nomina di Lanza a primo aiutante di campo, in luogo di Ponzio Vaglia, è ritenuta probabilissima.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 26 novembre, sera*:

Col 6 dicembre p. v. il *Coatit* passerà in allestimento a Napoli col seguente Stato maggiore: tenente di vascello Gaetani Ferdinando, responsabile — capo macch. di 1. cl. Loffredo Raimondo — commissario di 2. cl. Massa Felice.

Il tenente di vascello Santangelo Francesco imbarcherà sulla *Emanuele Filiberto* il 5 dicembre, con l'incarico dell'artiglieria in sostituzione del tenente Gaetani.

Gli allievi della 3. cl. della R. Accademia Navale, Accame Enrico, Neyrone Luigi e Stretti Emilio, sono stati nominati guardiamarina.

Essi vengono ascritti al 1. dipartimento, al Comando in capo del quale dovranno presentarsi per prestare giuramento e per assumere servizio il giorno 6 dicembre.

Il *Marco Polo* è giunto a Taranto; l'*Europa* è partita da Taranto.

La guerra nell'Africa del Sud

Il blocco di Ladysmith

Un secondo successo di lord Methuen

Londra 26, ore 8 pom. Dispacci pervenuti da Pretoria (capitale del Transvaal) per la via di Lorenzo Marquez riferiscono che le truppe boere stringono sempre più l'assedio di Ladysmith.

Dal quartiere generale boero si annunzia che il grosso cannone numero 3, che i boeri denominarono *Alta sovranità*, fu messo in posizione sabato.

Il generale dei boeri ritiene che i boeri potranno ottenere la caduta da Ladysmith alla fine della settimana ventura.

— Secondo dispacci giunti da Capetown i boeri avrebbero distrutto i ponti ferroviari fra Rosmead e Middelburg, onde impedire l'arrivo delle truppe inglesi provenienti da Porto Elisabeth.

Parecchie batterie di artiglieria a cavallo sono partite stamane da Capetown pel Nord.

I boeri sgombrarono Jamestown.

— Si ha da Queenstown, 26:

Il sindaco di Barkyeast è qui giunto ed annunzia che 70 fittaioli di Barkyeast si impadronirono del deposito delle munizioni e si unirono ai boeri.

Gli inglesi continuano ad arrestare gli *afrikanders* nel distretto di Queenstown.

Un telegramma ufficiale da Durban, 25 novembre dice:

Il generale in capo delle truppe inglesi, Redvers Buller è giunto stasera ed è partito immediatamente per l'interno.

— La marcia in avanti della brigata di lord Methuen continua. Si assicura che egli comunica già telegraficamente con Kimberley.

Il Ministero della guerra pubblica un dispaccio annunziante una seconda vittoria riportata da lord Methuen ieri mattina.

Gli inglesi si impadronirono delle colline Graspan che erano occupate da 2500 boeri. Questi batterono in ritirata. I boeri ebbero 81 morti 48 feriti.

I boeri e la bandiera bianca

Il corrispondente del *Daily News* annuncia da Belmont: il generale Methuen ha inviato al comandante dei boeri una lettera, la quale diceva fra altro:

« Vi devo pregare di raccomandare ai vostri uomini di non tirare quando sono feriti contro i nostri ufficiali che vogliono soccorrerli. Inoltre vi devo invitare a non usare più proiettili *dum-dum* ed a non servirvi della bandiera bianca a scopo di tradimento. »

Come già fu detto in questa protesta, Methuen allude anzitutto al fatto, che il tenente Sandell, il quale voleva soccorrere un boero ferito, fu ucciso da questo con una fucilata.

I boeri avrebbero inoltre issato bandiera bianca e poi, quando gli inglesi ebbero abbandonato in seguito a ciò le loro posizioni, dove erano riparati dal fuoco nemico, avrebbero fatto fuoco su di essi. Tutti i giornali inglesi affermano che ciò è avvenuto due volte.

L'importanza politica del convegno di Windsor

Colonia 26, ore 10 a. — La *Kölnische Zeitung*, commentando la visita dell'imperatore Guglielmo II a Windsor dal lato politico, scrive che, malgrado il suo carattere eminentemente famigliare, ebbe tuttavia non poco valore, riguardo alle relazioni fra i due Stati In questa occasione fu eliminata ogni difficoltà fra le due potenze che in molte questioni devono agire d'accordo per salvaguardare interessi comuni di altissima importanza. Le conferenze di Chamberlain con Bülow e Hatzfeldt e la sua lunga udienza presso l'imperatore Guglielmo II ebbero, a quanto si assicura, un risultato soddisfacentissimo.

In quanto a Chamberlain si può affermare che nessun ministro inglese è più di lui risoluto e sincero fautore delle buone relazioni con la Germania.

Il primo soggiorno di Guglielmo II. a Windsor

Il primo soggiorno di Guglielmo II. al castello di Windsor data da parecchi anni.

Al 10 marzo 1863, il principe Guglielmo di Prussia, l'attuale imperatore, assistette con sua madre, l'imperatrice Federico, al matrimonio del principe di Galles nella cappella di San Giorgio al castello di Windsor. Guglielmo aveva allora 4 anni.

Il vescovo di Oxford, mons. Wilberforce che presenziava alla cerimonia dietro gli invitati principeschi, conservò di questa festa un ricordo da lui notato esattamente nel suo giornale.

Il piccolo principe Guglielmo di Prussia si trovava fra i suoi due zii, che duravano la maggior pena per farlo stare tranquillo e composto.

Ogni volta che il fanciullo faceva un movimento, una mano si abbassava su di lui. Per vendicarsi il principe Guglielmo mordeva i suoi zii alle gambe, che essi nel loro abbigliamento di *highlanders* portavano scoperte.

Sembra che Guglielmo II. abbia riso di cuore, quando il vecchio prelato gli fece leggere l'antica nota.

CRONACA ESTERA

Loubet e gli studenti di Parigi

Ci telegrafano *da Parigi 26 novembre sera*:

Il presidente della Repubblica Loubet assistette nel pomeriggio all'inaugurazione dei nuovi locali dell'Associazione degli studenti.

Il presidente fu calorosamente acclamato con grida di *viva Loubet! Viva la Repubblica!*

Rispondendo al discorso che gli dava il benvenuto, Loubet espresse la fiducia nell'avvenire, riparatore dei danni cagionati alla Francia dalle agitazioni recenti e la fiducia nel prossimo trionfo della pace sociale, di cui gli studenti saranno artefici, ispirando i loro principi all'amore della scienza e della giustizia, al rispetto della personalità umana, all'amore della patria e della libertà.

Un libello contro Loubet

Ci telegrafano da *Parigi 26 nov., sera*:

Iersera il giornale antisemista le *Libre Parole* lanciò un *pamphlet* intitolato *Panama I.* (Loubet) che altro non è che un vero libello contro il Presidente della Repubblica. Ne furono vendute liberamente molte diecine di migliaia di copie. Soltanto a tarda ora il prefetto di polizia ne ordinò il sequestro e furono arrestati i venditori ribelli.

Le elezioni nel Portogallo

Lisbona 26, ore 8 p. — Oggi vi furono le elezioni generali dei deputati al Parlamento. Il Ministero ha ottenuto la maggioranza.

Una « miss » inglese che si suicida per il Transvaal

Ci telegrafano da *Nizza (Mare) 26 nov., sera*:

L'inglese « miss » Agnese Robb si suicidò con una revolverata alla tempia, indignata per la guerra contro il Transvaal.

Conflitto fra un gendarme tedesco ed operai italiani

Telegrafano da Berlino, 25:

Nel villaggio di Rombach, nell'Alsazia, avvenne ieri un conflitto tra un gendarme ed alcuni operai italiani accorsi in aiuto d'un compagno che quel gendarme voleva arrestare.

Il gendarme avendo fatto fuoco, l'operaio da arrestarsi fu ucciso; uno degli accorsi fu gravemente ferito.

Se ne ignorano i nomi.

LA TRAGICA FINE
dei capitani Voulet e Chanoine

Circa un mese fa, un dispaccio da Parigi, riferiva un telegramma giunto al Ministero della guerra francese dall'Africa occidentale, in cui si contenevano alcune notizie assai confuse sulla tragica fine dei capitani Voulet e Chanoine, dopo la loro ribellione e l'uccisione del colonnello Klobb che era stato incaricato di arrestarli.

Ora i giornali parigini pubblicano un dispaccio pervenuto al Ministero delle colonie da parte del governatore generale dell'Africa occidentale, e che costituisce una specie di relazione ufficiale della morte dei due ufficiali ribelli.

Ecco il dispaccio del governatore:

Il luogotenente Pallier ha telegrafato al 18 novembre da Diaphaga le seguenti informazioni che qui riproduco:

Nel giorno in cui il colonnello Klobb ordinò al capitano Voulet di fermarsi, la missione era ripartita su quattro punti: Chanoine, Pallier, Joallan da una parte, con metà dell'effettivo: Voulet con il dottore Henric; Bouthel con le scorte, e il sergente Laury con la cavalleria e la truppa.

Bouthel ricevette la lettera di Klobb e la portò il 10 luglio a Voulet che gli proibì di segnalare l'arrivo del colonnello. Chanoine avvertito, abbandonò Pallier nella notte e ritornò al domani avendo lasciato le due sezioni a Voulet per ricondurre al loro posto i suoi indigeni regolari.

Pallier conferma il tentativo di fuga di Voulet, la seconda intimazione di Klobb, la risposta con minaccia di morte, infine il biglietto ricevuto da Klobb al momento dell'attacco.

Dopo la morte di Klobb, Voulet annunciò il suo delitto agli europei che erano con lui, offrì loro di rimandarli nella colonia, oppure di rimanere e di aiutar lui nel suo progetto di fondare un impero.

Chanoine acconsentì e partì la sera stessa con le sezioni di cui l'entusiasmo era molto dubbio, e con Tourot, che avea protestato presso Pallier.

Alcuni individui devoti a Voulet sorvegliarono gli Europei fino alla loro partenza. Voulet minacciò Pallier di ucciderlo se raccoglieva i disertori.

Voulet quindi stava per partire alla volta di Mirgui, quando venne informato dal suo interprete sulle idee di rivolta serpeggianti tra i soldati indigeni. Egli tenne allora un discorso violento ai graduati, ma dopo questo discorso i sergenti indigeni decisero di non seguire Voulet e di raggiungere Pallier, nel momento in cui sarebbe stato dato il segnale per la mensa degli ufficiali.

In fatti a questo segnale uscirono dal campo con un cannone. Voulet e Chanoine non se ne accorsero che quando gli altri erano già fuori del villaggio. Salirono a cavallo, Chanoine per primo si slanciò davanti a una sezione, fece fuoco col revolver sopra i soldati indigeni che risposero a fucilate. Chanoine cadde insieme a uno *spahi* che cercava di difenderlo. I soldati avvertirono Voulet, che non avrebbero tirato su di lui se abbandonava il villaggio. Ma mentre si allontanava gli fu sparato dietro ed egli fuggì.

I sergenti Tourot e Bouthel furono accolti dai soldati indigeni, ristabilirono l'ordine, frenarono il saccheggio e avvertirono Pallier, che diede l'ordine di tornare al domani.

Al momento della riunione, Voulet si presentò solo a cavallo davanti alla sezione. La sentinella gli gridò: *Alto là*; e incrociò la baionetta. Voulet estrasse il revolver, la sentinella sparò e Voulet cadde.

Tourot e Bouthel constatarono il decesso, Pallier che ristabilì la calma, prese cognizione delle ultime istruzioni di Klobb e decise di continuare la missione. Klobb fu sepolto a Dankori con gli onori militari, le armi e la uniforme vennero riportate indietro.

Il primo distaccamento di cento uomini, sotto il comando di Pallier giunse a Say il 14 novembre. I soldati vennero disarmati, senza incidenti, un secondo distaccamento arrivò il 15 e due altri seguono a breve distanza.

Firmato BERGES
Governatore in interim

UN DECRETO-LEGGE della Repubblica Cisalpina

Fu trovato a Milano, nella Biblioteca Ambrosiana un documento che è (ora che si parla tanto di decreto-legge) di attualità. E' un decreto legge della Repubblica Cisalpina e lo riportiamo nella sua integrità:

In nome della Repubblica Cisalpina una ed indivisibile
Il Direttorio Esecutivo inesivamente all'atto Legislativo 15 corrente Fruttidoro pubblica la seguente Legge sopra i fogli periodici, e sopra i Club.

I. I Giornali ed altri fogli periodici, i torchi che servono a stamparli, sono posti per un anno sotto l'ispezione della Polizia che potrà proibirli.

II. Ogni Società particolare, che occupandosi di questioni politiche professasse opinioni contrarie alle leggi, o tenesse discorsi tendenti a turbare (*sic*) la tranquillità pubblica, sarà chiusa.

III. Il Direttorio Esecutivo è incaricato dell'esecuzione di questa legge.

Arrêté par moi Ambassadeur de la République Française.

Milan 12 Fructidor a. sixieme Signé Trouvé
Per copia conforme Bovara — Ongaroni Segretarj
Sott. Adelasio Presidente.
Per il Direttorio Esecutivo il Segr. Gener. Arauco
Vedi Bibl. Ambros. il Volume SC-UX 12 a pag. 318.

Via, per una Repubblica, che aveva piantato tanti alberi della libertà nelle nostre piazze e nei nostri quadrivii, non c'era mica male!

CRONACA ITALIANA

Un comizio di arsenalotti a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 26 novembre, sera*:

Duemila operai dell'Arsenale si sono riuniti ieri in comizio. Dopo lunga discussione il comizio approvò un ordine del giorno, in cui si prende atto della smentita che gli arsenali debbano passare all'industria privata, si conferma la fiducia nel rispettivo comitato onde prosegua l'agitazione, e si fa voti che il progetto per la pensione agli operai abbia effetto retroattivo nel i guardo degli operai ultimamente licenziati.

Un congresso socialista a Milano

Ci telegrafano da *Milano 26 novembre, sera*:

Al congresso socialista lombardo tenutosi oggi nel salone della Casa dei ferrovieri intervennero circa 300 persone. Erano rappresentati quasi tutti i gruppi della regione lombarda. Da Mantova ne vennero 40 circa. C'erano i deputati Turati, Bissolati e Gatti e i più noti socialisti di Milano.

Il congresso si chiuse dopo aver discusso fino al tema quarto dell'ordine del giorno, rimandando la discussione degli altri temi al Congresso che si terrà in gennaio a Mantova. Nulla fu combinato intorno all'edizione milanese del giornale l'*Avanti*.

La commemorazione di Segantini

Ci telegrafano da *Milano 26 nov., sera*:

Oggi nel salone della *Permanente*, Eugenio Bermani commemorò il pittore Segantini.

Alla commemorazione assisteva un pubblico scelto ed affollatissimo che applaudì calorosamente l'oratore.

E' sempre visitata con molto interesse la esposizione delle opere del geniale pittore.

Ammirato è specialmente il trittico che figurerà all'Esposizione di Parigi.

Un'altra disgrazia alpina

Telegrafano da Aosta, 25, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Giovanni Domenico Ferrari, socio del Club Alpino (sezione di Torino), accompagnato dalla guida Jeantet Luigi, partiva il giorno 21 per compiere l'ascensione del Gran Paradiso. Non essendo discesi a Valsavaranche, come avevano stabilito, nè ritornati a Cogne, nacquero delle inquietudini.

Organizzatesi delle carovane, si rinvenne soltanto la loro traccia sino al Piccolo Paradiso; quindi si presume, pur troppo, una catastrofe.

Piacenza — *Due morti e tre feriti* — Nella tenuta *Felegara* presso Fontanellato è avvenuta una gravissima disgrazia.

Diversi muratori lavoravano di costruzione in un fabbricato rustico e così mentre si rialzava un grosso trave questo, caduto sul ponte, lo sfasciò, trascinando i poveri operai, che vi stavano lavorando.

Restarono morti sul colpo i fratelli Parissi, i quali lasciano quattro figli e la madre impazzita dal dolore. Altri tre operai più o meno gravemente feriti vennero trasportati all'ospedale.

MARCONI E IL SERVIZIO MILITARE

Il giornale l'*Esercito* smentisce la notizia data da vari giornali, che l'inventore del telegrafo senza fili, Marconi, venne nominato addetto militare a Londra per compiere gli obblighi di leva.

Il Marconi, dice l'*Esercito*, è nato nel 1874. Essendogli concesso di ritardare il servizio militare, egli dovrà presentarsi sotto le armi verso i primi del 1901, epoca in cui avrà perfezionato gli studii e potrà corrispondere ai suoi doveri di soldato.

L'INAUGURAZIONE del monumento a Parini

Ci telegrafano da *Milano, 26 novem., sera*:

(*Balzan*) Oggi si è inaugurato solennemente il monumento a Giuseppe Parini.

Le autorità e le rappresentanze si radunarono dapprima, alle ore 1, nel salone di Maria Teresa a palazzo Brera. Vi erano il prefetto, il regio commissario cav. Maggioti, le rappresentanze degli Istituti e delle scuole di Milano, autorità, notabilità e numerosi invitati.

Parlarono quindi applauditi il comm. Gino Visconti-Venosta, presidente del Comitato promotore per le onoranze a Parini, e il prof. Michele Scherillo dell'Accademia scientifico-letteraria, illustrando la vita e l'opera del Poeta. Nel salone stesso con brevi parole il bibliotecario cav. Giuseppe Fumagalli, prefetto della Braidense, inaugurò poi la Mostra pariniana, interessante raccolta di ritratti, lettere e di altri ricordi del poeta, da lui organizzata.

Poscia le autorità e gli invitati, preceduti dalle bandiere delle Associazioni e delle scuole, si recarono nel piazzale Cordusio, dove tra gli applausi della numerosa folla venne scoperto il monumento a Parini, opera lodata dello scultore Secchi. Ai piedi del monumento furono deposte varie corone; non si pronunciò alcun discorso. Quando cadde la tela che copriva la statua, tutte le bandiere, che erano in numero di trenta circa, si inchinarono, e scoppiarono vivi applausi.

Alle ore 3.30 il prof. Giorgio Sinigaglia, titolare di lettere italiane al nostro Liceo Manzoni, fece la commemorazione di Parini al teatro *Filodrammatici* per incarico della Associazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole secondarie.

Il teatro era gremito di pubblico che applaudì vivamente il conferenziere. Terminato che ebbe il prof. Sinigaglia, Ermete Zacconi declamò *La Caduta* e altre odi pariniane riscuotendo calorosi applausi.

Quanto prima il prof. Fradeletto verrà a tenere al Circolo Filologico una conferenza sul poeta del *Giorno*.

Il Monumento e la Mostra

Il monumento è inalzato in Piazza Cordusio, ossia in un quadrivio dei più frequentati di Milano.

La figura del Parini, si erge in posa alta e maestosa; ma il viso magro, ossuto non ci rende forse la vera fisonomia del poeta geniale, del cantore delle *Odi* e del *Giorno*, del maestro eloquente, del quale sfavillavano gli occhi e le parole.

Luigi Secchi è l'autore della statua, uno dei migliori scultori della scuola lombarda.

La mostra dei cimelii organizzata dal prof. Fumagalli è veramente interessante e raccoglie anche la cattedra e la lampada del poeta.

Molti schizzi, ritratti e stampe ricordano alcuni personaggi celebri dell'epoca del Parini, e fra essi la miniatura della contessa Maria Castelbarco alla quale è dedicata l'ode al *Messaggio*.

Fra i molti ritratti notansi quelli di Vittoria Serbelloni, di Silvia Verza, di Lamberti, [illegible] Pindemonte, ecc.

Alcuni schizzi rammentano il paesello natio del poeta, Bosisio, e la villa Cavallasca, ove frequentemente il Parini si recava.

Gli autografi esposti sono moltissimi, e fra essi tutti gli originali del *Mattino*, del *Mezzogiorno*, del *Vespero*, della *Sera*, ecc., e la riproduzione di una pagina della *Gazzetta di Milano* del 1769, della quale il Parini era direttore.

Non meno d'una quarantina sono i ritratti del Parini, ed avvene ad olio, a pastello, a carbone, incisi sul rame e sul legno.

I funerali del sommo poeta sono ricordati con l'esposizione dell'atto di morte, di alcuni annunci sui giornali, e da uno schizzo della lapide al Cimitero della Moiazza.

Completano la bella esposizione le raccolte di edizioni pariniane.

IL NUOVO REGOLAMENTO provinciale e comunale

E' stato pubblicato il nuovo regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale.

Esso consta di 162 articoli, divisi in sei titoli, oltre a sei allegati, comprendendo molte nuove disposizioni per riordinare le Amministrazioni comunali e provinciali e gli uffici governativi da cui esse dipendono.

Fra le modificazioni apportate al regolamento del 1889 è degna di attenzione quella relativa alla nomina del segretario comunale, per cui si richiede la licenza liceale o d'istituto tecnico.

A far sì, poi, che anche i piccoli Comuni possano avere un proprio segretario, senza aggravare soverchiamente le finanze locali, si è introdotta una disposizione, per la quale nei Comuni aventi una popolazione inferiore ai mille abitanti, il maestro elementare può, con l'autorizzazione del prefetto esercitare la funzione di segretario.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Sul « Clinton » nell'enologia veneta

Togliamo dall'ultimo fascicolo del *Giornale vinicolo italiano*:

Il cav. Luigi Nesbitt, di cui tutti riconoscono la grande competenza in fatto di enologia, ha voluto nel *Giornale vinicolo italiano* smorzare alquanto gli entusiasmi dei viticultori veneti pel *Clinton*.

Vuol permettermi il cav. Nesbitt una breve replica? *Audiatur et altera pars*; e se non si levano a difendere il *Clinton*, come già fece il Lampertico, il cav. Busetto, e lo stesso dott. Ottavi, che sin dal Congresso di Firenze del 1889 valentemente lo difendeva (*), vestirò io, quantunque indegnamente, la toga del difensore.

Il *Clinton*... ma innanzi tutto distinguiamo.

Il cav. Eugenio Busetto, al quale bravissimo agricoltore noi tutti riconosciamo il merito di aver introdotto questo provvido vitigno, ne distingue due varietà, l'una meno produttiva, a grappoli spargoli, che ebbe tempo fa dal conte di Rovasenda, e l'altra, il vero Clinton Busetto, a grosse pigne, dense di acini, a sviluppo lussureggiante, tale da richiedere, come ben diceva D. Lampertico, un'armatura da muratore. Ora è questo il *Clinton* che tanto si è diffuso a Cittadella, a San Giorgio in Bosco, a San Martino di Lupari, a Grantorto, e in un'infinità di altri luoghi del padovano.

Mi dica l'egregio cav. Nesbitt:

Che cosa hanno dato quest'anno i vitigni nostrani?

Se si vuol esser sinceri bisogna rispondere che hanno dato un terzo del prodotto dell'anno scorso, e in certe località molto, ma molto meno.

E il *Clinton* che cosa ha reso? *Il Clinton ha reso di più!*

Un'altra domanda: quali trattamenti anticrittogamici richiede il *Clinton*?

Nient'altro che un po' di zolfo applicato con una buona solforatrice a trituratore. Io ho avuto quest'anno risultati assolutamente splendidi dalle torpedini Vermorel.

(*) E' vero che io da molti anni consiglio il Clinton per le pianure della Valle del Po, dove vano sarebbe sperare di produr vini fini, e dove la viticultura dieci anni fa era quasi scomparsa di fronte all'imperversare delle malattie crittogamiche. Il Clinton è colà un vitigno democratico, una vera benedizione pei poveri contadini, ma queste mie idee svolsi già parecchie volte e perciò non credetti opportuno rispondere all'amico Nesbitt. E. O.

Una terza domanda, e poi ho finito, per non urtare i nervi al gentile cav. Nesbitt. Io chiedo: quanto si vende il vino di vitigni nostrani e quanto il vino di *Clinton?*

Brillat Savarin ed i suoi seguaci possono scandalizzarsi sin che vogliono. Ma per l'agricoltore che deve vendere le sue derrate, le teorie valgono poco: staremmo freschi se pretendessimo proprio noi di drizzar le gambe ai cani e cambiar i gusti alla gente! Se il pubblico volesse bere invece di vino, dell'orribile Sidro, e noi gli produrremmo del Sidro; se gli osti ci chiedono del vino di Clinton, noi diamo loro il Clinton e tranquillamente intaschiamo i denari, ridendocela delle proteste dei teorici lettori della *Physiologie du goût.*

Ma io non ho ancora risposto alla domanda. Orbene per conto mio l'anno scorso a ventotto lire ho venduto il vino di Corbinello e a ventotto il vino di Clinton! E so di molti miei amici che trovansi nel mio caso.

Gli scrittori che trattano delle viti americane hanno un bel dire, i francesi specialmente hanno un bel condannare il Clinton: la verità è che il vino fatto col Clinton che chiamerò Busetto, comincia ad avere 2 gradi d'alcool di più del Corbinello e Friularo, è più colorito, più *corsé* e va perdendo d'anno in anno il *foxy*. Chi poi facesse passare il vino fiore del Clinton su vinaccie di uva nostrana ne otterrebbe un liquido assolutamente esente dal temuto sapore e profumo di selvatico.

Questi sono fatti che centinaia di viticultori veneti possono confermare.

Con ciò non è a dire che io respinga tutte le considerazioni svolte sul *Giornale Vinicolo* dal cav. Nesbitt. Anch'io ritengo che sia da perseverare e da lottare per produrre buoni vini da bottiglia colle migliori varietà nostrane e con alcune delle francesi, ma questo compito lo lascio ai produttori dei monti Euganei e Berici e delle colline del Veronese e del Trevigiano. Là possono occuparsi della qualità, noi non possiamo che tendere alla quantità.

Ciò premesso, e fatte quelle distinzioni che assai probabilmente lo stesso cav. Nesbitt riterrà ovvie e rispondenti alla vera condizione delle cose, presento le armi al mio autorevole preopinante e chiedo scusa d'aver chiesto la parola.

BORTOLO SCATTOLIN.

Il pagamento delle cedole

Annunziasi pel 10 prossimo dicembre il pagamento delle cedole della Rendita dello Stato pel semestre scadente il 31 dicembre.

Il commercio dell'Argentina

Dalla statistica doganale della Repubblica Argentina risulta che nei primi nove mesi del corr. anno, e cioè da gennaio a tutto settembre, furono importate merci per un totale di pezzi oro 87,670,936 pari a franchi 438,354,680, e si esportarono prodotti varii per pezzi 117,617,798 pari a fr. 588,088,990.

Si ebbe quindi un eccedente di esportazione di fr. 149,634,310.

L'Italia vi portò merci per un valore di franchi 50,333,050 occupando il secondo posto, dopo l'Inghilterra che importò per fr. 163,807,975.

Nell'esportazione l'Italia vi figura per fr. 14,029,220 occupando il sesto posto.

La Francia esportò prodotti argentini per franchi 108,185,490.

L'estrazione del Prestito di Barletta

Prestito del 1870 103ª estrazione del 29 novembre 1899.

Serie estratte pel rimborso in L. **100**
526 1377 1476 1911 2883 3241 4726
dal N. 1 al 50 per cadauna Serie:

Obbligazioni premiate:

Serie	N.		
Serie 583	N. 41	vinse	L. 30.000
» 2659	» 18	»	» 1.000
» 1291	» 24	»	» 300
» 4691	» 3	»	» 300
» 4757	» 43	»	» 300
» 796	» 19	»	» 250
» 1749	» 33	»	» 250
» 5230	» 10	»	» 250
» 670	» 14	»	» 200
» 2272	» 28	»	» 200
» 3558	» 8	»	» 200
» [illegible]	» 10	»	» 206

Vinsero L. **100** i numeri

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
131	15	231	16	264	21	387	48
595	44	596	43	608	29	674	12
797	8	814	25	865	5	941	1
1562	28	1703	15	1855	44	2172	31
2418	47	3384	31	3407	1	3417	10
3460	3	3528	47	3803	11	3904	36
3910	44	4157	9	4370	15	4402	5
4746	30	5429	22	5453	10	5738	34
5944	10.						

Vinsero poi lire **50** — molti altri numeri estratti.
Pagamento dal 20 maggio 1900.

Notizie delle Campagne

Ci telegrafano da *Roma 26 novembre, sera:*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre:

Nelle Marche, nell'Umbria, nelle Regioni Meridionali ed in Sicilia, le campagne ebbero l'aspettato ristoro dalle pioggie cadute: nelle altre regioni il terreno era già ben disposto dalle pioggie che si ebbero nelle decadi passate e fu perciò vantaggiosa la stagione fresca ed asciutta.

Germogliano e crescono bene dovunque i seminati, che le brine ed i geli purgarono da molti parassiti, i pascoli sono ancora verdeggianti, abbondano gli ortaggi e nelle regioni dove sono coltivati, maturano regolarmente gli agrumi.

Si potano gli alberi e le viti, si spandono concimi e terricciati, si scavano fossi, si scalzano e trapiantano alberi, si fanno le zappature e le arature profonde. Questi lavori ebbero propizia la stagione e trovarono ben preparato il terreno.

Il divieto di importare pernici
in alcuni dipartimenti della Francia

Parigi 26, ore 10 a. — La Camera di Commercio Italiana in Parigi informa gli esportatori nazionali di cacciagione che a cominciare dal giorno 2 dicembre 1899 la vendita ed il trasporto delle pernici saranno proibiti nei dipartimenti francesi della Haute-Marne, di Meurthe et Maselle, dei Vosges e del territorio di Belfort.

CRONACA DEL MARE

New York 26 — E' giunto il piroscafo *Trajan-prince.*

Hong-Kong 26 — E' giunto il piroscafo *Bisagno.*

Londra 26 — Il cavo telegrafico da Aden a Zanzibar è interrotto.

UN DEPUTATO DEMOCRATICO
la legge sulla emigrazione e il retroscena

Su qualche giornale radicale comparvero l'altro dì certe notizie molto tendenziose, relative al progetto di legge sull'emigrazione, che vale la pena di raccogliere e di commentare.

Per es., al *Tempo* di Milano telegrafavano da Roma quanto segue:

Roma 24, ore 20.10 — Circa il progetto sull'emigrazione vi posso completare il resoconto con le seguenti informazioni:

Il Governo vuole togliere a Pantano l'incarico di relatore, perchè gli vuole sostituire un'altra persona favorevole al monopolio delle Società di navigazione pel trasporto degli emigranti.

Affermasi anche che a sostituire Pantano il Governo porterebbe Macola. Per evitare ambedue i fatti, e specialmente quello che un progetto iniziato da Cavallotti (!!!!) finisca ad avere per relatore Macola, e per evitare anche che il Governo faccia approvare il progetto dal Senato, stasera Pantano lo ripresentò come progetto di iniziativa parlamentare, e lo ripresentò con le firme di tutta l'Estrema Sinistra.

* * *

Saremo assai brevi e assai chiari nel commento a questa notizia e relative insinuazioni del retroscena, al giornale milanese.

E invero, bisogna fare molto a fidanza colla deplorevole e generale ignoranza e noncuranza degli uomini politici e in genere di tutti coloro che si occupano della cosa pubblica, nei riguardi del gravissimo problema della emigrazione italiana verso le Americhe, per combattere con accuse infondate quanto ridicole il progetto di legge sull'emigrazione presentato dal Governo, dovuto all'onor. Macola e riconosciuto così rispondente alle necessità impellenti delle cose, che tre Gabinetti lo hanno fatto proprio e presentato senza modificazione alcuna.

A regolare il servizio dell'emigrazione, anche prescindendo per ora da ogni considerazione di ordine politico e sociale, che colloca il problema dell'emigrazione fra i primissimi degni di soluzione da parte del Parlamento e di cura da parte dello Stato, occorrevano due provvedimenti da anni reclamati. E cioè: sopprimere o rendere sul serio responsabili gli agenti di emigrazione, colpevoli (poche eccezioni a parte, pochissime anzi) di inumani tranelli, di truffe ignobili e inique verso gli emigranti, imbrogliati qui e nei paesi di sbarco dalla stessa lega di canaglie, che ha le sue file nei porti di approdo in America; primo grosso malanno; — e imporre poi alla Compagnie di navigazione un trattamento più umano a bordo, e un materiale nautico più rispondente alle regole più elementari della igiene e della carità cristiana.

Ora, il progetto governativo, soddisfaceva completamente a queste due necessità; esso rendeva infatti responsabili delle gesta degli agenti le Compagnie di navigazione e in genere l'armatore di navi che trasportano emigranti, in modo che di ogni azione criminosa dell'agente (la cui figura giuridica cessava di esistere) rispondesse chi lucrava sulla *merce umana* imbarcata; — mentre ai proprietari di navi di trasporto, *(armatori)* come alle Compagnie veniva imposto un trattamento interno obbligatorio per i passeggieri emigranti; un minimo di velocità e un massimo di capacità a bordo.

Appena conosciuto il progetto gli agenti di emigrazione che facevano affari d'oro, lucrando sull'ignoranza e sui pochi soldi che formavano il piccolo peculio dei miseri costretti a emigrare, e gli armatori di piroscafi che più volte meritarono il nome di novelli *negrieri*, si coalizzarono, mettendo in moto ogni genere di influenze pulite e sporche per mandare a picco il progetto temuto. All'on. Macola si fecero offerte grosse di denaro, e più tardi si tentarono le minaccie mediante libelli e attacchi su qualche giornale. L'on. Macola e il Governo tennero duro. Gli agenti, che specie nel mezzogiorno, sono grandi elettori e manipolatori di elezioni si agitarono, scrissero ai rispettivi deputati, e non tacquero, che quando le vicende parlamentari allontanarono il pericolo della presentazione del progetto.

Intanto, non potendo combatterlo con mezzi leciti e con discussioni aperte, non trovarono di meglio, che insinuare che il progetto tende a favorire le grosse Compagnie e a favorire il monopolio! E anche questa è una sciocchezza birbona; — perchè, potendo qualunque Compagnia grande e piccola o qualunque armatore servirsi degli agenti di emigrazione (salvo a rendersi responsabili delle sue operazioni) non si capisce dove stia il monopolio. Ogni regnicolo che disponga di navi, le quali rispondano a quelle tali condizioni come velocità e come struttura interna determinate da prescrizioni elementari di umanità e di igiene, può trasportare emigranti; — dove sta adunque il monopolio?

Eppure l'on. Pantano, democraticone, tronfietto se vogliamo, e destinato *motu proprio* al portafoglio dell'agricoltura della repubblica di là da venire, in buona fede (sia pure), sostiene la causa degli agenti e dei *negrieri*, che pure non hanno potuto *toccare il cuore* dell'on. Macola; e grida contro il preteso monopolio delle grandi Società di Navigazione, così per fare una frase! Queste grandi Società poi, sono due o tre in Italia; si fanno la concorrenza, ciò che elide ogni possibilità di monopolio, e trattano assai bene i poveri emigranti, come lo provano i rapporti dei nostri prefetti e dei consoli. Viceversa, vi sono rapporti orribili e processi scandalosi ed episodii vergognosi sui maltrattamenti subìti dai nostri emigranti imbarcati su quella dozzina di sudicie navi adibite al trasporto della carne umana per opera di agenti senza cuore e di armatori senza coscienza, pei quali l'on. Pantano ha il torto di affaccendarsi tanto.

Altro che monopolio! E' il monopolio e l'impunità delle canaglie, che un progetto contrario a quello del Governo, vorrebbe assodare; è la continuità del brigantaggio dei nuovi corsari, che si vuole consacrare.

Ma non crediamo, malgrado le ingannatrici parvenze democratiche, che la Camera possa accettare idee così contrarie allo spirito dei provvedimenti escogitati dal Governo, presentando una legge, che applicata dovrà avere fecondi risultati nel campo economico, politico e sociale.

Cronaca rosa

A Castelfranco d'Emilia il sig. Alfonso Malaguti ha impalmata la signorina Pia Bertelli — A Brescia il sig. Guido Franchi, industriale, la signorina Amelia Giacoletti — A Bologna, l'ingegnere Francesco Carnevali la signorina Vennesi Teresina.

NECROLOGIO

— Ci scrivono da Belluno, 26 novembre:

(G. M. A.) La signora Margherita Cantone, maritata Susino, sorella del comm. Angelo Cantone nostro prefetto, ieri è morta in Roma.

Ad Ascoli-Piceno, la signora Giulia Cesari di anni 69, madre del sindaco — A Napoli, l'avv. Francesco Pezzullo — A Lugo, Enrico Facchini, Mamante Fabri — A Vicari (Sicilia), Marianna Cangialosi — A Serdiana (Sardegna), Francesco Ignazio Baldusi Piredda di anni 87 — Nella sua villa a Spoleto, l'ingegnere Giovanni Zucchelli figlio al comm. Giacomo, idraulico — A Novara, l'ing. Erminio Rossini, cinquantenne, agente generale della Società di Assicurazioni *La Fondiaria.*

SEMPRE ESAMI

Negli ultimi esami sostenuti dagli ufficiali postali per l'avanzamento ai posti di vice-segretario fu dato da risolvere il seguente problema:

In quanto tempo una somma produrrebbe lo stesso capitale definitivo venendo impiegata sia ad interessi composti 3, 5 per cento, sia ad interesse semplice 5 per cento.

Per chiunque si accinga a scioglierlo, il problema non è risolvibile che coll'algebra o coi logaritmi.

Orbene, nè l'algebra, nè i logaritmi figurano nel programma dei detti esami, imperciocchè esso è in quel punto così concepito:

Aritmetica (operazioni sui numeri interi e frazionarii, innalzamento a potenza, estrazione della radice quadrata, regola di proporzioni, interesse, società ed alligazione).

Vi si vede, è vero, contemplata la regola d'interesse, ma niun dubbio che debba trattarsi unicamente delle regole riferentisi all'*Aritmetica*, base della parentesi, e non all'Algebra ed ai Logaritmi. E' purtroppo, quindi, superfluo soggiungere che il più gran numero dei candidati, naturalmente non preparato nella matematica superiore, dovette rinunciare alla soluzione, o, per parte dei più timidi, anche allo svolgimento, diventato inutile secondo loro degli altri temi, mentre l'inevitabile sconforto danneggiò nei meno sfiduciati il miglior scioglimento delle prove successive.

In materia così delicata, come gli esami, sembra a tutti che le amministrazioni pubbliche dovrebbero procedervi con piede di piombo, perchè si tratta, non solo di giustizia, ma di umanità; dico umanità perchè è un mettere i candidati, già accasciati da una atmosfera irrespirabile per lunga chiusura dall'ansietà dell'esito e dalla sorveglianza, è un metterli, dico, alla tortura dando loro da svolgere temi sui quali non possono essere preparati.

Ed è un fatto che andiamo constatando purtroppo da qualche tempo in qua nelle amministrazioni dello Stato, il che prova la leggerezza colla quale si trattano le cose più importanti.

Non ci sarà ora lecito ripetere, con ironica applicazione, a colui che scelse il problema che ci occupa, il noto detto virgiliano? *Sic vos non vobis* ecc.

Ah! sì egli stesso ha dimostrato non sapere in qual modo il quesito doveva sciogliersi, egli stesso, diciamo, sarebbe rimasto soccombente a quella prova.

Ma perchè il Ministero accetta senza controllo questi temi? perchè non pone a sè stesso le questioni prima che ai candidati? perchè si fanno i programmi se fuori di essi può vagheggiare la fantasia dei manipolatori dei quesiti?

Ma torniamo ai poveri esaminandi. Si renderà loro giustizia?... E' quello che vedremo.

F

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non* [illegible] *le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia. *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 27 novembre: S. Jacopo intero.
Martedì 28 novembre: S. Prospero vesc.
Il sole leva alle 7.28 tramonta alle 4.30

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

I signori abbonati al nostro giornale che mutano di residenza sono pregati, nel darne annuncio all'Amministrazione, di indicare anche il vecchio indirizzo, a scanso di ritardi e di sviamenti.

R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti — Nell'adunanza di ieri il Presidente senatore Lampertico, ha comunicato all'Istituto che il m. e. senatore Papadopoli fece la cospicua offerta di lire mille in aggiunta alla somma deliberata dall'Istituto per le spese della missione veneta a Creta; e che altre lire cinquecento furono offerte, malgrado la tenuità del suo bilancio, dalla Deputazione Veneta di Storia Patria. Espresse i ringraziamenti dell'Istituto e la fiducia, che col sussidio che si attende dal Comune e dalla Provincia possa presto inviarsi a Creta, per raccogliere le memorie del dominio veneto prima della loro dispersione, l'incaricato dell'Istituto, il quale ha già compiuto i suoi studi preparatori nell'Archivio di Venezia.

I nostri piccioni — Fra i più simpatici barattoli inventati dall'arte moderna tengono un posto importante le bomboniere imitanti quei colombi della nostra Piazza, che per ragioni storiche sono divenuti celebri in tutto il mondo. Ed i forestieri che li vedono alle vetrine dei negozi amano acquistarli per portar seco un ricordo caratteristico della bella Venezia. Però siccome *varietas placet*, si è creduto di non istar sempre rigorosi a copiar la natura a così vediamo delle tinte che non sono le vere del nostro piccione. Per esempio ve n'hanno di quelli in cui sul fondo grigio dell'ala vedonsi tre fasce nere, mentre coll'originale tanto vicino è facile constatare che esse sono due sole. Anche la tinta delle zampe è rosso-minio in luogo della vera rosso-sangue e loro dimensioni sono alquanto impicciolite. Nel resto il lavoro può dirsi perfetto, ma non sarebbe male si correggessero quelle piccole mende.

Echi di un processo — Nella *Gazzetta* di ieri abbiamo narrato che certo Ferdinando Cipolla, di 18 anni, già impiegato all'Arsenale, si era recato alla guardia medica per farsi medicare una ferita alla mano destra.

Questa ferita ha relazione con un processo svoltosi alla Pretura qualche giorno fa. Attilio Bon e Ferdinando Cipolla, si presentarono un giorno in casa di certa Luigia Civiero maritata Donaggio (divisa dal marito), e qualificandosi per agenti di P. S. le intimarono di consegnar loro il figlio di tre anni che ella teneva presso di sè.

La Civiero, sospettando che i due individui fossero falsi agenti si rifiutò e ricorse all'autorità.

Da qui il processo contro Bon Cipolla e Donaggio che finì con la loro condanna: Bon e Cipolla a tredici giorni e il Donaggio a sedici di detenzione.

Cipolla, l'altra sera, incontrò la Civiero e improvvisamente la colpì due volte con una *britola* alla spalla e al fianco sinistro; e le ferite furono giudicate guaribili in dieci giorni.

Dopo la medicazione, egli si recò tranquillo a casa sua; ma trovò gli agenti di P. S. che procedettero al suo arresto.

In flagrante — Oggi i vigili sorpresero e arrestarono in flagrante furto quattro individui.

Il primo, caduto fra le loro mani, è il sorvegliato speciale Angelo Furlanetto di 46 anni, abitante a S. Marco, colto mentre dalla mostra del bazar in calle dei Fabbri 4665 di Marco Polacco, stava rubando cinque paia di guanti.

Gli altri tre sono i famosi fratelli Luigi, Antonio e Giovanni Cipollato, tutti tre minorenni.

Costoro furono incontrati dai vigili mentre si avviavano a Rialto ed uno di loro portava nelle mani una pezza di tela a righe bianche e rosse per materasso.

I vigili che conoscevano bene i tre ragazzi li fermarono e sequestrarono la pezza, della quale i tre biricchini, non seppero giustificare la legittima provenienza.

Dalle susseguenti indagini è infatti risultato che la tela era stata rubata dalla mostra del negoziante di merci Federico Springolo che ha la bottega a Santa Croce.

E notato che i tre mariuoli sono ancora minorenni!

Le disgrazie di ieri — Bortoluzzi Ferdinando di anni 23 fabbro ferraio, abitante a San Simeone, essendo caduto accidentalmente, battè il capo sul pavimento e si ferì l'occipite sinistro.

— Brombara Lorenzo di anni 24, orefice, in causa di una tegola che gli cadde addosso dall'alto di una casa in Campo dei Mori, riportò una ferita alla testa interessante la cute.

— Cimon Angela di anni 59, domestica a S. M. del Giglio, si produsse una ferita alla fronte lunga 5 centimetri, battendo la testa contro lo spigolo di uno scrittoio.

— Pavan Angelo terrazzaio, tagliando della legna si ferì la mano destra.

— Due bambine, certe Tedorovic ed Odorino, riportarono una piccola distorsione, la prima al braccio, l'altra alla spalla sinistra.

Tutti i sunnominati ricorsero alla Guardia medica, ove ebbero le cure del caso.

L'Arte del Barbiere sinora empiricamente esercitata, sente l'influenza dei nuovi tempi e di tutte le regole d'igiene. Eccovene i fatti.

Il Dott. Schmolk ha dato nella *Deutsche Medizinische* la notizia di un caso d'infezione prodotto da un taglio di rasoio alla faccia, che determinò la morte. Tale fatto produsse impressione in tutta la Germania, e rimise in campo la questione delle regole d'igiene da imporsi ai barbieri. Infatti l'Arte dei Barbieri di Berlino prese essa stessa l'iniziativa ed i migliori Saloni da Parrucchiere si sono già provveduti di apparati igienici, determinando inoltre di seguire le seguenti regole di servizio:

I. Che il rasoio ed il pennello prima dell'uso debbano esser immersi in acqua bollente, e le tosatrici e tutti gli altri utensili resi immuni col Sublimato Corrosivo.

II. Che ad ogni Cliente sia dato una salvietta di puro Lino e non di altro tessuto, di bucato recente, e depurata, mediante esalazioni, da ogni germe bacterico.

III. Che sia [illegible] la pulizia del locale, e del barbiere stesso.

Il Dott. Schmolk invita anzi l'Autorità ad intervenire, ed ordinare tali regole, difficilmente osservate dai Barbieri.

Qui a Venezia, va data lode alla ditta Bertini e Parenzan che, nel recente restauro fatto al proprio Salone da Parrucchiere, curò scrupolosamente l'Igiene introducendo tutti questi sistemi ed adattando al vasto locale tutti quegli apparecchi atti alla più potente disinfezione. Benissimo.

Per finire — *Ciclista*: Dottore, vi prego di darmi il vostro conto.

Dottore: Non credeva che foste già pronto a pagarlo.

Ciclista: Non lo sono, ma un amico, al quale spero di poter vendere la mia macchina, mi ha domandato che cosa mi costa la mia bicicletta, e non glielo posso dire finchè non conosco il vostro conto.

Taccuino del pubblico

Società fra il personale della S. V. L. — I soci di questo sodalizio sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domani sera 27 alle ore 7

Ieri sera, nella seduta del Consiglio della stessa associazione, per onorare la memoria del compianto socio benemerito cav. Centanini, venivano assegnate L. 5 a sette vedove di soci defunti.

Echi della Lotteria di Torino — Si avverte chiunque possa avervi interesse che a mente del piano della Lotteria dell'Esposizione generale italiana del 1898, concessa al Comitato esecutivo con legge del 12 luglio 1897 n. 254, i premi non reclamati entro un anno dall'eseguimento completo dell'estrazione rimarranno prescritti.

L'estrazione della Lotteria essendo stata chiusa la sera del 29 novembre 1898, il tempo utile per la presentazione dei biglietti vincitori per l'esazione dei premii scade con tutto il 29 corrente novembre.

Tassa Camerale — La locale Camera di commercio ci comunica:

« Dato esaurimento ai ricorsi pervenuti in seguito alla pubblicazione dei ruoli dell'imposta camerale 1899, di cui il precedente avviso, si invitano gli esercenti commercio, industria e navigazione dei comuni foresi della provincia di Venezia a versare, dal giorno 10 al 18 dicembre p. v., nelle mani degli esatori l'intera tassa camerale ad essi assegnata per l'anno 1899. »

BUONA USANZA

Per onorare la memoria di Ettore Fazio, vengono fatte a mezzo nostro le seguenti offerte a favore degli Asili notturni dal signor Guido Serena lire tre, dal signor Nicolò Gavagnin lire una, e dai signori fratelli Panfido lire tre, e nella stessa occasione a favore dell'Ospitale *Umberto I* offrono a mezzo nostro lire tre ciascuno i signori Giacomo Bassani, Francesco Castelli e Tommaso Gregoretti.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Il teatro era iersera gremito per la II. rappresentazione del *Barbiere di Siviglia.* L'esecuzione di quest'opera si è migliorata ed il pubblico applaudì ripetutamente tutti gli esecutori. Prima dell'opera si è ripetuta *Serenitas* del m. A. Gasparotto che venne alla fine applaudita.

Goldoni — La terza replica della *Dame de chez Maxim* ha fatto affollare straordinariamente il teatro tanto che si dovette rimandare molta gente. Il successo fu come nelle sere precedenti clamoroso. Applausi frequenti a Teresina Mariani.

La *Dame de chez Maxim* si replicherà questa sera ancora, ma la rappresentazione non è compresa in abbonamento; gli abbonati hanno però libero l'ingresso e l'uso dei loro posti.

Malibran — Ieri due rappresentazioni e due pienone! Applausi a tutti gli artisti della Compagnia di varietà e segnatamente alla *troupe Nelson*, specialmente nell'azione mimica fantastica: *Il sogno di Pierrot*, di cui si bissò due volte il finale.

Stasera la pantomima: *Il Folletto*, nella quale il Nelson e la prima ballerina Valentini avranno campo di farsi applaudire.

Il cinematografo proietterà venti nuovi quadri, che saranno intramezzati da sei pezzi di musica eseguiti da un grammofono messo a disposizione dell'impresa dalla nota casa Celso Mantovani.

Un concerto a Milano

Ci telegrafano da *Milano, 26 novembre, sera:*

(Balzan). Il concerto dato stasera da Mascagni alla *Patriottica* fu applauditissimo.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Goldoni - 8 1/2 - *Dame de chez Maxim*
Malibran - 8 1/2 Troupe Nelson - Spett. *Le Follet*

Nota sibillina

Sciarada

Piccoli industriosi hai nel *secondo*,
Incerto il *primiero*, ed il *finale*, una vocale,
Il *terzo* dura un giorno in tutto il mondo.
Se s'oscura il cielo cerca il mio *totale*.

A. Mazzan

Spiegazione del monoverbo-semplice precedente
CONTRO-MAR-CIA

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause settimanali al Tribunale Penale

Oggi: Sega Mariano, furto — Bisioli Luigi [illegible] otto, furto — Chinello Albina, furto qualif. — [illegible] Vittorio, oltraggio.

Giorno 28: Pavan Giuseppe, approp. indeb. — Innaro Agostino, furto qualif. — Baso Marco, furto semp. — Goria Angelo, furto — Michieli Pietro e Torre Quirino, ricettazione — Dei Rossi Ermenegildo, art. 194 — Molin Giovanni e Seno Bortolo Giusto, art. 190.

Giorno 29: Trevisan Sante, bancarotta semplice — Zattoni Enrica, approp. indebita — Sanguinetti [illegible], art. 371 C. P.

Giorno 30: Artico Maria, furto — Calogero Giuseppe, truffa — Pelosio Antonio e Barbisan Giuseppe, furto — Vanin Clara, art. 156 C. P.

Il processo di una avvelenatrice

Alle Assise di Potenza, ove era stato rinviato per legittima suspicione, si è svolto il processo contro la signora Pannuti, imputata di avvelenamento del cognato, ricchissimo proprietario calabrese.

I giurati emisero verdetto affermativo, escludendo la premeditazione.

La Corte ha condannato la Pannuti a venti anni di reclusione.

SPORT
La Federazione dei cacciatori e la legge sulla caccia

La costituzione della *Federazione dei cacciatori italiani*, già da noi annunciata e che conta ormai più di tremila soci, e la elezione del deputato Chiaradia a presidente del Consiglio direttivo della medesima ci portano naturalmente a risollevare la questione *della Legge sulla caccia*, che è il primo e più importante obbiettivo della Federazione.

L'ultimo tentativo di una legislazione nazionale sulla caccia fu fatto nel 1893 e nel 1894. Il deputato Compans aveva presentato un disegno di legge di sua iniziativa, ed il ministro Lacava ne presentò uno a nome del Governo. Furono abbinati, fu nominata una commissione unica per entrambi, ed il deputato Chiaradia ne fu il presidente e relatore; ed è dal suo nome che s'intitola il disegno di legge uscito dagli studi della commissione.

Questi precedenti non sono esattamente noti nemmeno alle persone che si occupano con interesse e con trasporto delle cose di caccia, tanto che si suole fare una gran confusione fra il progetto Compans, quello Lacava e l'altro della Commissione parlamentare.

E' perciò opportuno di mettere in sodo quali siano le linee principali del disegno di legge Chiaradia, che rappresenta in certo modo l'indirizzo più comunemente accettato in materia di legislazione cinegetica in quel dato momento, cioè nell'anno 1894.

Questo disegno di legge, dopo avere dettato le norme per le *licenze di caccia*, lasciando sussistere quasi interamente lo *statu quo*, provvede al rigoroso rispetto dei nidi ed in genere alla tutela di riproduzione della selvaggina ed al divieto dei mezzi pericolosi od eccessivamente distruttori della cacciagione.

Indi prescrive un termine generale di apertura e di chiusura della caccia, fissando l'apertura al 16 agosto e la chiusura al 15 gennaio successivo, ammettendo però che, da ogni provincia e consorzio di provincie, si possano permettere alcune date caccie in località designate (paduli, boschi etc.) anche prima del termine generale di apertura o dopo quello di chiusura, e cioè non prima del 1. agosto nè oltre la fine di maggio, per modo che per i mesi di giugno e luglio la caccia rimanga dovunque e senza eccezioni proibita.

Sono poi stabilite in modo preciso le responsabilità di chi commerciando di selvaggina irregolarmente, viene ad incoraggiare la caccia di frodo.

Più avanti il disegno di legge reca una soluzione alla gravissima questione dei luoghi ove si può [illegible] delle tanto contrastate *bandite* o *riserve*. Stabilisce che vi sia divieto presunto di caccia quando [illegible] ciare porti sensibili danni all'agricoltura [illegible] minati o disposti per la semina, od [illegible] pendenti etc.) ed ammettendo il diritto di [illegible] terreno la bandita o riserve, pone le seguenti [illegible] 1. che la istituzione della riserva sia resa [illegible] segnali ben visibili e tali da evitare [illegible] a danno dei cacciatori; 2. che si paghi una tassa [illegible] fissa di L. 20 per il diritto di riserva, ed un'altra proporzionale alla quantità del terreno [illegible] più grave se il terreno stesso non è dato a coltura agricola; meno grave se è coltivato. Per [illegible] difficili e relativamente costose le [illegible] per le quali bisogna pagare la tassa [illegible] grandi, e che non sono poi che noje e trappole per i cacciatori; e le riserve *grandissime*, per le quali la tassa proporzionata diventa ingente, e [illegible] varrebbero all'annullamento della possibilità di cacciare

---

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 1

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

I

Il vecchio Parigi se ne va. Hanno demolito l'antico ospedale, ma vent'anni fa esso esisteva ancora, situato davanti all'Atrio di Nostra Signora, e la facciata smantellata impediva la vista a coloro che andavano ad ammirare la cattedrale resa immortale da Vittor Hugo.

E' un quartiere povero, abitato da piccoli possidenti che escono raramente e che non apprezzano troppo le bellezze architettoniche della Chiesa fabbricata sotto Filippo Augusto.

A quel tempo, tuttavia, la piazza, deserta e silenziosa per il solito, si animava il giovedì e la domenica, i giorni in cui i parenti dei malati ricoverati all'ospedale erano ammessi a vederli; ma questi ricevimenti, autorizzati dall'Assistenza pubblica, contrastano stranamente con quelle che attirano sfarzosi equipaggi alle porte dei grandi palazzi del sobborgo San Germano.

Era un via vai di poveri diavoli che giungevano e se ne andavano a piedi; eppure in quei giorni l'aspetto dell'atrio diveniva quasi allegro e il quadro meritava di essere osservato.

In una bella giornata di primavera, un giovedì, dell'anno di grazia 1874, due signori stavano affacciati a una delle alte finestre del lungo edifizio dell'ospedale.

Il più giovane in maniche di camicia, fumava la pipa, appoggiato coi gomiti sul davanzale della finestra, e si trovava in casa sua; giacchè vi erano nell'ospedale alloggi riserbati ai medici interni, ed egli ne occupava uno, da sei mesi che vi era stato ricevuto dopo un brillantissimo esame.

Era un giovane di bella presenza, e il suo abbigliamento trascurato non gl'impediva di avere ciò che si chiama un'aria distinta. Aveva grandi occhi neri e quel colorito bruno che piace tanto alle donne romantiche.

L'altro, che stava in piedi vicino a lui e che fumava, era un uomo di una quarantina d'anni, alto, magro, asciuto, con una faccia angolosa e lunga, tagliata in due da un formidabile paio di mustacchi a punta, mustacchi alla Vittorio Emanuele, e sotto un naso adunco. Portava in testa un cappello a larghe tese.

Si sarebbe preso per uno di quegli agenti bonapartisti del passato, un Ratapoil, come li chiamavano tra la Rivoluzione del 1848 e il colpo di stato del 1851.

Ma egli rassomigliava specialmente a don Chisciotte, e bisognava credere che avesse la bravura e il carattere avventuroso dell'eroe di Cervantes, poichè i suoi amici lo chiamavano famigliarmente don Meriadec, mentre i suoi veri nomi erano Mederico-Ivo-Conan di Meriadec. Era bretone e un po' barone, ma barone senza terre e non teneva punto al suo titolo.

L'interno, Alberto Daubrac, nativo di Agen, era, come tutti i guasconi, astuto, ambizioso e mediocremente portato alle fantasticherie.

Ma l'amicizia nasce coi contrasti, e, malgrado la differenza di età questi due uomini si davano del tu.

— Guarda! disse tutt'a un tratto l'interno, ecco l'angelo del campanone che attraversa la piazza! Da dove viene col suo canestrino? Ah! ho compreso... dal mercato dei fiori. Ella porta mazzi di garofani.

— Quella giovane che si dirige verso la chiesa? domandò Meriadec.

— Sì, quella che ha uno scialle scozzese sulle sue spalle e un fazzoletto di seta sui suoi capelli biondi. Hai veduto molte giovani così belle nel tuo paese di Bretagna? Quei bei tocchi di ragazze non si trovano che a Parigi, nei [illegible] dei portinai!

Meriadec cavò dalla custodia un grosso binocolo che portava a bandoliera come gli inglesi che viaggiano, lo fissò sulla persona che gli indicava Daubrac e disse:

— E' meravigliosamente bella. Ha l'aria di una madonna. Perchè la chiami «l'angelo del campanone?»

— Perchè il padre è campanaro di Nostra Signora e guardiano delle torri. Nel quartiere la chiamano anche la « fata del sagrato ». Preferisco il sopranome che le ho dato io; è meno poetico, ma è più curioso.

— Sei forse il suo preferito?

— Ella non ha amanti, è una fanciulla savia, mio caro. A diciannove anni, con una testa come la sua, è cosa meritoria, eh!

— Tanto più meritoria in quanto che ella senza dubbio non è ricca.

— Non ha che ciò che guadagna, fabbricando dei fiori artificiali. Il babbo Verdière è un antico soldato, il quale si beve coscienziosamente il suo stipendio e non dà alla figlia Rosa nemmeno un soldo per vestirsi... Credo anche che ella sovvenga un po' ai bisogni della famiglia.

— Abita dunque con lui?

— Certamente. Nella torre del Nord, non so a quanti gradini al disopra del suolo. Ella dimora in una specie di scatola di pietra, nella quale non potrei parlare ventiquattrore, senza essere colpito dallo *spleen*, ella canta tutta la giornata, è allegra come un cardellino: fino al momento che rientra in casa.

Infatti la giovane era scomparsa nella via del Chiostro di Nostra Signora.

— E' un peccato, mormorò don Meriadec, ero lietissimo di poterla guardare.

— Scommettiamo, esclamò Daubrac, che tu [illegible] proteggeresti contro coloro che si permettessero di attaccare la sua virtù. Ma ella non ha bisogno di te; si protegge benissimo da sè stessa. Comprimi dunque i tuoi istinti di cavaliere errante e convieni che, dalla finestra della mia camera, si godono talvolta visioni piacevoli.

— Sicuramente, uno vi si diverte meglio che alla mia, la quale dà sulla via Cassette, nella quale non passa mai nessuno.

— E perchè sei andato ad abitare lì? Qui, lo spettacolo cambia ad ogni istante. Guarda! vedi quella coppia che passa davanti al portone della chiesa? Sono sicuro che sono due innamorati e non certamente due fidanzati. La dama porta un velo fitto come una maschera e stringe paurosamente contro il suo cavaliere che abbassa la testa per non far scorgere il suo viso. Quelle due tortorelle vanno in cerca di un posto sicuro per ingannare un marito... E tutti e due sono certamente della migliore società... L'uomo è di una eleganza perfetta e l'abbigliamento della signora proviene da una sarta alla moda

— E' possibile, ma essi m'interessano molto meno di quella fanciulla semplice...

— Io invece mi diverto sempre [illegible] l'andamento degli amanti che sono costretti a [illegible]. Quelli lì, evidentemente, sono costretti [illegible]! Ah! [illegible] appuntamenti nel quartiere nascosti. [illegible] per la via del Chiostro... come Rosa Verdière. Forse vogliono fare l'ascensione delle torri!

(Continua)

gli abitanti tutti di un vasto territorio a profitto di un solo, il proprietario della grandissima bandita.

Vengono, in altri termini, favorite le riserve di *media* estensione, con doppio scopo di aiutare la conservazione e la propagazione della selvaggina, e di favorire i cacciatori in genere, i quali nei pressi delle *riserve* troverebbero sempre da far bene.

Nell'ultima parte del disegno di legge Chiaradia è disciplinata la materia delle contravvenzioni degli agenti cui spetta la vigilanza sulla esecuzione della legge, e delle sanzioni penali; per queste ultime il criterio direttivo è il ridurre le ammende in tali limiti che rendano ingiustificato il sistema vigente, per il quale i colpiti di condanna per contravvenzioni di caccia non hanno che ad attendere, con manovre a tutti note, un giorno di solennità nazionale, perchè le amnistie riducano a nulla i processi e le sentenze.

Non va dimenticato una utilissima innovazione, frutto dei lavori dei *Congressi cinegetici*, che è nel disegno Chiaradia: la istituzione dei *Circoli dei cacciatori*, ai quali potrebbe oggi sostituirsi la *Federazione* con le sue rappresentanze locali.

Questi Consigli formati di persone pratiche e competenti, dovrebbero essere sentiti prima che una decisione fosse presa in materia di caccia in tutte le insorgenze che non siano tassativamente prevedute dalle leggi, sarebbero evitate così le enormità tecniche di cui abbiamo frequenti esempi, così per parte di pubblici funzionari come di rappresentanze provinciali.

Questi, in sunto, i concetti del disegno di legge Chiaradia, il quale, opportunamente studiato, emendato e completato, potrebbe rispondere finalmente all'aspirazione di tanti devoti di S. Uberto, che aspettano col desiderio di veder regolato in modo stabile e razionale l'esercizio della caccia in Italia.

Palestra Marziale

Vario, interessante e ben riuscito il saggio di palla vibrata e di tamburello che diedero, come annunciammo, ieri a S. Elena i ginnasti marziali. Il pubblico affollato mostrò di apprezzare lo slancio, l'educazione e la disciplina con i quali sempre si presentano gli infaticabili militi di questa Società.

Il concorso ippico a Tor di Quinto

Ci telegrafano da Roma, 26 novembre, sera:

Il concorso ippico che ebbe luogo oggi a beneficio della *Croce Verde* a Tor di Quinto richiamò poco concorso di pubblico malgrado il tempo primaverile splendido.

Notati i duchi di Ceri e di Belgioioso, i principi Cerveteri, Corsini, Rospigliosi, San Faustino, Sonnino, i marchesi Chigi, Guglielmi, Mazzacurati, Spinola figlio, Bourbon del Monte, Visconti-Venosta Carlo, i conti di Cammarata, Campello, il ministro brasiliano Regis de Oliveira. Fra le signore rimarcate le principesse di San Faustino, Cerveteri, Sonnino, donna Giacinta Ruspoli, la marchesa Bourbon del Monte, la contessa Mier ecc. Numerosi erano gli ufficiali delle armi a cavallo.

Nella prima gara corsero tutti gli undici inscritti ed ebbe il primo premio *Tom* del sig. Giovannini di Bologna; il secondo *Oreste* del tenente Malfatti; il terzo *Fennel* del duca di Belgioioso, il quarto *Emin* del tenente Mezzacapo.

Nella seconda corsa dei nove inscritti corsero sei. Ritirati *Tally-ho*, *Ruby*, *Leo*. Vinse il primo premio *Clown* del tenente Micelli, il secondo *Gersey*; del tenente Campello il terzo *Vittoria* del ten. Buongiovanni; il quarto *Belfast* del cav. Castellani.

Paper-Hunt

Ci scrivono da Treviso, 26 novembre:

Oggi al tocco ebbe luogo il terzo appuntamento della S. P. H. T. — A Varago si riunirono i cavalieri, una dozzina circa, e cominciò l'inseguimento della *volpe* (Memi Gobbato). Giunti al Piave, presso Sasegana, il fiume fu passato a guado dalla brillante comitiva. L'acqua era alta circa 50 centimetri.

La *coda* fu guadagnata dal signor Remy De Donà.

All'arrivo si ebbe un incidente non grave fortunatamente. Due cavalieri (la *volpe* e il vincitore) si scontrarono e caddero; il primo ebbe una lieve contusione ad una spalla, l'altro una zampata ad una coscia. Le ferite sono di poca entità.

La *coda* venne offerta alla signora Ancillotto-Marcello.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	71.78	72.48	72.17
Termometro centig. al Nord	4.2	4.8	8.4
» » Sud	4.1	6.7	19.1
Umidità relativa	82	70	58
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	5	6	5
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 8.2 — min. di oggi. 3.9

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 26 novembre — (*S*) **Società d'incoraggiamento** — Oggi si è adunata l'assemblea della Società di incoraggiamento, presenti 36 soci. Presiedeva il vicepresidente Omboni.

Dopo alcune comunicazioni della Presidenza — fra le quali segnalo le parole di vivo compianto rivolte alla memoria del cav. Alessandro Levi Cattelani — fu data lettura della relazione dei revisori sul consuntivo 1898, che constata le buone condizioni finanziarie del sodalizio e le cure savie e solerti degli amministratori.

In conclusione, il patrimonio sociale aumenta di L. 3858.45, risultando in L. 141,793.35.

A revisori del consuntivo 1899 furono nominati i signori De Kunert e Zaccaria.

Per la scelta dei periodici nel 1900 venne confermata la Commissione attuale.

Si procede quindi alla nomina dei sette consiglieri di amministrazione, in sostituzione degli scadenti per compiuto triennio.

Mentre si fa lo spoglio delle schede, l'avv. Graziani raccomanda che nel preventivo 1900 si stanzino delle somme a favore dell'*Unione morale* e per alcuni concorsi speciali da indirsi fra i piccoli possidenti ed i piccoli coloni affine di incoraggiarli alla buona coltura ed alla buona amministrazione. Dice che si è fatto molto per i grossi possidenti, ed ora è tempo di far qualche cosa pei più modesti coltivatori della terra.

Il prof. Gruber si associa a Graziani e ricorda che anche la Commissione antifillosserica espresse una identica raccomandazione.

Pel Consiglio riescono eletti a primo scrutinio: Omboni Giovanni con voti 42, Giulio Alessio 41, Cicogna Alessandro 39, Cettinich Giovanni 30, Belmondo Ernesto 30, Orefice Giulio 22.

A secondo, ottiene il settimo posto Enrico Tedeschi con voti 23.

* * *

E la seduta finisce.

Ma vale la pena di aggiungere un commento. La lista degli eletti significa l'esclusione — non giustificata — d'un nome altamente rispettabile e, forse, significa anche che s'è voluto portar la politica dove la medesima dovrebb'essere assolutamente bandita.

E' certo, tuttavia, che i nostri amici, oggi, erano in massa dovunque, fuori che alla Società d'incoraggiamento — applicando il solito e meraviglioso sistema d'astensione, a base di *non te ne incaricare*.

Ma verrà il giorno — e non lontano — dell'ultima.... sonata ed allora il tripudio dell'inerzia sarà senza confini. Beati loro!

L'Assemblea dei soci all'Ospizio Marino ed Istituto Rachitici, presieduta dal prof. D'Ancona approvò il preventivo 1900 nella cifra di L. 11933. Il Preside commemorò degnamente due soci benemeriti: il dott. Jacopo Mattielli ed il cav. Alessandro Levi Cattelan — e comunicò gli ottimi risultati ottenuti su alcuni bambini col *Tropon*, intorno al quale un medico tanto utile alla Istituzione — il dott. Giacomo Silva — aveva pubblicato un lavoro di molto pregio. Il comm. D'Ancona, rassicurati gl'intervenuti sul confortante andamento dell'Istituto, ebbe parole di lode per la nuova maestra Emma Corradini. A quanto pare Ospizio ed Istituto organizzeranno, anche nel prossimo Carnovale, quei *Thes dansants* che ebbero gli anni scorsi, così brillante successo anche finanziario.

R. Università — La prelezione del prof. cav. Ettore Truzzi, nuovo direttore della Clinica Ostetrica, venne fissata pel giorno 4 dicembre p. v.

Il plico manomesso — Questo banchiere sig. Ettore Leoni affine di essere risarcito del danno patito per la manomissione del plico di monete d'oro da lui spedito ad una ditta della vostra città, ha fatto intimare apposita citazione alla società delle ferrovie.

Un vaglia — Corre voce — ed io registro il fatto con tutte le riserve — di un vaglia indebitamente riscosso. Il vaglia — smarrito da un negoziante della città — sarebbe stato rinvenuto da un giovanotto il quale lo avrebbe incassato senz'altro. Ma pari si tratti di un caso di omonimia. E indubbiamente — chiarita la faccenda — il danaro tornerà a chi di ragione.

In Municipio — Ieri il sig. commissario regio venne visitato dal signor maggior generale Costantini comandante la 5ª brigata in Padova.

Insediò, poi, la commissione tecnica consultiva sull'impianto e funzionamento di manifatture, fabbriche e depositi insalubri e pericolosi. Di codesta commissione fanno parte i sigg. ing. Daniele Donghi, ing. Francesco Pasini, dott. Vivaldi, dott. Rossi, dott. Michiel, avv. Tonzig ed il capo dei civici pompieri Franceschi.

In memoria del compianto maestro Giovanni Soranzo verrà celebrato un officio funebre domani lunedì, alle ore 11.15 nella basilica del Santo.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 26 novembre — (*i. b.*) — **Per Giuseppe Parini** — Il cav. prof. Luigi Pinelli preside del Liceo Canova ha spedito un dispaccio a nome anche del provveditore agli studi e degli studenti del Liceo, al Comitato per il monumento di Giuseppe Parini.

Caduto da cavallo — Stamane il giovanotto Armani Pietro mentre stava esercitandosi a cavalcare sullo stradone della Mura fu balzato di sella per un improvviso scarto del cavallo.

Venne prontamente raccolto con la faccia ferita non però gravemente.

Il cavallo che si era dato alla fuga fu fermato a poca distanza.

Il Consiglio provinciale è chiamato a seduta domattina, lunedì, per la discussione del Bilancio preventivo 1900.

Saranno pure fatte alcune nomine

La seduta alla S. G. V. T. — Oggi ebbe luogo la seduta per la nomina delle cariche vacanti alla presidenza della Società. L'assemblea numerosa nominò presidente il cav. A. Marzinotto e il sig. Remy De Donà vice-presidente.

In luogo del sig. Majoli, dimissionario, si nominò a consigliere il cav. I. A. Coletti.

La luce — Veniamo informati che è allo studio un progetto per migliorare il sistema d'illuminazione nella nostra città. Crediamo si tratti di mettere nelle principali vie dei fari ad arco voltaico e nelle secondarie lampade ad incandescenza.

Quanto prima tale sistema verrebbe attuato in via di esperimento.

Speriamo che la luce sia fatta!

Accidente ciclistico — Oggi un ciclista, tornando in bicicletta da una breve gita, sulla strada fra Spresiano e Carbonera, s'incontrò con un carro che ingombrava il passo. Non ebbe tempo di schivare il pericolo e cadde nel fossato laterale riportando una contusione al ginocchio sinistro.

Ponte di Piave — Ci scrivono 26 novembre — **Stupefacente coerenza di un ex sindaco** — In un comune di questa provincia il medico condotto presentava istanza al municipio per essere indennizzato della spesa che aveva dovuto incontrare per l'acquisto di un terzo mezzo di trasporto.

Quel signor sindaco d'allora sottoponeva l'istanza al consiglio, che deliberava nel 27 maggio e nel 22 luglio, senza però raggiungere il numero dei voti prescritti dall'articolo 162 della legge comunale e provinciale in onta anche che nella seduta del 27 maggio detto sindaco, visto mancare un voto (10 sopra 11 consiglieri presenti) per raccogliere il numero voluto dalla legge, facesse votare una seconda volta.

Era naturale quindi che la regia prefettura respingesse la proposta, come infatti fece con nota 9499.

Intanto le nuove elezioni suppletive fecero cadere la Giunta intera tanto che quel sindaco dovette dimettersi.

La nuova Giunta, ritenendosi obbligata di soddisfare il debito incontrato dal comune col medico, credette opportuno di ripresentare l'istanza di lui al consiglio nuovo, che con sua deliberazione ad unanimità la votava senza alcun incidente.

Raccoltisi giorni sono i consiglieri per l'approvazione in seconda lettura, sorse il fenomenalmente coerente ex sindaco e volle si inscrivesse a verbale l'eloquente squarcio che integralmente trascriviamo:

« Ritenuto che l'indennizzo pel mezzo di trasporto altro non è che un motivo qualunque per far incassare al medico il compenso di L. 100 annue che allo stesso si corrispondeva per la vaccinazione;

Ritenuto che come l'effettuazione della legge sanitaria del 1888 e conseguente assunzione dell'ufficiale sanitario con apposito stipendio, fornitura gratuita del pus animale, nessun compenso spetta al medico per la vaccinazione, come è indicato da tassative disposizioni generali di legge, come si sono pronunciate in argomento la R. Prefettura ed il Consiglio di Stato nel caso speciale del medico;

Delibera: di non intrattenersi sull'indennizzo pel mezzo di trasporto al medico condotto perchè non necessario essendo più che sufficienti due cavalli pei quali è già indennizzato. »

Messa ai voti tale deliberazione venne respinta con 13 voti contrari e 3 favorevoli.

Noi non facciamo commenti, fiduciosi che l'autorità superiore saprà giustamente apprezzare la coerenza di quel signor ex-Sindaco, che è anche Segretario comunale.

L'on. Di Broglio a S. Biagio di Callalta

Ci scrivono da S. Biagio di Callalta, 26 nov.:

Come preannunciaste, oggi l'on. Di Broglio fece una visita ai suoi elettori. L'accoglienza al nostro deputato fu delle più cordiali; l'intera popolazione dimostrò in quale stima tenga il suo rappresentante.

Erano giunti quasi tutti i sindaci dei vicini paesi, meno, s'intende, quello di Carbonera. Dapprima ebbero luogo le presentazioni, poscia le conferenze particolari di alcune commissioni e di alcuni elettori col deputato.

Il banchetto, di una settantina di coperti, si tenne al Municipio verso il tocco. L'on. Di Broglio pronunciò un discorso d'indole politica, in cui riassunse ed espose le sue idee sulla situazione politica ed economica del nostro paese; e chiuse con felice pensiero brindando al Re ed alla Patria.

Inutile dirvi che le chiare e saggie idee dell'on. Di Broglio vennero giustamente apprezzate dai convenuti, ed accolte da vive approvazioni.

Vi furono poi parecchi brindisi indovinati e infine venne fatta una colletta a beneficio di una famiglia testè danneggiata da un incendio.

L'on. Di Broglio ritornò indi a Treviso.

Leggere in II pagina il nuovo romanzo

IL VELO AZZURRO

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 26 novembre — (*P.e.*) — **Un altro rifiuto** — La presidenza della *Lega XX Settembre* chiese alla Giunta municipale la concessione dell'uso della ex chiesetta di S. Giovanni per potervi dare l'ultima messa del Perosi a beneficio della *Lega* stessa. La Giunta rispose plaudendo alla iniziativa, avvisando di non poterla secondare per motivi di sicurezza (!), finanza e massima.

Disgrazia mortale — Un contadino ottantenne di Tarcetta (Slavia) nel salire sul granaio di casa sua cadde riportando sì forte contusione alla testa da rimaner morto sul colpo.

Un grande incendio scoppiato in Clauzetto nei locali di Bortoluzzi Giacomo ed altri arrecò un danno che s'aggira intorno alle 10 mila lire.

Bue omicida

Ci telegrafano da Udine 26 novembre, sera:

Ieri nel pomeriggio a Fagagna certo Giulio Marining volendo medicare al collo un bue, per una violenta scossa di questo fu lanciato contro il muro. Il disgraziato Marining si sfracellò la testa e di lì a tre ore dovette morire.

Gravi incendi nella Carnia

Ci scrivono da Tolmezzo 21 novembre:

Da tre giorni la falda del monte Amariana verso Amaro arde. Il fuoco che alla base del monte, sembra dato da alcuni pastorelli, invase tutta quella immensa superficie ed oggi arriverà sulla cima del monte alto ben 1970 metri, espandendosi anche sui fianchi sì verso Tolmezzo che verso Campirolo.

Quell'autorità municipale provvide subito per l'invio di una squadra di operai, i quali lavorarono giorno e notte per domare il terribile elemento distruttore od almeno isolarlo, ma non vi riuscirono: tanto che il commissario distrettuale di Tolmezzo dovette telegrafare al comando degli alpini di Conegliano per un battaglione di soldati. Oggi il battaglione domandato è giunto ad Amaro per dar mano all'opera di isolamento dell'immensa fornace.

Il danno per quanto mi consta non è grave, perchè da quel lato il monte non è molto popolato da piante.

Mentre sto scrivendovi arriva notizia che al *passo tagliato*, località a 4 chilometri da Tolmezzo, ed in territorio del Comune di Amaro, si sviluppò altro incendio in una folta pineta che riveste il monte Lisagno.

Il pronto accorrere del Sindaco di Tolmezzo cav. Luigi De Marchi con poche altre persone bastò a spegnere quel fuoco che già aveva preso allarmanti proporzioni. Quassù si ha fissa l'idea che codesti frequenti incendi abbiano causa delittuosa.

Infanticidio. — Ad Ampezzo il giorno 22 corr. si recò il Giudice Istruttore di questo Tribunale per inquirire essendo stato commesso un infanticidio. Per ora stante l'istruttoria tutto è segreto.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 26 novembre — **Incendio** — Questa notte, circa alle ore 16, prese fuoco la casa del signor De Angeli Ferruccio, posta in via all'Ora, e tenuta in affitto dal fornaio Cavallaro Amilcare. In breve tempo le fiamme distrussero l'intero fabbricato, tre mila fascine, nonchè un piccolo negozio di vetture del sig. Felice Bottaro.

In seguito al pronto accorrere dei pompieri e della truppa del presidio non si hanno a lamentare disgrazie. Il danno assicurato, ammonta complessivamente a L. 2000.

La causa dell'incendio è ignota; ma la si ritiene accidentale.

Conferenza — Quest'oggi, a un'ora pom. nella grande sala dell'Accademia dei Concordi, ha avuto luogo l'annunciata conferenza sul tema: *Margherita di Savoja*, conferenza che non potè aver luogo il giorno 20 del corr. mese, in causa una leggera indisposizione del conferenziere.

Numeroso ne fu il concorso e come sempre il cav. avv. Ugo Maneo si dimostrò brillante dicitore, quanto conoscitore approfondito del tempo a cui ebbe a riferirsi nella sua conferenza.

Il conferenziere ebbe applausi e congratulazioni dall'intero uditorio.

Musica sacra — Questa mattina alle ore 10, ricorrendo la festa di S. Bellino, patrono della città, venne cantata in Duomo la messa del maestro Reyes Escot. Tutte le cinque parti del lavoro musicale, che conservano sempre puramente lo stile religioso, sono di buon effetto specialmente il *credo*.

Dagli intelligenti in materia fu giudicato un lavoro riuscito e che dimostra la valentia dell'autore in questo genere di composizione.

Gli assoli furono eseguiti dal tenore Fante Giovanni, nostro concittadino, e dai signori Brancalion Vittorio e Ferraccini Giuseppe.

Sempre dell'amministrazione dell'on. Badaloni

Ci scrivono da Trecenta, 26 novembre:

(*M. B.*) Facendo seguito alla corrispondenza odierna, e per ribadire le osservazioni che dall'onorevole Giunta Prov. Amm. furono mosse al bilancio comunale di Trecenta, diremo che si rendeva necessario l'intervento della stessa, dappoichè codesta amministrazione comunale *Badaloniana* di Trecenta si era messa nella via di un esercizio finanziario disastroso, non compatibile certamente cogli interessi e colle rendite dei contribuenti.

E che quanto annunciamo sia esclusivamente, nel vero, lo affermano queste due circostanze salienti, e cioè che il Comune di Trecenta paga oltre L. 10000 d'imposta fondiaria più di quello che del Capoluogo che è Badia, e che la tassa sul valore locativo supera *otto volte* la tassa degli altri comuni, fatta eccezione del Distretto di Badia.

Si noti bene che tali tasse non possono essere che esageratissime nella loro applicazione, dappoichè cogli enormi ed ingiusti stanziamenti si è arrivati sia pure a parere molto discutibile del sedicente corrispondente (*R*) dell'*Adriatico* ad un avanzo di qualche entità!

Come poi funzioni la contabilità del comune, lo dimostreremo in seguito.

Certo è che nessuna protesta sino a qui si è rivolta, affinchè la Giunta Provinciale dovesse con forma seria ed energica intervenire nelle cose del Comune nostro.

E per ritorcere a danno del corrispondente dell'*Adriatico* le osservazioni atteggiantesi al ridicolo verso la Giunta Provinciale di Rovigo perchè aveva aumentate di L. 5 l'importo complessivo della tassa sui cani, diremo solamente che tale aumento sarà stato proposto dall'on. Giunta in base all'*accertamento* fatto dall'amministrazione comunale di Trecenta e non da quella provinciale, come male avvedutamente vorrebbe dare a credere l'anonimo corrispondente dell'*Adriatico*.

E quando a lei furono note con appo[illegible] [illegible]clami della minoranza consigliare, le esorbitanze che si commettono nelle cose del Comune essa era in dovere d'intervenire.

E non poteva infatti mostrarsi indifferente quando a lei venne notato: che la tassa esercizio rivendita non dava che sole L. 200 laddove altri comuni di minore importanza era salita a L. 700; che l'avanzo d'amministrazione invece che stanziarsi nella somma di L. 5600 come da decreto di approvazione si era stanziato a quella vece in L. 2500 ? !

Che le spese ospitaliere (ad onta della valentia del dott. Badaloni) erano salite a L. 2500, somma di gran lunga superiore a quella del Comune di Rovigo stesso: che per le manutenzioni ai fabbricati comunali, erano *annualmente* stanziate in misura corrispondente al *quarto* sugli introiti degli affitti; che per spese di poste e telegrafi si erano stanziate oltre L. 280!!

Abbiamo per sommi capi accennato a queste piccole osservazioni, riservandoci di trattare più diffusamente su altri particolari, per dire come ci voglia della bella *tola* per far comparire bello ed onesto ciò che è riprovevole, enorme e scorretto.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 26 novembre — **Pastificio di Britano** — Oggi si è radunata l'assemblea per l'approvazione e discussione del bilancio. A domani i particolari.

Un cadavere fu rinvenuto ieri sulle ghiaie del Piave in quel di Lentiai. Appartiene ad uomo della apparente età di 60 anni. Si crede che la causa della morte sia da attribuirsi alla fame ed al freddo.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono. 26 novembre — **Consiglio Comunale** — Martedì 28 corr. alle ore 2 avrà luogo la VI tornata della sessione ordinaria di autunno del Consiglio Comunale, e nel successivo mercoledì 29 detto si terrà la VII tornata del Consiglio stesso, ove ciò si renda necessario, per la completa trattazione degli oggetti compresi nell'ordine del giorno.

Caduto da cavallo — Il giovane conte Sebastiano Murari-Brà, ieri in piazza d'armi esercitava il suo cavallo al salto degli ostacoli.

Nel salto di un fosso precipitò a terra riportando una forte contusione al costato. Col mezzo di una vettura fu condotto al suo domicilio in via S. Paolo. Ora va però migliorando.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 novembre a Lire 106.34

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 nov. al 3 dic. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.10

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 95,21 - pel 10 dicemb. 95 21 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,78 - maggio 96.65 - agosto 96.77

Olio di Gioia al quint. contanti lire 98.10 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 98.10 — pel 10 marzo 98,35 — pel 11 maggio 98,35 — pel agosto 97.83

Nuova York 24 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75.3[1/8] — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 48 C. — id. decemb. 7.54

Havre 24 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11000,- Mercato sost. — pel corr. F. 38 75 - due mesi dopo F. 39,25 — 4 mesi 39.75 — 3 mesi 40.35

Londra 24 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti calmo ma sost.

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 24 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1[1/4] id. su Parigi D. 5,22 1[1/2] Petrolio 70 0[0] raffinato C 9,65 0,0 raff. a Filadelfia [illegible] raffinato in casse 11,75 — pipe line certificates 161 Cotone Middling C 7,3[1/4] - id. a New Orleans C. 7.3[1/8] Cotoni futuri - mese prossimo C 7 46 — 3 mesi dopo corr. [illegible] - 4 mesi C. 7.54 - 7 mesi C. 7,59 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 39000,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 12,000 — idem pel continente balle N. [illegible] — Entrata cotoni nella settimana balle N 264 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 42 000 pel continente balle N 89,000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. [illegible].000 — Frumento rosso disponibile D. —.— — novbre [illegible] dicembre 71.1[1/3] - marzo 75.1[1/8] - maggio 75.1[1/8] — Granone disponibile D. 40. Farine extrastate D. [illegible] — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1[1/4] — Caffè - Mercato [illegible] — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[1/3] — idem [illegible] corrente C. 5,7[illegible] — idem mese prossimo C 5,75 — [illegible] mesi dopo il corr. 5.75 — idem 3 mesi 5,80. — idem 4 mesi 5,85 idem 6 mesi 5,95 - idem 8 mesi 6,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. [illegible] Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Legnago, 25. — Frumento, frumentone e risi stazionari come nel precedente mercato.

Frumento fino da 23,75 a 24 — frumento mercantile da 23, — a 23.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,75 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 38,— a 39.— — sottofino da 36,— a 37,— — mezzano da 34,— a 35,— — ordinario da 32,— a 33,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,— a 32,— — Cascami mezzo riso da 24,50 a 28,50 — risetta da 19,50 a 22,— — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,50 a 22,00 — Faginoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

Vicenza, 25 — Mercato stazionario in tutti gli articoli.

Grani a 23,50 — granoni da 14 a 15 — avena a 19 — risi nostrali da 36 a 39 — giapponese da 31 a 33.

SETE

Lione 25 — Buona corr. d'affari; prezzi in rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 11	B 20	B 31	Cg.	2387
Trame	B 4	B 23	B 27	Cg.	1809
Greggie	B 46	B 90	B 136	Cg.	10200
Pesate	B 6	B 195	B 201	Cg.	10176
Totali	B 67	B 328	B 395	Cg.	24572

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.—	Chilo	29.[500]
idem	Slendor		» 23.—	»	28.[500]
	Adriatic		» 23.60	»	29.[500]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 24 novembre N. 274 contiene: R. decreto che costituisce in Ente morale la Società filarmonica di Oleggio e ne approva lo Statuto — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bachi Vigo, bigiotterie, Torino — Bernaschi Francesco, vini, Roma — Busco Rocco, tessuti, Lecce — Busca Antonio, Viarigi, fabbro ferraio, Casale — Carlinfanti Giosuè, sartoria, Roma — Caziello Domenico, vini, Genova — Del Ponte G. e A., paste e generi diversi, Chieti — Del Zoppo Lorenzetti Giulia, Pescara, mode, Chieti — Dettoni Giuseppe, marmi, Torino — Di Cave Alberto, Genazzano, tessuti, Roma — Di Domenico Luigi, tessuti, Napoli — Gianfrilli Filippo, tappezzerie, Roma — Giannuzzi Giov., S. Pancrazio salentino, cappell, Lecce — Luciano Salvatore, Tollo, drogheria, Chieti — Riorda Giacomo, Viù, calzoleria, Torino — Somma Sebastiano e Vincenzo, Gragnano, paste, Napoli.

Moratorie

Agrelli Ciro, tessuti, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Imperato Giuseppe, Sora, tessuti, Cassino (dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Marsiglia vap. ital. « Malabar » cap. D'Allio con merci — per Fiume vap. ingl. « Diaco » cap. Kendich con merci — per Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con merci.

Arrivati il 23 da Cotrone gol. ital. « Antonietta » cap. Zennaro con zolfo all'ordine.

Partiti il 24 per Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Schroler con merci — per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci — per Fiume vap. aust. « Mayyas Kiraly » cap. Peterdi con merci — per Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Marino con merci.

Arrivati il 24 da Sfax vap. ital. « Elisabetta M. » cap. Martini con fosfato all'ordine.

Arrivati il 25 da Berger vap. norv. « Modesta » capit. Beg. con baccalà all'ordine — da Bari vap. ital. « Bari » cap. Andriola con merci a Pantaleo — da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Bachich con merci all'ordine — da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » Babarovich con merci al Lloyd austriaco.

Aste

Il 29 dicembre presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Fabbri Tullio e Luciano di Adria divisa in tre lotti, di utile dominio di casa urbana con bottega in Comune censuario di S. Maria di Ariano sul dato di lire 337,80; altro fabbricato con poco terreno annesso e oratorio S. Antonio in Comune suddetto sul dato di lire 1030,80; terreno e fabbricato in Comune censuario di Ariano Polesine sul dato di lire 1079.40 (F. P. N. 42 di Rovigo).

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Rovigo ha omologato il concordato conchiuso fra i falliti Broglio Arturo e Zuliani Ugo di Badia Polesine e la maggioranza dei loro creditori (F. P. N. 38 di Rovigo).

Appalti

Il 27 novembre presso il Municipio di Vas scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della novennale riaffittanza del Monte pascolivo Col di Tuoche con Sopra le Cengie, provvisoriamente deliberato per L. 1420. (F. P. N. 81 di Belluno).

Eredità

L'eredità di Collaro Vittore fu Antonio, decesso nella r. clinica chirurgica di Padova, venne accettata dalla di lui moglie Furlanetto Innocenza di Zianigo di Mirano per sè e nell'interesse dei minori Norma e Vittore e dei maggiori Amalia, Attilio, Gino, Ugo, Guido-Augusto e Tullio (F. P. N. 46 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	D. Torino (Parigi)	2,30 14,30
M. Verona	6.00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,50 23,50	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze		Arrivi	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5,25	A. Casarsa Portogruaro	12,5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Portog.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9.20 21.20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15.30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14, — 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16, — — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7,—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 - 13,04 - 15.25 e 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 da Dolo 9,48 11.44 14,21 18,40.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,45 14,— arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 12,30 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1[1/4] d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1[1/2] ora. - Partenza da Murano dalle 6 3[1/4] alle 20,15 ogni 1[1/4] d'ora e dalle 20,15 alle 6,15 ogni mezz'ora.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Giacomo Calimani, Bella Calimani Salvadori, Pasquina Sacerdoti Calimani, Giacomo Salvadori, hanno il dolore di partecipare a parenti ed amici la morte della signora

STELLA CALIMANI

adorata Loro madre e suocera, avvenuta oggi alle 2 pom. dopo lunga e penosa malattia.

Non si mandano partecipazioni e si ringrazia anticipatamente i buoni che vorranno onorare in qualunque modo la cara estinta.

I funerali seguiranno martedì 28 corrente alle ore 10 partendo dalla cella mortuaria in Ghetto nuovo.

Si dispensa dalle visite.

Venezia, 26 novembre 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

PITIECOR BERTELLI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con Catramina (speciale olio di Catrame Bertelli) al 5%

e

EMULSIONE DI PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO

Questi due preparati sono destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — Tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione; è solo da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'**Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva. — Si aggiunga che l'**Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli *ipofosfiti di calcio e di sodio* che contiene. — Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Anemia Denutrizione	Scrofola Rachitismo	Gracilità Tubercolosi	Debolezza Consunzioni	Catarri e Tossi croniche

Il Pitiecor e l'Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo

Un flacone di **Pitiecor** oppure di **Emulsione** L. 3 — più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.60, franchi di porto, dalla Società **A. Bertelli e C.**, Milano, e in tutte le Farmacie

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquetta in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Cercasi appartamentino (anche due sole stanze) muri vuoti o bene ammobigliato, porta scala propria. Offerte R S posta, Venezia.

Giovanotto trovandosi solo affitterebbe 2 stanze da letto con promiscuità pian terreno fuori città. Ottime referenze. Per schiarimenti appuntamenti scrivere Quattrocento posta Venezia.

Casinetto di villeggiatura ottimo stato lucativo con pezzo terra, presso fermata ferroviaria Marocco d'affittarsi per anno. Per informaz. e trattative scrivere G. Scopinich Mogliano V.

D'affittarsi casa San Felice, calle delle Vele, N. 3968, nove locali, cucina, soffitta, altana, magazzino, pozzo, riva. Lire 60 mensili. Rivolgersi Merceria S. Giuliano presso Conagini.

Vendita

Pianoforte da vendere. Autore primario di Germania. Ottima occasione. Rivolgersi Borgo Cavour 3, Treviso.

Bicicletta Crescent, ingranaggio seminuova costo **675** vendo **375.**
Bicicletta W. Iff Special, semir. costo **535** vendo **275**
Macchina scrivere Barlock carello lungo costo **615** vendo **300.**
Macchina scrivere Bossmann robustissima costo **600** vendo **250**
Indirizzare domande **Dianthus**, Venezia

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Primaria casa cerca apprendista possibilmente con conoscenza lingua tedesca. Indispensabili ottime referenze. Scrivere Casella postale 428, Venezia

Compagnia antichissima assicurazioni incendio cerca abili piazzisti stipendio e provvigione e sub-agenti provincia. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere G. V. C. 290, posta Venezia.

Giovane d'anni 26 solo desidera unirsi legalmente con signorina bella buona bruna minor età dote eguale all'aspirante. Per scrivere e sempre seriamente alle lettere A. C. posta Venezia.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua Inglese. Campo S. Stefano 1957.

Signora di Londra darebbe lezioni. L. Fondamenta della Fenice 2551.

Diversi

Temo — Così presto dimenticasti crudele! Se tuo affetto era sincero mi ricorderesti ancora come ricordoti io. Scrivimi, diversamente scriverò io.
Carlo.

Rosetta — Ricevuto, grazie. Concambio baci, parlando vicini intendevo quelli luogo grande, informami. Addio tesoro. Bacioni. Coraggio.

22 Aprile (Sabato) — Se tu sapessi quanto mi fai soffrire, certamente non faresti così! Cosa debbo dirti? Ripeterò quanto tu scrivesti sul tuo ritratto: *T'amo e... altro dirti non so!* Ti bacia con tutta l'anima il sempre tutto tuo.

4425 — Indisposizione impediscemi tuttora stabilirti convegno. Imaginati mio rammarico e desiderio vivissimo abbracciarti. Prima potrò avvertirotti. Amami, pensa me solo.

Gardenia — Quanta tristezza nel mio ritorno, e forse oggi dovrò costringermi mancare. Vederti poi così soffrire, sento tutta l'angoscia della tua mia, infelicità, t'amo disperatamente, e se sapessi quanto costami simulare la calma.... Verrai domani?
Rodolfo.

Onorificenze ottenute
MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
DIPLOMA D'ONORE e CROCE D'ORO all'Espos. Intern. di Marsiglia 1897
MEDAGLIA D'ORO di 1.o grado all'Espos. Naz. di Roma (febbraio 1898)
MEDAGLIA DI BRONZO all'Espos. Generale Italiana di Torino 1898
GRAND PRIX e MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale di Digione e Concorso d'Igiene 1898
GRAN PREMIO DI ROMA all'Esp. campionaria testè chiusa 1898-99
PRIMO PREMIO MEDAGLIA D'ORO alla XXIII Esposizione del Circolo Enofilo Ital. di Roma, febb. 1899.

Vendesi in bottiglie originali ad L. 5, 2,50 e 0,50 l'una.

L'Acqua CHININA-MIGONE

è la migliore per la conservazione e lo sviluppo dei Capelli e della Barba
Trovasi da tutti i principali farmacisti del Regno
MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, N, 12 — MILANO

Collegio Militarizzato *Aristide Gabelli*

Approvato dalle Regie Autorità
UDINE
ORDINE - DISCIPLINA - STUDIO
Si accettano ragazzi dagli anni 6 al 16 per le Scuole Regie Tecniche — Ginnasio — Liceo — Istituto Tecnico.
Insegnanti laureati assistono in tutte le materie gli alunni e ripetono loro i programmi che vengono svolti nelle scuole.
SCUOLE TECNICA ED ELEMENTARE PRIVATE
Insegnamento della lingua tedesca gratuito
Retta L. 400 e 450
Corsi prepar. per la R. Scuola Mil. e Allievi Macc. della R. Marina
Riduzioni speciali pei figli di militari
La Direzione

Vanzetti-Tantini

Un ventennio di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità nazionale suscitò l'invidia e l'avidità di qualche volgare speculatore, che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti preparata dal sottoscritto.

Per ciò, allo scopo di evitare possibili frodi, i signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

ed osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI
Chimico Farmacista — Verona

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passerella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pom. — Consulti per corrispondenza L. 10.

Anche pel nuovo anno 1900 l'Agenzia
Antonio Longega
S. Salvatore N. 4825, Venezia
assume

Abbonamenti Gratis

a qualunque giornale d'Italia, cioè senza alcun aumento dei prezzi, garantendone i doni promessi dalle singole amministrazioni.
L'Agenzia Longega.

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL
GRANDE-GRILLE
Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT	Fabbricati coi Sali Naturali.
SALE VICHY-ÉTAT	Estratti dalle Acque.

IN PADOVA

le inserzioni per
La Gazzetta di Venezia
si ricevono dal Signor
GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 932
Rappresentante della Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18.— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 27 nov., sera*:
Presidenza del vicepresidente De Riseis
La seduta comincia alle ore 2.
Nell'aula vi sono alcune diecine di deputati; le tribune sono quasi vuote.
PRESIDENTE comunica il ritiro della querela privata, in base alla quale era stata concessa l'autorizzazione di procedere contro il deputato Grossi.

Interrogazioni

Sgravio di dazii sul ferro e sull'acciaio

BETTOLO, ministro della marina, risponde ad una interrogazione dei deputati Curioni e Cuzzi, i quali desiderano sapere se sussistano i propositi che si attribuiscono al governo di proteggere le costruzioni marittime con uno sgravio dei dazi doganali sui materiali di ferro e acciaio.

Il ministro dichiara che saranno presentati domani alla Camera i provvedimenti relativi alle costruzioni navali, escludendo qualsiasi fondamento ai propositi indicati nell'interrogazione.

CURIONI prende atto e si dichiara soddisfatto.

Per la difesa contro la grandine

BERTOLINI sottosegr. agli interni risponde ad una interr. del dep Papa sugli intendimenti del governo circa il modo di togliere taluni ostacoli, che ora impediscono ai Comuni di adottare dei provvedimenti per la difesa contro la grandine.

Il sottosegretario dice che se i Comuni non eccedono il limite delle sovrimposte hanno facoltà di stanziare spese per la difesa contro la grandine, ma se eccedono codesto limite ad essi non sono consentite ulteriori spese.

Però i Comuni hanno altri modi per provvedere efficacemente a questa difesa, e ad essi sarà dato dal governo l'aiuto necessario quando l'esperienza abbia dimostrato ancora più evidentemente, come spera, la utilità dei nuovi metodi di difesa.

PAPA si dichiara soddisfatto per ora, riservandosi di ritornare sulla questione qualora lo credesse necessario.

Nelle case di pena

BERTOLINI, rispondendo al dep. Socci che gli chiede, se intenda procedere ad una inchiesta, sui frequenti deplorevoli fatti che avvengono nelle case di pena, dichiara che il Ministero accerterà tutte le responsabilità, deplorando per altro la campagna di denigrazione spiegata contro il personale di custodia delle case di pena, in base a denuncie di persone indegne di fede.

SOCCI osserva che le denuncie delle persone che l'on. sottosegr. di Stato dichiara indegne di fede furono pur troppo confermate dalle risultanze di recenti processi, onde nell'interesse della stessa amministrazione ritiene necessaria un'inchiesta. Non potendo considerarsi soddisfatto, presenterà un'interpellanza.

Svolgimento di interpellanze

Differimenti

Si differiscono anche le interpellanze dei dep. Santini, Valli Eugenio e Sichel.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Per la revisione dei processi penali

COTTAFAVI dà ragione della sua interpellanza al ministro di grazia e giustizia per apprendere se sia disposto a presentare un disegno di legge per meglio sistemare e facilitare l'istituto della revisione dei processi penali per la pronta riparazione degli eventuali errori giudiziari.

Dice che non si tratta di alcun sentimento di diffidenza verso la magistratura, ma semplicemente di provvedere con equità a quegli errori che in buona fede sono sempre possibili e che troppo spesso commuovono la pubblica coscienza.

Occorre perciò modificare l'istituto della revisione in modo che meglio risponda all'interesse della giustizia e dei singoli individui, poichè così come è ora stabilita la revisione d'un processo è pressochè impossibile in due casi, e difficile troppo anche nel terzo.

In caso di una condanna inflitta ad un innocente, non basta ripararvi con un decreto di grazia, ma occorre che la società riabiliti con solennità quell'innocente e lo compensi del danno morale e materiale.

Ricorda che l'on. Bonasi sosteneva tali concetti dalla cattedra, e confida che vorrà applicarli ora che è al governo. (*Bene, brava*).

BONASI, ministro della giustizia, ringrazia l'on. Cottafavi di dargli modo di fare alcune franche dichiarazioni. Fermo nei convincimenti espressi dalla cattedra fa voti che si possa presto attuare fra le altre anche una riforma dell'istituto della revisione,

Una commissione già attende allo studio di un più razionale coordinamento fra il codice penale e quello di procedura e fra i molti problemi che quella commissione esamina c'è anche quello della revisione.

Questi studii sono già molto innanzi, e in un tempo relativamente breve quelle riforme delle quali è più sentito il bisogno, la riforma della revisione fra le altre, spera che potranno essere un fatto compiuto. Bene inteso con quella misurata ponderazione che è necessaria.

Accenna, senza pronunciarsi in merito, ai metodi legislativi in argomento vigenti in Francia e in Austria, e si augura di potere tradurre in atto una riforma concreta.

COTTAFAVI prende atto di queste dichiarazioni e si dichiara soddisfatto.

La seduta termina alle 3 e 25.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 27 novembre, sera*:
La seduta odierna fu insignificante e brevissima. Erano presenti un centinaio di deputati.

L'esposizione finanziaria
Il prossimo voto politico
La cedibilità degli stipendi

Ci telegrafano da *Roma 27 novembre, sera*:
Vi è molta aspettazione per l'esposizione finanziaria che il ministro Boselli farà domani alla Camera, tanto più che l'onor. Boselli si circondò di un segreto impenetrabile.

Si assicura trattarsi di un lavoro poderoso, in cui sono trattate tutte le questioni che si collegano alla finanza e al tesoro. Si dice che le previsioni siano state fatte con molta parsimonia.

— I deputati presenti a Roma sono pochi, ma ne sono attesi parecchi per domani.

Si conferma la probabilità di un voto politico per sabato.

— La relazione del progetto sulla cedibilità del quinto degli stipendi fu distribuita oggi.

In essa si abbandona ogni concetto di privilegio a favore delle cooperative voluto da qualche commissario, e si sancisce la libera cedibilità a istituti e a privati.

La legge si estende anche agli impiegati addetti alle Società ferroviarie e marittime.

La giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 27 novembre, sera*:
La giunta delle elezioni convalidò le elezioni di Gavotti a Nizza Monferrato, di Papa a Lonato e di Cirmeni a Militello. Annullò l'elezione di Edmondo De Amicis a Torino; deliberò un comitato inquirente a Baiano ove fu eletto Del Balzo e rinviò ad altra seduta la deliberazione sull'elezione di Castellaneta, ove fu proclamato Pugliese.

La commissione per il decreto-legge
Le dimissioni dell'on. Romanin-Jacur

Ci telegrafano da *Roma 27 novembre, sera*:
In seguito all'incidente avvenuto sabato al quarto ufficio alla Camera per l'elezione a commissario dell'on. Romanin-Jacur, questi ha dato le dimissioni da membro della commissione per il decreto-legge.

Nel quarto ufficio, dopo lunga discussione sul decreto-legge, si procedette alla nomina del commissario. L'on. Romanin-Jacur, candidato della maggioranza, e quindi favorevole al decreto, fu eletto con 12 voti contro altrettanti dati dall'on. De Nobili più giovane di lui.

L'on. Romanin-Jacur non assisteva alla discussione ed era invece entrato per errore nella sala dell'ufficio III.

Riforme scolastiche

Ci telegrafano da *Roma, 27 nov., sera*:
L'onor. Baccelli pose allo studio un progetto per la modificazione dell'ispettorato scolastico provinciale ed un altro per la riforma del Monte pensioni dei maestri elementari.

La fiaba d'un battibecco
fra gli onorevoli Bertolini e Fusinato

Ci telegrafano da *Roma, 27 novembre, sera*:
Sono autorizzato a smentire recisamente la notizia del giornale l'*Avvenire* di Bologna, riprodotta dall'*Adriatico* di Venezia di sabato, che abbia avuto luogo un battibecco fra l'onor. Bertolini sottosegretario agli interni, e l'onor. Fusinato sottosegretario agli esteri, in causa della composizione della giunta permanente dei trattati di commercio.

Essendo falsa la notizia, cadono i commenti. Potete ripetere che nessun dissidio latente mina la cordiale *entente* dei singoli membri del gabinetto.

Ecco la notizia mandata da Roma all'*Avvenire* di Bologna:

L'altro ieri negli ambulatori di Montecitorio scoppiò un fiero battibecco fra due vice-ministri, gli on. Bertolini e Fusinato. Lagnavasi questi energicamente che la lista dei componenti la Commissione permanente dei trattati e delle tariffe non fosse stata sottoposta all'approvazione preventiva dell'on. Visconti-Venosta, tanto più che la Commissione stessa per le sue funzioni avendo contatto continuo con la Consulta, il ministro degli affari esteri avrebbe voluto includervi qualche personalità di cui egli ha molta stima o della cui opera per disbrigo di pratiche importanti anche presentemente si serve.

L'on. Bertolini invece compilò la lista dei commissari inspirandosi unicamente ai desideri del suo vero capo politico l'on. Sonnino. Di qui il battibecco scoppiato e che è tanto più grave in quanto sono note le relazioni d'intima amicizia che correvano tra i due sotto-segretari di Stato, veneti entrambi, e che finora vedevansi sempre insieme la sera nei pubblici ritrovi.

L'incidente, del resto, non fa che confermare il dissidio latente nel Gabinetto, ove due opposte tendenze si rivelano ad ogni passo, con la prospettiva non troppo lontana di qualche scoppio anche più grave di quel che non sia questa piccola tempesta tra eccellenze in sott'ordine. Probabilmente però un rimpasto ministeriale è alle porte.

A proposito del processo Notarbartolo

Ci telegrafano da *Roma 27 novembre, sera*:
Non hanno fondamento alcuno tutte le voci messe in circolazione in questi giorni circa il processo Notarbartolo che si sta svolgendo alle Assise di Milano.

Si diceva di pratiche fatte presso il Governo allo scopo che l'attuale processo venisse sospeso per rifare da capo l'istruttoria, e si accusava il Governo di esercitare una specie di azione negativa sull'andamento del dibattito, ma tuttociò è una pura invenzione.

Il ministero non ha provvedimenti da prendere. La legge accorda poteri grandissimi al presidente delle assise, il quale è solo giudice se, quando e come deve usarne.

Qualunque intervento del Governo nel processo sarebbe illegale e troverebbe i più aspri censori in coloro che oggi lo accusano di assistervi indifferente.

A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 27 novembre, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle 3.45.
Vengono presentati i progetti di legge approvati dalla Camera.

L'interpellanza sui cavalli riproduttori

GINISTRELLI svolge la sua interpellanza al ministro di agricoltura sull'acquisto dei cavalli riproduttori e sulle riforme dei depositi di stalloni.

Ritiene che le Commissioni di acquisto siano composte di persone rispettabilissime, ma incompetenti. Crede che l'acquistare all'asta sia il sistema migliore e rileva le conseguenze disastrose degli incroci fatti con cavalli comperati da persone incompetenti.

Rammenta come in Italia si voglia tutto dallo Stato e fa voti che i cultori della zootecnica ed ippologia, dopo aver ottenuto dallo Stato tutto quello che hanno chiesto, non vogliano sotto il pretesto del miglioramento di tutte le razze pretendere dallo Stato lo stallone della razza dei *pony* per allevare i cavallini, onde divertire i propri figliuoli.

ODESCALCHI e NEGROTTO fanno varie osservazioni.

SALANDRA dice che può essere stato commesso qualche errore, ma non bisogna generalizzare. Difende la competenza dell'attuale incaricato degli acquisti in Inghilterra. Afferma essere aumentato il numero delle fattrici. Ammette la necessità di alcune riforme del servizio ippico, ma non ammette la nomina di un direttore generale come in Francia.

Per la fabbricazione degli sieri

Si procede alla discussione del progetto di legge per la fabbricazione e vendita di vaccini, *virus*, sieri e prodotti affini.

PATERNÒ vorrebbe ristretto il senso dell'art. 2 che riguarda il controllo dei prodotti che dovrebbe essere esercitato solo dai laboratori scientifici governativi.

TODARO spiega il concetto informatore dell'art. 2 che deve essere conservato come è proposto nell'interesse della scienza e della cosa pubblica.

Raccomanda al ministro il completamento dei laboratori scientifici.

PATERNÒ rinunzia alla sua proposta.

PELLOUX, presidente del Consiglio, accetta le raccomandazioni del relatore Todaro per il miglioramento dei laboratori scientifici.

Si approvano i quattro articoli del progetto di legge.

E' proclamato eletto a membro della commissione di finanza il sen. Rattazzi.

Si approva dopo brevi osservazioni dei senatori Pellegrini e Pagano-Guarnaschelli, relatore, il progetto di legge per l'istituzione dell'armadio fermaceutico nei comuni o nelle frazioni mancanti di farmacia.

Il PRESIDENTE avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio per la prossima seduta pubblica.

La seduta è levata alle 6 e un quarto.

La guerra nell'Africa del Sud
L'avanzata degli inglesi in soccorso di Ladysmith
Krüger gravemente ammalato?

Londra 27, ore 8 p. — I telegrammi giunti la notte scorsa dall'Africa, confermano la marcia in avanti delle truppe inviate nel Natal per soccorrere il generale White e per riprendere l'offensiva. Come s'era detto fino dal principio delle ostilità, le truppe inviate in Africa non avrebbero potuto mettersi in marcia prima della fine di novembre.

La colonna di circa novemila uomini, comandata dal generale Clery, è giunta sul Mooi River e si è congiunta con quella, di circa duemila uomini, comandata dal generale Hildyard che si trova sempre ad Estcourt.

L'avanzata della brigata Clery ha costretto il generale boero Joubert, il quale con settemila uomini aveva tentato di espugnare Estcourt, a battere in ritirata su Colenso, in direzione di Ladysmith.

Questo ripiegamento dei boeri fu seguito dall'avanzata di tutte le truppe inglesi di Estcourt presso Colenso.

Si ritiene che i generali Hildyard e Clery riusciranno a soccorrere Ladysmith; e non pare improbabile che lo stesso generale in capo Redvers Buller che si trova ora a Pietersmaritzburg assuma direttamente il comando di quei due corpi.

Secondo dispacci ufficiali, fino al 24 corrente tutto procedeva bene a Ladysmith. — Venerdì scorso i boeri attaccarono a Drift sul fiume Tugela un distaccamento di volontari del Natal, ma furono respinti.

L'*Advertiser* ha da Durban in data d'oggi:

« Si conferma che fu ordinato un movimento generale delle truppe sopra Colenso. Le truppe sono entusiaste.

« Le truppe inglesi, che lasciarono Estcourt, marciano in direzione di Frere. I boeri continuano a ritirarsi. »

Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio del generale Redvers Buller da Pietermaritzburg 26 novembre:

« Il generale Hildyard attaccò e respinse il 23 novembre i boeri a Wellowgrange. L'operazione ebbe per risultato di ristabilire le comunicazioni ferroviarie tra Estcourt e Weston. Nel combattimento 14 inglesi sono morti e 50 rimasero feriti. Il generale Hildyard si avanzò fino alle vicinanze di Frere. Sperasi di tagliar fuori il nemico, che credesi si sia ritirato su Colenso, passando per Weenen.

Il generale Barthon si avanzò da Weston verso Estcourt. Ora la ferrovia è aperta fino a Frere. »

— Mentre lord Methuen dalla parte occidentale marcia su Kimberley e sir Redvers Buller riprende l'offensiva nel Natal, nella parte centrale della colonia al sud dell'Orange i boeri ottengono qualche parziale successo. Essi distrussero la ferrovia ed il telegrafo fra Stijersberg e Stormberg, interrompendo le comunicazioni con Queenstown. Si conferma che nello scontro sulle colline di Gragpan, i boeri dovettero ripiegare; ma gli inglesi ebbero perdite rilevanti.

Un dispaccio di Capetown del 27 novembre (mezzogiorno) annuncia che il generale Methuen si sarebbe impadronito di Haneynastkloof, situato a dieci miglia a nord di Gragpan. Il generale Methuen vi avrebbe trovato due milioni di cartuccie, abbandonate dai boeri.

Il *Times* ha da Queenstown 26 novembre: il generale Gatacre partirà domani per la fronte della operazione militare. Il nemico è segnalato al sud di Stormberg.

— Secondo un telegramma del *Daily News* il presidente del Transvaal Krüger sarebbe gravemente malato di diabete.

ALLA CAMERA FRANCESE
Quanto costò l'incidente di Fashoda
Si conserva l'ambasciata presso il Vaticano

Parigi 27 ore 7,30 p. — Si approva il credito straordinario di 60 milioni per regolarizzare le spese fatte al momento dell'incidente di Fashoda e cioè per mettere in istato di difesa le coste francesi e le colonie.

Il *ministro delle colonie* rispondendo alle critiche circa l'insufficienza della difesa delle colonie promette di compilare un programma di difesa.

Riprendesi la discussione sul bilancio degli esteri. Rispondendo a Estourbeillon, il ministro Delcassè conferma l'invio in China della domanda di riparazione per l'assassinio dei due ufficiali Kouang-tcheu-wan.

Il deputato *Firmin Faure* parlando della visita che gli inglesi fecero sul piroscafo francese nella baia di Delagoa, nega che essi avessero diritto di farla; tale diritto avrebbero avuto soltanto se avessero riconosciuto nei boeri la qualità di belligeranti.

Delcassè ripetè che ignora il fatto.

Firmin Faure critica lungamente la politica di Delcassè che chiama politica di piegare il dorso. (*Rumori*). Accusa il Governo di subire l'influenza dei finanzieri esteri.

Delcassè risponde di esser fiero degli attacchi rivoltigli, e nulla aggiungerà alle sue dichiarazioni di venerdì.

Denis Cochin disapprova la politica estera del governo qualificandola *la politica delle braccia incrociate*. Ritiene insufficienti i vantaggi ottenuti in China.

La discussione generale è chiusa e si passa alla discussione degli articoli.

Delcassè chiede che si ristabilisca nel bilancio il credito per l'ambasciata francese presso il Vaticano, soppresso dalla Commissione del bilancio. Soggiunge non essere in questo momento, in cui in Germania e in Russia si istituiscono agenzie diplomatiche presso la Santa Sede, che la Francia può sopprimere la sua ambasciata presso la Santa Sede.

La Francia è in maggioranza cattolica e non può essere rappresentata a Roma da un semplice delegato dei culti. Sarebbe cosa poco riguardosa verso il Papa, che ha qualità e virtù così eminenti.

Delcassè constata che la Francia ha il protettorato dei cristiani in Oriente ed è gelosa di mantenere questa prerogativa confermatale dal Papa e che altre Potenze le contrastano. Gli avversarii dell'ambasciata presso il Vaticano sono indignati per la ingerenza politica di talune associazioni religiose, ma il Papa biasimò quelle associazioni. (*Rumori a Destra*)

Finchè la Francia sarà una grande Potenza cattolica dovrà interessarsi dei rapporti del clero francese con Roma e il mantenimento dell'ambasciata presso il Vaticano le si imporrà. (*Lunga agitazione*.)

Mesureur chiese la soppressione dell'ambasciata dicendo che uno Stato laico non mantiene rappresentanti presso il capo della religione.

Ribot invoca gli interessi della Francia e scongiura la Camera a votare il credito per l'ambasciata e a non fare il giuoco degli avversarii della Repubblica. (*Applausi*.)

Si delibera con 349 voti contro 202 di mantenere l'ambasciata presso il Vaticano.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Ci telegrafano *da Parigi 27 novembre sera*:
All'aprirsi dell'udienza dell'Alta Corte vengono trasportate nell'aula due porte delle camere del forte di via Chabrol. I senatori vi si affollano attorno per vederle.

Il presidente legge un'ordinanza escludente l'imputato Cailly dalla udienza, e legge quindi le conclusioni di tutti i difensori, i quali chiedono che si escludano dall'Alta Corte i senatori che non assistettero sabato alla fine dell'udienza.

Il procuratore generale dichiara irricevibili queste conclusioni.

L'avvocato Faure protesta.

La Corte si riunisce in seduta segreta per deliberare.

Riaperta l'udienza pubblica il presidente Fallieres annunzia che la Corte con voti 184 contro 32 ha dichiarato irricevibili le conclusioni della difesa circa i senatori assenti alla fine della seduta di sabato,

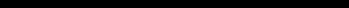
Si riprende l'audizione del teste Mallet, ex padrone di Guerin, cominciata sabato.

Guerin fa numerose rettifiche circa la deposizione di Mallet.

Sorge una vivissima discussione fra Guerin e Mallet.

Mallet rifiutandosi di rispondere alle domande di Guerin, l'avvocato Menard, difensore di Guerin, presenta le sue conclusioni domandando all'Alta Corte di costringere il testimone a rispondere.

Il procuratore generale respinge le conclusioni.

Fallieres annunzia che l'Alta Corte delibererà poi sulle conclusioni.

Parecchi commissari di polizia addetti al servizio della stazione del Nord dichiarano che constatarono i viaggi di Guerin al 24 gennaio a Bruxelles e al 20 giugno a Londra, mentre il duca d'Orleans si trovava in quelle città.

Tolta l'udienza pubblica l'Alta Corte si aduna in Camera di Consiglio per esaminare le conclusioni dell'avv. Menard, che vengono respinte con 202 voti.

Per i linciati di Tallulah

Ci telegrafano da *Vienna, 27 nov., sera*:
La *Politische Correspondenz* annunzia che il governo americano in seguito alle insistenze del governo italiano dichiara di non poter punire gli autori del famoso linciaggio di Tallulah, perchè introvabili; offre quindi soltanto un indennizzo in donaro alle famiglie degli uccisi.

Questa proposta dimostra che il governo degli Stati Uniti non ha in nulla cambiato il suo solito modo di precedere verso i governi europei, in casi di massacri di europei compiuti da americani.

Parecchi mesi prima dell'eccidio di Tallulah furono uccisi agli Stati Uniti alcuni sudditi austriaci ed invano finora il governo d'Austria Ungheria ha chiesto soddisfazione. Giustamente dice la *Pol. Corr.* che, per codesti assassinii, il Governo di Washington mantiene per tutti gli Stati europei lo stesso contegno.

LE DIMOSTRAZIONI NELLA SPAGNA

Granata 27, ore 2 p. — In seguito alla proibizione di un *meeting* i liberi pensatori, organizzatori del *meeting*, tirarono sassi sulla vettura del prefetto che fu leggermente contusionato.

I gendarmi dispersero i dimostranti e l'ordine fu ristabilito. Vennero eseguiti alcuni arresti.

Madrid 27, ore 4 p. — Si teme che l'agitazione, per il momento sedata a Barcellona, torni a rinascere, perchè i commercianti non hanno smesso il loro atteggiamento di ribelli, benchè siano stati costretti a pagare le imposte che si rifiutavano di soddisfare.

Ora si teme che l'agitazione possa estendersi al resto della Spagna e il rifiuto di pagare le imposte farsi generale pel trimestre in corso che scadrà nel prossimo dicembre. L'opposizione parlamentare resta in attesa, sapendo che il prossimo conflitto sarà assai più grave del passato.

Intanto le notizie che giungono da Barcellona sono sempre inquietanti. Il capitano generale fece arrestare i capi delle associazioni, come istigatori della resistenza. La censura telegrafica in Catalogna è completa e l'eccitazione degli animi fa temere, da un momento all'altro, lo scoppio di nuovi disordini.

COMPLICI DI LUCHENI

Il *Supplemento del Caffaro* riceve da Nizza, 26:
Vengo a sapere da fonte autorevole che, sopra l'anarchico Gualducci, arrestato ieri l'altro, si trovavano una lista di presunti complici suoi e di Luccheni, l'assassino dell'imperatrice d'Austria, molti indirizzi, degli appunti e una lettera compromettente, insomma più di quanto occorreva per rifare di pianta il processo di Ginevra, sulle basi d'un vero e proprio complotto internazionale.

LA RECITAZIONE DEL DOMANI

Un alcunchè di nuovo, quasi una specie di trasformazione sembra che si prepari per l'arte della recitazione. Si nota infatti da qualche tempo un insolito fermento fra gli attori; si odono da parti diverse intenzioni nuove e anche strane; si formulano progetti arditi in contrasto non tanto con la tradizione quanto con lo stato presente delle cose; spuntano tentativi vasti innovatori a cui arride una insolita fortuna o precipitanti in un immeritato disastro, mentre la critica si fa sempre più instabile, ora aspra, ora celebrante, alla ricerca di una perfezione incognita, che oscilla nell'aria, ma che è ancora indeterminata e inafferabile.

In tali condizioni in cui io scorgo presagi indubbi di rinnovazione, mi appare di notevole importanza la ricerca intorno all'indirizzo e alle forme che molto probabilmente sta per assumere l'arte della recitazione; ricerca oggi possibile e facile in seguito ai mutamenti già avvenuti nelle altre arti.

Comincio intanto col determinare a quale fase artistica si trovi nel presente la recitazione.

Considerando a tale scopo le scuole, i metodi, gli effetti desiderati e ottenuti dagli attori nostri più insigni, tenendo conto pure di ciò che il pubblico sembra preferire e la critica approvare e prediligere — prescindendo per ora fino al possibile dal carattere dell'opera eseguita — risulta all'evidenza, anche ad un primo sguardo, che oggi è il realismo o il verismo, come meglio si vuol dire, che predomina sulla recitazione, la quale sopratutto ed esclusivamente mira a raffigurarci la realtà, per sè stessa, qualunque essa sia con la massima fedeltà.

Così a quelli attori che meglio riescono in questo intento si attribuiscono le lodi più alte, così il criterio del giudizio consiste nello stabilire il grado di esattezza raggiunto nella riproduzione del vero.

E per *vero* si intende quello che ne cade abitualmente sott'occhio, la superficie, la materialità, la apparenza della realtà quale è colta consuetamente dai nostri sensi, non quella realtà che si cela nell'interno delle cose, che è come la sintesi fissa ed eterna, il centro nascosto e immobile delle molteplici e mutevoli apparenze sotto le quali a noi si manifesta la realtà.

***

Ammessa questa prima conclusione si rileva subito che la recitazione si trova ad una fase arretrata, o per lo meno differente, da quella omai raggiunta e in cui si svolgono le altre arti.

La letteratura, poesia e romanzo in ispecie, la drammatica, la pittura, la scoltura, la musica nella sua suprema evoluzione, hanno quasi definitivamente superata la fase realistica propriamente detta; non si accontentano più di cogliere e di esprimere un brano qualunque della realtà nei suoi aspetti comuni e convenzionali, fissati dalla maggioranza mediocre, senza alcun altro scopo ulteriore e più vasto, ma aspirano a rivelarci od una realtà più profonda e duratura intuita da sensi e da intelletti raffinati, o la sintesi astratta e unica di molte realtà diverse, o finalmente qualche cosa che va di là dalla realtà, nel futuro, o nel sogno, in cui l'artista colloca la sua meta di bellezza e di perfezione, il dominio incontrastato del suo desiderio, la legge assoluta delle cose e degli esseri.

In una parola, da realistica l'arte diviene simbolica, inteso l'aggettivo nel suo significato più nobile ed ampio.

Ed è superfluo l'arrecar prove e citare fatti, tanto questi sono numerosi e noti.

Basta ricordare, sentire, ammirare qualsiasi opera di quella che si dice arte moderna per esserne persuasi.

Il naturalismo è presso chè del tutto abbandonato in letteratura, salvo taluno ritardatario, la nuova tendenza simbolica, o nella forma o nel concetto, si ritrova costantemente e nei romanzatori, nei poeti e nei drammaturghi che stanno a capo della evoluzione artistica e che oggi ottengono se non i più numerosi, certo i più significativi suffragi.

In pittura, se presso di noi la trasformazione sta attuandosi, come già abbiamo avuto occasione di rilevare parlando della terza Esposizione di arte, altrove, in Inghilterra, in Germania, in Francia, la nuova orientazione domina incontestata, dopo aver bandito anche dal gusto delle folle i vecchi campioni del realismo pittorico.

Lo stesso si dica per la musica, che ha toccato di slancio l'apogeo, mediante il genio di Wagner. E non fa eccezione la giovane scuola italiana, in cui sembra rifiorire un realismo semplice ed evidente, poichè non solo per avviso dei competenti si tratta di un moto inferiore e passeggiero, ma anche perchè meglio di realismo vero e proprio, si potrebbe questo ritorno qualificare per romanticismo, come stadio anteriore al realismo.

Si verifica qui inoltre una condizione speciale, che essendo comune alla drammatica e alla recitazione, esporremo parlando di quest'ultima.

***

Adunque la recitazione oggi si trova non solo estranea alla tendenza evolutiva generale delle arti, ma in contrasto per molti casi con l'arte drammatica, della quale è l'interprete vivente.

Quali le cause di questa anormalità? Parecchie certo, ma sopra tutte mi sembra che debba avere la prevalenza, il contatto immediato, diretto, continuo degli attori, con la massa del pubblico.

La massa del pubblico costituisce una media, nella quale appunto le tendenze, le aspirazioni, le innovazioni più recenti e più elevate non si fanno mai sentire; e occorre che dai pochi rappresentanti della *elite* sociale, per imitazione e per propaganda, si diffondano pianamente all'intorno, entrino nella consuetudine; allora solo chi si trova in comunione col pubblico potrà valersene, ma nel frattempo saranno sorte altre tendenze e altre innovazioni, che i migliori e i più vigili avranno già accettato.

Quasi nelle medesime circostanze dell'attore si trova il musicista, il compositore di opere, non così il pittore, e meno ancora il romanziere e il poeta, che non si rivolgono mai al pubblico preso collettivamente, ma agli individui.

Così fatta necessità di doversi adattare ai gusti, alla sensibilità e alla intelligenza della media ha trattenuto la recitazione al realismo, come la aveva fatta perdurare nel romanticismo, quando già le altre arti erano diventate realistiche.

Il commediografo che, pur dirigendosi al pubblico collettivamente non è in immediato con-

tatto con esso, e anzichè sentire l'influenza del pubblico (se ciò non si propone deliberatamente per interesse) sente quella dell'ambiente letterario in cui vive e produce, ha potuto invece assai da presso seguire la universale corrente innovatrice.

E qui per incidenza osservo che mentre il musicista durante e dopo la sua composizione, se non col pubblico è quasi sempre collegato agli interpreti dei suoi lavori e vive nel mondo del teatro, l'autore drammatico, salvo qualche raro professionista, vive adesso piuttosto nell'orbita letteraria o in altri ambienti che non sono quelli dei comici, tanto che spesso non è l'armonia che regna fra i due ordini di artisti; e recenti polemiche ce lo hanno mostrato.

Talchè oggi, a differenza dei secoli scorsi in cui autori ed attori formavano un solo tutto, si rinnova il fenomeno curioso che si verificò anni sono, quello che le due parti della stessa opera d'arte, composizione e recitazione, vengono a trovarsi in assoluta antitesi, informate a criteri opposti, miranti a scopi contrari.

E cioè mentre il dramma e la commedia erano, or è qualche anno, divenuti realistici, continuava la recitazione romantica e declamativa, come oggi avviene ancora sovente in Francia, dove tanto successo ottennero la Duse e il Novelli, appunto perchè per la prima volta il pubblico sentiva l'attore uniformarsi allo stesso intento verista, al quale si era uniformato e al quale aveva mirato lo scrittore.

Adesso il dramma tende nelle sue manifestazioni più importanti e recenti e divenire simbolico, mentre la recitazione ha raggiunto appunto con la Duse e con la Rejane, con lo Zacconi e con il Novelli l'apice del naturalismo. Sarah Bernhardt è anima di artista eccezionale e multiforme, donde possono estrinsecarsi le più divergenti tendenze.

Ora come è possibile comprendere, sentire, gustare un dramma che ci dà o una astrazione sintetica della realtà o un simbolo, sia pure composto di elementi veri, ma a sè stante, oltre e sopra la realtà medesima, che esso compendia in una nota, in un tipo unico diverso da tutte le singolarità reali, quando l'attore cerca di esprimerlo con la massima obbiettività e singolarità per riprodurre più esattamente possibile una delle apparenze note, solite, particolari della realtà?

Evidentemente da si fatta divergenza deve conseguire un così acuto stridore, di cui anche il pubblico nel suo insieme sente l'effetto, come un malessere, come un equivoco, se anche non lo spiega come una deficienza dell'attore o dell'autore.

E' in questo contrasto fra i metodi della drammatica e quelli della recitazione, fra gli ideali del drammaturgo e quelli dell'attore, che consistono precisamente il disagio in cui si agita la recitazione e l'impulso che essa sente a rinnovellarsi.

Finora tale disagio non era ancora stato definito; lo si intuiva, ma non se ne conosceva la ragione e per questo si criticava a dritto e a rovescio e si passava da un'opinione all'altra con rapida vicenda.

Adesso, se non è eccessiva pretesa il dirlo, mi sembra con questi pochi cenni di aver se non descritto almeno indicato la causa prima della insoddisfazione che ora si prova nei nostri teatri di prosa, che gli stessi attori sentono e dalla quale, come mostrano i tentativi della Duse e del Novelli, si sforzano di escire.

E dalla conoscenza di tal causa mi pare deliniarsi chiara la direzione verso la quale inconsciamente si avviano o consciamente debbono convergere gli sforzi migliori, quella cioè di portare la recitazione alla stessa fase omai raggiunta dalle altre arti, di compiere il passaggio dal realismo ad un naturalismo più elevato e simbolico, accordando così ad un solo ideale, ad una sola meta, le mete e gli ideali ora urtantisi ed elidentisi dell'attore e dell'autore.

M. M.

DALL'ERITREA

(Nostra corrispondenza speciale)

Dal Tigrè — La colonia agricola — Le monete di Menelik.

Asmara 12 novembre

(E. M.) D'oltre confine giunge notizia che Ras Maconnen è partito da Aurieu diretto a Macallè. Colà si reca a visitare i prigionieri fatti dai suoi sottocapi durante il combattimento avvenuto giorni sono.

Il Ras ha intenzione di mandar liberi tutti i gregari e di relegare i capi importanti che sono nelle sue mani. Intanto si conferma la notizia che d'ordine di Menelik, Ras Mangascià è stato relegato fra i Galla.

— Il Governo della Colonia ha ceduto in affitto per 5 anni alla ditta Cocchi la colonia agricola di Asmara.

— Sono giunte dallo Scioa le nuove monete di Menelik. Variano in qualche particolare da quelle vecchie. Sul rovescio hanno il leone che assomiglia a quello di Venezia.

— La Ditta P. Lazzarini è rimasta aggiudicataria della costruzione del nuovo palazzo coloniale di Asmara. L'appalto è di L. 110.000.

Vedere in quarta pagina l'appendice

IL VELO AZZURRO

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 27 novembre, sera:*

Il capitano di vascello Gambino è collocato in posizione ausiliaria. L'ispettore macchinista Bernardi idem.

Il capo tecnico principale di prima classe alla Direzione d'artiglieria e degli armamenti Rubini è collocato a riposo. Il capo tecnico principale di terza classe alla direzione di artiglieria e armamenti Zanga è trasferito dalla categoria fabbri-fonditori a quella dei congegnatori.

La r. n. *Barbarigo* è partita da Suda, la r. nave *Europa* è giunta a Brindisi — la r. n. *Fieramosca* è partita da Bahia.

La r. nave *Carlo Alberto* è partita da Amoly per Woosung, la r. nave *Barbarigo* è giunta a Messina, la r. n. *Etruria* è partita da Bahia per Parà.

— Ai primi del prossimo anno avendo il contrammiraglio Di Brocchetti, comandante la divisione oceanica, compiuto il prescritto periodo d'imbarco, tornerà in Italia.

A sostituirlo pare probabile sia destinato il contrammiraglio Coltelletti, direttore dell'arsenale di Napoli, che prenderà imbarco sull'incrociatore *Marco Polo*.

L'ARSENALE DI NAPOLI E' VENDUTO?

Leggiamo nel *Baiardo* di Napoli 26:

L'arsenale di Napoli è venduto.

Il consorzio che dovrà acquistarlo è costituito dalle ditte Schneider, Armstrong, Hawtorn-Guppy e Pattison. E' stato pure firmato un contratto tra il Consorzio e il Governo.

La notizia ha tale valore che non necessita di commenti che non temo smentite.

CRONACA ESTERA

ALLA CAMERA DI VIENNA continua l'ostruzionismo

Vienna 27, ore 3 p. (Camera dei deputati)

Continua la discussione del compromesso fra l'Austria-Ungheria.

Bianchini, croato, parla tre ore e mezzo usando per lo più della lingua croata; quindi prega la Camera di sospendere la seduta, perchè vuol poscia riprendere.

La seduta è sospesa per pochi minuti.

Bianchini indi riprende il discorso.

L'oratore finisce il suo discorso, durato quasi cinque ore, verso le cinque pomeridiane.

Dopo un breve discorso del socialista Berner, il seguito della discussione è rinviato a domani.

L'apertura della Camera rumena

Bucarest 27, ore 6 p. — Fu aperta oggi la sessione ordinaria del parlamento con un messaggio reale. Il messaggio dice che la politica saggia e leale da cui la Rumenia mai si è dipartita continua a portare i suoi frutti. Le relazioni con tutte le potenze estere sono ottime. Il messaggio accenna alla partecipazione della Rumenia alla conferenza della pace all'Aja, dovuta alla generosa iniziativa dello Zar. Annunzia diversi progetti economici e giuridici.

Lord Salisbury

Londra 27, ore 10 a. — Si dice che le condizioni di salute di lord Salisbury, colpito da influenza, siano di nuovo peggiorate.

Disgrazie ferroviarie in Francia

Parigi 27, ore 5 p. — La locomotiva del treno di lusso 22, proveniente da Ventimiglia, deviò iersera alla stazione di Marsiglia. Nessuna disgrazia.

— Un treno della ferrovia Nord deragliò presso Parigi causa la nebbia. Duo viaggiatori rimasero contusi.

Ingenti malversazioni in Serbia

Telegrafano da Belgrado, 27, al *Piccolo*:

Nell'amministrazione del dazio consumo del comune di Belgrado si sono scoperte ingenti malversazioni. Il direttore dell'ufficio del dazio consumo, Simic fu arrestato. Dall'inchiesta è risultato finora un ammanco di oltre 100.000 franchi. Molti ragguardevoli funzionari sono compromessi.

LA TATTICA DEI SOCIALISTI nelle lotte politiche e amministrative

Ci scrivono da Milano, 27 novembre:

Contrariamente a quanto prevedevasi, il Congresso socialista, continuando a sedere fino all'una dopo la mezzanotte, finì di trattare tutti i temi posti all'ordine del giorno.

Riguardo alla tattica del partito socialista nelle lotte politiche, il Congresso si manifestò del parere che i socialisti abbiano da lottare da soli, per quanto possono, uscendo le loro forze a quelle degli altri partiti dell'Estrema Sinistra soltanto in casi eccezionali; e ciò contrariamente alle idee esposte e difese dall'on. Turati.

Riguardo alla tattica del partito nelle lotte amministrative, è prevalso il concetto dell'unione coi radicali.

Quanto all'azione dei socialisti nelle amministrazioni pubbliche fu deciso di uniformarla al programma minimo socialista; e fu stabilito che i socialisti non devono partecipare direttamente alla responsabilità dell'amministrazione.

Quanto alla stampa del partito a Milano, vi confermo che nulla fu concluso.

CRONACA ITALIANA

Due ragazze uccise a martellate sul cranio

Ci telegrafano da *Torino, 27 novembre, sera:* (*Zuccaro*). Oggi alle ore quattro pom. venne scoperto un duplice orribile assassinio in una casa attigua al circolo *Capricci* sul piazzale ove sorge il monumento per i caduti in Crimea.

Due amiche certo Corona e Citti furono trovate barbaramente assassinate a colpi di martello sul capo.

Furono trovati scassinati i mobili e rubati vari oggetti d'oro contenuti nei cassetti.

Accorsero il questore e l'autorità giudiziaria.

Il processo dei complici di Acciarito inviato alle Assise di Teramo

Ci telegrafano da *Roma, 27 novem., sera:*

La Corte di Cassazione, accogliendo l'istanza del Procuratore generale, rinviò alle Assise di Teramo il processo contro i complici dell'Acciarito, che attentò alla vita del Re.

Grave rissa con morti e feriti

Ci telegrafano da *Palermo, 27 nov. sera:*

Varii giovinastri a Misilmeri, venuti a contesa per futili cause, ricorsero all'uso delle rivoltelle. Nel vivo scambio di colpi rimase ucciso un giovanetto, feriti gravemente due dei rissanti e leggermente due guardie campestri che si sono intromesse allo scopo di pacificarli. Vennero eseguiti cinque arresti.

Esperimenti di stazioni fotoelettriche

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 27 novembre, sera:*

Stasera principiano nello stretto di Messina gli esperimenti delle stazioni fotoelettriche a Faro, a Pace, a Santa Teresa e a Puntapezzo. Domani proseguiranno allo stazioni di Catona, di San Ranieri e di Tremestieri.

Un colpo di rivoltella contro un treno

Ci scrivono da Milano, 27 novembre:

Iersera alle 8 circa fu esploso un colpo di rivoltella contro un tram a vapore, proveniente da Pavia e diretto a Milano, mentre passava nei pressi dell'isola dei Pescatori. Il proiettile infranse il vetro di un finestrino e i frantumi del vetro produssero delle abrasioni sul volto a due viaggiatori. Il tram si fermò subito, ne scesero alcuni del personale tramviario e dei passeggeri, ma, in causa della densa nebbia, non fu possibile saper con esattezza donde fosse partito l'esplosione. In seguito però a sollecite investigazioni iniziate dai carabinieri e dall'autorità di P. S. si sarebbero raccolti dei sospetti, che indurrebbero a credere trattarsi, piuttosto che di un atto vandalico, di un attentato contro una persona.

Catania — *Suocera terribile* — Certa Caterina, Carcito, abitante presso di Licodia Eubea, era in continui dissapori col genero Giovanni Leggio.

Il rancore che la donna nutriva per costui era così profondo da trascinarla al delitto.

Attaccato per futile causa un diverbio col genero, improvvisamente lo assaliva armata di pugnale infliggendogli all'addome una tremenda ferita per la quale il disgraziato moriva quasi all'istante.

La Carcito venne arrestata.

Messina — *Le elezioni amministrative* — Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo ieri, ha vinto la lista dei partiti popolari; i sei posti della minoranza furono per i clericali, essendosi i moderati astenuti.

Cronaca rosa

Ad Ascoli Piceno il sig. Romolo Gasperini, maestro di musica nel 37. fant., si è sposato con la signorina Laura Doris.

— A Pordenone, il prof. Edoardo Cigolotti con la signorina Irma Bisioli.

— A Pordenone, il prof. avv. Costantino Nigra con la signorina nob. Anna Tassoni Estense dei marchesi di Castelvecchio.

NECROLOGIO

— A Verona, il conte Antonio Erbisti e Enrico Caceffo.

— A Cologna Veneta l'ing. cav. Vincenzo Forcasa, d'anni 77, direttore del R. Osservatorio astronomico, presidente della Banca, membro della provincia. — A Padova, dott. Giuseppe Lenner. — A Pordenone, il signor Giorgio Riva, impiegato della dittasemplice Ammas.

— A Livorno, il signor Giuseppe Spizzichino — A Medicina, il dott. Camillo Tartaglia. — In Avella, il signor Michele Dal Latte — A Castelmella (Brescia), la signora Emilia Compagnoni — A Bologna, il dott. Ferdinando Piccolo, nativo di Udine, laureato nell'Università di Bologna, ed insegnante in questa scuola tecnica — A Palermo il cav. dott. Alfonso Fili — A Cagliari, Marianna Pittalunga ved. Donedda — A Castiglione delle Stiviere, Gino Ragazzi — A Genova, mons. Gerolamo de' marchesi de Franchi — A Torino, Giuseppe Maffoli e Fortunata Pastore Carotti — A Firenze, la signora Rosa Pietrogrande Bottazzi.

— Ci telegrafano da *Pietroburgo, 27 novembre, sera:* E' morto Kozlowski vescovo di Mohilev, metropolitano della chiesa cattolica di Russia.

— Ci telegrafano da *Vienna, 27 novembre, sera:* Ieri è morto qui il capitano di fregata Giovanni Padevit, capo di gabinetto del comandante della marina austro-ungarica, ammiraglio Spaun.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 28 novembre: S. Prosparo vesc.
Mercoledì 29 novembre: S. Saturnino mart.
Il sole leva alle 7.29 tramonta alle 4.30

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

IL NUOVO GABINETTO DEL SINDACO a Ca' Farsetti

Di riparare e rinnovare la decorazione, il mobiglio e gli adornamenti del gabinetto del sindaco nella sede del Municipio, a Ca' Farsetti, era stata già da parecchio tempo avvertita la necessità, ma per una ragione e per l'altra i lavori erano stati sempre differiti.

La sala riservata al primo magistrato cittadino, dove egli lavora e riceve, era stata lasciata in così lunga trascuratezza da apparire in disgustevole contrasto non solo con l'uso a cui era destinata, ma con il carattere altamente artistico di cui si riveste a Venezia ogni specie di autorità, anche puramente amministrativa.

Attorno al sindaco di Venezia poi, sia per tradizioni gentilizie, sia per la condizione dei visitatori che a Venezia convengono e che da lui sono ricevuti, sia per gli studi, le opere e le funzioni che egli compie o a cui è chiamato qui più che in qualsiasi altra città, questo delicato senso d'arte sembra un bisogno effettivo, la mancanza del quale viene sentita, intensamente. Ora non le bellezze dell'arte ma le suppellettili eleganti, doveroso per tutto ciò che circonda la più alta carica cittadina facevano precisamente difetto nella sede sindacale.

E fu con lodevolissimo intento e per un effetto altamente stimabile di quella dignità che negli animi elevati si accompagna all'adempimento di un ufficio pubblico, che il sindaco conte Grimani, affidò la ristorazione delle sue stanze, ristorazione degli artisti ristauri, che ora furono compiuti nel gabinetto del sindaco.

Brevemente li descriveremo qui appresso, indicando il nome di coloro che li idearono e li eseguirono.

Cominciando dal soffitto e dai muri, fu il pittore Fabbris che rimise in luce l'antica travatura del soffitto e raccolse gli elementi necessari per rifarne tutta la ricchissima decorazione a chiaro-scuro, come era nel secolo XVI.

— Al prof. pittore Augusto Sezanne fu dato il difficile incarico di stabilire la policromia della trabeazione sottostante al soffitto e di dipingere il relativo fregio alto un metro, e svolgentesi su tre pareti di m. 22.

Con felice pensiero il Sezanne volle tracciar qui una sintesi storica della gloriosa famiglia che illustrarono nelle armi e nelle conquiste la Repubblica.

Il fregio infatti rappresenta gli stemmi dei più illustri *Condottieri Veneti* che presero parte attiva nei maggiori fatti d'arme della grandiosa storia di Venezia, così da formare una vivente rappresentazione delle grandi conquiste venete in Italia, in Dalmazia, in Oriente, mediante forti uomini che le dissero ed ottennero.

Le Cartelle che contengono gli scudi araldici sono appese ad un grosso ramo di quercia (emblema di forza alle virtù militari) ed attorniate da rami di lauro (glorificazione delle virtù civili).

Gli scudi eseguiti con somma cura e con mirabile finezza oltre all'eguale pregio artistico hanno pure un notevole valore per la loro precisione storica dovuta agli studi pazienti e scrupolosi del Sezanne.

L'architravo è decorato da tante targhe intagliate e dorate portanti i seguenti nomi:

1. *Pietro Orseolo*, conquista della Dalmazia a. 1000 — 2. *Ordelafo Falier*, riconquista della Dalmazia a. 1116 — 3. *Domenico Michiel*, vittoria di Ascalona a. 1124 — 4. *Enrico Dandolo*, impresa di Costantinopoli a. 1204 — 5. *Lorenzo Tiepolo*, Vittoria di Acri a. 1256-58 — 6. *Vittor Pisani*, battaglia di Anzio e assedio di Chioggia a. 1378-80 — 7. *Carlo Zeno*, assedio di Chioggia a. 1380 e battaglia di Modone a. 1380-1403 — 8. *Francesco Barbaro*, difesa di Brescia a. 1438 — 9. *Paolo Erizzo*, assalto di Negroponte a. 1470 — 10. *Antonio Loredan*, difesa di Scutari a. 1474 — 11. *Sebastiano Venier*, battaglia di Lepanto a. 1571 — 12. *M. Ant. Bragadin*, difesa di Famagosta a. 1571 — 13. *Lazzaro Mocenigo*, battaglia dei Dardanelli e Scio a. 1655-57 — 14. *Lorenzo Marcello* battaglia dei Dardanelli a. 1656 — 15. *Francesco Morosini*, conquista della Morea 1687-98 — 16. *Angelo Emo*, guerra di Tunisi a. 1784-85.

Nel mezzo della parete principale fra gli stemmi Zeno e Barbaro pure eseguito dal Sezanne sta il Leone di S. Marco dalle rosse ali, come venne tracciato da una *Commissione* del secolo XIV.

— Sotto il Leone è scritto.

« Consilii, fidei, virtutis, nobile signum
« Cordibus in nostris non moriere.

Leo.

— Chiude il fregio una grande cartella su cui sono ricordati questi versi di Virgilio tolti dalla Eneide.

Hic genus antiquum, pulcherrima proles
Magnanimi heroes, nati melioribus annis
Hic manus ob patriam pugnando vulnera passi.

— Le pareti furono coperte da un bellissimo damasco a fondo *giallo oro* con fogliami rossi (principio del secolo presente) già appartenente al palazzo Giustinian (ora scuola comunale) di proprietà municipale.

Il mobilio ricco e severo in stile Sansovino, fu eseguito dai fratelli Tivan e Bardella.

Tutti i lavori e la sistemazione generale, furono diretti dal cav. ing. Trevisanato, capo dell'ufficio tecnico assistito dall'ing. Giusto Moro.

Nel complesso l'opera è riuscita veramente elegante e artistica e torna a decoro del Municipio e ad onore di chi la progettò o di coloro che vi diedero esecuzione.

I signori abbonati al nostro giornale che mutano di residenza sono pregati, nel darne annunzio all'Amministrazione, di indicare anche il vecchio indirizzo, ad evitare, così, sbagli di ritardi e di aviamenti.

Alla « Fenice » — Ieri mattina alle dieci, una commissione composta del questore Marchioni, dell'ispettore dei vigili ing. Gasperi, dal comandanti Sansoni e Vianello Moro, dall'ing. Torri del Genio Civile e del delegato Costi, si recò al teatro *Fenice* per esaminare lo innovazioni introdottevi ed eseguire alcuni esperimenti.

Aderendo alle disposizioni date dalla commissione stessa, furono introdotte quattro nuove bocche di acqua, due sul palcoscenico e due sotto la scena, in comunicazione diretta coi tubo dell'acquedotto stradale.

Nelle tre bocche nuove da incendio a *volantino* furono disposte nel corridoio che conduce alla riva. Per quanto eseguite su queste sette bocche riuscirono di generale soddisfazione raggiungendo l'acqua un'altezza di parecchi metri.

Nel cortile interno del teatro furono accesi molti truccioli e si esperimentò uno speciale estintore già introdotto, che in un breve istante spense le fiamme. Esperimento che riuscì di indubbia efficacia.

Le fiamme a gaz, nei camerini delle ballerine e ballerini, furono sostituite dalla luce elettrica e le fiamme a gaz sul palcoscenico e nei corridoi furono coperte con una rete metallica.

Dopo tutto questo, si può essere certi che col tetro massimo teatro presenta straordinarie garanzie di sicurezza nei casi d'incendio.

Il Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri ha diramata una circolare colla quale fa appello a tutti i buoni per la riuscita del dono ai fanciulli di famiglie povere, in occasione delle Feste di Natale.

Le offerte così in denaro come di roba, si riceveranno nel negozio del sig. Giovanni Bossato, ditta Fantini, Merceria S. Giuliano, 730, il quale gentilmente si presta a riscuoterle, e dal co. Federico Pellegrini, presidente del Comitato, S. Fosca, 2290.

Ballo clandestino — Siamo alle porte del carnevale e da qualche sera cominciano le feste da ballo clandestino.

Negli anni scorsi, vennero disposti appositi servizi che diedero buoni risultati e pare che anche quest'anno si faccia altrettanto. L'altra sera, tanto per cominciare, il delegato Dari, accompagnato da alcuni agenti in borghese, penetrò nella casa a S. Antonin N. 3715 e sorprese un vero pandemonio.

Circa duecento persone, fra uomini e donne, danzavano, cantavano facendo un baccano indiavolato; in casa era ridotta ad esercizio di vendita vino, liquori e birra.

Fatta sgombrare la casa, il tenitore del ballo (al quale si accedeva con dieci centesimi) fu dichiarato in contravvenzione.

Il riposo dei parrucchieri già stabilito in una assemblea generale, pare che urti i nervi di qualche congiurato. Ieri mattina, non sappiamo con quale fondamento, si sparse la voce di riunioni in Campo S. Polo e S. Stefano di scioperi e minaccie. Riunioni e scioperi non ne avvennero, ma una comitiva di parrucchieri percorse le vie del Sestiere di S. Marco, obbligando i proprietari a chiudere i loro negozi.

Vi furono piccoli incidenti susseguiti dall'arresto di alcuni dei più accalorati.

Un debito insoddisfatto di lire duecento gravava sul sorvegliato speciale Antonio Baroni, per averne oltraggiato gli agenti della forza pubblica.

L'altra mattina essendosi il Baroni presentato all'ufficio di P. S. per la solita visita domenicale, fu trattenuto e tradotto alle carceri per scontarvi i venti giorni a cui era stato condannato.

Le piccole disgrazie di ieri — Il muratore Carniello Pietro, esportando un mattone, si ferì al pollice della mano sinistra.

— Pradier Enrico, commesso viaggiatore, colto da un accesso epilettico, cadde a terra, riportando una ferita al naso.

— Amoroso Nicola, di anni 23, garzone barbiere, nell'affilare un rasoio, si produsse una ferita da taglio al polpastrello del medio della mano destra.

— Sultan Angelo, di anni 42, in causa di un lavoro da pesce, si fece una puntura al dito indice della mano destra.

— Dalla Pietà Carlo, di anni 19, garzone di bottega, nel chiudere il suo negozio, gli sfuggì di mano una balconata e si produsse una ferita alla mano sinistra.

— Antoniani Daniele, di anni 47, mangiando del pesce, gli si infisse in gola uno spino.

Tutti i suonominati individui ricorsero alla guardia medica ed ebbero le cure del caso.

Si chiede da eoni pochi quando avrà luogo la distribuzione dei premi alle bambine delle Scuole elementari. Sono passati tre mesi di vacanze, si sono riaperte le scuole ma ancora non se ne sente dir nulla.

Per finire — *Lui*: Che cosa faresti se io morissi e ti lasciassi?

Lei: Lasciarmi... quanto?

Taccuino del pubblico

Tassa spazi comunali — Il ruolo della tassa per occupazione di spazi comunali lungo le pubbliche vie, relativo al primo trimestre 1900, resterà esposto nella residenza municipale per giorni 8 consecutivi a cominciare dal 28 andante mese dalle ore 10 alle 1 pom.

Chi intende rinunciare alla concessione dovrà restituire la licenza alla divisione IV municipale, entro il mese di dicembre p. v. altrimenti dovrà per la tassa o rispondere della tassa anche pel primo trimestre 1900.

Chi invece intenda mantenerla, dovrà effettuare il pagamento della tassa entro i primi otto giorni del mese di gennaio 1900.

Stato Civile — Bollettino del giorno 26-27 novembre

Nascite maschi 14 — femm. 10 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 26.

Matrimoni: Porcedda Francesco, il capo nocchiere nella R. marina, con Battelan Antonia, casalinga — Bragagnolo Giuseppe, agente di commercio, con Magrini Eugenia, casalinga — Tagliapietra Fortunato, bracciante, con Giani detta Monin Cecilia, casalinga — Vianello Antonio, calderaio lavorante, con Gasparoni Fortunata, perlaia — Torres Gaetano, inquilino agente, con Fontanivo Emilia, casalinga — Pessan Luigi, santese, con Da Rossi Rosa, già cerata — Fossano Alberto chiamato Umberto, con Romania Regina, casalinga — Ruffato Giuseppe, fabbro dipendente, con Cirielo Luigia, lav. in cappelleria, tutti celibi e nubili.

Decessi: Saltos Marari, di anni 73, vedova, casalinga, Venezia — Tesser Vianello Gioseffa, 64, id., r. pensionata, id. — Stabarin Santo, 53, coniugato, facchino, Aviano — Longo Angelo, 50, id., portalettere, Venezia — Borroedovole Umberto, 6, Venezia — Kinteregger Rosa, 2, nubile, ricoverata, Venezia — Fano Galimani Stella, 72, vedova, casalinga, id. — Siega Salviati Caterina, 64, coniugata, id. — Fabris Angelo, 84, vedovo, possidente, id. — Perini Giovanni, 79, coniugato, caffettiere, Mira — Rangan Antonio, 71, id., regio impiegato alla Banca Veneta, Spilimbergo — Rizzardi Romano, 70, celibe, agente privato, Venezia — Facchinon Domenico, 58, celibe, ven. litore di giornali, Villafranca Veronese — Fano Ettore, 42, coniugato, marittimo, Venezia — Schena Angelo, 41, celibe, giornaliero, Venezia — Mottin Tommaso, 61, id., agente privato, id. — Gaivan Giuseppe, 28, id., intagliatore, id. — Ferazzoli Secondo, 22, id., sarto, Rovigo.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 deposto a Saleano.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Ai *Asili Notturni* furono offerte lire... da ... in morte del cav. Carlo Rimini, e lire tre dal cav. Gio. Batta Malabotich in morte di Ettore Fazio.

Nota sibillina

Monoverbo-semplice

G ALE.ALE.ALE.ALE.ALE.ALE.ALE.ALE. (3)

A. Mazzara

Spiegazione della sciarada precedente

PAR-API-GGGI-A

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Anche iersi, malgrado le piove precipitose, il teatro era affollatissimo, e il pubblico gustò ancora tra per tutti i tre atti della brillante *Dame de chez Maxim*.

L'esecuzione sempre ottima.

Questa sera *La dame de chez Maxim* ancora a generale richiesta si ripete fuori d'abbonamento.

Per la « Belle Hélène » — Per festeggiare il 35. anniversario della prima rappresentazione della *Belle Hélène* di Offenbach, datasi il 17 Dicembre 1864 alle Variétés, si prepara, al medesimo teatro, una fastosa riproduzione della bella operetta. Vi saranno interessanti innovazioni; fra le altre, si vedrà in iscena montando un asino, Agamennone un cavallo, ed Elena una zebra.

Quo vadis — Dalla tela del noto romanzo di Enrico Sienkiewicz avremo prossimamente un nuovo dramma lirico italiano. E' da sperar bene, essendosi accinti per questo lavoro due belli ingegni: Pasquale De Luca pel libretto e il maestro Enrico Marcelli per la musica.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - *Barbiere di Siviglia*
Goldoni - 8 1|2 - *Dame de chez Maxim*
Malibran - 8 1|2 Troupe Nelson - Spett. *Le Follet*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 27

Furto in carcere!

Chinetto Albina fu Sante, di anni 19, di Campolongo, detenuta nelle carceri di Dolo, derubò la figlia del custode, Fedetto Margherita, di una giacca del valore di L. 3, il giorno 15 luglio.

Provato il furto, quantunque l'imputata non siasi presentata a giustificarsi, il Tribunale la condanna a sedici giorni di reclusione.

Appello senz efficacia

Per disordini in istato di ubbriachezza, per disturbo di pubblica quiete ed oltraggi alla guardia municipale, reati tutti commessi nel Caffè del Commercio in Mirano il 25 settembre p. v., il ..., Stefani Vittorio, di anni 42, di ignoti, scrivano ambulante, fu condannato dal Pretore di Mirano, con sentenza 28 ottobre p. v., a 23 giorni di reclusione.

L'imputato, che deve scontare ancora 48 condanne, ricorse in appello contro il giudicato del pretore, e il Tribunale, respingendo il ricorso, confermò la condanna, condannandolo alle spese.

Bancarotta fraudolenta e semplice

Carniel Pietro fu Sebastiano, friggitore di S. Apostoli, deve rispondere di bancarotta semplice e fraudolenta. Fraudolenta, perchè dopo la dichiarazione di fallimento, distrasse parte dell'attivo, vendendo a certo Pozzi Carlo uno stabile di sua proprietà per dignificare i compere; semplice, perchè, per ritardare il fallimento, ha ... dell'intenzione, seguita del ..., per ... al disotto del valore, ricorrendo a mezzi ... procurarsi fondi, non tenne i libri, non ... si ottenne insomma alle prescrizioni del Codice di Commercio.

Il P. M. chiede la di lui condanna a ... anni di reclusione, e il Tribunale lo condanna a ... ritenendolo colpevole di estrarchi i capi d'accusa.

Furto rubato

Bisioli Giovanni di anni 65, Bisioli Luigi di anni ..., Anastasio Antonio di anni 19, Durini Ferdinando di anni 14, Geremia Davide di anni 11, Corradini Pietro, di anni 11, Corradini Luigi, di anni 11 e Menegazzi Emilio di anni 11, tutti cittadini di S. Michele al Tagliamento, devono rispondere di furto.

Essi, di correità ed in unione fra loro, il 3 aprile p. rubarono a danno di Salva Antonio ... per un valore di L. 7, che costituivano circa venti chilogrammi di frutta.

Tutti i minuscoli imputati, compreso il primo, ... non negativi.

Il sorvegliato conferma l'accusa.

Dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore, il Tribunale condanna: Bisioli Luigi di anni ... Antonio ad 8 giorni di reclusione ... Bisioli Giovanni, Danese Geremia, Corradini Gio. Batt. e Pietro sono ... provata reita, infine Valentinuzzi e Menegazzi furono assolti per insistenza di reato.

Pres. Rolando — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 27 novembre)

Pres. cav. Valbusa — P. M. cav. Castagna.

Sartori Beniamino, di anni 23, condannato dal Tribunale di Venezia ad un mese e ... multa per truffa. La Corte in causa ... multa.

Grego Antonio, di anni 72, condannato dal Tribunale di Bassano a giorni 25 di reclusione per ...

— Gorai Luigi, di anni 57, con ... di Verona a mesi 7 di reclusione ... macia Conferma.

— Mariotto Luigi, di anni 49, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3 giorni 26 di reclusione ... multa per l'...

La Corte assolve l'imputato.

— Fasoli Ferdinando, di anni 38, ... di anni 29, condannati dal Tribunale di Verona ... contro ciascuno per furto. La Corte conferma.

Corte d'Assise di Treviso

L'omicidio di Volpago

Ci scrivono da Treviso, 27 novembre:

Stamane continuò il processo contro ... imputato dell'assassinio di Tomasel Antonio.

Nell'udienza antimeridiana vennero ... e nel pomeriggio seguirono le ... ringhe degli avvocati.

Parlò prima l'avv. Giorgio Radaelli della Parte ... iodi l'avv. Specher rappresentante il Pubb. Min.

Ebbe ultimo la parola l'avv. ... tutte le accuse sostenute contro il ...

Riassunto quindi il processo dal presidente ... giurati si ritirarono per ... il verdetto.

Quando uscirono dalla sala delle deliberazioni ... pronunciato il verdetto completamente assolutorio.

Il pubblico a ... accolse il ... nostro a ... applauso ... gli avvocati che accompagnarono ... il ... per buon tratto di via.

Il Pontin venne rilasciato in libertà.

L'omicida Metz

Ci scrivono da Treviso, 27 novembre:

Domani, 28, avanti questa Corte d'Assise ... il noto Enrico Metz, rinviato dalla ... a questa Corte. Egli è di Villotta di Chions ... del milionario usurario Gio. Batta ... terreno in Maniago, dove soleva passare ... ritiro a raccogliere, contemplare e ... che l'avaro si era ... tra ... aveva ... di un crocifisso con un orologio ... un borsellino nell'altra.

Questa posizione, come risulta dal ... fu dovuta a un pregiudizio del brigantaggio ... l'imputata aveva ... gli attori del misfatto. La prima ... delle indagini ... fu ...

Invero abbisognarono parecchi ... gli attori del misfatto. La prima ... fu ... dell'opinione pubblica ... che ... uccisore fu ... Enrico Metz ... particolo.

Una delle ragioni perchè l'opinione pubblica ... al figlio il ... delitto, ... colpo ... Metz ... persuaso ... che ... carattere ... pensasse ... di ... sua madre ... separazione ... di tali ...

La condotta più ... tal ... la ... dolcezza più ... della sposa, la ... i rimproveri dei vecchi genitori ... i consigli ... il figlio Enrico la moglie ... scorso ... subito ... la faccia della misera ... vescichette per le scottature sofferte.

Questo, l'accusato che dovrà comparire ... Assise. Egli ... fu processato per ... vivendo ... la sera del 7 settembre 1898 in Villotta di ... a fine di uccidere, esplose ... Giacomo, un ... fittuale, che colpì al braccio destro ... duecatogli ... lesioni, dall'ultima ... vivo perforazione degli intestini ... e necessaria ... dopo.

Ecco come si sarebbe svolto il fatto. Giacomo ... sera del 6 settembre dell'anno scorso ... si vide presso la casa del Metz ... gerire ... aveva ... di ... dalla abitazione ... Assise ... sempre armato.

Il Metz se ne tornò a casa sua ... avanzata, ritornò verso l'abitazione del ... ingiarie all'indirizzo del padrone.

Quindi ... con alcuni amici ... si scontrò col Metz ...

... Il Mio morente, mentre il Metz si allontanava.

Il Metz ammette essere autore del delitto ... di bastone del Mio. Ma se è vero ... di bastone ... Ricorderete che il Metz ... nell'aprile scorso ... alla Corte di Cassazione ... tutte le ... per vizio di forma e ...

La difesa è costituita dagli avvocati Barnaba ... di Udine, Cavarzere di Sacile e Pagani ... viso.

Tribunale penale di Vicenza

Un ex-sindaco processato

Ci scrivono da Vicenza, 27:

(*Lelio*) Ho avuto già occasione parecchie volte di intrattenere i lettori della *Gazzetta* sulle ... golarità amministrative ... e sul ... all'Commissario Regio nella ... Comune di Recoaro.

I rilievi dei funzionari governativi, mandati sul luogo, hanno provocato una ... giudiziaria che si chiuse col rinvio al Tribunale ... tano cav. Ugo Trettonero e di ... imputati di appropriazione indebita ... del Comune.

Il processo relativo si svolgerà avanti al nostro Tribunale il 9 dicembre p. v. Il Trettonero ... dagli avv. ... Stoppato.

Le cause Cerruti contro il Ministero

Ci telegrafano da *Roma, 27 novembre, sera:*

La Corte di Cassazione ... di Genova ... che ... favore del commerciante Cerrutti contro il Ministero degli esteri.

Questo causa, come è noto, sono ... della vertenza colombiana.

Testimoni arrestati per falso

Ci telegrafano da *Firenze, 27 novem.* sera:

Discutendosi al Tribunale il processo contro il viceegrario del Comune di Prato, imputato di truffa, il presidente ordinò l'arresto del testi Borecchi ... e Ciaramelli sacerdote, per falsa testimonianza.

Grande impressione.

SPORT

Club Equitazione Venezia-Lido

Durante la stagione invernale l'orario per le lezioni della scuola d'Equitazione Venezia-Lido resta così fissato: tutti i giovedì e le domeniche dalle 9 alle 11 e mezzo e dalle 13 alle 15 e mezzo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 27 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	71.92	72.41	71.93
Termometro contig. al Nord	4.1	2.6	7.0
» » Sud	3.8	4.5	13.5
Umidità relativa	7b	82	64
Direzione del vento	NNO	SSE	SSE
Stato dell'atmosfera	3	1	8
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 10.7 — min. di oggi: 2.4

Probabilità: Venti deboli a freschi del 1. quadrante; cielo vario.

Notizie ferroviarie

L'ispettorato generale delle strade ferrate ha approvato la costruzione di una fossa a fuoco, impianto di una capra della portata di 25 tonn., e spostamento di quella della portata di 10 tonn., già esistente nella *stazione centrale di Venezia*, in L. 8400.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 27 novembre:

I pompieri chiamati per telefono da Porta Ponte Corvo, si recarono oggi alle ore 4 pom., col macchinario, a Terranegra. Ma giunsero a fuoco spento. L'incendio segnalato aveva ormai distrutto il casolare abitato dal colono Giacinto Giacomello. Danno relativamente lieve.

R. Università — Per la Facoltà di medicina venne proposto a preside il prof. Gradenigo, per la facoltà di filosofia e lettere il prof. Tezza.

— Per l'insegnamento della storia antica la facoltà di filosofia e lettere ha proposto alla unanimità di riconfermare il prof. Pennesi.

— Il prof. A. Baragiola ha tenuto la prolusione al Corso libero ed al magistero di lingua e letteratura tedesca sull'interessantissimo tema: *Due mesi di vacanza a Berna.*

Una signora fiorentina derubata

Ci scrivono da Padova, 27:

La signora F. appartente all'aristocrazia fiorentina, qui soffermatasi per visitare la città, ha denunciato la sparizione di tre anelli di brillanti valenti cinque mila lire.

La dama — che proveniva da Venezia — alloggiò in uno dei nostri alberghi — ma si accerse della mancanza *soltanto* al di lei ritorno in Firenze.

La dama esclude possa trattarsi di smarrimento. Comunque, la questura indaga — ma finora senza alcun risultato.

Montagnana — Ci scrivono 26 novembre (*Fert*) — **Il patronato per i bambini poveri** — Poche istituzioni sorsero fra noi con lo slancio e col favore di tutta intera la cittadinanza come avvenne del patronato per i bambini poveri; tanto vero che dallo autorità scolastiche è già riconosciuto come il primo della provincia per importanza del suo fondo e delle sue funzioni. In questi giorni poi ciò fu splendidamente confermato da due cospicue elargizioni fatte a favore dello stesso.

La prima di lire duemila, dagli egregi signori Giacomelli Giuseppe (padre e figlio) in ricorrenza della laurea ottenuta dal nipote Gian Tristano Camozzelo, la seconda di lire cento, dal signor Silvio Bevilacqua nella fausta occasione del matrimonio della figlia signorina Margherita, col signor Achille Giacometti.

Vò — Ci scrivono 27 novembre — **Pel trasporto del Municipio** — Nella prossima seduta del Consiglio Provinciale si presenterà ancora l'oggetto del trasporto di questo Municipio da Vò a Cà Erizzo centro del paese e della popolazione, Capoluogo Scolastico, Residenza del Medico e della Levatrice, deliberato da questo Consiglio Comunale a voti unanimi da oltre un anno, cioè in seduta 20 ottobre 1898.

A tale scopo questa Giunta municipale ha diramato una circolare ai deputati provinciali facendo appello al loro appoggio.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 27 novembre — **Consiglio provinciale** — (*i. b.*) Stamane si radunò nella nostra Prefettura il Consiglio provinciale per discutere sull'ordine del giorno già pubblicato.

Presiedeva l'on. Di Broglio. Erano presenti ventitre consiglieri ed il prefetto comm. Bessone.

Vennero nominati nuovi deputati provinciali i signori Bernardi dott. Bernardino e ing. Augusto Dall'Armi.

In luogo del compianto prof. Domenico Fontebasso venne nominato professore di ragioneria e computisteria al nostro istituto tecnico il prof. Riccardo Liguoto.

Furono approvati il conto consuntivo 1898 ed il preventivo 1900 della Casa esposti.

Senza discussione venne pure approvato il preventivo dell'amministrazione provinciale 1900.

Fu concesso inoltre un sussidio di L. 100 al Comune di Altivole per la istituzione di un ufficio telegrafico.

Consiglio comunale — Ci si comunica per telefono:

Stasera alle 8 si è riunito il nostro Consiglio comunale.

Essendo il sindaco comm. Mandruzzato assente per la recente morte del fratello, presiedeva la seduta l'assessore anziano cav. Augusto Marzinotto, il quale diede comunicazione al Consiglio del lutto che ha colpito il sindaco, esprimendo elevate parole di condoglianza, a cui si associò il Consiglio.

Si passa quindi all'approvazione in seconda lettura delle spese facoltative del bilancio preventivo e si concedono dei sussidii alle vedove del capo-guardia comunale Mosconi e dell'inserviente Bolini.

Passarono approvate anche le ratifiche sulle deliberazioni d'urgenza per concessioni stradali, prelevamenti e storni.

Alle ore 11 venne tolta la seduta.

In via Paris-Bordone, di fronte all'agenzia di Assicurazione mutua italiana e l'*Union*, oggi alle ore 1 cadeva un cavallo attaccato ad una carretta. Subito si agglomerò una folla di curiosi per assistere al rialzarsi della povera bestia. Non vi fu che lieve danno ai fornimenti ed un po' di cruccio pel proprietario.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 27 novembre — (*Lelio*) **A proposito di una lapide** — Le mie modeste osservazioni intorno alla convenienza che in uno stabile municipale si murasse una lapide a Felice Cavallotti con una iscrizione che sapeva mille miglia lontano di certi placidi tramonti, ha trovato largo consenso in molti amici politici, ed ha suscitato d'altra parte i ragli infecondi dell'infelice *Visentin* e le belliche declamazioni del popolano Colain.

Dei furori isterici del *Gogliardo per ischerzo* io proprio, amante come sono dell'igiene personale, non mi occuperò gran fatto; nè mi pare che si presti ad una risposta lo scatto del Colain, il quale prende evidentemente un equivoco quando a me attribuisce terrori che davvero non mi passano nemmeno pel cervello.

Persona molto addentro negli intendimenti della Giunta, mi dichiararava in questi giorni che essa, seguendo l'esempio dato da altre città, non ultima Venezia, non credeva conveniente opporsi a che fosse murata nella casa del territorio la lapide in discussione; ma che tuttavia, approvata la massima, si riservava ogni libertà d'azione per imporre ai promotori quelle modificazioni nell'epigrafe che valessero a toglierle ogni concetto men che rispettoso alle nostre istituzioni.

E la Giunta, nella sua unanimità, per ragioni di principio e per ragioni di opportunità, è francamente avversa all'idea di intitolare diversamente l'attuale via *Leva degli Angeli*, come da taluno si sarebbe preteso.

Queste dichiarazioni tolgono in gran parte ogni carattere antipatico alla proposta; tuttavia ho gettato il grido d'allarme contro quella che pareva una eccessiva concessione ai partiti estremi — e non me ne pento — sicuro che nell'avvenire simili fatti, che possono avere l'apparenza di transazioni politiche, non si ripeteranno, non curante del resto se l'opinione mia può far piacere o meno ai redattori del *Berico*.

Generosa elargizione — Il vostro corrispondente da Valdagno, vi ha già informato della morte di Antonio Tomba avvenuta durante la traversata da Buenos Ayres a Genova. Aggiungo ora che il fratello di lui, per incarico della famiglia, ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità di Valdagno dieci mila lire per essere devolute all'Ospitale del luogo.

All'Accademia Olimpica — Giovedì 30 corrente, il cav. Costanzo Fea, maggiore dei bersaglieri, terrà nella sala terrena dell'Accademia Olimpica una conferenza sperimentale sull'arte della memoria, che servirà ad un breve corso di lezioni sull'arte stessa.

La scuola di disegno femminile — Il giorno 4 del prossimo dicembre, nel locale stesso della scuola serale di disegno e plastica, posto nel fabbricato del territorio, si aprirà una scuola di disegno per le giovinette.

Saranno ammesse quelle che abbiano compiuto la età di 13 anni e conseguito l'attestato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare.

Le lezioni si daranno nel lunedì e giovedì di ogni settimana, dalle 3 alle 4 e mezzo pom., e le sole alunne povere potranno godere dell'insegnamento gratuito.

Sette buoi abbruciati

Ci scrivono da Vicenza, 27 nov.: Ier sera si è sviluppato un incendio in Mossano nel rurale di proprietà Panizzoni, affittato a Pieropan Antonio. Chiusi nella stalla — che per fatalità non si potè aprire — morirono abbruciati ben sette buoi. Andò pure distrutta una forte quantità di fieno; la casa d'abitazione venne isolata e rimase quindi intatta.

Ignoransi le cause dell'incendio: ma per fortuna e proprietario e fittavolo sono assicurati.

Bassano — Ci scrivono 26 novembre — **Musica in chiesa** — Ho assistito questa mattina ad una Messa cantata in onore di S. Cecilia nella chiesa di S. Francesco. I cantori della nostra città, bene istruiti dal giovane maestro Bevilacqua, hanno eseguito una bellissima messa del maestro ab. Perosi con accompagnamento d'organo ed orchestra. Rare volte abbiamo potuto gustare musica così buona nel nostro tempio e così bene eseguita, da soddisfare anche gli... incontentabili.

Ne va data lode sincera al maestro Bevilacqua allievo del Liceo musicale di Padova, ai cantori, ai filarmonici *superstiti* ed al direttore d'orchestra cav. Vinanti che ha voluto dirigere e far interpretare una musica difficile ed affatto nuova per Bassano.

Ed a proposito di musica, perchè non si pensa a Bassano ad una scuola di musica ed a ricostituire la Società filarmonica o per lo meno un buon corpo di banda?

Sembra impossibile; ma a Bassano dove non mancherebbero buoni elementi di suonatori, dove ad un tempo la nostra banda musicale figurava fra le migliori del Veneto, si trascura, anzi si osteggia la ricostituzione di un buon corpo di musica...

Nella nostra stazione ferroviaria i forestieri al loro arrivo a Bassano assistono spesso a scene indecenti ed indegne di un paese civile.

Parecchi vetturali con frasi triviali e scandalose si offendono reciprocamente e minacciano di battersi di santa ragione. La guardia municipale incaricata della sorveglianza all'arrivo delle corse sembra abbia timore dei prepotenti villani e li lascia dire e fare con grave scandalo dei ragazzi e delle signorine presenti.

Un povero vecchio poi è sempre tormentato dai villanzoni e, se cerca di difendersi, con parole insolenti viene dileggiato e fischiato ad onta della disapprovazione dei presenti.

Perchè il Municipio non pensa di rimediare al grave scandalo?

Tariffa per le vetture — Anche a Bassano si desidera che il Municipio provveda per fissare una tariffa per le vetture pubbliche. Molti forestieri si lamentano delle esagerate pretese di certi vetturali e della insistenza loro pel servizio.

Pulizia stradale — Torniamo a raccomandare la maggior pulizia nelle vie principali della città e la spazzatura della polvere lungo la strada che da Bassano mette a Rosà e da Bassano a Campese.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 27 novembre — (*P. e.*): — **Un grave incendio** manifestatosi causa la fermentazione del fieno nel fienile di Piani Francesco in Premariacco distrusse tutto il foraggio. Rimasero vittime del fuoco quattro animali. Il danno è di circa 1500 lire.

Sbornia fatale — La notte scorsa poco dopo la mezzanotte nel canale Ledra, fuori porta Venezia, fu trovato il cadavere di un uomo sulla sessantina che venne identificato per certo Toller Carlo di Nogaredo di Prato. Pare che avendo bevuto troppo vino, perduto l'equilibrio, sia caduto nell'acqua e impotente a nuotare, miseramente affogò. Nel portafoglio aveva due biglietti da lire cento ed alcune cambiali pel complessivo importo di lire 593.

Borseggiatore colto sul fatto — Ieri in giardino grande certo Toniutti Giuseppe di anni 35 muratore in Reana, insegui e consegnò alle guardie di città certo Luzi Giuseppe di anni 26 da Montenars, autore del furto di un portafoglio contenente 400 lire a danno dello stesso Toniutti.

Cicero pro domo sua — Nella mia corrispondenza di ieri *Ancora un rifiuto* accennai alla burletta del *Paese* che asseriva avere la Giunta negato l'uso di un locale comunale alla *Lega XX Settembre* per un concerto.

La notizia apparsa senza l'accenno al *Paese* che la fabbricò, ha dato motivo a qualche commento, nel senso che io avessi inteso di parlare poco seriamente della Lega predetta, ciò che non è affatto vero.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 27 novembre — (*g. m. a.*) **Lagni del pubblico** — Ogni giorno per tre volte la cittadinanza deve subire gli strilli e gli squilli degli studenti delle scuole elementari che in fila, in compagnia di 30 o 40, si dirigono senza sorveglianza alle loro case. L'uscita dalle scuole diurne è abbastanza tranquilla; ma quella delle scuole serali è tumultuosa e noiosa. I campanelli per cui passa la turba vengono quasi tutti suonati, la voce del direttore e dei maestri che seguono i bravi giovanotti, non basta a mantenere l'ordine. Perciò lagni a destra ed a sinistra, proteste e che non sia di poggio. Noto un fatto. Ieri l'altro alle 4 p. una contadinella di 15 anni attendeva alla custodia di poche pecore in Piazza Campitello innanzi la Banca Prosdocimi. Un monello uscito allora colla squadra dalla scuola le scagliava un sasso che la colpiva alla schiena; un altro mascalzone contemporaneamente la sferzava alla schiena. Inutile dire che i *cari bambini* furono denunciati. Rivolgiamo quindi la preghiera alle autorità perchè sorveglino.

La vita bellunese — Giornate splendide — sole che per alcune ore illude di essere in primavera: ecco due coefficenti che per noi sono indispensabili a mantenere l'allegria. Non mancano i ritrovi serali al Manin ed alla offelleria Deon, con affiatamento perfetto fra borghesi ed ufficiali. La banda militare ogni settimana ci regala un concerto in ora opportuna e continuerà a regalarcelo finchè... così piacerà al tempo.

Una seduta al Comizio agrario — Ieri alle ore 10 a. si radunarono alcuni proprietari in seguito ad invito del Comizio al fine di costituire un Consorzio fra i possidenti per gli spari contro la grandine, sistema Stiger. Veramente, pochi intervennero alla seduta, ma molte furono le adesioni. Presiedeva il comm. Giuseppe Gerenzani, che felicemente spiegato il motivo della adunanza e del suo benefico scopo, dava la parola al sig. Giulio Sammartini. Questi lesse una esatta relazione all'uopo.

Il comm. Gerenzani propose poi di nominare un Comitato provvisorio per lo studio della questione, e di radunare in seguito altra assemblea per la nomina del Comitato stabile. Molte le discussioni fra le quali quella del colonnello Federici che desiderava di protrarre la nomina del Comitato provvisorio ad altra seduta. Si stabilì tuttavia di autorizzare il Comizio a provvedere per la nomina del Comitato provvisorio.

Per le monte taurine — Dal Comizio agrario fu fissato che la visita dei tori per la scelta per le monte taurine si farà in Belluno il 30 corr. alle ore 11 ant.

Sono iscritti 15 soci, dei quali 2 da Sedico, 1 da Sospirolo, 1 da Zimana, 1 da Ponte nelle Alpi. La commissione è composta dai sig. d.r Domenico Del Zotto medico veterinario, Bortolo Sante, Fabiano Bocchetti.

L'assemblea degli azionisti del pastificio di Bribano approvò ieri ad unanimità le proposte del direttore e del gestore. L'azienda procede a gran passi, le richieste sono più che numerose; oramai è assicurato un prospero avvenire al pastificio.

La misurazione dell'acqua del Piave si farà entro pochissimi giorni sotto il ponte di ferro in Belluno. Ordinata dal Ministero sarà eseguita dal Genio Civile e dal sig. Turazza prof. di idraulica all'Università di Padova. Questi giunse tra noi ieri sera.

Lo scioglimento del Consiglio com. di Mel

Ci telegrafano da *Roma 27 nov., sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mel e nomina commissario regio il dottor Cian.

Corriere rodigino

Costa di Rovigo — Ci scrivono 27 novemb. — (X) **Pensione al segretario comunale** — Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri, ha esonerato dal suo ufficio il segretario Comunale sig. Paolo Scardona accordandogli ad unanimità, sul criterio delle pensioni governative, una pensione annua vitalizia, quantunque non ne avesse diritto alcuno.

Lo Scordona che da 20 anni era segretario, fu colto da grave malattia per la quale venne dai medici consigliato al più assoluto riposo ed alla quasi completa astensione da ogni lavoro intellettuale. Dopo 5 anni di licenza, essendo opportuno che egli continui come ha fatto finora, il Consiglio Comunale lo ha esonerato dall'ufficio.

Per un orologio — Ve la dò su cento da indovinare! Il nostro Paese che conta quasi tre mila abitanti non ha un pubblico orologio, e quello della Chiesa tace da oltre 10 anni.

Il bisogno dell'orologio pubblico, è reclamato più specialmente dagli artigiani e dai giornalieri. Adesso, le ore, presso a poco, si indovinano dal suono, e dai rintocchi delle campane e dal passaggio dei treni. Capriccio di campanaio, e treni che non arrivano in orario ne sono i regolatori...

La fabbriceria non ha mezzi per provvedere all'orologio, il Comune non crede di dovervi concorrere.

Speriamo che i due *poli* a merito di un Edison qualunque possano venir riuniti, e ne scatti la scintilla che faccia finalmente suonare le ore. Ed è quel che si desidera.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La mattina del 26 Novembre andante cessava di vivere, colpito quasi improvvisamente in Cologna Veneta

Fornasa Ing. Cav. Vincenzo fu Bortolo

I fratelli don Giovanni, Ant. Luigi, Anna ved. Bubola, Teresa, la cognata Cavallaro Chiara ed i nipoti ne porgono, con l'animo straziato, la funesta partecipazione ai parenti ed amici con preghiera di condono, se, per involontaria inavvertenza, non fosse loro giunto il ferale annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 28 Novembre alle ore 10.

Cologna Veneta, 26 Novembre 1899.

Spett. Presidenza della Società Filarmonica di M. S.

G. Verdi VENEZIA

Mi sento in dovere di esternare a codesta on. Presidenza la più viva gratitudine per la prontezza con la quale mi venne liquidato l'importo spettante in seguito alla morte del compianto mio marito Francesco Vozzi socio effettivo di codesta Società col beneficio dell'assicurazione che offre la sua cassa di previdenza.

Facendo voti perchè un'istituzione tanto provvida possa sempre più prosperare, ho l'onore di dichiararmi *Devot.*

Luigia Cappelletti vedova Vezzi

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 novembre a Lire 106.27

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 nov. al 3 dic. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.10

Listini Borse

Venezia 27 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	10020
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0	109 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1410	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 25	131 40	— —	— —	6
Francia	106 30	106 40	— —	— —	3
Belgio	106 15	106 25	— —	— —	3
Londra	26 87	26 90	26 50	26 58	5
Svizzera	105 90	106 —	— —	— .	5
Austria	222 1/4	222 3/4	— —	— —	6
Banc. aust.	222 1/4	222 3/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 27

Credito aust. Fior.	373 —	Cambio su Londra	120 70
Lombarde	70 —	Lire italiane (carta)	44 95
Banca anglo-aust.	— —	Rend. aust. (arg.)	99 35
Austriache	330 —	Rend. aust. (carta)	99 60
Banca austro-ung.	905	Union bank	307 50
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. aust. (oro)	116 60
Argento	100	Rendita ungherese	95 10
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	231 75

Torino 27

Rend. it. 5 0/0	100 15
» » 5 0/0 spezz	100 15
» » 3 0/0	62 —
» » 4 1/2 0/0	109 50
Az. Banca d'Italia	901 —
» Banca Torino	335 —
» Banco sc. (nuove)	206 50
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abed	306 75
Med.camb.Franc.	106 45
» » Svizzera	105 05
» » Londra	26 89
» » Germania	131 47 1/2

Firenze 27

Rend. ital. 5 0/0	100 20
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 51 1/2
Francia a vista	106 35
Berlino a vista	131 55
Meridionali	728 50
Mediterraneo	511 1/2
Banca d'Italia	898 —

Berlino 27

Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	232 25
Rend. it. contanti	93 60
idem fine	93 60
Cons. pruss. 3 1/2	98 10
Rendita turca 1 0/0	22 30
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 25
id. meridionali	60 25
id. di Roma	95 —
Az. mer. (a term.)	135 —
id. medit. (a term.)	101 —
Banca comm.	129 —
Big. Banca russi cont.	216 35

Londra 27

Nuovicons. 2 3/4 0/0	102 3/4
Rend. it. 5 0/0	93 1/8
id.sp.est.nuova	66 1/8
id. turca nuova	23 —
Egiziano nuovo	104 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3/16

Parigi chiusura

	25	27
R.fr.3 0/0 ant.	99 50	— —
» 3 0/0 perp.	100 45	100 37
» n.3 1/2 0/0	102 05	102 —
Rend.it.5 0/0	94 12	94 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 25	25 26 1/2
Cons.2 3/4	103 7/8	102 1/2
Obb. lomb.	361 —	360 50
Camb.suItal.	6 —	6 —
R.turc.(ser.D)	22 35	22 27
Banca Parigi	1105 —	1102 —
Tunis.nuove	489 —	— —
Egiz.4 0/0(R.)	105 45	105 30
R.ung 4 0/0	99 70	99 40
sp.est.4 0/0	67 85	67 25
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	559 —	559 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	724 —	724 —
Azioni Suez	3605 —	3596 —
Lotti turchi	116 75	116 75
Ferr.mer.ter.	684 —	682 —
Russo 1891	88 —	87 85
Portog. 3 0/0	24 50	24 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4285 —	4295 —

Milano 27

Rend. ital. cont.	100 17
Rendita fine	100 20
Ferrovie Meridionali	735 50
Ferrovie Mediterranee	546 —
Navig. Gen. Ital.	557 —
RaffineriaZuccheri	461 —
Francia a vista	106 30
Londra a vista	26 85
Berlino a vista	131 32

Genova 27

Rend. ital. 5 0/0	100 10
» » 4 1/2	109 40
Azioni Banca Ital.	900 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	723 50
Ferrovie mediterranee	540 —
Navigaz. Generale	549 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	460 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 27 1/2
» sconto Lond.	26 82 1/4
» Germania	131 25

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 95,21 - pel 10 dicemb. 95 21 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,73 - maggio 96 07 - agosto 94.34

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 97.57 — pel 10 marzo 97.57 — pel 11 maggio 97,57 — pel agosto 97.57

Nuova York 24 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75.3/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 48 C. — id. decemb. 7.54

Havre 24 Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4800 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11000,- Mercato sost. — pel corr. F. 38 75 — due mesi dopo F. 39,25 — 4 mesi 39.75 — 3 mesi 40.35

Londra 24 — Chiusura
Carichi alla costa - frumenti calmo ma sost.
Carichi flottanti-frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 24 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,81 1/4 — id. su Parigi D. 5,22 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,65 0,0 raff. a Filadelfia 9,60 raffinato in casse 11,75 — pipe line certificates 161
Cotone Middling C 7,3/4 -id. a New Orleans C 7.3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 46 — 3 mesi dopo corr. C. 7,53 - 4 mesi C. 7.54 - 7 mesi C. 7,59 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 30000,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 12,000 — idem pel continente balle N. 4000 — Entrata cotoni nella settimana balle N 264.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 42.000 pel continente balle N. 89,000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 1015,000 — Frumento rosso disponibile D. .— novbre inquot. dicembre 71.1/3 - marzo 75.1/8 - maggio 75.1/8 — Granone disponibile D. 40. — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1/4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/2 — idem pel corrente C. 5.75 .— idem mese prossimo C 5,75 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.75 — idem 3 mesi 5,80. — idem 4 mesi 5,85 idem 6 mesi 5,95 - idem 8 mesi 6,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 5/8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 27 Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 24,25 — Prossimo 24,25 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 24.40 — A 4 mesi primi 24.60 *Spiriti* — Mercato fermo — pel corr. 36,50 — Prossimo 36,25 — A 4 mesi primi 37.— — A 4 mesi da maggio 37.75.
Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 37.— — Zucchero raffinato 103,75.
Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sosten. — Disponibile 37.87 — Pel corrente 37.87 — Pei 4 mesi primi 38.62 — A 4 mesi da marzo 39,12.
Frumenti — Mercato deb. — pel corr. 18,10 prossimo 18.10 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18.50 — A 4 mesi primi 18.75.

Anversa 27 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 22 3/4 — Per il gennaio-marzo 23 1/4.

Brema 27 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 8.25.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole 9.10 — Mercato calmo.

Marsiglia 27 — Frumenti — Mercato calmo, — prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 20865 — Vendite della giornata quintali 1000 — Vendita consegnare quintali 1000.
Duro Tunisi 22.— consegna ad un mese e 22.12 consegna a due mesi.

SETE

Lione 25 — Buona corr. d'affari; prezzi in rialzo
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzi	B 11	B 20	B 31 Cg.	2387
Trame	B 4	B 23	B 27 Cg.	1809
Greggie	B 46	B 90	B 136 Cg.	10200
Pesme	B 6	B 195	B 201 Cg.	10176
Totali	B 67	B 328	B 393 Cg.	24572

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 24.—	Chile 29.[1]
Idem	Elendor	» 25.—	» 28.[1]
	Adriatic	» 23.60	» 29.[1]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 novembre N. 275 contiene: Nomine e promozioni dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto riflettente costituzione in Ente morale — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ceneselli (Rovigo) e nomina un R. Commissario straordinario — Relazione e Regio decreto col quale vengono prorogati i poteri del R. Commissario straordinario di Milano — Disposizioni fatte nel personale dei Consigli provinciali — Elenco dei licenziati della R. Scuola superiore di commercio di Bari — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifica di intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Fregnan Carlo di Contarina, commerciante albergatore — Cessazione pagamenti 8 agosto 1898 — Giudice Martini avv Canedetto — Curatore Lunari Giovanni — Prima adunanza 9 dicembre 99 — Presentazione titoli 21 dicembre 99 — Chiusura verifiche 9 gennaio 1900.

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Bari vap. ital. « Barion », cap. Gambardella, con merci - Per Bari vap. ital. « Bari », cap. Andriola, con merci - Per Costantinopoli vap. ital. « Bulgaria », cap. Di Bartolo, con merci - Per Hull vap. ingl. « Kolpino », cap. Crua con merci - Per Fiume vap. austr. « Szent Laszlo », cap. Rumatz, con merci - Per Pirano vap. austr. « Venezia », cap. Bachich, con merci.

Arrivati il 25 da Traghetto vap. austr. « Carlo », cap. Giacich, con carbone all'ordine - Per Larusca bark ital. « Teresina », cap. Vianello, con carubbe a Giulio Regolini.

Arrivato il 26 da Fiume vap. austr. « D. Erno », cap. Pallich, con merci all'ordine.

Eredità

Grizzer Angelo, tutore dei minori Grizzer Clemente, Ernesto, Antonio ed Enea fratelli e sorella fu Antonio, accettò l'eredità del loro comune padre decesso in Ariano. (F. P. N. 42 di Rovigo.)

L'eredità di Cella o Celle Maria o Marianna fu Antonio decessa in Scorzè, venne accettata dal parroco di Scorzè don Angelo Bottacin per sè ed eredi successori (F. P. N. 46 di Venezia.).

Concorsi

A tutto 18 dicembre, presso l'Intendenza di Finanza in Venezia è aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa N. 7 in Mirano col redditi di lire 378.29. Il concorso è limitato alle persone residenti nella provincia. (F. P. N. 46 di Venezia).

Appalti

L'11 dicembre presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti per il rialzo e sistemazione dell'argine destro del Po di Levante nel tratto che ha principio alla località Traverson e termina a due chilometri a monte di Porto Levante ed è compreso nei Comuni di Loreo e di Donada, per il presunto importo complessivo di L. 100,167,24 (F. P. N. 42 di Rovigo.)

Aste

Il 1 dicembre presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Benini Emma ed Argenide di Ferdinando, della casa di abitazione con corte annessa in Soave contrada Porta Vicentina al mappale N. 259, provvisoriamente deliberata per lire 675. (F. P. N. 42 di Verona.)

L'8 dicembre presso il Municipio di Pedavena scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per la riaffittanza del monte pascolivo Campetto d'Avena, provvisoriamente deliberato per annue lire 1080. (F. P. N. 82 di Belluno.)

Il 15 dicembre, ed occorrendo il 29 dicembre e 29 febbraio presso la R. Pretura di S. Pietro Incariano si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno dei contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 42 di Verona)

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ecco, per esempio, un'idea ridicola.

— Non tanto ridicola. Lassù si deve stare a meraviglia per scambiare paroline amorose. Si ha il cielo per soffitto e per testimoni le rondinelle. E' anche una bella idea e io conto di metterla in pratica la prima volta che avrò una buona fortuna nell'alta società!

Meriadec fissò il suo binoccolo verso i tetti della torre e disse:

— In questo momento non si vede nessuna testa oltrepassante la balaustrata della torre dove si trovano le campane.

— La sola, sulla quale sia permesso di salire interruppe l'interno. Scommetto che i nostri innamorati vanno lì. Sarebbe allegro il seguirveli! Passando, vedremo la fata del sagrato. L'alloggio che ella occupa, dà sulla scala della torre. Questa scala è chiusa da un cancello al quale suonano i visitatori, e abbastanza spesso è lei che va ad aprire, poichè il vecchio Verdière non ama di disturbarsi.

— Sarei contentissimo di poter vedere da vicino l'angelo del campanone, disse Meriadec, ma salire lassù!...

— Con le tue lunghe gambe, non è niente... e, del resto non saremo costretti di salire fino alla cupola di piombo che serve di cappello alla torre del Sud. Ci fermeremo alla galleria che attraversa la facciata, e vi aspetteremo la donna velata. Sono curioso di guardarla sotto il naso.

— Nulla prova che la incontreremo! Ella e il suo cavaliere hanno ben potuto continuare la loro passeggiata sentimentale a traverso le strade della Cité.

— Ebbene! ce la caveremo con un'ascensione che ci metterà appetito. Il cielo è senza nubi, l'aria è dolce; vedremo Parigi a volo d'uccello, e col tuo buon cannocchiale riconoscerai la tua casa della via Cassette. Non prendo servizio che alle tre, nella sala di chirurgia, e ho tutto il tempo necessario per far un po' di moto.

— E io non ho niente da fare!

— Allora vieni con me. Troverai forse l'occasione di mostrarti cavalleresco... una donna perseguitata da difendere... un fanciullo abbandonato da raccogliere.

— Questa speranza mi decide, disse ridendo Meriadec.

— Andiamo dunque! sapevo bene che saresti venuto, mormorò Daubrac.

I due amici lasciarono la finestra. L'interno indossò una giacca di un taglio irreprensibile, si mise in testa un cappello che si addiceva benissimo al suo viso, e spinse Meriadec nella scala.

Discesero ottanta gradini, e dopo avere attraversato il peristilio dell'ospedale, ingombro di visitatori, sboccarono in piazza.

— Guarda! ne ero sicuro! esclamò Daubrac alzando gli occhi verso la facciata. Essi sono già nella galleria di mezzo. La donna ha alzato il velo che ondeggia al vento. Punta il tuo telescopio, caro amico, e dimmi se ella è graziosa.

Don Meriadec cavò il binoccolo dall'astuccio, ma, prima che potesse servirsene, la donna, che si era appoggiata un istante sulla balaustrata, era già scomparsa, col signore che l'accompagnava.

— Eclissi totale! Riponi il tuo istrumento, e procuriamo di rimettere il tempo. La scala delle torri si trova all'entrata della via del Chiostro. Andiamovi al passo accelerato.

— Lasciami contemplare un po' questa meravigliosa facciata, disse Meriadec che non aveva mai fretta.

— L'hai contemplata abbastanza dalla mia finestra.

— Non mi stanco mai di ammirarla. Vi è specialmente il rosone di mezzo che mi piace... In questo momento è illuminato dal sole, e i vetri mandano fiamme come in un incendio!

— Che il diavolo ti porti con le ammirazioni. Preferisco vedere un bel visetto anzichè un rosone.

— Oh! tu non comprendi l'arte... Ma mi accorderai ben cinque minuti per imprimere nella mia memoria questo splendido quadro. Che peccato che io non sia pittore.

— Disgraziatamente, non sei che un pazzo. Si è mai veduto nessuno infiammarsi in questo modo per un monumento! E' la mania ammirativa. Bisogna curarla, amico mio, altrimenti finirai al manicomio di Sant'Anna... Aspettando che possa somministrarti delle docce, ti lascierò per poco che tu continui a sbadigliare alle cornacchie della cattedrale. Non voglio lasciarmi sfuggire la mia sconosciuta dal velo azzurro.

Così parlando, Daubrac aveva preso il suo amico per il bavero e cercava di trascinarlo. Fu inutile. Meriadec era ostinato come un mulo e bisognò aspettare che egli avesse finito di andare in estasi.

— Non ti sfuggirà, diss'egli, la vedo adesso sul comignolo della torre.

— In fede mia, è vero, esclamò Daubrac; non ha impiegato molto tempo a salirvi, e comincio a sospettare che ella sia inglese... Non vi sono che le inglesi per salire i gradini a quattro a quattro... Ah! non la vedo più... si è voltata a guardare un altro aspetto del panorama, a meno che lei e il suo dolce amico non siano seduti al centro della piattaforma per scambiare delle paroline dolci... non andremo a disturbarli, ma, quando discenderanno, saranno costretti a passare vicino a noi, poichè il cammino non è largo..., e m'auguro che sia la piccola fata del sagrato che venga ad aprirci la scala a chiocciola.

Questa volta don Meriadec non si fece più pregare per seguire il suo giovane camerata che si dirigeva verso la via del Chiostro.

Non avevano fatti dieci passi, quando intesero delle grida e videro correre la gente che usciva dall'ospedale. Questa folla si precipitava dalla parte di Nostra Signora, e ben presto si formò un grosso agglomeramento tra il piede della torre del sud e la Senna.

— Quando il popolo si riunisce così, è sempre su qualche rovina! mormorò Meriadec che sapeva a memoria molti versi di Musset.

— Un accidente! disse l'interno. Ciò rientra nella mia specialità.

— Qualcuno che si sarà gettato dall'alto della torre...

— Ho paura che si tratti proprio di questo... Purchè non sia la donna dal velo azzurro!

— Oh! che idea! esclamò Meriadec; una donna che va a suicidarsi non conduce con sè il proprio amante.

— Andiamo a vedere, disse filosoficamente Daubrac. La persona che ha eseguito questo salto pericoloso non ha bisogno delle mie cure; ma è il mio mestiere di constatare i decessi!

Giungendo vicino all'aggruppamento, i due amici seppero subito che pensare sull'avvenimento, giacchè i curiosi lo commentavano ad alta voce.

(Continua)

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 29 Novembre N. 329

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

(Servizio telegrafico della Gazzetta)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 28 nov., sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2.5.
L'aula è abbastanza animata. Anche le tribune, in attesa dell'esposizione finanziaria, sono abbastanza affollate.
PRESIDENTE comunica la deliberazione con la quale la giunta delle elezioni convalida le elezioni degli on. Papa e Cirmeni.
Sono convalidate.

Interrogazioni

La vendita di una statua antica

MANNA, sottosegretario di Stato all'istruzione, risponde all'interrogazione del deputato Socci, sulla vendita di una statua antica, fatta dall'amministrazione dei Palazzi Vaticani contro l'esplicita disposizione contenuta nella legge delle guarantigie.

Il sottosegretario esclude che il Vaticano abbia avuto parte nella vendita di cui si tratta; osservando che la statua fu scoperta in un cortile dell'istituto della Concezione di S. Luigi Gonzaga opera pia amministrata dall'Elemosiniere del Vaticano.

Dimostra poi come il ministero abbia proceduto sì nella via amministrativa che giudiziaria conformemente alle leggi, contro le quali si sono commesse parecchie contravvenzioni.

Il ministro seguiterà a vigilare perchè le leggi non siano violate (*vive approvazioni*).

SOCCI si dichiara non solo soddisfatto ma soddisfattissimo dell'opera del ministro; è poi convinto che l'amministrazione del Vaticano non sia estranea alla faccenda e deplora che alcuni stranieri abusino indegnamente dell'ospitalità italiana, richiamando l'attenzione del ministro sugli affaristi mascherati da archeologi (*bene*).

MANNA, sottosegretario di Stato. L'autorità giudiziaria penserà a colpire i responsabili (*bene*).

I progetti dell'on. Visconti-Venosta

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

1. sull'emigrazione; 2. applicazione della convenzione di Parigi per il trasporto delle merci in ferrovia; 3. proroga del trattato di commercio e navigazione con la Grecia; 3. ricostituzione del consolato a Buenos Ayres; 5. estinzione di un credito della Banca d'Italia per la fondazione dell'istituto Garibaldi a Tunisi.

LUCIFERO, segretario, dà lettura di una proposta del deputato Pantano e di altri deputati sull'emigrazione.

Il PRESIDENTE dà la parola all'on. Boselli, ministro del Tesoro per l'Esposizione finanziaria.

Esposizione finanziaria

BOSELLI (*segni di attenzione*). Dopo un breve esordio entra a parlare dei risultati del bilancio.

Risultati complessivi del 1898-99

Il conto consuntivo dell'esercizio 1898-99, registra la somma delle spese effettivamente fatte — nelle quali si comprendono quelle per la costruzione di strade ferrate — in L. 1,644,810,900; cioè L. 19,032,426 più delle previsioni definitive. A formare simile aggravio intervennero le eccedenze di spese che emersero negli accertamenti con una somma totale di L. 26,960,077 ridotta alla cifra testè indicata, mercè L. 7,927,651 di economie ottenute nei dispendi delle varie amministrazioni.

L'accertamento delle entrate salì a lire 1,650,383,075 oltrepassando le previsioni di lire 12,975,394 e lire 29,450,933 i proventi accertati nel 1897-98.

L'eccedenza delle spese e proposte per frenarle

L'eccedenza delle spese fu specialmente dovuta: al ministero delle finanze per lire 7.414.855 causa gli aggi e le maggiori vincite al lotto; al ministero della guerra perchè gli avvenimenti politici ritardarono il licenziamento delle classi; e al ministero della marina.

Questa eccedenza di spese, perturbazione ormai costante nella nostra finanza, deve essere limitata nella sua progressione ascendente.

Perciò si riprende il disegno di legge, che, presentato dal ministro precedente in obbedienza all'art. 9 della legge di assestamento per l'esercizio 1897-98, venne approvato nella tornata del 16 febbraio scorso dal Senato, facendo intervenire il magistrato della Corte dei Conti, disponendo che alla constatazione delle eccedenze fatte sul conto consuntivo debba seguire l'indagine delle eventuali responsabilità amministrative e contabili incorse dai funzionari, ai quali è affidata la gestione del bilancio.

Parmi ancora che convenga coordinare più efficacemente all'opera della Ragioneria generale dello Stato quella delle ragionerie dei vari Ministeri e perciò si presenterà presto al Parlamento un disegno di legge, inteso a porre questi uffici alla diretta ed assoluta dipendenza del ministro del Tesoro, unico mezzo per rendere autorevole o libera l'azione moderatrice che essi debbono esercitare nella erogazione degli stanziamenti di bilancio.

Le entrate

Le entrate che effettivamente si accertarono nel 1898-99 oltrepassano di lire 29,450,993 le entrate dell'esercizio precedente, con un miglioramento rispetto ad esse dell'1.80 0[0], mentre nel triennio 1895-98 l'incremento annuale delle entrate fu soltanto dell'1.26 0[0] nonostante gli aumenti recati immediatamente da nuove provvisioni tributarie.

Le più cospicue fra queste entrate sono indizio di un risveglio nel paese, dove si ravviva il lavoro e si allargano i consumi. I redditi ferroviari ad esempio diedero un aumento di 8,045,214 lire; dalla posta e telegrafi si raccolse un maggior profitto di lire 3,611,494; i tabacchi gittarono una maggior somma di lire 5,160,679 ecc.

L'esercizio 1899-1900

Nel bilancio di previsione presentato il 29 novembre 1898 si manifestava un disavanzo di lire 7,800,000 risultante da un avanzo di lire 4,984,000 nelle due prime categorie e dal disavanzo di lire 12,784,000 per il movimento di capitali. Ma il ministro precedente calcolava nella sua esposizione finanziaria gli effetti di disegni di legge destinati all'approvazione del Parlamento, e valutandone il carico totale a oltre lire 23,000,000, presagiva un disavanzo di 30 milioni.

* * *

Pochi di tali disegni di legge vennero dal Parlamento approvati, altre variazioni dovettero introdursi, talchè con gli stati di previsione attuali cresce la previsione dell'entrata di lire 16,379,525 e quella della spesa effettiva di lire 9,343,539 per guisa che ne risulta un avanzo rispetto alla 1ª categoria di 35 milioni e mezzo e rispetto alla 1ª e 2ª categoria insieme di 18 milioni e 752 mila, che tenendo conto del disavanzo di lire 15,102,540 della 3ª categoria viene ridotto a lire 3,650,000.

Nuove leggi — I servizi marittimi

Ma le partite fuori bilancio, mentre arrecano un benefizio di lire 2,300,000 nella categoria *Movimento di capitali*, aggravano di oltre 18 milioni le *Entrate e spese effettive* (categorie I e II). Di guisa che l'avanzo delle entrate e delle spese effettive viene a limitarsi a poco più di mezzo milione e il disavanzo del movimento di capitali si riduce a circa 13 milioni. In complesso il Tesoro avrà un *deficit* di circa lire 12,300,000.

Concorrono a formar questo aggravio di 18 milioni molte proposte di legge che il parlamento già conosce, poche sono quelle novellamente aggiunte.

Si debbono rilevare fra gli altri, i nuovi patti colla Società Puglia per migliorare i traffici fra le due coste dell'Adriatico, la costruzione di linee telefoniche interurbane e internazionali, l'acquisto di tutta la galleria Borghese. Quanto al riordinamento dei servizi marittimi, ha provveduto il Ministero delle Poste senza alcun nuovo carico per il bilancio, con la nuova convenzione che procura a Venezia pronti, sicuri, celeri mezzi per i traffici colle Indie.

Per la marina da guerra e gli operai degli Arsenali

Occorre ora esaminare una proposta speciale che riguarda il naviglio militare.

Sono in via di costruzione nei nostri arsenali di Stato cinque corazzate, le quali per lo stanziamento di lire 23,500,000, oggi inscritto nel bilancio della marina, non potrebbero essere finite se non fra sei anni. Ora il ministro della marina per riparare ai danni di tal ritardo, è risoluto a dar movimento più celere e più conveniente alle costruzioni in corso in modo da condurre quelle cinque corazzate a termine entro quattro anni.

Inoltre, il Ministro della marina reputa che sia opportuno intraprendere e portare a termine sollecitamente la costruzione di due nuove navi, colle quali, computando le navi corazzate già in servizio, due delle quali dovranno però rimodernarsi, si formerebbe una flotta di ventuna corazzate; e vi provvederà, mercè certe e durevoli economie, già in alcuna parte da lui compiute e con disposizioni legislative, oggi stesso presentate.

Le economie da lui compiute nei vari servizi della Regia marina ammontano a circa 1,500,000 lire. Quelle da ordinarsi con disposizioni legislative riguardano specialmente la mano d'opera degli arsenali governativi, spesso ricovero pietoso a strabocchevole numero d'operai, anzichè officina operosa di assiduo e gagliardo lavoro. Il Ministro della marina propone che il numero di quelli operai che sono oggi 17,800 sia ridotto a 12,000, gradatamente, non surrogando con nuove ammissioni coloro che a mano a mano cessano dal lavoro, per guisa che succeda da per sè una eliminazione che può calcolarsi ogni anno del 2.50 per cento. Si otterrà così in quindici anni una economia di circa lire 48,000,000, la quale, unita alle altre economie che si realizzeranno per riduzione del personale civile, ammonterà a circa 50,000,000: oltre di che, quando siasi esplicato appieno l'assetto organico definitivo, si avrà una economia annua costante di circa 6 milioni in confronto della spesa attualmente computata nel bilancio della marina.

Senonchè, mentre urge che la nuova spesa si svolga nei quattro più prossimi esercizi, gli effetti delle economie stabilite per compensarla matureranno in un maggiore spazio di tempo e se ne effettuerà il compimento nel corso di quattordici esercizi.

Laonde il Ministro della marina chiede di poter usare anticipatamente, a pro delle costruzioni già in cantiere e delle due nuove, il benefizio che deriva all'erario dalle economie che egli recherà ad effetto, reintegrando successivamente il tesoro delle somme anticipate, mediante diminuzione di spesa fin da ora ordinata nel bilancio stesso della m arima.

Fermi gli stanziamenti propri del capitolo 54 in 23 milioni per l'esercizio corrente e 24 per gli esercizi successivi, e considerati quelli della legge 28 luglio 1891, abbisogna al Ministro della marina un'antecipazione annua straordinaria sugli effetti delle economie, che dovranno ordinarsi congiuntamente alla anticipazione stessa, di dieci milioni per quattro esercizi, dall'esercizio corrente a quello inclusivo 1902-1903. E per restituire al Tesoro i quaranta milioni così anticipati, il capitolo destinato alla riproduzione del naviglio dall'esercizio 1904-1905 all'esercizio 1917-18 inclusivo sarà ridotto di 3 milioni.

Le previsioni per il 1900-1901

Negli stati di previsione per il 1900-1901 le spese effettive, cioè delle due prime categorie, ammontano a L. 1,621,719,434 superando così, al paragone dell'anno in corso, di L. 10,994,903 la somma consentita coll'esercizio provvisorio e di L. 1,651,331 quella che si chiede d'approvare colle variazioni testè dichiarate.

A cagionare la maggiore spesa ora indicata concorrono per quasi sette milioni i compensi di costruzione e i premi di navigazione dati alla marina mercantile, per oltre 4 milioni spese d'ordine amministrative ecc.

Ma a queste cifre conviene aggiungere gli oneri che derivano da nuove leggi, le quali porteranno un aggravio di circa 19 milioni dei quali 15,764,000 per spese militari allo scopo di raggiungere la cifra consolidata di 239 milioni.

Laonde fra le spese in bilancio e le spese ancora fuori bilancio è a prevedersi una spesa totale di lire 1,640,797,692. Di fronte ad essa si prevede una entrata di lire 1,640,955,921. La quale supera di lire 18,514,621 la somma che prevedevasi per l'esercizio corrente nel giugno scorso e di lire 2,135,102 quella che per l'esercizio stesso fu oggi indicata, di guisa che per l'anno finanziario 1900-1901 emergerebbe un avanzo nelle entrate e spese effettive di sole lire 158,228.

Ma urge intanto pensare a tre gravi perturbazioni della nostra finanza.

Lo zucchero indigeno

L'argomento della fabbricazione dello zucchero indigeno offre punti assai diversi di considerazione.

La protezione accordata adesso a questa industria si appalesa esagerata e perciò pericolosa per gli interessi veri e durevoli dell'industria stessa; e la generalità dei contribuenti e l'erario richiedono insieme qualche schermo contro i danni che ne provengono.

Oggidì la protezione dello zucchero indigeno rispetto allo zucchero estero, è costituita da parecchi favori: dalla differenza tra il dazio doganale e la tassa interna di fabbricazione; del metodo di accertamento, ch'è una forma di premio interno, per cui questa tassa si applica circa a tre quarti soltanto dello zucchero prodotto; dal beneficio indiretto tutto speciale della facoltà data al fabbricante di pagare la tassa mediante cambiali fino a sei mesi e senza obbligo d'interessi; oltre le riduzioni sulle tariffe dei trasporti ferroviari delle barbabietole e degli zuccheri che ottengono via via agricoltori e fabbricanti.

Insomma la protezione effettiva e diretta, cioè quella connessa colla tassa e col metodo d'accertamento, a prò dello zucchero indigeno si ragguaglia, per quintale, a lire 38.97 in carta (pari a lire 36.63 in oro col cambio del 6 per cento).

La produzione dello zucchero indigeno è tanto rapidamente cresciuta che nel 1896-97 se ne tassarono 23,000 quintali, prodotto di due fabbriche e si prevede di tassarne nel corrente esercizio 187,500 quintali forniti da 12 fabbriche e corrispondenti a 219,000 quintali di prodotto effettivo. La perdita annuale dell'erario già tocca otto milioni all'incirca e se le fabbriche nazionali si spingessero ad apprestare gli 800,000 quintali di zucchero che occorrono la consumo italiano, la finanza perderebbe circa trenta milioni di lire, perdita di fronte alla quale il risarcimento per altri titoli sarebbe limitatissimo.

I provvedimenti, proposti, mantengono le assicurazioni date alle intraprese industriali lasciando invariato l'ammontare della tassa di fabbricazione. Tendono invece a correggere il metodo di accertamento, salva sempre alle fabbriche, che estimassero pregiudizievole l'accertamento indiziario, la facoltà di promuovere l'accertamento della tassa sul prodotto effettivamente fabbricato.

Marina mercantile

Con la legge del 1896 circa i premi alla marina mercantile, si volle dare a questa un grande impulso mediante una efficace protezione.

Dal momento in cui la legge del 1896 andò in vigore furono varate 61,849 tonnellate di nuove navi a vapore; ne sono in cantiere per altre 146,226 tonnellate; già si dichiarò decisa la costruzione di oltre 61,360 tonnellate. E' un moto di attività, una dimostrazione di vigoria economica di cui dobbiamo rallegrarci, cui dobbiamo plaudire. Ma pare oramai che la protezione alquanto ecceda, e l'onere dello Stato, cresciuto oltre ogni previsione, si calcola in lire 10,800,000 per l'esercizio in corso; potrà salire dai 13 ai 16 milioni nell'esercizio 1900-901; e, pur limitando la produzione annua a 70,000 tonnellate lorde, si arriverebbe fino a lire 17,400,000 nel 1901-902; a 19,800,000 nei 1902-903; a 22,000,000 nel 1903-904; fino a raggiungere, nell'esercizio 1905-06, quando finisce il tempo delle concessioni, i 26,600,000.

E sia pure che di fronte a queste cifre si possano scrivere alcuni incrementi di entrata, prodotti dalla maggiore attività dell'industria marittima, e valutati dal quinto al quarto della spesa, essi non recherebbero tuttavia un adeguato ristoro. Rimanendo invariata la legge in vigore, e supponendo ogni anno la costruzione ristretta a 70,000 tonnellate, si arriverebbe, nel pieno sviluppo della legge stessa, ad una spesa complessiva di 333 milioni.

Di fronti a risultati finanziari di tanta gravità, in seguito anche all'avviso espresso dalla Camera nella sua tornata del 15 giugno, si propone di determinare che la spesa annua complessiva per i compensi di costruzione e per i premi di navigazione, dall'esercizio 1900-901 in poi, non possa eccedere, in nessun caso e per nessun motivo, la somma di dieci milioni.

Limitata insuperabilmente la somma, si procurò di contemperare nel distribuirla i diversi interessi dei fabbricatori del ferro, dei costruttori e degli armatori.

Lo stanziamento che dal luglio 1900 sarà stabilito per gli aiuti alla Marina mercantile, basterà a costrurre, prima che spiri il termine assegnato alla legge del 1896, altre 300,000 tonnellate di piroscafi, e così l'Italia fra sette anni potrà ripigliare un grado importante fra principali marine del mondo.

Le pensioni

Il debito vitalizio da un onere annuale di bilancio, ch'è oggi di 82 milioni, si prevede giungerà negli anni venturi alla somma di cento milioni.

L'aumento avvenuto nell'esercizio scorso appartiene per i cinque sesti ai Ministeri della guerra e della marina. Non avendo ancora le disposizioni vigenti sui limiti d'età spiegato tutto il loro effetto, le pensioni dei due Ministeri militari crebbero dal 1 luglio 1896 al 1 luglio 1899 da 38 milioni a lire 39,835,000. Le pensioni civili, pressochè stazionarie, passarono nel triennio da lire 38,585,000 a lire 38,604,000.

Con freni amministrativi i ministri precedenti si adoperarono a restringere i collocamenti a riposo ma per verità i freni e gli accordi amministrativi non giovano abbastanza e però si presenterà tra breve il disegno di legge tante volte richiesto con solenni voti del Parlamento.

Riforme nei tributi

Sebbene le condizioni del bilancio, quali si presentano per l'esercizio ora in corso e per quello successivo, non consentano di proporre sgravi di imposte, il ministro delle finanze, procurò tuttavia di dar corso, almeno in parte, a promesse già troppo ripetute, di moderare certe asprezze fiscali non abbastanza giustificate neanco per l'interesse della finanza, e di recare agevolezze a taluni fra i minori contribuenti. E perciò il Ministero presentò un nuovo progetto per la riforma dei dazi comunali sui farinacei, tendenti ad ottenere l'abolizione del dazio, se non in tutti i Comuni, in un buon numero di essi e una notevole mitigazione in tutti gli altri, e ciò senza nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato; presenta un progetto di riforma dell'imposta fabbricati, non rivolto ad alcuno scopo fiscale, ma inteso ad assicurare la sincerità delle dichiarazioni dei contribuenti; un progetto di riforma della ricchezza mobile, informato quasi intieramente alle proposte della Giunta che ha già esaminato quello presentato dall'antecedente ministero; presenta infine un altro disegno di legge inteso a modificare parzialmente le norme per la esazione delle tasse di registro.

Conto del Tesoro

Debito pubblico — Istituti d'emissione

Non solo migliorarono i risultamenti del bilancio nell'esercizio 1898-99, ma anche quelli del conto del tesoro, per quanto greve ne rimanga la situazione.

Il conto del tesoro al 30 giugno 1899, di fronte all'esercizio 1897-98 presenta un miglioramento di 16 milioni, dovuto totalmente ai buoni risultati della gestione del bilancio.

Dei 200 milioni di buoni a lunga scadenza, le cui estinzioni totali dovrà compiersi nell'esercizio 1904-1905, ne furono estinti finora circa 74 milioni, mediante conversioni e rimborsi anticipati.

Vennero emessi in luglio 110 milioni di monete d'argento; rimangono ancora da ritirare 42 milioni di buoni di cassa e da emettere 56 milioni di spezzati d'argento.

La rendita del consolidato 5 per cento iscritta nel Gran Libro diminuì nel passato esercizio, per effetto principalmente di conversioni, per L. 548,490. La rendita 4.50 si accrebbe invece, per effetto sia delle conversioni, sia per il pagamento anticipato dei buoni a lunga scadenza, sia per i residui delle spese per la guerra d'Africa, di lire 1,098,276 e la rendita 4 per cento aumentò di lire 105,624 unicamente per effetto di conversioni. I nuovi titoli emessi furono 1946 nominativi e più di duemila al portatore e misti. Nel Gran Libro è oggi iscritta tanta rendita per lire 471,174,869 del quale: consolidato 5 per cento lire 400.743,869 della quale: consolidato 5 per cento lire 743,189, consolidato 4,50 per cento lire 57,976,500, consolidato 4 per cento lire 7,643,116 e consolidato 3 per cento lire 4,812,163.

Nella gestione del 1898 la Cassa dei depositi e prestiti diede al tesoro oltre ad una somma di lire 6 milioni per imposta di ricchezza mobile, una compartecipazione agli utili di lire 3,303,000.

Le condizioni generali della Banca d'Italia sono migliorate e proseguendo con fermo passo nel cammino intrapreso, essa potrà, fra non molto, liberarsi dagli oneri del passato, con benefizio suo e del credito pubblico.

Procede il riordinamento del Banco di Napoli.

Pare anzi al Governo che per l'indole sua il Banco di Napoli possa assumere il servizio dei depositi e delle rimesse dei nostri emigrati, i cui risparmii sono troppo spesso facile preda di truffatori e usurai. Per mezzo del Banco di Napoli lo Stato italiano, che troppo poco fece finora per l'emigrazione, eserciterà quell'ufficio di tutela a pro di chi non sa e di chi non può, che è un dovere dello Stato nelle Società bene riordinate. A tale intento, di concerto coi ministri degli esteri, dell'interno, d'agricoltura, delle poste e delle finanze, ho l'onore di presentarvi un disegno di legge che di poco si scosta da quello già introdotto in questa Camera nel dicembre del 1897, soltanto si avvantaggia degli studii che nel frattempo si sono compiuti.

E' più che mai necessario di rafforzare l'azione del credito sincero, impedire che gli eccessi della speculazione ne travolgano i benefizii, oggidì specialmente in cui in tutta la penisola si avvertono i fenomeni di una nuova vita di produzione e di lavoro.

Risveglio economico

Questi fenomeni si appalesano nel maggior gettito dei tributi; nel movimento postale: negli sconti degli Istituti di emissione; nell'elevarsi spontaneo della nostra rendita; nell'avviarsi che fa il nostro cambio coll'estero a più favorevole ragione; e nel traffico ferroviario, i cui introiti crebbero di venti milioni negli ultimi tre anni elevandosi a 274 milioni, e fanno presagire dai risultati dei primi quattro mesi un maggior reddito nel corrente esercizio di oltre 25 milioni, e tanto più rendono testimonianza di durevole attività economica in quanto che provengono principalmente dal movimento delle merci a piccola velocità.

Lo sviluppo del commercio con l'estero procede di pari passo con quello dell'agricoltura e dell'industria manifatturiera, alla quale viene un impulso mirabile dalle applicazioni dell'elettricità.

Dal primo gennaio 1898 al 31 ottobre 1899, si costituirono in Italia 554 nuove Società con un capitale sottoscritto di circa 440 milioni, versato di circa 150, mentre il capitale nelle nuove Società create nel decennio 1887-97, di poco oltrepassò 232 milioni.

Sono in Italia i capitali valevoli a produrre e alimentare una forte e costante corrente di operosità economica. Invero, se oltre ai 200 e più milioni impiegati in questo anno nella rendita nostra tratta dall'estero, se oltre alle cifre dei depositi presso le Banche di emissione, le Banche popolari e la Cassa dei depositi e prestiti, si annoverano i depositi presso le Casse di risparmio ordinarie e presso quelle postali per oltre due miliardi, per la prima volta oggi raggiunti, è facile immaginare quanta energia produttrice questa massa ingente di capitali sarebbe capace di infondere nelle più intime fibre dell'organismo economico del nostro paese, di cui si vedono dapertutto migliorate le condizioni.

Per questo paese che lavora, noi pensiamo, giovi ora un momento di tranquillità finanziaria nel quale si prepari al bilancio un'elasticità capace di non lontane riforme, adoprandoci intanto, colle pratiche amministrative, a temperare le acerbità del fisco e a sollevare i più angustiati fra i contribuenti con modificazioni, il cui effetto sia immediato senza che se ne turbi l'erario.

Questo momento di tranquillità, fra il tempo dei sacrificii eroici per la finanza e il giorno delle buone novelle riformatrici, non esclude che si provveda a quanto di più urgente richiedono la forza, la civiltà, la prosperità nazionale. (*Vive approvazioni alla destra e al centao; parecchi deputati si recano a stringere la mano al ministro*).

BOSELLI, CARMINE e BETTOLO presentano i progetti di legge annunciati nell'esposizione finanziaria.

La convenzione per il Benadir

Si discute la convenzione colla società commerciale del Benadir.

SANTINI, DI RUDINÌ CARLO, FRASCARA GIACINTO, AGNINI, SCIACCA DELLA SCALA e SELLA fanno varie osservazioni.

VISCONTI VENOSTA, ministro degli esteri, premette che non è possibile ora ritornare sulle convenzioni col Sultano di Zanzibar che è oramai legge dello Stato. Scopo della presente proposta si è di tener la colonia col minor onere possibile finanziario e militare.

Ora il Governo è convinto che questo scopo si possa meglio che colla gestione di Stato, conseguire affidando la colonia ad una società commerciale. L'esperienza degli anni scorsi relativi appunto al Benadir, confermano il governo in questo convincimento.

Riassunti i risultati finanziarii della gestione degli anni precedenti, dimostra che la convenzione rappresenta per noi una economia. Dimostra poi come la gestione coloniale sia preferibile alla gestione diretta dello Stato, la quale non può essere che essenzialmente militare. Invece una società privata potrà imprimere a tutta l'amministrazione della colonia quel carattere commerciale che permetterà di meglio utilizzarla. Certamente il governo ha l'obbligo morale di tutelare questo come qualunque altro interesse italiano, ma ai termini della convenzione, la società non potrà mai pretendere come un diritto il nostro intervento a suo favore.

Assicura gli onorevoli preopinanti che anche gli interessi di quegli indigeni sono sufficientemente tutelati. Dichiara poi che con questa convenzione lungi dall'impegnarsi in impresa avventurosa, ci poniamo anzi al sicuro da siffatto pericolo.

Dimostra ancora come la convenzione ci guarentisca a sufficienza che la Società curerà veramente il miglioramento della colonia e l'incremento dei nostri commerci colà. Dichiara che il Benadir è ricco di prodotti naturali in guisa da farci sperare che ivi possa in breve tempo svolgersi un fiorente commercio italiano.

Conclude esortando la Camera ad approvare questa convenzione che costituisce un primo esperimento dell'iniziativa privata italiana in fatto di espansione coloniale.

CURIONI, relatore, risponde pure ai vari oratori.

SONNINO SIDNEY per fatto personale, rilevando una dichiarazione di Curioni afferma che durante il ministero Crispi vi furono bensì offerte e trattative, ma non fu conchiusa alcuna convenzione, nè fu assunto alcun impegno, neppure orale, pel Benadir. La prima convenzione fu stipulata dal ministero di Rudinì.

Approvasi l'articolo unico del disegno di legge.

Si approva la conversione in legge del R. decreto 20 settembre 1899 per la leva della classe 1879.

PRESIDENTE annunzia che le votazioni fatte oggi sono nulle per mancanza di numero legale. Saranno rinnovate domani.

La seduta termina alle 6.5. Domani seduta pubblica alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 28 novembre, sera*:

La Camera fin dal principio dell'esposizione finanziaria fatta dall'on. Boselli, si mostra attenta ed è discretamente numerosa. L'ambiente è piuttosto benevolo. Sono presenti tutti i ministri.

Si odono le prime approvazioni, quando il ministro accenna al progetto che porrà alla diretta dipendenza del ministro del Tesoro gli ufficii che hanno, nei singoli Ministeri, gestione nel bilancio.

Alcuni *bravo!* sottolineano poi l'annuncio della compera della Galleria Borghese; invece commenti rumorosi e svariati accolgono l'annuncio dell'anticipazione al ministro della marina per affrettare le costruzioni del naviglio di guerra.

Le conversazioni su questo argomento continuano vivacissime anche durante la breve sospensione che succede quasi subito.

* * *

Durante la seconda parte dell'esposizione, la Camera principiò a dare segni di stanchezza e l'attenzione si raffreddò. Concorse a scemare l'interesse dell'Esposizione, la conoscenza che avevasi precedentemente dei tre maggiori provvedimenti annunciati: la riforma della legge sui premii della marina mercantile; la riforma del regime doganale, e la riforma delle pensioni.

L'annuncio dei vecchi progetti, ritoccati per gli sgravii sparziali del dazio sui farinacei e per le quote minime sulle successioni e trasmissioni di proprietà viene accolto con movimenti in vario senso. E generalmente l'impressione è buona.

Accolta in silenzio la parte del discorso intorno al modo di colmare il disavanzo nell'esercizio 1900-1901 preveduto in tredici milioni e mezzo; giacchè i ritocchi che si proporranno alla tassa di fabbricazione delle polveri piriche, alle tasse di registro tendono a compensare l'erario delle perdite che sopporterà per gli sgravi.

Nel complesso l'accoglienza fatta dalla Camera all'Esposizione fu soddisfacente, senza eccessivi entusiasmi.

Si ricorda che assai più fredda accoglienza ebbero l'Esposizione di Luzzatti nel 1897 e quella di Vacchelli nel 1898. La conclusione del discorso del ministro del Tesoro fu salutata da applausi alla Destra ed al Centro.

Sonnino e Rubini furono fra i primi deputati che si recarono a felicitare Boselli.

Fu notato durante la discussione della convenzione per il Benadir, un vivace colloquio fra Pelloux, Rubini e Boselli.

I commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Roma 28 nov., sera*:

Ecco i giudizii dei giornali della sera sulla Esposizione finanziaria.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'Esposizione è un lavoro diligente ed importante, soggiunge che il documento finanziario fu accolto senza entusiasmo, ma con molta benevolenza.

Il *Popolo Romano*, dice che l'Esposizione mentre rassicura per i risultati, per i propositi enunciati, riafferma un indirizzo di finanza cal-

ma e severa e costituisce un programma positivo, possibile di attuazione immediata, se la Camera coadiuverà il governo.

I giornali militari non fanno commenti, limitandosi a mettere in rilievo il provvedimento a favore del naviglio da guerra.

L'*Italie* ha poche note di impressione. Rileva l'eccellente impressione prodotta dalle dichiarazioni relative alla marina mercantile e le approvazioni con cui furono accolti i propositi circa l'addolcimento delle tasse sui fabbricati e delle tasse di consumo sui farinacei. Soggiunge che l'Esposizione è lavoro profondo, fatto con chiarezza ed eleganza.

L'*Avanti*, l'*Italia*, l'*Osservatore Romano* e il *Fanfulla* non commentano.

Il *Don Chisciotte* definisce l'Esposizione un seguito di espedienti che si contraddicono, un cumulo di mezzucci onde far figurare il pareggio, destinato ogni anno a riscomparire. Le promesse di sgravi (dice il giornale) non si manterranno; intanto si riapre allegramente la via delle spese allo scoperto per la marina e per l'esercito.

La *Tribuna* limitasi, nelle informazioni, a dire che l'Esposizione rispecchia la presente situazione della finanza e che si giudica un documento onesto e sincero.

Per l'esercizio provvisorio

Ci telegrafano da *Roma 28 novembre, sera*:

Il ritardo nella presentazione della domanda di esercizio provvisorio, che doveva aver luogo domani, si giudica come un indizio del miglioramento della situazione parlamentare.

La domanda d'esercizio provvisorio sarà presentata venerdì e verrà giustificata con criteri puramente amministrativi.

E' difficile tuttavia che si eviti un voto politico.

Agli uffici della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 28 novembre, sera*:

Nella riunione di stamane degli uffici della Camera, il quarto ufficio rielesse all'unanimità l'on. Romanin-Jacur (che s'era dimesso, in seguito all'incidente di sabato scorso), a commissario per il decreto-legge.

Il terzo ufficio elesse Cottafavi commissario per la legge sui recidivi.

I progetti sul personale della marina e sui premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 28 novembre, sera*:

Il progetto di riordinamento del personale della marina contempla tanto i capi militari quanto gli impiegati civili e gli operai, fissandone gli incarichi e le funzioni, regolandone l'ammissione e l'avanzamento. Il progetto stabilisce per i funzionari civili e operai un ruolo organico in base alla necessità effettiva del servizio.

Un altro progetto per gli operai permanenti della marina ne fissa il numero sul calcolo rigoroso della capacità del bilancio e della potenzialità di rendimento degli arsenali marittimi per i lavori. Sono previsti 18 anni, perchè la riduzione si compia senza scosse.

Secondo il progetto oggi presentato, i premi alla marina mercantile e compensi per costruzione, nella misura attuale, saranno concessi alle navi in costruzione dichiarate fino ad oggi, a condizione che le costruzioni siano interamente ultimate alla fine del giugno 1901. Tale condizione non avverandosi, il compenso si concederà secondo la nuova legge. I costruttori potranno usare fino a concorrenza della metà dei materiali di provenienza estera, pagandone i relativi dazi.

I premi di navigazione pei piroscafi sono ridotti a un terzo, per i velieri della metà.

L'indirizzo di risposta al discorso della Corona

Ci telegrafano da *Roma, 28 novembre, sera*:

Sabato il Re riceverà le commissioni della Camera e del Senato che si recheranno a presentargli i rispettivi indirizzi di risposta al discorso della Corona.

Per i linciati di Tallulah

Ci telegrafano da *Roma, 28 nov., sera*:

Alla Consulta si dicono premature ed eccessive le informazioni mandate alla *Politische Correspondenz* di Vienna da Washington (e telegrafateci ieri dal nostro corrispondente di Vienna) circa le scarse soddisfazioni che verrebbero date dagli Stati Uniti all'Italia per i linciaggi di Tallulah.

Si ritiene invece che l'Italia riceverà una equa soddisfazione oltre il consueto indennizzo alle famiglie delle vittime.

Il negoziato frattanto prosegue attivo e cordiale.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 28 novembre, sera*:

Sono fatte le seguenti promozioni negli ufficiali dello stato maggiore generale di marina: A capitano di fregata il capitano di corvetta Bajo; a capitano di corvetta il tenente di vascello Borrello; a tenente di vascello il sottotenente di vascello Marvasi; a sottotenente di vascello il guardiamarina Siccoli.

E' in Roma il contrammiraglio sir Gerard H. U. Noel, imbarcato sulla *Revenge* e fu ieri a far visita al ministro Bettolo.

La r. n. *Barbarigo* è giunta a Messina, la r. n. *Etruria* è partita da Bahia.

ALLA CAMERA FRANCESE
Ancora sul bilancio degli esteri e il bilancio dell'interno

Parigi 28, ore 7,40 p. — Si riprende la discussione sugli articoli del bilancio degli esteri.

Il capitolo relativo agli assegni per gli stabilimenti francesi in Oriente e per i sussidii ai missionari provoca un lungo dibattito.

Dejcante chiede la soppressione dei crediti accordati ai missionari italiani in China, alle scuole dei francescani italiani a Rodi, alla cappellania di San Luigi a Genova ed altre. Dice che il denaro francese deve andare ai francesi.

Delcassè dimostra che le sovvenzioni accordate ai religiosi esteri caratterizzano l'universalità del protettorato francese.

La mozione di Dejcante viene respinta con voti 353 contro 79, e il capitolo è approvato.

Terminata la discussione del bilancio degli esteri si intraprende quella dell'interno.

Fournier denuncia lo sfruttamento delle giovanette da parte degli istituti retti dalle congregazioni religiose e gli atti di crudeltà commessi dalle suore.

La destra protesta dicendo che sono calunnie.

Fournier reclama una inchiesta giudiziaria in proposito.

Il seguito è rinviato a giovedì.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
Le deposizioni a carico di Guerin

Ci telegrafano da *Parigi, 28 novembre, sera*:

Comincia la seduta all'Alta Corte con la deposizione del teste Peretti algerino, commesso di commercio, il quale racconta che assistette alla dimostrazione dinanzi alla caserma di Reuilly constatando le istigazioni di Guerin. Questi distribuiva 20 franchi a ciascun gruppo di tre ovvero di quattro dimostranti. Dopo la dimostrazione Guerin gli disse: «Se Roget avesse voluto marciare sull'Eliseo, noi ci saremmo impadroniti del governo, Guerin aggiunse: «Deroulede è un imbecille, fece fallire il nostro colpo.»

Una vivace disputa tra il procuratore generale e Boullay difensore di Buffet, circa la fonte delle informazioni dell'accusa, provoca un tumulto.

Fra i rumori procedesi al confronto tra l'excocchiere di Guerin e Peretti, l'uno dichiara falso che la carrozza di Guerin contenesse il giorno del 23 febbraio armi, l'altro sostiene il contrario.

Un ispettore di polizia dichiara che trovandosi in servizio al forte di via Chabrol fu insultato e minacciato da Guerin.

L'architetto Debry chiamato come perito fa una relazione sulla disposizione della casa di via Chabrol, dichiara che era difficilissimo penetrarvi per forza, tuttavia le misure prese dalla poliziafurono straordinarie.

Guerin strappando colle mani una inferriata da una delle porte delle camere delforte di via Chabrol dimostra che le porte non avrebbero in alcun modo potuto servire a rinchiudere prigionieri.

Gastyne Renette perito armaiuolo dice che le constatazioni da lui fatte in via Chabrol non permettono di stabilire nulla; non crede però che Guerin abbia avuto l'intenzione di ferire gli agenti della polizia.

S'impegna poscia una confusa discussione circa la questione di sapere se Guerin sparò contro gli agenti di polizia.

Il presidente dichiara che la discussione non è sufficientemente chiara e ordina un supplemento di perizia.

L'udienza è tolta.

La guerra nell'Africa del Sud
La scomparsa di un reggimento lancieri?

Londra 28, ore 8 p. — La Regina ha telegrafato le sue felicitazioni alle truppe del generale Methuen che combatterono a Graspan.

Il *Daily Mail* ha da Berlino, esser accreditata la voce che i boeri che catturarono il nono reggimento lancieri dopo la battaglia di Graspan.

Lo scontro di Honeynestkloff non è confermato ufficialmente.

La lista ufficiale delle perdite degli inglesi nel combattimento di Graspan dà un totale di 198 fra morti, feriti e mancanti. Della brigata navale sono caduti sei uomini.

Si suppone che il nono reggimento dei lancieri, di cui un telegramma del *Daily Mail* comunica la scomparsa, sia tornato al campo inglese, perchè parecchi soldati di quel reggimento figurano nella lista suddetta.

— Un telegramma da Durban 28 dice: l'*Advertiser* annuncia che il corpo del generale Hildyard ebbe il 23 corrente a Beanhill, nella sortita da Estcourt, 15 morti, 72 feriti e parecchi prigionieri fra cui il comandante Hobbs.

— Un comunicato ufficiale dice che il Governo nulla sa circa le voci sopra una missione boera che avrebbe lasciato Pretoria, diretta a Capetown per chiedere la pace.

La guerra e le Potenze

Londra 28, ore 11 a. — I giornali pubblicano una nota che smentisce le voci circa la tensione delle relazioni anglo-olandesi e l'offerta della mediazione dell'Imperatore Guglielmo nel conflitto anglo-transvaliano.

Lord Salisbury, onde permettere agli Stati Uniti di impedire il reclutamento dei volontari pel Transvaal, invitò Pauncefote, ambasciatore americano a Londra, ad informare il Governo degli Stati Uniti che la guerra esiste dall'11 ottobre fra l'Inghilterra il Transvaal e l'Orange.

Il Governo di Londra ha informato poi le altre Potenze che l'Inghilterra si trova in istato di guerra con le due Repubbliche dell'Africa australe.

CRONACA ESTERA

Alla Camera di Vienna
Continua la vecchia contesa

Vienna 28, ore 9.30 p. — (*Camera dei deputati*) — Si riprende la discussione dei progetti per il compromesso con l'Ungheria.

Mastalcka, czeco, parla durante tre ore.

Kaiser, tedesco, parla brevemente.

Seguono moltissime rettifiche di fatto.

Nasce poi un conflitto fra il czeco Brzesznowsky e i socialisti.

Brzesznowsky, insultato dai socialisti, chiede un voto di disapprovazione contro i socialisti Berner e Steiner.

Il *Presidente* aderisce alla sua domanda.

La discussione è chiusa.

I progetti del compromesso vengono rinviati alla Commissione.

La seduta è tolta e rinviata a domani.

— Secondo la *Neue Freie Presse* il ministro degli esteri, Goluchowski, farà probabilmente il 2 dicembre le sue dichiarazioni alle Delegazioni.

Il ritorno dei Sovrani di Germania

Londra 28, ore 9 p. — I Sovrani tedeschi sono giunti a Porto Victoria.

Il yacht *Hohenzollern*, sul quale si sono imbarcati, partirà domattina.

La questione delle isole di Samoa

Washington 28, ore 8 p. — Il governo degli Stati Uniti rifiuta di accettare la convenzione riguardo le isole di Samoa. Esso sottoporrà ai gabinetti di Londra e di Berlino un nuovo progetto del quale è probabile l'accettazione.

Le elezioni municipali a La Plata
Una vera battaglia fra elettori

Telegrafano da Buenos Ayres, 27, al *Secolo XIX* di Genova:

Ieri hanno avuto luogo le elezioni a La Plata e nei vari paesi della provincia. La battaglia è stata vivissima e disgraziatamente ha dato luogo a gravissimi disordini.

Ragione dei disordini la lotta politica riaccesasi acerbissima tra radicali, mitristi e nazionalisti.

A La Plata in una sezione elettorale, in seguito a vari incidenti, fu chiamata la forza pubblica. Ne nacque una vera battaglia a fucilate e rivolverate.

Si deplorano *sei morti e dieci feriti* gravi.

Il fatto ha prodotto impressione dolorosissima.

Si procede contro i provocatori.

Guardie daziarie italiane che sconfinano e sono arrestate

Telegrafano da Lugano, 27, alla *Gazzetta del Popolo*:

Un brigadiere e una guardia di finanza italiani, penetrati armati nel territorio svizzero ad Arogno, vennero arrestati dalle guardie svizzere.

CRONACA DEL MARE

New-York 28 — I piroscafi *Tartar Prince* e *Werra* sono partiti per Genova.

Montevideo, 28 — E' giunto il piroscafo *Venezuela*.

CRONACA ITALIANA

Per l'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Torino, 28 nov., sera*:

Il commissario generale dell'Esposizione a Parigi, on. Villa, ha stabilito che i termini indicati dal regolamento dal primo dicembre al 31 decembre 1899 per la spedizione degli oggetti a Parigi sono prorogati dal primo al 31 gennaio 1900. Ciascun espositore riceverà a suo tempo le istruzioni necessarie.

Federazione fra Associazioni liberali-conservatrici dell'Emilia e della Romagna

Ci telegrafano da *Bologna 28 novembre sera*:

Alla circolare inviata ai presidenti delle associazioni liberali-conservatrici della regione, per una federazione delle dette associazioni, hanno già risposto favorevolmente molti circoli liberali conservatori.

Il Comitato permanente, iniziatore della federazione, ha pure la sicurezza che parecchie altre associazioni importanti aderiranno colla massima sollecitudine.

Si conta sull'imminente adesione di parecchi circoli di gioventù.

Le vittime della catastrofe alpina ritrovate

Ci scrivono da Torino, 28:

Vi ho telegrafato di quello studente in legge, certo Ferrari Domenico di Torino, che andato il giorno 18 a Coque e presa una guida volle fare la difficile ascensione del gran Paradiso, senza che più se ne sapesse nulla. Orbene stanotte è giunto un telegramma da Valsavaranche dove si annuncia che in un orrido abisso profondo 60 metri si trovarono lo studente e la guida morti. Il cadavere della guida non si può estrarlo perchè tutto coperto da grossi massi di ghiacci.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Una nuova grande fabbrica di concimi

Ci telegrafano da *Piacenza, 28 nov., sera*:

Si è costituita qui la Società degli agricoltori, promossa dalla federazione italiana dei consorzi agrari e dalle società degli agricoltori italiani per acquistare ed esercire le fabbriche dei concimi nell'interesse dei consumatori di questo prodotto.

La Società, che avrà sede in Milano, ha un capitale di due milioni di lire di cui la metà fu versata.

Le comunicazioni per via d'acqua fra Verona e Venezia

L'*Arena* di Verona ci giunge con una lunga relazione del suo *Staffino* sul viaggio del rimorchiatore a pale *Paleocapa*, uno dei piccoli piroscafi della Brigata Lagunare, che con tanta magra di acqua, ha potuto raggiungere Albaredo presso Verona.

Ci pare, che *Staffino*, che è così pratico nei suoi giudizi e brillante, quando si tiene a terra, diventi entusiasta ed enfatico, scrivendo di cose d'acqua; tanto è vero che parla di questo viaggio, tramandando ai posteri i nomi delle sette persone che componevano l'equipaggio del *Paleocapa*, come fossero sette navigatori al Polo, e come se il *Paleocapa* fosse davvero diventato il *Fram* di Nansen.

In ogni modo secondo lui è stato risolto il quesito che parecchi si erano posti senza affrontarlo «*se l'Adige sia sempre navigabile*» e si venne alla conclusione che è tecnicamente possibile l'organizzazione di un servizio stabile di trasporti da Venezia e da Po a Verona per la linea d'Adige.

L'esperimento fu eseguito con un battello impreparato a questa navigazione e che, per viaggio, superò anche la prova di un rimorchio in basso Adige, per un tratto di 14 chilometri, perdendo soltanto un quinto della velocità.

Un materiale che peschi meno (dice *Staffino*) mosso da forza quadrupla, assistito da idonei apparati e da speciale personale, distribuiti lungo le rive, permetterà di assicurare *in qualunque stagione* un mezzo di trasporto che, in una media di tre giorni, metterà le merci, da Venezia e dal basso Po a Verona.

Così si effettuerebbero notevoli economie a vantaggio dell'industria, dell'agricoltura e del commercio in quasi tutta la valle dell'Adige.

UN PO' DI TUTTO
Le «Leonidi» all'anno prossimo

Scrivono da Washington D. C. che il D.r P. J. See, uno dei più eminenti astronomi al servizio del Governo Federale, ha dichiarato che la pioggia di «Leonidi» o meteore annunciata per questa stagione era prematura e che questo brillantissimo fenomeno celeste non avverrà che l'anno prossimo.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Portogruaro 27 novembre:

Oggi si celebrarono le nozze fra il sig. Nicolò Bornancini industriale di Cinto e la signorina Annita Bombarda. Auguri.

Ci scrivono da Treviso, 28 novembre:

Domattina la signorina Adele Tramontini dà la mano di sposa al sig. Tiberio Tommasini della ditta omonima.

— A Resina, il dottor Edmondo Berger con la signorina Giuseppina Ria, figlia al medico prof. Giuseppe di Napoli.

— A San Giorgio Lomellina, l'avv. Tomaso Besozzi di Vigevano, regio notaio alla residenza di Gambolò con la signorina Albina Ceroni.

— A Pinerolo, il cav. uff. Carlo Ferraris colla signorina Maria Calligaris.

NECROLOGIO

A Piacenza, l'avv. Angelo Bruzzi, direttore della Cassa di Risparmio, e il chimico-farmacista Francesco Parodi. A Livorno, il signor Pasquale Bertelacci, ragioniere a riposo della Cassa di Risparmio — A Cremona, la signora Emma Boari — A Napoli, il cav. uff. Michele Guariglia, medico — A Bologna, il cav. Daniele Pin, capitano della riserva dei carabinieri, decorato di tre medaglie al valor militare ed una al valor civile — A Mantova, Agostino Luppi, meccanico — A Monza, Carlo Sebes — A Maracalagonia, Beniamino Palmas — A Cagliari, Luigi Cau di 59 anni, e Donna Giuseppina De Tharena vedova Marcello — A Trento, Eugenio Pavinato, maestro di ginnastica — A Torino, il conte Cesare Ignazio Tahon di Revel e di Sant'Andrea, maggiore generale a riposo. Aveva 75 anni.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 29 novembre: S. Saturnino mart.
Giovedì 28 novembre: S. Andrea ap.
Il sole leva alle 7.31 tramonta alle 4.29

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Il comm. Vincenzo Bernardi! — Un nostro telegramma ci annunciava ieri che il comm. Vincenzo Bernardi, da parecchi anni ispettore generale macchinista nella Regia Marina (grado di contrammiraglio) era stato collocato a riposo avendo raggiunto il limite di età.

Il comm. Bernardi è veneziano, fratello di altro ufficiale superiore macchinista della R. Marina. Egli aveva raggiunto il grado massimo della sua carriera colla intelligenza larga e aperta, con una istruzione tecnica vasta, colla capacità e col lavoro. Membro del Comitato per le navi, che è una specie di supremo consesso nel quale si preparano i tipi delle navi da guerra, consesso composto di ammiragli, di ingegneri navali con gradi superiori e dell'ispettore generale macchinista, il comm. Bernardi aveva portato fra i colleghi suoi prezioso contributo di sapere e di criterio pratico e risolutivo.

Ci è parso adunque doveroso portare il nostro saluto al chiaro concittadino, che già aveva ricevuto (uno dei rarissimi nell'esercito e nell'armata) la grande medaglia Mauriziana dei cinquant'anni di servizio militare. Il comm. Bernardi faceva parte della Marina dai primissimi anni della sua fanciullezza.

Per l'Esposizione di Parigi — In seguito a spiegazioni chieste al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il Comitato artistico locale avverte che tutte le opere destinate alla Mostra del 1900, compreso quelle di artisti già premiate in altre Esposizioni di Parigi, devono essere assoggettate all'esame preventivo dei Comitati locali, e poi alle Commissioni nominate dal Ministero stesso.

Si ricorda inoltre che l'ultimo limite concesso dal predetto Ministero per la presentazione, scade col 30 corr. e che le Società ferroviarie hanno concesso il ribasso del 50 p. 0|0 sui prezzi di trasporto dalla residenza degli artisti alla sede dei Comitati locali.

La r. nave «Volturno» passerà in disponibilità il primo dicembre prossimo col seguente stato maggiore: tenente di vascello Annibale Garinci, responsabile; capo macchinista di seconda classe Giuseppe Brivonese, e commissario di seconda classe Gennaro Percuoco.

Il contrammiraglio Amoretti, comandante interinale del dipartimento, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, tenente di vascello De Filippi, dal commissario capo Chiozzi e dal medico, passò la visita di disarmo alla r. nave, che andò ieri mattina ad ormeggiarsi alla *boa* di S. Nicoletto per lo sbarco delle munizioni.

Esposizione di Cartoline — Il Comitato ci comunica il seguente telegramma del marchese Guiccioli in risposta a quello spedito dal Presidente di quella Esposizione a S. M. la Regina nell'occasione del suo genetliaco.

Sensibilissima agli auguri devoti dei quali Ella facevasi gentile interprete, S. M. la Regina vivamente ringrazia.

Un debitore che non si fa più vedere — Umberto Dossa da Summago (Portogruaro), si presentò un giorno al sottobrigadiere di Finanza Luigi Pandolfi e dicendogli di essere rimasto privo di denari, avendo dovuto pagare la tassa di famiglia per i suoi padroni Millin e Ceresa dei quali è gastaldo, ottenne un prestito di lire dieci.

Il Pandolfi non ebbe più un quattrino e venne anche a sapere che il Dossa non fu mai alle dipendenze dei signori Millin e Ceresa. Naturalmente ha fatto denuncia.

Infortunio — Ieri fu ricoverato all'ospitale militare di S. Anna l'operaio alla direzione delle Costruzioni del r. Arsenale Erminio Bianchi, per ferite riportate accidentalmente con un trapano al medio ed anulare della mano sinistra durante il lavoro.

Per oltraggio — Giosafatte Cuntun da Oriago e Antonio Gobbato da Mestre, lattivendoli, furono arrestati e deferiti all'autorità per oltraggi verso le guardie di finanza, nell'esercizio delle loro funzioni.

Il soprabito rubato nell'anticamera dell'ufficio Matricola del distretto, furto al quale abbiamo ieri l'altro accennato, apparteneva all'ufficiale di scrittura Francesco Albertini ed ha il valore di 60 lire. Ancora non se ne sa nulla.

I parrucchieri arrestati ieri l'altro per la questione del riposo settimanale, vennero rimessi in libertà la sera stessa.

Le disgrazie di ieri — Canciani Edoardo di ... anni, cadendo dalle scale di casa sua riportò una contusione all'occhio sinistro.

— Covis Virgilio di anni 23, arrotino in calle della Mandola, arrotando un coltello si ferì il polso sinistro.

— Suach Giacomo di anni 63, calzolaio ai SS. Apostoli, adoperando un coltello del mestiere, si produsse al dorso della mano sinistra una ferita lunga 5 centimetri interessante la cute.

— Certo Sissa Antonio fu Giuseppe, abitante ai Tolentini, avendo troppo alzato il gomito, cadde a terra facendosi male al braccio sinistro.

— Certa Adami Caterina di anni 45, fu Antonio, abitante a S. Marcola, cadde al ponte Cà di Dio producendosi forti contusioni ai lombi.

Un mendicante percosso — Sala Pietro di ... anni, ieri sera mentre chiedeva l'elemosina al ponte di Piscina in Frezzaria, fu assalito senza ragione da alcuni ragazzi, i quali per solo spirito di malvagia brutalità con una bastonata, gli produssero una ferita lacero contusa alla testa, che gli fu medicata alla guardia medica, ove fu accompagnato da un cittadino presente al fatto.

Commissione permanente per i lavori del porto — Venerdì 1. dicembre — scrive la *Difesa* — è convocata nel palazzo della Prefettura la Commissione permanente per i lavori del porto di Venezia. Fra gli altri argomenti all'ordine del giorno vi è anche quello importantissimo per la nostra stazione marittima sul prolungamento della banchina e relativo allacciamento con binari fino al canale della Giudecca. La commissione s'intratterrà anche della conduttura dell'acqua alle isole dell'estuario.

I signori abbonati al nostro giornale che mutano di residenza sono pregati, nel darne avviso all'Amministrazione, di indicare anche il vecchio indirizzo, a scanso di ritardi e di smarrimenti.

Taccuino del pubblico

Associazione fra impiegati civili — Si rammenta ai soci che questa sera alle 8 e mezzo avrà luogo l'assemblea generale ordinaria.

Stato Civile — Bollettino del giorno 28 novembre: Nascite maschi 4 — femm. 6 — Denunciati morti ... — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Bonaldo Carlo, marinaio, con ... lute, casalinga, celibi — Trevisan Giovanni, ... con Peccei Angela, perlaia, celibi — Acquila ... fonditore, con Belloni Rosa, casalinga, celibi — ... lari Luigi, barcaro, con Belluco Giulia, casalinga ...

Celebrato il 21 ottobre 1899 a Treviso. Ardengo Giacomo, scalpellino, celibe, con Trentin Angela, ... nubile.

Decessi: Monaro Antonia, d'anni 21, nubile, casalinga, di Chioggia — Boffarè Crozzoli Maria, 49, coniugata, casalinga, di Venezia — Sperti Luigia, 46, nubile, casalinga, di Venezia — Cardo Giuliano chiamato ..., coniugato, r. professore, di Cologna Veneta — D'Liberti Domenico, 41, coniugato, ufficiale di dogana, di ... — Delbue Amilcare, 39, coniugato, già ..., di Ro... dena — Perer Giuseppe, 36, coniugato, ..., di Casale sul Sile.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Centanni cav. dr Domenico, di anni 76, coniugato, possidente, decesso a ... guella.

Una bambina al disotto degli anni 5, decessa a Monselice.

BUONA USANZA

Il signor Grasso Pietro, in morte di Ettore Fano, offre a nostro mezzo lire 3 all'*Istituto Rachitici*.

Nota sibillina

Sciarada

Un dì talun domandò ad un operaio:
Come fate a far il *primiero*?
Quegli rispose: *Secondo faccio*
Il *primiero* coll'*intero*!

A. Mazzar...

Spiegazione del monoverbo-semplice precedente
G-ALE-OTTO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — *La dame de chez Maxim* continua a far la fortuna della cassetta al *Goldoni*: dopo la quinta recita di ieri, visto il concorso ... se ne dà questa sera la sesta, fuori d'abbonamento — come al solito.

Rossini — Questa sera si rappresenterà il *Rigoletto*.

Malibran — Il pubblico continua ad affluire allo spettacolo di varietà della Compagnia Nelson.

Questa sera penultima rappresentazione con un programma attraente.

— Sabato 2 dicembre principierà un breve corso di recite in questo teatro la Compagnia comica toscana condotta dall'artista Andrea Niccoli che sostiene la maschera dello *Stenterello*.

Novelli a Venezia — Ermete Novelli darà, nel prossimo febbraio, un corso straordinario di poche rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - Serata Fiorelli - *Rigoletto*
Goldoni - 8 1|2 - *Dame de chez Maxim*
Malibran - 8 1|2 Troupe Nelson - Spett. *Le Folie...*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza del 28 novembre*)

La soluzione di una vertenza giudiziaria

Nel 16 settembre a. c. Siega Giacomo veniva tratto in arresto perchè ritenuto responsabile di oltraggi e minacce all'usciere della Pretura Angelo Bullo ... recato in sua casa a notificare un atto civile.

Portato avanti il Tribunale per citazione direttissima fu condannato a giorni 25 di reclusione.

In tale processo sorse un incidente vivacissimo tra il difensore avv. Orlandini ed un giudice, perchè quest'ultimo voleva che il cancelliere registrasse a verbale che il teste cav. avv. Ivancich si era rifiutato di deporre, mentre il teste, cha era stato ripetutamente interrotto dal giudice, erasi limitato ad osservare che la sua coscienza non gli permetteva di rispondere con un semplice monosillabo, avendo bisogno di spiegare la sua deposizione. Infatti l'avv. Ivancich era chiamato a deporre sullo stato economico del Siega carico di dieci figli e privo di mezzi, nonchè sulle ottime qualità morali.

L'incidente ebbe largo seguito, come lo ha tuttora ...

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 3

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Si udivano discorsi di questo genere:

— E' ancora giovane e doveva essere bella prima di fracassarsi la testa sulla strada.

— Non è certo la miseria che l'ha spinta a uccidersi, poichè è vestita con molta ricercatezza.

— Ha una catena d'oro da orologio, orecchini di brillanti, un braccialetto d'oro.

— A meno che tutto ciò non sia falso!

Daubrac gridò che era medico; si allontanarono per fargli posto e Meriadec passò con lui.

La folla faceva cerchio intorno al cadavere, e questo cadavere era quello di una donna.

Ella era caduta a capofitto; il cranio era andato in ischeggie come un vaso di fiori, e il viso, deformato dalla violenza dell'urto, era assolutamente irriconoscibile.

Nessuno osava toccare quel corpo insanguinato. L'interno mise un ginocchio a terra per esaminarlo da vicino e si rialzò quasi subito dicendo ai presenti:

— Vedete bene che ella è morta sul colpo. Andate dunque a cercare una barella all'ospedale e mandate qui qualche guardia.

Parecchi uomini di buona volontà si staccarono dal gruppo, e l'interno disse all'orecchio del suo amico:

— Scommetterei che è lei!

— La donna che ha attraversato il sagrato al braccio di un signore e che noi abbiamo creduto di scorgere lassù? domandò Meriadec.

— Eh! sì per bacco, è lo stesso costume. Il mantello, il cappello alla moda... c'è tutto... eccettuato il velo azzurro, che senza dubbio si è staccato durante la caduta.

— Ma... il signore che l'accompagnava? obbiettò Meriadec.

— Essi avranno avuto una scena violenta sulla piattaforma... Egli le avrà significato che stava per romperla con lei e, in un accesso di disperazione, ella sarà saltata per di sopra il parapetto. Si fa presto a fare un salto di questo genere e l'amante non avrà avuto il tempo di trattenerla. Se egli non è ancora qui, è perchè il cammino è lungo per la scala: la disgraziata ha preso il più corto... ma da qui a qualche minuto lo vedremo accorrere, tutto spaventato... e assisteremo a una scena di disperazione!

— Non mi preme affatto di assistervi, borbottò Meriadec. Ne ho abbastanza dell'orribile spettacolo che si offre ai nostri occhi in questo momento.

— Ne sarai presto liberato. Vedo le guardie di città e la barella non tarderà punto... siamo a due passi dall'ospedale... io scorterò il corpo, lo farò depositare nella sala dei morti, e tornerò a raggiungerti, e allora, se il cuore te lo dice, andremo ad annunziare l'avvenimento a Rosa Verdière. Ella non ha veduto la caduta, ma forse ha aperto il cancello alla coppia che noi abbiamo osservata nel momento in cui passava nell'atrio. Abbiamo dunque un eccellente pretesto per fare conoscenza con l'angelo del campanone.

Due guardie e un brigadiere, che si trovavano in servizio in quei paraggi, giungevano senza troppo affrettarsi, e due infermieri uscivano dall'ospedale tirandosi dietro un letto portabile.

— Avevi indovinato, disse Meriadec. Ecco l'amante che accorre a tutte gambe.

— Chi? Quel giovanotto che gesticola laggiù? T'inganni; prima di tutto l'amante ha un cappello di forma alta, mentre l'individuo che mi hai segnalato porta un berretto rosso. E' semplicemente un curioso che viene a unirsi agli altri sciocchi.

L'uomo che sboccava dal ponte gettato sul piccolo braccio della Senna aveva l'aria di portare una notizia; giacchè agitava le braccia al vento e gridava parole che non giungevano fino all'orecchio dei due amici.

Egli raggiunse la folla contemporaneamente alle guardie di città ed agli infermieri. Si spinse in prima fila, urtando tutti e rivolgendosi al brigadiere:

— Che cosa fate? diss'egli con voce soffocata. La donna è morta, voi non la risusciterete, e se rimanete a guardarla, l'assassino fuggirà.

— Come l'assassino? esclamarono in coro Meriadec e Daubrac.

— Eh! sì lo scellerato che l'ha gettata dall'alto della torre.

— Che diavolo mi contate, voi? disse il brigadiere.

— Vi dico che ho veduto il colpo... Stavo pescando alla lenza, sulla sponda, dall'altra parte del fiume, e siccome non prendevo niente, mi divertivo a guardare Nostra-Signora. Aveva il naso in aria e distingueva benissimo sulla piattaforma un uomo ed una donna... Tutt'ad un tratto l'uomo si è abbassato, ha preso la donna per le gambe, l'ha sollevata e le ha fatto fare il capitombolo.

— Caspita! avete buoni occhi! borbottò il brigadiere.

— Eccellenti; e se non volete credermi, venite con me... non ha avuto il tempo di discendere... lo incontreremo sulla scala della torre!

— Il signore ha ragione, sostenne Daubrac. Anche se si trattasse soltanto di un suicidio, importa d'interrogare colui che vi ha assistito.

— Se vi rifiutate di venire, riprese l'uomo dal berretto rosso, andrò senza di voi e lo afferrerò io solo.

— Impicciatevi dei fatti vostri, so ben io quale è il mio dovere. So quello che devo fare e so chi siete!

— Giovanni Fabreguette, artista pittore, domiciliato in via Huchette, N. 19.

— E io, aggiunse Daubrac, sono l'interno dell'ospedale, il mio amico che qui vedete è il barone di Meriadec, e riconosciamo perfettamente l'uomo di cui si parla, poichè lo abbiamo veduto attraversare la piazza con questa donna al braccio!

Il brigadiere esitava ancora, ma comprese che le persone riunite intorno al cadavere si porterebbero in massa verso l'ingresso della torre, e giudicò che era meglio mettersi alla testa del movimento.

— Fate togliere il corpo e venite con me, diss'egli ai suoi agenti.

Gl'infermieri collocarono la morta sulla barella e si misero in cammino per portarla all'ospedale.

Dopo di che gli sfaccendati si dispersero; gli uni seguirono la barella; gli altri fecero scorta al brigadiere che camminava tra Meriadec e Daubrac. Fabreguette precedeva il corteo.

La folla avrebbe certamente invaso la torre, se il brigadiere non avesse messo di piantone all'ingresso i suoi due subordinati, dopo aver dato loro la consegna di non lasciar passare che i due amici e il pittore, i quali penetrarono dietro di lui nella scala a lumaca, sulla quale due persone non sarebbero potute passare l'una accanto all'altra.

(*Continua*)

perchè l'avv. Orlandini avendo riscontrato che il verbale d'udienza era monco, impugnò di falso il verbale stesso, e fece ricorso al ministro ed al Consiglio dell'Ordine. Il ministro rimise la pratica al primo presidente della Corte ed il Consiglio dell'Ordine ordinò una inchiesta delegandone l'avv. comm. Leopoldo Bizio.

Intanto il condannato Siega è ricorso in appello, ed oggi la Corte, dopo la difesa dell'avv. Orlandini, in riparazione della sentenza, dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Corte d'Assise di Udine

Omicidio mancato — Assoluzione

Ci scrivono da Udine, 28 novembre:

(*P. e.*) Ieri ed oggi si è discussa la causa contro Juri Gio. Batta d'anni 19 contadino da Formalis (Cividale), accusato di omicidio mancato commesso a danno di Castagnaviz Giuseppe nella notte dell'8 dicembre 1898, esplodendogli un colpo di rivoltella all'addome che gli cagionò ferita gravissima con pericolo di vita. Il Juri afferma di essere stato provocato gravemente dal Castagnaviz, (un pregiudicato che subì ben 16 condanne per vari reati, e che ora trovasi a domicilio coatto), e di aver agito contro il medesimo per legittima difesa. I testimoni depongono in favore dell'imputato, che era già stato condannato a oltre 7 mesi di reclusione in contumacia, specificando le circostanze nelle quali avvenne il ferimento.

Il P. M. chiede la condanna del Juri, mentre la difesa, avv. Umberto Caratti, domanda l'assoluzione invocando la legittima difesa con forbita e convincente arringa. E i giurati accogliendo le conclusioni della difesa, mandano assolto il Juri.

Corte d'Assise di Treviso

Il processo Metz

Ci scrivono da Treviso, 28 novembre:

Presidente: Morossi — Giudici: Biagi e De Lago — P. M.: Specher — Cancelliere: Bertolini — Difensori: avv. Bertaccioli, Cavarzerani, Girardini e Pagani-Cesa — Periti: dott. Lippi Ugo, dott. Vittorio Fiorioli della Lena, Lunardon dott. Pietro, D'Andrea dott. Desiderio, Caner dott. Gino, Tamassia prof. dott. Arrigo.

Il processo contro Enrico Metz, imputato di omicidio, rinviato dalle Assise di Udine alla nostra Corte è cominciato stamane alle ore 10.

Formata la Giuria, la Corte esce alle 10 3/4 ed il Presidente interroga l'imputato sulle sue generalità. Eccovele:

Enrico Metz fu Giovanni d'anni 59, è nato a Maniago e risiede a Villutta; ha moglie, certa Buttazzoni Carlotta, da cui è diviso legalmente. Fu più volte condannato; è detenuto dall'8 dicembre 1898.

Letta la sentenza della Corte di Cassazione per la quale il Metz viene rinviato innanzi alla nostra Assise, si procede alla lettura dell'atto d'accusa.

Dopo la lettura, l'avv. Bertaccioli chiede la parola a nome del Collegio della Difesa perchè venga inserita a verbale la seguente dichiarazione riguardante gli articoli dei giornali di stamane: « Il collegio della difesa letti giornali, che stamane annunziavano la causa Metz; visto che contro la consuetudine e la legge la quale prima del dibattimento permette di riprodurre *soltanto* la sentenza e l'atto di accusa, si raccontano *fatti* assolutamente falsi;

Preoccupata degli effetti che non sui giurati, ma nella opinione pubblica queste falsità possono produrre;

Riservato al sig. Metz il diritto di querela; oppone: 1. Fu data lode dall'Autorità Giudiziaria ad Enrico Metz per la figliale pietà che lo ispirò nella sua opera perseverante, mercè cui scoperse e consegnò alla giustizia gli assassini di suo padre, condannati ai lavori forzati; 2. E' invenzione che egli abbia serrate le treccie della moglie fra una porta; 3. E' invenzione che abbia svitato il cancello del poggiuolo, facendo da esso precipitare la moglie.

Nessuno mai, nemmeno tra i più feroci nemici e persecutori del Metz, formulò simili accuse.

4. Si invoca la deposizione della madre del Metz per far apparire che questi con raffinata crudeltà ebbe a torturare la moglie sgocciolandole una candela accesa sulla carne viva, mentre dalla dichiarazione della madre risulta il fatto ben diverso; non avendo il figlio intenzione di nuocere. » (*).

L'avv. del P. M. solleva incidente formale opponendosi alle dichiarazioni della difesa osservando che essendo la questione estranea al giudizio della Corte, non occorre la inserzione a verbale.

Succede un vivace dibattito in seguito a che la Corte si ritira per deliberare e indi pronuncia una ordinanza che non ammette l'inserzione a verbale.

Si sospende l'udienza.

Nell'udienza pomeridiana vennero sentiti i periti prof. Tamassia dell'Università di Padova, il dott. Lunardoni e il dott. D'Andrea.

Il Tamassia fece una dotta perizia sulla ferita riscontrata alla fronte del Metz sostenendo con scienza che la causa della lesione fu una scheggia di legno penetrata nel cuoio capelluto.

Vi furono varie contestazioni da parte di altri periti e discussione vivissima fra avvocati della difesa e P. M. La seduta fu levata circa alle 5.

(*) Alle proteste della difesa (perchè siamo anche noi compresi tra i giornali che lumeggiarono senza scrupoli il ritratto morale del Metz) avremmo parecchie cose da opporre. Ma ci riserbiamo nel caso di discorrere a dibattimento finito. Lasciando fare ai difensori, il Metz diventerebbe un po' per volta un patriotta eroico, e una colomba di candore!! Del resto la parola spetta alla giustizia.

Processo Notarbartolo

Sempre punti oscuri

Le calze lorde di sangue

Ci telegrafano da *Milano, 28 nov., sera*:

Si è ripreso oggi, dopo due giorni di interruzione, il processo Notarbartolo.

Prima di sentire altri testimonii, si devono esaurire le domande dei molti, i quali, già sentiti, chiedono di andarsene.

Fra questi vi è il capo-stazione di Termini Imerese, Diletti. Prima che se ne vada, gli si mostra una fotografia del Fontana Giuseppe di Vincenzo, ed egli dichiara che è molto rassomigliante all'individuo da lui notato nel compartimento, in cui era il Notarbartolo.

Si richiama poi il comm. Peruzy, questore di Messina, per definire la faccenda delle calze. Egli a sua volta si meraviglia che il reperto delle calze porti la data del 25 febbraio e che non porti la firma dell'ispettore De Blasio, che fece il sequestro, in unione al capitano dei carabinieri Ortolani. Attribuisce il fatto che il reperto delle calze porti la firma dell'ispettore Lupari ad un tiro fatto a questo, che vi cadde in buona fede essendo un funzionario onesto.

— E' successo — chiede l'avv. Marchesano — che un sequestro effettuato il giorno 11, venisse repartato il 21 e inviato all'autorità giudiziaria il 25?

— Che io sappia — risponde il teste — mai.

E si richiama anche l'ispettore Gatta: la Parte Civile fa leggere il verbale da lui compilato sulla perquisizione effettuata il 22 febbraio 1893, nel quale si dice che il Barone Andrea, capo di casa, quel giorno era assente, che fu ricercato per tutto il giorno, e che solo posteriormente venne arrestato, cioè nelle ore pomeridiane dello stesso giorno.

— Ebbene — obbietta l'avv. Marchesano — noi possiamo stabilire che il Barone fu arrestato solo qualche giorno dopo, malgrado che il verbale porti la data dello stesso giorno.

Si richiama anche l'ispettore Lupari, che effettuò il 22 febbraio l'arresto del Barone col Gatta, ed il Lupari conferma la deposizione di questi.

Nuovo incidente

Cirone Giuseppe, capo delle guardie campestri di Altavilla, che partecipò alla perquisizione Barone e all'arresto del Barone Andrea, viene chiamato per delucidare questo nuovo incidente.

Il teste afferma che il Barone Andrea venne arrestato e tradotto da lui a Palermo, due o tre giorni dopo che gli altri erano già stati arrestati. Il Cirone sostiene che quando i funzionari di P. S. si recarono a perquisire il Barone, l'Andrea c'era, ma che col pretesto di andare a deporre in cuna un neonato si recò in un'altra camera e scavalcata una finestra scappò.

Si richiamano i testi Lupari e Gatta: il primo afferma di non ricordare tali circostanze; il Gatta le contesta sostenendo che l'arresto avvenne nel medesimo giorno e che il Barone era già in campagna.

Il teste Cirone cerca di mettere un po' di luce, e viceversa getta nuova ombra, creando nuove contraddizioni fra i fatti avvenuti e ciò che i verbali affermano. Dice che non erano questi funzionari, quelli che fecero la perquisizione.

— Ma se il Lupari — osserva il P. M. — ammette di essere stato lui a dar l'ordine alle guardie campestri?

Finalmente i due funzionari Lupari e Gatta ammettono che il Barone Andrea potè essere arrestato due o tre giorni dopo il 22, ma con questa ammissione la contestazione non è finita e vien chiamato a parteciparvi il brigadiere dei carabinieri Ruggiero Giulio, il quale prese parte all'arresto del Barone, e depone pure che l'Andrea fu arrestato qualche giorno dopo.

Testi sospetti di falso

L'avv. Altobelli della P. C. ritenendo false le deposizioni degli ispettori Gatta e Lupari, e gravissime tanto le circostanze relative al reperto, la cui illegalità può mascherare una manovra criminosa di sostituzione, quanto quelle relative al giorno dell'arresto del Barone Andrea, falsamente indicato non soltanto all'udienza attuale, ma nello stesso rapporto inviato all'autorità giudiziaria — conclude chiedendo vengano incriminati come falsi testimoni.

« In questo processo vi sono delitti che dal punto di vista morale valgono quello del Notarbartolo: qui ognuno e sovratutto i funzionari devono avere il coraggio della verità e se il Gatta e il Lupari sono degli onest'uomini, dovrebbero smetterla colle viltà e rivelare intero un dietro scena che non devono ignorare. »

Il pubblico applaude. Il P. M. ritiene prudente prima di accettare le conclusioni della Parte Civile di sentire ancora il Gatta ed il Lupari.

Il Gatta, richiamato, ammette possibile che l'arresto del Barone Andrea, per quanto effettuato qualche giorno dopo, sia stato indicato nel verbale come avvenuto nel giorno stesso degli altri e ciò per fare un verbale complessivo.

Il P. M. Ofsase per il reperto delle calze, che riguarda il Lupari, pur ritenendolo illegale e scorretto, dice che non dà la prova di una sostituzione di corpi di reato. Tale prova si deve cercarla perchè il sospetto è legittimo, ma sino a che non la si avrà, l'insinuazione contro il Lupari sarebbe eccessiva, bastando le riserve. Per il fatto dell'arresto del Barone che riguarda oltre che il Lupari anche il Gatta, il P. M. giudica che se mendacio vi fu, questo è stato sanato dalla ritrattazione. Anche il Gatta però si mostra assai incerto: tale incertezza in funzionari costituisce una colpa, cosicchè anche per lui, il P. M. fa iscrivere le riserve a verbale.

L'avv. Marchesano per la P. C. insiste nelle sue istanze d'incriminazione. L'incidente attuale — dice — riguarda gl'inizi della causa, le prime debolezze, le prime compromissioni per le quali fu possibile far perdere le traccie che eransi trovate degli assassini.

E' mezzogiorno e l'avv. Marchesano s'inoltra a dimostrare le contraddizioni dei testi e ciò che di losco si può celare nelle illegalità delle date dei reperti e dei verbali. L'ordinanza della Corte relativa all'incidente verrà pronunziata nell'udienza pomeridiana.

Sempre l'affare dei rapporti

Nel pomeriggio la Corte respinge l'istanza della parte civile. Pel l'ispettore di P. S. Cervis, che presentò la denuncia contro l'on. Palizzolo prima per l'assassinio Miceli, poi per quello Notarbartolo, dice che dei rapporti non si tenne conto, colle scuse che si volevano delle prove concrete prima di procedere. L'ispettore Cervis racconta che Palizzolo, per vendicarsi di lui cercò esautorarlo col sussidiare il giornale *La Forbice*, che usciva spesso con delle narrazioni intorno a furti e delitti fantastici che quel foglio dava come realmente avvenuti sotto la di lui giurisdizione.

L'ultima parte dell'udienza venne dedicata a stabilire che fine abbiano fatto i rapporti dell'ispettore Cervis. Il comm. Ballabio, allora questore a Palermo, ammette di averli ricevuti e spiega che non furono trasmessi all'autorità giudiziaria perchè egli riteneva che affermassero delle dicerie e non portassero realmente degli elementi concreti.

Il comm. Lucchesi, successore al Ballabio al posto di questore, interrogato a questo proposito, afferma di non averne più trovata traccia e che li ritenne sottratti.

Della sottrazione si occupò l'ispettore di Blasio, che egli afferma creatura dell'on. Palizzolo, il quale Di Blasio benchè traslocato da Palermo nell'agosto del 1892 per motivi importanti la destituzione, se ne rimase a Palermo fino alla metà del 1893 partecipando all'inchiesta Notarbartolo.

Il presidente dell'Assise ha citato numerosi nuovi testimonii per avere altra luce sopra questi fatti che finora restano oscuri.

Il Fontana irreperibile

Ci telegrafano da *Palermo, 28 nov., sera*:

Giuseppe Fontana, nel processo di Milano indiziato autore materiale dell'assassinio Notarbartolo, si è reso irreperibile.

La sua scomparsa rimonta ad una ventina di giorni sono, da quando, cioè, si presentò alla questura accompagnato, da un deputato di Sicilia per chiedere il permesso di porto d'armi che gli fu negato.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 novembre a Lire 106.25

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 nov. al 3 dic. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.10

Listini Borse

Venezia 26 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 15
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	157 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1460	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 25	131 40	— —	— —	6
Francia	106 25	106 35	— —	— —	3
Belgio	106 05	106 20	— —	— —	3
Londra	26 86	26 89	26 47	26 50	5
Svizzera	105 85	106 —	— —	— —	5
Austria	222 1/4	222 5/8	— —	— —	6
Banc. aust.	222 1/4	222 5/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 3 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 28

Credito] aust. Fior.	376 37	Cambio su Londra	120 75
Lombarde	70 25	Lire italiane (carta)	41 95
Banca anglo-aust.	149 50	Rend. aust. (arg.)	99 30
Austriache	331 —	Rend. aust. (carta)	99 65
Banca austro-ung.	906	Union bank	300 50
Napoleoni d'oro	9 57 1/2	Rend. aust. (oro)	116 95
Argento	100	Rendita ungherese	95 10
Aggio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	236 50

Torino 28	
Rend. it. 5 0/0	100 07 1/2
» » 5 0/0 spezz	100 12 1/2
» » 3 0/0	62 —
» » 4 1/2 0/0	108 95
Az. Banca d'Italia	905 —
» Banca Torino	355 —
» Banco sc. (nuove)	208 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» » Vitt. Em.	345 —
»» Mod.Ad.Sic.abcd	306 75
Med.camb.Franc.	106 30
» » Svizzera	105 95
» » Londra	26 86
» » Germania	131 22 1/2

Firenze 28	
Rend. ital. 5 0/0	100 07
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 50
Francia a vista	106 27 1/2
Berlino a vista	131 30
Meridionali	724 50
Mediterranee	539 50
Banca d'Italia	898 —

Berlino 28	
Camb.suLond.3mesi	20 18
id.suParigi8giorni	80 85
id.suItalia10giorni	76 20
Cred.Mob.aus.(fine)	236 10
Rend. it. contanti	93 50
idem fine	93 60
Cons. pruss. 3 1/2	99 —
Rendita turca 1 0/0	22 20
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 30
id. meridionali	60 10
id. di Roma	94 60
Az. mer. (a term.)	134 60
id. medit. (a term.)	101 20
Banca comm.	129 —
Big. Banca russi cont.	216 30

Londra 28	
Nuovi cons. 23 1/4 0/0	102 3/4
Rend. it. 5 0/0	93 1/8
id.sp.est.nuova	66 —
id. turca nuova	21 15/16
Egiziano nuovo	104 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/8

Parigi chiusura	27	28
R.fr.3 0/0ant.	— —	— —
» 3 0/0perp.	100 37	100 47
» n.3 1/2 0/0	102 —	101 87
Rend.it.5 0/0	94 10	94 30
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis.	25 26 1/2	25 26 1/2
Cons.2 3/4	102 1/2	103 7/8
Obb. lomb.	360 50	359 —
Camb.sulItal.	6 —	6 —
R.turc.(ser.D)	22 27	22 45
Banca Parigi	1102 —	1105 —
Tunis.nuove	— —	463 —
Egiz.4 1/2 0/0(R.)	105 30	105 05
R.ung 4 0/0	99 40	99 50
» sp.est.4 0/0	67 25	67 95
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	559 —	566 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	724 —	724 —
Azioni Suez	3596 —	3585 —
Lotti turchi	116 75	120 —
Ferr.mer.ter.	682 —	682 —
Russo 1891	87 85	87 85
Portog. 3 0/0	24 30	24 40
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4295 —	4290 —

Milano 28	
Rend. ital. cont.	100 12 1/2
Rendita fine	100 52 1/2
Ferrovie Meridionali	731 50
Ferrovie Mediterranee	543 —
Navig. Gen. Ital.	544 —
RaffineriaZuccheri	465 —
Francia a vista	106 27
Londra avvista	26 84
Berlino avvista	131 37

Genova 28	
Rend. ital. 5 0/0	100 10
» » 4 1/2	109 25
Azioni Banca Ital.	899 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	724 50
Ferrovie mediterranee	541 —
Navigaz. Generale	542 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	463 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 28 1/2
» sconto Lon.	26 35 1/2
» Germania	131 30

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 96,21 - pel 10 dicemb. 95 21 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,78 - maggio 96.07 - agosto 94.53

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 97.57 — pel 10 marzo 97.57 — pel 11 maggio 97,57 — pel agosto 97.57

Nuova York 27 — Apertura

Frumenti Mercato pes. — settem. C. 74.3/4 — Cotoni mercato fermo id. agosto 7 58 C. — id. decemb. 7.67

Havre 27 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5200 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 61000,- Mercato sost. — pel corr. F. 41 — — due mesi dopo F. 41.25 — 4 mesi 41.75 — 3 mesi 41.75

Londra 27 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti calmo ma sost.
Carichi flottanti-frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 27 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 — — id. su Parigi D. 5,22 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,65 0,0 — raff. a Filadelfia 9,60 raffinato in casse 11,75 — pipe line certificates 116

Cotone Middling C 7,13/16 - id. a New Orleans C. 7.7/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 50 — 3 mesi dopo corr. C. 7,64 — 4 mesi C. 7,57 - 7 mesi C. 7,60 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 82000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7,000 — idem pel continente balle N. 31·000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. .— — Frumento rosso disponibile D. 72.3/8 novbre inquot. dicembre 70.7/8 - marzo 74.5/8 - maggio 74.3/4 — Granone disponibile D. 39 5/8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,— — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— — idem pel corrente C. 5,90 . — idem mese prossimo C 5,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.— — idem 3 mesi 6,—. — idem 4 mesi 6,10 idem 6 mesi 6,10 idem 8 mesi 6,35 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 70.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 798,000

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70.59	71.28	71.43
Termometro centig. al Nord	2.1	3.0	6.2
» » Sud	2.1	4.7	16.6
Umidità relativa	91	86	70
Direzione del vento	S	S	S
Stato dell'atmosfera	5	2	1
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 9.7 — min. di oggi: 2.1

Probabilità: Venti deboli intorno a Levante, cielo sereno nel Nord e nel centro, vario al Sud e in Sicilia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 28 novembre — (*S.*) — **Società d'incoraggiamento** — Fra i consiglieri scaduti della Società d'incoraggiamento, il conte Gustavo Corinaldi, l'avv. Giuseppe Viterbi ed il dottor Giovanni Catticich — prima dell'assemblea di domenica — avevano espressamente e ripetutamente dichiarato ch'essi non intendevano di tenere più a lungo la carica e se rieletti avrebbero rinunciato.

L'assemblea abbandonò i due primi e conservò, invece, il terzo.

Ora a me consta, in modo assoluto, che il dottor Catticich mantiene — irrevocabilmente — la sua decisione di uscire dall'amministrazione della Società. Egli resterà in ufficio soltanto fino all'assemblea prossima per provvedere al disbrigo degli affari sociali, in molta parte a lui affidati.

Grave disgrazia — A Saonara il muratore ventenne Antonio Boscaro, addetto ai lavori di ristauro del Palazzo Morosini, precipitò da un'altissima impalcatura, sfracellandosi il cranio.

I compagni di lavoro accorsero immediatamente — ma, purtroppo, non fecero che raccogliere e trasportare un cadavere.

La disgrazia produsse impressione penosissima trattandosi di operaio onesto e laborioso.

R. Università — Aderendo alla preghiera di molti studenti, il prof. Achille Loria inizierà presto un corso speciale di sociologia.

Case teatrali — A proposito dello spettacolo al *Verdi* circolano voci poco rassicuranti. Ma si corre un po' troppo!

Mancano — è vero — notizie precise e definitive. Ma questo non vuol dire che presidenza del teatro, Editore ed impresa abbiano abbandonato le trattative così bene in corso.

I pessimisti — adunque — altro non sono che impazienti, ai quali è lecito consigliare un pò di calma.

Provincia di Venezia

Il sig. Faustino Peri di Mirano ci manda una lettera, a proposito della nostra relazione del processo dei socialisti colà svoltosi giorni sono, colla quale egli dichiara, non che non esser socialista, di non appartenere ad alcun partito politico.

Ceggia — Ci scrivono 28 novembre — **Nomina del segretario comunale** — Ieri questo Consiglio Comunale, radunatosi in seduta ordinaria, ha proceduto alla nomina del segretario Comunale, che cadde ad unanimità sulla persona del sig. Antonio Simonato di Roncade.

Da circa un anno egli trovasi fra noi chiamato dall'amministrazione in qualità di vice-segretario.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 28 — Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 28,90 — Prossimo 23,90 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 24.35 — A 4 mesi primi 24.40 *Spiriti* — Mercato fermo — pel corr. 36,50 — Prossimo 36,75 — A 4 mesi primi 37.25 — A 4 mesi da maggio 33.—.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 37.— — Zucchero raffinato 103,50.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 38.— — Pel corrente 38.— — Pei 4 mesi primi 38.75 — A 4 mesi da marzo 39.25.

Frumenti — Mercato deb. — pel corr. 17,90 prossimo 17.90 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,35 — A 4 mesi primi 18.50.

Mestre — Ci scrivono 28 novembre — **Avvelenamento** — (*S.*) — Il nostro pretore cav. Fantuzzi ed il dott. Antonio Perinello si recarono oggi assieme ai rr. carabinieri a Spinea di Mestre per fare le constatazioni e l'autopsia del cadavere di una bambina avvelenatasi con delle bacche di lauro.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 28 novembre — (*ib.*) — **Per errore d'impaginazione** — Nella mia corrispondenza di ieri, il periodo: *Passarono approvate anche le ratifiche sulle deliberazioni d'urgenza etc.* venne stampato sotto il Consiglio comunale anzichè quello Provinciale.

I lettori avranno capito la distrazione del *proto!*

Stenografia — Domani 29 alle ore 6,30 nel nostro Istituto tecnico Riccati avranno principio le lezioni di *Stenografia* impartite dal prof. G. Bindoni.

I giovani che volessero approfittare di questo utile insegnamento possono iscriversi fino a tutto domani.

Grave accidente — Stamattina verso le otto certo Zozza Gervasio diciottenne veniva da Villorba verso la città montato su di una carrettella. Giunto a S. Artemio, forse preso da malore, cadde riverso dal veicolo battendo del capo ad un paracarro e producendosi un'ampia ferita al cranio. Venne prontamente raccolto e soccorso in una casa vicina, mentre di urgenza si chiamava dall'Ospitale, ove venne più tardi trasportato.

Il suo stato venne giudicato gravissimo e si dispera di salvarlo.

S. Polo di Piave — Ci scrivono 27 novembre — A proposito di una corrispondenza da noi pubblicata l'altro giorno da Ponte di Piave, il sig. G. B. Davanzo, ex sindaco di Ponte di Piave e segretario comunale di S. Polo, ci manda una lettera all'indirizzo della persona autrice della corrispondenza pubblicata, concepita in termini così violenti che non può trovare posto. Il sig. Davanzo poi deve sapere, che in un giornale che si rispetta non c'è niente di anonimo; — tutte le responsabilità che si desiderano vi sono; da quella personale a quella civile. Mandi adunque le sue ragioni esposte brevemente e pacatamente, e potranno trovare posto.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 28 novembre:

Solita rubrica — E torniamo per l'ennesima volta agli incendi: oggi debbo registrarvene altri due; speriamo siano gli ultimi della... serie.

A Castelnuovo il fuoco visitò la casa abitata da tal Capitanio — un povero contadino che ha moglie e tre figli — distruggendogli tutte le suppellettili. Non si salvò che un letto: ancora stamane il fuoco era vivo, causa la mancanza d'acqua, nonostante il pronto accorrere dei terrazzani che fecero il possibile per domare l'incendio.

A Zanè l'altr'ieri verso le 10 di notte il fuoco si sviluppò casualmente nella casa di tal Ballasso Pietro. Accorsi prontamente molti vicini l'incendio venne domato, dopo però di aver recati danni per oltre cinquecento lire.

Un atto di coraggio — L'altr'ieri a Bassano mentre tal Bissotto Francesco stava guidando un carro lungo una rosta che esce dal Brenta, nel tendere una catena allentata cadde all'indietro nella gora scomparendo sott'acqua.

Ma alle grida disperate di un fanciullo che avea assistito alla raccapricciante scena, accorsero i due fratelli Fantinato i quali, per quanto il vecchio fosse stato travolto sotto un angusto ponte, al di là d'una muraglia, questa varcata, con grave pericolo si gettarono vestiti nell'acqua portando con molti stenti a salvamento il vecchio già annerito per l'asfissia, ma che dopo cure intelligenti e premurose potè rinvenire.

Un bravo di cuore ai due coraggiosi fratelli Fantinato.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 28 novembre — **Derivazione dell'acqua del Piave** — (*g. m. a.*) Ieri il prof. Giacinto Turazza misurò l'acqua del Rai; oggi fa la misura, col concorso del locale Genio civile, dell'acqua del Piave sotto il ponte di ferro. L'operazione durerà tutto domani. Appena sapremo i risultati ve li comunicheremo.

Disgrazia Ieri a Feltre, De Bonliani Isacco di anni 31, precipitava da un carro tirato da buoi carico di legnami, investito dal carro che su lui si rovesciava, rimase schiacciato.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 28 novembre — (*P. e.*) **Suicidio** — Certo Tarussio Gio. Batt. di Paularo per dissesti finanziari si suicidò sparandosi un colpo di rivoltella.

Disgrazia mortale — La contadina Peticig Teresa di Savogna, trovandosi presso al focolare, colpita da un accesso di epilessia cadde sul fuoco, riportando scottature gravissime, in seguito alle quali morì nel giorno dopo.

Curiosa scoperta — Il contadino Pecile Luigi detto Mestron, affittuale del conte Asquini di Fagagna, togliendo una bica di canne da un campo, vi trovò sotto una valigetta di tela color caffè chiusa a chiave, con legatovi attorno un ombrello. Il Pecile si affrettò a consegnare questi oggetti al conte Asquini, che li depositò in Municipio a disposizione del proprietario dei medesimi.

I ciclisti di Buia, che nel convegno ciclistico del 19 corr. vinsero qui il secondo premio, ne devolsero l'importo a favore di quel corpo filarmonico.

Il Comitato protettore dell'infanzia ha decretato un diploma d'onore al conte Detalmo di Brazzà ed uno di benemerenza al sig. Burghart, che tanto cooperarono per la riuscita della mostra di crisantemi, il di cui ricavato fu devoluto alla società stessa.

Anversa 28 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 22 3/4 — Per il gennaio-marzo 23 1/4.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 8.25.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole 9.15 — Mercato sosten.

Marsiglia 28 — Frumenti — Arrivi della giornata quint. 59800 — affari nulli.

Mercati

GRANI

Ferrara, 27 — Mercato calmo tendenza debole in tutte le granaglie.

Pochi affari.

Nelle Canape invece furono fatti molti affari, specialmente con Case tedesche, a prezzi di sostegno con tendenza all'aumento.

Frumento da 24.40 a 24.60 — Frumentoni da 13.50 a 14.25 — Avene da 17.75 a 18 — Canape da 75 a 85.

SETE

Lione 27 — Buona corr. d'affari ;prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 20	B 24	B 44 Cg.	3388
Trame	B 10	B 44	B 54 Cg.	3618
Greggie	B 56	B 117	B 173 Cg.	12975
Passate	B 1	B 247	B 248 Cg.	14640
Totali	B 87	B 432	B 519 Cg.	24621

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imballaggio compreso	L. 24.—	Chilo 29.—
idem	Sleader		» 25.—	» 28.—
	Adriatic		» 23.60	» 29.—

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Antoniazzi Antonio, calzoleria, Verona — Cassani Casimiro, Civita Castellana, albergo, Viterbo — Ciani Donato, mediatore in seta, Rocca S. Casciano — Dal Santo Leonardo, Caltrano, pistoria e osteria, Vicenza — Fregnan Nic, Contarina, albergo, Rovigo — Lodi Francesco, giornale « La rivista delle assicurazioni », Milano — Malmesi Primo Foggia, cappelli, Lucera — Mariannelli Orl., Ponte a Egola, conceria pelli, S. Miniato — Mazzuoli Pietro, Poggibonsi, calzoleria, Siena — Milzo Magliano Ponziana, tessuti, Mondovì — Ossoli Pietro, Pietrasanta, Lucca — Saporetti V. & P., fratelli, Cervia, tipografia, Ravenna — Sestini Guglielmo, Ponte a Fozzi, prestino e vini, Firenze — Taccani & Locatelli, appalti, Bergamo — Terrini Rosa, Soave, salumeria, Verona.

Accomodamenti stragiudiziali

Falasca Francesco, tessuti, Chieti — Ferrari Luigi, formaggi e salumi, Varese — Zanino Lorenzo, mercerie, Genova. — (Dal « Commercio »).

Caduta mortale — Il contadino De Stefani Giovanni di anni 69 da Zugliano, salito su di un albero per recidervi dei rami, cadde andando a battere la testa su di un sasso. Il disgraziato vecchio morì poche ore dopo.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia Rimini, commossa nel più intimo dell'animo, ringrazia vivamente il Primo Presidente della Corte di Appello di Venezia S. Eccel. il Comm. Luigi Dei Bei, che volle essere rappresentato ai funerali; l'avv. Francesco cav. Pietra, Procuratore del Re e il Giudice avv. Silvio Mortara del Tribunale di Este; i Pretori di Este, Monselice, Montagnana sigg. avv. Andrea Boldrini, Antonio Franzi e Gulvio Stiffoni, e tutti gli altri funzionari di detto Tribunale e Preture; l'avv. Girolamo cav. Contro per gli Avv. e Procuratori del Foro di Este; il Tribunale di Venezia rappresentato dal Vice-Presidente avv. Bianchi; il Sindaco di Este avv. Pietro dott. Tono e tutta quella cittadinanza; il Sindaco di Mogliano - Veneto rappresentato dall'assessore ing. Gregorio Berizzi e dott. Alessandro Nono segretario; e tutte quelle altre persone e rappresentanze che vollero rendere tributo di stima e d'affetto al suo caro estinto:

Cav. Carlo nob. Rimini

Presidente del Tribunale Civile e Penale di Este

Domanda venia delle involontarie ommissioni che fosse incorsa in questa luttuosa circostanza.

Mogliano Veneto 27 Novembre 1899

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo-Ferro-Chinina-Calce-Coca-Stricnina

DI FAMA MONDIALE

IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente: nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

L'UNICA SPECIALITA FARMACEUTICA PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE GENERALE DI TORINO 1898 con la massima onorificenza, ed encomiata dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia

NE APPROFITTANO GLI SCIENZIATI

L'illustre Prof. comm. G. Albini, Dir. dell'Istituto di Fisiologia della R. Univ. di Napoli, scrive

Egregio signor O. Battista - Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo **Ischirogeno.** *Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione a pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare* **su di me stesso ed a lungo** *il suo trovato terapeutico per poter allestarne in buona* **scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.**

Senza alcun dubbio devo *all'* **ISCHIROGENO** *il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio di novembre assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Napoli, 30 gennaio 1899.

Devotissimo **G. ALBINI**

Privativa esclusiva di **O. BATTISTA, Farmacia Inglese Del Cervo**, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241 e 242, **Napoli** - 1 bott. L. **8**, per posta L. **8,80**; 4 bott. L. **12** porto pagato, pagamento anticipato. Importante opuscolo si spedisce gratis a richiesta. Vendesi in tutte le Farmacie. - **DEPOSITO PRINCIPALE: Venezia**, R. Farmacia Zampironi - **Verona**, Giuseppe De Stefani e figli - **Roma**, A. Manzoni e C., Società Farmaceutica Romana, Farmacia Scellingo, Farmacia Internazionale Gandioli - **Milano**, Cooperativa farmaceutica, Farmacia Zambeletti, Carlo Erba, Paganini Villani e C., A. Manzoni e C. - **Torino**, R. Farmacia Giordano, G. B. Schiapparelli e figli, Borelli Pavesio e C. - **Bologna**, Farmacia Zarri - **Genova**, Farmacia Internazionale Moscatelli - **Ancona**, R. Farmacia Angiolani, Tedesco e Foligno - **Firenze**, Cesare Pegna e figli, Zini, Cortesi e Berni - **Pavia**, Farmacia Nigra - **Ferrara**, Farmacia Navarra - **Lecce e Taranto**, Glita e Ferrari - **Livorno**, Farmacia Papini - **Palermo**, Farmacia Campisi - **Catania**, Farmacia Cavallaro - **Bari**, Paganini Villani e C., Monteleone, Lippolis - **Capua**, Fratelli Graniti - **Malta**, Farmacia Inglese Mizzi Dott. A. - **Corfù** (Grecia), Farmacia Francese - **Alessandria d'Egitto**, Prof. Casaula - **Port-Said**, Farmacia Papanicolas - **Tunisi**, Farmacia Sinigaglia.

IMPORTANTE: *Tutti i giorni su per i giornali si scrivono cose meravigliose per questa o quell'altra specialità e ciascun autore non crede miglior mezzo di accreditarla e smerciarla che col discreditare le specialità altrui. Ma i paroloni degl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a distruggere il fatto: solo l'* **ISCHIROGENO**, *da un Giurì di Scienziati, fu premiato con la Massima Onorificenza all'Esposizione Generale di Torino 1898.*

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi per gli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquetta in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite. Riv. Not. Armellini, Padova.

Fittansi Il p. via 22 Marzo, corte Michiel, 2409, 12 local, cucina, soffitta, altana, riva, gaz per cucina e illuminazione, watercloset, acquedotto. Dirigersi calle delle Veste, 2382 A.

Vendite

Pianoforte da vendere. Autore primario di Germania. Ottima occasione. Rivolgersi Borgo Cavour 3, Treviso.

Acquisterebbesi cane barbone femmina, bianco perfetto, di almeno un anno. Rivolgersi Lendinione, Cornuda

Cederebbesi a condizioni di convenienza avviata pizzicheria situata in posizione centrale. Per trattative Arturo Caspi, fermo posta Rovigo.

PUBBLICITA'

economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Operaio elettricista con ottime referenze cerca occupazione. Dirigersi al seguente indirizzo: G. G. presso Haasenstein e Vogler - *Città*.

Cercasi per Firenze bravo intagliatore legno conoscitore diversi stili specialista stile Luigi XV e fiori. Indicare pretese U 5078 V Haesenstein e Vogler Venezia

Primaria casa cerca apprendista possibilmente con conoscenza lingua tedesca. Indispensabili ottime referenze. Scrivere Casella postale 428, Venezia

Giovane serio distinta famiglia ventiduenne certificati studi percorsi cerca subito impiego decoroso Venezia. Scrivere 84 posta Treviso.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua Inglese. Campo S. Stefano 1957.

Diversi

4533 Spiacentissimo tua indisposizione, speroti migliorata. Calcolavo ricevere oggi notizie. Posso venire Giovedì o Sabato. Telegrafami.

Desizione. Domani due solito attendo. Procura venire. Tutto il mio cuore è con te sempre.

UOMINI

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, con tre francobolli. — Scrivere Siegmund Prosch, Milano — Casellario 124.

Colpe giovanili

Trattato di 300 pag. con inc.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni e consigli e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

GRAN SUCCESSO

ebbe il meraviglioso effetto del vero

"Sapone al Latte di Giglio,,

(Marca di fabbrica: 2 minatori)

di *Bergmann e C. - Zurigo*

contro tutte le impurezze della pelle e eruzioni cutanee, come: crinone, erpete, pustula, lentiggine, rossor del viso, ecc.... Si vende a Lire 1 il pezzo presso la Farm. Ancillo, Campo S. Luca 3801.

- » Int. G. B. Dott. Zampironi, S. Moisè.
- » Zoja, Calle dei Fabbri, 925.
- » Celin, Campo S. Salvatore.
- » Al *Daniele Manin*, Campo S. Fantino.
- » Galvani, Campo S. Stefano.
- » Alla *Montagna*, Campo Sant'Angelo.
- » Alla *Testa d'Oro*, Ponte di Rialto.
- » S. Maria Formosa.
- » Alle *Due Colonne* di Luigia Trento, Campo S. Canciano
- » A. Pitteri, via Vitt. Em.
- » Girolamo Mantovani.

ASMA ED AFFANNO bronchiale, nervoso cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione.

PITIECOR BERTELLI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con Catramina (speciale olio di Catrame Bertelli) 5 0[0

e

EMULSIONE DI PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO

Questi due preparati sono destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — Tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione: soltanto, è da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'**Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva. — Si aggiunga, inoltre, che l'**Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli *iposfofiti di sodio e di calcio* che contiene. — Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Scrofola — Rachitismo — Denutrizione
Gracilità — Debolezza — Tubercolosi
Consunzione — Catarri e — Tossi croniche.

Il Pitiecor e l'Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo

Un flacone normale di **Pitiecor** *oppure di* **Emulsione L. 3.—**, *più cent. 60 per posta, tre flaconi* **L. 8.60**, *franchi di porto, dalla Società* **A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26**, *e in tutte le Farmacie.*

RICCIOLINA

arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai F.lli Rizzi di Firenze è **la migliore di quante ve ne sono in commercio.** L'immenso successo ottenuto **da ben sei anni** è mi garanzia del suo mirabile effetto. **Basta bagnare il pettine, passarlo nei capelli, perchè questi** restino splendidamente arricciati, restando tali **per una settimana.** — Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio **con a ..... gli arricciatori speciali a nuovo sistema.** Si vende in bottiglie da L. **1.50** e **2.50**

Inviare commissioni e vaglia alla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA** — Venezia.

La specialità del giorno è

la PETROLINA

a base di petrolio inodoro soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta. L'unico che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle Signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. La **Petrolina** fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. — Prezzo del flacone con istruzione **L. 2**. Ditta Proprietaria e Fabbricante **ANTONIO LONGEGA**, *S. Salvatore*, **Venezia**. — Vendesi dai principali profumieri del Regno. (*Sconto ai rivenditori*).

Detta Profumeria vende anche il Rinomato Dentifricio **ODOL**

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 10 Novembre 1899

					Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Attivo						
Cassa e Riserva — Oro . . . L.	65 182.995	—				25
Argento . . . »	12.864 198	50			794	
Riserva L.			78.047.193	50		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato »			1,285,045	—	172	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione »			2,300,49.	38		60
Bronzo e nichelio »			5,506	93		
Vaglia postali »			8,613	—	1	
Cassa e Riserva L.			80,646,870	81		
Portafoglio »			63,519 580	97		646
Anticipazioni »			29,2.2,626	77	49	
Fondi pubblici — di proprietà dell'Istituto L.	22,831,528	80				
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	2,832,969	77				
per investimento della riserva »	45,029,553	82	70,694,052	39		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti L.			15,253,3.0	83		1714
Conti correnti sull'estero »			57,989	73		2
Effetti ricevuti per l'incasso »			1.189 240	45	184	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 »			127,708,986	.4		62
Spese ammortizzabili a periodi determinati »			2,179,223	81		
Sofferenze dell'esercizio in corso »			238,49.	17	12	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici »			3,071,262	68		
Debitori diversi »			13,879,223	57		402
Ricevitorie provinciali »			632,475	14	55	
Spese dell'esercizio in corso »			3,717,223	05	35	
Tasse »			1,015,651	13		
Totale L.			413,096,182	64		
Depositi »			268,172,746	34		123
Totale generale L.			681,268,928	98		
Passivo						
Patrimonio »			65,000,000	—		
Massa di rispetto »			1,836,235	33		
Circolazione »			244,435,862	—	2947	
Debiti a vista — fedi e polizze L.	18,969,715	72				300
vaglia cambiari »	12,808,937	35				2316
altri »	3,377,792	12	35,156,495	19	185	
Debiti a scadenza »			26,469,686	61	537	
Creditori diversi »			25,776,128	60		2905
Conto corrente per dazi d'importazione »			199,271	08	38	
Ricevitorie provinciali »			—,—	—		
Fondo accantonato a copertura perdite »			4.660,353	92		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito »			3.253,532	40		
Rendite del corrente esercizio »			6,308,617	51	206	
Liquidazione dell'esercizio 1898 »			—,—	—		
Totale L.			413.096.182	64		
Depositanti »			268.172,746	34		123
Totale generale L.			681.268,928	98		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5	0[0
	ridotto e di favore	massimo	4 3[4	0[0
		minimo	4	0[0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5	0[0
	ridotto	massimo	4 1[2	0[0
		minimo	4	0[0
Sui conti correnti passivi			1	0[0

L'ACQUA CHININA MIGONE

è la migliore per la conservazione e sviluppo dei Capelli e della Barba

Trovasi da tutti i principali Farmacisti 20

Milano, deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12

50,000

e più guarigioni senza Medicine nè operazioni, ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata

CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

sistema Dottor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante senza urti, nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: **Cintura comune** . . . . . L. 10.—
Cintura di lusso (seta e raso) » 15.—

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza

Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA

Officina Chimica dell'Aquila - Milano, S. Calocero, 25

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti [genitali] vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; Via Passerella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pom. — Consulti per corrispondenza L. 10.

PETROLIO profumato

Se i vostri capelli cadono

Se volete assicurarvi una bella ed abbondante capigliatura e premunirvi da una precoce CALVIZIE fate uso del meraviglioso **PETROLIO THOMAS**

Deposito in TORINO: Farmacia del Dottor Boggio, Via Berthollet, 14. Flac. L. 3, franco di porto 3.80; MILANO: A. Manzoni e C., Tosi Quirino, Usellini

Prezzo L. 3, franco ovunque L. 3.80

Esclusivo deposito per Venezia Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

Collegio Militarizzato *Aristide Gabelli*

Approvato dalle Regie Autorità

UDINE

ORDINE - DISCIPLINA - STUDIO

Si accettano ragazzi dagli anni 6 al 16 per le Scuole Regie Tecniche — Ginnasio — Liceo — Istituto Tecnico.

Insegnanti laureati assistono in tutte le materie gli alunni e ripetono loro i programmi che vengono svolti nelle scuole.

SCUOLE TECNICA ED ELEMENTARE PRIVATE

Insegnamento della lingua tedesca gratuito

Retta L. 400 e 450

Corsi prepar. per le R. Scuole Mil. e Allievi Macc. della R. Marina

Riduzioni speciali pei figli di militari

La Direzione

Non dimenticate

prima di fare acquisto di Seme Bachi di chiedere e consultare la Circolare 1900

DELLA RINOMATA DITTA BACOLOGICA

A. Cantonati - Badia Polesine

(razze gialle classiche e splendidi incroci chinesi)

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

IN PADOVA

le inserzioni per

La Gazzetta di Venezia

si ricevono dal Signor

GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 932

Rappresentante della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI & C. S.Cassiano, 2251, Venezia

Vendita in tutte le farmacie

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 26 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma*, *29 nov.*, *sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.

Sono presenti una cinquantina di deputati.

Interrogazioni

Le farine compresse americane

VAGLIASINDI, sottosegretario all'agricoltura, risponde al deputato Valli Eugenio che l'interroga per sapere se, in vista della importazione in Europa delle farine compresse americane, sia disposto a prendere qualche provvedimento che ripari alle facili o per lo meno alle possibili alterazioni delle medesime.

Il sottosegretario osserva che la compressione delle farine, adottata durante la guerra ispano-americana è ancora nello stato di esperimento. Se verrà applicata su larga scala si provvederà indubbiamente.

VALLI EUGENIO espone gli studi continuati sulla compressione delle farine dopo la guerra ispano-americana, per mettere in guardia il governo contro i pericoli che ne possono derivare alla nostra agricoltura,

I viaggiatori sui treni merci

CHIAPUSSO, sottosegr. ai LL. PP., risponde al dep. Materi che l'interroga per sapere se i treni merci che fanno il servizio dei viaggiatori, ai quali si fa pagare la tassa ordinaria, sono dispensati dall'orario.

Il sottosegretario dichiara che l'osservanza dell'orario è richiesta per ogni specie di treno, ma per i treni merci i ritardi non sono puniti essendo sovente imposti da necessità di servizio.

Assicura poi che il governo non mancherà di sollecitare le società affinchè sia migliorato il servizio locale, al quale uopo ha altresì presentato uno speciale disegno di legge.

Il diploma di perito chimico

BERTOLINI, sottosegretario all'interno, risponde al dep. Garavetti che l'interroga per conoscere se, con l'art. 25 del R. decreto 29 maggio 1898, si sia inteso disconoscere i diritti acquisiti di coloro che muniti del diploma di farmacia ottennero l'attestazione di perito chimico igienista a norma dell'art. 30 del regolamento 9 ottobre 1890 e dell'art. 4 del regolamento 26 luglio 1890.

Il sottosegretario dice il decreto del 29 maggio 1898 rende indispensabile il concorso per essere nominato direttore dei laboratorii municipali.

Esaminerà se sia possibile equiparare l'attestazione di perito chimico alla laurea in chimica.

Il bilancio della marina

Si discute il bilancio della marina.

FRANCHETTI relatore, ricorda che gli ordini del giorno proposti dalla Giunta, che furono votati dalla Giunta furono votati dalla Camera nell'estate scorsa e non debbono perciò essere nuovamente sottoposti a votazione.

Si approvano i due primi capitoli.

BETTOLO ministro della marina propone che lo stanziamento del capitolo terzo sia aumentato di lire 6000 e diminuito di altrettanta somma quello del cap. 39.

FRANCHETTI relatore consente.

Si approvano il cap. 3 e gli altri fino al 23.

FRANCHETTI, relatore, spiega le ragioni del del maggiore stanziamento proposto al cap. 24 (corpo di commissariato), in dipendenza di leggi speciali. E crede necessario soggiungere come relatore del bilancio, che non intende raccogliere le insinuazioni che si sono fatte dal giornale la *Tribuna*, contro la giunta e che non meritano altro che disprezzo. (*Commenti*).

Si approvano il cap. 24 e gli altri fino al 50.

UNGARO al cap. 51 riferendosi ad una interpellanza da lui presentata, ricorda che l'anno scorso fu approvato dalla Camera un ordine del giorno col quale era stato stabilito di non modificare in nulla l'ordinamento degli Arsenali se non con legge speciale.

Lamenta perciò che il Ministero abbia violato quell'ordine del giorno, licenziando molti operai degli Arsenali marittimi, per esempio 182 dall'Arsenale di Napoli.

DE NOBILI si riserva di discutere la questione degli Arsenali quando verrà la legge speciale. Intanto però rileva i pericoli di una sorda agitazione che serpeggia fra gli operai degli Arsenali che il Governo avrebbe dovuto evitare.

Non crede legittime le misure di rigore prese dal ministro per impedire agli operai l'esercizio dei diritti comuni consentiti agli altri cittadini. Dice che il Governo nella questione delle pensioni contravviene alle leggi e alle promesse fatte (*rumori*).

Nega che, mantenendo quelle promesse si corra il pericolo di crescere l'onere dello Stato di circa 600,000 lire; e in ogni modo, nessuna questione di cifre può esonerare il Governo e il Parlamento dal mantenere i solenni impegni che si sono assunti. (*Bene all'estrema Sinistra*).

BETTOLO, ministro della marina, risponde al dep. Ungaro che l'impegno, al quale egli alluse non riguarda gli operai il cui licenziamento dipende niente altro che dalla sua responsabilità.

Fa notare la sproporzione che si verifica negli arsenali di Stato fra il valore della nave e l'importo della mano d'opera che rappresenta circa un terzo, locchè rende impossibile il funzionamento degli arsenali medesimi. tenendo conto delle somme stanziate nel bilancio.

Come dimostrazione di fatto stabilisce un raffronto fra la *Carlo Alberto*, costruita a Spezia e la *Varese* costruita dall'industria privata, dal quale raffronto risulta che ogni chilogramma di scafo della prima ha costato 0,58 e della seconda 0,25 (*commenti e interruzioni*).

Una volta ridotti gli operai, come egli si propone al numero di dodicimila, ne avrà vantaggio l'erario; e si potrà risolvere con grande equanimità e benevolenza anche le questioni delle pensioni.

Assume la responsabilità delle misure che ha preso per reprimere sul nascere un'agitazione che si doveva a malefiche influenze e che bisogna riconoscerlo si limitava a un piccolo nucleo di operai (*rumori e approvazioni*). Quelle misure erano necessarie (*approvazioni*) e hanno prodotto il risultato di troncare l'agitazione (*bene, benissimo, vive approvazioni*).

Si approvano i cap. 51 e 52.

DE NOBILI al cap. 53 risponde al ministro della marina affermando che nel Comizio di Spezia non si mancò di rispetto alle autorità e che perciò furono eccessivi gli atti di rigore compiuti dal ministro. (*Questi atti si ridussero a licenziare un operaio agitatore!!*)

Risponde anche per la questione della mano d'opera, negando che sia necessaria la riduzione che il ministro vuol fare.

BETTOLO, ministro della marina, insiste nelle sue precedenti affermazioni che risultano da documenti ufficiali.

Si approvano i capitoli dal 53 al 62 ultimo, ed il riassunto della spesa effettiva in lire 114,002,826 e l'articolo unico del disegno di legge.

Le spese straordinarie per la guerra

Si discute il disegno di legge per le spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio 1899-1900.

AGNINI vorrebbe rilevare che si presenta queste disegno di legge dopo il promesso consolidamento.

VOCI: — E' compreso nei limiti dei 239 milioni!

AGNINI rinuncia a parlare.

L'insequestrabilità degli stipendi degli impiegati

Si discute il disegno di legge sulle disposizioni per la insequestrabilità e cedibilità degli stipendi degli impiegati.

BOSELLI, ministro del tesoro, consente che la discussione si faccia sul progetto della commissione colla riserva di apportare qualche modificazione all'art. 4.

Si approva l'art. 1.

BOSELLI ministro del tesoro e GALLINI, relatore, propongono all'art. 2 che riguarda la cessione d'un quinto dello stipendio, una aggiunta nel senso che le disposizioni dell'articolo siano applicabili agli assegni di qualsiasi specie spettanti agli uomini di bassa forza dell'esercito, della marina e delle guardie di finanza.

PRESIDENTE propone che l'aggiunta formi un articolo a parte.

SONNINO è contrario al principio informatore di questo disegno di legge, che oltre all'inconveniente di peggiorare le condizioni degli impiegati avrà anche quello di portare un aggravio al bilancio. Vorrebbe avere più precise spiegazioni circa la portata della modificazione proposta dal ministro del tesoro perchè non appare ben ponderata.

BOSELLI, ministro del tesoro, nota che il primo articolo sull'insequestrabilità degli stipendi, poco viene ad innovare sulla legislazione vigente.

Spiega poi quali sono le ragioni che consigliano di introdurre la cedibilità degli stipendi per i militari e per le guardie di finanze.

SONNINO crede che supreme ragioni di ordine pubblico si oppongano alla cedibilità dello stipendio dei sotto ufficiali e soldati.

MIRRI, ministro della guerra, è d'avviso che anche per i militari la cedibilità sia raccomandata da ragioni di moralità, non essendo giusto nè onesto che essi possano sottrarsi all'adempimento degli obblighi contratti, perciò non può aderire alla proposta dell'on. Sonnino.

GALLINI, relatore, giustifica e mantiene la proposta concordata fra ministro e commissione.

GIOLITTI è contrario a questo disegno di legge, che crede sia desiderato più dagli usurai che dagli impiegati.

MAZZA crede che questa legge, tanto invocata dagli impiegati avrà il benefico effetto di liberarli dall'usura.

SANTINI, della commissione, conferma che questa legge lungi dal favorire gli interessi degli usurai è da essi temuta ed avversata.

SONNINO nota come le disposizioni della legge possano essere facilmente deluse; un impiegato può fare la cessione del quinto alla propria moglie rendendo così irrisoria la cedibilità.

Voterà contro il disegno di legge, ed invita a fare altrettanto i suoi amici.

AGNINI, trova le disposizioni della legge inadeguate ad assicurare agli impiegati quel credito che essi giustamente invocano. Crede che un provvedimento veramente efficace sarebbe quello di far assumere dallo Stato il servizio dei prestiti ai suoi impiegati. E' disposto presentare in questo senso un aggiunta al disegno di legge.

RUBINI rileva quanto sia gravosa per la posizione dell'impiegato la cessione di due quinti (come nel comma secondo dell'articolo 2) dello stipendio e di quanti inconvenienti possa essere fonte per lo Stato la sequestrabilità dell'indennità agli impiegati. Crede che il progetto sia poco studiato, perciò lo vorrebbe rimandato alla commissione.

DE NAVA vorrebbe sapere dal ministro se egli si sia reso conto di tutte le complicazioni burocratiche che deriveranno da questo disegno di legge.

GALLINI, relatore, all'on. Sonnino osserva che le frodi da lui temute non potranno avvenire; ed agli on. Rubini e De Nava risponde che lo Stato non dovrà soffrire troppi aggravi e complicazioni nei congegni burocratici. Dichiara poi a nome della commissione che essa è contraria al rinvio della legge.

MIRRI, ministro della guerra, osserva che nell'esercito per lunga consuetudine già esiste la cedibilità di un quinto dello stipendio, e non ha dato luogo a nessuno di quegli inconvenienti che temono gli avversari della legge.

GIOLITTI si associa alla proposta di rinvio fatta dall'on. Rubini, facendo rilevare come sia necessario di disciplinare questa materia nell'interesse dell'amministrazione, ciò che il disegno di legge fa.

BOSELLI, ministro del tesoro, ricorda i precedenti legislativi della questione e spiega perchè egli si sia indotto ad accettare una soluzione più larga di quella che dapprima fu proposta al Senato. Riconosce che le difficoltà accennate dal Giolitti meritano di essere prese in considerazione — ma crede che si possa provvedervi nel regolamento.

PRESIDENTE comunica che quindici deputati hanno chiesto il rinvio dell'art. 2 e seguenti alla commissione.

BOSELLI consente nella proposta di rinvio e spera che la commissione vorrà aderire.

GALLINI, relatore, dichiara a nome della commissione che essa non accetta il rinvio, perchè significa reiezione della legge.

BOSELLI, ministro del tesoro, non consente in questa interpretazione. Chi ha proposto la legge non può che volerla; egli la vuole, ma la vuole con quei miglioramenti che saranno dalla Camera proposti.

AGNINI crede che prima della sospensiva dovrebbe essere votata la sua proposta consistente nell'affidare alla cassa depositi e prestiti il servizio del credito agli impiegati.

PRESIDENTE osserva che la proposta dell'onorevole Agnini non può essere messa in votazione perchè non firmata da 10 deputati. Mette a partito la proposta di rinvio.

E' approvato.

Progetti minori

Si discute il disegno di legge sulla spesa per le operazioni del riscontro effettivo dei magazzini e depositi dello Stato. E' approvato senza discussione.

Si discute il disegno di legge per le spese inerenti alla costruzione e ampliazione degli istituti di chimica dell'università di Torino. E' approvato senza discussione.

Una dichiarazione di A. Luzzatto

LUZZATTO ATTILIO, rilevando alcune parole pronunziate dal deputato Franchetti che lo riguardano, dice che nel suo giornale non si è più occupato di lui, nè dei fatti suoi, dopo che, insorto fra loro un incidente alla Camera, non fu possibile all'oratore non ostante tutti gli sforzi di condurlo a soddisfacente soluzione.

Risultato di votazioni

Il Presidente comunica il risultamento della votazione avvenuta oggi sui seguenti disegni di legge:

Stato di provvisione della spesa pel Ministero della guerra favorevoli 174, contrari 50; rimborso alla Società Adriatica di annualità arretrate di pigioni favorevoli 181, contrari 43; convenzione colla Società anonima pel Benadir favorevoli 151, contrari 73.

La Camera approva.

La seduta termina alle 5.45.

Domani alle 2 seduta pubblica.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *29 novembre*, *sera*:

La Camera è oggi discretamente popolata. Le interrogazioni passano senza sollevare alcun incidente.

Si riconosce l'opportunità dell'interrogazione dell'on. Valli sulla importazione delle farine compresse americane e si augura che il Governo vigili efficacemente per impedire i danni che verrebbero all'agricoltura paesana.

Appena iniziata la discussione del bilancio della marina sorge un incidente che avrà certamente seguito fuori dell'aula. L'on. Franchetti, relatore del bilancio, rileva un articolo recente della *Tribuna* sui premi alla marina mercantile per respingere energicamente le trasparenti insinuazioni e rivendica il dovere della Giunta di vigilare scrupolosamente sull'erogazione del denaro pubblico. Conchiude vivacemente dicendo che rivolge le sue parole al deputato Attilio Luzzato, direttore di quel giornale. — Impressione, commenti in vario senso. Attilio Luzzatto non assiste alla seduta.

**

Discutendosi il bilancio della marina, vengono applaudite le ferme e risolute dichiarazioni del ministro Bettolo circa la disciplina che egli intende mantenere tra gli operai degli Arsenali. La lettura della circolare, mandata in seguito al Comizio tenuto a Spezia, viene sottolineata da continue approvazioni della maggioranza e da qualche protesta ironica dell'Estr. Sinistra. Anche l'argomentazione dell'onor. Bettolo circa l'eccessivo costo della mano d'opera negli Arsenali, causa l'eccesso del personale, è giudicata stringente ed esauriente.

**

Si attendeva qualche incidente sul progetto per le spese militari straordinarie, ma la discussione è passata liscia. Avviene uno scoppio di ilarità generale, quando il socialista Agnini esordisce, notando la contraddizione del Ministero che afferma essere il bilancio della guerra consolidato in 239 milioni, e poi domanda maggiori spese per 14 milioni. I vicini si affrettano ad avvertirlo dell'equivoco, essendo i 14 milioni compresi nei 239; e Agnini siede rinunciando a parlare.

L'inattesa burrasca scoppia sul progetto per la cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati.

Sonnino combatte il progetto fra l'attenzione generale, producendo impressione vivissima. Il discorso di Sonnino provoca un completo cangiamento della situazione.

Dopo una discussione un po' confusa, il rinvio del progetto alla Commissione è approvato a grandissima maggioranza, contro il parere della Commissione. Si interpreta questo rinvio come una onorata sepoltura del progetto.

Si ritengono sicure le dimissioni della Commissione che ha esaminato il progetto.

La dichiarazione di Attilio Luzzato in risposta a Franchetti (che è assente al momento!) è variamente commentata. Generalmente giudicasi eccessivo ed inopportuno il linguaggio di Franchetti ed insufficiente quello di Luzzato, che avrebbe dovuto forse tenere altra via.

Anche oggi si è stentato a riunire il numero legale.

L'on. Sonnino e il Ministero

L'incidente sul progetto degli stipendi

Il bilancio dell'interno

Ci telegrafano da *Roma*, *29 novembre*, *sera*:

I giornali della opposizione cercheranno di dare importanza all'odierno incidente fra l'on. Sonnino che veramente fu acre e il ministero per il progetto sulla cedibilità degli stipendi.

La verità è che il progetto è nato sotto infelice stella, che fu male preparato e prestava il fianco alla critica. L'on. Sonnino fu l'eco delle disapprovazioni generali e parlò con quella forma dura che gli è famigliare. Errano, però, coloro che fantasticano di vedervi un principio di dissidio dell'on. Sonnino col Ministero. La prova che dissidio non vi fu, risultò alla votazione stessa sul rinvio che raccolse tutti gli amici del ministero senza distinzione di gruppi o di banchi, salvo qualche solitario. Se anche con la maggioranza, l'opposizione votò con lui, che perciò?

— Venerdì la Camera inizierà la discussione del bilancio dell'interno, desiderando l'on. Pelloux di promuovere un'ampia discussione sulla politica interna, prima che venga la domanda dell'esercizio provvisorio, che sarebbe stata giudicata un pretesto per sfuggire ad una battaglia.

L'incidente Franchetti-Luzzatto

La nota della «Tribuna»

Ci telegrafano da *Roma 29 novembre*, *sera*:

La *Tribuna* intorno all'incidente fra il suo direttore on. Attilio Luzzatto e l'on. Franchetti, avvenuto oggi alla Camera, scrive quanto segue:

«E' noto che in altra occasione simile, essendo stata chiesta spiegazione delle sue parole il signor Franchetti se la svignò, dichiarando che aveva parlato obiettivamente. Non incomoderemo questa volta due amici obiettivamente; e subiettivamente giudichiamo trattarsi di un caso di pazzia, degno del nostro compatimento, se non fosse autore di questa coraggiosa aggressione ad un assente chi sa come e dove trovarci.»

L'articolo che diede motivo alla sfuriata dell'on. Franchetti è comparso sulla *Tribuna* del 27 novembre ed era intitolato *Ragioni e pretesti*. Cominciava così:

Una informazione che pubblicammo iersera, ci diceva che la Giunta del bilancio, approvando la relazione sul bilancio della marina, aveva deciso di richiamare l'attenzione del ministro sulla questione dei premi alla marina mercantile.

Che cosa significhi ed a qual fine tenda un simile richiamo si comprenderà assai bene, sol che si rifletta quanto sia antica la lotta che certi nostri uomini di finanza — puri finanzieri come certi matematici sono puri matematici — combattono contro il *minaccioso incremento* delle industrie navali.

E continuando combatteva il progetto di modificazione della legge sui premi alla marina mercantile, concludendo che i fautori del nuovo progetto non avendo ragioni, si attaccavano ai pretesti.

Il progetto sull'emigrazione

Ci telegrafano da *Roma*, *29 nov.*, *sera*:

Il progetto del ministro Visconti-Venosta sulla emigrazione riproduce il primitivo progetto del Governo con due soli emendamenti. Uno riguarda l'età dei minorenni abbandonati in paese estero da chi li aveva in consegna a scopo di lavoro, fissandola a ventun'anno e non a diciotto, come disponeva l'articolo terzo del progetto primitivo. L'altro emendamento determina che alla nomina del commissario generale per l'emigrazione concorra anche il ministro del Tesoro, oltre i ministri che erano indicati all'articolo sesto del progetto precedente.

L'ambasciata a Berlino

e il successore del gen. Ponzio Vaglia

Ci telegrafano da *Roma 29 novembre*, *sera*:

La scelta del successore del generale Ponzio Vaglia, nella carica di aiutante di campo del Re, sembra pendere tra il generale Del Mayno e il generale Lanza.

Avvenendo la nomina del generale Lanza, attualmente ambasciatore in Germania, potrebbe succedergli a Berlino il generale Ferrero, ex-ambasciatore a Londra.

Si conferma che la Consulta preferirebbe l'invio a Berlino di un diplomatico di carriera, mentre viceversa l'Imperatore gradisce di avere un generale.

Per evitare difficoltà, è probabile che si lasci a Berlino il generale Lanza e che si nomini il generale Del Mayno, primo aiutante di campo generale del Re.

La *Tribuna* dice che il generale Del Mayno sarà chiamato al posto del generale Ponzio-Vaglia.

Il nuovo regolamento

per i funzionari del Ministero dell'interno

Ci telegrafano da *Roma 29 novembre*, *sera*:

Con decreto del 12 corr. il Re approvò il nuovo regolamento che disciplina la carica dei funzionari dell'amministrazione centrale e provinciale. Accompagna il decreto una relazione dell'on. Pelloux, in cui dice che si mirò ad assicurare una razionale selezione allo scopo di portare ai più elevati gradi della gerarchia quei funzionari che alla capacità congiungono quel vigore dell'età, che consente rapidità di percezione e di azione, slancio, iniziativa ed alacrità nell'opera. Le principali modificazioni introdotte dal nuovo regolamento riguardano gli esami di concorso sostituiti all'esame di idoneità per la promozione a consigliere, la precedenza nelle promozioni accordata agli impiegati forniti di titoli reali di merito e la facoltà di scegliere gli ispettori generali, i capi divisione e i consiglieri delegati anche tra i funzionari della seconda classe e del grado inferiore.

Movimento negli alti gradi dell'esercito

Ci telegrafano da *Roma*, *29 novembre*, *sera*:

L'*Italia Militare* assicura che in base alle deliberazioni della Commissione di avanzamento dovrebbero aver luogo fra poco i seguenti movimenti: Il tenente-generale Malacria comandante di corpo d'armata sarebbe collocato in posizione ausiliaria; il tenente-generale Lahalle comandante di divisione a Salerno sarebbe collocato in posizione ausiliaria; il tenente generale Bogliolo comandante di divisione a Napoli pure collocato in posizione ausiliaria; il tenente generale Pedotti comandante di divisione a Roma sarebbe nominato comandante di corpo d'armata ad Ancona; il maggior generale Perrucchetti a comandante della brigata *Alpi* sarebbe nominato comandante di divisione a Roma; il maggior generale Sanguinetti comandante divisione a Chieti sarebbe nominato comandante di divisione a Napoli; i generali di artiglieria Sobrero, Biancardi, Reghini sarebbero collocati in posizione ausiliaria. Il generale Mangiagalli comandante d'artiglieria a Messina sarebbe nominato ispettore dell'artiglieria da fortezza.

Per il reclutamento nell'esercito

Ci telegrafano da *Roma*, *29 novembre*, *sera*:

La Commissione per il reclutamento nell'esercito deliberò di invitare il ministro della guerra, generale Mirri a dare schiarimenti. Prevale il concetto di introdurre le minori possibili modificazioni al progetto primitivo, dovuto al generale Di San Marzano.

Il ritorno di Martini in Africa

Ci telegrafano da *Roma*, *29 novembre*, *sera*:

L'on. Martini, governatore dell'Eritrea, fu ricevuto oggi dal Re in udienza di congedo. L'on. Martini parte stasera per Napoli, ove si imbarcherà per Massaua.

L'esposizione finanziaria

Ci telegrafano da *Roma 29 nov.*, *sera*:

Continuano favorevolissimi i commenti alla Esposizione finanziaria a Montecitorio.

Gli amici del ministero notano che la Borsa di Parigi la salutò con mezzo punto di aumento sulla rendita italiana.

E questa è certo la prova più convincente e lusinghiera della sincerità delle constatazioni affermate dall'on. Boselli.

**

Ci telegrafano da *Londra 29 novembre sera*:

Il *Times* loda l'esposizione finanziaria dell'on. Boselli. Approva il proposito di istituire un severo controllo nelle spese. Dubita che sia esagerata la circospezione dell'on. Boselli circa i risultati del futuro esercizio, perchè il miglioramento economico non è artificiale e progredirà ancora nel bilancio futuro.

La guerra nell'Africa del Sud

La battaglia di Modderriver

Notizie del nono reggimento lancieri

Londra 29, *ore 8 p.* — Intorno al nono reggimento lancieri che si diceva catturato dai boeri si hanno oggi le seguenti notizie da Capetown:

Dopo il combattimento di Enslin, come ufficialmente venne chiamato il fatto d'armi presso Graspan, il nono reggimento lancieri tentò di tagliare la ritirata di boeri, ma dovette ripiegare. Il comandante boero Cronje si trovava alla testa di tremila uomini. Un comandante boero fu fatto prigioniero.

Il combattimento di Enslin fu seguito da una ricognizione del treno blindato; tre inglesi del treno blindato sono morti e due uomini del nono lancieri rimasero feriti.

Il contingente della Nuova Zelanda è partito per De Aar, dove raggiungerà la brigata di Methuen.

L'ultima lista pervenuta stamane, fa ascendere le perdite degli inglesi a Belmont, a 50 morti e 240 feriti.

— Si annuncia ufficialmente che il generale Methuen ebbe uno scontro con l'intero contingente boero a Modderriver. I boeri furono sconfitti.

Un dispaccio del generale in capo Redvers Buller pervenuto al ministero della guerra dice:

Un telegramma del generale Methuen, datato da Modderriver 28 novembre, riferisce che le sue truppe giunsero davanti alla posizione nemica alle cinque ant. del 28 novembre. I boeri che erano fortemente trincerati sul fiume Modder si misero a riparo dietro le opere di difesa. Non vi fu la possibilità di girare la loro posizione, essendo il fiume gonfio.

L'azione cominciò mediante una mossa in avanti dell'artiglieria e della fanteria montata e della cavalleria.

Alle 5.30 la fanteria attaccò a destra la posizione del nemico, la nona brigata attaccò la sinistra del nemico. L'attacco generale sulla linea di battaglia, grandemente estesa, cominciò alle 6,30.

L'intero contingente dei boeri, composto di 8000 uomini, sostenuto dall'artiglieria si trovò impegnato. Esso disponeva i due grossi cannoni e di quattro cannoni Krupp.

La battaglia fu accanitissima e durò 10 ore. Le truppe inglesi combatterono, mancando di acqua e di viveri sotto un sole ardente e forzarono il nemico ad abbandonare la posizione.

Il generale Carew riuscì a far passare il fiume ad un piccolo distaccamento.

Methuen elogia vivamente la condotta di tutte le truppe impegnate, menzionando particolarmente l'artiglieria.

— Dispacci da Capetown dicono che la colonna comandata dal generale Gatacre, che marcia da Porto Elisabetta verso l'Orange, è giunta a Putterskraal. Un distaccamento inglese occupò Bushmanshak. Il nemico si ritira in direzione di Molteno.

Secondo la *Westminster Gazette*, le perdite che ebbero finora gli inglesi nella guerra del Sud-Africa sarebbero di 3000 uomini tra morti, feriti e prigionieri.

— Il totale dei rinforzi inglesi arrivati nel Sud Africa ascende a 42,000 uomini.

Lo *Standard* dice che nessuna decisione fu presa riguardo all'invio nel Sud-Africa di una sesta divisione.

— Si assicura che il campo boero al Sud di Ladysmith sia stato sgombrato. Le truppe di quel campo si sarebbero unite a quello del corpo Joubert che deve trovarsi fra Ladysmith e Colenso.

I boeri hanno preso Ladysmith?

Ci telegrafano da *Parigi 29 novembre*, *sera*:

Il *Journal des Débats* annunzia con tutte le riserve, che, secondo un telegramma pervenuto in linguaggio convenzionale, i boeri sarebbero entrati a Ladysmith.

Il discorso di Balfour

Londra 29, *ore 10 p.* Il ministro Balfour, parlando a Dewsburg, protestò contro il rimprovero che l'Inghilterra faccia la guerra per motivi mercantili. Disse di vedere nell'attuale guerra il tentativo dei boeri di estendere il loro dominio nel Sud-Africa, e soggiunse manifestando la speranza che presto si ristabilirà la pace. Conchiuse dicendo: Dopo la vittoria gli inglesi non dimenticheranno la loro tradizione di generosità, ma dovranno prendere misure per impedire il rinnovarsi di un simile stato di cose.

Minaccie contro la Francia?

Le forze navali inglesi nel Mediterraneo

Ci telegrafano da *Parigi*, *29 novembre*, *sera*:

Alcuni giornali, segnalando il formidabile concentramento di forze navali inglesi nel Mediterraneo, vi vedono una minaccia diretta contro la Francia.

Un telegramma da Tolone annuncia che l'incrociatore *Dunois*, il più rapido incrociatore francese, è salpato iersera diretto a Saint-Tropez, allo scopo di sorvegliare il littorale, nonchè le flottiglie di torpediniere inglesi riunitesi recentemente nel Mediterraneo.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Continuano i tumulti

Ci telegrafano da *Parigi*, *29 novembre*, *sera*:

Aperta l'udienza si portano nella sala le inferriate e le imposte delle finestre blindate del forte di via Chabrol.

Guerin dimostra che si tratta di arnesi comuni che non costituiscono affatto una fortificazione.

Un perito conferma le affermazioni di Guerin.

Durante la deposizione di un ispettore di polizia sorge un grave incidente. Essendo state emesse grida di protesta dalla tribuna pubblica il presidente ne ordina lo sgombero. L'imputato Barillier grida: *E' una cosa vergognosa.*

Il procuratore generale chiede che si applichi

immediatamente all' imputato la legge che punisce gli oltraggi verso i tribunali.

La Corte si riunisce in seduta segreta per deliberare.

Barillier fruendo del beneficio delle circostanze attenuanti viene condannato con pochissimi voti e dopo tre scrutinii a un mese di carcere.

Ripresa l' udienza, il presidente legge l'ordinanza che condanna Barillier a un mese di carcere.

Si riprende l' interrogatorio degli agenti di polizia che Guerin minacciò in via Chabrol. Le deposizioni sono senza importanza.

La seduta viene poi tolta.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 29 novembre, sera:*

Sono state approvate le seguenti promozioni negli ufficiali macchinisti del corpo del Genio navale a capi-macchinisti principali di seconda classe: Viale, Montaldo, Biaggi; a capi-macchinisti di seconda cl.: Piccinello, Cabianca, Aprea, Garberino, Scartezzini; a capi-macchinisti di prima classe: Lauro, D'Angelo, Ceriani, Puolato, Erba.

I seguenti macchinisti di prima classe del Corpo Reali Equipaggi, sono stati nominati capi-macchinisti di terza classe del corpo del Genio navale: Nicolini, Leone, Giambone, Pezzarossa, Bruzzone, Palmieri.

Enrico Accame, Emilio Stretti e Luigi Negrone, allievi del terzo corso della R. Accademia navale, sono stati promossi al grado di guardiamarina e assegnati al primo Dipartimento marittimo (Spezia), al cui comando dovranno presentarsi il 6 dicembre.

Bollettino dell' istruzione pubb.

Ci telegrafano da *Roma, 29 novembre, sera:*

L'odierno *Bollettino dell'Istruzione* reca:

Sono nominati reggenti di ginnastica Quaglia alla scuola tecnica di Lendinara, Bizzarri al ginnasio di Adria. Girardi bibliotecario a Padova ha l'aumento del decimo dello stipendio, Kruserkoff titolare di tedesco all'istituto tecnico di Udine è trasferto ad Ancona, Chiozzi idem di disegno idem a Mantova idem a Milano. Andietti maestra all'educatorio di Palermo è trasferita a Verona.

Il ministro Baccelli con una circolare ai provveditori e ai rettori li invita a far partecipare gli alunni alla sottoscrizione a favore dell' Ospizio dei veterinari.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 29 nov., sera:*

Dal *Bollettino giudiziario* odierno, tolgo:

E' concesso l'aumento dello stipendio a Goltani giudice a Tolmezzo, a Pasqualini idem a Venezia. — Angelini pretore al primo mandamento di Brescia è nominato sostituto procuratore del Re a Verona, Stiffoni idem a Montagnana è nominato giudice ad Arezzo; Sola pretore a Dolo è tramutato al 2. mandamento di Venezia; Gottardi pretore a Tolmezzo è nominato giudice a Pavullo; Pontano pretore al secondo mandamento di Padova è tramutato al primo mandamento di Brescia; Rossi pretore a Moggio di Udine è collocato in aspettativa; Patuzzi cancelliere al Tribunale di Legnago ha aumento del decimo dello stipendio; Bertolini vice cancelliere al Tribunale di Treviso ha il secondo sessennio. E' accordata la proroga a tutto giugno al notaio Castelli per assumere l'ufficio a Ponte di Brenta; idem Bonato idem a Padova.

In virtù del Regio Patronato mons. Rossi è nominato al Vescovato di Matera, mons. Majello al Vescovato di Gravina. E' concesso l'*exequatur* a mons. Mistrangelo.

CRONACA ESTERA

Il ritorno dei Sovrani tedeschi

Sheerness 29, ore 5 p. — Il yacht *Hohenzollern*, coi Sovrani tedeschi a bordo, è partito stamane, salutato dalla squadra speciale degli incrociatori inglesi *Saint George, Iuno, Cambrian* e *Minerva*. Questa squadra parte domani per Gibilterra.

L' imperatore Guglielmo II è stato nominato cavaliere d'onore con la grancroce dell'ordine Vittoria.

Flessinga 29, ore 9 p. — I Sovrani tedeschi sono qui giunti a bordo dell' *Hohenzollern* e furono accolti con la massima amabilità e cordialità dalle Regine di Olanda.

Alla Camera di Vienna

Vienna 29, ore 7 p. — (*Camera dei deputati*)

Dopo una discussione, durata l'intera seduta, si approva la proposta della Commissione per biasimare i deputati socialisti Berner e Steiner per la loro attitudine verso lo czeco Brzesnowsky nella seduta ieri.

Però il socialista Cingr fu escluso da questo provvedimento.

La prossima seduta avrà luogo domani.

Un' accusa contro Millerand
L'arresto di un ufficiale

Ci telegrafano da *Parigi, 29 nov., sera:*

La *Libre Parole* accusa il ministro socialista Millerand di avere in passato acquistato un terreno per conto di una terza persona e di averlo consegnato soltanto sotto minaccia di uno scandalo.

— Un tenente di fanteria francese reduce dal Madagascar fu arrestato a Gibuti, mentre si accingeva a rientrare in Francia, imputato di fucilazioni arbitrarie di indigeni, di malversazioni, di rapine e di carpimento di decorazione per un fatto d'armi cui non partecipò.

La convenzione per Samoa

Londra 29, ore 10 p. — I giornali pubblicano una nota ufficiale, in cui si smentisce che gli Stati Uniti si rifiutarono di aderire alla convenzione di Samoa fra l' Inghilterra e la Germania. Gli Stati Uniti proposero soltanto alcune modificazioni di forma.

Notizie varie

Valparaiso 29, ore 10 p. — Il ministero si è dimesso. Si è costituito il nuovo gabinetto con Albano alla presidenza ed Errazuris Armenito agli esteri.

Shanghai (Nort-China) *29 ore 5 p.* — Il *Daily News* pubblica un dispaccio da Cefu, annunciante che una grave insurrezione anticristiana è scoppiata a Chinanfu.

Costantinopoli 29, ore 7 p. — E' giunto nel pomeriggio l' ammiraglio francese, Fournier, a bordo dello stazionario *Cosmao*.

L' imperatrice Federico sul Garda

Un telegramma da Riva, 24, annuncia che l'imperatrice Federico acquistò la villa Brentoni situata sul promontorio di Virgilio sul lago di Garda.

Intervista dei presidenti
del Chilì, Brasile e Argentina

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres, 28:

Si dice che il presidente Errazuris si propone di visitare Buenos Ayres nel prossimo mese di maggio per trovarsi col presidente del Brasile Campos-Salles. Nelle regioni ufficiali però si dichiara che sebbene si sia parlato del viaggio, nulla ancora si è deciso in proposito.

Duecento cavalli bruciati

Telegrafano da Buenos Ayres, 28:

Uno spaventoso incendio si è sviluppato nella stazione del Tramway. L'edificio è distrutto, malgrado gli sforzi enormi dei pompieri.

Duecento cavalli sono morti bruciati.

I danni si fanno ascendere a varie centinaia di migliaia di scudi.

Il « record » della velocità marina
68 chilometri all'ora

Leggiamo nei giornali inglesi:

Il *destroyer* (caccia-torpediniere) inglese *Viper*, di cui le eliche sono poste in movimento da turbine, secondo il modello esperimentato nella piccola torpediniera *Turbinia*, ha raggiunto alle prove la velocità di 37 nodi, cioè più di 68 chilometri all' ora.

Si assicura inoltre che questa velocità potrà essere superata nelle future prove.

Uccisore del figlio

Telegrafano da Nizza (Mare), 28:

Il panettiere Garchier, in seguito ad una disputa, uccise con una rivoltellata alla testa il proprio figlio.

CRONACA DEL MARE

Montevideo, 29 — E' giunto il piroscafo *Città di Milano.*

CRONACA ITALIANA

Banchetto di commercianti

Ci telegrafano da *Roma, 29 novembre, sera:*

Ieri sera ebbe luogo un banchetto alla Società commerciale industriale agricola romana.

Vi intervennero i ministri Baccelli e Salandra, il sottosegretario Vagliasindi e vari deputati.

Il ministro Baccelli invitò i presenti a lavorare per rendere Roma centro industriale, onde dal nord al sud d'Italia tutto sia fonte di lavoro e di produzione. Approvò l'iniziativa per un'esposizione internazionale a Roma e ne augurò la pronta attuazione. Infine brindò ai Sovrani fra vivissimi applausi.

Il ministro Salandra auspicò all' incremento del commercio e dell' agricoltura di Roma dicendo che il Governo gli darà tutto il suo appoggio.

Sopra proposta del ministro Baccelli, tra le acclamazioni, l'on. Salandra venne nominato presidente onorario della Società.

Bologna — Ci telegrafano 29 novembre sera — *Il suicidio di una giovane* — Certa Maria Cicogna di Pietro, venticinquenne, veneziana, fu sorpresa stanotte dal proprio protettore insieme ad un ufficiale che fuggì gettandosi dalla finestra, restando incolume. Oggi la Cicogna tentò di suicidarsi, ingoiando un veleno. Soccorsa in tempo, fu salvata.

Catanzaro — Ci telegrafano 29 nov. sera — *Omicida per passione* — Rombola, maestro elementare a San Calogero, uccise con un colpo di rivoltella il soldato del 70 fanteria Stagno colà in licenza, perchè aveva imposto alla sorella fidanzata con il maestro di rompere il fidanzamento.

Mantova — *Metodi socialisti* — Giunge notizia da Dosolo che certo signor R. Piardi, di opinioni moderate, l' altra notte venne improvvisamente aggredito e ferito.

L' impressione, in paese, per la brutale aggressione di un armato contro un inerme, nell' oscurità della notte è grande e l' indignazione è generale e tanto più in quanto l' aggressore è un noto socialista ultimamente elevato alla carica di consigliere comunale!

Si attribuisce, quindi, il brutto fatto a rancori politici, così brutalmente sfogati da uno di coloro che si atteggiano ad educatori del popolo!

IL TEMPO CHE FA
Sereno — Nebbia

Il tempo continua mantenersi sereno in tutta la penisola, fatta eccezione per la valle del Po e la Lombardia che è coperta da nebbia.

L' altr' ieri a Milano ci fu un nebbione, che impedì la circolazione degli omnibus a cavalli e rese difficile quella del tram elettrico.

Nessuna disgrazia.

La morte del senatore Ruspoli
Sindaco di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 28 novembre, sera:*

Stasera si è diffusa la notizia della morte del senatore Ruspoli, sindaco di Roma.

La notizia ha destato penosa impressione per la rapidità con cui è avvenuta la catastrofe, essendo il senatore Ruspoli stato colto da coma diabetico solo da ieri, e per la larga messe di benemerenze che egli aveva raccolto coprendo l'ufficio di primo magistrato della città.

Il senatore Ruspoli aveva oggi avuto un intervallo di conoscenza, durante il quale riconobbe Galluppi e Benucci. Si confessò dal padre Pio da Lione, cappuccino, suo amico e quindi il vice-parroco di San Bernardo gli amministrò l'Estrema Unzione.

L'agonia fu straziante: spirò alle 9.45. Erano intorno al letto la principessa sua moglie, il figlio, il fratello, il dottor Montechiari, un sacerdote e alcune suore. Si diede subito l'annunzio al Re, che mandò il suo aiutante.

Il Principe Ruspoli, benchè da tempo malato, non volle mai lasciare le sue occupazioni; anche ieri si era recato al Campidoglio per sbrigare gli affari.

Si preparano funerali solenni.

Il senatore Ruspoli principe di Poggio Suasa era un bellissimo uomo, alto, complesso, *decorativo*, se è permesso il termine a indicare la taglia solida e nel medesimo tempo elegante. Aveva la parola facile, il gesto largo, la voce sonora; a Roma era diventato popolare e alla Reggia era assai ben veduto.

Portava i suoi sessant'anni come un uomo che ne avesse quaranta; attività instancabile, trovava tempo per attendere alle cure del sindacato e per sorvegliare i suoi interessi, anche quando questi interessi diventavano territori del Nord America, dove egli si recava tutti gli anni colla moglie ricchissima, splendido tipo di americana. Ruspoli si era ammogliato tre volte, avendo figli di ogni letto; e tutte le tre volte sposava signore di religione diversa convertite poi al cattolicesimo. Ciò che faceva correre per la capitale un salace epigramma sulla sua potenzialità convertitrice alla religione apostolica cattolica e romana.

Fu emigrato, liberale convinto, ufficiale in cavalleria, membro della Giunta provvisoria di Roma dopo il 70; deputato per sei legislature, rappresentando, volta a volta, Roma, Fabriano e Piacenza. Senatore dal 96, spese questi ultimi anni della sua preziosa attività in servizio della Capitale, ciò che gli valse da S. M. il titolo di Principe di Poggio Suasa.

Nel 93 egli ebbe l'immenso dolore di perdere il figlio Eugenio ardimentoso viaggiatore africano ucciso da un elefante, mentre trovavasi a capo di una spedizione di esplorazione dell'alto Giuba.

NECROLOGIO

La morte dell'impresario
delle Gallerie del Sempione

Ci telegrafano da Briga, 29 sera:

L'ing. Brandt, impresario delle Gallerie del Sempione, fu colpito domenica da un attacco di apoplessia mentre faceva colazione colla famiglia. Il suo stato era grave ma non lo si giudicava disperato. Stamane, dopo un repentino peggioramento l'ing. Brandt è morto.

Era il Brandt uno dei più valenti costruttori di ferrovie d'Europa. Alcune più importanti strade ferrate della Svizzera, sua patria, furono compiute sotto la sua direzione. Era un lavoratore instancabile e sopra la sua energia intelligente si faceva gran conto, per condurre a termine quella impresa che è una fra le più colossali del mondo.

La morte di una celebre bellezza

Ci telegrafano da *Parigi 29 nov., sera:*

E' morta nell' età di settant' anni la contessa Castiglioni, celebre bellezza dei tempi dell'impero. Ella conduceva dopo il 1870 una vita ritiratissima.

A Venezia, il sacerdote don Luigi Pavanini, parroco di Lendinara.

— Ci scrivono da Padova 29 novembre:

A soli 22 anni, è morto il marchese Ferdinando Tacoli, dopo breve e indomabile malattia.

A Verona il signor Francesco Dal Pozzo fu Gaetano, d' anni 57.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Rovigo, 29:

Quest' oggi si sono uniti in matrimonio il dott. Francesco Trivellato colla signorina Cesira Aggio di Boara Pisani.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 30 novembre: S. Andrea ap.

Venerdì 1 dicembre: S. Francesco Xaverio.

Il sole leva alle 7.32 tramonta alle 4.28

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Il risultato della Tombola — Risultato finanziario della Tombola di Beneficenza ch' ebbe luogo la sera del 13 agosto p. p. in Piazza S. Marco:

Attivo. — Cartelle vendute N. 31683, L. 15.841,50 — Elargizioni dei vincitori dei premi, L. 42 — Interessi sulle somme nette in giacenza, L. 26,60 — Totale attivo L. 15.910,10.

Passivo. — Pagamento premi, L. 3700 — All' Erario per tassa lotteria, L. 2851,47 — Allo stesso per tassa bollo, L. 1581,15 — Percentuale ai rivenditori, L. 750,50 — Per spese varie (e cioè stampati, affissioni, marche da bollo, manufatti in Piazza S. Marco, Personale di servizio, apparecchi per gaz e per luce elettrica, mancie, ecc. L. 3103,84 — Totale passivo L. 11.989,96.

Rimangono quindi L. 3920,14 nette, che andranno a beneficio delle istituzioni: Croce Rossa, Asilo Rachitici, Cucine Economiche, Asili Notturni e di altre Pie Istituzioni Cittadine, per le quali venne autorizzata la Tombola.

La Commissione poi, a nome di tutte le istituzioni beneficate, compie il gradito incarico di ringraziare sentitamente: il Municipio per le sue cortesi concessioni, la Banda Militare che suonò in Piazza durante gli intervalli dell' estrazione, la stampa cittadina per il suo gentile appoggio, la Società del Gas e quella per la Luce Elettrica per la concessa gratuita consumazione dell' uno e dell' altra nei manufatti, nonchè le altre autorità cittadine, RR. Carabinieri, Questura e Corpo dei Vigili che concorsero tutte a mantenere l' ordine più perfetto durante lo spettacolo.

La odissea di un serraglio — I lettori furono già informati della fuga di quel Riccardo Dovati di Cremona, proprietario del serraglio di bestie nel viale del Lido che conduce a Malamocco.

E sanno pure come un avvocato del nostro foro si sia assunta suo malgrado, affidatagli dal Dovati stesso, la non facile impresa della custodia e del mantenimento delle povere bestie ivi racchiuse.

In seguito ad istanza della ditta Menin, creditrice della somma di circa trecento lire verso il Dovati, la Pretura del terzo Mandamento ordinava fino dal Settembre scorso il pignoramento e sequestro di tutti gli attrezzi componenti il serraglio.

Detti attrezzi dovevano, a quanto ci consta, essere mandati all' asta pubblica, il primo del prossimo dicembre.

Senonchè ieri l' altro il Dovati, ritornato a Venezia, e rinata in lui l'*affezione* per le disgraziate bestie, si recò al Lido e caricato il serraglio su due grosse barche, trasportò tutto a S. Lucia per eseguirne la spedizione a mezzo ferroviario.

Egli però fece i conti senza l' oste, inquantochè la ditta Menin sempre vigile, benchè distante dal Lido, venuta a conoscenza del tiro che si stava per giuocarle, sporse regolare denuncia e il delegato Mangaviello alla ferrovia procedette nuovamente al sequestro del serraglio. Così le povere bestie, ivi rinchiuse, non sono ancora sicure della sorte che loro spetta.

Il Dovati fu denunciato all' autorità giudiziaria per sottrazione di oggetti pignorati; egli però, a quanto assicura, spera che gli sia riconosciuta la forza irresistibile per... l' amore delle sue bestie.

L' olfato di un maresciallo dei carabinieri — Il giorno 24 del corr. mese, nel paese di Elena, vicino a Gaeta, fu consumato un furto di parecchi oggetti preziosi, e il dì seguente fu là notata la scomparsa di due donne miserabili, madre e figlia, cioè Lucia Taccone di 50 anni e Civita di 23. Con loro era pure scomparsa una bambina di nove mesi, figlia della Civita, frutto di una relazione amorosa avuta dalla giovane con certo E. Giovanni, cannoniere scelto, che si trovava già a Gaeta e che attualmente è imbarcato sulla nave *Difesa locale* ormeggiata di fronte ai nostri pubblici Giardini.

Tale scomparsa richiamò l' attenzione dell' arma dei carabinieri del paese, che era alla conoscenza delle relazioni fra l'E. e la Civita, e ritenendo che le due donne si fossero recate a Venezia per avvicinarsi al padre della bambina, ne informò la tenenza dell'Arsenale nostro per le opportune indagini.

Il maresciallo Pianoro, si mise subito all' opera e recatosi a bordo della *Difesa* venne a sapere che poco prima due donne, una delle quali teneva sulle braccia un fanciullino, si erano trattenute due ore circa a bordo, coll' E.

Il maresciallo pensò subito d' avere in mano il bandolo, e sceso a terra dopo aversi fatto dare i connotati delle... visitatrici.

Ispezionati invano i pubblici Giardini e gli esercizii pubblici di Via Garibaldi si avviava all' Arsenale, quando sul ponte vide un crocchio di persone che discorrevano nel campo e fra queste la Civita, che riconobbe subito.

Egli le si avvicinò e le chiese con chi voleva parlare, chi cercava. La Civita fece il nome di un capitano, al che il maresciallo le disse: *Lo conosco, venite con me; vi farò accompagnare.* La Civita nulla sospettando, aderì; soltanto disse: *Aspetto mia madre che è andata a cercare un alloggio.* Il maresciallo la persuase a recarsi intanto con lui dal capitano, e disse al brigadiere di guardia alla porta che quando la madre si presentasse la conducesse da lui.

Così fu fatto. Quando, dopo pochi minuti, si presentò la madre, anch' essa fu accompagnata in caserma, e qui il maresciallo terrogò entrambe sul furto loro addebitato. Esse risposero di nulla sapere; ma il maresciallo le fece perquisire da una donna, e nascosto fra il busto e il petto rinvennero alla vecchia un borsellino contenente 75 lire. Interrogate con quali mezzi fossero giunte a Venezia, dissero che fu loro pagato il viaggio in ferrovia da un amico.

Un amico che paga ottanta lire!

Naturalmente, madre, figlia e bambina furono rinchiuse a S. Severo in attesa di essere tradotte a Gaeta, e questa volta senza bisogno di trovare.... amici per il pagamento dei biglietti.

Vino ed acqua — Ieri, alle undici, lo spazzino avventizio Luigi Molin, di 65 anni, da Burano, abitante in calle dei Cordoni 5135, transitava ubbriaco fradicio la Riva del Vin. Camminando a zig-zag sulla sponda della fondamenta precipitò in canale.

Il pittore Napoleone Poaga ed il facchino Zaccaria Siega slegarono una barca e vogato verso il Molin, che la corrente d'acqua aveva trasportato verso il ponte di Rialto, lo afferrarono e lo tirarono nella barca stessa. Coadiuvati poi dal vigile 138 lo trasportarono all'ospedale.

Furterelli — Dal burchio *Carolina*, ormeggiato alle Zattere, di proprietà di Giovanni Cassaretto da Pellestrina, furono l'altra notte rubate due ancore del peso di kil. 80 del valore di L. 40.

— Dalla mostra della bottega di merci in campo S. Margherita N. 2933 di Sante Gabrielli, fu rubata una pezza di stoffa, lunga metri quaranta del valore di lire venti. Dei ladri nessun indizio.

Vecchio debito — Certa Maria Luigia Longhi di 42 anni, da Paderno (Treviso) abitante a Castello 5945, fu condannata il 22 luglio dello scorso anno a 350 lire di multa per favoreggiamento. Fino ad ora non aveva scontata la pena, trovandosi degente all'ospedale; ma uscitane l' altro ieri, venne arrestata per... pagare il debito.

Frattura — Il calzolaio Antonio Sissa, di 55 anni, abitante ai Tolentini, che fu trasportato l'altra sera all'ospedale perchè cadde essendo ubbriaco, si è fratturato il radio del braccio sinistro ed ha riportato una ferita lacero-contusa al sopraciglio.

Le disgrazie di ieri — Sala Pietro, di anni 79 mendicante, essendo caduto ai SS. Apostoli si produsse una ferita lacero contusa al capo.

— Massari Carlo, scherzando con un bicchiere che gli si ruppe in mano, si ferì il dorso della mano destra.

— Pellegrini Maria, essendo caduta in calle delle Veste con vari recipienti pieni di latte, si produsse una ferita lacero al parietale sinistro e varie altre minori alle mani e all'avambraccio destro.

Distinzione onorifica — Il Ministero della Casa Reale volendo ricompensare i servigi che da anni presta alla Famiglia Reale, al pubblico il nostro concittadino *Sante Ortes*, l'ha nominato fornitore della R. Casa, l'ha autorizzato a fregiare i suoi bene avviati negozi dello stemma Reale.

Sante Ortes dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nelle esposizioni nazionali, in quelle di Marsiglia, Digione e Nizza, colle sue pasticcierie e confetterie, seppe guadagnarsi buon numero di diplomi d'onore, di medaglie d'oro e d'argento.

Colla sua industria, col suo assiduo lavoro, col credito di integro negoziante, si è meritato la stima, la benevolenza di tutti.

La distinzione onorifica, che ora gli fu conferita, è un degno premio alla onestà, al lavoro; è un'altra prova dell'interessamento della Real Casa a ricompensare i meritevoli, a tener riguardo della nostra Venezia, dove fin qui un solo dei pasticcieri (il Petriboni, ora Lavena) era insignito della distinzione accordata al Sante Ortes, cui mandiamo le nostre congratulazioni.

Taccuino del pubblico

Sessione suppletiva di esami. A compimento della notizia già data, si avverte che questi esami avranno principio, con la prova d' italiano, il dì 11 dicembre alle ore 8 1₁2.

Nella provincia di Venezia sono sede di esami di licenza dal Ginnasio, dalla scuola tecnica, dall'istituto tecnico e dalla scuola normale: i regi ginnasi Marco Foscarini e Marco Polo; la R. scuola tecnica di Chioggia, le regie scuole tecniche Caboto e Sanudo; il R. istituto tecnico Fra Paolo Sarpi; la R. scuola normale Corner: è sede di esame di licenza liceale il R. liceo Marco Polo.

Le domande, scritte su carta bollata da cent. 60, dovranno essere rivolte al capo dell' istituto in cui il candidato ha da sostenere gli esami. *Per nessuna ragione e per nessun titolo* saranno accolte domande per inscrizione a questa sessione suppletiva trascorso il giorno 5 dicembre.

Stato Civile — Bollettino del giorno 29 novembre: Nascite maschi 3 — femm. 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Gaspardis Giovanni, parrucchiere, con Morasco Elisabetta, casal. — Sambo Giovanni, [illegible] con Beacco Elvira, casal. — Costro Lorenzo, [illegible] nico, con Viotto Caterina, casal. — Busetto Bortolo, intagliatore, con Mozzente Luigia, casal., tutti celibi. — Scarpa Gaetano, commerciante, con Boscolo Ida, celibi, celebrato in Chioggia addì 25 novembre 1899. — Piva Giovanni, farmacista, celibe, con Coccon Vittoria, civile, nubile, celebrato in Azzano Decimo addì 25 novembre 1899.

Decessi: Marcon Zamberlan Felicita, d'anni 85, vedova, ricoverata di Venezia — Brazzolotto Borsato Maria, 68 id. id. di Trebaseleghe — Barbaro Stefani Maria, id. sigaraia, di Venezia — Perlasca Elpinice Giovanna, 57, id. casal. id. — Baldo Ardizzon Maria, 54, id. id. di Chioggia — Scarpa Pesce Paola ch. Antonia, id. id. di Noale — Venier Maria, 12, id. id. di Venezia — Serafini Luigi, 60, coni. già cameriere, di Este — Pavanini Don Luigi, 46, celibe, sacerdote, di Lendinara — Bortoluzzi Giovanni Maria, 78 1₁2 coni., villico, di Tambre d' Alpago.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Chirignago.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Con la nuova Tariffa Speciale N. 1 verranno eseguite dall'Agenzia Generale Trasporti **Marco Carlo** S. Marco Ponte Canonica tutte le spedizioni di pesce, dolci, frutta ecc. in occasione delle Feste di Natale e di Capo d'anno. La stessa Agenzia disporrà un servizio continuo di barche per il prelevamento inoltre alla ferrovia delle merci viaggianti anche coi Treni Diretti.

Nota sibillina
Monoverbo-semplice

PAGGIO (3)

A. Mazza

Spiegazione della sciarada precedente

TELA-IO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Anche iersera teatro gremito. Oggi giovedì, *La dame de chez Maxim* si rappresenta per l' ultima volta, fuori abbonamento per non scontare alcuno.

Posdomani, venerdì, si rappresenterà finalmente *L' onore* di Sudermann.

A Milano la *Dame de chez Maxim*, rappresentata l' altro ieri per la prima volta al teatro Manzoni dalla Compagnia Reiter-Leigheb, ha sollevato fortissimi contrasti nel pubblico e violentissime [illegible] nella critica giornalistica.

Sono incredibili, ad es., gli sdegni della *Lombardia* la quale fa una carica a fondo contro le pochades in genere, e in ispecie contro questa *Dame de chez Maxim*, della quale dice che il successo è dovuto a elementi scenici che offendono la decenza e degradano la dignità dell' arte e degli attori.

Le medesime critiche, soltanto più mitigate, si leggono sul *Corriere della Sera* e su altri giornali, e a proposito delle varie correnti manifestatesi, osservano che una parte degli spettatori — i più [illegible] — si sono mostrati grati alla signora Reiter di essersi sacrificato... tutto, altri invece hanno giudicato il sacrificio eccessivo ed hanno mostrato il loro rammarico fischiando.

Rossini — Questa sera si rappresenta l'opera di G. Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*. E' annunciata prossima la serata in onore della signorina [illegible] Aifos.

Malibran — Con lo spettacolo in onore della prima ballerina Elvira Valentini termineranno questa sera le rappresentazioni della Compagnia [illegible] Nelson. Il programma sarà in parte nuovo, e non mancherà di accorrervi, come nelle sere precedenti, un pubblico affollatissimo.

Domani il teatro resterà chiuso, e sabato prima recita della compagnia comico-toscana con la maschera dello Stenterello, condotta dall'artista Andrea Niccoli.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1₁2 - *Barbiere di Siviglia*

Goldoni - 8 1₁2 - *Dame de chez Maxim*

Malibran - 8 1₁2 Ultima Troupe Nelson

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 28

Furto d' ottone all' arsenale

Gorin Angelo fu Antonio di anni 43 di Pellestrina, Michieli Pietro fu Domenico rigattiere e Torre Quirino di Giovanni pure rigattiere di Venezia devono rispondere il primo di furto qualificato continuato e gli altri due di ricettazione dolosa.

Il Gorin, dal settembre all' ottobre u. s., rubò nel r. arsenale, a danno dell' erario, una quantità di ottone per un valore approssimativo di L. 20.

Gli altri acquistarono l' ottone conoscendone la furtiva provenienza.

Il Gorin è confesso, e non potrebbe negare, perchè colto in flagrante dai rr. carabinieri.

I due rigattieri sostengono la loro piena buona fede avendo comprato l' ottone al prezzo corrente della giornata.

Il maresciallo dei rr. carabinieri, assunto come teste, conferma l' accusa di furto; dopo di che il P. M. sostenendo la piena colpabilità dei tre giudicabili, chiede una pena di 15 mesi di reclusione pel primo e 7 mesi e mezzo ciascuno e L. 300 di multa ciascuno per gli altri.

Dopo le difese dei due avvocati, il Tribunale condanna il Gorin a 3 mesi e 27 giorni di reclusione e il Michieli e il Torre a 100 giorni di reclusione ed a L. 33 di multa ciascuno.

Pres. Bianchi; P. M. Cavallini.

(Udienza del 29)

Omicidio involontario

Sanguinetti Oreste di Francesco, di anni 41, falegname impreditore, di Chioggia, deve rispondere di omicidio involontario.

Il primo aprile, secondo l' accusa, per imprudenza, negligenza ed imperizia professionale, cioè per aver omesso di collocare un conveniente riparo contro l' accesso di una scala, che era stata abbattuta, diede causa che suor Lombardo Domenica, di anni 79, precipitasse nel vuoto, dove prima eravi la scala, riportando lesioni tali, che ne determinarono la quasi subitanea morte.

L' imputato si discolpa, dichiarando che nel vuoto del primo piano, ove di solito passavano le educande dell' Istituto, egli pose il riparo conveniente di panche ed una porta; non lo fece al secondo, perchè assicurato dalla madre superiora, che nessuno saliva lassù. Ritiene quindi che la suora non sia caduta dal primo piano.

La varie suore assunte quali testi nulla possono dire per portar luce al fatto, perchè non presenti alla disgrazia. Anche la perizia tecnica non ha potuto stabilire da che altezza avvenne la caduta; per cui in mezzo a tanta incertezza, il Tribunale, udito il difensore, manda assolto il Sanguinetti per non provata reità.

Corte d'Assise di Treviso
Il processo Metz rinviato

Ci scrivono da Treviso, 29:

(*i. b.*) Per improvvisa indisposizione del presidente [illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 4

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Giunsero ben presto davanti a un cancello vicino al quale si apriva nello spessore del muro un corridoio brevissimo che finiva alla dimora del guardiano.

Il brigadiere suonò e la signorina Rosa comparve sulla soglia.

— Questi signori desiderano visitare le torri? domandò ella con voce dolce, una voce che andò diretta al cuore di Meriadec.

— Non si tratta di questo, replicò bruscamente il brigadiere. Bisogna che parli a vostro padre!

— Mio padre? E' malato!

— Andiamo dunque. E' una scusa bella e buona. Avrà bevuto un bicchiere di troppo! Non fa niente: voglio vederlo lo stesso. Aprite!

La giovane ubbidì e il brigadiere entrò nella casa del babbo Verdière. Gli altri si contentarono di oltrepassare il cancello e Daubrac disse sorridendo:

— State bene, signorina?

Rosa, che lo incontrava spesso sul sagrato, lo riconobbe e rispose, arrossendo un po':

— Benissimo, signore, vi ringrazio... Spiegatemi dunque...

— Quello che veniamo a fare nella vostra torre? E' semplicissimo; cerchiamo un signore che è passato per di qui con una signora, venti minuti fa!

— Rientravo proprio quando essi sono arrivati... Ero andata a riportare il mio lavoro.

— Allora voi li avete veduti?

— Appena! Mio padre, che è sofferente, aveva lasciato il cancello aperto per non disturbarsi... e io l'ho soltanto rinchiuso, il che fa sì che questo signore e questa signora sono passati senza fermarsi. Pagheranno quando verranno giù!

— Credete dunque che siano ancora di sopra?

— Certamente!

— V'ingannate, signorina. La signora non c'è più; essa si è gettata dalla torre delle campane!

— Ah! Dio mio!

— Comprendete adesso perchè cercano il signore?

Prima che Rosa, pallidissima dall'emozione, avesse il tempo di rispondere, il brigadiere ricomparve sulla soglia del corridoio, mormorando contro il guardiano.

— Ne ero sicuro, diceva egli tra i denti, è ubbriaco morto, l'animale! Ecco un individuo che ruba il suo stipendio! Lo pagano per sorvegliare le torri e, quando la figlia non c'è, vi si entra e vi si esce come in un molino! Tanto peggio per lui. Metterò ciò sul mio rapporto!

— Oh! signore, ve ne prego...

— Silenzio! disse a mezza voce Daubrac. Discendono.

Tutti si tacquero, e si intese distintamente un rumore di passi sull'alto della scala, il passo di un uomo che porta buone scarpe e che ha fretta di andarsene.

Il brigadiere prese Rosa per il braccio la spinse nell'alloggio del guardiano, fece segno a coloro che lo accompagnavano di stringersi per sbarrare il passaggio, e si piantò lui solo su di un gradino davanti al cancello. Un istante dopo l'individuo che discendeva si mostrò e, scorgendolo, si fermò di botto.

Daubrac e Meriadec lo riconobbero immediatamente.

Era proprio il cavaliere della dama dal velo azzurro. Aveva una bella testa, un portamento elegante; l'aria e il contegno di un uomo della miglior società. Sembrava contrariato di trovare la scala ostruita, ma aspettava pazientemente che il gruppo si tirasse indietro per lasciarlo passare.

Cambiò di atteggiamento, quando il brigadiere gli ordinò di avvicinarsi.

— L'avete con me? domandò egli rialzando fieramente la testa.

— Sì, con voi; devo dirvi due parole! Entrate un momento in casa del guardiano.

— Mi scambiate per un altro senza dubbio. Acconsento a seguirvi e ad ascoltarvi, ma finiamola, ve ne prego!

Il brigadiere gli mostrò l'ingresso del corridoio e lo fece passare avanti. Il padre Verdière, disteso sul suo letto, era immerso nel pesante sonno degli ubbriaconi. La figlia stava in piedi al suo capezzale. Meriadec, Daubrac e l'artista entrarono dietro il brigadiere, il quale cominciò così:

— Siete proprio voi che siete salito con una donna?

Lo sconosciuto impallidì e replicò con fare secco:

— Che v'importa?

— Questi signori vi hanno veduto attraversare il sagrato con una donna al braccio... E la signorina vi ha veduto passare per la scala, davanti alla porta dell'alloggio dove siamo in questo momento.

— E quando ciò fosse?

— Allora voi confessate?

— Che cosa? E con quali diritti m'interrogate?

— Vi domando dove si trova questa donna.

— E' partita!

— Sola?

— Sì; se non mi credete, andate a vedere di sopra.

— Oh! non ne vale la pena! so dove si trova, e vi ci condurrò; vedremo se la riconoscerete!

Queste ultime parole turbarono visibilmente lo sconosciuto.

— Mi sembra che vi fate beffe di me, disse egli con voce meno sicura. Vi intimo di spiegarvi chiaramente! Che volete da me?

— Lo saprete fra poco. Camminate avanti, concluse il brigadiere mostrando la scala al signore che rispose:

— Sia! cedo alla forza, ma vi dichiaro che pagherete caro l'abuso che fate della vostra autorità! E dove pretendete condurmi?

— Qui vicino, all'ospedale!

— All'ospedale! esclamò lo sconosciuto. E' accaduta qualche disgrazia a...

— A quella signora! ghignò il brigadiere. Ma sì! ciò vi sorprende?

— Si tratta di cosa grave?

— Burlone! Voi sapete meglio di me di che si tratta!

— Lo so così poco che vi prego di condurmi presto presto da lei!

— Avete tanta fretta? Siate tranquillo, sarete presto soddisfatto. Discendete, voi altri, e dite ai miei uomini di far ritirare la gente, aggiunse il brigadiere rivolgendosi ai tre compagni che lo avevano condotto lì.

E a Rosa Verdière:

— Quanto a voi, vi dico che è probabile che vostro padre sarà licenziato dal posto! Così imparerà a lasciare aperto il cancello della scala.

(Continua)

avv. Morossi, il processo venne rinviato ad epoca indeterminata.

Processo Notarbartolo
Racconto emozionante

Tredicesima udienza. La sala è come al solito affollatissima. Grande aspettativa dopo gli incidenti di ieri.

Si incomincia con una scena emozionante, col racconto fatto dal barone Alessandro Minneci, parente del Notarbartolo, circa il riconoscimento del cadavere da lui fatto. Il ricordo di quei tristi momenti lo commuove profondamente, tanto che non sa trattenere i singhiozzi; anche il pubblico si mostra commosso.

Il teste continua dicendo che prese parte alle prime indagini e che due giorni appresso al luttuoso avvenimento si incontrò col Palizzolo.

Il suo contegno non mi piacque, dice il barone Minecci; la sua pupilla dilatata mi impressionò e la mia coscienza mi ripetè ciò che sin dal primo momento mi aveva gridato, che egli fosse quello che aveva armato la mano dell'assassino. (*Impressione*).

Il Minecci ripete molte delle circostanze già esposte dal figlio Notarbartolo, sulle cause che avrebbero potuto spingere il Palizzolo al delitto affermando che tali circostanze furono fatte conoscere anche da lui alla Questura verbalmente e per iscritto. Un memoriale scritto lo presentò sul l'alibi del Fontana, dimostrando come il presunto alibi non fosse provato e come la campagna agrumaria, neppur condotta a termine, non aveva dovuto essere che un pretesto. Aggiunge che il banchiere Anfossi si prestò in quell'occasione per avvalorare l'alibi presentato dal Fontana, cosa che lo avvalorò nei suoi sospetti. Il teste afferma pure di ritenere, che allorchè il cadavere fu gettato dal treno, vi dovevano essere sulla linea delle persone incaricate di far sparire le traccie del reato: non vi riuscirono, ma che vi fosse una complicità larga a questo scopo, se ne ebbero molte prove. La stessa condotta del sindaco di Trabia, che durante le prime indagini funzionava da ufficiale di polizia giudiziaria, parve al teste molto sospetta. L'assoluzione del Palizzolo per l'assassinio Miceli non gli parve disinteressata: nella sentenza della sezione d'accusa vi sono elogi per il Palizzolo, che si direbbero fatti per influire su una nuova, possibile istruttoria per l'assassinio Notarbartolo. Narra ancora il teste come incontrato il fratello di Palizzolo, Eugenio, questi gli mostrò di sapere com'egli avesse accusato il fratello Raffaele, ma gli fece comprendere che lo accusava a torto, cercando di fargli capire come maggiori indizi vi fossero contro il Muratori.

Il teste gli rispose fieramente, che poichè fra la famiglia sua e quella del Palizzolo era corso sangue, ognuno proseguì per la sua strada, lasciando alla giustizia di far il suo corso. Narra pure il teste, che essendo corsa voce che un *pazzo*, certo Murolo, si fosse accusato autore dell'assassinio egli si recò per appurar la cosa al Manicomio; seppe che era vera, ma appreso pure che il pazzo era stato in precedenza visitato da un altro fratello del Palizzolo: Antonio.

Finisce il Minneci, narrando avergli il questore Lucchesi, assicurato, che i briganti che avevano sequestrato il Notarbartolo, furono catturati il giorno successivo a quello, in cui il prefetto d'allora Bardessono, aveva chiamato il Palizzolo e dettogli che egli doveva sapere qualcosa del sequestro, lo invitò a provvedere alla liberazione.

Con questo teste termina l'udienza ant.

Grave incidente

L'udienza pomer. venne occupata nell'escussione di testimonianze di poco rilievo, solo alla fine scoppiò un clamoroso incidente. Avendo il teste Cutignano, brigadiere di P. S., deposta una circostanza favorevole agli accusati, ma contraria a quanto già disse nell'istruttoria, il presidente voleva farlo arrestare.

I difensori allora, protestarono contro tale provvedimento che non erasi adottato per testi più reticenti ma altolocati e abbandonarono i loro posti. Il presidente sospese l'udienza e non fece arrestare il Cutignano.

Si crede che domattina l'incidente verrà composto.

Palizzolo non si dimette
Querela due giornali

Ci telegrafano da *Roma*, *29 novembre*, *sera*:

Ieri pervenne alla presidenza della Camera una lettera di Palizzolo colla quale egli dava le dimissioni da deputato. Nacque il dubbio che la lettera fosse apocrifa, e di fatti alcuni deputati siciliani, che conoscono la calligrafia del Palizzolo, presane visione, la dichiararono falsa, sicchè non venne letta al Parlamento.

Un telegramma odierno di Palermo conferma che il Palizzolo non l'ha scritta e che egli non intende di dimettersi; anzi annunzia di aver dato querela al *Secolo* e al *Giornale di Sicilia* per un articolo di De Felice.

Emozionante processo

Ci scrivono da Brescia, 29 novembre:

Ieri alla nostra Corte d'Assise è cominciato il processo a carico di Pennacchio Lorenzo accusato di avere strangolata la moglie essendosi rifiutata a soddisfare il debito coniugale. Vi sono una ventina di testimoni e 2 periti medici; il processo durerà tre giorni. Grande folla assiste all'udienza.

SPORT
Gara ciclistica

Ci scrivono da Belluno 29 novembre:

Venerdì avrà luogo una gara ciclistica fra gli ufficiali del 27. fanteria, qui di stanza. Vi prenderanno parte circa dieci ufficiali. Il percorso è il seguente: Belluno-Ponte di Ferro Ponte nelle Alpi-Vittorio-Conegliano Mestre; in somma circa 95 kil. Il Ministero della guerra diede per questa gara due medaglie: una d'oro e l'altra d'argento.

Gara ciclista tra ufficiali

Ci telegrafano da *Belluno 29 novembre*:

Domenica avrà luogo una gara ciclistica tra gli ufficiali del 27. La partenza da Belluno si effettuerà alle ore nove e mezzo e l'itinerario sarà: Vittorio-Mestre e viceversa.

Vi prenderanno parte i capitani Livaditi e Petrone e i tenenti Mastropasqua, Sartorio, Cavaza, Petropoli, Bisesti, Colonna e Leopardi.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 novembre a Lire 105.92

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 nov. al 3 dic. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.10

Listini Borse

Venezia 29 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 35
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	— —
» » 4 1[2 0[0	109 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1420	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominal. L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 10	131 20	— —	— —	6
Francia	106 10	106 20	— —	— —	3
Belgio	105 95	106 05	— —	— —	3
Londra	26 80	26 83	26 41	26 44	5
Svizzera	105 70	105 80	— —	—	5
Austria	221 3[4	222 1[4	— —	— —	6
Banc. aust.	221 3[4	222 1[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 29

Credito aust. Fior.	377 37	Cambio su Londra	120 75
Lombarde	71 —	Lire italiane (carta)	45 —
Banca anglo-aust.	150 25	Rend. aust. (arg.)	99 20
Austriache	383 —	Rend. aust. (carta)	99 50
Banca austro-ung.	908	Union bank	311 50
Napoleoni d'oro	9 57 1[2	Rend. aust. (oro)	116 75
Argento	100	Rendita ungherese	95 10
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	238 25

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 29 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69.66	70.19	69.74
Termometro centig. al Nord	2.1	2.8	6.8
» » Sud	1.9	4.3	16.4
Umidità relativa	87	80	71
Direzione del vento	OSO	OSO	OSO
Stato dell'atmosfera	4	2	1
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 8.2 — min. di oggi: 2.1

Probabilità: Venti deboli, specialmente settentrionali, cielo sereno nel Nord e centro, vario al Sud.

La "Gazzetta„ a Padova
Gli anelli della signora Faure ritrovati

Padova — Ci scrivono 29 novembre — (S) — Da Venezia venne qui oggi il vice-console francese M.r Henry Petit-pied ed ottenuta udienza dal R. Prefetto, lo pregò di non abbandonare le indagini pel rintraccio dei gioielli appartenenti alla signora Faure.

Il vice-console affermò che la smarritrice non è di Firenze ma appartiene all'aristocrazia parigina.

Il comm. Tottoli assicurò M.r Petit-pied che non sarà tralasciato alcun mezzo affichè le pratiche tuttora in corso siano completate con la maggiore sollecitudine e la migliore diligenza.

Ci telegrafano da Padova, 29 novembre, sera:

Il signor Simonich, conduttore dell'albergo della *Croce d'Oro* ha rinvenuto stasera gli anelli della signora Faure. Ne fece tosto consegna alla questura.

Per mancanza del numero legale oggi sono andate deserte tre sedute: quella al teatro Verdi per la firma del contratto relativo al prossimo spettacolo d'opera — quella alla Società d'Incoraggiamento per la nomina delle cariche sociali e l'altra al Municipio per le nuove sezioni elettorali nel suburbio.

Al Circolo Artistico venerdì sera avrà luogo un concerto con programma affidato, per l'esecuzione, agli attuali artisti del *Garibaldi*.

La festa musicale avrà, senza dubbio, un grande successo, degno delle invidiate tradizioni del sodalizio.

R. Università — Il prof. Andrea Moschetti terrà, sabato alle ore 3 la sua prolusione sul tema: *L'arte e la letteratura*.

Cose teatrali — Questa sera, al Garibaldi, spettacolo in onore della sig. Bruno e domani — giovedì — ultima della *Carmen* e serata d'onore del maestro Boscarini.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 29 novembre — (*Lelio*) **Il Consiglio comunale**, per la trattazione degli oggetti rimasti indiscussi nelle precedenti sedute di questa sessione ordinaria d'autunno, è convocato per venerdì prossimo alle ore 1 pom.

All'ordine del giorno, già pubblicato, vennero aggiunti altri due oggetti e cioè: nomina del conservatore del Civico Museo e conferimento di assegno della fondazione Formenton a giovane vicentino arrivato agli studi universitari.

Una donna in un pozzo — Ciclo Giuseppina di anni 35, abitante in via S. Pietro, senza dubbio colta da improvviso accesso di alienazione mentale si gettava stamane, alle ore 9, a capofitto nel pozzo che sta nel cortile di casa sua.

Ma l'atto insano non passò fortunatamente inosservato allo scultore in legno Romano Fochesato, il quale, scendendo immediatamente nel pozzo, a mezzo di una scala a mano, potè trarre l'infelice a salvamento.

E' da notarsi che la poveretta fu ricoverata altra volta al nostro Manicomio ove rimase per oltre due anni.

Le gesta di ignoti — A Laghi, ignoti mendicanti, penetrati mediante rottura della serratura, nell'abitazione di Silvestri Luigi, vi rubarono 124 lire in biglietti di Banca, più 12 lenzuola.

Furto sacrilego — Ieri mattina alle 11 in Arcole, mentre nella chiesa parrocchiale stava per incominciare la messa per uno sposalizio, *devoti* sconosciuti fecero sparire il calice che era in sacristia preparato per la comunione.

Ogni indagine, per iscoprire il ladro, riuscì finora vana.

Gli incendii continuano — Senza dire di più, oggi è la volta di S. Giovanni Ilarione, ed eccovi i particolari:

L'altr'ieri, a sera inoltrata, tale Fongaro Luigia entrata, con lume acceso, nel pollaio della casa del suocero suo Candido Panarotto, vi appiccava accidentalmente fuoco che ben presto si propagò al fienile ed alla stalia, causando così al Panarotto un danno assicurato di circa lire tremila per fieno, granaglie, biancheria distrutti, e per danni allo stabile.

Fu fortuna che la gente accorsa numerosa al suono di campana-martello, abbia potuto isolare l'incendio, chè altrimenti il fuoco si sarebbe comunicato alle case vicine producendo maggiori guai.

Torino 29	
Rend. it. 5 0[0	100 40
» » 5 0[0 spezz	100 45
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 22 1[2
Az. Banca d'Italia	902 —
» Banca Torino	855 —
» Banco sc. (nuove)	— —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	314
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med. Ad. Sic. abed	309 50
Med. camb. Franc.	106 10
» » Svizzera	105 77 1[2
» » Londra	26 80 1[2
» » Germania	131 15

Firenze 29	
Rend. ital. 5 0[0	100 35
id. 4 1[2 0[0	—
Londra 3 mesi	26 44
Francia a vista	106 07
Berlino a vista	131 10
Meridionali	750 50
Mediterranee	543 —
Banca d'Italia	900 —

Berlino 29	
Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	—
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	236 10
Rend. it. contanti	94
idem fine	94 20
Cons. pruss. 3 1[2	98
Rendita turca 1 0[0	22 30
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 90
id meridionali	60 30
id di Roma	95 —
Az. mer. (a term.)	134 50
id. medit. (a term.)	102 40
Banca comm	132 —
Big. Banca russi cont.	216 60

Londra 29	
Nuovi cons. 2 3[4 0[0	102 3[4
Rend. it. 5 0[0	93 1[2
id. sp. est. nuova	68 7[8
id. turca nuova	22 1[-
Egiziano nuovo	103 3[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1[8

Parigi chiusura	28	29
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	99 60
» 3 0[0 perp.	100 47	100 37
» n. 3 1[2 0[0	102	101 90
Rend. it. 5 0[0	94 30	94 65
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	—
Camb. s. L. vis.	25 26 1[2	25 26
Cons. 2 3[4	102 7[8	102 5[8
Obb. lomb.	360 —	— —
Camb. sultal.	6	5 5[8
R. turc. (ser. D)	22 45	22 57
Banca Parigi	1105 —	1108 —
Tunis. nuove	488 —	488 —
Egiz. 4 0[0 (R.)	105 05	104 50
R. ung 4 0[0	99 50	99 —
» sp. est. 4 0[0	67 25	68 40
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	566 —	571 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	724 —	718 —
Azioni Suez	3595 —	3600 —
Lotti turchi	120 —	124 50
Ferr. mer. ter.	682 —	688 —
Russo 1891	87 85	88 —
Portog. 3 0[0	24 40	24 23
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4290 —	4280

Milano 29	
Rend. ital. cont.	100 55
Rendita fine	100 92 1[2
Ferrovie Meridionali	736 50
Ferrovie Mediterranee	547 —
Navig. Gen. Ital.	552 —
Raffineria Zuccheri	470 —
Francia a vista	105 80
Londra a vista	26 74
Berlino a vista	130 75

Genova 29	
Rend. ital. 5 0[0	100 95
» » 4 1[2	109 60
Azioni Banca Ital.	913 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	735 —
Ferrovie mediterranee	547 —
Navigaz. Generale	554 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	470 —
Camb. vist. su Fr	105 94 1[2
» sconto Lond.	26 [illegible]
» Germania	130 90

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 95,21 - pel 10 dicemb. 95 21 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,64 - maggio 96.36 - agosto 94.05

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 97.57 — pel 10 marzo 98.10 — pel 11 maggio 97,83 — pel agosto 97.57

Nuova York 28 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74.3[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 58 C. — id. decemb. 7.61

Havre 28 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 34000,- Mercato sost. — pel corr. F. 40.75 - due mesi dopo F. 41,— — 4 mesi 41.50 — 8 mesi 42.50

Londra 28 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti nominalmente invariato

Carichi flottanti - frumenti deprezzato

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 28 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C 6,95 0,0 raff. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 11,75 — pipe line certificates 161

Cotone Middling C 13[16 - id. a New Orleans C 7.7[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 50 — 3 mesi dopo corr. C. 7.57 - 4 mesi C. 7.59 - 7 mesi C. 7,62 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 41000,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 23.000 — idem pel continente balle N. 22 000 Entrate cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 72.5[8 novbre inquot dicembre 71.1[8 - marzo 74.7[8 - maggio 75.— — Granone disponibile D. 39 7-8 - Farine extrastate D. 2,75 Nolo cereali per Liverpool D. 3,— — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— — idem pel corrente C. 5.90 . — idem mese prossimo C 5,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.05 — idem 3 mesi 6,15. — idem 4 mesi 6,20 idem 6 mesi 6.30 idem 8 mesi 6.40 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 70.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 798,000

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 29 novembre — (*g. m. a.*) **Il Consiglio comunale** si radunerà nella prossima settimana per trattare di seriissimi argomenti. Fra questi l'acquisto di terreno per una nuova piazza per il mercato dei buoi. Per oggi non parliamo. Discuteremo la questione quanto prima.

Ribellione ai RR. Carabinieri — Domenica in Agordo i Carabinieri procedevano all'arresto di certo Serena Angelo di anni 28.

In seguito a quest'arresto i suoi compagni Luigi Bernardin e Rosson Angelo si opposero lanciando sassi contro ai Carabinieri che fortunatamente non furono colpiti. I tre *amici* attendono il giudizio.

Pel Dazio Consumo di Belluno — E' aperta una sottoscrizione per ottenere copia del contratto fra la amministrazione Comunale e la Ditta Trezza, appaltatrice del Dazio stesso, allo scopo di studiare se si possa ottenere che l'appalto vada a beneficio del Comune.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 23 ottobre — (*P. c.*) **Il grande incendio** sul monte Amariana — di cui la *Gazzetta* ebbe una corrispondenza dalla Carnia — si può dire completamente domato, essendosi inalzato fino alle più alte ed inaccessibili balze coperte di poche siepi. Il battaglione degli alpini *Cadore* ritornerà oggi stesso in residenza.

Il danno non è tanto rilevante quanto in principio supponevasi.

Ragazzi onesti — Ieri i giovanetti Lazzaris Giovanni d'anni 13 e Casal Angelo d'anni 12 da Forno di Zoldo, ambedue venditori di castagne, si recarono all'ufficio di P. S. per depositare lire 90 da loro rinvenute fuori porta Aquileia. Bravi!

Amore, amore! — Certo Zavagno Napoleone di anni 28 da Spilimbergo, tentò di togliersi la vita gettandosi nella Roggia. Alcune persone che videro l'atto disperato del Zavagno, riuscirono a salvarlo. Pare che un amore contrastato avesse indotto il Zavagno al tristo proposito.

I lavori di costruzione del tanto desiderato ponte sul Cosa, presso Istrago di Spilimbergo, saranno cominciati quanto prima.

Il facchino Masolini Luigi d'anni 21, di qui, si ferì ieri accidentalmente alla mano destra. Fu subito medicato all'ospedaletto, dove la ferita fu giudicata non grave.

Festa internazionale — Quanto prima si inaugureranno due ponti sul Judrio, uno a Mernico ed uno a Presotto. Alla festa inaugurale che sarà fatta con solennità, saranno invitati i deputati italiani ed austriaci che si prestarono per la costruzione dei detti due ponti di grande interesse internazionale.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 29 novembre — **Assise** — Il giorno 13 del p. v. mese si aprirà la sessione del 4o trimestre della nostra Corte di Assise con tre clamorosi processi. Vennero di già estratti i giurati per la sessione medesima.

Bonifica Padana Causa una improvvisa indisposizione dell'on. Sani la discussione che doveva avere luogo a Trecenta, venne rinviata ad epoca da destinarsi.

Corso di lavoro manuale — Ieri, nella sala maggiore delle scuole elementari di Adria, alla presenza del regio ispettore scolastico e di molti maestri, fu aperto il corso di lavoro manuale. Il professore Antonio Pastorello, direttore didattico di quelle scuole, tenne il discorso d'apertura.

Altro furto di cavalli — Questa notte nella scuderia del signor Baldo, di Guarda Veneta, ad opera di ladri, sino ad ora sconosciuti, vennero rubati carrozza, cavallo e finimento.

Questi furti si ripetono oramai troppo di frequenti nella nostra provincia.

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

I capitani e l'equipaggio dei tre trabaccoli *Montecristo*, *Nomade* e *Albertis*, ringraziano sentitamente il signor Domenico Venturini di Chioggia, l'I. R. Marina austr. da guerra per l'invio del piroscafo *Gigant*, comandato dal sig. Frant Martinak, il comandante del rimorchiatore ital. N. 11 sig. Francesco Carlo Filippa, che dietro ordine del contrammiraglio Amoretti, si sono prestati con mirabile premura in loro aiuto rimorchiando il trabaccolo *Montecristo* nel porto di Chioggia a salvamento.

I detti tre trabaccoli si trovavano in pericolo da cinque giorni durante l'uragano che imperversò il giorno 16 e seguenti nel tragitto da Chioggia a Pola.

Gli armatori **Fratelli Gallimberti, Antonio Venturini e Angelo Padoan**

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 29 Farine 12 marche — mercato pesant — pel corrente franchi 23,90 — Prossimo 23,90 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 24.25 — A 4 mesi primi 24.40 *Spiriti* — Mercato fermo — pel corr. 37,00 — Prossimo 37,00 — A 4 mesi primi 37.25 — A 4 mesi da maggio 33.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 37.— — Zucchero raffinato 103,50.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — Disponibile 38.— — Pel corrente 38.— — Pel 4 mesi primi 38.62 — A 4 mesi da marzo 39.12.

Frumenti — Mercato calmo — pel corr. 18.00 prossimo 18.0. — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,39 — A 4 mesi primi 18.60.

Anversa 29 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 22 3[4 — Per il gennaio-marzo 23 1[4.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 8.25.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole 9.15 — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — Frumenti — Arrivi della giornata quint. 3949 — affari nulli.

Mercati
GRANI E BESTIAME

Rovigo 28 — Mercato calmo in tutto. Pochi affari e invariato in tutto.

Frumento fino Polesine da L. 23.85 a 24 — Id. buono merc. da 23.40 a 23.50 — Id. basso da 23.15 a 23.25 Frumentone Pignolo da 13.75 a 14 — Id. giallo friulotto da 13.25 a 13,50 — Id. agostano da 12.75 a 13.00 — Avena da 17 50 a 17 75 Tutto primo costo.

Treviso 28 — Frumento mercantile da L. 22,75 a —,— nostrano da 23.— a 23.50 — Semina Piave da 23,75 a 24, — Granoturco nost. da —,— a —,— idem nuovo da 13,52 a 13,50 idem Bianco da 13,50 a 13,75 — giallone e pignolo, da 14,75 a 15, — — pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,— a 14, — — Avena da 17,50 a 17 75 — Segala da —,— a —,— — Risone nostrano da 20,— a 21 — — diem novarese, da 20,— a 21,— — idem Giapponino da 20,— a 20,50 — idem chinese da 23,— a 23 50 — Riso fiorettone da 41,— a 42,— — idem fino da 33,— a 39,— — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem gipponese da 31,— a 36,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 24,— a 27,— — idem risetta da 18,— a 21,— — idem giavone da 15,— a 16 — — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 22 — Bovi a peso vivo L. 68.— quintale vitelli idem L. 90,— — Maiali a peso morto a 95.—.

SETE

Lione 28 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:	Italia		Asiatiche		Tessile		
Organzini	B 12		B 20		B 38	Cg.	2464
Trame	B 4		B 47		B 51	Cg.	8417
Greggie	B 25		B 116		B 141	Cg.	10575
Pezze	B 3		B 350		B 353	Cg.	17994
Totale	B 44		B 533		B 577	Cg.	34450

UNA MASSERIA IN FESTA
Lettera di un giovane coltivatore

E' certo che le occupazioni agresti e i lavori d'una masseria sono attraentissimi quando si abita un paese sano, fertile. Ci si interessa a tutti i fenomeni della natura, si partecipa ai suoi progressi prodigandovi assidue cure. Una salute florida è necessaria per resistere alle fatiche che c'impongono questi lavori. La signorina Giustina Zufferey, giovane massaia di 23 anni che abita Tourtemagne nel Vallese in Isvizzera aveva dovuto interrompere il suo lavoro. Doveva ciò attribuirsi ad un lavoro eccessivo, oppure alla sua gracile costituzione dovuta alla povertà del suo sangue? Chi lo sa! Fatto sta che la poverina da tre anni deperiva a vista d'occhio. Nell'ultimo anno specialmente il suo stato s'era aggravato in modo tale che nemmeno poteva accudire al più facile lavoro.

« Ero pallida, languivo, essa scrive, le forze mi avevano abbandonata, nessun appetito, notti insonni turbate da incubi. Al menomo sforzo mi trovavo

spossata, avevo come delle trafitte, dei dolori alle reni e vedevo tutto in nero. Fui tolta da questo stato usando una medicina meravigliosa, le Pillole Pink. La loro efficacia si rivelò subito, immediatamente risentii un gran benessere, ritornò l'appetito il sonno calmo e riparatore, io sentiva il mio sangue rinascere e circolar generoso nelle mie vene. Ritornaron le forze, ripresi il lavoro con lena alla masseria dove la mia riapparizione riempì ogni cuore di gaiezza ».

Il male di cui soffriva la signorina Zufferey è un male che si riscontra sovente nelle giovanette. E' un male che vien designato sotto il nome di anemia. I sintomi di codesta malattia erano ben caratterizzati in lei. La sola ricostituzione del sangue operata dalle Pillole Pink ha distrutto ogni malessere di cui soffriva. Esse avranno pari efficacia in tutte le malattie generate dall'impoverimento del sangue e dall'indebolimento del sistema nervoso tanto nell'uomo che nella donna, quali la clorosi, la nevrostenia, le emicranie, i reumatismi e gli sfinimenti provocati da eccessi d'ogni sorta.

In vendita in tutte le farmacie e presso i rappresentanti generali per l'Italia, signori A. Merenda e C., Via S. Vicenzino 4, Milano. Lire 3.50 la scatola e Lire 17.50 le 6 scatole franco contro vaglia postale. Grossisti per l'Italia: Carlo Erba, Milano — Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bari.

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 27 novembre contiene:

Regio decreto col quale vengono accettate le dimissioni presentate dal R. Commissario per gli affari demaniali comunali nelle provincie di Caserta, Avellino, Benevento, Campobasso, Foggia e Potenza — Regio decreto che istituisce nuovamente un Archivio notarile mandamentale nel Comune di Varzi, distretto di Bobbio — Regi decreti riflettenti trasformazione di opere pie e costituzione di ente morale — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli Comunali di San Costanzo (Pesaro), Cattona (Aversa) e nominano rispettivamente un R. commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale del Ministero del Tesoro, Elenco delle dichiarazione per diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale durante la seconda quindicina del mese di giugno — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Berta Agostino, Lanzo, prestino Torino — Corbin James, Barbaricina, Pisa — Frumento Gaetano M., orificeria, Genova — Gatto Luigi, Spezia, calzoleria, Sarzana — Gazzei Armando, combustibili, Siena — Matranga F. P., mercerie, Palermo — Orgon Pietro, Bordonecchia, prestino, Susa — Pesce Francesco, esercizio caffè, Sarzana — Vicentini Spiridione, eserc. caffè, Milano.

Moratorie

Samarco D. e C., tessuti, Palermo — Strano Costantino Anton., tessuti, Catania — Tornetto A. e C. tessuti, Palermo.

Accomodamenti stragiudiziali

De Angelis Giuseppa ved. Guarcino, tessuti, Frosinone — Falasca Francesco, tessuti, Chieti — Gorgaini Lorenzo, salumeria, Mantova. (dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Arrivati 26 da Trieste vap. aust. « Vorwaertz » cap. Borghstaller con merci al Lloyd aust. - da Liverpool vap. ing. « Algerian » cap. Lazzolo, con merci a G. Barriera.

Arrivati il 27 da Brindisi vap. ital. « Selinunte » cap Laganà con merci alla N. G. I.

Strano Costantino Ant., tessuti, Catania — Zippari Vincenzo, Foggia, tessuti, Lucera.

Partiti il 27: per Catania vap. ital. « Carmelo » capit. Nordio con petrolio — per Fiume vap. austr. « D. Emo » cap. Pallich con merci — id. vap. ell. « Manoussis » cap. Bistos vuoto — per Trieste vap. austr. « A. Carlotta » cap. Talampich con merci — per Traghetto vap. austr. « Carlo » cap. Giacich vuoto.

Arrivati il 27: da Fiume vap. austr. « Wilian » cap. Chercich con merci. All'ordine.

Arrivati il 28: da Bari vap. ital. « Gargano » capit. Concuno con merci a G. Pantaleo — da Trieste vap. aust. « I. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloyd Aust. sunta complessiva di L. 16007,88 da consegnarsi nei RR.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	L. 24.—	Chilo 29.[illegible]
	Sleader	» 23.—	» 29.[illegible]
	Adriatic	» 23.60	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per casse tt

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette h. Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani Riv. Not. Armellini, Padova.

Cederebbesi a condizioni di convenienza avviata pizzicheria situata in posizione centrale. Per trattative Arturo Caspi, fermo posta Rovigo.

Acquisterebbesi cane barbone femmina, bianco perfetto, di almeno un anno. Rivolgersi Lendimione, Cornuda

Vendite

Pianoforte da vendere. Autore primario di Germania. Ottima occasione. Rivolgersi Borgo Cavour 3, Treviso.

Bicicletta Crescent, ingranaggio seminuova costo **675** vendo **375**.
Bicicletta Wolff Special, semin. costo **525** vendo **275**
Macchina scrivere Barlock carello lungo costo **615** vendo **300**.
Macchina scrivere Fossmann robustissima costo **600** vendo **250**
Indirizzare domande **Bianchi**, Venezia

PUBBLICITA' economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi abile corrispondente tedesco, francese, possibilmente inglese. Scrivere fermo in posta 12 A B. Occorrono ottime referenze.

Diversi

Chérie — Scrittoti giornalmente. Ritira. Informami tosto puoi giorno appuntamento, ardentissimi, appassionati baci. Sempre tuo...

Gardenia — Amor mio! Quanto chiamoti con intenso affetto, e penso con mestizia ora profonda ora soavemente gentile alle tue lagrime secrete, e prego che tu almeno sia tranquilla, senza sacrificarmi anche dei rari momenti di paradiso, nei quali sembra ritorni quella pace perduta per sempre se non m'ami.
Rodolfo.

ASMA ED AFFANNO bronchiale, nervoso cardiaco
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione.

UOMINI
Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano — Casellario 125.

L'Acqua **CHININA-MIGONE**
è la migliore per la conservazione e lo sviluppo dei Capelli e della Barba
Trovasi da tutti i principali farmacisti del Regno
MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, N. 12 — MILANO. 21

Si è pubblicato:
NEL PAESE DI GESU'
di **MATILDE SERAO**
Elegantissimo volume di circa 400 pagine lire **QUATTRO**
In vendita presso tutti i librai

NUOVA SCOPERTA
Tintura Egiziana Istantanea

Garantita innocua; preparata con metodi del tutto nuovi; l'unica priva di nitrato d'argento, di rame, di piombo ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai Capelli ed alla Barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato. — Prezzo della scatola L. **4**, piccola L. **2,50**. Ditta propr. e fabbric. **ANTONIO LONGEGA**, Venezia — Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno.

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO le
TOSSI RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA
E
MALATTIE DI PETTO **IN GENERE**
secondo l'unanime giudizio dei Medici, è costituito dalle
PREMIATE PILLOLE DI
CREOSOTINA
DOMPÉ E ADAMI
perchè di gran lunga superiore a tutti gli indigesti preparati di catrame.
Flacone di 60 Pillole L. 2
presso tutte le Farmacie
e dai preparatori
DOMPÉ e ADAMI, Milano
Via Monte Napoleone, 23
Gratis - Guida della Salute.

NERVOSI!
Fate la cura della **PYLTHON** che è utile a tutti.
Vera e seria scoperta scientifica
OPUSCOLO GRATIS
Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che **ringiovanisce**. — **CURA ESTERNA**, facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsojodici, la cura eletrica, le iniezioni, il bromuro, joduro, le incomode doccie. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'**Emicrania**, **Convulsioni**, **Nevrostenia**, **Paralisi**, **Apoplessia**, **Epilessia**, **Isterismo**, **Spleen**, (ipocondria), Malesseri continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento **Cerebrale** e **Spinale**, sangue **debole** o **guasto**, ecc. La **LOZIONE PYLTHON** guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. — Opuscolo del cav. Auxilia, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'**Anglo-American Stores**, Milano, Monte Napoleone, 23. La **Lozione Pylthon** si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strazza, Milano; Erba; Manzoni; Cooperativa; Zambeletti; Taliai; Centrale; Brera, ecc. — I rivenditori si rivolgano a **Paganini, Villani e C.** Milano, Bari, Napoli.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

I. cl. and	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	Linea	Giorno
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato
»	»	»	» »	IX	Lunedì
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato
»	»	»	» »	IX	Lunedì
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì
80,20	53,45	26,75	» Corfù		
150,—	100,—	50,—	» Pireo		
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli		
179,40	119,60	59,80	» Smirne	XII	Sabato
183,60	122,40	61,20	» Salonicco		
247,50	165,—	82,50	» Odessa		
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato
			» »	Comm.le B	Giovedì
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Ogni Mercol.

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.
Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

MALATTIE SEGRETE
Capsule
SANTAL SALOLÈ EMERY
Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito generale
S. NEGRI & C. S.Cassiano, 2251, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

Curaçao-Pizzolotto
Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO di CORNUDA
Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali
Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.
Trovasi nelle principali bottiglierie.
Guardarsi dalle contraffazioni
Prezzo della bott. grande L. 4 — mezza L. 2 — un quarto L. 1.

IN PADOVA
le inserzioni per
La Gazzetta di Venezia
si ricevono dal Signor
GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 932
Rappresentante della Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**
„L'ottima fra i purganti." Effetto sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.
Diffidare delle contraffazioni. Esigere l'etichetta col nome
„**Andreas Saxlehner.**"

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; Via Passerella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pom. — Consulti per corrispondenza L. 4

STOMACO-INTESTINI La cura radicale in tutte le malattie recenti o antichissime dello stomaco e intestini è data dall'**Analettico Senesi VERO**, inventato dal defunto Prof. Nicola Senesi circa 20 anni fa e sperimentato in moltissimi spedali e da migliaia di ammalati, che lo proclamano miracoloso, eroico, insuperabile. Il Prof. N. Senesi lasciò la ricetta suggellata che è stata acquistata dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli con pubblico istrumento per Notaio Gallo di Cardito del 19 Ottobre 99. Quindi, chi desidera guarire radicalmente le malattie gastriche intestinali userà solo il **vero** Analettico Senesi preparato esclusivamente dall'unica fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli, che ne **garentisce** l'esatta scientifica preparazione secondo la sola e genuina ricetta dall'inventore defunto Prof. Nicola Senesi. Manifesto d'istruzione gratis. La cura completa dei catarri gastrici intestinali di forma atonica (con stitichezza costa L. 36: quella per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, quella per la forma arida costa L. 18 spedita franca in tutto il Mondo Flacon di saggio L. 6 e si spedisce franco di spese in tutto il Mondo L. 7 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

AVVERTENZA. Per non essere ingannati pretendere sempre il **vero** Analettico Senesi dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli.

NEURASTENIA-VIRILITA' affiacchita (impotenza) smemoratezza, paura di mali, debolezza generale e simili sono tutte manifestazioni dell'esaurimento nervoso. Molte cure sono giornalmente indicate da medici e specialisti, ma tutti sono di sollievo momentaneo ed illusorio. L'unica cura che dà la guarigione radicale e duratura è costituita dal **vero Rigeneratore o Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Con questa cura il ferro, il fosforo, il manganese penetrano direttamente nel sangue e nutriscono i nervi ridonando la perfetta salute anche nei casi gravi ed antichissimi L'ammalato rinasce a vita novella e riacquista il sentimento e la forza della perfetta salute. Effetti splendidi e meravigliosi a qualsiasi età.

La cura completa (4. fl. Rig. e 4 fl Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce franco in tutto il Mondo per L. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, primo piano.

IL DIABETE finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — Salento, 1|6|98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete, e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia **cibo misto**, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole Litinate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

TOSSE ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura, infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la **Lichenina Lombardi** *é efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima; ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28. — Grossisti; in Milano: Erba, Manzoni, Paganini — in Torino: G. Torta — in Roma: Colonnello Manzoni: — in Venezia: far. Trento.

LA TISI il male terribile per l'autonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone. Chi si aiuta Iddio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3; per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma, 28.

I CAPELLI in tutti i tempi sono stati oggetto di studi accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la pupilla e il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della pupilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La **Ricinina** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla 2ª o 3ª applicazione il bacillo, è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della **Ricinina** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. — La **Ricinina** costa L. 5 per posta L. 6 in Italia. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma, 28.

LA SIFILIDE si cura brillantemente con la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di salsapariglia (20 0|0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della **Smilacina** il mio portiere affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi alleviato dalle sue pene*. Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli 23 aprile 1898. Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 208.

Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flacons di **Smilacina** *lo liberarono del tutto dalle sue pene*, deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissima. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la **Smilacina** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5.75, tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccia. costa L. 24 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28.

BLENORRAGIA. **PROTESTA**. Malvagi speculatori mettono in dubbio la autenticità degli attestati di guarigione della blenorraggia, restringente, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'**iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta: « Non ti curar di loro ma guarda e passa ». Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun altra medicina è efficace quanto l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. — Costa L. 2.50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25; quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma. 28.

DOLORI-GOTTA-REUMI-ARTRITE. E' opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue *a meraviglia* solo col **Balsamo Lombardi**, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta reumatismo, artrite, nevralgie ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La gotta terribile e seccante per i suoi acerbi dolori, sparisce in due giorni col Balsamo Lombardi senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'estero.

DEPOSITARII: *Roma*, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C.,; *Milano*, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani; *Firenze*: C. Pegna e F.i; *Bologna*: G. Bonavia; *Torino*, G. Torta via Roma, 2; *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Ancona*: Todesco e Foligno; *Bari*: Lippolis. Monteleone, Paganini, ecc.; *Taranto e Lecce*, Onta, e Lecce Olita e Ferrari, Monteleone; *Palermo*: Farmacia Petralia via Maqueda; *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcuenaga, 376; *Malta*, F. S. De Cesare St. It. Torri, 6; ecc. ecc.